Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 1.° gennaio — Edizione della Sera | N. 1

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrate cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

Dagli Stati balcanici

Telegrafano da **Belgrado** che in seguito all'intromissione del Gabinetto di Vienna, il Governo serbo accordò alla Società inglese cui aveva il solito monopolio del sale già concessole, con indennità di ...0,000 franchi da pagarsi subito. — A **Bucarest** il Senato approvò ad unanimità meno un voto, l'accordo commerciale prossimo colla Francia.

Il processo dei socialisti in Germania

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

È terminato a Ellerfeld il processo contro i socialisti: 43 imputati fra cui Bebel, vennero assolti; gli altri furono condannati al carcere in varie misure, da 15 mesi a 15 giorni.

PER RICOMINCIARE!

Ai lettori

Dopo un anno di esperimento e di lavoro, un anno che per la vita nostra politica ha segnato avvenimenti importanti, sentiamo bene il bisogno di scrivere una parola, viva, sincera, che varrà a spiegar meglio la condotta del giornale e la parte che esso ha presa negli ultimi avvenimenti politici dibattuti in città e fuori.

Molte sono le critiche che ci sono state mosse; molte sono le ire che abbiamo sollevate; — avremo fatto bene, avremo fatto male; — certo però che quanto è stato detto e scritto qui dentro, è stato detto e scritto con coscienza, con fede, con amore.

Noi abbiamo sempre detto la verità; anche quando essa poteva sembrare cruda; e abbiamo toccato tutti i tasti se essi si riferivano a pubblici interessi; — la verità ad amici e ad avversari; anche agli amici politici, cosa che stuona coll'andazzo generale.

A torto o a ragione noi non ci abbiamo mai potuto persuadere come non si deva lodare chi fa bene, solo perchè avversario, e come non si deva criticare lo stesso partito politico nel quale si milita, quando gli uomini di questo partito si rendano agli occhi di tutti censurabili.

Così non si creerebbero idoli o illusioni agli occhi del pubblico; si ridurrebbero alla loro vera misura tutte queste illustri personalità; si abolirebbe l'esaltazione, si rinforzerebbe il carattere, e il giornalismo finirebbe per esercitare un vero salutare risveglio nel paese, una benefica influenza nello svolgimento della vita civile di un popolo libero.

*

Invece sapete che cosa nasce?

La gente che non è avvezza a questi sistemi fuori d'uso comincia a dire: «Ma a qual razza di partito appartiene questo giornale? Oggi dice male del Governo, e domani dice bene. — Oggi loda l'*opposizione* e domani critica i suo atti — Prima difende i clericali e i cattolici contro le improntitudini della democrazia, e più tardi li condanna come partito politico — Oggi censura i repubblicani e in un'altra occasione trova diverso il loro contegno. — Si può sapere che cosa siete?

Così, secondo il vento, vi avranno dato del petroliere, del retrivo, del liberale, del clericale, del matto, della banderuola, e via su questo metro!

*

Eppure noi abbiamo la coscienza di pubblicare un giornale scritto da uomini liberi per uomini liberi; con queste parole iniziavamo le pubblicazioni nostre; con queste stesse le continuiamo.

Parrà ad alcuni, o a quella massa del pubblico, la quale per dirla con Cicerone non ha nei suoi giudizi, nè consiglio, nè ragione, nè discernimento, nè diligenza, che questa dichiarazione sia per la *Gazzetta* una stuonatura, o una grossa bugia.

Si può infatti chiamarsi liberi e parlar di liberalismo senza militare proprio in quei partiti che pretendono al monopolio della democrazia, oggi ridotta una copia fedele di una Regìa tabacchi, tanto melanconicamente famosa? Eppure è così che ci si rinfaccia qualche volta il nostro poco liberalismo!

Ahimè! come è male intesa in Italia questa benedetta parola; e quanto poco a proposito essa viene usata! Ma noi del liberalismo democratico ne facciamo una questione di cuore, non una privativa di un partito politico; le miserie umane, i dolori di chi soffre e di chi lavora, noi li sentiamo collo stesso spirito di carità, collo stesso spirito di rivendicazione del democratico più convinto; — vogliamo anche noi il miglioramento economico delle plebi, perchè è enorme, che vi sia gente condannata agli stenti e alla fame, e gente satolla, nutrita delle lagrime altrui; — ma miglioramento economico non può significare sovvertimento generale; la società non l'abbiamo creata noi; tutti non possono essere ricchi, o benestanti, semplicemente perchè le attitudini fisiologiche e psicologiche individuali variano coi milioni degli organismi umani viventi; — noi rispettiamo la legge di selezione che porta i migliori al vertice; mentre la corrente democratica eguagliatrice a questa legge vorrebbe opporsi, consacrando principî sociali contro natura.

La democrazia in Italia ha pur troppo perduto di vista il grande concetto umanitario, e si è rimpicciolita dietro quello politico. — Essa crede col voto allargato, colle dimostrazioni piazzaiuole, colle imposizioni partigiane, colla distruzione di ogni principio saggiamente conservatore, di sopprimere ogni ordine sociale; e sostituisce forse inconsciamente la tirannia delle plebi, o meglio dei duci delle plebi, all'oligarchia di un tempo.

Tra i due eccessi stanno i partiti temperati, che presentono la procella, e vorrebbero scongiurarla. In questi partiti d'ordine, che racchiudono i migliori elementi, militiamo anche noi; — ma quali sono gli aiuti, le forze vive, che ci sostengono nella lotta, contro la rumorosa e audace turba degl'invasori che monta?

*

Voi lo vedete lettori.

Prevale fra i nostri quel senso di cascaggine, di passività, di indolenza, che è ormai una caratteristica del nostro paese; paese frollo prima di esser vecchio, certo non sempre degno della sua libertà, risultato degli sforzi di pochi, in mezzo all'inerzia dei più. È un vizio d'origine; ma contro questo vizio organico potrebbero forse lottare con fortuna i nostri migliori, se anche per molti di essi non si potesse ripetere la profonda sentenza del filosofo greco: *molti temono la fama, pochi la coscienza.*

Il rumore spaventa anche i migliori; — la vertigine della corsa sfrenata li attrae; corrono per paura, spaventati dai fantasimi di un liberalismo degenerato, che minaccia l'asservimento dell'intelligenza al numero; si sfugge il combattimento, si preferisce il rimorchio; si tenta reagire nel silenzio, nel buio, colle votazioni cieche o cogli accordi segreti, perchè è appunto la fama che si teme, non la coscienza.

*

Quante volte dinanzi a questo triste spettacolo il sentimento dell'indifferenza ci assale! Quante volte ci siamo formulato il problema; «a che pro combattere; a che pro attaccare e crearci odî, inimicizie, rancori nell'ambiente nostro di lotta, per questo partito, frazione del grande partito nazionale che conosce le sue forze, ma che come il bue le rinnega; e le rinnega quando potrebbe convergerle a riedificare, poichè in Italia c'è tutto da rifare; c'è l'educazione civile da iniziare più che da compiere?»

Però il problema dubbioso non lo abbiamo mai risolto, e forse per molto tempo non lo risolveremo.

Gli è, che siamo troppo attaccati a questo foglio di carta, sul quale pagina per pagina scriviamo la vita nostra di ogni giorno, perchè la sfiducia possa vincerci; — gli è, che noi crediamo ancora al bene che può fare un giornale, scritto con intendimento forte e onesto: gli è infine che noi crediamo col Kempis, che l'amore sia la più gran cosa, il più gran bene; crediamo con lui che esso faccia portare il peso senza sentirlo, e faccia dolce e gustosa ogni amarezza; — e noi lo amiamo il nostro giornale!

Potrete amarlo anche voi?

È il nostro egoistico augurio, mentre incomincia l'anno.

Il Direttore.

I FUNERALI DI BROWNING

(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Un telegramma da Londra in data di ieri sera ci informa dei funerali che ebbero luogo ieri all'abbazia di Westminster in onore del poeta Browning.

La cerimonia riuscì imponente.

La bara era coperta di magnifiche corone.

Fra i numerosi intervenuti, eranvi le più spiccate notabilità artistiche, letterarie, drammatiche, parecchi membri delle Camere e moltissimi amici personali del defunto.

ALTRO CHE FESTE!

Il partito repubblicano a Lisbona

Pare che i repubblicani portoghesi sentano molto *l'influenza* dei loro correligionari brasiliani. Infatti mentre la *Stefani* compiacente ci telegrafa le feste dell'incoronazione a Lisbona, non ci parla delle mene del partito repubblicano, che compromette seriamente le istituzioni monarchiche.

Noi vogliamo sperare per i vincoli, che uniscono casa Savoia a casa di Breganze, che Don Carlo I. non imiterà la passività imbelle del buon Don Pedro d'Alcantara.

E diciamo questo, non per desiderare un governo di resistenza a un paese retto a forme libere, ma perchè siamo convinti, che anche in Portogallo, come in Brasile, come in altri paesi, i repubblicani si sappiano imporre assai più col rumore, che col numero. Incoraggiati e resi battaglieri i partiti d'ordine, gli altri extra-legali, non si presenterebbero con apparenze tanto pericolose.

In ogni modo ecco quanto telegrafa da Lisbona in data di ieri un'agenzia telegrafica estera:

***

« Regna una febbrile attività nel campo del partito repubblicano, specialmente mediante la stampa. Con giornali ed opuscoli cercasi di diffondere tra il militare ed il popolo le idee antidinastiche ed antibritanniche.

Il Governo trovasi in un grande imbarazzo, perchè non cedendo al governo inglese nelle sue pretese sui possedimenti dell'Africa orientale trovasi in aperto conflitto con la più grande potenza marittima.

Ove poi ceda all'Inghilterra, deve temere lo scoppio di una rivoluzione, poichè i repubblicani sono intenzionati di iniziare un grande movimento nazionale patriotico, nel caso in cui il Portogallo non ottenesse un completo riconoscimento dei suoi diritti in Africa.

Il partito repubblicano avvantaggiandosi della insorta questione coll'Inghilterra cerca di rinnovare la campagna del 1881 all'epoca del trattato Lorenzo Marquès, con cui gli riuscì di abbattere il gabinetto di allora. »

LE INFORMAZIONI DEL "GAULOIS"

sulla salute dello Czar

Domenica erano giunte a Parigi notizie allarmanti circa lo stato di salute dello Czar che sarebbe rimasto vittima di un tentato avvelenamento.

I lettori ricorderanno che noi pure nel medesimo giorno abbiamo data la stessa notizia.

***

Il *Gaulois* smentì tali notizie; ad un suo redattore recatosi all'ambasciata russa, il barone di Mohrenheim ha risposto: « Non vi è nulla di serio in tali notizie ».

Lo stesso giornale poi pubblica il dispaccio seguente, inviatogli da un corrispondente di Pietroburgo:

« È molto difficile di sapere con esattezza qual è lo stato dello Czar. Al palazzo imperiale è stata data la consegna più severa di respingere chiunque cerchi di avere dei ragguagli.

Però, io credo di poter affermare che le voci sparse relativamente ad un tentativo di avvelenamento di cui lo Czar sarebbe stato vittima sono prive di fondamento.

La verità è che lo Czar è abbastanza sofferente. Egli è stato colpito recentemente dall'*influenza*; grazie a delle cure energiche, un miglioramento sensibile non tardò a dichiararsi, e qualche giorno dopo il male era sparito; ma l'Imperatore ha egli commesso un'imprudenza? È quel che si teme. Comunque sia, vi è stata ricaduta, e lunedì scorso, durante il pranzo, Sua Maestà ha dovuto rientrare nei suoi appartamenti.

Da allora in poi, siccome la malattia aveva assunto un carattere più grave, hanno avuto luogo ogni giorno dei consulti di medici al palazzo imperiale.

Il dott. Patrowski ha firmato oggi, in nome dei suoi colleghi, il bollettino seguente:

« S. M. l'Imperatore Alessandro III soffre di una congestione polmonare. Lo stato del nostro sovrano diletto non desta nessuna inquietudine. Che Dio sia lodato! »

Il bollettino ha rassicurato il popolo di Pietroburgo il quale, da tre giorni in qua, era abbastanza commosso dalle voci che si facevano circolare sulla salute dello Czar ».

**

Oggi poi la *Stefani* ci comunica;

Pietroburgo 1. — Le voci che lo Czar sia indisposto sono assolutamente false. Lo Czar sta perfettamente bene.

Le notizie dei giornali inglesi

Parnell — I prestiti russi e quello di Serbia

Ci telegrafano da Londra in data di ieri sera le notizie che recavano ieri i giornali inglesi più importanti.

Parnell pubblicò una dichiarazione in cui dice che il capitano Ostrea lo minacciava di processo per adulterio dal 1888, in cui si inimicarono per ragioni politiche.

Ostrea agisce ad istigazione di Houslon ovvero del *Times*; trattasi quindi di vendetta politica. — Il *Times* annunzia una nuova conversione dei prestiti russi segnatamente di quello anglo-olandese e di quello del 1862.

Lo *Standard* ha da Belgrado che non si crede che il prestito serbo sia definitivamente conchiuso.

Un messo si recò a Parigi per sottoporre ad un gruppo di banchieri le proposte serbe.

NOTERELLE TORINESI

IL CAMPANELLO NEL VIATICO

Il processo Rizzetti (*)

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

Torino 31 dicembre.

(*Zuccaro*) Ieri in Consiglio vennero fatte parecchie interpellanze sul bisogno di abolire il suono del campanello all'accompagnamento del Viatico, cosicchè ormai è assicurato che a giorni un'ordinanza comunale decreterà l'abolizione del campanello in quelle funzioni religiose — come verrà abolito l'uso di apporre un copertone nero sulla porta della casa dove avvenne un decesso. Queste due importanti decisioni comunali sono dovute specialmente alle mozioni dei consiglieri comm. Spantigati, direttore dell'Ospedale Mauriziano, al noto scrittore Michele Lessona ed al radicale avv. Meriani.

**

Nulla posso dirvi di notevole, di nuovo, sulla probabile assolutoria o condanna del Rizzetti: quello che è accusato di aver gettata dal balcone la sua fidanzata signorina Emma Frassati. Ieri ed oggi al Tribunale si ebbero le deposizioni dei testimoni in difesa. Essi dicono concordi che l'animo mite, affettuoso verso la propria madre, del Rizzetti, non possono avergli permesso di esser assassino della fidanzata; mentre i testimoni d'accusa dei due giorni trascorsi, sono concordi nel dire che l'accusato è un giovane manesco, scialacquatore del proprio patrimonio, schiaffeggiatore ripetutamente della sua fidanzata, così da non esservi dubbio che è lui che l'ha gettata dal balcone; e non può essere un suicidio, dicono, perchè l'animo della signorina Emma era incapace di un atto simile; tanto che disse un giorno che quando avesse dovuto rinunciare a quel matrimonio si sarebbe piuttosto fatta monaca. Ieri poi fece senso vivissimo la deposizione di un testimonio: un dottore amico del Rizzetti, il quale giurò che tempo fa il Rizzetti gli disse che vide la fanciulla a saltar giù, ma che non credeva che volesse suicidarsi — mentre il Rizzetti in altra deposizione affermò che la Emma si gettò in strada in un momento in cui egli non poteva vederla perchè si era allontanato dal balcone.

Come vedete l'affare è molto imbrogliato. Sentiremo giovedì e venerdì cosa diranno i periti Lombroso, Morselli, Toselli e Bechis, e cosa diranno gli avvocati onorevoli Pasquali, Demaria, Palberti e gli avvocati Biacale ed Allievo.

(*) Da due giorni teniamo informati i lettori su questo interessante processo. Vedi *Gazzetta* di ieri e di ieri l'altro. N. d. R.

La salute pubblica a Parigi

Un dispaccio da Parigi giuntoci iersera reca che il *Journal des Débats* dice che la situazione sanitaria è assai aggravata a Parigi.

La cifra dei morti ascese sabato a 420, domenica a 348, lunedì a 461.

Gazzetta di Venezia — 1° gennaio (4)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

...incasava il più delle volte infuriato, e in mancanza d'altro sfogo, gettava la colpa addosso alla sua signora, che era stata causa di tutto, colla solita dolcezza, cieca e imprudente che è propria delle madri.

Però, a forza di studiare la situazione, il signor Divorne, giunse a persuadersi che il male era senza rimedio.

Pensava sul serio a scrivere al ministro dell'interno, a fare anche un viaggio fino a Parigi per sollecitare una udienza, quando una sera, Paolo, senza dire nè ai nè bai, capitò come una bomba nella casa paterna.

Era giunto in ferrovia fino a Rennes, poi aveva preso una vettura.

Non lo aspettavano certo. Peppa, la vecchia fantesca, era andata ad aprir la porta brontolando contro quello screanzato che si faceva lecito di suonare il campanello così forte e a quell'ora; vedendo il padroncino, la buona donna cadde quasi in deliquio dalla sorpresa.

Ella lo riconobbe sull'istante, come disse più tardi con orgoglio, benchè fosse cambiato in modo straordinario e fosse divenuto grande, grosso e forte da tre anni anni e più in cui ella non lo vedeva.

Gettò un grido di gioia e di stupore e si slanciò su per le scale — dopo aver lasciato cedere a terra la candela — chiamando i padroni ad alta voce e facendo un buscherio del diavolo, come se si fosse appiccato il fuoco alla casa.

Intanto Paolo aveva chiuso la porta e veniva avanti a tentoni.

— Son io, diceva ridendo, sono io; non abbiate paura

Alle grida clamorose della Peppa, la porta del salotto si aperse.

— E così? Cosa succede di nuovo? domandò l'avvocato sorpreso da tanto strepito.

La Peppa, tutta commossa, non riesciva a ricuperar la favella. Ma già la signora Divorne aveva riconosciuto la voce del figlio e gli correva incontro.

L'avvocato ripeteva ancora: Che c'è? cosa è stato? mentre Paolo si gettava al collo di sua madre, che, piangendo di consolazione, lo stringeva fra le braccia così forte da soffocarlo quasi.

Per colpa di quel figlio adorato ella aveva molto sofferto negli ultimi quindici giorni, è vero.

Ma la sua semplice presenza equivaleva ad una completa giustificazione, era un compenso più che sufficiente.

Egli non ebbe che a mostrarsi perchè tutto fosse perdonato, o meglio dimenticato.

In quanto al signor Divorne credette necessario per la propria dignità, di rimanere impassibile.

Poteva far meno di così per non compromettere i principi dell'autorità paterna?

Pare impossibile, ma riuscì a dominare la sua emozione, benchè non senza sforzo nè senza una leggiera smorfia sotto cui si nascondeva una lacrima. Ma, insomma rimase freddo e severo come si conveniva, e il suo viso continuò ad esprimere il disgusto anche mentre abbracciava quel figlio che era stato un tempo il suo orgoglio e la sua consolazione.

Ma garantisco io, che non potè proprio far di più. Baciando il figlio constatò che tutto il suo risentimento si fondeva, come la neve ai primi raggi del sole primaverile. Si sentiva intenerire.

Non volle presentare lo spettacolo di tanta debolezza, e se ne andò a precipizio, soffiandosi il naso un pò più forte del solito e prendendo il pretesto di un affare urgente; — come se, a Lannion, vi potessero essere affari urgenti alle nove di sera!

Il figliuol prodigo era tornato; ma il padre non aveva ordinato che ammazzassero il bue grasso per festeggiare l'arrivo, come nelle sacre carte. È vero che il padre biblico non era avvocato presso un tribunale di prima istanza.

Paolo dunque rimase solo con sua madre.

Prima di tutto bisognava pensare a dargli da cena. Il nostro viaggiatore, infatti, era affamato come deve esserlo un uomo che per due giorni consecutivi ha vissuto di spuntini fatti nella massima fretta ai ristoratori delle stazioni ferroviarie. Siccome non era stato in grado nè di scottarsi la gola, nè di soffocare mandando giù i bocconi a quattro a quattro, si sentiva proprio venir meno.

La Peppa si affrettò quindi a preparare la tavola dinanzi al caminetto. Andava su e giù dal salotto alla cucina, dalla cucina al salotto, perdeva la bussola, faceva dieci volte la strada per la stessa cosa, e di quando in quando si asciugava una lacrima o rompeva un tondo, segno evidente della sua emozione.

La signora Divorne era seduta dirimpetto al figlio che mangiava per due. Era in estasi, lo ammirava, avrebbe voluto rimanere per anni interi in quella positura.

Però pensava che fra Paolo e suo padre una spiegazione era necessaria, fosse anche imminente e che poteva divenire violenta. Non bisognava allora avvertire Paolo, ottenere che facesse qualche concessione? La buona signora voleva mettersi di mezzo, anche a costo di attirarsi dei rimproveri da ambe le parti.

— Tuo padre è molto in collera, cominciò, cattivo di un ragazzo, ci procuri o almeno procuri a lui, se non a me, gravi disgusti.

— Ma no, cara mamma, ti accerto; sta tranquilla, le cose andranno bene.

— Bisognava almeno avvertirlo, capisci, chiedergli consiglio.

— Sì, perchè mi rispondesse un no tanto fatto! Sarebbe stata una pazzia, perchè avrei dovuto non tener conto dei suoi rifiuti: figurati allora cosa avrebbe detto!

— Almeno dammi parola di mostrarti calmo se anche ti sgriderà un pò forte: non eccitarti, ecco.

— Te lo prometto, ma vedrai anche tu che ho avuto ragione di fare quello che ho fatto.

— Lo desidero di gran cuore, concluse la signora Divorne, un pò melanconica.

Paolo le diede un bacio, e vinse così la sua causa. Oramai ella era pronta a schierarsi dalla parte del figlio, certa che non potesse aver torto.

Ecco la bella difficoltà che si incontra nel convincere una madre! Sono tutte così; non hanno bisogno di buone ragioni per arrendersi.

Pare che manco l'avvocato avesse ricuperata la fermezza per via. Quando ritornò, dopo aver accudito all'affare urgente, il suo volto non era più severo di prima; anzi.

Non disse niente di notevole; ciarlò col figlio di buonissima grazia, rise, scherzò anche: ma circa alla dimissione, non fiatò.

Non ne parlò neppure l'indomani, nè i giorni seguenti. Eppure, come era molto prevedibile, nessuno mancava di chiedergli appena si faceva vedere.

— Suo figlio è qui, eh? E così?...

Infatti la notizia di questo ritorno si era divulgata assai presto. Qualcuno aveva visto entrare un facchino con una valigia ed una cappelliera in casa dell'avvocato.

Le visite cominciarono a piovere: ma la signora Divorne fece rispondere che non riceveva nessuno. Bene; da quel giorno si è fatta una quantità di nemici che ancora non le hanno perdonato.

Una volta, Paolo ebbe la infelice idea di uscire. Non era lontano cento passi dalla porta di casa, quando cinque persone — dico cinque — erano accorse per stringergli la mano e domandargli con [illegible] notizie sulla Scuola di ponti e strade.

E pensare che egli, fra quei cinque individui, due ne conosceva pochissimo ed uno non ne conosceva affatto!

Tornò indietro di corsa, maledicendo i suoi concittadini e giurando di non metter più il piede nella strada.

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice *Gazzetta*.

LA FINE PIETOSA
DI UN ROMANZO D' AMORE
LA CONTESSINA ARRIVABENE

La *Gazzetta di Mantova*, arrivataci oggi, narra questo pietosissimo caso:

« Circa due anni or sono una nobile giovinetta, appartenente ad una cospicua famiglia di Brescia, che però dimora abitualmente a Canneto sull'Oglio, dove ha vasti possedimenti — la signorina Isabella Arrivabene — s'invaghiva perdutamente di un giovane bresciano, un modesto vice-cancelliere di Pretura: Ernesto Fenili.

Correva una troppo grande disparità di condizione fra la ricca fanciulla e l'oscuro impiegato, perchè gli Arrivabene potessero approvare un tale amore.

E allora una lotta continua, di tutti i giorni, di tutte le ore, una lotta di lacrime e di astuzie, di ferme ripulse e di proteste sdegnose s'ingaggiò fra la giovinetta ed i suoi parenti.

Finalmente la volontà ferma e perseverante della fanciulla ebbe vittoria; essa superò ogni contrarietà, trionfò di ogni ostacolo; e gli Arrivabene finirono coll'accondiscendere all'unione della loro figliuola col Fenili.

E le nozze si celebrarono con solennità gioconda. Però, d'un tratto, quando la felicità sembrava arridere alla giovane sposa, la festa nuziale fu funestata da una tragedia. Colpito da una sincope, Ernesto Fenili spirava improvvisamente fra le braccia della sua sposa.

* *

Il colpo fu troppo brutalmente crudele per la giovinetta: la sua fibra gentile, già esaurita nella lotta, ne parve spezzata. Essa smarrì la ragione.

Allora i giornali narrarono il tragico caso. Vedova prima che sposa, l'Arrivabene fu affidata alle cure di una casa di salute.

Decorsi tre mesi, quando la scienza ormai riteneva il caso quasi disperato, la giovinezza dell'inferma operò un miracolo. La fanciulla riacquistò la ragione.

Ora, solo da pochi mesi, essa ha raggiunto la maggiore età, ed il suo infausto romanzo d'amore, che la morte ha interrotto, sta per avere un epilogo dolcemente melanconico.

La nobile fanciulla rinunzia alla vita del mondo che a lei si presenta piena di tutte le lusinghe.

Ricchissima, bellissima, essa si chiuderà per sempre in un chiostro.

Nel mese venturo prenderà il velo a Torino.

La creatura gentile porterà, per tutta la vita, il lutto del suo amore. »

Corriere del Veneto

Comelico *29 dicembre*. — Ci scrivono:

(V.) — Nota, dirò triste, del giorno è la copiosa nevicata di ieri e della scorsa notte. Se si sta ai proverbi c'è anche da rallegrarsi perchè si dice: *sotto la neve pane*. Peraltro non è una buona strenna di capo d'anno pei poveri che devono questuare. Il comune di Danta fece opera lodevole col ricordarsi dei bisognosi provvedendo pei medesimi buona quantità di granoturco. E gli altri comuni non faranno altrettanto? a mali estremi, estremi rimedi.

Per causa delle molte valanghe cadute lungo la valle furono impediti l'arrivo e la partenza delle messaggerie postali di due o tre corse. Si lavorò attivamente per lo sgombero della via nazionale.

Mestre *31 dicembre. — Beneficenza* Ci scrivono:

Ecco il primo elenco delle offerte per la festa della Befana agli orfani della Pia Casa di Ricovero. I nomi stampati in corsivo sono di bambini offerenti.

Mario, Silla, Leonida ed Enea Girardon L. 10 — *Annetta* Baso Morando 1,50 — *Marco* Baso Morando 1,50 — Combi dott. Edoardo 2 — Boscari Elisa 1 — Giacomelli Luigi 2 — Alessandro Stiffoni, capostazione 2 — Battistella Annibale 1 — Dogà *Giovanni* cent. 50. — Totale lire 21,50.

Il tempo stringe; si raccomanda quindi a quanti hanno intenzione di concorrervi, di non indugiare a far pervenire le loro offerte al sig. Gorgi Luigi.

Udine *31 dicembre. — Sepolto vivo sotto la neve — Augurii.* — Ci scrivono:

(P. e.) Certo Montagnese Agostino d'anni 24 di Silvella, ritornando nel pomeriggio del 28 da Fagagna al proprio paese fu sopraggiunto dalla bufera di neve che gli tolse le forze e lo obbligò a fermarsi sulla strada.

I suoi di casa, non vedendolo ritornare da Fagagna, si diedero attorno a cercarlo, e nel domani trovarono lo sventurato giovane in mezzo della via, coll'ombrello sotto il braccio e coi pugni stretti al petto, morto assiderato dal freddo.

Ieri l'autorità giudiziaria si recò sopraluogo per le constatazioni di legge.

Un lugubre avvertimento ad un Sindaco

Scrivono da Oristano:

Nel vicino Comune di Santa Giusta, la notte scorsa hanno messo, minaccia fosca, delle palle e della polvere davanti agli usci di casa del Sindaco e degli altri membri della Giunta.

S'ignorano, fino al momento, gli individui e i motivi; ma le bizze personali dei piccoli paesi sono il movente di codesti avvertimenti.

L'arma dei reali carabinieri indaga.

LUZZATTI A TORINO

Scorrendo i giornali di Torino, pieni in questi giorni delle onoranze rese da tutto il paese al nostro vecchio collega G. B. Bottero, ci son passati sott'occhio tutti i discorsi pronunciati in onore del pubblicista piemontese.

Abbiamo lette le parole piuttosto pedestri del Brin; quelle elevate del senatore Eula, quelle modeste di Sua Eccellenza Berti, i discorsi bene indovinati del deputato Pasquali e del Comm. Pagliani, quello maccheronicamente patriottico del vicentino Comm. Cariolato e poi altri di Lessona, di Buttini, di Galimberti; — ma il discorso alto, vibrante, ciceroniano, appartiene a Luigi Luzzatti.

Egli ha trascinato l'uditorio all'entusiasmo e all'ovazione; tutti i giornali l'hanno notato; — e noi ne godiamo, perchè l'illustre uomo ha dichiarato di voler parlare in nome dei deputati e dei pubblicisti della Venezia.

NOTIZIE DI FRANCIA
L'influenza a Parigi

Il numero dei decesi è salito a 420.

E la cifra più considerevole che sia stata registrata dopo la comparsa dell'influenza.

L'Assistenza pubblica prende delle misure onde aumentare in tutti gli ospedali il numero dei letti.

Al Lariboisière, ai Beanjon, alla *Charité*, sono stati collocati dei letti supplementari in un gran numero di sale.

Vien segnalato un gran numero di malati all'Istituto della Legion d'onore a Saint Denis. Dietro ordine del generale Fèvrier, gli allievi hanno ricevuto domenica l'autorizzazione di tornare alle loro case.

Alla Scuola superiore di guerra, parecchi professori sono stati colpiti dal morbo.

Il servizio delle pompe funebri continua a suscitare vive lagnanze da parte del pubblico.

* *

Sullo stesso argomento, telegrafano da Lione, 29 dicembre:

L'epidemia influenzica va diffondendosi rapidamente, poche son le famiglie, pochi sono gli istituti pubblici dove non si conti un numero più o meno grande di malati.

Questa settimana si è constatata una grande mortalità. Da 204 la cifra dei decessi è salita a 220. Nella settimana corrispondente del 1888, non si erano registrati che 174 decessi.

NOTERELLE GIORNALISTICHE

L'*Italia* di Milano di ieri sera annunzia la notizia che la direzione del giornale venne assunta ieri dal dott. Isidoro Furiani, già redattore-capo della *Lombardia*, e prima dell'*Adriatico*.

Anche la redazione del giornale si completò, con Nani, redattore-capo, Brambati e Schieppati, già redattori dell'*Italia*.

RICORDI STORICI
COME FU DECISA LA GUERRA D'ITALIA

Togliamo questo interessantissimo brano di ricordi storici dal *Journal de la campagne d'Italie* del conte di Herisson:

... Cavour annetteva la massima importanza al matrimonio della Principessa Clotilde e del Principe Napoleone.

Immedesimare con tale unione gli interessi della Casa di Savoia e quelli di Bonaparte, che allora godevano di una grande autorità in Europa, era non solo obbligare l'Imperatore ad adempire i suoi impegni verso l'Italia, ma altresì a creare a questa nazione, nella persona del Principe Napoleone, un alleato ed un possente ausiliario, la cui influenza, presso di suo cugino Napoleone III, sarebbe nel tempo istesso determinante e produttiva.

Cavour, quindi, desiderava ardentemente quel connubio, il quale però nonostante tutti i suoi intrighi politici, andava per le lunghe.

Senz'esservi totalmente ostile, l'Imperatrice Eugenia non lo vedeva di buon occhio.

Un giorno, il Principe Napoleone era a Torino, nel gabinetto del Re di Sardegna, e com'è naturale, il discorso cadde sul matrimonio,

— Tutti questi apparecchi t'annunciano, nevvero? — disse Vittorio Emanuele.

Il Principe taceva.

Andiamo, parla con franchezza.

— Veramente, no,.. Ma,..

— Ebbene, aspetta; troncheremo gl'indugi e decideremo subito la cosa.

Il Re stava seduto al suo scrittoio, ed il Principe Napoleone passeggiava innanzi ed indietro, pur continuando a chiacchierare.

Il Re suonò il campanello:

— Mi si chiami la Principessa Clotilde.

La Principessa giunse di lì a qualche minuto.

Ell'era appena entrata, che il Re le disse:

— Te l'ho sempre ripetuto, che tu sposeresti Napoleone. Tè, eccolo qui.

E prendendola per le spalle.

— Abbracciatevi e finiamola.

Stupefazione ed obbedienza passiva della Principessa, che non si aspettava una soluzione così brusca.

Otto giorni dopo, l'unione era celebrata nella cappella del castello.

* *

La guerra coll'Austria la si aspettava fin dal cominciare del 1859, in seguito al discorso del 1.° gennaio al Corpo diplomatico.

Dopo aver ritardato, finchè gli fu possibile l'adempimento de'suoi impegni, l'Imperatore s'era finalmente deciso. E fu a Biarritz, che fra lui ed il principe Napoleone vennero fissate le prime misure preparatorie.

In quel tempo là, il principe Napoleone era ministro dell'Algeria e delle colonie. Una dissensione venne a scoppiare fra lui ed i suoi colleghi, circa un cordone di doganieri che si voleva stabilire in tutta la frontiera del Sahara. Il principe, riputando tal misura inutile e destinata ad aggravare, senza profitto alcuno, il bilancio dello Stato v'era contrario.

— Lei vuol dunque agevolare il contrabbando inglese? — gli si diceva.

— No, rispondeva il principe, — Il contrabbando, le mie statistiche lo provano abbastanza! è minimo: creare delle stazioni doganali sul nostro confine, è applicare un rimedio peggiore del male.

La discussione fra i ministri ed il principe s'era esacerbata a tal punto, che questi, indispettito, aveva scritto all'Imperatore qualmente, per non essere padrone d'agire secondo i proprii sentimenti, e per vedersi fatto oggetto ad odii continui ed a vessazioni quotidiane, preferiva dare la propria rinuncia e ritirarsi.

Giunta questa lettera a Biarritz, l'Imperatore vi rispose per telegramma, pregando il cugino di venire da lui.

Munito di una leggiera valigia, il principe giunse a Biarritz lungo la notte.

* *

L'ora essendo assai avanzata, l'Imperatore s'era già ritirato nei suoi appartamenti.

Fu quindi impossibile al principe di vederlo subito. Andò anch'egli a riposare ed ordinò al suo cameriere di risvegliarlo l'indomani mattina, alle sette e mezzo, volendo prendere un bagno di mare prima di presentarsi all'Imperatore.

Il principe dormiva ancora la grossa allorchè verso le sette, il cameriere gli entrò in istanza.

— Che ora è dunque?... Io vi ho ben detto di non destarmi che alle sette e mezzo!

— Gli è che, Monsignore..,

— Che cosa?...

— Gli è che l'Imperatore è alla porta che aspetta...

Il cameriere non aveva ancor finito di dire queste parole, che l'Imperatore spingendo egli stesso la porta, s'accostava adagio e tastoni al letto del principe. Al cameriere non era rimasto tempo d'aprire le finestre e spalancare le persiane.

— Buon giorno, Napoleone. — Ho ricevuto la tua lettera e ti ho telegrafato di venire. T'aspettavo quindi. Ora su, levati: la mia presenza non deve imbarazzarti.

Il principe, cercava, nonostante una situazione tanto famigliare, che facevasi critica, di testimoniare all'Imperatore quella deferenza rispettosa che il figlio del Re Gerolamo aveva per il figlio del Re Luigi, diventato Imperatore dei francesi.

Il principe si vestì affrettatamente, e l'Imperatore, appoggiandosi al suo braccio, lo trasse sulla terrazza della villa, lungi da qualunque orecchio indiscreto.

Il principe aveva incominciato la storia di tutte le difficoltà colle quali era alle prese: cordoni di doganieri, contrabbando inglese, statistica ecc. — nulla s'era dimenticato. Ma l'Imperatore che l'ascoltava con cera di pensare a tutt'altra cosa improvvisamente l'interruppe.

— Sì sì, va benissimo tutto questo — ma per intanto lascia a parte il tuo Marocco, la tua frontiera tuoi doganieri... Io t'ho chiamato per parlarti d'un affare di ben maggiore importanza.

— Ah! esclamò il principe, cessando il discorso. — Vi ascolto.

— Sì, ti ho chiamato per intrattenerti d'una cosa cui nessuno pensa menomamente, e nella quale voglio che tu mi aiuti.

E dopo un istante di silenzio:

— Voglio far la guerra.

Allora l'Imperatore espose, con grande chiarezza d'idee e giustezza d'espressioni, il proposito di combattere l'Austria ed affrancar l'Italia; e che egli vi era fermamente deciso e si aspettava da lui, suo cugino e suo amico, il concorso più ampio e sicuro.

Daprima voleva incaricarlo d'una missione delicata; occorreva vedere l'Imperatore di Russia ed informarlo di siffatte intenzioni, giusta il trattato segreto esistente fra i due Sovrani e per il quale nessuna delle due nazioni dovea dichiarar la guerra senza prevenirne l'altra.

— L'Imperatore Alessandro è a Varsavia. Bisogna sapere se ei vi rimanga ancora tanto che tu possa recarti da lui. Se n'hai materialmente il tempo, devi partire per Varsavia immediatamente senza perdere un minuto.

Venne spedito un dispaccio vibrato ad uno degli aiutanti di campo dell'Imperatore Alessandro, chiedendogli se si avesse ancor tempo di mandare a Sua Maestà, da Biarritz un messo dell'Imperatore.

Il servizio dei regnanti avviene con ben altra speditezza che quello dei semplici particolari. Cinque ore dopo, non soltanto il telegramma era giunto a Varsavia, ma già arrivava a Biarritz la risposta, in cifra dell'Imperatore Alessandro. Essa era in questi termini:

« L'Imperatore doveva partire questa sera, ma aspetterà con piacere il messo dell'Imperatore. — Chi sarà questo messo? »

Altro telegramma da Biarritz a Varsavia:

« E' il Principe Napoleone che viene a Sua Maestà: esso parte immediatamente. »

Ultimo dispaccio da Varsavia a Biarritz:

« L'Imperatore sarà lietissimo di ricevere il Principe Napoleone, e lo attende. «

* *

La missione del principe Napoleone consisteva, in primo luogo, giusta le convenzioni segrete esistenti fra i due Sovrani, nel comunicare all'Imperatore di Russia i piani bellicosi del suo *buon fratello*, l'Imperatore dei francesi: indi, in secondo luogo — affare delicatissimo e che per riuscire esigeva un'autorità ed una diplomazia che Napoleone sapeva di non poter trovar meglio che nel proprio cugino — nell'ottenere dalla Russia un trattato di alleanza offensiva e difensiva.

Il principe Napoleone partì dunque rapidamente.

Il treno che lo conduceva dovendo giungere a Varsavia, la sera, il principe si portò l'uniforme nel vagone.

— In Russia, bisogna essere d'una correttezza somma. — L'aiutante di campo, cui si aveva telegrafato aspettava il principe alla stazione. Gli disse di non mutar vestito, che l'Imperatore curiosissimo sull'oggetto di quel viaggio, potrebbe volerlo veder immediatamente.

Così fu di fatto. Il principe espose all'Imperatore i disegni di Napoleone III. Alessandro ne provò somma meraviglia.

— Ma qui non si tratta più soltanto di un piano. Tutto è proprio deciso? — chiese l'Imperatore delle Russie.

— Sì, Sire.

— Ebbene, io, che sono un autocrata, prima di rispondervi, devo tuttavia consultare il mio primo ministro.

L'Imperatore s'assenta, ritorna — altra conferenza, e tutto nella stessa notte. Finalmente dopo lungo scambio di pensieri di riflessioni, di considerazioni, il principe Napoleone ottiene dall'Imperatore Alessandro un trattato d'alleanza difensiva.

Riparte quindi per Biarritz, ove Napoleone III lo aspettava con tale e tanta impazienza, da venirgli incontro sulla via della stazione. — La stazione di Biarritz era allora abbastanza lontana dalla villa imperiale.

Appena scorto il principe Napoleone:

— Che porti? — chiese l'Imperatore.

— Non tutto quello che desideravate, Sire.

— Che cosa dunque?

— Un trattato difensivo.

— Difatti, non è tutto quanto avrei desiderato — ma te ne ringrazio ugualmente, è già qualche cosa......

. . . .

* *

La guerra seguì poco dopo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre N. 308 contiene:

Nota concernente i dazi differenziali alle merci francesi — R. D. che alle disposizioni contenute negli articoli 6, 12, 13, 16, 19, 21, 26, 31, 62 e 70 del regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati ne sostituisce degli altri — R. D. che aumenta il numero dei componenti la Camera di commercio di Bari — R. D. che approva l'annesso regolamento pel servizio ed economia del pane, dei viveri e del foraggio ai corpi del r. esercito durante l'anno 1890 — Istruzione per l'esecuzione del suddetto regolamento — Notificazione e avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Verona il 3 gennaio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera degli immobili in S. Massimo all'Adige di Rizzardi Paolo di Chievo, L. 4259,40.

— Al Tribunale di Legnago il 20 gennaio 1890 case e botteghe in Castagnaro in Piazza di Parlare Giovanni, Zasso Felicita e Candiò Maria in tre lotti, L. 960 — 787,80 — 1968,60.

— Al Trib. di Verona il 23 gennaio 1890 di immobili in Mezzane di Sotto e di Sopra, di Zavarise Alessandro fu Gius. per L. 1500.

— Al Trib. di Legnago il 27 gennaio 1890 di terreno ett. 7,21,30 di casa in Porto Legnago via Gattina e Principe Umberto, di Andreasi Luigi e Maria.

Appalto — All'Intendenza di finanza di Vicenza a tutto 20 gennaio delle rivendite privative in Sovizzo, Castello di Arzignano, Crespadoro, Debba, Costabissara, Nogarotto di S. Gio. Ilarione, Rivalta di S. Nazario, Vivaro di Dueville, Carlo di Cismon, Lusiana e Stoccaredo di Gallio.

Concordato — Il Trib. di Venezia con sentenza del 14 dicembre omologava il concordato con cui Giuseppe Cappellini di Venezia si obbligava di pagare il 15 per cento ai creditori entro un mese dal passaggio in giudicato.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Fanizza Giov., di Gioia del Colle, Bari — Gregori Pietro, di Carrara, Massa — Ghiru Ciappa Costanza ved. Spina, di Giba, Cagliari — Natili Giovanni, Roma — Triulzi Luigi, Genova.

Moratorie

Albrici ing. Giovanni, Roma — Fiz e Ghiron, Casale.

Ufficio dello Stato civile

31 *dicem.* — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 14.

Decessi: Pangon Zanuto Anna, 81, ved., casal., Venezia — Cecconi Bazzagaluppi Carlotta, 77, ved., casal., id. — Guadagnini Luigia, 66, nub., possid., id. — Dalege Givanni Orsola Maria, 63, coniug., casal., Vicenza — Cortese Marchieri Giovanna, 54, coniug., casal., Venezia — Zanin Angoletto Santina, 44, coniug, già villica, Rivamonte — Salvadori Giulia, 28, nub., domestica, Longarone — Dal Conte Gaetano, 73, ved., ricov., Venezia — Dario Pietro Antonio, 69, celibe, ricov., id. — Maritan Angelo, 43, cel., Piove di Sacco — Stefanelongo Antonio, 23, celib., fruttiv., Venezia — Filippo Nicolò ch. Antonio, 12, id. — Ghezzo Candido, 7, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Barberia Pietro, celibe, cassiere militare, decesso a Massaua — Violini Baldisserotto Giustina, 42, coniug., civile, decessa a Montebelluna.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5 decessi in vari paesi.

Movimento del porto

Arrivati il 31 da Marsiglia e scali vap. it. « Segesta » — da Hull vap. ing. « Bassano » — da Bari e scali vap. it. « Bari » — da Liverpool vap. ing. « Tarifa ».

Partiti il 30 per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Trieste vap. aus. « Orion » — per Palermo vap. it. « Pachino » — per Corfù vap. it. « Scilla » — per Girgenti vap. ing. « Travancore ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Nuova York 31 — *Caffè* merc. calme

Caffè Rio fair 19 1/4 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Moscabado N. 12 cent. 4 7/8.

Londra 31 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* id. fermo
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. calmo

Rovigo 31 — Corso dei grani del mercato di Rovigo:

Frumento Piave da 23,50 a 24
» fino Polesine da 23 50 a 23,60
» buono mercantile da 23,25 a 23,40
» basso da 22,50 a 23
Frumentone pignoletto da 17 a 17,50
» gialloncino e friulotto da 15,75 a 16,25
Avena da 19,50 a 20

Nuova York 31 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Napoli 31 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,72 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 90,37 — pel 10 maggio 90,37 — pel 10 ottobre —, — pel futuro 84,53.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,41 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 84,72 — pel 10 dic. —,— pel 10 ottobre —,— — pel futuro 82,62.

Parigi 31 — Mercato debole.

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35,—; per gennaio fr. 35 25; pei 4 mesi primi fr. 36,25; pei 4 mesi da marzo fr. 38 25

Vienna 30 — *Spirito conting.* per pronto da fiorini —,— a —,— per dicem. da fior. 12,62 a 12,87; per gennaio-maggio da fior. 12,75 a 13,—.

Budapest 30 — Spirito pronto da fior. 12, 75 a 13 —.

Genova 31 — Mercato prezzo sostenuti.

Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a — — i 100 chili: casse da L. 6,35 a 6,40 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 7. 10

Anversa 31 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Pel corrente fr. — — per gennaio fr. 17 1/4.

Filadelfia 31 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 31 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

BORSE

Firenze 31

Rend. ital.	96	25 —
Camb. Londra	25	06 —
» Francia	100	92 —
Az. Ferr. Mer.	708	— —
» Mobiliare	580	— —

Milano 31

Rend. ital.	96 50	45 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	14 —	06 —
» Fr. 100	90 —	85 —
» Ber 123	15 —	10 —

Parigi 31 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	15 —
» 3 % p.	87	40 —
» 4 1/2	105	82 —
» ital.	95	10 —
Ferr. Lomb.	292	— —
» Austr.	505	— —
Rend. turca n.	17	53 —
Prest. spagn. est.	75	5/16
Banca di Par.	788	— —
Consolid. ingl.	96	15/16
Banca di sc.	521	— —
Egiz. 6 %	469	06 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	66	— —
Ferr. Me 4 term.	—	— —

Vienna 31

Rend. in carta	85	85 —
» arg.	86	30 —
» oro	108	45 —
» senza imp.	101	15 —
Az. della Banca	919	— —
» St. di cred.	319	— —
Londra	117	90 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	37 —

Londra 31

Inglese	97	1/16
Italiano	94	1/8

Parigi 31 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	20 —
Franc. 3 %	87	30 —
Id. (n.) 5 %	105	82 —
Id. id. 3 %	92	10 —
Inglese	96	1/16
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	4010	— —
Az. Can. Suez	2311	— —

Berlino 31

Mobiliare	99	80 —
Austriache	173	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	80 —

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 1. gennaio: La Circoncisione.
Giovedì 2 gennaio: S. Defend.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4. 25.
Temp. mass. del 31 6 7 Min. del 1°: 4.1.

AI NOSTRI ABBONATI DI CITTÀ

Ritenendo che tutti i nostri associati di città, vecchi e nuovi, desidereranno anche il *Sior Tonin Bonagrazia*, abbiamo disposto perchè da domenica mattina sia regolarmente recapitato a domicilio.

IL VAIUOLO A VENEZIA

Un signore ci manda questa lettera, che non ci sembra fuori di proposito pubblicare, malgrado la vivacità della forma;

Venezia 31 dicembre

On. Sig. Direttore,

Quando quest'estate la *Gazzetta* ha richiamato l'attenzione del locale Municipio sull'epidemia vaiuolosa che *si era lasciata prender piede da troppo tempo in città*, e minacciava di svilupparsi seriamente, fu un grido di riprovazione contro il giornale che serenamente e francamente, aveva esposta la verità, esortando il Municipio a provvedere energicamente in tempo. Ci furono interpellanze in Consiglio Comunale, e con una faccia discretamente tosta, fu risposto che le condizioni sanitarie della città erano ottime! Vi fu perfino qualcuno che, posponendo la salute pubblica di tutta una città parve il procuratore legale degli interessi dei signori albergatori. Che la *Gazzetta*, in allora, avesse ragione, lo provano luminosamente i fatti.

Ora però, ciò che è stato è stato.

Ma ora si chiede sommessamente ai signori di Ca' Farsetti, e specialmente a quella mirabile Giunta che — a udire taluno — fa e farà la pioggia e il sereno, se non crede sia tempo di smettere certe colpevoli ipocrisie del silenzio sul vero stato igienico della città, e se non sia arrivato il momento di attivare una azione sanitaria *energicissima*, non soltanto contro il vaiuolo, ma contro anche altre malattie d'indole infettiva ed epidemica, che stante le condizioni trasandate della città nostra, da qualche tempo vi hanno preso stanza.

Si domanda anche, colla prospettiva però di non essere intesi, se coll'attivazione del nuovo codice penale si ha la minima intenzione di applicare severamente gli articoli in esso comminati contro gli spacciatori di generi adulterati.

Molto probabilmente i Signori di Ca' Farsetti avranno da fare delle accademie; questo spiega perchè non abbiano tempo e voglia di pensare e agire secondo i bisogni del paese. (*Questo giudizio ci pare troppo severo*).

Perdoni — On. Sig. Direttore — la lunga cicalata, e riceva i miei saluti migliori.

Suo
Assiduo codino

Anno nuovo. — Dunque l'89 è finito. Un po' maluccio, se vogliamo, contristato da certe giornataccie da lupi, afflitto dall'*influenza* ma questo è un motivo di più per essere lieti della sua dipartita.

Il 90 è sorto senza la benchè lieve macchia sulla sua coscienza di neonato malgrado la pioggia ed il fango sovranamente regnanti intorno alla sua culla.

Salutiamone la nascita, con la maggior allegria possibile. Sarà questo il battesimo che cancellerà dalla sua animuccia qualunque peccato originale.

La massima allegria. Ecco l'augurio più bello che si possa fare in questa circostanza.

Infatti, l'allegria segna l'assenza di tutti i fastidi, non solo, ma attira anche sul capo tutte le benedizioni e gli aiuti celesti. Perchè il poeta parla chiaro: Gente allegra....

Capo d'anno ufficiale. — Ieri, alle 3 pom., nella sala del Consiglio, il Sindaco e la Giunta ricevettero in massa tutti gli impiegati municipali, per gli auguri di capo d'anno.

Il cav. Memmo, segretario capo, fece a nome degli impiegati un discorsetto di circostanza, a cui rispose il conte Tiepolo, lodando lo zelo e l'attività degli addetti all'amministrazione comunale.

Disse che sperava poter comunicar loro, come un fatto ormai compiuto, il miglioramento della loro posizione in seguito anche alle modificazioni apportate all'organico municipale — ma che è certo che il nuovo Consiglio approverà le proposte della Giunta, e la Giunta amministrativa, senza ritardo, non porrà ostacolo alle deliberazioni che il Consiglio starà per prendere, riconoscendo giustamente i loro meriti.

— Oggi, alle ore 2 pom., il Sindaco e la Giunta si recarono, alla loro volta, a Palazzo Corner a far la solita visita di capodanno al Prefetto bar. Brescia Morra.

Per i bambini infermi abbiamo ricevuto dalla sig. Rosina Jesurum Sarfatti lire 10.

Il tempo che farà. — Non badiamo alla pioggia malgrado l'anno nuovo sia cominciato imitando troppo davvicino il suo umido predecessore, tristamente celebre per i suoi diluvi, per le piene dei fiumi, le inondazioni relative — malgrado il solito Mathieu de la Drome, nel suo prospetto generale per l'anno nuovo, annunci che col 1889 non devesi ancora considerar terminata la serie delle annate piovose.

Aggiunge il famigerato Mathieu che le variazioni di temperatura saranno anzi più frequenti: i periodi secchi ed asciutti saranno d'una durata relativamente breve.

E crepi l'astrologo!

Di fenomeni celesti prevedibili, non sono annunziati, pel 1890, che tre eclissi, due di sole ed una di luna.

Delle ecclissi di sole, il primo è anulare, ma per Venezia sarà visibile soltanto come eclisse parziale, e accadrà il 16 giugno, alle ore 8 e 36 del mattino.

L'altra eclisse di sole, e quella di luna, sono per noi perfettamente invisibili.

E per venire a più concreti particolari, ecco le predizioni per la prima quindicina di gennaio:

Dall'1 al 6, freddo in Inghilterra, freddo umido nel Belgio, in Olanda: freddo vivo nella Germania centrale e nella meridionale, in Isvizzera, nell'Alta Italia, nell'Austria occidentale.

Temperatura mite sulle rive del Mediterraneo, specie in Ispagna, Algeria, Tunisia, Italia centrale e meridionale.

Brezze mediterranee dal 2 al 3; venti leggeri sull'Oceano del 3 al 4; venti freddi nel mar del Nord, nelle rive della Norvegia; venti forti nel mar Nero e d'Azof. Temperatura varia, alla luna piena che comincia il 6 e finisce il 14. Oceano agitato dall'11 al 13. Mediterraneo ondoso dal 9 al 12. Venti nell'Adriatico e sulle coste orientali del mar Jonio.

Circolo militare. — I direttori del Circolo militare sono invitati alla seduta della Direzione che avrà luogo venerdì 3 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per trattare su argomenti di somma importanza.

Messa funebre. — Domattina alle 10 ant. nella chiesa della Madonna dell'Orto avranno luogo i funerali del cav. Gio. Lazzari.

L'orchestra ed i cori della *Fenice* prenderanno parte alla funzione religiosa.

Case operaie. — Il Comitato promotore per l'edificazione in Venezia di case operaie pubblica un manifesto eccitando i cittadini alle sottoscrizioni di azioni da Lire 50 per formare un capitale di L. 30,000.

Raccomandiamo la patriotica impresa.

Cosa da poco. — L'altra sera si presentò alla porta dell'Ospitale Civile, il bandaio Vincenzo Oddi per farsi medicare una ferita alla sopracciglia dell'occhio sinistro.

La ferita era lievissima tanto che l'Oddi uscì dall'Ospitale quasi subito. L'aveva riportata in rissa dallo scalpellino Vittorio Vio.

Arresto per truffa. — Questa mattina, alle ore 9 e mezzo, le guardie municipali tradussero all'Ufficio di P. S. di S. Marco, dietro

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant.
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom.	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p.
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant.
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom.	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, .5 »	D. »	» 8, 15 pom.
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant.
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom.
D. »	» 2, 40 pom.	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7. 20 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom.
O. »	» 7, 37 pom.	O. »	» 10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 p. m.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

richiesta di Lucia Samiz, ostessa in Ruga Giuffa a S. Maria Formosa, N. 4851, certo Costantini Alvise fu Marco, d'anni 38, disoccupato, perchè secondo quanto asserisce la Samiz, aveva commesso una truffa a suo danno ed era ricercato dalla Questura di Castello.

Veterani 1848-49. — Sono invitati i soci veterani ad intervenire, fregiati del distintivo sociale, alle onoranze funebri del compianto commilitone Lazzari cav. Giovanni che avranno luogo nella chiesa della Madonna dell'Orto il giorno di domani, 2 gennaio 1890, alle ore 10 ant.

Il luogo della riunione sarà alla Fondamenta della Madonna dell'Orto, ove si troverà la bandiera dell'Associazione.

Liste elettorali commerciali e amministrative. — Il sindaco invita tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale amministrativo e commerciale e che non sono compresi nelle rispettive liste dell'anno 1889, a presentare entro il 15 gennaio corrente la domanda per la loro inscrizione.

Si avverte che le liste per l'anno 1889 rimangono pubblicate nell'ufficio delle liste elettorali, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. fino al 15 gennaio corrente affinchè ogni elettore possa ispezionarle e chiedere quelle rettificazioni e variazioni che si rendessero necessarie nei sensi della legge.

Imposte e tasse. — Il Municipio rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli delle imposte di ricchezza mobile, sui fabbricati e sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della imposta, per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge.

— Il ruolo dei contribuenti la tassa sulle fogne per l'anno 1890, verrà esposto per quindici giorni consecutivi nella residenza municipale (Palazzo Farsetti) dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Contro l'eventuale erronea tassazione è ammesso il ricorso al Municipio entro gli otto giorni successivi al periodo fissato per la pubblicazione del ruolo.

Leva 1872 — I giovani nati nell'anno 1872 devono inscriversi nelle liste di leva, nei seguenti giorni, così suddivisi per sestiere:

Nei giorni 2, 3, 4 corr. Castello — 7, 8, 9, San Marco — 10, 11, Cannaregio — 13, S. Polo — 14, S. Croce, — 15, Dorsoduro, Giudecca e Malamocco.

GLI ARRIVI

del giorno 31

limitati soltanto alle provenienze italiane

Vapore — Cav. Farlati, Cantù Pietro da Milano, Conti Giuseppe da Ischia, Vescellari Antonio da Vittorio, Franzoja Angelo da Feltre, Coniugi Pavoleri da Verona, Co. Spilimbergo Mario da Milano, Violo Domenico da Sacile, Dondres Carlo id., Chiaradia Luigi id., Davanzo A. da S. Donà, Guilberti Romeo da Massa Superiore.

Cavalletto — Negri Giuseppe da Milano, Federicis Giuseppe da Udine, Pirazzi Giovanni da Padova, Bellotto Felicita da Pordenone, Vitali Carlo da Mantova, Zanotti Odoardo id.

Spiegazione della sciarada dell'altro giorno:
Senno-lenza

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Questa sera ha luogo la terza rappresentazione del *Lohengrin*.

Si stanno intanto provando la *Dinorah* ed il ballo *Brahama*.

Teatro Rossini. — La compagnia milanese di commedia, canto e ballo continua con discreta fortuna le sue recite.

Il pubblico sempre numeroso applaude e ride volentieri al Parenti, un buon imitatore dei tipi ferravilliari, e si diverte al ballo messo in scena molto decorosamente e con un certo lusso.

Questa sera coll'esilarante *Amis del papà* si apre un secondo abbonamento per 18 recite, a L. 5 l'ingresso — 4 lo scanno — 5 il posto distinto — 7 la poltrona. In verità che non si potrebbe spendere meno!

Teatro Goldoni. — A giudicare dagli applausi la drammatica compagnia italo-veneta Benini ha incontrato tutto il favore del pubblico.

E il capocomico, quasi a sfogar la sua contentezza, ha fatto stampare sul cartellone che annuncia per questa sera il *Bugiardo* quattro versi molto martelliani magnificanti Goldoni ed i suoi capolavori..

E' certo che Ferruccio Benini interpreta molto bene il tipo Goldoniano dello *spiritoso inventore* e la gente accorrerà in folla a cominciar l'anno nuovo come va; allegramente.

Teatro Malibran. — Decima replica del fantastico *Kakatoa* di scalviniana memoria e certo decima piena. La Compagnia Tani è ormai abituata.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — *Lohengrin — Ore 8 1\|2 — L. 3.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'amis del Papà* — Ore 8 — commedia — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il Bugiardo* — ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* — Ore 8 L. 0.50.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

PACE! PACE!

Una conversazione di Carnot

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta della Croce*:

« Sono in grado di comunicarvi una dichiarazione caratteristica di Carnot. La settimana scorsa, egli riceveva un vecchio amico della sua famiglia che si era recato ad intrattenerlo di affari importanti della provincia. Cominciarono a parlare del buono stato degli affari dopo l'Esposizione, e il visitatore disse: « Sì, tutto ciò è bellissimo, purchè non abbiamo la guerra. »

Il Presidente lo guardò in aria seria e rispose: « La guerra è impossibile, affatto impossibile. «

Il visitatore ricordò allora le parole pacifiche, pronunciate da Carnot due anni fa e così vivamente commentate.

Ma il presidente lo interruppe e gli rispose, marcando le parole:

« Non posso che confermare nel modo il più risoluto quanto dissi allora. Per i sette anni della mia presidenza, l'ideale dei miei sforzi è il mantenimento della pace. Bisognerebbe però che delle proposte ferme, immutabili fossero fatte a tale scopo. Ma nessuno vuol pronunciare la prima parola; noi, ahimè! non possiamo pronunciarla. »

* *
*

Vi garantisco che tale è stata la dichiarazione fatta dal Presidente.

Tutti i giornali tedeschi riproducono la lettera della *Gazzetta della Croce*. »

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

La riforma del Consiglio di Stato

Roma 31, *ore* 9 *pom.*

Per l'attuazione della riforma del Consiglio di Stato, il Governo domanderà che si aumenti di circa 230 mila lire la spesa assegnata finora per l'alto consesso.

Consiglio di ministri

Stasera avrà luogo un Consiglio di ministri.

Il viaggio del Principe di Napoli

L'*Esercito* di questa sera parlando del viaggio che intraprenderà il Principe di Napoli, dice che egli partirebbe il 4 gennaio. Il viaggio è quale vi preannunziai: il Principe visiterà la Sicilia, la Grecia e parte dell'Egitto.

Lo accompagneranno il generale conte Morra di Lavriano, il maggiore Cattaneo, il capitano Malvezzi.

Il viaggio si farà su un piroscafo della *Navigazione Generale*.

Per i viaggi dei deputati

Nel bilancio del 1890-91 si aumenterà di 30 mila lire la spesa per i viaggi dei deputati e dei senatori.

Nello stato maggiore generale

Per la fine di gennaio è preannunziato un limitato movimento nello stato maggiore generale.

Nel Consiglio della marina

Un decreto Reale prescrive che ai membri che fanno parte di diritto del Consiglio superiore della marina mercantile, sieno aggiunti due funzionari superiori, uno del Ministero dei lavori pubblici (servizio delle opere idrauliche), l'altro del Ministero delle poste e telegrafi (servizio poste).

L'Imperatrice Federico

L'Imperatrice Federico partirà da Napoli per Roma giovedì prossimo.

Partenze e arrivi

Stamane l'ammiraglio Racchia è partito da Roma per la Spezia.

Sono arrivati da Torino i ministri Giolitti e Berti; da Ventimiglia il presidente della Camera, on. Biancheri; da Torino l'on. Gagliardo; da Livorno i generali de Sonnaz e Pelloux.

La legazione russa al Vaticano

Le mire del Papa soddisfatte

Come vi telegrafai, la Russia in ricambio della nomina dei vescovi di Polonia, ha promesso di stabilire una legazione permanente presso il Vaticano.

Iswolsky, ora delegato straordinario, verrebbe nominato ministro plenipotenziario.

A questo intento miravano gli ultimi atti del Papa.

Makonen a Massaua

Si annunzia che l'ambasciatore Makonen si fermerà vari giorni a Massaua prima di inoltrarsi nell'Abissinia per raggiungere il Negus Menelik.

Processi clamorosi

La Cassazione ha fissato per il 27 gennaio la discussione del ricorso presentato da Mario Grecuzzo ed altri coimputati. Ricorderete che il fallimento di Grecuzzo produsse un'impressione grandissima in tutta la Sicilia ed ebbe un'eco nella penisola.

Il Grecuzzo imputato di oltre 40 falsificazioni di cambiali, di truffa, di appropriazione indebita, di bancarotta, fu condannato a 12 anni di reclusione. Il suo fallimento fu di parecchi milioni. Il processo durò due mesi alle Assise di Caltagirone e dette luogo a scene drammaticissime.

Il ricorso in cassazione sarà sostenuto dagli avv. Bindi e Vincenzo Riccio.

Per gli altri coimputati vi sono gli on. Nocito, Maiorana Calatabiano ed altri.

— Il processo per gli imputati degli atti di devastazione, guasti ecc., del giorno 8 febbraio, si discuterà alle Assise non prima del mese di marzo.

Prefetti a Roma

Fra i prefetti chiamati a Roma, trovasi anche il comm. Bianchi, prefetto di Perugia.

Una missione speciale per Aden

Filonardi, console italiano ad Aden che si trovava a Roma, per organizzare la *Società orientale africana* ebbe ordine di recarsi subito ad Aden con una missione speciale.

Ai volontari

Roma 31, *ore* 11,40 *pom.*

Il ministero della guerra ha richiamato all'osservanza del disposto della legge sul tiro a segno che impone che i giovani i quali aspirano al volontariato di un anno ovvero al ritardo alla chiamata sotto le armi, dimostrino di avere frequentato per un anno almeno le esercitazioni del tiro a segno, prescrivendo che questi ultimi oltre alla frequenza al tiro provino di avere nelle dieci lezioni di tiro ordinario colpito il bersaglio almeno quindici volte.

Il circolo dei giornalisti

e il processo di Piacenza

Il circolo dei giornalisti ha delegato l'avvocato Barzilai e l'avvocato Vincenzo Riccio a rappresentarlo nella difesa del giornale *Il Progresso* di Piacenza pel sequestro di cui foste informati.

Il bollettino giudiziario

Tolgo dal *Bollettino Giudiziario* di questa sera le seguenti disposizioni.

Zanchetta, pretore ad Oderzo, fu nominato sostituto procuratore del Re a Reggio Emilia.

De Paoli, vice-cancelliere ad Ariano (Polesine) ottiene dal primo gennaio l'aumento di un decimo dello stipendio.

Un duello fra maestri di scherma

Oggi seguì un duello alla spada fra i maestri di scherma Tagliaferri e Pessina.

La causa dello scontro si deve rintracciare delle parole scambiatesi durante il torneo schermistico.

Il duello s'era stabilito a condizioni gravi.

Tagliaferri fu leggermente ferito al braccio destro.

I medici dopo esaminata la ferita giudicarono che lo scontro poteva continuare; ma il maestro Pessina che era l'offeso, si è dichiarato soddisfatto e lo scontro ebbe termine.

I due avversari si sono stretta la mano.

I dispacci d'oggi

Faccende consolari

Roma 1°, *ore* 1 *pom.*

In seguito della soppressione dei consolati italiani a Vienna, Pietroburgo, Parigi, Londra, si affideranno le funzioni consolari in quelle città a cancellieri d'ambasciata, rendendoli responsabili di tutti gli inconvenienti che si verificassero.

Arbitrato smentito

Si smentisce alla Consulta che il Portogallo abbia offerto alla Germania o alla Spagna l'arbitrato nel conflitto coll'Inghilterra.

Comando navale

Il Principe Tommaso assumerà il comando della seconda divisione della squadra permanente, issando bandiera di comando sulla *Lepanto*. Egli avrà per primo aiutante di campo, il capitano di vascello S. Ambrogio.

Incidente diplomatico?

Roma 1°, *ore* 2 *pom.*

Ricorderete che l'altra sera vi ho telegrafato che il cardinale Rampolla aveva dato un pranzo in onore degli Arcivescovi di Parigi. Lione e Praga, elevati al cappello cardinalizio.

Sapete pure che vi assistevano tutti gli ambasciatori accreditati presso il Vaticano.

Ora mi risulta che vennero fatti molti brindisi allusivi alla restaurazione del potere temporale. Questo fatto non avrebbe alcuna gravità se al pranzo non avessero assistito i rappresentanti delle Potenze estere, che mantengono con noi ottime relazioni, e che hanno riconosciuto il nostro diritto su Roma.

Si dice quindi che l'onor. Crispi manderà un'energica nota alle Potenze per il contegno tenuto dai loro rappresentanti presso il Vaticano.

L'« Agatodemon » di Felice Cavallotti a Roma

Roma 1, *ore* 2 20 *pom.*

Fu data l'*Agatodemon* di Felice Cavallotti iersera al *Nazionale*.

Il teatro era affollatissimo; il pubblico assai scelto.

L'autore ebbe undici chiamate. Il successo fu buono nel primo e nel secondo atto.

Fu contrastato al terzo e al quinto.

Ottimo invece al quarto.

Nell'insieme il successo è dovuto molto anche alle simpatie dell'autore oltre al merito del lavoro.

Credesi non si replicherà molte sere.

Le grandi manovre navali

Si smentisce che le manovre navali avranno per obbiettivo un attacco a Civitavecchia.

Le manovre si faranno in marzo. L'ammiraglio Lovera (!) comanderà la flotta.

Makonen oltre Massaua

Notizie giunte alla Consulta dicono che Makonen si è avanzato nel Tigrè, sperando di incontrare Menelich — sarebbe così confermato che il congiungimento delle nostre truppe colle forze del Re scioano non si farà molto aspettare.

Dalle Provincie

L'« influenza » alla Scuola di Modena

Modena 31, *ore* 7 50 *p.*

Anche qui si è sviluppata l'*influenza* che si estese piuttosto abbondantemente alla nostra Scuola militare.

I malati erano 150, ma stamane una cinquantina di essi, già completamente guariti uscirono dall'infermeria.

La forma del male è mitissima.

Il ministero della guerra inviò improvvisamente a fare una ispezione, il colonnello medico Saggini; egli approvò tutte le disposizioni prese dal comando della Scuola.

La morte di Apolloni

Vicenza 31, *ore* 7.10 *p.*

Stamane è morto il maestro Giuseppe Apolloni, il noto autore dell'*Ebreo* e di varie altre opere musicali.

Il barone Franchetti e l'incendio di Firenze

Firenze 1°, *ore* 10 *a.*

Ho saputo in questo momento che il barone Franchetti telegrafava ieri da Reggio Emilia al conte Guicciardini, dicendo ch'egli offriva gratuitamente tutti gli attrezzi, gli scenarii, i vestiarii, di sua proprietà, che già servirono pel ballo *Excelsior* e li metteva a disposizione di un'impresa che volesse dare quel ballo per offrire a tante centinaia di persone desolate l'aiuto più valido.

Si è sparsa e ripetuta la voce che il barone Raimondo Franchetti fosse ora il vero impresario del teatro Umberto: ma questa è una delle tante fandonie, propalate ne' giorni scorsi.

L'Impresario era il Boracchi: e può darsi avesse un altro socio, che però non ha nulla che fare col barone Raimondo Franchetti.

L'« influenza » a Verona

Verona 1°, *ore* 10.15 *a.*

L'*influenza* si diffonde rapidamente, favorita dal tempo umido e freddo.

Ne sono colpiti parecchi medici, il personale di questura, e la maggior parte degli impiegati postali e telegrafici.

Non si sa più come soddisfare alle esigenze dei servizi.

Gli entusiasmi per Brin a Torino

Torino 1°, *ore* 12 *a.*

L'on. Brin assistette ieri sera al pranzo del Duca di Genova; poi visitò il Circolo dell'industria nazionale dove ricevette calorose ovazioni.

Pronunziò anche un discorso encomiando l'industria del paese e promettendo la continuazione dell'appoggio del Governo

Fu applauditissimo.

Questa sera pranzerà presso il Duca d'Aosta.

LA MORTE DEL GENERALE GIOVANNETTI

IL DUCA DI GENOVA AL MINISTRO BRIN

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino *31 (ore 5.10 pom.)*

(Zuccaro) Sono terminati in questo momento i funerali al generale Giovannetti; morto ieri mattina improvvisamente. I funerali dall'Ospitale militare (in cui venne ieri portata la salma dall'albergo in cui morì) alla chiesa di S, Francesco di Paola, riescirono imponenti, seguiva il feretro un'infinità di alta ufficialità e parecchie autorità locali.

Il poveretto era giunto sabato dalla Spezia, qui venuto per visitare domenica le sue due figliuole in Collegio delle *Figlie dei militari*, con cui aveva parlato parecchie ore domenica. Io lo salutai in via Roma, domenica nel pomeriggio appena dopo finite le onoranze Bottero, io avendolo conosciuto anni sono quando dirigeva a Torino l'Arsenale militare, e quando soleva intervenire ai balli del prefetto senatore Bargoni, era una delle più belle intelligenze dell'armata; studiosissimo, occupava ora la carica d'Ispettore a Roma della scuola centrale di tiro d'artiglieria, ed alle molte onorificenze meritate univa pur quella dell'ordine militare di Savoia e la medaglia d'argento al valor militare.

Domenica sera rientrò all'albergo; diede ordine che lo si svegliasse alle nove ore. Pochi minuti prima dell'ora discese e bussò alla porta. Temendo qualche disgrazia pel suo silenzio a rispondere entrarono nella camera e lo trovarono morto, ancor caldo, così da assicurare che era cadavere da non oltre un ora. Potete immaginare il dolore della moglie, giunta oggi da Roma, ed il dolore di quelle tre povere sue figliuole. Egli era nativo di Lucca, ed ammogliato solo da dieci od undici anni.

Agenzia Stefani

LE ELEZIONI IN BOEMIA

Lo scacco degli Czechi

***Praga* 31 — Nelle elezioni suppletive per la Dieta Boema nei comuni rurali, in sostituzione dei deputati tedeschi i cui mandati furono annullati, in seguito alla loro astensione dai lavori della Dieta furono rieletti tutti i candidati del comitato centrale tedesco.**

Salisbury ammalato

***Londra* 31 — Assicurasi che Salisbury trovasi ad Hatfield, seriamente indisposto.**

***Londra* 31. — Le voci corse sulla salute di Salisbury sono esagerate.**

Salisbury soffre di un reuma senza gravità.

L'« influenza »

***Vienna* 31. — L'*influenza* aumenta in modo inquietante.**

Il Consiglio sanitario decise la sospensione dell'insegnamento in tutte le scuole della Bassa Austria fino al gennaio, e pregò il borgomastro di provvedere la città di ospedali per gli epidemici.

Note bibliografiche

La **Gazzetta letteraria** è il più antico periodico letterario che si pubblichi in Italia; essa conta già quattordici anni di vita.

La *Gazzetta letteraria* esce ogni sabato a Torino in 8 pagine e contiene le seguenti rubriche: *Letteratura, critica letteraria — Biografie, racconti, bozzetti, novelle — Poesie — Curiosità scientifiche e storiche — Viaggi, usi e costumi — Teatro, arti ed artisti — Bibliografie.*

Le novità letterarie e teatrali più importanti vi sono sollecitamente ed imparzialmente discusse.

La *Gazzetta letteraria* ha un prezzo d'abbonamento annuo di L. 4. — È però data in dono dagli editori L. Roux e C. di Torino agli abbonati della *Gazzetta Piemontese*, diffusa nostra consorella, la quale offre pure in dono insieme ad un calendario una *Carta geografica d'Italia o d'Europa in rilievo*, che costa L. 10 e che, verniciata e incorniciata forma un elegante quadro da appendere al muro.

Consigliamo volentieri per il nuovo anno ai nostri lettori la *Gazzetta Letteraria*.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del compianto dott. **Vincenzo Colombani** alla Rappresentanza del R. Esercito, ai colleghi, a tutti quei gentili che si sono adoperati a lenir il suo dolore negli uffici di sentita amicizia, dimostrando quanta stima, quanto affetto s'era guadagnato il diletto estinto invia dal cuore l'espressione della più viva riconoscenza.

Spera in pari tempo che sarà compatita per le inevitabili omissioni nella luttuosa partecipazione. 1018

Alle ore 10 pom. del 30 dicembre 1889 dopo una serie di lunghe continue sofferenze, esalava l'ultimo suo respiro l'anima infelice di **Giosuè Andrea Turio** d'anni 50 compiuti.

La famiglia famiglia De Angelo vivamente commossa per tante dimostrazioni d'affetto nell'occasione della morte della signora **Teresa Chimenti ved. De Angelo**, ne rende pubbliche grazie e chiede scusa delle involontarie ommissioni o dei ritardi che fossero incorsi nell'invio delle partecipazioni.

La madre ed i fratelli del repentinamente rapito **Borsi Giuseppe** sentono il dovere di porgere i loro ringraziamenti a tutti coloro che vollero prendere parte a sì doloroso evento e specialmente agli agenti Ferroviari e della Società Operaia.

SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Chi desidera valersi delle prodigiose rivelazioni che solo per mezzo del sonnambulismo si possono ottenere per consulto di presenza o di corrispondenza per malattie o cose INTERESSANTI ed altro possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula ANNA, come schiarimenti, consigli utili ed importanti, deve chiedere per lettera ciò che desidera conoscere, spedire lire 5 in vaglia postale od in lettera raccomandata.

La verità degli incontestabili e prodigiosi fatti del sonnambulismo non si può assolutamente negare e questa verità è diffusa quale splendida luce, sparsa nell'universo come faro, che rischiara l'orizzonte e dissipa dalla mente dei dubbiosi l' incredulità, e che accompagna nell'arduo cammino delle rivelazioni del vero.

Per consulto di qualsiasi malattia fa duopo scrivere i principali sintomi nelle proprie sofferenze ed inviare alcuni capelli del medesimo ammalato e nella risposta ci sarà la descrizione della diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi con grande e felice esito come è da sperarsi qualora si possa arrivare in tempo.

Chi vorrà convincersene non trascuri d'approfittare, e consultare la migliore sonnambula che ha tanta fama e riputazione, rivolgersi al Prof. C. D'AMICO, Via Ugo Bassi, Num. 29, Bologna.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

ANNO XXV — ABBONAMENTO 1890

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	24 —	12 —	6 —
Alessandria d'Egitto	28 —	14 —	7 —
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	40 —	20 —	10 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	60 —	30 —	15 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del nuovo giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Riceverà **UNO** dei seguenti splendidi **doni** a scelta, e cioè:
Un ricchissimo volume illustrato utile a tutte le famiglie, intitolato:
I BISOGNI DELLA VITA E GLI ELEMENTI DELLA PROSPERITÀ
del Dottor G RENGADE.
Grosso volume in-8 grande, di pagine 728, adorno di 388 disegni.
Oppure due magnifici quadri oleografici, dipinti espressamente per IL SECOLO, dal bravissimo pittore ERNESTO FONTANA, rappresentanti i due tipi della commedia italiana:
COLOMBINA E ROSAURA
della dimensione ciascuno di centimetri 74 d'altezza per 43 centimetri di larghezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione *I bisogni della vita* oppure le due oleografie, i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1. — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Le spese di porto delle oleografie in cornice sono a carico del committente.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
4. Al romanzo illustrato di L. BOUSSENARD: I cacciatori di Caucciù, un vol. in-4 grande, di pag. 204, con 75 incisioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d'Italia L. 1 —, e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica.*
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI

Tutti gli abbonati del SECOLO hanno diritto a un **premio straordinario semigratuito** consistente in una grande
SFERA ARMILLARE
del diametro di Cent. 23, alta quasi mezzo metro, che vendesi in commercio a L. 30 e che si dà agli abbonati del SECOLO, per L. 4 — a Milano e per L. 5 — in tutto il Regno, netta di spese. — È opera della ditta A. Bertani, — indispensabile alle famiglie, alle scuole e agli studiosi ai quali completa il dono semigratuito del Globo, dato lo scorso anno.
Inoltre tutti gli abbonati aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, per ciascun giornale, avranno diritto a ricevere:
Il Teatro Illustrato, giornale artistico letterario il più ricco che esista;
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

I migliori romanzi, le novità più attraenti e acclamate dell'appendice, per interesse e per fama di autore sono pubblicati dal **SECOLO**, che ne acquista l'esclusivo diritto e pubblica in ciascun numero non meno di due romanzi per volta.

IL SECOLO dà in regalo più premi, di reale valore, d'ogni altro giornale, e cioè: due giornali illustrati settimanali, un **Supplemento illustrato** almeno mensile, ecc., ed è per la sua straordinaria diffusione il miglior organo di pubblicità.

Nessun giornale può competere col **SECOLO** per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo: è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

SIGARI ESTERI
La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con **medaglia d'oro all'Esposizione mondiale di Parigi** nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 149

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria
FERRO CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all'acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.
M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth
68
L' unica cura del sangue
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2346 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture, e polvere dentifricia. 148

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partira da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica* 6 *mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA
contro la **TOSSE** e malattie di **PETTO**
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell' apparato respiratorio.
Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento.
— Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**
Guardarsi dalle contraffazioni e **DOMANDARE** sempre ai farmacisti:
Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60
In VENEZIA: Farmacie **Bötner** — **Vian** — **Zampironi** — **Ponci** — ed Agenzia **Longega.** 820

PASTA LINDA

Leva macchie di olio; grasso; petrolio; ecc., ai cappelli e vestimenta; e ridona loro l' aspetto di nuovi.
Vendita all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Merparquet e C.

Anno CXLVIII — 1890 Giovedì 2 gennaio — Edizione della Sera N. 2

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** il trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4826, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

LA CONCORRENZA AMERICANA

PROTEZIONISMO E LIBERO SCAMBIO

Mentre tutti i popoli della vecchia Europa si rovinano a furia di armamenti, gli Stati Uniti d'America lavorano senza tregua a porsi in grado d'inondarci coi loro prodotti, pur chiudendo le loro porte ai nostri mediante una potentissima lega di tariffe doganali.

Si è già accennato a parecchie riprese agli sforzi che fanno gli americani onde costituire un vasto *Zollverein* abbracciante tutte le nazioni del nuovo mondo e che si difenderebbe mediante una barriera di tariffe doganali contro l'entrata dei prodotti europei.

Noi abbiamo dimostrato, qualche tempo fa, come le industrie nazionali sarebbero gravemente colpite da una simile coalizione, perchè l'America è indubbiamente uno dei migliori sbocchi per gli articoli di produzione europea e per gli oggetti manifatturati.

*

Ecco ora che il prof. Willckens, della Scuola agronomica di Vienna, di ritorno dagli Stati Uniti, ci rivela i pericoli di cui la concorrenza americana minaccia la nostra agricoltura.

Gli agricoltori americani, potentemente assecondati dal Governo, prendono le necessarie disposizioni onde giungere ad una produzione di cereali e sopratutto di bestiame, per così dire, illimitata.

Il Governo federale è pronto a cedere quasi gratuitamente al primo venuto delle immense estensioni di terreni eccellenti, i cui prodotti faranno irruzione, ad un momento dato, sui mercati europei.

Come sperare, esclama il prof. Willckens, che la vecchia Europa possa lottare contro quelle terre nuove dissodate meccanicamente? Già lo Stato di Dacotah, coi suoi 38 milioni d'ettari, produce da un anno all'altro 20 milioni di ettolitri di grano, che due grandi linee ferroviarie trasportano, in condizioni di estremo buon mercato, ai porti dei laghi Superiore e Michigan, donde vengono rispediti ai porti dell'Atlantico.

Fra cinque anni, fra dieci al più, il Dacotah sarà interamente coltivato e potrà allora produrre da solo 150 milioni di ettolitri di grano, vale a dire molto più di quanto ne occorra per nutrire la popolazione intera di un paese come l'Italia.

*

Ora, il Dacotah, al pari del suo vicino il Minnesotta, che può esso pure produrre una quantità sterminata di grano, si trova alle porte del più gran mercato di grani e di bestiami dell'universo; vogliam dire Chicago, la rivale di Nuova Yorck, dove avrà luogo l'Esposizione universale del 1892.

La stessa città di Chicago ha ricevuto dal Far-West, durante l'anno scorso, 2,600,000 capi di bestiame bovino, 5,000,000 di porci e 1,500,000 montoni. E per quanto formidabili sieno tali cifre, il prof. Willckens assicura che prima di dieci anni saranno raddoppiate. almeno per quel che concerne il grosso bestiame.

*

Intanto, il Governo degli Stati Uniti ha testè adottato un vasto piano d'irrigazione che sarà messo ben presto ad esecuzione. Le immense zone di territorio conosciute sotto il nome di *Deserto americano* diventeranno delle praterie ridenti, i cui prodotti saranno aggiunti a quelli del Colorado, del Montana, del nuovo Stato di Washington, dove si stanno eseguendo dei lavori analoghi d'irrigazione.

Per il momento i produttori americani sono ostacolati, nei trasporti di bestiame in Europa, dalle questioni di distanza e di prezzo. Ma nulla ci prova che, entro un termine relativamente breve, essi non possano escogitare i mezzi di trionfare d'ambi gli ostacoli. E allora essi ci manderanno, in quantità enormi, i prodotti del loro Far-West dove grazie all'abbondanza del grano turco, l'allevamento del bestiame costa poco o niente,

Come si vede, gli Stati Uniti si preparano a muoverci un aspro assalto il quale, se non discaro ai consumatori del vecchio continente, può essere però disastroso per i suoi produttori di cereali e di bestiame.

BRIN E L' INDUSTRIA NAZIONALE

Il ministro nel suo discorso dell'altro giorno che noi pure abbiamo riportato, ha tentato difendersi contro gli attacchi di quei giornali, che, come il nostro, hanno qualche volta ridotto alle sue vere proporzioni la leggenda molto comoda e gloriosa, che fa di lui il redentore del lavoro nazionale.

In proposito la *Tribuna* scrive un articoletto dal quale togliamo queste brevi osservazioni associandoci completamente.

***

« Coloro (scrive il giornale Romano che hanno fatto censura all'on. Brin per l'indirizzo adottato nell'applicare codesta sua teoria non hanno già inteso di combatterne il principio, ma di oppugnarne il modo.

Quando stabilimenti industriali, condotti dalla industria privata, sono costituiti fortemente ed hanno vitalità propria, è dovere di un Governo illuminato di aiutarli con assegnare ad essi del lavoro.

Ma allorchè si creano degli organismi che non possono rimanere in piedi se non col soccorso pecuniario continuo dello Stato, quando si favoreggiano imprese male impiantate e mal dirette, accumulando sforzi inauditi per tenerle su, allora si va contro allo scopo, danneggiando quella industria nazionale che si ha in animo di proteggere.

Lo stabilimento favorito pregiudica altre libere espansioni. E lo Stato segna dei milioni nella parte passiva del suo bilancio, incerto molte volte se le commissioni che dà, siano per qualità e prontezza di lavoro veramente proficue. »

A PROPOSITO DI UN GRANCHIO!

Il *Bologna* ci avverte che i versi pubblicati l'altro giorno, e da noi attribuiti a Giosuè Carducci, erano di un suo redattore, buon mattacchione, che ha voluto scherzare.

E sta bene.

Nessuno può negare però che i versi potessero appartenere al fiero poeta, il quale nelle sue *Terze Odi barbare* ha scritto stramberie assai più grandi di quelle del collega nostro bolognese.

Tanto è vero che i *patiti* di Carducci avevano da due giorni impegnate vive discussioni contro i detrattori del loro divo, appunto per quei versi da noi pubblicati e commentati!

A nessuno però è venuto in mente di impugnarne la paternità.

Questa è la prova più evidente, che sotto l'egida di un grande ingegno, possono passare le più mediocri e strane produzioni intellettuali perchè i minchioni non protesteranno mai.

***

Chi poi vorrebbe farci il chiasso intorno per il granchio preso, è quel povero diavolo di mattoide, che delizia dei suoi titanici spropositi le colonne di un certo giornale; — e che non più tardi dell'altro giorno (a voler citare l'ultimo saggio della sua enciclopedica raccolta) narrava in tutti i suoi particolari l'incidente dei doganieri francesi nelle acque di Nizza, facendolo nascere non a Mentone, ma a Mentana; e ripetendo tre o quattro volte il nome di questo storico paesetto del nostro Appennino!!

***

Del resto lasciando da parte un disgraziato irresponsabile, affermiamo senza ambagi che se noi abbiamo detto e scritto contro la malattia poetica che da qualche tempo affligge il Carducci, gli è perchè sentiamo di poter sostenere la nostra tesi, anche contro i molti *poseurs,* che leggono, fingono di capire, e applaudono, come applaudono certa astrusa e indigeribile musica tedesca, infestatrice dei nostri teatri.

E sappiamo bene di non trovarci soli. Vi son molti, e forse i più nel campo letterario, che protestano tacitamente contro questa corruzione del gusto, contro questa violenza usata a tutte le forme nostre letterarie migliori; ma che non osano alzare la voce, per paura dei rumorosi e petulanti scolaretti appollaiati sotto l'albero della gloria carducciana.

Ora, nella folla dei *bebè* che parlano non per sentimento proprio, ma per papagallesca procura, noi non ci abbiamo mai voluto stare; e diritta o storta un'idea nostra l'abbiamo sempre avuta, perchè l'intelligenza non l'abbiamo ipotecata ad alcuno.

Ammiriamo anche noi il Carducci, sentiamo tutto l'entusiasmo leggendo altri suoi versi, altre sue odi; ma detestiamo, senza volerlo nascondere, i suoi barocchismi poetici. Come (qualche colosso a parte) detestiamo in grandissima parte quell'affastellamento di note musicali tedesche, che fanno andare in deliquio specialmente coloro, che non hanno mai capito niente. Questo d'incidenza.

***

Diteci pure adunque che abbiamo preso un granchio; però, il più grande, l'avete preso voi, teste di legno, che difendevate l'altro giorno con tanto accanimento il grande sciaradista dell'arte poetica, senza accorgervi che la vostra difesa diventava la sua maggiore condanna!

F. Macola.

A proposito!

Un egregio uomo di lettere, ci manda questo epigramma:

« *Perchè Carducci intitoli*
Barbare l'odi tue? Lo sappia Dio,
Se in esse è tutto pio.
Pio Courmayeur, il sol, pie son le stelle
Ed altre cose belle.
Barbaro forse l'editor vuol dire
Perchè pagare me le fe' tre lire. »

Un ricevimento presso Tisza

La triplice alleanza

In un ricevimento del partito liberale che ebbe luogo ieri presso Tisza gli oratori espressero la loro fiducia nel gabinetto ungherese.

Tisza nella risposta parlando della triplice alleanza disse che in questa vi è la maggiore stabilità possibile e che essa assicura alle nazioni di Europa la pace che loro è necessaria.

I funerali

dell'Imperatrice del Brasile

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

La salma dell'Imperatrice si trasportò ieri nella chiesa Lapa, dove resterà esposta fino a venerdì. Poscia le si darà sepoltura nel *Pantheon* di Lisbona.

Tutti i membri della famiglia imperiale passeranno alcuni giorni a Lisbona, poscia si recheranno in Francia.

Fra Russia e Vaticano

Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri ci informa che il *Nowie Wremia* occupandosi delle nomine dei Vescovi fatte dal Papa, constata che tale misura è presa per spirito di conciliazione e dice che il Governo e il popolo russo furono sempre tollerantissimi verso il cattolicismo.

Per quanto concerne la religione i cattolici russi godono gli stessi diritti dei protestanti riformati, degli armeni, dei gregoriani.

Il Vaticano si sforzerà certamente di facilitare la soluzione della questione dei Vescovi, ciocchè è dimostrato dalla attitudine corretta che il Papa prese, biasimando l'intervento del clero nella politica.

Un vespaio nell'alta società russa

Telegrafano da Pietroburgo:

In occasione dell'ultimo giorno dell'anno ebbe luogo anche quest'anno il consueto ricevimento.

Lo Czar però ha escluso dal numero degli invitati una quindicina di famiglie dell'aristocrazia perchè la loro condotta privata non sembra troppo morale.

Il fatto ha suscitato un vespaio nell'alta società russa.

Da pro-Sindaco a giornalista

Scrivono da Sacile che il sig. Bernardo Ciotti prosindaco di Sacile, va a Cagliari, quale redattore dell'*Avvenire di Sardegna.*

Buona fortuna!

UN PARTICOLARE ORRIBILE

sull'uxoricidio di Montagliano in Friuli

La *Patria del Friuli* ha narrato colle circostanze più minute, anzi fin troppo minute, il fatto di Montagliano del quale ci ha tenuto informato il corrispondente nostro; — cioè sull'assassinio della Rosa di Lenna, consumato dal marito, già confesso, e salvato a stento dal furore della popolazione.

Da quella relazione togliamo questo particolare:

***

« L'autopsia fu praticata nella cella mortuaria del Camposanto dai dottori Pennato e Chiaruttini. La povera vittima fu prima spenta che si fosse accorta volerla il di lei marito assassinare; questo almeno parrebbe dal fatto che ancora serbava il latte nelle glandule mamellari, come se dovesse ancora allattare il povero orfanello.

Le mancava la lingua... E si crede che le sia stata stroncata da un gatto, sul cui pelo si videro macchie di sangue... »

ANCORA IL COMPLOTTO CONTRO LO CZAR

Troviamo sul *XIX Siècle* questa notizia mandata da Vienna:

Si dice qui — ma trasmettendovi questa voce, devo farvi osservare ch'essa è di fonte tedesca — si dice che lo czar non è sfuggito che per caso ad un grande complotto nichilista.

Parecchi individui sarebbero stati arrestati in un corridoio del palazzo imperiale, dove si erano appostati per aspettare lo czar al momento in cui doveva rientrare nella sua stanza.

Uno dei congiurati sarebbe stato ucciso da un ufficiale della casa imperiale.

PROCESSO RIZZETTI

UN CURIOSO INCIDENTE

di cui fa le spese il prof. Lombroso

E' sospeso per dieci giorni — per malattia dell'imputato affetto da reumatismo con forte nevralgia e prostrazione.

Al 7 ricomincierà il dibattimento.

Non mancheremo di continuare le relazioni.

***

Troviamo poi sulla *Gazzetta di Torino* questo poscritto del suo redattore giudiziario, che segue la relazione del processo:

« Era mia intenzione di non far cenno, per ora, di un vivace e curioso incidente sorto nell'aula dei dibattimenti durante la sospensione dell'udienza a motivo di quel tale certificato di malattia. Ma poichè altri ne hanno parlato, si capirà come non abbia più ragion d'essere la mia riserva.

Era già corsa voce in questi giorni di un certo articolo pubblicato dal prof. Lombroso nell'*Archivio psichiatrico* fin da due anni fa, articolo riflettente lo stato mentale d'un giovane che si vuole sia appunto l'attuale imputato, Luigi Rizzetti. Ed a questa voce si riferiva appunto, se non m'inganno, la lettera mandata giorni sono dal prof. Lombroso al *Corriere della Sera* di Milano, il qual giornale fu presentato dall'avv. Demaria al Tribunale con riserva di fare sulla lettera del Lombroso le debite considerazioni.

Durante la sospensione dell'udienza il volume dell'*Archivio psichiatrico* contenente l'articolo del Lombroso, volume pubblicatosi, salvo errore, nel 1887, gira per la sala del Tribunale e l'articolo vien letto dagli avvocati, dai giornalisti e dai periti a difesa. — Si possono immaginare i commenti vivacissimi e le discussioni, cui quell'articolo — in cui si descrive certo Rizz.... con foschi colori, e si parla di una certa parziale amputazione da lui sopportata ridendo — dà luogo. E vi ha pure chi trova per lo meno strana quella pubblicazione del Lombroso, che dicesi sia stato negli anni addietro medico della famiglia Rizzetti.

Ad un certo punto l'avv. Palberti della Parte Civile, informato della cosa, dicesi dal prof. Lombroso stesso, si rivolge vivacemente ai periti della Difesa professori Morselli e Bozzolo, e dice loro che non vuole si intimidisca il Lombroso.

I professori Morselli e Bozzolo rispondono, che come amici personali del Lombroso non si sono mai sognati di volerlo intimidire, e che come scienziato egli è tale autorità da non temere la discussione con chicchessia.

Allora il prof. Lombroso, che pare fosse realmente assai impensierito della cosa, si rinfranca un poco; e si finisce per ridere dell'incidente... il quale, viceversa, è abbastanza serio e certo darà luogo ancora a ben altri più vivaci commenti, e potrebbe anche aver lungo seguito.

Staremo a vedere e a sentire, e per mio conto non mancherò, da fedele cronista, di riferire ai miei lettori ed alle mie lettrici il seguito dell'incidente, se, come si crede, seguito ci sarà. »

Il tentato suicidio d'un colonnello

Troviamo nei giornali di Milano di questa mattina:

« Ieri verso il mezzogiorno i dottori Carcano e Monti che trovavansi all'ambulanza di via Brera, vennero chiamati d'urgenza in via Fiori Scuri n. 15, dove il colonnello Manzi abita in casa di alcuni suoi parenti.

Il colonnello aveva attentato alla sua vita inferendosi con un temperino affilatissimo quattro ferite di cui due al collo, una al braccio sinistro ed una al torace.

I medici giunsero in tempo ad arrestare la emorragia copiosissima specialmente dalla ferita del braccio sinistro e quindi il dott. Carcano potè procedere alla cucitura delle quattro ferite, per cui il colonnello Manzi trovasi ora fuori di pericolo.

A quanto ci risulta, non è questa la prima volta che egli attenta alla sua vita e pare anzi, che egli sia affetto da mania suicida, provocata forse in parte da forti dispiaceri di famiglia.

Il Manzi trovasi attualmente in posizione ausiliaria. »

Gazzetta di Venezia — 2 gennaio (5)

E. GABORIAU

SENSALI D' AMORE

I giorni passavano, e il signor Divorne pareva avesse dimenticato completamente la sua ruggine col figlio. Questi invece, che si sentiva a disagio in quello stato di incertezza, avrebbe voluto venti volte provocar lui una spiegazione che era stata lo scopo del suo viaggio; ma sempre sua madre vi si oppose.

— Aspetta ancora, gli diceva. Conosco come è fatto tuo padre; egli pesa sempre a lungo il pro e il contro prima di prendere una decisione. Sta riflettendo ai casi tuoi fino dal giorno del tuo arrivo. Quando avrà fissato il da farsi, allora te ne parlerà; sta certo.

Infatti, una mattina, dopo colazione, quando la tavola fu sparecchiata, l'avvocato pregò suo figlio, in tono solenne, di ascoltarlo attentamente.

— Animo, pensò Paolo, il momento è venuto.

Di solito, il signor Divorne era prolisso; al tribunale tutti lo dicevano. Mai però aveva abusato del prezioso dono della parola quanto in questa circostanza importantissima.

L'esordio del suo discorso fu come una invocazione all'amore paterno. Chi più di lui ne aveva compreso ed osservato i doveri?

Lasciava giudice il figlio; non gli aveva date prove sufficienti del suo affetto, della sua premura?

E che compensi aveva avuto?

Poi passò ad enumerare i sopracapi senza fine che danno i ragazzi. Non omise la più piccola cosa; ricordò le sue apprensioni al momento della dentizione, parlò di un viaggio fatto a grande velocità e colla sua signora, fino a Parigi all'epoca di una malattia di Paolo. Questo fu il primo punto.

Nel secondo egli trattò dei sacrifizi pecuniari. Questo tratto fu il più lungo. L'avvocato calcolò ed espose ordinatamente in cifre quanto aveva speso — tenendo conto perfino di ogni paio di stivali — per dare al proprio figlio il benefizio di quella educazione che a lui era mancata.

Finalmente, ed era giusto, in una terza parte, venne a parlare dei compensi: ed accennò per disteso alle sodisfazioni di ogni sorta che Paolo gli aveva dato. Erano molte e non ne dimenticò una sola.

Per dirlo in una parola, questa orazione fu come la lettura del libro in partita doppia della paternità, coi suoi affanni e i suoi sacrifici da un lato, colle gioie e i benefizi che reca, dal l'altro.

Fino a quel momento, il signor Divorne lo constatava con piacere, la bilancia pendeva in favore del figlio, e lui, come padre riconosceva di essere ancora dalla parte del debitore.

— E adesso, soggiunse a guisa di conclusione, spero, Paolo mio, che non vorrai cambiare questo stato di cose.

Sono certo che hai riflettuto molto da che ti trovi fra noi, e necessariamente devi esser pentito di avere spezzata la tua carriera con tanta leggerezza.

Ritira dunque, ti prego la tua pazza decisione, rivolgiti al ministro, egli non rifiuterà certo di ammetterti nuovamente nel posto che hai lasciato, io poi sono pronto a perdonarti il vivo dispiacere che ho provato per colpa tua.

L'effetto prodotto da tali parole fu essenzialmente diverso da quello su cui contava il signor Divorne

Per qualche minuto Paolo tacque, come se avesse chiamato a raccolta tutte le sue forze. Si poteva anche supporre che esitasse prima di rispondere. Finalmente, disse con voce ferma:

— Caro babbo, quello che desideri è impossibile avvenga. Credi pure che la mia domanda verrebbe respinta; poi ti confesso che non sono disposto a tentare nessun passo in questo senso.

— Va bene, replicò l'avvocato irritatissimo; hai ragione, perchè al giorno d'oggi farsi una buona posizione è la cosa più facile della terra. Hai già qualche gran bella cosa, in vista mi immagino?

— Non una gran bella cosa forse, ma una occupazione più conforme ai miei gusti, questo sì. Devi pur credermi che prima di risolvermi ci ho pensato molto.

Per quel che riguarda le mie intenzioni, sono venuto qui espressamente per parteciparvele. Devo farlo per cento ragioni, ed anche perchè ho bisogno del tuo aiuto.

— Me ne compaccio infinitamente. Allora si capisce che tu abbia pensato a me. E in che cosa potrei aver l'onore di servirti?

— Prima di mettermi al lavoro è necessario mi procuri dei fondi e ho calcolato che...

— Ah! ah! disse l'avvocato in tono ironico; ci siamo dunque, al punto interessante! così ti occorrono i fondi...

Mi sembra però che, prima di abbandonare una posizione sicura, dovevi almeno assicurarti il mio concorso. Se, per esempio rifiutassi... ho sta pur certo che rifiuterò...

— Ma, babbo, lo interruppe Paolo un po' spazientito, mi pare, che circa dieci anni fa, una zia mi abbia lasciato quarantamila lire o giù di lì, nel suo testamento.

Une vecchia litigante di sessant'anni, quasi sicura di vincere la sua causa, che fosse venuta nello studio dell'avvocato a dirgli: Rinunzio ai miei diritti, non lo avrebbe stupito certo più del discorso di suo figlio.

— Questo significa che mi domandi conto dei tuoi averi, esclamò il padre con amarezza. Oh! è una dolorosa sorpresa per me.

Paolo cercò invano di difendersi; il male era già fatto. Cercò di spiegare i suoi progetti per l'avvenire, volle giustificarsi facendogli conoscere l'uso a cui destinava quel denaro e il perchè lo aveva domandato. Il signor Divorne rifiutò perfino di ascoltarlo.

— Non m'importa niente affatto, ripeteva; non voglio sapere i fatti tuoi.

Infatti la sua mente vagava molto lontano dalla presente discussione. Aveva dimenticato anche le dimissioni; pensava unicamente al mezzo con cui potrebbe salvare quel denaro che Paolo — oh! su questo non aveva alcun dubbio — aveva pieno diritto di reclamare.

Studiava come avrebbe potuto fare per dargli il meno possibile, essendo convinto che un giovane e quella età non avrebbe potuto certo far buon uso di una somma così importante.

— Animo, via, Paolo, disse finalmente sii sincero capisco che ai bisogno di denaro.

Però, potevi domandarmelo in modo un po' diverso. Ti ho mai ricusato niente, dì la verità? Sono un padre da commedia, forse?

È vero che non hai abusato mai delle mie buone disposizioni, Però sono già cinque anni che studi e lavori indefessamente; adesso avrai senza dubbio bisogno di divertirti, vuoi fare un viaggio, o...

— Ma no, babbo, se mi lasci parlare, ti spiegherò...

— Taci, che capisco anche da me; avrai fatto qualche debituccio. Oh Dio buono! Tutti i giovani una volta o l'altra vi cascano, ed io...

— Io non ho un soldo di debiti.

— Ma no, senti, non ti domando niente, non voglio saper niente. Parla franco, ti occorrono, per esempio, cinquemila lire?

— Papa mio...

— Ho inteso; vorresti di più... sia pure, ti accontenterò; te ne darò diecimila.

E l'avvocato si alzò in piedi come per dimostrare che la discussione era finita e mosse verso la porta. Paolo comprese che bisognava tagliar corto.

— Caro padre, disse mi occorre o tutto o nulla.

(*continua*)

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

Corriere del Veneto

Belluno *31 dicembre.* — Ci scrivono:

Un manifesto umoristico pubblicato oggi dalla Impresa del *Politeama* per annunziare al *colto* e all'*inclita*, che si terrà un grande veglione più o meno smascherato, dice che il carnevale, altrove fattosi vivo il giorno di Santo Stefano, qui a Belluno invece comincia appenna addesso a dare qualche lieve segno della esistenza.

È verissimo.

Infatti, oggi soltanto si può arguire da certi avvisi appesi alle cantonate che ci troviamo nel lieto periodo della spensieratezza, delle danze e dei bagordi.

Oggi soltanto è stata lanciata nel dominio del pubblico la notizia che la *Società ginnastica Mens sana in corpore sano*, per far onore al suo titolo romanamente virile, darà il prossimo giorno quattro cominciamento alla serie delle sue esercitazioni, o sia delle feste da ballo che suole tenere ogni anno, di questi tempi.

Se la patria non potrà coniare medaglie di ringraziamento pel ginnico sodalizio, dovrà però Tersicore intessergli le corone di mirto e di edera che si intessono pei benemeriti della danza.

Oggi soltanto principia ad accreditare la voce, già riferitavi, di uno spettacolo di prosa al Sociale. Ci verrebbe proprio la compagnia Nepoti, che ora recita con molto plauso al Politeama Garibaldi, a Treviso. Dovrebbe trovarsi *alla piazza* il giorno 11 o il 12, non so di preciso.

Oggi solamente taluno discorre delle prossime serate musicali e dei brillanti *balli in famiglia* del *Casino La Minerva*....

Oggi solo il cronista, a secco di notizie, potè trovare gli argomenti bastevoli ad imbastire questa breve corrispondenza in quel campo che attualmente dovrebbe offrirgli messe anche troppo abbondanti di lavoro.

Comelico *31 dicembre — Cose varie* — Ci scrivono:

(V.) Non si può passare in silenzio un fatto che indubbiamente ritorna a lode del sig. L. Rebecca stimato segretario di S. Nicolò, fatto che, pel vantaggio del popolo, dovrebbe trovare degli imitatori. Come si sa, ai primi dell'anno andrà in vigore il famoso Codice Penale e anzi opportunemente parecchi giornali nell'annunziar ciò al pubblico stamparono altresì certi articoli i quali forse più di frequente vengono non osservati dalla gente di basso ceto.

Per esempio qui da noi contravvengono facilmente in ciò che riguarda le foreste.

Il popolo sa di questo nuovo Codice che venne esposto eziandio in tutti i municipi, ma sono rari quelli che si occupano di leggerlo o di provvederselo e intanto molte volte trovansi inaspettatamente colpiti da contravvenzioni.

Orbene il sullodato sig. Rebecca nell'intendimento di giovare ai suoi comunisti, una delle scorse sere, invitò nel locale della scuola comunale quanta gente potè, e ai convenuti lesse dei principali articoli del predetto Codice spiegandoli in forma chiara e famigliare.

Un'altra sera visitò la scuola serale di Costa (il sig. Rebecca è pure sopraintendente scolastico e dei pochi che facciano qualche cosa) anche qui eccitò gli alunni ad istruirsi, ad amare il lavoro ed a mostrarsi fin dalla giovinezza ossequienti alle leggi ed alle patrie istituzioni. Bravo il sig. segretario Rebecca.

Che volete! Se al cosidetto *grippe* danno ora il nome d'*influenza*, anche qui, pare, abbiamo qualche caso, però in forma benevola.

Conegliano *1 gennaio — Circo equestre — Collaudo — Decesso — Pei poveri* — Ci scrivono:

(Gip) — Il tempo non fa distinzioni e continua anche nel nuovo anno l'impenitenza del vecchio.

E' merito del Circo equestre Zavatta che ha dato ieri sera la prima rappresentazione, se la noia di queste eterne sere sarà cacciata con la festività dei *clowns* e con la acrobatica sveltezza della compagnia.

— Ebbe luogo in questi giorni il collaudo definitivo delle caserme di nuova costruzione. Come fece l'autorità del Genio militare così facciamo noi largo e sincero elogio al sig. Domenico Lucchetti che onesto ed intelligente costruttore, ha condotto a termine un'opera bella artisticamente anche nella sua militare severità.

— Benchè la notizia sia triste, è mio dovere di corrispondente dirvi come la morte del sig. Angelo Bruni avvenuta improvvisamente il 30 dicembre abbia rattristato tutta la cittadinanza che ammirava nel defunto la bontà dell'animo e la modestia delle cittadine virtù.

— La sottoscrizione in favore dei poveri, di cui vi scrivevo l'altro giorno, fa onore alla carità dei sottoscrittori.

Perarolo *31 dicembre* — Ci scrivono:

Abbiamo avuto anche qui in questi giorni abbondanza di neve, cioè 75 centimetri; ma però in forza della buona corrispondenza degli imprenditori per lo sgombero della medesima, la corriera non ha mancato di fare il suo servizio regolare fatta eccezione per qualche ora di ritardo. Sia lode quindi agli assuntori, nella speranza che siano sempre pronti a prestare bene la loro opera.

— Nella corrispondenza inserita da Belluno nel vostro giornale in data 28 corrente trovo di rettificare il nome del dott. Coletti, che vi è nominato, che si chiama Giuseppe Coletti.

Con soddisfazione osservo che anche a Perarolo il vostro giornale viene assai letto ed apprezzato.

Verona *1 gennaio — Intolleranze democratiche* — Ci scrivono:

(Julius) La musica cittadina, e alcune fanfare percorsero stamane per tempo le vie più frequentate, e sostarono davanti alle abitazioni delle autorità amministrative, e comunali. Indi si videro in giro fiammeggianti tube della rappresentanza municipale, che in corpo faceva le visite di prammatica, meno la consuetudinaria al Cardinale dott. Canossa — come pavoneggiandosi asserisce tutto vanaglorioso l'*Adige* di oggi, quasi che democrazia fosse sinonimo di ateismo, e che col sopprimere un atto di pura cortesia, e punto di servilità verso un ottuagenario patrizio capo della diocesi nostra si fosse d'un tratto risolto l'arduo problema tra Chiesa e Stato!

Bella prova ci danno di tolleranza religiosa questi signori democratici, che vorrebbero gabellare noi per antisemiti!!

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre N. 309 contiene:

Legge sulla proroga del corso legale in biglietti degli Istituti d'emissione — RR. DD. coi quali è prorogata a tutto il giugno 1891 la facoltà dell'emissione di biglietti di banca consentita alla Banca Nazionale del Regno, al Banco di Napoli, alla Banca Nazionale Toscana, alla Banca Romana, al Banco di Sicilia e alla Banca Toscana di credito — RR. DD. che determinano il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti ai depositi di fulmicotone in Valle del Lagaccio (piazza di Genova) ed al magazzino da polveri nel bastione Cornaro in Padova — Idem per le opere difensive nella Conca di Bardonecchia — R. D. che autorizza il comune di Casalbordino (Chieti) ad applicare le disposizioni contenute negli art. 12, 13 e 15 della legge 15 gennaio 1885 N. 2892 — R. D. che aggiunge due membri al Consiglio superiore di marina mercantile — R. D. che istituisce un posto di notaro nel comune di Guagnano (Lecce) — R. D. che dà piena ed intera esecuzione al protocollo per applicare alle corrispondenze postali fra l'Italia ed Alessandria d'Egitto le tariffe dell'unione postale universale — R. D. che separa la frazione Crespi del comune di Canonica d'Adda (Bergamo) dal distretto dell'ufficio del registro di Treviglio e la aggrega a quello di Ponte San Pietro — R. D. che nomina un membro del Consiglio superiore di sanità in sostituzione di uno uscente — Onorificenze al valor di marina — Concessione di ricompensa — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 9 al 15 dicembre — Elenco degli italiani morti in Rio Janiero nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre decorsi — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di dicembre — Smarrimenti di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla direz. territoriale del Commissariato militare del V. corpo d'armata in Verona il 7 gennaio, ore 2 pom., della fornitura di quintali 10,000 di grano per pane pel magazzino di Verona e di quintali 6000 pel magazzino di Mantova.

— Al Municipio di Verona il 4 gennaio 1890, ore 1 p., delle opere di difesa contro l'Adige e dei nuovi fognoni, a sinistra e a destra, per L. 3,840,000.

— All'Intendenza di finanza di Udine a tutto 16 gennaio 1890, delle rivendite privative in Fagagna, Tredolo di Forni di Sotto, Polcenigo, Paludea di Castelnuovo del Friuli, Fiezzo in Azzano Decimo, Raveo, Vico in Forni di Sotto.

— Al Ministero dei lavori pubblici e alla Prefettura di Treviso il 4 gennaio 1890, ore 10 ant., della costruzione di nuovo argine a destra del Livenza da Nogariol al bivio della Croce, metri 5334,40 per L. 161 380.

Incanti — Al Trib. di Verona il 9 gennaio di corpo di case in S. Giovanni Lupatoto di Bianchi Saverio per Lire 5540.

— Al Trib. di Rovigo il 20 gennaio 1890 degli immobili di Carlotta Elisa di Barbona d'Este, casa con terreno are 3 60 per L. 2740, - riparto di casa, fornace di mattoni e terreno per L. 316,20.

— Al Trib. di Venezia il 15 gennaio 1890 degli immobili in Venezia di Medici marchesa Luigia fu Carlo ved. Foscolo, 1) porzione di palazzo sul Canal Grande a S. Polo per off. L. 21,940. — 2) porzione di casa in Calle larga S. Marco per off. L. 4750.

— Alla Congregazione di carità di Venezia l'11 gennaio, ore 12 mer., di immobili della Patria Casa di ricovero a S. Marco, Corte dei pignoli, 1) stabili agli anagr. 1768, 1767 per L. 5000 — 2) due magazzini terreni all'anag. 1767, per L. 1760.

Citazione — Il Canapificio Veneto Antonini-Ceresa-Zorzetto cita la Ditta Thomas Barraclough e C. di Manchester al Trib. civ. di Venezia il 10 gennaio 1890 per restituzione di L. 6390,91 prezzo di macchine consegnate e risarcimento danni.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ghigo Pietro, Torino — Giustini Torquato, Roma — Irrera Placido, Messina — Lena Michele, di Sampierdarena, Genova.

Moratorie

Banca siciliana, Messina.

Ufficio dello stato civile

1° gennaio. — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 11.

Decessi: Canonero Topan Caterina, 81, ved., pens. com., Venezia — Gianni Rossi Angela, 65, coniug., casalinga, id. — Silvestri Caterina 6, id. — Roleschini Pietro, 77, coniugato, r. pensionato, id. — Lazzari Giovanni, 70, vedovo, negoz. e possid., id. — Poli Federico, 65, ved., calafato, id. — Turio Andrea, 50, celibe, possid., id. — Bertoli Vittorio, 25, celibe, merciaio, id. — Ranzani Paolo, 5, Verona.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 2 gennaio: S. Macario abate.
Venerdì 3 gennaio: S. Antero papa.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4 26.
Temp. mass. del 1: 7.3 — Min. del 2.: 6.0

LA VENEZIA CHE SI TRASFORMA
L'ANTICO TEATRO DI SANT'ANGELO

Fra pochi giorni verranno tolte di posto le stuoie che coprono da lungo tempo la facciata sul Canal Grande dell'abitazione che i sigg. Barocci si eressero a Sant'Angelo in Corte dell'Albero.

Il palazzo che tale può chiamarsi per ricchezza di marmi e di fregi — non è che la riduzione dell'antico *Teatro di Sant'Angelo*: una riduzione che è più esatto battezzare ricostruzione, poi che del vecchio non rimasero se non le fondazioni e le mura esterne.

Quantunque il tempo avesse distrutto ormai ogni vestigia del vecchio teatro, si che sul Canalgrande esso presentava l'aspetto di un brutto magazzino, al qual uso era anzi da molti anni destinato, pure non si può non ricordare che un'altra memoria della vecchia Venezia è per per tal guisa scomparsa.

***

Il teatro di Sant'Angelo aveva infatti due secoli addietro larga rinomanza, e non c'era donna galante nè cavaliere incipriato che mancassero agli spettacoli che in esso venivano offerti da abili impresarii.

Da un libretto stampato coi tipi del Savioni nel 1766, col debito permesso dei riveritissimi e magnifici signori di Padova, si rileva che il « teatro di Sant'Angiolo venne eretto dai fondamenti nel 1676 a spese di Francesco Santorino sul fondo di certe case rovinate appartenenti a diversi padroni e particolarmente alle due famiglie patrizie Marcello e Cappello, alle quali ne passò in gran parte il dominio ».

Si rileva inoltre che il teatro era abbastanza ampio ed elegante, e che venne inaugurato sul principio del 1677 con l'opera in musica *Elena rapita da Paride.*

Tutti sanno come la musica fosse allora lo spettacolo favorito dei veneziani, si che la commedia non la sostituì in tutti i teatri se non quando i melodrammi difettarono, o difettarono i mezzi per farli eseguire.

Ma quello di Sant'Angelo resistè alla prosa per ben cinquant'anni.

Senza interruzioni infatti le rappresentazioni liriche si susseguirono nella sua sala fino al 1724; poi vi fu un periodo di interruzione durante il quale i battenti rimasero chiusi. Riapertisi più tardi, l'opera in musica tornò ad imperare fino al 1752. Ormai però il pubblico aveva cominciato a trascurare questo per altri luoghi di divertimento, si che dopo sette anni di silenzio, il palcoscenico di Sant'Angelo fu invaso dai comici per la prima volta.

Quando il sig. Antonio Groppo pubblicava la *Notizia generale de' teatri della città di Venezia scritta l'anno 1766*, di cui è fatto cenno, le recite di drammi e commedie a Sant'Angelo duravano ancora, e giunsero certo fino al principio di questo secolo, quantunque non mi sia riescito di sapere con precisione — nè in verità ho cercato troppo — l'anno preciso in cui il teatrino, ora scomparso, siasi chiuso per sempre.

Un povero cronista di gazzette nota per altro che « già il teatro di Sant'Angelo veniva in ultima trascurato come la maggior parte dei molti altri che erano in Venezia. »

***

Dei molti altri, pur troppo, perchè ogni polverosa cronaca del passato insegna qualmente in fatto di cultura e di amore alle arti belle, Venezia abbia progredito .... come i gamberi. I ricordi del passato la schiacciano, nè bastano le speranze e le buone parole a rialzarla.

Chi, pensando all'odierna miseria letteraria, può dimenticare ad esempio che nel principio del XV secolo erano qui in esercizio ben duecento stamperie, e che nei trenta primi anni dalla scoperta dell'arte della stampa, Venezia sola mandava in giro pel mondo — secondo il Bernard — circa due milioni di volumi?

Ma quella era l'età d'oro; — però, anche avvicinandosi al presente, nessun confronto riesce a consolare, neppur quello della Passione agli spettacoli.

Siamo ora ridotti a tale, che quando un teatro sia aperto all'opera in musica o alla commedia, negli altri è gala se si riesce a coprir le spese della illuminazione!

Bene: centocinquant'anni addietro *agivano* a Venezia con fortuna sedici teatri contemporaneamente.

E perchè ci si creda meglio, ecco qua, come curiosità, l'elenco completo, quale si desume da dimenticate memorie.

Teatri della città di Venezia:

1.° A San Cassiano, corte Michiela, esistente ancora avanti il principio del XVII secolo.

2.° Pure a S. Cassiano di proprietà Tron. Fu distrutto dal fuoco nel 1629, quindi riedificato.

3.° A S. Moisè, in sul principio del sec. XVII, di proprietà Giustinian.

4.° Ai SS. Giovanni e Paolo, eretto nel 1635, di proprietà Grimani. Precipitò nel 1748.

5.° Pure ai SS. Giovanni e Paolo, vicino al monastero dei Domenicani, ove era la cavallerizza. Eretto nel 1641.

6.° Ai SS. Apostoli in un vecchio palazzo fino al 1688, e poscia in un magazzino (1707) debitamente ridotto.

7.° S. Aponal, corte Petriana, vicino al traghetto. Era detto il *Nuovissimo*, e venne aperto nel 1651.

8.° A S. Salvatore, detto di *San Luca*, proprietà Vendramin. Divenne famoso dal 1661 in poi.

9.° A S. Gregorio, ai Saloni (1676).

10.° A S. Giovanni Grisostomo, proprietà Grimani.

11.° A S. Giobbe (1679) di proprietà Medici.

12.° A S. Fantino, sottoportico Malvasia, di proprietà Michiel.

13.° A. Samuele (1655) proprietà Grimani.

14.° A S. Margherita, campo ai Carmini, fino al 1731.

15.° A S. Benetto (1755) della famiglia Grimani, costrutto su fondo di proprietà Venier.

E l'ultimo era quello di S. Angelo testè trasformato in palazzo.

***

Poi che ho cominciato col palazzo, aggiungo, ora qualche particolare sugli importanti lavori che la trasformazione esigè.

Scopo precipuo dei signori Barrocci si fu di conservare nel piano terreno il loro deposito di pellami, e quindi la facciata principale del nuovo edificio — data la esigenza dell'approdo ai magazzini nel Canal Grande — venne costrutta verso la Corte dell'Albero. È un prospetto ricco fin troppo, ma faragginoso per il monumentale scalone esterno costruttovi, sproporzionato all'altezza della facciata.

Più, modesta, ma assai più tranquilla e armonica è quella sul Canal Grande, ricorperta di marmi a due colori, con un poggiuolo di gradevole effetto per bassorilievi e decorazioni nella cornice, con cimieri scolpiti e un fregio originale, a conchiglie, mostri marini, e tridenti ricorrente tutto lungo il cornicione. Saviamente l'architetto pensò di innalzar all'occhio la facciata stessa, di stile lombardesco, con una balaustra celante il tetto.

Direttore di tutte le costruzioni fu l'ing. Fano, il quale tracciò anche le linee generali del prospetto verso la Corte dell'Albero, — e la parte architettonica e artistica venne invece affidata all'architetto prof. Pellegrino Oreffice, il quale imaginò a sua volta la facciata verso il Canal Grande e la cancellata racchiudente il giardino.

Sarà pure dell'Orefice l'addobbo dell'appartamento, di gusto finissimo e vario con intenti artistici.

Vedemmo già dal Flaibani talune porte che danno idea dell'importanza degli addobbi stessi,

E siccome per varie ragioni la nuova abitazione dei signori Barocci impose lavori eccezionali, ci piace avanti di deporre la penna, ricordare, che imprenditore della ricostruzione fu il Grosso, scalpellino il Sacchetti, fabbro-ferraio il Cendali e stuccatore il Bortoluzzi, i quali tutti ebbero largo modo — specie il Sacchetti — di dimostrare un'altra volta la loro valentia.

BICI.

L'ATTENTATO D'IERI AL QUIRINALE

I lettori troveranno nei nostri dispacci particolari estese notizie sul fatto avvenuto ieri al Quirinale, e che più che un vero attentato e un sfregio alla Maestà del Re, sembra lo sfogo di un esaltato o di un pazzo per un torto di cui è o si crede vittima.

La notizia si sparse assai presto in città e naturalmente fu l'argomento di tutti i discorsi in ogni crocchio.

Al nostro ufficio tutta iersera vennero moltissime persone a prendere notizie e a vedere i nostri dispacci.

La *Gazzetta* pubblicò un supplemento che andò a ruba, e che servì a calmare l'apprensione per la gravità delle prime notizie, perchè si diceva che l'attentato era stato fatto al passaggio di una carrozza di corte, come nei primi momenti era stato telegrafato a noi.

Alla *Fenice* la notizia si divulgò in un momento: al principio del terzo atto il pubblico nei palchetti e in platea, in piedi, domandò fra applausi vivissimi la *Marcia Reale* che fu suonata e ripetuta fra entusiastiche acclamazioni.

Alla dimostrazione parteciparono pure gli artisti e le masse corali che erano schierati al proscenio e si unirono ai plaudenti.

Al *Rossini* appena sparsasi la notizia del fatto il pubblico fece una calda dimostrazione d'affetto al Re domandando replicatamente la *Marcia Reale* che venne eseguita fra entusiastiche acclamazioni, e domandò la sospensione dello spettacolo.

Lo stesso avvenne al *Goldoni* e al *Malibran.*

Consiglio Comunale. — I Consiglieri Comunali sono invitati ad una seduta che avrà luogo domani alle ore 8 pom. precise, per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazione della Ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa, in esame della riforma della pianta organica municipale, votata nelle sedute 2 e 5 agosto e 6 settembre; conseguenti proposte e deliberazioni.
2. Nomina di un Consigliere Comunale a far parte del Consiglio di Leva marittima pel 1890 a termini dell'art. 18 della Legge 16 dicembre 1888 N. 5860 (Serie III).
3. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del Comm. Olivotti Giuseppe uscente per anzianità.
4. Rinnovazione del quarto del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile, e nomina di un membro del Consiglio stesso in sostituzione del rinunciatario Cav. Costantino Nob. Carminati.
5. Rinnovazione del quarto del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità e nomina d'un membro del Consiglio stesso in sostituzione del rinunciatario Cav. Manzato avv. Renato.
6. Comunicazione della rinuncia del Comm. Giuseppe Olivotti e del Comm. Giuseppe Verona da revisori del conto del Comitato esecutivo dell'Esposizione Nazionale Artistica — Nomina dei nuovi revisori.

Per « l'influenza » — Il prefetto chiese al Municipio dei dati sulla quantità dei casi e sulla forma più o meno benigna che l'*influenza* assume nella nostra città.

Crediamo però che questa misura non abbia che uno scopo statistico, perchè non si saprebbero certo quali provvedimenti prendere per impedire la diffusione od attutire la forza del male.

L'ufficio d'igiene municipale dirigerà perciò una lettera ai medici invitandoli a comunicargli degli appunti, poichè nessuno finora fece alcuna denuncia di casi in cura, ritenendo probabilmente trattarsi di *grippe* o di febbre reumatica.

Nemmeno le Autorità militari fecero al Municipio alcuna denuncia di casi di *influenza*; però è da notarsi che mentre l'esercito quando trattasi di malattie contagiose od infettive ne fa sempre regolare denuncia, l'armata non denuncia mai nulla.

Per i bambini infermi. — Il sig. Consiglio Ricchetti ci manda 5 lire, frutto di una scommessa da lui vinta, destinandole al Comitato pei bambini infermi.

R. Marina. — Il tenente di vascello Giulio della Chiesa sbarcherà dall'*Esploratore* per imbarcare in data 11 corr. sul *Duilio.*

Il tenente di vascello Zallarigo Garibaldi sbarcherà dal *Duilio* ed imbarcherà sull'*Esploratore* in data 16 corr.

Guida commerciale. — Il cav. Ernesto Volpi, ha pubblicato anche quest'anno coi tipi nitidissimi dei fratelli Visentini, la *Guida Commerciale di Venezia*, indicatore indispensabile a tutte le persone che si occupano di affari. La Guida è compilata con diligenza e il cav. Volpi si è valso nel suo lavoro non solamente della sua pratica, ma dei suggerimenti che gli vennero dati dalla stampa in occasione delle sue pubblicazioni consimili fatte in precedenza.

La Guida comprende anche una rubrica speciale per la provincia, il che ne accresce la utilità e sono pure opportune le indicazioni relativa alle tariffe postali, telegrafiche ecc.

Tra Venezia e la Giudecca — Ieri è cominciato regolarmente il servizio della nuova linea di vaporetti tra la Riva degli Schiavoni e la Giudecca, proseguendo poi per la Stazione marittima, ecc.

Gli abitanti dell'isola industre ne sono lieti poichè era un bisogno reclamato da lungo tempo.

Infatti, si è pensato più volte a congiunger la Giudecca colla città per mezzo di un ponte, senza però conchiuder nulla.

Ci ricordiamo il progetto presentato dagli ingegneri Cottrau e Baffo, colla spesa di sei o settecento mila lire. Ora ne è stato presentato un altro — appoggiato dal cav. Stucky, dal consigliere Ratti e da altri — dall'ing. Moreno, direttore delle officine di Savigliano.

Il ponte avrebbe, per lasciar libero il passaggio sul canale della Giudecca, l'ultima arcata verso l'isola, girevole. Il preventivo sarebbe di 250 mila lire.

Gli asili notturni nel 1889. — Le presenze di ricoverati durante il mese di dicembre p. p. ascero alla complessiva somma di 1280 così ripartiti:

Alla Sezione Morion presenze 856, di cui 806 uomini e 50 donne.

Alla Sezione Saccomani presenze, tutte gratuite, 424 di cui 354 uomini e 70 donne.

Nel corso dell'intiero anno 1889 le presenze complessive di ricevimento ammontarono a 16165 di cui alla Sezione Morion 9094 e a quella Saccomani 7066.

Il Consiglio d'amministrazione degli Asili a mezzo nostro vuol segnalare alla pubblica riconoscenza i signori Ispettori degli Asili, avendo colla proficua cooperazione da essi prestata nel disimpegno delle pietose loro mansioni contribuito a mantenere inalterati quell'ordine e quella regolarità che rendono sempre più importante e pregiata la pia istituzione.

Lo stesso Consiglio d'Amministrazione esprime inoltre la propria gratitudine all'onor. dott. De Angelo che nell'occasione della morte della compianta di lui madre elargiva lire cento a favore degli Asili.

Carnevale s'avvicina — Nessuno, tranne il calendario che segna per lunedì prossimo il primo giorno di carnevale, se n'è accorto: però, poichè le Ceneri verranno quest'anno molto più presto del solito, si sta già pensando da persone di buona volontà ad una serie di divertimenti, da cui non è esclusa la beneficenza.

Intanto è stato pubblicato l'avviso del *Ridotto.* Non si vuole proprio perder tempo!

Museo Correr — Il Museo Correr è stato riaperto al pubblico dopo otto giorni in cui rimase chiuso per l'inventario che si fa annualmente.

L'inventario è stato fatto dal presidente del Comitato direttivo co. Soranzo, dall'assessore Caluci e dal conservatore del Museo cav. Bertoldi.

Il Municipio sta ora occupandosi per la collocazione degli oggetti — numismatica, e probabilmente raccolta Morosini — nella nuova ala del Museo.

Intanto la Giunta presenterà fra breve al Consiglio, appena la Commissione edilizia avrà dato il suo parere, il progetto per la facciata del terzo lato del cortile interno del Fontego dei Turchi.

Una buona idea — I proprietari dei negozi sotto le Procuratie si son quasi messi d'accordo, e sperasi s'intenderanno anche colla Società per l'illuminazione elettrica, per illuminare, appena gli apparecchi della Società funzioneranno, tutto all'ingiro le Procuratie con lampade ad arco.

È un'idea eccellente che speriamo verrà effettuata: vi sarà così una ragione di più per tenere almeno decenti le volte delle Procuratie così ospitali colla polvere e le ragnatele. La luce bianca dell'elettrico le metterà in fuga definitivamente.

Il primo d'anno dell'ubbriaco. — Il facchino Alessandro Cipollati, tanto per cominciare l'anno allegramente prese ieri un'ubbriacatura solenne.

Ma volle manifestare la sua allegria in un modo tutto suo particolare commettendo disordini in Campo S. Margherita ed insultando le guardie che volevano persuaderlo a desistere.

Così le guardie furono costrette ad essere severe ed il povero Cipollati finì di passare la serata in prigione.

Buon cuore — Il Consiglio direttivo e la Direzione dell'Istituto Coletti rendono grazie al sig. Giuseppe dott. De Angelo per l'elargizione di lire cento fatta a favore dell'Istituto in occasione della morte della di lui madre.

— Così pure la Direzione dell'Ospizio Marino Veneto in cui favore il dott. De Angelo erogò 100 lire.

GLI ARRIVI
del giorno 1
limitati soltanto alle provenienze italiane

Cavalletto — Schiaffino Claudio da Firenze, Sampronio dott. Gustavo da Treviso, Salvagnini N. da Padova, Mansueti Ermenegildo da Firenze, Mandraghi Sigismondo id.

S. Gallo — Zefirino Boncinelli da Firenze.

Vapore — Gentilomo Nono, Serinzi dott. Lodovico da Padova, Bertoldini Alberto da Feltre, Pascini L. da Treviso, Battaglia Bortolomeo da Padova, Rambelli Pietro da Ravenna, Turetta Vittorio da Padova.

Vittoria — Cav. Emanuele Finzi da Milano.

SCIARADA

Se di *primo* alla luce *secondo*
A voi tutti rivelo un mistero
Nell' *inter* se riesco fecondo.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — La rappresentazione di ieri sera fu piena di emozioni.

Prima di quella per la notizia dell'attentato di Roma, sparsasi alla fine del secondo atto, ve ne fu un altra, durante il primo atto, occasionata dall'indisposizione improvvisa del tenore Garulli.

Si dovette troncar l'atto a metà del concertato che precede il duello. Però l'indisposizione fu passeggiera ed il Garulli potè proseguire gli altri atti.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *I prodezz del Tecoppa* — Ore 8 commedia — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Esmeralda* — ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Il matrimonio fra due donne.* Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Movimento del porto

Arrivati il 31 dicem. da Bari vap. it. « Fieramosca » — da S. Louis bark ellen. « Erutis » — il 1° gennaio da Napoli brig. ital. « Nuova Maria ».

Partiti il 31 dicemb. per Trieste vap. aus. « Saturno » — per Smirne vap. germ. « Liebenstein » — per Fiume vap. germ. « Vorwaerts » — per Taranto gol. ital. « Carmelina » — per Bari vap. it. « Bari ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 2 GENNAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890 .	94 05	94 30
» » 5 % god. 1.° luglio 1889 .	91 88	92 13
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin. ...	306 ex	coup.
» Società Veneta Costr. » ..	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	278 ex	coup.
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 05	25 11	25 10	25 17
Svizzera	4	— —	— —	—	— —
Vienna-Trieste	5	214 7/8	215 1/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 —	215 1/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 2

Rend. ital.	96	57 1/2
Camb. Londra	25	06 —
» Francia	100	87 1/2
Az. Ferr. Mer.	713	— —
» Mobiliare	582	50 —

Milano 31

Rend. ital.	96 50	45 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 14 —	06 —
» Fr.	100 90 —	85 —
» Ber.	123 15 —	10 —

Parigi 31
CHIUSURA

Italiano 5 %	95	20 —
Franc. 3 %	87	30 —
Id. (n.) 5 %	105	82 —
Id. id. 3 %	92	10 —
Inglese	96	1/16
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	705	— —
Cred. mob. fr.	4010	— —
Az. Can. Suez	2311	— —

Berlino 31

Mobiliare	99	80 —
Austriache	173	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	93	80 —

Vienna 31

Rend. in carta	85	85 —
» arg.	86	30 —
» oro	108	45 —
» senza imp.	101	15 —
Az. della Banca	919	— —
» St. di cred.	319	— —
Londra	117	90 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	37 —

Londra 31

Inglese	97	3/16
Italiano	94	1/8

Parigi 2
APERTURA *Tend. ferma.*

Rend. fr. 3 %	91	67 —
» 3 % p.	87	42 —
» 4 1/2	106	— —
» ital.	95	30 —
Ferr. Lomb.	297	— —
» Austr.	507	— —
Rend. turca n.	17	57 —
Prest. spagn. est.	73	5/16
Banca di Par.	792	— —
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	469	37 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	68	75 —
Ferr. M. 1 ferm.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant
D. id. » 9, 15 »	O. » Milano » 4, 55 »
D. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 4,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 5 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (da Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	T. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 2. ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7, 37 pom	O » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 6, 30 pom.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

Dalla Capitale

UN ATTENTATO SOTTO IL QUIRINALE
Una bomba di rame
La fuga e l'arresto -- L'interrogatorio dell'arrestato

Roma 1 gennaio ore 7.10 pom.

Oggi verso le cinque tutti i ricevimenti ufficiali al Quirinale erano per finire, e molta folla stazionava sulla piazza dinanzi al Palazzo reale, per assistere al passaggio delle carrozze che riconducevano le autorità, quando si notò un individuo di bassa statura che da Via della Consulta si appressava frettolosamente verso il Palazzo.

Giunto dinanzi il portone, vi lanciò dentro un involto che teneva nascosto sotto l'abito.

Quindi si diede a fuga precipitosa.

Passava in quel mentre di là il carabiniere Luigi Gritti di Bergamo che trovavasi di piantone sul Corso.

Egli si affrettò a raccogliere l'involto.

Appena lo prese in mano, s'accorse che ad una sua estremità vi era una miccia accesa.

Riuscì fortunatamente a spegnerla, sputtandovi sopra, stroppicciandola, ad onta che avesse le mani inguantate. — I guanti però gli si bruciarono.

I carabinieri Ghezzo e Boscolo intanto inseguirono lungo il Corso l'individuo, che continuava la sua fuga precipitosa.

Essi poterono raggiungerlo a Piazza Quattro Fontane, dove lo arrestarono: — quegli che lo fermò fu il carabiniere Giuseppe Furia di Verona.

Condottolo alla Ispezione di Pubblica Sicurezza di Trevi, dove il capitano dei carabinieri Moretti e l'Ispettore Bo avevano portata la cassetta raccolta dal carabiniere Gritti, l'arrestato fu assediato con mille domande, ma non gli si potè cavare alcuna risposta.

Non volle declinare nemmeno il suo nome, e si rifiutò recisamente di dire lo scopo per cui commise l'attentato.

Disse soltanto che scrisse ad alcuni giornali preannunziando quanto avrebbe fatto.

Esaminato l'involto si trovò essere non una bomba ordinaria, ma una cassetta quadrata di rame di 20 centimetri di lato.

Finora non si sa cosa contenga.

Pare che non si tratti di un operaio perchè era vestito con una certa eleganza.

Egli portava occhiali ed indossava un *paletot* chiaro.

Una folla enorme rincorse l'individuo, e lo seguì dopo arrestato fino all'ufficio di P. S. dove i carabinieri e le guardie di questura dovettero fare un cordone per trattenere tutta la folla.

GLI ULTIMI INTERESSANTI PARTICOLARI
Il nome dell'arrestato — Esaltato o pazzo
La dimostrazione al Re

Roma 1, ore 10,50 pom.

Vi trasmetto gli ultimi particolari sul fatto.

Poco dopo arrestato l'individuo che gettò la bomba sotto il portone del palazzo reale il questore Santagostino lo fece tradurre a sè per sottometterlo ad un nuovo interrogatorio.

L'arrestato però si ostina a non declinare nè il proprio nome, nè lo scopo della sua azione.

***

La scatola contiene una materia liquida, di cui non si conosce ancora la composizione e che sarà sottoposta ad analisi chimica.

La *Tribuna* poi di questa sera narra che otto o dieci giorni fa un signore si presentò agli uffici del giornale consegnando un voluminoso manoscritto e dicendo che lo aprissero solo quando avessero avute notizie di lui.

Ora la *Tribuna* dice che i connotati di questo individuo corrispondono con quelli dell'arrestato.

Infatti i redattori della *Tribuna* recatisi alla Questura poco dopo l'arresto e visto questo individuo, lo hanno riconosciuto per quello che si era recato al loro ufficio

Egli si chiama Tancredi Vita di Caltabellotta (Sicilia).

Apertosi il manoscritto si riconobbe che è lo sfogo di un esaltato o di un matto che lagnandosi di un torto ricevuto dal Ministero dell'istruzione minacciava l'attentato.

***

Appena si è sparsa la notizia si è improvvisata una dimostrazione entusiastica sotto il palazzo alle grida di *Viva il Re! Viva Umberto!*

Chi è l'arrestato
Cosa conteneva la bomba

Roma 1° gennaio, ore 11.55 p.

Il Vita, che fu arrestato in seguito all'incidente di Piazza del Quirinale ha finalmente parlato, e dichiarò le sue generalità e cosa contenesse la scatola.

Egli fu studente all'Università di Pisa per pochi mesi e poi prefetto all'Istituto Macchiavelli in Firenze, qualificandosi per professore di pedagogia mentre non lo era.

Dichiara che la scatola contiene una materia inoffensiva, cioè petrolio e vernice.

Domani se ne farà l'analisi chimica. Le risultanze stabiliranno se si tratta di vero reato o di un atto di follia.

Il manoscritto di Tancredi — Quello che ci si legge — Il suo alloggio e il suo modo di vivere — Ciò che conteneva la sua valigia — Egli è monarchico e giornalista — La bomba — Frattini in visibilio — Il Re

Roma 2, ore 2 pom.

È ormai accertato che il Tancredi è proprio la persona che giorni sono lasciò un copioso manoscritto negli uffici della *Tribuna*.

Questo manoscritto, lunghissimo, componesi di circa 700 cartelle. È vergato con carattere finissimo, nitido, senza cancellature, fittissimo.

Tancredi in quelle pagine, comincia ricordando Miraut che vedendosi defraudato da una sua invenzione, commise tempo addietro un attentato contro Carnot; dice che egli, Tancredi, farà altrettanto perchè le circostanze trascinano l'uomo ad azioni simili, quando l'animo trabocca innanzi ai fatti che si compiono in alto.

Il manoscritto ricorda poi l'attentato di Vera Sassoulitch e quelli commessi contro lo Czar.

» In Italia, scrive Tancredi, siamo come in Russia, bisogna sollevare certi veli. Lo richiede la carità di patria. Venga la galera, venga l'infamia, ma si faccia la luce. »

***

Tancredi seguita a questo modo per 114 pagine. Dice poi, che dopo molti anni di fatiche e di dolori egli era riuscito a fare la scoperta di una grande verità, disconosciuta dalla scienza e contrastata dallo spirito umano. Aggiunge che domandò udienza a Coppino ma che non la ottenne e conclude con molte insolenze contro Mariotti, vice-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

***

Tancredi abitava qui all'Albergo della *Nuova Roma* situato presso la stazione ferroviaria. Pagava puntualmente L. 1.25 al giorno, la stanza da lui occupata. Martedì mattina uscì dall'Albergo, congedandosi dal padrone; — si crede che ciò facesse non avendo più mezzi da pagare la pigione. Questo disgraziato, da quanto si ritiene, stette oltre una giornata senza mangiare, dormendo al caffè.

***

Interrogato dalle Autorità, Tancredi dice che ebbe intenzione di fare una dimostrazione meramente inoffensiva, che anzi voleva gittare un involto simile a quello lanciato al Quirinale, nella Camera dei deputati dove i banchi sono vuoti.

Fu esaminato l'involto; esso è tutto in ferro, con un collo lungo di sughero; attraverso il sughero stava la miccia.

Perquisito sulla persona, non gli fu trovato neanche un centesimo. — La valigia che egli aveva lasciata all'albergo conteneva una palla di piombo forata, delle dimensioni di uno scudo, un portafoglio vuoto e una lente da occhiali scuri.

***

In tutti i suoi interrogatori Vita si professa affezionato a Casa Savoja, alla Monarchia. S'intitola pubblicista; dice che scrisse in parecchi giornali.

Un curioso particolare fa le spese della cronaca; ve ne garantisco l'autenticità.

Il famoso Frattini l'altro bel mobile che mesi addietro lanciò in piazza Colonna la bomba che non iscoppiò a merito del carabiniere Ceccon, udendo in carcere il fatto del Tancredi, si è messo a ballare, gridando: *Prevedevo che il mio esempio troverebbe degli imitatori.*

***

Il Re venne informato di ogni cosa durante il pranzo di Corte. Non ne provò alcuna impressione.

IL CAPO D'ANNO AL QUIRINALE
Il Re e il Parlamento — Le autorità ricevute — La tenuta del Re e del Principe — La toilette della Regina — Il pranzo di gala

Roma 1, ore 11.30 pom.

Oggi nel pomeriggio il Re, la Regina e il Principe di Napoli, circondati dalle loro case civili e militari, tennero i consueti ricevimenti di capo d'anno.

Al tocco furono ricevuti i cavalieri dell'Annunziata e le presidenze della Camera e del Senato assieme alle commissioni espressamente sorteggiate dai due rami del Parlamento.

Ringraziando delle felicitazioni delle presidenze e delle deputazioni del Parlamento, il Re si è dichiarato lieto che il nuovo anno cominci con auspicii anche migliori di quelli con cui si iniziò l'anno finito, essendo più che mai confermate le assicurazioni e il fermo intendimento di pace da parte di tutte le nazioni.

Si rallegrò che il Parlamento proceda con tanto accordo col Governo, sorreggendolo e assecondandolo per superare le difficoltà nell'attendere all'opera cui si dedica nell'interesse del paese.

Alle due furono ricevuti i ministri coi sotto-segretari di Stato, il presidente e la deputazione del Consiglio di Stato.

Alle due e mezzo i presidenti della Corte di Cassazione; di quella d'Appello, del Tribunale civile e correzionale, del Tribunale supremo di guerra e marina coi rispettivi capi del Pubblico Ministero e le deputazioni di ogni ufficio.

Un'ora dopo seguì il ricevimento delle rappresentanze dell'esercito, della prefettura e dell'amministrazione provinciale, del comune, dell'Università e degli altri istituti superiori.

Finalmente alle 4 si trovarono nelle sale tutti gli altri ufficiali della guarnigione che non furono specialmente ricevuti dai Sovrani.

Il Re indossava l'alta tenuta di generale e portava il collare dell'Annunziata e le decorazioni dell'ordine militare di Savoia, della Corona d'Italia, e dei Santi Maurizio e Lazzaro.

La Regina aveva una elegantissima toilette di raso verde con un manto di velluto verde trapunto d'oro.

Intorno al collo tre giri di brillanti e quattro file di perle veramente regali.

In capo portava uno splendido diadema di brillanti e perle.

Il Principe di Napoli aveva la tenuta di tenente-colonnello di fanteria col collare dell'Annunziata.

— Stasera alle 7 poi vi fu un banchetto di gala a cui intervennero 100 invitati fra le più alte autorità della Capitale.

L'influenza si estende
fra le notabilità

Pare che l'*influenza* cominci a propagarsi a Roma fra persone altolocate.

Si dice che siano attaccati l'onor. Rudinì e varie persone di casa dei principi Doria e la principessa Sciarra.

I nuovi senatori

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri in cui si trattò della nomina dei nuovi senatori, ha dato mandato di fiducia all'onor. Crispi per la scelta dei senatori.

L'onor. Caterini non più prefetto

Si dice che sia smesso il proposito di nominare prefetto il deputato Caterini.

Il generale Pasi peggiora

Il generale Pasi nelle ultime ore peggiorò sensibilmente.

Si teme prossima una catastrofe.

Sono giunti i di lui nipoti.

I dispacci d'oggi

L'ex Prefetto di Padova
e i moniti del Ministero

Roma 2, ore 12.50 pom.

Ricorderete che tempo fa veniva traslocato da Padova a Perugia il prefetto comm. Bianchi, che fu sostituito dal radicale Saladini.

Ora, avvenuto lo scioglimento del Consiglio comunale di Terni, i nemici del comm. Bianchi, uomo devotissimo alle istituzioni e di idee temperate, hanno tentato di far credere che sia stato il suo partigianismo la causa della perturbazione nell'Umbria di solito così tranquilla.

Secondo i suoi nemici è lui la colpa principale degli errori e delle illegalità commesse a Terni.

Così venne chiamato dal Governo a Roma per dare schiarimenti sulla comunicazione del decreto che riconvocava il Consiglio di Terni, fatta (si dice) alle 5 1/2 pom., quando non v'era più tempo a diramare gli inviti; sulle accuse portate contro il Consiglio di Terni perchè l'intimazione non venne fatta nei termini di legge, sulla precipitazione con cui provocò il decreto di scioglimento prima ancora che constassero i fatti; sulla domanda di rinforzi, e sull'invio di cinquanta carabinieri e due compagnie di fanteria in una città, nella quale non v'era alcun sintomo di perturbazione.

Pare che il Bianchi finirà ad avere altra destinazione.

Non c'è da meravigliarsene. In casi come questi di dimostrazioni tendenti a scuotere il prestigio delle istituzioni un povero funzionario non sa ormai più come regolarsi. Prefetti e questori non hanno ancora potuto orizzontarsi sui metodi da adottare; — a Livorno, a Milano, a Terni i funzionari dell'ordine furono svillaneggiati o dovettero assistere passivamente alle ingiurie lanciate contro la Monarchia e le istituzioni. Quando poi essi si decidono a fare il loro dovere, allora hanno la prospettiva di vedersi minata la carriera.

Il Bianchi, per esempio, lasciò a Padova e altrove ottime memorie; — imparentato a cospicue famiglie del Veneto, di carattere conciliante, egli era per le città nostre un prefetto modello; — nell'Umbria invece lo vogliono gabellare per un perturbatore!

Ammenochè non sia un pretesto per volersene liberare! — Certi prefetti oggi possono diventare incomodi! *(Nota del giornale).*

Il carico delle navi

Il nostro Governo interpellato dal Governo inglese se l'Italia intendeva associarsi alle misure da lei proposte circa il carico delle navi ha risposto recentemente, udito il parere del Consiglio superiore di marina, che l'Italia non reputa necessario alcun provvedimento eccezionale allo scopo d'impedire che le navi vengano caricate più di quanto lo richiede la sicurezza della navigazione, essendo questo servizio benissimo finora disimpegnato dalle capitanerie dei porti, sotto la cui responsabilità partono le navi.

La malattia di Gayarre

Una triste conferma giunge da Madrid a un suo amico stabilito qui. Il tenore Gayarre, già attaccato dall'*influenza*, è malato ora di pneumonite infettiva; ha la febbre a 41 gradi. Il suo stato è disperato.

Un laconico dispaccio *Stefani* da Madrid dice solamente: *Gayrre è moribondo.*

Dalle Provincie

Ponte crollato
servizio ferroviario interrotto

Frosinone 2 ore 8 ant.

Essendo caduto un ponte a breve distanza da qui, sulla linea Roma-Napoli, il servizio dei convogli è interrotto. I viaggiatori trasbordano.

L'Imperatrice Federico

Napoli 2, ore 9 ant.

L'Imperatrice Federico è partita colle figlie per Roma stamane alle ore 8,35 ant. ossequiata alla Stazione dal prefetto, dal sindaco e da altre autorità.

Dall' Estero

Un palazzo reale distrutto dalle fiamme
La principessa Clementina del Belgio salvata a stento
La sua governante rimasta vittima.

Bruxelles 1. gennaio, ore 8.40 pom.

Oggi scoppiò un gravissimo incendio al sontuoso palazzo reale di Läcken che ormai quasi non è che un ammasso di rovine.

Restarono i muri maestri; ma le impalcature e i muri secondari crollarono tutti guastando gli splendidi mobili, le terraglie preziose e i quadri che adornavano le ricchissime sale del palazzo.

Tutte le collezioni sono perdute.

Gli appartamenti del Re soltanto si sono preservati.

La principessa Clementina fu salvata a grande stento.

Credesi che la sua governante sia rimasta tra le fiamme.

Di altre vittime non si ha notizia.

L'incendio cominciò alle 2 e mezzo pomeridiane.

Se ne ignorano le cause.

Il fuoco cominciò all'ala destra.

Il Re e la Regina si trovavano nel palazzo di Bruxelles, dove avevano luogo i ricevimenti per il nuovo anno che furono sospesi immediatamente.

La Regina partì subito per Läcken.

Fu constatato che il palazzo andò interamente perduto.

D'ordine del Re fu aperta tosto una severissima inchiesta per rintracciare a chi incomba la responsabilità dell'incendio.

Il Re è dolentissimo dell'incendio che distrusse i preziosi tesori che del palazzo di Läcken facevano un vero museo dei più interessanti.

***

Un dispaccio della *Stefani* di questa mattina conferma che la governante della principessa Clementina perì nelle fiamme; dice che si è potuto salvare unicamente la biblioteca del Re e soli quindici quadri.

E SEMPRE DELL' « INFLUENZA »
Un'intervista col prof. Golgi
Interessanti informazioni

Un nostro amico che ha veduto il prof. Golgi di ritorno da Parigi, inviatovi dal Ministero dell'interno per studiare i caratteri clinici e il modo di presentarsi della malattia, di cui tanto si è parlato e si parla e che egli deve conoscere assai bene perchè potè studiarla... anche su sè stesso ci si riferisce quanto ebbe a dirgli.

Il resoconto dell'intervista è tanto più interessante in quanto che in questi giorni si è divulgata la notizia che l'*influenza* abbia a Parigi ed altrove assunto caratteri di eccezionale gravità tanto da fare delle vittime.

***

Il prof. Golgi si è manifestato in modo reciso contrario all'asserzione che la malattia si sia fatta più grave; egli che ha visitato i principali ospedali di Parigi, ha riportato l'impressione che all'*influenza* si attribuissero anche le malattie più comuni della stagione, per cui forme varie di pneumoniti, di pleuriti e di altre specie morbose, ben note nella loro natura, si accagionino all'*influenza*, malattia invece la cui causa non è ancora ben determinata.

Con ciò egli non esclude che questa malattia, sebbene di carattere benigno ed ordinariamente di nessuna conseguenza, possa produrre effetti sull'organismo, per cui gl'individui diventano soverchiamente impressionati, e quindi meglio predisposti a contrarre altre malattie e più particolarmente quelle che interessano gli organi della respirazione.

***

I collegi, eretti come da noi a convitti, fra i quali Sainte Barbe, Saint Louis, Henry IV, ecc., furono specialmente attaccati dall'epidemia; ma il Golgi ha constatato che anche in questi istituti di educazione, la malattia aveva bensì colpito molti giovani (circa un terzo), ma che all'epoca della sua visita, non uno di essi era rimasto a letto; il che riprova che quando l'*influenza* colpisce individui sani e che non si trascurano i dovuti riguardi la malattia guarisce in pochissimi giorni e non lascia traccia di sè.

I militari han dato pure un ragguardevole contingente di malati per l'*influenza*; anzi i rispettivi ospedali presentavano una proporzionalità assai maggiore che non gli altri; e se ne comprendono le ragioni, poichè, come è noto, i soldati al primo attacco di febbre vengono inviati all'ospedale. Anche qui tutti guarivano facilmente in pochi giorni e furono eccezioni quelli che in seguito, per condizioni individuali, ebbero ad ammalarsi d'altre malattie.

Viene così confermato da persona autorevolissima che vide i fatti sul luogo e che la sperimentò sopra sè stesso, che l'*influenza* per sè non è malattia grave e che, salvo rarissime eccèzioni di complicanze accidentali e di trascuratezza eccessiva, nòn lascia sugli individui colpiti traccia di sorta. L'antipirina sola od associata alla chinina costituiscono la cura divenuta quasi popolare. (*V, ultime notizie*).

Ultime notizie dell' “ influenza „
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le notizie da **Parigi** e da altri Stati sembrano indicare che la malattia è stazionaria.

La statistica principale a Parigi, conta per l'ultima settimana **2334 decessi**. Questo aumento di mortalità è dovuto esclusivamente alle malattie degli organi respiratori e delle malattie croniche. Il numero dei decessi di questa categoria è quasi quadruplo. Ventidue decessi soltanto sono attribuiti al grippe dalle sue conseguenze.

UN FURTO DI DUEMILA E CINQUECENTO LIRE
Quaranta pezze di panno involate

Troviamo sui giornali di Bologna di oggi:

In Via Drapperie n. 6 tiene un bene avviato negozio da Sarto mercante il sig. Ugo Albertazzi, il quale abita nella stessa via al n. 8 insieme con la moglie, e i figliuoli.

L'altro giorno, verso le quattro pom. chiuse il negozio e si ridusse a casa ad aspettare, cenando allegramente, che il cannone del prof. Filopanti, annunziasse l'anno nuovo.

Intanto c'era della gente che pensava a vigilare — per proprio conto — sul negozio; e verso le 3 ant. — 3 ore soltanto del nuovo anno — ignoti ladri vi penetrarono e facevano *repulisti* di molta e costosa roba.

Dovettero i ladri, entrati per la porta n. 6, che sta costantemente aperta, giorno e notte, atterrare un usciolo a sinistra, per il quale si accede alla bottega del sarto e, per questa operazione, usarono dei mezzi rumorosi, poichè si deve congetturare — dai calcinacci rinvenuti nell'atrio — che si servissero di pali di ferro.

Dovettero anche i ladri essere in discreto numero, a compiere l'impresa, perchè la centralità della via richiedeva una vigilanza attenta e moltissima sollecitudine.

Ieri mattina, i beccai, che hanno negozio in via Drapperie si maravigliavano di vedere insolitamente socchiusa la porta n. 6; e una certa Maria, servente, quando fu per entrare al n. 6 scoperse l'uscio interno atterrato, e corse ad avvertire l'Albertazzi.

Questi si recò immediatamente a chiamare le guardie della sezione Mezzogiorno: le quali, giunte nel posto, constatarono il violento atterramento dell'uscio, e rinvennero, dietro la grande porta, due pezze di panno *cachemir*, abbandonate dai ladri nella furia di far presto.

Entrate nel negozio, trovarono tutte le scansie vuote.

Quaranta pezze di panno per vestiti da uomo e molti rotoli di passamanerie avevano preso il volo; l'importo complessivo di questa roba è di L. 2500.

L'autorità, alla quale l'Albertazzi non ha potuto indicare nessuno su cui possano cadere i suoi sospetti, investiga; e forse è sulle tracce degli audaci ribaldi.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

N. 3367 — 1017

MUNICIPIO DI MIRA
AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606, sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 18 estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1870 e la 15 estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1. Estratto	N. 157	1. Estratto	N. 284
2. »	» 186	2. »	» 112
3. »	» 97	3. »	» 200
4. »	» 33	4. »	» 195
5. »	» 56	5. »	» 310
6. »	» 241	6. »	» 260
7. »	» 301	7. »	» 178
8. »	» 166	8. »	» 148
9. »	» 58	9. »	» 315
10. »	» 270	10. »	» 243
11. »	» 322	11. »	» 246
12. »	» 319	12. »	» 46
13. »	» 215	13. »	» 227
14. »	» 9	14. »	» 304
15. »	» 262	15. »	» 183
16. »	» 74	16. »	» 102

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 157 del Prestito 1870, e quella N. 284 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira, li 31 dicembre 1889.

Il sindaco ff.
G. SAVOLDELLI

Il segretario
P. Raccanelli.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA. Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

Farina alimentare pei Bambini
di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Pfaffau, Stadtgasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale **insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno** *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* **potenza nutritiva.**

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo L. 1.55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.**

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

— VENEZIA — 109
ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue
IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 142

OLIO di HOGG

di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Fiori bianchi,** ecc. L'*Olio* di *Fegato* di *Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi.* Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI,** ED IN TUTTE LE FARMACIE.

L'OROLOGIO È IL EGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità	L. 10
II.ª id.	L. 8
III.ª id.	L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

GIORNALI DI MODE

ANNO XXVII. — ABBONAMENTO 1890

LA NOVITÀ
TESORO DELLE FAMIGLIE

IL PIÙ RICCO GIORNALE DI MODE CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA

Esce in Milano, ai primi d'ogni mese, per dispense di otto grandi pagine di testo e disegni, con quattro di copertina, accompagnate da un grande figurino colorato, da una tavola colorata di lavori, da una tavola di patrons, *ed una tavola di mode, lavori, ecc.*

LA NOVITÀ, giornale indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende, le variazioni, ed anche i capricci della moda, è accolto ed apprezzato, a preferenza d'ogni altro giornale, per la sua ricchezza e per l'importanza che ha acquistato, essendosi posto in grado di competere coi giornali più stimati e più costosi dello stesso genere che arrivano dall'estero e di superare di gran lunga quelli che vengono pubblicati in Italia.

LA NOVITÀ, dacchè fece propri i mezzi e le risorse del periodico bimensile **Il Tesoro delle Famiglie**, col quale si fuse, andò acquistando un pregio ancora maggiore, mantenendo fermi i prezzi in corso, già relativamente limitati. Così il giornale, ormai entrato in tutte le famiglie, è divenuto il *vade-mecum*, non soltanto delle madri e delle signorine, ma delle sarte e di quante sono use a lavorare colle proprie mani in genere d'abbigliamento.

Nel migliorare ed arricchire la sua compilazione, **LA NOVITÀ** continua, come in passato, a riprodurre i disegni della *Mode Illustrée* di Parigi e del *Bazar* di Berlino.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 8 —	L. 4 —	L. 2 —
Alessandria d'Egitto	» 9 —	» 4 50	» 2 25
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terran., Egitto, Cipro, Azzorre, Mad., Can. e Mar.	» 10 —	» 5 —	» 2 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birm., Aden, Ceylan e Oceania	» 12 —	» 6 —	» 3 —

Un numero separato, nel Regno, L. 1. —

ANNO IV. — ABBONAMENTO 1890

MIRACOLOSO BUON MERCATO
LA MODA ILLUSTRATA

Giornale Settimanale Illustrato per le Famiglie
il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora

ESCE IN MILANO OGNI GIOVEDÌ

Ciascuna dispensa si compone di sedici pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.

LA MODA ILLUSTRATA è un giornale per tutte le famiglie di quelle brave signore che hanno la lodevole abitudine di allestire i propri abiti e le proprie tolette in via economica, pur mantenendosi al corrente delle novità che la moda va mano mano adottando.

Non meno ricco degli altri giornali di mode per copia, qualità e scelta di figure e di disegni, **LA MODA ILLUSTRATA** ha il pregio, anzi la specialità, del buon mercato e per conseguenza è alla portata anche delle più modeste fortune, alle quali in particolar modo indirizza le sue notizie e le sue istruzioni.

Questo giornale, unico nel suo genere, permette a tutte le famiglie, anche non agiate, di tenersi informati delle vicende della moda con lieve spesa; mentre finora era d'uopo ricorrere a giornali assai dispendiosi.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terran., Egitto, Cipro Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centrale e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

PREMIO GRATUITO ALLE ABBONATE ANNUALI:

Le signore che assumeranno l'abbonamento per un'annata alla **NOVITÀ** o alla **MODA ILLUSTRATA** riceveranno in *dono* un elegante volume illustrato, intitolato:

USI E DOVERI DELLA BUONA SOCIETÀ.

PREMIO SEMIGRATUITO:

Tutte le Signore Abbonate ad uno dei suddetti giornali hanno diritto ad un *premio straordinario semigratuito* consistente in una elegantissima

LAMPADA DA TAVOLA

con becco rotondo e campana di vetro del diametro di 15 centimetri, della rinomata fabbrica *Rodolfo Ditmar*, Milano, che si vende in commercio a L. 12 — e che si dà alle abbonate della *Novità* e della *Moda Illustrata* per L. 5 — in Milano, per L. 6 — franca di porto e d'imballaggio nel Regno e fuori d'Italia, a seconda la tariffa dei pacchi postali.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO *in* Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1.25.

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 23 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto avvi pure grande deposito di universale polvere dentifricia. 148

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli del F. RIZZI
FIRENZE

Questo prodotto seriamente studiato è unico per restituire ai capelli bianchi o grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualsiasi causa provenga, da vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria, ed è il più usato in tutta Italia ed estero. — Prezzo Lire 3.50.

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. Lire 3.50.

Acqua Celeste Africana
premiata tintura istantanea

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè, impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la biancheria. — Lire 4.

Tintura Fotografica

istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero; detta tintura fotografica per non contenere sostanze nocive alla salute e già ben accolta al mondo elegante. — Lire 4.

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore 4825

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessita e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mazzargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Venerdì 3 gennaio — Edizione della Sera | N. 3

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25.

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

UN'AUDACE AGGRESSIONE
a Napoli

Troviamo sul *Piccolo* di Napoli di ieri:

« Ieri, non più tardi delle 6 pom., il signor Rouff, notissimo negoziante di vini in via Chiaia, saliva i gradoni di Chiaia per ridursi a casa, che è al largo Santa Caterina da Siena, e per l'incomodità della salita, andava lentamente.

D'un tratto, senza sapersene spiegare tuttora il modo, tanto fu istantanea la cosa, si vide in mezzo a tre farabutti, uno dei quali lo ghermì per il petto e dicendo: *Facitemmillo accidere a chisto!* gli vibrò un colpo col calcio di un'arma che aveva in mano.

Il signor Rouff cadde, per l'urto, e si slogò la mano destra, si contuse la testa ed una spalla; ma, forte come è, si rialzò subito e reagì contro i suoi aggressori, gridando affinchè accorresse gente.

Sulla via erano aperte due botteghe, che, alle grida di lui... si chiusero! Forse quei tre mascalzoni erano del quartiere e nessuno voleva *compromettersi.* »

ATTORNO AL VATICANO

Diplomazia ed imbarazzo — I Protettorati africani — L'Università cattolica — I matrimoni Oppenheim e Boulanger — I cantori della Cappella Sistina — Le debolezze di un generale pontificio — Il successore del Cardinale Schiaffino.

Roma 1 gennaio 1890.

La missione del generale Simmons sarà più duratura e laboriosa che quella del signor Iswolski, già lunga a sua volta e irta di difficoltà.

La differenza delle due missioni si spiega facilmente. Al signor Iswoleski spettava soltanto di mettere d'accordo sopra dei negozi già determinati, lo Czar, suo signore ed il capo della chiesa cattolica. Quando vi sono due contraenti, con un po' di buona volontà da una parte e mediante alcune concessioni dall'altra, si finisce coll'intendersi.

Ma, nel caso del rappresentante inglese, la situazione o, per dir meglio, la questione non verte soltanto fra i due contraenti; un terzo interveniente rese difficile l'accordo. Mi spiego.

Il Governo della Regina Vittoria espresse al Vaticano il desiderio che la giurisdizione ecclesiastica del Vescovato di Malta venga estesa sopra i vicariati apostolici da crearsi nelle colonie inglesi, in Africa.

La domanda a primo aspetto sembra non solamente ragionevole, ma ottima nell'interesse del Vaticano. Ma la Francia che tiene un primate in Africa, il Cardinale Lavigerie, e che per giunta fu sempre la nazione protettrice dei cattolici fuori d'Europa, venuta a conoscenza delle pretese inglesi, intervenne tosto per impedire l'esaudimento della domanda.

Leone XIII o, se vuolsi, il Cardinale Rampolla, segretario di Stato, non deve più trattare soltanto col generale Simmons, ma ancora col conte Lefebvre de Béhaine, incaricato di far valere i diritti della Francia, o ciò che la Francia considera come tali.

È una questione di gelosia o meglio una lotta d'influenza fra i due Stati divisi dalla Manica.

Non devo pronunciarmi fra i due rivali per dare ragione a questo e torto all'altro; ciò non mi riguarda. Bastami constatare l'imbarazzo in cui questa rivalità mette il Vaticano.

*

Certamente se il solo interesse religioso fosse in giuoco, poco importerebbe al Santo Padre che i cattolici d'Africa godessero il protettorato della sola Francia piuttostochè la protezione simultuanea della Francia e dell'Inghilterra. Ma Leone XIII eminentemente diplomatico, a questo titolo trova il suo tornaconto a non iscontentare l'Inghilterra pur non intorbidando le sue relazioni colla Francia, — la figlia maggiore della Chiesa.

Qui appunto sta la difficoltà maggiore, resa vieppiù grande oggi dal sistema abbastanza abile tenuto fin oggi dal Vaticano che, per non pregiudicare le cose ha lasciato parlare a vicenda il diplomatico inglese e il diplomatico francese, senza compromettersi, evitando anzi di discutere coll'uno e coll'altro le ragioni pro e contro.

Abbiamo per risultato di tutto questo contegno che finora non può dirsi che vi siano dei negoziati seri realmente impegnati fra l'Inghilterra e il Vaticano; ci fu soltanto uno scambio di idee confidenziali. Ma Leone XIII non perde di vista l'oggetto principale della sua diplomazia, la quale consiste ad avere intorno alla Santa Sede una rappresentanza diplomatica permanente; ed è naturale la supposizione che, per raggiungere questo scopo, egli cerchi pazientemente di condurre la Francia a desistere dall'attuale resistenza, magari mediante concessioni d'ordine minore.

*

Il signor Decurtius, consigliere nazionale della Confederazione elvetica ed uno dei principali scrittori cattolici del Cantone di Friburgo, è venuto a Roma in questi ultimi giorni.

Scopo del suo viaggio era quello di sollecitare dal Papa un appoggio morale a favore della nuova Università cattolica e, per giunta, l'autorizzazione di affidare ai frati predicatori le cattedre della facoltà di teologia i cui corsi verranno aperti in primavera.

Taluni pretendono che il signor Decurtius abbia anche domandato dei sussidi pecuniari, ma nulla si conosce di preciso a tale riguardo.

Vero è invece, che il Santo Padre accordò tutto che gli fu chiesto, e promise inoltre il suo largo concorso anche di denaro, per istituire una facoltà di economia politica.

È noto che il signor Decurtius è una notabilità apprezzata in tutta Europa per la sua competenza in materia di economia politica.

*

Stando ad alcuni giornali parigini, la Curia pontificia avrebbe pronunciato l'annullamento del matrimonio del conte D'Estournel colla signorina Oppenheim.

Viceversa, la stessa Curia avrebbe ricusato di dichiarare la nullità del matrimonio del generale Boulanger.

Riferisco le due notizie quali le ho trovate e lascio ad altri la cura di verificarne la base.

Tuttavia, osserverò, passando, che se anche quelle due notizie fossero vere, non converrebbe stupirsene fuor di misura.

La signorina o signora Oppenheim appartenendo alla religione giudaica, la Curia non poteva tenere per regolare e legittimo il suo matrimonio con un cattolico, la situazione non è la stessa per il *brav général*, che, d'altronde, pensò un po' tardi al divorzio.

*

Annunciai in una delle mie precedenti che si trattava di aumentare il numero dei cantori della Cappella Sistina, per colmare in parte i vuoti verificatisi per morte o per vecchiaia.

Soggiungo oggi che un concorso venne aperto e che quattro nuovi cantori vennero ammessi, sono: il signor Boezzi e il frate Luigi, francescano, tenori; e il signor Comandini e Don Fiocchi, prete, soprani.

Fra Luigi, avendo 48 anni, dovette ottenere la dispensa per l'età.

*

Si sa che dopo la morte del generale barone Kanzler, ex-pro-ministro per la guerra dell'antico Regno pontificio, il Papa aveva affidato quella carica, divenuta pressochè inutile, al conte Pianciani.

Ora, questo personaggio prese la sua carica tanto sul serio da sollevare ultimamente, cielo e terra perchè la guardia d'onore di Sua Santità, detta guardia palatina, non fece ala sul suo passaggio rendendogli gli onori.

Mons. Ruffo Scilla, prefetto dei Sacri Palazzi volendo calmare il furore del *generale*, accanito difensore delle discipline, dovette scrivere al comandante del corpo una lettera per richiamare la guardia palatina all'osservanza dei regolamenti.

Si vede che i pensieri seri non abbondano in Vaticano.

*

Si aspetta sempre la nomina del cardinale bibliotecario in sostituzione del defunto cardinale Schiaffino.

Vuolsi attribuire questo ritardo a motivi di contabilità e di economia da parte del Pontefice.

Quando mons. Schiaffino venne creato cardinale quattro anni fa, era tutt'altro che ricco e non poteva con denari propri far onore alla sua nuova posizione, secondo gli usi della Corte romana. Ottenne da Leone XIII l'anticipazione di una somma, che doveva restituire poco a poco, dai suoi emolumenti. Ora alla morte del cardinale, egli era ancora debitore di un saldo di dodici mila franchi. Sua Santità, almeno a quanto si dice, aspetterebbe dunque per dargli un successore di essersi rimborsato del suo credito, sulla rendita devoluta all'ufficio del cardinale bibliotecario.

IL CAPO D'ANNO A PARIGI
Discorsi del Nunzio e di Carnot
(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

(C) Al ricevimento del capo d'anno all'Eliseo intervenne tutto il Corpo diplomatico. Eranvi oltre a Menabrea, Münster, ambasciatore di Germania, Whitelan Reid, ministro degli Stati Uniti del Nord, Hoyos ambasciatore d'Austria, Beyens, ministro del Belgio Leon y Castello ambasciatore di Spagna, Lytton ambasciatore d'Inghilterra, Mohrenheim ambasciatore di Russia, Essad pascià ambasciatore di Turchia e molti altri diplomatici rappresentanti Stati minori,

* *

A nome del Corpo diplomatico parlò il Nunzio Rotelli, quale decano augurando che il popolo francese, coll'aiuto della Provvidenza, possa nel nuovo anno aggiungere altre pagine gloriose alla storia universale della civiltà.

A queste testuali parole, Carnot, ringraziando, rispose di essere specialmente lieto dopo l'anno scorso che mostrò tante meraviglie del mondo riunite a Parigi di sentire, oggi, l'eco degli omaggi resi dall'Europa al genio pacifico e civilizzatore della Francia.

È a continuare queste grandi opere di pace e di progresso, che dedichiamo i nostri comuni sforzi nel nuovo anno. Ci riusciremo, disse Carnot ne ho fiducia, col vostro illuminato concorso, colla volontà dei governi e delle nazioni che sono rappresentate così degnamente fra noi.

* *

L'intonazione elevata e pacifica del discorso di Carnot ha suscitato una impressione favorevolissima.

Per Giuseppe Brentano

I funerali Brentano ebbero luogo ieri a Milano alle ore 1 1|2 pom. Sulla porta del tempio di S. Fedele leggevasi la seguente epigrafe:

Per Giuseppe Brentano Architetto
Dalla fama dell'arte
in breve mutato alla tomba
Perchè la fede che ne avvivò gli ideali
Ne avvalorò il sacrificio supremo
Si sublimi nella visione del bello imperituro
Mentre il nome del giovane infaticato
Si perenni nel suo monumento

DUE TEATRI DISTRUTTI DAL FUOCO
A Zurigo e a Londra
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio giuntoci da Zurigo in data di ieri ci informa che il teatro di quella città la sera del capo d'anno andò completamente distrutto.

Il pubblico, appena l'incendio fu avvertito, potè uscire e salvarsi.

Lo sgombero del teatro da parte della folla che vi si era raccolta procedette per fortuna col massimo ordine, ad onta della viva agitazione e dello spavento da cui tutti erano presi.

Così non si ha da deplorare alcuna vittima.

Del teatro nulla si potè salvare, ad onta dei prontissimi soccorsi spediti sul luogo.

Il fuoco prese proporzioni ingenti: — ieri continuava ancora.

Vicino al teatro si trovano gli archivi di Stato. Fu grande fortuna che il fuoco non vi si apprendesse, tutti i documenti sarebbero andati distrutti, e i danni ne sarebbero stati incalcolabili.

L'edificio degli Archivi fu protetto dal grossissimo muro, da cui è custodito.

* *

Da Londra telegrafano poi in data pure di ieri sera che un altro incendio distrusse il teatro della città di Porth-Rhondd, nella vallata di Galles.

Anche in questo secondo incendio non vi furono disgrazie nelle persone.

La gente aveva lasciato il teatro, a spettacolo finito, appena da dieci minuti.

Su questo secondo disastro manca ogni ulteriore particolare.

LA MANIA DI UN RAGAZZO CACCIATORE
UNA SPLENDIDA OPERAZIONE CHIRURGICA

Troviamo sull'*Araldo* arrivato oggi:

L'altro giorno al nostro ospedale fu eseguita una operazione d'alta chirurgia che torna a grande onore del nostro Istituto ospitaliero.

L'operazione è delle più importanti e delle più rare cioè la *trapanazione del cranio.*

Essa consiste nella esportazione d'un disco della parte ossea mediante un apposito trapano onde poter penetrare nell'interno del cranio a scopo terapeutico.

Il fatto che diede luogo a tale operazione i lettori lo conoscono; lo abbiamo narrato sabato scorso.

Si tratta di quel ragazzo quindicenne — Donegani Giacomo — di Moltrasio portato all'ospedale gravemente ferito; ripetiamo più esattamente la storia.

Il Donegani possedeva una canna da fuoco e desiderava farsene un fucile; a tale scopo pensò di otturarne una estremità fondendovi dentro del piombo; poi al disopra di questa specie di tappo riuscì a praticare un foro attraverso il quale fece passare una miccia. Allestito così un fucile molto primitivo, e senza pensare alla fragilità di esso, lo caricò e lo teneva in mano, puntando un passero mentre un altro ragazzo diede fuoco alla miccia.

Alla esplosione avvenne che, invece dei pallini, fu lanciato fuori il tappo di piombo che non chiudeva abbastanza solidamente il fondo della canna e fu questo tappo che andò a conficcarsi nel cranio dell'imprudente quanto infelice ragazzo.

* *

Trasportato subito all'ospedale e ricevutovi d'urgenza si constatò la ferita esterna di poca entità, situata qualche centimetro al di sopra dell'*arcota sopra orbitale* di destra; con lo specillo poi si trovò che essa era invece molto profonda, penetrante nella cavità del cranio, ove in mezzo alla polpa cerebrale si sentiva un corpo duro, probabilmente il proiettile.

Accortisi di ciò i medici disposero subito per la trapanazione, allo scopo di estrarre il proiettile che non poteva essere tolto diversamente. Infatti ad un ora e mezza il primario dott. Comoli, assistito dai dottori Fumagalli, Pessina, Coduri, Somigliana, Porta, De-Orchi e Luzzani si accingeva alla operazione.

Vennero estratti in principio alcune schegge d'osso ed infine il proiettile che si trovò conficcato nella *polpa cerebrale del lato frontale destro.*

Tale corpo di piombo è di forma perfettamente cilindrica, del diametro di dieci millimetri, altezza 37 mm. e pesa 23 grammi e mezzo.

L'operazione, durata quasi due ore, è riuscita benissimo, il tutto procedette senza il menomo inconveniente, e l'operato posto a letto in buone condizioni passò questa notte tranquillo, ed anche stamattina il suo stato era molto soddisfacente.

Nello spazio di 26 anni è la seconda volta in tutto che capita di eseguire nell'ospitale di Como la trapanazione del cranio.

IL DISCORSO DEL GIOVANE RE
Le relazioni tese coll'Inghilterra
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Lisbona 3. — Il Re aperse le Cortes. Il discorso reale ringrazia la nazione delle dimostrazioni avvenute in occasione della morte del padre e della sua proclamazione.

Soggiunge: le aspirazioni della nazione inglese incontraronsi con i diritti del Portogallo nei territori africani che i portoghesi pei primi scoprirono, e aprirono alle missioni cristiane alle operazioni del commercio, e in cui le Autorità portoghesi hanno compiuto atti di giurisdizione conformi allo stato sociale dei loro abitanti; atti sufficienti per significare un dominio incontestabile.

Soggiunge: Il mio Governo inspirandosi al sentimento nazionale cercò di convincere il Governo britannico del diritto esistente al Portogallo di reggere i territori, limitandosi a mantenere domini che rivendicò sempre e reiterare tali dichiarazioni. Persisterà con l'appoggio che certamente non gli mancherà dei rappresentanti della nazione; sperando d'ottenere la conciliazione di tutti gl'interessi, la quale ristabilisca prontamente il perfetto accordo fra i Governi delle due nazioni unite da legami di amicizia e da tradizioni secolari.

Come si sa il Re portoghese si trova in un grave imbarazzo. È minacciato dagli inglesi da una parte, e dall'altra dai partiti estremi, che vorrebbero sfruttare il sentimento nazionale ora eccitato contro l'Inghilterra, per rovesciare la Monarchia, quando essa non riuscisse ad ottenere soddisfacentissimi accordi per la nota questione delle colonie in Africa.

Gazzetta di Venezia — 3 gennaio (6)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Allora nulla, rispose il signor Divorne in tono minaccioso e ritornando indietro; non ti darò un centesimo. Credi tu ragazzo senza giudizio, che ti lascierò scialaquare così la tua piccola sostanza?

— Eppure quel denaro mi è necessario, indispensabile.

— Ah! non c'è caso, dunque. E sta bene. Tua zia ti ha lasciato un podere, una tenuta che io posso consegnarti in ottimo stato, perchè ho sempre fatto affittanze vantaggiosé.

Dunque, riprendi i tuoi averi e accomodati come ti pare e piace. Che risolvi di fare?

— Venderò tutto.

— E credi che ti daranno il denaro contante, così, da un giorno all'altro? Bisognerà che tu aspetti la buona occasione, che cerchi un compratore serio, che cominci col far pubblicare gli avvisi....

— E io cercherò e farò pubblicare gli avavvisi.

— Ma non pensarvi neppure, disgraziato che sei! Che direbbero a Lammon se vedessero che vendi le tue terre, anche solo pel valore di una lira? Non sai quello che direbbero?

— Eh! non me ne importa uno zero! gridò Paolo stizzito. Mi curo proprio di quanto si dice a Lannion, io! Anzi, vado subito a provvedere per gli avvisi.

Il signor Divorne conosceva suo figlio a menadito, e capì benissimo che si trovava di fronte ad una decisione irrevocabile.

— Finalmente, disse, voglio risparmiarti tanta vergogna. Troverò io il denaro, anche a costo di un sacrificio.

Paolo, che in fondo era dispiacente di essersi lasciato trasportare un po' dalla foga della discussione, fece per prendere le mani del padre fra le sue; ma questi lo respinse.

— Puoi risparmiare queste inutili proteste, gli disse, secco secco. Poi continuò con una certa ironia:

Spero mi vorrai concedere otto giorni di tempo.

E uscì sbatacchiando l'uscio con violenza.

Durante tale questione, la signora Divorne non aveva pronunciato una parola: piangeva. Paolo, reso anche più fermo nei suoi propositi dalla collera paterna, si sentì invece debole e irresoluto in faccia alle lagrime di sua madre.

Le si inginocchiò vicino, le prese affettuosamente la mano e le susurrò in un orecchio:

— Mamma, cara mamma mia, di' una sola parola, fammi un cenno, e se vuoi, rinuncio ai miei progetti e cerco di ritirare le dimissioni.

Un lampo di gioia splendette negli occhi della buona signora; quello era il suo trionfo. Come la amava, suo figlio! Come era pronto a sacrificarsi per lei, dopo aver mostrato tanta risolutezza pochi minuti prima!

— No, Paolo, no, non voglio: segui pure il tuo impulso. Io sì, vedi, ho fiducia in te.

— Senti però, mamma, bisogna almeno che tu sappia...

— Non voglio proprio saper niente: ti ripeto che mi fido di te. Eppoi, chi sa se potrei comprendere le spiegazioni che mi daresti.

E siccome il giovane si ostinava a parlare, gli chiuse la bocca colle due mani.

I giorni seguenti la casa fu assai triste. L'avvocato era sempre serio e non diceva manco una parola. Si lasciava vedere a colazione ed a pranzo soltanto; il rimanente della giornata restava chiuso nel suo studio. La signora Divorne si nascondeva per piangere in libertà.

Paolo non aveva preveduto quella tortura. Avrebbe dato due anni di vita purchè lo lasciassero partire subito.

Almeno avesse potuto parlare dei suoi progetti, spiegare in che consistevano! Ma no, non riesciva neppur ad avere questa consolazione. Fece con suo padre qualche tentativo che non approdò a nulla: e in quanto a sua madre, ella rispondeva invariabilmente: — Mi fido di te —, senza lasciargli proseguire il discorso.

Finalmente, venne il giorno fissato, e il signor Divorne condusse il figlio nel proprio studio.

— Ecco, disse, mostrandogli un fascicolo di documenti; questi sono i conti di tutela. Guarda se, in questi anni, ho amministrato la roba tua da buon padre di famiglia. Leggi e poi fammi una quitanza.

Paolo prese la penna.

— No, prima leggi, insistè l'avvocato.

Ma siccome il giovane non voleva, egli prese gli atti e lesse tutto in persona ad alta voce, insistendo su taluni particolari e interrompendosi di quando in quando per domandare:

— E così: sei contento della mia gestione?

Gli atti erano lunghi anzichè no. Quando la lettura — un vero supplizio, che non durò meno di tre ore — terminò, Paolo era sul punto di perdere la pazienza.

— Ora, concluse il padre, ecco qui il tuo denaro. Come hai potuto rilevare da quanto ho letto, ti spettano quarantatremila settecentocinquantasei lire e sessanta centesimi. Verifica, ti prego, se la somma è esatta.

Paolo mise in tasca i biglietti di banca e il denaro; suo padre lo fermò.

— No; voglio che tu conti prima, ti dico. Ci tengo assolutamente.

Il giovane fu costretto ad obbedire.

— Siamo pareggiati adesso, non è vero? disse allora l'avvocato. Quando vuoi partire?

— Ma, al più presto possibile, anche domani se posso trovar posto nell'omnibus... Sono aspettato a Parigi.

— Hai ragione: avresti torto a farti aspettare.

— Però, babbo, non vorrei ci lasciassimo a questo modo; sei stato ingiusto con me, te lo giuro, ed io..

— Baie! disse l'avvocato impazientandosi: lasciami in pace, ho molto da lavorare.

L'indomani mattina, alle nove, un facchino venne ad avvertire Paolo che l'omnibus partiva di lì a pochi minuti, e a prender il suo bagaglio.

Doveva quindi andarsene subito di casa, perchè il tempo stringeva. La separazione fu dolorosa. La signora Divorne singhiozzava. Vedendola abbracciare il figlio stretto stretto, pareva quasi temesse di non rivederlo mai più.

Paolo non era meno commosso di sua madre: a stento poteva trattenere il pianto, e non era capace di profferir parola.

Il signor Divorne, invece, seppe mostrare in questa circostanza fino a qual punto giungeva la forza del suo carattere e l'energia della sua volontà, che era stata sempre una volontà di ferro.

Non solo rifiutò di baciare il figlio, ma non volle neppure stringergli la mano. Ostentò anzi un fare ironico e disinvolto.

— Ricordati bene gli disse, che ti porti dietro tutte le tue sostanze. Quando saranno andate in fumo, ciò che credo non tarderà molto ad accadere, sono certo che mi farai l'onore di ricorrere a me. Troverai sempre la tua camera pronta come prima.

Paolo andò solo fino all'omnibus, e di lì alla ferrovia. Le buone lingue di Lannion, vedendo questo, argomentarono che suo padre doveva averlo cacciato di casa.

III.

Il prossimo febbraio saranno passati sei anni da che Paolo è tornato a Parigi dopo la sua spedizione in Bretagna.

Quando giunse alla stazione Montparnasse erano le cinque del mattino. Faceva un freddo acuto; il termometro segnava sette od otto gradi sotto zero.

(Continua).

Corriere del Veneto

Belluno *1 gennaio — L'anno che è morto* — Ci scrivono:

La chiusura dell'anno passato e l'apertura dell'anno nuovo furono qui festeggiate con maggiore letizia del solito.

Iersera alla *benedizione* impartita nella cattedrale e alla predica fattavi da mons. Belfi assisteva una moltitudine, addirittura — un numero straordinarissimo di signore e di signori, di popolani e di contadini venuti apposta dalla campagna.

Si dice e si ridice fino alla nausea che *les Dieux s'en vont*; ma veramente queste imponenti dimostrazioni di ascetismo rendono alquanto discutibile il valore della famosa massima *enciclopedistica.*

Mons. Belfi, che ha un bel timbro di voce e una parola sufficientemente adorna, parlò bene, ma, da rigoroso prete ortodosso, non disse nulla di nuovo: la solita retorica chiesastica, tronfia di concetti vani, satura di circonlocuzioni inutili, gravida di paroloni altisonanti, e troppo verbosa. Benedì tutti e — grazia sua — benedì anche la patria.

* *

Iersera ci furono altresì dei cordiali banchetti in parecchie trattorie della città, i quali banchetti significano che la fratellanza e l'amicizia sono sempre tra noi in alto onore, e, speriamo, cementeranno quella concordia che nei paesi piccoli come il nostro è così facilmente turbabile e non è mai abbastanza forte.

Notevole il banchetto tenuto dagli impiegati postali; l'altro tenuto da parecchi signori bellunesi alla *Birraria Rosson*, e un terzo, tenuto alla già celebre *Trattoria del Sasso*, dove erano rappresentati si può dire tutti gli ordini dei cittadini.

C'era, per farvi qualche nome, il cav. uff. Giacomo Migliorini, il dottor Giambattista Casal, il cav. Giuseppe Gallimberti, il cav. nob. Antonio Persicini, il dottor Bonuzzi, il direttore dei conti del Distretto signor Scarpa, fiancheggiato da due simpatici ufficiali, il nob. signor Francesco Grini Sartori, ecc. ecc.

Molta fu l'allegria e molti ed espansivi i brindisi e gli auguri reciproci.

La cena venne servita ottimamente ed era di una squisitezza che fa onore al signor Menegazzi e al sopraintendente del banchetto, cioè al vostro corrispondente ordinario.

Accenno all'alta missione ricevuta dagli egregi amici, specialmente per provarvi che se anche avete in me un cattivo collaboratore, potreste, all'occorrenza, avere un buon cuciniere.

Castelfranco *31 dicembre.* — Ci scrivono:

Oggi mi fecero leggere sull'*Adriatico* del 27 una corrispondenza da Castelfranco che tratta del nuovo Consiglio comunale, chiamato a decidere sulla eleggibilità o meno di alcuni eletti.

Quando si riflette che la discussione ebbe luogo la sera del 12 dicembre, si ha il diritto di qualificare tardiva la corrispondenza, abbenchè dopo 14 notti di lavoro, non compresi i giorni, essa abbia apportato la luce, ove pria regnavano le tenebre.

Diffatti con questa elucubrazione i cittadini di Castelfranco sono venuti ora a conoscere che per essere *codino* non basta professare con convinzione la religione cattolica, ma bisogna altresì impiegare quotidianamente la persona e gli averi a sostegno dell'industria ed a beneficio degli operai.

Senta sig. Domenico Franceschini mandi, a quel signor corrispondente, un terzo delle somme da Lei impiegate ogni anno ad incoraggiare industrie ed operaie e si vedrà, per degnazione dell'ignoto scrittore, da *codino* battezzato per gran liberalone.

Passo sotto silenzio il resto della elucubrazione, onde non dar forma di polemica al mio scritto; solo mi limito a dire che tutti hanno diritto di parlare in prò o contro la legalità, mentre qualcuno potrebbe ricordarsi del dovere di tacere. FAU

Cittadella *31 dicembre. — Furto in ferrovia* — Ci scrivono:

Oggi giunse qui all'ufficio postale un plico raccomandato a certo sig. Ferruccio Ariotta di Palermo, che trovasi qui di passaggio.

Il plico proveniente da Napoli dovea contenere lire 500 in 5 biglietti da 100; invece fu dall'Ariotta riconosciuto manomesso.

Infatti mancavano tutte le 500 lire. Si sospetta che il furto deva essere avvenuto a Venezia od a Padova, dove (*a quanto dicesi*) il plico fu di passaggio, e trattenuto anzi più del conveniente.

In ogni modo si sta facendo un'inchiesta.

La cosa è assai grave davvero!!

Mira *2 gennaio.* — Ci scrivono:

Ho il piacere di informarvi che fu testè riconfermato sindaco del nostro Comune il dott. Carlo Savoldelli, com'era già preconizzato dalla unanime acclamazione. Il segretario e gl'impiegati municipali presentavano al loro egregio capo il reale decreto di nomina, accompagnato da lettera affettuosa e festante — ed egli esternava a tutti, il suo aggradimento. — Circondato da ottimi elementi di Giunta, e coadiuvato da abili funzionari, egli dedicherà tutte le sue forze al maggior prosperamento della nostra simpaticissima riviera. « Quod est in votis »!

Noventa di Piave — Ci scrivono:

La sera dell'ultimo giorno dell'anno riunitasi in fraterna agape la Società esercenti dietro proposta di alcuni soci vennero gettate le basi per costituire una Società operaia. A tal uopo venne nominata una Commissione composta dei signori Luigi dott. Crico, Bonfadini Luigi e Perissinotto Paolo coll'incarico di formulare lo statuto e riferire, il giorno 19 corr. in un adunanza generale di tutti i possidenti esercenti ed operai che sarà tenuta all'albergo Zanetti.

Mi auguro che l'adunanza sia numerosa e che venga bene intesa la santità dello scopo, acciò fra non molto i voti degli esercenti sieno esauditi.

Prima di finire la modesta cena venne fatta una colletta, la quale servì a sollevare alcuni poveri pel capo d'anno.

Padova, *2 gennaio — Suicidio* — Ci scrivono:

Stamattina certo N. A., impiegato presso alcune Società si asfissiò, accendendo un braciere nella propria camera in via Casa di Dio Vecchia, N. 3604.

Un coinquilino non avendolo veduto uscire avvertì una sua zia, colla quale l'infelice abitava, e penetrato con essa nella stanza, trovò l'N. in preda al rantolo dell'agonia.

Il disgraziato ha appena 37 anni. Non si conoscono le cause della disperata risoluzione.

ANNUNCI UFFICIALI

Concordato — Il Trib. di Venezia con sentenza 21 dicembre omologava il concordato con cui De Fanti Ferdinando di Venezia con la garanzia di Scagnetto Giuseppe si obbligava di pagare il 10 0|0 entro un mese dal passaggio in giudicato di omologazione.

Incanti — Al Trib. di Treviso il 10 gennaio di casa e terreno, are 17,60 in Santa Bona di Serafin Domenico per L. 1980.

— Al Trib. di Treviso il 24 gennaio di immobili in S. Ambrogio di Fiera, di Masini Edoardo e consorti. — 1) casa con fabbrica paste per L. 2250 — 2) cartiera con pila di acqua e casa per L. 4249,80 — 3) luogo terreno per L. 168,60.

— Al Municipio di Ponquolo del Friuli il 7 gennaio, ore 10 ant., dei prodotti legnosi delle sezioni III. e IV. della presa seconda del bosco Boscat in Perpetto per L. 11996,33.

Ufficio dello Stato civile

2 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 7 — Denunciati morti 3 Nati in altri comuni — Totale 20.

Matrimoni: Castellan Giovanni, falegname, Bonivento Angela, casalinga, celibi — Romanin Gio. Batt., facchino, con Fort Maria, domestica, celibi.

Decessi: Vignola Ascola Rosa, 70, ved., casal., Venezia — Dabalà Francesca, 65, nub., già cucitrice, id. — Conte Viali Paola, 57, coniug., casal., id. — Girardi Maria Elisabetta, 20, nub., casal., id., — Triviero Elisa, 14, nub., stud., S. Donà di Piave — Tagliapietra detto Risi Albano, 74, ved., pescivendolo, Burano — Gasparini Pietro, 72, ved., ricov., Venezia — Mora Osvaldo, 68, ved., muratore, id. — Argentin Antonio, 64, ved., fornaio, id. — Tian Carlo, 64, coniug., impr. poss., id. — Pavan detto Chinetta Fortunato, 62, ved., ricov., id. — Simioni Luigi, 61, ved. caffett., id. — Recco Vincenzo, 56, cel., già marit., id. — Visiano Vincenzo, 48, coniug., tecnico vel., Napoli — Basadonne Alessandro, 40, coniug., facchino, Venezia — Facchin Luigi, 34, coniug., facch., Trementi di Sopra — Giretti Roberto, 24, celib., già muratore, Bodegna — Moro Francesco, 6, Carbonera.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

S. Donà di Piave *1 gennaio — Nomina del Sindaco* — Ci scrivono:

Oggi (1) all'annunzio ufficiale della riconferma del Sindaco nella distinta persona del cav. Francesco Bortolotto, tutto il paese si mise in festa. Primi i consiglieri si recarono in corpo a far le loro congratulazioni ed ad esortarlo ad accettar l'ufficio al quale per ragionevoli precedenti rinunciò e lo si sapeva renitente a riaccettare, e poi una numerosa cittadinanza colla banda completarono la bella ed imponente dimostrazione di stima ed effetto. E per verità persona migliore e più adatta per mitezza di carattere, per ispirito conciliativo e per simpatia generale non si saprebbe proprio trovarla, ed il paese anche in questo incontro palesò la sua soddisfazione nel saperlo ancora suo Capo.

Tribano, *2 gennaio — Il Sindaco* — Ci scrivono:

A Sindaco del Comune di Tribano su quel di Padova venne nominato l'egregio sig. Stefanelli Pietro che altra volta coprì tale carica, acquistandosi un bel nome nell'amministrazione di quel Comune.

Ora che con tale nomina sono soddisfatti i voti dell'intiero paese, si vedrà che ogni interesse comunale continuerà ad essere guardato con occhio vigile, e che ogni bisogno sarà trattato con quella cura che va unita alle doti del sig. Stefanelli.

Treviso *1 gennaio.* — Ci scrivono:

(*A. A.*) — La *Gazzetta di Treviso* ha ieri sera inaugurato splendidamente i suoi locali con un bel ricevimento. All'ottimo giornale che con coraggio vero a quest'epoca ha saputo migliorare la sua sorte ingrandendo il formato ed istituendo tipografia propria, auguri ed abbonati in quantità.

— La seduta d'ieri del Comizio agrario non poteva riescire più meschina di quanto lo fu. Su 150 soci solo una trentina risposero all'appello, e di questi, 12 erano della Presidenza e Direzione. Con tutto ciò la discussione fu abbastanza animata, ma da quanto si deve arguire, la sorte di questo Comizio è già decretata. Egli morirà per anemia, non per causa dei preposti, per la inqualificabile apatia degli agricoltori. L'ordine del giorno votato mi fece l'effetto d'un empiastro applicato ad un cadavere.

— Due egregi giovani, i signori Vito Gritti di Alberedo ed il sig. Rinaldi figlio dell'on. deputato partirono verso il 21 passato per Massaua. Partirono da qui con un corredo di raccomandazioni delle nostre Autorità governative, e colti e intelligenti come sono, la gita a quel punto dell'Africa servirà loro per quegli studi che si sono proposti. Ai signori accennati, esito completo.

Udine *2 gennaio. — Due guardie doganali annegate — Pubblicazione — Teatro.* — Ci scrivono:

(P. e.) L'altra mattina due guardie doganali della brigata Lignano, certi Falcini e Raimondi montate su di un sandalo che trovavasi al pontile di Porto Nogaro si spinsero avanti diretti verso Marano Lagunare. Ma fu sventura che il piccolo guscio si capovolgesse, ribaltando in mare le due guardie, le quali, pare inesperte al nuoto, miseramente affogarono. Nè fino a stamane erano si trovati i loro cadaveri, non si ha però purtroppo nessun dubbio sull'avvenuta disgrazia, poichè furono pescati due berretti che si riconobbero appartenere alle due infelici guardie.

L'autorità giudiziaria procede alle verifiche di legge.

— È uscito il primo numero di *In alto* pubblicazione bimestrale della Società alpina friulana.

— *Il Barbiere*, riveduto e corretto (!!) ha attirato ier sera in teatro numerosissimo pubblico, il quale applaudiva a più non posso a tutti gli esecutori. Dal canto mio però parmi che ancora tutto l'assieme lasci *molto, ma molto* a desiderare.

Vicenza, *2 gennaio — L'influenza* — Ci scrivono:

Da parecchi dì è scoppiata l'*influenza* nella nostra città.

I colpiti si contano a decine, tutti però leggermente, anzi così leggermente che in un paio di giorni vengono fuori di letto e di casa.

Il male ha passato la porta della Scuola industriale: oggi gli alunni colpiti erano più di 20; e sono a letto due sott'ufficiali del riparto marina, due professori e qualcuno del personale dell'Istituto.

Di casi abbastanza gravi, uno in città ed uno o due nella Scuola industriale.

L'umidità di questi giorni favorisce il propagarsi del male.

L'UNIFICAZIONE DELL'ITALIA e la stampa russa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un telegramma da Pietroburgo in data di ieri sera segnala un importante articolo della *Nowoje Vremia* che ci riguarda, e che acquista poi tanto maggior valore per la coincidenza delle tenerezze che il Vaticano usò testè alla Russia colla nomina dei Vescovi.

L'autorevole foglio russo, parlando dell'allocuzione del Papa, dice che i fatti storici, come quello dell'unificazione d'Italia, sono immutabili.

Soggiunge che Roma non potrebbe cessare di essere la capitale del Regno d'Italia, e che il Papa sa meglio di ogni altro che in nessuna parte d'Europa egli potrebbe sostenere la parte di Sovrano temporale.

Dice da ultimo che se il Pontefice protesta di voler rivendicare il potere temporale, la sua è soltanto una protesta platonica.

L'incendio d'un asilo a Londra

26 morti

Telegrafano alla *Lombardia* da Londra 1° gennaio:

Verso l'una antimeridiana d'oggi svilupposi nel sobborgo di Forestgate un incendio nel pianterreno d'un Asilo infantile.

Appena dato l'allarme, si tentò di salvare le fanciulle che dormivano al piano soprastante. Il sopraintendente Duncan fece sforzi inauditi slanciandosi fra densi vortici di fumo che impedivano l'accesso, e venne ritirato privo di sensi.

Dei 58 ragazzi che occupavano i dormitori 26 erano già periti quando giunsero i soccorsi.

Due cadaveri furono rinvenuti completamente carbonizzati; gli altri morirono per asfissia.

Londra è profondamente costernata pel luttuoso avvenimento.

Movimento del porto

Arrivati il 1° gennaio da Trieste vap. aus. « Trieste » — il 2 da Costantinopoli e scali vap. it. « Imera » — da Bari e scali vap. norv. « Bergliot ».

Partiti il 1° gennaio per Trieste vap. ital. « Segesta » — per Spalato vap. ital. « Fier mosca ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 68 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 3 — **Caffè** mercato calmo.

Febbraio	99 50	Agosto	100 1/4
Aprile	99 3/4	Ottobre	100 1/4
Giugno	100 —		

Hamburg 3 — **Caffè** mercato calmo.

Gennaio	81 1/2	Luglio	80 1/2
Marzo	80 1/2	Settem.	80 1/2
Maggio	80 1/2	Novem.	80 1/2

Anversa 3 — **Caffè** mercato calmo.

Febbraio	99 1/2	Agosto	99 1/2
Aprile	99 1/2	Ottobre	99 1/2
Giugno	99 1/2		

Budapest 3 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.73
Autunno	»	7.86

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—
Per maggio-giugno	»	5.27

Santos 2 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 140,000 — Spediz. per Amburgo sacchi — — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi — — — Vendite della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6850 — Tendenza del mercato ferma.

Rio Janeiro 2 — Entrate della settimana, sacchi — — Deposito totale sacchi — — — Sped. per gli Stati Uniti sacchi — — — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendite della settimana sacchi — — — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6500 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 25 1/16.

Londra 2 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. idem
» *in pani* id. pesante
» *cristallizzati* id. calmo

Nuova York 2 — *Caffè* merc. calmo

Caffè Rio fair 19 1/2 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 4 7/8.

Nuova York 2 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0.41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/8.

Napoli 2 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 89,72 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 90,37 — pel 10 maggio 90,37 — pel 10 ottobre —. — pel futuro 84 53.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,19 — pel 10 marzo 84,86 — pel 10 maggio 84.86 — pel 10 dic. —.— pel 10 ottobre —.— — pel futuro 82,86.

Filadelfia 2 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 2 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

Le ultime notizie dell'"influenza"

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Le cifre dei decessi nella capitale francese è leggermente ribassata.

Fu di 389 martedì e di 344 mercordì.

Una recrudescenza invece fu osservata nella mortalità fra gli operai e gli impiegati nella manipolazione di prodotti chimici.

— Il ritorno degli allievi alla scuola di Saint-Cyr fu aggiornato.

* *

Da Madrid invece telegrafano che l'influenza continua le stragi nella capitale iberica e nelle Provincie.

I decessi aumentano in modo veramente allarmante.

Gli immensi scioperi del giorno

I dispacci della notte ci segnalano un nuovo sciopero scoppiato nel bacino di Seraing (Bruxelles).

Ivi 1200 operai ricusarono di andare ulteriormente al lavoro se non viene loro assegnato un aumento nei salari.

— Nel bacino di Charleroi poi gli scioperanti ascendono già a circa 20,000, nè lo sciopero sembra sia per finire.

Gli operai però si mantengono calmi.

IL FREDDO A SAN REMO

Il cattivo tempo è generale: non si limita alla regione veneta. Così ci scrivono da San Remo che quella deliziosa spiaggia è ridotta quest'anno, una succursale della Siberia con relativo divertimento di *influenza.*

Freddo, vento e pioggia ecco la cronaca di San Remo dove dal 24 dicembre videro il sole due volte soltanto e per brevi ore, il giorno di Natale e il Capo d'anno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 gennaio: S. Antero papa.
Sabato 4 gennaio: S. Tito vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4. 28.
Temp. mass. del 2 9.7 Min. del 3: 6.2.

CONSIGLIO COMUNALE

Questa sera il nuovo Consiglio comunale è chiamato a deliberare un'altra volta sulla *Pianta organica municipale* votata dal vecchio Consiglio.

A Venezia con 201 impiegati si spendono complessivamente per gli impiegati di amministrazione, basso personale, guardie, pompieri ecc. L. 320,465.84, cioè in media L. 1594.35 per funzionario e L. 2.14 per abitante — mentre a Milano con 420 impiegati la media è di lire 2148.75 per funzionario e 2.34 per abitante; a Firenze con 322 impiegati la media è di lire 1607.55 per funzionario e 2.90 per abitante; a Genova con 241 impiegati è di L. 2246.77 per zionario e di L. 2.94 per abitante.

La pianta organica, rimandata al Consiglio dalla Giunta amministrativa *per schiarimenti*, e che porta una maggior spesa di L. 43,400, si può brevemente riassumere così:

Dalla spesa totale di . . L.		43,400
si deducono le seguenti economie:		
Stipendio dell'aggiunto di IV classe	» 2,500	
Soprassoldo all aggiunto di I classe	» 500	
Idem all'ingegnere assistente	» 300	
Idem all'assistente tecnico incaricato della controlleria del gas	» 400	
Idem all'aiutante del Corpo pompieri	» 200	
		3,900
Restano Lire		39,500
Per istituzione di nuovi posti invece si propongono le seguenti spese:		
Pel vicesegretario capo.	L. 5,000	
Per l'ispettore tecnico-meccanico	» 3,000	
Pel cancellista di II classe	» 2,000	
Idem di III classe	» 1,850	
Idem di IV classe	» 1,500	
Per guardie dei pubblici giardini di I classe	» 1,200	
Idem idem di II classe	» 5,500	
		20,150
In conseguenza la spesa effettiva per miglioramento degli stipendi è in complesso di Lire		19,350

Questa parte si ripropone come sta all'approvazione del Consiglio, facendovi le seguenti aggiunte, che importeranno una nuova spesa di circa 4000 lire:

Ragioneria — Lo stipendio dei contabili di IV classe viene portato da L. 1,650 a 1.750.

Uffici d'ordine — Lo stipendio dei cancellisti d'ultima classe si porta da L. 1,500 a 1,650.

Personale di basso servizio — Gli uscieri di I classe vengono portati da 2 a 4. Il loro stipendio è di L. 1,250 annue.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 3 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 25	94 40
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 08	92 23
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	306 ex	coup.
» Società Veneta Costr.	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	278 ex	coup.
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

La Venezia che scompare. — L'ing. Fano ci scrive:

« Nell'articolo sulla fabbrica Barocci, comparso ieri nel giornale incorse una piccola inesattezza.

La facciata sul Canal Grande venne da me disposta col relativo poggiuolo in armonia col terrazzino di fianco lungo la calle e il mio amico professor Orefice, vi aggiunse la porta ornamentale e la balaustrata superiore alla cui costruzione io era restio, nel dubbio che non armonizzasse colla cornice già costruita per una più modesta facciata.

Gradisca i miei ringraziamenti e i sensi della mia massima considerazione.

« Dev. *Ing. C. Fano* »

L'« influenza » si fa strada in città, conservando però sempre forma benigna.

Si è manifestata nel personale di Questura, dove vi sono 14 colpiti, di cui 8 guardie e 6 funzionari, la maggior parte questi del Sestiere di S. Marco — nella caserma del Comando dei carabinieri a S. Maurizio, dove si verificarono sino ad ora 7 casi — e fra gli addetti alla Direzione delle Poste dove assunse proporzioni più vaste, salendo il numero dei colpiti a circa la metà degli impiegati.

Al Convitto *Marco Foscarini* si hanno trenta casi.

Anche fra le guardie municipali ve n'è qualcuna costretta a restar fuori di servizio per reuma o *grippe*, che però non vennero sinora dichiarati dai medici come casi d'influenza.

Infatti crediamo anche noi che di vera e propria influenza non si tratti, quantunque il numero degli ammalati sia in generale molto maggiore di quello degli anni scorsi, in causa, probabilmente, delle pessime condizioni atmosferiche.

Tiro a segno — Essendo andata deserta la seduta di prima convocazione la Società del Tiro a Segno nazionale è convocata in assemblea per domenica alle ore 2, al Municipio, per l'elezione delle cariche.

R. Marina. — È sbarcato dalle torpediniere aggregate alla difesa locale del 3° Dip. il Commissario di 2ª classe Giannone Gennaro, sostituito temporaneamente dal Commissario di 2ª Grassi Vincenzo.

Il Commissario Giannone è destinato ad imbarcare sulla *Sesia* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Gerbino che ne sbarca per motivi di salute.

Il macchinista Risso imbarcherà sulla *Lepanto* in sostituzione del macchinista Fenso.

L'ing. di 1ª classe del Genio navale Malfatti Vittorio è destinato al 1° Dip. marittimo.

Funerali. — Il Campo San Bartolomeo, questa mattina era assiepato di gente. Pareva si organizzasse una dimostrazione, capannelli di popolo, curiosi, numerosa folla.

Era infatti una dimostrazione, ma non politica, tutta affetto e simpatia verso la memoria di un giovanotto certo Guadalupi, negoziante di vini da Brindisi, che a diciotto anni fu portato via in brevi ore da una violenta polmonite. Il padre giunto a precipizio non potè abbracciarlo vivo. Il caso pietoso commosse i moltissimi popolani che conoscevano il povero Guadalupi, e accorsero numerosi per rendere solenni i funerali.

Intorno ai pozzi si vedeva stamane un esteso lago, prodotto dal rigurgito dei serbatoi, che impediva assolutamente di avvicinarsi alla *vera* per attingervi acqua.

È un'inconveniente che si ripete spesso, però non in tutti i pozzi — e ci pare si potrebbe rimediarvi limitando alle macchine dell'acquedotto la pressione in modo da non causare un'esuberanza d'acqua non necessaria e assolutamente dannosa.

Gli infortuni sul lavoro. — Venne accompagnato all'Ospitale Civile dai suoi genitori, il ragazzo tredicenne Turis Giovanni, abitante a S. Cassiano, garzone fabbro ferraio, che aveva riportata una ferita ad un occhio.

Lo si trattenne in cura: la ferita però non è grave.

Furto. — Un ladro sinora ignoto, entrato mediante chiave falsa nella casa della stiratrice Luigia Zoli, in Calle della Pegola (presso la via Vittorio Emanuele) n. 4287, vi rubò tanta biancheria per il valore di 10 lire — poi se n'andò insaluto ospite.

La Zoli ha denunciato il furto patito all'autorità, la quale sta cercando l'ignoto.

Rissa e ferimento. — Ieri sera due calzolai della Giudecca eccessivamente ubbriachi, Luciano Zamiro e Gaetano Gerardi, commettevano gravi disordini nell'esercizio Giacomuzzi in calle Vallaressa. Poi venuti a questione fra loro si bastonarono di santa ragione.

Il Gerardi nella lotta sdrucciolò, e nel cadere si ferì anche alla testa.

Intervennero le guardie di P. S. che, coadiuvate dalle municipali, riuscirono a por fine al baccano e condussero il Gerardi all'Ospitale.

I due calzolai poscia vennero posti insieme in contravvenzione, non dichiarati in arresto: così vuole la nuova legge di P. S. testè andata in vigore che prescrive l'arresto soltanto per chi si ubbriaca abitualmente. Per una volta tanto, pare, basta così.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 05	25 11	25 10	25 17
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/4	215 3/4	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	215 7/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 3

Rend. ital.	96	80 —
Camb. Londra	25	12 —
» Francia	100	87 1/2
Az. Ferr. Mer.	715	— —
» Mobiliare	578	— —

Milano 2

Rend. ital.	94 55	50 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	15 —	08 —
» Fr. 101	— —	100 87
» Ber. 123	20 —	15 —

Parigi 2

CHIUSURA

Italiano 5 %	95	40 —
Franc. 3 %	87	87 —
Id. (n.) 5 %	106	05 —
Id. id. 3 %	91	85 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	302	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4100	— —
Az. Can. Suez	2318	— —

Berlino 2

Mobiliare	93	50 —
Austriache	177	25 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	20 —

Vienna 2

Rend. in carta	86	10 —
» arg.	86	70 —
» oro	108	75 —
» senza imp.	101	15 —
Az. della Banca	924	— —
» St. di cred.	321	50 —
Londra	117	85 —
Zecchini imp.	5	59 —
Napol. d'oro	9	34 —

Londra 2

Inglese	97	5/16
Italiano	92	1/2

Parigi 3

APERTURA *Tend.* ferma.

Rend. fr. 3 %	92	10 —
» 3 % p.	87	87 —
» 4 1/2	106	35 —
» ital.	95	55 —
Ferr. Lomb.	303	— —
» Austr.	503	— —
Rend. turca n.	17	72 —
Prest. spagn. est.	73	9/16
Banca di Par.	—	— —
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	512	— —
Egiz. 6 %	468	75 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	71	— —
Ferr. B. a term.	—	— —

Cassa di Risparmio — Movimento dei depositi ordinari e straordinari nel mese di dicembre 1889:

Libretti emessi N. 196; depositi n. 1368; lire 849,636; 22

Libretti estinti; N. 276 rimborsi; N.744; lire 1,146,772; 01.

Veterani 1848-49 — Ad un telegramma di auguri pel nuovo anno inviato a Sua Maestà il Re venne riscontrato col seguente:

« *Colonnello Penzo*
« Presidente Comitato Veterani Venezia.
« Gli auguri dei Veterani di Venezia furono vivamente graditi dal Re, che mi incarica esprimere suoi ringraziamenti.

« *Ministro*: VISONE »

GLI ARRIVI

del giorno 2

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Ochs G. e signora da Milano, comm. Fran. Santamaria da Napoli.

Vapore — Sirtori Carlo da Milano, avv. Ravasenga da Torino, Cocchio Guido da Bologna, Maran da Asolo, Caimmi Pio da Cesenatico, Garbin Luigi da Vicenza.

Cappello Nero — Lampitto Giovanni da Corezzola avv. Bonaldo da Chioggia, Francescolo Giovanni da Verzuola.

Cavalletto — Zanetti Enrico da Bologna, Bertolo Giovanni da Biella, Hartaurich Pietro da Padova, Pedroni Prosdocimo da Genova, Anselmini Quirico id., Brezzolini Teodoro da Napoli.

S. Marco — Ant. De Paoli da Fratta Polesine.

Leon d'oro — Dalforno Giovanni da Bassano, Sipiani A. da Legnago, Sallarini Carlo da Padova.

SCIARADA

Benedetto sia l'*intero*
Onde il prossimo ha il *primiero*.
— Non suol farlo anche il *secondo?* —
Mi dirai. Sì, ti rispondo.
Ma lo fa sempre, o il più spesso,
Non agli altri, ma a sè stesso.

* *

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Por-tento

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — La quarta rappresentazione del *Lohengrin* fu rimandata a domenica.

Intanto procedono attivamente le prove della *Dinorah*, che andrà in scena mercoledì sera 8 corr.

Ne saranno interpreti principali le sigg. Musiani e Belloni, il tenore Lombardi ed il baritono Pessina.

La prima del ballo *Brahma* avrà luogo sabato 11 corrente.

Teatro Goldoni. — Questa sera la brava Compagnia drammatica Benini mette in scena la nuova commedia di Marco Praga *Mater Dolorosa*, che recentemente ottenne lieto successo anche a Torino.

Il Praga è figlio del celebrato e compianto poeta lombardo. Egli trasse l'argomento della sua commedia dal romanzo di Girolamo Rovetta, che ebbe tanti ammiratori e pur tanto severi critici.

Tappezzeria di francobolli. — In una delle piazze di Basilea venne edificato un teatro Eden, di gran lusso e fornito d'ogni desiderabile *comfort*. Un particolare curiosissimo di quell'edificio è la sala del *Restaurant*, tappezzata con 800,000.... francobolli d'ogni paese del mondo.

L'« influenza » — la malattia ora di moda, purtroppo, in tre quarti d'Europa — non risparmia gli artisti.

A Parigi vennero colpite la Judic, la Granier e molte altre attrici e cantatrici; a Berlino metà dei cantanti dall'Opernhaus sono ammalati della stessa epidemia; ed a Vienna quasi tutto il corpo di ballo dell'Opera Imperiale.

Un lascito curioso. — È morta a Londra, in età di 54 anni, la signora Anna Guldstone, figlia d'un vecchio medico del Principe di Galles. La signora Guldstone amava moltissimo il teatro drammatico — e nel suo testamento ha legato al teatro di Londra un capitale di 75 mila franchi da depositarsi presso una banca inglese, affinchè cogl'interessi si comprino bottiglie del miglior *champagne*, da beversi sulla scena tutte le volte che un lavoro lo richieda. La signora Guldston ha nominato esecutore testamentario il signor Irving, con l'obbligo — morendo — di nominare un successore. Così gli attori del teatro di Londra non beveranno più acqua gasosa!...

« Eddistone » — Nuova opera di Adolfo Wallnöfer, tenore dell'Opera di Praga, ha avuto a Praga grande successo. La musica è in rigoroso stile wagneriano: il libretto è tratto da una novella di Jensen.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *El matrimoni de Sur Pedrin* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Mater dolorosa* — ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Riposo.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			*Arrivi a Venezia*		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4. 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4. 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8. 50 »
O. per Verona	»	6. 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11. 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3. 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 55 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9. 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. » Treviso	»	7. 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 20 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 40 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 p.m.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9,30 pom.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'INCIDENTE DEL QUIRINALE
GLI ULTIMI PARTICOLARI

Le vicende del Vita — Il suo trattato di psicologia — Sussidio rifiutato — Suicidio — L'alta missione del Vita — L'istruttoria del processo — L'analisi del liquido.

Roma 2, ore 8,40 p.

Finalmente si sa in che consistette il fatto che, secondo il Vita, lo avrebbe indotto a commettere la pazzia di ieri sera.

Egli aveva presentato al ministero dell'istruzione pubblica un manoscritto intitolato: *Trattato di psicologia destinato a colmare una lacuna da cui dipendono in gran parte i dolori dell'umanità.*

Presentando questo manoscritto domandò che gli si accordassero dei sussidii per continuare i suoi studi.

La pratica ebbe il suo corso regolare.

Ora siccome i sussidi si accordano soltanto in seguito alla presentazione di lavori stampati, il ministro gli fece rispondere che appena stampata l'opera, l'avrebbe trasmessa al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica perchè si pronunciasse se meritasse o meno il chiesto sussidio.

Comunicatagli questa risposta, Tancredi Vita diresse nuovamente al ministero un'istanza lunghissima.

In essa egli diceva che gravi dolori lo avevano spinto al suicidio, ma che giunto sul punto di dare esecuzione al suo piano se ne astenne pensando che aveva una grande missione da compiere.

La domanda fu trasmessa agli atti, naturalmente senza darvi alcuna risposta: essa infatti rivelava nel Vita un pazzo.

Attesa lungo tempo la risposta, senza mai ottenere evasione alla sua istanza, il Vita che si riteneva leso dal procedere del ministero, e che credeva di non poter più ottenere giustizia, deliberò di compiere il fatto di ieri non per altro che per richiamare sopra di sè l'attenzione del Governo.

***

— Stamane il giudice istruttore incaricato del processo contro Tancredi Vita, si è recato alle carceri nuove par interrogare l'arrestato.

Alle 11 di stamane vari ufficiali di artiglieria, come periti hanno esaminato il liquido che era contenuto nella cassetta di rame.

Oggi l'autorità giudiziaria ha richiesto alla direzione della *Tribuna* il manoscritto che dieci giorni fa andò a consegnare il Vita e del quale prima vi ho telegrafato le idee principali che effettivamente venne consegnato.

Vi dissi gia che egli asserì di esser stato giornalista.

Infatti appartenne quale redattore alla *Gazzetta d'Italia.*

Il liquido della bomba
Ciò che dice la « Riforma » Del Vita

Roma 2 ore 11.40 pom.

In questo momento si conosce il risultato della perizia del liquido contenuto nella fiaschetta gettata dal Vita sotto il portone del Quirinale.

Risultò che esso è un liquido affatto inocuo.

La *Riforma* parlando di questo fatto dice che il Vita è uno di quei progettisti che piombano a Roma, pieni di sogni di speranze e di strampallerie.

Ricorda quel Bozzo ragioniere alla Corte dei Conti, autore del progetto di riforma sociale e che andò a finire all'ospedale.

La *Riforma* dice che si consigliò al Vita di tornare a Caltabellotta ma che non vi si riuscì.

A Caltabellotta si trova un certo dottor Giuseppe Vita, parente di questo individuo, che fece di tutto per trattenerlo al paese nativo ma che non vi riuscì.

Una lettera di Tancredi — I suoi sforzi per trovar lavoro — La sua idea... che non si trova — Pagine eloquenti — Contro i partiti sovversivi — Inni a Casa Savoia.

Roma 2, ore 11.40 p.

La *Tribuna* di questa sera pubblica una lettera che Tancredi Vita le spedì prima di lanciare la fiaschetta.

Egli raccomanda il suo manoscritto; dice che le ha affidato il pacco di carte, perchè conosce l'indipendenza della *Tribuna.*

Ignora quello che faranno di lui; — ma raccomanda l'onoratezza del suo nome, che è una pertinenza della sua famiglia.

Dice che scrive per fatti sociali d'interesse pubblico.

***

Prima che siano consegnate le sue carte al Questore, raccomanda che si legga il manoscritto che porta il titolo *Appello al popolo.*

Ho avuto occasione di scorrere tutte le pagine del manoscritto, che è nitidissimo.

Vi sono pagine veramente eloquenti; alcune ricordano lo stile di Sbarbaro.

Il Vita si scaglia contro gli anarchici, i socialisti e i repubblicani che sfruttano il popolo.

Alcune pagine inneggiano a Casa Savoia.

Il Sovrano non si accorge dello strazio che vien fatto del suo nome.

Ricorda che ha incontrato vecchi suoi compagni di scuola che, inferiori a lui, oggi sono in buona posizione sociale.

Narra un'odissea della sua vita, quando si dedicò al trionfo della sua idea.

Dice che si presentò al comm. Donati al Ministero dell'istruzione pubblica.

Poi all'editore Perino, che gli domandò se il manoscritto potesse farsi a dispense.

Si presentò all'onor. Bonghi.

Si offrì come segretario al prof. Ferri.

Si recò da Protonotari perchè il suo lavoro venisse pubblicato nella *Nuova Antologia*, che rifiutò.

Si ignora poi quale fosse l'idea del Vita. Dal manoscritto essa non risulta.

L'Imperatrice Federico

L'arrivo in ritardo — L'incontro alla stazione — Il ricevimento al « Bristol »

Roma 2, ore 10,50 pom.

Oggi alle 2 e 20 pom. è giunta l'imperatrice Federico colle principesse Vittoria e Margherita provenienti da Napoli.

Alla stazione il Re, la Regina, e il principe di Napoli le ricevettero, e le accompagnarono in carrozze di Corte all'*Hôtel Bristol*, dove scesero ad alloggiare.

Gli ambasciatori di Germania e di Inghilterra, il prefetto marchese Gravina, il sindaco comm. Armellini si trovavano pure alla stazione ad ossequiare l'Imperatrice e le figlie.

Il treno è arrivato con un ora e cinquanta minuti di ritardo per la rottura del ponte a Frosinone di cui vi telegrafai ieri.

L'Imperatrice aveva un vestito a lutto. — Le figlie indossavano invece un lungo dolman grigio.

Il Re aiutò a scendere l'Imperatrice e le baciò la mano.

La Regina baciò l'Imperatrice e le principesse.

Poi il Re montato nella sua carozza precedette l'Imperatrice all'*Albergo Bristol* dove l'ha aspettata e l'ha accompagnata fino alle sue stanze.

Quando il Re, la Regina, e il principe di Napoli e i loro seguiti si ritirarono dall'Albergo, l'Imperatrice ha ricevuto i notabili della colonia tedesca, compreso anche il rappresentante di Germania presso il Vaticano.

Il Sindaco ha ordinato che durante il soggiorno dell'Imperatrice all'*Hôtel Bristol* montino in permanenza due guardie municipali.

Contro la Legge sulle Opere Pie

Il Comitato della *Federazione Cavour* ha fatto piena adesione al voto pronunziato dall'Associazione costituzionale di Milano nell'Assemblea del 30 dicembre passato, invitante il Senato a modificare profondamente il progetto di legge delle Opere Pie, approvato dalla Camera. Il Comitato della Federazione inviterà tutte le Associazioni del partito ad unirsi a detta adesione (*).

(*) Ecco il voto emesso dalla *Costituzionale* milanese:

« L'Associazione Costituzionale di Milano:

« Presso in attento esame il progetto di legge testè approvato dalla Camera dei deputati per il riordinamento delle istituzioni pubbliche di beneficenza, e preoccupata della gravità delle disposizioni contenute nel progetto stesso, il quale, quantunque abbia migliorato quello precedentemente presentato dal Governo, seguerebbe però sempre, ove divenisse legge dello Stato, un vero regresso in questa importantissima materia di diritto pubblico;

« Mentre deplora, che la discussione in Parlamento sia seguita col concorso di un numero assai esiguo di deputati, segno manifesto dello scarso interessamento che gran parte dei rappresentanti della nazione ha posto per questo argomento di importanza vitale pel paese, e causa inoltre dell'impossibilità in cui si sono trovati quei pochi che hanno strenuamente combattuto contro le esorbitanze del Governo e della maggioranza della Commissione di ottenere significanti concessioni che togliessero ai provvedimenti che si stavano discutendo il carattere dispotico di cui rimasero improntati.

« esprime fiducia

che il primo ramo del Parlamento, le cui funzioni sono precipuamente dirette allo scopo di tutelare le istituzioni dello Stato, non vorrà permettere che le libertà, faticosamente conquistate mercè l'accorgimento ed il patriottismo della sapiente generazione che ci ha preceduto, vadano ora miseramente perdute;

« e fa voti

perchè il Senato

« 1. Togliendo anzitutto una esclusione dall'amministrazione delle Opere pie, che offende i principii di libertà e di eguaglianza, come sarebbe l'esclusione dei ministri dei culti dalla Congregazione di carità, respinga le disposizioni del progetto che hanno per iscopo di distruggere quella razionale indipendenza delle Amministrazioni di beneficenza che, pur contenuta nei giusti confini quali erano determinati dalla legge del 3 agosto 1862 riesce indispensabile ad un conveniente sviluppo delle istituzioni, altrimenti necessariamente destinate a languire non essendo possibile il conservarne la vigoria quando chi le regge si trovi privato dell'indispensabile libertà d'iniziativa e vegga inceppato ogni suo passo da limitazioni in gran parte irragionevoli, da controlli preventivi ingiustificati e da indebite ingerenze per parte del Governo.

« 2. Modifichi l'improvvida disposizione del progetto per la quale, sotto la diretta vigilanza del Prefetto, ed anche di sua iniziativa, debbano andar soggette a trasformazioni le istituzioni che si ritengono, per il loro fine, non più corrispondenti ai bisogni delle classi povere, e divenute superflue perchè altrimenti si provvede, essendochè questa facoltà può venire troppo facilmente abusata perchè abbia ad essere lasciata in balia del Governo e dei partiti, a cui potrebbe riuscire agevole, in determinati momenti, il far emergere che un'Opera pia è superflua o il far servire i bisogni delle classi povere agli interessi partigiani.

« 3. Escluda, anche per quanto riguarda la concentrazione delle Opere Pie, l'obbligarle a e la iniziativa del Governo, quando non si voglia limitare quest'ultimo alla facoltà di provocare dalle rappresentanze locali la decisione sulla opportunità dei concentramenti che esso trovasse conveniente di volta in volta di proporre.

« 4. Escluda parimenti la deposizione che obbliga le Opere Pie ad investire solo in titoli dello Stato i capitali che tengono disponibili, e ciò principalmente allo scopo di non costringere le Opere Pie ad accumulare le loro sorti con quelle delle pubbliche finanze.

« 5. Voglia introdurre infine nel nuovo schema di legge quei reali perfezionamenti nel regime delle Opere Pie che sono suggeriti dall'esperienza, e primo fra tutti un trattamento diverso fra le maggiori e le minori istituzioni, non essendo nè logico, nè conveniente che quelle che provvedono ad estesissimi servizi, che hanno d'uopo di vistose somme disponibili ed a capo delle quali stanno dei collegi di persone scelte fra coloro che hanno dato prova di speciale idoneità al disimpegno delle loro funzioni, abbiano a soggiacere a quei medesimi limiti di attribuzioni che sono stabiliti per le istituzioni più modeste, sparse nelle campagne e rette le molte volte da amministratori deficienti da qualsiasi coltura; Istituzioni d'altra parte sovente dotate da patrimonio tanto piccolo che può essere consumato tutto, o quasi, prima che si raggiunga il limite prescritto perchè, un contratto od una spesa abbiano ad andar soggetti alla approvazione dell'Autorità tutoria.

Il viaggio del Principe di Napoli

L'*Esercito* di questa sera conferma la notizia, da me datavi per primo, che il Principe di Napoli per il suo viaggio in Oriente si imbarcherà il giorno 14 gennaio a Napoli, e che il viaggio durerà tre mesi.

Imbarcatosi a Napoli, il Principe sbarcherà a Trapani, visiterà Segesta e Selinunte, poi per ferrovia si recherà a Girgenti e a Siracusa, quindi s'imbarcherà pel Pireo.

Visitera i luoghi che ricordano le lotte combattute per l'indipendenza della Grecia.

Poi andrà a Salonicco, visitera la Serbia, la Romania, la Bulgaria e i campi delle ultime guerre.

Di là si recherà a Costantinopoli e al Caucaso; — toccherà il mar Caspio.

Visiterà Crimea e l'Ossario dove sono raccolti i resti dei morti in quella guerra. Poi andrà a Varsavia, e per la via di Berlino tornerà in Italia pel Gottardo.

Onoranze a Benedetto Cairoli

Roma 2, ore 11.30 pom.

L'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati è partito stamattina da Roma col treno lampo e giungerà a Pavia questa sera alle ore 9. Ripartirà alla volta di Groppello domattina. Ad esso si uniranno i deputati della provincia di Pavia. La rappresentanza sarà ricevuta dalla vedova contessa Elena Cairoli Sizzo. Il discorso che verrà pronunziato dal presidente Banchieri, avrà la forma d'un indirizzo alla vedova, secondo il voto della Camera, e venne trascritto in una pergamena. A Groppello sarà deposta la corona di bronzo, decretata dalla Camera.

Il generale Pasi agli estremi

Il generale Pasi stasera è agli estremi.

Si dispera assolutamente di salvarlo.

Fra l'Adriatico e il Plata

Il piroscafo *Washingston* della Navigazione Generale, compirà il secondo viaggio fra l'Adriatico e l'America Meridionale.

Da Napoli al 23 gennaio partirà direttamente pel Plata non toccando altri porti italiani.

La contessa De Launay è ammalata

Giunge notizia da Berlino che la contessa De Launay è gravemente ammalata.

Oggi però sta alquanto meglio.

L'ordinamento civile in Africa

Il governatore generale — Il consiglio della colonia — Le varie attribuzioni — Il nome della colonia — La relazione di Crispi.

Il Re ha firmato oggi il decreto per l'ordinamento dell'amministrazione civile nei possedimenti del Mar Rosso.

Il decreto istituisce un governatore generale con poteri civili e militari assistito, come vi telegrafai due mesi fa, da tre consiglieri che sono equiparati ai prefetti e che saranno nominati dal Re su proposta del ministro degli esteri. Il governatore dipenderà dal ministero degli esteri per l'amministrazione civile, e dai ministri della guerra e della marina per i servizi militari navali.

I consiglieri dovranno essere cittadini italiani e si occuperanno uno dell'amministrazione degli affari interni, della giustizia, della sicurezza pubblica, delle prigioni, dell'istruzione e delle relazioni coi rappresentanti esteri.

L'altro si occuperà delle finanze, delle dogane dei lavori pubblici, dei porti, dei fari delle ferrovie, dei telegrafi e delle poste.

Il terzo tratterà gli affari relativi all'agricoltura, al commercio, al demanio, alle strade commerciali, alle relazioni cogli indigeni, alle trattative politiche.

Se il governatore avesse qualche divergenza col consiglio, deciderà il ministro degli esteri.

La colonia si chiamerà *Eritrea.*

Il decreto consta di 24 articoli.

Lo precede una relazione del ministro Crispi che dimostra la necessità di organizzare il governo dei nostri possedimenti, e che sostiene che non essendovi ancora piena pace, corre l'obbligo di affidare la direzione suprema della colonia a un capo militare.

Cronaca africana

Orero all'Asmara — Menelich si avanza

Un telegramma giunto al ministero della guerra e da questo comunicato, informa che il generale Orero si è recato all'Asmara.

Le notizie dall'interno confermano l'avanzarsi di Menelik verso il Tigrè.

L'infornata

— Nel Consiglio dei ministri tenutosi ierisera venne definitivamente approvata la lista dei nuovi senatori.

I dispacci d'oggi

Nuovi particolari — La sua famiglia — Ha un fratello distinto ufficiale — Vita è uno studioso — La bomba non poteva esplodere.

Roma 3 ore 1.10 p

Risulta dalle indagini fatte dalle Autorità che il Tancredi Vita appartiene ad una famiglia buonissima.

Suo fratello, capitano nel 38° fanteria, si è distinto nella campagna d'Africa; ora trovasi di guarnigione a Livorno, da dove spesso soccorre il Tancredi.

Questi aveva abitudini parche, dicesi non avesse vizi. Spendeva tutti i denari che riceveva in acquisto di libri scientifici, che rivendeva poi a vil prezzo nei momenti di bisogno.

Il Vita studiosissimo, si occupava principalmente di filosofia e letteratura, conseguì la licenza liceale con ottima votazione. Non volle studiar legge, malgrado le preghiere della famiglia. Fu anche istitutore a Firenze.

Gli ufficiali di artiglieria che esaminarono il contenuto della bomba lanciata mercoledì dal Vita, riconobbero che se anche la miccia accesa, avesse bruciato il liquido che vi era racchiuso, un'esplosione era impossibile.

L'« influenza » a Roma

L'*influenza* si estende; — trenta impiegati telegrafici ne furono colpiti.

Anche l'impresario del teatro Argentina e vari muratori d'orchestra sono ammalati d'influenza, ma finora in forma benigna.

Morte di un vecchio impiegato

Questa notte per motivi finora ignorati, certo Zappini vecchio impiegato, addetto al basso personale della Camera dei deputati, si tolse la vita sparandosi un colpo di revolver al cuore.

Dalle Provincie

Il « Persia » della N. G. I. incagliato

Genova 2, ore 7.40 p.

La direzione della sede locale della Navigazione generale italiana comunica che il *Persia* della Società di navigazione generale italiana viaggiando da Livorno diretto all'isola Maddalena con 140 persone a bordo ha investito nella spiaggia d'Aleria.

Il salvataggio dei passeggieri è cominciato subito e si è felicemente compiuto.

È partito per Aleria dal nostro porto il piroscafo *Raffaele Rubattino* della stessa compagnia, per disincagliare il *Persia*, mentre il ministero della marina ha telegrafato al comando del primo dipartimento a Spezia d'inviare solleciti soccorsi allo stesso scopo.

Le prime voci sulla causa di questo accidente sono, che per il tempo perverso non si sia potuto manovrare bene il vapore che in seguito ad un fortissimo vento ha dovuto dare nelle secche di Aleria.

***

Più tardi la *Stefani* ci comunicava:

Parigi 3, ore 10.30 ant.

Il ministro della marina telegrafò al prefetto marittimo di Tolone di inviare immediatamente un avviso da guerra a soccorrere i passeggieri e l'equipaggio del *Persia.*

Finalmente da Bastia in data d'oggi ci telegrafano:

Bastia 3, ore 11 ant.

Confermasi che 90 passeggieri del *Persia* furono tutti trasportati a terra sani e salvi. Questo console italiano provvederà al rimpatrio.

Il piroscafo non avendo sofferto, il capitano vuole rimanere a bordo con tutto l'equipaggio.

L'aggressione di un avvocato
per una causa vinta

Firenze 2, ore 8.50 p.

L'avvocato Calamari fu vittima di una brutale aggressione.

Un certo Romiti, per l'avversario del quale il Calamari aveva patrocinato e vinto una causa civile, lo aggredì in via Olivarolo, sparandogli contro una revolverata.

L'avvocato rimase illeso.

Il Romiti fu tosto arrestato.

Interrogato, disse che aggredì il Calamari appunto perchè vinse la causa contro di lui.

La crisi municipale di Padova

Padova 2, ore 11.30 p.

(Lamberto) — Alla seduta di questa sera al Consiglio comunale erano presenti 48 consiglieri.

Dopo una lunga animata discussione sui motivi determinanti le dimissioni del sindaco Colpi e dei sei assessori, si è proceduto alla elezione del sindaco.

Il cons. Fanzago ebbe nel primo scrutinio 20 voti, mentre Colpi ne ebbe 1, e vi furono 27 schede bianche.

Nel secondo scrutinio Fanzago ebbe 24 voti e vi furono 24 schede bianche.

Non essendo riuscito nessuno, la seduta fu rinviata anche per la nomina degli assessori.

Per la crisi sarda

Cagliari 2 ore 7.20 p.

Gli ispettori della Banca Nazionale, signori Mioni e Prampolini, assumono oggi la carica rispettiva di ispettore generale e di segretario generale della Banca agricola sarda.

Suicidio di un maestro elementare
Particolari strazianti

Albano 3 ore 10 a.

La popolazione è impressionata, essendo accaduto la notte scorsa un fatto raccapricciante.

Un certo Boni, maestro elementare di qui, si alzò improvvisamente dal letto e dopo di aver detto addio alla moglie, si precipitò in istrada dalla finestra della propria camera.

Il disgraziato rimase cadavere in sull'istante.

Egli lascia in tristi condizioni economiche la moglie ed una bambina di sette anni.

Il Boni da qualche tempo mostravasi cupo, preoccupato; e si era fissato in mente che il governo avrebbe abolite tutte le scuole private e quindi prevedeva la miseria per la famiglia in un prossimo avvenire.

Dall'Estero

Gayarre è morto

Madrid 2 ore 4.50 p.

Il tenore Gayarre, è morto questa mattina in seguito ad una terribile agonia.

Crudeli le vicende della vita! Gayarre, nato in condizioni umilissime, potè darsi all'arte, potè acquistarvi in breve, gloria e fortuna; e quando ancora, pieno di vita, pensava, con sereno compiacimento, all'avvicinarsi degli anni del riposo, alla calma di un'esistenza dolce, tranquilla, allietata da tanta soavità di ricordi; quando, tenendosi pago delle ricchezze accumulate, rifuggiva dai viaggi lontani, dalle avventure del mare, e, nonostante preghiere, rifiutava un milione, offertogli da Ferrari per condurlo in America nella primavera prossima; ecco che un male spietato lo ghermisce a tradimento spezza con ferocia tanta letizia di progetti e lo uccide.

Giuliano Gayarre ebbe fama mondiale: in Italia, in Spagna, in Francia ed in America fece i maggiori teatri sempre ottenendo successi incontrastati, sollevando tutti i pubblici all'entusiasmo.

La *Lucrezia*, il *Faust*, la *Gioconda*, la *Favorita*, il *Duca d'Alba*, l'*Africana*, i *Puritani* furono i suoi sparuti favoriti.

Dopo Madrid doveva recarsi a Napoli per cantarvi appunto nei *Puritani* e nella *Lucrezia Borgia.*

Agenzia Stefani

Crisi ministeriale

Madrid 3. — I ministri riunitisi oggi presso Vega Armijo presentarono le dimissioni a Sagasta, che recossi poscia presso la Reggente. Pare che il Sagasta formerà un Gabinetto di conciliazione fra i differenti gruppi della maggioranza.

Dublino 3. — Il *Freemans Journal* smentisce che Parnell sia risoluto di astenersi ad intervenire in Parlamento durante il processo Oshea.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia Lazzari profondamente commossa delle tante dimostrazioni d'affetto e di stima rese alla memoria del suo amatissimo estinto **Giovanni Lazzari** rende a tutti pubbliche grazie chiedendo scusa per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Il giorno 1 gennaio 1890 alle ore 11 e mezza pom. da crudo e repentino morbo colpito cessava di vivere **Tiau Carlo** d'anni 64.

N. 3367 1017

MUNICIPIO DI MIRA

AVVISO

A termini dei programmi 14 dicembre 1869, N. 3024 e 11 marzo 1875, N. 606, sulla emissione dei Prestiti Comunali, ebbe luogo oggi la 18 estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1870 e la 15 estrazione di N. 16 azioni del Prestito 1875.

Vennero sorteggiate le seguenti azioni:

Prestito 1870		Prestito 1875	
1. Estratto	N. 157	1. Estratto	N. 284
2. »	» 186	2. »	» 112
3. »	» 97	3. »	» 200
4. »	» 33	4. »	» 195
5. »	» 56	5. »	» 310
6. »	» 241	6. »	» 260
7. »	» 301	7. »	» 178
8. »	» 166	8. »	» 148
9. »	» 58	9. »	» 315
10. »	» 270	10. »	» 243
11. »	» 322	11. »	» 246
12. »	» 319	12. »	» 46
13. »	» 215	13. »	» 227
14. »	» 9	14. »	» 304
15. »	» 262	15. »	» 183
16. »	» 74	16. »	» 102

Pel disposto dall'art. 8 dei predetti programmi l'azione N. 157 del Prestito 1870, e quella N. 284 del Prestito 1875 vinsero il premio di Lire 500 lordo dalla tassa di R. M.

Si avverte, che a base del programma dei Prestiti, trascorso un'anno dal giorno della estrazione, le cartelle estratte e non presentate alla riscossione, restano a beneficio dell'erario comunale e che il relativo pagamento delle stesse comincierà dal 23 febbraio in avanti.

Mira, li 31 dicembre 1889.

Il sindaco ff.
G. SAVOLDELLI

Il segretario
P. Raccanelli.

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: **GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA**

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

IL SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Anno II. — Abbonamento 1890.

Il più bel giornale illustrato di attualità che si pubblichi in Italia

SPLENDIDA EDIZIONE IN GRAN FORMATO

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Il Secolo illustrato della Domenica che ha sostituito il **Secolo doppio**, è l'ultimo perfezionamento al quale si potesse arrivare in fatto di attualità illustrate.

Il pubblico fece subito festosa accoglienza a questa nuova pubblicazione, in modo che raggiunse d'un tratto una tiratura straordinaria.

È un giornale nuovo, elegante, in gran formato, come quello delle *Cento Città d'Italia*, che illustra gli avvenimenti del giorno con ricche e fini incisioni.

Il Secolo illustrato si è assicurata la collaborazione di pittori egregi in tutte le città d'Italia e continuerà ad essere la fotografia artistica e rapida della vita contemporanea.

I *Racconti della domenica* che erano una specialità fortunata del Numero doppio, vengono continuati nel nuovo giornale, e illustrati elegantemente da briose matite: il *Gazzettino delle lettrici* è affidato a due valenti scrittrici — nella *Casa e Campi* igienisti pratici e agricoltori dotti danno consigli e informano di tutte le utili innovazioni necessarie alla trasformazione attuale della vita e della cultura, — il dottor Erasmo Nullo fa, come sempre, l'appendice della *Scienza in famiglia*: e finalmente ciascun numero ha l'attrattiva dell'*Attualità settimanale*, che è una grande illustrazione di prima pagina.

Questo nuovo giornale è possibile farlo solamente ora grazie alle macchine nuove che permettono di stampare in breve tempo le incisioni più accurate, con un sistema nostro che formò l'ammirazione anche degli stranieri, ammirazione espressa nell'*Imprimerie* da competenti giudici, che vollero conoscerlo per vantaggio delle arti grafiche.

Il giornale è di *otto pagine* — si dà *in dono agli abbonati del SECOLO* — e viene posto in vendita la domenica, a *Cent. 10 in tutta Italia*.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 5 —	L. 3 —
Alessandria d'Egitto	» 6 —	» 3 50
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 8 —	» 4 50
Stati dell'America Centr. e Merid., Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 11 —	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

Tutti i signori Abbonati riceveranno, al termine d'ogni semestre, il frontispizio l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Chi prenderà l'abbonamento per un'annata riceverà in dono:

L'Almanacco illustrato del SECOLO pel 1890.

Un volume in-8° grande, di pagine 88, stampato su carta di lusso, con oltre 100 illustrazioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco.**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con **medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi** nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 142

NOVITÀ
Portabiglietti-Calendari
PER L'ANNO 1890

All'**AGENZIA LONGEGA** è arrivata testè l'ultima novità parigina, i **CALENDARI PORTA-MONETE** e **PORTA-BIGLIETTI** in raso finissimo, profumati gradevolmente. Costituiscono il più bello e il più gradito regalo per le **Feste di Natale** ed il **Capo d'Anno**. Nessuna signora elegante potrà far senza questo oggetto che diviene una necessità e un ornamento.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celestegafricana		L. 3.—
Cerone Americano		» 3.—
Tintura fotografica		» 5.50
Tintura Zempt		» 5.50
Acqua Figaro		» 4.50
Acqua Salies		» 6.—
Tintura Unica	Filliol	» 6.50
» id.	Sotocasa	» 4.—
» id.	Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irressolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140

e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Paronzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

Lumini Bonacina

ECONOMICI
INODORI
Comodità,
Pulizia,
Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 56.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2381 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del sottoscritto Sternfeld si eseguiscono estrazioni denti e radici, si otturano denti con oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture, polvere dentifricia. 148

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara**.

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega**. 820

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTH e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN. Farmac. in PARIGI

Il più gran successo del giorno

PREMIATE TINTURE

PER LA BARBA E I CAPELLI

Venezia **AGENZIA LONGEGA** Venezia unico rappresentante per l'Italia

Dietro rimessa dei relativi importi, mediante Vaglia postale e francobolli, la suddetta Agenzia spedisce, franco in tutta Italia le seguenti tinture:

Tintura	(istantanea)	L. 2. —
Acqua celeste africana	»	» 4. —
Tintura fotografica	»	» 4. —
Cerone americano	»	» 2. 50
Acqua delle Fate	(progressiva)	» 2. —
Ristoratore dei Capelli	»	» 2. —

Ritorna il danaro a chi non resterà soddisfatto indicare la Tintura che si desidera.

Vaglia: Agenzia **LONGEGA VENEZIA**

Novità 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il miglior almanacco cromolitografico profumato per portafogli. È il più **gentile e gradito regaletto ed omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste ed in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent. 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 22**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone: estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** — **L. 7**

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** — **L. 5**

Si vendono da **A. Migone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione **L. 1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia - Bari - Brindisi - Corfù - Patrasso, toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Mescolato con acqua calda

Bitter Dennler

INTERLAKEN

ottimo preservativo contro i *raffreddori*, (grippe, **influenza**, ecc.) da **preferirsi** al *Cognac* o *Rhum*, oggigiorno di qualità molto dubbiose — causa i forti dazi. *FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.*

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di **SPIRITO BALSAMICO** nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la **BIANCHEZZA** e la **BELLEZZA** della **PELLE**, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della **BOCCA** e dei **DENTI**.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'**ALITO** e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i **DENTI BIANCHI** rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli **APPARTAMENTI** mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA

San Salvatore, 4825

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

Esigere sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l'impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all'Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 19

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

VENEZIA — 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE
Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayersohn e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Sabato 4 gennaio — Edizione della Sera | N. 4

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

PER I COMMERCIANTI

Servizio speciale di telegrammi commerciali da Amburgo, Anversa, New-York, Filadelfia, Londra, Napoli, Parigi, Budapest, Santos, Rio de Janeiro, Manilla, Batavia, Singapore, ecc. (*Vedi Gazzettino*)

Per associarsi basta versare all'ufficio postale del luogo l'importo sopraindicato. L'ufficio medesimo si incarica di trasmetterlo all'amministrazione del giornale colla sola spesa di centesimi venti.

Deputato morto

È morto a Campobasso l'onorevole Luigi Maselli, antico liberale e patriotta, che prese parte a tutti i moti liberali dal 1848 al 1860, che nell'amministrazione della sua Provincia e alla Camera si distinse sempre per lo zelo con cui eseguiva il proprio mandato. Rappresentava il primo Collegio di Campobasso

ALTRO IMMENSO INCENDIO

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Acquisgrana 3. — Un incendio immenso distrusse il deposito comunale.

La chiesa di *S. Michele* minacciata dall'incendio sviluppatosi nella torre, fu salvata. Ignorasi ancora la casa del disastro.

LE NAVI

IN LEGNO, FERRO OD ACCIAJO

ARTICOLO TECNICO-MARINARESCO

Un lavoro oltremodo interessante per l'industria meccanica navale e per la marina del commercio compilava non ha guari un impiegato al servizio idrografico di Amburgo circa la durata delle traversate, effettuate dalle navi in legno a fronte di quelle in ferro od acciaio, fra l'Europa ed i porti del golfo di Bengala, paragonando fra loro questi viaggi, compiuti, per quanto era possibile, nelle stesse epoche dell'anno, a causa dei monsoni.

Tutti coloro che si occupano e tengono a cuore le questioni marittime sanno che le carene delle navi in ferro si lordano, si coprono, più o meno rapidamente, d'incrostazioni marine secondo i paraggi nei quali si fanno navigare, e che in ogni caso, i viaggi di ritorno, quando allo scalo d'arrivo non si sia provveduto ad una pulitura, — lo che assai di rado succede — riescono sempre più lenti di quelli di andata.

Ora, in quali proporzioni si verifichi questa diminuzione di velocità, derivante dall'accennato inconveniente, ecco ciò che non erasi finora con sufficiente precisione determinato, e che viene a farci conoscere, nella misura ed esattezza possibili, l'opera *dell'impiegato amburghese*, mercè un accurato spoglio d'un gran numero di Giornali di bordo.

* * *

L'autore scelse un certo numero di bastimenti, partiti dall'Europa, gli uni diretti a porti in cui si recavano a caricare riso, gli altri a Singapore. — Ed ecco alcuni estratti dei documenti da lui pubblicati in proposito:

1. Viaggi dall'Europa a Rangoon, Bassein e Moulmein: La media di 77 viaggi, eseguiti da velieri in ferro fu di 112 giorni; quella di 31 viaggi, eseguiti da velieri in legno, fu di giorni 118 e 3 ore, vale a dire con un vantaggio di giorni 4 ed ore 6 per quelli in ferro.

2. Viaggi dall'Europa per Singapore, attraverso lo stretto di Malacca: La media di 50 viaggi eseguiti da velieri in ferro fu di 118 giorni e 4 ore; quella di 50 velieri in legno, di giorni 119 ed ore 5; il che presenta un vantaggio per i primi di un giorno ed un decimo.

3. Viaggio da Rangoon e Bassein in Europa: Durata media di 104 viaggi, eseguiti da velieri in ferro, 132 giorni e 9 ore, contro una media di giorni 127 e 9 ore per 94 viaggi, eseguiti da velieri in legno; da ciò un vantaggio, per questi ultimi, di 5 giorni.

* * *

Il punto di partenza è preso dall'uscita dalla Manica, dal canale di Bristol, o da quello di San Giorgio: il primo gruppo si riferisce a viaggi eseguiti fra il 1876 e il 1887; il secondo comprende viaggi eseguiti dal 1871 al 1887; e il terzo — viaggi di ritorno — dal 1887 al 1888.

* * *

Le conclusioni principali, da dedursi dall'esame dei giornali di bordo, sarebbero le seguenti:

1. Il veliero in ferro, in paragone di quello legno, guadagnò 240 giorni in 15 viaggi e ne perdette 105 sopra 15, mentre sopra due viaggi non ha perduto nè guadagnato; guadagnò dunque, in media, 5 giorni e 4 ore in 25 viaggi dall'Europa a Rangoon, Bassein o Moulmein.

2. Per i viaggi di Singapore, il veliero in ferro guadagnò 333 giorni in 27 viaggi, ne perdette 160 in 13 altri; in un sol viaggio non guadagnò nè perdette. Ne risulta che sopra una media di 41 viaggi venne a guadagnare 4 giorni e 2 ore.

3. Per il ritorno, il veliero in ferro, paragonato a quello in legno, guadagnò 508 giorni in 43 viaggi, ne perdette 1327 in 94; nulla perdette e nulla guadagnò in 4; havvi dunque una perdita media di 5 giorni e ore 8 per questi 141 viaggi.

* * *

Vedesi perciò che il vantaggio rimane alle navi in legno, poichè la perdita, constatata per quelle in ferro, nei viaggi di ritorno è superiore al beneficio constatato nell'andata. — Se però la media offre risultati che differiscono relativamente poco, non è la stessa cosa quando i confronti si portano sopra navi partite nello stesso giorno. Diffatti in questo caso, il vantaggio è ben sensibile per le navi in legno. Se si volesse dedurne la diminuzione di velocità assoluta per le navi in ferro, dovrebbesi notare che, se il veliero in ferro guadagna x giorni all'andata su quello in legno, e perde y giorni di ritorno, ammettendo che la carena del veliero in legno nulla faccia perdere in velocità nel ritorno, trovasi che la perdita del veliero in ferro è di $x+y$ giorni.

Difatti, poichè il veliero in ferro impiegò 3 giorni di meno nell'andare avrebbe dovuto impiegarne altrettanti di meno nel ritorno; esso invece ne impiegò 3 di più; la perdita totale è dunque di giorni 8 completi.

Le nuove rispalmature sottomarine, eseguite con vernici perfezionate, riducono sensibilmente questa differenza; checchè però ne sia, le costruzioni in ferro ed in acciaio non ne verranno di certo a soffrire. — Giova soltanto augurare che i progressi della scienza permettano di costruire fra non molto navi in acciaio e nichel, o in qualsiasi altro metallo pochissimo ossidabile, per riescir a rendere meno sensibili le resistenze della carena ed abbreviare i viaggi di ritorno.

* * *

Nel lavoro di cui ci occupiamo si tratta delle navi a vela; non sappiamo se ad eguali conclusioni dovrebbesi arrivare trattandosi di piroscafi. Ma è assai probabile, poichè è notorio che identici sono gli effetti delle incrostazioni e dell'ossidazione su tutti gli scafi in metallo, di guisa che non vi ha dubbio che la velocità eziandio dei piroscafi viene scemando a misura e in proporzione del tempo durante il quale navigano senza essere immessi nei bacini e sottoposti ad accurata pulitura. E siccome, prescindendo dalla velocità, devesi tenere a calcolo il vantaggio della maggior durata, si spiega così il favore cresecnte che tutte le marine accordano alle costruzioni in ferro e specialmente in acciaio.

PERCHÈ FU BANDITO

Il sig. Iacchia da Trieste

Leggiamo nell'*Indipendente* arrivato oggi:

« Il signor Eugenio Iacchia, ventenne, triestino, ma cittadino italiano, perchè il padre appartiene al Comune di Udine venne chiamato la settimana scorsa all'i. r. Direzione di Polizia ove gli venne intimato il bando degli Stati austriaci, motivando tale misura dal fatto che esso ricevette con la posta sotto fascia due esemplari dell'*Eco dell'Alpe Giulia*, e due statuti del *Circolo Garibaldi* di Milano.

Il sig. Iacchia ha presentato ricorso alla Luogotenenza contro tale decreto. »

I funerali dell'Imperatrice Teresa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La salma dell'Imperatrice Teresa ad Oporto venne trasportata nella chiesa di Lapa, dove il cardinale Amerigo Ferreira dos Santos Silva celebrò un servizio funebre.

Don Pedro sempre ammalato, non intervenne alla cerimonia, vi erano presenti la Principessa ereditaria Isabella, il conte d'Eu, suo marito, i Principi Pietro d'Alcantara, Luigi e Antonio loro figli, e altri cospicui personaggi.

La salma verrà trasportata a Lisbona il 7 corrente.

SPAGNOLISMO

Sui giornali di Genova, troviamo la relazione di un banchetto che quel prefetto comm. Municchi ha dato a tutti i suoi impiegati nell'occasione del capo d'anno.

Il *Corriere Mercantile* dopo aver riferito un discorso assai elegante del prefetto, narra:

« Risposero commossi il maggiore dei Reali Carabinieri, il provveditore agli studi, il conte Rovasenda, e da ultimo il consigliere duca Sanfelice, a nome di tutti disse con cordialissime frasi che gli impiegati ritemprati a vita novella (!) da cotanta degnazione (!!) invertendo il saluto degli antichi gladiatori esclamando *Ave Caesar nascituri te salutant* (!!!)

* *

Noi intendiamo benissimo i doveri di cortesia; — ma affermare che un invito a pranzo, fatto sia pure da un superiore, possa *ritemprare a vita novella*, cioè segnare una data nuova nella vita di vari individui, è tale una cortigianesca spagnolata, da disgradare gli istrioni delle piccole corti medioevali.

S. M. la Regina e il Conte Pulle

Togliamo da una corrispondenza romana della *Piemontese:*

Non so se sia vero, ma l'ho raccolta da un crocchio di deputati che la dava per autentica. Oggi al ricevimento di Quirinale la nostra graziosa e colta Sovrana, la quale non trascura occasione per intrattenersi di cose d'arte colle persone intelligenti, ha prolungato assai il colloquio coll'onor. conte Pullè, segretario della Camera, andato coi colleghi a presentare gli augurii di capo d'anno. La Regina ha discorso delle recenti pubblicazioni letterarie e delle più importanti produzioni teatrali; e ad un certo punto, chiedendo al Pullè perchè da qualche tempo non abbia portato più nulla sulle scene, gli disse: « Conte, vuol che le dia io un argomento? » E gliene suggerì uno infatti.

Così, ripeto, ho sentito a raccontare; e potrebbe anche essere una storiella data in pasto ai *reporters* dei giornali, i quali sogliono attendere sul portone di Montecitorio i deputati che tornano dai ricevimenti di Quirinale per strappare le informazioni. Ma questa sera nei crocchi degli amici il Pullè era molto di buon umore, come nei giorni migliori dell'autore del *Bert o affogare.* »

LA TRIPLICE ALLEANZA

e la Bulgaria

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Un dispaccio odierno da Londra, reca un nuovo indugio degli screzi che da qualche tempo si appalesano nella triplice alleanza, almeno intorno a determinate questioni, in cui l'Italia e la Germania si mostrano perfettamente d'accordo, mentre l'Austria dissentirebbe dalle sue due alleate.

* * *

Così secondo il *Times*, l'Austria sarebbe affatto isolata nella sua azione verso Sofia. La Germania ricusa di seguirla e l'Italia imita la Germania.

L'Inghilterra distratta da altre questioni appoggia molto meno la Bulgaria. Tale situazione indusse la Porta a preparare una circolare in cui segnala alle potenze le violazioni bulgare al trattato di Berlino.

La circolare però non fu ancora inviata.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

La crisi municipale

Padova *3 gennaio.*

(Lamberto) — Sono stato facile profeta. — Nella seduta di ier sera le divisioni del nostro Consiglio si sono manifestate, vorrei dire, in tutta la loro violenza, tanto che, dopo un lungo e vivace dibattito, non si è riusciti nemmeno a radunare i voti necessari per la elezione del sindaco.

Maggioranza ed opposizione, a proposito delle dimissioni del cav. Colpi e degli assessori di parte sua, si sono schierate in linea di battaglia, senza poi nulla concludere.

I sei assessori rimasti in carica, a mezzo del cav. Vanzetti, sostennero che vere scissure nella Giunta non c'erano nè vi potevano essere, tanto che furono prese d'accordo una serie di deliberazioni importanti, inspirate ad un programma comune.

Colpi invece, affermò che la discordia esisteva e si manifestò in special modo, quando si trattò delle nomine dei Consigli delle Opere Pie e d'altri Istituti. — Poi venne la nomina dell'assessore Barbaro, ch'egli, Colpi, aveva dichiarato di non aggradire. — Da tutto ciò derivarono le sue dimissioni.

Al cav. Colpi risposero il cav. Vanzetti, che fungeva da presidente, e gli altri assessori Dolfin, Levi-Civita, Barbaro e Tivaroni.

Io non vi riferisco tutto quanto fu detto ier sera. Questo vi basti: che da una parte si volevano trovare non giustificate le rinuncie del sindaco e dei suoi amici; dall'altro sì, fino a proporre che il Consiglio rimandasse la seduta ad altro giorno per la nomina della Giunta intera, come fecero con un ordine del giorno, i consiglieri Fuà, Rocanelli, Trieste, Colle e Pietropoli.

Parendo suonasse sfiducia alla frazione della Giunta non dimissionaria, l'ordine del giorno Fuà venne ritirato.

E si passò alla nomina del sindaco, che, viceversa, non fu nominato, non avendo il cav. Fanzago ottenuto la maggioranza nè nel primo, nè nel secondo scrutinio, per la grande quantità di schede bianche. — Così, se pure l'egregio cav. Fanzago fosse stato disposto ad accettare il sindacato — della qual cosa mi è lecito dubitare — davanti ad una votazione lusinghiera, si può ritenere che le sue riluttanze, dopo l'insuccesso di ieri, saranno diventate decisive e bisognerà forse, pensare ad un nuovo candidato.

Su proposta di Fuà, dopo il secondo scrutinio, la seduta fu sospesa.

Oggi si dice che anche i sei assessori dell'opposizione siano dimissionari. — Ciò potrebbe servire a mettere le cose in chiaro, lasciando il Consiglio libero di comporre un'Amministrazione nella quale non si rinnovino i dissidii passati. Ma avrà la forza per tanto?

* *

Il ministro della Real Casa, Visone, rispose, d'incarico del Re, della Regina e del Principe ereditario, con un cortesissimo telegramma agli auguri per il capo d'anno del nostro prefetto senatore conte Saladini.

* *

Venne denunciato all'Autorità giudiziaria per contravvenzione all'art. 488 del nuovo Codice penale certo F. G. perchè venne sorpreso in stato di ripugnante ubbriachezza.

Belluno *2 gennaio — La « Gazzetta » in Cadore* — Ci scrivono:

(S.) — I corrispondenti del Cadore, dell'Agordino e del Feltrese notarono in questi giorni i continui progressi che ivi fece e fa sempre la *Gazzetta* nella parte più colta e più temperata della popolazione, cioè nella maggior parte di chi legge giornali.

Essi ebbero ragione di constatare pubblicamente il crescente favore del vostro giornale; ed io — sebbene un po' tardi — mi accorgo di aver avuto torto non toccando mai questo tasto.

Giacchè, se non isbaglio, io devo avere più motivo di tutti di toccarlo.

In fatti, per quanto grande sia lo sviluppo preso dalla *Gazzetta* nei vari paesi della Provincia, non può assolutamente superare quello preso qui nel capoluogo.

Ai bei tempi due anni fa si vendeva, sì e no, un numero della *Gazzetta* al giorno, e gli associati, compresi i caffè, si contavano sulle dita di una mano.

Oggi se ne vendono ordinariamente oltre cento esemplari e straordinariamente due, tre, quattrocento; e non c'è pubblico ritrovo ove non si legga; e non c'è, starei per dire, famiglia che non ne sia associata!

Quando la *Gazzetta* nacque a nuova vita, io sperava molto di essa, ma, lo confesso francamente, non mi sarei neanche sognato di prevedere un successo così rapido e così completo e meritato; nè mi sarei aspettato che in pochi mesi giungesse, come senza dubbio è giunta, a dimezzare, anzi a decimare addirittura, lo spaccio di altri giornali della regione veneta, i quali avevano guadagnato una discreta diffusione in parecchi lustri di esperienza e di pazienza,

Speriamo che il nuovo anno somigli per la *Gazzetta* all'anno passato.

* * *

Molta gente, molto buon umore e molto spasso al veglione popolare datosi mercordì al Politeama.

Il servizio di *buffet* non si poteva dire perfetto. Ma è da credere che i lievi inconvenienti da taluno lamentati sieno dipesi, più che da mala volontà dalla giustificata inesperienza del conduttore; è da ritenere che in seguito ogni menda venga tolta.

Burano *2 gennaio.*

(T.) — Il paese (non è una frase) è veramente lieto della riconferma a sindaco dell'egregio cav. Nicolò Garbo, da dieci anni capo dell'Amministrazione comunale di Burano.

Egli ha da troppo buon nome di intelligente, e zelante e bravo amministratore per aver bisogno dei miei elogi.

Burano sa che il cav. Garbo continuerà ad adoperarsi collo stesso zelo del suo paese, ed è grato all'autorità governativa, che ancora una volta ha saputo interpretare tanto bene i suoi desideri.

Camponogara — *3 dicembre — Sindaco — Appunti* — Ci scrivono:

Con decreto 15 dicembre p. p. venne riconfermato a sindaco di questo Comune il signor Menegazzo cav. uff. dott. Carlo.

— Il signor C...., in una corrispondenza da Campagna Lupia inserita nella « *Gazzetta di Venezia* » del 30 dicembre p. p., nel mentre fa risaltare i vantaggi del prorogato servizio di posta rurale da Campagna per Camponogara a Dolo, afferma che, per il passato ogni sentimento di verità, di giustizia dileguavasi dinnanzi alla rappresaglia personale.

Noi, alla nostra volta, ci permettiamo di dirgli che questi sono strali che egli lancia ad una persona che ne è immeritevole, e che il concorso in L. 400 cui egli accenna è, per ora, semplicemente ipotetico. Ecco come stanno le cose:

Un consigliere comunale di Camponogara gettò là la proposta che si venisse a concorrere, con un annuo sussidio, nella spesa che il comune di Campagna Lupia sosteneva per la messaggeria da Campagna fino a Dolo, comprendente Camponogara.

Gazzetta di Venezia — 4 gennaio (7)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Però, nei carrozzoni non avevano trovato passeggieri assiderati, benchè questo caso avesse luogo qualche volta nel cuore dell'inverno, prima che le società ferroviarie avessero avuto la buona ispirazione di adoperare per l'utilità dei viaggiatori il vapore che invece andrebbe perduto.

Paolo aveva fatto un viaggio melanconico. Nutriva un profondo affetto, quasi un'adorazione pei suoi genitori, e l'idea del dispiacere che aveva loro procurato gli pesava sul cuore come un rimorso.

Mai la strada gli parve tanto lunga: a volte credeva quasi che la locomotiva, scambio di correre rimanesse inchiodata a suo posto. Non vedere l'ora di essere di Parigi.

Avrebbe desiderato ingannare almeno il tempo facendo un sonno di due o tre ore; ma invano prese più volte le disposizioni necessarie per dormire un poco.

Appena riusciva a chiudere un occhio, qualcuno fra i numerosi impiegati che le ferrovie pagano e mantengono per disturbare il riposo dei passeggieri, veniva a destarlo di soprassalto: ogni dieci minuti gli domandavano il biglietto per bucarlo in mille punti diversi con un piccolo strumento di ferro.

Bisogna anche aggiungere che il giovane ingegnere non aveva mai avuto l'atitudine di correre da un paese all'altro con quarantamila lire indosso.

Il pacco di biglietti di banca che teneva nella tasca interna del panciotto non gli permetteva di aver l'animo in pace. Da uomo prudente vi tenne sempre una mano sopra da Launion fino Quando scese di treno il braccio gli doleva.

Stanco fino a non poterne più, colle gambe indolenzite si recò nella sala dove chi viaggia deve aspettare una mezz'ora e talvolta anche più la consegna dei bagagli. Si lasciò cadere sopra una sedia, quando udì una voce forte ed allegra che lo chiamava.

— Signor ingegnere! signor ingegnere, dico!

Questi si volse indietro e guardò lungo quel cancello che nelle stazioni è disposto nel modo migliore per separare chi arriva dai parenti o dagli amici venuti a prenderli. Vide finalmente un pezzo d'uomo grande e grosso, dalla faccia sorridente e rubiconda, il quale lo salutava colla mano e gli faceva ogni sorte di cenni affettuosi. Paolo gli corse incontro.

— Finalmente siete qui, signor ingegnere, disse quell'uomo; ho ricevuto la vostra lettera e vi aspettavo. Avete almeno fatto buon viaggio?

— Non troppo, veramente. Ah! caro Lantier, se non avessi data la mia parola d'onore!... Basta; il denaro è qui.

— Zitto, zitto, per amor del cielo!... Se qualcuno vi sentisse! Vi pare sia il caso di parlare di denaro così, ad alta voce?

Anche il mio è pronto, del resto, ma l'ho già portato alla Banca. A casa mi rubava il sonno. Adesso poi si tratta di farlo saltare un poco quel denaro.

— Sì, disse Paolo sospirando, bisogna che vediamo di non perdere la partita.

— Oh proprio! perdere la partita! Se abbiamo l'esito proprio in mano, come vi ho detto! Suppongo già che abbiate voluto scherzare. A proposito, scendete a casa mia, non è vero? Sto a due passi.

— Ma, caro amico, ho paura di disturbarvi troppo.

— Disturbarmi! un uomo come voi! Non sarete capace, spero, di offendermi coll'andare all'albergo.

Dormirete fino all'ora di colazione, poi discorreremo. State pur tranquillo, ho pescato fuori un affare splendido. Basta: pel momento andiamo in cerca di una vettura.

Se Lantier non fece far le salve di artiglieria per festeggiare l'arrivo dell'ingegnere, fu solo perchè non aveva cannoni a sua disposizione.

Però la casa era in moto da cima a fondo: una camera riscaldata deliziosamente, un brodo squisito, una bottiglia di vino generoso aspettavano Paolo. Quando questi fu sul punto di mettersi a letto, Lantier gli disse:

— Vi lascio quieto; se vi occorre qualunque cosa, chiamate.

— Grazie, ho bisogno soltanto di riposo. Arrivederci preste, caro socio.

L'ottimo uomo chiuse pian piano la porta e se ne andò in punta di piedi.

— E dire che è proprio vero, pensava: sono il suo socio. Chi poteva imaginarlo, che un giorno avrei avuto per collega un uomo di quella fatta, un giovane che è uscito primo dalla Scuola dei ponti e strade!

Giovanni Lantier, il socio di Paolo, adesso è un imprenditore che se la passa molto bene. Non arriverà però mai ad esser molto ricco perchè non ha ambizione; anzi, è deciso a ritirarsi dagli affari appena si troverà in grado di dare trecentomila lire di dote a ciascuna delle sue tre figlie, tenendo per se ventimila lire di rendita.

Vent'anni fa Giovanni Lantier menava su e giù una carriola nelle vie maestre per conto del servizio dei ponti e strade.

Era sano e di carattere allegro; guadagnava 67 lire al mese — nette dalla ritenuta per la cassa delle pensioni — aveva un'ottima, condotta e un aspetto simpatico; trovò dunque facilmente una moglie ben provvista quando sentì il bisogno di formar famiglia.

Sposando, ricevette dal suocero a titolo di dote una sommetta rotonda di seimila lire, in tanti scudi sonanti.

La ragazza era bella, buona e una massaia intelligente; Lantier si stimò il più felice fra gli uomini.

Poi vennero i figli. Le spese crescevano, le rendite erano sempre le stesse; la famiglia entrò in un periodo di angustie.

Ormai il guadagno bastava appena a non morire di fame. In principio i Lantier facevano dei risparmi, adesso bisognava mangiarli a poco a poco.

— Così non si può tirare avanti, sospirava continuamente quel povero diavolo. E un bel giorno fece un colpo di testa.

— Sarà quel che sarà, concluse. Restituì all'amministrazione la carriola e il badile, non tenendo conto delle osservazioni di sua moglie che gli predicava la pazienza.

Poteva disporre di seimila lire, si slanciò nelle imprese di demolizione. Ma in ogni cosa è necessaria l'esperienza, e Lantier la acquistò a proprie spese.

Il primo affare inghiottì metà del suo capitale Egli non si perdette d'animo. Capiva che la sua ignoranza gli era d'ostacolo; passò le sere studiando e fece anche il sacrifizio di pagare un maestro.

Dopo due o tre imprese *in bianco*, cioè senza utili e senza perdite, riacquistò il capitale perduto: lo impiegò tutto di nuovo, lo aumentò, e finalmente giunse a raddoppiarlo.

A quarant'anni egli possedeva altrettante migliaia di lire. E non doveva un soldo a nessuno e aveva vissuto bene, senza che nè sua moglie nè le sue figlie avessero conosciuto nel frattempo che cosa fossero le privazioni.

Fu in questo momento, presso a poco, che Giovanni Lantier conobbe Paolo, mentre questi dirigeva i lavori di cui egli aveva la concessione.

Il giovane ingegnere prese a voler bene all'imprenditore, infatti era un uomo attivo intelligente ed onesto, nel quale poteva riporre piena fiducia.

Tutti che lo conoscevano lo stimavano. Anzi taluni fra i suoi colleghi lo dicevano guasta-mestieri, per la semplice ragione, che dopo assunto un lavoro, usava eseguirlo nel modo stabilito, anche a costo di perdere qualcosa del suo.

(Continua).

Dopo viva discussione la proposta attecchì, e, dal Consiglio si definì un limite per l'*eventuale* concorso, sempre chè il servizio sia migliorato nell'interesse degli usufruttuari di Camponogara.

Questo preventivato provvedimento noi stessi lo approviamo, appunto in omaggio alla reciprocanza amministrativa; ma ci è sembrato opportuno rispondere ad alcune asserzioni del signor C.... per amore del vero.

Et satis.

Legnago *2 gennaio — Teatro — Influenza — Cose amministrative* — Ci scrivono:

Mentre in tutte le città e in quasi tutti i paesi civili, queste lunghe serate invernali sono rallegrate da qualche spettacolo di prosa o di musica, il nostro teatro rimane chiuso a doppio catenaccio lasciando la cittadinanza senza il più meschino dei passatempi.

La Società dei palchisti s'è riunita più volte, e nell'ultima seduta dopo di avere soppressa l'istituzione d'una giunta di vigilanza, senza pensare al bene che da quella potea ripromettersi, nominò una presidenza composta di tre membri dei quali due si sono affrettati a dare le dimissioni.

Il terzo rimane tuttora in carica e si dice abbia dei grandi progetti da sottoporre all'assemblea; ma, viceversa, il tempo passa e l'assemblea non viene mai convocata. — Così, i signori palchisti, sono senza rappresentanza e nè essi nè il pubblico sanno se il teatro verrà o non verrà aperto in carnovale.

Noi preghiamo il membro di Presidenza che ancora rimane a convocare al più presto la Società, perchè proceda alla surrogazione dei due dimissionari, ed alle proposte di spettacolo che a quest'ora dovrebbero già essere state messe sul tappeto e discusse.

— Anche a Legnago da due giorni si cominciarono a notare vari casi d'influenza, prima nell'esercito e poi nella cittadinanza.

Neve, pioggia, vento, teatro chiuso ed influenza — bel carnovale davvero!

Mestre *3 — Befana agli Orfani* — Ci scrivono:

Vi rimetto la seconda lista delle offerte pervenute al sig. Luigi Gorgi per la festa della Befana agli orfani. I nomi in corsivo indicano offerte fatte da bambini.

Zennaro Costante lire 2 — capitano Ladislao Vasvary 5 — *Sergio* Serafini 2 — Canal Francesco 2 Da alcuni amici riuniti 1.60. — Totale 12.60 — Lista precedente L. 12.50 — Totale complessivo L. 34.10.

L'albergatore Luigi Zennaro regalò un fiasco di vino del Chianti, e i due bambini Virginia e Paolo Rallo una bottiglia di Marsala.

Le cartelle vincitrici del Prestito Bevilacqua La Masa. — La *Gazzetta* ha dato per la prima il numero della cartella vincitrice il premio di 500,000 lire del Prestito « Bevilacqua La Masa » che è quella portante il N. 77 della Serie 4555.

Ecco adesso i numeri delle altre cartelle vincitrici dei premi minori.

Il premio di duemila lire è stato vinto dalla cartella N. 56 della Serie 20,108; quello di lire mille è stato vinto dalla cartella N. 57 della Serie 4099.

Le seguenti cartelle poi, vinsero i premi da lire cento.

Serie	N.	Serie	N.
876	83	19046	7
4035	83	24559	31
17632	19	2582	32
20044	7	6425	91
868	84	19742	4
6879	76	22038	84
980	99	19999	38
2843	12	2582	15
15015	99	22266	95
13159	17	19301	12
16270	69	7035	7
5557	98	968	69
22306	81	6739	89
5549	87	3924	45
18032	18	17810	21
24901	65	18082	27
6925	21	12753	13
24559	61	10294	42
20108	5	24914	69
6224	22	8293	98
12724	33	16649	81
17602	63	20630	58
2255	54	6014	65
2411	60	12724	21
17810	44	4099	90
868	81	20630	10
2843	65	10294	24
6021	72	6495	19
4035	55	12411	95
868	34	24901	98
6224	75	24410	40
2843	53	13147	01
15279	8	4099	54
968	13	10294	70
2582	51	6014	34
19333	54	8492	89
5557	12	8293	46
516	52	18461	49
14968	94	14074	76
4531	05	19742	48
4099	49	13159	58
5549	54	15745	53
13868	25	11363	99
671	13	11167	90
12411	75	18438	38
7035	81	20630	96
21537	91	22306	06
11167	96	10294	95
24382	60	19301	39
24114	91	24559	85

Oltre questi vi sono 1500 premi da venti lire ciascuno e 9390 cartelle da estrarsi pel rimborso di lire dieci ciascuna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 2 gennaio N. 1 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — R. D. sulla proposta di un decreto organico per le scuole italiane all'estero — R. D. che approva l'annesso regolamento per le scuole italiane all'estero — R. D. che approva e rende esecutivo il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa sugli industriali e commercianti del distretto della Camera di commercio di Sassari — R. D. che autorizza l'inversione del patrimonio del Conservatorio delle maestre pie in Gualdo Cattaneo a favore di un asilo infantile da istituirsi in quel comune erigendolo in corpo morale — R. D. che scioglie l'amministrazione del Conservatorio di S. Cristina in Marsala — R. D. che autorizza la inversione del patrimonio dello Scaldatoio pei poveri di Biandrate a favore del locale asilo infantile — R. D. che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio delle provincie lombarde sedente in Milano — R. D. che approva lo statuto della Società di belle arti di Milano — Disposizioni fatte nel personale del ministero della marina — Elenco dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste nel mese di novembre — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Al Municipio di Motta di Livenza il 13 gennaio, ore 10 ant., della costruzione di un fabbricato ad uso scuole in Lorenzago per L. 9203,93.

— Al Municipio di Limena il 15 gennaio, ore 10 ant., della sistemazione della strada in monte denominata del Parè per L. 4000.

— Alla Pref. di Padova e al Ministero dei lavori pubblici il 16 gennaio, ore 10 ant., del rialzo ed ingrosso del muraglione ed argine destro nell'abitato di Bovolenta sul canale di Pontelongo per L. 75990,65.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi Orazio, di Petriolo, Firenze — Chiapponi Giuseppina, Pontremoli — Dei Eugenio e Amos, di Montale, Pistoia — Saveri Nestori, di S. Gemini, Spoleto — Settesoldi Vittorio, di Galciana, Firenze — Stramondo Gaetano, Catania.

Moratorie

Beni Enrico, Arezzo — Fadda fratelli, di Solarussa, Oristano — Gigli Gustavo e Corrado, Ancona.

CONSIGLIO COMUNALE

LA SEDUTA DI IERI SERA

Sono presenti 36 consiglieri.

Gli assenti sono giustificati: Olivotti, l'ottimo Dalla Zorza e Cigogna, ammalati tutti e tre.

Si legge il processo verbale: *Ancona* fa un'osservazione e la sbaglia. Benedetto Parlamento!

Fadiga, a proposito del verbale, dichiara, che, circa la commissione d'ornato, egli non ha parlato in difesa della Commissione stessa, soltanto per un riguardo di delicatezza. Certi desideri espressi dai consiglieri erano stati già studiati dalla vecchia commissione.

L'istruzione secondaria

Biasutti parla sui nuovi regolamenti ginnasiali, che tornano utili ai giovani specialmente coll'istituzione delle cattedre di disegno e di francese. L'istituzione di queste cattedre è demandata ai Municipi: chiede che cosa intenda fare il Municipio nostro, il quale poi è stato sollecitato dal Provveditore agli studi.

Caluci dice che il Provveditore non ha fatto alcuna ricerca al Municipio, probabilmente perchè la legge non impone al Comune l'istituzione delle nuove cattedre. Quegli studi sono facoltativi e per gli alunni, e per i comuni. Se il Provveditorato avesse interpellato il Municipio, questo avrebbe certo fatto in modo che gli alunni del ginnasio approfittassero delle scuole tecniche.

Biasutti fa delle riserve sulla *facoltà* data ai comuni dal regolamento: dice che il Provveditore gli disse che aveva proprio interpellato il Municipio. Oh!

La spesa per l'istituzione di queste cattedre non sarebbe poi grave. Spera che il Municipio non vorrà por ritardo all'istituzione delle due cattedre, mettendosi d'accordo coll'autorità scolastica provinciale.

Bordiga domanda alla Giunta le sue idee circa l'istituzione di una terza scuola tecnica.

Caluci legge il regolamento che dà torto a *Biasutti* e questi insiste, tanto che il *Sindaco* è costretto a pregarlo di desistere altrimenti non si finisce più.

Bordiga desiste dalla sua interpellanza, ma salta su *Ancona* e prende un'altra topica, perchè vuol che si metta lì, per lì, all'ordine del giorno della prossima seduta l'argomento delle scuole tecniche. Benedetto Parlamento, avv. Ancona!

Finalmente, quando Dio vuole, anche l'eterno Ancona la mette via e si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Il segretario cav. Memmo, trattandosi di cosa interna d'ufficio, abbandona il suo posto, ed il Sindaco invita il cav. Biasutti a far da segretario. *Ilarità vivissima, generale*, che sconforta il prof. Biasutti al punto da chiedere d'essere sostituito.

Lo supplisce Cadel, come più giovane: una gran bella prerogativa.

La pianta organica

La pianta organica municipale fu approvata nelle sedute 2 e 5 Agosto, e 6 Settembre dell'anno testè decorso.

La Giunta provinciale amministrativa lo rimandò dopo lungo indugio al Municipio *per schiarimenti*.

Il *Sindaco* legge la relazione, lunga ed elaborata.

Tecchio dice che il Consiglio non si trova in un caso ordinario, chiamato com'è a dare schiarimenti su un argomento che è stato deliberato da un altro Consiglio, diverso dal presente. Giustifica una proposta che presenta a nome di altri: la proposta di sospendere ogni deliberazione, in vista anche delle modificazioni che bisognerà fare in seguito a qualche altra parte dell'organico, sarebbe la più giusta. Ma, sebbene inclinato, lui ed i suoi amici, ad approvare le proposte presentate dalla Giunta, non vuole che la propria condiscendenza valga a pregiudicare l'avvenire. Oggi dunque bisogna limitarsi a prender atto delle proposte, e propone di approvarle *temporaneamente* per un anno soltanto, impegnando la Giunta di presentare entro sei mesi al Consiglio il nuovo organico completo, comprese le presenti proposte, che non muterebbero salvo gli eventi sopravvenibili. Spera che il Sindaco e la Giunta, faranno buon viso alla sua proposta, non pretendendo il Sindaco che si metta soltanto la sabbia sulle cose già fatte, dandogli come un brevetto di infallibilità.

Il *Sindaco* ringrazia *Tecchio* della buona volontà dimostrata, con cui ha voluto ispirare tutto il suo discorso — e lo ringrazia del velluto con cui volle coprire la mano che ha pesato su lui. La proposta Tecchio malgrado la forma in cui è stata presentata, nasconde evidentemente tutta la piena sfiducia di chi non conosce tutta la questione verso chi la conosce a fondo. Si meraviglia della proposta fatta a lui già Sindaco, e presidente della Commissione per l'organico, ora nuovamente Sindaco e ripresentante e difendente le stesse proposte con aggiunte, ma senza modificazioni per non intaccare il voto del vecchio Consiglio. Ora si tratta di deliberare, non di discutere.

È animato dallo spirito della maggiore conciliazione, sente di dover esser pronto a fare qualunque sacrificio per il bene del paese; ma quando questo sacrificio tocca la sua dignità e l'onore del posto che occupa, deve dir no.

Non accetta quindi la proposta Tecchio dichiarando che qualora quella proposta venisse accettata egli e l'intera Giunta si riserverebbero di prendere le proprie deliberazioni.

Tecchio scusa la sua mellifluità — l'agnellino! Dice che la sua proposta non è che una proposta di forma, per cui si ripone poi tutta la fiducia nella Giunta. Dopo le dichiarazioni del co. Tiepolo però è inutile discutere: c'è una minaccia di crisi. Siamo dunque costretti a dare l'approvazione alle proposte fatte, per non rompere la concordia. Abbiamo fiducia nel conte Serego (*si ride*), poi correggendosi: nel co. Tiepolo, ma non nella sua infallibilità.

Il *Sindaco* ringrazia *Tecchio* delle sue dichiarazioni per amore di quella concordia di cui Tecchio ed i suoi colleghi hanno dato prova sin qui.

* * *

Dopo la piccola tempesta si sospende la seduta per circa 10 minuti.

I consiglieri riprendono malvolentieri il loro posto. Dio sa qual nuovo nubifragio li sovrasta!

Prima di ricominciare il Sindaco chiama al suo banco Tecchio, a cui stringe la mano e con cui amoreggia auspice la dea Caluci.

Il Sindaco annuncia che la discussione continua — viceversa, e per fortuna, non continua più. Si vota.

Invece poi *Tecchio* propone l'eliminazione di un inciso dall'ordine del giorno della Giunta — ed il *Sindaco* cerca di dissuaderlo e trova un mezzo termine tale da accontentare tutti.

Concludendo: il Consiglio approva tutto ad unanimità, malgrado alcune osservazioni di *Bordiga*. Meglio così.

NOMINE

La riforma delle Opere Pie

Nomina di un consigliere a membro del Consiglio di Leva marittima per il 1890: Votanti 36 — Eletto De Griffi con voti 36... Ma come?! S'è proprio dato il voto a sè stesso il cav. De Griffi? O l'ha dato, come egli dice, a Leandro?

— Nomina del presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile, in sostituzione del comm. Olivotti: Marini cav. Enrico 36 (che si dice non accetterà) — Olivotti 19 — Schede bianche 1. Eletto *Marini*.

— Rinnovazione del quarto del cons. d'Amministrazione dell'Ospitale e nomina di un membro in luogo del rinunciatario cav. Costantino Carminati: Radaelli Pietro 42 — Marcello Ferdinando 33 — Grimani co. Filippo 24 — Valier Alberto 10 — Eletti *Radaelli* e *Marcello*.

— Rinnovazione del quarto del Consiglio d'Amministrazione della Congregazione di Carità e nomina di un membro in luogo del rinunciatatario prof. Renato Manzato. Eletti: Rota Eugenio con voti 52 — Diena avv. Adriano 48 — De Col Luigi 47.

— Nomina dei revisori del conto dell'Esposizione nazionale artistica, in luogo dei rinunciatari comm. Olivotti e Verona. Vengono rieletti.

È mezzanotte e un quarto, l'ora dei letti, solamente.

POCHI COMMENTI

Le impressioni lasciate dalla seduta di ieri, non fanno che confermare una verità che abbiamo detta e scritta altre volte; ed è questa:

i signori dell'*Adriatico*, che si sono impadroniti della cittadella di sorpresa, restano per ora il partito del numero; non certamente quello della qualità.

Ricordiamo.

Due mesi fa, mentre risuonava ancora l'aere dei clangori delle trombe e dei tamburi, gli avversari nostri vittoriosi non avevano sindaco, non avevano duce; — erano un grosso corpo senza testa; un tozzo fanciullone di Val d'Aosta con poco cervello.

Hanno domandato a noi a prestito una intelligenza e un valore; e fu concesso, malgrado l'opinione contraria di parecchi del partito, compresa la nostra sempre inalterata; — però gli avversari avevano ancora la forza di circondare quel valore da una Giunta, che era in gran parte un emanazione loro.

* * *

Durò un buon mese la luna di miele; — pareva che Sebastiano Tecchio e Clemente Pellegrini, diventati menestrelli d'amore, cantassero il *bolero* sotto le finestre di Tiepolo, donna adorata.

Ma sorse la questione Verona; — l'incanto fu rotto; la maggioranza diventò minoranza; e i duci occulti e palesi e le lancie spezzate del partito progressista, trangugiarono amaro.

Passò un altro mese.

Venne ieri in campo la questione della pianta organica degl'impiegati.

Pressioni, seduzioni, ammonimenti non mancarono; prima dentro le quinte, poi fuori in scena, attore principale Sebastiano Tecchio.

Ma il conte Tiepolo non si lasciò commuovere; — volle e seppe volere; — i fieri avversari dovettero smettere l'attitudine di leoni, e assumere (sia detto senza ombra di irriverenza) la parte più modesta e conveniente di ovini.

* * *

Per cui oggi si può trarre questa prima conseguenza.

Se l'*Adriatico* e i suoi amici vogliono il conte Tiepolo come sindaco, si adattino a rimangiarsi quella parte del loro programma pieno di frangie rettoriche e di velleità radicali, che formavano il corredo delle loro rivendicazioni amministrative; — la via vecchia, quella delle linee generali, battuta con tanto amore e con tanto merito dal partito nostro, resta ancora la via migliore.

Così in due mesi il famoso giuramento di Pontida è diventato una burla da operetta; — e gli sbrigliati campioni, che dovevano rinnovare l'ambiente, come gli stalloni americani le razze equine nostrane, si sono trasformati in obbedienti e modeste rozze, sotto la frusta amorosa di un abile auriga!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 gennaio: S. Tito vescovo.
Domenica 5 gennaio: S. Telesforo p.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4 29.
Temp. mass. del 3: 9.5 Min. del 4 5.4

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello. — Oggi all'una pom. nell'aula delle Assise ebbero luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico e l'insediamento del nuovo primo presidente della nostra Corte d'Appello comm. Francesco Santamaria.

Assistevano alla cerimonia moltissime signore e numerosi magistrati ed avvocati, il prefetto bar. Bresciamorra, ed il sindaco co. Tiepolo. Aperse la seduta il primo presidente di sezione comm. Pedrazza, il quale diede la parola al procuratore generale comm. co. Pinelli.

Questi con belle parole insediò il nuovo presidente comm. Santamaria, che lesse un forbito discorso salutando la città di Venezia e la Veneta magistratura.

Quindi il procuratore generale lesse la relazione dei lavori della Magistratura nel decorso anno, avendo prima ricordato l'ex-primo presidente comm. Martucci, ed i consiglieri e sostituti procuratori generali, i quali per trasloco o per morte non fanno più parte della Corte d'Appello di Venezia.

Ricordò tra gli altri il compianto consigliere Magarotto, vero esempio di attività ed intelligenza e mandò riverente saluto alla tomba di Groppello, dove riposa quel grande patriota che fu Benedetto Cairoli.

La cerimonia ebbe termine alle due e mezzo.

L'« influenza » — Le notizie che abbiamo potuto raccogliere intorno allo stato sanitario della nostra città accennano ad una maggiore espansione dell'*influenza*, che conserva però sempre le forme più benigne.

Finora le Autorità locali non hanno dovuto prendere che provvedimenti d'indole generale, perchè appunto il male non presenta alcuna gravità.

Però notizie precise non vi sono ed è a deplorarsi che i medici chiamati a curare i primi casi d'*influenza* non si curino di denunziarli al Municipio, il quale per ciò non può avere una notizia esatta della *situazione*, nè dare un bollettino preciso. Eppure sarebbe tanto utile conoscere il decorso, il carattere e le proporzioni di una malattia, che, pur essendo benigna, può creare un grave perturbamento e produrre conseguenze funeste in infermi non curati a tempo.

Perchè si dice che l'*influenza* sebbene di carattere benigno ed ordinariamente di nessuna conseguenza, possa produrre effetti sull'organismo, per cui gli individui diventano soverchiamente impressionati, e quindi meglio predisposti a contrarre altre malattie e più particolarmente quelle che interessano gli organi della respirazione.

La storia degli altri paesi, colpiti da questa malattia, dovrebbe servirci d'ammaestramento, e indurre i nostri medici ad aiutare con l'opera loro le Autorità politiche e municipali.

Bisogna pensare al male finchè esso è minimo — il trascurarlo potrebbe poi riuscire fatale. Tanto più che tranne certi rimedi empirici non si è trovato nulla di positivo per curare l'*influenza*, che si stenta a conoscere e a distinguere dal *grippe*.

Un medico scrive in proposito:

« Bisogna confessare francamente che noi non siamo per nulla illuminati sulle genesi dell'epidemia. Noi non siamo in caso di dire da dove ci viene il *grippe*, come lo si contrae, e nemmeno ciò che la malattia sia in sè stessa! Accontentiamoci di sperare che la malattia attuale resti senza grande gravità. Ordinariamente il *grippe* persiste circa un mese e mezzo. In questo momento siamo nel pieno dell'epidemia; ancora una quindicina di giorni, verosimilmente ne saremo sbarazzati.

Ciò che importa soltanto di ripetere piuttosto due volte che una, si è di non trattare la malattia con trascuratezza, come un semplice raffreddore; è necessario di stare ritirati, di curarsi e di curare la convalescenza. »

Esposizione di Palermo. — Il Comitato per l'Esposizione nazionale di Palermo ha mandato alla nostra Camera di commercio parecchi esemplari del *Programma* e del *Regolamento* affinchè li distribuisse agli artisti ed agli industriali che intendono concorrere alla mostra.

Giornalismo. — Il collega nostro Attilio Centelli, redattore della *Gazzetta*, si è ritirato almeno per ora dal giornalismo militante. Egli collaborava specialmente in materia d'arte sotto il pseudonimo di *Bici*.

I compagni di lavoro mandano all'amico un cordiale saluto e un arrivederci.

Impiegati civili. — La Presidenza dell'Associazione fra impiegati civili avverte i soci che mercoledì 8 corrente nella sede sociale, alle ore 9 pom., il socio prof. cav. Triantafillis terrà una conferenza sul tema: *L'amicizia secondo Aristotile ed i Pitagorici.*

Faloppiani — Un secolo fa, quando i tempi correvano grossi, e frequentando i ritrovi della Piazza, si poteva, con qualche opinione azzardata finirla male, un conte Faloppa, amante del quieto vivere, ideò la fondazione di una Società ultra pacifica, che avea per iscopo il modesto e tranquillo ritrovo, per conversare, giuocare a Tresette, e magari far dello spirito alle spalle di qualche Trona o Benzona!

La Società fu costituita sotto il nome di Faloppiana, ed ebbe numerosi aderenti, i quali in prova dei loro propositi tutt'altro che rivoluzionari, furono designati col nome di un fiore. Si ebbe quindi il socio: *garofano, rosa, gelsomino, peonia tulipano, papavero* e simili.

La Società ebbe vicende più o meno prospere; certo fino al 65 visse rigogliosa.

Ma vennero i nuovi tempi, le astensioni, le morti, e negli ultimi anni minacciò morire di anemia.

Un magistrato, amico nostro, che trova tempo, tra una requisitoria ed un'altra, di pensare che la vita è breve, e che bisogna cercare di passarsela alla meglio, coadiuvato da un professore di pedagogia, che ama molto il tersiglio, pensarono di far rivivere la Società, prepararono un progetto di Statuto, chiamarono aderenti, che ottennero, e fecero rivivere la Società sotto il nome di *rinnovati Faloppiani*.

Fu trovato adatto locale nel centro della città, a San Fantin, che venne convenientemente addobbato, e coll'adesione di quasi quaranta soci venne l'altra sera inaugurato, con bagnatura di squisiti vini, e con una *polentina*, del Pellegrino, di cui ci dicono *mirabilia*.

Per acclamazione furono nominati: Presidente il comm. Vanzetti - Vice Presidente il cav. Buzzati segretario l'avv. Trombini — economo il prof. Angeloni.

Ai rinnovati Faloppiani i nostri fecondi auguri di prospera vita, e possano essere la base della ricostituzione dell'Apollinea di cui a Venezia si lamenta l'ingiustificata, ed immeritata fine.

Furto — Il fruttivendolo Pietro Cavettoni, che ha bottega in lista di Spagna, presso la Ferrovia, denunziò che gli sono stati rubati, da ignoti, 15 chilogrammi di formaggio e tre piccoli salami, che teneva presso la mostra.

È da notarsi che la porta della bottega era chiusa soltanto con una stuoia mal assicurata e che di ciò appunto approfittarono i ladri per far bottino.

Le autorità di P. S. di Cannaregio stanno adoperandosi per venirne a capo.

Disgrazia a bordo. — Questa mattina verso le ore 10 1/2 a bordo del piroscafo inglese *Tarifa*, Capitano Martyn della Compagnia « Cunard » cadeva accidentalmente dal ponte nella stiva la guardia di finanza Donzella. Il disgraziato batteva il capo sul tunnel dell'elica e di sbalzo andava a battere col fianco sul fondo della stiva.

Il Capitano Martyn, assistito dagli ufficiali di bordo, con premura veramente paterna gli fece tutte le assistenze possibili, mandando pure a chiamare un medico, il quale giunse a bordo quando il tenente di finanza aveva già disposto per il trasporto in Ospitale dell'infelice Donzella.

Questi è in uno stato compassionevole avendo riportato forti contusioni al capo ed a tutto il corpo, ed all'ora in cui scriviamo è molto aggravato.

Disgrazie — Ieri sera il bambino Fortu-

Ufficio dello Stato civile

3 gennaio — Nascite: maschi 5 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Vianello detto Lima Giovanni, carpentiere, con Carli Maria, casalinga — Romolo Carlo Alvise, facchino, con Dordit Elisabetta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Minio Radovich Teresa, 71, ved., sarta, Venezia — Scaggia Antonia, 49, nubile, casalinga, id. — Massignani Busanel Maria, 43, coniug., casal., id. — Doretto Raimondo, 78, vedovo, già domestico, id. — Prosdocimo Antonio, 72, coniug., industriante, id. — Penso Antonio, 71, coniug., vend. legna, id. — Hamini Giovanni, 65, celibe, pittore scenografo, Ancona — Monti Plinio Terzo, 61, coniug., cameriere, Mantova — Miotto Agostino, 58, coniug. biadaiuolo possid., Venezia — Poloni Giuseppe, 34, celibe, caffettiere, id. — Pellegrini Pietro, 25, coniug., calzolaio, S. Tiziano di Goima — Saverio Giorgio, 25, coniug., intagliatore, Venezia — Guadaluppi Domenico, 18, celibe, cantiniere, Brindisi.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Prestito	L.	Prestito	L.
Bari 1889	72 —	Milano 1861	38 50
Barletta 1870	36 50	Milano 1886	10 60
Croce Rossa Ital.	40 —	Buoni Nap. 1887	23 50
Genova 1869	142 —	Venezia 1869	24 25
Napoletano	90 60	Reggio Calabria	106 —
Fiorentino unific.	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 4 — Caffè mercato fermo.
Febbraio 99 1/2 — Aprile 99 3/4 — Giugno 100 — — Agosto 100 — — Ottobre 99 1/2 — Dicembre 99 —

Hamburg 4 — Caffè mercato fermo.
Gennaio 81 1/2 — Marzo 80 3/4 — Maggio 80 1/2 — Luglio 80 3/4 — Settem. 80 1/2 — Novem. — —

Anversa 4 — Caffè mercato fermo.
Gennaio 99 1/2 — Marzo 99 1/2 — Maggio 99 1/2 — Luglio 99 3/4 — Settembre — — Ottobre 99 1/2

Londra 3 — *Zuccheri greggi* mercato pesante
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* id. fermo
» *in panni* id. debole
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 3 — *Caffè* merc. calmo
Caffè Rio fair 19 1/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5.

Nuova York 3 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4

Napoli 3 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90.01 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 90,73 — pel 10 maggio 90,73 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 85,11.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84.46 — pel 10 marzo 85,11 — pel 10 maggio 85.24 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 83.14.

Genova 3 — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6 45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 3 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New York 3 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 4 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1 genn. 1890	94 40	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 23	92 33
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	306 ex	coup.
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	278 ex	coup.
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 05	25 12	25 10	25 17
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 3/4	215 7/8	— —	— —
Bancon. austr.		215 1/2	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 4

Rend. ital.	97	— —
Camb. Londra	25	10 —
» Francia	100	85 —
Az. Ferr. Mer.	713	50 —
» Mobiliare	567	— —

Milano 3

Rend. ital.	94 75	70 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 13 —	09 —
» Fr.	101	100 87
» Ber.	123 25 —	20 —

Parigi 3 CHIUSURA

Italiano 5 %	95	75 —
Franc. 3 %	87	95 —
Id. (n.) 5 %	106	30 —
Id. id. 3 %	92	30 —
Inglese	97	1/4
Lomb. obbl. ant.	312	75 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	—	—
Cred. mob. fr.	4125	
Az. Can. Suez	2318	

Berlino 3

Mobiliare	100	40 —
Austriache	180	60 —
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	40 —

Vienna 3

Rend. in carta	86	60 —
» arg.	87	15 —
» oro	108	15 —
» senza imp.	101	70 —
Az. della Banca	921	— —
» St. di cred.	322	50 —
Londra	117	90 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	33 —

Londra 3

Inglese	97	5/8
Italiano	92	3/4

Parigi 4 APERTURA *Tend. ferma.*

Rend. fr. 3 %	92	25 —
» 3 % p.	87	97 —
» 4 1/2	106	40 —
» ital.	95	85 —
Ferr. Lomb.	310	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	90 —
Prest. spagn. est.	74	— —
Banca di Par.	810	— —
Consolid. ingl.	97	3/16
Banca di sc.	—	— —
Eg z. 6 %	470	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	77	50 —
Ferr. m. s term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4, 20 ant
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4, 55 »
O. id.	2, — pom	O. » Verona	8, 50 »
O. per Verona	6, 55 »	O. » Milano	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	11, 25 »	D. id.	7, 35 »
O. per Bologna	3, 55 ant.	D. da Bologna	5, 25 ant
Acc. id.	7, — »	M. » Rovigo	7, 42 »
D. id.	1, 50 pom	O. » Bologna	10, 12 »
O. id.	5, 35 »	D. »	3, 15 pom
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	12, 10 »
D per Pontebba	4, 40 ant.	M da Cormons	7, — ant
O. »	5, 15 »	O » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom
D. »	2, 40 pom	O. » Cormons	5, 43 »
T. per Treviso	4, — »	T. » Treviso	7, 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10, 10 »
M. »	9, 55 »	D.	11, 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 20 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom
O. »	7, 37 pom	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA
Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA
Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

...to Rossi di Tiziano, che conta appena tre anni ... abitante a S. Martino, Sottoportico Zorzi — ...ide malamente e si fratturò il femore destro. Il poveretto venne condotto all' Ospitale Civile ... i suoi genitori, disperati, si può immaginarlo, ...r la disgrazia toccata al loro piccino.

— Venne pure trasportato all' Ospitale certo Angelo Milanato fu Antonio, di 70 anni, nativo di Arqua Polesine, ma da 49 anni domiciliato ... Venezia, dove esercita il mestiere di scultore ... legno, in campo S. Marcuola, n. 1760.

Il Milanato, sdrucciolando, si fratturò il ginocchio sinistro.

Contravvenzione bacchica — Le guardie di P. S. fedeli interpreti della nuova legge dichiararono in contravvenzione Antonio Faccini, perchè, essendo ubbriaco, molestava i passanti.

Del resto sono amene queste contravvenzioni agli ubbriachi, i quali, in preda ai fumi del vino, non sanno nemmeno quel che loro si dica ... si faccia.

Così dopo esser stati contravvenuti possono liberamente continuare nelle loro gesta e bere di nuovo.

È vero che sono punibili allora gli esercenti che somministrano vino e liquori agli ebbri... ma vattelapesca!

LOTTO — Estrazione del 4 gennaio

Venezia — 79 — 26 — 61 — 76 — 84

GLI ARRIVI

del giorno 3

limitati soltanto alle provenienze italiane

Beau Rivage — **Marchesa Cusani da Milano.**

Luna — **D. Della Penna generale del Genio da Bologna, Mad. Colletti id.**

Vapore — **Simionato Giuseppe da Padova, Pasetti Luigi da Roma.**

Cappello Nero — **Sala Francesco e consorte da Treviso, Trentin Alessandro da S. Donà, Famti Edoardo da Padova, Campostrini Carlo da Brescia, Ing. Monti da Udine, Vinanti Fausto da Padova, Vianello Vittorio da Chioggia, Chamuton e cons. da Milano.**

S. Gallo — **Emilio Braida da Coggia, Mennella da Verona, Perez id.**

Leon Bianco — **Arvati A. da Codigoro, Giacinto Guadalupi e famiglia da Brindisi, Antonio De Paoli da Fratta Polesine.**

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Goldoni. — *I Rantzau*: ecco un lavoro che ormai a Venezia, come altrove, si conosce a memoria; pur tuttavia se lo annunciate, voi trovate immediatamente buon numero di pubblico che accorre a teatro e si interessa all' azione, per quanto nota, e si diverte immensamente.

E come non bastasse la versione italiana, dei *Rantzau* s'è fatta la riduzione piemontese ed ora se ne sta facendo una in pretto napoletano.

La Compagnia Benini interpreta questa sera il capo lavoro di Erckmann-Chatrian,

Teatro Malibran. — Questa sera si doveva dare la prima rappresentazione dell' operetta nuovissima del maestro Mattni: *Un telegramma*, ma venne sospeso e sarà sostituita coll' ultima replica del *Kakatoa*.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *On sordo e ona sorda* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *I Rantzau* — ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Kakatoa* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

LA DECADENZA DELL'UNIVERSITA' ITALIANA

Discorso inaugurale del prof. Tullio Martello tenuto nella R. Università di Bologna per l'apertura dell' anno scolastico 1889-90 — « Bologna Tip. Azzoguidi.

Questo lavoro del prof. Martello — a prima lettura — sembra una rivelazione — che non è. Tutte le citazioni su cui s'appoggia il lavoro, dimostrano che le stesse recriminazioni erano state fatte in parecchie occasioni da deputati, da senatori, dagli stessi ex-ministri.

V'è questa differenza: che nel discorso del prof. Martello si trova la sintesi di tutte le piaghe che affliggono l'ordinamento universitario e la pittura — efficacissima in vero — delle condizioni presenti di tutto l'insegnamento superiore in Italia.

Quello che fa maggiore impressione è il rapporto che l'oratore ha fatto coll'ordinamento universitario degli stati più civili del mondo — dimostrando come l'Università debba essere *l'anima delle istituzioni e delle leggi, la sorgente prima dello incivilimento, il Panteon delle tradizioni ed il crogiuolo delle idee di tutto un paese.*

Il prof. Martello, codesto severo ed inesorabilissimo chirurgo, mette crudamente a nudo molte piaghe, parla di fatti, di statuti, d'uomini, di cose facendo una diagnosi rigorosa che colpisce, che impressiona, perchè ha tutti i caratteri della verità manifesta.

Ma ciò che rende pregevole oltremodo il lavoro dell' oratore non è soltanto l' aver mostrati e analizzati i mali: tiene dietro la indicazione — per grandi rettilinei — della riforma organica, la quale ha per meta di por un freno al male suggerendo i rimedi.

* * *

Che vuole dunque il Martello?

Vuole che la libera docenza sia ricondotta alla tradizione italiana, al sistema, ciò, che oggi è adottato dalla Germania; vuole che le scuole superiori siano ammesse alla grande *Universitas studiorum, magistrorum et scholarium*; vuole che la libertà d'insegnamento non sia scompagnata dalla libertà di studio; vuole la personalità giuridica degli atenei o l'autonomia accademica.

Il giornale *L' Università* che riporta il fierissimo discorso del prof. Martello dice che egli ha detto la verità, non altro che la verità.

E dice, tra altro, che l'oratore si ebbe una calorosissima ovazione dalla stessa scolaresca contro la quale non aveva risparmiato certo i suoi acutissimi strali; e lodi, e strette di mano, e lettere di encomio si ebbe egli da molti colleghi perfino da quelli che seggono al Consiglio superiore dell' istruzione.

Il Martello insomma con frase alta, concettosa, elegante benchè arditissima, ma spesso calda, appassionata convinta, ha dimostrato che l'anarchia regna sovrana nell' insegnamento superiore; che la questione si fa di giorno in giorno più grave; che ove non si ponga mano tosto a frenar il torrente, esso strariperà furibondo e menerà strage e rovina.

Al Martello resta un' ultima speranza — quella che le miserande condizioni dell' insegnamento superiore chiamino l' attenzione della Camera — consci tutti gli uomini cui è affidata la cosa pubblica — che un modo molto sicuro di tradire la patria è la loro noncuranza verso quella istituzione, dalla quale escono tutte le forze vive del paese.

Concludiamo coll' accettare di buon grado la raccomandazione del Panzacchi, il nuovo direttore del « *Capitan Fracassa* » che *bisogna che si risvegli l' interesse patriotico della stampa sopra un argomento di tanta importanza.*

K.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

UN' INCIDENTE TOCCATO AL RE

Una cavalla imbizzaritasi — La caduta del Re — Lievi conseguenze.

Roma 3, *ore* 6.30 *pom.*

Stamane il Re assai per tempo uscì in carrozza dal Quirinale assieme ad un aiutante di campo.

Giunto in Piazza dell' Esquilino montò su una cavalla *isabella* e si diresse per fuori Porta Maggiore.

Aveva di poco passata la porta quando in causa del terreno sconnesso e melmoso, la cavalla sdrucciolò.

Altri dice che la cavalla si impennò sentendo il rumore della trombetta del tram.

Quantunque vigorosamente sostenuta, la cavalla cadde di quarto, e fece cadere anche il Re.

L' aiutante di campo, che gli cavalcava a fianco scese subito dal suo cavallo per aiutare il Re.

Accorsero anche due carabinieri che erano lì presso, e che s' avvidero dell' accidente toccato al Re.

Prima però che giungessero sul posto, il Re s' era anche svincolato dalla cavalla, e senza lasciar mai le redini, si è levato in piedi.

Il Re cadde sul lato sinistro.

Naturalmente si infangò il soprabito e la manica dell' abito.

Egli si rialzò e rimase incolume.

Tuttavia le conseguenze avrebbero potuto essere gravissime avendo il Re battuto il capo sul terreno.

Dicesi però che egli si sia subito risentito di un leggero indolenzimento alla gamba e alla spalla.

Rialzata la cavalla egli volle tosto rimontare in sella e rientrò in città.

La notizia dell' accidente toccatogli si sparse subito a Roma e quanti lo incontravano nel ritorno, lo salutavano togliendosi il cappello: egli rispondeva a tutti sorridendo.

ALTRE NOTIZIE SU TANCREDI VITA

Le informazioni su Tancredi Vita

Il suo reato

Roma 3, *ore* 9.30 *p.*

Sono giunte all' Autorità giudiziaria le informazioni sul conto di Tancredi Vita.

Le informazioni sono assai favorevoli anche pel tempo che abitò a Firenze.

Risulta che la sua condotta fu sempre irreprensibile.

Si ignora come l' Autorità qualificherà il fatto.

Il *Fanfulla* di questa sera dice che si dovrebbe applicare l' articolo 255 del nuovo Codice penale.

(Art. 255 — *Chiunque, al solo fine di incutere pubblico timore o di suscitare tumulto o pubblico disordine, fa scoppiare bombe mortaletti o altre macchine o materie esplodenti, ovvero minaccia un disastro di comune pericolo, è punito con la reclusione sino a trenta mesi*).

Ma l' opinione pubblica è che per questo reato manchino gli estremi; e si ritiene che non si possa trattare d' altro che di una contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

La pena più naturale e conveniente potrebbe essere tutt' al più una ventina di vergate *a posteriori* — sistema tedesco; certi ritorni all' antico qualche volta non starebbero male: e altre venti vergate potrebbero *elargirsi* al De Vita per i denari fatti spendere tanto malamente ai giornali.

N. d. D.

L' Imperatrice Federico e i poveri

Oltre cento domande di soccorsi sono state spedite da poveri all' Imperatrice Federico.

Il delegato Neri le ha sequestrate.

— L' Imperatrice nel pomeriggio si recò a far visita ai Sovrani al Quirinale assieme alle figlie.

La colonia eritrea

L' *Osservatore Romano* di questa sera riferisce la voce che i tre consiglieri per i possedimenti del Mar Rosso stabiliti dal Decreto ieri firmato relativo all' ordinamento civile della colonia, sarebbero l' on. De Zerbi, il capitano Cecchi, e Messedaglia Bey.

Io credo di potervi dire che tale notizia va accolta colla massima riserva.

Quanto all' on. De Zerbi vi posso assicicurare, che egli rifiuterebbe il posto, qualora questo gli venisse offerto.

Il Prefetto di Rovigo

La *Riforma* di stasera dice che si era sparsa la voce che il cav. Celano, reggente la Prefettura di Rovigo fosse stato traslocato ad Aquila.

Siccome egli nel breve tempo dacchè regge quella Prefettura si è guadagnato molta stima e simpatia così si era scritto domandando se la notizia, che aveva prodotto sfavorevole impressione fosse sussistente.

Ora la *Riforma* assicura che la notizia è priva di qualsiasi fondamento.

Traslochi e nomine

Il cav. Chiozzari intendente di finanza a Verona fu traslocato a Catania.

Il cav. Medon. vice-avvocato erariale, fu nominato conservatore delle ipoteche a Firenze.

I nuovi senatori

Vi ho già telegrafato che nella riunione tenuta l' altra sera dai ministri, la discussione si aggirò specialmente sull' opportunità o no di proporre al Re la nomina di alcuni nuovi senatori.

Ora mi risulta che il presidente del Consiglio manifestò l' opinione che fosse opportuna la nomina di una ventina di senatori, scelti fra le illustrazioni del paese ed ex-deputati.

In massima tutti i ministri furono d' accordo coll' on. Crispi, a cui deferirono l' incarico di preparare una nota di candidati e di presentarla alla prossima riunione. Se non muterà di parere, le nomine dei nuovi senatori saranno pubblicate alla vigilia della riapertura del Parlamento.

Gli ufficiali in posizione ausiliaria

Per effetto di una recente circolare intesa ad accertare l' attitudine al servizio attivo degli ufficiali che trovansi in posizione ausiliaria, questi saranno invitati a presentarsi prossimamente ai Comandi dai quali rispettivamente dipendono, e dovranno subire una visita medica per accertare la loro attitudine fisica al servizio.

Agli ufficiali chiamati d' ufficio presso i Comandi, saranno corrisposti gli assegni di viaggio e l' indennità di trasferta.

Il diritto di petizione dei telegrafisti

Una Commissione d' impiegati telegrafici ritenutisi danneggiati dal nuovo organico, avevano organizzata una petizione al Parlamento. Perciò il ministro Lacava li ha sospesi per 15 giorni dallo stipendio.

Lo stato del generale Pasi

Continua lo stato gravissimo del generale Pasi.

Egli è assolutamente intollerante di ogni cibo.

Conserva la sua lucidità di mente e domanda spesso notizie della casa reale.

Egli vuol conferire col generale Abate che lo sostituisce nella sua carica di capo della casa militare del Re.

I dispacci d' oggi

I concorrenti ai premi drammatici

Roma 4, *ore* 2 *pom.*

Concorsero ai premi drammatici di diecimila e cinquemila lire, istituiti dal Ministero della pubblica istruzione:

Capuana con la *Giacinta*; Carrera col *Colpo di Stato*; Cavallotti con la *Lea* e l' *Agatodèmon*; Cognetti e Di Giacomo con la *Malavita*; Paolo Ferrari col *Fulvio Testi*; Ferraris con *Pace in guerra*; Gallina coll' *Esmeralda*; Lopez con *Di notte*; Marenco col *Carcere preventivo*; Pilotto col *Maestro Zaccaria* (*); Ruberti col *Castore e Polluce*.

(*) Il concorso del Pilotto, via! non ci sembra serio; — più che un lavoro drammatico, *Mastro Zaccaria* è un componimento drammatico da scolare di ginnasio; fatto bensì da un artista che conosce il meccanismo della scena; unico merito suo; ma poverissimo, senza concetti, senza solidità, infarcito di tirate retoriche, che possono mandare in visibilio un pubblico di fringuelli, non un pubblico serio.

Chi ha visto *Maestro Zaccaria* ultimamente a Venezia può essere buon giudice.

Nota del D.

Baldissera promosso

È già pronto il Decreto di nomina di Baldissera a tenente generale. Questa promozione gli sarà ufficialmente comunicata appena giunto in Italia.

Un dramma misterioso

Assassinio di una donna

Ieri sera accadde un fatto truce e misterioso.

Alcuni cittadini rincasando a tarda ora, transitavano per l'Arco di San Vito quando furono scossi dalla voce disperata di una donna che gridava:

— *Aiuto, aiuto, all'assassino, muoio!*

Corsero tosto sul luogo donde partivano quelle grida e si affacciò loro un triste spettacolo. Una donna giovane, di leggiadro aspetto, che portava un abito elegante di lana scura e un cappellino di velluto, giaceva a terra, immersa nel sangue. Colla mano additava un individuo che fuggiva precipitosamente, e mormorava con voce sempre più fioca: *assassino, assassino.*

Gli astanti raccolsero quella infelice, prodigandole ogni soccorso, era ferita al petto; veva ricevuto alla mammella sinistra due pugnalate e due altre gliene avevano inferte alla schiena. L'assassino deve avere adoperato per compiere il suo delitto un pugnale dalla lama lunga, sottile, assai acuminata.

Condotta al civico ospitale militare, la trafitta moriva fra gli spasimi dopo aver invano tentato di parlare; spirò senza proferir verbo. Ignorasi chi ella sia e ignorasi le cause del misfatto. L' autorità indaga.

Musei vaticani

Il Papa ha deciso di stabilire una tassa d' ingresso pei visitatori dei Musei vaticani, della Pinacoteca e delle Logge di Raffaello.

La Valigia delle Indie

Roma 4, *ore* 2. 25 *pom.*

All' oggetto di prevenire ogni concorrenza per il trasporto della Valigia delle Indie il Governo e la Società delle strade ferrate meridionali, esercenti la Rete Adriatica hanno iniziato le trattative opportune perchè il movimento dei treni tra Brindisi e Milano sia reso molto più spedito e più celere.

L' INFLUENZA

L' « influenza » in Italia

I rapporti ufficiali

Roma 3 *ore* 11.40 *pom.*

Dalle notizie giunte al Ministero dell' interno dalle varie Prefetture del Regno si rileva che l' influenza va sempre più diffondendosi in tutta Italia.

Grande estensione prese a Genova, a Bologna, a Firenze e a Messina.

Grandissima a Milano e a Torino.

Il Ministero ha raccomandato ai prefetti di fargli pervenire i rapporti più dettagliati che sia possibile di avere, sulla forma in cui si presenta la malattia, sul suo corso e sulla sua estensione nei Comuni compresi nelle rispettive giurisdizioni.

L' influenza a Firenze

Firenze 3 *ore* 7.20 *p*

L' influenza è scoppiata anche nella nostra città.

Nel collegio militare ne furono colpiti quaranta alunni.

Il Municipio sta organizzando un piccolo ospitale in una casa privata per collocarvi i colpiti e scongiurare, per quanto sia possibile, una maggiore diffusione.

L' influenza a Napoli

Napoli 4, *ore* 11 *ant.*

La malattia si propaga rapidamente. I colpiti devono ascendere a parecchie migliaia; i medici non denunziano i casi, e quindi il vero numero non si può conoscere.

In casa del deputato Fortunato vi sono cinque colpiti, compreso il deputato stesso. Il deputato Seoise, medico, si trova anche lui attaccato; così pure molti medici sono influenzati.

L' influenza sospende

Le operazioni ferroviarie

Scrivono al *Corriere della Sera* da Genova in data di ieri:

« Le guardie carcerarie per due terzi sono a letto, mentre fra i detenuti il morbo è molto limitato. Nel personale di Questura e in quello delle ferrovie, gl' impiegati sono addirittura decimati. La Questura oggi avea disponibile un solo delegato.

Alla Stazione Principe si dovettero sospendere oggi tutte le operazioni agli uffici della grande e della piccola velocità. Si attendono stasera 20 impiegati da Torino con soprassoldo.

Ieri sera i teatri erano tutti deserti. Domani saranno tenute chiuse le scuole, che del resto sono già deserte. » *(Vedi telegrammi in terza pagina)*.

La Turchia ha paura dell' « influenza »

Un dispaccio da Costantinopoli in data di ieri sera reca che tutti i viaggiatori provenienti dall' Occidente saranno sottoposti a visita medica alla frontiera turca.

Così l' Austria, ha imposto la visita medica alle provenienze marittime, e la quarantena in caso di malati a bordo.

La mortalità a Parigi

(Per dispaccio alla ***Gazzetta*****)**

La mortalità a Parigi tornò ieri ad elevarsi.

Da 250 che erano in media i decessi nei giorni scorsi, ieri ascesero a ben 422.

La cittadinanza è alquanto allarmata.

NOTIZIE DELL' « INFLUENZA »

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

A Londra l' influenza infierisce. Quattrocento impiegati delle poste sono malati.

Secondo i giornali i medici credono che la malattia fu comunicata a Salisbury dai dispacci giuntegli dagli ambasciatori di Parigi e di Pietroburgo.

L' « influenza » infierisce pure negli Stati Uniti e nel Messico.

L' influenza a Trieste

Troviamo nell' *Indipendente*:

Il numero dei colpiti non è noto con precisione però le famiglie non denunziano i casi, perchè si ritiene che attualmente gli ammalati ascendano a qualche migliaio.

Colpiti gli operai della fabbrica Modiano, i tavoleggianti dei caffè, i coristi ed attrezzisti del Comunale, famiglie intere sono colpite dall' *influenza*.

Nella nostra redazione abbiamo tre redattori *influenzati*. Non si potrà quindi negare che il nostro non sia un giornale influente!

L' « influenza » in Inghilterra e in America

Londra 3. — **L' influenza propagasi assai.**

Toronto 3. — **Regna attualmente nel Canadà una malattia simile all' influenza.**

Dalle Provincie

La Presidenza della Camera

alla tomba di Cairoli

Groppello 3 *ore* 4 *pom.*

Stamane ebbe luogo la cerimonia della deposizione della corona in bronzo sulla tomba di Cairoli decretata dalla Camera.

Erano presenti la presidenza della Camera e i deputati del collegio, il prefetto la deputazione provinciale, i membri del Municipio, i reduci una rappresentanza dei Mille.

Arrivarono alle 11,30 accolti nella sala terrena da donna Elena e dal conte Sizzo.

Biancheri salutata donna Elena in nome della nazione e suo, lesse l'indirizzo della Camera, e presentò una pergamena dipinta a colori da Lodovico Pogliaghi, racchiusa in un astuccio, accompagnandola da queste parole: Prego di conservare l'ultimo ricordo d'amore del povero Benedetto,

Il Presidente con pensiero gentile porse poi due rose portate da Roma a donna Elena che ringraziò piangendo.

Passati al sepolcro il comitato pavese pel monumento presentò un corona di fiori.

Biancheri presa la parola disse: Sciolgo il voto supremo della rappresentanza nazionale a testimonianza del solenne affetto che la nazione tributa al suo illustre figlio. In questo santuario dove la patria ha il suo culto, la gloria i suoi profeti, il martirio le sue palme i suoi trofei, nel nome d'Italia redenta con Roma libera vi salutiamo. Qui verrà il popolo pellegrinando da Santena a Caprera, dal Pantheon a Groppello. Finì con parole di conforto a donna Elena.

I rappresentanti della Camera visitarono la tomba. La salma di Benedetto fu scoperchiata. Apposero la loro firma sull'album speciale. Il paese era imbandierato.

La Presidenza della Camera è ripartita alle ore 2 pom.

Agenzia Stefani

La crisi in Spagna — Sottoscrizioni

Madrid 3. — **Sagasta presentò alla Reggente le dimissioni del Ministero.**

La Reggente le accettò.

Invitò Sagasta a recarsi oggi a palazzo per conferire sulla crisi che considerasi assolutamente politica. Credesi generalmente non riguardi soltanto il Ministero ma il partito liberale.

Dappertutto si aprono sottoscrizioni per soccorrere i poveri colpiti dall' influenza. Ieri a Madrid vi furono duecento decessi.

Il prestito serbo

Vienna 3. — **Assicurasi nei circoli competenti che una convenzione preliminare riguardo il prestito serbo venne già conclusa col Sindacato Hoskier e colla Banca Nazionale serba.**

Zanzibar 4. — **L' avviso francese** ***Bouvet*** **si scagliò, ma è molto avariato.**

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minesso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi.* S. Moisè, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolu	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

RIGENERATORE UNIVERSALE

NAZIONALE RISTORATORE DEI CAPELLI ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura ridona il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825. VENEZIA

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da sedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente di ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Brusso, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA. Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

QUARIGIONE INFALLIBILE DELLA **GOTTA** e del **REUMATISMO** COLLE **PILLOLE BLAIR**

Sicure, inoffensive ed efficaci

Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta.—Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America.—Lire 2 la Scatola.

All' ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: **Farmacia Reale ZAMPIRONI.**

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT,** profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5,** Napoli. — Prezzo in provincia **L. 6.**

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B. dott. Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia 886

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l' igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Tinture Istantanee

In vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.00
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Il più gran successo del giorno

PREMIATE TINTURE

PER LA BARBA E I CAPELLI

Venezia **AGENZIA LONGEGA** Venezia unico rappresentante per l' Italia

Dietro rimessa dei relativi importi, mediante Vaglia postale o francobolli, la suddetta Agenzia spedisce, franco in tutta Italia le seguenti tinture:

Tintura	(istantanea)	L. 2. —
Acqua celeste africana	»	» 4. —
Tintura fotografica	»	» 4. —
Cerone americano	»	» 3. 50
Acqua delle Fate	(progressiva)	» 3. —
Ristoratore dei Capelli	»	» 3. —

Ritorna il danaro a chi non resterà soddisfatto
Indicare la Tintura che si desidera.
Vaglia: Agenzia **LONGEGA VENEZIA**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 119

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2816 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0.90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propr. delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel velluto che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all' Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**

Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l' **AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.
BUDAPEST

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Marzorati e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Domenica 5 gennaio — Edizione della Sera | N. 5

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LE PROSSIME
DISCUSSIONI FINANZIARIE

(Nostra corrispondenza particolare)

La battaglia al Senato - Magliani e Saracco - Abilità oratoria di Magliani - Luzzatti alla Camera - La relazione Grimaldi sul bilancio di assestamento - Magliani si rivolge al paese - La vita di Magliani.

Roma 3 gennaio.

(V. Riccio) — È stato più volte annunziato che l'on. Magliani risponderà nel Senato a Giolitti. Egli stesso — l'ex ministro delle finanze — ha confermato ai parecchi giornalisti che sono andati a visitarlo, come sia proposito suo di prender parte alle prossime discussioni finanziarie. Sarà lotta sotto ogni riguardo interessante, perchè Magliani è uno degli oratori più efficaci, più chiari e convincenti che abbiano mai preso la parola in un'Assemblea politica italiana. Il suo periodo è completo, preciso. Il suo linguaggio dolce ed armonico. Ha cultura vasta, ma non pesante, nè tale da ingombrare il cervello. Magliani ha la dote rarissima di trattare in modo facile e piano, i più difficili problemi di finanza.

È un polemista parlamentare di prim'ordine, perchè ha competenza come nessuno in Italia, ed ha mente lucidissima, natura calma, padronanza assoluta di sè stesso. I dibattiti per l'abolizione del macinato formano pagine fra le più notevoli della nostra storia parlamentare.

E poi Magliani ha un forte sentimento di antipatia — io direi di disprezzo — per Giolitti.

A molti egli ha molto perdonato. A Giolitti no. Lo crede ignorante ed ambizioso, capace di sagrificare all'ambizione sua qualsiasi amicizia e qualsiasi pubblico interesse.

Quando per i dissensi che sorsero fra Magliani ed il suo segretario generale Marazio, questi si dimise, Magliani lo invitò cortesemente a discutere con lui la persona del successore. Vari nomi furono pronunciati. Ciascuno fu oggetto di lungo esame. Per ognuno dei designati si dissero le qualità buone e le cattive. Magliani non era alieno dal riconoscere delle doti anche nei suoi più forti nemici politici, anche in Sonnino.

Si arrivò a Giolitti.

— *Questi poi no* — disse risolutamente Magliani, e mostrò chiaramente che non voleva si continuasse neanche a discutere quel nome.

*

Giolitti del resto giustifica questi sentimenti. Fece gran parte della sua carriera per opera e con l'aiuto di Depretis. Lo tradì quando cominciò ad accorgersi che Depretis era debole. Oggi tradirebbe Crispi, se bisogno vi fosse.

È freddo, tenace, ambizioso. È abile parlamentarmente, ma dal lato finanziario è un incapace. Magliani ha ragione di essere orgoglioso vedendo l'inettitudine di cui hanno dato prova e danno ogni giorno i successori suoi.

Del resto dell'incapacità di Giolitti io credo che sia convinta quasi tutta la Camera. Dicono che lo stesso Crispi, così orgoglioso, così alieno dal confessare gli errori suoi, così persuaso della sua infallibilità, abbia riconosciuto con qualche amico che l'uscita di Magliani dal Gabinetto fu un danno grandissimo per il Governo e per il paese. Aggiungono che non sia lontano il giorno del ritorno di Magliani al Governo, quando a Crispi riuscirà di sbarazzarsi di Giolitti e Doda.

Non so se la notizia sia vera. So che contro i due attuali ministri delle finanze e del tesoro si prepara una battaglia grossa più al Senato che alla Camera. Al Senato Magliani e Saracco — i più forti ingegni finanziari che vi siano a palazzo Madama — combatteranno insieme contro Giolitti, quando si discuterà il bilancio di assestamento. A Montecitorio parlerà certamente Luzzatti, nè io so di altri.

La relazione di Grimaldi sul bilancio sarà invece secca e scolorita. Non entrerà nel dibattito fra le parti contendenti, non farà previsioni per l'avvenire. Grimaldi è un uomo furbo e desideroso di tornare al potere. Non vuol crearsi delle inimicizie e comprende come giovi al suo avvenire di mantenersi neutrale.

*

Mentre si prepara alle battaglie parlamentari, Magliani ha iniziata la sua campagna sulle riviste. L'*Economista d'Italia* e la *Nuova Antologia* pubblicano articoli polemici suoi, nei quali lo scrittore si rivela pari per chiarezza e lucidità di pensiero all'oratore ed al finanziere. Magliani ha educato la mente alla scuola inglese, e comprende che all'uomo pubblico giova più e meglio rivolgersi al paese ed avere per sè la pubblica opinione, che agitarsi nei corridoi della Camera o del Senato.

In Italia da questo lato dobbiamo fare ancora molti progressi. La vita parlamentare non è immedesimata con quella del paese. I nostri uomini politici par che vivano in un ambiente loro, diviso, segregato dalla nazione. Vi è quasi un'oligarchia parlamentare, sicchè ministri ed uomini pubblici ad essa sola si rivolgono e su di essa cercano di esercitare l'azione loro. Buon esempio dà Magliani rivolgendosi invece al paese, e prendendo la penna del pubblicista. Così fa in Inghilterra il Gladstone, il quale quando lascia la Presidenza del Consiglio, impiega gran parte della sua inesauribile attività a trattare sui giornali e sulle riviste i problemi politici e sociali del momento.

Fra la compilazione degli articoli, e la presidenza di una sezione alla Corte dei Conti, l'on. Magliani passa la sua vita modesta e tranquilla. È uscito dal Ministero povero come vi era entrato. Altri essendo stato per tanto tempo al tesoro ed alle finanze, avendo disposto di tanti segreti di un'importanza grandissima, avendo potuto regolare per molti anni i corsi pubblici, avrebbe certamente avuto facile il mezzo di raccogliere dei milioni.

Magliani è povero. Lo stipendio di vicepresidente della Corte dei Conti credo che non arrivi a 10,000 lire. Egli ha dovuto accettare il posto di amministratore, o contabile, o cassiere che sia, dell'ordine mauriziano, qualche cosa che frutta un 4000 lire. Questi sono tutti i suoi redditi. La carrozza è stata abolita, aboliti i ricevimenti. La vita è modesta, corrispondente al modesto reddito.

Magliani è un altro esempio del modo come cadono i ministri in Italia.

La morte del principe Castelbarco

Togliamo dai giornali di Milano giuntici ieri sera:

Mercoledì sera alle 11 il principe Cesare Albani conte di Castelbarco, andò a letto sentendosi un po' indisposto. Alla mattina verso le 5, fu sorpreso da una paralisi che lo rese subito cadavere.

Egli aveva 56 anni, era un uomo probo e buono, amatissimo dalla sua famiglia e dai suoi amici. Nessuno avrebbe potuto sospettare una così rapida e prossima fine.

I PLAGI E LE RAPINE
DELL'ON. MEL
BIBLIOGRAFIA PER RIDERE

Leggiamo nel *Don Chisciotte*:

« *Avvocato* Isidoro Mel, *deputato al Parlamento.* — Il nuovo codice penale italiano *con le disposizioni per la sua attuazione, illustrato sulla scorta delle fonti e della giurisprudenza, congiuntamente alla nuova legge sulla pubblica sicurezza, alla legge sulla stampa, ecc., ecc.*

E' un copioso, accurato ed esauriente commento pratico del codice penale nuovo e delle leggi affini. Degli altri pubblicati o di prossima pubblicazione, è certamente questo il più utile e il più ben fatto. Ogni articolo è illustrato con la scorta di tutte le relazioni, così ministeriali che parlamentari, dei quattordici precedenti progetti di codice; di tutte le discussioni avvenute negli uffici prima e poi nella Camera dei deputati e nel Senato: del parere dei più reputati giuristi, e, infine di una copiosissima raccolta di giurisprudenza.

Da questo libro, che consta di 929 pagine in 8° grande, ritrarranno immenso profitto così gli avvocati, che i magistrati e gli studiosi del giure penale. Non possiamo però ancora farne congratulazioni all'onorevole Mel, poichè, mentre egli ha pubblicato il sullodato commento accordandogli la sua paternità, e lo ha posto in vendita per conto proprio, l'egregio avvocato Giuseppe Leti, brillante conferenziere di cose giuridiche e autore reputato di monografie e di scritti di diritto criminale, lo ha convenuto in giudizio, dichiarando sè stesso, cioè l'avv. Leti, l'esclusivo autore di quel *Commento*, e citando l'on. Mel al pagamento di una ingente somma, nonchè al rifacimento dei danni, ecc.

Questa causa desterà un certo scandalo nel campo giuridico e politico, ma, se l'avv. Leti — come i suoi amici assicurano — *oportet scandala eveniant.*

Il bello sarebbe se sulla sua questione, l'avvocato Leti dirigesse una petizione al parlamento. L'on. Mel, che ha la specialità di raccomandare tutte le petizioni, raccomanderebbe anche questa.... per forza d'abitudine. »

***

Così il *Don Chisciotte.*

È curiosa questa mania del plagio dell'on. Mel. Anche tempo fa, egli si appropriava un articolo della *Temi Veneta*, lo pubblicava sul *Caffè* allora sempre vivo, e lo firmava come roba sua.

Adesso poi plagia un intero trattato! La cosa si fa seria. Se la va avanti ancora un poco, quest'uomo finirà per appropriarsi anche il Codice Penale di Giuseppe Zanardelli.

Il gravissimo incendio di Läcken

Dai telegrammi di ieri sera da Berlino rileviamo che corre con insistenza la voce che l'incendio del palazzo reale di Läcken sia da attribuirsi ad un delitto.

Le perdite sono oggi valutate a sei milioni di lire. Assicurasi che le carte preziose di Stato siansi potute salvare.

Un carabiniere vittima di un cacciatore
L'arresto di un evaso

Scrivono da Livorno 3 alla *Lombardia*:

È morto allo spedale militare il carabiniere Papini, che, recentemente, presso Riparbella, fu ferito gravemente con due fucilate da un cacciatore clandestino.

— Vi narrai di certo Pratesi che, dopo essersi allontanato dal domicilio obbligatorio nell'isola d'Elba, ricoverossi in Francia. Quivi, mentre veniva consegnato da quella polizia ai nostri carabinieri, spezzava le catene a bordo di un piroscafo ancorato a Bastia, dandosi alla fuga. Sappiamo che la polizia francese lo arrestò nuovamente.

Valanga formidabile

New York 4 — Una valanga immensa cadde a Sierracity in California; la chiesa e numerose case furono distrutte. Deploransi sette vittime. Credesi vi sieno altre vittime sotto le macerie.

L'INCAGLIO DEL *PERSIA*
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Le operazioni di disincaglio del *Persia* continuano alacremente.

Telegrafano da Bastia che il tempo continua a migliorare, si spera di poter salvare il piroscafo che trovasi investito sopra un fondo di sabbia dura; lo scafo è perfettamente stagno.

Corriere del Veneto

LETTERE RODIGINE

Strascichi elettorali — Il sindaco — Dimissioni e Nomine — Tiro a Segno e Banca popolare cooperativa — I Radicali.

Rovigo *3 gennaio 1890.*

(Amleto) — Gli ultimi avvenimenti elettorali della nostra città, avrebbero offerto al vostro corrispondente tema abbondante per meritare tal nome; ma a costo anche di parere negligente, a bello studio me ne astenni. La lotta elettorale amministrativa si svolse in un ambiente calmo, e il turbarlo non mi sembrava conveniente. A lotta finita erano vani ogni recriminazioni e ogni commento. Il silenzio anteriore era suggerito dalla opportunità, quello posteriore dalla inutilità di qualsiasi parola. Non escludo però che non vi siano stati estranei la poca fede nella riuscita prima, e lo scorramento poi.

Se poi avessi voluto e prima e durante e dopo la lotta dire una parola, avrei dovuto scendere a particolari che avrebbero potuto fornire pretesto a commenti inesatti, avrei dovuto dare alle mie lettere un carattere personale che nei piccoli centri è sempre pericoloso, non pel danno che ne deriva a chi scrive, ma per gli strascichi inevitabili che ne sono la conseguenza.

Vinsero i radicali, questa è la dura verità. Più che vinsero, stravinsero e tutte le assemblee provinciali e cittadine, tutte le cariche pubbliche elettive sono in loro mano. Non rispettarono competenze riconosciute, autorità indiscutibili, benemerenze acquistate con lunghi e segnalati servigi, nulla fu sacro ai vincitori. *Vae victis.* Non fecero come il condottiero dei Galli, traboccare la bilancia col peso della loro spada, bensì colla forza del loro numero e col favore della turba incosciente di cui ebbero i voti.

***

A sindaco di Rovigo fu portato l'avvocato Amos Bernini, uomo d'ingegno, non v'ha dubbio, sebbene più versatile che profondo, ma il meno indicato a governare una città alla quale, nel vecchio Consiglio provinciale, non fu sempre benevolo. Accasatosi qui da parecchi anni non partecipò mai alla vita, nonchè politica ed amministrativa, sociale della città. Segretario del Consorzio per la bonifica padana, rappresenta interessi opposti a quelli del territorio in cui trovasi il Comune di cui è capo.

Non radicale, perchè fu deputato è votò sempre colla sinistra costituzionale, trovasi a capo d'un Consiglio e d'una Giunta prettamente radicali. L'avvocato Bernini insomma sindaco di Rovigo, rappresenta tutto quanto di più contradditorio si possa immaginare. È però, è giustizia dirlo, amministratore sagace e prudente, sa esercitare la propria autorità a tempo e luogo, ed è sopratutto uomo di una abilità finissima, ond'è che pel bene del paese è a desiderare che egli sappia trionfare delle tante difficoltà che gli devono inciampare la via, e in mezzo a tante forze contrarie sappia equilibrarsi per modo che l'opera sua, che può riuscire utilissima, non riesca invece pregiudicevole al paese.

***

Il Consiglio comunale rodigino fu tutto sbarazzato o quasi, degli antichi uomini: meno i sei della minoranza e altri due o tre comuni alle due liste, tutti gli altri sono del più bel rosso possibile, e pazienza questo; ma nè politicamente nè amministrativamente nè socialmente nulla affatto rappresentano.

Tolti il Bernini, di cui già parlai, il Praga, il Pozzato, il Benvenuto, il Degem, il Tedeschi, il Malvezzi, il Maini, lo Zanella e qualche altro fra i quali vi sono dei giovani d'ingegno e volonterosi, degli uomini probi e degli amministratori provati, il resto è tutta buona gente, commessi di negozio, operai, negozianti, galantuomini tutti non vi ha dubbio; ma, oltrecchè nuovissimi alla vita pubblica ed ignari affatto di quanto vi è relativo, sprovveduti o quasi dei mezzi di potervisi addestrare, e dai loro affari o dalle loro occupazioni impediti di potervi accudire con efficacia e, sopra tutto, con autorità e con prestigio.

Appena insediatosi il nuovo Consiglio comunale, tutti, meno due o tre, quelli che tenevano cariche elettive nominativi dal Consiglio cessato, si dimisero. E ciò facendo resero omaggio ad un elementarissimo principio di convenienza politica, sul quale più omai non si disente, nei paesi più del nostro educati alle prove della libertà. Quei due o tre che nol fecero, partirono da un principio, rispettabile certo, ma evidentemente erroneo. Il nuovo Consiglio mostrò non avvederci al sentimento di delicatezza e di convenienza che inspirava i dimissionari, e, facendo *tabula rasa*, li sostituì tutti con uomini del suo cuore. E avesse almeno cercato di rispettare le esigenze dei vari servizi; ma pur troppo ciò par tutti non avvenne.

***

Fu nominato al Monte di Pietà il Pozzato, alla Cassa di Risparmio il Praga e sin qui niente di male; ma fu brutalmente cacciato dalla Direzione della Casa di Ricovero il cav. Pier Luigi Osti, uomo di carattere, di onestà, e di cuore s'altro mai, che da un decennio vi accudiva con vero intelletto di carità e d'amore, per metterci il Paoli, un impiegato postale, che eguaglierà l'onestà, ma non certo la diligenza e l'interessamento del suo predecessore. I signori Angelo Dall'Ara e Remigio Piva, sindaci del civico Ospedale, furono sostituiti coi signori Rondina e Rizzatello, quello agente teatrale, questo venditore di sigari, l'uno e l'altro, mi dicono dimissionari perchè eglino stessi meravigliati di vedersi portati a quel posto. L'ingegnere Giannini, capitano d'artiglieria, sostituito nella Direzione del Tiro a segno, col Bedendo Egidio, un ottimo scritturale di Notaio, e l'uomo più pacifico del mondo. La Presidenza della Congregazione di Carità fu tolta al cav. Remigio Piva, uno dei mille, veterano non solo delle battaglie della indipendenza, ma ancora della vita pubblica cittadina, amministratore prudentissimo, al quale nella ultima lotta elettorale fu inflitto un ingiusto ostracismo, per sostituirvi il Lavezzo, proprietario del Teatro omonimo, Assessore municipale, il quale avrà tutte le buone qualità tranne quelle di reggere colla autorevolezza necessaria le funzioni eminenti che gli si conferirono. E così via dicendo. Nè pure che qui si fermi il furore dei radicali imperanti, perchè dicono che anche fuori del Consiglio comunale intendano far sentire il peso del loro potere. Pare che vogliano combattere il Casalini nella presidenza del Tiro a segno e il Minelli in quella della Banca popolare cooperativa.

***

Il tiro a segno funziona perchè l'attività e la fermezza del Casalini vi contribuirono. Coi tempi che corrono è giusto ch'egli sia ringraziato!!!

Il combattere il Minelli alla Banca, sarebbe più che una ingiustizia, una enormità. In nessun posto, dei tanti occupati dal cav. Minelli, egli fu più a proposito come nella Presidenza della Banca popolare. Studiosissimo delle discipline economiche e finanziarie, propugnatore antico e indefesso, assieme ai più illustri economisti d'Italia, del credito popolare, il cav. Minelli fu il creatore della nostra Banca popolare la quale dello stato attuale soddisfacentissimo e dell'essere divenuta, sorgendo da umili origini, un istituto solidissimo e dei più accreditati del Veneto, va debitrice non solamente alla perspicacia ed oculatezza del suo direttore rag. Antonio Castellani ma ancora all'autorità ed al prestigio del nome del suo presidente il cui valore nelle cose economiche e politiche è conosciuto ben oltre i confini della provincia.

***

Se i radicali vorranno combattere il Minelli alla Banca, avranno però del filo da torcere, perchè gli azionisti della Banca sono qualche cosa di diverso da quel gregge elettorale che pochi capoccie sanno condurre alle urne a deporvi un inconsapevole voto.

I radicali al potere, sarebbero del resto un danno relativo, se afferrata l'agognata cima, si tenessero paghi dell'amministrare. Delle idee buone e proficue ne hanno, del bene ne possono fare, degli errori da correggere ne troveranno perchè nessuno al mondo è infallibile, e poi è bene che anche i partiti estremi si provino alla difficile palestra del governo, perchè quivi molte angolosità si smussano, molte scabrezze si spianano, molte teorie si provano a quella gran pietra del paragone che è la pratica. Molti uomini politici entrati nella vita pubblica radicali, ne uscirono conservatori. Ma dove il guaio incomincia si è nel fatto che i radicali al potere non sanno dimenticare la loro origine, e si trovano impacciati da legami, da promesse, da obbligazioni, da aderenze spesso compromettenti sempre dannose al vero interesse del paese. Il reggere la cosa pubblica come partito e non come governo fu ed è pecca di molti partiti. Ma il radicale più degli altri ne è infetto.

Nella nostra città se ne ebbe già prova, oltrechè nelle nomine di cui sopra parlai, nella questione della banda musicale. Si tratta di ricostituire la Società civica musicale. A un assessore municipale scappò detto che quind'innanzi la banda non suonerà più nelle feste dinastiche. — I radicali chiamano feste dinastiche i genetliaci delle L. L. M. M. E dire che senza la Dinastia di Savoia, i radicali non fruirebbero ora dei benefici della libertà al punto da pretenderne il monopolio — Questa dichiarazione saputasi dal pubblico, impensierisce quella parte di esso che non è radicale e che se non è la parte maggiore è però la parte migliore della cittadinanza. Si provocano dichiarazioni dalla Giunta; ma questa per bocca del Sindaco e di alcuno degli Assessori, si destreggia con dichiarazioni dilatorie e inesaurienti, insomma resta nel pubblico ancora il dubbio se la Banda festeggerà per l'avvenire come pel passato il genetliaco delle L. L. M. M.

È questo è della politica bella e buona. Se si trattasse di istituire una forma di omaggio ai Reali, nuova, di far quello che mai fu fatto, i radicali avrebbero forse ragione, ma ommettere una dimostrazione pubblica che dal 1866 in poi si è sempre fatta, è non solamente fare onta al Capo dello Stato, ma peggio ancora ferire i sentimenti di tanta e così autorevole parte di cittadini. La Giunta si trova ora in una difficile alternativa: o tien fermo nel non volere festeggiare i genetliaci reali, e compromette la esistenza della banda, perchè pochissimi cittadini vi contribuiranno; o cede alle esigenze giustissime dei cittadini che pagano, e si compromette colla parte politica che l'ha mandata al potere, nella quale la intransigenza e la partigianeria politica sono tali da accecare anche i più temperati.

Saprà il Sindaco colla sua proverbiale abilità, impedire che la nostra città, in questa come in tante altre cose pur troppo, accresca la sua fama, che volere o volare corre, di essere la Beozia del Veneto! Se vi riuscirà perderà forse in parte il favore delle turbe, ma acquisterà quello della parte sana e seria della cittadinanza, e il nostro Sindaco è troppo avveduto per non comprendere quale dei due sia preferibile.

Insomma tutto sommato, siamo a mal partito. A questo stato di cose come rimediare? Sarà questo il tema d'un'altra mia lettera.

CORRIERE BELLUNESE

Belluno *3 gennaio*

L'*influenza* va allargando il suo triste dominio tanto nel Bellunese come nel distretto di Feltre.

La sua forma è benigna e le sue conseguenze non paiono finora troppo penose, ma la diffusione è continua.

Gazzetta di Venezia — 5 gennaio (8)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Una volta Paolo ebbe occasione di prestare un servizio piuttosto rilevante all'imprenditore.

Contrariamente a ciò che avviene di solito, questi gli fu grato, e siccome aveva sempre professata una grande venerazione per la Scuola dei ponti e strade, la concentrò da allora in poi sul capo del giovane ingegnere.

In breve il suo entusiasmo per lui non ebbe più confine; ne cantava le lodi ai quattro venti e, ciò che è più, era fermamente convinto di quanto diceva.

Terminati i lavori in cui i due si erano conosciuti, Giovanni Lantier non perdette di vista Paolo. Andava anzi spesso a trovarlo, sia pel piacere di far quattro ciarle assieme, sia per domandargli qualche consiglio.

Insomma, l'ottimo uomo si sarebbe gettato nel fuoco pel suo amico ingegnere, senza sapere il perchè di tanto affetto.

Intanto anche l'ultimo anno degli studi di Paolo si avvicinava alla fine, ed egli pensava fin da allora sul serio a dare le proprie dimissioni.

Tardava ed esitava ancora un poco, perchè voleva trovar subito un posto in cui impiegare la sua operosità e il suo talento, a modo suo. Aspettava impazientemente di sapere il risultato di certi passi che aveva fatti presso una grande Società ferroviaria, prima di prendere un partito.

E la risposta non veniva.

Giovanni Lantier, senza saperlo, pose fine alle incertezze del giovanotto.

In quel tempo lo sventramento di Parigi, che ancora adesso in parte continua, era nel suo punto culminante. Contrade intere sparivano, strade popolose cadevano sotto il piccone per trasformarsi come per incanto in nuove arterie larghe e diritte.

Il sogno di Lantier era quello di diventare un demolitore.

È questa una professione affatto moderna che conta i suoi eroi e le sue vittime, ma che ha fatto anche parecchi milionari.

Però prima di fare qualunque tentativo, prima di arrischiare il proprio denaro e il proprio avvenire in imprese di cui non poteva vedere la fine, Lantier sentì il bisogno di consultarsi col giovane ingegnere.

Egli si esaltava parlando delle sue speranze, tutti quei bei progetti gli davano alla testa come un vino troppo generoso. Esponeva le sue vedute coi colori smaglianti dell'entusiasmo, ma nello stesso tempo con quella precisione che dà un convincimento profondo.

In poche parole mise Paolo in grado di giudicare. Gli svelò i misteri di una professione allora molto più ignorata che non lo sia oggi, e gli mostrò i vantaggi e le difficoltà che presenta.

Parlava con conoscenza di causa, perchè aveva studiato molto la partita *fabbriche* tanto dal punto di vista della costruzione che da quello della demolizione.

Quando un uomo ha impiegato quarant'anni della sua vita a metter da parte quarantamila lire a un soldo per volta, non le espone così sopra una sola carta senza prendere almeno certe precauzioni.

Ma Lantier era sicuro del fatto suo. Aveva già tentato qualche piccola speculazione di cui si era chiamato contento. Si era cointeressato in qualche affare per un ottavo o per un dodicesimo, e provava un solo dispiacere: quello di essere stato troppo prudente.

Del resto aveva la vocazione. Nessun demolitore fu più abile di lui nel trar partito dai materiali fuori d'uso; ebbe pel primo l'ispirazione di vendere il legname delle demolizioni come legna da fuoco, su vasta scala.

Venti uomini sono occupati nel vasto cantiere stabilito da lui vicino all'ex barriera Monceaux; colà ogni giorno le persone benestanti possono acquistare a centinaia gli steri di grossa legna, mentre mille e mille piccole fascine, da venti centesimi l'una, vanno a ruba fra le famigliuole povere dei dintorni.

Paolo, senza quasi avvedersene, era affascinato da quell'uomo tanto sicuro del successo, il quale sosteneva che in meno di un anno riuscirebbe a raddoppiare i propri capitali.

— Vedete, caro signor ingegnere, diceva Lantier, ecco come vanno le cose. Il Municipio vuol buttar giù un quartiere per riedificarlo, non è vero? Allora bisogna preparargli il terreno sgombro, e demolire i vecchi edifizi.

E che fa egli per ottener questo? divide il quartiere stesso in tanti lotti di due case, o di quattro o di dieci, secondo i casi: poi mette all'asta ciascun lotto.

Gli imprenditori fanno le loro offerte e chi presenta le migliori condizioni si porta via un lotto. Capirete anche voi che, fra persone del mestiere ci si intende, si fanno le cose ragionevolmente, e non si lasciano cader troppo i prezzi. Che uno riesca a farsi aggiudicare un lotto sopra cinque o sei, e vi garantisco io che i suoi affari vanno....

— Però occorrono dei forti capitali, osservò Paolo.

— Non tanto quanto credete. Il Municipio ci fa credito e si contenta di una cauzione, che varia secondo l'importanza del lotto.

Poi non ci si mette molto tempo a rifarsi delle spese, vi assicuro. Guardate: in una casa tutto è buono da vendere, cominciando dal tetto e terminando dalla fondamenta, niente si butta via.

Perchè da una parte si demolisce, ma dall'altra si riedifica e i costruttori trovano il loro tornaconto comperando roba vecchia, che d'altronde può servire come fosse nuova: essi liberano assai presto i demolitori dalla loro merce.

Questi cedono le ardesie, le porte, la finestre, i camminetti, i mattoni, le scale, insomma proprio tutto, sia terra, sia legno, sia ferro.

Colle spranghe della impalcatura si fanno fastelli da due soldi, le travi troppo vecchie per servire di nuovo, si vendono come legna da fuoco, i mattoni vengono ripuliti con cura e c'è perfino modo di disfarsi del calcinaccio....

— Ma, si guadagna poi davvero molto?

— Il denaro viene a monti, signor ingegnere, a fiumi, a torrenti!

Statemi a sentire: conoscete Jorgny, non è vero, quel bel pezzo d'uomo che lavorava con me? Bene; quello lì adesso ha la carrozza, e l'ha pagata anche, badate, è sua, proprio tutta sua....

Eppure egli non era un'aquila, nè molto attivo, e per giunta ha cominciato con quattro soldi presi a prestito. Oh! se invece di quarantamila lire ne avessi centomila, assieme alla felicità di lavorare con un compagno come voi....

Lantier si fermò di botta, vedendo che l'altro non lo ascoltava più.

— Ah! disse Paolo quasi fra sè, come rispondendo a una voce intima, la cosa mi tenterebbe assai.

— Che! come! che dite! proruppe l'imprenditore, avreste l'animo di farlo? No, toccherei il cielo colle mani. Questa volta sì la mia fortuna sarebbe fatta. Che cosa mi manca? di avere delle viste larghe. I grandi affari mi allarmano, e mi lascio sfuggire le migliori occasioni. Poi, come si dice, bisogna crearsi delle relazioni, vedere questo e l'altro, discorrere colle persone influenti per tenersi al corrente, ed io non oso; mentre invece con voi!.. ah! non avrei più paura di inciamparmi; andrei dal prefetto in persona, sì, e gli direi: « Volete demolire Parigi; vada, me ne incarico, ed ecco il signor ingegnere che ve lo riedificherà, e un po' meglio, oso dirlo che tutti i vostri architetti.

L'entusiasmo del bravo uomo fece sorridere Paolo.

— Ridete, seguitò egli, appena farò quanto vi dico. Non basta demolire, occorre edificare: ecco la vostra parte. E anche così si guadagna molto. Contro vecchie cose se ne fa una nuova. Non è più difficile di così... Ma, via, non riflettete neppure a quanto vi espongo.

— Sentite, Lantier, disse Paolo, ho bisogno di pensare a quanto mi avete detto. Posso completare i centomila franchi ed è possibile che effettui la vostra idea di associazione. Venite fra tre giorni e vi darò una risposta.

(Continua).

In principio, quand'io vi segnalai i primi casi, taluno voleva mascherarla con le parvenze del semplice raffreddore, e se ne facevano risalire le cause all'abbassamento eccessivo della temperatura.

Ma ora ogni simulazione ed ogni palliativo di questo genere diventerebbe ridicolo.

Da otto o dieci giorni il clima è mitissimo e tutt'altro che pronubo di raffreddori e d'altro canto, la sveltezza con cui i molti malati vennero colti da affanni e indisposizione e specialmente la sua natura indiscutibilmente contagiosa, stabiliscono in modo assoluto trattarsi di vera *influenza*, ossia di *grippe*.

A Feltre un cameriere venne preso da un momento all'altro da una prostrazione dolorosa di forze, e bisognò tradurlo all'ospedale: dei medici, chi afferma che era un caso d'*influenza* e chi no.

Vicino a Feltre, nel villaggetto di Facen, una intera famiglia di contadini — dieci persone tra giovani e vecchi — passò le feste di Natale sotto il travaglio per lo meno seccante dell'*influenza*.

Non pochi altri ne sono colà affetti; ma di alcuno non conosco il nome, e di alcuno non credo conveniente palesarlo.

Se Feltre piange, Belluno non ride. Belluno non versa a tale riguardo in istato punto migliore della consorella.

Anche qui i malati d'influenza si contano si può dire a decine; e quando dico qui, non intendo di parlare solamente della città ma dell'intero circondario.

Oggi cinque allievi del ginnasio liceo sono a letto con l'*influenza*, per tacere di allievi di altre scuole e di altre tante persone.

Vi dò queste notizie *senza nessunissima riserva*, perchè sono la espressione della verità più esatta e incontestabile.

Ve le dò malgrado le retrive idee di quei pochi che si ostinano a non riconoscere la necessità di mettere sull'avviso la gente contro l'invasione di un malanno, come se la mette contro l'invasione di un nemico pericoloso; e vorrebbero invece avvolgere tutte le cose loro, buone o cattive, in un lenzuolo pusillanime di mistero e di silenzio miticoloso.

Ve le do perchè credo mio dovere di darvele (*).

* *

E adesso, per non isciupare proprio invano il mezzo taglio di carta che mi resta, andrò beccando quà e là, in cerca di qualche cosa altro.

La Camera di Commercio ed Arti di Belluno doveva tenere una delle sue riunioni il giorno 30 dello scorso dicembre.

Ma i consiglieri di Feltre e di Cadore, causa la molta neve caduta appunto in quel tempo, non poterono recarsi al capoluogo, e allora la seduta fu rimandata all'otto del corrente gennaio.

Una Camera di Commercio a Belluno mi ha l'aria di un museo marittimo sul Davaligiri, e non ha che io mi sappia, altra ben definita missione tranne quella di aggiungere la tassa camerale alle tante imposte che pagano i nostri non ricchi negozianti.

Ma giacchè esiste e a nessuno venne la peregrina idea di sopprimerla come cosa inutile e passiva, giacchè c'è, dico, cerchiamo di tener dietro alla poco gloriosa sua istoria.

* *

Da cosa inutile a cosa inutile.

Il dì 7 gennaio, alle ore 10 ant., nella sala delle udienze di questo Tribunale, avrà luogo la inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Se le mie informazioni non errano, la relazione sui lavori compiuti dalla autorità giudiziaria durante il 1889 sarà letta dal sostituto procuratore del Re Butti Calice.

Dio volendo, assisterò anch'io alla cerimonia, e avrò, così, occasione di parlarvene con cognizione di causa.

(*) Vogliamo sperare che il nostro egregio corrispondente non sarà condannato alla galera a vita per denunziare qualche caso d'*influenza* molto innocente.

Diciamo questo, perchè dal tono come egli scrive, parerebbe che a Belluno lo potessero lapidare.

(N. d. D.)

Bassano *3 gennaio — Luce elettrica* — Ci scrivono:

Dal primo di gennaio in poi gran parte della città è illuminata a luce elettrica. Le lampade sono ora 60; ma entro il mese di marzo raggiungeranno il numero di 183, stabilito dal contratto. La luce è assai bella, chiara, stabile; e tutti fanno gran lodi dell'impresa Favero che seppe fornirla.

Camponogara, *3 gennaio — Suicidio* — Ci scrivono:

Ier sera certa Perazzolo Maria, oppressa da grave malattia che da lungo tempo la bersagliava, si suicidò esplodendosi al petto un colpo di fucile carico a pallini.

L'infelice rimase cadavere dell'istante.

Conegliano *4 gennaio — L'anno giuridico — Al Casino* — Ci scrivono:

(Gio.) — Oggi, col sole del nuovo anno, si è inaugurato anche l'anno giuridico nuovo, col discorso del procuratore del Re, Romanin.

Nell'aula maggiore del Tribunale erano presenti tutti i giudici e magistrati del circondario, le Autorità amministrative, politiche e militari; l'elegante parola del rappresentante della legge ha toccato con parsimonia di cifre, ma con acute osservazioni, argomenti varii ed importanti, non è sua colpa se, relatore del bilancio annuale della giustizia, ha trovato che le cifre del delitto danno l'eco lamentosa della miseria che travaglia il nostro paese.

Il solerte disbrigo degli affari ha fatto meritare una parola di lode, dal Romanin ai magistrati tutti e il pubblico gli fu grato se, felice oratore, non lo ha condotto a perdersi per un labirinto di cifre e di confronti statisticamente e mortalmente noiosi.

— La festa dell'altra sera al Casino ci fa sperare che saranno per essere egualmente animate quelle della ventura stagione.

Cornuda — *Elezioni*. — Oggi, 5 gennaio, hanno luogo le elezioni amministrative, perchè quelle del 20 ottobre furono annullate per alcune irregolarità.

Favaro Veneto, *4 gennaio — Nomina del Sindaco* — Ci scrivono:

Con Decreto Reale fu nominato a Sindaco di questo Comune il signor Giuseppe Mazzetti, già designato a tal carica dalla maggioranza degli elettori essendo il consigliere che ottenne il maggior numero di voti nelle recenti elezioni.

La scelta non poteva essere migliore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 3 gennaio N. 2 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Nomine al Consiglio di Stato — R. D. che approva il regolamento per le norme da seguirsi pel collocamento in aspettativa, in riforma e a riposo dei militari e per la presentazione delle domande di liquidazione di pensione o d'assegno — R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Forano (Perugia) — R. D. che erige in corpo morale il pio legato Filippo Moro in Lodi (Milano) — R. D. che scioglie il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Triuitapoli — R. D. che dà facoltà al comune di Tignale di ridurre da lire due a una il limite minimo della tassa di famiglia — R. D. che approva il nuovo statuto organico dell'Asilo infantile di Ceresole d'Alba — R. D. che autorizza la riforma dell'amministrazione dell'ospedale civile di Castelvetrano approvandone il nuovo statuto — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Avviso del ministero della guerra — Risultato di concorso al posto di contabile nell'amministrazione carceraria — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto novembre 1889 — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimenti di ricevute — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Este il 4 febbraio di immobili in Monselice, Battaglia, Val San Zibio, di D'Anna Giacomo fu Bartolomeo in 6 lotti.

— Al Trib. di Vicenza il 25 gennaio in grado di sesto di casa con adiacenze e terreno ett. 2,82 in Barbarano e di Olivetto are 6,20 in Mossano Occidentale, di Tommasini Isidoro per L. 6000.

— Al Trib. di Bassano il 15 febbraio di immobili in Schiavon, di Tretti Pietro fu Matteo, ett. 1,81.30 per eff. L. 971.40, are 70,30 per L. 409,20, ett. 3,98 90 per Lire 1526.40.

— Al Trib. di Vicenza il 14 gennaio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 10100 degli immobili in Chiampo di Nardi Luigi.

Mestre, *4 gennaio — Befana per gli orfani* — Ci scrivono:

Comunico il terzo elenco delle offerte pervenute al sig. Luigi Gorgi, presidente della Pia Casa di Ricovero, per la festa della Befana agli orfani ospitati nella Casa stessa.

Luigia Raffaeli lire 6 — Avv. Gio. Mazzega 5 — Cav. Giuseppe Volpi, 5 — Olga Molin, 2 — Da alcuni, 5 — Totale lire 23 — Lista precedente L. 34:10 — Totale complessivo lire 57:10.

Montebelluna — L'«*influenza*» è scoppiata in una frazione di questo Comune a San Gaetano e si propaga rapidamente. Intere famiglie sono ammalate.

Padova, *4 gennaio — Il suicida di ieri — La crisi — Influenza — Per le feste di giugno* — Ci scrivono:

(L) — Quel povero suicida, di cui ieri vi scrissi, è morto stamattina.

Sembra che il movente della funesta decisione, sia stato uno sbilancio finanziario che non gli permise di lasciare intatte le azioni che effettuava per conto delle diverse Società di cui era impiegato.

— Martedì 7 corrente avremo una nuova seduta del Consiglio Comunale per procedere alla nomina del Sindaco e dell'intera Giunta, avendo, come ieri vi scrissi, presentate le loro dimissioni anche gli assessori rimasti in carica.

— Parlasi di alcuni casi d'*influenza* manifestatisi in Borgo Savonarola ed anche fra i militari del presidio.

Speriamo che sieno soltanto chiacchiere di teste *influenzate* dalla paura.

— Giovedì invitati dal cav. Paresi si riunirono alcuni cospicui cittadini per studiare un progetto per le feste di giugno. L'adunanza deliberò di unirsi Domenica 12 corr. per procedere alla nomina di un comitato di 24 persone le quali si adopreranno per mettere possibilmente in pratica i progetti che verranno discussi ed approvati.

— Domani 5 corr. alle ore 1 1/2 pom., nella sala del Casino dei Negozianti si terrà una adunanza allo scopo di fondare un sodalizio in cui sia raccomandata la seria e bene intesa tutela degli interessi commerciali ed industriali e dei lavoratori della città e provincia.

Treviso. — *Fiumi in piena* — In seguito alle forti pioggie dei dì scorsi il Monticano, il Piave, il Livenza, lo stesso Sile, sono in piena. Finora però nessun guaio serio.

— *Decesso*. — È morto il signor Matteo Poli, ottimo cittadino, già assistente nella civica biblioteca.

Udine *3 gennaio — L'influenza in Friuli* — Ci scrivono:

(P. e.) Nella scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone si è sviluppata l'*influenza*. Due insegnanti, e ventitre convittrici su sessanta vennero colpite. L'autorità ha ordinato di sospendere le lezioni. Anche nel canale del Ferro e più precisamente nei comuni di Raccolana e Chiusaforte infierisce tale malattia. I colpiti sarebbero oltre trecento. Stamane mi venne riferito che l'«influenza» è scoppiata anche a Palmanova nel presidio di guarnigione di quella città.

Credo che anche qui a Udine abbia fatto il suo ingresso, non si parla però che di qualche caso isolato.

Verona *3 gennaio — L'influenza a Verona — Anno giuridico* — Ci scrivono:

(Julius) Il teatro Ritori iersera fu chiuso proprio all'ora dello spettacolo equestre, essendosi verificato insufficiente il numero d'artisti presenti, mentre tutti gli altri trovavansi malati con febbre detta «influenza».

Ma se pochi erano gli artisti validi, e solo all'ultimo momento fu contromandata la rappresentazione, si contarono sulle dita anche quelli che ebbero a lagnarsi di tale divertimento sfumato, perchè ormai i pubblici ritrovi sono deserti in permanenza per effetto dell'«influenza», o della paura di buscarsela!

— Il giorno 8 corr. presso il nostro Tribunale civ. corr. sarà inaugurato il nuovo anno giuridico, e il solito discorso verrà letto dall'esimio avv. Moschini Sostituto Proc. del Re.

* *

Antonio Perez. — Il conte Perez, già sindaco di Verona, è morto ieri mattina colpito dall'ileo-tifo. L'illibata interezza patrizia del carattere, l'inattaccabile onestà del cuore furono fra i migliori ornamenti del defunto.

Vicenza. — *Conferenza*. — Il senatore Alessandro Rossi tenne al Teatro Olimpico una dotta ed applaudita conferenza sul tema *Sincerità nel regime democratico e nella educazione popolare*.

Ha detto delle grandi verità sui danni che reca l'accentramento governativo che spegne ogni iniziativa locale e costringe a ricorrere ai patronati d'uomini politici. Ha esposte bellissime idee sull'azione del Comune, il solo che si possa ritenere bene assestato in Italia, il quale ha un passato glorioso. Ha tratto efficacissimi esempi dagli Stati Uniti, che ci mostrano una vera e sana democrazia alla quale si deve la meravigliosa prosperità del paese, dove l'uomo dopo aver combattuto in difesa della patria, dopo esser stato legislatore, ritorna modesto e tranquillo all'officina o attende a un'impresa agricola. Ha parlato delle influenze del principio religioso. Ha dimostrato come i nostri repubblicani mostrino sempre di dimenticare l'esistenza della grande Repubblica americana, per non ricordarsi che di quella francese, la quale vive tra inquietudini.

Ebbe parola di vera eloquenza quando ha segnalato i benefici che l'Italia ritrae dalla Monarchia millenaria e gloriosa di Savoia. Con questa Monarchia l'Italia è sicura di avere uno splendido avvenire.

Certo attraverso la sua corsa il senatore Rossi ha slanciato qualche frecciata agli economisti e ai mancesteriani.

Noi speriamo di veder stampata la lettura del senatore Rossi, che ieri sera fu pari alla sua fama, e fu salutata da vivi insistenti applausi.

CARLO DI AUERSPERG

È morto ièri (4) a Praga, il principe Carlo di Auersperg.

Carlo Guglielmo Filippo, principe d'Auersperg, duca di Gottschee, conte di Wels, nato il 1° maggio 1814 dal fu principe Guglielmo e dalla fu baronessa di Lenthe, era membro ereditario dell'Impero austro-ungarico, grande maresciallo ereditario di Carinzia, gran ciamberlano, consigliere intimo, e cavaliere del Toson d'oro.

Lascia la moglie Ernestina Festetics de Tolma e parecchi figli.

Il nome degli Auersperg fu mischiato dalla cronaca libellistica, al dramma di Meyerling. La storia ha già fatto giustizia di quelle falsità.

— Avanti il notaio Bonato di Padova l'11 gennaio, ore 11 ant., in terzo esperimento degli immobili in Bovolenta Conselve e Maserà del fallimento di Calore Augusto in nove lotti.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boccoli Filippo, Genova — Gaffi Antonio di Giovanni, Milano — Righetti Giacomo, Milano.

Ufficio dello Stato civile

4 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 8 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 18.

Matrimoni: Scarpa detto Fioravante Fortunato, agente, con Frizzele Giuseppina, sarta — Marini Antonio, calzolaio, con Pilon Elisabetta, casalinga — Maurizzi Pietro, calderaio in Ars., con Dal Fabbro Angela, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Garbo Ponterigo Giovanna, 72, vedova, cucitrice, Burano — Artuso Bettete Domenica, 64, ved., domes., Scorzè — Zuliani Angela, 64, nubile, lavandaia, Venezia — Gianese Angela, 5, id. — Zullin Elisabetta, 5, Tambre d'Alpago — Lizza Pietro, 82, coniug., ortolano, Venezia — Rossi Giovanni, 78, coniug., pittore e possid., id. — Guattin Antonio, 55, celibe, ortolano, id. — Aurelio Luigi, 41, coniug., villico, Mira — Girardi Ernesto, 7, studente, Venezia — Pedrali Pietro, 7, id. — Colonna Silvestro, 6, studente, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 gennaio: S. Telesforo p.
Lunedì 6 gennaio: Epifania del S.
Sole, leva ore 7 m. 42, tram. 4. 30
Temp. mass. del 4: 9.5 Min. del 5 5 4

Ai nostri associati

Il Calendario cromo-litografico della GAZZETTA DI VENEZIA offerto a tutti gli associati vecchi e nuovi uscirà il QUINDICI GENNAIO.

Veggasi nel Gazzettino i dispacci commerciali, speciali della GAZZETTA.

ALL' "ADRIATICO,,

I nostri pochi e veritieri commenti all'ultima seduta del Consiglio, sono spiaciuti assai all'*Adriatico*, il quale cerca ribatterli, dolente di non poter *trasfonderci* nella forma la sua *educazione* giornalistica e personale.

Ce ne dispiace assai; perchè l'*Adriatico* potrebbe esserci buon maestro; — infatti noi non siamo arrivati ancora, nè arriveremo mai, a capitanare una turba di scamiciati al grido di *Morte ai Signori*, come democraticamente, ha fatto qualche anno addietro l'avv. Tecchio; — nè come lui, scriveremo mai con tanta volgarità, con tanto veleno, con tanta bile in odio ad avversarî rispettabilissimi e valorosi.

Questo come *hors d'œuvre*; — per il resto proseguiamo.

* *

L'*Adriatico* scioglie il suo cinquantesimo inno alla pace, alla concordia, alla conciliazione per spiegare e coprire le insidie dell'ordine del giorno presentato l'altra sera a modificazione dell'altro voluto dal Sindaco e dalla Giunta; — era evidente che non si poteva con decenza obbligare il conte Tiepolo a disapprovare, sia pure parzialmente, quello che egli stesso aveva tre mesi prima proposto e fatto votare.

Certamente, che se il colpo riusciva, i signori dell'*Adriatico* potevano cantare vittoria; poichè essi avrebbero potuto dire, o lasciar dire, che il ravvedimento del Tiepolo era cominciato, e che in un po' di tempo sarebbe stato consumato; — ma il Sindaco ha capito da buon gentiluomo, che con una scrollata di spalle non si può dimenticare tutto un onorevole passato; e che la sua accettazione all'alta carica, se fu il sacrifizio del partito per l'interesse più grande della città, non poteva essere però la sconfessione degli atti suoi, e dei suoi colleghi d'un tempo.

* *

L'*Adriatico* crede di prenderci in *contravvenzione* più che in contraddizione, perchè accennando al programma amministrativo dei suoi amici, abbiamo scritto, che esso, *sic stantibus rebus* dovrà spogliarsi delle sue frangie retoriche, e delle sue velleità radicali; — e per confermare la sua scoperta ci ricorda, che noi a quel programma ci siamo associati.

Ma non rammenta l'*Adriatico* quante volte egli ha rinfacciato a noi e agli amici nostri di aver assunto nella battaglia elettorale come divisa lo stesso programma, dimostrando la diversità di interpretazione, che egli e i suoi davano alla plumbea prosa del prof. Manzato?

Le frangie e le velleità adunque esistono, esistevano ed esisteranno; ed è un ferirsi colle proprie armi, ricordare oggi a noi che il suo programma dovrebbe essere il nostro.

* *

Del resto finzioni e ipocrisie a parte, noi domandiamo agli amici dell'*Adriatico*, se essi pensano in coscienza ad appoggiare ora e in avvenire il conte Tiepolo in omaggio a un alto sentimento di conciliazione; oppure se essi vogliono servirsi di lui fino a che non si sieno formata in Consiglio una maggioranza più solida e più settaria di quella di cui oggi dispongono.

Bisognerebbe essere matti o ingenui per prestar fede ai propositi di pace e di concordia che vengono da uomini, i quali battuti per anni e anni, nutriti di fiele e di bile, non possono pensare che alla demolizione completa dei loro avversarî di un tempo.

E Tiepolo era un loro avversario; — basti il fatto che qualche anno fa in odio suo, l'*Adriatico* si strinse in lega colla patriarcale *Difesa!*

* *

Questione adunque di tempo e di opportunità; — oggi dovete mordere il freno, e accontentarvi di collocare qua e là le vostre buone creature, sbalzate al posto delle prime amministrazioni colla capacità di un bidello ginnasiale. Domani se la fiaccona dei nostri vi assiste, relegherete sul banco di consigliere Lorenzo Tiepolo, e comincierete l'apoteosi dei vostri Dalla Zorza.

Questa è la verità, che tutti gli uomini di buon senso vedono; noi non vogliamo avere il rimorso di non averla detta, cantata e scritta.

Mettetevi adunque il cuore in pace e continuate alla sordina il vostro *repulisti*; — verrà forse (se noi vorremo) il momento in cui potrete sfogare la vostra strapotenza settaria: — tanto per tanto gli elementi di compattezza, di abnegazione, di buona volontà non vi mancano, poichè anche i consiglieri *auto-votanti* sono una felice divinazione, espressione e creazione vostra!!!

Consiglio Comunale. — La prossima seduta del Consiglio Comunale avrà luogo la sera di venerdì 10 corr.

Telegrammi Reali. — In risposta agli auguri inviati dal co. Tiepolo a nome di Venezia alle LL. MM. il Re e la Regina ed alle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, in occasione del Capo d'anno, giunsero tre telegrammi di ringraziamento dal ministro Visone, dal marchese di Villamarina e dal co. Casimiro Balbo, auguranti la prosperità di Venezia.

Gabinetto di lettura e Biblioteca di consultazioni. — L'Ateneo dopo la pubblica adunanza del 22 dicembre alla quale, invitati, assistettero parecchi cittadini autorevoli per conferire intorno al modo di assicurare la continuazione della Biblioteca di consultazione e del gabinetto con tanto interessamento e sacrificio di danaro e di cure istituite e sorrette dall'Ateneo stesso col concorso delle Rappresentanze cittadine e del R. Ministero, inviò di questi giorni schede, circolari, statuti e cataloghi a più che 400 veneziani e forestieri qui residenti con invito ad associarsi ed a concorrere col piccolo contributo annuale a mantenere la importante istituzione.

Attendendo i risultati di questo nuovo tentativo e augurandoci il buon successo, possiamo intanto annunciare che già pervennero alcune sottoscrizioni fra le quali va ricordata quella dell'egregio co. A. P. Nimi, che spontaneamente elargì una ragguardevole somma per più abbuonamenti.

Il gabinetto di lettura che ove le adesioni arrivino al prefisso numero di 200, avrà nuovi e più ampi locali, è aperto ogni giorno dalle 10 del mattino alla mezzanotte, e conta 271 giornali e riviste italiane e straniere che vanno ripartite come segue: 28 giornali politici, 10 pubblicazioni ufficiali e parlamentari, 26 riviste giuridiche, 25 mediche, 37 storiche e filosofiche, 31 matematiche e fisiche, 23 agricole, commerciali, marittime e militari, 6 illustrate, 8 di scienze statistiche ed economiche, 4 artistiche, 57 letterarie e 12 poligrafiche.

Di queste pubblicazioni periodiche, 206 sono italiane 26 francesi, 16 inglesi, 12 tedesche, 4 spagnuole, 3 greche, due slave e due danesi.

Nell'ultimo triennio furono dispendiate in acquisto di libri L. 5274, ed in riviste L. 8634.

Senza addentrarci in particolari, questi dati ci sembrano tali da mostrare che fu provveduto con la maggiore larghezza ad ogni esigenza e che gabinetto e biblioteca meritano il più largo favore del pubblico, e sarebbe ben doloroso dovessero cessare per insufficienza di mezzi.

Come è noto l'abbuonamento annuo è di lire 24, pagabili anche in rate mensili; si accettano anche doni in denaro ed in libri e dei donatori viene fatta pubblica menzione.

Giornalismo. *L'Adriatico* d'oggi annunziava in cronaca sotto questo titolo: Pregati annunciamo che il sig. A. Centelli si è ritirato testè dalla redazione della *Gazzetta di Venezia*. »

Ecco:

Non è perfettamente esatta l'espressione affibbiata al sig Centelli *si è ritirato*; era meglio piuttosto aver scritto, *si è persuaso a ritirarsi*.

Tanto per la verità; preghiamo il confratello a prenderne nota a scanso di equivoci.

Vaccinazione gratuita. — Oggi è cominciata la vaccinazione gratuita ordinata dal Municipio per mezzo dei medici di circondario, nelle farmacie Schsizzi in Via Garibaldi, Vian a S. Leonardo e Pozzetto al Ponte dei Baretteri — nella Scuola Comunale di S. Antonino e nel locale al n. 1144 sulla fondamenta Borgo alle Eremite.

Domani la vaccinazione gratuita avrà luogo:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite — dalle 12 alla 1 pom. nella farmacia Zanon, alla *Gatta*, a S. Girolamo — dalle 1 alle 2 nella farmacia Pivetta a SS. Apostoli — dalle 2 alle 3 nelle farmacie Pusinich a S. Margherita, Frelich a S. Cassiano, Trento a S. Canciano e nella scuola Comunale all'Angelo Raffaele.

Il pubblico approfitterà certo di questo ottimo provvedimento che dà modo di scongiurare il vaiuolo, diminuendone gli effetti e l'estensione.

La Strenna del « Sior Tonin » è pubblicata oggi ed ha avuto un grande successo malgrado qualche difetto nella tiratura litografica e nella disposizione delle pagine, dovuto alla fretta con cui è stato fatto il lavoro.

Ed il successo è stato meritato, poichè la *Strenna* contiene prose e poesie, piene di spirito e di sale, dei collaboratori ordinari e straordinari del *Sior Tonin*, ed illustrazioni bellissime, parecchi ritratti di signore più note nella vita elegante veneziana, disegnati splendidamente dall'artista Cesare Drog — molte caricature indovinatissime di *Stradiotto*, di consiglieri nuovi, vecchi, provinciali e comunali. La *Strenna* del *Tonin* costa soltanto una lira.

Calendario d'oro. — Merita davvero essere additato al pubblico questo *Calendario d'oro*, stampato a Roma con molto lusso dalla tipografia Verdesi e compilato accuratamente dai signori Contigliozzi e Aretucci. È ricco di notizie statistiche, di onomastici e genetliaci; incominciando la sua collezione blasonica contiene, intercalati nel testo, ritratti in fototipia e stemmi in cromolitografia. Il Calendario d'oro che occupa un posto vicino all'Almanacco di Gotha deve figurare come quest'ultimo sullo scrittoio di quanti fanno parte dell'*high-life*.

Tre denti rotti. — La notte scorsa, poco dopo le una, tre giovinastri che si trovavano nel caffè alla *Nave*, in Calle larga S. Marco, assieme ad una donnaccia, certa Mini, nota con un nomignolo volgarissimo ed indecente, vennero a questione — che dice per gelosia, chi per un sigaro acceso lasciato cader addosso alla donzella — con un giovanotto che si trovava seduto loro vicino. Ugo Blumenthal.

Questi, sopraffatto dai tre, ebbe la peggio: fu bastonato e riportò oltre a lesioni non lievi sul corpo, anche la rottura di tre denti, si che dovette essere accompagnato all'Ospitale, anzichè a casa sua, al vicino ponte di Canonica.

I tre giovinastri, compiuta la bella impresa si diedero alla fuga, e si sta cercandoli attivamente.

Contravvenzioni alla nuova legge di P. S. — Oltre il solito ubbriaco, furono ieri posti in contravvenzione tre di quei ragazzetti di Zoldo che vendono paste e *zalettini* per la città, in forza dell'art. 73 della nuova legge di P. S. perchè minori di 18 anni ed abili ad altro mestiere che non sia quello di girovago.

La legge ha i suoi diritti, è vero, ma qualcuno dovrebbe interessarsi presso le famiglie ed i parenti di questi ragazzetti, onesti e laboriosi, mandati qui senza appoggio ed ora per di più continuamente esposti al pericolo d'essere tolti alla loro modesta occupazione.

Un sandolo alla buranella è stato trovato ieri dalle guardie di P. S. abbandonato nel canale della Giudecca.

Il sandolo, un vecchio arnese da *squero*, è stato consegnato provvisoriamente al Municipio.

Prestito di Venezia — Nella 17.ma estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita presso il Municipio, sortirono le seguenti 55 obbligazioni, alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

7, 8, 26, 163, 195, 197, 201, 249, 294, 311, 319, 330, 3.6, 393, 407, 412, 421, 424, 439, 466, 477, 480, 524, 540, 551, 559, 572, 589, 596, 603, 624, 628, 676, 694, 701, 704, 709, 735, 781, 809, 824, 886, 914, 921, 1002, 1027, 1053, 1057, 1069, 1073, 1083, 1115, 1132, 1155.

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corrente.

Società Feste veneziane. — La Società è convocata in assemblea generale ordinaria che sarà tenuta lunedì 6 gennaio corr. alle ore una pom. nella sala in primo piano del Restaurant Bauer-Grünwald (con accesso dal cortile in Via 22 marzo) gentilmente concessa, per trattare sopra un importante ordine del giorno che comprende l'elezione ad alcune cariche.

A termini dell'articolo 18 dello Statuto sociale, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Buon cuore. — Il dott. Giuseppe De Angeli elargì anche alla Congregazione di carità cento lire perchè siano devolute fra poveri della parrocchia di S. Salvatore.

— I signori Giuseppe e Giuliano Lazzari ad onorare la memoria del cav. Giovanni Lazzari loro padre, hanno elargito L. 200 a beneficio dei poveri della parrocchia di S. Cristoforo.

Dispensa dalle visite. — II elenco di sottoscrittori di azioni:

Co. Gabardi Brocchi, azioni 1 — Nob. famiglia cav. Miari, 4 — Co. Luigi Michiel, 1 — Co. Anna Morosini Michiel, 1 — Nob. famiglia co. Carminati S. Stae, 1 — Grimani co. Gio. Pietro, 1 — Fratelli Grimani co. Laura, 1 — Co. Lorenzo Giustiniani Recanati, 1 — Gustavo Mayargues, 1 — Riccardo Cozzi, direttore del Lloyd austro-ungarico, 1 — Adele Trieste Sacerdoti, 1 — Dott. Giuseppe Giusti e consorte, 2 — Clementina Guggenheim, 2 — Carlo Blumenthal, 1 — Bressanin Gio. Battista q.m Francesco, 1 — Contessa Giustina Martinengo, 2 — Mosè Coen Porto, rabbino maggiore, 1 — Avv. Valentino Marzani e famiglia, 2 — Fischer e Rechsteiner, 2 — Barone e baronessa Krauss, 2 — Co. Alessandro Zeno, 1 — Giustina De Piccoli Trevisanato, 2 — Comm. Giovanni Paulovich, 2 — Co. Pier Girolamo Venier, 1 — Co. Gio. Battista Venier, 1 — Eugenio conte Rota, 2 — Comm. Giacomo Ricco, presidente della Camera di commercio, 3 — Contessa Maria Morosini vedova Venier, 1 — Luciani cav. Tommaso, R. ispettore degli scavi e monumenti, 1 — Deputato Pascolato e famiglia, 2 — Famiglia bar. Treves De Bonfigli, 12 — Cav. Giorgio Bariera, console del Belgio, 1 — Fabbro cav. Eugenio e famiglia, 1 — Elenco precedente, 52 — Totale azioni 113.

Società Silvio Pellico. — Imprevedute circostanze obbligarono questo Sodalizio a rimandare ad altra sera la recita di beneficenza che si doveva dare domani a pro degli infelici fanciulli degenti nel civico Spedale.

LOTTO — Estrazione del 4 gennaio

Bari	82	75	46	43	67
Firenze	12	11	73	45	37
Milano	1	23	43	62	51
Napoli	10	19	69	22	64
Palermo	13	89	61	52	81
Roma	9	41	44	24	63
Torino	15	26	72	3	5
Venezia	79	26	61	76	84

GLI ARRIVI

del giorno 4

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Sinigaglia Giuseppe da Milano, Pfeifer Carlo da Milano, Teusck Ferdinando da Milano, La Scola Luigi.

Vapore — Pozza dott. Gio. Batt. da Vicenza, Bissoni Andrea da Oderzo, Barnaba Domenico da S. Vito al Tagliamento, Letter dott. Carlo da Schio, Calabresi Ettore da Genova, Pedemonte Emanuele da Galasso, Carnieli Pietro da Cogga, Crisco cav. Matteo da Fossalta di Piave, Calmo Ferruccio da Livorno, Bombarda dott. Giacomo da Rovigo, Andreati Virgilio da Bassano.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Parigi 4 — *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 28 50. — Raffinato fr. 104 50 — Bianco N. 3 fr. 32 —, pel corrente fr. 32 37 per dicem. fr. 32 50 a 4 mesi da marzo fr. 34 10

Londra 4 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* id. fermo
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 4 — *Caffè* merc. calme
Caffè Rio fair 19 1/8 a 19 5/8 — *idem* 19 5/8 a 19 7/8 — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5.

Rio Janeiro 3 — Entrate della settimana, sacchi 72,000 — Deposito totale sacchi 180,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 76,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 20,000 — Vendite della settimana sacchi 82,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6500 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 25 1/16

Santos 3 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale 140,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 36,000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 28,000 — Vendite della settimana sacchi 60,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6350 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 4 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Napoli 4 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 90,45 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 91,02 — pel 10 maggio 91,17 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 85,25.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 84,98 — pel 10 marzo 85,77 — pel 10 maggio 85,91 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83,41.

Parigi 4 — *Spirito* — Mercato pesante.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35,— per gennaio fr. 35 75; pei 4 mesi primi fr. 36, 50; pei 4 mesi da marzo fr. 38,—.

Vienna 3 — *Spirito* contingente per pronto da fiorini —,— a —,— per dicem da fior 12,75 a 13,—; per gennaio-maggio da fior. 12,87 a 13,12.

Budapest 3 — Spirito pronto da fior. 12, 3/4 a 13 —.

Genova 4 — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Disponibile Rmk 7. 10.

Anversa 4 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
Pel corrente fr. 17 1/2 per marzo fr. 17 1/2

Filadelfia 4 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 4 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Firenze 4

Rend. ital.	97	— —
Camb. Londra	25	10 —
» Francia	100	85 —
Az. Ferr. Mer.	713	50 —
» Mobiliare	567	— —

Milano 4

Rend. ital.	94 95	90 —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 12 —	09 —
» Fr.	100 20 —	80 —
» Ber.	123 12 1/2	— —

Parigi 4 — APERTURA *Tend. ferma.*

Rend. fr. 3 %	92	25 —
» 3 % p.	87	97 —
» 4 1/2	106	40 —
» ital.	95	85 —
Ferr. Lomb.	310	— —
» Austr.	517	— —
Rend. turca n.	17	90 —
Prest. spagn. est.	74	—
Banca di Par.	810	— —
Consolid. ingl.	97	3/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	470	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	77	50 —
Ferr. M. a terg.	—	— —

Vienna 4

Rend. in carta	86	60 —
» arg.	87	— —
» oro	109	35 —
» senza imp.	101	65 —
Az. della Banca	927	— —
» St. di cred.	326	25 —
Londra	117	60 —
Zecchini imp.	5	55 —
Napol. d'oro	9	30 1/2

Londra 4

Inglese	97	5/8
Italiano	92	3/4

Parigi 4 — CHIUSURA

Italiano 5 %	95	95 —
Franc. 3 %	87	90 —
Id. (n.) 5 %	106	87 —
Id. id. 3 %	92	37 —
Inglese	97	3/16
Lomb. obbl. ant.	314	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	711	— —
Cred. mob. fr.	4165	— —
Az. Can. Suez	2327	— —

Berlino 4

Mobiliare	101	50 —
Austriache	181	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	10 —

Vittoria — Luigi Mecchi da Livorno.

Cappello Nero e Belle Vue — Visalini Luigi da Milano, Zuzzi Francesco e figlio da Padova, Haller Eufemia da Bologna, Mayer Anna da Bologna, Aliprandi Franc. da Milano, Bisi Giuseppe da Padova, Numes Carlo e Cons. da Livorno, Lavagnini G.

Cavalletto — Reggio Arturo da Roma, Nordio avv. Fortunato da Chioggia, Bellettati N. da Ferrara, Moiesoli Antonio da Ficarolo, Brandolani Giuseppe da Milano.

I SINDACI DELLA PROVINCIA

Ecco l'elenco dei sindaci sinora nominati a presiedere l'amministrazione nei Comuni della Provincia di Venezia:

Distretto di Venezia: *Venezia*, Co. Lorenzo Tiepolo (nom. Consiglio) — *Burano*, Garbo cav. Nicolò.

Distretto di Mestre: *Favaro*, Mazzetti Giuseppe — *Marcon*, Vanzetto Raimondo — *Martellago*, Scarante Filippo — *Spinea*, Bennati Giovanni.

Distretto di Dolo: *Camponogara*, Menegazzo cav. Carlo — *Fiesso d'Artico*, Baldan Alessandro — *Fossò*, Muneratti Ferdinando — *Mira*, Savoldelli dott. Carlo.

Distretto di Chioggia: *Chioggia*, Penzo cav. Emilio nom. Consiglio) — *Cavarzere*, Beadin Francesco nom. Consiglio) — *Pellestrina*, Bianchini cav. Prospero.

Distretto di Mirano: *Noale*, Benini dott. Giuseppe — *Pianiga*, Calzavara Pinton Giovanni — *Salzano*, Scabello Federico.

Distretto di S. Donà: *S. Donà*, Bortolotto cav. Francesco — *Ceggia*, Loro Girolamo — *Fossalta di Piave*, Trentin Angelo — *Grisolera*, Vianello Antonio — *Musile*, Janna Alessandro — *Torre di Mosto*, Vian Lorenzo — *Noventa di Piave*, Cricco cav. Matteo.

Distretto di Portogruaro: *Portogruaro* — Bergamo dott. Pietro Bonaventura — *Caorle*, Spada ing. Attilio — *Fossalta di Portogruaro*, Sidran Giacomo — *Teglio*, Sguerzi G. B. — *Annone Veneto*, Biasotti Carlo — *Cinto Caomaggiore*, Cattanei bar. Carlo — *Concordia Sagittaria*, Del Prà dott. Giovanni — *Gruaro*, Toffoli Giuseppe — *S. Michele al Tagliamento*, Beltrame Guglielmo — *S. Stino* Giusti cav. Giuseppe.

SCIARADA

Comanda il *primiero*
Comanda il *secondo*
Ritorna l'*intero*.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Bene-fattore

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Continuando l'indisposizione del tenore Alfonso Garulli la quarta rappresentazione del *Lohengrin* è ancora rimandata a domani sera.

Si attende alacremente alle prove della *Dinorah* per poter metterla in scena al più presto.

Musica nuova. — Annunciammo giorni sono le due canzoni s.... dal Tirindelli su parole di V. Hugo tradotte in italiano dal prof. T. Wiel. — Composizioni di Pier Adolfo Tirindelli, elegante edizione di Ettore Brocco — ce n'è abbastanza per solleticare la curiosità in tutti i salotti, nei quali si ama la buona musica, fine, aristocratica, come quella che sa scrivere l'autore della *Chanson plaintive*.

Fra queste due ultime canzoni, confessiamo la nostra preferenza per quella che s'intitola *Guardami pure*, fatta con sentimento squisito e con quell'arte semplicissima che è caratteristica del prof. Tirindelli.

In quella intitolata *Rose e Farfalle*, con riuscito movimento veramente d'abbandono è bene reso il concetto espresso nella poesia — la seconda però crediamo tornerà più simpatica e pel concetto e per la sua facile esecuzione, che non può ottenersi buona se non da colui che la *senta* e la comprenda.

Conchiudendo, sono due composizioni pensate bene e fatte meglio, ed auguriamo al bravo Tirindelli pubblico numeroso e favorevole di dame e di signorine; anche per quelle altre due canzoni che sono ancora sotto i torchi.

G. di M.....

Emma Turolla. — **Un dispaccio da Pest annuncia la morte di questa esimia artista, bella e brava cantante, che da molti anni era ornamento dei grandi teatri ed amore e simpatia dei migliori pubblici d'Italia e dell'estero.**

Poche artiste — anche fra le più famose che conti la storia — a soli venticinque anni poterono dire di aver calcate le principali scene d'Europa, riportando dovunque entusiastiche accoglienze.

Esordì nel settembre 1878 al Teatro di Cento e vi ottenne battesimo di cantante, confortato poi dai successi di Montagnana e Catania. Nella successiva stagione di Carnovale cantò alla Scala nel *Don Carlos*, e tosto la fama, l'avvenire e la fortuna della novella cantatrice furono rapidissimi.

Emma Turolla aveva ricchissimo repertorio; ella si produsse anche in opere più svariate sia pel carattere del personaggio, sia per la diversità delle scuole cui esse appartengono, sia infine per lo stile ed il genere.

Talento versatile, ricca di coltura musicale e letteraria, dotata di organo vocale flessibile esteso, omogeneo, simpatico nel *medium*, squillante negli acuti e di incomparabile potenza sul registro grave, Emma Turolla seppe interpretare ogni musica con pari valentia. Ed in omaggio a così rari talenti artistici, alla squisitezza de' modi ed alla distinta educazione ricevuta, l'imperatore d'Austria la nominò nel 1885 sua cantatrice di camera, onore solo concesso, fra le artiste italiane, alla Brambilla ed alla Patti.

Emma Turolla avea trentaquattro anni!

La «Patria» di Coppée Francesco la cui rappresentazione fu proibita a Parigi dalla censura, fu ceduta alla Compagnia Rossi, che trovasi al *Valle* di Roma.

Nuovo ballo. — L'altra sera all'Eden di Parigi andò in scena l'*Armida*, nuovo ballo del defunto Pratesi, musicato dal maestro Marenco. La musica del Marenco piacque moltissimo e fu giudicata favorevolmente.

Le entusiastiche accoglienze ottenute alla prima rappresentazione assicurano all'*Armida* numerose riproduzioni.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *El pompier e la serva* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Esmeralda* — ore 8 1[2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Telegramma* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S.ta M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Sala del Ridotto. — Teatro dei 500 fantocci. — Tutte le sere alle 8 pom. — Cent. 50.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — **Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:**

1. Marcia «Carlo Bini», Carlini — 2. Sinfonia «I Normanni a Parigi», Mercadante — 3. Fine 2. concertato «Linda», Donizetti — 4. Waltz «L'Onda», Metra — 5. Gran pezzo concertato «I Pescatori di perle», Bizet — 6. Polka «Staffetta», Strauss.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

UN DRAMMA MISTERIOSO
Il riconoscimento della vittima
Altri particolari

Roma, 4 ore 7.10 pom.

La questura è riuscita a conoscere il nome dell'infelice donna uccisa, come vi telegrafai questa mattina.

Essa è una sarta certa Maria Bassetti, e dal fatto che le si erano trovati alcuni cataloghi francesi in tasca, erasi sparsa la voce che si trattasse di una francese.

L'uccisore sarebbe stato riconosciuto pur esso. Egli sarebbe un certo Boldrini meccanico ai trams.

Il Boldrini avrebbe poi uccisa la Bassetti in seguito a questioni d'amore insorte fra i due.

L'uccisore fu arrestato.

Orero in Africa

Roma 4, ore 9.30 p.

L'*Esercito*, uscito questa sera annunzia che il generale Orero, di cui vi ho telegrafato la visita all'Asmara, si è limitato a visitare questo territorio, riservandosi quanto prima di portarsi a Keren.

Un articolo di Magliani
contro Giolitti e Doda

Domani la *Nuova Antologia* pubblicherà un importante articolo dell'ex-ministro delle finanze senatore Magliani, sulla finanza italiana.

La vivacità della polemica è grandissima.

È un attacco contro gli attuali ministri Giolitti e Seismit-Doda.

L'onor. Magliani nel suo articolo constata la decadenza della nostra finanza nell'ultimo periodo.

Egli combatte punto per punto l'esposizione finanziaria testè fatta dal ministro Giolitti. *(Vedi articolo in prima pagina)*

Il viaggio del Principe di Napoli

Il Principe Vittorio Emanuele pel suo prossimo viaggio in Oriente si imbarchera sull'*Elettrico*.

Pel distretto di Oderzo

Oggi gli on. deputati Mel e Rizzo si sono recati dal ministro Finali e gli comunicarono dei dispacci loro pervenuti dal distretto di Oderzo, che recano gravissime notizie sui danni delle inondazioni.

Da tali dispacci si rileva sempre più la urgente necessità di nuovi soccorsi e provvedimenti.

Finali scrisse stasera ai due deputati una lettera in cui si informa che erano stati già appaltati i lavori sul Monticano pel tratto in cui vi sono le rotte, per circa 150 mila lire.

Gli onorevoli Mel e Rizzo riferirono anche al ministro Crispi il bisogno di nuovi soccorsi.

Intanto l'ingegnere capo del Genio civile di Treviso chiese un aumento di somme per le spese portate dai nuovi lavori necessari.

Cronaca militare
Iniziativa e responsabilità — Movimenti di guarnigione

Il ministro Bertolè-Viale ha emanato le istruzioni ai Comandanti dei Corpi d'armata per la razionale applicazione del principio di iniziativa, sicchè ogni comandante di riparto sia responsabile della istruzione del riparto medesimo.

— Entro il corrente gennaio verrà pubblicato un movimento nei Corpi di guarnigione; questo movimento avrà luogo nel mese d'ottobre, ma sarà molto limitato in causa delle ristrettezze finanziarie in cui si trova il tesoro.

Per la perequazione fondiaria

La Giunta superiore del Catasto ha portato a termine una completa e dettagliata relazione dei lavori eseguiti e dei provvedimenti presi nel decorso anno 1889 per la esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

Tra gli altri provvedimenti, si sarebbero destinati a capi di circolo gli attuali sotto-direttori dei compartimenti, essendo stato riconosciuto superfluo un tale personale ai bisogni direttivi degli uffici compartimentali, e in taluni casi i vice-direttori non sarebbero stati che causa d'intralcio allo svolgimento dei lavori tecnici.

All'ambasciata inglese

Questa sera, alle ore 10, all'Ambasciata inglese ha luogo l'annunziato ricevimento ufficiale dato dal marchese e dalla marchesa De Dufferin.

Le presentazioni saranno fatte dai cerimonieri di Corte comm. Carafa e march. Borea d'Olmo.

Il carcinoma del generale Genè

All'Istituto chirurgico è stato, di questi giorni, felicemente operato di un carcinoma alla bocca il tenente generale Genè, già comandante superiore in Africa.

Il Re a caccia

Il Re si è recato stamane a caccia a Castelporziano.

La notizia dimostra la nessuna gravità della leggera contusione che il Re riportò ieri nella sua caduta da cavallo.

Uno scoppio di gas
al Ministero della Marina

Oggi essendosi verificato un piccolo guasto ad una conduttura di gas nel palazzo del Ministero della Marina, furono chiamati degli operai per la necessaria riparazione.

Questi però, nel lavorare presso al punto che si era guastato, avvicinarono troppo il lume al gas, che scoppiò.

Un operaio fu seriamente ferito al collo e alle mani.

Si spera ch'egli possa guarire.

I pompieri, subito avvertiti, accorsero prontamente e spensero in breve il fuoco.

Contro i camorristi alle aste

A togliere le camorre che si riscontrano nelle aste, l'on. Miceli sta preparando un progetto di riforma che fissa nella scheda ministeriale oltre il *minimum* dei ribassi anche il *maximum* cui si possa arrivare nell'aggiudicazione.

Notizie d'Africa
Ciò che fanno i Ras

Notizie da Massaua recano che Degiac Sebhat continua la sua offensiva contro ras Mangascià.

Ras Alula occupò Amba di Sion e due altre Ambe o fortezze naturali, già tenute dal governatore lasciatoci da Ras Mangascià.

Degiac Sejum ha occupato Makallè, facendo prigionieri i degiac Barchi e Arari, capi di ras Alula e 300 dei loro uomini armati di fucili.

Ras Mangascià e Ras Alula si trovano nella Valle Ghiben.

Il famoso Makonnen resterà ancora qualche giorno a Massaua, indi si metterà in cammino per incontrare Menelick.

Banca unica; credito fondiario; banca coloniale

Roma 4, ore 11.25 pom.

Malgrado le smentite ufficiose state date nei giorni passati, risulterebbe che l'on. Crispi ha fatto fare degli studi speciali su di un eventuale progetto di Banca Unica di Stato, che egli vorrebbe riescire, in un tempo più o meno breve ad attuare.

Frattanto sono molto inoltrati i lavori per la presentazione di un progetto di legge per la costituzione di un unico grande istituto di credito fondiario.

Sul Credito Fondiario Unico, il *Sole* aveva ieri mattina da Roma, 2:

« Esso avrà 80 milioni di capitale dei quali 30 saranno assunti dalla Banca Nazionale e 25 da un gruppo di banchieri inglesi e tedeschi: il resto del capitale sarà dato dalla Società di Credito, immobiliare, dalla Banca Generale, dai Banchi di Napoli, di Sicilia, Nazionale Toscana, ecc. — Il Governo insisterà affinchè la Camera esamini ed approvi rapidamente tale progetto e se occorrerà ne farà questione di Gabinetto. »

Nella Milizia Mobile

Il bollettino militare di questa sera reca molti passaggi dei ufficiali di complemento dall'esercito di prima linea nella milizia mobile.

Vi noto fra questi Giudica, Marrani, Forti, Chitarin, Venturoli, Poggi, Cominotto, tenenti di complemento.

Spandri, Zanotti, Joni, Sforzini, sottotenenti di complemento.

Treves tenente di cavalleria, Piatti sottotenente di cavalleria, Ciotti e Traldi, sottotenenti veterinari, tutti di complemento.

Piatti capitano nella milizia mobile fu iscritto nella riserva.

— Benco, tenente nel 1. reggimento bersaglieri fu trasferito in Africa.

L'«influenza» — Le licenze militari

Continua la sempre crescente diffusione dell'«influenza» nella cittadinanza.

La malattia però conserva la sua forma mitissima e punto allarmante.

L'*Esercito* di questa sera poi, constatando che l'«influenza» si estende in molti reggimenti ed istituti militari, dice che le autorità militari devono limitare al più possibile le licenze ai soldati.

I nuovi senatori

Si assicura che nell'annunziata infornata di senatori non sarà compreso alcuno degli attuali deputati.

Fra i nuovi senatori, le cui nomine si dice che verranno pubblicate domani vi noto, oltre l'ex deputato Del Zio, anche l'ex deputato Nicola Sole.

Il deputato Caterini non più prefetto

Vi ho l'altrieri comunicata la voce della nomina del deputato Caterini a Prefetto.

Ora sembra completamente abbandonata l'idea di tale nomina quantunque si ripeta che il decreto fosse già stato firmato.

I dispacci d'oggi

A favore del papa

Roma 5, ore 2 50 p.

È stato distribuito un elenco di petizioni sulle quali la Giunta della Camera è pronta a riferire. Vi è, fra le altre, la petizione del comm. Venturoli di Bologna, e di altri clericali appartenenti alle varie parti d'Italia, i quali lamentano che il governo abbia punito i firmatari della famosa petizione in favore del papa. Per quella petizione la Giunta propone l'ordine del giorno; cioè che non sia presa in alcuna considerazione.

Amnistia?

Vengo assicurato che l'idea di concedere una larga amnistia in occasione della promulgazione del nuovo codice penale, anche per togliere la disarmonia tra le pene comminate dal codice vecchio e quelle da applicarsi in base alla nuova legislazione, venne abbandonata, dopo alcuni studi fatti al ministero della giustizia.

Secondo le mie informazioni difficilmente si avranno amnistie prima del 14 marzo, genetliaco del Re, e in ogni caso saranno amnistie limitate.

Disposizioni militari
nell'Esercito e nella Marina

Il Ministero ha stabilito che per l'anno scolastico 1890-91 sarà aumentato il numero dei nuovi allievi al primo anno nei collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina, al primo e secondo anno della scuola militare e quindi anche all'anno dell'accademia militare.

Nulla vi ha di mutato circa i regolamenti.

Durante il 1890 alla scuola di Parma vi saranno quattro corsi di istruzione e saranno chiamati 260 tenenti e 360 sottotenenti.

— Sono annunciate molte promozioni nel personale della Marina da guerra.

Le opere pie in Senato

Oggi fu distribuita al Senato la relazione di Crispi che accompagna il progetto di legge sulle Opere pie.

La relazione dice che il progetto non è ispirato a spirito di parte, ma al desiderio che le opere pie riescano a scopo umanitario.

Suicidio in Piazza dei 500
Altra vittima della miseria

Ieri sera in Piazza dei Cinquecento, un individuo che da qualche tempo camminava su e giù in aria concitata si avvicinò ad un viandante e gli chiese dove fosse il monumento eretto ai caduti di Dogali. Questo glielo additò ed egli allora, avvicinatosi al Monumento si sparò un colpo di revolver all'orecchio. Stramazzò a terra, rimanendo cadavere sull'istante.

La gente gli si affollò intorno e quel disgraziato fu riconosciuto per certo Lanfranchi, napoletano, commerciante di vini.

Indosso gli furono trovate parecchie carte, ma non un centesimo. Portava anche un taccuino nel quale si leggono vari appunti, parecchie memorie sulle sue condizioni finanziarie — e delle gravi parole, delle maledizioni contro ad un altro negoziante di vino. Secondo le dette memorie questo negoziante sarebbe stato causa della rovina, della miseria del Lanfranchi.

I consiglieri civili di Massaua

Il *Fracassa* scrive che secondo le sue informazioni sono inesatti i nomi finora pubblicati delle persone che dovrebbero essere nominate consiglieri civili a Massaua e che furono pubblicati sui giornali.

Così, si comprovano i dubbi già espressi intorno a quei nomi.

Dalle Provincie

È sempre incendi!
Il lanificio Canepa di Biella
Due vittime — 250 mila lire di danni

Biella, 4 ore 7.25 pom.

Stamane andò bruciato il lanificio della ditta Canepa.

Accorsero tosto sul luogo del disastro molti cittadini, carabinieri, la truppa e le autorità.

L'incendio dopo grandi sforzi fu isolato ma non spento.

Si teme di dover deplorare due vittime.

I danni superano le 250 mila lire.

Un altro accidente ferroviario
Molto panico — Nessun danno

Napoli 4, ore 6.25 pom.

Il treno di Roma è giunto con due ore di ritardo in seguito ad un accidente avvenuto alla stazione di Policastro.

Presso questa stazione il treno incontrò attraverso il binario una traversina che produsse un violentissimo urto fra i vagoni, e una fortissima scossa.

Tosto furono chiusi i freni e il treno fu arrestato.

I passeggieri, credendo ad uno scontro furono invasi da grande panico. Le donne i bambini gridavano e piangevano.

Ben presto però, quando si seppe la vera causa dell'urto e si vide scongiurato ogni pericolo, la calma tornò completa.

Fu aperta un'inchiesta giudiziaria per vedere a chi spetti la responsabilità dell'accidente, per procedere poi contro chi ne risulti colpevole.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI
Decesso — Duello — Morte per miseria

Parigi 4, ore 10 pom.

(C) — È morto Eugenio Bertin, cassiere-capo della Banca di Francia.

— Si sono battuti alla spada, nel bosco di Ville d'Avray, Orazio Valbel, redattore dell'*Événement*, e Jean Sarrazin, che rimase gravemente ferito al braccio destro.

— Due vecchie ottantenni furono trovate morte asfissiate nella casa che abitavano Avenue de Choisy. Si uccisero spinte alla morte dalla miseria.

L'INFLUENZA

Due casi di morte
che danno a pensare

Ci telegrafano da Verona, che ier notte è morto il pro-sindaco *Antonio Perez* di polmonite fulminante.

E da Genova, ci telegrafano che è morto dalla stessa malattia la notissima attrice *Pierina Giagnoni*.

**

Vari di questi casi si sono pur troppo verificati in questi giorni, dopo la comparsa dell'*influenza*.

Anzi per alcuni si ha già la certezza, che la morte è seguita a un primo attacco d'influenza.

Il telegramma che pubblichiamo più sotto da Madrid, colla logica delle cifre lo dimostra:

Proseguiamo intanto la triste rubrica:

Ci telegrafano da Roma:

Roma 5 ore 11 ant.

L'on. Baccelli interpellato dal collegio medico di Londra sulla esistenza e natura della influenza in Roma, ha risposto con una elaborata memoria, dichiarando non credere necessarie che le ordinarie precauzioni in uso per i raffreddori e le affezioni reumatiche quantunque la malattia presenti un carattere speciale.

Intanto i malati aumentano.

Il Papa dal canto proprio fa mettere in ordine l'ormai celebre lazzaretto di Santa Marta, che gli ha costato un milione, senza aver potuto mai servirsene.

L'influenza a Napoli

Napoli 4, ore 6.25 pom.

Anche qui l'influenza va sempre prendendo maggiore estensione.

Tuttavia la forma dell'epidemia è mitissima.

Però per precauzione, affine di scongiurare per quanto si possa, una maggiore diffusione, si chiusero le scuole e i collegi.

NOTIZIE DELL'«INFLUENZA»
(per dispaccio alla Gazzetta)

Telegrafano da Berlino in data di ieri sera che l'Imperatrice vedova Augusta è ammalata di influenza con febbre e sintomi catarrali.

**

Da Halle poi si ha che avendo l'influenza spiegato un carattere molto maligno, la Polizia ordinò la chiusura di tutte le scuole fino al 13 gennaio.

**

Anche da Madrid ci si telegrafa che l'influenza aumenta in tutta la Spagna.

Ieri vi furono 213 decessi a Madrid. Le scuole, i teatri e gli stabilimenti pubblici sono chiusi in molte città.

**

New York 4 — Ieri i decessi furono 234; in tutta la settimana 1202 contro 762 della settimana precedente.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore 11 antimeridiane del 3 gennaio 1890 moriva assistito dai conforti della cattolica religione il prof. **Giovanni Rossi del fu Gaetano,** allievo e socio d'arte di questa Accademia. 1021

Anno CXLVIII — 1890

Lunedì 6 gennaio — Edizione della Sera

N. 6

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4325, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

INGHILTERRA ED ITALIA IN AFRICA

Telegrafano da Bruxelles:

L'*Independance* è informato che se non esiste una formale convenzione fra Italia ed Inghilterra per reciproche concessioni in Abissinia e nell'Egitto, esistono però accordi tali da far ritenere che la firma di una convenzione sia imminente. Crede per altro che a questi accordi l'Europa non debba che disinteressarsi.

Una spedizione antischiavista

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Abbiamo da Bruxelles (5) che la Società Antischiavista del Belgio è intenzionata di tentare una spedizione verso il lago Tangonika pella via dell'Alto Congo e del fiume Lamani.

Questo fiume costituisce una via d'accesso importantissima verso la zona ove devesi esercitare utilmente l'azione umanitaria che la Società antischiavista proponesi di incoraggiare.

LE SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI (*)

UTILE PROPOSTA

Allorchè il valoroso uomo, scrittore della memoria che è movente di questo articolo, la lesse al nostro *Ateneo,* nessuna eco si ripercosse nei giornali; ai cinque compiacenti uditori parve sufficiente incoraggiamento l'essere intervenuti ad ascoltarla! Pur troppo è sempre così. Un avvocato parolajo, che intontisce col suo vaniloquio dodici ignoranti di legge, potrà far assegnamento sulla *réclame* per accrescere la propria clientela; un conferenziere per la carità coatta, troverà il soffietto lusinghiero non foss'altro da parte di chi ha avuta la peregrina idea di associare la volgarizzazione — o la volgarità della scienza a qualche opera di beneficenza. Ma chi ha coltivata una idea da lunghi anni; e col pensiero e con gli studi e con l'esperienza l'ha saputa svolgere e maturare, e quindi volle diffonderla, quegli può far affidamento sicuro sull'apatia generale, e sulla congiura del silenzio. Orbene, noi vogliamo col presente scritto riparare in parte il nostro silenzio, e dimostrare che esso deve attribuirsi esclusivamente alle inesorabili deficienze di un giornalismo poco o punto sorretto dall'opinione illuminata del paese nelle questioni obbiettive più serie, tanto quanto è prodigo di eccitamenti e rimproveri nelle questioni meschine o personali!

*

Dopo una breve premessa, dimostra il Sacerdoti che nella economia, nella fisiologia e nella morale devono essere ricercati i limiti entro ai quali può svolgersi il lavoro femminile.

Quanto al lato economico, egli osserva, che bisogna creare nuovi sbocchi all'attività professionale della donna, favorire il suo lavoro nelle piccole industrie più rimunerate. Nei riguardi della fisiologia, che non bisogna però richiedere alla donna quell'attività fisica che è concessa all'uomo. Quanto, da ultimo, alle esigenze della morale, che occorre tener sempre presente che le nuove vie aperte alla sua attività, non la allontanino ancora più dal suo naturale destino di sposa e di madre, non le rendano ancora più incompatibile la vita nell'asilo securo della famiglia.

Non si trovano in contrasto con questi obbiettivi, anzitutto il commercio; la donna alla cassa ed al banco emula e supera l'uomo. Vi sono poi alcune professioni industriali che paiono il campo vero dell'attività femminile, quelle nelle quali l'arte s'accoppia all'industria, come: l'intarsio, il mosaico, la pittura decorativa sul vetro, sull'avorio, sulla porcellana, sulle stoffe, la miniatura, il disegno di modelli per le industrie decorative ecc. Evidentemente non dovrebbero neanche per l'avvenire essere mai dimenticate le stesse industrie più propriamente femminili, come i lavori di sarta, di crestaia, di fabbricatrice di fiori, di cucitrice in bianco, di ricamatrice; lavori tutti che possono essere migliorati e trasformati col sussidio della scuola, che non disdegnerà di elevare a dignità di studio anche il far la cucina o il pettinare.

*

E qui sorge spontanea la domanda quale sarà il miglior ordinamento da darsi alla scuola? — Sarà la scuola che si convertirà in industriale, che fornirà le materie prime, che venderà i prodotti, oppure sarà l'industria libera che si associerà alla scuola, e l'industriale che vi diventerà il maestro della pratica? L'autore trova piuttosto in questa seconda forma che nella prima la soluzione più vera del quesito.

Pur ritenendo che gioverebbe moltissimo se si potesse, oltre che provvedere all'istruzione tecnica dei produttori, provvedere anche a quella dei consumatori, per la benefica influenza che questi eserciterebbero sullo sviluppo delle industrie, noi pensiamo però che vi siano fin troppe difficoltà da superare per raggiungere il primo intento, e che perciò non convenga neppur pensare, almeno per ora, alla possibilità di raggiungere il secondo; tanto più che si tratterebbe, nel nostro caso, anzichè di consumatori, di consumatrici.

Purtroppo la disuguaglianza è la regola e l'uguaglianza l'eccezione; non solo in ogni strato della società, ma in ogni periodo della vita. Vi potrà essere della poesia nel figurarsi la damigella seduta a fianco dell'operaia, intenta ad apprendere l'arte del modellare, sugli stessi banchi e nella stessa scuola; ma la poesia o per meglio dire il sogno, non potrà mai convertirsi in realtà.

*

Il dott. Giulio Sacerdoti chiude la sua bellissima monografia, occupandosi dei mezzi coi quali dar vita alle scuole professionali femminili, e fa in gran parte assegnamento sulle elargizioni spontanee delle classi facoltose, sull'obolo della carità.

Noi che scriviamo queste righe alcuni mesi dopo della sua pubblicazione, crediamo di esser in grado di formulare una proposta che egli stesso starà forse ora intravedendo. È una proposta che ci viene suggerita da alcuni accenni che si sono manifestati nelle ultime discussioni parlamentari, a proposito del disegno di legge sulle Opere pie.

Ben più sicuro assegnamento si potrebbe fare, a creder nostro, sulla carità delle generazioni passate, che ci offrirebbe, ne sembra, una base reale e larghissima su cui operare, a confronto della fonte ipotetica, e in ogni caso meno copiosa, che ci offrirebbe la sola carità del presente e dell'avvenire.

*

Innumerevoli saranno le Opere pie che, in virtù della nuova legge, dovranno venire in breve convertite. Or bene, fra queste saranno indubbiamente comprese le pressochè innumerevoli fondazioni per le dotazioni delle fanciulle maritande e per le monacazioni. Al pari delle seconde, è noto come anche le prime siano contrarie ai più elementari principi di economia pubblica, e, siccome la conversione se può sostituire mezzi nuovi, non può tuttavia mutare l'obbietto, il fine ultimo, così è fuor di dubbio, che il succedaneo migliore, per non dire l'unico, delle doti per matrimonio o per monacazione, che bene o male pur provvedevano all'avvenire delle fanciulle, lo si potrebbe indubbiamente trovare sempre, e sempre più che buono ottimo, nella istruzione professionale femminile.

Crederemo di non aver sprecata l'opera nostra, se l'autore vorrà, raccogliendo questa proposta, farne il tema d'un suo nuovo lavoro, che, esplicato coll'ingegno e con la coltura di cui egli è così largamente provveduto, potrà di certo giovare al progresso dell'istituzione, alla quale con tanto amore e con tanta competenza si è consacrato.

(*) Le scuole professionali femminili di *Giulio Sacerdoti.* — Venezia 1889, tip. succ. M. Fontana.

IL PRIMO PRESIDENTE MIRAGLIA
contro il Procuratore generale Auriti
alla Corte di Cassazione di Roma

Dai giornali giuntici iersera rileviamo una curiosa discussione avvenuta alla Corte di Cassazione di Roma in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico, che ebbe luogo l'altr'ieri.

Il primo presidente Miraglia, che pronunziò il discorso sopra la Cassazione unica, fatta la storia dei vari decreti e progetti di legge che condussero lentamente alla sua istituzione, sostenne la tesi che la suprema magistratura deve diventare un Senato conservatore delle leggi, essere arbitra dei rapporti che passano tra il Parlamento e il potere giudiziario, aver competenza di decidere se le leggi sono, ovvero no, costituzionali e decidere per conseguenza se debbano, ovvero no, osservarsi.

Subito dopo prese la parola il procuratore generale, Auriti, che, esposti i dati statistici e fatti i soliti raffronti, svolse l'identico problema sostenendo la tesi diametralmente opposta. Egli disse, che secondo il nostro diritto pubblico l'Autorità giudiziaria non può ricercare se una legge sia o no costituzionale. Deve invece conoscere la legge esistente ed applicarla. Essa non è competente a decidere se una legge sia valida ovvero nulla, poichè si metterebbe sopra il sovrano, sopra la nazione, sopra la sua legittima rappresentanza e sopra la perfettibilità degli ordini politici e legislativi che sempre sono suscettibili di miglioramento.

Con le teorie del presidente si dovrebbero annullare la legge sulla bandiera, sul matrimonio civile, la soppressione delle corporazioni religiose, ecc., insomma tutte le leggi che modificano in questa parte lo Statuto.

PREFETTI

Si assicura, scrive l'*Osservatore Romano,* che l'on. Crispi abbia detto che sono tante le domande di deputati e senatori perchè venissero nominati prefetti, da averlo fatto prendere il temperamento di non fare più nomine di questa specie.

La politica nell'amministrazione
Progressisti radicali e moderati

Il *Fracassa* ci dà il seguente riassunto di una relazione ministeriale non ancora distribuita agli altri giornali:

È compiuta la statistica ufficiale delle ultime elezioni amministrative per quella parte che concerne i Comuni aventi sindaco elettivo. Essi sono complessivamente, 449.

Le elezioni hanno avuto luogo in tutti questi Comuni, eccezione fatta per i Comuni di Gallipoli, Potenza, Floridia, Siracusa, Ragusa e Marsala retti tuttora da un regio commissario.

Complessivamente, nei 449 Comuni, erano inscritti 1,074,356 elettori: di questi hanno votato 542,954, con una proporzione che varia dal 30 al 70 0[0]. Il minore concorso si è avuto in Liguria, ove sopra 50,544 iscritti hanno votato appena 12,910; il maggiore nel napoletano, ove di 193,871 iscritti hanno votato 120,689.

Dei 13,785 consiglieri così eletti, 7690 sono rielezioni e 5845 sono nuove elezioni.

Quanto ai differenti partiti che si sono disputati le amministrazioni comunali, si ha questo risultato:

Consiglieri	progressisti	5729
«	moderati	5967
«	radicali	1032
»	clericali	999
»	incolori	58
	Totale	13,785

Il partito progressista — parlando sempre dei soli Comuni a sindaco elettivo — è in maggioranza in 34; il radicale in 2; il clericale *in nessuno.*

Una Provincia non ha rappresentanza del partito progressista; tre non l'hanno del moderato; tredici del radicale; quindici del clericale.

Gli operai di Londra
e il Cardinale Manning

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

È nota la parte ch'ebbe negli ultimi scioperi di Londra il Cardinale Enrico Edoardo Manning, arcivescovo di Westeminster, il quale d'accordo colla Santa Sede appoggiò i reclami dei lavoranti dei docks. Telegrafano ora che questi operai, riconoscenti, decisero di offrire al Cardinale un ricordo della loro gratitudine.

Corriere del Veneto

APPUNTO AMMINISTRATIVO

Se spetti onorario speciale all'ufficiale sanitario comunale, che sia già medico condotto del Comune

Qualche Municipio, nel chiamare il Consiglio comunale a nominare l'ufficiale sanitario, richiesto dall'art. 2, capoverso, della legge del 22 dicembre 1888, N. 5849, quantunque avente medico condotto, o più medici condotti, e non altri medici, per lo che, a sensi dell'art. 12, a tal medico, o a uno di tali medici, debb'essere affidato l'ufficio, propose di corrispondere al medico di esso ufficio investito *assegno speciale d'onorario,* d'aggiungere a quello già percepito per la condotta.

Io ho opinato che al medico condotto, rivestito della qualità d'ufficiale sanitario comunale, a sensi della nuova legge sanitaria, *non ispetti* assegno siffatto, e credo che in tale opinione, mi conforti la ragione e la legge.

* * *

L'ufficio di sanitario comunale, al quale sono attribuite le funzioni di *vigilanza* e di *referto* indicate nell'art. 13 della legge, non importa sostanziale innovazione ed aggravio di quanto già incombette sin qui a' medici condotti.

Questi, pei doveri stessi della condotta e anche per formar parte delle Commissioni sanitarie locali *ebbero sempre obbligo di vigilare e riferire* intorno alle condizioni sanitarie del Comune. Non c'è dunque ragione che, all'onorario già goduto quali medici condotti, aggiungano un assegno speciale per ufficio, che se ha nella nuova legge denominazione nuova, non è nuovo niente affatto ed è sempre incombuto.

D'altro canto, mentre la legge vuole che sia ufficiale sanitario comunale il medico condotto (art. 12) e mentre ingiunge ai Comuni non aventi più di 20,000 abitanti di provvedere alla vigilanza igienica « per mezzo del personale, di cui dispongono » (art. 3, capoverso) *non ha parola,* che dica al Comune di retribuire specialmente il medico condotto assunto in ufficiale sanitario comunale.

E il regolamento d'applicazione della legge stessa, di data 9 ottobre 1889, N. 6442, all'articolo 25, se statuisce che nell'avviso di concorso alle condotte mediche e nelle deliberazioni di nomine deva esser dichiarato l'obbligo derivante al medico condotto dall'ufficio di sanitario comunale, soggiunge che « allo stesso modo sarà dichiarata l'*indennità,* a lui dovuta per l'ufficio medesimo. »

La è dunque *indennità,* che spetta al medico condotto assunto in ufficiale sanitario comunale, e se le parole servono ancora a indicare le cose, indennità non è *stipendio, onorario, retribuzione, compenso* d'opera prestata, bensì *rifacimento, ristoro* di danni subiti, nel caso nostro, di spese incontrate, non potendosi considerare pregiudizio al medico condotto la perdita di un tempo, *che gli viene già dal Comune pagato.*

* * *

Se questa sia l'interpretazione giusta della legge e del regolamento sanitario, in quanto riguardano i medici condotti assunti a ufficiali sanitari comunali, si comprende tosto come i Comuni non restino gravati dalle disposizioni novelle di novelli oneri, perocchè altrimenti grave sarebbe per essi di corrispondere a' detti medici nuovo stipendio, in confronto dell'indennizzarsi soltanto delle spese incontrate, puta caso in trasferte, preparati, corrispondenza e simili.

Ad ogni modo, mi piace d'additare la questione, affinchè venga possibilmente ottenuta quella risoluzione, la quale, salvando il giusto interesse de' medici condotti, non pregiudichi all'interesse non sempre abbastanza curato de' già troppo onerati Comnni.

Palmanova, lì 1.° gennaio 1890.

Dott. Pietro Lorenzetti.

LA LATTERIA SOCIALE IN PIANO D'ARTA

Così parla di questa latteria il dott. G. Ghinetti:

. . . . Ora vi sono alcune latterie che nulla lasciano a desiderare.

Oggi è venuta la volta della latteria sociale di Piano d'Arta. Questa Società, imitando l'esempio di quella di Fanna, ha costruito un ampio locale, che fa bella mostra di sè quasi nel centro del paese. È un fabbricato *ad hoc,* fatto con tutte le regole dell'arte.

Chi è un po' addentro nell'arte del caseificio, visitando quel fabbricato, non può a meno di restarne soddisfatto. La disposizione dei locali è fatta in modo molto razionale; e la pavimentazione in cemento Portland, colle relative pendenze per gli scoli, permetterà di conseguire facilmente una delle prime condizioni che esige quella delicata industria: la pulizia. La stanza per il riposo del latte, la cucina, il salatoio, i magazzini per la stagionatura dei formaggi ecc., presentano i requisiti necessari per la buona conservazione della materia prima, per la sua manipolazione e per la conservazione dei prodotti.

Tutte le latterie che in fatto di locali si trovano ancora in cattive condizioni, si dovrebbero sforzare di imitare, per quanto è possibile, quella di Piano d'Arta. Un buon locale è la condizione *sine qua non* della buona industria casearia.

Gazzetta di Venezia — 6 gennaio (9)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Il giorno indicato, parecchio tempo prima dell'ora, Lantier che ardeva d'impazienza, si presentava dall'ingegnere, col cuore palpitante di timore e di speranza.

— Dunque! gli disse Paolo, appena lo vide, ci ho pensato ed è affar fatto.

Lantier parve impazzire dalla gioia.

— Parigi è nostro! esclamò egli.

Nella sua esaltazione, abbracciò il suo ingegnere, e gli chiese poi scusa della libertà grandissima...

Si stabilì che Paolo partirebbe subito per la Bretagna per procurarsi il denaro sufficiente. L'imprenditore, dal canto suo, doveva, nell'assenza del suo socio, raccogliere i propri capitali e mettersi in traccia di qualche buon negozio, perchè si trattava di non perdere un minuto.

I due soci dettero prova di sapere che apprezzavano il valore del tempo. Tosto ritornato, Paolo trovò il lavoro disposto. Aveva appena fatto colazione, dopo essersi riposato bene, quando Lantier andò a prendere un gran foglio di carta sul quale aveva esteso delle note e gli dimostrò la necessità di acquistare una mezza dozzina di case in Via de la Harpe, che abbattevano allora, per sostituirvi il boulevard Saint-Michel.

Poi che Lantier ebbe finito, convennero di andare a vedere insieme, il giorno dopo, i loro acquisti futuri. Vi si recarono infatti, e, dopo una giornata impiegata nel misurare, calcolare, stimare il valore approssimativo di ogni cosa, determinarono il prezzo definitivo, e la sera stessa Paolo estese la prima proposta della società Paolo e Lantier.

Avevano tutte le probabilità di essere aggiudicatari, poichè la loro offerta era elevata; ma essendo un primo affare erano decisi di accontentarsi di un piccolissimo utile, sufficiente però, tenuto conto dei rischi di perdita: trentamila franchi, circa, ai loro calcoli. Ciò fatto, non restava che aspettare il risultato.

Però Paolo non poteva abitare permanentemente dal suo socio, sebbene questi lo desiderasse assai. Si mise in traccia di un domicilio, impresa seccante, e, dopo avere visitato un centinaio di locali, terminò col fissare un appartamentino ammobigliato che non gli conveniva affatto; ma quell'appartamento era a due passi dal Municipio, centro ormai delle sue operazioni.

Infatti tutti gli affari relativi alla grande viabilità, si trattano a Parigi, sotto ai tetti del palazzo della prefettura della Senna, cento e ottanta gradini sopra il livello della strada!

Paolo era appena installato nel suo nuovo domicilio, quando accorse Lorilleux, avvisato finalmente del suo ritorno. Il medico non era rimasto senza inquietudini da un mese. Che cosa era diventato del futuro sposo di sua sorella? che intendeva fare? tornerebbe? E si disperava. Capitò dunque in fretta per avere sue notizie.

Nell'entrare dal suo amico, si urtò contro Giovanni Lantier che usciva, ma non fece attenzione a quell'uomo che portava il costume degli operai agiati.

— Finalmente, tengo il mio disertore, gridò egli appena fu sull'uscio; eccolo di ritorno il colombo viaggiatore; lascia che ti stringa la mano e che ti interroghi. Dimmi, che significa quella tua fuga? ti degnerai a dirmelo?

— Oh! molto volentieri, tanto più che non posso ritornare ora, nella mia determinazione....

— Temevi cioè i miei consigli, la tua follia diffidava della mia sicurezza. Benissimo! Ho capito; hai dovuto fare delle cose insensate.

— Non lo credo.

— Scusati, allora, difenditi, ascolto.

— Ebbene, caro amico, sono negoziante di case vecchie, muratore all'ingrosso, imprenditore di demolizioni, se ti pare meglio.

— Oh! è impossibile! esclamò il medico, tu, un antico discepolo del Politecnico?..... scherzi senza dubbio.

— Niente affatto, e quell'uomo grosso, coperto di calcina, che urtasti quando sei entrato, è il mio socio; venne a dirmi che siamo aggiudicatari di nove case in via de la Harpe; ci metteremo il piccone domani stesso.

Allora narrò al medico la storia della società, del viaggio in Bretagna, dei quarantamila franchi, della collera del sig. Divorne.

Lorilleux, ascoltandolo, pareva più sorpreso di un uomo che fosse caduto dalle nuvole. Prorompeva ad ogni momento in esclamazioni di meraviglia, di stupore, alzava le braccia al cielo, pareva agitatissimo. Finalmente quando Paolo ebbe terminato:

— Amico mio, gli disse, hai perduto la testa, farai un bel nulla. Tu credi che la vita sia un romanzo, ed agisti come un eroe da appendice. Quando Zola vuol bene ad un suo personaggio, gli regala un milione senza pensarci più che tanto. Ma nella vita reale i milioni non abbondano così facilmente.

— Chi sa? rispose Paolo, sorridendo.

— Non è un consiglio che ti occorre, seguitò il medico, ma una doccia. Sei un poeta smarrito nella scuola delle acque e strade che però è lontana dal Parnaso. Chi avrebbe mai supposto la tua condotta in un matematico? Caro mio, ignori la vita e le sue difficoltà, e vedo con dolore che lo imparerai a tue spese. Doveva però servirti di esempio.

— Non sei proprio incoraggiante.

— Ma sono nel vero.

La conversazione si fermò qui. Come lo aveva detto Paolo, era troppo tardi per tornare indietro, e Lorilleux aveva urtato inutilmente il suo amico.

Ma il medico uscì più malcontento di quanto mai. Questa scappata del suo amico costava, così credeva almeno, quarantamila franchi a sua sorella; considerava quel denaro come perduto e ne recitava il *Deprofundis.* Lo consolava però il pensiero che questo esperimento raffredderebbe singolarmente Paolo, riconducendolo ad idee più positive. Dicono che le follie del passato sono un pegno di savezza per l'avvenire. Era meglio che quello stordito spendesse quarantamila franchi prima del matrimonio piuttosto che si rovinasse una volta diventato padre di famiglia. La lezione del resto non lo rovinava. Gli restava da avere dalla sua famiglia una bella sostanza.

Tali le considerazioni di Lorilleux. Pensava finalmente che siccome ogni disgrazia serve a qualche cosa, questo avvenimento metteva Paolo a sua portata. Così, egli restava presso di lui e faceva assegnamento di raddoppiare le cure e di esercitare più severa vigilanza. Così, egli non gli sfuggirebbe sicuramente; mentre invece, una volta nominato ingegnere in provincia, avrebbe potuto benissimo pigliar moglie senza avvisare il suo amico. Che sarebbero diventati allora i suoi progetti?...

Come si può ben credere dopo tutto questo, il medico diventò l'ospite assiduo di Paolo, passava quasi ogni sera in sua compagnia.

— Come va il romanzo? domandava a quando a quando.

— Ma, benino, rispondeva il socio di Giovanni Lantier.

Infatti se l'impresa era romanzesca, gli utili erano reali. Le case di via de la Harpe avevano fruttato meno di quanto si sperava, ma alcune altre avevano dato assai più. Due lotti importanti vicino a Saint-Lazare avevano specialmente procurato degli utili insperati.

È ben vero che i due soci, Paolo la testa e Lantier le braccia, non risparmiavano nè fatiche, nè lavori. Paolo correva dalla mattina alla sera, faceva dieci visite, estendeva i preliminari e i capitolati, assediava le commissioni e gli uffici municipali. Lantier, nella calcina fino alle ginocchia, contava le pietre e le travi, e non indietreggiava davanti ai litri di vino necessari per la conclusione dei piccoli acquisti.

Tanta attività impensieriva Lorilleux, cui non isfuggiva l'aria soddisfatta dei due soci. Paolo pareva sempre più sicuro del fatto proprio; aveva tutto l'aspetto dell'uomo sicuro del fatto suo. Lantier era raggiante.

— Dunque non m'inganna, pensava il medico; dunque riesce il prodigioso, è inverosimile; ma in fine dei conti, tanto meglio; egli lavora per mia sorella, e devo rallegrarmene doppiamente, come amico e come cognato.

(Continua).

E le latterie che per locali si trovano meglio sono senza dubbio quelle pochissime che se li sono costruiti nuovi. I locali vecchi, per quanto bene ridotti, generalmente parlando, serbano sempre qualche peccataccio d'origine.

Se il casello di Piano d'Arta è riuscito così bene, lo si deve all'interessamento di tutti i soci in generale, e dei signori Giovanni Gortani e Giovanni Cozzi in particolare.

Io credo che questo caseificio modello potrà esercitare una benefica influenza sulle altre numerose latterie carniche, le quali non vorranno rimanere da meno di quella di Arta. In ogni modo ho creduto utile di far conoscere la bella iniziativa di questa latteria sociale, che si è messa così in grado di non essere a nessun'altra seconda fra le consorelle della provincia.

Dott. G. Ghinetti.

Incendio alla stazione di Rovigo

(Per lettera alla **Gazzetta.**)

Rovigo, 5 *gennaio.*

(*x*) — Questa mattina alle quattro circa, scoppiò un incendio nel fabbricato della nostra stazione ferroviaria, negli uffici del direttore dei telegrafi situati sopra il Restaurant, quando stava per entrare sotto le tettoie il treno 1346.

Diede subito l'annuncio del fuoco il nostro bravo capo stazione ed il signor Fras gestore della grande velocità; il personale di servizio si prestò tosto volonterosamente ed ai fischi delle macchine, al suono delle campane, accorsero subito i pompieri ed alle cinque e mezzo circa il fuoco era spento. I danni materiali mi dicono che siano notevoli. È debito registrare che si distinsero nell'opera di spegnimento il capo stazione, il suddetto signore gestore, il bigliettario, il capo ufficio del telegrafo ferroviario, il figlio del capo stazione, e tutti gli altri ufficiali addetti al servizio nonchè il basso personale.

Asiago. — *Tiro a segno.* E' lodato assai il progetto per l'impianto di un nuovo bersaglio per questa Società di tiro a segno, da costruirsi presso il bosco Gallio. Il progetto è dell'ingegnere Giuseppe Franceschi.

— *Pesa pubblica.* Il signor Domenico Pesavento detto Sun ha istituito una pesa pubblica che qui mancava; funziona egregiamente; fu costruita dal signor Baron Riccardo di Vicenza.

Belluno 4 *gennaio* — *L'influenza* — *Il Teatro* — Ci scrivono:

Anche oggi sono costretto a parlare dell' *influenza*. Ne scoppiarono parecchi altri casi in città e in campagna.

Su ottanta soldati del Distretto oltre una ventina sono *influenzati* e si dovettero ricoverare all'infermeria o all'ospedale.

Sento dire — e non posso mettere in dubbio la voce — che furono testè colti anche due carabinieri del locale Comando.

Le forme del male si conservano sempre benigne.

— Mi è venuta all'orecchio una diceria che non può piacere a nessuno e che voglio credere infondata.

Secondo questa ingrata diceria, la Presidenza del teatro avrebbe rinunziato al disegno, che pareva immutabile, di far venire per la seconda metà di carnevale una compagnia di prosa, e precisamente la compagnia Nipoti, che ora recita al Politeama Garibaldi, in Treviso.

La diceria, ripeto, non reputo fondata; ma se per caso fosse fondata, lo deplorerei fortemente.

Bovolenta. — *La Società Operaia* commemorò il decimo anniversario della sua fondazione. Vi fu banchetto all'albergo Bennello, servito al solito inappuntabilmente. Il Presidente signor A. Capuzzo, lesse un applaudito discorso.

Camponogara 5 *gennaio* — *Ladri* — Ci scrivono:

Le gesta dei ladri, pur troppo, si ripetono. Anche ier sera tre famiglie ebbero la poco gradita visita, rimanendo derubate chi di polli, chi di granone per un importo abbastanza considerevole.

Che non s'abbiano a scovare quei signori !......, Il paese dai RR. Carabinieri s'attende molto; ma....... sembra che questi faccian poco.......

Comelico 3 *gennaio* — *Cose varie* — — Ci scrivono:

(*V.*) E' uscito il primo numero del nuovo periodico *Il Cadore* — dico nuovo perchè come vi ho scritto l'altro dì, ne fu cambiata in buona parte la Redazione. Si presenta assai bello con un formato maggiore di prima — esce ora dalla buonissima tipografia Berengan. Contiene degli articoletti scritti con brio, una paginetta di storia, col relativo ritratto, intorno al Padre della Patria, Vittorio Emanuele.

Insomma, se continuerà così, non gli mancheranno certo abbonati e poi sarebbe vergogna che molti cadorini i quali spendono decine e decine di lire in giornali, non ispendessero anche un paio di lire per sorreggere un periodico locale.

— Non sono stato esatto l'altro dì scrivendovi che l'egregio segretario Rebecca tenne una sola seduta nel suo comune per ispiegare certi principali articoli del Codice Penale. Molte sere di seguito tenne delle riunioni.

Ciò per la verità.

— L'*influenza* si è anche qui proprio fatto largo, però in forma benigna.

Coseano — *Il sindaco* — Con generale approvazione, il signor Antonio Faicini fu nominato sindaco di questo Comune.

Latisana — *Crisi municipale* — La Giunta municipale ha dato le proprie dimissioni perchè fu nominato sindaco l'avvocato Carlo Morossi, che pare è una distinta persona, stimata da tutti i partiti.

Mestre 5 *gennaio* — *Movimento della Popolazione* — Ci scrivono:

Dal 1 gennaio al 31 dicembre 1889 s'ebbe il seguente movimento nella popolazione di questo Comune:

Emigrazione 181 maschi e 161 femmine, totale 342 — in confronto di 314 individui immigrati, dei quali 173 maschi e 141 femmine; per cui sono 28 individui in più che emigrarono e precisamente 8 maschi e 20 femmine.

Le nascite sommarono alla bella cifra di 377, delle quali 176 maschi e 194 femmine — 18 femmine in più — Morirono 241 persone, delle quali 126 maschi e 115 femmine; sicchè anche in questa rubrica abbiamo 11 femmine in aumento perchè morte di meno in confronto degli uomini. Si capisce che sono più ostili degli uomini alla fine del mondo!

Tirate le somme si ha quindi un'aumento di popolazione in totale di 684 persone, in confronto della diminuziene di 584, e quindi un'aumento di popolazione di 101 individui, 42 uomini e 59 femmine.

Al 31 Dicembre 1888 gli abitanti nel Comune risultarono in 10,307; quest'anno, essendo aumentati di 101, risultarono di 10,408.

Nimis — *Una dimostrazione* ebbe luogo l'altra sera sotto le finestre del dottor Pietro Mini, nominato sindaco. La folla gridava viva il dott. Mini! viva il nostro sindaco.

Osoppo — *Cose municipali* — Anche ad Osoppo la popolazione è soddisfatta della scelta del sindaco; — fu riconfermato in tale ufficio il signor Giacomo Di Donà.

Padova, 5 *gennaio* — *La crisi municipale* — Ci scrivono:

(*Lamberto*) — Nulla di positivo intorno alla crisi municipale. Certo la situazione è imbarazzante per tutti. — I più credono che ormai una nuova Giunta di conciliazione sia impossibile e, quasi altrettanto, una Giunta tutta d'un colore. — Capirete che la situazione non offre troppe vie d'uscita. — Poi bisogna aver presente che la discussione dell'altra sera, in Consiglio, ha contribuito a rendere più sensibili e profonde le divisioni delle due parti, che si buttarono addosso, reciprocamente, la responsabilità di questo stato di cose. — Poi ancora, dato che una Giunta ci sia modo di comporla, resta sempre, a così dire, il problema del sindaco, per avere il quale non si sa proprio su chi mettere le mani — ritenuto che il Fanzago non voglia, in via assoluta, riprendere la croce del potere.

Piove. — *Demolizione.* Il Consiglio comunale ha deliberato la demolizione della Torre Carrarese sull'area della quale sorgerà la stazione del tram.

Rovigo 4 *gennaio* — *La questione della Banda* — Ci scrivono:

(*Amleto*) Aveva appena consegnata alla posta l'ultima mia lettera, quando appresi da una circolare a stampa diramata dalla Giunta, che questa *ad unanimità* dispose che la musica suoni per l'avvenire, come pel passato, anche nelle ricorrenze, così dette, dinastiche e che molti, sia compreso, si ostinano a credere non meno nazionali delle altre.

La deliberazione fu saggia e sopratutto opportuna. Nella nostra lealtà ne dobbiamo lode alla Giunta, sebbene abbiamo ragione di credere che vi abbia avuta parte non ultima la serietà e la autorevolezza della rimostranza fatta da molti cittadini.

S. Pietro al Natisone — *L'influenza* regna a San Pietro. Nel Collegio convitto femminile le ammalate ascendevano ieri a 31.

Udine 5 *gennaio* — *Una ricca esposizione* — *Alle Assise* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Nella vetrina maggiore del magazzino alle Quattro Stagioni, in Mercato Vecchio il sig. Augusto Verza ha esposto un ricchissimo assortimento di oggetti giapponesi. Vi si ammirano splendidi cofanetti in lacca, servizi dorati per thè, grandi vasi di maiolica a rabeschi, ombrellini variopinti, ventagli d'ogni dimensione, lanterne curiosissime, paraventi a ricami bizzarri, porta biglietti elegantissimi, paraventi istoriati, figurine originali e mille altri artistici gingilli. La mostra disposta col massimo buon gusto è tale da soddisfare alle esigenze più capricciose e raffinate in fatto di ornamenti per gabinetti e sale di ricevimento. I passanti si fermano ad ammirarla e plaudono al bravo Verza che per la sua intraprendenza merita davvero d'essere incoraggiato da numerosi affari.

— Ieri sera è terminato alle Assise il processo contro di Bernardo Silvio detto Speziar e Paoluzzi Angelo detto Lugan entrambi di Buia, imputati di avere, vi correità fra loro, la notte dal 2 al 3 aprile p. p. sulla strada da Tricesimo a Buia, presso Cassacco, volontariamente tolto la vita a Savio Giovanni con un colpo di coltello al costato sinistro e che produsse tale ferita da farlo successivamente morire la notte stessa. — Vennero sottoposte ai giurati 26 questioni — a parte delle quali avendo risposto affermativamente la Corte condannò il Paoluzzi a dodici anni di reclusione e il di Bernardo a quattro anni pure di reclusione.

Verona. — *Esposizione.* Si è costituito un Comitato per organizzare per il prossimo autunno a Verona, una *Esposizione internazionale del bacino del Lago di Garda.*

R. MARINA

Colla data del 16 avverranno i seguenti movimenti:

Boccardi capitano di corvetta sbarcherà dall'*Esploratore* e sarà sostituito nei suoi incarichi di capo della difesa mobile dall'ufficiale di pari grado Ferracciù, il quale sarà sostituito sull'*Esploratore* quale capo della difesa fissa di Venezia dal capitano di corvetta Ruggiero.

Bertolini cap. di corvetta imbarcherà sulla torp. *62 S* quale comandante la 2.a squadriglia torpediniere della squadra permanente al posto dell'ufficiale di pari grado d'Aumara che ne sbarca.

Bianco Augusto, capitano di corvetta, imbarcheranno sulla *Città di Napoli* al posto dell'ufficiale di pari grado Cuciniello.

Lopez, cap. di corvetta, imbarcherà sulla *Città di Genova* al posto dell'ufficiale di pari grado Astuto.

I tenenti di vascello: Cagni e Lovera imbarcherà sulla *Lepanto*; Costa e Simoni sul *Bausan*; Villani sul *Piemonte*; Gnasso e Taconui sulla *Città di Napoli*; Scotti sulla *Roma*; Passino sulla *Palestro*; Lorecchio sul *Principe Amedeo*; Rubin sull'*Esploratore.*

Al giungere a Napoli della corvetta *Caracciolo*, imbarcherà il sotto-tenente di vascello Janch Oscar colle funzioni del grado superiore.

Il tenente di vascello Valentini imbarcherà sulla *Città di Genova* al posto dell'ufficiale di pari grado Chierchia.

In data 1.o febbraio imbarcherà sulla *Montebello* il commissario di seconda classe Cortani al posto dell'ufficiale di pari grado Mercurio.

Il commissario di 2.a classe Fanfani in data del 16 sostituirà al Ministero il sig. Contani,

Il tenente di vascello Colombo, destinato segretario del comandante in capo della squadra, è trasbordato temporaneamente dall'*Italia* sul *Dandolo.*

R. Naviglio — Il *Miseno* giunse il 1.o gennaio a Suakim.

— In data 16 corrente passerà in riserva 1.a categoria la R. corazzata *Andrea Doria* col seguente stato maggiore:

Capitano di vascello: (da destinarsi), comandante — Capitano di fregata: Camiz, ufficiale in 2.a — Tenenti di vascello: Bevilacqua, Capomazza, Bollo — Capo macchinista principale: Narici — Id. di prima classe Sapelli; id. di seconda classe Biaggi — Medico di prima classe Giusti — Commissario di prima classe Fischer.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 6 gennaio: Epifania del Sig.
Martedì 7 gennaio: S. Giuliano mart.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4 31.
Temp. mass. del 5: 9.7 Min. del 6 1.6

Ai nostri associati

Il Calendario cromo-litografico della GAZZETTA DI VENEZIA offerto a tutti gli associati vecchi e nuovi uscirà il QUINDICI GENNAIO.

ALLA "VENEZIA,,

D'ora in avanti i libri, i codici, le pandette, i trattati d'arte, di storia, di geografia, di matematica, di chimica, di medicina, e fin di meccanica celeste potranno essere aboliti. — C'è la *Venezia* che s'incarica di tutto, come gli uffici postali degli abbonamenti dei giornali; lo scibile umano è però ancora poca cosa al poderoso direttore del giornale mattutino; — egli apre anche un gabinetto di consultazioni gratuite per gli *anemici di buon senso.*

***

Intanto l'esempio di averne molto, lo dà lui, mettendo la zizzania nella minoranza e fra i due giornali, che più o meno interpretano le idee del partito! Almeno noi siamo accusati di suscitare imbarazzi alla maggioranza; ma che cosa si deve dire di chi (come scriverebbe Colautti) opera viceversa?

***

La *Venezia* fa le parole grosse, e tira in campo l'interesse del paese, per finir col dire che il *paese sarebbe stato rovinato*, se il conte Tiepolo non fosse rimasto al potere.

Per carità non gonfiamo troppo! — il conte Tiepolo può essere, anzi è un abile e fortunato amministratore, ma non è diventato per questo un fenomeno vivente da casotto, o come lo chiama la *Venezia* un *successo singolare!* Se andiamo di questo passo, impallidiranno anche le fame del Tassoni e del Marini, i gonfiatori più eccelsi dei loro tempi!

D'altra parte (sempre per rispondere alla *Venezia*) gli avversari riusciti nell'ultima lotta, non sono poi questa orda di Visigoti o di Ostrogoti, che lasciati ai loro uomini e coi loro uomini ad amministrare, avrebbero potuto mandare in isfacelo il paese.

Essi avrebbero fatto quanto era loro possibile; molto probabilmente avrebbero fatto meno bene dei nostri uomini, perchè il partito vincitore è assai più scarso, anzi è poverissimo addirittura di individualità che possano mettersi alla testa di una grande amministrazione; e quindi il paese piano piano, senza pericoli che Venezia venisse messa a ferro e a fuoco, sarebbe tornato verso i nostri migliori.

***

Ma questo ritornello non lo si vuole intendere. — Eppure abbiamo l'esempio della Deputazione provinciale, così fresco davanti, che potrebbe servire di conferma. — La Deputazione è dissolta; la pochezza dei vincitori venne splendidamente dimostrata coll'esaltazione e colla successiva caduta di un caimano amministrativo; — ma la Provincia non è ancora fallita, per questa crisi da un buon mese prolungata.

***

Lasciamo adunque da parte l'interesse del paese. Anche se cade Tiepolo, e se al suo posto sale per qualche mese l'ottimo Dalla Zorza, non avremo a temere, nè una nuova invasione di Pipino, nè un morbo infettivo distruttore.

È per lo meno strano che noi, come nell'ultima nomina alla presidenza degli Ospedali, dobbiamo dare i nostri uomini migliori a un partito che non ne ha; per aiutarlo a far passare con quell'etichetta davanti al paese gli altri elementi abilmente insinuati intorno ai capi.

Noi facciamo adunque questo dilemma.

Se gli avversari predicavano tanto che c'era necessità urgente di far *tabula rasa* di tutto e di tutti, dovevano avere gli elementi pronti a sostituire ai nostri.

Se invece oggi si mostrano costretti di ricorrere a noi per avere valori e serie intelligenze amministrative, allora qual bisogno c'era di capovolgere il mondo con tanto rumore?

Il monumento Manin a Firenze si inaugurerà il giorno 19 corr. coll'intervento del nostro Sindaco, il quale porterà seco la bandiera decorata del Comune.

Il Comitato per il Monumento avverte che alla cerimonia saranno invitati dal Sindaco di Firenze tutti quei Municipi Consigli Provinciali, Sodalizi del Veneto ecc. nonchè Deputati e Senatori che contribuirono a vantaggio dell'opera patriottica.

La cerimonia riuscirà solenne degna di Firenze e del grand'uomo che si onora.

Onorificenza. — Il Re, sopra proposta del Ministero di agricoltura industria e commercio On. Miceli, con decreto del 2 corr., ha nominato il Presidente del Consiglio direttivo della nostra R. Scuola superiore di Commercio, Senatore Edoardo Deodati *Grande Ufficiale* della Corona d'Italia.

Congratulazioni all'egregio uomo per la nuova onorificenza.

L'« influenza » continua ad estendersi: c'è ormai un po' dappertutto, nelle case, nelle scuole, negli stabilimenti.

Non giunse però a tale grado da far chiudere le scuole e di esigere provvedimenti radicali. Intanto i medici in base alla circolare ministeriale, cominciano a far le denuncie regolari all'ufficio d'igiene, il quale le trasmette alla Prefettura.

I giorni scorsi le denuncie di casi d'*influenza* non superarono la trentina, ma oggi, sino a mezzogiorno, arrivarono a un bel numero: a 102. Un medico solo ne ha fatto una cumulativa per 22 ammalati.

Anche all'Ospitale civile è comparsa l'*influenza*: vi saranno oltre 60 casi. È da notarsi anche che il numero dei malati entrati giornalmente oltrepassano da una settimana a parte la sessantina.

Insomma se a ciò si vuole aggiungere i casi di vaiuolo, in questi giorni pur troppo di nuovo in aumento, bisogna considerare che le condizioni sanitarie della città non sono delle più floride.

Il Municipio intanto ha sospeso, durante le attuali condizioni sanitarie, l'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari.

L'« influenza » ed il telefono. — L'egregio ing. Calandri, direttore dell'agenzia di Venezia della Società Generale italiana dei telefoni, è in un bell'imbarazzo.

Tre quarti del suo personale è *influenzato*, tanto che egli stesso coi pochi superstiti ha dovuto oggi sobbarcarsi il servizio dell'ufficio centrale di commutazione.

Ed è perciò che, per mezzo nostro, egli prega gli abbonati e quanti altri si servono del telefono a voler compatire questo stato anormale di cose, nella certezza che dalla Direzione dei telefoni si fa quanto è possibile per soddisfare nel miglior modo alle esigenze del servizio.

Il Questore di Venezia. — A Genova dove il questore Mazzi è stato collocato a riposo dopo del nostro cav. Lupi, si è già nominato il Lucchesi, già ispettore presso il Ministero dell'interno. E a Venezia?

Non se ne sa ancora nulla: se il Prefetto bar. Brescia Morra, come si vocifera, se ne va, allora bisognerà aspettare la nomina del suo successore per conoscere anche quella del nuovo Questore — se resta, come pare più probabile, non c'è allora altri per quel posto che il Raimondi, ora questore a Bari, se non si nominasse il cav. Edoardo Felzani ispettore esso pure a Bari, cui spetterebbe la nomina per anzianità. Il cav. Felzani è stato altre volte a Venezia.

Ma finora, ripetiamo, nulla di positivo.

Per un busto a Favretto. — Un artista amico ci scrive questa letterina, che pubblichiamo nella speranza di averne risposta:

Carissimo cronista,

« Giorni fa in un giornale cittadino lessi una lettera (non mi ricordo di chi) in cui si chiedeva che fosse avvenuto della preziosa tavolozza di Giacomo Favretto regalata al fu Circolo artistico.

Ora invece io mi sento tentato di fare a te un'altra domanda.

Si fa o non si fa questo busto a Giacomo Favretto?

I denari per questo doveroso ricordo furono anche raccolti dalla presidenza dell'allora vivente Circolo artistico.

Era allora presidente, mi pare Luigi Nono, poi, se non erro, la presidenza passò in altre mani e il Circolo finì miseramente.

Chi conservò i fondi? Chi si curò e si cura del mantenimento dell'impegno preso dal Circolo?

Mi pare anche che l'incarico di modellare il busto fosse affidato allo scultore Urbano Nono.

Mi dirai che sono curioso.

Ma a Giugno saran tre anni dacchè morì il Favretto e senza parlar di altro sarebbe tempo che Venezia si movesse per onorare questo suo illustre.

È possibile saperne qualche cosa?

S. D. P.... »

Società del Tiro a Segno Nazionale. — Nelle nomine delle cariche, seguite ieri, riuscirono eletti: Bargoni dott. Arnaldo con voti 105 — Manzato prof. Renato 104 — Miani cav. Carlo 98 — Decol Luigi 92 — Francesconi cav. Carlo 63 — Maggioni dott. Alceo 55 — Vianello Chiodo Antonio 54.

Fac-simili Mosaico. — Ieri in una sala della Camera di Commercio, venne legalmente costituita la Società Anonima Fac-Simili di Mosaico a rogiti del dott. Federico Pantoli.

Nella nomina delle cariche sociali riuscirono eletti:

Presidente: Amilcare Lanza.
Vice Presidente: dott. Lazzaro Levi.
Consiglieri d'Amministrazione: cav. Giuseppe Volpi, Francesco Cosma, e dott. Gio. Batta Concina.
Segretario: Giovanni Ghin.
Membri della Commissione Artistica: Comm. Nicolò Barozzi, Comm. Paulo Fambri, e cav. Ferdinando Ongania.
Sindaci effettivi: Co. Gio. Batta, Venier, Cesare Saravale, Mazzo Ricchetti.
Sindaci supplenti: Giuseppe Fanna e Giuseppe Toscani.

Società Feste Veneziane. — La seduta indetta per oggi nelle sale superiori della Birreria Bauer andò deserta: fu quindi rimandata a Venerdì 10 corr.

I soci sono invitati per detto giorno nella sede sociale in Calle dei Fabbri alle ore 8 pom.

Società Silvio Pellico. — Ieri sera questa geniale Società filodrammatica diede: *La Signora dalle Camelie.* La signorina Pe[...] sostenne molto bene la sua parte; gli altri fecero del loro meglio.

Quello che ci reca meraviglia si è che una parte, del pubblico, nei punti più salienti facesse del chiasso. Va dunque raccomandato alla Presidenza di essere attenta nella dispensa dei biglietti, e se è possibile di non prolungare oltre la mezzanotte il trattenimento.

Si balla. — Il *Circolo famigliare Tersicore* e la *Società Unione e Fratellanza* in data 1 corrente si sono fuse sotto il nome collettivo di *Circolo Unione-Tersicore* il quale la sera di sabato 11 corr. inaugurerà le sue sale nella sede in Campo Bandiera-Moro con una festa da ballo.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Domani la vaccinazione pubblica gratuita si farà dai medici di circondario regolata dal seguente orario:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — nella farmacia [...] Bari dalle 9 alle 10 — nella farmacia *alla G*[...] a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nella farmacia Dian a S. Stefano dalle 1 alle 2 — nella farmacia Baldisserotto in Via Garibaldi dalle [...] alle 3 pom.

Ritardi burocratici. — Il Governo, che è tanto pronto a multare i cittadini i quali ritardano nell'eseguire le leggi, non dovrebbe egli dar loro il primo esempio della puntualità?

Gli articoli della legge 30 giugno 1889 n. 6144, Serie III riguardanti l'anagrafi statistica e che dovevano andare in attività col 1 gennaio furono fin dal Dicembre affissi per la città a cura del nostro Municipio, ma le dichiarazioni agli uffici di pubblica sicurezza non possono farsi perchè devono ancora giungere da Roma gli stampati. Forse anche essi saranno pronti, ma dopo aver girato per gli uffici del Ministero dell'Interno essi devono passare alla Prefettura la quale li trasmette alla questura che alla sua volta li passa alle sezioni dei sestieri.

Però tutte queste erano cose da prevedersi ed il Ministero era in obbligo di disporre in tutto in modo che i cittadini, presentandosi agli uffici per fare il loro dovere, non fossero rimandati con un: tornate un'altra volta. Il tempo è danaro e non è eccessiva la pretesa di un galantuomo il quale chiede solo di essere messo nella possibilità di obbedire a chi comanda.

Mendicanti vergognosi. — Sarebbe pur ora di finirla colla questione di certe mancie di capo d'anno. Sarebbe ora di terminarla coll'indecenza degli esercizi dove vi recate una volta all'anno e dove il padrone che guadagna il cento per cento sulla cicoria o sullo spirito che ammanisce, permette che i camerieri i quali percepiscono regolarmente cinque centesimi di mancia sopra una bibita che ne vale venti, mendichino dagli avventori d'occasione l'elemosina di un regalo che non ha ragione d'essere. Non parliamo poi dei medici, e medici primari che lasciano che i loro gondolieri in livrea, suonino il campanello dei clienti per ispillare denaro. Sono tutte abitudini indecorose che tornano a disdoro dei padroni, dei servitori e di tutti. — Comprendiamo benissimo che si possa, che si debba premiare, ricompensare chi lavora, — ma vedere Venezia cambiata nella prima settimana dell'anno in un asilo di mendicità stringe proprio il cuore, perchè l'assenza di dignità è il maggior sintomo di decadenza.

Per conto nostro pubblicheremo nome e cognome delle amministrazioni pubbliche, degli imprenditori e dei professionisti i cui dipendenti si permettono di diventare una schiera di mendicanti e ne risulterà evidentemente una conclusione: che quei mendicanti commettono degli abusi, oppure che i loro padroni non li pagano ed autorizzano questa indecente pirateria contro le tasche dei clienti, degli amici e conoscenti.

Una bella razzia. — Gli agenti di P. S. son riusciti a por le mani addosso a quei giovinastri che assieme alle loro poco rispettabili dame conciarono così male quel povero giovanotto Ugo Blumenthal, ieri notte, al caffè della Nave in Calle Larga S. Marco.

Furono arrestati tre uomini e tre donne: il facchino Ernesto Chichisiola, noto pregiudicato di Canaregio, il fornaio Oreste Sancassani ed il falegname Antonio Nenz — Anna Mini, Pierina Busan e Anna Cerin tutte e tre.... vestali, tutti responsabili del ferimento e delle percosse.

Risultò però che fu il Chichisiola il maggior bastonatore, aiutato dalla Mini, un pezzo di ragazza alta poco meno di un paio di metri, che, mentre gli altri lo percuotevano, teneva ferme le braccia al Blumenthal sì che non potesse difendersi.

Piccolo incendio. — Verso le ore 7 1/2 di ieri sera si sviluppò casualmente un piccolo incendio nell'abitazione di Federico De Battisti, in Salizzada S. Samuele, n. 3425.

Accorsi i pompieri, il fuoco fu spento senza fatica col danno minimo di 10 lire, essendosi bruciata soltanto una cortina.

Lo stabile dove abita il De Battisti, è di proprietà dei co. Mocenigo.

Per le signore. — *La moda squisita.*

Le piante, per gli appartamenti si usano grandissime, nelle anticamere, nei saloni, nelle stanze da pranzo, infine dove ci è lo spazio, dove i vani delle finestre sono grandi, dove gli angoli hanno bisogno di un'ampia guarnizione, e si adoperano le palme, le felci arboree, i *caladiums* dalle larghe foglie che si arrovesciano, e sempre le *muse*, le bellissime *muse paradisiache* che fanno così bell'effetto, su qualunque fondo di tappezzeria, con le loro ampie foglie dalla vena media sanguigna. Invece per salotto si usano, sui tavolini, sulle mensole, delle piccolissime piante, piccole begonie, piccole felci, quelle piantoline a fili che han l'aria di una parrucca: infine piantoline microscopiche, che mettono un pocolino di verde fresco, fra tanti velluti, tanti legni scolpiti, tanti metalli cesellati.

Strenne p. l 1890. — È d'imminente pubblicazione una strenna a beneficio dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita.* — Contiene articoli e versi di Giuseppe De Leva, Anna Mander Cecchetti, Dom. Giuriati, Vittoria Aganoor, Cesare Musatti, Giovanni Rasi, Giovanni Salvioli, Paulo Fambri, Elisa Cambon, Jacopo Bernardi, G. A. Munaro, Luigia Codemo, Salvagnini, Dall'Acqua

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 4 gennaio N. 3 contiene:

R. D. che trasforma il monte frumentario di Petilia Policastro in una cassa di prestanze agrarie, approvandone lo statuto organico — R. D. che affida l'amministrazione della pia opera Gian Battista Ayroli in Genova alla locale Congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Risultato di concorso per tre posti di vicesegretario di ragioneria alla direzione generale del fondo pel culto — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — All'Intendenza di finanza di Treviso il 28 gennaio, ore 10 ant., del bosco d'alto fusto forte in Cavaso denominato Coll bert ett. 17,51 per L. 12 000.

Appalti — Alla Congregazione di carità di Venezia il 25 gennaio, ore 12 mer., della fornitura di quintali 400 di riso, 8 di formaggio lodigiano, 60 di emmenthal svizzero, 130 di fagiuoli montagnoli e 50 di piselli.

— Al Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale civile di Venezia il 21 gennaio, ore 1 pom., della fornitura di quintali 12 di formaggio lodigiano, 4 di emmenthal, 200 di riso nostrano, 24 di sapone puro inglese, e 12 di sapone bianco uso Canella.

Mandato — Per atto 19 settem. 1889 del notaio Sellenati, Antonio Giacomuzzi fu Angelo per se e per la propria ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo, nominava procuratore Gio. Rodolfo e Domenico Milani fu Giacomo Antonio con facoltà di amministrare i suoi stabili ed esercitare il commercio e la fabbricazione di spiriti, vini, liquori, ecc.

Società — Con atto 28 dicem. 1889 autenticato del notaio De Toni veniva sciolta la Società in accomandita semplice Giacomo Vivante e C. in Venezia e nominato liquidatore il cav. Massimiliano Ravà.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ascoli Graziadio fu Isacco, Ferrara — Colombo Alessandro, Milano — Conrotto Carlo di Giuseppe, Sassari — Demicheli Carlo fu Giuseppe, Genova — Raveggi Alessandro, di Orbetello, Grosseto.

Ufficio dello Stato civile

5 *gennaio* — Nascite: maschi 9 — femmine 5 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Marzot Attilio, cong. mecc. in Ars., con Luchesi Antonietta, sarta — Giupponi Emilio, meccanico, con Fossali Angela, sigaraia — Cattaneo Giovanni, fabbro, con Bonivento detta Zagnolo Elvira, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Coi Martin Pasqua, 90, vedova, questuante, S. Vito al Tagliamento — Biasioli Mezzetti Luigia, 64, ved. sec. nozze, r. pensionata, Venezia — Baso Hoffmann Filomena, 56, coniug., casalinga, id. — Vardanega Luigia, 54, nubile, sarta, id. — Lucano Lodovico, 54, celibe, acconciapelli, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

6 *gennaio* — Nascite: maschi 5 — femmine 10 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Ferrarese Beniamino, infermiere, con Locatelli Francesca, casalinga — Fantani Giov. ch. Arturo, falegname, con Rigobon Giovanna, casalinga — Gavagnin Carlo, gondoliere, con Ossi Maria, perlaia — Fabris Gio. Batt., cartolaio, con Reversi Filomena, casalinga — Schievano Daniele, carpentiere, con Bianchi Domenica, lavor. in maglie, tutti celibi.

Decessi: Marchiori Gallimberti Giov., 78, vedova, casalinga, Venezia — Marsarollo Vidale Bianca, 52, coniugata, già villica, Castel Baldo — Penso Pietro, 81, coniugato, già pescatore, Chioggia — Carniel Giordano, 72, coniug., già mediatore, Venezia — Soldano Domenico, 76, coniug., r. pens., id. — Colonna Giovanni, 43, celibe, tabaccaio, id. — Zanon Giuseppe, 16, celibe, falegname, id.

Più 7 bambini al di otto degli anni 5.

BORSA

Parigi 6			Prest. spagn. est.	73	3/16
APERTURA Tend. sostenuta			Banca di Par.	810	— —
Rend. fr. 3 %	—	— —	Consolid. ingl.	97	1/2
» 3 % p.	87	90 —	Banca di sc.	522	— —
» 4 1/2	106	55 —	Egiz. 6 %	470	— —
» ital.	95	80 —	Az. Suez	—	— —
Ferr. Lomb.	308	— —	» Panama	76	— —
» Austr.	—	— —	Ferr. m. a term.	—	— —
Rend. turca n.	17	85 —			

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4. 20 ant
D. id.	9, 15 »	D. » Milano	4. 55 »
O. id.	2, — pom	O. » Verona	8. 50 »
O. per Verona	6. 55 »	O. » Milano	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	11. 25 »	D. id.	7, 35 »
O. per Bologna	3 55 ant	D. da Bologna	5, 25 ant
Acc. id.	7, — »	M. » Rovigo	7. 42 »
D. id.	1, 50 pom	O. » Bologna	10. 12 »
O. id.	5. 55 »	D. »	3, 15 pom
D. id.	10, 40 »	M. »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	12, 10 »
D. per Pontebba	4, 40 ant.	M. da Cormons	7. — ant
O. »	5, 15 »	O. » Udine	9, 40 »
T. per Treviso	8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	10, 40 »	D. » Pontebba	2, 20 pom
D. »	2. 40 pom	O. » Cormons	5. 43 »
T. per Treviso	4 — »	T. » Treviso	7. 55 »
O. » Udine	5, 20 »	O. » Pontebba	10 10 »
M. »	9, 55 »	D. »	11. 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant.
O. »	10, 15 »	O. »	12, 55 pom
O. »	7. 37 pom	O. »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12. 40 ant. — 5. 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4 15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

Giusti, Silvestri, C. A. Levi, Pellegrino Orefice, Adele Butti, Sardi, Luisa Pirani, Dem. Fadiga, De Bora, Vittorina Barbon, ecc.

Sarà posta in vendita al prezzo di lire due.

Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato. La Giunta municipale ha determinato le proporzioni secondo le quali devono essere assegnati i redditi di questa fondazione nell'anno corrente.

Rendita disponibile L. 408.72 da erogarsi in quattro sussidi da L. 102.18 ciascuno a favore di individui che abbiano preso parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 e che si trovino in bisogno, preferendo i mutilati e i feriti.

Gli aspiranti dovranno produrre istanza entro il mese di febbraio p. v. al protocollo del Municipio.

Fra i concorrenti che hanno i requisiti voluti dello Statuto dell'Opera Pia, la Giunta procederà alla scelta delle persone da benificarsi, ed i sussidi saranno conferiti nel giorno 22 marzo.

GLI ARRIVI

del giorno 4

limitati soltanto alle provenienze italiane

Danieli — Raggio da Genova.

Luna — De Rivo Maria da Brescia.

Vapore — Resio Arturo da Genova, Mangianti Silvio da Cremona, Zanon L. da Cavaso, Sirtoli Carlo da Milano, Brocchi Aristide da Udine, Cazzani Serafini Ferretti da Bologna, Maupoil A. da Doto, Monti Decio da Roma, Bolognini Aldo da Bologna, Spada Gaetano da Portogruaro, Dottor Torri da Abano, Lattes Davide da Chieri, Guerato Antonio da S. Donà, Carisi Luigi e consorte da Padova, Branchi Cesare da Verona, Colalto Antonio da Cornuda, Ascoli Riccardo da Padova, Dottor Maddalena da Bassano.

Leond'Oro — Gevignani da Vicenza, Artini Regolo da Spilimbergo.

SCIARADA

Fra i tanti *altri* che brillano nel mondo,
Quelle dell'*un* non la cede a nessuno,
Convien *terzo* la palma a lui che in fondo,
Non ha bisogno d'artificio alcuno.
La questione è superfluo *totale*
Poichè quest'opinione è generale.

***

Spiegazione della sciarada d'ieri:
Re-duce

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« DINORAH » ALLA « FENICE »

La *Dinorah*, altrimenti conosciuta col titolo di *Pardon di Ploërmel*, fu data la prima volta al teatro dell'*Opéra Comique* la sera del 4 aprile 1859, e piacque moltissimo. La leggenda bretona è un po' monotona e vi ha troppo scialo di zampogne e cornamuse; musicalmente parlando l'opera è di grande levatura, e tutte le grazie e le attrattive vi sarebbero raggiunte, se non vi si opponesse il soggetto.

Meyerbeer stesso sapeva quale ardua prova aveva tentato, quando prima della rappresentazione diceva al nestore dei critici d'allora, allo Scudo: « Feci un atto degno di un sottotenente, scrivendo un'opera ove ho rinunciato a tutti gli strattagemmi di guerra che mi valsero la fama. Feci al rovescio del poeta latino, modulando sopra rustici flauti, *gracili avena*, dopo aver imboccata la tromba eroica e cantate le grandi passioni del cuore umano: che la critica mi sia leggera ».

Ma giammai come nella *Dinorah* il Meyerbeer era stato così fresco d'idee, così gentile, elegante e melodioso. *L'ouverture*, ad esempio, è un miracolo di foga giovanile e d'ispirazione.

Meyerbeer scrisse molta parte di questo soave idillio a Venezia, e durante quel soggiorno, la vista della magica città, dal balcone dell'*Albergo d'Europa*, e la mite brezza marina, e tutto il simpatico aspetto del sito e del popolo gioviale furono di efficace risveglio alla sua fantasia, che mai sentì così pronta, agile, melodicamente inspirata.

La *Dinorah* fu rappresentata sulle scene della « Fenice » già due volte: la prima, nel 1860 — interpretata dalla De Maesen, dallo Stecchi e dal Merly — ottenne entusiastico successo; la seconda nel 1875 — interpreti la Peralta, Ranieri Baragli e Galassi — fu rappresentata due sole sere, perchè fece un fiasco strepitoso.

In questa seconda ripresa lo spartito meyerbeeriano sarà eseguito dalla Musiani Rizzoni (Dinorah), dal tenore Lombardi (Corentino) e dal baritono Pesna (Hoel), andrà in scena, infallantemente, mercoledì sera.

— Per questa sera è annunciata, senza tema di controordini, la quarta del *Lohengrin*.

Teatro Rossini — Anche ieri sera il pubblico numeroso che convenne a questo teatro si divertì molto alla rappresentazione variata della compagnia milanese.

Questa sera si varia ancora lo spettacolo e vi sarà certo una nuova folla desiderosa di ridere e di divertirsi.

Teatro Goldoni — Il successo dell'*Esmeralda* è stato tale che stasera se ne deve dare ancora una replica.

Si replica insieme *I Rantzau* il commovente dramma intimo che piacque tanto l'altra sera.

Teatro Malibran — Buonissimo esito il *Telegramma* del m. Matini, grazie specialmente alla musichetta facile e leggiera, ed all'esecuzione ottima degli artisti della compagnia Tani.

Il soggetto del *Telegramma* non è nuovo, si basa su uno dei soliti equivoci. Ma l'azione prosegue spigliata, senza lungaggini e diverte.

Concludendo: molti applausi e qualche *bis*, fra cui quello di una marcia suonata... colle mani dai coristi.

Pierina Giagnoni

Sulla morte della simpatica attrice testè decessa a Genova, il *Don Chisiotte* scrive:

La Giagnoni nell'arte come nella vita aveva portato una nota fresca di gioventù intellettuale, che ha lasciato impressioni soavi dovunque, e pareva non dovesse terminare mai.

Nessuno come lei aveva mai saputo riprodurre e avvivare sulla scena il sorriso immortale della giovanezza. Ed è morta, giovane, nel pieno fulgore del suo ingegno e della sua grazia!

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — *Lohengrin* — *Ore 8 1\|2 — L. 3.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Massinelli in vacanza* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Esmeralda* — ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Telegramma* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Note bibliografiche

Gli editori della *Biblioteca dell'Elettricità* hanno pubblicato il nono volume di questa pregevole raccolta di lavori concernenti esclusivamente le Scienze elettriche e le loro applicazioni. Di questo volume: **Studio sulla Telefonia** è autore il dott. Rothen, nome favorevolmente conosciuto nel campo della Elettrotecnica. Tale lavoro s'indirizza non soltanto ai professionisti, che amino avere cognizioni precise ed approfondite sull'arte di stabilire comunicazioni telefoniche, ma anche al pubblico in genere, essendo scritto in modo che anche le persone non dell'arte possono. Oggi, che il telefono va così diffondendosi, un libro come questo dovrebbe correr per le mani di tutte le persone che vogliono tenersi al corrente delle nuove applicazioni elettriche. (Prezzo L. due).

I medesimi editori pubblicano anche, colla collaborazione di distinti specialisti, una reputata ed ormai diffusissima Rivista settimanale illustrata **L'Elettricità** che entra ora nel suo nono anno di esistenza ed il cui abbonamento annuo costa sole L. 12, con diritto ad alcuni premii in libri ed in apparecchi elettrici, specificati nella *Scheda illustrata pel 1890*, che chiunque può domandare all'Amministrazione in Milano Via Moravigli 8.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Margherita

Roma, 5 ore 7.10 pom.

Come annunziaste, corse la voce messa in giro dal corrispondente del *Siècle* del prossimo fidanzamento del Principe di Napoli colla Principessa Margherita, sorella dell'Imperatore di Germania.

La notizia ebbe per base niente altro che il fatto che il Principe sta molto assieme coll'Imperatrice Federico e colle figlie.

La *Tribuna* di questa sera perciò dice che la notizia deve essere accolta colla massima riserva.

Tuttavia questo fidanzamento non è del tutto impossibile: anzi si nota che la Principessa Margherita è qui a Roma assieme a sua madre l'Imperatrice Federico; sicchè potrebbe darsi che il viaggio avesse per iscopo di trattare su un matrimonio fra i due Principi.

Tancredi Vita al Correzionale

La sua pazzia

Il giudice istruttore Nicoletti ha finita l'istruttoria nel processo contro Tancredi Vita, per l'innocua fiaschetta lanciata sotto il portone del Quirinale.

Il giudice istruttore concluse pel rinvio del Vita al Tribunale correzionale sotto l'imputazione del reato di cui all'art. 255 del Codice penale, che l'altro giorno avete riprodotto.

Qualunque possa essere il giudicato del Tribunale, generalmente si ritiene che questo articolo sia inapplicabile al caso, mancando nel liquido contenuto nella fiaschetta la potenzialità di produrre lo scoppio.

Il Vita poi ha un parente pazzo; e stamane giunse qui il fratello di Tancredi ufficiale nel 38.° reggimento fanteria, ed ebbe una lunga conferenza col giudice istruttore e gli fornì nuove notizie sulla pazzia del fratello.

L'articolo di Magliani

Roma 5, ore 9.30 p.

Anche l'*Economista* d'oggi pubblica l'articolo dell'ex ministro senatore Magliani sulla nostra situazione finanziaria in risposta all'esposizione fatta recentemente alla Camera dall'onor Giolitti e che vi telegrafai che sarebbe comparso pur oggi sulla *Nuova Antologia*, mandandovene un sunto *(Vedi Gazzetta di ieri)*

Il Magliani fissa il disavanzo, dopo una serie di gravissime riflessioni, in novanta milioni.

La Linea anglo-Italiana

Oggi al Ministero delle Poste fu firmata l'annunziata convenzione per la linea di navigazione anglo italiana.

Colla nuova convenzione si stabilirà una linea di comunicazioni dirette fra Londra, Napoli, e Palermo e viceversa.

Si faranno almeno tre viaggi al mese.

Lo Stato non concorre con alcuna spesa.

La spesa sarà sostenuta in parte dai Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il generale Pasi

Roma 5, ore 11. 25 pom.

La salute del generale Pasi continua a migliorare lentamente.

Egli comincia a prendere qualche po' di brodo e del vino generoso.

Il Re continua a voler essere informato due o tre volte al giorno sulla salute del generale.

Si astiene però dall'andarlo a visitare per evitare al Pasi una forte emozione, che nello stato di debolezza in cui questi si trova potrebbe essergli gravemente pregiudicevole.

L'assassino Boldrini suicida

Il Boldrini, l'assassino della Bassetti, che, come vi telegrafai, fu ieri arrestato; tentò nelle carceri di suicidarsi, ingoiando una fiala di veleno.

Mentre però stava bevendola, fu sorpreso e trattenuto dalle guardie carcerarie.

Egli fu condotto in stato gravissimo all'Ospitale.

L'orario ferroviario Europeo

Il 15 gennaio si riuniranno a Roma i rappresentanti delle Società ferroviaria di tutta Europa per discutere le modificazioni che eventualmente si dovrebbero introdurre negli orari internazionali.

Per gli Ispettori scolastici

Stamane il Re firmò i Decreti di promozione degli Ispettori scolastici.

I dispacci d'oggi

Nomine e promozioni

Roma 5, ore 2 pom.

Noghera ispettore al ministero degli interni è nominato segretario generale del Consiglio di Stato.

Il senatore Canizzaro è riconfermato vicepresidente del Consiglio dell'Istruzione agraria.

I nuovi senatori

Crispi vuol fare di queste nomine un'arma di governo

Le nomine dei nuovi senatori saranno fatte per ottenere dalla Camera alta la piena approvazione della legge già votata dalla Camera sulla riforma delle Opere Pie, legge che in alcune sue parti, incontra al Senato una violenta opposizione.

Crispi visto il contegno del Senato, vuole vagliare i nomi onde scegliere soltanto degli uomini che portino il concorso sicuro dei loro voti.

Intanto, si dice, che due persone proposte all'alto ufficio manchino delle qualità richieste dallo Statuto.

Una nuova squadra

Si avrebbe intenzione, secondo quanto si dice, di armare una nuova squadra potente. L'armamento si farebbe nella prossima primavera.

Assumerebbe il comando di questa squadra il vice-ammiraglio Noce.

I costruttori romani in cattive acque

Le condizioni finanziarie della capitale, per quanto abbiano avuto dei miglioramenti in questi ultimi mesi, sono tuttavia abbastanza critiche.

Le banche rifiutano ai privati qualsiasi sovvenzione od ipoteca su edifici non ultimati e non affittati. Molti costruttori perciò sono obbligati a prendere danaro al 6, all'8 per cento ed anche più.

So da fonte sicura che anche in questi giorni un intraprendente costruttore aveva dovuto sospendere i lavori in quattro edifici per mancanza di danaro, e che non potè riprenderli che dopo aver trovato chi gli anticipasse delle somme al tasso del 10 per cento!

La situazione è resa anche più grave dalle critiche condizioni in cui si trovano parecchi dei principali istituti bancari, come la Fondiaria, la Società dei tramway ecc.

Contro i predicatori

Affermasi che l'onor. ministro Zanardelli abbia richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie sull'osservanza delle disposizioni del Codice riguardanti gli abusi del clero, specialmente circa la predicazione.

Contro i trasgressori intendonsi applicare le leggi con tutta severità.

Si vuole abolire la commissione generale del bilancio

Vuolsi che per iniziativa di deputati di ogni partito, d'accordo col Ministero, sarà proposta l'abolizione della Commissione Generale del bilancio ritornando all'antico sistema che anche i bilanci e tutte le leggi di finanza debbano essere discussi negli uffici; i quali volta per volta, nominerebbero speciali commissioni incaricate di esaminarli come tutti i disegni di legge. Questa procedura che nel Parlamento Subalpino faceva ottima prova, avrebbe il vantaggio che tutti i deputati porterebbero il concorso della loro esperienza e della loro competenza anche nell'esame delle questioni economiche e finanziarie, circoscritte ora nel campo chiuso della Commissione Generale del bilancio.

Dalle Provincie

L'onor. Brin a Spezia

Spezia, 5 ore 7.40 pom.

Iersera giunse a Spezia il ministro Brin.

Visitò subito stamane l'arsenale nuovo, il bacino e la nave *Sardegna* fatta deposito di carbone dopo il grande incendio scoppiato giorni sono.

Nel pomeriggio visitò la caserma del corpo Reali Equipaggi e quella di San Bartolomeo.

Il Po di nuovo sopra guardia

Ferrara, 5 ore 8.15 pom.

Il Po che si trovava in piena da parecchi giorni per lo squagliamento delle nevi montane, in causa della persistenza dello scirocco superò la guardia già di mezzo metro ed ora si ha l'aumento orario di due centimetri.

Le popolazioni rivierasche sono in qualche apprensione per la possibilità di una nuova piena.

Un prete assassino

Potenza 5, ore 7. 45 p.

In Vallo Lucania un prete, certo Caputo, uccise con un colpo di rivoltella il medico del paese, dottor Delisa.

L'uccisore fu tosto arrestato.

Fu pure arrestata la signora Delisa, moglie della vittima, sospettandosi che sia stata complice del prete nel crimine, constando che essa ebbe illecite relazioni con lui.

Gli avvocati di Catanzaro

Catanzaro 6 gennaio 10 ant.

Gli avvocati riunitisi in assemblea, decisero di continuare lo sciopero.

Il Comitato forense stamperà una memoria esponendo i motivi delle dimissioni.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI

Decesso — Notizie di Läken — L'« influenza »

Parigi, 5 gennaio ore 10 ant.

(*C*) — È morto Nöttinger collaboratore influente ed attivo dell'*Agence Libre*.

— Fra i capolavori perduti nell'incendio di Läken eranvi due ritratti di Van Dyck, due di Franz Hall e l'*Omero* di Ingres.

— L'*influenza* continua a serpeggiare; in una casa Via del Rendez Vous, un'intera famiglia è perita in tre giorni.

Alla Scuola centrale sono malati 400 allievi sopra 700.

Agenzia Stefani

La vertenza anglo portoghese

Londra 5. — Il console inglese Johnston spiega una grande attività nella regione del Nyassa Chire, rinnovando i trattati colle tribù indigene. I Makalolo e altre tribù si preparano alla guerra.

I portoghesi eserciterebbero il diritto di visita sui vapori della Compagnia britannica sui laghi africani e li avrebbero costretti ad abbassare la bandiera.

Arrivi d'Africa

Napoli 6. — È arrivato da Massaua il piroscafo *Scrivia*.

L'INFLUENZA

Nel Ministero e nel giornalismo

Roma 5, ore 9,10 pom.

L'onor. Carcano, sottosegretario di Stato alle finanze, si trova a letto colpito dall'influenza.

— Anche l'onor. Compans, sottosegretario di Stato alle Poste e telegrafi, è leggermente indisposto per influenza, ma non si è messo ancora a letto.

Egli continua sempre a recarsi all'ufficio.

— L'onor. Giolitti, ministro del tesoro ha due figli che furono colpiti dall'influenza e che dovettero mettersi a letto.

Ora però sono in via di miglioramento.

— L'influenza ha colpito anche molti colleghi nostri.

Il numero dei giornalisti affetti d'influenza è piuttosto rilevante.

— Vari colpiti dall'influenza furono oggi ricoverati all'Ospitale di Santo Spirito

L'influenza a Modena

Modena 5 ore 8.20 pom.

L'epidemia va sempre più estendendosi in città.

Non si conosce il numero preciso dei casi, perchè non vengono denunziati, ma certamente è rilevante.

Per fortuna il male ha una forma punto inquietante.

La Commissione sanitaria, atteso il propagarsi dell'influenza, trovando opportuno avere dati precisi ha deciso che i medici siano obbligati alla denunzia dei casi, e propose al municipio di ordinare la chiusura delle scuole. Il Municipio ordinò intanto la chiusura di quelle elementari.

Alla scuola militare pure i casi sono molti: ma le famiglie non devono minimamente inquietarsi, poichè il decorso della malattia in tutti gli allievi è normalissimo e i casi si presentano colla maggiore leggerezza.

A TRIESTE

Dai giornali di Trieste, risulta che malgrado lo sciocco provvedimento della quarantena alle provenienze di mare, la malattia si è fatta strada.

Il *Cittadino* scrive:

« Sappiamo, per esempio, che un'officina di bottaio, che dà lavoro a una quarantina circa di operai, ne ha una metà con l'*influenza*, e il proprietario, non sapendo come supplirli, è in grande pensiero per le consegne che vanno a scadere; tanto che ha dovuto presentarsi al notaio e dichiarare, a scanso delle penalità di contratto, che per forza maggiore non potrà fornire i lavori nel tempo convenuto.

Nella fabbrica Modiano, la faccenda è parimenti imbrogliata; alla tipografia del Lloyd macchinisti e facchini sono malati d'*influenza*; in molte altre fabbriche e lavoratorî le condizioni non sono migliori.

Lo stesso dicasi della Ferrovia, della Posta e di alcuni altri uffici, a cui manca il numero degli impiegati necessari. »

***

(*Vedi altre notizie dell'* « Influenza » *nelle nostre Provincie nel* **Corriere del Veneto**)

ALTRE NOTIZIE DELL'« INFLUENZA »

(*per dispaccio alla* Gazzetta)

Berlino 5. — L'Imperatrice Augusta ha dormito poco nella scorsa notte.

La febbre però è scemata.

L'Imperatore, tornando da Tfachemberg si è recato alle 1 e mezza della scorsa notte al palazzo per informarsi dello stato dell'Imperatrice.

Oggi a mezzodì l'Imperatore, insieme all'Imperatrice andò nuovamente a visitare l'Imperatrice Augusta.

***

Parigi 5. — Ieri vi furono 427 decessi.

L'influenza continua ad infierire in numerosi punti della città e nei Dipartimenti. (*Vedi particolari*).

***

I telegrammi da Londra recano che l'influenza continua a propagarsi e mietere vittime.

***

A Madrid il Re è sempre ammalato, ed il suo stato desta inquietudini.

***

Ci telegrafano da **Candide** (Cadore) in data di oggi 6, che l'influenza si propaga grandemente in tutto quel distretto.

Crisi ministeriale a Costantinopoli

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Corre voce che una crisi ministeriale sia prossima a Costantinopoli, il ministro delle finanze trovandosi in disaccordo col gran Vizir, sulle economie da introdursi, e specialmente sulla questione degli armamenti. Il gran Vizir vorrebbe ridurre l'effettivo dell'esercito, il ministro delle finanze afferma, invece, che basterebbe provvedere seriamente a reprimere le concussioni.

L'uccisore di un italiano

Quindici anni di galera

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La Corte marziale radunatasi a Canea, condannò a 15 anni di galera e al pagamento del cosidetto prezzo del sangue, l'uccisore di un marinaio italiano.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli-Smirne-Salonicco-Mar Nero-Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2346 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) — BELLEZZA
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi
all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 310

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano.	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles.	» 6.—
Tintura Unica Filliol.	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli, si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

FOSFATO di FERRO

di LERAS, Farmacista a Parigi, Dottore in Scienze

Questo liquido simile a un'*acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore* e *ricostituente* delle *ossa* e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *affatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** s'impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco*, la *pallidezza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli, quando sono *pallidi*, *anemici*, *languidi* e *senza appetito*.

A garenzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato il nome di **GRIMAULT & C.ie** e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

A Parigi Maison GRIMAULT & C.ie, 8, rue Vivienne.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA."
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »
LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Capitale disponibile

Offresi subito denaro al 6 per cento annuo, con grandi facilitazioni per il rimborso, su semplice firma o sulla persona onorata, di qualsiasi paese, che ne farà richiesta al BANCO COMMISSIONE ED INCASSI, Via Ponte Reale (Palazzo de Asarta) GENOVA.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 30 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
a Venezia Piazza S. Marco N. 112

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti e costituzionali, altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.
Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 5
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**
Deposito generale in Milano *presso lo stesso dott.* **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 63

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE
NAZIONALE
RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER
FRATELLI RIZZI
Senza essere una tintura
RIDONA
il primitivo colore ai capelli
LI FA CRESCERE
e pulisce il capo dalla forfora
Prezzo della Bottiglia
LIRE TRE
Unico deposito presso l'Agenzia A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolu	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Mescolato con acqua calda

Bitter Dennler

INTERLAKEN

ottimo preservativo contro i *raffredori*, (grippe, **influenza**, ecc.) da **preferirsi** al *Cognac* o *Rhum*, oggigiorno di qualità molto dubbiose — causa i forti dazi. *FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.*

IO ANNA CSILLAG

debbo la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capegli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba, un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO **L. 5.**
Csillag & Comp.
Unico deposito e vendita per Venezia presso l'**AGENZIA LONGEGA**, S. Salvatore.
BUDAPEST

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L'INIEZIONE REGGIANI

Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola
Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero e granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 5 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4856 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Ramon**, Geat Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 128

Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1 .25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

ACQUA FIGARO

PARIGI-Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis
SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . » 5.—
» » in due giorni » . . . » 5.—
» » istantanea » . . . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. . » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

Anno CXLVIII — 1890 | Martedì 7 gennaio — Edizione della Sera | N. 7

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

Anno CXLVIII — 1890

SONO APERTI
gli abbonamenti pel 1890
alla
GAZZETTA DI VENEZIA
giornale politico-commerciale quotidiano
della regione Veneta

La *Gazzetta* propone combinazioni utili ai suoi lettori; non *doni*; perchè quando il prezzo di abbonamento viene notevolmente aumentato, è naturale che si offra ai lettori qualche cosa di più.

Non vi è alcun giornale del formato nostro (il più grande del Veneto), e così diligentemente stampato, che faccia patti tanto vantaggiosi ai suoi lettori. — Ecco il programma amministrativo:

Abbonamento senza combinazioni
Anno L. 18 — Estero L. 36
Trimestre e semestre in proporzione
1. Gazzetta — 2. Calendario.

Abbonamenti colle combinazioni

Abbonamento di 24 lire per Venezia e pel Regno
Estero 48 lire

PRIMA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. Calendario compilato espressamente dai professori Tono e Loretz - 3. La scienza per tutti - Il giornale dei viaggi e il paradiso dei bambini pubblicazioni settimanali.

Abbonamenti di 25 lire per Venezia e pel Regno
Estero 50 lire

SECONDA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. La Stagione il più ricco giornale di mode che si pubblichi a Parigi - 3. Il Calendario ecc.

TERZA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. L'Illustrazione Militare, interessantissima pubblicazione, specialmente in attesa degli avvenimenti d'Africa - 3. Il Calendario ecc. - 4. Il giornale dei viaggi o La scienza per tutti o il paradiso dei bambini - Aggiungendo una lira, si può avere L'ultima moda a preferenza di uno dei giornali illustrati nominati in questo paragrafo 3.

QUARTA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. L'ultima moda (settimanale) - 3. Il Calendario ecc. - 4. Due delle seguenti pubblicazioni settimanali: Il giornale dei viaggi - La scienza per tutti - Il paradiso dei bambini.

QUINTA COMBINAZIONE

1. Gazzetta - 2. Curiosità veneziane, splendido e interessantissimo volume di circa mille pagine, del dott. Tassini; quarta edizione riveduta e ampliata: messa in vendita al prezzo di lire 12 - 3. Il Calendario ecc.

Abbonamento di 34 lire — Estero 68 lire

1. Gazzetta - 2. Gazzetta musicale con ricchi premi *(fra i quali venti lire di musica di Casa Ricordi)* - 3. Il Calendario ecc.

Abbonamenti semestrali lire 12

Valgono le combinazioni N. 1; e per lire 12.50 quelle dei N. 3 e N. 4; naturalmente vengono sospese le spedizioni dei giornali illustrati dopo scorso il tempo dell'abbonamento.

* *

Si fanno anche abbonamenti **senza combinazioni**, al prezzo di L. 18 per un anno, semestre e trimestre in proporzione.

Nota importante

Aggiungendo **una sola lira** al prezzo di abbonamento senza le combinazioni od alle varie combinazioni si riceve per tutto l'anno 1890 franco a domicilio, il **Sior Tonin Bonagrazia** edito dal Ferrari, colle caricature di Stradiotto. — Per l'estero aggiungere lire due.

PER I COMMERCIANTI

Servizio speciale di telegrammi commerciali da Amburgo, Anversa, New-York, Filadelfia, Londra, Napoli, Parigi, Budapest, Santos, Rio de Janeiro, Manilla, Batavia, Singapore, ecc. (*Vedi Gazzettino*)

Per associarsi basta versare all'ufficio postale del luogo l'importo sopraindicato. L'ufficio medesimo si incarica di trasmetterlo all'amministrazione del giornale colla sola spesa di centesimi venti.

Le notizie dello Zanzibar

Combattimento accanito — Emin pascià

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il *Times* di ieri (6) ha un dispaccio da Zanzibar, comunicatoci dal telegrafo, che informa come ebbe luogo ieri un combattimento accanito fra le truppe di Wismann e il capo dei Benamahen.

Il combattimento durò alcune ore.

Il nemico subì gravi perdite.

I tedeschi ebbero soltanto quindici feriti e trovarono molti fucili nelle trincee.

Lo stesso dispaccio dice che da sei giorni mancano le notizie di Emin perchè le comunicazioni con Bagamoyo sono interrotte, avendo Wismann concentrato i vapori a Saadani.

NOTA DEL GIORNO

L'ALLOCUZIONE PAPALE

Sotto questo titolo, il *Mot d'Ordre* pubblica l'articolo seguente di A. Saissy:

« L'allocuzione che Leone XIII ha pronunciata in occasione dell'ultimo concistoro si distingue per la violenza inusitata e poco abile.

Il papa non si è ancora rassegnato nè alle feste date a Roma in onore di Giordano Bruno, arso altrevolte dalla Chiesa, secondo tutte le regole canoniche, — nè alle nuove leggi che laicizzano le opere pie, strappando al clero italiano la disposizione di redditi considerevoli, grazie ai quali esso poteva fare, con profitto, opera di propaganda, — e neanche alle dichiarazioni reiterate del governo italiano sull'intangibilità di Roma.

Il nuovo codice penale italiano, che è entrato in vigore il primo di gennaio, ha esso pure il dono di esasperare Leone XIII. A parer suo, il diritto comune reca offesa alla giusta libertà del clero ed inceppa la sua opera. È un'ingiuria alla religione il sottomettere i preti alle leggi che governano i volgari mortali.

E' perciò, senza dubbio, che Leone XIII rimette in ballo i diritti del papato al potere temporale, che solo può dargli l'indipendenza e la libertà necessarie all'esercizio della sua carica; e s'esso rivendica il potere temporale, non è già per dei motivi umani, ma perchè vi ha diritto e perchè ne ha bisogno onde conservare intatto il tesoro della fede cristiana.

« Nella sua intransigenza, Leone XIII non è stato bene ispirato. Egli dà bel giuoco alla stampa ufficiosa italiana, attaccando tutta la vita politica, giuridica e amministrativa dell'Italia; egli dà ragione alla *Riforma*, quando questo giornale afferma che la Chiesa cerca di innalzare una barriera insormontabile fra essa e gli Italiani.

Si può dire che, in tale circostanza, la stampa indipendente di tutti i paesi è per l'Italia contro il papa.

L'unificazione dell'Italia è un fatto compiuto e contro il quale il papato non può nulla.

Sarebbe dunque saggio l'accettare ciò che non si è in grado nè d'impedire, nè di rifare. Come lo diceva molto giustamente un giornale russo, il papa sa meglio di chicchessia che in nessun luogo, in Europa, esso non potrebbe rappresentare la parte di sovrano temporale. Le sue pretese son dunque platoniche, e noi aggiungeremo che, in politica, le rivendicazioni platoniche sono spesso pericolose e sempre inutili. »

RICCARDO PAVESI

E' morto a Milano Riccardo Pavesi, uno dei più intelligenti attivi, e simpatici deputati della Camera italiana.

Rappresentava Monza da due legislature, e si era acquistato in Parlamento una delle buone posizioni.

Fu varie volte in predicato per diventare prefetto e anche sottosegretario di Stato; fece parte di Commissioni parlamentari importantissime; — resse l'amministrazione di Genova durante la crisi dell'87; — era un carattere d'oro, conciliante, affabile, pieno di cuore.

La sua morte è un lutto per tanti suoi amici.

COME FU TROVATA L'EUROPA DALL'ANNO NUOVO

PACE O GUERRA?

Ecco in quali termini l'*Indépendance Belge* riassume la situazione europea alla fine del 1889 e al principio del 1890:

« I giornali tedeschi e austriaci hanno l'abitudine di pubblicare in occasione del Natale, degli articoli di politica generale riguardanti l'insieme della situazione d'Europa, e nei quali si cerca di discutere le probabilità per l'anno che sta per nascere.

Bisogna riconoscere che, a dispetto delle difficoltà esistenti tra il Portogallo e l'Inghilterra, tali articoli sono generalmente pacifici, e che essi affermano il convincimento che nessun incidente spiacevole sorgerà a turbare la calma e la tranquillità dell'Europa.

La situazione, tal quale risulta da tali apprezzamenti, sarebbe infatti soddisfacentissima; una grande quiete si è fatta su tutto il centro dell'Europa, nessuna questione irritante è all'ordine del giorno; in una parola, da molto tempo in qua, le relazioni da popolo a popolo non erano mai state tanto buone quanto lo sono in questo momento.

Soltanto, bisogna sempre tener da conto gli avvenimenti inaspettati e le sorprese.

Da questo punto di vista, è sempre possibile che, da un momento all'altro sorga qualche incidente, sia in Bulgaria, sia in Serbia, a ravvivare dei conflitti che non sono che differiti, senza essere sin qui risolti.

Comunque sia, è già molto il poter constatare in queste ultime ore dell'anno che se ne va una corrente pacifica schiettamente caratterizzata. »

La salma dell'Imperatrice del Brasile

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un telegramma da Oporto in data di ieri sera (6) informa che la salma dell'Imperatrice accompagnata dalla famiglia imperiale partì ieri sera stessa per Lisbona dove arriverà oggi e si tumulerà nel Pantheon dei Braganza.

UN RICORSO DI LUCIANI

l'assassino di Raffaele Sonzogno

Colla attuazione del nuovo Codice sono piovuti e piovono al ministero di grazia e giustizia i ricorsi dei condannati onde fruire delle disposizioni transitorie annesse allo stesso Codice.

Una importantissima di esse si è quella con cui la pena dei lavori forzati a vita pei condannati anteriormente alla promulgazione del Codice è ridotta a 30 anni.

Fra i tanti ricorsi è giunto pure quello di Giuseppe Luciani il tribuno della plebe, il deputato effimero di Roma, l'assassino del povero Raffaele Sonzogno.

Luciani — già si capisce — vorrebbe essere posto subito in libertà, e questo domanda in una mezza dozzina di fittissime pagine di una scrittura piena tutta di *sottolineati*, il che è uno dei caratteri della grafomania.

Egli ora si trova nel bagno di Nisida dove passa la maggior parte del tempo in punizione, a ferri corti e pane e acqua per la sua indisciplinatezza, per continue ingiurie o rifiuto d'obbedienza ai guardiani.

Qualche anno fa fu punito altresì per un tentativo di fuga.

Venendo col nuovo Codice la sua pena ridotta a trent'anni, fra quindici anni — se pur campa — il Luciani potrà ritornare nel consorzio umano, avendo omai espiata la metà della sua condanna.

Il Luciani ha ora 45 anni circa.

L'IMPERATRICE AUGUSTA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Bollettino di questa mattina alle ore 4 da Berlino: L'Imperatrice Augusta ha dormito con interruzioni.

Alle ore 3 la respirazione era molto affannosa, causa la difficile espettorazione.

Le forze di Sua Maestà diminuiscono in modo inquietante.

IL DISCORSO DEL PODESTA' DI TRIESTE

Ieri l'altro ha avuto luogo l'insediamento del Podestà dott. Bazzoni rieletto all'alta carica; in quell'occasione il Podestà pronunciò un discorso di risposta al Luogotenente generale, presente alla seduta, e al Consiglio.

L'*Indipendente* lo fa seguire da un commento *agro-dolce*; gli altri giornali di Trieste riportarono le parole del dott. Bazzoni senz'altro.

Certo che la prima parte del discorso per un uomo, il quale come il Bazzoni ha rappresentato fino a qui l'espressione della nazionalità di Trieste, non erano molto adatte per riscuotere la generale approvazione. — A noi, per esempio che viviamo fuori dell'ambiente, ci sembrano per lo meno troppo esuberanti.

Eccole nella loro integrità;

« Vostra Signoria Illustrissima mi voglia permettere che per adempiere il mio primo dovere in questo solenne momento, io rivolga alla Sua cortesia la preghiera di umiliare a Sua Maestà l'augustissimo nostro Imperatore, l'attestazione della mia suddita devozione, e della mia gratitudine per la Sovrana conferma impartita alla mia elezione. »

UN BRANO

del manoscritto del Vita Tancredi

Riportiamo semplicemente questo brano, nel quale il Vita Tancredi tratteggia la democrazia, e dal quale risulterebbe, che egli non è poi questo matto, come lo si è voluto generalmente qualificare.

Ecco come egli ne fa il ritratto:

« Più la democrazia ingrossa e s'agita, e più si intorbida; più s'innalza e si estende, e più diventa plebea e passionata; superba e prepotente. La democrazia è lotta ed è ferocia, è cupidigia, è partigianesimo; il protezionismo vi va avanti a gonfie vele. Ogni Rabagas è sempre democratico, e democratico pure ogni Chauvin e ogni Boulanger. È questione di farsi puntello delle credule stupide masse. Tutto sta a soffiare nel fuoco, ad eccitare la corrente, e poi bazza a chi tocca. Il più volpone e il più corrotto, l'uomo senza scrupoli e senza coscienza vi trova la sua fortuna; l'uomo che sa giuocare le moltitudini, stuzzicandone gli odi, destandone le cupidigie, se ne rende padrone. Per i larghi canali di essa la ciarlataneria, la farabutteria, la meschinezza, il voltafaccia, la viltà, l'avidità, e simili altre deità, arrivano alla somma delle cose.

Non c'è superbia più stupida e più grande di quella del villan rifatto, è vero; ma pessima fra le pessime è poi la democrazia del cervello vuoto e dell'animo stupidamente vano o vanitosamente stupido di un Boulanger qualunque, o di un qualunque ciabattinuccio innalzato ai primi poteri dello Stato, e gonfiato, laudato, portato a cielo quanto meno se lo merita, e se lo potrebbe aspettare. »

* *

Sembrano queste parole (dice la *Gazzetta di Parma*) dettate da un cervello malsano?

O non sembrano piuttosto parole di un uomo che pensa e che riflette e che non è impasteiato da rispetti umani di sorta?

Se queste parole le avesse scritte qualche uomo politico, o qualche pubblicista onesto e conosciuto, chi di noi non le avrebbe sottoscritte?

Altro incendio colossale

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Bruxelles 6 — Un terribile incendio distrusse totalmente stanotte la *Bourse Theatre*.

Nessuna vittima. Temesi che l'incendio propaghisi agli immobili vicini. Gli abitanti hanno sgombrato.

Non vogliono la Regina!

Dublino 6 — Il Municipio respinse a grande maggioranza la proposta di invitare la Regina a visitare Dublino nella prossima estate. I membri nazionalisti dichiararono che al loro consenso si sarebbe dato il significato di gradire gli auspici di un Governo che detestano.

VITA GENOVESE

Vita..... per modo di dire — I teatri convertiti in mortorii — Ancora di quei tali matrimoni nella « haute » — Un prefetto di getto crispino — I suoi grattacapi colla gente di servizio e la pubblicità in proposito sui giornali — Le sue elargizioni.

(Z.) Ho scritto vita genovese: ma se vi piace, potete anche chiamarla dormiveglia genovese. Tutto qui dorme, o quasi; eccettuata la commissione municipale pei vagoni deficienti, andata a Roma e tornatane con qualche vagone di più per le merci; tutto dorme, qui, eccettuate le commissioni della società Ginnastica Colombo, per le feste del quarto centenario della grande scoperta; tutto dorme qui, eccettuate infine le due fazioni cittadine e suburbane che, or più attivamente che mai si agitano, e fanno parlare i relativi giornali, in favore o contro la nuova concessione, senza appalto, del cantiere della Foce al commendatore Cravero il cui ventennale contratto spira coll'anno nuovo, ed alla cui successione mirano i fratelli Bombrini.

Direte che, dopo tutto, questa è vita..... Accettiamola pure per tale, non senza notare però che, a proposito di vita, tutti i teatri sono vuoti, dal Carlo Felice col *Lohengrin* a quel teatro eminentemente di prosa che è il Paganini, dove agisce la compagnia Pasta.

C'è poi, tanto per cambiar tema, l'*influenza*, che miete..... tutte le provviste di antipirina delle farmacie e drogherie, a tale, che se queste non si affretteranno a rifornirsi, sarà un vero, non dirò guaio, ma guadagno per coloro degli influenzati che non potranno più servirsene.

* *

Due settimane or fa accennaste nel vostro giornale a certe nostre sfrenate influenze amorose che, verbigrazia, mettevano a procinto il paolottissimo marchese Neg..... proprietario del magnifico palazzo di piazza Fontana Morose (altra volta si chiamavano *amorose*, e sarebbe meglio riappellarle tali) di sposare un'arciorizzontale kellerina della birreria San Martino; nonchè la pingue vedova d'un milionario banchiere, d'anni quarantacinque (la vedova, s'intende) d'impalmare il quasi trentenne ex commesso di banco di suo marito.

Quest'ultimo matrimonio s'effettuò nell'altra settimana nella nostra Chiesa parrocchiale più aristocratica e centrale; cioè a dire, soltanto religiosamente, per accomodar la cosa dal lato dell'anima, chè, quanto al resto, come già scriveste, a celebrarlo anche civilmente la vedova poteva perdere l'amministrazione del patrimonio figliale..... e coi milioni non c'è da scherzare.

Quanto al matrimonio del marchese Neg..... non si effettuò fino ad oggi, per quanto sia sempre dirò, così, quistione all'ordine del giorno... e anche della notte. Vi si arrovellò, come già accennaste, uno sciupio di pretume e paulottame, per mandarlo a monte; ci si è immischiato anche l'arcivescovo. Quanto al marchese innamorato voleva immischiar nell'affare anche la Procura Generale, per ottenerne la dispensa da tutte le pubblicazioni civili, esenzione codesta che non viene concessa che in casi eccezionalissimi. Però, pel caso presente, il Procuratore Generale rispose recisamente *picche* e disse al marchese — *Se ella vuole prender moglie, non mi importa saper chi, si appenda al palazzo municipale, come tutti gli altri comuni mortali...*

E basti di matrimoni.... di stagione, e controstagione.

* *

I vostri lettori, specialmente se ce n'è qualcuno costì genovese, vorranno forse che vi parli di quistioni commerciali o amministrative,... tanto per non leggerle! È detto che nelle corrispondenze di provincia queste cose sono trattate, per lo più, al modesto fine di non esser lette, od annoiare, se vi si riesce, quel lettore modello che, per non ispendersi male il suo soldo, legge imperterrito tutto il giornale dal primo alinea, fino all'ultimo degli avvisi a pagamento, e il nome della tipografia, tanto per variare.

Io però, come ben sapete, sono tutt'altro che un corrispondente regolare; prendo straordinariamente la penna per farvi sapere nient'altro che sto bene che tutti a casa, malgrado l'*influenza*, stanno altrettanto, e così spero sarà di voi e dei vostri.

* *

Di cose amministrative che cosa potrei dirvi, del resto?.... Parlarvi un pò, del capo supremo dell'amministrazione della provincia, l'ex Procuratore Generale, e prefetto di scuola crispiniana Municchi? Neanche, a questo proposito, se Dio vuole, vi parlerei di cose trascendentali in linea amministrativa. Vi dirò soltanto che l'egregio uomo ha qui importati dei sistemi veramente *sui generis*. Sabato scorso si legge, per esempio, negli avvisi di terza pagina di tutti i giornali della città quest'arcipubblica notificazione:

« *Carlo Municchi, prefetto di Genova dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che pagando a pronti contanti tutto ciò che è acquistato da lui e dalla sua famiglia non riconoscerà alcun debito che venga contratto dalle sue persone di servizio.* »

Una cosa naturalissima, mi direte. Secondo il modo di vedere...

Io per esempio, se fossi un fedele servitore del prefetto, che ha sotto la propria dipendenza anche una brava questura, lo pianterei lì per lì. Capisco, il caso che qualche dipendente del capo della provincia possa aver abusato del suo nome, e sia stato messo alla porta; ma tant'è io son del parere che certe cose famigliari non sia bene notificarle *urbi et orbe*.

Mi osserverete, è ben vero, che io, poco sopra, v'ho parlato di matrimoni, più o meno religiosi,

---

Gazzetta di Venezia — 7 gennaio (10)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

I genitori di Paolo, naturalmente, erano stati informati per primi del successo delle sue imprese. Non avevano voluto ascoltarlo quando era stato a Lannion, ma sapeva bene che avrebbero letto le sue lettere. Non ristava di scrivere spesso, ma soltanto la signora Divorne gli rispondeva. Ogni settimana, regolarmente, dirigeva a suo figlio una buona lettera, lunga, affettuosa, quale ne scrivono le madri soltanto. Il procuratore si ostinava a serbare il silenzio; pareva avere dimenticato l'uso della penna.

Sulle prime, Paolo si afflisse molto di questo contegno di suo padre; poco a poco se ne impensierì meno, sapendo bene che terminerebbe col cedere e che il suo dispetto non resisterebbe in presenza di argomenti buoni e solidi, sullo Stato o sopra prima ipoteca.

E tali argomenti, il giovane ingegnere era in grado di esibirli. Gli affari procedevano di bene in meglio, i demolitori non ristavano di impiegare il piccone; tanto che i soci, all'inventario, dopo due anni, constatarono che ognuno di essi possedeva un po' più di cento e sessanta mila franchi. I pezzi da una lira erano diventati pezzi da cinque, a dirla come Giovanni Lantier.

Questo risultato magico affascinò Lorilleux. Voleva dubitare, ma gli convenne di tacere, le cifre erano là.

— Forse dovresti fermarti, disse al suo amico; non arrischi di compromettere nelle tue speculazioni future, ciò che guadagnasti tanto felicemente?

Paolo non la intendeva così. Non si era fatto come lo diceva, muratore all'ingrosso per fermarsi a metà di una strada tanto bella. Il medico dovette imporre silenzio alla sua inquietudine, che chiamava prudenza. Si rassegnò pensando che sua sorella avrebbe carrozza propria, e si ripromise di domandargliela di quando in quando, per affascinare certi clienti che si ostinano a non aver fede nel talento che va a piedi.

Ma Paolo non pensava ancora alla carrozza o almeno non ne discorreva. Soltanto, siccome si trovava a disagio nel suo appartamentino, risolse di procurarsi qualche agiatezza. Amava il *comfort* e credeva a ragione di esserselo procurato.

In conseguenza, prese in affitto in via Rivoli un bel piano le cui finestre guardavano lo square Saint-Jacques. Non lo pagò più di due o tre volte quanto valeva. La vista, bisogna dirlo, era compresa nel prezzo.

Questa vista era una delle più belle di Parigi, non ancora inceppata da quei due malaugurati teatri, costruzioni anti-artistiche e pretensiose, vicino a cui la torre Saint-Jacques, quell'inimitabile gioiello, sembra una protesta dell'arte e del gusto.

Da uomo prudente che vuole poter fare una riparazione ed un abbellimento senza correre il rischio che gli aumentino l'affitto o sciolgano l'affittanza, Paolo volle stipulare un contratto di locazione in piena regola. Oltre all'affitto doveva saldare varie piccole spese che accrescevano di un sesto il prezzo stabilito, ma non volle discutere per queste miserie: bisogna uniformarsi agli usi.

Pagò sei mesi anticipati, giurò davanti al portinaio di uniformarsi agli usi della casa, firmò un inventario che gli costò cento diecisette lire e cinquanta cinque centesimi, adempì varie altre formalità, e finalmente potè dirsi in casa sua. A Parigi, per avere una casa propria, bisogna passare alla stregua di tutti questi divertimenti.

Poi introdusse gli operai nel suo appartamento. Le sette camere che lo componevano diventarono tre ed allora potè ricevere più di due persone alla volta, allungare le braccia senza farsi male alle mani, e starnutare senza correre il rischio di mandare in frantumi la campana di vetro dell'orologio.

Il proprietario lasciò che facesse a suo talento, ripromettendosi di fargli pagare molto caro, più tardi, quelle modificazioni al suo stabile.

Allora Paolo fece delle vere follie. Si atteggiò a Creso, e non ispese meno di dodici mila franchi in arredi per i suoi lari. A quel prezzo ebbe alcuni bei mobili, dei tappeti, delle stoffe di buon gusto e tre o quattro di quei bronzi che non si trovano da tutti i profumieri eleganti.

Fatto strano! Lorilleux in questa circostanza parve dimenticare la sua parte di Mentore. Lungi dal predicare l'economia, spinse quasi a spendere. Aveva calcolato che l'appartamento sarebbe grande abbastanza per una famigliuola, e pensava che l'acquisto dei mobili era una spesa necessaria, che tanto valeva di fare subito. Coll'interessarsi così alla disposizione dell'appartamento, al legno dei mobili, al colore dei cortinaggi, provvedeva col pensiero ad arredare l'appartamento di sua sorella. Era tale la sua convinzione che impedì al suo amico di acquistare un piccolo Boucher, un capo-lavoro, perchè trovò il soggetto poco conveniente.

Si trattava però di un'occasione unica.

Proprio verso quel tempo, improvvisamente, la notizia delle grandi ricchezze di Paolo, si sparse a Lannion. Aveva rimosso i suoi napoleoni d'oro, e il loro tintinnio era giunto all'orecchio dei suoi compatrioti. Tutta la cittadina seppe presto in modo indubbio che il figlio del signor Divorne era almeno tre o quattro volte milionario.

Questa incredibile notizia era stata riferita da due poveri diavoli della città, che, dopo aver tentato di arricchire a Parigi, erano tornati a casa con qualche migliaio di scudi di meno, ma ricchi della convinzione che vi sono molti chiamati e pochi eletti! Avevano avuto bisogno di Paolo e questi li aveva aiutati nel momento critico.

I due valentuomini avevano misurato il lusso del loro compatriotta sulla loro riconoscenza, e narrarono a chi voleva sentirli che egli girava sempre in carrozza ed abitava un palazzo degno delle Mille e una Notti.

Si stentava a prestar loro fede, quando i fatti da essi esposti vennero confermati e al di là da un giovane studente cui Paolo aveva imprestato una volta ottanta franchi perchè andasse al ballo dell'opera e cento franchi un altro giorno pel calmare un sarte minaccioso.

Questo giovane che aveva pranzato qualche volta da Paolo, non tralasciava di parlare di lui. I mobili di quercia e i bronzi lo avevano affascinato: si ignora ancora all'Università quanta quercia viene fabbricata a Parigi colla pasta di cartone verniciato e quanto abbonda il bronzo in galvanoplastica.

Questo studente ancora sorpreso della magnificenza e della generosità di Paolo, meravigliò i suoi compatriotti colle sue descrizioni, fatte in buona fede. A sentirlo, l'ingegnere si lavava le mani nell'oro e, di notte, riposava sopra guanciali di biglietti di banca.

Le esagerazioni una volta ritenute cose reali, Paolo fu ancora più lodato di quanto non lo avevano biasimato prima. I padri che tremavano una volta all'idea di avere un figlio simile, lo additavano ad esempio ai loro ragazzi; quelli che lo avevano il più malmenato non si perdonavano di avergli recato offesa, di aver commesso un delitto di... leso capitale! Ah! il denaro è un avvocato potente.

Il risultato immediato e più chiaro di questo cambiamento della pubblica opinione si tradusse per Paolo in una valanga di lettere: chi si richiamava alla sua memoria, chi sollecitava la sua protezione per un figlio, un nipote, un amico, chi gli rivelava i nomi di coloro che avevano sparlato di lui. Un consigliere municipale si arrischiò a scrivergli ed a far appello al « suo ottimo cuore, a nome dei poveri di Lannion, sua città natale. »

Paolo non rispose ad alcuno, ma spedì cinquecento franchi per i poveri. Questo atto di munificenza regale, confermò l'idea che non avevano esagerato l'importanza del suo stato; riconobbero a questo atto l'uomo la cui firma sopra un foglio di carta da a questo foglio il valore del denaro contante. Lo salutarono milionario. In quanto a domandare dove e come avesse guadagnato quell'enorme sostanza, nessuno se ne preoccupò. Sono domande indiscrete da rivolgersi soltanto ai poveri diavoli.

(Continua)

nella *haute*, ma queste cose non v'è nulla di male a renderle pubbliche, dacchè fin troppo pubblicamente si ostentano.

⁂

Lo stesso egregio capo della Provincia ne ha fatto un'altra insolita finora nei prefetti di scuola non crispiniana, e che per quanto gli abbia fruttato ringraziamenti e pubblici elogi, non mi va.

Su tutti i giornali cittadini si leggono, di questi giorni, comunicati in cui viene annunziato che l'onorevole Prefetto, essendo in lutto annuale, non può intervenire a spettacolo in alcun teatro, e perciò rinunzia *generosamente* al diritto personale dei palchi, che in ogni teatro gli spettano per la sua carica, donandogli egli invece, per tutto l'anno teatrale, e per gli introiti che potessero provenirne, a favore di vari designati Istituti di beneficenza.

Non so se la munifica muniechiana innovazione farà fortuna presso gli altri prefetti, che intendano acquistare cartelli di benemerenza senza soverchia spesa.

Non so se troverà più o meno lodevole imitazione presso i direttori di giornali non clandestini, i quali avendo, se non per diritto, per consuetudine cortese, palchi e scanni a disposizione nei vari teatri, quando saranno in lutto, anzichè lasciarli fruire dalle redazioni, per *quelli effetti che del caso*, li verranno generosamente erogando a favore della beneficenza.

Mi piace la beneficenza, specialmente per quelle istituzioni che pubblicano ad ogni tanto regolari resoconti. Or nella munificenza teatrale prefettizia è contemplata appunto qualche istituzione, che, raggranellando sempre dovunque e come le riesca, non pensò mai di pubblicare resoconti di sorta. Si strilli quanto si vuole, ma è proprio così.

⁂

Mi piace questa gran bella cosa della beneficenza, ma quanto ai palchi, posti a disposizione dei prefetti in ogni teatro dalle imprese, debbo modestamente osservare che l'ordinanza superiore non intende conferiti questi palchi centrali o nelle migliori file, al sig. prefetto, pe' suoi belli occhi, e per quelli, se occorre, ancor più belli della sua famiglia, ma perchè il rappresentante del governo nella provincia possa, senza disagio, intervenire in luoghi dove pubblicamente convengono le varie classi cittadine, a scambiarsi le idee i gusti e le mire dei cannocchiali.

Così non potendo naturalmente intervenire un prefetto, anche senza lutto, nei palchi di tanti teatri contemporaneamente, volle finora l'usanza e dirò anche la deferenza che altri immediati rappresentanti dell'autorità, quali sarebbero i signori consiglieri di prefettura, questi altrettanti vice-prefetti in tante occasioni di seccanti cerimonie, fossero per turno chiamati a fruire dei palchi così detti del prefetto, anche perchè non s'infrangesse il principio in base al quale vien dato il palco, che cioè possa esservi una rappresentanza dell'autorità superiore, possibilmente in ogni teatro e per ogni evenienza.

Il palco di seconda fila, per esempio, ceduto dal prefetto per gli spettacoli di tutta la stagione, venne ora appunto, per tutta la durata di questa, affittato. Il *Carlo Felice* non dispone di propri palchi che in quarta fila per uno, e in quinta per tredici: gli altri palchi son tutti di proprietà.

Capita domani una grande solenne serata, con intervento di alti personaggi politici, e se Dio vuole, anche di sovrani. Vi torna che il signor prefetto debba privarsi assolutamente del palco, anche per conto dei suoi rappresentanti!....

E' con questo interrogativo che chiudo il mio pettegolezzo ufficiale, depongo oggi la penna.

Buon anno.

Corriere del Veneto

CORRIERE BELLUNESE

Festa rientrata — I vantaggi e gli oneri di una Società — Suo deperimento — Utilità del deperimento — Un pseudo ingegnere sugli altari — Chi sono gli accusatori del nostro corrispondente — Al politeama.

Belluno, *5 gennaio*.

Per preservare i suoi membri da ogni possibile malanno di corpo e di mente, iersera la locale *Società ginnastica alpina Mens sana in corpore sano*, iniziò i propri lavori (!) con una di quelle feste da ballo che l'anno scorso riuscirono, se non altro, a levar tanto scalpore ed a spillare dalle scarselle dei soci tanti quattrini.

L'annuncio del grande avvenimento era stato bandito da diversi giorni ai ginnasti e alle ginnaste della città e dei *luoghi circonvicini*; si erano impiegate settimane in pomposi preparativi, in discussioni e in inviti; e, non senza ragione, ci si aspettava un trionfo clamoroso, che annientasse a dirittura la fama delle serate del *Casino Minerva*, e ne dissipasse per sempre le speranze di un più o meno lontano risorgimento.

⁂

Delusione! Amara delusione!

La festa predestinata si risolse in un fiasco solennissimo, con infinita sorpresa di tutti, compreso chi scrive.

Un crollo così improvviso, repentino e completo, nessuno in verità se lo aspettava, tranne forse l'ex presidente della Società, cav. Gallimberti, che rinunziò a tale carica uno o due mesi addietro, appunto quando potrebbero esser spuntati i primi germi della decadenza.

E pochi, assai pochi, se ne dorranno, — poichè non deve addolorare la morte, palese e latente, di un sodalizio come questo, il quale profitta del suo nome filantropico per implorare ed ottenere dal Governo e dal Comune sussidi, che poi impiega in sollazzi molte volte vani e moltissime volte perniciosi; di un sodalizio come questo, che, lungi dal rispondere al suo nobile programma, o dorme e poltrisce, o, vegliando, si fa solerte promotore di trattenimenti che ben di rado possono essere goduti dalla classe di cittadini formante il maggior contingente della Società ginnastica alpina, senza forte pregiudizio delle loro modeste finanze, della già troppo scossa moralità, della onoratezza e del benessere delle rispettive famiglie.

⁂

Ma per tornare alla festa di ieri sera, e per esaurire l'argomento, vi dirò, che il numero delle signore intervenute non superava la decina, che tra queste alcune non ballavano, e infine, che il numero dei cavalieri era di poco superiore al numero delle dame.

⁂

Qui si narra la storiella caratteristica che fa le spese a tutte le conversazioni, e che io vi riferisco anche pel motivo plausibile che emergerà in ultimo.

Nello scorso mese delle viole mammole e degli asini innamorati, giunse qui dal Politecnico di Milano un giovanotto bellunese, che, sebbene ancor povero di anni, era ormai ricco della nomea di comunista, di repubblicano, di radicale, e inoltre era forte della preziosa amicizia dei capoccia della progresseria bellunese.

Giunto qui con cotesti titoli e col diploma d'ingegnere per di più, non doveva essergli difficile far fortuna. E la fece; e come la fece!

Venne nominato di botto consigliere comunale, membro del Comitato forestale della Provincia, e ci mancò un pelo che non riuscisse commissario della Giunta amministrativa, ed assessore del Municipio, Oh a Belluno la brava gente va avanti in fretta!

Quand'ecco, fulmine a ciel sereno, si sparge la infausta voce che quel beniamino della sorte non era niente affatto ingegnere, quantunque per la *sóma dottorale* acquisita avesse accettato gli auguri del giornale cittadino, degli amici e conoscenti; quantunque come *ingegnere* fosse stato portato sulle liste elettorali; quantunque si fosse firmato *ingegnere* perfino in quella famosa *dichiarazione*, che in bel modo dava del menzognero al vostro corrispondente ordinario e che voi in un accesso di leale compiacenza avete voluto stampare.

Si sparse questa voce.

Voce esattissima, la quale, ove necessitasse, sarebbe avvalorata dalla circostanza che il *pseudo ingegnere* diventò *ingegnere vero* (per quanto industriale, semplicemente) soltanto una settimana o due fa, come apparve da quei pettegoli di giornali milanesi, e come del resto appare dalla data del sudato diploma.

⁂

La storiella — lo si capisce — è assai piccante e significante e mi offrirebbe largo campo per arzigogolare a mio bell'agio sull'ostentato catonismo di questi *rabagas* dell'avvenire, di questi redentori ad usura della umanità sofferente.

Ma, fin da piccino, ho imparato ad odiare Maramaldo.

Profitto dell'occasione solo per secondare un desiderio che forse si dirà egoistico, ma che non mi pare disprezzabile.

Per stabilire un fatto, nient'altro.

I firmatarî della *famosa dichiarazione* che proclamava bugiardi certi miei racconti inseriti nella *Gazzetta*, erano:

il comunista-radicale in discorso, che, non essendo più di un semplice studente, rafforzò allora il suo nome aggiungendoci tanto di *ingegnere*;

un altro radicalone, che ebbe lo spartano coraggio di sottoscriversi *ufficiale postale*, mentre non era e non è, il poveretto, che un misero *aiutante*.

E questo è il motivo che doveva emergere in ultimo.

⁂

Stasera, al Politeama, secondo ballo popolare, di cui non mancherò di parlarvi.

FRANCESCO SANDONI.

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia

Conegliano *5 genn.* — Ci scrivono:

(Z) La eccessiva modestia dell'articolista del *Tempo* che occupandosi d'*illimitata incompetenza* vuol riconoscere in sè stesso un personaggio di grande portata, ci fa stare dubbiosi se prima di rispondergli fosse necessario conoscere l'autore od autori di quegli articoli.

Nella considerazione però che non fu sempre facile la ricerca della paternità, e tanto più in questo caso, — così, prima di tutto dobbiamo esporre alcune idee per illuminare coloro che potrebbero essere ingannati dai fiori di una rettorica barbara.

L'autore non è certo inspirato da benevolenza per questa Istituzione, lustro e decoro, non di Conegliano, ma del Veneto intero, e quell'animo non può essere uno studente perchè se sfiduciato farebbe bene a ritornare al suo paese e non sciupare tempo e denari; se Coneglianese sarebbe un pessimo cittadino; se persona che ha relazioni colla Scuola farebbe atto indegno ed ingiusto, e tradirebbe il proprio mandato.

⁂

Lungi da noi ogni riguardo d'amicizia malintesa, ed ogni amore campanilesco colla nostra illimitata incompetenza ci proveremo rispondere, *e per l'ultima volta* al competentissimo articolista, sebbene egli dovrebbe sapere che per essere competenti in questo affare, non basta esser esperti, ad esempio, in Araldica o Numismatica, — ma ci vuole dell'altro, e per di più un animo sereno e giusto, scevro d'ogni spirito di personalità.

⁂

La ignoranza dell'articolista trapela anche dal secondo articolo, dove insiste a parlare dell'istruzione d'indole agraria impartita nella nostra Scuola.

Egli vuol spaziare nelle nubi, e noi non lo seguiremo, volendo attenerci alla realtà delle cose. E per questo dobbiamo consigliarlo ad informarsi prima come al Ministero furon fatte le statistiche cui accennammo, ed allora imparerà che ad ogni ceppo di vite venne assegnata una data superficie di terreno, eguale per tutte le Regioni d'Italia, e ciò per togliere l'inconveniente che ne sarebbe derivato dai vari sistemi di coltura. Si ricordi poi che il buon senso ed anche solo il senso comune, non sono un suo monopolio od esclusività: tutt'altro!

⁂

Ci meraviglia d'altro canto sentir affermare come il progresso dei principali Stabilimenti d'Italia non abbia avuto alcuna relazione colla Scuola, mentre noi con maggior cognizione di causa, possiamo affermare che i più forti e distinti produttori d'Italia hanno alla direzione allievi della Scuola di Conegliano, i quali oltre agli studi e perfezionamenti alle qualità, coi nuovi impianti aumentarono fortemente la produzione delle uve. Sotto la loro direzione furono costruiti stabilimenti nuovi, forniti di quanto di meglio possa suggerire l'enotecnia. Riguardo alle stazioni enotecniche all'estero, il *Tempo* parla d'istruzione agraria mentre i licenziati dalla Scuola sono *Enotecnici*. L'ignoranza delle cose fa dire non poche corbellerie!

Non abbiamo *secondi fini* come forse potrà averli l'articolista del *Tempo* e se egli ci accusa di aver mutilate le sue frasi, per la sua labile memoria, o per quella del suo correttore, dobbiamo invitarlo a rileggere il suo n. 351.

E per tutto il resto aggiungeremo brevi appunti domani.

CORRIERE DI PADOVA

Padova 5 gennaio 1890

Tempo fa io vi annunciai che si stava lavorando per la costituzione di una nuova Associazione politica, destinata a contrapporsi alla Savoia. — Oggi il fatto è compiuto. — L'Associazione s'intitola *liberale* e sorge collo scopo visibile di patrocinare il commercio, l'industria ed il lavoro cittadino.

Al tocco e mezzo, nel Casino dei negozianti, fu tenuta la prima adunanza. Vi intervennero moltissimi cittadini oltre i promotori. Tenne la presidenza l'avvocato cav. Marco Donati. L'assemblea numerosissima, discusse ed approvò lo statuto sociale ed acclamò a presidente della nascente « Associazione liberale commercio, industria, e lavoro » il sig. Giuseppe Taboga. A giudicare dalle moltissime e rispettabili aderenze manifestatesi nella seduta odierna si può ben credere che il nuovo sodalizio avrà una base assai solida. Vi darò in seguito un cenno sullo scopo, ed il programma di questa Associazione.

⁂

Ieri nella sala della scuola superiore femminile Scalcerle ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne dell'anno scolastico 1888-89. Moltissime le eleganti signore e signorine intervenute. Assistevano il consigliere-delegato per il prefetto, i consiglieri Barbaro e Viterbi per il Municipio, i professori Galanti e Tolomei, il sopraintendente Wittanovich ed una ispettrice. Dopo un applaudito discorso, della direttrice signora Usuelli Rozza, vennero distribuiti i premi.

⁂

Ieri a mezzogiorno si toglieva la vita, impiccandosi con la funicella del mantice al soffitto della cucina il legatore di gioie Michelotto Antonio abitante con sua sorella in via S. Mattia n. 3620.

Si recarono sul luogo i Pretori sigg. Sola e Vencato, il medico prof. Luzzatto, il reggente l'ispettorato di P. S. sig. Astolfi ed il Delegato Carusi, che dovette entrare per la finestra.

Treviso *5 gennaio.* — *Una rettifica — L'influenza* — Ci scrivono:

(A A) Sembra che da qualche giorno a questa parte la vostra *Gazzetta* si sia assunta l'incarico di farmi dire o quello che non penso o il contrario di quanto scrivo. Lascierò da parte la mia corrispondenza sulla accademia data al Casino sociale avvisata in modo che a buona ragione *Sior Tonin* disse molto bene che solo in Turchia è dato scrivere in quel modo; ma quel che non posso tacere e che vi prego rettificare subito si è che io non annunziai essere i signori Gritti e Rinaldi partiti per Massaua, ma ricordo bene e lo potrete verificare, scrissi, che verso la fine del corrente (al 21) *partiranno* e non partirono ecc. ecc.

Dismiue il proto e i corettori facciano un po' più di attenzione!

— L'*influenza* serpeggia nella guarnigione e molti sono i colpiti, il carattere però è sempre leggero.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 gennaio: S. Giuliano mart.
Mercordì 8 gennaio: S. Lorenzo Giust.
Sole, leva ore 7 m. 42 tram. 4. 32
Temp. mass. del 6 10.1 Min. del 70 1.

L'OSPEDALE GALLEGGIANTE

per le malattie contagiose

On. sig. Direttore
della Gazzetta di Venezia.

Grato della ospitalità cortese, che le piacque porgere alla mia precedente lettera sull'argomento in questione, mi pregio tenere l'impegno di presentarle taluna nota sommaria, così da non trasgredire le esigenze di un giornale essenzialmente politico, circa al progetto di un ospedale galleggiante, adibito ad accogliere i vaiuolosi e gli infermi, in genere, di malattie contagiose.

La questione dell'ospedale per i vaiuolosi, lasciata per lungo volgere di tempo in deplorevole oblio contro le giustissime insistenze dei preposti all'igiene e di tutti i sanitari della città nostra, accenna ora ad incamminarsi ad una soluzione, se pure non subirà una novella tregua nella parabola discendente e nella scomparsa, che ci auguriamo prossime, del fiero malore, onde è travagliata attualmente Venezia. Appunto di questi giorni apparve sulla *Venezia* una lunga ed elaborata lettera in proposito del mio esimio amico e collega prof. Gosetti, lettera di un valore infinitamente superiore all'altra pubblicata sul medesimo argomento sullo stesso giornale, come quella che, oltre essere corredata della indiscutibile competenza di un chiarissimo medico, è forte della vasta esperienza di un uomo, il quale, preposto lungamente all'igiene della città, pur con non intiero successo di fronte all'ignavia ed alle gretterie della maggioranza del Consiglio municipale, intese con profondità di scienziato, con amore di filantropo, con passione di buon cittadino a siffatti severi studi.

Pertanto, se io non vagheggiassi, pur sperando scarsamente nella attuazione, l'ospedale galleggiante, accoglierei senza riserva le ragionate conclusioni del Gosetti, tanto per la indovazione dei lazzaretto quanto per il sistema di installazione contro le idee dell'ingegnere anonimo, da quegli completamente battute in breccia. Agli inoppugnabili argomenti addotti dal Gosetti contro le tende Tollet, non prive di pregi ma inadatte allo scopo in discussione, si può aggiungere il fatto di non rappresentare quelle oramai che un sistema relativamente antiquato in confronto ai meravigliosi progressi degli anni ultimi, quando oltre tanti altri, gli è di gran lunga superiore il sistema danese, tende, baracche di Drecker, vastamente esposte nella grande mostra internazionale di igiene in Londra nel 1884, anteriori anzi a questa epoca. E dal 1884 in giù siffatte costruzioni hanno avanzato ad ulteriori progressi, che io ho avuto, per avventura, minore agio di seguire.

Nella mia precedente lettera accennai agli Alberoni, quale ancoraggio dell'ospedale galleggiante; ma, poi che la distanza, per avventura, poi, non soverchia, potrebbe essere invocata quale ostacolo insormontabile, riconosco ad altre fonde dell'estuario più vicine alla città le condizioni addatte allo scopo, rimanendo saldo il concetto dell'isolamento degli infermi e dell'ambiente il più possibilmente sano. E queste, che rappresentano le due condizioni principi per il vantaggio degli infermi e per la relativa immunità dei sani, vengono splendidamente a realizzarsi nell'ospedale galleggiante. Non è quì il luogo di entrare nei dettagli di installazione di siffatti ospedali. Che se a taluno prendesse vaghezza di saperne, potrei pregarlo di onorare di sua attenzione le mie modeste pubblicazioni sulla Esposizione Internazionale di Igiene tenuta in Londra nel 1884. Alla quale e ad ulteriori studii, portati su i sistemi in discorso in ripetute visite alle stazioni di ambulanza od ai bastimenti-ospedali presso alle foci del Tamigi del *Metropolitan Asylums Board* io ho principalmente improntato la proposta di una simile installazione ospitaliera per le malattie contagiose in Venezia, ove la immensa viabilità acquea attraverso ogni distretto della città può rendere il trasporto degli infermi dalle loro case, a mezzo di apposite imbarcazioni, all'ospedale galleggiante ancor più facile di quanto non torni nella stessa Metropoli inglese.

Io, pertanto, non reclamo priorità di idea, che non mi spetta, ben pago di propugnarlo in omaggio ad un dovere che m'incombe dalla stessa fortunata circostanza di averne presenziato, studiata ed ammirata la splendida attuazione in quel grande paese, che è pur maestro di igiene e di filantropia.

Venezia 6 gennaio 1890

Dott. F. S.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato, come dicemmo, per venerdì, 10 corr. alle ore 8 pom. per deliberare, in *prima convocazione* sui seguenti argomenti:

In seduta pubblica! — 1. Domanda del prof. M. A. Canini per continuazione del sussidio anche per l'anno 1889-90 per l'insegnamento delle lingue Spagnuola e rumena. Proposte e conseguenti deliberazioni. — 2. Comunicazione della rinuncia data dal cav. Nani conte Filippo da presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e nomina del presidente. — 3. Rinnovazione del quarto del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà. — 4. Rinnovazione del terzo del Consiglio d'Amministrazione dei Dormitori pubblici. — 5. Rinnovazione di tre membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio, uscenti per anzianità, e nomina di un membro del Consiglio stesso in surrogazione del defunto Spada Fortunato. — 6. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale: *a)* 17 settembre 1889 per affidare mediante trattativa diretta il lavoro di costruzione di un pontile in legno per l'approdo al Cimitero comunale dei vaporetti lagunari; *b)* 3 ottobre 1889 per cessione al sig. A. H. Layard di un'area stradale di m. q. 1,62 in Campo S. Vio, Sestiere di Dorsoduro; *c)* 14 novembre 1889 per affittanza di due locali terreni all'Abbazia onde ampliare l'Ospitale provvisorio dei vaiuolosi; *d)* 14 novembre 1889 in cui si approvò la spesa che si rese necessaria per festeggiare l'arrivo dell'Imperatrice Federico di Germania; *e)* 14 novembre 1889 in cui si approvò la spesa necessaria per festeggiare l'arrivo delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania; *f)* 28 novembre 1889 per appaltare mediante licitazione la triennale fornitura di una gondola ad uso del Sindaco e della Giunta e di altra per l'ispettore delle guardie ed Uffici municipali in genere.

In seduta segreta. — 1. Comunicazione della rinuncia data dal prof. Cassani Pietro al posto d'insegnante di scienze presso l'Istituto superiore femminile Gio. Batt. Giustinian. — 2. Comunicazione della rinuncia della nob. sig. Luigia Caldana al posto di direttrice dell'Istituto superiore femminile Gio. Batt. Giustinian e domanda di indennizzo di servizio. — 3. Aumento di un posto di maestra presso il Giardino Comparetti e nomina fuori concorso della sig. Riva Matilde. — 4. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la Ditta Haberstumpf A... debitore verso il Comune per pigioni dello ... comunale a S. Giacomo dall'orio, anag. N. ... 5. Comunicazione e ratifica delle seguenti de... zioni prese d'urgenza dalla Giunta a term... l'articolo 118 della legge comunale e prov... *a)* 3 ottobre 1889 con cui si autorizzò il Sind... adire le vie giudiziarie in confronto della ... lessandro Finella per pagamento fitto del ... Pubblici Giardini e correspettivo per l'illumi... elettrica; *b)* 28 novembre 1889 circa all'a... zione al Sindaco a stare in giudizio contro i... Gio. Jankovich per ottenere la rimessione in p... del muro promiscuo che prospetta il Giardi... stabile di proprietà comunale a S. Provolo.

Inaugurazione dell'anno giuri... — Oggi alle ore 11 ant. ebbe luogo ne... maggiore del nostro Tribunale penale l'i... razione dell'anno giuridico.

Assistevano alla cerimonia S. E. il Primo ... sidente della Corte, il Procuratore Ge... l'avv. Caluci pel Municipio, i rappres... del consiglio dell'ordine degli avvocati ... consiglio di disciplina dei procuratori ec...

La relazione fu letta dall'egregio Proc... del Re avv. Gio. Batta. Frigotto. Con s... ed eleganza di frase, con chiarezza di c... e con bene appropriate deduzioni, espose ... sultati dei lavori civili e penali della Ma... tura del Circondario.

Rilevò un qualche aumento nelle senten... vili del Tribunale; elogiò la tenuta dei r... di stato civile, particolarmente della città ... parole di encomio pei conciliatori.

Fu lieto di constatare che la delinquenz... fu grave nella Provincia, che è immu... reati che maggiormente palesano la pravi... gli animi e il pervertimento del senso m... mentre il maggior numero riguarda furti, e ... sempre di poca entità, furti che sono de... nati dalla miseria e dall'ozio.

Accennò al nuovo Codice penale che l'i... cabile operosità e l'energia non comune d... nistro guardasigilli ha condotto a buon ... auspicandone buonissimi risultati per l'... nire.

Terminò col ringraziare della valente c... razione nelle lotte giudiziarie, avuta dagli ... membri del foro, invitando i giudici a r... dere i lavori colla solita attività ed in... denza.

Fu molto applaudito.

L'« influenza » — Dal mezzogior... ieri al mezzogiorno d'oggi furono denuncia... Municipio 109 casi d'*influenza*, Questa cifra ... ha un valore molto relativo: potrebbe e... cioè minore o anche maggiore, variando s... do i diversi criteri con cui i medici giudi... e classificano il male.

Il busto a Favretto. — Ecco la ris... di Urbano Nono informativa a proposito di ... to abbiamo pubblicato ieri:

« Egregio sig. Cronista,

« Mi affretto a rispondere, per la parte ... mi riguarda, alla lettera del suo amico a... pubblicata nella *Gazzetta* di ieri.

« La fusione del busto di Giacomo Fav... non potè eseguirsi che in questi ultimi g... avendo, la fonderia Michieli, dovuto dar c... ad altri lavori assunti in precedenza.

« Circa all'inaugurazione, credo che essa ... luogo il 12 giugno p. v., anniversario della m... dell'illustre pittore.

« Con la massima osservanza.

« Venezia 7 gennaio 1890.

« Dev.mo. *Urbano Nono.*

Ateneo veneto. — La commemoraz... di *Federico Gabelli* che doveva essere fatta ... presidente dell'Ateneo comm. Paulo Fambri ... l'adunanza di domani sera, viene rimessa in ... al 13 gennaio per corrispondere al desideri... alcuni cittadini che, altrove occupati, non av... bero potuto assistervi.

Gara nazionale di tiro — Ieri, sotto ... presidenza del co. Gabardi-Brocchi, consig... delegato, si radunò il Comitato provinciale ... la gara nazionale di tiro a segno che si ter... Roma.

Il comitato è composto di 28 persone: 7 ... partenenti alla Direzione provinciale, 19 no... nate dalla Direzione stessa e 2 — il cav. M... ed il cav. P. Errera — del Comitato centr... La presidenza spetta al Prefetto o a chi ne ... le veci: ne vennero nominati, cassiere il c... Giacomo Levi — segretario il dott. Arna... Bargoni.

Ieri si stabilirono le basi su cui deve s... il Comitato — sabato si terrà un'altra sed... per prendere altre disposizioni.

Impiegati civili. — In una delle ult... sere del corrente mese avrà luogo al Circ... dell'Associazione generale fra impiegati ci... un'accademia di prestigitazione data dal sig... Gino Monferini, nostro concittadino, socio ... Circolo illusionista di Firenze.

Si prepara una serata divertentissima.

La musica alla Giudecca. — Un a... e mezzo fa si costituì alla Giudecca una So... tà musicale, e l'anno scorso questa Società ... stituì una scuola, sotto la direzione del maest... Azzola, ai cui brillanti risultati devesi ora as...

Movimento del porto

Arrivati il 4 da Catania scoonn. ital. « Insonne » — da Marsiglia vap. it. « Marsala » — il 5 da Liverpool vap. ing. « Algerian » — da Bari vap. ital. « Barion » — da Trieste vap. aus. « Milano » — da Sunderland vap. ing. « Peeress » — da Trapani brig. it. « Maria Giovanna » — da Gioia gol. it. « Francesco » — il 6 da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Gibilterra vap. oland. « Ariadne » — da Alessandria vap. ing. « Cathay ».

Partiti il 4 per Trieste vap aus. « Trieste » — per Londra vap. ing. « Bona » — per Trieste vap. aus. « Zichy » — per Odessa vap. ing. « Countess » — per Batum vap. ing. « Glendovez » — per Trieste vap. ital. « Imera » — per Costantinopoli e scali vap. it. « Taormina »

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 7 — **Caffè** mercato calmo.

Febbraio	101 3/4	Agosto	102 —
Aprile	102 —	Ottobre	101 1/2
Giugno	102 —	Dicembre	— —

Hamburg 7 — **Caffè** mercato ferme.

Gennaio	83 —	Luglio	82 1/2
Marzo	82 1/2	Settem.	82 1/2
Maggio	82 1/2	Novem.	— —

Anversa 7 — **Caffè** mercato calmo.

Febbraio	102 —	Agosto	101 —
Aprile	101 —	Ottobre	101 —
Giugno	101 —		

Parigi 7 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	32 1/2
4 primi	»	— —
4 da marzo	»	33 1/2
4 da maggio	»	33 7/8
4 di ottobre	»	— —

Budapest 7 — **Frumenti** mercato calme

Primavera	f.	8.54/56
Autunno	»	7.68/70

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	— —
Per maggio-giugno	»	5.14/16

Londra 6 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* id. fermo
» *in pani* id. pesante
» *cristallizzati* id. calme

Nuova York 6 — *Caffè* merc. prezzi in rialzo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 15000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 332000

Nuova York 6 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4

Genova 6 — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti di L. 21 50 a — — i 100 chili: casse di L. 6,40 a 6 45 per cassa pronti e per consegna.

Filadelfia 6 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 6 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

BORSE E MERCATI

VENEZIA 7 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 35	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 18	92 33
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	302 —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Veneta Costr. »	— —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	277 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 15	123 30
Francia	3	100 75	101 —	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 06	25 12	25 12	25 18
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 7/8	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 3/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 7

Rend. ital.	94	80 ex
Camb. Londra	25	08 —
» Francia	100	85 —
Az. Ferr. Mer.	702	50 ex
» Mobiliare	565	— ex

Vienna

Rend. in carta	— —
» arg.	— —
» oro	— —
» senza imp.	— —
Az. della Banca	— —
» St. di cred.	— —
Londra	— —
Zecchini imp.	— —
Napol. d'oro	— —

Milano

Rend. ital.	— —
Az. merid.	— —
Camb. Lond	— —
» Fr.	— —
» Ber.	— —

Londra 6

Inglese	97	50
Italiano	92	1/2

Parigi 6 CHIUSURA

Italiano 5 %	95	80 —
Franc. 3 %	87	97 —
Id. (n.) 5 %	106	77 —
Id. id. 3 %	92	37 —
Inglese	97	1/2
Lomb. obbl. ant.	314	50
Romane azioni	—	—
Merid. id.	711	— —
Cred. mob. fr.	4220	— —
Az. Can. Suez	2320	— —

Berlino 6

Mobiliare	101	— —
Austriache	181	— —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	60 —

Parigi 7 APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	92	45
» 3 % p.	87	87 —
» 4 1/2	106	90 —
» ital.	93	75 ex
Ferr. Lomb.	316	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est.	72	31 ex
Banca di Par.	793	ex —
Consolid. ingl.	97	1/2
Banca di sc.	—	— —
Egiz 6 %	470	93 —
Az. ...	—	— —
» Panama	75	62
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, —
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, —
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43
T. per Treviso	»	4, — »	T. » Treviso	»	7, 55
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11, 10
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 2..
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, —

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ... — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 40 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,... pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 p.m.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamenta nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

vere la formazione di una banda affiatata e numerosa.

La Società ieri tenne una seduta in cui lesse un applaudito discorso il vice-presidente dottor Braion, ed il cav. Stuky sottoscrisse per primo, trovando subito imitatori, 100 lire per poter sopperire ad alcune spese più urgenti.

La riunione finì coll'esecuzione di alcuni pezzi da parte degli alunni più provetti della scuola.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Questo ottimo servizio organizzato dal Municipio col concorso dei medici di circondario, ha luogo domani nei seguenti luoghi ed alle seguenti ore:

Al N. 1144 sulla fondamenta Borgo alle Eremite dalle 8 alle 10 ant — nella farmacia *Alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nella farmacia Pivetta a SS. Apostoli dalle 1 alle 2 — nelle farmacie Gozzo a S. M. Formosa e Trento a S. Canciano dalle 2 alle 3 pom.

Oltraggi alle G. M. — Ieri sera un facchino per metà ubbriaco si rifiutava di pagare il prezzo di alcune bibite al liquorista che ha negozio in Campo S. Bartolomeo.

Furono chiamate le guardie municipali di servizio per persuaderlo a soddisfare il suo debito, ma i poveri agenti dell'ordine vennero accolti da ogni sorta d'improperi, tali che furono costretti a procedere all'arresto del facchino.

Questo si chiama Vincenzo Rigo di Domenico, è nativo di Dordago ed ha 21 anno. Abita in Calle della Testa ai SS. Giovanni e Paolo al N. 6134.

Disordini — Ieri notte, in calle della Mandola, alcuni giovanotti, per uno sfogo di eccessivo buon umore, misero a soqquadro un tempio di Venere pandemia, spaventando le inquiline e portando via — probabilmente per ischerzo — una tenda di stoffa del valore di 15 lire.

La tenda venne poscia ricuperata, ma l'autorità che non ischerza ha arrestato istessamente gli autori dei disordini. Essi sono: Eugenio Procopio, di 21 anno, palombaro — Tiziano Salvadori, pure di 21 anno, facchino — Enrico Fossetta, di 22 anni, ramaio e Giovanni Gincovaz, anch'egli ventiduenne, meccanico.

Ora stanno meditando sui loro sfoghi erotici festivi.

CRONACA ROSA

Ieri sera vennero splendidamente iniziati i lunedì di Casa Papadopoli: — quei lunedì, che formano la delizia delle nostre dame e damine; e la disperazione degli *habitués* della *Fenice*, condannata alla vedovanza dei suoi migliori ornamenti, quando il cartellone segna come ieri una recita.

Assistita dai conti Angelo e Nicola la contessa Elena, colla solita grazia faceva gli onori di casa.

L'invito era per le nove; ma la speranza di poter fare una coda alla mezzanotte, l'ora crudele fissata per i dolci riposi, aveva fatto ritardare più d'uno.

La cronaca si riassume così:

Conversazioni animate; — ballo di famiglia vivace sempre, interrotto solo dalle visite al *buffet*; — ammirata qualche nuova bellissima apparizione nel nostro mondo aristocratico; — coppie di mamme e di figlie raggianti; — festività; — brio; — ogni traccia di musoneria per quanto leggiera bandita anche dalle maturità mascoline in tramonto avanzato; — continuo consulto di orologi, e congiure delle damine per scongiurare la mezzanotte fatale.

Insomma una festa molto aristocratica e molto simpatica; si chiuse con un solo saluto di commiato: a lunedì prossimo... con maggiore puntualità.

GLI ARRIVI

del giorno 4

limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — **Ranieri Filippo da Brescia**

Beau Rivage — **Colonnello Costantini da Milano.**

Vapore — **Germoglio Giovanni da Palmanova, Cini Cesare id., Rea Giuseppe id., Trebbi Giuseppe da Portogruaro, Cricco Camillo da Noventa di Piave, Cezorsi avv. Ant. id., Franco Ettore e fratelli da Torino, Monico A. da Riese, Avv. Benedetti da Verona, Ghezzi L. da Milano, Battistella G o. da Nervesa, Approvini Luigi da Padova.**

Cavalletto — **Mafezzoli Giuseppe da Milano, Bratti Celestino da Longarone, Savicon Salvatore da Bologna, Cravenua Carlo da Novi Ligure, Zanco Pio id, Moglio Luigi da Bologna, Salvagnini fratelli da Padova.**

Cappello Nero — **Dorigo Antonio da Chioggia, Zamara Francesco da Padova, Cavalarin Antonio da Verona. Toschi Giuseppe da Milano, Co. Brandis da Udine, Viviani da Chioggia, Kebay Ernesto da Milano.**

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Iersera finalmente ebbe luogo la quarta rappresentazione del *Lohengrin* e si ripetè il successo delle sere precedenti, specialmente per il bravo tenore Garulli e per la signorina Meyer, un'Elsa distintissima.

Avevamo sperato modestamente, per la buona esecuzione del *Lohengrin*, che il maestro Carcano avrebbe tenuto conto della raccomandazione da noi fattagli dopo la sera di Santo Stefano: invece pur ad ogni successiva rappresentazione le masse corali si mostrarono squilibrate, bene spesso deficienti nell'intonazione e nel colorito.

Speriamo che questi nèi non si rileveranno nella *Dinorah*, che va in scena domani sera.

Quest'oggi se ne fecero le prove generali, e tutto fa presagire un buon successo.

La diligente impresa attende continuamente, e nel limite del possibile, a coprire i vuoti ai quali la obbliga l'*influenza* nelle masse corali ed orchestrali.

E' il malanno di tutti gli impresari dei grandi teatri, i quali sono obbligati in questi giorni a riposi non brevi, e certo poco graditi.

Il « Lohengrin » a Genova

Un dispaccio da **Genova** ci informa che il tenore Runcio presentatosi senza prove al *Carlo Felice* iersera (6), ottenne un ottimo successo nel *Lohengrin*. Congratulazioni all'egregio artista.

Emma Turolla è viva — Leggiamo con piacere nella *Lombardia* di ieri:

« E' stato da noi il fratello della egregia artista di canto Emma Turolla, ad assicurarci che essa è viva e sana nella sua villa di Pallanza, e che da Pesth è tornata da vario tempo.

« La morte del tenore Fagotti suo fidanzato (avvenuta a Caracas) è vera, e forse quella morte ha generato l'equivoco ».

Alla signorina Turolla facciamo auguri di lunga vita.

SPETTACOLI

Fenice — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *La statoa de sur Incioda* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Romanzo di un cuore* — ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Un matrimonio fra due donne* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

L'incostituzionalità del decreto per l'Africa

Una difesa ufficiosa

Roma 6, ore 9.30 p.

La *Riforma* di questa sera risponde ai giornali che hanno accusato di incostituzionalità il decreto con cui fu organizzato il Governo civile a Massaua.

Dice che il bilancio delle colonie si sottoporrà al Parlamento.

Il generale Pasi agli estremi

Lo stato del generale Pasi, ad onta del lieve miglioramento constatato ieri, è sempre gravissimo.

Fra i vari inscritti nel libro dei visitatori si notano oggi il ministro Seismit-Doda, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria, i ministri di Grecia, di Danimarca e dei Paesi Bassi, la duchessa di Sermoneta, il generale Mocenni e gli ufficiali del 5° reggimento fanteria.

Oggi, anzi visto l'aggravamento estremo del male, fu somministrato il Viatico al generale da monsignor Anzino, cappellano di Corte, che gli fece anche l'estrema unzione.

Il Re oggi voleva a tutti i costi recarsi a dare un ultimo saluto al generale, a cui era legato da vivissima amicizia.

Ma i medici gli vietarono assolutamente di visitarlo per evitargli una emozione troppo forte temendo che questa potrebbe affrettare la catastrofe.

Fu mandato oggi un dispaccio d'urgenza ai nipoti chiamandoli a Roma.

Le feste al Quirinale

Anche quest'anno avranno luogo a Corte i due consueti grandi balli.

Moltissime sono le domande pervenute al Prefetto di Palazzo ed alla dama d'onore di S. M. la Regina dalle persone che desiderano essere presentate alle LL. MM. onde potere intervenire alle feste.

Fra otto giorni scade il tempo utile per l'invio delle suddette domande.

Per il *buffet* il Re ha ordinato che siano spese 40,000 lire per ciascuna delle due feste.

Per il Gran Re

L'Associazione elettorale liberale di Borgo *Umberto di Savoia* commemorerà nella sede sociale il dodicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Sono state invitate alla commemorazione tutte le Società liberali di Roma.

— La Giunta, giovedì, deporrà sulla tomba una corona in nome della città.

L'imperatrice Federico a San Pietro

Una visita alla Vedova Minghetti

L'Imperatrice Federico oggi si è recata colle figlie in Chiesa San Pietro, dove fu ricevuta dai canonici.

In una delle cappelle si è celebrata espressamente una funzione religiosa con accompagnamento dei cantori della Cappella Sistina.

— L'imperatrice quindi si è recata a visitare Donna Laura Minghetti, della quale è amicissima, e con cui uscì poi a passeggio.

I cardinali « in pectore »

Roma 6, ore 11.25 pom.

I due cardinali *in pectore* si afferma debbono essere i prelati perugini Boccali e Satolli.

Si accerta che i due cardinali, riservati in petto, saranno pubblicati nel Concistoro di marzo.

La creazione in petto pare sia mossa da un motivo economico, volendo il Papa dare il tempo ai due nuovi cardinali di mettere insieme il molto danaro che occorre per fronteggiare le spese cardinalizie, mentre monsignor Boccali e monsignor Satolli non sono ricchi.

Cronaca vaticana

La famiglia Kanzler — La Banca e l'Università cattolica

Il Papa ha ricevuto stamane la vedova e la figlia del generale Kanzler, che gli consegnarono una memoria scritta dal generale sulla difesa di Roma fatta dalle truppe pontificie nel 1870.

Il Papa l'ha molto gradita, e disse che dopo esaminata la passerebbe agli archivi.

L'*Italie* di questa sera dice che si continuano le pratiche per la fondazione della grande banca cattolica.

— Si dice che al Vaticano si abbia intenzione di di stabilire un'Università cattolica ad Ancona o a Bologna.

Alcuni però vorrebbero stabilirla a Roma nel palazzo Laterano.

La Società « Dante Allighieri »

La Società *Dante Allighieri* ha deciso di convocare un Congresso in marzo di tutti i Comitati locali d'Italia.

Si stabilirà un Comitato per ricevere i congressisti.

Per la comunicazioni coll'Africa

Il ministro Lacava, non risultandogli sufficienti i piroscafi noleggiati dal Governo per gli scambi con l'Africa, ha nominato una Commissione coll'incarico di studiare in qual modo convenga di istituire una linea regolare di navigazione con Massaua.

I nuovi cardinali

Il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi, prenderà possesso del suo titolo presbiterale di Santa Maria in Via, il giorno 14.

Il cardinale Foulon, arcivescovo di Lione, prese ieri possesso del suo titolo di S. Eusebio.

Vita al manicomio

Sarà probabile che appena finito il dibattimento contro Tancredi Vita — egli venga rinchiuso in manicomio.

In questo senso anche il di lui fratello capitano, ha fatto una domanda, essendo evidentissimi i sintomi di grave alienazione mentale, da cui il Tancredi è affetto.

Infatti venne ordinata una perizia medica sulle condizioni mentali di Tancredi.

Il riordinamento delle Borse

Mercoledì 15, si riunirà la Commissione per l'ordinamento delle Borse.

La Commissione ha in animo di apportare importanti modificazioni intorno ai limiti della facoltà degli agenti di cambio.

I veneti alla fiera enologica

Fra gli espositori della fiera enologica inaugurata ieri vi noto quattro produttori veneti.

Questi sono i signori Figozzi di San Giovanni i Manzano, il marchese Carlotti e il signor Bonuzzi di Illasi e il barone Bianchi di Mogliano Veneto.

L'arresto di un assassino

Un certo Boccoli, contadino, uccise con una coltellata al ventre un suo compagno in causa di una questione di giuoco.

Però egli fuggì e si ricoverò a Roma dove oggi fu arrestato.

I dispacci d'oggi

Fra lord Dufferin e l'on. Crispi

Malumori diplomatici

Roma 7 ore 11 ant.

Vi ho già telegrafato che l'altra sera mentre la signora Crispi stava abbigliandosi per recarsi al ricevimento ufficiale di Lord Dufferin ambasciatore inglese, fu colta da un lieve malore, sicchè fu costretta a rinunciare all'idea di andare all'Ambasciata Britannica.

Come sapete, Crispi fece tosto cercare del prof. Baccelli, e non riuscendo di trovarlo, fece chiamare il prof. Todaro, che lo tranquillò dicendogli che si trattava di una cosa leggerissima.

L'on. Crispi ad onta di ciò non andò da Lord Dufferin quantunque si trattasse di un *ricevimento ufficiale*, e si fece scusare dal ministro Boselli.

Ora tale assenza è commentatissima.

Per ispiegarsi questo contegno di Crispi, si ricorda l'incidente avvenuto nella scorsa estate.

Lord Dufferin si recò alla Consulta. Crispi lo accolse seduto, al che l'ambasciatore ristette e non gli mosse incontro fino a tanto che Crispi non ebbe ad alzarsi.

Si richiamano alla memoria anche i rapporti piuttosto freddi tra lady Dufferin e la signora Crispi.

Telegrafano all'*Adige* da Roma in data di ieri:

« Stasera l'on. Crispi e Donna Lina intervennero al pranzo dato dal ministro svizzero Barier; locchè smentisce la fiaba posta in giro circa la malattia della signora inventata per spiegare l'assenza sua e del presidente del Consiglio dal ricevimento di lord Dufferin, ambasciatore inglese ».

Il Principe di Napoli alle Corti estere

Roma 7, ore 2.50 p.

A proposito del viaggio che il Principe di Napoli intraprenderà il 14 corrente nella Sicilia, so da fonte competente essere intenzione del Re che il Principe si rechi nella prossima primavera, o forse un po' più tardi, a visitare alcune Corti estere, allo scopo di fare la conoscenza delle giovani principesse di famiglie regnanti, tra le quali sia possibile fare una scelta matrimoniale.

Pare che S. M. il Re sia dell'idea che il Principe si scelga da sè la sua futura sposa.

I premi per le corse

Il ministero d'agricoltura e commercio ha stabilito quattro classi di premii per le corse al galoppo, da disputarsi sopra terreni di società riconosciute dal Jokey Club Italiano.

Quelli di 4000 lire, che saranno accordati a Società eroganti in premi una somma maggiore a 40 mila.

Quelli di 3000, da accordarsi a Società che in premi erogano una somma dalle 15 alle 40 mila lire. Quelli di 2000, da concedersi alle Società che spendono una somma non inferiore alle 10 mila lire. Quelli, finalmente, di 1000 lire, da accordarsi alle Società che erogano in premi meno di lire 10 mila.

Morte del generale Pasi

Il Re la notte scorsa ha mandato continuamente a prendere notizie del generale Pasi. Questi si è spento lentamente L'agonia, il delirio cominciarono verso le undici. Egli è morto alle quattro e mezzo. Il cadavere si trova nella palazzina del Quirinale.

Una folla grandissima visita la cappella ardente. Gli si preparano splendidi funerali cui parteciperà tutta la guarnigione di Roma.

I nipoti del generale giunsero stamane da Faenza.

Placet ed exequatur

Sono confermate da buona fonte le voci che correvano e che cioè l'on. Zanardelli presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge, in forza del quale è fatta facoltà al governo di ordinare la revoca dei *placet* ai parroci, e degli *exequatur* ai vescovi, poichè il Consiglio di Stato, all'uopo richiesto ha emesso parere che secondo le leggi, una volta che i placet e gli exequatur siano concessi, non possano più per alcun motivo revocarsi.

Il progetto di legge trae senza dubbio la sua origine dalla recente destinazione dei vescovi di Altamura e di Altariva, e la sua base nella necessità, in cui può per ragioni politiche trovarsi il governo, di dovere ordinare tali revoche.

Le riscossioni del mese di dicembre

Nello scorso mese di dicembre l'amministrazione delle Gabelle riscosse L. 62,002,531 : 31, quella delle tasse sugli affari L. 14,597,950 : 99 e quello delle Imposte Dirette L. 92,209,600 : 71.

Complessivamente nell'esercizio corrente in confronto del precedente (dal 1° luglio al 31 dicembre) vi fu un aumento di L. 34,279,413 : 29.

Le corse di Roma

Vennero chiuse le iscrizioni per concorrere alla gara per il gran premio di Roma, di cento mila lire. Sono inscritti una quarantina di cavalli.

Lettere di Sbarbaro

I ministri e tutti i funzionari di Corte ricevono continue lettere di Sbarbaro, in cui chiede la sua liberazione.

Ufficiali superiori della R. Marina

Si annuncia come imminente il collocamento in disponibilità d'alcuni ufficiali superiori della R. marina, già diverse volte saltati nelle promozioni e che da molto tempo non ricevono alcuna destinazione nè a bordo nè a terra, pur continuando a percepire l'intiero stipendio.

Dalle Provincie

LE PIENE DEL PO

Ferrara 6, ore 8.5 p.

Il Po è stazionario a 63 centimetri sopra guardia.

Il tempo è alquanto migliorato e si spera in una prossima decrescenza.

Grandi disastri

Pavia 7 gennaio ore 7 ant.

Il Po ingrossatosi, distrusse l'arginetto a difesa di Venezia, frazione del Comune di Mezzanino, e producendo una forte corrosione nell'abitato,

Dieci case coloniche venne ingoiate dalle acque. Le persone vennero salvate.

Continuando la corrosione **andrebbe distrutta l'intera frazione.**

Temesi pure la distruzione della frazione di Brusca **di oltre 300 abitanti**. Il sindaco e il prefetto provvedono per una pronta ed energica difesa.

L'on. Brin a Spezia

Spezia 6, ore 7.10 p.

Il ministro Brin si è recato stamane accompagnato da Racchia e da Lovera di Maria a visitare la batteria di Marelunga, le caserme del Varignano, la batteria dei cannoni da 100 a cupola alla Palmaria e una nave americana ancorata nel nostro porto.

Sarà a Roma stasera alle undici.

Dall'Estero

L'articolo di Magliani

e la stampa parigina

Parigi 6, ore 8.20 p.

(C) — Tutti i giornali commentano l'articolo di Magliani comparso sulla *Nuova Antologia*, dandovi grande importanza.

L'INFLUENZA

L'« influenza » a Roma

Roma 7, ore 10.20 ant.

La moglie e la figlia del questore Santagostino sono ammalate d'influenza; il sindaco è guarito.

LE NOTIZIE DELL'INFLUENZA

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La pioggia è un rimedio

Madrid 6 — La *Gaceta* pubblica il bollettino della salute del Re.

Dice che ebbe ieri lunghi momenti di riposo, e i sintomi della malattia diminuiscono.

L'influenza è stazionaria a Madrid, ma decresce nelle provincie in seguito ad abbondanti pioggie.

L'Imperatrice influenzata

Berlino 6 — L'Imperatrice Augusta passò la notte inquieta in seguito a febbre sopravvenutale nuovamente iersera.

La malattia ha tutti i caratteri dell'influenza.

Le forze sono ancora sufficienti.

L'umidità è una causa

Londra 6 — È segnalato oggi un nuovo aumento nella influenza, attribuito al tempo umido.

In America

Nuova York 6 — L'influenza aumenta.

La mortalità ieri fu grandissima.

Molti decessi sono dovuti all'influenza.

***

Madrid 6 — Il Re ebbe iersera la febbre a 39 gradi. Oggi sta molto meglio. I medici lo dichiarano in convalescenza.

L'« influenza » a Monaco

e i gravi danni che apporta

Scrivono alla *Perseveranza* da Monaco:

« Pur troppo, l'*influenza* nella nostra città ha ora preso proporzioni enormi, e anche le morti si sono raddoppiate; le scuole sono chiuse, le sedute dei Tribunali si dovettero sospendere; anche sulle ferrovie molti treni merci vennero sospesi, e così il regolare esercizio delle tranvie: in una parola, la nostra popolazione è in grande pensiero, temendo che l'*influenza* abbia a degenerare in malattia contagiosa, come nel 1833.

Abbiamo da Berlino, per telegrafo, che anche là la malattia prende proporzioni colossali: tra gli ammalati, e gravemente, si notano la moglie dell'ambasciatore italiano conte De Launay, il cui stato dà molto a pensare; l'ambasciatore austriaco conte Szechenyi, e parecchie altre alte personalità. »

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La vedova e le figlie del compianto prof. **Giovanni Rossi** ringraziano indistintamente quanti concorsero all'estrema dimostrazione d'affetto verso il loro caro estinto. Chiedono scusa dell'involontarie dimenticanze. 1027

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilasciò il presente.
Dott. F. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minesso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2314 (vicino al Grand-Hotel);

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' « Opuscolo »:

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all' opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
3 fr. e 2 fr. 50

12

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

L' unica cura del sangue

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO
Bibita all' acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albergo von Keiter non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi
nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 112

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglia del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 4
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro	pei capelli e la barba, alla scatola	L. 5.—
Acqua Figaro	in otto giorni pei capelli e la barba	» 5.—
» »	in due giorni » »	» 6.—
» »	istantanea » » neri	» 6.—
» »	Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M.	» 6.—
» »	id. id. id. G. M.	» 10.—
Fissatore Figaro	per ottenere migliore effetto nelle tinture	2.—
Lozione Figaro,	unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott.	» 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all' Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(6)

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore
Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA
CONCIMI CHIMICI
FOSFATI — PANELLI
ZOLFI e MISCELE AL RAME
CEMENTI
a pronta e lenta presa
TARTARI GREGGI
Distilleria e Fabbrica di
COGNAC
Produzione annua complessiva **100 mila quintali**
Ufficio Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — **Officina** Fuori Porta Milano
CASALE Monferrato

Successo meraviglioso

RIGENERATORE ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni gli esperimenti: ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero; nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione, come abbiamo a deplorare nella maggior parte dei prodotti finora venduti.

Preparato da Zempt frères, chimici, Galleria Principe di Napoli, 5 — Napoli.

Prezzo pel flacone con istruzione: Piccolo Lire 3.— Grande Lire 5.—

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B. dottor Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Beden*, Via S. Lorenzo, 1090. — ESTE: F.lli *Meneghelli*, Neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parrucchiere e profumiere.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia.

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*
In Venezia, all' AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Pastiglie pettorali incisive
DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell' apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o **canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega.** 820

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l' igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

TINTURA FOTOGRAFICA
ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d' ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Baldo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 627

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste, africana		L. 3.—
Cerone Americano		» 3.—
Tintura fotografica		» 5.50
Tintura Zempt		» 5.50
Acqua Figaro		» 4.50
Acqua Salles.		» 6.—
Tintura Unica	Filliol.	» 6.50
» id.	Sottocasa	» 4.—
» id.	Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Argento, Packfong, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.

[illegible]

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia C. Mayer [illegible]

Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 8 gennaio — Edizione della Sera | N. 8

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA CRISI MINISTERIALE A MADRID

Sagasta dimissionario

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Sagasta rassegnò definitivamente le proprie dimissioni, dichiarando di essere nell'impossibilità di costituire un nuovo Gabinetto.

La Reggente conferì con parecchi uomini politici, chiese l'avviso dei presidenti delle Camere ed è probabile che venga creato provvisoriamente un Ministero d'affari.

LA MORTE DI UN GIORNALE

IL BASSO CLERO (*)

Roma 5 gennaio 1890.

(D) — S'è spento nel silenzio e nell'oscurità quasi senza che nessuno l'avvertisse, un giornale ch'ebbe il suo quarto d'ora di celebrità: *La Cronaca Nera* — Negli otto giorni di successo raggiunse delle grosse tirature. Si leggeva molto a Roma e più in provincia. Alla rapida ascesa tenne dietro una veloce discesa. È morto clandestinamenle.

Fu una buona idea, malamente attuata.

Il giornale s'era presentato come organo del *basso clero italiano*. — Son note le deplorevoli condizioni del proletariato ecclesiastico, di questo *quarto stato* pieno di miseria e di rancori, che possiede a Roma la sua legittima rappresentanza nella caratteristica banda de' *preti scagnozzi* sempre affamati, sempre sbrindellati, sempre a caccia di una messa da morto, d'un cero da funerale, d'uno scudo, insomma. che li aiuti a risolvere il gran problema del mangiare e bere.

Accanto ai lussi orientali ed alle sinecure asiatiche de' pochi eletti del Vaticano — abbenchè le vacche grasse sieno finite da un pezzo anche per costoro — quella miseria untuosa ed accidiosa forma il più stridente contrasto. Questi *scagnozzi* si vedono far coda alle sagrestie, quando c'è una qualche festa ecclesiastica; affollarsi nelle portinerie dei palazzi signorili, allorchè ci sta un moribondo di qualità; bazzicare i luoghi più sudici e più abbietti della capitale; frequentare le taverne, mangiando a scrocco; vivere talvolta a prezzo dei più avvilienti servigi.

Un mese fa ne arrestarono uno in piazza Navona, il quale *per sfamarsi*, aveva rubato dalla mostra d'un salumiere una manata di *spaghetti!* — Nelle altre città e nelle campagne, l'abbiezione è forse minore, ma la miseria è uguale.

Isterilì la zolla

che già produsse il fior dello zecchino,

ed ai proletari della Chiesa militante, il duro mestiere porge a mala pena un tozzo di pane!

*

Peggio è delle condizioni morali del basso clero. Uscito dal popolo — cresciuto e vissuto in mezzo ad esso — non lusingato nè sedotto da nessuna di quelle agiatezze che compensano anche la pubblica disistima — il basso clero deve servire una causa sconosciuta e tirannica, che non lo tocca e che non sa, contro i suoi fratelli, contro i suoi figli, contro l'ambiente in cui vive. È impossibile che nel povero parrocco di campagna, che nell'umile prete di città, non covi nell'anima una sorda ribellione contro la piccola e lontana combriccola vaticanesca che lo costringe a maledire ciò che egli ama, a rinnegare ciò ch'egli professa, ad odiare ciò ch'è suo sentimento. È impossibile che la ferrea ed oculata tirannide episcopale estingua nell'animo di questi popolani in veste talare tutti i sentimenti del patriottimo, della democrazia, nella eguaglianza di che è saturo l'ambiente che li circonda.

Oh come benedirebbero volentieri quel tricolore che un rigido ordine della Curia impone loro di escludere dalla Chiesa! Come reciterebbero volentieri le loro povere orazioni in onore del Re, pel bene della patria, in gloria dei morti di San Martino e di Mentana! I vecchi narrano ai giovani com'erano affollate ed esultanti le chiese, nei bei giorni lontani del 48, quando sui vessilli della insurrezione le donne ricamavano le parole: *Viva Pio IX!* E i giovani rispondono ai vecchi che anch'essi sentono l'ardore di altre lotte, le lotte moderne della beneficenza, della istruzione, del mutuo soccorso, della politica... e che sarebbe bello per essi viverci ed agitarvisi, preti insieme e cittadini, spronati anch'essi da quel pungolo onnipotente della ambizione civile, molla segreta d'ogni attività umana nel secolo nostro.

È impossibile che i nostri preti non invidino i loro colleghi di Francia, di Spagna, di Germania, ai quali i doveri della religione non fanno intoppo ai doveri del patriottismo. È impossibile che non sentano, nel segreto del confessionale, la debolezza della loro intransigenza mentre migliaia e migliaia d'anime se ne allontanano tutti i giorni per seguire l'appello più imperioso ed efficace della patria.

È impossibile che nel fondo dell'anima di questi preti che pur sono uomini, non resti qualcosa di amaro, allorchè un cenno del Vaticano impone, per esempio a don Chini, musicista esimio, di mutare in *Inno alla Vergina*, l'*Ode alla Regina d'Italia* di Carducci ch'egli ha musicato.

*

Sfruttare questo doppio malcontento materiale e morale, farsene arditamente il portavoce, fu *forse* l'idea da cui scaturì quel giornaletto.

Avrebbe potuto essere un avvenimento politico, una forza... preferì essere un successo effimero di scandalo e di chiasso.

Anzichè piantarsi solidamente sul terreno religioso, rigorosamente religioso, e di là vibrare i suoi colpi ai sopracciò della gerarchia — quel giornale non ebbe mai nulla di religioso.

Nessun prete vi collaborò mai. Niente di specificamente ecclesiastico, nulla che appagasse e tranquillasse le coscienze religiose. Fu un giornale unicamente anticlericale, soltanto anticlericale. Non fece che delle personalità contro i prelati della Chiesa, contro i pezzi grossi del Vaticano, contro i gaudenti dei benefizi ecclesiastici, pieni d'ogni magagna. Fu detto ed assicurato che il giornale era ufficioso, che usciva dalle officine del Governo.

Certo è che serviva ciecamente la politica ministeriale, perfino nel suo gallofobismo esagerato: e certo è del pari che buona parte delle sue accuse contro vescovi e prelati dovevano essere uno *stock*, d'informazioni riservate esistenti nel gabinetto nero di palazzo Braschi. Finito questo *stock*! il giornale morì per mancanza di alimenti.

Questi due vizii d'origine guastarono l'idea, che poteva essere politicamente ed industrialmente buona. I preti s'avvidero subito che quello non era il loro *organo*; ed i prelati ebbero buon giuoco quando lo dipingevano come un organo della *massoneria*, dal quale i buoni cristiani dovevano star lontani come dal diavolo. Sicchè l'impresa è fallita, per insipienza di chi la tentò e la rovinò. Eppure, ripeto, un giornale veramente religioso, che volesse rivendicare il proletariato ecclesiastico contro la tirannide morale e materiale della gerarchia vaticanesca, farebbe fortuna!

*

La breve vita della *Cronaca Nera* mi suggerisce un'ultima riflessione, Voi sapete che il giornale *illustrava* tutti i giorni qualche cardinale, vescovo o prelato. Tutti fior di canaglie a credere a quei profili: simoniaci, adulteri, imbroglioni, libertini, ladri di eredità falsificatori di documenti, corruttori di minorenni, poligami od anche poliandri. Non c'era sozzura che non si appioppasse — a chiare lettere — a Tizio, a Caio; a Sempronio. Tutte le turpitudini di Sodoma e di Gomorra rivivevano nelle anticamere e nelle alcove dei monsignori. Di duelli, naturalmente, non s'è mai parlato, perchè i preti non si battono. Di processi, nemmeno, perchè il Vaticano proibì ai diffamati di adire i tribunali italiani. Si lasciò correre. Nè mancò a que' libelli la diffusione; tutt'altro! Ebbene — chi se ne ricorda più? Chi vi ha dato mai peso?

Così lo scopo fu perduto, e le cause pur troppo compromesse!

(*) È interessantissima questa corrispondenza dovuta alla penna di un egregio pubblicista romano. (N. d. R.)

IL BANCO DI NAPOLI

Le simpatie del presidente del Consiglio

LE SUE CONDIZIONI

Troviamo sulla *Gazzetta di Torino* questo telegramma dalla Capitale:

« A proposito delle discussioni di cui è stato oggetto sia alla Camera che nella stampa il Banco di Napoli, si asserisce che il governo ha invitato in forma privata la direzione del Banco ad introdurre serie riforme per impedire che il credito di quell'importante istituto, già abbastanza scosso, subisca qualche nuovo crollo.

Nessuno dubita che l'inchiesta fatta sull'amministrazione dei fondi del Banco di Napoli non sia risultata schiacciantemente sfavorevole pel Banco stesso; ma l'onorevole Crispi fu il primo ad opporsi che la medesima fosse resa di pubblica ragione e ciò pei vincoli che estistevano tra il Banco e l'on Crispi prima che egli fosse diventato presidente del Consiglio.

E' certo d'altronde che il Banco di Napoli ha avuto in questi ultimi tempi forti perdite nelle speculazioni edilizie.

Si parla di 20 e 30 e più milioni.

La Società dell'Esquilino, per la sola costruzione della monumentale galleria Umberto a Napoli, ha avuto dal Banco una sovvenzione di 14 milioni. Ora non solo la galleria, che doveva essere ultimata nel maggio prossimo, non lo sarà neppure tra un anno, ma in questi giorni occorendo un milione di lire per la continuazione dei lavori della galleria, la Società dell'Esquilino, con tutta la garanzia del Banco di Napoli, non riuscì a trovare nemmeno la metà di questa somma, e ciò malgrado si facessero le più ampie concessioni a chi avesse voluto anticipare i fondi richiesti. »

DARIO PAPA

il coraggioso e brillante giornalista è gravemente ammalato di *polmonite*.

Così annunzia il *Resto del Carlino*.

I nostri più fervidi voti di guarigione all'egregio e caro collega.

Giolitti e Magliani

Telegrafano da Roma che il ministro Giolitti è rimasto profondamente ferito dall'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* del senatore Magliani. E nel momento della eccitazione ha fatto sfoghi vivaci con amici e conoscenti dichiarando che alla prima occasione che gli si presenta alla Camera si difenderà.

Il corso forzoso in Austria

Si afferma da fonte autorevole che le trattative fra il governo austriaco e l'ungherese, per l'abolizione del franco, quale unità monetaria, non sono avanzate al punto da formare, come annunciarono alcuni giornali, oggetto di discussione da parte del Consorzio del gruppo Rothschild.

VERITA' CHE SEMBRANO PAZZIE!

Ancora di un celebre discorso

Ci siamo già occupati del discorso del prof. Martello; ora da un articolo di commento che fa un giornale di Napoli, togliamo questo brano interessantissimo, e che a noi era sfuggito nella copia del discorso originale.

* * *

« Non è vero (dice l'articolista richiamandosi alle parole del Martello) che l'Italia spenda poco per il suo insegnamento superiore: essa spende relativamente molto e spende male.

Malgrado le ristrettezze del bilancio, noi ci concediamo il lusso di mantenere un certo numero di scuole superiori perfettamente inutili.

Nelle scuole superiori di agricoltura, ogni studente, secondo i calcoli del professor Martello, *costa in media allo Stato* più di un professore di liceo.

Il Governo mantiene a Palermo perfino una scuola *superiore* delle zolfare, per cui spende parecchie diecine di migliaia di lire, che *non ha avuto mai più di sei scolari*, e che ne ha avuto *uno solo* nell'anno scolastico 1886-87.

Tanti istituti speciali, per cui si profondono inutilmente centinaia di migliaia di lire all'anno, potrebbero utilmente essere aggregati alle Università. Ogni studente dell'inutile Accademia scientifico-letteraria di Milano *costa allo Stato* oltre 4000 lire all'anno

I corsi universitari annessi ai licei di Aquila, Bari e Catanzaro, in parecchi anni, non hanno avuto neppure un solo scolaro (!). E mentre inutilmente si profonde tanto danaro, si nega qualunque sussidio straordinario ai Gabinetti scientifici! »

* * *

È ben vero che l'Italia è sempre quel famoso paese, dove vedete l'usciere far gli atti di espropriazione a tanti poveri miserabili per frazioni di lira, facendo spendere all'erario pur di realizzare l'esoso credito due, tre, quattro e più volte il valore del credito stesso!

UN MUNICIPIO

che vuol regalare un castello

Noi non abbiamo bisogno di fare dichiarazioni di monarchismo; — consideriamo la Monarchia come un'istituzione intangibile necessaria almeno per molti anni al paese nostro, poco educato e niente affatto colto.

Deploriamo però che certi eccessi di bigottismo monarchico possano compromettere questa bella causa agli occhi del popolo grosso.

Ecco qua un esempio.

I lettori ricorderanno certamente come Sua Maestà abbia accordato all'ultimo nato del Principe Amedeo il titolo di Conte di Salemi.

Seguirono le luminarie e i tripudi dei buoni cittadini di Salemi, lieti che il Re si fosse ricordato del loro storico paese, imponendo quel nome a un principe del sangue.

E fin qui, c'è niente da dire; — ma le esagerazioni, le spagnolate vengono dopo.

Infatti i giornali ufficiosi di Roma annunziano:

« Il Consiglio comunale di Salemi all'unanimità ha deliberato di dare i nomi di *Francesco Crispi* e di *Conte Umberto* alla via e alla piazza principale, ed ha battezzato altre vie coi nomi dei Mille e della dittatura.

La Giunta intende donare al conte di Salemi lo storico castello saraceno che domina la città ».

* * *

Donare un castello a un bambino ancora in fasce, è abbastanza ridicolo, non solo; ma il dono può sempre attirare recriminazioni e lagni da una parte di quei cittadini, che credessero di non dover pagare tanto caro l'onore di aver un principe che porta il nome della loro cittadina.

Il principino anche venuto in età non avrà certamente bisogno del castello saraceno di Salemi; che potrebbe servire forse a usi assai migliori e più utili.

Così non si darebbe nemmeno motivo ai soliti declamatori che possono vegetare anche nella lontana Salemi di predicare che la Monarchia si basa su privilegi gravosi, che i suoi membri spendono e spandono, e godono palazzi e castelli alle spalle del povero popolo, il quale viceversa vive di stenti.

* * *

La cosa è piccola; — ma a furia di cose piccole si formano le grosse; — e se anche in questi secondarissimi episodi del sentimento d'amore verso la nostra Monarchia, oggi abbastanza seriamente insidiata, si conservasse sempre la misura, ne avvantaggierebbe un po' di più la dignità e la causa stessa che vogliamo strenuamente difesa.

La vertenza anglo-portoghese

L'Inghilterra arma

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le cose si fanno serie, a quanto pare, circa il conflitto anglo-portoghese.

Il signor G. Glynn Petre, ministro d'Inghilterra presso la Corte di Portogallo, consegnò a quel ministro degli esteri una nota assai accentuata di Salisbury in cui domanda recisamente, che la condotta di Serpa Pinto venga sconfessata e che siano date disposizioni per evitare che si rinnovino in Africa dei fatti del genere di quelli già successi.

Il Portogallo risponderà probabilmente oggi stesso; che acconsentirà ad un accomodamento sulla base reciproca dello *statu quo ante*.

* * *

Intanto però, l'avviso *Enchanteresse* venne spedito da Portsmouth a Gibilterra dove raggiungerà le corazzate *Bembow* e *Colossus* che si trovano attualmente in quel porto e i cui comandanti riceveranno degli ordini suggellati, riguardanti appunto, a quanto si afferma, la vertenza col Portogallo.

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

In seguito a questi piccoli avvenimenti, l'importanza del signor Divorne crebbe in modo singolare; la considerazione in cui era tenuto non ebbe limiti. Raccolse i benefici dei successi di suo figlio. Alcuni dei raggi d'oro dell'aureola di Paolo ridondarono sulla sua fronte. Salutavano con venerazione il padre di un uomo tanto ricco.

E però il procuratore, era il solo che non prestasse fede a ciò che chiamava ciarle da cittadina. Paolo aveva scritto è vero, che guadagnava del denaro; ma era ciò probabile? Egli aveva predetto a suo figlio che si sarebbe rovinato; la profezia doveva avverarsi perchè un padre non deve ingannarsi, e si aspettava ogni giorno di sentire che Paolo aveva perduto fin l'ultimo quattrino.

L'invio dei cinquecento franchi, presto noto a tutti, scosse le sue convinzioni. Chi gli garantiva del resto la falsità di tutti quei discorsi? Tutti i giorni si vedono cose sorprendentissime. Si inquietò, e la sua mente ne rimase assai conturbata. Tutte le sue idee erano sconvolte e non sapeva ancora con precisione se doveva affligersi di essere stato cattivo profeta, o rallegrarsi del successo di suo figlio, dato che quel successo fosse reale.

Questo stato d'incertezza era insostenibile per il procuratore. Ma non voleva che l'idea di andare ad accertarsi dei fatti venisse da lui. Condusse abilmente sua moglie, che non domandava di meglio, a spingerlo a fare un viaggio a Parigi. Per salvare le apparenze, resistette qualche tempo, debolmente è vero, e finalmente parve arrendersi alle premure di una madre inquieta. Un bel giorno si dette per vinto e siccome aveva preso delle misure in antecipazione, parve decidersi da un momento all'altro e partì all'improvviso. Voleva sorprendere suo figlio che non sorprese affatto.

Paolo discorreva molto tranquillamente con Lorilleux, che gli dedicava quasi tutte le sue serate, quando entrò suo padre. Fu mediocremente sorpreso, ma, invece, lietissimo; da molto tempo sperava e aspettava questo piccolo trionfo. Abbracciò suo padre con vera gioia e questi a sua volta smise in tale occasione la sua solita freddezza, e si commosse sebbene ci fosse un testimonio della sua umana fralezza.

A primo aspetto, il procuratore comprese che doveva esserci del vero nelle lettere di Paolo; fu dunque un po' vergognoso della sua lunga *fermezza* ma non si lasciò scorgere, e si studiò di essere gentile ed affettuoso.

Siccome voleva essere informato, narrò a lungo e con molto brio tutte le chiacchere corse a Lannion. Paolo, pur ridendo della fertile immaginativa dei suoi compatriotti non volle lasciare suo padre in dubbio più lungamente, e in poche parole gli espose lo stato reale della sua sostanza. Possedeva circa ottomila lire di rendita, guadagnate in poco più di due anni.

Correva molto da questo modesto reddito ai milioni che gli avevano attribuito; in confronto era poco. Ma quel poco parve ancora enorme al procuratore. Guardando al suo passato, si ricordò che a venti sei anni, all'età di suo figlio, egli non era altro che un semplice vice-direttore di uno studio di provincia, col magro stipendio di mille franchi all'anno. Tanto denaro guadagnato in così poco tempo, urtava tutte le sue idee. Pensava involontariamente che quella sostanza, a suo avviso, era stata acquistata troppo facilmente. Elogiò il tempo in cui si impiegavano venticinque anni per raccogliere quattro mila lire di rendita, senza riflettere che cento mila lire in quell'età dell'oro, rappresentavano quasi cento mila scudi della nostra età del ferro.

Poi, siccom'egli era uno di quegli uomini che vogliono aver ragione anche quando l'evidenza dimostra che hanno torto, saltò fuori col suo argomento prediletto, per provare chiarissimamente a suo figlio che aveva avuto assai torto di dare le sue dimissioni e di non ascoltare i consigli assennati di un padre che aveva più esperienza di lui. Ma lo fece senza amarezza e soltanto per conservare la sua dignita.

— Anche se tu avessi i milioni che ti vengono attribuiti, diss'egli a suo figlio, ti ripeterei ancora che hai commesso un errore. Sono troppo saldo nei miei principi, perchè un successo li faccia variare. Sei riuscito, ma dovevi naufragare. L'eccezione non fa regola, e sei una eccezione.

Paolo annuì a tutto col miglior garbo del mondo. A che prò combattere delle opinioni più salde della roccia, che il mare alla lunga corrode? D'altronde avrebbe dovuto combattere due avversari, poichè Lorilleux prestava al procuratore l'appoggio della propria eloquenza. Lorilleux finalmente trionfava; trovava qualcuno che comprendeva la vita come lui; abusò dei suoi vantaggi.

Questa prima serata valse a creare, a cementare l'amicizia del procuratore e del medico, e i quindici giorni successivi non fecero che accrescere la stima e l'amicizia che provavano uno per l'altro. Più discorrevano e più si persuadevano che s'intenderebbero sopra ogni punto. Il macchiavellico Lorilleux approfittò di questa buona occasione per consolidarsi nel cuore del padre del suo amico. Anzi, con infinita cautela, con molta delicatezza, ardì di parlare del futuro accasamento di Paolo e fu al colmo della felicità quando gli parve di capire che il signor Divorne non guarderebbe alla dote della moglie che suo figlio negherebbe.

Quindici giorni scorsero come un sogno per il procuratore; sarebbe stato soddisfatto appieno, se Paolo avesse ottenuto uno di quei titoli che figurano tanto bene sopra un biglietto di visita; ma non ne aveva alcuno, perchè non si può decentamente qualificarsi per *demolitori*. Non potè trattenersi di comunicare il suo dispiacere a suo figlio.

— Se mi domandano ciò che fai, gli disse, che cosa risponderò?

— Eh! caro padre, rispose Paolo, non sono forse ingegnere e più che mai architetto? Dite, se volete, che ho riedificato Parigi.

— Scherzi sempre, replicò il procuratore un po' imbronciato. Quando mai sarai serio come il signor Lorilleux! ecco un uomo posato, almeno, e che conosce la vita. Sei fortunato in tutto, perchè puoi vantarti di avere in lui un amico devoto, ed è una cosa rara.

Anche Giovanni Lantier piacque molto al sig. Divorne. Era rimasto un po' sorpreso per verità di vedere suo figlio con un socio che vestiva più volentieri la giacca che l'abito nero, ma la franchezza di quel brav'uomo lo sedusse. L'imprenditore, in onore del padre del suo socio aveva dato un gran pranzo e l'ordine, la qualità delle vivande, la magnificenza del vasellame, l'eccellenza dei vini misero il colmo allo stupore del procuratore che non sospettava che una stessa persona potesse passare tutto il giorno fra i rottami e la calcina, e rincasare la sera in un appartamento tanto confortevole, per non dire lussuoso.

Insomma, il signor Divorne se ne partì entusiasmato, e volle che suo figlio gli promettesse di recarsi almeno una volta all'anno per alcune settimane a Lannion.

— Decisamente, diss'egli a sua moglie, quando fu di ritorno, nostro figlio si trova in una bellissima posizione.

È facile immaginare la contentezza della signora Divorne.

— Senza dubbio, diceva, Paolo penserà presto ad ammogliarsi, e spetta a me di trovare una fanciulla degna di un tale marito.

La stessa idea o quasi, era venuta in mente a Giovanni Lantier. — Se potessi maritare una delle mie figlie col signor ingegnere, che fortuna per essa, che onore per me: avere nella mia famiglia un uomo che era il primo nella Scuola dei ponti e strade! Converrà vedere. Ho tre figlie che saranno presto in età da prendere marito, sono giovani, bene educate... via, lo sceglierò!

Così, da tre parti alla volta la libertà di Paolo era minacciata; egli davvero non lo sospettava.

(Continua).

Corriere del Veneto

IL CONSORZIO DESE

Mogliano Veneto *6 Gennaio*

Riceviamo la lettera seguente che per l'importanza dell'argomento di cui tratta, dovrà ottenere di certo una risposta soddisfacente:

Egregio Signor Direttore

Ricorro alla sua ben nota cortesia, pregandola a nome anche di altri consorziati, perchè nel suo reputato giornale abbia a far pubblica domanda ai signori preposti al Consorzio Dese del come e dove si spendano i denari che i consorziati pagano ogni anno.

Il fiume Dese, nella sua parte inferiore, e cioè dal Terraglio al mare, *da ben 25 anni* non viene escavato. E' quindi assai facile il dedurne quanto il suo letto — per le acque melmose che dai fossi di scolo defluiscono in detto fiume — siasi alzato, e come esso fiume non risponda affatto allo scopo, pel quale le avrebbe ad essere mantenuto, coi denari dei consorziati.

Anni addietro venne escavata la parte superiore' del fiume. Tanto più facilmente perciò, ad ogni podi pioggia, l'acqua, scorrendo per un tratto, a motivo del più facile deflusso degli scoli, con maggiore rapidità e volume, giunta alla frazione di Maroc, co-Mestre, e trovando il letto ben più alto, non solo non riceve il deflusso dei nostri fossi di scolo, ma ci porta ancora dell'acqua non caduta certo nei nostri campi.

I consorziati della parte inferiore sono intenzionati con loro protesta di dichiarare che più non intendono sottostare ad una spesa che — a loro al meno — per nulla profitta. Prima di venire a ciò desideremo però vedere se i preposti al Consorzio vorranno rispondere così francamente come francamente qui sono interrogati.

Di lei, egregio Direttore

Devotiss.
Giovanni Cameroni

La R. Scuola di Viticoltura ed Enologia

Conegliano *6 gennaio* — Ci scrivono:

(Z) — Sulla nomina dell'attuale Direttore, teniamo fermo il nostro asserto che esprime la verità vera. — Ricorderemo solo che la Scuola fu per un anno e mezzo priva del suo capo, perchè vari concorsi andarono deserti, o i concorrenti non furono accettati. Fu allora che il Ministero *impose* che finisse una certa commedia, colla quale voleasi applicare alla Viticoltura, il primo articolo del Decalogo: *Io sono il Dio tuo e non avrai altro Dio avanti di me.*

Facciamo tesoro di quanto l'autore dell'articolo del *Tempo* dichiara, cioè che vorrebbe non s'insegnassero le «pratiche già conosciute» e «rintracciabili in qualunque vecchio libraccio». — Con questo il nostro oppositore si merita sempre più... quella tal famosa statua equestre a piedi, colla quale si vogliono onorare le illustrazioni di Gorgonzola!

Riguardo al numero degli allievi, ci meraviglia vedere come con soverchia malafede si voglion travisare i fatti. — Il *Tempo* si provveda almeno dell' elenco ufficiale delle iscrizioni, e vedrà che le diminuzioni non furono graduali e continue, ma saltuarie, tanto che nel 1885, col vecchio Direttore, eran 127, mentre nel 1888, col nuovo, raggiunsero il massimo in 146. — E la diminuzione attuale devesi proprio addebitare all'annata pessima che non trova riscontro da oltre 50 anni, — nell' istituzione del 4° anno, — nell'aumento di Scuole consimili nelle varie regioni ecc. ecc., fatti questi che determinarono ben maggior diminuzione anche negli altri Istituti.

***

Senz'avere alcun rapporto nè diretto, nè indiretto colla Scuola, senz'essere allievi, professori od assistenti della stessa, affermiamo che il nostro «genio» benchè *sorretto dai sussidi della più illimitata incompetenza* (il moccolo è sfuggito al correttore), — pure ha colto nel segno anche per ciò che riguarda il bisogno di una riforma. — Al *Tempo* non garba questo, perchè non ha letto il Decreto di fondazione o non lo capisce, — ma si ricordi che il saper leggere e scrivere è condizione anche per essere elettori.

Ciò che maggiormente è indispensabile, lo ripetiamo, si è ricordare che le questioni personali guastano anche il bene che dalla discussione serena ed imparziale può scaturire.

Il *Tempo* coi suoi appunti sulla Scuola di Conegliano, non mira che ad una cosa: quella di distruggere, unicamente per amore della distruzione, — senza saper accennare ai mali veri, nè saperne suggerire al caso il rimedio efficace.

***

Nulla di più fatuo, di più sconsiderato di quanto si è scritto su quel giornale, che nel suo programma si atteggia a solo difensore e vindice degli interessi della Venezia. — In quel giornale, per dare sfogo a bizze personali, si vorrebbe abbattere la Scuola, e tutto ciò per voler ad ogni costo coltivare alcuni principî, senza considerare che certe coltivazioni artificiali, non sono possibili che nei laboratori crittogamici.

In altra epoca si è fatta della polemica sull'andamento di questa Scuola, ma si accennò ai malanni che i preposti riconobbero giusti, e che un po' per volta eliminarono. Ora invece cervelloticamente si vorrebbe combatterla nel suo scopo precipuo, per.... combattere le persone; — si vuol atterrare la pianta per abbattere il frutto.

Richiamiamo adunque l'attenzione del Governo, del Comitato amministrativo, e specialmente del Comune di Conegliano, perchè provvedano a che cessi questa triste *commedia*, sconveniente oltre ogni dire.

La necessità di una riforma abbiamo altra volta dichiarata; — e se il Comune di Conegliano vuole davvero che le 300 mila lire che sborsò finora per questa Scuola, non siano state spese invano, — si scuota un poco, e faccia in modo che i patti corsi fra Governo e Comune, portati dal Decreto di fondazione siano mantenuti alla lettera. Allora la Scuola sorgerà a vita nuova e veramente rigogliosa.

Belluno *6 gennaio* — Ci scrivono:

La seconda festa da ballo di iersera al Politeama fu una seconda edizione riveduta e corretta di quella del Capo d'anno.

Dico seconda edizione, perchè ci fu press'a poco il medesimo concorso di uomini e di donne; e dico riveduta e corretta perchè tanto la illuminazione, come la temperatura dell'ambiente vennero notevolmente migliorati.

Quello che è una riproduzione esatta della prima sera è il servizio di *buffet*; e mi dispiace dirlo perchè godrei di aver sempre motivo di parlar bene, e anche perchè così mostro indirettamente di essere stato cattivo profeta quando l'altro giorno vaticinai che questo servizio aveva molta prababilità di migliorare.

***

Continuano, pur troppo, i progressi e la diffusione dell'*influenza*.

Per tacere dei moltissimi casi che si manifestano quà e là nelle famiglie, osserverò che un buon terzo dei soldati del Distretto è tormentato dalla seccante malattia.

La *Infermeria* ne è piena zeppa, e piena zeppa trovasi pure una camerata adibita al ricovero dei poveretti colpiti da *influenza*.

A quanto pare, il morbo attacca preferibilmente le persone di mezza età, voglio dire dai diciotto, o vent'anni, agli anni quaranta; di rado, i fanciulli ed i vecchi.

Dolo *6 dicembre — Imprudenze — Manovre* — Ci scrivono:

(P. P.) La corrispondenza da Camponogara inserita nell'*Adriatico* di oggi è una vera imprudenza e ci costringe, nostro malgrado, ad intervenire nel disgustoso argomento.

Il desiderio del paese in generale, e di tutti gli uomini onesti in particolare, è stato manifestato dalla maggioranza degli elettori, che diedero al Lancerotto 204 voti, e al Menegazzo 87, molti dei quali accattati e perfino elemosinati personalmente.

Conturbato da questa delusione il signor Menegazzo si adoperò ansiosamente presso alcuni poco cauti di lui amici, non già per una vera e nobile conciliazione col preferito dal voto del paese, ma per scongiurare il pericolo di un nuovo scacco in Consiglio Comunale.

La lealtà dell'avversario accondiscese nobilmente, quantunque conoscesse appieno la manovra, e il pericolo fu scongiurato, anche perchè, in qualunque modo, restava sempre a capo dell'amministrazione l'eletto della maggioranza.

Poco importa che il prefetto, o chi per esso, per un fine, che non è certamente quello del miglior interesse comunale, abbia creduto bene di non darsi la zappa sui piedi; ma val meglio il conforto della propria coscienza e la verace pubblica stima, di quello che sia una funzione, che potrebbe divenire ridicola o compromessa da parte di chi la copre.

In quanto ai comportamenti civili del sig. Menegazzo, che pur esercitava le funzioni di Sindaco, (e per noi le due qualità di sindaco e cittadino sono moralmente inscindibili nei riguardi della pubblica opinione) li diremo noi francamente, se il P. corrispondente dell'*Adrialico* continuerà nella falsa via, in cui si è posto, di sostenere, ciò che non è sostenibile.

Si consoli intanto nella certezza, che il dott. Menegazzo, ha detto, ma non ha mai avuta la volontà di ritirarsi, e non attenderà molto a godere questa ineffabile consolazione perchè non si può più star cinque mesi, (!) come la prima volta, a prestare giuramento.

Del resto queste manovre, questi giuochi devono avere un significato, che non può essere quello degli uomini leali ed onesti, e provano essi soli, che chi li esercita non può essere l'uomo adatto a fare avanzare il paese per la retta via del bene e del progresso.

La corrispondenza dell'*Adriatico* somiglia a un *fervorino* per giustificare a tempo opportuno la parola data per inganno.

Gemona — *7 gennaio — Un grosso furto alla ferrovia* — Ci scrivono:

(L. e). Ieri verso l'una pom. l'ufficiale ferroviario pagatore sig. Regoli recatosi a Gemona per effettuare i pagamenti del mese di dicembre, depositò la cassa forte che conteneva circa 30 mila lire nella sala d'aspetto di II classe, incaricando della custodia due cantonieri, e recossi a far colazione lì presso. Stette assente poco più di mezz'ora, e quando ritornò alla stazione non trovò più i due cantonieri di guardia, e rinvenne la cassa forte aperta con violenza, e tolti vi parecchi pacchetti di biglietti.

Per poco non isvenne dallo spavento. Datosi attorno per iscoprire se possibile l'autore o gli autori del rischioso furto, pensò bene di far tosto arrestare i due cantonieri che avevano abbandonato il loro posto di guardia per recarsi a giuocare alle bocce — Verificò che dalla cassa forte erano state tolte *dodicimila e cinquecento* lire. Si capisce che il ladro nella premura, fece una manata e via, perchè non s'accorse di vari pacchetti di biglietti di taglio grosso che stavano in fondo alla cassa. L'autorità investiga per iscoprire gli autori dell' audacissimo furto.

Padova *7 gennaio* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Questa mattina alle 7 e mezza un povero vecchio ricoverato nella Casa di Ricovero si suicidava gettandosi dal pianerottolo del secondo piano della scala interna dello stabilimento.

Il suicida, certo Durellin Luigi di 68 anni, precipitando per il vano della scala batteva la testa negli spigoli dei gradini e nei ferri della balaustra in modo che quando piombò al pianterreno era già cadavere sanguinolento. Giunsero sul luogo, il delegato sig. Carusi ed il vicepretore Venuto. È un caso abbastanza strano il dover registrare un suicidio in persona d'un inquilino della nostra Casa di Ricovero, dove si vive giorno per giorno senza il pensiero dell'indomani. Sembra che, il Durellin si fosse avvilito, perchè rimosso delle funzioni di portinaio di cui era incaricato, perchè dedito al vino.

***

Chiamatela *influenza*; chiamatela *grippe*; chiamatele raffreddore o quello che più vi piace, certo si è che anche a Padova la malattia di moda ha fatto la sua comparsa e si diffonde e mette a letto un numero straordinario di gente. — In talune famiglie gli ammalati, con gli stessi ed identici sintomi, sono la quasi totalità dei componenti le medesime. Per fortuna, l'*influenza* ha un carattere benignissimo.

Ponte di Piave — *Dimostrazione.* — Essendo stato nominato sindaco di Ponte di Piave il cav. Bortolo Burei, la popolazione volle fargli una meritata dimostrazione di simpatia che ebbe luogo l'altra sera e sortì benissimo.

Rovigo *7 gennaio.* — Ci scrivono:

(Amleto) Fu oggi celebrata l'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Tenne il consueto discorso inaugurale il cav. Mazzarolli, procuratore del Re. Fu breve ma succoso ed eloquente. Passate in rassegna le cifre relative al lavoro civile e penale del decorso anno, parlò del nuovo Codice penale ricordandone i sommi principi ed additando opportune e saggie norme per la sua prossima attuazione. Accennò a possibili riforme nella procedura penale e nella compagine della magistratura. Dimostrò che senza queste due riforme incompleta, se non inefficace, riescirebbe quella più grande della legislazione preventiva.

Fu insomma uno splendido discorso dettato in istile terso e puro e che venne meritamente applaudito.

Schio — *Servizio ferroviario.* — Sono vivissime le lagnanze per il modo col quale la Società Veneta tiene la stazione ferroviaria di Schio e pare che ne sarà fatto oggetto di serio reclamo, che le Autorità voglia o no dovranno appoggiare per il decoro e per l'interesse di Schio.

Tarcento *6 gennaio.—L'influenza della Canonica sulle scuole — Alle calende greche.* — Ci scrivono:

(Jago) — Sabato qui a Tarcento (come credo in tutti i paesi cattolici) venne fatta in chiesa la funzione della benedizione dell' acqua. Il nostro direttore delle scuole credette bene di terminare le lezioni mezz'ora prima dell'orario prescritto, e ciò per lasciare che i fanciulli andassero in chiesa ad assistere alla funzione. Non voglio credere che il direttore abbia fatto di sua testa una tale concessione, che può essere un pretesto per *bruciare* mezza lezione; e allora per ordine di chi?

E' appunto questo che desidererei anch'io di sapere, e vorrei anche mi si dicesse se il calendario scolastico permette simili abusi. Invoco quindi dalle Autorità competenti una maggiore vigilanza sulle nostre scuole.

— Il Consiglio comunale non ha ancora deliberato sul ricorso contro la elezione dei signori Moretti Antonio, Morgante Napoleone, Cresatti Marc'Antonio. E sì che il termine dei dieci giorni fissato dalla legge per la produzione della risposta è scaduto da parecchio tempo, poichè il ricorso venne notificato a ministero d' usciere fin dal 10 dicembre.

Che si pensa quindi a palazzo municipale? Che si voglia aspettare le nuove elezioni?

Il sindaco è già nominato, con piena soddisfazione dei clericali, dunque non c'è più pericolo di concorrenza da parte dei consiglieri che verrebbero a sostituire gli ineleggibili; e quindi dovrebbe essere ormai cessato ogni motivo di temporeggiare con bambineschi espedienti.

Udine *6 gennaio — Ballo della Croce Rossa — Altri balli — Inaugurazione* — Ci scrivono:

(P. e.) Nella sua adunanza di ieri, il sotto comitato udinese della Croce Rossa ha stabilito di dare un pubblico ballo mascherato a totale vantaggio dell'istituzione.

Il ballo avrà luogo la sera del 1 febbraio p. v. al Teatro Minerva. Prezzo d'ingresso L. 3 per ogni danza cent. 40.

— Visto che quest'anno il carnevale è breve iersera nelle sale Cecchini e Pomo d'oro sono incominciati i veglioni mascherati. Domenica si aprirà il Nazionale, indi il *Minerva*, e così ballo su tutta la linea.

— Oggi alle 11 nell'aula maggiore del Tribunale s'inaugurò l'anno giuridico. Il discorso d'occasione fu letto dal Procuratore del Re cav. Caobelli. Alla cerimonia assistettero le autorità e molti avvocati.

Verona *6 gennaio — Funerali — Teatro — Asta — Suicidio* — Ci scrivono:

(Julius) I funerali dell'ex-sindaco co. Antonio Perez, fatti a spese Municipali come d'urgenza ebbe a deliberare la Giunta, riuscirono solenni e commoventi pel concorso di persone d'ogni sorta e d'ogni partito. Parecchie splendide corone di parenti, e di amici.

Tutte le autorità — i deputati al Parlamento — rappresentanze di società, e di civici istituti — la musica cittadina.

Furono pronunciati discorsi dal Sindaco avvocato Renzi Tessari, dall'avv. Segola, ex assessore moderato, dal Prefetto, da Pontedero.

— Iersera al Filarmonico riapparvero le signore dell'aristocrazia in eleganti abbigliamenti — Molto concorso.

— L'asta per l'apertura dei muraglioni a difesa contro l'Adige, tenutasi sabbato, andò deserta perchè di nove offerenti serii, ed ammessi alla gara, tra i quali la ditta Bergamini che prometteva ribassi favolosi, nessuno, badate, fece proposta, che s'avvicinasse al portato della scheda municipale. Sicchè deluse furono completamente le rosee speranze basate ai benefici effetti della gara per asta pubblica, e, quel ch'è peggio di tutto, considerevole ritardo nella esecuzione dell'opera tanto urgente.

— Certo Riccardo Fogarini, veronese di anni 29, impiegato ferroviario addetto alla stazione di Reverbello, si tolse la vita, precipitandosi sotto un treno diretto proveniente da Verona. Fu raccolto informe cadavere.

GLI AMERICANI DEL NORD E CUBA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ieri al Senato di Washington, Call rappresentante degli Stati della Florida, svolge la proposta di invitare il Governo degli Stati Uniti a negoziare colla Spagna onde assicurare l'indipendenza di Cuba.

A PROPOSITO DEL RICORSO DI LUCIANI

A scanso di equivoci

La commutazione di pena, da perpetua a temporanea, di cui le disposizioni transitorie, per l'attuazione del nuovo Codice penale, non ha luogo che quando la pena statuita dal Codice penale italiano, che portò la condanna perpetua pel reato commesso prima del gennaio 1890, sotto l'impero del Codice sardo, sia **temporanea**.

***

Luciani e compagnia si mettano il cuore in pace!

L'assassinio, (omicidio premeditato), tanto pel Codice penale cessato, che pel nuovo è punito con pena **perpetua.**

Anzi se Luciani non avesse ottenuto le attenuanti avrebbe potuto finirla sulla forca!

Dunque le attenuanti avrebbero evitato il patibolo per grazia sovrana che da quasi 25 anni non si nega mai in tali casi.

Ma sperare adesso di avere la riduzione a 24 anni di reclusione è una follia giuridica.

***

I lavori forzati a vita, saranno commutati, al Luciani, nell'ergastolo, e se la grazia sovrana, lo che non crediamo, nè pensiamo, non gli riduce la pena, resterà recluso vita naturale durante.

E non sarà un male per la società, e giustizia avrà pieno suo corso. — *(x)*

IL SUICIDIO di un capitano commissario

Leggiamo sulla *Nazione* di Firenze:

Si è suicidato il capitano commissario Fortunato Simonetti.

Questo suicidio è accompagnato delle più strane circostanze.

Il capitano Simonetti era impiegato qui nell'Ufficio di revisione. Avea sofferto di forte malattia alla spina., Era ammogliato, e con cinque figli.

Giorni sono, un suo bambino tornò da scuola con il libretto, ove era segnata una media poco buona: il padre se ne risentì molto fece in casa una vera scena: la madre e il bambino ebbero a piangere come disperati.

Poi il capitano recavasi dal professore, che avea dato la cattiva media al suo figliuolo: e si portava con lui in tal modo che il professore ricorse al generale il quale pose il capitano agli arresti semplici.

Nessuno supponeva l'esaltazione mentale cui era già in preda l'egregio soldato.

Lunedì il capitano Simonetti usciva di casa vestito in borghese.

Lunedì sera un bambino, piangente, spaventato, si presentava al Questore, dicendo che il babbo non era tornato a casa: che la mamma, i fratellini lo aspettavano, fra le lacrime. Temevano qualche sinistro.

Il questore domandò al ragazzo se in casa era accaduta qualche disputa: se il babbo avea avuto qualche dispiacere.

Il bambino raccontò il fatto della media: ma non parve sufficiente a giustificare una catastrofe,

Il capitano Simonetti era andato a Prato: e stamani si suicidava, presso Prato, gettandosi sotto le ruote del primo treno, che da Prato giunge a Firenze.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 8 gennaio: S. Lorenzo Giust.
Giovedì 9 gennaio: S. Marcellina verg.
Sole, lev. ore 7 m. 41. tram. 4 33.
Temp. mass. del 7: 11.8. Min. dell'8 1.0

Ai nostri associati

Il Calendario cromo-litografico della GAZZETTA DI VENEZIA offerto a tutti gli associati vecchi e nuovi uscirà il QUINDICI GENNAIO.

Consiglio provinciale. — In seguito a richiesta della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale è convocato pel giorno di mercoledì 15 corrente e successivi, occorrendo, alle ore 12 e mezza ant., per provvedere colle proprie deliberazioni ai seguenti argomenti:

1. Rinuncia del dott. Giovanni Guolo alla carica di consigliere provinciale. — 2. Ricorso presentato contro la proclamazione a consigliere provinciale del Mandamento di Cavarzere del sig. Fruttuoso Centanin. — 3. Ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale del Mandamento III di Venezia del sig. cav. Augusto Cini. — 4. Nomina del presidente della Deputazione provinciale in seguito alla rinuncia del sig. commendatore Antonio Chiereghin. — 5. Nomina di *due* deputati provinciali in seguito alla rinuncia del sig. comm. avv. Marco Diena e comm. ing. Emilio Pellesina. — 6. Nomina di *un* membro del Consiglio direttivo del Convitto comunale annesso alla Regia Scuola normale di Venezia a termini dell'art. 124 del Regolamento approvato con R. Decreto 14 settembre 1889. — 7. Nomina del rappresentante della Provincia di Venezia nella Commissione interprovinciale per la esecuzione dell' ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale nel 27 agosto 1889, relativo al fondo sociale per la spesa del Catasto L. V. in seguito alla rinuncia del comm. Marco Diena. — 8. Sostituzione del sig. comm. Gio. Paulovich, cav. dott. Giuseppe Sartori, cav. avv. Angelo Valeggia, scaduti dalla carica di consiglieri provinciali, nella Giunta distrettuale per la revisione delle liste dei giurati. — 9. Proposte per la caserma dei carabinieri di Cavarzere. — 10. Domanda del Comune di Campolongo Maggiore per ottenere un sussidio allo scopo di costruire dei pozzi comunali. — 11. Domanda del Ministero dell'interno di concorso provinciale per la migliore riuscita della gara generale di Tiro a segno nazionale da tenersi in Roma nel maggio p. v. — 12. Proposta di sussidio alla Pia Opera Carlo Combi dei soccorsi per la frequentazione delle Scuole elementari di Venezia. — 13. Proposta di modificazione dell'organico del personale dei sorveglianti stradali, deliberata nella seduta 31 settembre 1886 dal Consiglio provinciale. — 14. Proposta per la rinnovazione dell'attuale impalcatura del ponte sul Reghena. — 15. Domanda di concessione per l'impianto e l'esercizio di un tramvia da S. Giuliano per Mestre e Mirano a Noale. — 16. Proposta pel collocamento di pietre indicanti le distanze chilometriche lungo la strada provinciale noalese. — 17. Relazione sullo Statuto del Consorzio Tartaro-Osellin. — 18. Relazione sullo Statuto del Consorzio Vallio e Meolo. — 19. Proposta di alcuni consiglieri provinciali pel prolungamento della strada provinciale da Mestre a S. Giuliano fino al limite della Sacca di S. Giuliano. — 20. Relazione della Commissione provinciale per gli studi sull'accelerato ricensimento dei terreni nella Provincia di Venezia.

Comunicazioni — *A.* 1. Sullo stato della causa tra le provincie venete e le lombarde in dipendenza del conguaglio per prestazioni militari durante la guerra del 1848-49. — 2. Sulle osservazioni dell' Ufficio tecnico provinciale per alcune misure di sicurezza relative alla Guidovia Fusina-Strà. — *B.* delle deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale in via d'urgenza. — I. Sulla rinnovazione del contratto di affittanza dello stabile ad uso caserma dei RR. carabinieri di Portogruaro. — II. Sulla concessione di sussidi ai danneggiati dalle inondazioni dell' autunno nell'anno 1889. — III. Sui provvedimenti pel riatto della strada provinciale sull'argine di S. Marco in seguito alla Rotta del Piave. — IV. Sulle disposizioni date per ottenere dal sig. Domenico Brollo la rifusione delle spese di spedalità sostenute per la maniaca di lui moglie Antonia Borroni. — V. Sull'ampliamento del perimetro del Consorzio interprovinciale di seconda categoria fra la sinistra di Chiampo, Alpone ed Adige, e la destra di Guà, Frassine e Canale Brancaglia. — VI. Sul sussidio accordato a Fiora Zennoni bidello del Liceo Marco Polo.

Gli introiti del dazio consumo. — Nel 1889 si ebbe, in confronto del 1888, un minore introito di L. 115,885.78 nei proventi del dazio consumo.

Infatti nel 1888 si introitarono L. 5 002 603.33 mentre nel 1889 si ebbero L. 4,886,617.55. Questo risultato è dovuto specialmente ai minori proventi del dazio sulle bevande, che diminuirono nel 1889 di L. 74,625.72, di cui — causa l'annata cattiva per la vendemmia — L. 45,436.95 soltanto nel vino.

Non è da spaventarsene però.

Gli introiti del 1889 di poco differiscono da quelli del 1887, anno in cui vi fu l' Esposizione Nazionale e quindi si ebbero maggiori consumi. Nel 1887 si ricavarono dal dazio consumo lire 4,909,291.41 — ad onta dunque della mancata vendemmia, abbiamo nell' andamento normale del consumo una cifra abbastanza eloquente per dimostrare senza bisogno di artificii che la prosperità economica generale va crescendo.

Comitato generale di beneficenza. — I preposti alle quattro opere pei di recente istituite in Venezia: la Croce Rossa, le Cucine economiche, gli Asili notturni, l' Educatorio rachitici Regina Margherita, assicuratosi il valido concorso di quattro sodalizii cittadini: il Liceo Società Benedetto Marcello, la Società Bucintoro, la Società per le Feste veneziane, la Società ginnastica Costantino Reyer, addivennero alla costituzione di un *Comitato Generale di Beneficenza*, allo scopo di organizzare spettacoli a beneficio dei detti quattro Istituti.

Fanno parte di questo Comitato: il comm. Angelo dott. Minich senatore del Regno per la Croce Rossa, il conte comm. Dante di Serego Allighieri per le Cucine economiche, il comm. mons. Jacopo Bernardi per l' Educatorio rachitici, il cav. avv. Graziano Rava per gli Asili notturni, e i rappresentanti delle quattro Società, delegati dalle singole presidenze cioè: pel Liceo Società Benedetto Marcello i sig. conte cav. Federico di Serego Allighieri, maestro Reginaldo Grazzini, prof. Luigi Pusinich; per la Società Bucintoro i sig. cav. Paolo Clementini, Ettore Corinaldi, Achille Jena; per la Società delle Feste Veneziane i sigg. dott. Domenico Fadiga, prof. cav. Antonio Dal Zotto, Federico Zamarchi; per la Società Costantino Reyer i signori cav. Paolo Errera, Vittorio Casaratti, prof. Arnaldo Ranzato.

Il Comitato nominò presidente il comm. Angelo Minich, segretario il dott. Jacopo Bombardella.

L' «influenza» si fa strada. — Dal mezzogiorno d'ieri al mezzogiorno d'oggi furono denunciati al Municipio **340** casi d'*influenza*. In questa cifra però vanno compresi parecchi casi che risalgono a qualche giorno addietro e di cui venne ritardata la denuncia.

Alcuni casi d'influenza essendo scoppiati anche nel Convitto Marco Foscarini, il Rettore diede facoltà alle famiglie di richiamare a casa i convittori fino al termine dell'epidemia; parecchi infatti raggiunsero già il loro domicilio.

Oggi al Liceo mancavano nella prima classe 17 studenti e 12 nella seconda. Allo stato delle cose, crediamo che sarebbe il caso di vedere se fosse opportuno sospendere per qualche giorno le lezioni.

Decesso — È morto oggi in età avanzata il professore Pier Luigi Galli, padre all'on. deputato Roberto Galli, di cui fu compagno indivisibile e che conservò fino all'ultimo singolare lucidezza di mente e rara attività.

Alla famiglia sincere condoglianze.

Una casa che crolla. — Da qualche tempo la casa segnata col numero d'anagrafe 1193 del Sestiere di Cannaregio, e situata precisamente in Calle dell'Orto, in Ghetto Vecchio, presentava segni evidenti di deperimento, minacciante rovina.

Ieri un pezzo di camino al pianterreno, si staccò dalla facciata prospiciente il rivo del Ghetto e precipitò nell'acqua. Ne nacque una specie di scombussolamento generale: i davanzali delle finestre cedettero perdendo la loro posizione orizzontale, le porte nell'interno non si chiusero più, un altra parte della facciata minacciava rovina. La casa è composta di cinque piani, nientemeno!

Perciò dall'ufficio di P. S. di Cannaregio e dal Municipio si fece sgombrare la casa dagli inquilini — una quarantina circa di persone — che ripararono in parte presso amici e parenti.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Bassano l'8 febbraio, ore 10 ant. in grado di sesto, si terrà un nuovo incanto di casa pert. 0,09; casa con bottega pert. 0 03; casa pert. 0 04, sul dato di L. 360 pel I. lotto — Bosco ceduo misto pert. 7,68, castagneto pert. 6,71 sul dato di L. 170,80 pel II. lotto in comune di Campese, di Chemin Giovanni Paolo fu Girolamo detto Roberti di Campese.

— Al Tribunale di Pordenone il 7 febbraio 1890 degli immobili in Porcia e Torre, di Varisco Francesco, in cinque lotti,

Ufficio dello Stato civile

7 gennaio — Nascite: maschi 12 — femmine 12 — Denunciati morti 2 — Nati in altri comuni — Totale 26.

Matrimoni: Coda Amedeo, impieg. al genio militare, con Ferrato Luigia, casalinga, celibi — Boccaletto Martino, cocchiere, vedovo, con Lazzarini Elisabetta, cucitrice, nubile — Oderico Pasquale, facchino, con Santini Giuditta, sigaraia, celibi — Marella Gaetano, caffettiere, con Molin detta Marmo Elisabetta, casalinga, celibi — Polo Olivo, cuoco, con Sperandio Tenne M. Domenica, domestica, celibi.

Decessi: Ferri Massagrande Gaetana, 75, ved., casalinga, Venezia — Limentana Colomba, 50, nub., cucitrice, id. — De Marchi Luigia, 50, nub., domestica, id. — Catullo Maria, 17, nubile, sarta, id. — Zambon Jone, 5, id. — Galucci Giovanni, 79, celibe, pens. dal Capit. del porto, id. — Mazzardi Giuseppe, 76, celibe, sarta, Cessalta — Melocco Osvaldo, 56, coniug., agente privato, Spilimbergo — Rosada Giuseppe, 46, coniug., ortolano, Pellestrina — Chiarabba Valdonuro, 41, celibe, possidente, Venezia — Visentini Gaetano, 24, celibe, già facchino, Id.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

Movimento del porto

Arrivati il 6 da Bari vap. ital. «Pouceta» — il 7 da Amburgo vap. germ. «Olga»,

Partiti il 6 per Bari vap. ital. «Barion» — per Costantinopoli vap. ital. «Mediterraneo» — per Fiume vap. austr. «Venezia».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 8 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	101 1/2	Agosto	102 —
Aprile	101 3/4	Ottobre	102 —
Giugno	102 —	Dicembre	— —

Hamburg 8 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	83 —	Luglio	82 1/2
Marzo	82 3/4	Settem.	82 1/2
Maggio	82 1/2	Novem.	— —

Anversa 8 — **Caffè** mercato calmo.

Febbraio	101 —	Agosto	101 —
Aprile	101 —	Ottobre	101 —
Giugno	101 —		

Parigi 8 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	32.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.1/2
4 da maggio	»	33.1/2
4 di ottobre	»	—.

Budapest 8 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.54/56
Autunno	»	7.68/70

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—.—
Per maggio-giugno	»	5.14/16

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 8 — **Caffè** mercato fermo.

Superior — —
Fine Average — —
Good Average 82/6
Fair Average — —
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Napoli 7 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,43 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 92,03 — pel 10 maggio 92,03 — pel 10 ottobre —. — pel futuro 86.26.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 86,43 — pel 10 marzo 86,82 — pel 10 maggio 86,96 — pel 10 dic. —.— pel 10 ottobre —.— — pel futur 83 67

Londra 7 — *Zuccheri greggi* mercato pesante

Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 7 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5

Rovigo 7 — Corso dei grani del mercato di Rovigo:

Frumento Piave da 24,— a 24,50
» fino Polesine da 23 85 a 24,—
» buono mercantile da 23 50 a 23,60
» basso da 23,— a 23 25
Frumentone pignoletto da 17 a 17.50
» gialloncino e friulotto da 16,— a 16,25
Avena da 20,50 a 21

Nuova York 7 — *Frumento rosso* D. 0,87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Filadelfia 7 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 7 — *Petrolio* Stand wh. C 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 8 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 40	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 23	92 33
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	307 —
» Società Veneta Costr.	— —	162 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	277 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 70	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 05	25 11	25 11	25 17
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/4	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 7/8	216 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 8

Rend. ital.	94	77 1/2
Camb. Londra	25	09 —
» Francia	100	90 —
Az. Ferr. Mer.	702	50 —
» Mobiliare	565	— —

Milano 7

Rend. ital.	94 52	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 08 —	— —
» Fr.	100 85 —	— —
» Ber	123 80 —	— —

Parigi 7

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	60 —
Franc. 3 %	87	85 —
Id. (n.) 5 %	107	17 —
Id. id. 3 %	92	57 —
Inglese	97	3/8
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	697	— —
Cred. mob. fr.	4245	— —
Az. Can. Suez	2290	— —

Berlino 7

Mobiliare	100	40 —
Austriache	180	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	80 —

Vienna 7

Rend. in carta	86	70 —
» arg.	87	15 —
» oro	109	95 —
» senza imp.	101	65 —
Az. della Banca	925	— —
» St. di cred.	323	— —
Londra	117	65 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	32 —

Londra 7

Inglese	97	7/16
Italiano	92	1/2

Parigi 8

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	32 —
» 3 % p.	87	70 —
» 4 1/2	107	— —
» ital.	93	55 —
Ferr. Lomb.	313	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	75 —
Prest. spagn est.	72	3/16
Banca di Par.	785	— —
Consolid. ingl.	97	3/8
Banca di sc.	516	25 —
Egiz. 6 %	4.0	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	72	50 —
Ferr. It. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 30 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 20 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/2 p.m.

Linea Venezia Cavanuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. — Arrivo a Cavanuccherina 9, 30 pom.

e di cui 12 furono ricoverati nell'Asilo Notturno Saccomani, a S. Girolamo.

Si presero subito serie misure per evitare maggiori guai, e tosto i comproprietari dello stabile, i signori Isacco Levi e Silvio De Valentina, mandarono i muratori per i provvedimenti più urgenti.

Ma sino a stamane, in cui l'assessore Ascoli coll'ing. Moro, dell'ufficio tecnico municipale si recarono sul sito, non si fecero che alcuni lavori provvisori di puntellamento, essendo necessari provvedimenti ben più importanti, che non sia, come si voleva, la muratura di due finestre per evitare quei pericoli e quelle disgrazie che fortunatamente si sono potute evitare sino ad oggi.

Infatti la notte scorsa — mentre guardie di P. S. e municipali erano rimaste a sorvegliare la casa pericolante — cadde un altro tratto di muro nel canale.

La vaccinazione pubblica gratuita si fa domani:

Dalle ore 8 alle 10 ant. al n. 1144 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — dalle 12 alle 1 pom. nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo — dalle 1 alle 2 nelle farmacie Vian a S. Leonardo e Pozzetto al Ponte dei Baretteri — dalle 2 alle 3 nelle farmacie Baldisserotto in via Garibaldi, Gozzo a S. Maria Formosa e Frelich a Cassiano — e nelle Scuole comunali in Calle dell'Arco a S. Antonino ed all'Angelo Raffaele.

Disgrazia — Questa mattina alle 11, il sig. Lodovico Zavagnin del fu Luigi, transitando per il Ponte Manin a S. Paternian, sdrucciolò malamente e si fratturò, allo stinco, la gamba sinistra.

Il signor Zavagnin ha 70 anni ed è uomo piuttosto greve, sì che si dovettero chiamar le guardie, da un pompiere che passava, ed i facchini per trasportarlo, sopra una poltrona, alla sua abitazione, a S. Bartolomeo, in Calle dai Bombaseri, n. 5087.

In bocca al lupo. — Un casetto curioso è successo ieri nella caserma del Comando dei RR. carabinieri a S. Maurizio.

Un inserviente, addetto alla cucina, venne sorpreso mentre rubava alcune stoviglie.

Si fecero ricerche e gli si trovarono parecchi oggetti: piatti, posate, bicchieri ecc. per un un valore di 15 lire.

I bravi carabinieri non aspettarono un momento e partarono dalla cucina che è al terzo piano, il loro inserviente nel camerotto a pianterreno.

Società feste Veneziane. — **Venerdì sera non può aver luogo l'annunciata assemblea di seconda convocazione: viene rimandata a lunedì 13 corr. alle ore 8 pm. nel locale della Società a S. Marco, Calle dei Fabbri, n. 830.**

I soci potranno esaminare il conto consuntivo tutti i giorni dalle 4 e mezzo alle 5 e mezzo pom. nella Sede Sociale.

Raggio di sole. — **E' il titolo d'un valtzer brillante per pianoforte composto dal barone A. Mayneri ed edito nitidamente da Ettore Brocco.**

Raggio di Sole **è dedicato alla co. Annina Rombo-Morosini.**

GLI ARRIVI

del giorno 7

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — **Cantoni Luigi da Mantova, Goehring Luigi da Adria.**

Cappello Nero — **Carmi Bellon da Vercelli, Vianello Ant. da Padova, Balarin Augusto da Padova, Zacchetti Carlo da Bologna, Marco Bertuccoli Morinari da Udine, Pizzigni Attilio da Verona, Ant. B. Galluio e fam. da Roma.**

Luna — **Bogino Luigi da Vercelli.**

Vapore — **Alberti Gio. da Padova, Gei Croze Eleonora da Vittorio, Antonini Andrea da Mogliano, Colonnello Morozzo della Rocca, Pittana Erminio da Treviso.**

Leon Bianco — **Bellini Gio. da Piave, D'Alto Vinc. da Piave, Rinaldo Eugenio da Modena, Siviero Gio. da Adria, Nicola Bovolenta da Cavarzere, Stella Eugenio da Cavarzere, Guarnieri da Contarina, Bocchi Carlo da Contarina, Bertolazzi Aless. da Milano, Ettore Galeazzi da Cavarzere.**

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Questa sera, ha luogo la prima della *Dinorah*. Le parti sono così distribuite: *Dinorah*, sig. Musiani-Rizzoni — *Hoel*, Arturo Pessina — *Correntino*, Pietro Lombardi — *Un cacciatore*, Pozzi Camola — *Un mietitore*, De Comis — *Un capraio*, sig. Belloni — *Una capraia*, sig. Tarsi.

Lo spettacolo incomincia alle otto e mezza.

Sabato, infallantemente, andrà in scena il ballo *Brahma*.

Domani sera *Lohengrin*.

Teatro Rossini — Al *Rossini* si ripetono ogni sera le solite feste e i soliti applausi ai principali attori della Compagnia milanese.

Questa sera si recita la brillantissima commedia *L'ultim gamber de sur Pirotta*.

Teatro Goldoni — Iersera piacque poco la commedia nuova *Romanzo di un cuore* del prof. Tamburlini di Bologna.

Questa sera ha luogo la beneficiata della simpatica attrice sig. Amelia Dondini si rappresenta il dramma di Desmery e Cormon: *Le due orfanelle* ovvero *Una pagina dell'Archivio di Stato*.

Il baritono Ronconi. — **Un dispaccio da Madrid ci informa che è morto ieri il celebre baritono Ronconi, professore di canto al conservatorio di quella capitale.**

Il maestro Ronconi era nipote del valente tenore Domenico, morto a Milano nel 1839. Il padre, Giorgio Ronconi, nel 1863 s'era stabilito a Cordova in Ispagna e vi fondava un conservatorio.

Il Ronconi, morto ieri, era dotato di bella voce di baritono e fu applauditissimo sulle principali scene d'Italia e dell'estero. Pubblicò musica vocale da camera ed esercizi di canto.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — *Dinorah* — *Ore 8 1\|2 — L. 3.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'ultim gamber del Sur Pirotta* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Le due orfanelle* — ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Richelieu e le sue prime armi*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

R. MARINA

In data 11 corrente la R. nave *Messaggiero*, passa in riserva 2.a categoria rimanendo nave ammiraglia del I. Dipartimento.

Il capitano di corvetta Ravelli imbarcherà sulla *Roma* quale comandante della difesa mobile al porto del capitano di corvetta D'Agliano, che sostituisce come comandante la prima divisione del C. R. E. il capitano di corvetta Ferrari.

In data 11 corrente il capitano di fregata Ferragatta assumerà il comando del *Messaggiero*, al posto del cap. di fregata De Palma Gustavo.

In data 16 corrente il cap. di corvetta De Filippis assumerà il comando della torp. avviso *Aquila*, quale comandante della squadriglia delle torpediniere-avviso al posto del cap. di corvetta Capasso.

In data 16 corrente passerà in armamento a Napoli il *Murano* col seguente stato-maggiore: tenente di vascello Chiecchia, comandante; sotto-tenente di vascello Notarbartolo ufficiale in 2.a.

Il sotto-tenente di vascello Lunghetti è sbarcato dal ***Dandolo*** **per motivi di salute.**

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

LA MORTE DEL GENERALE PASI

La cappella ardente — Il Re — I funerali

Roma 7, ore 7.50 p.

Il Re ha disposto che i suoi aiutanti di campo prestino per turno servizio presso il cadavere.

Il cadavere giace sopra un modesto letto; il generale è vestito del grande uniforme con decorazioni.

Al capezzale del letto pende un bellissimo ritratto di Vittorio Emanuele.

Fra le corone si notano quelle bellissime mandate dal Re, dalla Regina, dall'Imperatrice Federico e dal Municipio di Roma.

Il Re accompagnato dal comm. Rattazzi, dall'ammiraglio Accinni e dal comandante Chigi ha oggi visitato la salma del generale Pasi davanti alla quale si è trattenuto un quarto d'ora.

Il Re era molto commosso.

Al generale si preparano splendidi funerali cui parteciperà tutta la guarnigione di Roma.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore tre e mezza a cura ed a spese della Casa reale.

Il successivo venerdì vi sarà un servizio religioso nella Chiesa di San Vincenzo.

Oggi si posero i suggelli sui mobili dell'appartamento abitato del generale Pasi al Quirinale.

Il Generale Conte Pasi era di illustre famiglia romagnola.

Fu aiutante di campo generale del Re Vittorio Emanuele.

Quando il Gran Re morì, Re Umberto lo volle conservato nell'alta carica.

Combattè le battaglie dell'indipendenza.

Era di prestante statura e di maniere cortesissime.

Pel gran Re

La commemorazione di domani

Roma 7, ore 9.30 p.

Domattina, 9 gennaio, in piazza Santi Apostoli si riuniranno le Associazioni politiche, militari, operaie, le rappresentanze degli istituti ecc., e per piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele e Via Argentina si recheranno al Pantheon.

La musica cittadina precederà il corteo.

Questo entrerà nel tempio dopo la rappresentanza municipale, che come vi telegrafai deporrà sulla tomba di Vittorio Emanuele una ricca corona in fiori artificiali.

La corona è lavoro della scuola professionale femminile della Missione.

La Giunta si recherà al tempio nelle carrozze di gala.

Nell'atrio del Pantheon si troveranno schierati i vigili in alta tenuta coi gonfaloni dei dodici rioni.

Un nuovo Ministero

Corre voce che sia prossima la istituzione del Ministero delle belle arti, e si crede che possa esserne titolare l'onorevole Ferdinando Martini.

Onoranze a Cairoli

La legge per Groppello

Sono state concertate fra l'on. Nicotera, l'on. Biancheri, l'on. Villa ed altri le modificazioni alla legge presentata dall'on. Villa che dichiara Groppello monumento nazionale.

All'articolo unico dell'attuale progetto dichiarante la tomba di Cairoli monumento nazionale, se ne aggiungerà un altro in cui sarà detto che il ministro dei lavori pubblici sarà incaricato dell'esecuzione della legge d'accordo con la vedova signora Elena Cairoli.

In questo modo durante la sua vita, la signora Cairoli resterà custode della tomba del marito.

Il decreto per l'Africa

La relazione di Crispi

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto di organizzazione del Governo civile a Massaua nei termini che già vi ho telegrafato.

È notevole il brano della relazione dell'onor. Crispi, che precede il decreto.

In essa è detto che patti di amicizia di protezione ci legano alle popolazioni cristiane e musulmane di quei paesi.

« Restiamo — seguita — colle armi al piede, pronti agli avvenimenti, gelosi guardiani di quel vessillo, che in Africa, come ovunque, dev'esser simbolo di pace e di libertà, ma che non teme offese da qualunque parte ci vengano. »

Lo sciopero degli avvocati di Catanzaro

Il senatore Rossi, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Catanzaro, ha presentato alla presidenza del Senato una domanda di interpellanza al ministro Zanardelli sullo sciopero degli avvocati e sulle cause che lo determinarono.

Per le Università

Al Ministero dell'Istruzione Pubblica si sono riunite varie commissioni per esaminare i titoli dei concorrenti alle cattedre universitarie vacanti.

Fra queste vi noto quella di patologia all'Università di Padova.

Cronaca Africana

Roma 7, ore 11.25 pom.

Una corrispondenza da Massaua pubblicata nella *Riforma* di questa sera constata una diminuzione nel vaiuolo che s'era diffuso nella Colonia.

La stessa corrispondenza dice che il generale Orero è intenzionato di stabilire la sede del comando delle truppe d'Africa all'Asmara.

La morte dell'Imperatrice Augusta

La partenza dell'Imperatrice Federico

Il Re stamane si è recato a visitare l'Imperatrice Federico.

La notizia della morte dell'Imperatrice Augusta (*Vedi prima pagina*). La obbliga a ripartire domani per Berlino.

L'imperatrice Federico lascierà Roma col treno delle 1 e mezzo pomeridiane diretta a Berlino per la linea Firenze-Verona-Monaco.

Pei rimborsi ai contribuenti

L'on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, ha diramato una circolare agli agenti delle tasse per domandar loro notizie sui conti dei rimborsi ai contribuenti delle imposte non dovute, e compresi nei ruoli affidati agli esattori per la riscossione dell'ultimo quinquennio.

Desidera in tal modo il Ministero accertarsi che i rimborsi siano stati eseguiti colla massima sollecitudine e regolarità, nell'interesse dei contribuenti.

Si dovrà pure far conoscere se questi ebbero ragione di presentare reclami pei ritardi e quale ne fu il risultato.

La Valigia delle Indie

Per prevenire qualsiasi concorrenza in avvenire per il passaggio della Valigia delle Indie, quantunque tale passaggio sia garantito all'Italia per altri 2 anni, il Governo ha ordinato speciali studi nel servizio ferroviario tra Brindisi e Milano per renderlo più celere, e regolare le coincidenze in modo da impedire qualsiasi ritardo.

Le onorificenze ai coordinatori del Codice

Il ministro Zanardelli ha sottoposto alla firma del Re i decreti, che conferiscono onorificenze ai membri della Commissione Reale, che lavorò al coordinamento del nuovo Codice Penale.

Congresso penitenziario

Nel mese di luglio del corrente anno a Pietroburgo avrà luogo un Congresso penitenziario internazionale. Il direttore generale delle carceri commendatore Beltrani-Scalia ha inviato una circolare a tutti gli stabilimenti penali e alle case di custodia, perchè inviassero un modello di tutti gli oggetti appartenenti ai detenuti, nonchè dei lavori delle singole lavorazioni, dei lavori di scatola, di legno ecc.

Interpellanza Cavallotti

Credo sapere che l'onorevole Cavallotti interpellerà, alla prossima riapertura della Camera, l'onorevole Crispi sul bando dell'italiano Jacchia da Trieste. Si afferma che parlerà anche alla discussione del bilancio degli interni, contro i sussidi governativi ai giornali.

I dispacci d'oggi

Roma porto di mare

Progetti di difficile realizzazione

Roma 8 ore 2 pom.

I progetti relativi alla creazione di Roma porto di mare, sommano a undici.

Però nessuno sembra destinato a poter essere realizzato almeno per ora, tutti cozzando contro enormi difficoltà militari e finanziarie.

Per attuarli converrebbe, fra altro, mutare tutto il sistema delle fortificazioni che attorniano Roma.

Il successore di Pasi

Si fanno molti nomi per la scelta del successore del generale Pasi, nella carica di primo aiutante del Re.

Parlasi sempre dei generali Bertolè Viale, attuale ministro per la guerra, Pallavicini ed Abate.

Provvisoriamente le funzioni del defunto generale vengono esercitate da Abate.

Dufferin e Crispi

Ieri a a sera il marchese Dufferin ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale ha lungamente conferito coll'onorevole Crispi.

La Santa Sede e la legge sulle Opere Pie

Il Cardinale Monaco La Valletta, decano dei Sacro Collegio, ha diretto una Circolare a tutti i vescovi italiani ingiungendo loro di esercitare ogni influenza per persuadere i senatori a respingere la nuova legge sulle Opere Pie approvate dalla Camera.

La pena di morte nell'esercito

Altre disposizioni

Affermasi che la Commissione per la revisione del Codice penale militare abbia mantenuto all'unanimità, meno un voto, la proposta della Sotto-Giunta di conservare la pena di morte in tempo di pace come in tempo di guerra.

Nominò una Sottocommissione incaricata di studiare la graduazione delle pene in confronto al sistema di penalità stabilito dal Codice penale.

È stata convocata pel 20 corr. la Commissione pel riconoscimento dei gradi agli ufficiali che parteciparono alle campagne dell'indipendenza ed hanno diritto alla pensione stabilita dalla legge 4 dicembre 1879.

Dalle Provincie

L'elezione della Giunta a Padova

Padova 7, ore 9.50 p.

Nella seduta consigliare che ebbe luogo questa sera venne eletta una Giunta completamente moderata.

I votanti erano 45.

Colpi fu eletto sindaco con 28 voti.

Ad assessori effettivi furono eletti Manzoni, Munaron, Giusti, Marzolo, Maggioni, Romanin-Jacur, Andreotti e Salvadego.

A supplenti furono eletti Turazza, Leoni, Scalco e Paccanaro.

La lotta fu vivissima per la nomina degli assessori effettivi; quindi l'opposizione diede scheda bianca.

Credesi che gli eletti accetteranno.

Il prossimo disincaglio del « Persia »

Genova 7, ore 8.40 p.

Le operazioni per il disincaglio del *Persia* proseguono regolarmente.

Oggi si sbarcarono molte merci per alleggerire il peso del vapore e facilitare il lavoro.

Ieri il piroscafo *Elba* è partito da Spezia per Aleria con cavi d'acciaio, catene, ancore ecc. richieste alla Marina per il disincaglio nel cui buon esito si spera sempre poichè il tempo seguita buono.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI

Mohrenheim ammalato - I bonapartisti

La morte di Perthes - Delitto

Parigi 7 gennaio ore 10 ant.

(C) L'ambasciatore di Russia barone di Mohrenheim, colpito gravemente dall'*influenza*, migliora, ma i medici gli consigliano grandi riguardi e assoluto riposo.

— I bonapartisti preparono per giovedì una dimostrazione; si recheranno in gran numero nella chiesa di Sant'Agostino dove sarà celebrata una messa funebre, ricorrendo l'anniversario della morte di Napoleone III.

— È morto Andrens Perthes la cui famiglia fondò la casa editrice dell'Almanacco di Gotha.

— Certo Gaspare Bieffer ventenne uccise per gelosia la sua amante Maria Nee di anni 19 in un albergo in Via Folie Regnault. **Venne arrestato.**

Agenzia Stefani

DUE SMENTITE

Parigi 7. — **Si smentisce categoricamente che Tirard debba venir nominato presidente della Corte dei conti.**

La sola candidatura a tale presidenza è quella di Tirman, governatore dell'Algeria.

Si smentisce anche che Carnot si rechi a Bruxelles a visitarvi il Re Leopoldo.

Scontro ferroviario

Nancy 7. — **Un gravissimo scontro ferroviario avvenne qui.**

Vi sono parecchi viaggiatori feriti.

L'INFLUENZA

L' « influenza » nell'esercito

Roma 7, ore 11 pom.

Da rapporti giunti al Ministero della guerra dai vari Comandi di Corpo d'armata risulta che dal 10 dicembre al 5 gennaio i soldati colpiti dall'*influenza* ascesero a tremila.

Al Collegio militare

Roma 7, ore 8.15 pom.

Stamane l'on. Corvetto, sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, si è recato a visitare il Collegio militare dove 17 allievi furono colpiti dall'*influenza*.

Il morbo a Napoli

Napoli 7, ore 9,15 pom.

L'*influenza* si estende in forma mite.

Oggi ne fu colpito anche il sindaco.

Nella guarnigione di Caserta

Caserta 7, ore 8,20 pom.

L'*influenza* si è estesa anche fra le truppe e nella scuola militare in forma mitissima.

LE ULTIME NOTIZIE DALL'ESTERO

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Stuttgard 7 — I Sovrani stanno meglio.

Il *Monitore Ufficiale* annunzia che l'*influenza* aumenta rapidamente nelle truppe delle guarnigioni.

Fino da ieri oltre a 1600 militari furono colpiti.

***

Acquisgrana 7 — Le scuole furono chiuse in causa dell'*influenza*.

***

Londra 8. — L'*influenza* aumenta a Londra e Dublino.

LA MORTE DELL'IMPERATRICE AUGUSTA

LE ULTIME NOTIZIE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Abbiamo ieri annunziato che la salute della vecchia Imperatrice Augusta andava peggiorando.

Le ultimi notizie recarono che alle ore 3 antimeridiane la respirazione era molto affannosa, causa la difficile espettorazione.

Le forze di Sua Maestà diminuivano in modo inquietante.

L'Imperatore, l'Imperatrice e i Granduchi di Baden erano fino dalle 5.30 del mattino al letto dell'Imperatrice.

Il bollettino delle nove antimeridiane di ieri segnalava un ulteriore aumento nella difficoltà di respirazione e un progressivo decrescimento nelle forze.

I dispacci della notte ci recano la notizia che l'Imperatrice vedova Augusta spirò alle 4 e mezza pomeridiane.

Il *Reichs Anzeiger* a Berlino, pubblica la necrologia della defunta Imperatrice la cui morte cagionò il più profondo dolore all'Imperatore e alla Casa Reale. Termina rammentando quanto ebbe a soffrire nel 1888 in seguito alla morte di Guglielmo, di Federico e di suo nipote, il figlio del Granduca di Baden; ne loda la forza d'animo nel superare tutti i dolori fino alla morte. — Essa non mai cessò di beneficare, di soccorrere i poveri. La sua memoria sarà imperitura nella Casa Reale.

L'Imperatrice e Regina defunta, nata principessa di Sassonia Weimar Eisenah, duchessa di Sassonia, aveva settant'ottoanni.

Compagna di Guglielmo, madre di Federico III, ava dell'attuale Imperatore di Germania, l'Imperatrice Augusta divise col fondatore dell'unità germanica, la gloria che circondò, in questo scorcio di secolo la Casa degli Hohenzollern.

Si dice che forse non comprese tutte le grandezze di quella gloria, che dei dissensi non lievi divisero sul terreno politico l'Imperatrice, dagli altri membri della sua famiglia, e che perciò anche sotto il Regno di Guglielmo più di una volta, ostensibilmente stette volontariamente in seconda fila. Ma fu donna di preclare virtù, di grande coltura ed ebbe elevato il cuore com'ebbe alta la mente, e fu ricca di quelle virtù famigliari per cui va distinta la famiglia gloriosa che impera in Germania. (N. d. R.)

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

(Vedi avviso in IV pagina)

Vedi avviso in quarta pagina)

Cassa di Risparmio in Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1889.

ATTIVO

Voce		Importo	Cent.
Mutui Ipotecarii	L.	1.830.583	99
» Chirografari a privati	»	23.622	50
» » a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.285.514	08
Anticipazioni contro deposito di titoli e valori	»	61.200	—
Buoni del Tesoro	»	1.550.000	—
Cartelle fondiarie	»	2.901.990	68
Titoli dello Stato	»	6.087.188	50
» garantiti dallo Stato	»	1.034.114	50
» di Provincie e Comuni	»	699.025	30
Azioni ed Obbligazioni industriali e commerciali	»	608.672	50
Cambiali in portafoglio	»	2.495.596	36
Beni stabili	»	290.988	38
Beni mobili	»	15.602	58
Effetti e Crediti in sofferenza	»	43.524	14
Anticipazioni rifondibili	»	2,875	47
Erogazioni in Beneficenze sugli utili del 1888	»	11.890	—
Denaro in Cassa	»	306.417	12
Debitori per rendite maturate e dietim	»	4.001	29
Interessi liquidati a tutto 30 Giugno 1889 sui Depositi	»	228,476	96
Debitori diversi	»	666	11
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortunii degli operai sul lavoro	»	50,000	—
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	82.844	91
» » » cauzione servizio e diversi	»	241.833	05
Totale delle attività	L.	19.856.628	42
Spese e tasse dell' esercizio in corso	»	267 638	54
Somma totale	L.	20.124.266	96

PASSIVO

Voce		Parziali	Importo	Cent.
Depositi a risparmio per capitale ed interessi	L.		9.855.339	74
» straordinarii in conto corrente per capitale ed interessi	»		6.434.392	83
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1888	»		33.560	92
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		324.677	96
Creditori diversi	»		2 000	—
Fondo per la Beneficenza (art. 33 dello Statuto)	»		12.116	30
Fondo pensioni — capitale corrispondente all'onere annuo delle pensioni pagate dalla Cassa ai suoi impiegati	»		72,486	50
Patrimonio dell' Istituto, fondo di riserva ordinario		L. 2.465.109.03		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei valori industriali e commerciali	»	182.439.01	2.647.548	04
Totale delle passività	L.		19.382.122	29
Rendite dell' esercizio in corso	»		742.144	67
Somma Totale	L.		20.124.266	96

Venezia, li 3 gennaio 1890.

Il Presidente di turno,
GIORGIO SUPPIEI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,50 per cento annuo netto da ricchezza mobile.

Fa mutui con guarentigie fondiarie.

Fa antecipazioni su titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Sconta cambiali rivestite almeno di due firme a scadenza non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio dei Vaglia cambiarii gratuiti della Banca Nazionale

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia S. Mavrogonato e C.

Anno CXLVIII — 1890 Giovedì 9 gennaio — Edizione della Sera N. 9

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo **7**.

Abbonamento postale

PAROLE D'ORO!

La giustizia costa troppo

Ieri ebbe luogo alla Corte d'appello di Torino l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Il sostituto procuratore generale cav. Ferrari, lamentando la continua enorme diminuzione delle cause civili, nonostante il crescente sviluppo delle relazioni commerciali, disse che tale fatto si deve al cresciuto costo delle cause stesse, e propose che il Governo diminuisca le gravose tasse e renda così accessibile a tutti la giustizia.

LETTERA BRASILIANA

PARTICOLARI IGNORATI DELLA RIVOLUZIONE

Le prime misure — Deportazioni — Beni della famiglia imperiale — Pensione — Costituente — Esercito — Naturalizzazione — Turchi.

San Paolo, dicembre 1889

I giornali cominciano ora a fare rivelazioni mettendo alla luce avvenimenti ignorati che spiegano il perchè della sollevazione famosa del 15 novembre, che fino adesso sembrava non originata da alcun fatto.

Dopo le elezioni, nelle quali come vi scrissi, i candidati repubblicani furono battuti, sembrava che tale partito avesse chinata la testa; dico sembrava perchè i fatti avvenuti dopo smentiscono tale ipotesi. Si cospirava sopra vaste fila, ma tutto col massimo mistero.

Il Governo però ebbe sentore della cosa, e nella riunione segreta del Consiglio dei ministri avvenuta il 14, si era deliberato che alla mattina del 15 novembre dovevano essere arrestati tutti i capi repubblicani, parte dei quali oggi si trovano al potere, ed erasi stabilito di deportarli in qualche isola penitenziaria; quindi sempre in seguito alla deliberazione presa, l'ex Imperatore doveva il 2 dicembre, suo giorno natalizio, abdicare in favore della figlia, Principessa Isabella.

Tutto questo piano venne, a mezzo di *reporter* giudaico, agli orecchi dei cospiratori nessun dei quali nella notte del 14 al 15 dormì nella propria casa.

Parte si riunirono nella caserma di cavalleria, dove fu decisa la rivolta, prevenendo così, le intenzioni del Gabinetto.

*

Il moto insurrezionale fu condotto con tanta rapidità e maestria che approdò ad un completo risultato. Una parte brillante l'ebbe il tenente Penha, giovanotto colto ed elegante, quello stesso che intimò l'arresto al bar. di Ladario. Egli ebbe ordine dal generale Deodero di correre alla casa del generale Benjamino Constant ora ministro della guerra avvertendolo del pericolo ed annunciargli che erasi decisa la rivolta quella notte stessa.

La missione era pericolosissima, giacchè numerose pattuglie per ordine del Gabinetto giravano la città in cerca dei congiurati.

Inforcato un cavallo egli giunge di carriera in casa del generale; lì trova opposizione, giacchè il servo fedele credendolo un inviato governativo si rifiuta di aprire. La frase detta: *Va della vita del generale Benjamino Constant*, lo porta finalmente alla sua presenza.

Il generale però non poteva arrischiarsi di traversare a piedi la città per giungere al quartiere dei congiurati.

Il tenente Penha risponde: Generale, vo a procurare una carrozza, se non ritorno, vuol dire che m'hanno arrestato; in questo caso però tenterò di gabbare le pattuglie col passare come ufficiale agli ordini dell'attuale ministro della guerra.

Partì, e tornò colla carrozza.

*

Avete pure saputo di un decreto col quale ordinasi la deportazione in Europa del signor Alfonso Celso visconte d'Ouro Preto, ex presidente del Consiglio dei ministri. Egli era pur già partito per sua volontà. Venne pure emanato un decreto di deportazione del noto senatore Silveira Martines, fu però ritirato stante la sfavorevolissima impressione prodotta. Fu provocata da questo fatto.

Il Governo provvisorio volendo temporariamente e degnamente allontanare dal Brasile quest'uomo veramente pericoloso per l'immensa sua influenza, lo aveva invitato a far parte d'una importante Commissione in Europa.

A quanto sembra, Silveira Martines rifiutò ed il Governo credendo che, in onta alle sue proteste, egli volesse mettersi a capo del partito opposizionista, decretò quanto sopra.

*

Vi do qui la lista dei beni dell'ex Imperatore Don Pedro II:

Argenteria 600 contos.

Gioie dell'ex Imperatrice 1,200 contos, non calcolando altri 300 contos di gioie ch'ella portava indosso quattro notti prima degli avvenimenti, in occasione di un ballo; queste ella potè portar seco.

Gioie dell'ex Imperatore	200 contos
La corona dello Stato	500 »
Cavalli e carrozze	150 »
Mobili quasi tutti vecchi	15 »
Museo e biblioteca	200 »

Il tutto dà una somma di 2865 contos di Reis che a 2800 lire italiane al contos, danno un capitale di 8 milioni. Non furono calcolati gli stabili.

*

Fu stabilita al capo dello Stato, generale Deodoro da Fonseca, la pensione di 6 contos di Reis al mese, pari a lire italiane 16,800.

*

La convocazione della Costituente continua ad essere oggetto della generale attenzione.

Il Governo lavora febbrilmente per apprestare i preliminari della convocazione, fra i quali il nuovo censimento approssimativo della popolazione generale.

L'urgenza del lavoro non permette una statistica rigorosa, ma il Governo provvisorio cerca di sapere approssimativamente il numero degli elettori legali per stabilire il numero dei rappresentanti alle future Cortes.

Consta frattanto che non si avranno meno di cinquecento deputati.

La Camera sarà denominata *Congresso constituente* e come base della discussione le sarà presentato dal Governo provvisorio il progetto della *Costituzione.*

*

Venne decretato l'aumento dell'esercito da 20 a 25 mila uomini, e decretato pure l'aumento di soldo graduale.

*

Il *Diario Official* pubblica il testo del decreto del Governo federale sulla concessione di carte di naturalizzazione.

Eccolo:

« Il Governo provvisorio della Repubblica degli Statuti Uniti del Brasile decreta:

« Art. 1° — Il ministro segretario di Stato degli affari dell'interno ed i Governatori dei diversi Stati sono autorizzati a concedere la naturalizzazione a tutti gli stranieri che lo domandano, indipendente dalle formalità emanate nei decreti N. 808 A del 27 giugno 1855 e 1950 del 12 luglio 1871 (*).

« Art. 2° — La naturalizzazione sarà concessa per ordinanza ed esente da qualsivoglia tassa, nelle forme dell'art. 14 della legge N. 3140 del 30 ottobre 1882.

« Revocansi le disposizioni in contrarie. »

A questo proposito il *Diario de Noticias* del 6 corrente scrive:

« Consta che il Governo, ampliando il decreto sulla naturalizzazione, considererà cittadini brasiliani tutti i cittadini esteri che con qualsiasi mezzo, aderissero alla Repubblica.

« È un'eccellente misura, con antecedente storico nell'indipendenza, e che, siamo certi, riuscirà di generale gradimento. »

*

Intorno alle notizie mandatevi nell'ultima mia sopra Badarò, il martire brasiliano, mi piace dirvi che anni or sono, quando nessuno se la pensava, il giornalista Fernando Turchi, direttore e proprietario in quel tempo del *Garibaldi* che pubblicavasi in S. Paolo, dopo studi profondi, riuscì a mettere in luce i foschi avvenimenti dell'epoca di Badarò ed in un numero speciale del suo giornale egli scrisse particolarmente la vita del martire, indicando il luogo dove si trovavano le sue ossa.

Se oggi la colonia italiana ha saputo tanto degnamente rivendicare moralmente la memoria di Libero Badarò, lo si deve in gran parte al sopradetto Fernando Turchi.

Quod Caesar Caesari.

Siamo in principio dell'estate ed il termometro segna già 35 centig. all'ombra; un vero forno crematorio.

Finora in Rio Janeiro non si hanno indizi di scoppi di malattie infettive.

V. F. PITTERI.

(*) I decreti qui citati richiedevano un periodo di dimora nel Brasile.

RIGUARDI FUORI DI LUOGO!

C'è qualche giornale, che forse per un pudico riserbo verso i suoi lettori non osa chiamar col suo vero nome i casi d'*influenza* che si verificano quà e là.

È il solito sistema che viene in campo in ogni epidemia, quando il *colera* viene chiamato *colica*, e il *vaiuolo, vaioloide.*

Citiamo per esempio un giornale di Firenze, che ha un telegramma da Roma nel quale si dice:

« Si son verificati oltre dieci casi di *raffreddore (?)* al Collegio militare. Il sottosegretario di Stato onorevole Corvetto visitò il Collegio, disponendo per le opportune cure in caso di un'eventuale diffusione della malattia. »

Il pubblico poi tre volte buono, dovrebbe credere, che i casi segnalati con tanta pompa, fossero di raffreddore puro e semplice!

Potrebbe essere possibile!

HIC EST LOCUS....

Si anunzia da Rio Janeiro che il padre del Fonseca, capo del governo provvisorio, ha proposto all'Accademia di geografia e storia della quale faceva parte l'imperatore Don Pedro, che il seggio che egli occupava, durante il suo esilio, rimanga vuoto e coperto di nero.

Il conflitto anglo-portoghese

(Per dispaccio alla **Gazzetta)**

Alla Camera dei pari a Lisbona, l'opposizione interpellò il Governo sul conflitto anglo-portoghese, offrendogli il suo appoggio.

Il ministro per la marina dichiarò che la questione non è esente da difficoltà, ma che il Governo non crede necessario di domandare dei mezzi straordinarii per la soluzione del conflitto sperando che i Gabinetti di Lisbona e di Londra riusciranno ad accordarsi.

Processo Rizzetti

Ieri a Torino è stato ripreso il processo Rizzetti. La difesa ha presentato un certificato medico, perchè sia protratto il dibattimento, essendo l'imputato ammalato e impossibilitato a presentarsi all'udienza. La difesa chiese anche il rinvio della causa a tempo indeterminato, anche perchè l'attuale corpo giudicante non può continuare a sedere in questa causa; e ciò in seguito alla nuova tabella dell'anno giuridico che importa cambiamento di sezione, e che quindi rende incompetente la sezione già investita.

La Parte Civile chiese che il Tribunale invii i periti a constatare la malattia del Rizzetti, chiede pure il rinvio del processo a dieci giorni.

Il Tribunale si ritira e dopo due ore, rientra pronunciando un'ordinanza la quale ritiene competente l'attuale collegio investito della causa. L'ordinanza delibera d'inviare al domicilio del Rizzetti un medico municipale, che presenterà la sua perizia nell'udienza di domani.

Corriere del Veneto

IL PREFETTO DI TREVISO

Un corrispondente dell'*Adriatico* attacca con violenza il prefetto di Treviso, perchè ha creduto suo dovere far riconfermare dal Governo a sindaci dei comuni della sua provincia, le persone indicate dalla maggioranza dei voti nei vari consigli comunali.

E' curiosa questa inversione di parte, che oggi, ci fa difendere il Prefetto Silvagni; — *leader* altre volte del partito più avanzato; ma è anche caratteristica, perchè designa nettamente l'interpretazione delle forme libere e democratiche, che tutti hanno in bocca, ma che pochi sentono e seguono.

Noi abbiamo attaccato il prefetto Silvagni, e lo abbiamo accusato (dopo un'esposizione imparziale dei fatti) di aver voluto tentare con un pretesto qualsiasi, la demolizione del partito politico voluto dalla maggioranza a Treviso; — lo abbiamo accusato di aver ecceduto in certi suoi provvedimenti presi *ab irato*, e abbiamo assunto le difese di un prete ciarlatano e rumoroso come quel Don Iginio Mazzarolo, che rendeva la sua causa antipatica e antipopolare.

I fatti hanno dato ragione a noi; e torto al prefetto, contro le interessate difese dell'*Adriatico*, che sperava di rinnovare col Silvagni un edizione in piccolo del 2 dicembre per la quieta città di Treviso.

***

Oggi le parti s'invertono.

Il prefetto si mantiene sulle vie della legalità; designa a sindaci i prescelti dalle maggioranze dei vari Consigli; e questo basta perche qualche pseudo-democratico, scriva all'*Adriatico* roba da chiodi del comm. Silvagni, paragonato ai satelliti dei campioni da tempo spariti di una politica ultra consortesca!

Sicuro; questi fringuelli della liberaleria, questi falsi democratici, si aspettavano per il primo d'anno un piccolo colpo di Stato, che violentasse tutte le amministrazioni dei comuni; che rendesse impossibile una buona e sana amministrazione; che risvegliasse le ire e i rancori partigiani più vivi e più funesti nei piccoli centri di campagna; pur di strappare dal potere persone politicamente temperate, aliene da escandescenze piazzaiuole, pratiche dell'azienda amministrativa, e quindi nemiche dell'attuale radicaleria invadente.

La Provincia di Treviso, la Dio mercè, non è ancora inquinata da certa tabe demagogica, che finora invano si tenta innestare, coi cosidetti prefetti di combattimento, e coi giornali di dubbia fede monarchica; — la popolazione si mantiene egualmente distante dagli estremi della scala politica; — odia il clericale militante, e combatte i declamatori vestiti di rosso; — le parole grosse non commuovono il sentimento pubblico; — così che l'affermazione messa ieri fuori dal corrispondente dell'*Adriatico*, che cioè fra i sindaci testè nominati vi sieno dei clericali, non fa nè caldo, nè freddo, perchè la si sa falsa e impudente; perchè si sa che essa copre la solita stupida, trasparente, subdola, meschina abusata commedia, di dipingere qualunque moderato per clericale, pur di cacciar avanti le vacuità di cui è ricco il partito più avanzato.

Sono passati da un pezzo i tempi della vecchia Destra, e da un pezzo, fin con eccessiva larghezza, il paese ha conquistate le sue libertà politiche, perchè la gente di senno deva impressionarsi delle chiacchiere di un giornale. Oggi è la formula carducciana, che più di tutte s'impone; la formula, che in due parole sintetizza tutto un programma; — *conservare progredendo*, è il motto, divisa degli amici nostri; — ma per i signori, che modestamente si chiamano *liberali*, forse per distinguersi dagli altri, che a loro parere non lo sono, anche Carducci è diventato in politica un reazionario, e un codino.

È questo l'unico conforto che resti al Prefetto di Treviso colpito tanto fieramente dalla scomunica; ammenochè egli non preferisca l'onorevole ammenda....

Per gli inondati di Musile

Musile *7 Gennaio* — Ci scrivono:

Oggi nella sede Municipale il comitato pegli inondati riunitosi sotto la presidenza del Sindaco, prese in esame la sua situazione economica e la approvò pienamente in tutte le sue risultanze e conchiuse che dopo aver provveduto colle sue limitate risorse avute ai primi e più urgenti e necessari bisogni della classe *affatto miserabile* più danneggiata dal disastro delle rotte del Piave, trovava esaurito il suo mandato.

Sarebbe stato il suo vivo desiderio, se i promessi sussidi fossero giunti, uniti al piccolo residuo esistente, di beneficare almeno in piccola parte un'altra classe di danneggiati, degni di grande compassione e pietà, quello *dei mezzadri, coloni e compartecipanti* al raccolto granoturco tutto avareato, fomite di malattie e pellagra, ma questi soccorsi **non essendo ancora giunti** ed incalzando i bisogni il Comitato ha creduto opportuno di rassegnare il suo mandato e sciogliersi devolvendo il resto di fondo alla Giunta Municipale e alla Congregazione di Carità, perchè tenendo in calcolo i voti del Comitato lo distribuisca ai più miserabili in opere di ordinaria beneficenza.

Gazzetta di Venezia — 9 gennaio (12)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

IV.

La visita del signor Divorne, due viaggi in Bretagna per abbracciare sua madre, tali furono, per sei anni, cioè fino all'anno scorso, gli avvenimenti più salienti della esistenza di Paolo.

Egli conduceva dunque una vita calma e metodica. Tutti i divertimenti erano a sua portata, aveva quello che manca spesso ai giovani: denaro e libertà; ma non ne abusò. Il diavolo si era fatto romita prima di invecchiare. Nessun giovane visse mai più lontano dai divertimenti insipidi e poco degni in cui gavazza a piacere la gioventù danarosa, unita alla comica falange dei *lions*, compagnia burlesca che vorrebbe aspirare al principato del vizio e ne raggiunge soltanto il ridicolo. Senz'essere l'ideale della virtù, Paolo sarebbe stato invece l'invidia di una suocera.

Ma non converrebbe elogiarlo troppo per questa saviezza esemplare. Una buona parte degli encomi spetta a Lorilleux, che invigilava il suo amico colla sollecitudine di una madre non verso un figlio, ma verso una figlia. Notte e giorno, Argo dai cento occhi sempre aperti, il medico stava di guardia presso il suo futuro cognato. Avrebbe dato dei punti al drago che custodiva la porta del giardino delle Esperidi, e che Ercole uccise nella sua garetta, tanto per rubare le mele quanto per dare una grande lezione alle scolte future.

Una o due volte Paolo corse il rischio di contrarre una relazione un po' seria. Allora il medico dette prova di tutta la sua abilità. Era proprio l'uomo dai mezzucci: astuzia, diplomazia, mise tutto in opera per intralciare quei legami. Paolo era per lui un deposito di cui doveva rendere conto. Lo difese colla coscienza di un depositario scrupoloso, e con tanta abilità da non suscitare alcun sospetto, almeno a suo credere.

Lorilleux temeva specialmente che il suo amico frequentasse la società. I balli parigini sono tappezzati di tele di ragno ordite dalle mamme gelose di sbarazzarsi delle loro figliuole e in cui inciampano i celibi poco accorti. Un giovane celibe cammina sempre nei saloni, in mezzo a tranelli continuamente tesi. Che si sbilanci una sera sola e sarà perduto per sempre; lo guardano, lo accarezzano, lo circonvengono, lo pigliano, lo legano, lo sposano, prima ch'egli abbia campo di riconoscersi. Non è ancora deciso ad ammogliarsi, non ha fatto ancora una scelta ed ha già pronunciato il sì fatale.

Il medico sapeva benissimo tutto questo, se non di scienza propria, almeno da buona fonte. Mise dunque tutto in opera per impedire a Paolo di approfittare delle sue belle relazioni che gli spalancavano le porte della società. Non volendo che il suo amico frequentasse un mondo dove non avrebbe potuto sempre accompagnarlo, volle creargli un ambiente.

A suo merito, la casa di Paolo diventò il punto di riunione di un gruppo di uomini della sua età, di gradevole compagnia, di amicizia fondata, tutti conosciuti, per qualche titolo, Lorilleux li aveva studiati attentamente prima di ammetterli. Nessuno aveva una sorella da marito.

Paolo lasciava fare. Si era accorto benissimo del lavoro del medico ma non se ne preoccupava punto. Era ben lungi di indovinarne lo scopo. Se lo avesse saputo non se ne sarebbe spaventato. Le sole persone che si sentono abbastanza deboli per cedere a una pressione, per sacrificare la loro volontà all'altrui, paventano la tirannide; sono consci della loro irresolutezza, e credono di scorgere ovunque degli attentati alla loro libertà: quegli uomini sempre incerti fra il parere di Pietro e il consiglio di Paolo, sono dei compagni terribili; alla minima parola, inalberano lo stendardo della loro indipendenza, si ribellano e..... terminano col fare ciò che vogliono gli altri! Se si sposano, le loro mogli vestono sotto la gonna l'indumento che a quanto si pretende, costituisce il privilegio del sesso forte!

Lorilleux non si trovò di fronte a ribellioni di questa fatta. Paolo era troppo sicuro della sua volontà per temere l'influenza altrui, e, ben lungi di prendersela col suo amico, gli era grato delle sue premure. D'altronde, quel genere di vita gli andava a genio; non gli piaceva uscire e però amava la conversazione. Non era mai tanto contento come quando si trovava con cinque o sei amici, il che succedeva tutte le sere, con grande dolore del portinaio, il quale, specialmente se pioveva, si irritava assai vedendo tanta gente salire le sue belle scale così lucide.

Tutto il tempo rimanente Paolo era occupato dai suoi lavori, la cui importanza cresceva di giorno in giorno. Si occupava di tutto scendendo fino ai particolari più minuti. Non si vide mai un imprenditore più attivo e quella febbre di attività, aveva l'arte di infonderla in tutti quelli che lo circondavano. Sapeva premiare lo zelo, e non lesinava mai; diffidava delle economie rovinose. Così i suoi impiegati non si risparmiavano e non sciupavano mai il tempo; sicuri di ricevere un doppio salario se facevano un lavoro doppio, si mettevano all'opera da gente certa di conseguire un utile certo. Per tal modo ottenne risultati tanto proficui che i suoi colleghi e rivali si domandavano se per avventura non usasse qualche magia. Si lambiccavano il cervello per arrivare a conoscere una cosa semplicissima: Paolo sapeva farsi amare e sacrificare a tempo e luogo un biglietto da mille franchi.

Dopo avere molto demolito, i due soci avevano principiato ad edificare, speculazione spinosa in cui i più provetti sono esposti ad ingannarsi. Ma furono fortunati anche in questo, perchè avevano ragionato bene.

Paolo e Lantier, senza ricorrere alla statistica sapevano che il numero dei ricchi, a Parigi come in tutto il mondo, è assai ristretto. Fecero i loro conti su questa base. Disgraziatamente, i nostri signori possidenti, amabili detentori del capitale, non si sono ancora convinti di questa penosa verità. I loro architetti costruiscono soltanto dei palazzi, sontuose dimore dai veroni di marmo scolpito, dai ricchi vestiboli. Il primo piano è destinato ai milionari, e bisogna essere in relazioni segrete colla Banca per abitare sotto il tetto. Si ha un bel dire a quei cocciuti che battono una strada falsa, che il numero di coloro che possono spendere più di mille scudi per l'affitto non è grande: fatica e parole sprecate.

Più tardi, quando quei palazzi saranno abitati soltanto da un portinaio imbronciato o insolente, quando i cartelli avranno provato per dei mesi la pioggia e il vento senza richiamare alcun locatore, allora i malinconici proprietari di questi monumenti improduttivi daranno ascolto alle doglie della loro borsa offesa. Con gran lusso di pareti divideranno i loro magnifici appartamenti, ma non ne faranno delle abitazioni comode, e per giunta bisognerà affittarli a carissimo prezzo. Molti così, si rovineranno, e senza dubbio ciò li farà riflettere; rinuncieranno ai palazzi, per tornare alle case.

Più modesti e più sensati, Paolo e il suo socio si contentavano di edificare delle case abitabili. Un galantuomo con famiglia e con meno di ventimila franchi di rendita, — ce ne sono parecchi — poteva abitarci. Così, appena ultimate erano subito affittate dalla cantina al solaio, a prezzi ragionevoli, abbastanza proficui però, perchè il denaro si affaticasse fino a rendere il sei oppure l'otto per cento, beneficio non ispregevole.

Case simili, tanto facilmente affittate, si vendevano con facilità ancora maggiore. I fiori che i muratori collocano sull'ultimo camino non erano ancora appassiti e già si presentavano gli acquirenti. Paolo si faceva un nome fra gli architetti seri, e il capitale sociale cresceva a vista d'occhio.

Questa fortuna costante, dovuta a tanta abilità, a tanto tatto, preoccupava assai Lorilleux. Non potendo spiegarsela, si consolava col ripetere la solita banalità che le nullità fermatesi a metà strada, sogliono rivolgere alla gente di spirito che riesce:

— Egli è fortunato.

(Continua).

CORRIERE DI PADOVA

Cose municipali — In acqua — Teatri

Padova 8 *gennaio*. — Ci scrivono:

(Lamberto) — L'esito della seduta di ieri sera al Consiglio comunale è stata una sorpresa per tutti. I tentativi di conciliazione, durati quasi fino all'ultimo momento in casa del prof. De Giovanni, erano falliti e quindi si aspettava, se non la vittoria della opposizione, certo una confusione di nomi e di voti da mettere tutto il Consiglio a pessimo partito. Poichè nessuno credeva che la maggioranza avrebbe votato, compatta, una lista unica e, sopra tutto, una lista di *colore* deciso, non constando di accordi presi in questo senso.

Invece così è avvenuto, grazie all'abilità di pochi che seppero imporre alla maggioranza, quasi di sorpresa, gli obblighi della più severa disciplina di partito. E la maggioranza vinse, mentre l'opposizione aveva fatto ogni sforzo perchè — rispetto agli assessori — avvenisse il contrario. Adesso pare che la nuovissima Giunta resti..... almeno fino alle elezioni parziali di primavera. Una ritirata — senza un voto del Consiglio — sarebbe addirittura deplorevole e ripiomberebbe il comune nel caos di una crisi solo risolvibile col commissario regio. Nè, fino a prova contraria, cioè fino a che non si conoscano i propositi dell'opposizione verso la Giunta nata ieri, questa può affermare che le riesce impossibile governare. All'opera dunque, serenamente e seriamente.

— Certo Scalzo Leonardo, cameriere agli Stati Uniti, transitando per via Orto Botanico vide che nel canale era caduto certo Brunazzo Antonio, d'anni 67, ubbriaco fradicio. — Mediante una scala, lo Scalzo potè afferrare il Brunazzo e trarlo dall'acqua. Il beone è in assai cattivo stato, ma si spera di salvarlo.

— La compagnia Vitale continua le sue recite col favore del pubblico. Essa presto s'accrescerà di nuovi elementi, provenienti dalle *Folies Parisiennes*, allora si sostituirà il *vaudeville* alla commedia.

Belluno 7 *Gennaio — L'anno giuridico* — Ci scrivono:

(S.) Alla inaugurazione dell'anno giuridico fattasi questa mane alle dieci nella sala delle udienze del tribunale sarà stata presente una quindicina di persone, al massimo.

Ve ne nominerò la maggior parte: Sforza, presidente del tribunale; Pietrabissa, Lupati, Gilardi, giudici; Sellenati procuratore del re, Batta-Calice, sostituto procuratore; cavaliere Grimani, consigliere delegato della prefettura, pel prefetto assente da Belluno, cavaliere Gaetano de Bertoldi, sindaco di Belluno, cavaliere Giuseppe Gerenzani, presidente della deputazione provinciale, cavaliere Carchidio tenente colonnello comandante il presidio, cavaliere conte Romano Zappani, direttore della scuola tecnica, ecc. Alle dieci precise il signor dottor Batta-Calice cominciò leggere la sua relazione sull'operato della amministrazione giudiziaria nello scorso anno; e la lunga lettura durò fino alle undici e mezzo, circa.

La relazione del sostituto procuratore tributa molte lodi alla magistratura bellunese per la operosità, diligenza ed amore addimostrato nel disimpegno delle sue difficili mansioni. E' un lavoro assai elaborato e preciso, del quale facilmente avrò occasione di parlarvi quando verrà dato alle stampe.

Cornuda. — *Nelle elezioni* amministrative avvenute domenica scorsa, uscì vittoriosa la lista completa d'accordo fra i liberali moderati e i progressisti.

Gemona 7 *genuaio — Concerto — Due distintissimi dilettanti — La banda cittadina* — L'influenza. — Ci scrivono:

(L.S.) — Il concerto che doveva aver luogo nel nostro Teatro Sociale la sera del 29 dicembre p. p., e che fu sospeso, causa il tempo indiavolato, venne data ieri sera, e l'esito fu superiore ad ogni aspettativa. — Il sig. conte Antonio Freschi e la signora contessa Maria Concato-Groppiero suonarono con tanta maestria da entusiasmare tutti gli spettatori, che ad ogni pezzo non finivano di applaudire, domandando il *bis*, che venne sempre gentilmente concesso.

— Oggi poi qui non si parla d'altro che della valentia dei due famosi concertisti, a cui si fanno i più meritati elogi.

— Anche la nuova Banda cittadina suonò per bene, e mostrò una volta di più quali e quanti progressi abbia fatto in pochi mesi, grazie alle cure del distinto maestro sig. Cesare Rossi.

— L'*influenza* ha fatto anche qui la sua comparsa, però finora la malattia è mite, ed i colpiti sono pochissimi.

Lonigo, 7 *gennaio* — Ci scrivono:

(a. b.) — Credevamo che la molesta malattia — detta *influenza* — non fosse disposta a venirci visitare, ma pur troppo dobbiamo annunciare che anche qui essa ha fatto la sua comparsa, manifestandosi qua e là, però in forma benigna. Il pubblico non si mostra punto apprensivo per questo genere di malattia non apportando per ora serie conseguenze.

Auguriamo che il male — sebbene leggero — scompaia presto.

— Per il mercato dei bovini è assegnato il posto in *Campo Boario*; e appunto là gli animali dovrebbero essere condotti. Eppure non la è così, perchè di questi animali se ne vedono fermi delle ore intere anche in Piazza Cavalli e si fanno delle contrattazioni. Ci pare che sia non solo un inconveniente, ma che sia anche indecoroso che nel centro della città, dove è maggiore il concorso di popolo si permetta questo mercato.

Speriamo che la nostra osservazione non resti infruttuosa, e che la Giunta voglia far osservare il regolamento comunale.

Oderzo — *Il Sindaco*. A Sindaco di questa città fu nominato l'avvocato Manfren e l'altra sera mentre il Consiglio era in seduta, fu organizzata in suo onore dalla popolazione una dimostrazione che si fermò sotto le finestre della residenza municipale, acclamandolo vivamente.

Pordenone. — *Circolo operaio*. Venne nominata una Commissione per compilare lo Statuto del progettato Circolo Operaio, che pare destinato ad avere vita rigogliosa.

Schio. — *Musica*. — Sotto gli auspici del cav. G. Rossi si è ricostituita a Torre la banda operaia, diretta dal maestro Larini, e diede già buona prova del suo sapere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 gennaio N. 4 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Relaz. e R. D. che organizza una amministrazione civile nella colonia « Eritrea » — R. D. che cancella la r. nave « Vulcano » dal quadro del naviglio dello Stato — R. D. che sottopone l'officina per l'affinazione e partizione dei metalli preziosi presso la zecca di Roma, alla vigilanza e all'azione del controllo della zecca stessa, che ne assume la responsabilità — R. D. che istituisce dal 1° gennaio 1890 la ragioneria del ministero delle poste e telegrafi — R. D. che autorizza il rettore della r. Università di Torino ad accettare i lasciti fatti dal prof. Luigi Bellardi a favore dei musei geologico e zoologico di detta Università — R. D. che trasforma in una Cassa di prestiti e risparmi il monte frumentario di Miglianico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della marina, delle finanze e del tesoro — Idem dell'amministraz. metrica e del saggio — Riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituenti le forze dello Stato al 1° gennaio 1890 — Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del r. esercito pel 1890 — Ammissione nei collegi militari, scuola militare e accademia militare per l'anno scolastico 1890-91 — Avviso del ministero di grazia e giustizia — Atto di trasferimento di privativa industriale — Estrazione delle 318 obbligazioni dell'ex debito pontificio — Concorsi.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Crippa-Verdoni, Bergamo — Crivelli Angelo, Milano — Danti Cesare, Firenze — Giffone Francesco e figli, di Gioia Tauro, Palmi — Laiolo Domenico, di Vinchio, Asti — Martines fratelli, Palermo — Musso Severino, di Castelnuovo, Asti.

Movimento *merci nei Magazzini Generali di Sacca Sessola dal 1° al 31 dicembre*:

Petrolio raffinato — Rimanenza del mese precedente, cassette 3058 — barili 17.

Introduzione dal 1° al 31 dicembre, cassette — — barili 25 — Totale cassette 3058 — barili 42.

Estrazione da 1° al 31 dicembre, cassette 1453 — — barili 16 — Rimanenza la sera del 31 detto cassette 1605 barili 26 — Totale cassette 3058 — barili 42.

Tarcento, 7 *gennaio — Decesso — L' « influenza »* — Ci scrivono:

(Jago) — Ieri alle ore 2 pom. cessò di vivere improvvisamente Luigi Zardini, colpito di affezione cardiaca. La sua morte produsse grande impressione in tutta la cittadinanza, perchè il Zardini era da tutti conosciuto come un fiore di galantuomo. Affabile con tutti, di animo mite, lascia nel dolore la sventurata consorte con quattro figli. — Sia di conforto almeno alla desolata famiglia il sapere che tutti piangono il povero estinto.

— Anche qui da diversi giorni l'*influenza* ha fatto la sua visita.

Molti sono gli influenzati, però si presenta in aspetto molto benigno. Si spera col ristabilirsi del tempo che se ne vada presto anche questa brutta visita.

Treviso, 7 *gennaio — L'inaugurazione dell'anno giuridico* — Ci scrivono:

(A. A.) — Alle ore 11, stamane venne inaugurato l'anno giuridico. Nella sala delle udienze, presenti le autorità civili, il sostituto procuratore del Re dottor Scarpa ha letto la sua relazione sull'operato del Tribunale e quello delle Preture. Da quel valente magistrato che egli è, in forma elegante con elevatezza di concetto fu chiaramente riferito quanto avvenne nel passato 89, e nel mentre ebbe elogi pei pretori, i quali alla fine dell'anno seppero evadere tutte le cause in corso, si dolse perchè molti degli Uffici dello stato civile furono trovati meritevoli di severi rimproveri per la poca esattezza osservata nell'adempire quelle norme e pratiche che sogliono, quando non esattamente osservate, causare gravi inconvenienti alle popolazioni. Come dissi l'egregio magistrato nella sua esposizione fu all'altezza della sua non comune capacità ed il pubblico alla fine die' segno di sincera approvazione.

***

L'*influenza* continua, sempre però di carattere benigno.

Udine 8 *gennaio — Una taglia — Un quadro del Someda*. — Ci scrivono;

(P. e.) — Il sig. Neufeld offre una ricompensa di *trecento* lire a chi sapesse indicare l'autore o gli autori del malvagio attentato contro il tram a vapore Udine-San Daniele avvenuto la sera dell'8 dicembre u. s. o desse indizi sufficienti per scoprirli.

— Nel negozio Barei in via Cavour è esposto un magnifico quadro del pittore concittadino sig. Di Someda, autore del grande dipinto *La calata degli ungheri*, che già figurò alla vostra Esposizione. — Il quadro in parola rappresenta una stalla di armente ungheresi: — le pose degli animali sono indovinatissime, il colorito morbido e naturale, l'assieme perfetto. Il bellissimo lavoro del Someda è lodatissimo.

— L'*influenza* continua a manifestarsi in città e Provincia. A Cividale vi ammalati nel Convitto; qui nel Collegio Uccellis; nelle guardie di P. S., ecc.

Verona, 8 *gennaio — Mancato suicidio di una guardia doganale — Tribunale* — Ci scrivono:

(Julius) — La guardia di finanza Bominato, di anni 25, nato a Gonzaga, addetto alla stazione di Bellori, presso Grezzano, approfittando delle cartuccie a palla distribuite nel servizio di vigilanza, ebbe a sparare un colpo di rivoltella in direzione del cuore, che per fortuna rimase illeso. Il proiettile venne estratto dal maggiore medico del nostro Ospitale, dove era stato trasportato il ferito. Pare che una lieve mancanza avesse ritardata la promozione a vice-brigadiere del Bominato che si era accorato al punto da decidersi a tentare di suicidarsi. Ora è fuori di pericolo.

— Stamane, alle ore 11, presenti il Prefetto, il Consigliere delegato, il Sindaco, l'assessore avv. Caperle, il presidente della Deputazione provinciale co. Campostrini, i presidenti e segretari degli Ordini degli avvocati e procuratori, il deputato Righi, il Questore, il capitano dei carabinieri e molti giurisperiti, nonchè scelto uditorio, il sostituto procuratore del Re avv. Moschini (essendo in congedo per motivi di salute il distinto magistrato cav. Carboni, procuratore del Re) lesse uno stringato, diligente ed elegante discorso di resoconto del testè finito anno giuridico, compiacendosi per la sensibilissima diminuzione dei reati e per essersi scoperti e puniti quasi tutti gli autori dei delitti verificatesi nel suaccennato periodo. Con molto brio e con acute osservazioni rintuzzò i malumori della scuola penale positivista per non essersi accolte dal nuovo Codice penale tutte le teorie da esso professate, mentre furono adottate quelle riconosciute esatte e giuste da tutti gli specialisti in tale materia. Molte approvazioni ed applausi suscitò la chiusa inneggiante alla soddisfazione morale di adempire il mandato della tutela sociale, non curando la più o meno adeguata retribuzione pecuniaria.

— La cantante ungherese Iza Ballatony ebbe incendiate le vesti, subito spente dalla cameriera.

L'anno giuridico

Ci scrivono da Cremona 7 gennaio:

Oggi con tutte le solennità venne inaugurato l'anno giuridico 1890.

Presiedeva il Giudice Anziano dott. Belloni non essendovi il titolare cav. Zanichelli. Dopo la lettura dei decreti sulla composizione del servizio per l'anno, il sostituto avv. Cupis lesse, ascoltato se non da un numeroso, da un uditorio intelligente, la maggior parte avvocati, una forbita relazione sull'amministrazione della giustizia nel nostro circodario nell'anno 1889, toccando diversi punti veramente di attualità. Disse che la miglior gemma dei lavori parlamentari del guardasigilli sarà la riforma giudiziaria, che il suo grande concittadino saprà condurre a termine con piena soddisfazione del paese, e dei magistrati che saranno retribuiti di conformità alla gravità delle loro delicate mansioni. Con molta maestria sfiorò la delicata questione del divorzio, e concluse coll'ammetterlo siccome una necessità molto meno deplorevole della separazione, consentita anche dalla chiesa.

Ebbe belle parole pel suo capo conte Ettore Macola che presentò all'uditorio siccome nuovo venuto, ed anche in mezzo all'avidità delle cifre seppe strappare spontanei applausi.

Un farmacista ex suonatore di flauto

che muore milionario

Domenico Parodi, un genovese di quelli che emigrando riescono a far quattrini, è morto l'altro giorno a Parigi, lasciando qualche milione d'eredità.

Era partito giovane per il Rio della Plata, con la malinconica risoluzione di diventare un suonatore di flauto. Ma accortosi in tempo che con la musica non cavava un ragno da un buco, si dette all'arte meno poetica ma più fruttuosa del farmacista.

E impiantò farmacie-modelli nel Paraguay e nell'Uraguay.

***

Col flauto, sarebbe riuscito tutt'al più ad accompagnare il rondò di *Lucia* nella scena del delirio, deliziando il pubblico.

Ma con le pillole, i vescicanti e l'olio di ricino, ha travagliato l'umanità americana, deliziando sè stesso.

I milioni accumulati lo dicono.

Anche per i farmacisti c'è un Mercurio: lo dico senza pretendere a un giuoco di parole.

Ufficio dello Stato civile

8 *gennaio* — Nascite: maschi 9 femmine 5 — Denunciati morti — nati in altri comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Grando Emilio, agente di commercio, con Mainini Emilia, civile, celibi — Picozzi Alessandro, spedizioniere, con Cararia Elvira, casalinga, celibi — Dames Luigi, bracciante, celibe, con Meneguzzi Andrianna, perlaia, vedova.

Decessi: Ferrati Marin Maria, 73, coniugata, vitaliziata, Venezia — Dal Sie Antonio, 80, vedovo, ricevitore del lotto — Bullo Pietro, 64, coniug., battellante, id. — Ferrazzi Vittore, 56, celibe, r. pensionato, id. — Valassa Amadio, 37, celibe, fruttivendolo, id. — Beritocco Luigi, 33, coniug., caldaraio in Ars, id. — Ardisson Nicolò, 23, celibe, commerciante, id. — Gallo Emilio, 15, falegname, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chions.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 9 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	102 ½	Agosto	103 —
Aprile	102 ¾	Settem.	103 ½
Giugno	102 ¾	Dicembre	— —

Hamburg 9 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	83 ¼	Luglio	83 —
Marzo	83 ¼	Settem.	83 ¼
Maggio	83 ¼	Novem.	— —

Anversa 9 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	101 75	Luglio	— —
Marzo	101 75	Settem.	101 75
Maggio	101 75	Novem.	— —

Parigi 9 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	—.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.½
4 da maggio	»	34.½
4 di ottobre	»	[illegible]

Budapest 9 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.60/62
Autunno	»	7.76/78

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	—.—
Per maggio-giugno	»	5.20/24

Napoli 8 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,32 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 93,04 — pel 10 maggio 93,23 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 87.56.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87.61 — pel 10 marzo 88.12 — pel 10 maggio 88.— — pel 10 dic —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 83,93.

Londra 8 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola mercato sostenuto

» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 8 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ½

Nuova York 8 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nole cereali* Liverpool D. 5 ½

Filadelfia 8 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 8 — *Petrolio* Stand wh. C 7 50.

IMPRESSIONI VERGINI

IERI SERA ALLA « FENICE »

Usurpo le mansioni del mio redattore teatrale, e scrivo per questa volta brevissime osservazioni sull'opera data ieri sera alla *Fenice*.

Forse non è male mettere di tanto in tanto in quarantena i collaboratori musicali; — essi possono conoscere assai meglio degli altri la tecnica dell'arte, e possono giudicare con maggiore competenza; — ma è appunto questa loro competenza che li rende tante volte partigiani, e li isola dal sentimento del pubblico.

Il collaboratore musicale, se è veramente una persona colta, sente spesso un gran disprezzo o per lo meno una olimpica indifferenza per il giudizio della massa, per quanto la massa non sia volgare; — e abusa della sua posizione di critico per monopolizzare i giudizi, senza che uno spiraglio dell'opinione altrui possa mettersi in contrasto col sillabo della sua competenza.

***

Ieri sera si è data la *Dinorah* alla *Fenice*; — la musica del Meyerbeer non è certo in discussione; ma in discussione vi è però l'opportunità di averla data.

Durante quel lungo, eterno, noiosissimo primo atto, io guardava i miei compagni di poltrona all'intorno; e non vi nascondo che l'effetto era stato disastroso; — su due file sole, sette od otto abbonati dormivano saporitamente; Paulo Fambri ronfava addirittura; — nei palchetti le nostre signore, che chiaccherano volentieri specialmente quando la musica soddisfa poco, non avevano più nemmeno la forza di scambiar parole e di ridere; — quel recitativo monotono, eterno, che sarà melodico e pastorale fin che volete, ma che è volgare, perchè pieno zeppo di tutti i convenzionalismi dell'arte vecchia, aveva schiacciato ogni sentimento di ribellione nell'animo delle nostre frequentatrici; — esse subivano e tacevano.

Si era fin dimenticato quello splendido concertato che è l'*ouverture*, magnificamente eseguito e bissato.

L'opera si trascinò avanti se non così, press'a poco così, tutta la serata: il pubblico mostrò di godere e di sentire le bellezze indiscutibili dello spartito di Meyerbeer, come l'*ouverture*, il duetto fra tenore e baritono, il delizioso waltz *Ombra leggera*, la romanza di Hoel ecc., ma in complesso si annoiò.

Ora, questa noia condensata nell'ambiente non è la condanna della musica certamente; perchè la musica da un pezzo è passata in giudicato; ma è la condanna di chi ha voluto esumarla e presentarla alla *Fenice*, senza riflettere allo stridente confronto, che ne sarebbe scaturito, fra il colosso di Wagner, e questa modesta *Dinorah*, che è la pura e semplice espressione di una splendido vecchiume musicale.

Il *Lohengrin* che è la rivoluzione nell'arte, potrà avere, anzi ha le sue esuberanze di istrumentazione, che lo rendono qua e là pesante, e a molti indigesto; ma si eleva a tali altezze nell'emanciparsi dalle strette dell'arte vecchia, da conquistare i suoi più rabbiosi detrattori.

Io stabilirei questa proporzione fra i due spartiti: la *Dinorah* sta al *Lohengrin*, come, le cabalette di Metastasio lisciate e rimate stanno a qualche ode *poco barbara* e quindi meravigliosa di Giosuè Carducci, o ai versi sciolti di Giacomo Leopardi.

Metastasio ai tempi suoi scriveva così: ed era un gran poeta:

> Come dell'oro il fuoco
> Scopre le masse impure
> Scoprono le sventure
> De' falsi amici il cor

Oggi questa roba va appena per gli scolaretti di quarta elementare; — il poeta moderno canta come il Carducci, di Montemario:

> Diman morrem, come ier moriro
> Quelli che amammo; via da le memorie
> Via da gli affetti, tenui ombre lievi
> Dilegueremo

e Carducci (malgrado certe sue forme strane, digeribili soltanto dallo stomaco di struzzo dei suoi ammiratori a ogni costo) fa strada, mentre Metastasio è seppellito.

***

Però (mi si osserva), non è questo il giudizio da farsi; bisogna riportarsi all'epoca in cui fu scritta l'opera, per spiegarsi il successo, che ha riportato la *Dinorah* e la sua vitalità sulle scene.

Benissimo! ma allora, domando io, se si ammettono le attenuanti del tempo, e dell'immenso progresso dell'arte in questi ultimi anni, se oggi si afferma, che musica di questo genere non se ne scriverebbe più, perchè infliggerla al pubblico intelligente di Venezia, e non risparmiarla piuttosto per qualche centenario Meyerbeeriano?

Nella drammatica chi trionfa oggi, Augier o il cardinal Bembo?

Il tempo è passato da lunga pezza sopra queste creazioni musicali; i gusti sono profondamente modificati; — ed è una pazzia violentarli.

Sarebbe lo stesso, come pretendere che la gente non dovesse ridere se vedesse a teatro un signore in parrucca a coda e cappello a tre punte, precisamente come la si usava cent'anni fa; — possiamo riportarci, fin che vogliamo all'epoca anteriore alla rivoluzione francese, ma è certo che daremmo del matto al signore in parrucca.

***

Concludiamo.

Lo spartito fu male scelto; — queste opere vecchie sono destinate ormai allo studio più che alla riproduzione davanti al pubblico; esse potranno darsi ancora con fortuna a Pekino, a Yokohama, e in altri paesi, dove l'educazione musicale deve ancora formarsi; qui a Venezia, no. Pur troppo però la mania del vecchio e del rancido l'abbiamo un po' tutti nel sangue; nelle scuole pubbliche si legge ancora il *Novellino* per formare il gusto letterario ai giovanetti di prima ginnasio, e non si capisce che quei giovanetti vivono non nel 1300, ma nel 1900 o quasi.

Questa tendenza al vecchio, l'hanno subita questa volta anche i signori della Commissione per gli spettacoli alla *Fenice*. Ormai il male è fatto, e il rimedio non può guarirlo; — ma almeno veniamo a una transazione; se pur troppo è destino che la *Dinorah* deva essere l'opera di ripiego, lo spartito sgobbone di Carnevale, amputatela; — lasciate fuori il primo atto, che rappresenta la condensazione dell'oppio volatilizzato, e completate gli altri due col ballo.

Ne guadagnerà la digestione di tutti gli abbonati.

F. MACOLA.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 9 GENNAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 20	94 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 03	92 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	307 —
» Società Veneta Costr.	— —	161 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	277 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 gennaio: S. Marciana verg.
Venerdì 10 gennaio: S. Paolo I Erem.
Sole, leva ore 7 m. 41 tram. 4. 34.
Temp. mass. dell'8 11.7 — Min. del 9 3.2.

Ai nostri associati

Il Calendario cromo-litografico della GAZZETTA DI VENEZIA offerto a tutti gli associati vecchi e nuovi uscirà il QUINDICI GENNAIO.

IX Gennaio. — Oggi, dodicesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele, sugli stendardi della Piazza e sugli edifizi pubblici venne issata la bandiera abbrunata a mezz'asta.

Il Sindaco ha spedito al Re, alla Regina ed al Duca d'Aosta, tre telegrammi a nome di Venezia, commemoranti la data dolorosa che oggi ricorre per l'Italia.

L' « Adriatico » a Murano e l' « Adriatico » a Venezia. — Leggiamo sotto il titolo *Cose di Murano* nell'*Adriatico* di stamane:

« Nell'ultima seduta consigliare si formò la terna per la nomina del giudice conciliatorè.

Il credereste? L'amico nostro Angelo Santi, che da *diciotto* anni copriva tale carica, venne escluso dalla medesima! Si può essere più faziosi di questi consiglieri della maggioranza? E nessuno che si sia almeno alzato a proporre un voto di ringraziamento per il servizio prestato al paese per tanti anni, con tanto amore ed intelligenza! E neppure uno degli amici suoi, ci risponderete. Ed è vero. Ma questi sentono troppo la dignità di sè stessi per abbassarsi a domandare gratitudine a chi, per sistema, la dimostra a schiaffi. »

Non pare proprio il caso del comm. Olivotti?

Oh, Padre Zappata!...

L' « influenza » — Messisi in regola i medici colle denuncie e ristabilitosi il tempo, l'*influenza* è entrata da ieri ad oggi in un periodo di tregua.

Non furono denunciati sino a mezzogiorno di oggi che 79 casi.

Vaccinazione pubblica gratuita — Domani la vaccinazione pubblica gratuita col *pus* animale si fa:

Dalle ore 8 alle 10 ant. al n. 1144 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nelle farmacie Pivetta a SS. Apostoli e Dian a S. Stefano dalle 1 alle 2 — nelle farmacie Pusinich a S. Margherita e Trento a S. Canciano dalle 2 alle 3 pom.

Carnevale. — L'ispettore Gnoli ha pubblicato, solenne ironia, il solito avviso per le maschere, permettendone l'uso e regolandone il contegno.

Però se il Carnevale è morto per la Piazza, vivrà quest'anno ancora e rigogliosamente nei ritrovi pubblici.

Per sabato è annunciato il primo veglione al *Ridotto*: i veglioni della decadenza, sì, ma che riescono sempre animati.

Intanto la *Società per le feste veneziane* sta studiando attivamente alcuni progetti originali di feste, per grandi e piccini, da darsi negli ultimi giorni di Carnevale nel teatro *Rossini* da essa affittato. Si parla già confusamente di tante belle cosuccie, ma abbiamo promesso per ora di tacere: però saremo anche capaci in seguito di commettere delle indiscrezioni.

È crollata! — Ieri sera, alle 6, quando i lavori di puntellamento erano pressochè terminati, la casa al n. 1191-92-93 in Calle dell'Orto in Ghetto, che, come ieri narrammo, minacciava rovina, crollò con grande fracasso, colmando in gran parte di macerie il rivo di Ghetto.

È crollata tutta la facciata sul canale e l'angolo verso il ponte: oggi minaccia rovina la parte interna.

Perciò venne fatta sgombrare anche la casa adiacente al N. 1215.

Nessuna disgrazia di persone perchè i muratori erano appena partiti: invece molti danni di mobilie e di masserizie.

La casa, come dicemmo, era composta di cinque piani — l'ultimo però, per le condizioni in cui si trovava lo stabile, non era da due anni più abitato. Per ordine del Municipio, giusto due anni fa, si era fatta sgombrare tutta la casa, giudicandola inabitabile e pericolosa: poi, non si sa come, se col consenso del Municipio, o no, si affittarono nuovamenle i quattro piani.

Del primo, quarto e quinto piano è, o piuttosto era, proprietario il signor Isacco Levi — del secondo il sig. Silvio De Valentina, che l'aveva da poco acquistato — del terzo il signor Mazzo Ricchetti.

Era in complesso una di quelle case di cui non difetta il Ghetto: eccessivamente alta, vecchia decrepita, senza una manutenzione vigile e regolare. Vi si saliva per una lunga e pericolosa scala a chiocciola, strettissima, in modo che non vi poteva passare che una persona, oscura — aveva i gradini bassi, piccoli, spessi.

Nella casa crollata abitavano 8 famiglie, i cui componenti sommano complessivamente a 61. Al primo piano stava la famiglia di Isaia Bassi composta di 8 persone — al secondo quelle di Lazzaro Fano (5 persone) e Giacomo Dina (12) — al terzo le famiglie di Regina Bassan (16) Giovanni Olivieri (4) ed Emilio Ottolenghi (2) — al quarto quelle di Girolamo Bassani (11) e di Lazzaro Bassani (2). In quest'ultimo piano coabitava pure Maurizio Mariani.

Questi, sette persone della famiglia di Regina Bassani e tutta la famiglia Olivieri — in tutto 12 persone — furono accolte nell'Asilo Notturno Saccomani a S. Girolamo. La Presidenza degli Asili ha posto poi a disposizione del Municipio, per ogni evenienza, una sala speciale nell'Asilo al Morion, con sei letti.

Alle 49 persone che restano senza tetto devono aggiungersene altre 26, componenti le 6 famiglie fatte sloggiare provvisoriamente dalla casa al n. 1215 finchè il piccone non avrà fatto *tabula rasa* del poco rimasto ancora piedi.

Al n. 1215 abitano: al I piano la famiglia di Sara Jarach, composta di 4 persone — al II quella di Adelaide Levi (2 persone) — al III quella di Abramo Sinigaglia (4) — al IV quella di Giacinto Zanetti (4) e di Alessandro Polacco (7) — al V la famiglia di Aronne Curiel (7). Come si vede, anche questo un piccolo campanile a celle.

Tutte queste 75 persone furono allogate alla meglio nelle Scuole, maschile e femminile, israelitiche, nel Giardino d'infanzia e nella sala Montefiore — nella Casa d'industria e di ricovero, e nei locali del forno della Comunità israelitica.

Stamane si fece lo sloggio completo, si può immaginare con quanta ansietà, con quanta confusione.

Furono sul sito il Sindaco, l'ass. Ascoli, gli ingegneri municipali. Gli sloggiati, poverini, gridavano contro i proprietari dello stabile, contro il municipio, contro il sindaco.

Anzi uno, non ravvisandolo, o facilmente facendo vista di non conoscerlo, disse rivolto al Sindaco:

— *I ne gaveva dito che saria vegnuo almanco el Sindaco, sto fiol d'un can!*

— *Ma*, gli rispose filosoficamente il co. Tiepolo, *vol dir ch'el gavarà da far!*

Questa la semplice cronaca: a chi spetta, prendere quei provvedimenti atti a far evitar nuovi pericoli, a stabilire cui tocca la responsabilità

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 10	123 25
Francia	3	100 75	100 95	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 04	25 11	25 12	25 17
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 ¾	216 ½	— —	— —
Bancon. austr.		215 ⅞	216 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 9

Rend. ital.	94	55 —
Camb. Londra	25	12 —
» Francia	100	92 ½
Az. Ferr. Mer.	700	— —
» Mobiliare	561	50 —

Milano 8

Rend. ital.	94 50	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 10 —	— —
» Fr.	100 95 —	— —
» Ber.	124 82 —	— —

Parigi 8 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	50 —
Franc. 3 %	87	57 —
Id. (n.) 5 %	106	85 —
Id. id. 3 %	92	42 —
Inglese	97	38
Lomb. obbl. ant.	316	
Romane azioni	—	—
Merid. id.	—	—
Cred. mob. fr.	4220	— —
Az. Can. Suez	2287	— —

Berlino 8

Mobiliare	100	25 —
Austriache	179	50 —
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	50 —

Vienna 8

Rend. in carta	86	80 —
» arg.	87	30 —
» oro	109	70 —
» senza imp.	101	60 —
Az. della Banca	927	— —
» St. di cred.	324	25 —
Londra	117	55 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	32 —

Londra 8

Inglese	97	½
Italiano	92	½

Parigi 9 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	40 —
» 3 % p.	87	65 —
» 4 ½	106	70 —
» ital.	93	40 —
Ferr. Lomb.	313	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est.	72	½ —
Banca di Par.	786	— —
Consolid. ingl.	97	½ —
Banca di sc.	516	25 —
Egiz. 6 %	4.0	93 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	77	50 —
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore		Arrivi a Venezia	ore	
O. per Milano	5, —	ant.	M. da Padova	4. 20	ant
D. id.	9. 15	»	D. » Milano	4, 55	»
O. id.	2, —	pom	O. » Verona	8, 50	»
O. per Verona	6. 55	»	O. » Milano	2,45 e 9,50	p
D. » Milano	11. 25	»	D. id.	7, 35	»
O. per Bologna	3, 55	ant.	D. da Bologna	5, 25	ant
Acc. id.	7, —	»	M. » Rovigo	7, 42	»
D. id.	1, 50	pom	O. » Bologna	10, 12	»
O. id.	5, 35	»	D. »	3, 15	pom
D. id.	10, 40	»	M. »	5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9. 30	»	Acc. »	12, 10	»
D. per Pontebba	4, 40	ant.	M. da Cormons	7, —	ant
O. »	5, 15	»	O. » Udine	9, 40	»
T. per Treviso	8. 20	»	T. » Treviso	12, —	»
O. » Pontebba	10, 40	»	D. » Pontebba	2, 20	pom
D. »	2, 40	pom	O. » Cormons	5, 43	»
T. per Treviso	4, —	»	T. » Treviso	7, 55	»
O. » Udine	5, 20	»	O. » Pontebba	10, 10	»
M. »	9, 55	»	D. »	11, 10	»
O. per Casarsa	5, 30	ant.	O. da Casarsa	7, 28	ant.
O. »	10, 15	»	O. »	12, 55	pom
O. »	7, 37	pom	O. »	10, —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12. 40 ant. — 5, 6 pom. — 8. 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz'ora dalle 6 ½ ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 ½ ant. alle 8 ¼ pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond nuove) 9 p. e Arrivo a Cavazuccherina 3, 30 pom.

dell'accaduto, e promuovere quei risarcimenti a cui i danneggiati, ci pare, hanno tutto il diritto.

Dispensa dalle visite. — Il signor conte Alvise III Mocenigo di San Stae, ci ha mandato da Cortignano lire tre, importo di un'azione per la dispensa dalle visite di Capo d'anno e le abbiamo consegnate come di metodo alla Congregazione di Carità.

I carabinieri derubati. — Ecco qualche altro particolare su quell'inserviente addetto al Comando Centrale dei RR. Carabinieri, a San Maurizio, di cui narrammo ieri le marachelle e l'arresto.

L'inserviente si chiama Angelo Gaggietta del fu Giovanni, ha 58 anni e da 10 anni serve nella cucina del Comando dei carabinieri. Non abita però nella caserma, ma in Campiello Rielo, a Dorsoduro. Fu in casa sua che, dopo scoperto, si trovarono gli oggetti portati via al Comando.

Se ne fece l'inventario e risultò un valore complessivo di lire 18.90. Poverino! E dire che, come confessò, rubava da un anno e mezzo!

Il Gaggietta venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto di pelli. — Ignoti ladri involarono al sig. Giulio Gerlin, proprietario della conceria a S. Giobbe, N. 1062, alcune pelli di vitello che si trovavano legate alla riva della fondamenta e immerse nel canale.

Il danno patito dal Gerlin è di 35 lire.

La serva del prete. — L'orefice Pietro Fabrizio, che ha negozio a S. Antonino, denunciò che una ragazza di Agordo, certa Giuseppina Piovan, domestica del prete Naccari, e di cui si spacciava per nipote, recatasi da lui col pretesto di far aggiustare un anello, gliene rubava un altro per il valore di 15 lire.

L'Autorità sta ora indagando per vedere se i sospetti del Fabrizio sono proprio fondati.

Contravvenzioni. — È stata fatta ieri dagli agenti dell'ordine una buona messe di contravvenzione: sommano nientemeno che a ventinove.

Di queste ventiquattro soltanto a facchini per abusivo esercizio, essendo privi di licenza: la maggior parte alla Stazione marittima.

L'anagrafe alla Questura. — Con decreto 2 corrente il termine per le denunzie secondo il nuovo Regolamento pel servizio di anagrafe statistica, venne prorogato a tutto il 31 del corrente mese di gennaio.

GLI ARRIVI
del giorno 8
limitati soltanto alle provenienze italiane

San Marco — Gottardo Gius. da Mantova.

Cappello Nero e Belle Vue — Barnaba Pietro da Udine, Schiroli Leonino da Milano, Bomolini Samuele da Bergamo, Castagno Carlo id Dolor Francesco da Torino, Piccini Giacomo da Milano, Penso, sindaco di Chioggia, Taralio G. da Napoli.

Vapore — Falsina Achille da Milano, Dott. Giaretto da Vicenza, Toffanin dott. Paolo da Padova, Malattia Marco da Pordenone, Simionato Giuseppe da Padova, Dal Favero Giacomo da Portogruaro, Bonvedellini ufficiale di marina, Vio Mario da Dolo, Pagani Enrico da Milano, Tonoli Nino da Desenzano, Saligeri Virgilio da Milano, Dell'Acqua Lorenzo da Bologna, Dalla Martina Onofrio capitano di cavalleria.

San Gallo — Giovanni Bassi da Brescia, M. Bertoni da Treviso.

Leon d'oro — Luigia Zanetti dal Cadore, Nardi Giovanni da Treviso, Campioni Pietro.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

« DINORAH » ALLA « FENICE »

Anche per la prima rappresentazione della *Dinorah* il pubblico è accorso abbastanza numeroso alla Fenice. Constato con piacere che l'esito per parte degli artisti principali ha corrisposto all'aspettazione.

La sig. Musiani-Rizzoni è stata una *Dinorah* deliziosissima: il pubblico la rimeritò bene spesso di applausi, e la volle al proscenio dopo il valtzer *Ombra leggera*.

La sig. Rizzoni non ha molta voce, ma è cantatrice finissima, di precisione mirabile e di eletto sentire; poetizza il personaggio nel modo più squisito e supera con disinvolta sicurezza le varie difficoltà di *vocalizzi*, di *smorzati* e di *trilli*.

Il baritono Pessina si è rivelato — meglio che nella difficile parte e senza risorse di Telramondo — artista provetto per ottima ed elegante dizione, per azione corretta, per ricco volume di voce, calda e simpatica, e si procurò fragoroso applauso specialmente per la tanto bella e popolare sua romanza del terz'atto, che cantò in modo ammirevole.

L'interpretazione del personaggio di *Correntino* non è certo fra le più facili, richiede intelligenza di scena e sobria comicità: doti che non fanno difetto a Pietro Lombardi, un simpatico tenore, che possiede bella voce, che canta bene, sempre intonato, conscio perfettamente del genere di musica che riproduce.

Ed accanto a questi tre sono abbastanza a posto nelle loro piccole parti anzitutto il capraio sig. Amelia Belloni, il cacciatore Pozzi Camola, la sig. Tarsi, il De Comis .... e la capretta *Bellah*, che ha fatte le sue passeggiate sul ponte con perfetta buona volontà.

Bene l'orchestra, specialmente nella splendida *ouverture* che si volle ripetuta. Il tempo ne fu talvolta forse un po' troppo affrettato. Armoniosa e pastosa assai la fusione dei flauti agli oboè, corni, clarini e fagotti, che in questo spartito, tutto improntato allo stile pastorale, hanno tanta importanza.

Raccomando al direttore di non ridurre a sgradito istrumento la sua bacchetta che spesso fu troppo fortemente battuta sulla *latta* del leggio.

Bene le masse corali.

G. di M.....

Politeama Bandiera-Moro — Don Ciccio, un bel tipo di siciliano, è proprietario di questo politeama che da qualche giorno rimane chiuso.

L'attore Marzollo a mezzo dell'agente teatrale Boscolo, aveva scritturata una Compagnia, che doveva agire in questo teatro durante la corrente stagione.

Ma il teatro è poco riparato, vi piove dentro d'ogni parte e quindi non può esser aperto al pubblico.

I componenti rimasero sul lastrico e tra gli altri i coniugi Briccafori, che erano venuti espressamente a loro spese da Livorno.

Auguriamo a tutti quei comici di poter presto presentarsi sulle scene del Politeama, che vogliamo sperare, sarà restaurato, illuminato, rifornito di scene e di attrezzi.

Il prof. Tirindelli al quale auguriamo al più presto guarigione completa, ci scrive:

« Le sarei oltremodo grato se volesse render noto sul reputato di Lei giornale che in seguito alla mia ultima indisposizione e per consiglio medico sono nella dolorosa necessità di abbandonare temporaneamente il mio posto alla Fenice.

« Ringraziandola

Dev.mo
P. A. TIRINDELLI »

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — *Lohengrin* — *Ore 8 1\|2* — *L. 3.*

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Dopo trii ann* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Le educande di Saint Cyr* — ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Riposo.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La partenza dell'Imperatrice Federico
Il lutto a Corte

Roma 8, ore 7.50 p.

L'Imperatrice Federico e le figlie partirono per Berlino, com'erasi annunziato, oggi alle 1 e mezzo.

Molto pubblico assistette alla partenza.

Si notavano molti agenti di questura.

Ai due funzionari con a capo il delegato Neri accompagnarono il treno imperiale fino al confine.

Alla stazione attendevano l'Imperatrice e le principesse l'onor. Crispi, il Sindaco comm. Armellini, il Prefetto marchese Gravina, il personale dell'ambasciata di Germania, l'ambasciatore e l'ambasciatrice d'Inghilterra lord e lady Dufferin, coll'onorevole Donna Laura Minghetti.

Alle ore 1 e 10 sono giunti il Re, la Regina ed il Principe di Napoli, accompagnati dai generali Abate e Morra di Lavriano e dalle loro case civili e militari.

Poco dopo giunse l'Imperatrice e le figlie.

Esse si intrattennero col Re, la Regina e il Principe nella sala della stazione per oltre dieci minuti.

L'Imperatrice conversò con Crispi, col Sindaco e col Prefetto.

Al momento della partenza il Re ha offerto il braccio all'Imperatrice, e presso il treno le baciò la mano.

Essa si congedò molto cordialmente anche dall'onor. Crispi, dagli ambasciatori e da lady Dufferin — dal Prefetto e dal Sindaco.

La Regina la baciò in fronte e l'abbracciò ripetutamente.

La Regina per tre volte ha abbracciato anche le principesse.

Il pubblico salutava rispettosamente l'Imperatrice e le figlie.

Si dice che l'Imperatrice tornerà in Italia in autunno.

— Il Re ha ordinato un lutto di Corte di quattordici giorni per la morte dell'Imperatrice Augusta, ed ha spedito un telegramma di condoglianza all'Imperatore Guglielmo.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* tolgo queste notizie che si riferiscono a magistrati delle vostre provincie:

Ellero, nominato consigliere di Stato, conserva il titolo e il grado onorifico di consigliere di Cassazione.

Tadiello, sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello di Venezia riceve l'aumento di un decimo del suo stipendio.

Longo, vicepretore a Treviso, fu tramutato ad Este.

Furono accettate le dimissioni di Mantovani, vicepretore a Venezia.

Bonetti, pretore a Cagliari, fu nominato giudice presso il Tribunale di Belluno.

Per la commemorazione d'oggi

Roma 8, ore 9.30 p.

Domattina, alle 7,30, il Re, la Regina ed il Principe di Napoli si recheranno al Pantheon per assistere all'Ufficio funebre, che verrà celebrato per l'anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele.

La cerimonia, essendo privatissima, avrà luogo a porte chiuse.

Più tardi avrà luogo la commemorazione della Giunta e delle Associazioni nell'ordine che vi ho ieri telegrafato.

Il successore di Pasi
Disposizioni pei funerali

Ove il Bertolè-Viale sostituisse il defunto gen. Pasi il generale Pelloux gli succederebbe a quanto si assicura, nel portafoglio del ministro della guerra.

Il Corvetto poi, attuale sottosegretario dello stesso ministero, andrebbe al comando della divisione di Roma.

Oggi giunsero a Roma il presidente della deputazione provinciale di Ravenna ed il sindaco di Faenza, per assistere ai funerali del generale Pasi.

— Molte persone hanno visitato la salma del generale.

Innumerevoli sono le corone fra cui ve n'ha una di bellissima deposta dall'on. Baccarini in nome della città di Faenza.

L'onor. Fortis fu incaricato di rappresentare Forlì ai funerali.

Il Re oggi ricevette il nipote di Pasi.

La salma si trasporterà a Faenza.

L'accompagneranno gli aiutanti di campo del Re e quattro corazzieri.

Le grandi manovre

Il generale Bertolè-Viale, ministro della guerra, presenterà fra giorni al Re per l'approvazione il progetto delle grandi manovre che avranno luogo quest'anno fra Alessandria e Torino, in giugno o luglio, anzichè alla fine d'agosto come di consueto.

Tale anticipazione ha luogo per procedere più regolarmente al congedamento della classe anziana, e per richiamare con minore disturbo le classi congedate.

La pena di morte e il duello nell'esercito
Altre disposizioni

Fu approvato all'unanimità il criterio generale che tutte le innovazioni portate dal Codice penale comune non siano da adottarsi nei Codici penali militari non potendosi pareggiare le azioni penali dei due Codici.

Ebbe quindi luogo fra i membri della Commissione uno scambio di idee relativamente all'azione penale che il Codice comune stabilisce per il duello e per questo argomento il generale Mezzacapo, che presiedeva la seduta, accennò essere suo parere che la questione del duello fra militari sia regolata con speciali disposizioni non potendosi, in tutto, escludere la eccezionalità della posizione dei militari.

Antonelli in viaggio

Un telegramma da Aden annunzia che vi è giunto il conte Antonelli, il quale s'imbarcherà tosto sull'*Archimede* diretto a Massaua.

Il viaggio del Principe di Napoli
Istruzioni suggellate

Roma 8, ore 11.25 pom.

Il Principe di Napoli partirà, non sopra l'*Elettrico*, ma sopra l'*Arabia*, il cui capitano riceverà un piego suggellato, che indicherà il viaggio, da aprirsi in alto mare.

Gravina resta a Roma

Il *Capitan Fracassa* di domani smentirà la voce corsa in questi giorni del trasloco del prefetto Gravina da Roma a Firenze.

La smentita merita conferma essendo, come sapete, il *Fracassa* uno degli ufficiosi di Crispi.

Il radicalismo a congresso

Si assicura che il partito radicale intenda partecipare largamente ad un Congresso democratico franco-italiano che avrà luogo a Cannes i giorni 26 e 27 di questo mese.

Si sa che v'interverranno moltissimi deputati francesi, e il partito radicale italiano si tiene impegnato a sostenere il proprio credito. Si attendono clamorose manifestazioni contro la triplice alleanza.

Il generale Baldissera

Reduce da Massaua giungerà fra pochi giorni in Italia e sarà immediatamente ricevuto dal Re e dal ministro della guerra il generale Baldissera.

Non è vero, come er stato annunziato, che al ritorno l'aspetti una promozione a tenente generale, già pronta.

Come tutti gli ufficiali reduci dall'Africa, andrà per qualche tempo in licenza ordinaria, dopo la quale sarà mandato a comandare una divisione.

Le finanze vaticane
Smentita

È corsa voce che il Papa per aumentare le rendite del Vaticano abbia deciso di istituire una tassa di cinquanta centesimi per l'ingresso ai Musei Vaticani. La notizia non ha fondamento.

Il progetto di questa nuova tassa fu ventilato ai primi dell'anno scorso, dalla Commissione pontificia di finanza, ma eseguiti gli studi statistici sul numero dei visitatori, vi si è dovuto rinunciare non potendo una tassa simile offrire un introito tale da costituire alcuna risorsa per le finanze pontificie.

Lamenti di provveditori

Molti provveditori agli studi fecero pervenire al Ministero della pubblica istruzione le loro lagnanze per il nuovo regolamento delle scuole normali che toglie ad essi le proposte riguardanti gli esami di patente. Il Ministero, mentre mantiene le disposizioni contro le quali i provveditori hanno reclamato, ha deciso di indennizzarli per altra via onde nulla vi abbiano a perdere.

Nel tesoro e nelle finanze

Menzaldi, intendente di finanza, già capo di Gabinetto dell'ex ministro Perazzi, è stato nominato ispettore generale del Tesoro, in luogo di Rosmini, testè passato al Consiglio di Stato.

Un carrettiere schiacciato

Il carrettiere Trani stamane percorrendo la strada fuori Porta Pia si è addormentato ed è caduto sotto il carro.

L'infelice fu orribilmente schiacciato.

I dispacci d'oggi

Il IX Gennaio a Roma
Al Pantheon — La famiglia Reale alla tomba di Vittorio Emanuele — Dimostrazioni.

Roma 9 ore 2.10 p.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele parecchie magnifiche corone furono deposte sulla tomba del Gran Re al Pantheon.

Il Re, la Regina il Principe di Napoli intervennero al tempio alle ore otto ant. per assistere alla messa.

Boselli, il generale Serafini con altri veterani, monsignor Anzino, un canonico della chiesa li ricevettero all'arrivo e gli accompagnarono fino alla vettura alla partenza.

Molte bandiere abbrunate sventolano dalle finestre delle case.

I Sovrani e il loro seguito si sono recati al Pantheon in carozze chiuse, con segni di lutto.

Durante la cerimonia e per tutto il tempo che i Sovrani stettero nel tempio le porte ne rimasero chiuse.

All'uscita, il Re, la Regina il Principe furono oggetto di una rispettosa dimostrazione. Tutti si scopersero.

Il Corteo delle Associazioni recantesi poi al Pantheon colle bandiere abbrunate era lunghissimo; lo spettacolo imponente.

La cerimonia cominciata a mezzodì non era ancora ultimata alle una e mezzo.

Ordine perfetto.

Le Opere Pie in Senato e l'on Crispi

Roma 9 ore 3.10 pom.

Il *Don Chisciotte* di questa mattina dice che l'on. Crispi ha indirizzato una circolare manoscritta a molti senatori, invitandoli ad appoggiare la legge delle Opere Pie.

La circolare ha naturalmente prodotto cattiva impressione nei circoli di Palazzo Madama.

Le operazioni a termine

È infondato che la Commissione per il riordinamento delle borse, voglia proporre di tassare fortemente le operazioni a termine. La relazione è ispirata, invece, al criterio opposto e propone il bollo di soli 10 centesimi per i contratti a pronti, e di soli 50 centesimi per i contratti a termine.

Per gli esami di leva

Nel mese corrente, presso il ministero della guerra, sotto la presidenza del generale Cerruti si riunirà la Commissione che dovrà discutere sui reclami sporti al Consiglio di leva per l'esenzione del servizio militare per quegli iscritti, che per ragioni di famiglia ne hanno diritto.

Cavallotti e i sussidi ai giornali

Si assicura che Cavallotti presenterà alla riapertura della Camera un progetto di legge per la soppressione dei fondi segreti destinati a sussidiare i giornali.

Il capitale
dell'Istituto Unico di Credito fondiario

Secondo il *Popolo Romano* l'Istituto unico di Credito fondiario avrebbe un capitale di 200 milioni, così costituito: trenta milioni dal Credito fondiario e dalla Banca Nazionale — dieci milioni della Società immobiliare — venti milioni da capitalisti italiani e quaranta da capitalisti esteri.

Lutto a Corte

Il Re ha ordinato un'altro lutto a Corte di venti giorni per la morte dell'imperatrice del Brasile.

L'« influenza » e i pellegrinaggi

È probabile che il Papa, vista la diffusione dell'influenza in tutta Italia, decida di rimandare il pellegrinaggio a Roma, che doveva seguire nel prossimo mese di febbraio.

Dalle Provincie

Il credito agrario in Sardegna

Cagliari 8, ore 9 p.

Si conferma ufficialmente che verrà istituito il Credito agrario in Sardegna, il quale sarà esercitato dal Banco di Napoli, con un'Agenzia principale a Cagliari.

Il Po decresce

Ferrara 8 ore 7.15 p.

Il Po è disceso nuovamente sotto-guardia. Adesso si avvia rapidamente al suo livello normale.

Un operaio strozzato

Palermo 8 ore 8.20 p.

Oggi un operaio del Mulino a vapore — certo Scannavino — passando vicino ad un ruota ebbe impigliata la camicia. Questa gli si attorcigliò al collo così strettamente che lo strozzò.

Dall'Estero

ECHI PARIGINI

Carnot guarito — L'ambasciatore di Portogallo — L'« influenza » a Besanzone — Il Bilancio francese

Parigi, 8 ore 10 pom.

(C) — Carnot completamente ristabilito è uscito per la prima volta in carrozza. Ha ricevuto parecchi diplomatici fra cui Menabrea e Delyannis, ministro di Grecia presso l'Eliseo.

— Anche l'ambasciatore di Portogallo, il conte di Valbom, è guarito dall'*influenza*. Si recherà qualche settimana a Lisbona.

— A Besanzone l'*influenza* infierisce in modo assai allarmante. La città componesi di 50,000 abitanti e vi sono 13,000 ammalati.

— I giornali smentiscono che Rouvier sia intenzionato per equilibrare il bilancio del 1891, di proporre un prestito di 120 milioni colla garanzia di 80 milioni di nuove imposte.

— Il prossimo bilancio non comprenderà nè il prestito nè nuove imposte, ma soltanto una riforma dell'imposta sulle bevande e sui fabbricati.

L'INFLUENZA

A Roma
Il parere di Baccelli

Roma 8, ore 9,15 p.

L'influenza continua ad estendersi.

I colpiti sono molti, ma la forma del male è sempre mitissima.

Oggi ne fu attaccato il comm. Fabrizi, capo di gabinetto del ministro Crispi.

Anche l'ambasciatore di Germania conte Solms è leggiermente indisposto.

— Baccelli terminando stamane la sua lezione all'Università si è occupato dell'influenza.

Ha detto che per ora a Roma non vi è vera epidemia ma solo i prodromi.

Se vi saranno trentamila casi si potrà solo allora dire che vi è vera influenza.

A Torino

Torino 8, ore 8,50 g.

(Z.) L'influenza si diffonde specialmente fra i militari.

Il Teatro Regio si dovette chiudere, essendosi ammalato il basso Silvestri.

LE ULTIME NOTIZIE DALL'ESTERO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I telegrammi odierni da **Stoccarda** riferiscono che l'epidemia avendo colpito alcune centinaia di impiegati ferroviari, il servizio delle merci è interrotto.

Madrid 8. — Secondo informazioni difficili a controllarsi, il miglioramento della salute del Re non si sarebbe completamente mantenuto.

L'*Epoca*, però dice che il chinino somministrato al piccolo infermo fece diminuire la febbre.

A **Nuova York** i decessi ascesero ieri a 250.

A **Tunisi** l'*influenza* raddoppia d'intensità; molti negozi sono chiusi.

Agenzia Stefani

Il ritorno di Stanley

Aden 9. — **Il vapore *Kaleria* con Stanley è ripartito per Suez.**

Gli atti del Governo brasiliano

Rio Janeiro 8. — **Un Decreto del Governo, ieri pubblicato, ordina la separazione della Chiesa dallo Stato e garantisce l'eguaglianza religiosa.**

Annunzia pure che il Governo continuerà a pagare le pensioni accordate dall'Impero.

CAPI CLERICALI ACCUSATI
Un processo sfumato

L'anno scorso era stato incominciato un processo contro parecchi caporioni del partito clericale, cioè contro i signori conte Montesperelli, avv. Lenti, conte Negroni ed altri, accusati di brogli elettorali nelle elezioni municipali del 1888 di Roma.

Il processo minacciava di riuscire scandalosissimo; ma recentemente si seppe che esso era stato abbandonato.

La ragione dell'abbandono è questa: che in seguito alle indagini fatte, risultarono implicati nelle accuse di broglio parecchi personaggi alto locati, come monsignor Lenti, vice-gerente del Vaticano e lo stesso cardinal Parocchi, vicario di S. S. Ora il procedere contro costoro sarebbe stato un affare troppo serio. Per ciò si credette meglio di lasciar cadere la cosa, tanto più che sulla sconfitta patita dai liberali nelle elezioni del 1888, il partito liberale ha preso nelle elezioni successive una schiacciante rivincita.

SOPPRESSIONE DI PICCOLE PREFETTURE

L'*Osservatore Romano* dice che il ministro Crispi ha sospeso l'annunziato movimento nel personale prefettizio, per proporre alla Camera la soppressione delle Prefetture meno importanti.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società Editrice della Gazzetta di Venezia G. Mavrargues e C.

Giavagni Giacom

Anno CXLVIII — 1890 | Venerdì 10 gennaio — Edizione della Sera | N. 10

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

L'autore del "Sous-Offs" punito

Il *Figaro* annunzia che Descaves, l'autore del libro *Sous-Offs*, è stato retrocesso da sergente maggiore nella riserva.

Il processo contro Descaves è fissato per la seconda quindicina di febbraio: si parla d'una interpellanza di Maurizio Barres al riguardo, subito dopo l'apertura della Camera.

L'istruzione secondaria classica

NOTIZIE E DOCUMENTI

L'on. Boselli, ministro della pubblica istruzione, ha voluto presentare uno svago e passatempo agli onorevoli membri del Parlamento per le vacanze di Natale; ed ha loro distribuito un grosso volume di 390 pagine in ottavo, dal titolo: *Sull'istruzione secondaria classica — Notizie e Documenti — presentati al Parlamento Nazionale dal ministro della pubblica istruzione Paolo Boselli* (*).

Come indica la prefazioncella, l'on. ministro colla pubblicazione di questa raccolta mantiene la promessa che egli fece li 29 giugno 1888 al Senato, rispondendo all'on. Villari. Il volume, dopo notizie riassuntive, comprende le parti più notabili delle relazioni fatte dagli ispettori alle scuole secondarie pubbliche e private, ed altre scritture ufficiali, che servono a porre in chiaro i modi tenuti, dal 1882 al 1889, nel governo e nell'ordinamento delle scuole secondarie.

*

Il libro (spedito gentilmente in dono anche ai singoli Istituti d'istruzione secondaria classica) meriterebbe di venire seriamente letto e studiato da tutti i membri delle due Camere; e in tal caso essi potrebbero partecipare alle discussioni sull'ardua materia con un po' di quella competenza che a molti di essi manca del tutto, ed approvare quei provvedimenti che il ministro, sorretto dal parere di tante persone savie ed illuminate, credesse utile di proporre.

Se volessi dare il nudo indice dei documenti pubblicati in questo volume, od anche semplicemente accennare a tutte le questioni che vi sono trattate, andrei troppo per le lunghe e mi basterà perciò di citare soltanto alcune delle principali osservazioni e proposte, per invogliare ad esaminar e meditare questa nuova e non certo inutile pubblicazione.

In generale dalla lettura del libro si impara quello che, pur troppo si sapeva anche prima: l'istruzione secondaria classica negli Istituti pubblici non va bene, nei privati va male o anche malissimo. A questo serva di conforto il pensare che, ogni anno, si fa un passo avanti; si procede adagio, ma si procede; in 30 anni di libertà si poteva fare di più e meglio, ma qualche cosa si è fatto.

*

E i rimedî al male? Sino dal 1882 ne furono indicati due al ministro: migliorare i programmi, migliorare le condizioni degli insegnanti. Gli autori della relazione sulla gara d'onore del 1882, riuscita maluccio, dopo avere parlato dei programmi, si affrettano ad aggiungere che tale riforma è inefficace se la condizione degli insegnanti non diventa sempre più onorevole e desiderabile, e se il ministro non provvede a far sì che il nobile ufficio dell'insegnamento secondario sia tale che di esso gli insegnanti devano e possano accontentarsi, trovandovi quel riposo e soddisfacimento dell'animo che ora invano vi cercano.

Il ministro (si chiamasse Baccelli, Coppino o Boselli) da un orecchio mostrò di sentire anche troppo, ma di essere completamente sordo dall'altro. In quanto ai programmi si fece e rifece, si mestò e si rimestò; ma in quanto agli stipendi dei professori non si fece nulla. Nello scorso novembre l'on. Boselli avrebbe dovuto mantenere un'altra promessa: quella di presentare il progetto di legge sull'istruzione secondaria. Invece che fece egli? Cavò dal progetto Martini (e del resto fece bene) tutto quello che c'era di buono nei riguardi didattici e pedagogici, e lo introdusse nei nuovi programmi; ma si scordò, come della promessa, anche della condizione degli insegnanti.

*

E come sono codesti professori così dimenticati? Il ministro (pag. IX) assicura che alcuni di essi *mancano di zelo, di metodo e spesso anche di coltura,* ma si affretta a soggiungere che le ispezioni *chiaramente attestano che molti sono i valenti e operosi.* Vediamo che si sono trovati cento modi per mandare a casa, con laute pensioni, gli ufficiali che non servivano più secondo le odierne teorie, e che si migliorarono le sorti di tutti gli altri; e non si poteva fare altrettanto cogli insegnanti? Ed in tutte le altre amministrazioni dello Stato, dove gli impiegati sono pagati tutti meglio degli insegnanti, si può forse garantire che tutti sieno forniti di *zelo*, di *metodo* e di *coltura?*

*

In quanto ai programmi, come dissi, si fece, ed anche troppo: e, con saggio divisamento, si sentirono in proposito non solo i pareri degli egregi uomini che avvicinano il ministro, ma anche di coloro che hanno il dovere di intendersene più di tutti i professori. Pur troppo i ministri fanno qualche volta la figura di quel buon contadino che andava al mercato col figlio e coll'asino, e che per accontentare tutti finì col non sapere più dove battere il capo; chè i consigli dati al ministro fanno troppe volte ai pugni fra loro. Per citare alcuni esempi fra i mille, noteremo che i professori dei licei di Lodi e Napoli vorrebbero fosse lasciata ai professori di filosofia *ampia libertà*, mentre quelli di Catania, Padova e Vicenza vorrebbero che tutti insegnassero in base ad un testo unico ed obbligatorio; i professori d'una lunga serie di ginnasi vorrebbero abolito l'insegnamento della storia naturale, e quelli del ginnasio di Bassano lo desiderano introdotto in ogni classe; molti credono che nei ginnasi si insegni poca aritmetica, altri chiedono sia del tutto abolito tale insegnamento, un professore di Firenze giudica *ottimo* un certo libro di testo, che da un professore di Palermo viene giudicato *insulso ed insufficiente.* Però, anche in mezzo a tanta discrepanza di pareri, su alcuni punti principali moltissimi sono i concordi: come sulla scuola unica di tre o quattro anni, risultante dalla fusione del ginnasio colla scuola tecnica; sull'insegnamento del francese nei ginnasi; sul dare, nell'insegnamento del latino, maggior peso alla interpretazione dei classici che allo studio della grammatica ed alla traduzione in latino; e su molte altre cose.

*

Gravissime, e di straordinaria importanza, sono le relazioni sull'insegnamento privato, e specialmente su quello che si impartisce nei seminari vescovili, assai popolati, perchè vi si paga poco o non vi si paga nulla, mentre nei Convitti governativi si paga troppo. Quelle scuole sono affollate da giovani che rifuggono dalla disciplina degli Istituti governativi, o che bocciati in questi, si rifugiano in quelli per non perdere anni di scuola. Chi vuol sapere come in tali istituti si insegni, legga quelle relazioni, e resterà edificato! Gli ispettori indicano rimedi ad un male che è assai grave per le sue conseguenze sul futuro della patria; ma io credo pur sempre che il rimedio efficace sia uno solo: obbligare tutti gli studenti privati a fare *ogni anno* gli esami presso la scuola pubblica della provincia. Solo in questo modo cesseranno gli enormi abusi che i commissari deplorano a Napoli, ma che succedono anche fuori di Napoli!

L'onor. ministro (pag. 92) dice che delle questioni trattate nel suo librone si occuparono i membri del Consiglio superiore, del Collegio degli esaminatori, i professori... ed anche Congressi, opuscoli, giornali. Sembrerà strano che, mentre riporta il parere dei primi, mostri di non curarsi menomamente del parere dei Congressi, opuscoli e giornali; ma questa noncuranza non deve scoraggiarci. Le grandi questioni vengono sciolte solo quando ad esse s'interessa tutto il pubblico; e per iscuotere questo non possono servire che i giornali. Seguitino adunque essi ad occuparsi, umilmente e modestamente della grave questione; ed a qualche frase un po' sprezzante del volume che abbiamo esaminato, rispondano col ricordare quel proverbio veneto che insegna: *Ghe ne sa più el paroco e la massèra che el paroco solo.* Chi sa che qualche volta Don Abbondio non finisca col dover confessare: *Perpetua aveva ragione!*

OTTONE BRENTARI.

(*) Roma, tipografia di Enrico Sinimberghi, 1889.

LA MISSIONE DI BALDISSERA

nel Sudan

La smentita dell'*Esercito Italiano* alla notizia, secondo la quale il generale Baldissera sarebbe andato al Cairo per combinare col comandante del corpo d'occupazione in Egitto un'azione comune nel Sudan, è accettata con beneficio d'inventario.

Sarebbe assurdo il credere che una simile questione si decidesse fra due generali anzichè fra i ministri dei due Governi. La gita del generale Baldissera al Cairo potrebbe tutt'al più avere per iscopo l'accordarsi intorno alla esecuzione dei particolari di un progetto già stabilito.

In ogni modo, da persone molto bene informate, si afferma che le pretese gelosie dell'Inghilterra espresse dal *Times* non sussistono, e che il Governo inglese non si deciderà ad una nuova campagna contro il Sudan se non quando sia sicuro del concorso più o meno diretto del Governo italiano.

Carne di cane?

L'*Havas*, Agenzia telegrafica francese, si fa telegrafare da Roma, e divulga ai giornali del suo paese questa notizia:

« Una lettera del deputato Giovanni Faldella dà ragguagli sulla miseria dei contadini di certe regioni dell'Italia, i quali si nutrono, dice, di carne di cane (!!). » Havas.

Dove diavolo l'ha pubblicata questa lettera l'on. Faldella?

DARIO PAPA

Il suo nuovo giornale

Telegrafano da Milano all'*Adige*:

La salute di Dario Papa, che destava serie inquietudini, essendoglisi sviluppata una polmonite, ora va migliorando.

Il suo nuovo giornale repubblicano l'*Italia del Popolo* uscirà a giorni.

PER L'IMPERATRICE DEFUNTA

Il trasporto della salma

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Ci telegrafano da Berlino in data d'ieri sera che oggi dalle 9 alle 4 pom. la bara chiusa dell'Imperatrice Augusta riposerà sopra il cataletto.

Domani poi alle 11 seguirà la benedizione del corpo; quindi la salma sarà trasportata dal castello al viale Vittoria fra due file di corporazioni.

Dal viale a Charlottenburg le truppe faranno ala.

Domenica vi sarà un servizio funebre al castello.

***

Un ordine del Gabinetto imperiale prescrive per l'esercito un lutto di sei settimane.

Durante i primi otto giorni le truppe non adopreranno il tamburo.

***

D'ordine dell'Imperatore d'Austria, l'Arciduca Ferdinando d'Este si recherà ad assistere ai funerali.

Il Re di Sassonia vi è atteso per domani.

***

Iersera alle dieci seguì il servizio funebre nella cappella del palazzo dell'imperatrice Augusta. La salma trasportossi nella Cappella del Castello imperiale, scortata da uno squadrone delle guardie del corpo.

L'imperatore Guglielmo ed i granduchi di Baden seguirono a piedi il feretro che fu portato da dodici sott'ufficiali del reggimento del quale l'imperatrice Augusta era proprietaria.

L'imperatrice e la principessa ereditaria di Meiningen recaronsi in vettura al Castello imperiale.

***

Roma 10, ore 11,10 pom.

L'ambasciatore italiano a Berlino, co. De Launay, è stato delegato da Re Umberto a rappresentarlo ai funerali dell'imperatrice Augusta.

I PRESTITI FRANCESI

Il ministro francese delle finanze ha fatto compilare un quadro molto curioso, quello cioè di tutti i prestiti, sia in rendite perpetue sia in rendite ammortizzabili, emessi in Francia dal 1816 sino ad oggi.

Il numero di tali prestiti sale a trentanove, sia di tipo consolidato sia di tipo ammortizzabile.

Il prodotto degli stessi prestiti sale in cifra rotonda a diciassette miliardi di franchi.

IL PROCESSO RIZZETTI

(Per lettera alla **Gazzetta.**)

Torino 9 gennaio.

(Zuccaro) Ieri, quando vi scrissi prima dell'apertura dell'udienza al Tribunale, l'ho chiamato il processo degli « incidenti e del mistero » —: oggi, ad udienza avvenuta, lo chiamo il processo delle inaspettate « sorprese! »

C'è neanco barlicche capace a prevedere quando finirà il processo Rizzetti, dove finirà, e come finirà! —; neanco il diavolo ci saprebbe dire se di qui a dieci, o venti o trenta giorni il processo verrà *ripreso* al Tribunale o se *comincierà* di nuovo — *ab ovo* come dicono i legali — alle Assisie.

E questo perchè?

Perchè ieri, dopo che il dottore Ramello, capo dell'Ufficio di igiene municipale, mandato d'ufficio a visitare il Rizzetti, presentatosi all'udienza e dichiarato che il Rizzetti è malato di febbre reumatica e di deliqui ed allucinazioni — la parte civile — cioè l'onorevole Palberto — disse di accordare dieci giorni di riposo al malato, ma di riprendere poi il processo al punto in cui venne lasciato; la difesa cioè l'onorevoli Pasquali, in assenza del suo collega onorevole Demaria — si oppose dicendo che l'accusato è indispensabile alle udienze acciocchè i periti possano psicologicamente studiarlo; ed il Pubblico Ministero invece chiese di continuare il processo anche senza l'accusato. In tanta disparità d'idee; dopo tanti battibecchi, cosa venne deciso?

***

Il Tribunale, ritiratosi, dopo un'ampia discussione, rientrò nell'aula pubblica e fra lo stupore generale decretò di cessare da quel momento le udienze processuali, aggiungendo che trasmetterà tutto l'incartamento del processo alla Sezione d'accusa acciocchè essa — di fronte al nuovo Codice — decida se più tardi il processo lo si dovrà riprendere al *Tribunale* o alle *Assisie*.

Come vedete la vittoria comincia ad arridere agli onorevoli Pasquali e Demaria. Molto facilmente il Rizzetti verrà tradotto alle Assisie, dove — dato una condanna — non potrà superare i tre anni di reclusione, ammettendo nel Rizzetti l'imbecillità epilettica, mentre i giudici del Tribunale lo avrebbero potuto condannare a cinque anni e cinque altri anni di custodia.

Per il gran Premio di Roma

Sono inscritti questi cavalli:

Guelfo, Paladino ed *S. P. Q. R.*, della razza Sansalvà; *Melegre, Guitare* e *Spes*, del marchese Birago; *Gambetta, Tula, Metella*, del cav. Bertone; *Perseo* e *Perdicea*, della razza Bisciglieto; *Doralice*, di Calderoni; *Cicerone*, della razza Casalina; *Peter* e *Laonda*, di Ranucci; *La Rasina*, del marchese di Roccagiovine; *Reine Claude*, di Vidlal Estor; *Andreina 2ª*, di Maglioni; *Adelina* e *Bice 3ª*, di Senesi; *Otello*, del duca di Marino; *Lady Elisabeth*, del duca Marino Torlonia; *Vietus*, del marchese Fassati; *Jacoub*, di Edmond Blanc; *Merieton*, del duca di Beauregard; *San Martinello*, del conte Stefani; *Rachal* e *Fitz Hamptow*, di sir Rholand; *Frank Patros*, del duca di Zoagli; *Dragon*, di Veil Picard; *Primavera*, del conte Talon; *Violetta*, del duca di Feltre; *Silla*, del genegale Agei; *Andredo*, della razza di Caprile; *Rotteron, Lowland, Esperance*, di Don Rodrigo.

Mancano ancora le iscrizioni di Vienna, Budapest e Londra.

Gazzetta di Venezia — 10 gennaio (13)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

E lui, Lorilleux, non era fortunato, lo riconosceva non senza amarezza. Seminatore paziente, raccoglieva un bel nulla, in onta alle promesse del Vangelo. Ogni mattina era destato da qualche piccola delusione; ogni giorno trovava nelle sue sapienti combinazioni un calcolo errato. E invece di prendersela con sè, se la pigliava cogli avvenimenti; come se l'abilità non consistesse proprio nel dominare gli avvenimenti od almeno nel rivolgerli a proprio vantaggio.

Il medico aveva sognato la gloria e la fortuna, e queste gli sfuggivano. Il suo nome era sempre oscuro, e il suo cliente più importante era un droghiere in ritiro, il quale, dopochè abitava in campagna e respirava un'aria pura, aveva tutti i malanni del mondo.

Così, insensibilmente, il carattere di Lorilleux s'era inasprito, il suo volto aveva assunto quella tinta biliosa che è indizio di invidia: diveniva prepotente, suscettibile, aspro. Prendeva tutte le cose in mala parte, e non dissimulava il suo odio, il suo disprezzo per l'umanità! Dovunque vedeva degli intriganti, dei furbi, della gente più destra di lui, e deplorava la sua poca iniziativa.

Il medico aveva anche degli altri affanni che gli turbavano il sonno e gli adombravano la mente.

Paolo stava per diventare senza dubbio ricchissimo. Questa fortuna capitata tanto presto da sconcertare tutti i suoi piani, lo inquietava assai. Non sarebbe essa forse un ostacolo? Stando all'esperienza, Paolo, con venti mila lire di rendita, doveva essere molto meno disinteressato che allorquando era relativamente povero. Lorilleux che altre volte ad ogni fortunata speculazione del suo amico, si fregava le mani pensando a sua sorella, era ridotto ad augurargli qualche piccolo fallimento che diminuisse un pochino il suo capitale!

Si rimproverò amaramente di avere tanto aspettato e decise di spiegare le sue batterie, non però tutte d'un colpo ma con una prudente lentezza.

Smascherare è la parola. Nessuno al mondo conosceva le intenzioni di Lorilleux; sua madre stessa non era partecipe del segreto. Questo profondo diplomatico non aveva mai lasciato trasparire il suo disegno. Sua sorella, come il suo amico, ignorava questo progetto amoroso accarezzato da 14 anni. E quale segreto! Il sogno d'una vita intiera.

Con una prudenza superiore alla sua età Lorilleux s'era ben guardato di ammettere il suo amico nell'intimità della famiglia. Aveva preveduto che è impossibile un matrimonio fra due giovani che siano cresciuti assieme. Il vedersi tutti i giorni non può condurre che a una dolce e fraterna amicizia. Grazie ad abili precauzioni, madamigella Lorilleux e Paolo s'erano visti rare volte e con riguardo. Non avevano parlato insieme dieci volte.

Si trattava ora per il medico di mettere i giovani in grado di vedersi spesso. Affare grave; però gli pareva che tutte le difficoltà eccetto questa maledetta sostanza, fossero appianate. Paolo avea circa trent'anni e era dotato di quei pregi che seducono una donna. La signorina Lorilleux aveva diciotto anni ed era abbastanza leggiadra, buona e piena di grazia e cortesia. Era debitrice a suo fratello di una coltura assai più seria di quella che di solito si addice ad una donna.

Infine, questo fratello, previdente e rigido, s'èra applicato a dominare la volontà della sua giovane sorella esagerando a piacimento la sua tirannide, preparandole dei giorni felici per quando troverebbe un giogo meno duro del suo.

Allorchè il medico li studiò entrambi, questo amico circondato di tante cure, questa sorella così teneramente amata, non potè trattenersi dal meravigliarsi e dall'applaudirsi della sua opera, tanto li trovava fatti l'un per l'altro. Li univa nel suo pensiero, li installava nel loro nido e il pensiero di vederli felici era la sua ricompensa.

Deciso di affrettare le cose, Lorilleux comprese che innanzi tutto doveva poco a poco abituare Paolo all'idea del matrimonio, e fargliela accettare. Era affare di tempo. Inoltre in questo lavoro preparatorio, senza saperlo, il medico aveva due aiuti potenti. La signora Divorne non voleva avere cercato indarno ed aveva trovato una ereditiera, una bella fanciulla secondo il suo cuore. In tutte le lettere intrometteva vicino ad un elogio della sua perla della Brettagna, qualche delicata allusione al matrimonio. Giovanni Lantier, a me volto, ripeteva incessantemente che un uomo è ben pazzo quando si rassegna a vivere solo, perchè vi sono al mondo tante belle ragazze che hanno ricevuto la migliore delle educazioni nei più rinomati collegi di Parigi; — modelli di stabilimenti dove la mano intelligente delle allieve impara ben presto a far tre toelette al giorno.

Ma Lorilleux avendo quotidiane relazioni con Paolo poteva agire ben più direttamente. Aveva trovato per addottrinare il suo amico una piccola combinazione abbastanza ingegnosa. Aveva finto d'esser egli stesso voglioso di prender moglie. In causa di questo sotterfugio egli poteva dire tutte, le sue insinuazioni non potendo essere considerate che come l'espansione di una confidente amicizia.

E come sapeva descrivere bene le amarezze della solitudine e le tristezze del celibato! Come decantava le dolcezze dell'imeneo, la casta felicità di due anime che si comprendono, la unione delle quali viene santificata dalla chiesa, e riconosciuta dalla legge.

Dopo, particolareggiava le cause determinanti a tal passo. Un uomo deve sposarsi da giovane. Non è forse una follia aspettare l'ora della decadenza per scegliersi una compagna? Così fanno quei vecchi rimbambiti che cercano piuttosto una custode dei loro acciacchi che una sposa

Che cosa danno essi alla casta giovane in ricambio dei suoi tesori di giovinezza e candore? Un cuore spento, un'immaginazione fiacca, un corpo logorato, delle rovine, degli avanzi di ogni sorta. Così, quale fine li attende! Per saperlo bisogna internarsi in queste case un anno dopo la firma del contratto!

Quanto più buon senso c'è in Inghilterra, in America, in Germania. Là ognuno sposa la donna che ama, e la prende per i suoi meriti. Non vi esistono quelle odiose considerazioni che in Francia riducono il matrimonio ad una speculazione, una caccia al milione, freddamente discussa dai notai e la cui conclusione dipende da una somma.

In quei fortunati paesi non è la dote quella che attrae i giovani; le fanciulle ricche o povere, si maritano tutte, purchè siano belle ed amabili. Non restano che le brutte e ancora quando non sappiano compensare la loro figura con delle buone qualità morali ».

Così parlava Lorilleux coll'eloquenza della convinzione. Ogni giorno per ripetere le sue idee inventava una nuova forma. Descrivendo gli incantesimi della luna di miele diventava quasi poeta. Nessuno avrebbe creduto che tutte le mattina studiasse per parafrasarne alla sera le pagine, il libro ingegnoso che dopo aver fatto la reputazione e la fortuna di Légouvè padre, contribuì anche ai successi letterari e alla fama di Legouvè figlio.

Ma Paolo prestava poca attenzione a tutti questi discorsi. Quando Lorilleux dopo aver descritta la donna dei suoi sogni, cioè dopo aver fatto il ritratto di sua sorella esclamò:

— Sì, è deciso; il giorno in cui troverò questa donna mi sposerò.

— Sposati, gli rispose semplicemente Paolo.

Occorse una grande energia di carattere al dottore per non dire al suo amico:

— Ebbene! e tu?

Ma già due o tre volte il giovane ingegnere aveva affrontato tale questione sempre sospesa sulle labbra di Lorilleux.

— Mi sposerò probabilmente, diceva, come fanno tutti; ma sono ancora giovane e posso aspettare.

(Continua).

Corriere del Veneto

REPLICA

all' Appunto Amministrativo

Se spetti onorario speciale all' ufficiale sanitario comunale, che sia già medico condotto del Comune.

Il dott. Pietro Lorenzetti di Palmanova, nel N. 6 di questo giornale, discute il quesito dal punto di vista del Comune, io lo discuterò alla meglio da quello del medico, chiamato alle onorevoli quanto poco ambite funzioni di ufficiale sanitario; libero chi legge di dire: *Cicero pro domo sua.*

Sarò breve e chiaro al possibile; ed anzitutto io ritengo che al medico condotto, rivestito, in virtù della nuova legge, della qualità di ufficiale sanitario, *spetti un' assegno speciale di onorario*, oltre il già percepito, per tale nuovo incarico.

Ciò che il dott. Lorenzetti dice riguardo ai doveri di *vigilanza* e *referto*, ora assegnati all' ufficiale sanitario, e già spettanti al medico condotto, non lo ripeto perchè giusto e vero.

Non altrettanto giusti sono gli apprezzamenti consecutivi riguardo all' assegno speciale; il dott. Lorenzetti fa una questione di lana caprina, stiracchiando le parole della legge, la quale dice chiaramente: essere ai medici condotti *dovuta un' indennità per l' ufficio di sanitari.* Non prenderò il dizionario dei Sinonimi per pesar la parola *indennità* e sottilizzare come ed in quanto differisca da *stipendio, onorario* ecc.; per me sta il fatto che un'indennità ci è *dovuta*, oltre il nostro solito onorario; per compensarci dei sopraccarichi che ci verranno per l' ufficio di sanitari; nota bene per l' *ufficio di sanitari!* non come l' intende il dott. Lorenzetti per le singole prestazioni: *trasferte, preparati, corrispondenze* ecc..

Dove poi il dott. Lorenzetti, a mio parere, mostra di aver torto è nelle sottili sue elucubrazioni sul perchè non ci sia dovuta una fissa indennità: il tempo dei medici condotti, egli dice, è già dal Comune pagato, quindi nulla è loro dovuto per l' impiego dello stesso, essendo esso già cosa del Comune! bravo dottore! Veramente, divenendo medici condotti, così io come i colleghi, credemmo *vendere*, non il nostro tempo, ma il nostro intervento professionale su dati casi; siamo professionisti perdio! non schiavi! Non sa poi, egregio dottore, che fra Comuni e medici preesistono dei contratti o capitolati che nettamente delimitano i doveri del medico e i diritti del Comune! Ora come accrescerà gli oneri materiali e morali senza un' equo compenso?

Nè certamente sarebbe vantaggioso per il Comune indennizzare il medico per le singole prestazioni sanitarie; che i doveri imposti dalla nuova legge son tali e tanti da derivarne continue e lughe liste, a pagar le quali a giusta stregua; si accumulerebbero per la fin d' anno somme non certo superiori alle possibili indennità fisse.

Per concludere: s' attengano i Comuni alla parola della legge: *dichiarino* cioè, *l' indennità dovuta* ai medici condotti, *per l' ufficio di sanitari*, e con ciò faranno atto non solo legale, ma equo, decoroso e vantaggioso per sè e per i loro medici.

Prata di Pordenone, 6 gennaio 1890

Dott. GIUSEPPE CAPRINI
Medico condotto

CORRIERE DI PADOVA

Commemorazione — Suicidio — Influenza

Padova 9 gennaio

(Lamberto) Oggi, al tocco, in lungo corteo, con una ventina di bandiere e le bande musicali cittadine, le rappresentanze degli istituti e delle Società di Mutuo soccorso, si recarono a rendere omaggio alla statua di Vittorio Emanuele in Piazza Unità d'Italia.

La piazza era gremita di popolo.

Erano presenti le autorità civili e militari.

Il sig. Aristide Suppiei disse con frasi eloquenti la storia di Vittorio Emanuele collegata a quella della indipendenza d'Italia; inneggiò a Roma capitale e, salutò Umberto primo, degno continuatore dei fasti paterni.

Un lungo applauso chiuse il discorso del signor Suppiei al quale il prefetto e le altre rappresentanze strinsero la mano.

La ghirlanda mandata dal Comune è di fattura veramente artistica e ricca.

Alle 1,40 le rappresentanze si sciolsero.

Un incidente: durante il discorso alcuni ragazzi del popolo tentando di introdursi, scavalcando la balaustrata di marmo, nell'interno della loggia fecero cadere una colonnina della balaustrata medesima.

— Questa mattina certo Simionato Ferdinando di 40 anni facchino dimorante in via Savonarola N. 5130 si tolse la vita asfissiandosi col carbone. I motivi si potrebbero cercare e forse trovare nei dispiaceri domestici. Del resto mi si assicura che il Simionato non era fior di farina.

— L'*influenza* vuole a tutti i costi essere presa sul serio anche a Padova.

I colpiti sono moltissimi, e quasi tutti pubblici impiegati.

Le scuole normali femminili sono chiuse.

IL SINDACO DI OCCHIOBELLO

Un nostro corrispondente straordinario di **Occhiobello** ci scrive in data del giorno 8 corrente:

(z) Vi trascrivo fedelmente la istanza che 10 consiglieri presentarono al nostro Sindaco:

« I sottoscritti a mente dell' art. 103 della legge Comunale cap. III, chiedono che sia convocato il Consiglio Comunale per discutere e deliberare sulla seguente mozione: — *Il Consiglio, deplorando la nomina a Sindaco del Comune nel sig. Consigliere Francesco Zanella, gli esprime la propria sfiducia.*

Firmati: Suzzi avv. Pietro — Ferraresi Cesare — Bettini Gaetano — Pavanelli Francesco — Ricci Amos — Zampini Emanuele — Lanzoni Giuseppe — Prudenziati Giovanni — Palazzi Giovanni — Benzi Angelo.

Oggi ebbe luogo la domandata straordinaria seduta. Dei venti Consiglieri 16 erano presenti; avendo due rinunciato, ed essendo lontani due della maggioranza per ragione di affari.

I signori cav. Lolli e dott. Gaetano Lugli, cognato del nuovo Sindaco, presero la parola a favore del neo eletto; ma ad essi rispose il dott. Pietro Suzzi, il quale con argomenti deplorò tale nomina.

L' esito della votazione poi fu di *nove* approvanti la mozione di sfiducia e di *sei* contro. Ora quale deve essere la linea di condotta che è in dover di predere un uomo, che rispetti la maggioranza? La risposta al sig. Sindaco.

Sopra questo medesimo argomento abbiamo ricevuto altra lettera che stamperemo domani (N. d. R.)

Belluno 8 *Gennaio* — Ci scrivono:

Sembra pur troppo ormai sicuro che il nostro Teatro rimanga chiuso anche nella seconda metà di carnevale.

Causa di questa insolita misura sarebbero le non floride finanze della Società proprietaria del Teatro stesso.

— L' « influenza » continua diffondersi nella città e nel contado; diminuisce, invece, nei soldati del Distretto.

— Il tempo corre bellissimo. Stante la pioggia degli scorsi giorni, la neve è assai diminuita e il clima raddolcito. Non si direbbe, davvero, di essere nel cuore dell' inverno.

— La cittadinanza è con molta ragione indignata perchè il reggimento dei bersaglieri che doveva occupare la nuova caserma fin dallo scorso ottobre, pare non possa venirci che da qui a dieci mesi.

È questa una mancanza di parola la quale fa grave torto al Governo!

Mestre 7 *gennaio — La befana agli orfani* — Ci scrivono:

La festa a cui ieri assistettero alcuni invitati nella pia Casa di Ricovero, fu davvero riescitissima.

Attorno ad una tavola appetitosamente fornita per la fausta circostanza, sedevano tutti i sedici fanciulli d' ambo i sessi, i quali, a scatti improvvisi ed in mille guise manifestavano la propria contentezza e meraviglia. Alla festa presero pur parte i vecchi e le vecchie ricoverate, che tutti attorno ai fanciulli facevano a questi corona, e tutti lieti e certo non invidiosi di quella gioia infantile.

Servito l' arrosto d' agnello, regalato dal macellajo Antonio Padovan, fu loro distribuita un' abbondante razione di *panna* con i relativi *storti*; poscia mandorlato e mostarda, regalata dal cav. Ticozzi dottor Napoleone, il tutto tratto tratto inaffiato da un po' di marzemino dolce o di marsala.

Lascio d' enumerare le infinite esclamazioni, tutti gli *oh!* e gli *ah!* che furono emessi entusiasticamente, e riportandomi solo al momento cui furono distribuite le così dette calze ripiene di dolciumi, di paste di frutta e di melarance regalate dal nostro sindaco, dirò che l' effetto a quel punto fu meraviglioso.

Manco a dirlo che appena ricevute diedero mano a rovistarle, e ad ogni nuova scoperta era un *urrà* generale di contentezza con l' assaggio immediato di ogni sorta di contenuto.

Dopo ciò, il benemerito presidente della pia casa, signor Luigi Gorgi, al quale devesi attribuire il merito principale della ben ordinata festa, egregiamente coadiuvato dalle due suore addette alla Casa, — lesse una lettera arrivatagli per telegrafo dalla Befana, nella quale facevasi la biografia di tutti gli orfani, e ad ognuno si dava consigli, si facevano elogi o rimarchi, a seconda dei meriti o demeriti loro. E qui, durante la lettura, stupore generale nei fanciulli, approvazioni dei vecchi e delle vecchie e degli invitati, applausi generali alla fine.

A questo punto, la più anziana fanciulla dell' istituto prese la parola, e recitò un graziosissimo ringraziamento a quanti contribuirono perchè fosse fatta l' improvvisata di questa festa, e della quale, disse, conserveranno tutti imperitura ricordanza; — ringraziò pure tutti i preposti alla Pia Casa ed il benemerito presidente, all'indirizzo del quale fu fatto un evviva generale provocato da uno dei vecchi, i quali pure presero parte attiva all' agape infantile.

Con le obiazioni in danaro si sopperì a tutte le spese incontrate, ed avanzarono 24 lire che, furono regalate in ragione di una lira e mezza per ciascuno, ad ogni orfano ed orfana, e le quali andranno ad aumentare la cifra dei risparmi segnati nei singoli loro libretti.

Tirate quindi le somme, la festa non poteva certo riescire più confortante e soddisfacente per tutti, massima per quei poveri orfani affatto nuovi a simili divertimenti, e per i quali mi faccio interprete ringraziando sentitamente quanti vi contribuirono, ed in ispecialità l' egregio nostro medico Girardon dottor Giovanni, il quale a nome dei suoi piccoli figli Mario, Silla, Leonida ed Enea, si fece iniziatore della stessa e si adoperò per raccogliere oblazioni.

Portogruaro 5 *gennaio — Il Sindaco* — Ci scrivono:

La nomina dell' egregio *dott. Pietro Bergamo* a Sindaco del nostro Comune, fu accolta con generale soddisfazione, e come cosa già preveduta e desiderata. Infatti in un Comune, al quale manca forse un centinaio d'abitanti per aver il diritto al sindaco elettivo il Governo non poteva a meno di tener conto della unanimità di voti con cui il consiglio comunale lo aveva designato alla prima magistratura cittadina.

Il Bergamo già per tanti anni senza interruzione eletto assessore, saviamente liberale, affezionatissimo alla Patria, ed alla Monarchia, indipendente per posizione sociale e per carattere, ottimo amministratore del proprio largo censo, giusto ed umano, semplice di modi, non potrà che utilmente presiedere alla amministrazione di questo importante Comune, nel quale sono tradizionali l' amore del progresso civile, e lo spirito di concordia cittadina.

Ci uniamo al nostro corrispondente per mandare le nostre congratulazioni all' egregio dott. Bergamo. (N. d. R.).

Tarcento 8 *gennaio. — Nuova Società — L' influenza.* — Ci scrivono:

(Jago) — S' è istituito qui un Circolo fra gli agenti di commercio e di studio. Domenica ebbe luogo la seconda adunanza per l' approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

Lessi lo Statuto e sinceramente debbo esprimere una parola di lode a coloro che cooperarono a formulario.

Fa piacere vedere che si stringano così maggiormente i vincoli d' amicizia fra agenti. Riescì eletto a presidente il sig. Mosca Giulio, a vice-presidente il sig. Toso Alfonso ed a segretario-cassiere il sig. Ronzoni Antonio.

Mentre porgo un saluto di cuore al novello circolo faccio voti per la sua prosperità e durata.

* *

L' influenza continua ad aumentare ogni giorno, ma come vi dissi nella mia corrispondenza d' ieri, in forma molto benigna.

Udine — 9 *gennaio — IX gennaio — Una Commedia nuova — Pubblicazione:*

(P. e.) — Oggi, 9 gennaio, dodicesimo anniversario della morte del Gran Re, gli edifizi pubblici e varie case private hanno esposto il vessillo tricolore abbrunato. A piedi del monumento equestre in piazza V. E. a cura della Società dei Reduci venne deposta una corona.

— Domani sera, 10, nel teatro Minerva avrà luogo il primo trattenimento sociale dell' anno 1890 dell' Istituto filodrammatico T. Ciconi — I soci rappresenteranno una commedia nuovissima in dialetto veneziano: *Tropi paroni*, del cav. Domenico Barnaba di S. Vito al Tagliamento. L' autore assisterà alla rappresentazione.

Dopo la commedia il sig. D' Augier, eseguirà alcuni giuochi di prestigio, indi un festino di famiglia chiuderà la serata.

— È uscita la puntata II. delle Pagine friulane.

A PROPOSITO DI UN MEDICO

Ci scrivono dal Distretto di **Dolo** 8 gennaio:

Venerdì prossimo, 10, si raccoglie il Consiglio comunale di Fiesso e delibererà sulla gratificazione da accordarsi all' egregio medico dott. Pelurari, il quale per le sue condizioni fisiche dovette abbandonare la condotta di Strà e di Fiesso dove era tanto stimato e dove del resto, venne sostituito degnamente. Altri giornali hanno parlato di questa gratificazione e ne riferirono inesattamente, perchè non furono informati bene. Così l' *Adriatico*, giorni sono accettava una corrispondenza nella quale discorrendo di quanto aveva deliberato in proposito il Comune di Strà, l' estensore si faceva lecito di commentare a suo modo, e certo non fu corretto, la condotta del consigliere G. Brozzolo ben conosciuto e stimato, tanto che ognuno sa com' egli, pure fermo nelle sue opinioni politiche rispetti le altrui e non faccia poi mai questioni personali dove non possono esistere.

Il sig. Brozzolo pur approvando in massima la proposta della Giunta di Strà di dare d' accordo col Comune di Fiesso una gratificazione di 500 lire al dottor Pelurari, muoveva varie osservazioni, apprezzate dal Consiglio e dalla Giunta medesima, e dirette a cercare il mezzo di procurare che quella gratificazione potesse andare accresciuta e rimunerare le molte spese incontrate dall' egregio dott. Pelurari durante la sua lunga malattia, quando dovette valersi anche dell' opera di un supplente. A questo concetto il Consiglio comunale di Strà si è mostrato favorevole come favorevole saprà mostrarglisi speriamo il Comune di Fiesso trattandosi non già di un favore personale, ma di una meritata dimostrazione, di un giusto compenso dovuto ad un professionista tenuto a buon diritto in molta stima dalla popolazione.

UN DRAMMATICISSIMO FATTO

FUOCO E SANGUE

Scrivono alla *Lombardia* da Monza, 8 gennaio.

Il comune di Briosco nel Mandamento di Carate Brianza è sotto la dolorosa impressione di un duplice fatto di fuoco e di sangue, accaduto l' altra sera.

Erano circa le dieci quando una detonazione fece di soprassalto balzare dal letto certo Pellizzoni Asperto, guardiano della cartiera del signor Angelo Sciolini. Non appena svegliatosi vide che la cartiera era in fiamme! Accorso all' istante a chiamare il proprietario, un orrendo spettacolo gli si presentava. Il povero Sciolini, giovane di appena 23 anni, giaceva al suolo esamine, immerso nel proprio sangue, con una rivoltella alla sua destra e vicino a lui stava un viglietto di visita colla seguente scritta: — *Arrivederci al giudizio finale. Dio mi comanda di uccidermi. Come è vero che questo cappello è lacero, così sarà vero ch' io non vedrò il giorno* 7 1-90.

Cosa era avvenuto? L' infelice Sciolini accasciatosi per alcune peripezie di cui fu vittima, giunto in Briosco nella sera stessa, appiccava l' incendio alla sua cartiera, cui aveva sacrificato averi e fatiche, e poi toglievasi così miseramente la vita.

Al suono della campanella dello stabilimento accorsero molti terrieri, gli operai della Ditta Meyer e C. colla propria pompa e col loro direttore signor Balbiani Rinaldo, il sindaco il segretario comunale, i carabinieri di Carate Brianza e di Besana, i quali tutti, gareggiando nell' opera di estinzione, poterono dopo circa tre ore di lavoro, scongiurare il pericolo che il fuoco distruggesse tutta la cartiera. Ciò avrebbe cagionato un danno di oltre cento mila lire!

Nondimeno tra la parte del fabbricato distrutta, fieno, tele metalliche, carta, cinte, colori ed altri articoli, il danno si fa ascendere a circa venti mila lire!

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 gennaio: S. Paolo I Erem.
Sabato 11 gennaio: S. Iginio papa.
Sole, leva ore 7 m. 41, tram. 4 35.
Temp. mass. del 10: 12.2 Min. dell'11 0 1.

Ai nostri associati

Il Calendario cromo-litografico della GAZZETTA DI VENEZIA offerto a tutti gli associati vecchi e nuovi uscirà il QUINDICI GENNAIO.

IL COMMERCIO DEI VINI A VENEZIA

Lagni dei negozianti

Pubblichiamo senza commenti per oggi, la lettera seguente:

Egregi amici,

Nessuno, ch' io sappia, si è ancora occupato d' un fatto che da qualche tempo forma l' indignazione dei commercianti di vino della nostra città, ed in questi ultimi giorni è diventato persino una vera preoccupazione.

L' articolo che ha dato sempre un rilevante contingente di lavoro alla nostra città, da alcuni mesi viene ritirato dalle provincie Meridionali in partite ragguardevoli: l' animazione di questo commercio ha assunto proporzioni tali che non hanno riscontro nelle epoche trascorse, vuoi per lo scarsissimo raccolto d'uva in generale, e specie nel nostro Veneto tanto lamentatosi, vuoi per quella lodevole attività che spinse altri commercianti della nostra piazza a far si ch' essa si facesse strada in modo da appropriarsi quel lavoro che Genova ed altri porti d' Italia facevano in vece sua.

* *

Incredibile, ma vero; in presenza ad un cosifatto movimento che non può dirsi venuto improvvisamente dacchè da alcuni mesi esso segue uno sviluppo progressivo, noi ci troviamo coi magazzini rigurgitanti, e senza nuovo spazio per collocare le partite, i carichi che tuttodì arrivano, così che *la merce deve fare sosta per delle intere giornate alla Stazione Marittima all'aria aperta*, o nelle *peatte*, quando non sia abbandonata nei cortili, che, come a Santa Chiara conducono ai magazzini con quale pregiudizio è facile immaginare!

* *

Risparmiandoci per oggi dal rilevare come l' attuale sistema imposto dall' Amministrazione del Dazio consumo in seguito a non so quali abusi succedessero per lo passato quando erano tollerati i magazzini a doppia chiave, sia tutto quello di più censurabile che si possa ideare, mentre non sembra vero come si possa tollerare un frazionamento di depositi nei più remoti e diametralmente opposti punti della città, per modo che un commerciante possessore di varie partite di vino è costretto girare l' intera città quando voglia far le sue offerte a qualche cliente, od estrarne i campioni; risparmiandoci dal considerare questa vera enormità che va addebitata anche alle nostre autorità commerciali, oggi domandiamo semplicemente che si provveda, domandiamo che questo vero scandalo che è l' attuale insufficienza di depositi cessi **immediatamente** coll' impegnare dei nuovi magazzini onde dar posto alla merce che l' aspetta, e sia collocata al riparo dall' intemperie quella che giace abbandonata da ogni cura in mezzo a dei cortili.

* *

Ciò si ha il diritto di domandare quando si paga profumatamente bene; quando per salvaguardare gli interessi suoi, il Dazio Consumo ci ha imposto questo nuovo genere di sottomissione, gli torni o no l' interesse di prendere in affitto de' nuovi magazzini in presenza alla prossima scadenza del suo contratto col Municipio.

In qualunque altra città del mondo a quest' ora s' avrebbero visto eretti de' grandiosi edifici atti allo scopo, ed a concentrare l' intero commercio del vino, e favorire così chi paga tasse d' esercizio, tasse camerali..... e cent' altri balzelli; ma a Venezia dove per sovrana ironia stanno ad ammuffire nella sospirata attesa che la tanto contrastata apertura dell' ormai famoso *punto franco*, li renda inutili definitivamente, e sono servibili a deposito d' attrezzi ferroviari, i *Magazzini generali*; a Venezia, dico; si dorme il sono de' giusti! *(segue la firma)*

CORRIERE PARIGINO

Pubblicheremo domani una lettera molto interessante *sull' influenza a Parigi*, del nostro corrispondente Raoul Chélard.

Elettori amministrativi. — Per cura dell' Associazione « Camillo Cavour » verrà provveduto per l' iscrizione sulle liste elettorali amministrative di tutti quelli che non fossero stati compresi nella lista 1890. Perciò sono invitati quanti ne hanno diritto di recarsi domenica 12 corr., dalle 11 alle 2 pom., nell' Ufficio dell' Associazione, Calle dei Fabbri, Ramo Gregolin, N. 1014, portando seco i documenti necessari, dove i notai signori dott. Pantoli e Fossati si presteranno gentilmente per l' autenticazione delle firme.

Rinuncia. — Ci consta che da qualche giorno il cav. Enrico Marini ha fatto recapitare al Sindaco una sua lettera in cui rinuncia al posto di presidente del Consiglio d' amministrazione dell' Ospitale civile, a cui è stato nominato nell' ultima seduta.

Nella seduta di questa sera il Sindaco darà lettura della rinuncia al Consiglio.

Onorificenza. — Il signor Angelo Toso, commerciante e industriale intraprendente e benemerito, è stato nominato cavaliere nell' Ordine della Corona d' Italia. È una onorificenza a posto. — Congratulazioni.

L' « influenza » — Dal mezzogiorno d' ieri al mezzogiorno d' oggi vennero denunciati 144 casi d' *influenza*.

Tiro a segno. — Mercoledì 8 corr. si è costituito il Comitato per la Gara Provinciale che avrà luogo in Venezia nel marzo o nell' aprile p. v. Ne fanno parte i signori: Colonnello cav. Sassi, comandante del Distretto, Tenente Colonnello Malvezzi della Milizia Territoriale Deputato avv. Villanova membri della Direzione Provinciale del Tiro a Segno e tutta la Presidenza della locale società mandamentale composta, dopo le nuove elezioni, dei signori cav. Miani, cav. Manzato, cav. Francesconi, dott. Arnaldo Bargoni, Luigi De Col, dott. Maggioni e Vianello Chiodo. Vennero eletti a presidente il colonnello Sassi e a segretario il dott. Bargoni. Il Comitato ha deliberato di aggregarsi un rappresentante per ciascuna delle altre Società di Tiro della Provincia.

Martedì venturo si costituirà anche il Comitato per la gara commemorativa del 22 marzo, fatta con felice successo l' anno scorso, per la prima volta. Il Comitato sarà composto dei delegati delle seguenti associazioni: Veterani 48 49, Mille, Garibaldini, Reduci e Tiro a Segno. Daremo a suo tempo il nome dei singoli rappresentanti e la distribuzione delle cariche.

Sabato mattina alle 10 vi sarà una seduta del Comitato Provinciale per la Gara Nazionale, del quale già abbiamo parlato.

Questo risveglio, questa attività non possono che esser utili alla nostra Società di Tiro a Segno, come a quanti approfittano dell' ottima istituzione per aver tutti quei vantaggi che la legge accorda ai frequentatori del Campo di Tiro.

Speriamo che ai nobili sforzi dei preposti corrisponda un esito splendido, e a Roma i nostri tiratori possano farsi valere e apprezzare, come lo merita la loro valentia, come lo desidera Venezia tutta.

— Domenica 12 corr. il Campo di tiro a S. Nicolò di Lido è aperto ai soci per le esercitazioni libere dalle ore 9 1/2 ant. alle ore 3 1/2 pom.

I nostri artisti. — Lo scultore Antonio Flaibani che ha fantasia ed abilità grandissime, ha finito oggi e spedisce questa sera a New York due busti in marmo finamente lavorati.

Sono i ritratti dei coniugi Neuman di New York: — due ricchissimi signori, i quali, innamoratisi di un busto del nostro Flaibani, che era esposto a Londra, vennero apposta a Venezia a commettergli i loro ritratti. — Non par quasi vero, ma tempo addietro i signori Neumann mossero da New York per la nostra città per vedere se i busti, già modellati in creta, fossero rassomiglianti!!

Per il busto a Favretto. — Aggiungiamo una notizia a quelle già dateci dallo scultore Nono e da noi pubblicate.

Anche la parte architettonica, per quanto riguarda i lavori in marmo del piedestallo, era affidata al prof. Pellegrino Oreffice è ultimata.

Così che non manca che inaugurare il ricordo all' insigne pittore — ciò che si farà il 12 giugno p. v. terzo anniversario della sua morte.

Funerali. — Questa mattina alle dieci, nella chiesa di San Cassiano furono celebrati i funerali del compianto prof. cav. Pier Luigi Galli. L' accompagnamento della salma dall' abitazione della famiglia Galli in Campiello Albrizzi, fino al tempio sortì desorosissimo, imponente.

Molte le rappresentanze, le bandiere, le torcie; numerosissimo lo stuolo degli amici; fra i presenti abbiamo veduto parecchi consiglieri comunali e della Camera di commercio. I cordoni del feretro erano retti dal sindaco conte Tiepolo, da Paulo Fambri, dal cav. Canali, segretario della Camera di commercio, dall' on. Villanova, dall' avvocato De Bedin e dal cav. Millin.

Dopo la cerimonia religiosa prima che il feretro venisse deposto nella barca funebre parlarono ricordando l' estinto con belle parole, il cav. De Bedin, l' on. Villanova, Fambri ed un rappresentante degli operai del nostro Arsenale marittimo.

L' on. Galli e la sua famiglia nella dimostrazione di affetto di questa mattina troveranno un conforto nel lutto che li ha colpiti.

Un gran ballo di beneficenza a Padova. — Le dame di Padova rinnovano fra giorni quel bellissimo spettacolo di beneficenza riuscito, che hanno dato le dame nostre, quando lo scorso anno nella stagione di carnevale attirarono tutta la Venezia elegante nelle ampie sale del Liceo Benedetto Marcello.

La sezione della Croce Rossa, costituita anche a Padova, a mezzo di un Comitato di signore, che conta i più bei nomi della città, ha stabilito a sua volta di dare una grandiosa festa da ballo per il 18 corrente nelle sale del Casino dei Negozianti.

L' occasione è propizia per fare del bene, e per divertirsi.

La vaccinazione pubblica gratuita si fa domani regolata dal seguente orario:

Dalle 8 alle 10 ant. al n. 1144 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — dalle 9 alle 10 nella farmacia ai Bari — dalle 12 alle 1 nella farmacia *alla Gotta* a S. Girolamo.

Raccomandiamo nuovamente a tutti di approfittarne per preservarsi dal vaiuolo, il quale non accenna ancora punto a diminuire.

È un fatto che questa vaccinazione ha avuto un concorso punto soddisfacente, mentre fatta così su vasta scala potrebbe riuscire utilissima.

Un' ultima osservazione. La direzione della Società *Venezia-Murano* ha obbligato, sotto pena di non venir accettati al lavoro, tutti i suoi operai a rivaccinarsi. La disposizione potrà sembrare draconiana, ma è saggissima: non potrebbero imitarla i proprietari, i conduttori, i direttori dei nostri principali Stabilimenti?

Ancora la casa crollata. — La notte scorsa crollò un' altro tratto della casa N. 1191-92 93, in Calle dell' Orto in Ghetto, sempre dalla parte del rivo.

Questa mattina doveva cominciarsi la demolizione del poco rimasto in piedi, ma l' imprenditore Manzutti, che assunse il lavoro, fece osservare il pericolo evidente a cui si esporrebbero gli operai salendo su quelle rovine, continuamente cadenti a pezzi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 8 gennaio N. 5 contiene:

R. D. che modifica la tabella del personale addetto al r. laboratorio di botanica crittogamica di Pavia — R. D. che aggiunge la provincia di Foggia alle altre dieci che concorrono ai premi fra le aziende vinarie private — R. D. che apre un concorso a premi fra i proprietari della Sardegna che nell' anno 1890 faranno costruire case coloniche adatte alle condizioni locali — R. D. che separa il comune di Erli dalla sezione elettorale di Zuccarello, e lo costituisce in sezione autonoma del 2° collegio di Genova — Statistica dell' istruzione secondaria e superiore pel 1888 — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 16 al 22 dicembre — Rettifiche di intestazioni — Concorsi.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calamari Antonio, Roma — Giannantonio Pietro, Milano — Ziroli Emilio, Roma.

Moratorie

Piazzesi fratelli, Firenze.

Ufficio dello Stato civile

9 *gennaio* — Nascite: maschi 9 — femmine 6 — Denunciati morti — nati in altri comuni 1 — Totale 16.

Matrimoni: Riva Vincenzo ch. Giuseppe, gondoliere, con Venerando Antonia, domestica — Bona Angelo, tappezziere, con Cecchini Emilia, fruttivendola — De Toffoli Augusto, agente di commercio, con Smiazzetto Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Tiboni Giulia, 58, nubile, r. pensionata, Venezia — Zanelli Caterina, 33, nub., domestica, id. — Lupi Vincenza, 13, studente, id. — Galli prof. cav. Pier Luigi, 77, coniug., r. pensionato, id. — Bellemo Giovanni, 71, celibe, ricoverato, id. — Andighetti Macedonio, 62, celibe, fruttivendolo, id. — Bressan Francesco, 51, vedovo, oste e r. pensionato, id. — D' Andrea detto Pagan Angelo, 81, coniug., cantiniere, Spilimbergo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Dario Nicoletta, 58, nubile, domes., decessa a Chioggia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5 decessi uno a Chiarano l' altro a Saonara.

Movimento del porto

Arrivati il 7 da Vallona gol. ell. « S. Pietro » — l' 8 da Trieste vap. aus. « Trieste » e vap. it. « Matilde ».

Partiti il 7 per Trieste vap.i aus.i « Milano » e « Tibisco » — per Smirne vap. ing. « Sciptre » — per Trieste vap. it. « Peuceta » — l' 8 per Trieste vapore inglese « Cathay ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 10 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	102 —	Agosto	102 1/2
Aprile	102 —	Ottobre	102 —
Giugno	102 1/4	Dicembre	— —

Hamburg 10 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	83 3/4	Luglio	82 3/4
Marzo	83 —	Settem.	83 —
Maggio	82 3/4	Novem.	— —

Anversa 10 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	101 —	Luglio	100 3/4
Marzo	101 —	Ottobre	100 1/2
Maggio	101 —	Dicembre	99 —

Parigi 10 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	32.3/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.5/8
4 da maggio	»	34.1/4
4 di ottobre	»	—.

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana, sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 185,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 40,000 — Id. per Amburgo sacchi 4000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d' Europa sacchi 6000 — Vendite della settimana sacchi 45,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6600 — Tendenza del mercato fermissimo. Cambio sopra Londra pence 25 3/8.

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 34,000 — Deposito totale 148.000 — Spediz. per Amburgo sacchi 14,000 — Id. per Trieste sacchi 10,000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 10,000 — Vendite della settimana sacchi 34,000 — Prezzo del caffè buono ord Reis 6450 — Tendenza del mercato fermissimo.

Napoli 9 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92,32 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 93.19 — pel 10 maggio 93,33 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 87 56.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87.48 — pel 10 marzo 87 56 — pel 10 maggio 88 — — pel 10 dic —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 84 72

Londra 9 — *Zuccheri greggi* mercato pesante

Zuccheri barbabietola mercato calmo

» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	debole

Nuova York 9 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/16.

Nuova York 9 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Genova 9 — Mercato prezzi invariati.

Pensylvania: Barili pronti di L 21 50 a — — i 100 chili: casse di L. 6,40 a 6.45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 9 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 9 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 10 GENNAIO

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 20	94 35
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 03	92 18
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	307 —
» Società Veneta Costr.	— —	160 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	277 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 05	123 20	123 15	123 30
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 05	25 12	25 11	25 18
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 3/4	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 7/8	216 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 10

Rend. ital.	94	50 —
Camb. Londra	25	13 —
» Francia	100	92 1/2
Az. Ferr. Mer.	700	— —
» Mobiliare	561	50 —

Milano 9

Rend. ital.	94 30	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 11 —	— —
» Fr.	100 95 —	— —
» Ber.	124 85 —	— —

Parigi 9 CHIUSURA

Italiano	5 %	93	27 —
Franc.	3 %	87	55 —
Id. (n.)	5 %	106	50 —
Id. id.	3 %	92	35 —
Inglese		97	7/16
Lomb. obbl. ant.		316	50 —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4230	— —
Az. Can. Suez		2282	— —

Berlino 9

Mobiliare	101	40 —
Austriache	180	40 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	40 —

Vienna 9

Rend. in carta	86	75 —
» arg.	87	40 —
» oro	109	60 —
» senza imp.	101	65 —
Az. della Banca	928	— —
» St. di cred.	324	50 —
Londra	117	65 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d' oro	9	31 1/2

Londra 9

Inglese	97	7/16
Italiano	92	3/8

Parigi 10 APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	92	40 —
» 3 % p.	87	60 —
» 4 1/2	106	50 —
» ital.	93	25 —
Ferr. Lomb.	313	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	70	68 —
Banca di Par.	785	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	470	— —
Az. Suez	77	— —
» Panama	—	— —
Ferr. Ita a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		*Arrivi a Venezia*	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 p
D. » Milano »	11, 25 »	D id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 55 »	D. » »	3, 15 pom
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom
D. » »	2, 40 pom	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4. — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11. 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 20 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom
O. » »	7, 37 pom	O » »	10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 40 ant. — 3, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano · Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz' ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz' ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina · Part. da Venezia (fond nuove) 3 p. — Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

Si sta perciò provvedendo per trovar un modo adatto di demolizione senza correre il pericolo di dover registrare quelle disgrazie che sinora fortunatamente si son potute evitare.

Un ubbriaco alle prese colla nuova legge di P. S. — Ieri certo Francesco Grisostolo prese un' ubbriacatura solenne, tanto, che, colto da male lungo la via, dovette esser trasportato dai passanti nella farmacia Pivetta, in Campo SS. Apostoli.

Avuta notizia dell' incidente accorsero con premura gli agenti di P. S., ma al Grisostolo era rimasto ancora tanto fiato da coprir le povere guardie di contumelie e d' insolenze d' ogni sorta, scacciandole da sè e rifiutando con minaccie ogni aiuto.

Allora le guardie prima lo arrestarono per oltraggi — poi.... lo dichiararono in contravvenzione per ubbriachezza!

Ecco praticamente la nuova legge in tutte le sue applicazioni.

LA CRONACA DEL BENE

Per gli operai disoccupati — Le Società di mutuo soccorso di Venezia che si trovino nelle condizioni poste dall'art. 12 dello Statuto organico dell' istituzione « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati » e cioè: che abbiano almeno tre anni di vita: possedano un capitale netto di lire duemila e contino cinquanta soci ordinari inscritti nel rispettivo sodalizio da oltre un anno e paganti in piena regola — sono invitate ad insinuare, volendo, le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili, fissati per quest'anno, presso la Commissione amministratrice nel suo ufficio a S. Marco, palazzo ex Zecca, ritirandone analoga ricevuta, non più tardi del giorno 31 marzo p. v.

Pro vecchi ad hæredes — Nel giorno 20 corr. alle ore 1 pom. seguirà in presenza del Consiglio d' amministrazione del Monte di Pietà nella sede dell' Istituto (S. Cassiano, Calle della Regina N. 2214) la CLII estrazione delle quattro grazie annue *pro vecchi ad hæredes*.

Il pane agli alunni poveri — L' opera pia dei soccorsi per la frequentazione delle scuole elementari di Venezia durante il p. p. mese di dicembre distribuì agli alunni poveri delle Scuole elementari n. 19,580 pani di prima qualità, del peso complessivo di kilog. 1563.900 e del costo di L. 664.65.

Buon cuore. — La signora Orsola Fiori fu Natale vedova Dell' Andrea testè decessa ha lasciato nel suo testamento L. 100 a beneficio della Sezione Sordomuti annessa all' Orfanotrofio Manchiere.

L' erede signor Giovanni Acerbi di Milano ha già soddisfatto il desiderio pietoso della benefattrice.

— La Direzione delle *Assicurazioni Generali* elargì generosamente 100 lire all' Educatorio Rachitici Regina Margherita, il cui Comitato direttivo ringrazia.

Aste comunali. — Nel giorno 30 corr. alle ore 2 pom. si procederà nella residenza municipale, palazzo Farsetti, a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti all' appalto per la fornitura quinquennale delle casse mortuarie pei decessi poveri del Comune di Venezia, in base al capitolato d' oneri 28 novembre 1889 N. 9021.

Il prezzo fiscale è di lire 3.21 per ogni cassa somministrata, qualunque ne sieno le dimensioni fissate nell' art. 7 del capitolato predetto nei limiti estremi di massimo e minimo; ed è di lire 4:27 per le casse eccedenti la misura massima prestabilita.

GLI ARRIVI
del giorno 9
limitati soltanto alle provenienze italiane

Orientale-Cappello Nero — Bartoli Guglielmo da Caprera, avv. Binaldo da Chioggia, Debona Giov. da Udine, De Bona Ang. id., Vallini e cons. da Como.

Vapore — Bernardi G. B. da Donà, Bottari coniugi da Genova, Soldaini Raimondo da Livorno, Camuzzoni A. da Milano, Castelli Pompeo id., Ascoli Lionello da Padova, Coletti dott. N. da Rovigo.

Luna — Savardo Franc. da Padova, Colonzo Luigi id.

SCIARADA

Nega il *secondo*, il mio *primiero*
Vive il *totale* ch' è nero, nero.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Di-luci-dare

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Iersera si rappresentò col solito successo il *Lohengrin*, e domani sera riavremo la *Dinorah* col ballo *Brahma*, del quale questa sera si faranno le prove generali.

L' Impresa non ha trascurato cure perchè l' allestimento scenico riesca sotto ogni aspetto degno della nostra Fenice.

Gli scenari furono dipinti dal bravo Recanatini.

Domani sera il biglietto d' ingresso costerà 4 lire.

Teatro Malibran. — L' *influenza* si è impadronita dell' intera Compagnia Tani ed ha obbligato a letto i principali attori cantanti e parecchi coristi.

Stasera si riposa ancora, per forza maggiore — e domani sera si ripiglieranno le rappresentazioni con quella gaia e brillante operetta di De Suppè che ha avuto sempre un successo: *Le Amazzoni*.

E' annunciato per la prossima settimana l' *Orfeo all' Inferno*.

Commedie nuove. — Gerolamo Mariani — ha terminato una nuova commedia *Passaggio di Venere*, che verrà rappresentata dalla Compagnia Novelli a Milano. — Sta ultimandone un' altra che intitolasi *La pesca dei mariti*.

— Le *Cadenas* di Blum e Toché ebbe poco lieto successo al *Palais Royal* di Parigi. Allo stesso teatro verrà rappresentata tra brevi giorni una nuova commedia in tre atti *Les Pantins de Madame* di Albino Valabrégue, brillante commediografo.

— Al Teatro Wallner di Berlino fu applaudita la nuova commedia *Il Signor de Lohengrin* del Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha, autore dell' altro fortunato lavoro il *Castello di Parad*.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *On matrimoni per procura* — Centesimi 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Il campanaro della torre di Londra* — ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Riposo.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Note bibliografiche
UN LIBRO UTILE

Fra le molteplici pubblicazioni che si vanno susseguendo per le nostre scuole, segnaliamo oggi un libro veramente utile per la gioventù studiosa. — Nel « Codice grammaticale francese ad uso degli Italiani » il prof. Vitale adottò un sistema utile e pratico per fare seri studi della lingua e della grammatica francese.

Il libro del Vitale, che insegnò per otto anni, ottenendo i migliori risultati, nel nostro Istituto Ravà, e che oggi è professore alla R. Scuola tecnica di Barletta, ha il pregio di poter servire ad ogni scuola, dalle inferiori a quelle di Magistero.

Ortoepia, lessicologia, sintassi, ortografia, metrica e fraseologia, tutto v' è trattato coi più vasti criteri, con raffronti opportuni, con chiarezza e precisione.

L' opera del Vitale può invero annoverarsi tra le poche che si raccomandano da sè.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

I SOLENNI FUNERALI
DEL GENERALE PASI

L'imbalsamazione — Il feretro — La truppa lungo le vie — Il corteo — Gli alti dignitari di Corte e di Stato — Nella Chiesa — A Faenza.

Roma 9, ore 4.40 p.

Ieri il professor Toninetti, presente il dottor Saglione della Real Casa, coll' introduzione per mezzo della vena jugolare e coll' aiuto di una forte pompa di un liquido speciale, segreto del Toninetti, eseguì una specie di imbalsamazione del corpo, che con questo liquido penetrante in ogni sua parte, si conserva all' infinito.

L' operazione non solo riuscì perfettamente, ma la salma del generale riacquistò quasi subito il colore roseo naturale.

Il Re fu molto contento di un tale risultato, e ha immediatamente fatto pervenire al prof. Toninetti l' espressione della sua soddisfazione.

***

Oggi poi, come vi preannunziai, seguirono i funerali che riuscirono veramente solenni ed imponenti quali del resto erano da attendersi.

Il corpo era chiuso in due casse, una di zinco, l' altra di mogano lucidato.

Il feretro nella cappella ardente era tutto circondato dalle corone inviate dal Re, dalla Regina, dall' Imperatrice Federico, dalla famiglia, dal Comune di Roma, dal Comune di Faenza, dalla Casa militare di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe ereditario, ecc.

La cassa era collocata su due cavalletti e coperta da una coltre di velluto, su cui posava la giubba dell' estinto ornata delle decorazioni, fra le quali la fascia di Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Sul cuscino stavano l'elmo e la sciabola.

La bara dalla camera ardente fu portata a braccia dai corazzieri che la deposero sull' affusto di cannone con cui venne trasportata.

Era coperta anche sull' affusto di cannone da una grande coltre nera sulla quale posava l'elmo e l' uniforme di generale, la sciabola, le decorazioni e numerose corone.

***

Lungo le vie percorse dal feretro erano schierate le truppe in quest' ordine: — gli allievi carabinieri, nelle vie della Dataria, dei Lucchesi e della Pilotta, — il Distretto militare e un distaccamento del 3.° regg. genio in Via Nazionale, — la musica del 15.° regg. fanteria e uno squadrone del 14.° regg. cavalleria in Piazza Santi Apostoli, — il 15° e 16.° regg. fanteria e una brigata del 27.° regg. artiglieria da fortezza in Via del Corso, — il Collegio militare, due batterie del 13.° regg. artiglieria e il 3.° regg. bersaglieri in Piazza Colonna, il 5.° e il 6.° regg. fanteria in Via del Tritone, — un battaglione degli allievi carabinieri, una brigata del 27.° regg. artiglieria, un battaglione del 3.° regg. bersaglieri in Via della Stamperia, — e finalmente il 4.° reggimento genio in Piazza di Trevi.

***

Lungo le vie, per le quali passò il corteo, la folla era enorme.

Ad onta di ciò, l' ordine fu perfetto durante tutta la cerimonia.

Il corteo imponentissimo era costituito prima di tutto dalla truppa in quest' ordine: un plotone del 14° reggimento cavalleria Alessandria — la musica del 6° fanteria — uno squadrone del 14° reggimento cavalleria « Alessandria » — due batterie del 13° reggimento artiglieria — una compagnia del 5° genio — una brigata del 27° artiglieria — un battaglione del 3° bersaglieri — il 5° e il 6° reggimento fanteria — un battaglione a piedi degli allievi carabinieri, e finalmente la musica del 5° fanteria.

***

Seguivano i Vigili e le guardie di città in alta uniforme, il clero, il concerto comunale, le Case civile e militare del Re.

Veniva quindi il feretro sull' affusto di cannone ornato di festoni neri a frangie d' oro e con rami d' alloro, tirato da tre pariglie di cavalli abbrunati.

I cordoni erano tenuti dal Principe di Napoli che rappresentava il Re, dal conte Visone, dal ministro della guerra onor. Bertole-Viale, dai generali Pallavicini e Abate, dai sindaci di Roma e di Faenza, e dal ministro della Real Casa.

Il carro era fiancheggiato da una compagnia del 5° reggimento fanteria che nel 1866 era comandato dal generale Pasi, quando ebbe la medaglia d' oro al valore militare, a Mozambano sul Mincio.

Dietro il feretro era condotto a mano il cavallo prediletto del generale.

Quindi seguivano i dignitari di Corte in grande uniforme, con le decorazioni, i dignitari dello Stato, le autorità, gli ufficiali della guarnigione, le rappresentanze di Roma, di Faenza, Ravenna.

Noto, oltre ai nipoti del generale Pasi il conte Giannotti, tutti gli ufficiali della Casa del Re, il generale Cosenz; i ministri Crispi, Zanardelli, Lacava, Finali, Seismit-Doda, Giolitti e Boselli, l' onor. Farini, presidente del Senato, l' onor. Borromeo, rappresentante della Camera; — l' ammiraglio Acton, il generale Conte Morra di Lavriano; — l' ambasciatore inglese, Lord Dufferin, il personale dell' ambasciata tedesca, e tutti gli addetti militari esteri.

Veniva poi il labaro del comune di Roma, e le rappresentanze di molte società politiche, militari, di mutuo soccorso, ecc. colle rispettive bandiere.

***

Giunto il corteo in Piazza di Trevi, la bara fu trasportatata nella Chiesa dei Santi Vincenzo ed Anastasio ove venne impartita l' assoluzione del cadavere.

Quindi il corteo si sciolse e la salma, venne lasciata nella chiesa dove domani mattina coll' intervento delle autorità, della Casa civile e militare del Re avrà luogo la solenne cerimonia religiosa.

Terminata la funzione, la salma, scortata da un drappello di cavalleria, verrà trasportata alla ferrovia per essere diretta a Faenza, dove si tumulerà per espresso desiderio della famiglia, e della rappresentanza comunale della città nativa del compianto generale.

***

Roma 10, ore 1,20 pom.

Dopo il servizio funebre nella Chiesa SS. Vincenzo e Anastasio la salma del generale Pasi fu posta sopra un affusto di cannone, fu coperta di corone ed a mezzogiorno fu trasportata alla stazione, accompagnata da cerimonieri di Corte e scortata da uno squadrone di cavalleria.

Questa sera la salma del generale Pasi sarà trasportata a Faenza. — L' accompagneranno il generale Adami, il Sindaco di Faenza e vari cerimonieri di Corte.

Un nipote del generale resterà a Roma per la liquidazione della modesta eredità, della quale oggi si incominciò l'inventario.

Per i Comuni inondati
Promesse del Governo — Interessamento di deputati

Roma 9, ore 9.30 p.

L' on. Crispi ha ricevuto stasera la Commissione dei deputati delle Provincie danneggiate dalle recenti inondazioni che gli presentarono la Relazione.

Gli onorevoli Cavalletto, Santonofrio e Rizzo gli mostrarono che i danni subìti dai Comuni nell' anno decorso sono uguali a quelli subìti nel 1882.

L' on. Crispi si mostrò preoccupato del problema idraulico nel Veneto per cui una soluzione radicale è indispensabile per impedire ogni anno spese nuove.

Cavalletto e Rizzo alle obbiezioni finanziarie opposte dal ministro Crispi risposero ricordando i precedenti legislativi del 1882 e quelli più recenti per gli Abruzzi, per la Liguria e per Sondrio.

L' onor. Crispi promise di occuparsi della relazione della Commissione insieme ai ministri dei lavori pubblici, delle finanze e del Tesoro.

La Commissione prese atto della promessa persuasa che il Governo presenterà un progetto di legge nel 1882.

L' on. Cavalletto fece importanti osservazioni tecniche.

Il deputato Rizzo disse che il Governo mandò sussidi insufficienti nei limiti del bilancio.

Quindi occorre uno speciale progetto.

Le dichiarazioni del ministro Crispi fecero buona impressione.

Cronaca Vaticana
Il pellegrinaggio italiano — Le eredità del Papa

Roma 9, ore 10. 20 pom.

Dalle informazioni ricevute dalla diverse diocesi italiane, sembra che il prossimo grande pellegrinaggio italiano consisterà di almeno 10,000 persone.

Come ben sapete, i pellegrini verranno a gruppi di 1000 o 2000 per volta.

Essi saranno accompagnati da una dozzina di vescovi.

Potrebbe darsi però che a causa dell' *influenza*, il pellegrinaggio sia nuovamente aggiornato di qualche settimana.

— Da persona che bazzica al Vaticano, vengo a sapere che nel 1889 il Papa ha raccolto per quasi quattro milioni di lire in eredità lasciategli sia in Italia che all' estero.

L' enciclica papale
sui doveri dell' uomo

L' enciclica papale sui *doveri dell' uomo* sarà pubblicata il giorno 15 corr.

Si pubblicherà in lingua italiana, latina, francese, inglese e tedesca.

I predicatori e le nuove leggi

Si assicura che il Ministero dell' interno provvedendo per l' applicazione della legge di pubblica sicurezza, abbia a dirigere una circolare ai prefetti, ingiungendo loro di esigere dai predicatori che dichiarino nel giorno prima all'Autorità politica l' argomento delle prediche.

Magliani influenzato

L' onor. Magliani fu colpito dall' *influenza* ed è costretto a rimanere a letto.

La difesa di Tancredi Vita

Roma 9, ore 11. 25 pom.

Il capitano Vita, fratello di Tancredi Vita che gettò la innocente cassetta sotto il portone del Quirinale, si è recato a offrire la difesa del fratello all avv. Luigi Canetto, il quale l' ha accettata, aggregandosi nel patrocinio l' avvocato Giovanni Saragat di Torino.

Il prof. Galanti provveditore

Si assicura al Ministero della istruzione pubblica che il professor Galanti, preside del Liceo *Tito Livio*, di Padova, sarà nominato provveditore.

I dispacci d' oggi

L' obolo in ribasso
Il pellegrinaggio cattolico

Roma 10 ore 2.10 p.

È possibile che per timore della *influenza* il pellegrinaggio cattolico italiano sia rinviato.

Da una precisa statistica sull' obolo di San Pietro rilevasi che l'incasso del 1889 è stato inferiore a quello del 1888 di 150,000 lire.

L'Austria ha il primo posto con 400,000 lire. Segue l' Italia con 355,000: ultima la Svizzera con 55,000.

Nessuna contribuzione è venuta dalla Turchia, dal Montenegro, dalla Grecia, dalla Serbia.

Nuovo tipo di rendita

L'onorevole Giolitti studia attivamente la quistione delle obbligazioni ferroviarie. Si può ritenere come assolutamente sicuro, che egli non ne emetterà più, essendo convinto della difficoltà di collocare bene questo titolo e che esso è troppo gravoso pel tesoro. Egli continua a propendere per la creazione di un tipo di rendita 4 per cento netto di ricchezza mobile, da emettersi invece delle obbligazioni per le spese di costruzioni ferroviarie.

Il futuro Ministro della Guerra

La morte del gen. Pasi ha fatto aumentare le voci del ritiro di Bertolè Viale e di Corvetto.

Ai nomi che si fanno del probabile successore aggiungete anche quello di San Marzano.

C' è però niente di positivo; riferisco la voce per la cronaca.

Le cosidetta epurazione nell' esercito
La legge sulle pensioni

Non è esatto che il ministero della guerra stia preparando una nuova legge sul collocamento a riposo degli ufficiali dell' esercito.

Il ministero in generale è d' accordo invece sulla necessità di disciplinare con norme più precise tutta la materia pensioni; perciò anche il collocamento a riposo degli ufficiali dell'esercito e della marina sarà oggetto di un razionale riordinamento.

Si mira infine ad una legge generale che mentre è una necessità di servizio garantisca la finanza dall' ingrata sorpresa degli aumenti sproporzionati della spesa per le pensioni civili e militari.

Il Cardinale Martel — Il prossimo Concistoro

Si accerta che lo stato del Cardinale Martel è molto grave. Egli è moribondo.

— Il prossimo concistoro si terrà per certo alla fine del prossimo mese di febbraio.

Dalle Provincie

Un altro lanificio incendiato

Biella 9, ore 8.25 pom.

Stanotte scoppiò un incendio al lanificio Mina.

I danni ascendono a lire 200,000.

Il lanificio però era assicurato.

Fortunatamente non si a ha deplorare alcuna vittima.

Per Francesco Carrara

Pisa 9, ore 7.20 p.

Domenica prossima si inaugurerà in Pisa il monumento a Francesco Carrara.

All' inaugurazione interverrà il ministro di grazia e giustizia, onorevole Zanardelli, che partirà da Roma sabato.

Omicidio in rissa

Catanzaro 9, ore 8,10 pom.

Un contadino certo Rizzo, uccise in rissa un calderaio, certo Terranova.

L'omicida fu arrestato.

Barbaro assassinio

Catania 9, ore 7,40 pom.

Oggi un certo Licari assassinò un ragazzo dodicenne tagliandoli la testa con una scure e squarciandogli l'addome.

Quindi lo sventrò e ne appese le budella ad una vicina pianta.

L'assassino fu tosto arrestato — interrogato sulle cause per cui commise un sì efferato delitto, rispose freddamente che il vino gli aveva fatto perdere la ragione.

Dall' Estero

ECHI PARIGINI
Pranzo all'Eliseo — Morte di un antico ministro — Drammi del vetriolo

Parigi 9, ore 10 pom.

(C.) Oggi fuvvi gran pranzo all'Eliseo in onore dei comandanti dei vari corpi d'esercito attualmente a Parigi.

—È morto il senatore Grandperret, antico Guardasigilli, bonapartista, quello che funse da procuratore Generale a Tours davanti l'alta Corte di giustizia convocata, nel 1869 per giudicare il principe Pietro Bonaparte, uccisore di Noir. Aveva 72 anni. Caduto l'impero Grandperret erasi ritirato dagli uffici pubblici ed esercitava l'avvocatura.

— Certo Sallè ammogliato, padre di quarttordici figli, aveva un'amante certa Perroty di cui era gelosissimo.

Ieri in un impeto d'ira le gettò nella faccia una boccetta di vetriolo, sfigurandola completamente. Venne arrestato.

L' INFLUENZA

Il piccolo Re aggravato
Preoccupazioni del Governo
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Dai dispacci della notte rileviamo che il piccolo Re di Spagna soffre di una affezione nervosa dichiaratasi in seguito ad un attacco di *influenza*. Il piccino è costantemente in preda a violente convulsioni.

Il presidente del Consiglio Sagasta fu chiamato alle 3 antimeriane di ieri in tutta fretta al palazzo reale in causa dello stato del Re, e vi rimase tutta la notte.

Pareva poi che il Re fosse più tranquillo. Ma nel pomeriggio ebbe una ricaduta.

Tale fatto che si ripete ogni sera desta ora una certa inquietudine.

I medici adoperano i mezzi più efficaci forniti dalla scienza per combattere la febbre che oggi è al suo settimo giorno.

Intanto le trattative per la soluzione della crisi ministeriale sembrano aggiornate, la reggente occupandosi esclusivamente del figlio.

***

L'ultimo bollettino porta che nel pomeriggio di ieri la febbre fu più forte, poscia diminuì.

Notasi però nel piccolo Re una grande prostrazione di forze.

Il Consiglio dei ministri, viste le circostanze decise di agire come se il Gabinetto non fosse dimissionario.

L'influenza a Roma

Roma 10, ore 11,10 pom.

Continua il propagarsi abbastanza esteso dell'*influenza*.

Ne furono colpiti l'onor. Mariotti, sottosegretario di stato per l'Istruzione Pubblica, e moltissimi redattori di vari giornali.

L' « INFLUENZA » IN INGHILTERRA

L' *influenza* a Londra progredisce sensibilmente.

Gli ospedali sono ingombri e il personale medico stesso è colpito.

L'epidemia si propaga pure nelle contee prendendo talvolta carattere grave.

Lo stato di Salisbury è migliorato; tuttavia egli è obbligato a rimanere nella sua camera.

I fondi segreti

All' on. Cavallotti si attribuiva il proposito di presentare, alla riapertura della Camera, un progetto di legge per la soppressione dei fondi segreti.

Il *Don Chisciotte* di stamane si dice autorizzato a smentire questa notizia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Domenica [illegible] gennaio — Edizione della Sera | N. 14

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7.**

Abbonamento postale

Le ultime notizie di Stanley

LA LIBERAZIONE DI EMIN PASCIA' SECONDO STANLEY

Dalla Libreria Hachette è uscito l'altr'ieri, 9 gennaio, un volume che servirà di specie di prefazione al grande lavoro aspettato con tanta impazienza, del celebre esploratore sulla sua ultima sorprendente spedizione. Le lettere raccolte in quel volume vennero collazionate dal signor Keltie, conservatore della Società inglese di geografia e tradotte in francese.

Quel viaggio di esplorazione nel centro dell'Africa, dal Congo all'Oceano Indiano, impreso nei primi giorni del 1887 e seguitato per tre anni, fino al 6 dicembre 1889, giorno dello sbarco di Stanley a Zanzibar, mette il colmo alla sua gloria.

La corrispondenza ci dà un primo saggio degli sforzi davvero sovrumani, delle fatiche mortali al cui prezzo Stanley percorse in tutti i sensi le strade del centro africano durante trentatre mesi.

Per evitare i meandri dei fiumi sinuosi, egli cammina dritto dinanzi a sè, dal Congo a Kavalli, sull'Alberto-Nyansa seguendo le traccie degli elefanti nelle foreste interminabili, disabitate affatto « senz' altro alimento che i funghi e le frutta selvaggie. » Le morti sono numerose nella colonna. Nulla di più spaventoso della condizione dei superstiti! Tutti affranti, sparuti, quasi tutti ischeletriti! »

Egli scrive queste righe il 18 settembre 1887 e non ha percorso il terzo del suo cammino.

*

Egli comanda come un generale al suo esercito. La sua retroguardia agli ordini del maggiore Barttelot, abbondantemente provvista — porta con sè 100 carabine e 35,000 cartuccie — deve « incamminarsi e seguire nella regione delle foreste le sue orme, indicate dagli alberi arsi, dagli accampamenti e dalle *zeribe.* » Quest'uomo della civiltà si trova ridotto ai mezzi dei selvaggi della gente primitiva. Vince ogni scoraggiamento, e decuplica la sua energia in mezzo all'abbattimento dei suoi.

*

Un libro uscito l'altrieri — la marcia di Stanley — La foresta del Congo — Sua descrizione — L'Albert Nyanza — Il sole dopo la notte — Incontro con Emin — La partenza — Il Campo della Carestia.

« Parevami, diss'egli, di trascinarli con me, con una lunga catena attorcigliatami al collo: « Via, ragazzi! coraggio! Arriviamo in un paese non ancora devastato dai briganti; ci troveremo alimenti a sufficienza, dimenticheremo i nostri patimenti! andiamo! siate uomini! affrettate il passo! » Ma vinti dalla fame e dalle sofferenze, vendevano le loro carbine per poche spighe di frumento o disertavano colle loro munizioni... Erano completamente demoralizzati. Vedendo che le preghiere, le suppliche, le minaccie, perfino le punizioni diventano inutili, dovetti ricorrere alle misure estreme: due dei più insubordinati vennero impiccati alla presenza di tutti. »

Discorre più volte nelle sue lettere della sterminata foresta del Congo, vasta come la Francia e la penisola iberica insieme, ma in nessuna ne parla con tanta eloquenza come in quella diretta al signor L. A Bruce di Edimburgo:

Quando mi trovavo in Inghilterra studiando le strade migliori aperte verso l'Albert Nyanza, mi stimave assai largo, accordandomi due settimane di marcia per attraversare la foresta che si stende fra il Congo e la regione delle erbe, ma come farsi un'idea delle nostre sensazioni quando per mesi e mesi dovevamo camminare, strisciare, immergerci attraverso la medesima, sempiterna foresta.

Scorsero cento e ottanta giorni prima che ci fosse dato di esclamare « Grazie a Dio, usciamo finalmente dalle tenebre! » — Una volta, neri e bianchi, eravamo quasi sfiniti. Settembre, ottobre la prima quindicina di novembre del 1887, potremo dimenticarli mai? L'ottobre specialmente, è scolpito nella nostra memoria da tutti i dolori che abbiamo sopportato. I nostri ufficiali erano stanchi fino alla morte di quella foresta, ma i nostri bravi neri, una falange di 130 uomini, acconsentirono di riattraversarla con me, di seguirmi ancora in qui fondi cupi che nessun sentiero solca, e di esporsi a tedi innumerevoli, per assistere i loro compagni della retroguardia Provatevi a farvi un idea di quella foresta. Immaginatevi un folto bosco ceduo della Scozia, tutto stillante di pioggia, no, immaginatevi piuttosto degli alberi arrestati nel loro sviluppo dall'ombra impenetrabile di vecchi giganti le cui cime si ergono a quaranta o sessanta metri di altezza! I rovi, le spine abbondano nel sottobosco, dei lenti corsi d'acqua serpeggiano attraverso le tenebre del canneto, s'incontra talvolta qualche profondo confluente della grande riviera.

*

Figuratevi quella foresta, quei canneti, in tutti i periodi di sviluppo e di vetustà; vecchi alberi imputriditi, svelti dal suolo, che piegano in modo minaccioso e che terminano col precipitare; formiche, insetti di ogni specie, di ogni dimensione di ogni colore che sussurrano e ronzano alle vostre orecchie, scimmie e cimpanzei sopra le vostre teste, voci strane di uccelli o di altri animali, scricchiolii nel folto del bosco dovuti alla corsa pesante ed impetuosa di qualche elefante; nani dai dardi avvelenati, accovacciati dietro agli alberi nodosi, in qualche angolo oscuro; degli indigeni dalla carnagione bruna, forti, solidi, armati di lancie dalla punta accuminata, ritti, immobili, sulla difesa. E la pioggia che cadde almeno ogni due giorni, un'atmosfera impura e le sue conseguenze tanto terribili la febbre e la dissenteria, tutto il giorno una penombra livida, e, di notte, un oscurità densissima; ditevi che questa foresta coprirebbe tutta l'estenzione fra Perthead e Plymouth ed avrete un pallido concetto di tutto ciò che abbiamo sofferto dal 28 giugno al 5 dicembre 1887 e di quanto soffriremo da oggi al 10 dicembre 1888, in cui spero di dare l'ultimo addio alla foresta del Congo.

Ora che l'ho attraversato e riattraversato, sono sorpreso davvero di non aver saputo dare prima una maggiore ampiezza alle mie idee valutando la sua estensione; avremmo potuto dedurla dalla conoscenza dei grandi serbatoi di umidità necessari ad assicurare alla foresta il suo nerbo e la sua vitalità. Pensate all'immensa superficie del sud Atlantico la cui evaporazione per nove mesi dell'anno è spinta da quella parte. Pensate a quel potente Congo la cui larghezza varia fra i due e i sedici chilometri e che, nei 2,250 metri del suo corso, versa all'atmosfera i suoi tesori immensurabili di umidità che, distillata in pioggia, in nebbie, in rugiada, abbevera l'insaziabile foresta... e cesserete di essere sorpreso dell'estensione delle terre ch'essa nasconde sotto il suo manto, e dei 150 giorni di pioggia che vi sono segnalati ogni anno. »

Quanto vigore descrittivo!

*

Stanley intravvede finalmente la terra promessa, la regione del lago Albert-Nyanza:

« Il 1. dicembre, dall'alto dello sperone di una montagna che battezzai col nome di Pigash, i nostri sguardi si spinsero lontano, sopra una pianura sboscata, ridente, fertile. Il 5 spuntavamo nella pianura, abbandonavamo la foresta oscura, la foresta mortale. Dopo cento e sessanta giorni di tenebre permanenti, la grande luce del cielo faceva risplendere il paesaggio, ne irradiava i minimi particolari. Mai vedemmo un'erba tanto verde, un paese così dolce allo sguardo! Gli uomini proferivano grida di gioia, saltavano, correvano malgrado i loro fardelli. »

Nell'aprile del 1888 Stanley incontrò Emin Pacha — cioè il dottore Edoardo Schultzer, nato nella Slesia prussiana — antico collaboratore e luogotenente di Gordon.

*

Chiudendo una lunga lettera al presidente della spedizione di soccorso a Londra:

« Prima di finire, dic'egli, ecco ancora alcuni particolari intorno a colui che venni a cercare tanto lontano, intorno ad Emin Pachia.

Egli comanda due battaglioni di irregolari: il primo forte di 750 carabine, occupa Doufié, Honyou, Laborè, Mouggi, Birri, Bedden, Redjaf; il secondo che comprende 640 uomini custodisce le stazioni di Ouadelai-Fatiko, Mahagi e Msoua, linea di comunicazione, che lungo il Nyanza e il Nilo misura circa 370 chilometri. All'ovest del Nilo verso l'interno, egli tiene circa tre o quattro piccoli stabilimenti, in tutto quattordici centri. Oltre a questi due battaglioni, egli potrebbe armare un reggimento di irregolari, marinai, artigiani, agenti, domestici. — Insomma, mi diss'egli, se acconsento ad andarmene da qui, ce ne saranno almeno otto o diecimila che vorranno seguirmi!

— Al vostro posto non esiterei un istante; non avrei un minuto di dubbio sulla decisione da prendere.

— Avete ragione! ma ci sono tante donne e fanciulli! mettiamo che in tutto ascendano a dieci mila! Come trasportare tutta questa gente? E dove trovare abbastanza portantini?

— Portantini! E perchè?

— Per le donne e i ragazzi. Certamente non vorrete abbandonarli.

— Le donne cammineranno; se ne troveranno piuttosto bene che male; in quanto ai ragazzi li caricheremo sugli asini. Mi fu detto che ne avete 200. Il primo mese la vostra gente farà poca strada, ma, poco a poco imparerà a camminare.

. . . .

Passai ventisei giorni col Pacha, ma avevo un altro compito, quello di rintracciare la retroguardia lasciata sotto gli ordini del maggiore Barttelot, e di cui non avevamo la minima notizia dalla mia partenza dal 28 giugno 1887.

Si indovina già dalla rapida lettura dei frammenti di corrispondenza pubblicati in questo libro l'ampiezza che assumeranno i documenti geografici sopra quegli immensi corsi d'acqua come l'Arahouimi, che percorre 1300 chilometri prima di unirsi al Congo.

Strane regioni, vasti serbatoi dei fiumi verso i quali il sole si mostra avaro dei suoi raggi.

*

Le lettere di una varietà somma fanno presagire l'interesse considerevole del lavoro che annunciano. Contengono più che narrazioni di marcie e di battaglie. Ci si legge l'ascensione del Ruwenzori, la *Montagna di neve*, fatta dal tenente Stairs del corpo reale del genio, capo di un distaccamento della spedizione. Il luogotenente Stairs salì la montagna fino all'altezza di 10,667 metri. Là, dovette fermarsi, ad un terzo dell'ascesa.

Stanley può vantarsi a ragione di avere riempito di nero gli spazi bianchi che regnavano sulle carte dell'Africa equatoriale.

Dopo le sue molteplici spedizioni di tre anni che sorpassano di gran lunga la famosa ritirata dei Dieci Mila di Senofonte, egli rientra nel mondo civile, affaticato, incanutito, stanco.

Nel dicembre del 1888 a quattro o cinque chilometri dall'Itouri, in una vasta foresta, ed in una sosta fatta in un luogo che chiamò « Il Campo della Carestia » cadde gravemente ammalato. « Mai, in tutti i miei viaggi africani, scrive egli, mai vidi la morte così davvicino, per assoluta mancanza di alimento ».

Potè alzarsi dopo ventiotto giorni di patimenti. « Lo sforzo aveva sorpassato i miei mezzi, diss'egli. » Doveva ultimare il suo glorioso compito un anno dopo essere rimasto salvo dal Campo della Carestia.

AUGUSTO MARCADÈ.

SMENTITA
I vescovi e i senatori

La notizia data dal *Fracassa* e a noi pure telegrafata che il cardinale Monaco La Valletta abbia diretto una circolare ai vescovi italiani per invitarli a influire presso i senatori delle rispettive provincie onde votino contro la riforma delle Opere pie, viene da varie fonti decisamente smentita.

Anzitutto è noto che il maggior numero dei senatori clericali, in tutto saranno una trentina, non ha mai posto piede a Roma salvo una sol volta quando il Senato respinse il progetto Mancini sugli abusi del clero: ma allora non furono certo questi clericali che contribuirono al voto negativo. Questo fu dato anche da molti liberali ai quali ripugnava un provvedimento eccezionale contro il clero, poichè a loro avviso rivestiva il carattere di una odiosa e inutile persecuzione.

Ora per quanto la riforma delle opere pie votata alla Camera sia un provvedimento giacobino, e anzichè essere un riordinamento efficace e pratico sia giudicato dalle persone competenti assolutamente esiziale, tuttavia i senatori non subirebbero certamente le pressioni del clero sotto qualunque forma si esercitassero. Si comprende il timore del Ministero e de' suoi organi che il Senato modifichi profondamente il disegno di legge che l'onor. Crispi strappò al voto della Camera; però non è certo un'arma abilissima il far intervenire il Vaticano anche dove questo intervento apparisce assurdo e impolitico.

Nessuno lo crede, poichè non si crede il Vaticano così ingenuo da ricorrere a certi mezzi il cui risultato si ritorcerebbe contro di lui.

UN PRETE SOLDATO

Tra i veterani che l'altro giorno erano di guardia al Pantheon si notava il prete Don Giulio Bertini.

Vestiva l'abito talare e portava sul petto la medaglia commemorativa delle campagne fatte.

A chi lo interrogava rispondeva d'essere orgoglioso delle campagne fatte ed altiero che gli avessero assegnato il turno di guardia alla tomba di Re Vittorio.

UN DEPUTATO SENZA BRACCIA E SENZA GAMBE
Particolari curiosissimi

Si annunzia da Londra la morte di Arturo Kavanagh, che fu per un certo lasso di tempo membro della Camera dei Comuni. Nato privo di braccia e gambe, egli seppe ciò nullameno formarsi una posizione sociale importantissima; divenne deputato, fu cacciatore di volpi e cavaliere abilissimo; era uno fra i parlatori più ascoltati nei saloni mondani. Per cavalcare, s'era fatta costrurre una sella da lui inventata, dall'alto della quale dirigeva l'animale, tenendo le redini coi denti. Per scrivere, teneva la penna coi denti.

Il suo ingresso in Parlamento rese necessaria una modificazione al Regolamento. Essendo l'entrata alla sala delle sedute interdetta ad ogni persona che non fosse deputato, il Kavanagh non poteva pervenire al suo seggio fuorchè addosso del suo servo. Il Parlamento decise pertanto che fosse lecito al servo del nuovo deputato di traversare la sala per portare il padrone al suo posto o per ricondurlo alla sua vettura.

Nel suo paese natio facevasi circolare una leggenda a proposito dell'orribile infermità del defunto. Pochi mesi prima della nascita d'Arturo Kavanagh, il quale apparteneva a famiglia protestante, una vicina donò alla madre del futuro deputato una Madonna in gesso. La signora Kavanagh, incollerita, ruppe le braccia e le gambe dell'immagine, gettando poscia il tronco in un canto. Vedendo quest'atto di selvaggio fanatismo, la vicina disse: « Disgraziata! vi avevo portato questa immagine pel vostro figlio; pregate Dio che non vi punisca in lui! »

La signora Lina
e le sue costose « toilettes »

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Parma*:

Pourparlers muliebri.

Una bella ed elegante signora dell'aristocrazia esotica mi ha l'altra sera assicurato al ricevimento dell'ambasciata inglese che la signora Crispi non era intervenuta perchè una *toilette*, che aveva, espressamente per quel ricevimento, ordinata a Parigi, non le era ancora pervenuta!

Questa *toilette* mi dicono che sia costata a S. E. circa 5000 lire!!

E pensare che c'è della gente che ruba per non morire di fame!!

Rompendola colle tradizioni della sovranità!

Scrive molto bene un giornale milanese:

A tutte le conferenze che i monarchici annacquati e ridotti del giorno d'oggi tengono in occasione di qualche ricorrenza della Dinastia, si potrebbe dare omai un titolo solo, quello di: « *Diminutio capitis* del principio monarchico. »

La conferenza tenuta iersera dall'avv. Canetta, in commemorazione di Vittorio Emanuele, mirò appunto a persuadere i suoi rari uditori che il merito maggiore di Vittorio Emanuele fu d'averla rotta colle tradizioni della sovranità, per rendersi un Re popolare e democratico.

È il concetto dominante oggidì, in forza del quale appunto il principio monarchico s'è ridotto ad una parvenza, e fecero strada invece tutte le teorie repubblicane, socialistiche e anarchiche.

E i fatti corrono per verità conformi alla logica del sistema. I cosidetti monarchici hanno fabbricato il figurino popolare della monarchia. Crispi va riducendo ai minimi termini anche questo figurino, e continua a democratizzare la monarchia; intanto a poco a poco, alla chetichella, distrugge ogni vestigio di sovranità, e cancella perfino l'effigie del Re dai nuovi francobolli.

E a furia di queste riduzioni e selezioni per rendersi popolari e possibili cosa dovrà rimaner in piedi un giorno del vero principio monarchico, di cui si va perdendo e falsando ogni concetto?

MAGLIANI, GIOLITTI E DODA

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta di Torino*:

« Fa eccellente effetto la voce che Magliani possa rientrare alle finanze. Magliani gode a Parigi di grandissima riputazione come buon finanziere e molte simpatie come uomo politico — Giolitti e in ispecie Seismit-Doda non ispirano veruna fiducia; sono considerati come individualità, il cui posto non è indicato al ministero.

« Un *gros bonnet* della finanza che conosce molto bene l'Italia, diceva:

« « Il vostro Giolitti non è *de taille* da fare il ministro, non ha l'*emergure* necessaria. È un buon impiegato superiore, direttore delle dogane, delle contribuzioni o che so io; ma di scienza finanziaria capisce niente. In quanto a Seismit-Doda, è un utopista, un visionario. Non vi è un finanziere in Europa che lo prenda sul serio. E così l'uno insieme all'altro sono due perfette nullità. »

« Posso poi io aggiungere che la venuta di Magliani al potere recherebbe, da quanto sento, un immediato rialzo dei fondi italiani. »

L'incidente anglo-portoghese
Desiderio di conciliazione
(per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio di ieri sera da Londra ci informa che il Governo inglese considera la risposta del Portogallo come una prova dello spirito di conciliazione di quel Governo e tale da offrire una base per i negoziati per regolare amichevolmente la vertenza sorta nell'Africa sud-orientale.

La laringe di Gayarre
Interessanti informazioni da Barcellona

Scrivono da Barcellona:

« Tre dottori madrileni, col permesso dei parenti di Gayarre, estirparono la laringe di questo e la esaminarono. L'organo che produsse tanti suoni e tanti denari ha una grandezza un poco maggiore del tipo comune delle laringi: la glottide è ampia; le corde vocali si presentano sviluppate in modo disuguale, coi muscoli esterni ingrossati straordinariamente. Una di esse, che è situata nel lato sinistro, offre la particolarità di aver nel centro una convessità pronunciata, laddove comunemente si nota una concavità propria della flacidezza cadaverica. L'epiglottide è più elevata nella parte sinistra che nella destra. Altri studi verranno fatti sulla laringe del celebre tenore quando essa sarà più secca. Compiute le osservazioni scientifiche, verrà restituita alla famiglia del morto, la quale la regalerà a qualche Museo anatomico della Spagna. »

Gazzetta di Venezia — [illegible] gennaio (14)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Mi trovo bene come sono; la solitudine non mi dà ancora alcun fastidio. D'altra parte, alla nostra età, una donna è un lusso al disotto dei miei mezzi.

Bisogna essere molto ricchi per avere la sfacciataggine di non considerare la dote; ora, io voglio prima di tutto, far quattrini. »

Se la poca premura di Paolo desolava Lorilleux, gioiva almeno, del suo disinteresse. E Dio sa se l'approvava!

— Una donna deve aver tutto da suo marito, diceva.

Ma in fondo al cuore malediceva le donne che conducono gli uomini a pensarla così: Una donna è un lusso, bisogna esser ricchi per prender moglie. È questa massima desolante che popola i conventi. Dieci civette danno cento zitelle. Per una donna che rovina il marito cinquanta uomini giurano di vivere e morire celibi.

La persistenza di Lorilleux non aveva tardato, almeno, a produrre degli effetti eccellenti. La sua mania di maritarsi era diventata oggetto delle conversazioni predilette degli amici che quasi tutte le sere, si riunivano in casa di Paolo. Aveva seminato un'idea, essa germogliava; non doveva tardare a produrre i suoi frutti.

Fra giovani, non è raro che quando uno si decide di fare una cosa anche gli altri ben presto partecipino alle sue idee. È l'eterna questione delle pecore citate da Rebelais.

Frattanto si divertivano alle spalle del medico; qualcuno lo burlava fingendo di accarezzare le sue idee.

— Dottore, diceva uno, ho quel che vi occorre cento ventimila franchi e delle speranze. Ho visto nello studio d'un notaio a quanto ammonta la sostanza dei genitori.

— Lorilleux, esclamava un altro, ho veduto a due passi dalla casa di Paolo, nella mostra di Badie la fotografia d'una leggiadra fanciulla; ella vi converrà, andate dunque a domandare il suo indirizzo.

Contro il solito il dottore prendeva le facezie sul serio.

— Per Bacco, rispondeva, dovete avere tutto ciò che mi occorre; si sa sempre quello che occorre ad uomo serio che desidera prender moglie; disgraziatamente gli offrono in generale delle giovani cui egli piacerebbe, ma che viceversa a lui non convengono.

Lorilleux poi diceva tra se: Ridete, ridete pure, amici miei, a vostro bell'agio! Se occorre, il cavallerizzo riconduce mille volte il cavallo davanti l'ostacolo che gli vuol far saltare, e il cavallo finisce per superarlo. Voi tutti prenderete moglie, e di ciò poco m'importa; ma la prenderà anche Paolo ed è questo che io voglio.

A tal punto era arrivato il macchiavellico Lorilleux, quando una sera uno dei suoi amici gli fece delle seducenti proposte.

Questo amico, scherzando, aveva presa la cosa sul serio; si era rivolto a cinque o sei vecchie signore di sua conoscenza, e non aveva tardato a trovare ciò che cercava. Veniva dunque da Lorilleux per offrirgli di presentargli la sua futura sposa. Vederla non impegna a nulla.

Il dottore ascoltò con molta attenzione i particolari che gli furon dati, e finì col ricusare.

— Quest'uomo è troppo difficile, disse un giovane, non riusciremo mai a farlo sposo.

Se non vuole morir celibe, non ha che una sola risorsa: Il signor di Saint-Roch, la provvidenza dei celibi.

Tutti hanno sentito parlare di questo eccentrico e misterioso personaggio. Egli s'intitola da se, l'ambasciatore delle famiglie. Si gloria di avere inventata la professione matrimoniale ed è convinto di avere aperta una nuova gloria per l'istituzione del matrimonio, mentre pericolava. »

La proposta fatta a Lorilleux di rivolgersi a questo abile personaggio fu accolta da sonore risate. Il dottore non se ne commosse.

— E perchè no? disse con molta serietà. Ma vorrei sapere prima di tutto se Saint-Roch ha mai combinato un matrimonio.

— Come, disgraziato, rispose l'autore della proposta, avete l'audacia di dubitarne? In vita vostra non avete dunque mai letto un giornale? Aprite il primo che vi capita fra le mani e ne sarete convinto. Il celebre ambasciatore non isdegna di lodarsi nella quarta pagina di cinque grandi giornali. È là che brilla la sua gloria. Annunzia alle famiglie che tiene a loro disposizione un ricco assortimento di fanciulle e di donne vedove, dai sedici ai sessanta anni; tutte dotate dei più ricercati pregi sociali, spirito, bellezza, nobiltà di nascita e qualche milioncino di dote.

— Oh! esclamò Lorilleux, so tutto questo perfettamente. Ho letto che il signor di Saint-Roch è onorato della fiducia delle prime famiglie dell'aristocrazia, della magistratura, dell'esercito, della finanza. Ho letto che tutte le famiglie principesche di Europa sollecitano i suoi buoni uffici; so che fa scrivere a grandi caratteri il suo indirizzo, ma tutto ciò non mi ha mai convinto. Torno adunque alla mia domanda; ha mai combinato un matrimonio?

— Ma, dottore, a Parigi soltanto vi sono almeno una dozzina di sensali di matrimoni.

— E che cosa prova?

— Che non eserciterebbero se non facessero affari.

— Ho visto molti negozi senza affari.

— Infine credete voi, caro Esculapio, che sia solo per un capriccio, per la gloria, che l'inventore spende cento mila franchi all'anno nelle quarte pagine dei giornali?

Quest'ultimo ragionamento parve concludente a Lorilleux e si confessò vinto. Ma la conversazione continuò come prima. Che matrimonio ha combinato il signor di Saint Roch, dove, come? Quali erano i suoi metodi?

Tutti quesiti che nessuno degli amici fu capace di risolvere.

— Ebbene, signori, disse uno di loro; debbo confessarvi una mia debolezza, dieci volte fui sul punto di scrivere al signor di Saint-Roch.

— E perchè mai? domandò il dottore.

— Per curiosità.

— In fede mia disse Paolo ebbi la medesima idea, quest'uomo suscita la mia curiosità.

— Allora obbiettò Lorilleux, non bisogna scrivergli, ma andarvi in persona.

— In fatto sarebbe più interessante.

— Giacchè la è così, disse Paolo, io soddisferò la mia e la vostra curiosità, visiterò questo misterioso personaggio.

— È veramente un bel progetto, disse il dottore, scrollando le spalle, in ciò io ti riconosco.

— Ci vedresti qualche inconveniente?

— Oh nessuno per verità, se ciò può divertirvi. Trovo solo che è sconveniente di andare in casa d'un uomo per ridere alle sue spalle. Questa fanciullaggine non si addice alla nostra età.

La discussione parve esaurita.

— Dunque è convenuto, dissero gli amici, Paolo s'incarica delle indagini; se sarà soddisfatto, noi tutti daremo la nostra clientela al signor di Saint-Roch!

CAPITOLO V.

Il fondatore della professione matrimoniale occupa tutto il primo piano di una magnifica casa situata all'angolo delle due più belle strade del quartiere della Chaussée-d'Antin.

Il suo appartamento non ha meno di sedici finestre sulla strada, e le ricche cortine che si scorgono dal di fuori danno ai viandanti un alto concetto dell'interno.

La sola scelta di questa casa è un colpo da maestro; stante la sua posizione ha due entrate in due strade diverse. Due scale conducono all'appartamento del padrone, e ancora, ben cercando, se ne troverebbe una terza la quale attraverso un andito oscuro, mette su una terza strada.

(Continua).

Corriere del Veneto

LETTERE RODIGINE

Sguardo retrospettivo - La classe dirigente - I moderati - I progressisti - Condizioni economiche - Proprietari e affittanzieri - Azione governativa - Rimedi - Criteri e uomini.

Rovigo 9 gennaio 1890

(Amleto) Nell' ultima mia lettera vi dissi di alcuni fatti i quali palesano, a mio avviso, sufficientemente i propositi dei reggitori della cosa pubblica che le ultime elezioni amministrative ci diedero, e vi promisi parlarvi dei rimedi all' uopo.

L' impresa che mi sono assunto è ardua. Raddrizzare le gambe ai cani fu sempre un sogno e curare una piaga profonda e incancrenita è più presto detto che fatto.

Bisognerebbe riandare la storia di un ventennio addietro della nostra Provincia, e cercare in un cumulo di fatti, taluni anche di importanza apparente minima, la ragione della attuale sua condizione politica. Converrebbe studiarne l' evoluzione sociale ed economica nei suoi particolari più riposti, e lo studio sarebbe interessantissimo e proficuo di certo; ma più adatto a farne un opuscolo o una conferenza che non un articolo di giornale, Oltredichè sarebbe peso troppo superiore alle forze dell' umile vostro corrispondente.

Mi proverò tuttavia a tracciarvi alcune delle linee più grandi di tale studio, il quale vorrei almeno invogliasse altri di me più competenti ed autorevoli.

* * *

È un fatto doloroso che dobbiamo pur troppo constatare che la classe dirigente, la vera classe dirigente, manca nella nostra provincia. O meglio, esistono le persone che dovrebbero costituirla, ma non si curarono mai della loro missione, non seppero rendersi mai, o quasi, esatto conto della loro condizione, e delle responsabilità che nell' argomento sociale loro incombeva. Non ebbero mai la coscienza di quel grande principio informativo, vogliasi o no, d' ogni sociale convivenza, che chi più sa e più ha deve, per legge di ragione eterna, indirizzare, e a volte anche condurre chi meno sa e meno ha. Parranno questi a taluno, bigotto della democrazia (anche la democrazia come la monarchia, ha i suoi bigotti) strani principi contrastanti collo spirito moderno che tutto tende a democratizzare e a livellare. Eppure non è così. Nessuno più di me riconosce, socialmente parlando, la smentita dei principi che costituiscono i cardini delle moderne società democratiche. Finchè i privilegi di questa o quella classe si fondavano sopra assurdi esclusivismi di carta, finchè la prevalenza degli uni sugli altri dipendeva o dalla forza, o dal denaro, o dalla nobiltà, nulla di più santo della lotta che il debole, il povero, il proletario sostenevano per rivendicare i loro diritti, per ispezzare le loro catene. Ma stabilita sin là dove è umanamente possibile, la eguaglianza di tutti gli uomini nei riguardi sociali e politici è un fatto che nessuno, che non sia utopista e sognatore, vorrà negare, che alla vecchia aristocrazia boriosa, ignorante e prepotente, un' altra se ne doveva sostituire più pratica, più umana e più legittima, quella dello spirito, della educazione e del sentimento.

Le plebi costituiscono il numero, il grosso dell' esercito; i capitani devono essere per legge necessaria di natura quelli che hanno le attitudini di animo e di mente a indirizzarle. Quelle sentono i loro bisogni e li manifestano, questi li interpretano e avvisano ai mezzi per soddisfarli.

* * *

Nella nostra Provincia tutto ciò convien dire che sia stato dimenticato. Quelli che avrebbero potuto essere i condottieri del movimento sociale o non se ne curano o abdicarono. I più, paghi solo dell' oggi, immemori del passato, sdegnosi dell' avvenire si tennero quieti a quella prevalenza momentanea, contingente, apparente che la ristrettezza della legislazione sociale e politica loro concedeva. Del popolo, di chi lavora, di chi soffre, non si curarono solo apparentemente, la questione sociale che da tempo batte alle porte e che ora ingrossa e si fa più minacciosa che mai, o disconobbero, o avvisarono di così lontana soluzione da non essere serio il pensarvi per ora, onde avvenne quello che necessariamente doveva avvenire che tennero bene o male testa al latente movimento finchè la legislazione li favoriva tenendo chiusa la bocca a chi più gridava ed aveva più giusta ragione di gridare; ma quando la legislazione precipitando gli avvenimenti, allargò il ristretto vallo della palestra politica, e fece sì che col maggior numero entrassero, tumultuarie e indisciplinate, nell' agone nuove forze, nuove voci, nuove energie, si trovarono improvvisamente spodestati ed esautorati ed anzichè rimorchiatori si videro rimorchiati dal grande movimento sociale politico.

* * *

Alcuni altri invece tennero una condotta affatto diversa ma non meno esiziale. Credettero che il professare certe teorie, il far segnacolo in vessillo di certi nomi, il blandire in questa o quella occasione l' elemento popolare, fosse balsamo sufficiente, rimedio adeguato al male che minacciava. Il dottrinarismo fu in ogni tempo il peggiore dei rimedi, lo provarono altre nazioni, lo provò sopra tutto la Francia, lo provammo noi dal 1876 in poi. Questi, è giusto dirlo, non disconobbero la condizione vera delle cose; ma anzichè dei veri rimedi vi apportarono dei palliativi che peggiorarono il male perchè, appoggiati principalmente all' elemento popolare, non s' accorsero che camminavano *per ignes suppositos cineri doloso*, si acquietarono alla momentanea ed apparente fiducia che questo in loro riponeva, ne fraintesero i bisogni e le aspirazioni, credette o di essere abili piloti, si illusero che la ciurma non sarebbe mai riuscita a impadronirsi del timone, e un bel giorno si accorsero, sia detto senza ombra di allusione o di offesa, che la biscia aveva morso il ciarlatano.

Gli uni disconobbero, gli altri fraintesero il vero stato delle cose e la risultante fu che l' elemento popolare, sul quale avevano abilmente soffiato alcuni che ben comprendevano quale partito avrebbero potuto trarne, dai primi disprezzato, dei secondi sfiduciato, venuta la sua volta fece da sè, onde si venne alle conseguenze che io vi deplorai nella ultima mia lettera.

Il resto a domani

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta ufficiale*** **del 9 gennaio N. 6 contiene:**

R. D. che nomina tre membri della Giunta incaricata di verificare le nomine e promozioni dell' Ordine Mauriziano — RR. DD. che aggregano i comuni di Ollomont e di Bionaz alla sezione elettorale di Valpelline del 5° collegio di Torino — R. D. che aggrega il comune di Pont Bozet alla sezione elettorale di Champorcher del 5° collegio di Torino — R. D. che approva il regolamento sulle aspettative, le disponibilità e le pensioni degli agenti diplomatici e consolari — R. D. che dà piena ed intera esecuzione al protocollo firmato al Cairo d' Egitto per applicare alle corrispondenze postali fra l' Italia ed Alessandria d' Egitto, le tariffe dell' unione postale universale — Relaz. e decreto che fonda presso l' Università di Roma un laboratorio di psicologia sperimentale — R. D. che proroga a tutto il 31 gennaio il servizio anagrafico-statistico per le denunzie da fare agli uffici di pubblica sicurezza — R. D. che riordina e stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio di Firenze — R. D. concernente l' applicazione della tassa che la Camera di commercio di Carrara impone sugli esercenti commerci e industrie del proprio distretto — R. D. che compone la Commissione incaricata di avvisare se i motivi della destituzione da un impiego civile giustifichino la perdita dei diritti a pensione — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Estensione della privativa postale alla corrispondenza dei comuni.

ANNUNCI UFFICIALI

Moratoria — La conduttrice della Birrèria Dreher, Bellina Fabris, ha presentato ricorso al Tribunale di Venezia per una moratoria di sei mesi. — Si fissò una convocazione di creditori pel 14 corr., ore 10.

Società in liquidazione — Il signor Ferdinando Imhof fu incaricato della liquidazione della Società « E. Rotpletz e C. » pel commercio in manifatture.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cardinali Vincenzo, Ancona — Colombino Lodovico, Torino — Ferri Cesare, Milano — Guasco Paolo, di Rivarone, Alessandria — Lanzetti Costantino, Cremona — Parodi Andrea di Andrea, Genova — Passarino Vittorio, Livorno — Piccini Luigi, di Filotrano, Ancona.

Moratorie

Gigli Gustavo e Corrado, Ancona.

Belluno, 11 — Sempre a proposito della nota questione sulla Società ginnastica il nostro corrispondente da Belluno ci prega di riportare dall' *Alpigiano* la seguente dichiarazione, e noi non abbiamo difficoltà a compiacerlo.

« Certe persone, le quali devono avere interesse a mettere in mala vista il mio nome e il mio lavoro, vanno insinuando che nella corrispondenza da me pubblicata e sottofirmata nel numero 7 della *Gazzetta di Venezia* veniva intaccato l' onore, o la moralità, delle signore intervenute l' anno scorso e quest'anno ai balli della *Società Ginnastica Alpina*.

Per smentire tale insinuazione basta leggere senza preconcetti, e senza passione la detta corrispondenza.

Ma siccome a qualcuno potrebbe riuscire difficile rinvenire l' esemplare della *Gazzetta* ove la corrispondenza è stampata, e siccome io non ho nessunissimo diritto che la gente s' incomodi pei miei begli occhi, così voglio fare qui — e farò anche sulla *Gazzetta di Venezia* — la presente dichiarazione.

Dichiaro che in quella corrispondenza non ho alluso nè direttamente, nè indirettamente, a signore.

* * *

Sebbene io non abbia mai assistitito alle feste della *Società Ginnastica*, sono persuaso che vi abbiano sempre preso parte signore della cui onestà non è lecito dubitare.

Ma, dato pure che non ne fossi persuaso, mi guarderei dall' esprimerlo su pei giornali, poichè il mio culto verso l' *eterno feminino*, è troppo elevato e troppo intenso, per lasciarmi discendere a commettere una sbarbarata da eunuco.

* * *

Ho, invece deplorato che la *Società Ginnastica* promuova ogni anno, con una assiduità degna invero di miglior causa, dei trattenimenti vani e perniciosi, che esigono spese e perditempi incompatibili alla condizione della maggior parte dei suoi membri, e che riescono quindi pregiudicevoli alle loro finanze, alla loro moralità e ai loro benessere.

E nello scrivere tutto ciò, credo fermamente di avere esercitato il mio diritto e il mio dovere di giornalista coscienzioso, franco e indipendente, — diritto e dovere che tenni e terrò alti finchè vivrò, con fierezza, a qualunque costo; credo di aver giudicato bene; e — se la presunzione non mi fa velo — credo eziandio di aver dato alla *Società Ginnastica* un ammonimento non affatto inutile e trascurabile.

F. Sandoni

Redattore-Capo dell'*Alpigiano* ».

Marostica, *10 gennaio. — Onorificenza meritata.* — Ci scrivono:

Su proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio è stato accordato il Cavalierato al signor Bortolo Sorio nostro Consigliere e Deputato Provinciale. In mezzo allo sperpero di croci che si è sempre fatto, viene da tutti riconosciuta meritata quella accordata al sig. Sorio il quale modestamente sì, ma costantemente si è prestato per il bene del suo paese.

— Le sorti del nostro Comizio Agrario, e ancor più quelle del nostro Ospitale possono attestare come egli sappia impiegare mente e cuore per tutto ciò che è utile e umanitario.

Padova *11 gennaio — L' « influenza » — Uno scaccino suicida — Per le feste di giugno — Teatro* — Ci scrivono:

(Lamberto) A causa della estensione che va prendendo l' *influenza* venne ordinata la chiusura anche delle scuole elementari maschili.

— Questa mattina nelle acque del canale della Punta fu visto galleggiare un cadavere in avanzata putrefazione. Recatosi sul luogo il delegato di P. S. *Carusi*, si constatò trattarsi di uno scaccino della chiesa di S. Matteo, che era scomparso fino dal 2 dicembre scorso. Sembra trattarsi di un altro suicidio.

— Domani per le 12 1\|2 pom., il Comitato promotore per le feste di giugno ha invitato moltissimi cittadini ad un' adunanza nella sala della Gran Guardia per costituire definitivamente il Comitato e tracciargli un programma per le feste da organizzarsi.

— Il nuovo ballo *Il sogno di Pierrot* ebbe un successone ier sera al Garibaldi. Il numeroso pubblico si diverte ed applaude senza restrizione. La vezzosissima Faraone è sempre, ed a ragione, la beniamina della platea e delle loggie.

Udine, *11 gennaio. — Cavallo in fuga — Disgrazia.* — Ci scrivono:

(P.e.) Ieri nel pomeriggio un cavallo della ditta Marcovich, fabbricante ruote da carri, rotti i finimenti che lo tenevano attaccato ad un carro, fuori porta Cussignacco, entrò in città a corsa precipitosa percorrendo la via Cussignacco piazza Garibaldi, via Brevari. La maestrina sig. Maria Petronio che passava per quest' ultima via, sia che il cavallo l' abbia investita, o che essa volendo evitarlo sia inciampata, fatto stà che stramazzò a terra e si fratturò un braccio. Il focoso cavallo venne fermato fuori porta Poscolle da un vetturino che gli gettò sulla testa un mantello.

Ferrara *11 gennaio — Pel teatro; — riduzioni « all' ungherese »* — Ci scrivono:

L' amministrazione della ferrovia R. A. per favorire il concorso degli accorrenti allo spettacolo teatrale di Ferrara, coll' opera, ballo « *Il Mefistofele* » la sera di sabato 18 corr. effettuerà un treno speciale Suzzara Ferrara in arrivo a Ferrara alle 7. 22 pom. ed uno di ritorno che partirà da Ferrara, dopo lo spettacolo, alle 1 ant. della Domenica. — Le stazioni tutte distribuiranno biglietti di andata ritorno coi prezzi ridotti alla *Ungherese* ed in seguito ad un contratto eccezionale stipulato coll' impresa teatrale unitamente al biglietto ferroviario consegneranno anche un *buono* per ingresso in teatro alla platea e palchi, — Per dare un esempio: con sole L. 4.30 da Suzzara (Km. 82) i viaggiatori avranno diritto al viaggio di andata e ritorno, più all' ingresso *gratis* in teatro; ingresso che acquistando il biglietto alla porta del teatro costa L. 2,00.

Disertori francesi

Scrivono da Ventimiglia al *Pensiero di Nizza:*

Ieri è qui giunto un disertore francese, già appartenente al 111° reggimento fanteria. Dopo le formalità d' uso è stato inviato a Genova.

Oggi ne sono giunti 3 del 24° battaglione cacciatori di guarnigione a Villafranca, uno dei quali ha una ferita al petto d' un colpo di calcio di fucile.

Questi ultimi hanno disertato armati di sola sciabola baionetta.

Ufficio dello Stato civile

10 gennaio — Nascite: maschi 6 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Gallo Angelo, mosaicista, vedovo, con Mander Caterina, lav. in fiori artif., nubile.

Decessi: Ferrario Fattoretto Santa, 79, vedova, casalinga, Venezia — Stefanutti Trevisan Amalia, 79, ved., casal., id. — Germich Carolina, 73, nubile, cucitrice, id. — Giupponi Righi Angela, 71, ved., già sarta, id. — Mitri Marini Domenica, 67, coniug., casal., id. — D' Onigo De Col Maria, 67, ved., casal., id. — Zennaro Girolama, 55, nubile, merlettaia, Pellestrina — Giordani Amalia, 22, nub., sarta, Venezia — Rossi Carolina, 20, nub., casal., id. — Barison Maria, 18, nub., perlaia, id. — Paulielle detto Drago Giovanni, 26, celibe, già contadino, Donada.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Vernier Frigo Domenica, 67, coniug., casal., decessa a Mestre — Zanon Sebastiano, 69, costrutt. barche, decesso in Alessandria d' Egitto.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 11 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	101 3/4	Agosto	101 1/2
Aprile	101 3/4	Ottobre	101 1/4
Giugno	101 3/4	Dicembre	— —

Hamburg 11 — **Caffè** mercato sostenuto.

Gennaio	84 1/2	Luglio	83 1/2
Marzo	83 1/2	Settem.	83 1/4
Maggio	83 1/2	Novem.	— —

Anversa 11 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	101 1/2	Settem.	101 1/2
Maggio	101 1/2	Novem.	101 —
Luglio	101 1/2	Dicembre	99 1/2

I CONSIGLIERI SANITARI nelle Provincie Venete

Ecco i signori che nelle nostre Provincie sono chiamati a formar parte per un triennio dei Consigli provinciali sanitari:

Venezia — Miuich Angelo — Vigna Francesco, medici — Romano ing. Antonio — Bizio Giovanni, prof. di chim. — Dian Gerolamo, farmacista — Locatello Alvise, veterinario — Pellegrini avv. Clemente — Manzato prof. Renato.

Belluno — Tanulena Paolo — Pagello Giusto, medici chirurghi — Frigimelica Augusto — Rota, professori di chimica — Colle Luigi, farmacista — Tonelli Antonio, veterinario — Doglioni Donato — Da Pra Pietro, dottore in giurisprudenza.

Padova — De Giovanni Achille — Panizza Bernardino, medici — Squarcina ing. Giovanni — Roberti Ferdinando, farmacista — Galdiolo Nicolò, veterinario — Coletti avv. Domenico — Gosma avvocato Giulio — Spica Mercatolo Pietro, professore di chimica.

Rovigo — Bucchia, medico — Giannini ing. Giuseppe — Rubini Ferdinando, prof. di fisica — Fabris Floriano, farmacista, Franceschetti Carlo, veterinario — Crocco Luigi — Ancona Ferdinando, avvocati — Ancona dott. Virginio, medico — Carbonera Antonio.

Treviso — Ferrari Bravo Achille — Antoniutti Carlo, medici, Fischer Alessandro, prof. di chimica — Brivio Luigi, farmacista — Barpi Antonio, veterinario — Lavedina ing. Francesco — Radaelli avv. Gio. Battista — Giuriati Domenico, ex deputato.

Udine — Chiap Giuseppe — Pirona Giulio — Celotti Fabio, medici — Clodig prof. Giovanni — Misani ing. Massimo — Nallino Giovanni, professore di chimica — Valentinis avv. Federico — Commessati Giacinto, farmacista — Romano Giovanni, veterinario — Lottenburg avv. Francesco.

Verona — Gemi Francesco — Leoni Gerolamo, medici — Messedaglia ing. Filippo — Negri Camillo, prof. di chimica — Fattori Pietro, farmacista — Magni Alessandro, veterinario — Righi Augusto, deputato — Boccoli Tullio, ex deputato provinciale.

Vicenza — Broglia Antonio — Rossi Paolo, medici — Scaldaferri ing. Leonardo — De Faveri Silvio, professore di chimica — Gandoni Guglielmo, farmacista — Pedron Felice, veterinario — Chiminelli avv. Ildebrando — Mosconi, consigliere delegato in riposo.

IL FUNERALE DELL' IMPERATRICE

Il trasporto a Charlottenburg

L' imponente corteo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Dai dispacci giuntici da Berlino la scorsa notte rileviamo che ieri mattina ebbe luogo un nuovo servizio funebre alla presenza dell' Imperatore e dei Principi nella cappella del castello per l' Imperatrice Augusta.

Finita la cerimonia il predicatore di Corte Köegel fece un sermone prendendo argomento dal molto bene fatto dalla defunta Imperatrice.

« State contenti — egli disse — nell' ora della speranza e pazienti nell' ora della sventura; perseverate nella preghiera. »

Kögel illustrò la filantropia dell' Imperatrice il suo affetto coniugale, l' amore per la patria.

* * *

Dopo il sermone si ordinò il corteo funebre che uscì dal castello alle 11 antimer. al suono di tutte le campane.

Vi partecipavano l' Imperatore e tutti i Principi della Casa reale e i rappresentati dei vari Sovrani.

Il tempo dapprima non buono, si rischiarò durante i funerali.

Una folla enorme si accalcava dietro le corporazioni degli studenti, dei veterani, e dietro le truppe che facevano ala al passaggio.

Le case erano addobbatte di crespo, di bandiere nere e le lanterne erano pure coperte di crespo nero.

Nel Viale Vittoria il convoglio si sciolse.

L' Imperatore e i Principi in vettura di Corte a lutto accompagnarono il feretro fino al mausoleo di Charlottenburg.

La fortuna di un portinaio

Il portiere del Filodrammatico di Milano conosciuto da tutti col nomignolo di *brascin* infittogli per una sua imperfezione ad un braccio, e che aveva l' incarico di distribuire i programmi agli spettatori al loro entrare è diventato ricco.

In questi giorni ereditò in unione a sua sorella, in seguito alla morte di un suo zio che abitava a Venezia oltre mezzo milione.

Naturalmente nonchè all' umile ufficio di dispensatore di programmi, ha dato un addio anche alla casa della quale era portinaio da parecchi anni, e andò con la sorella a fare, come si dice, il signore.

Ebbene, egli nel prendere commiato dal cav. Brizzi manifestò il suo dispiacere dicendogli ingenuamente:

— Mi rincresce tanto, cavaliere, ma mi è capitata questa fortuna e bisogna che abbandoni il mio posto di portiere.

La successione ungherese

(p. d. a g.)

Un dispaccio da Budapest giunto iersera annunzia un prossimo decreto imperiale con cui l' arciduca Francesco Ferdinando, figlio di Carlo Lodovico, sarà ufficialmente designato quale erede presuntivo al trono. Il Carlo Lodovico rinunzierà ai suoi diritti di successione. Il decreto si pubblicherà dopo spirato l' anno di lutto per la morte dell' arciduca Rodolfo. Il Guardasigilli ungherese Szilagi si trova a Vienna per partecipare alle conferenze che vi si tengono in proposito.

Parigi 11 — **Zuccheri** Bianc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	32 1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34 5/8
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 11 — **Frumenti** mercato fermo

Primavera	f.	8.62 /—
Autunno	»	7.73 /—

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	—.—
Per maggio-giugno	»	5.20 /—

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92,52 — pel 10 maggio 92,71 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86.26.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 86,96 — pel 10 marzo 87 34 — pel 10 maggio 87 61 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83 69.

Londra 10 — *Zuccheri greggi* mercato fermo

Zuccheri barbabietola	mercato	sostenuto
» *raffinati*	id.	idem
» *in pani*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	fermo

Nuova York 10 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Filadelfia 10 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 10 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 11 GENNAIO

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 30	94 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 13	92 28
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	— —	303 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	307 —
» Società Veneta Costr. »	— —	160 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	277 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 gennaio: S. Probo vescovo.

Lunedì 13 gennaio: S. Ilario vescovo.

Sole, leva ore 7 m. 40, tram. 4 37.

Temp. mass. del 10: 10.2 — Min. dell'11 0.2.

POCHI COMMENTI

ALLA SEDUTA CONSIGLIARE

dell' altra sera

In odio a Enrico Marini, una competenza amministrativa, che non aveva creduto di accettare la presidenza dell' Ospitale civile, passando sul corpo di quell' attivo, instancabile e benemerito uomo che è Giuseppe Olivotti, i nostri avversari hanno sollevato sugli scudi, quale presidente del Monte di Pietà il signor Filippo Nani, membro della Giunta amministrativa.

Questa nomina, che dimostra una volta di più la povertà intellettuale degli avversari, fa ai pugni con tutte le norme di coerenza politica, di delicatezza e di buon criterio amministrativo.

Coerenza politica, perchè il Nani, che ha votato ultimamente in Consiglio contro l' invio a Roma di un rappresentante municipale all' inaugurazione del monumento a Giordano Bruno, era stato tacciato di clericalismo da chi oggi lo esalta, e usa di quest' arma di proscrizione per fini settari. Vedi Olivotti.

Delicatezza, perchè gli avversari han finto di scandalezzarsi della presenza in Consiglio provinciale dei Treves, dei Guolo e dei Valezgia, i quali (a sentir certe campane) dovevano controllare sè stessi quali esercenti di un tramvia posto sotto la sorveglianza della provincia; mentre non pensano ora alla posizione falsa di un Nani membro della Giunta amministrativa, e quindi incaricato di rivedere le proprie operazioni e sorvegliarle.

Buon criterio amministrativo, perchè nessuno ha preso mai sul serio quest' uomo vescica, ondeggiante nell' atmosfera politica, sbattente da destra a sinistra, dai neri ai rossi, secondo il vento e le circostanze.

* * *

Ora si domanda *primo*: — perchè si ritiene incompatibile il Manzato alla carica di consigliere della Congregazione di carità, quale membro della Giunta amministrativa, mentre la stessa riflessione non è valsa per il versipelle signor Nani.

Secondo: perchè, prima delle elezioni si tuonava tanto contro il cumulo delle cariche, mentre oggi si fa sempre più visibile la tendenza a concentrarle su pochi individui.

Terzo: perchè i nostri avversari siano costretti a ricorrere almeno per le cariche principali, a uomini di qualunque altro partito che non sia il loro, raccogliendo fino i rifiuti nostri; poichè questo povero signor Nani non è che un compassionevole rifiuto.

* * *

Un' altra grande cattiveria, più che una partigianeria, è stata ieri commessa dai signori della maggioranza. Graziano Rava venne escluso dai *Dormitori pubblici*, e sostituito da certo sig. Marsich, buon giovane, che vanta per titoli la sua parentela col neo-illustre avvocato Radaelli, e la praticaccia fatta all' *Adriatico* correggendo bozze.

I dormitori pubblici sono sorti a Venezia principalmente per opera di Dante Serego, di Graziano Rava, e di Cesare Augusto Levi; ma chi vi trasfondeva tutta l'esuberanza della sua vitalità feconda, chi amministrava, lavorava e si occupava con amore e con zelo, come non avrebbe potuto farlo uno stipendiato, era Graziano Rava. Questa benemerenza da nessuno gli veniva contestata; — nemmeno dall' *Adriatico*, che qualche mese addietro e precisamente nel numero 288 dello scorso anno pubblicava espressamente un articolo inneggiante all' istituzione e ai suoi cooperatori, primo fra i quali l'avv. Rava.

Come si spiega adunque questo ostracismo?

Si spiega perchè il Rava, spirito indipendente, non vuole tagliarsi la lingua coi denti, e rinunziare al partito suo; quindi guerra ai caratteri, guerra agli avversari di valore.

* * *

Del resto questa esclusione, che sarà severamente giudicata da tutti gli onesti, ci suggerisce un' altra riflessione.

Durante tutte queste nomine di rinnovazione, in ogni amministrazione pubblica regolarmente funzionante, la Giunta ha e deve avere, come un Ministero, una certa influenza. Si è visto per esempio che nella questione Verona, la Giunta schierandosi compatta colla minoranza, ha sventato il colpo; — ora, se si deve ritenere che la Giunta non si associ a queste intemperanze sconvenienti e settarie; se non si può credere che Lorenzo Tiepolo possa assistere impassibile al sacrificio successivo dei suoi amici, che gli cadono all' intorno, quale è adunque l' influenza che essa esercita in seno al Consiglio, quali sono i suoi rapporti con tutto il Corpo Amministrativo?

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 10	123 20	123 20	123 35
Francia	3	100 80	101 —	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 07	25 13	25 12	25 18
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 1/4	216 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		216 3/8	216 3/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 11

Rend. ital.	94	52 —
Camb. Londra	25	12 —
» Francia	100	92 1/2
Az. Ferr. Mer.	700	— —
» Mobiliare	559	— —

Milano 11

Rend. ital.	94 40	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 13 —	— —
» Fr.	100 97 —	— —
» Ber.	124 75 —	— —

Parigi 11 — APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	92	60 —
» 3 % p.	87	70 —
» 4 1/2	106	60 —
» ital.	93	35 —
Ferr. Lomb.	310	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	17	80 —
Prest. spagn. est.	71	— —
Banca di Par.	787	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.	516	— —
Egiz. 6 %	4?0	31 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	82	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Vienna 11

Rend. in carta	87	75 —
» arg.	88	10 —
» oro	109	90 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	927	— —
» St. di cred.	324	75 —
Londra	117	75 —
Zecchini imp.	5	54 —
Napol. d' oro	9	52 —

Londra 10

Inglese	97	5/16
Italiano	92	1/4

Parigi 11 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	32 —
Franc. 3 %	87	75 —
Id. (n.) 5 %	106	65 —
Id. id. 3 %	93	— —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	693	— —
Cred. mob. fr.	435	— —
Az. Can. Suez	2287	— —

Berlino 11

Mobiliare	101	— —
Austriache	180	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	40 —

Per il ponte tra Venezia e la Giudecca il Sindaco riunì al Municipio i maggiori interessati perchè la costruzione avvenga.

Scopo principale della seduta era di conoscere se questi interessati erano disposti a concorrere, senza fissare per ora la quota, nella spesa per la costruzione del ponte in ferro. Come è noto la spesa totale preventivata nel progetto presentato dalle officine di Savigliano è di 250 mila lire.

Ieri adunque, avuta l' adesione degli intervenuti, si nominò una Commissione coll' incarico di interrogare gli altri industriali e gli abitanti più agiati sul concorso alla spesa — e di fissare la misura e la quota di questo concorso.

La Commissione riuscì composta dei signori: ass. Ascoli, *presidente* — cav. Stuky — cav. Rosada — cav. Bussolin — Brazzoduro — Ferrari-Bravo e fratelli Herion.

La chiusura delle scuole — Il prefetto bar. Brescia-Morra ha diretto ai presidi e direttori delle scuole classiche, secondarie e tecniche una circolare chiedendo il loro parere se si debbano o no chiudere le scuole, in vista delle condizioni sanitarie della città.

Le risposte non furono tutte concordi — perciò non è stato ancora stabilito nulla di positivo in proposito.

Provvedimenti edilizi — Sono cominciati i lavori primordiali per poter eseguire, senza pericolo, la demolizione delle parti cadenti della casa al num. 1191-92-93 crollata in Calle dell' Orto.

Furono fatte sgombrare, oltre la casa al n. 1215, anche le botteghe ai n. 1216-17 18.

Si diffidò i co. Widman, proprietari della casa al n. 1125, in Ghetto Vecchio, a prendere pronti provvedimenti sotto comminatoria di esecuzione d' ufficio. Devonsi demolire tre piani.

Inoltre furono presi dei provvedimenti statici (tiranti per crepacci, sostegni ecc.) per le case ai n. 1232 in Campiello delle Scuole e 2908 in Ghetto Nuovo — 2909, 2910 e 2894 (questo per un poggiulo in legno) in Ghetto Vecchio.

Quel crollo, sembra, è stato salutare: speriamo ora che l' ufficio tecnico municipale non si limiterà soltanto al Ghetto, ma prenderà provvedimenti anche per case fuori di quella ristretta cerchia.

Altro che certi scalinetti, oggetto d' interpellanze e discussioni in Consiglio!

Musica in Piazza — La banda del 36 reggimento fanteria ha finito la sua licenza, e ripiglia, diretta dal bravo m. Moranzoni, i suoi concerti in Piazza S. Marco.

Il primo concerto avrà luogo oggi.

Il processo delle guardie — Il processo contro gli ispettori e le guardie di pubblica sicurezza svoltosi al Tribunale correzionale negli ultimi giorni di novembre si discuterà in appello il 24 corrente.

Come si sa, ricorsero gl' imputati, il pubblico ministero ed anche la parte civile.

Uno scroccone che fugge per la finestra — Ieri sera, alle otto circa, entrarono nella trattoria di Cosimo Guadalupi e fratelli, in Frezzeria due giovanotti, civilmente vestiti, che salirono nei locali superiori, al primo piano ed ordinarono da pranzo.

Mangiarono con un appetito invidiabile per 4 lire e 30 centesimi — poi, quando il pranzo stava per finire, uno dei due giovanotti uscì e si allontanò dalla trattoria lasciando il compagno solo.

Questi colse un momento in cui il cameriere che lo serviva era sceso abbasso in cucina e, aperta la finestra, tentò fuggire di là.... al famoso quarto d' ora di Rabelais.

Scavalcato il davanzale, poggiò i piedi sul cornicione dell' insegna, ma scivolò e cadde perpendicolare, dritto, dritto in Frezzeria; nel salto però, ebbe la prontezza di piegare le gambe, così che nell' arrivare a terra non si fece alcun male.

Restò però così sbigottito — e sbigottì anche i passanti che si videro capitar dal cielo, inaspettatamente, un giovanotto — che il cameriere il quale aveva già sospettato dell' avventore e disposto un certo servizio di osservazione, potè farlo prendere comodamente al laccio e consegnarlo alle guardie.

Fu arrestato e disse essere Giovanni Farsari, di 20 anni, agente di commercio.

Ateneo Veneto. — La seconda adunanza accademica avrà luogo domani alle ore 8 e mezzo pom.

Il Presidente leggerà la commemorazione dell'on. Federico Gabelli.

Facchini senza licenza — Anche ieri l' Autorità di P. S. mise in contravvenzione altri dieci facchini sprovvisti del prescritto certificato d' iscrizione.

L' autorità fa bene a punire chi infrange la legge — ma anche i facchini, ci pare, dovrebbero pensare ai casi loro e mettersi in regola colle licenze se vogliono lavorare senza essere disturbati ed evitar tutte quelle noie che derivano da una contravvenzione.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	*Arrivi a Venezia*
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	O. » Milano » 4, 55 »
O. id. » [illegible] — pom.	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 55 »	O. » » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	d. » » 5, 55 »
M. (fin Rovigo) » 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	O. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 25 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7, 37 pom	O. » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 5 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 5 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 2 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 20 pom.

Morte improvvisa. — Iermattina uscì dall'Ospitale, sezione chirurgica, il facchino Antonio Pietrobon, di 42 anni, del fu Giacomo.

Alle una e mezzo il povero Pietrobon tornò all'Ospitale freddo cadavere.

Uscendo di casa sua, in Corte dell'Orso a S. Bartolomeo, n. 5194, fu colto da un insulto apoplettico e, posto in una gondola al Ponte dell'Olio, morì strada facendo.

Furto di salami. — Ieri sera, presumibilmente tra le 7 e le 8, i ladri penetrarono mediante chiave falsa nel magazzino del pizzicagnolo Zeffirino Pauciera, in Calle della Pegola.

Il Panciera ha negozio lì vicino — dirimpetto appunto alla Calle della Pegola, in Via Vittorio Emanuele.

Furono rubati 32 prosciutti e 2 lardi — asportati poi probabilmente con una barca dalla riva della Calle, che da sul Canalazzo.

I ladri sono, sino ad ora, ignoti.

SCIARADA

Che sul *primier* reggevasi Noè
Uomo non è che non ne sia *secondo*.
Acqua aduna l'*intero*, ed un tal pondo
Sostien poichè natura ed arte il fe'.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Africa-no

LOTTO — Estrazione del 11 gennaio

Bari	70	20	63	79	15
Firenze	23	53	85	77	60
Milano	48	12	20	36	60
Napoli	42	3	56	73	23
Palermo	64	43	47	11	79
Roma	6	34	18	51	76
Torino	39	84	23	38	69
Venezia	87	39	22	73	63

GLI ARRIVI

del giorno 10

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Brusaferri da Brescia, Co. Schio da Vicenza, Zach Clemente da Milano.

Vittoria — Co. Gazzola da Verona.

Vapore — Minutelli Gioli Edgardo da Firenze, Gaetini Carlo da Milano, Trevisan Luigi da Vicenza, Ferrando Luigi da Feltre.

S. Marco — Gio. Rojani da Este.

Cappello Nero — Nono Enrico, Carazzolo Carlo da Montagnana, Brizzotto Francesco da Vicenza, Zan Arturo da Milano, Ozzola Eduardo da Milano.

S. Gallo — Avv. Luigi Segala da Verona, Marco Caligoli, Luigi Kunz.

Inghilterra — Franc. Rinaldi da Battaglia.

Cavalletto — Nicoletti Cesare da Bologna, Baffo Gio. da Chioggia, Ghiron Leone da Genova, Foverta Ladislao da Milano, Borgetto avv. Felice da Torino.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Ieri sera andò scena il ballo *Brahma*, con uno splendore inusitato.

Lo spettacolo è riuscito assai bene; il coreografo sig. Felter Giuseppe, che fu il primo a metterlo in scena alla Scala di Milano, ha fatto miracoli.

Il vestiario dell'Ascoli fu la riproduzione esatta e felicissima di quello di 18 anni fa, quando per la prima volta si è rappresentato il *Brahma* in Italia.

La distribuzione dei colori fu indovinatissima; la prima ballerina Coppini fu superiore ad ogni elogio; essa è la degna rivale della Zucchi, colla quale si contrasta la palma; ottimo anche il primo ballerino e la ballerina di rango italiano.

La parte di Brahma fu affidata alla nota valentia del maestro Cecchetti.

***

La *Dinorah* ha subito tagli provvidenziali; il primo atto non si è potuto sopprimere, perchè il contratto coll'editore vi si oppose; ma in ogni modo sono state soppresse quelle parti, che il pubblico mostrava di gustare meno.

Così, ridotta l'opera, che come esecuzione lascia niente a desiderare, e messo in scena splendidamente il ballo, ci pare che le sorti dello spettacolo devano essere ormai assicurate.

Teatro Rossini. — Questa sera si rappresentano *Masinelli a Cacia*, una fra le più esilaranti produzioni del teatro milanese, ed il nuovo balletto *Lauretta*.

Teatro Goldoni — La brava compagnia Benini - Sambo continua a rappresentare con lieto successo le migliori produzioni del repertorio italiano e del veneziano.

Ieri sera diede un capolavoro del principe dei commediografi italiani: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove* di Paolo Ferrari.

Con questa sera viene aperto un nuovo abbonamento per dieci rappresentazioni ai seguenti mitissimi prezzi: Ingresso L. 2.50 — Scanno L. 2.50 — Poltrona L. 5.00.

Quanto prima verrà rappresentata con la massima cura e con ogni sfarzo la brillante commedia del Baretti: *I fastidi de un gran omo.*

«Tropi paroni». *Commedia nuova di D. Barnaba.* — Ci scrivono da Udine, 11 gennaio:

(*P. e*) Gentilmente invitato ho assistito ier sera alla rappresentazione della commedia in tre atti in dialetto veneziano, *Tropi paroni*, del cav. Domenico Barnaba, da S. Vito al Tagliamento, data dai soci dell'Istituto filodrammatico *T. Ciconi*. L'orditura della commedia è semplicissima: due cognate Cate e Gegia in lotta eterna fra loro. Tutte due che vogliono farla da padrone nella stessa casa. — Andronico, rispettivamente marito di una, e cognato dell'altra, non sa a qual santo votarsi per tenerle in buona armonia — l'una vuole di ritorno la dote, l'altra la sua sostanza che lui amministra. La servitù non sa più quale dei tre sia il vero padrone, e finisce col non ubbidire a nessuno. Il povero Andronico perde la testa, intanto pandemonio e risolve di suicidarsi, dandone previo avviso alle cognate — Le quali a tale notizia si disperano, si abbracciano e si rapacificano e fanno un terzetto adorabile col buon Andronico, che ritorna ancora una volta al tetto maritale, prima di fare l'estremo passo.

Come si vede sono semplici scene di famiglia, condotte però con molta grazia e verità.

Il numeroso uditorio applaudì calorosamente all'indirizzo dell'egregio autore, il quale modestamente non volle, come era desiderio, assistere alla rappresentazione, ed a tutti gli esecutori.

P. e

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 8 1/2 — L. 4.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'ultim gamber del sur Pirotta* — Centesimi 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Goldoni e le sue sedici commedie* — ore 8 1/2 L. 0.60.

Ridotto. — *Festa da ballo mascherata* - L. 2.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 2 alle 4:

1. Marcia «Saluto ai 1. bersaglieri», Moranzoni — 2. Finale 2. «Aida», Verdi — 3. Mazurka «La Carina», Rovere — 4. Danza delle ore e finale 3. «Gioconda», Ponchielli — 5. Waltz «Venezia», Waldteufel — 6. Sinfonia «Dinorah», Meyerbeer — 7. Galop «All'erta», Moranzoni.

Agenzia Stefani

Morte di Doellinger

Monaco Baviera 11. — **Iersera, alle ore 9, è morto Doellinger.**

Il canonico Doellinger era l'illustre capo in Germania del partito dei *vecchi cattolici*, i quali come tutti sanno, rappresenta la resistenza alle esorbitanze della Corte Romana, pur mantenendosi fedele agli istituti del cattolicismo. N. d. R.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

IL PROCESSO CONTRO VITA
al Tribunale Correzionale di Roma

Grande folla — Il ritratto di Tancredi — La sua opera — Lo scopo della sua vita — Un giudizio dei periti — Il rinvio del processo.

Roma 11, *ore* 6,10 *pom.*

Oggi al tribunale correzionale cominciò a svolgersi il dibattimento contro Tancredi Vita pella famosa cassetta contenente materie innocue, gettata colla miccia accesa sotto il portone del Quirinale durante i ricevimenti di capo d'anno.

Al dibattimento assistè gran folla; gli scanni e lo spazio pel pubblico senza biglietti sono tutti occupati dal pubblico che è addirittura stipato.

Dirige il dibattimento il presidente Giovinazzi.

Funge da Pubblico Ministero il Procuratore del Re, avvocato Tunisi.

Appena entrato il Vita nell'aula tutti lo guardano: egli è di giusta statura, magro, sottile, porta barba e baffi biondicci: ha due grandi occhi chiarissimi privi di espressione.

Al banco della difesa siede l'avvocato Canetto.

***

Gran parte dell'udienza fu occupata nell'interrogatorio del Vita.

Egli narra la sua *Via Crucis.*

Dice quanto fece per interessare il ministro alla pubblicazione della sua opera.

Dice che questa opera, della quale non spiega bene lo scopo, contiene idee scientifiche importanti.

Dichiara che scopo della sua vita è quello di svolgere tali idee: dice che vuol lavorare soltanto per quelle idee non per vivere.

Vedendo che non gli era possibile mandare innanzi il lavoro pensò di attirare sopra di sè l'attenzione del pubblico col fatto del capo d'anno, persuaso che la fiaschetta era innocua, avendola riempita di due soldi di vernice, e di un soldo di petrolio.

Egli si protesta incapace di far male ad alcuno: voleva unicamente farsi arrestare.

Narra le circostanze note del suo arresto.

Parla a scatti con voce fioca e monotona; talvolta rapidamente, spesso ripetendo le medesime parole e tornando agli stessi concetti; — talvolta singhiozza.

I Periti professori Fiordespini, Morini e Roseo, dopo alcune interrogazioni, credono assolutamente necessaria per pronunciarsi la conoscenza degli anamnestici remoti dello imputato, delle condizioni somatiche del medesimo, nonchè l'esame dei suoi manoscritti.

Malgrado l'opposizione del pubblico ministero, il tribunale eccetta l'istanza dei periti ed è rimandata la continuazione del processo ad udienza da destinarsi.

Fra Crispi e Giolitti

Roma 11 *ore* 9.10 *p.*

Si conferma che tra l'on. Crispi e l'on. Giolitti non corra presentemente la migliore armonia.

La nomina dell'on. Magliani a presidente della Commissione di sorveglianza del Debito Pubblico sarebbe stata imposta al Giolitti dal presidente del Consiglio, e questa sarebbe una delle cause principali del disaccordo tra i due ministri.

Si dice inoltre che in un prossimo rimpasto ministeriale, il Magliani verrebbe richiamato alla direzione del dicastero delle *finanze*, e che in tale occasione verrebbe nuovamente soppresso il ministero del tesoro.

Ma son tutte voci che corrono ed io ve le telegrafo con tutta riserva.

Le tariffe differenziali

È positivo che Mariani, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, ha avuto un colloquio con Seismit-Doda, Ministro delle finanze; e che in quello ha ripetuto l'eterna antifona: il Governo francese apprezzare molto la soppressione delle tariffe differenziali italiane, ma il ricambio di concessioni essere difficilissimo per le tendenze troppo spiccatamente protezioniste della Camera francese.

Per i parroci nelle Opere Pie

Un comitato creatosi per la legge sulle Opere pie ha distribuito un *memorandum* ai Senatori. Raccomanda che i parroci non siano esclusi dall'amministrazione degli istituti di beneficenza.

Addetti navali

Si afferma che presso tutte le ambasciate saranno applicati degli addetti navali.

Per la colonia Eritrea

In seguito al nuovo ordinamento amministrativo della colonia Eritrea s'instituirà presso il Ministero degli Esteri un ufficio speciale per l'Africa.

Ne farà parte il capitano di stato maggiore Torra, che attualmente regge l'ufficio analogo, che verrebbe soppresso, al ministero della Guerra.

Il prossimo bollettino militare

Pallavicini primo aiutante

Roma 11, *ore* 10. 20 *pom.*

Nella prossima settimana si pubblicheranno nel bollettino militare le disposizioni intorno a vari cambi di guarnigioni.

È probabile che il tenente-generale marchese Pallavicini, comandante del IX corpo d'armata che ha sede alla capitale, venga nominato primo aiutante del Re al posto del generale Pasi.

Notizie militari

La Commissione straordinaria dei generali, incaricata di riferire intorno agli alti comandi nell'esercito, si riunirà a Roma il quattordici del corrente mese.

— Il generale d'armata Cialdini è atteso a Roma domani, i tenenti-generali Pianell e Ricotti giungeranno posdomani.

Senatori e opere pie

Lodevole scrupolo del Ministero

Si conferma la notizia che l'infornata dei senatori sia stata rinviata per non influire con essa sull'esito della discussione del progetto di legge sulle opere pie in Senato.

Si loda il ministero di questo scrupolo costituzionale.

Le interpellanze di Cavallotti smentite

Si smentisce che l'onor. Cavallotti abbia presentato alla presidenza della Camera alcun progetto di legge su incompatibilità parlamentare e sui fondi segreti.

Le opere pie e l'Opinione

L'*Opinione* di questa sera combatte le esagerazioni di partiti estremi riguardo la polemica delle opere pie.

Confida che il Senato migliorerà la legge senza preoccuparsi nè dei clericali, nè dei radicali.

L'*Opinione* non approva l'attitudine della costituzionale di Milano.

Lo stato delle Campagne

Secondo le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, e da questo comunicate, risulta che per le pioggie e le nevi abbondantissime nell'ultima decade di novembre si arrestarono, i lavori campestri, ma esse furono propizie alla campagna.

Il frumento continua a crescere rigoglioso.

In generale i pascoli trovansi in buone condizioni.

In Sicilia però si desidera il bel tempo.

Il conte Antonelli in Africa

Roma 11, *ore* 11. 25 *pom.*

Dispacci da Massaua recano che vi è giunto oggi il conte Antonelli, il quale è tosto ripartito per l'Asmara, dove si trova il generale Orero.

Il Bollettino Militare

Il *Bollettino Militare* di stasera contiene fra altro la promozione del principe Emanuele Filiberto a capitano di artiglieria.

— Dellalonga, capitano nel 75° regg. fanteria fu collocato in posizione ausiliaria.

— Bianchi Enrico, capitano di cavalleria in aspettativa è richiamato in servizio presso il regg. *Piacenza* cavalleria.

— Robolini, tenente nel reggimento *Piacenza* cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Ricci, comandante la divisione di Cuneo.

— Filippone nel 25° regg. artiglieria è trasferito in Africa.

— Massobrio, tenente contabile al Distretto di Venezia, è trasferito al reggimento cavalleria *Milano.*

— Perisciutti, tenente di cavalleria in aspettativa a Padova è richiamato in servizio per sei mesi al reggimento *Savoia* cavalleria.

— Zanoni Demetrio, tenente di complemento a Roma, è trasferito al 7° regg. Alpini.

— Caccianiga, tenente medico a Venezia, è trasferito a Treviso.

— Malesan, tenente medico a Vicenza è trasferito a Verona.

— Salvetti tenente medico a Verona è trasferito a Brescia.

Dalle Provincie

L'arrivo della salma di Pasi a Faenza

Faenza 11, *ore* 1.50 *p.*

La salma del generale Pasi, accompagnata dal generale Abate e dai gentiluomini di Corte, dal sindaco di Faenza, dal deputato Caldesi e dai corazzieri è giunta alla nostra stazione stamane alle 9.30.

Erano a riceverla la Giunta municipale, le Autorità civili e militari, e grande folla.

La salma fu deposta nella camera ardente preparata alla stazione.

Domani alle 2 pom. seguirà il trasporto al Cimitero.

Anche alle Stazioni di Rimini e di Cesena, per le quali la salma è passata si trovarono le autorità e le Associazioni colle bandiere e colle bande e furono deposte nel carro funebre ricche corone.

Suicidio per ragioni intime

Caserta 11 *ore* 7.50 *pom.*

Oggi entro l'ufficio del Catasto il commendatore Rosalba, direttore del catasto di Napoli si è suicidato esplodendosi una revolverata alla tempia.

Esso lascia una moglie avvenentissima e due bambini.

Pare che ragioni molto intime l'abbiano indotto al triste proposito.

Egli lasciò alcune lettere dicendo che era stanco della vita.

Zanardelli a Pisa

L'inaugurazione del monumento a Carrara

Pisa 11 *ore* 11.50 *pom.*

Il mininistro Zanardelli è giunto stamane a Pisa insieme al deputato Dini accolto dalle autorità e dal municipio.

Si recò poi all'*Albergo Vittoria* dove ricevette la magistratura di Lucca e di Pisa e altre autorità locali.

Intervenne quindi ad una colazione offertagli dalla magistratura Pisana.

Rispondendo ad un eloquente applaudito brindisi del senatore Cesarini, presidente della Corte d'Appello di Lucca l'onor. Zanardelli parlò dell'abnegazione della famiglia giudiziaria le cui condizioni riconosce inadeguate all'alta sua missione.

Bevette all'avvenire della magistratura a cui volgerà i propri sforzi, essendo la giustizia il primo debito del Governo, il primo bene dei popoli.

Zanardelli nel pomeriggio visitò il cimitero dove domani si inaugura il busto di Carrara.

Visitò anche l'università dove ebbe una cordiale dimostrazione dagli studenti.

Stasera ebbe luogo un pranzo presso il deputato Orsini in onore di Zanardelli che poi assistè al ricevimento in prefettura.

LA MALATTIA DEL RE DI SPAGNA

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Gli ultimi bollettini

Madrid 11. — Bollettino della salute del Re, ore 1 ant.: Il Re continua a riposare tranquillo, senza febbre ma, ad intervalli, si rinnovano i sintomi dell'affanno cardiaco. Secondo informazioni posteriori, tali sintomi sarebbero cessati.

Bollettino delle ore 2 antim.: La calma continua, senza accidenti.

Madrid 10. — Ultimo bollettino ufficiale La febbre è diminuita, ma lo stato generale dell'infermo è invariato.

***

Le deliberazioni dei Ministri

Vista la gravità delle circostanze Sagasta riunì iersera il Consiglio dei Ministri che, unanimemente, considerò che il Gabinetto doveva conservare i pieni poteri, come se la Reggente glieli avesse conferiti. Esaminò pure la questione della successione eventuale al trono. Considerò che il potere regio non deve essere sospeso un istante. Dunque se il Re muore, la Corona passerà immediatamente alla principessa Maria de la Mercedes, colla reggenza della Regina madre, Maria Cristina.

S. A. R. la principessa Maria de las Mercedes, principessa delle Asturie, è nata a Madrid il giorno 11 settembre 1880. N. d. R.

Al Senato e alla Camera

Al Senato e alla Camera, i presidenti rispettivi diedero lettura di una comunicazione del Governo il quale chiede che le Camere sospendano le loro sedute.

Il senatore Lasela e il deputato Campos Grande a nome dei conservatori, dichiararono che tutti i monarchici che fanno parte del Parlamento, sosterranno il Governo nelle tristi circostanze che il paese attraversa.

Levaronsi le sedute al grido di *Viva il Re, Viva la Regina.*

La Regina fu colta stamattina da una sincope allorchè i medici tennero consulto, ma si è subito ristabilita.

Rivoluzione in Spagna?

Roma 11, *ore* 2.30 *p.*

Notizie giunte all'ambasciata spagnuola informerebbero che, stante la gravità della malattia del piccolo Re Alfonso, si teme un moto rivoluzionario per parte del partito repubblicano.

Le notizie della notte scorsa

Madrid 11. — Il Nunzio si recò al palazzo per celebrarvi la messa alle ore 2 e 30 del mattino, nell'oratorio della Regina, pel ristabilimento del Re. La famiglia reale vi assistette.

La Reggente senza abbandonare il capezzale del figlio, pregò in ginocchio, unendo le sue preghiere a quelle del Nunzio.

Alle ore 5 antim. fu dato al Re del brodo con estratto di carne.

Tutte le impressioni, oggi, sono consolanti poichè senza che la gravità sia scomparsa, la situazione migliora, non essendoci stata nuova ricaduta nè durante la notte, nè nuovi sintomi di affanno cardiaco.

La famiglia reale si ritirò alle ore 4,30 ant.

Alle ore 10 e 15 ant. le notizie del Re erano più tranquillanti.

Grande gioia a palazzo. La speranza di guarigione rinasce.

Dimostrazione a Barcellona

Barcellona 11. — Avvenne un importante manifestazione a favore dei monarchici. I presidenti delle società commerciali, della Borsa delle Associazioni letterarie e il sindaco si presentarono alla capitaneria generale e quindi al governatore civile, pregandoli di informare la Reggente che la città fa voti per la salute del Re, esprimendo fedeltà alle istituzioni.

***

L'opinione del medico Calzado

Telegrafano da Parigi che il dottor Calzado, già medico curante del piccolo Re Alfonso XIII, parlando con un redattore del *Gaulois* assicurò che Sua Maestà è irremisibilmente condannata, e che ora si tratta di questione di giorni.

Come il padre, è tubercoloso all'ultimo grado.

L'ultimo Bollettino

Madrid 11. — Bollettino medico delle ore 1 pom. «Lo stato del Re continua calmo ma con tendenza all'assopimento. I sintomi di prostrazione si accentuano. La febbre è scomparsa. La debolezza predomina.

Altre dimostrazioni

Madrid 11 — Nelle provincie numerose dimostrazioni monarchiche.

Ventimila persone firmaronsi ieri sulle liste del palazzo.

Il corpo diplomatico si recò ieri più volte al palazzo.

La reggente ricevette affettuosi telegrammi di parecchi Sovrani compreso Umberto e il Papa.

Note bibliografiche

Novità letterarie. — Prima che l'anno finisca, la casa Treves lancia altre due novità letterarie che faranno rumore. Sono le nuove poesie di *Gabriele D'Annunzio*, che portano per sotto titolo *L'Isotteo e La Chimera.* Come ogni opera dell'originalissimo scrittore abbruzzese, saranno ammirate e dilaniate, portate alle stelle e all'inferno: la critica troverà il suo pascolo in quest'orgia di migliaia di versi in tutti i metri: e il pubblico sarà sedotto dal nome del poeta, e dalla grande civetteria dell'edizione, in formato diamante e le iniziali a colori.

L'altra novità è un romanzo storico: *Le donne di Nerone* del marchese *Luigi Capranica.* Il popolare romanziere romano, prima di partire per l'isola di Madera, in cerca di salute per sè ed i suoi, ha lasciato questo romanzo che tratta romanticamente un punto drammatico della storia di Roma imperiale.

Questi argomenti sono molto di moda in Germania, dove i romanzi di Giorgio Ebers, che hanno per scena l'antica Roma o la Grecia o l'Egitto, godono una voga immensa. Certo non è romanzo per le giovanette; non occorrerebbe avvertirlo, giacchè il titolo lo dice, e il soggetto scelto è dei più arditi e scabrosi: l'autore però lo tratta con sufficiente delicatezza. Il Capranica dà anch'esso ai tempi antichi un colore, un movimento drammatico, che li fa rivivere: e la sua maniera ricorda quella del Dumas padre e la nuova dell'Ebers.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1 .25.**

Vendesi all' AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll' uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell' aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell' uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all' uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l' altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll' acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l' autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff GIO BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gassose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. Z. GIORGIERI.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729

Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

in PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L' Arena* e *L' Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all' Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

33 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d' onore e 14 MEDAGLIE d' oro — CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITÀ mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli «adulti» come alimento per gli «stomachi delicati».

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' inventore **HENRI NESTLÈ, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che accoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

Tarmicida infallibile

per la distruzione delle Tarme

L' esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll' esperimento fatto d' ordine del ministro della guerra, ha risolto l' inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie in Pelliccierie, e Panni d' ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù nè riguardo.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all' Agenzia LONGEGA a S. Salvatore.

Pacchi grandi L. 1.20 — Piccoli cent. 60.

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, I. Bergamo, *Frezzeria*. Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

Con 25 lire

538 LIRE

da guadagnarsi in 3 mesi

Fondo garantito per obbligazioni del **Crédit Foncier** rimesse in mani. Successo assicurato. Domandare informazioni gratuite: «**Fédération Latine,» banca, 4 rue du Bois de Boulogne, Parigi.** Si scriva in Italiano. 1032

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi

contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

FERRO CHINA BISLERI

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all' acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

He sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth

L' unica cura del sangue

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — BELLEZZA

all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA

SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi!
all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 e 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 119

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l' igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all' Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nei Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA

DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI

per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell' operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l' approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale e francobolli all' Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Rossetter's

RISTORATORE DEI CAPELLI

È l' unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi e grigi il primitivo colore, nero, bruno e biondo, che sia stato perduto per malattia e per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di S. R. KEITH, 16, Coleman Street, City, Londra, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d' Italia ed all' ingrosso presso: *Ussellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano.* 485

D' AFFITTARSI

In Ceggia (Prov. di Venezia)

FARMACIA

con casa, orto e giardino rivolgersi al proprietario

1022 Sebastiano Carnielli

GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA
GOTTA e del REUMATISMO
COLLE
PILLOLE BLAIR
Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 2 la Scatola.
All' ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Domenica 12 gennaio — Edizione della Sera | N. 12

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento posta

LA SUCCESSIONE UNGHERESE

(per dispaccio alla **Gazzetta)**

Un dispaccio da Budapest giunto iersera annunzia un prossimo decreto imperiale con cui l'arciduca Francesco Ferdinando, figlio di Carlo Lodovico, sarà ufficialmente designato quale erede presuntivo al trono. Il Carlo Lodovico rinunzierà ai suoi diritti di successione. Il decreto si pubblicherà dopo spirato l'anno di lutto per la morte dell'arciduca Rodolfo. Il Guardasigilli ungherese Szilagi si trova a Vienna per partecipare alle conferenze che vi si tengono in proposito.

LE LETTERE DI STANLEY

LA LIBERAZIONE DI EMIN PASCIA' SECONDO STANLEY

Un libro uscito l'altrieri — La marcia di Stanley — La foresta del Congo — Sua descrizione — L'Albert Nyanza — Il sole dopo la notte — Incontro con Emin — La partenza — Il Campo della Carestia.

Dalla Libreria Hachette è uscito l'altr'ieri, 9 gennaio, un volume che servirà di specie di prefazione al grande lavoro aspettato con tanta impazienza, del celebre esploratore sulla sua ultima sorprendente spedizione. Le lettere raccolte in quel volume vennero collazionate dal signor Keltie, conservatore della Società inglese di geografia e tradotte in francese.

Quel viaggio di esplorazione nel centro dell'Africa, dal Congo all'Oceano Indiano, impreso nei primi giorni del 1887 e seguitato per tre anni, fino al 6 dicembre 1889, giorno dello sbarco di Stanley a Zanzibar, mette il colmo alla sua gloria.

La corrispondenza ci dà un primo saggio degli sforzi davvero sovrumani, delle fatiche mortali al cui prezzo Stanley percorse in tutti i sensi le strade del centro africano durante trentatre mesi.

Per evitare i meandri dei fiumi sinuosi, egli cammina dritto dinanzi a sè, dal Congo a Kavalli, sull'Alberto-Nyansa seguendo le traccie degli elefanti nelle foreste interminabili, disabitate affatto «senz'altro alimento che i funghi e le fratta selvaggie.» Le morti sono numerose nella colonna. Nulla di più spaventoso della condizione dei superstiti! Tutti affranti, sparuti, quasi tutti ischeletriti!»

Egli scrive queste righe il 18 settembre 1887 e non ha percorso il terzo del suo cammino.

Egli comanda come un generale al suo esercito. La sua retroguardia agli ordini del maggiore Barttelot, abbondantemente provvista — porta con sè 100 carabine e 35,000 cartuccie — deve «incamminarsi e seguire nella regione delle foreste le sue orme, indicate dagli alberi arsi, dagli accampamenti e dalle *zeribe.*» Quest'uomo della civiltà si trova ridotto ai mezzi dei selvaggi della gente primitiva. Vince ogni scoraggiamento, e decuplica la sua energia in mezzo all'abbattimento dei suoi.

«Parevami, diss'egli, di trascinarli con me, con una lunga catena attorcigliatami al collo: «Via, ragazzi! coraggio! Arriviamo in un paese non ancora devastato dai briganti; ci troveremo alimenti a sufficienza, dimenticheremo i nostri patimenti! andiamo! siate uomini! affrettate il passo!» Ma vinti dalla fame e dalle sofferenze, vendevano le loro carabine per poche spighe di frumento o disertavano colle loro munizioni... Erano completamente demoralizzati. Vedendo che le preghiere, le suppliche, le minaccie, perfino le punizioni diventavano inutili, dovetti ricorrere alle misure estreme: due dei più insubordinati vennero impiccati alla presenza di tutti.»

Discorre più volte nelle sue lettere della sterminata foresta del Congo, vasta come la Francia e la penisola iberica insieme, ma in nessuna ne parla con tanta eloquenza come in quella diretta al signor L. A Bruce di Edimburgo:

Quando mi trovavo in Inghilterra studiando le strade migliori aperte verso l'Albert Nyanza, mi stimavo assai largo, accordandomi due settimane di marcia per attraversare la foresta che si stende fra il Congo e la regione delle erbe, ma come farsi un'idea delle nostre sensazioni quando per mesi e mesi dovevamo camminare, strisciare, immergerci attraverso la medesima, sempiterna foresta.

Scorsero cento e ottanta giorni prima che ci fosse dato di esclamare «Grazie a Dio, usciamo finalmente dalle tenebre!» — Una volta, neri e bianchi, eravamo quasi sfiniti. Settembre, ottobre la prima quindicina di novembre del 1887, potremo dimenticarli mai? L'ottobre specialmente, è scolpito nella nostra memoria da tutti i dolori che abbiamo sopportato. I nostri ufficiali erano stanchi fino alla morte di quella foresta, ma i nostri bravi neri, una falange di 130 uomini, acconsentirono di riattraversarla con me, di seguirmi ancora in qui fondi cupi che nessun sentiero solca, e di esporsi a tedi innumerevoli, per assistere i loro compagni della retroguardia. Provatevi a farvi un idea di quella foresta. Immaginatevi un folto bosco ceduo della Scozia, tutto stillante di pioggia, no, immaginatevi piuttosto degli alberi arrestati nel loro sviluppo dall'ombra impenetrabile di vecchi giganti le cui cime si ergono a quaranta o sessanta metri di altezza! I rovi, le spine abbondano nel sottobosco, dei lenti corsi d'acqua serpeggiano attraverso le tenebre del canneto, s'incontra talvolta qualche profondo confluente della grande riviera.

Figuratevi quella foresta, quei canneti, in tutti i periodi di sviluppo e di vetustà; vecchi alberi imputriditi, svelti dal suolo, che piegano in modo minaccioso e che terminano col precipitare; formiche, insetti di ogni specie, di ogni dimensione di ogni colore che sussurrano e ronzano alle vostre orecchie, scimmie e cimpanzei sopra le vostre teste, voci strane di uccelli o di altri animali, scricchiolii nel folto del bosco dovuti alla corsa pesante ed impetuosa di qualche elefante; nani dai dardi avvelenati, accovacciati dietro agli alberi nodosi, in qualche angolo oscuro; degli indigeni dalla carnagione bruna, forti, solidi, armati di lancie dalla punta acuminata, ritti, immobili, sulla difesa. E la pioggia che cadde almeno ogni due giorni, un'atmosfera impura e le sue conseguenze tanto terribili la febbre e la dissenteria, tutto il giorno una penombra livida, e, di notte, un oscurità densissima; ditevi che questa foresta coprirebbe tutta l'estenzione fra Perthead e Plymouth ed avrete un pallido concetto di tutto ciò che abbiamo sofferto dal 28 giugno al 5 dicembre 1887 e di quanto soffriremo da oggi al 10 dicembre 1888, in cui spero di dare l'ultimo addio alla foresta del Congo.

Ora che l'ho attraversato e riattraversato, sono sorpreso davvero di non aver saputo dare prima una maggiore ampiezza alle mie idee valutando la sua estensione; avremmo potuto dedurla dalla conoscenza dei grandi serbatoi di umidità necessari ad assicurare alla foresta il suo nerbo e la sua vitalità. Pensate all'immensa superficie del sud Atlantico la cui evaporazione per nove mesi dell'anno è spinta da quella parte. Pensate a quel potente Congo la cui larghezza varia fra i due e i sedici chilometri e che, nei 2,250 metri del suo corso, versa all'atmosfera i suoi tesori immensurabili di umidità che, distillata in pioggia, in nebbie, in rugiada, abbevera l'insaziabile foresta... e cesserete di essere sorpreso dell'estensione delle terre ch'essa nasconde sotto il suo manto, e dei 150 giorni di pioggia che vi sono segnalati ogni anno.»

Quanto vigore descrittivo!

Stanley intravvede finalmente la terra promessa, la regione del lago Albert-Nyanza:

«Il 1. dicembre, dall'alto dello sperone di una montagna che battezzai col nome di Pigash, i nostri sguardi si spinsero lontano, sopra una pianura sboscata, ridente, fertile. Il 5 spuntavamo nella pianura, abbandonavamo la foresta oscura, la foresta mortale. Dopo cento e sessanta giorni di tenebre permanenti, la grande luce del cielo faceva risplendere il paesaggio, ne irradiava i minimi particolari. Mai vedemmo un'erba tanto verde, un paese così dolce allo sguardo! Gli uomini proferivano grida di gioia, saltavano, correvano malgrado i loro fardelli.»

Nell'aprile del 1888 Stanley incontrò Emin Pacha — cioè il dottore Edoardo Schultzer, nato nella Slesia prussiana — antico collaboratore e luogotenente di Gordon.

Chiudendo una lunga lettera al presidente della spedizione di soccorso a Londra:

«Prima di finire, dic'egli, ecco ancora alcuni particolari intorno a colui che venni a cercare tanto lontano, intorno ad Emin Pacha.

Egli comanda due battaglioni di irregolari: il primo forte di 750 carabine, occupa Doufiè, Honyou, Laborè, Mouggi, Birri, Bedden, Redjaf; il secondo che comprende 640 uomini custodisce le stazioni di Ouadelai-Fatiko, Mahagi e Msoua, linea di comunicazione, che lungo il Nyanza e il Nilo misura circa 370 chilometri. All'ovest del Nilo verso l'interno, egli tiene circa tre o quattro piccoli stabilimenti, in tutto quattordici centri. Oltre a questi due battaglioni, egli potrebbe armare un reggimento di irregolari, marinai, artigiani, agenti, domestici. — Insomma, mi diss'egli, se acconsento ad andarmene da qui, ce ne saranno almeno otto o diecimila che vorranno seguirmi!

— Al vostro posto non esiterei un istante; non avrei un minuto di dubbio sulla decisione da prendere.

— Avete ragione! ma ci sono tante donne e fanciulli! mettiamo che in tutto ascendano a dieci mila! Come trasportare tutta questa gente? E dove trovare abbastanza portantini?

— Portantini? E perchè?

— Per le donne e i ragazzi. Certamente non vorrete abbandonarli.

— Le donne cammineranno; se ne troveranno piuttosto bene che male; in quanto ai ragazzi li caricheremo sugli asini. Mi fu detto che ne avete 200. Il primo mese la vostra gente farà poca strada, ma, poco a poco imparerà a camminare.

. . . .

Passai ventisei giorni col Pacha, ma avevo un altro compito, quello di rintracciare la retroguardia lasciata sotto gli ordini del maggiore Barttelot, e di cui non avevamo la minima notizia dalla mia partenza dal 28 giugno 1887.

Si indovina già dalla rapida lettura dei frammenti di corrispondenza pubblicati in questo libro l'ampiezza che assumeranno i documenti geografici sopra quegli immensi corsi d'acqua come l'Arahouimi, che percorre 1300 chilometri prima di unirsi al Congo.

Strane regioni, vasti serbatoi dei fiumi verso i quali il sole si mostra avaro dei suoi raggi.

Le lettere di una varietà somma fanno presagire l'interesse considerevole del lavoro che annunciano. Contengono più che narrazioni di marcie e di battaglie. Ci si legge l'ascensione del Ruwenzori, la *Montagna di neve,* fatta dal tenente Stairs del corpo reale del genio, capo di un distaccamento della spedizione. Il luogotenente Stairs salì la montagna fino all'altezza di 10,667 metri. Là, dovette fermarsi, ad un terzo dell'ascesa.

Stanley può vantarsi a ragione di avere riempito di nero gli spazi bianchi che regnavano sulle carte dell'Africa equatoriale.

Dopo le sue molteplici spedizioni di tre anni che sorpassano di gran lunga la famosa ritirata dei Dieci Mila di Senofonte, egli rientra nel mondo civile, affaticato, incanutito, stanco.

Nel dicembre del 1888 a quattro o cinque chilometri dall'Itouri, in una vasta foresta, ed in una sosta fatta in un luogo che chiamo «Il Campo della Carestia» cadde gravemente ammalato. «Mai, in tutti i miei viaggi africani, scrive egli, mai vidi la morte così davvicino, per assoluta mancanza di alimento».

Potè alzarsi dopo ventiotto giorni di patimenti. «Lo sforzo aveva sorpassato i miei mezzi, diss'egli.» Doveva ultimare il suo glorioso compito un anno dopo essere rimasto salvo dal Campo della Carestia.

AUGUSTO MARCADE.

LA VERTENZA ANGLO-PORTOGHESE

Improbabilità di accomodamento — Gravità della situazione.

(Per dispaccio alla **Gazzetta** *)*

Mentre si credeva che la vertenza anglo-portoghese fosse pressochè esaurita amichevolmente, ci telegrafano da Lisbona, che secondo il giornale *Diar* il disaccordo fra i governi portoghese e inglese diviene più accentuato, per le nuove esigenze del Gabinetto di Londra, accompagnate da preparativi guerreschi e da formidabili dimostrazioni navali quando le risorse diplomatiche non sono ancora esaurite. L'energia del governo portoghese, non è scossa seguita il *Diar,* ma la situazione è delicata.

Il Consiglio di Stato deve riunirsi stamane al palazzo di Belem presieduto dal Re.

A proposito dell'incidente anglo-portoghese, diamo poi con riserva i ragguagli seguenti togliendoli dall'*Agence libre,* da Londra, benchè essi non concordino con tutti quelli che vennero pubblicati e che giunsero da altra fonte.

«Il segreto, dice l'*Agence,* è ora svelato e si sa che l'annunciata missione dell'*Enchantress* non è stata che un'astuzia.

Appena si conobbe la partenza per Gibilterra dell'yacht dell'ammiragliato che portava degli ordini per il *Benbow* ed il *Colossus,* gli uomini del mestiere si chiesero perchè gli stessi ordini non avrebbero potuto essere telegrafati in cifra, perchè infatti l'invio di una nave era un mezzo troppo pubblico.

L'*Enchantress* ha certamente degli ordini per le corazzate, ma essi riguardano piuttosto la protezione che la distruzione, perchè l'yacht deve aspettare a Gibraltar degli ordini ulteriori.

Quando arriverà un telegramma cifrato l'*Enchantress* risalirà il Tago scortato dal *Benbow* e dal *Colossus,* e Petre, il ministro inglese a Lisbona, s'imbarcherà sull'yacht col suo seguito e lascierà il territorio portoghese.

I marinai discutono già le probabilità della guerra, e l'esito ch'essa potrebbe avere, di fronte alle combinazioni europee.

Ciò che li preoccupa maggiormente, è il bottino che ne risulterà per le armi inglesi.

Nei clubs militari, si discutono sopratutto i vantaggi che si avrebbero nel conquistare Madera e sopratutto Saint-Vincent. E' lì infatti che convergono la maggior parte dei cavi. Se gli inglesi lo occupassero, essi controllerebbero il servizio telegrafico della maggior parte dell'universo.

Tutte le navi che si trovano nella rada di Portsmouth sono pronte o quasi pronte. Esse hanno il loro carico di carbone e uno dei loro uomini rimane di servizio giorno e notte al telegrafo, il quale fa comunicare l'ammiragliato di Londra col comandante del porto.»

In onore di Napoleone III

Due volte all'anno a Parigi, il 9 gennaio e il 15 agosto, la chiesa di Sant'Agostino diventa per gli imperialisti la meta di un pio pellegrinaggio in cui si raccoglie la falange dei fedeli. L'altrieri questa falange pareva ancora più compatta del solito, tanto le file erano assiepate nella chiesa e tanta era la folla in piazza.

Del resto, nessun incidente ma un mesto raccoglimento per questo anniversario della morte dell'Imperatore.

In prima fila, nella navata avevano preso posto il principe Murat, il principe Gioachino Murat, il generale du Barail, il bar. Brunet, il marchese di La Vallette, il barone Haussmann, i signori Behic, Jolibois, Levert, Gavini, Pinard ed Eugenio Poriquet, senatore, P. Pugliesi, Conti, Boutros, Chassaignez Goyon, Gras, Eugenio Goyon, Clement de Royer, ecc.

Venivano poi i membri dei Comitati napoleonici imperialisti della Senna, ecc.

Nel coro le bandiere dei Comitati dei venti circondari erano spiegate, sormontate dalle aquile di una volta.

IL FUNERALE DELL'IMPERATRICE

Il trasporto a Charlottenburg

L'imponente corteo

(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Dai dispacci giuntici da Berlino la scorsa notte rileviamo che ieri mattina ebbe luogo un nuovo servizio funebre alla presenza dell'Imperatore e dei Principi nella cappella del castello per l'Imperatrice Augusta.

Gazzetta di Venezia — 12 gennaio (15)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Egli non è aristocratico e non tiene punto a che i suoi visitatori si facciano annunziare a suon di tromba. Infine, come per preparare dei pretesti tanto agli uomini che alle donne, una modista di voga, abita il terzo piano, mentre al secondo, abita un banchiere, gli scudi del quale si sentono risuonare nella scala.

Augurio tre volte fortunato!

Questa casa misteriosa ha senza dubbio un portiere o piuttosto due, giacchè due sono le entrate, ma nessuno li ha mai visti. Vi sono a pianterreno due piccole stanze, ma nessuno, nè dall'una nè dall'altra, ha mai visto sporgere una testa sgarbata, od ha mai inteso una voce insolente gridare alle visite: Dove andate? Questa domanda potrebbe essere imbarazzante.

Delle iscrizioni in lettere dorate su fondo nero rimpiazzano assai bene i portieri assenti. Pigliano per così dire il forestiero per mano, lo seguono lungo le scale e lo conducono dove desidera andare: in casa del banchiere, della modista, o dall'uomo dei matrimoni.

In questa casa fortunata sotto tutti gli aspetti si accede come in casa propria. Così entrò Paolo; guidato dalle mani dorate dall'indice teso, inchiodate sulle pareti, salì la scala. Sul pianerottolo del primo piano vi sono tre porte: su tutte e tre, in lettere scintillanti, si legge il nome dell'illustre sensale di matrimoni.

Paolo suonò a caso ad una di queste porte. Il campanello suonava ancora, quando l'uscio si schiuse ed egli si trovò di fronte a un magnifico domestico.

— Il signor di Saint-Roch? domandò Paolo.

— Se il signore vuole avere la compiacenza di seguirmi rispose rispettosamente il superbo valletto, lo introdurrò. Aprì una portiera di damasco, precedette il giovanotto in un corridoio rischiarato da lastre appannate. Un ricco tappeto attutiva il rumore dei passi.

Paolo, tra sè, or rideva; pensava alla *rèclame* di questo sensale; gli amanti dipingono la sua casa sotto un aspetto fantastico: porte misteriose, scale segrete, corridoi oscuri, niente vi manca; forse però i valletti dovrebbero essere sordi e muti.

Finalmente il domestico condusse Paolo in un salotto addobbato con una stoffa lilla chiaro di una tinta sfacciata.

— Se il signore vuole accomodarsi, disse, vado ad avvertire il padrone.

In pari tempo suonò tre volte un campanello collocato in mezzo della tavola.

— Dovrò spettare molto?

— Il padrone è avvisato che ella l'attende in questo salone lilla, gli rispose il servo inchinandosi, epperò non tarderà a venire.

Si inchinò di nuovo e si ritirò pian piano, chiudendo la porta.

— Diavolo, pensò Paolo; si direbbe che vi sono dei salotti di tutti i colori; esaminiamo frattanto questo.

Questo salone lilla, a dir vero, era una piccola meraviglia di lusso malinteso e di cattivo gusto. Tutto era dorato, dai bracciuoli delle sedie fino al rosone del soffitto.

La tappezzeria dei mobili è ricamata a mano; non ve n'è uno che rassomigli a l'altro. Il tappeto a figure raggiunge il colmo del grottesco; deve rappresentare la toeletta di madama di Pompadour, o qualche altra cosa; certo l'autore lo saprà.

Il resto è in proporzione, ma ciò che dona al salone lilla un'aspetto particolare, è il numero dei quadri di tutti i generi appesi alle pareti e una profusione incredibile di oggetti disposti sul caminetto, sulle tavole e su quattro o cinque mensole.

Bronzi, figurine in gesso, marmi, porcellane, scolture in legno . . . . c'è di tutto.

Solamente un magazzino di rigattura può dare un'idea di tutto questo assembramento di oggetti d'arte. E quali oggetti d'arte! Cose inaudite, strepitose, statuette che fanno fremere, quadri da rabbrividire. Un solo quadro è buono; tre mediocri; sarebbero passabili dei bronzi di Barbedienne, ma tutto il resto......!

Paolo, meravigliato, passava da un oggetto all'altro. Sotto ad ognuno c'era un cartellino e una scritta; si leggeva: *Al nostro buon amico — All'autore della mia felicità — Ricordo di una madre felice — In pegno di riconoscenza,* ecc. ecc.

Evidentemente tutti questi oggetti d'arte erano dei doni, ma di chi? Il soggetto dell'orologio a pendolo era un Amore paffuto che soffiava con forza sopra un braciere. Sotto di Cupido era stato impresso: *Tale sempre sarà la nostra fiamma.*

Il nuovo cliente del signor di Saint Roch si perdeva in congetture.

Era là, attonito davanti a quell'Amore e a quella fiamma, quando sempre pian piano s'aperse una porta e il sensale di matrimoni comparve in persona sulla soglia.

Era un uomo piccolo, grassotto, paffuto e fresco da far piacere. I profumi di gigli e di rose che i parrucchieri vendono in piccole ampolle erano certamente stati sparsi sulla sua faccia scrupolosamente rasa. La sua bocca sorridente scopre una fila di perle fine e bianche, ultimo lavoro dell'arte di un dentista. Il suo occhio ha la tenera gaiezza d'un madrigale, lisciato, melato, accurato, esala i più penetranti profumi.

Se fa un movimento, un gesto, pare un sacco che si agita. Ha le grazie giovanili di un pastore di Watteau, e delle pose così preziose da commuovere il cuore. Vestris lo avrebbe amato per la sua maniera di muovere le gambe, pare il dio Minuetto in persona.

Il suo gilet trasparente, è un ricordo del primo impero. Sarà lui che userà l'ultimo degli abiti azzurri, con bottoni d'oro cesellato. Ha rinunziato ai calzoni corti, ma delle fibbie di brillanti ornano le fine scarpette che tengono imprigionato il suo piede. Dei manichini di merletto di Fiandra nascondono a metà le sue mani grosse e pelose.

Ha la passione dei gioielli; tutta la sua persona risplende e scintilla come il cielo di una notte di dicembre. Ha degli anelli a tutte le dita. Se apre il suo abito sembra che si scopra il negozio di un orefice. Spille, bottoni costellano la cravatta, la camicia. Delle triplici catene d'oro cascano lungo il suo gilet. Non ha meno di tre orologi; i suoi ciondoli possono formare un museo. Non porta gioielli alle orecchie, ma la sua parrucca bionda e arricciata è un poema.

Tale comparve scintillante sulla soglia del salone, e Paolo fu abbagliato.

Il sensale di matrimoni non parve troppo rassicurato dell'effetto che produceva. La sua vanità doveva essere lesa.

Ma poichè la sorpresa del nuovo cliente rassomigliava a una esagerata timidezza cominciò a rassicurarlo.

Dunque, con voce incantevole e assai ben modulata cominciò a dire:

— Eravate, lo vedo, signore in contemplazione davanti i miei poveri ex-voto.

— Ex-voto! ripetè Paolo come un eco.

— Mi servo di questa espressione, continuò l'illustre sensale, perchè debbo alla riconoscenza tutti gli oggetti che vedete qui: questi bronzi, questi quadri sono per me dei pegni d'imperituro ricordo.

Paolo s'inchinò. Le parole gli mancavano per descrivere la sua meraviglia.

— E così, replicò il sensale con voce melliflua, amo circondarmi di questi dolci ricordi. Sono il mio tesoro prediletto; la ricompensa più gradita delle mie fatiche. Ma tutto non è qui, vi prego di crederlo. Ho altre sette sale ingombre come questa.

— Così signore, disse Paolo, voi, a quanto vedo, avete unito molte persone.

— Un terzo della Francia o poco più, rispose il signor di Saint-Roch in aria modesta; molti non lo credono, parecchi mi hanno dimenticato.

— È ciò possibile?

— È questo è il meno. Ah! signore, e il dolore troncava la voce del sensale, ho avuto da fare con molti ingrati. Le mie intenzioni tanto pure furono calunniate, mi s'intentarono dei processi; ma ho delle sentenze in mio favore; furono stampate colle difese di dieci avvocati. Ho delle decisioni che confermano la legalità dei miei atti, ho ancora... Ma tutti questi regali che vedete non sono forse le difese più eloquenti, il panegirico più glorioso?

(Continua).

Finita la cerimonia il predicatore di Corte Köegel fece un sermone prendendo argomento dal molto bene fatto dalla defunta Imperatrice.

« Siate contenti — egli disse — nell'ora della speranza e pazienti nell' ora della sventura; perseverate nella preghiera. »

Kögel illustrò la filantropia dell' Imperatrice il suo affetto coniugale, l' amore per la patria.

⁂

Dopo il sermone si ordinò il corteo funebre che usci dal castello alle 11 antimer. al suono di tutte le campane.

Vi partecipavano l' Imperatore e tutti i Principi della Casa reale e i rappresentati dei vari Sovrani.

Il tempo dapprima non buono, si rischiarò durante i funerali.

Una folla enorme si accalcava dietro le corporazioni degli studenti, dei veterani, e dietro le truppe che facevano ala al passaggio.

Le case erano addobba te di crespo, di bandiere nere e le lanterne erano pure coperte di crespo nero.

Nel Viale Vittoria il convoglio si sciolse.

L' Imperatore e i Principi in vettura di Corte a lutto accompagnarono il feretro fino al mausoleo di Charlottenburg.

Corriere del Veneto

LETTERE RODIGINE

Sguardo retrospettivo – La classe dirigente – I moderati – I progressisti – Condizioni economiche – Proprietari e affittanzieri – Azione governativa – Rimedi – Criteri e uomini.

Rovigo, 9 gennaio 1890

(Amleto) Nell' ultima mia lettera vi dissi di alcuni fatti i quali palesano, a mio avviso, sufficientemente i propositi dei reggitori della cosa pubblica che le ultime elezioni amministrative ci diedero, e vi promisi parlarvi dei rimedi all' uopo.

L'impresa che mi sono assunto è ardua. Raddrizzare le gambe ai cani fu sempre un sogno e curare una piaga profonda e incancrenita è più presto detto che fatto.

Bisognerebbe riandare la storia di un ventennio addietro della nostra Provincia, e cercare in un cumulo di fatti, taluni anche di importanza apparente minima, la ragione della attuale sua condizione politica. Converrebbe studiarne l' evoluzione sociale ed economica nei suoi particolari più riposti, e lo studio sarebbe interessantissimo e proficuo di certo; ma più adatto a farne un opuscolo o una conferenza che non un articolo di giornale. Oltrechè sarebbe peso troppo superiore alle forze dell' umile vostro corrispondente.

Mi proverò tuttavia a tracciarvi alcune delle linee più grandi di tale studio, il quale vorrei almeno invogliasse altri di me più competenti ed autorevoli.

⁂

È un fatto doloroso che dobbiamo pur troppo constatare che la classe dirigente, la vera classe dirigente, manca nella nostra provincia. O, meglio, esistono le persone che dovrebbero costituirla, ma non si curarono mai della loro missione, non seppero rendersi mai, o quasi, esatto conto della loro condizione, e delle responsabilità che nell' argomento sociale loro incombeva. Non ebbero mai la coscienza di quel grande principio informativo, vogliasi o no, d' ogni sociale convivenza, che chi più sa e più ha deve, per legge di ragione eterna, indirizzare, e a volte anche condurre chi meno sa e meno ha. Parranno questi a taluno bigotto della democrazia (anche la democrazia come la monarchia, ha i suoi bigotti) strani principi contrastanti collo spirito moderno che tutto tende a democratizzare e a livellare. Eppure non è così. Nessuno più di me riconosce, socialmente parlando, la smentita dei principi che costituiscono i cardini delle moderne società democratiche. Finchè i privilegi di questa o quella classe si fondavano sopra assurdi esclusivismi di carta, finchè la prevalenza degli uni sugli altri dipendeva o dalla forza, o dal denaro, o dalla nobiltà, nulla di più santo della lotta che il debole, il povero, il proletario sostenevano per rivendicare i loro diritti, per ispezzare le loro catene. Ma, stabilita sin là dove è umanamente possibile, la eguaglianza di tutti gli uomini nei riguardi sociali e politici è un fatto che nessuno, che non sia utopista e sognatore, vorrà negare, che alla vecchia aristocrazia boriosa, ignorante e prepotente, un' altra se ne doveva sostituire più pratica, più umana e più legittima, quella dello spirito, della educazione e del sentimento.

Le plebi costituiscono il numero, il grosso dell' esercito; i capitani devono essere per legge necessaria di natura quelli che hanno le attitudini di animo e di mente a indirizzarle. Quelle sentono i loro bisogni e li manifestano, questi li interpretano e avvisano ai mezzi per soddisfarli.

⁂

Nella nostra Provincia tutto ciò convien dire che sia stato dimenticato. Quelli che avrebbero potuto essere i condottieri del movimento sociale o non se ne curano o abdicarono. I più, paghi solo dell' oggi, immemori del passato, sdegnosi dell' avvenire si tennero quieti a quella prevalenza momentanea, contingente, apparente che la ristrettezza della legislazione sociale e politica loro concedeva. Del popolo, di chi lavora, di chi soffre, non si curarono solo apparentemente; la questione sociale che da tempo batte alle porte e che ora ingrossa e si fa più minacciosa che mai, o disconobbero, o avvisarono di così lontana soluzione da non essere serio il pensarvi per ora; onde avvenne quello che necessariamente doveva avvenire che, tennero bene o male testa al latente movimento finchè la legislazione li favoriva tenendo chiusa la bocca a chi più gridava ed aveva più giusta ragione di gridare; ma quando la legislazione precipitando gli avvenimenti, allargò il ristretto vallo della palestra politica, e fece sì che col maggior numero entrassero, tumultuarie e indisciplinate, nell' agone nuove forze, nuove voci, nuove energie, si trovarono improvvisamente spodestati ed esautorati ed anzichè rimorchiatori si videro rimorchiati dal grande movimento sociale politico.

⁂

Alcuni altri invece tennero una condotta affatto diversa ma non meno esiziale. Credettero che il professare certe teorie, il far segnacolo in vessillo di certi nomi, il blandire in questa o quella occasione l' elemento popolare, fosse balsamo sufficiente, rimedio adeguato al male che minacciava. Il dottrinarismo fu in ogni tempo il peggiore dei rimedi, lo provarono altre nazioni, lo provò sopra tutto la Francia, lo provammo noi dal 1876 in poi. Questi, è giusto dirlo, non disconobbero la condizione vera delle cose; ma anzichè dei veri rimedi vi apportarono dei palliativi che peggiorarono il male perchè, appoggiati principalmente all' elemento popolare, non s' accorsero che camminavano *per ignes suppositos cineri doloso*; si acquietarono alla momentanea ed apparente fiducia che questo in loro riponeva, ne fraintesero i bisogni e le aspirazioni, credette o di essere abili piloti, si illusero che la ciurma non sarebbe mai riuscita a impadronirsi del timone, e un bel giorno si accorsero, sia detto senza ombra di allusione o di offesa, che la biscia aveva morso il ciarlatano.

Gli uni disconobbero, gli altri fraintesero il vero stato delle cose e la risultante fu che l' elemento popolare, sul quale avevano abilmente soffiato alcuni che ben comprendevano quale partito avrebbero potuto trarne, dai primi disprezzato, dei secondi sfiduciato, venuta la sua volta, fece da sè, onde si venne alle conseguenze che io vi deplorai nella ultima mia lettera.

(Il resto a domani)

Belluno, 11 — Sempre a proposito della nota questione sulla Società ginnastica il nostro corrispondente da Belluno ci prega di riportare dall' *Alpigiano* la seguente dichiarazione, e noi non abbiamo difficoltà a compiacerlo.

« Certe persone, le quali devono avere interesse a mettere in mala vista il mio nome e il mio lavoro, vanno insinuando che nella corrispondenza da me pubblicata e sottofirmata nel numero 7 della *Gazzetta di Venezia* veniva intaccato l' onore, o la moralità, delle signore intervenute l' anno scorso e quest'anno ai balli della *Società Ginnastica Alpina*.

Per smentire tale insinuazione basta leggere senza preconcetti, e senza passione la detta corrispondenza.

Ma siccome a qualcuno potrebbe riuscire difficile rinvenire l' esemplare della *Gazzetta* ove la corrispondenza è stampata, e siccome io non ho nessunissimo diritto che la gente s' incomodi pei miei begli occhi, così voglio fare qui — e farò anche sulla *Gazzetta di Venezia* — la presente dichiarazione.

Dichiaro che in quella corrispondenza non ho alluso nè direttamente, nè indirettamente, a signore.

⁂

Sebbene io non abbia mai assistitito alle feste della *Società Ginnastica*, sono persuaso che vi abbiano sempre preso parte signore della cui onestà non è lecito dubitare.

Ma, dato pure che non ne fossi persuaso, mi guarderei dall' esprimerlo su pei giornali, poichè il mio culto verso l'*eterno feminino*, è troppo elevato e troppo intenso, per lasciarmi discendere a commettere una sbarbarata da eunuco.

⁂

Ho, invece deplorato che la *Società Ginnastica* promuova ogni anno, con una assiduità degna invero di miglior causa ,dei trattenimenti vani e perniciosi, che esigono spese e perditempi incompatibili alla condizione della maggior parte dei suoi membri, e che riescono quindi pregiudicevoli alle loro finanze, alla loro moralità e al loro benessere.

E nello scrivere tutto ciò, credo fermamente di avere esercitato il mio diritto e il mio dovere di giornalista coscienzioso, franco e indipendente, — diritto e dovere che tenni e terrò alti finchè vivrò, con fierezza, a qualunque costo; credo di aver giudicato bene; e — se la presunzione non mi fa velo — credo eziandio di aver dato alla *Società Ginnastica* un ammonimento non affatto inutile e trascurabile.

F. SANDONI

Redattore-Capo dell'*Alpigiano* ».

Marostica, *10 gennaio. — Onorificenza meritata.* — Ci scrivono:

Su proposta del Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio è stato accordato il Cavalierato al signor Bortolo Sorio nostro Consigliere e Deputato Provinciale. In mezzo allo sperpero di croci che si è sempre fatto, viene da tutti riconosciuta meritata quella accordata al sig. Sorio il quale modestamente sì, ma costantemente si è prestato per il bene del suo paese.

— Le sorti del nostro Comizio Agrario, e ancor più quelle del nostro Ospitale possono attestare come egli sappia impiegare mente e cuore per tutto ciò che è utile e umanitario.

Padova *11 gennaio — L' « influenza » — Uno scaccino suicida — Per le feste di giugno — Teatro* — Ci scrivono:

(Lamberto) A causa della estensione che va prendendo l' *influenza* venne ordinata la chiusura anche delle scuole elementari maschili.

— Questa mattina nelle acque del canale della Punta fu visto galleggiare un cadavere in avanzata putrefazione. Recatosi sul luogo il delegato di P. S. *Carusi*, si constatò trattarsi di uno scaccino della chiesa di S. Matteo, che era scomparso fino dal 2 dicembre scorso. Sembra trattarsi di un altro suicidio.

— Domani per le 12 1[1]2 pom., il Comitato promotore per le feste di giugno ha invitato moltissimi cittadini ad un' adunanza nella sala della Gran Guardia per costituire definitivamente il Comitato e tracciargli un programma per le feste da organizzarsi.

— Il nuovo ballo *Il sogno di Pierrot* ebbe un successone ier sera al Garibaldi. Il numeroso pubblico si diverte ed applaude senza restrizione. La vezzosissima Faraone è sempre, ed a ragione, la beniamina della platea e delle loggie.

Udine, *11 gennaio. — Cavallo in fuga — Disgrazia.* — Ci scrivono:

(P.e.) Ieri nel pomeriggio un cavallo della ditta Marcovich, fabbricante unto da carri, rotti i finimenti che lo tenevano attaccato ad un carro, fuori porta Cussignacco, entrò in città a corsa precipitosa percorrendo la via Cussignacco piazza Garibaldi, via Brevari. La maestrina sig. Maria Petronio che passava per quest' ultima via, sia che il cavallo l' abbia investita, o che essa volendo evitarlo sia inciampata, fatto stà che stramazzò a terra e si fratturò un braccio. Il focoso cavallo venne fermato fuori porta Poscolle da un vetturino che gli gettò sulla testa un mantello.

Ferrara *11 gennaio — Pel teatro; — riduzioni « all' ungherese »* — Ci scrivono:

L' amministrazione della ferrovia R. A. per favorire il concorso degli accorrenti allo spettacolo teatrale di Ferrara, coll' opera-ballo *« Il Mefistofele »* la sera di sabato 18 corr. effettuerà un treno speciale Suzzara Ferrara in arrivo a Ferrara alle 7.22 pom. ed uno di ritorno che partirà da Ferrara, dopo lo spettacolo, alle 1 ant. della Domenica. — Le stazioni tutte distribuiranno biglietti di andata ritorno coi prezzi ridotti alla *Ungherese* ed in seguito ad un contratto eccezionale stipulato coll' impresa teatrale unitamente al biglietto ferroviario conseguiranno anche un *buono* per ingresso in teatro alla platea e palchi — Per dare un esempio: con sole L. 4.30 da Suzzara (Km. 82) i viaggiatori avranno diritto al viaggio di andata e ritorno, più all' ingresso *gratis* in teatro; ingresso che acquistando il biglietto alla porta del teatro costa L. 2,00.

I CONSIGLIERI SANITARI
nelle Provincie Venete

Ecco i signori che nelle nostre Provincie sono chiamati a formar parte per un triennio dei Consigli provinciali sanitari:

Venezia — Minich Angelo — Vigna Francesco, medici — Romano ing. Antonio — Bizio Giovanni. prof. di chim. — Dian Gerolamo, farmacista — Locatello Alvise, veterinario — Pellegrini avv. Clemente — Manzato prof. Renato.

Belluno — Tandena Paolo — Pagello Giusto, medici chirurghi — Frigimelica Augusto — Rota. professori di chimica — Colle Luigi. farmacista — Tonelli Antonio, veterinario — Doglioni Donato — Da Pra Pietro, dottore in giurisprudenza.

Padova — De Giovanni Achille — Panizza Bernardino, medici — Squarcina ing. Giovanni — Roberti Ferdinando, farmacista — Galdiolo Nicolò, veterinario — Coletti avv. Domenico — Gosma avvocato Giulio — Spica Mercatolo Pietro, professore di chimica.

Rovigo — Bocchia, medico — Giannini ing. Giuseppe — Rubini Ferdinando. prof. di fisica — Fabris Floriano, farmacista, Franceschetti Carlo, veterinario — Crocco Luigi — Ancona Ferdinando. avvocati — Ancona dott. Virginio, medico — Carbonera Antonio.

Treviso — Ferrari Bravo Achille — Antoniutti Carlo, medici, Fischer Alessandro, prof. di chimica — Brivio Luigi, farmacista — Barpi Antonio, veterinario — Lavedina ing. Francesco — Radaelli avv. Gio. Battista — Giuriati Domenico, ex deputato.

Udine — Chiap Giuseppe — Pirona Giulio — Celotti Fabio, medici — Clodig prof. Giovanni — Misani ing. Massimo — Nallino Giovanni, professore di chimica — Valentinis avv. Federico — Commessati Giacinto, farmacista — Romano Giovanni, veterinario — Lottenburg avv. Francesco.

Verona — Geimi Francesco — Leoni Gerolamo, medici — Messedaglia ing. Filippo — Negri Camillo, prof. di chimica — Fattori Pietro, farmacista — Magni Alessandro, veterinario — Righi Augusto, deputato — Boccoli Tullio, ex deputato provinciale.

Vicenza — Broglia Antonio — Rossi Paolo, medici — Scaldaferri ing. Leonardo — De Faveri Silvio, professore di chimica — Giandoni Guglielmo, farmacista — Pedron Felice, veterinario — Chiminelli avv. Ildebrando — Mosconi, consigliere delegato in riposo.

La fortuna di un portinaio

Il portiere del Filodrammatico di Milano conosciuto da tutti col nomignolo di *brascin* inflittogli per una sua imperfezione ad un braccio, e che aveva l' incarico di distribuire i programmi agli spettatori al loro entrare è diventato ricco.

In questi giorni ereditò in unione a sua sorella, in seguito alla morte di un suo zio che abitava a Venezia oltre mezzo milione.

Naturalmente nonchè all'umile ufficio di dispensatore di programmi, ha dato un addio anche alla casa della quale era portinaio da parecchi anni, e andò con la sorella a fare, come si dice, il signore.

Ebbene, egli nel prendere commiato dal cav. Brizzi manifestò il suo dispiacere dicendogli ingenuamente:

— Mi rincresce tanto, cavaliere,ma mi è capitata questa fortuna e bisogna che abbandoni il mio posto di portiere.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 gennaio: S. Probo vescovo.
Lunedì 13 gennaio: S. Ilario vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 40, tram. 4. 37.
Temp. mass. dell'11: 10.2 — Min. del 12 0.2.

Consiglio Comunale. — La prossima seduta del Consiglio Comunale avrà luogo mercordì 15 corr. alle ore 8 di sera.

Ecco l'ordine del giorno per la seduta pubblica:

1. Proposta di cessione alla Ditta De Marco, Vianello Moro e C. di un' area di metri quadrati 83·30 all' estremità della Corte Cavalli in Sestiere di Castello e conseguenti deliberazioni. — 2. Proposta di rinuncia al diritto di passaggio sopra porzione della privata Corte del Battocchio a S. Simeone Profeta a favore della Ditta Ghin Santa e Francesca sorelle fu Andrea. — 3. Proposta di cessione alla Ditta Dalla Bona ing. Girolamo di un'area stradale in Calle Larga Nani a S. Trovaso per collocazione di un gradino in aderenza al foro da porta Anag. N. 986. — 4. Proposta e deliberazione di trasportare l' attuale Pescheria di S. Pantaleone nel Campo di S. Margherita. — 5. Nomina di un Consigliere Comunale a membro del Consiglio Direttivo del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale femminile. — 6. Nomina di un membro della Commissione per la scelta delle donzelle aspiranti alle grazie dotali Boncio Mocenigo. — 7. Rinnovazione del quarto dei membri del Comitato Direttivo del Civico Museo e Raccolta Correr.

In seduta segreta sono poi da trattarsi gli argomenti che dovevano discutersi nella seduta dell' altra sera, rinviata per l' ora tarda.

Notiamo, per incidenza, che mercordì, alle 12 e mezzo, si raduna pure il Consiglio Provinciale.

Asili notturni — Sappiamo anche da alcune lettere che abbiamo ricevuto, che parecchi ispettori degli Asili Notturni, hanno deciso di rassegnare le loro dimissioni in seguito all' inconcepibile esclusione del cav. Graziano Ravà.

Cose sanitarie — Anche oggi sino a mezzogiorno, dal mezzogiorno d' ieri, sono stati denunciati 138 casi d' *influenza*.

— Il vaiuolo si mantiene nel periodo di decrescenza: furono denunciati da ieri ad oggi soltanto 9 casi.

— Il medico di circondario, a Castello dott. Gambarotto, che si è ammalato, fu sostituito provvisoriamente nelle sue mansioni in parte dai medici della R. Marina, che l' ammiragliato gentilmente concesse, e in parte del dott. Tosi, della Casa maschile di pena.

La chiusura delle scuole — Riceviamo anche questa mattina altre due lettere anonime, nelle quali si insiste per la chiusura delle scuole.

Già il cronista impietosito dalle preghiere di qualche professore ha accennato a questa eventualità come a un pio desiderio.

Non vi ha dubbio che i professori, o almeno molti di essi coglierebbero l' occasione per scaricarsi anche di quelle due o tre ore di lezione al giorno, e che gli scolari cogli scioperi parzialmente organizzati fanno il possibile per raggiungere lo stesso scopo. — Ma siccome da quanto pare la malattia infettiva è benigna, e siccome la si può prendere a casa, a teatro, in chiesa, nei caffè come nelle scuole, così ben pensando ci pare che non sia il caso di provvedimenti straordidinari.

Dapprincipio quando si poteva credere alle conseguenze serie della malattia il provvedimento poteva invocarsi; ora, poi che la forma del morbo si rileva così benigna, il provvedimento sarebbe una debolezza.

Fanno quindi bene il provveditore, i signori presidi e i direttori di scuole resistere alle pressioni dei colleghi e degli scolari, e alle prediche patetiche dei giornali, che si fanno parlare con troppa facilità.

Con questo precedente, dovrebbe sospendersi addirittura tutta la vita amministrativa del Regno.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Domani la vaccinazione avrà luogo:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite — dalle 12 alle 1 pom. nella farmacia Zanon, alla *Gatta*, a S. Girolamo — dalle 1 alle 2 nella farmacia Pivetta a Santi Apostoli — dalle 2 alle 3 nelle farmacie Pusinich a S. Margherita, Frelich a S. Cassiano, Trento a S. Canciano e nella scuola Comunale all Angelo Raffaele.

Il deposito dei vini nei Magazzini generali. — In seguito ad accordi intervenuti tra il Municipio, l' Amministrazione del Dazio consumo e la Società dei Magazzini generali, venne provveduto affinchè, a datare da domani, siano ricevute in deposito nei magazzini generali partite di vino senza alcun maggior aggravio dell'attuale per parte dei depositanti.

Il comm. Ricco, presidente della Camera di commercio, nel partecipare questa notizia vuol accennare, con riconoscenza, alle premure dimostrate dal Sindaco per giovare anche in questa occasione ai giusti desideri dei commercianti.

Nuove cartoline per i commercianti. — Tra i ministri Doda, Miceli e Lacava si sta trattando l' istituzione di speciali cartoline postali munite di un bollo apposito per servire di quietanza.

L' innovazione dovrebbe riuscire utilissima per i commercianti: tutto sta però che venga fatta in modo da corrispondere alle esigenze del commercio e tale da soddisfarle; tutti desiderii, questi, che in fatto di pubblici servizi, paiono in Italia troppo pretenziosi.

Premio Aronne Lattis. — Il premio intelligentemente istituito dal nostro concittadino signor comm. Aronne Lattis nell' anno 1879, per essere conferito ogni anno alternativamente, ad un soldato delle guarnigioni di Roma o di Torino nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest' anno al soldato della guarnigione di Torino, Luigi Molinari, del primo reggimento alpini, cui venne consegnato.

Per i bambini poveri. — Terzo elenco delle offerte in denaro a favore dei bambini poveri pervenute direttamente all' Economato dello Spedale Civile:

Giovanni ed Angelina Castellani, L. 10 — Comm. Ing. Emilio Pellesina, 10 — Bambine Giuseppina e Lina Castagna, 5 — Primario dott. Cini, 5 — Id. dott. Negri, 5 — Id. dott. Da Venezia, 5 — Id. dott. Paganuzzi, 5 — Id. dott. Luzzatto, 5 — Id. dott. Gosetti, 5 — Id. dott. Cavazzani, 5 — Id. dott. Vigna, 5 — Domenico Botner, 4.

3. Elenco delle offerte in vestiario, dolci, frutta ecc. pervenute pure all'Economato dello Spedale Civile:

Ab. comm. Bernardi — N. N. — Contessa Ridolfi — Vittoria Pinaffo Cucchetti — Fratelli Zamarchi.

— Furono depositate alla Banca del Popolo di Venezia L. 1900.

Manutenzione stradale. — Lo stato delle nostre strade è davvero dei più deplorevoli. Persino le vie principali — la via Vittorio Emanuele, per esempio — i ponti di maggior passaggio, sono in condizioni tali da compromettere le gambe dei cittadini, nè si pensa tampoco a ristauri veramente efficaci.

Si è in questi giorni rattoppato il ponte dell' Anconetta, alla Maddalena, che da oltre un mese era tutto a buche, ma si è aggiustato per metà ed in modo insufficiente. Ed il ponte dell' Olio — e quello Pasqualigo — e tanti, e tanti altri, lasciati in un abbandono dannoso, quanto ingiustificato?

Sotto la passata amministrazione le imprese per la manutenzione stradale nei vari Sestieri ricevevano regolarmente ordini, ed ordini perentori, precisi, determinanti giustamente il lavoro da farsi, qualche cosa di più di certe superfi ialità messe ora in onore.

È vero che per la parte edilizia, per quanto riguarda cioè le vecchie abitazioni, l' amministrazione passata ha ora il rimprovero postumo di non essersi occupata: ma non tutti possono aver la fortuna che crolli una casa di cinque piani per provvedervi!!

La nebbia e i vaporetti. — In causa della fitta nebbia che rendeva pericolosa la circolazione nel Canal Grande, vennero, per ordine del Municipio, sospese le corse dei vaporetti.

Continuò però a funzionare regolarmente la linea di Mestre.

Cavalleria.... veneziana. — L'avviso va dedicato agli abitanti di Lido e di Malamocco, ma è diretto a tutti gli abitanti del Comune.

Si tratta, adunque, di un avviso del sindaco invitante i proprietari di cavalli e muli d'ambo i sessi, secondo il disposto della legge 30 giugno 1889, art. 3, a denunciare gli animali della propria scuderia, indicando per ogni quadrupede il sesso, l'età, l'altezza, il mantello ed i segni particolari.

Da questa dichiarazione, che può farsi a voce o per iscritto, dai proprietari direttamente o dai loro rappresentanti ed agenti, sono esenti — fortunati loro! — parecchie categorie di quadrupedi: quelli di Casa Reale, degli ufficiali — ed anche i cavalli dei consoli!!

Chi non denuncia a tempo verrà multato, e piuttosto gravemente: dunque, veneziani all'erta! La vostra cavalleria aspetta d'essere registrata.

Indecenze ed immoralità. — Un egregio abbonato ci scrive con giusta indignazione:

« Ieri avviandomi a Castello per la Riva degli Schiavoni, mi ferì l' orecchio, mentre stava per salire il Ponte della Ca' di Dio, una delle solite cicalate di un ciarlatano che ritto sulla porta di una botteguccia prometteva *mirabilia* a chi fosse entrato.

Tanto per procurarmi un po' di svago, e sentendo che *quello era il vero momento*, entrai, non senza un po' di rossore, nella botteguccia, un bugigattolo invero lurido, fetente, privo di aria e di luce, dove non c'era altro da osservare che i soliti quadri per mezzo delle solite lenti.

Quivi alcuni ragazzi tutti dai 10 ai 12 anni protestavano perchè (secondo essi) a loro erano stati usurpati 5 centesimi rappresentanti la tassa d' ingresso ad un certo gabinetto riservato che era lì attiguo.

Onde persuadermi della verità della loro protesta, e meglio vedere anch' io ciò che quei ragazzi avevano veduto, entrai nel cosidetto gabinetto riservato, alla porta del quale stava un razazzino (credo figlio del padrone) dagli 8 ai 10 anni, lacero e macilento, ricevendo la tassa d' ingresso ed invitando i presenti a voler vedere la bella Venere. La quale in verità era una delle solite porcherie (anche riguardo all' arte) che si veggono spesso in certi *casotti*.

Non è a dire quanto ne rimasi stomacato per aver rilevato specialmente che teneri ragazzi avevano veduto quella lordura, con quanto vantaggio alla loro educazione ognuno può immaginarlo.

E dire che c'è un' Autorità, a cui dovrebbe stare a cuore la buona morale, specialmente nei ragazzi, e tollera simili indecenze!

Un abbonato ».

Gli operai e la legge di pubblica sicurezza — Le modificazioni apportate nel Codice stabiliscono:

— L' autorità locale di pubblica sicurezza rilascierà agli operai e domestici, a loro richiesta od a richiesta del rispettivo direttore di stabilimento, capo officina, impresario o padrone, un libretto secondo il modello che sarà determinato nel regolamento.

Gli operai e domestici possono esigere che il rispettivo direttore, capo officina, impresario padrone dichiari sul libretto, in occasione di licenziamento o in fine d' anno, il servizio pre-

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 10 gennaio N. 7 contiene:

R. D. che nomina un membro della Commissione pei danneggiati politici siciliani in sostituzione di uno defunto — R. D. che distacca la frazione Mure dal comune omonimo e la aggrega a quella di Molvena, autorizzando il comune di Mure ad assumere la denominazione di Salcedo — R. D. che autorizza il comune di Sinigaglia ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 12, 13, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2872 — R. D. che nomina per un triennio i consiglieri sanitari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem del ministero delle poste e telegrafi — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Trasferimento di privativa industriale — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Tribunale di Treviso ha dichiarato il fallimento della ditta Marchetti e Cordella, e dei suoi componenti, Marchetti Silvio e Cordella Antonio, di qui, commercianti in tessuti e abiti. — Giudice dott. Luigi Biava — curatore avv. Alessandro Calzavara — 24 corr., ore 10 prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 12 febbraio, ore 10, chiusura verifiche.

Appalto — Al ministero dei lavori pubblici e alla pref. di Treviso il 25 gennaio, ore 10 ant., della sistemazione degli argini a destra e a sinistra del Livenza fra la casa domenicale Borin e il Canale delle Navi in S. Stino e Caorle m. 14241,60 per L. 432,220.

Incanti — Al Trib. di Udine il 21 gennaio di casa urbana con stalla, fienile e terreno aratorio in Udine esterno, di Blasoni Francesco e consorti per off. L. 3500.

— Al Municipio di Polesella il 30 gennaio, ore 10 ant. dell' affittanza novennale da 29 giugno e 29 settembre 1890 delle possessioni Barbina e Barbinetta in Bosaro e Guarda Veneta per annue L. 7300 e delle possessioni Nane e Cendella in Frassinelle Polesine per annue L. 6000.

— Al Tribunale di Rovigo il 17 gennaio di utile proprietà di casa con terreno in Villa d' Adige di Pollaro Giovanni fu Alessandro per L. 1086,80.

— Al Tribunale di Padova il 14 gennaio 1890 di terreni in Murelle di Villanova di Caccin Bernardo fu Antonio, ett. 5,43,80 per off. L. 1536.

Società — Per scrittura privata 9 dicem. 1889 depositata alla cancelleria del Trib. civ. di Venezia il 1° gennaio 1890, si costituiva in Venezia una Società in accomandita semplice sotto la ragione « N Forlì Vitta e C i » per la fabbricazione e commercio di calzetterie e maglierie a macchina, gerente il sig. Francesco Cerutti, capitale di L. 75,000, durata anni 10.

Concorso — Alla direzione del lotto di Venezia a tutto 24 gennaio è aperto il concorso alla Ricevitoria del Banco N. 108 di Padova, con l' aggio annuale di L. 7519, categoria riservata ai ricevitori del lotto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boschi Vittorio, Roma — Caprara Anastasia, Lodi — Croci Antonio, di S. Zenone Po, Pavia — Dell' Era Giovanni, Milano — Innamorati Raffaele, di Castellammare adriatico, Teramo — Virgili Emilio, Milano.

Ufficio dello Stato civile

11 gennaio — Nascite: maschi 15 femmine 5 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 22

Matrimoni: Pellegrini Luigi, 2° capo cann. rr. equipaggi, con De Marco Anna, casalinga, celibi — Pizzamano Vittorio, barcaiuolo postale, con Frison detta Baldo Rosa, domestica, celibi.

Decessi: Baratto Elisabetta, 56, nubile, casalinga, Venezia — Gei Coras Caterina, 53, coniug., domestica, id. — Varagnolo Paudin Maria, 47, coniug., casal., id. — Durli Luigia, 39, nub., domes., id. — Cadorin B. Maria, 37, coniug., casal., id. — Crosara Angela, 9, studente, Chioggia — Scarpa Giovanni, 83 vedovo, già barcaiuolo, Venezia — Benvenuti G. Batt., 82, ved, ricov., id. — Pirona Giuseppe, 77, ved., muratore, id. — Baro Antonio, 64, ved., ricov., Pianiga — Pasinetti Giuseppe, 57, coniug., già oste, Venezia — Facchin Osvaldo, 56, coniug., manovale, Tambre d' Alpago — Menticell Gio. di Ant., 47, coniug., legatore libri, Venezia — De Marchi Giovanni, 18, celibe, facchino, Tambre d' Alpago.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Salgari Luigi, 51, ved., già negoziante, decesso a Verona.

Movimento del porto

Arrivati il 10 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian » — da Trieste vap. aus. « Milano » — da Catania vap. it. « Margherita ».

Partiti il 9 per Trieste vap.i aus.i « Trieste », « Flora » e bark ell. « Aristotilis » — per Corfù vap. it. « Oreto ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Nuova York 11 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 $^{1}/_{8}$.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell' Unione sacchi — —

Parigi 11 — *Zuccheri* — Mercato sostenuto.
Disponibile fr. 28 50 Raffinato fr. 104 50 Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 62 per dicem. fr. 32 87 a 4 mesi da marzo fr. 34 87

Londra 11 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 11 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 41 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 $^{1}/_{8}$

Napoli 11 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 91,98 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 92 52 — pel 10 maggio 92.71 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86 26.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 86 96 — pel 10 marzo 87,84 — pel 10 maggio 87,61 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83,66.

Parigi 11 — *Spirito* — Mercato sostenuto.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr 36,— per febbraio fr. 36,50; pei 4 mesi primi fr. 37,25; pei 4 mesi da maggio fr. 39,—.

Vienna 11 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior 12,75 a 13,—; per febbraio maggio da fior. 12.87 a 13,12.

Budapest 11 — *Spirito* pronto da fior. 12. $^{3}/_{4}$ a 13 —.

Genova 11 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6.45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Anversa 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 17 $^{1}/_{4}$ per marzo fr. 17 $^{1}/_{4}$.

Brema 11 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk 6 95.

Filadelfia 11 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 11 — *Petrolio* Stand wh. C. 7 50.

BORSE

Milano 11

Rend. ital.	94 40	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 13 —	— —
» Fr.	100 97 —	— —
» Ber.	124 75 —	— —

Berlino 11

Mobiliare	101	— —
Austriache	180	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	40

Parigi 11

CHIUSURA

Italiano	5 %	93	32 —
Franc.	3 %	87	75 —
Id. (n.)	5 %	106	65 —
Id. id.	3 %	98	— —

Vienna 11

Rend. in carta	87	75 —
» arg.	88	10 —
» oro	109	90 —
» senza imp.	101	90 —
Az. della Banca	927	— —
» St. di cred.	324	75 —
Londra	117	75 —
Zecchini imp.	5	54 —
Napol. d' oro	9	32 —

Londra 11

Inglese	97	5/16
Italiano	92	1/4
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Ro... azioni	—	— —
Merid id.	693	— —
Cred. mob. fr.	4305	— —
Az. Can. Suez	[illegible]	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5. — ant.	M. da Padova ore 4. 20 ant.
D. id. » 9,15 »	D. » Milano » 4. 55 »
O. id. » 2. — pom.	O. » Verona » 8. 50 »
O. per Verona » 6. 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11. 25 »	D id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3. 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7. — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5. 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9. 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7. — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	O. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4. — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10. 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11. 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7. 20 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7. 37 pom	O » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12. 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 $^{1}/_{2}$ - 8 - 9 $^{1}/_{2}$ - 11 ant. — 12 $^{1}/_{2}$ - 2 - 3 $^{1}/_{2}$ 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz' ora dalle 6 $^{1}/_{2}$ ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz' ora dalle 6 $^{1}/_{4}$ ant. alle 8 $^{1}/_{4}$ pom.

Linea Venezia Cavanuccherina - Part. da Venezia (fond nuove) 3 p. - Arrivo a Cavanuccherina 9, 30 pom.

stato, la durata del medesimo e la condotta tenuta.

I direttori di stabilimenti, capi officina e gli impresari, devono trasmettere all'autorità locale di pubblica sicurezza la nota degli operai che tengono a lavoro, col nome, cognome, età e Comune di origine, e, nei primi cinque giorni di ogni mese, le variazioni sopprayvenute.

Salvamento. — Ieri nel pomeriggio una donna, Elisa Mezzanotti maritata Magrini, transitando per il Ponte del Campo della Celestia, presa da capogiro, cadde nel canale.

Accorsero prontamente due barcaiuoli — Lorenzo Pellegrini e Giuseppe Tagliapietra — addetti alla direzione della Scuola « Allievi macchinisti » e riuscirono a salvarla.

Poi, per ordine del Comandante la scuola e del suo aiutante, la trasportarono nei locali della scuola stessa e le prodigarono tutte le cure più affettuose e più premurose.

Così la Magrini — che è da poco uscita di puerperio — potè riaversi alquanto e recarsi a casa sua, dove si trova però tuttora a letto. Il di lei marito ringrazia perciò gli egregi ufficiali ed i due barcaiuoli, poichè col loro concorso, colle loro prestazioni poterono risparmiare quel pericolo e quelle conseguenze che sarebbero state altrimenti inevitabili.

La secchia rapita. — Teresa Chiesura denunciò all'Ispettorato di P. S. del Sestiere di Cannaregio che verso il mezzodì d'ieri, avendo lasciata momentaneamente aperta la porta della sua abitazione, in Campo S. Leonardo n. 1524, venne da un ladro tuttora ignoto derubata di una secchia di rame, del valore di poche lire.

Pesi e misure. — Venne formato lo stato degli utenti pesi e misure soggetti alla verificazione periodica per l'anno 1890, e questo stato rimarrà esposto nella residenza Municipale (palazzo Farsetti) a tutto il 15 Febbraio per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Tutti coloro poi che sono tenuti alla verifica periodica, e che fossero stati ommessi nelle liste, devono farvisi inscrivere prima del 16 Febbraio.

SCIARADA

Che sul *primier* reggevasi Noè
Uomo non è che non ne sia *secondo*.
Liquido tiene l'*intero*, ed un tal pondo
Sostien poichè natura ed arte il fe'.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Africa-no

LOTTO — Estrazione del 11 gennaio

Bari	70	20	63	79	15
Firenze	23	53	85	77	60
Milano	48	12	20	36	60
Napoli	42	3	56	73	23
Palermo	64	45	47	11	79
Roma	6	34	18	51	76
Torino	39	84	23	38	69
Venezia	87	39	22	73	63

GLI ARRIVI

del giorno 11
limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — Venezian Vitale da Ferrara, Barbico Ing. Jacopo da Firenze.

Vapore — Dusina G. B. da Brescia, Ferrari Angela da Verona, Canesi Vincenzo da Milano, Sandoni Francesco da Belluno, Zeni Pasquale da Padova, Dondena Paolo da Milano.

Cappello Nero Lachin Giuseppe da Udine, Mariani Aug. da Milano, Tassoni Giov. da Bologna, Rolando Luigi da Milano, Bevilacqua Dom. da Udine, Gianetti Carlo da Verona, Mandati Antonio da Milano.

S. Marco — Franc. Mattioli da Sassuolo, Veroni Ant. id. Monti Luigi id.

Cantoni — Vivanti Virginio da Mantova.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Il ballo *Brahma* è troppo noto come azione coreografica, troppo si scrisse sui pregi della bella ed indovinata musica del M.° Dall'Argine, perchè sia necessario riassumere il soggetto o dire del successo ottenuto iersera e per la musica e per la ricchezza dei vestiari e dell'allestimento scenico e per la valentia singolarmente della prima ballerina assoluta. Sofia Coppini possiede eleganza di movenze e talento mimico straordinario: non si può interpretare meglio la scena del tempio — quando salva Brahma ordinando ai sacerdoti di allontanarsi — e quella della morte.

Ed applausi non mancarono al bravo coreografo M.° Feiter Giuseppe che bene istruì il numeroso corpo mimo-danzante.

***

L'esecuzione della *Dinorah* appare assai migliorata specialmente per quanto riguarda la condotta dell'orchestra.

Maggiori applausi si ebbero i tre principali interpreti. La distinta sig. Musiani Rizzoni dovette ripetere la bellissima sua aria del secondo atto, e piacque molto il simpatico baritono Pessina nella romanza *Sei vendicata assai*.

Teatro Rossini. — Questa sera si rappresentano *Massinelli a Caccia*, una fra le più esilaranti produzioni del teatro milanese, ed il nuovo balletto *Lauretta*. Inoltre si replica l'*Ultim gamber*.

Teatro Malibran. — Questa sera, sparite parecchie indisposizioni, si riapre questo teatro, con la prima rappresentazione della famosa fiaba l'*Augellino Belverde*, che è quanto dire l'inizio di una lunga serie di serate allegre e divertenti.

La fama che gode l'*Oselin*, e la valentia e la buona volontà della Compagnia Tani — la quale ha avuto coi riposi forzati delle sere scorse un danno non indifferente — varranno a riempire della folla tradizionale il nostro teatro popolare. Lo spettacolo lo merita.

« Tropi paroni ». *Commedia nuova* di *D. Barnaba.* — Ci scrivono da Udine, 11 gennaio:

(*P. e*) Gentilmente invitato ho assistito ier sera alla rappresentazione della commedia in tre atti in dialetto veneziano, *Tropi paroni*, del cav. Domenico Barnaba, da S. Vito al Tagliamento, data dai soci dell'Istituto filodrammatico *T. Ciconi*. L'orditura della commedia è semplicissima: due cognate Cate e Gegia in lotta eterna fra loro. Tutte che vogliono farla da padrone nella stessa casa. — Andronico, rispettivamente marito di una, e cognato dell'altra, non sa a qual santo votarsi per tenerle in buona armonia — l'una vuole di ritorno la dote, l'altra la sua sostanza che lui amministra. La servitù non sa più quale dei tre sia il vero padrone, e finisce col non ubbidire a nessuno. Il povero Andronico perde la testa, intanto pandemonio e risolve di suicidarsi, dandone previo avviso alle cognate — le quali a tale notizia si disperano, si abbracciano e si rappacificano e fanno un terzetto adorabile col buon Andronico, che ritorna ancora una volta al tetto maritale, prima di fare l'estremo passo.

Come si vede sono semplici scene di famiglia, condotte però con molta grazia e verità.

Il numeroso uditorio applaudì calorosamente all'indirizzo dell'egregio autore, il quale modestamente non volle, come era desiderio, assistere alla rappresentazione, ed a tutti gli esecutori.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 8 — L. 3.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'ultim gamber del sur Pirotta* — Centesimi 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *I quattro Rusteghi* — ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *L'Augellino Belverde* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta„

Dalla Capitale

IL PROCESSO CONTRO VITA
al Tribunale Correzionale di Roma

Grande folla — Il ritratto di Tancredi — La sua opera — Lo scopo della sua vita — Un giudizio dei periti — Il rinvio del processo.

Roma 11, *ore* 9.10 *pom.*

Oggi al tribunale correzionale cominciò a svolgersi il dibattimento contro Tancredi Vita pella famosa cassetta contenente materie innocue, gettata colla miccia accesa sotto il portone del Quirinale durante i ricevimenti di capo d'anno.

Al dibattimento assiste gran folla; gli scanni e lo spazio pel pubblico senza biglietti sono tutti occupati dal pubblico che è addirittura stipato.

Dirige il dibattimento il presidente Giovinazzi.

Funge da Pubblico Ministero il Procuratore del Re, avvocato Tunisi.

Appena entrato il Vita nell'aula tutti lo guardano: egli è di giusta statura, magro, sottile, porta barba e baffi biondicci: ha due grandi occhi chiarissimi privi di espressione.

Al banco della difesa siede l'avvocato Canetto.

***

Gran parte dell'udienza fu occupata nell'interrogatorio del Vita.

Egli narra la sua *Via Crucis*.

Dice quanto fece per interessare il ministro alla pubblicazione della sua opera.

Dice che questa opera, della quale non ispiega bene lo scopo, contiene idee scientifiche importanti.

Dichiara che scopo della sua vita è quello di svolgere tali idee: dice che vuol lavorare soltanto per quelle idee non per vivere.

Vedendo che non gli era possibile mandare innanzi il lavoro pensò di attirare sopra di sè l'attenzione del pubblico col fatto del capo d'anno, persuaso che la fiaschetta era innocua, avendola riempita di due soldi di vernice, e di un soldo di petrolio.

Egli si protesta incapace di far male ad alcuno: voleva unicamente farsi arrestare.

Narra le circostanze note del suo arresto.

Parla a scatti con voce fioca e monotona; talvolta rapidamente, spesso ripetendo le medesime parole e tornando agli stessi concetti; — talvolta singhiozza.

I Periti professori Fiordespini, Morini e Roseo, dopo alcune interrogazioni, credono assolutamente necessaria per pronunciarsi la conoscenza degli anamnestici remoti dell'imputato, delle condizioni somatiche del medesimo, nonchè l'esame dei suoi manoscritti.

Malgrado l'opposizione del pubblico ministero, il tribunale accetta l'istanza dei periti ed è rimandata la continuazione del processo ad udienza da destinarsi.

Senatori e opere pie
Lodevole scrupolo del Ministero

Si conferma la notizia che l'infornata dei senatori sia stata rinviata per non influire con essa sull'esito della discussione del progetto di legge sulle opere pie in Senato.

Si loda il ministero di questo scrupolo costituzionale.

Le opere pie e l'« Opinione »

L'*Opinione* di questa sera combatte le esagerazioni di partiti estremi riguardo la polemica delle opere pie.

Confida che il Senato migliorerà la legge senza preoccuparsi nè dei clericali, nè dei radicali.

L'*Opinione* non approva l'attitudine della costituzionale di Milano.

Lo stato delle Campagne

Secondo le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, e da questo comunicate, risulta che per le pioggie e le nevi abbondantissime nell'ultima decade di dicembre si arrestarono i lavori campestri, ma esse furono propizie alla campagna.

Il frumento continua a crescere rigoglioso. (?)

In generale i pascoli trovansi in buone condizioni.

In Sicilia però si desidera il bel tempo.

Il conte Antonelli in Africa

Roma 11, *ore* 11.25 *pom.*

Dispacci da Massaua recano che vi è giunto oggi il conte Antonelli, il quale è tosto ripartito per l'Asmara, dove si trova il generale Orero.

Il Bollettino Militare

Il *Bollettino Militare* di stasera contiene fra altro la promozione del principe Emanuele Filiberto a capitano di artiglieria.

— Dellalonga, capitano nel 75° regg. fanteria fu collocato in posizione ausiliaria.

— Bianchi Enrico, capitano di cavalleria in aspettativa è richiamato in servizio presso il regg. *Piacenza* cavalleria.

— Robolini, tenente nel reggimento *Piacenza* cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del generale Ricci, comandante la divisione di Cuneo.

— Filippone nel 25° regg. artiglieria è trasferito in Africa.

— Massobrio, tenente contabile al Distretto di Venezia, è trasferito al reggimento cavalleria *Milano*.

— Perisciutti, tenente di cavalleria in aspettativa a Padova è richiamato in servizio per sei mesi al reggimento *Savoia* cavalleria.

— Zanoni Demetrio, tenente di complemento a Roma, è trasferito al 7° regg. Alpini.

— Caccianiga, tenente medico a Venezia, è trasferito a Treviso.

— Malesan, tenente medico a Vicenza è trasferito a Verona.

— Salvetti tenente medico a Verona è trasferito a Brescia.

I dispacci d'oggi

Ancora — Contro i predicatori
Circolare infruttuosa

Roma 12, *ore* 1,50 *p*

Ha destato molto rumore nel campo clericale la notizia già mandatavi che dal Ministero dell'interno è stata inviata una circolare a tutti i prefetti del Regno, avvertendoli di esigere d'ora innanzi che i predicatori debbano un giorno prima di salire il pergamo far noti all'autorità di P. S. i temi che essi intendono svolgere al pubblico dei fedeli.

La notizia è esatta, ma la circolare non avrà alcun effetto pratico, perchè i predicatori se vorranno farla al Prefetto ed al locale delegato di P. S. annuncieranno un tema e ne svolgeranno poi sotto il medesimo titolo un altro.

L'« influenza » al Quirinale

Parecchi servitori ed impiegati del Quirinale sono colpiti d'*influenza*.

I ricevimenti presso la Regina sono sospesi e rimandati.

Alcuni medici, interrogati da S. M. circa il carattere dell'epidemia assicurarono la Regina che il male ha forme assai miti; e ciò grazie alle migliorate condizioni climateriche.

Il telefono sui forti alpini

A somiglianza della rete telefonica stabilita tra i forti delle Alpi occidentali, nel corrente anno verranno collegati tra loro, mediante linee telefoniche, anche i forti sulla frontiera austriaca.

I lavori incominceranno entro il corrente mese.

Le grandi manovre

Il ministro Bertolè-Viale ha preparato in questi giorni il piano da sottoporre all'approvazione del Re Umberto, per anticipare di alcuni mesi le grandi manovre di quest'anno. Esse avrebbero luogo in giugno, fra Alessandria e Torino.

La nomina del primo aiutante di campo del Re
Non si vorrebbe un piemontese — Bertolè Viale

Roma 12, *ore* 2.30 *p*

Prende sempre più piede la possibilità che si nomini il generale Pallavicini al posto del generale Pasi. Però sino a stamane il Consiglio dei ministri, cui spetta di proporre al Re la scelta del suo primo aiutante, non aveva preso alcuna decisione.

Forse se ne occuperà oggi. Affermasi intanto che Bertolè, ministro della guerra, abbia insistito nell'esprimere il suo desiderio di ritirarsi.

Crispi avrebbe messo in moto altissime influenze per scongiurare la decisione di Bertolè, temendo una crisi nel Gabinetto. — Sarebbe anzi in seguito a questo che il Crispi avrebbe acconsentito di dare a S. M. per primo aiutante il generale Pallavicini essendo egli (a quanto si dice) avverso che un piemontese coprisse quel posto.

Dalle Provincie

Suicidio per ragioni intime

Caserta 11 *ore* 7.50 *pom.*

Oggi nell'ufficio del Catasto il commendatore Rosalba, direttore del catasto di Napoli si è suicidato esplodendosi una revolverata alla tempia.

Esso lascia una moglie avvenentissima e due bambini.

Pare che ragioni molto intime l'abbiano indotto al triste proposito.

Egli lasciò alcune lettere dicendo che era stanco della vita.

Zanardelli a Pisa
L'inaugurazione del monumento a Carrara

Pisa 11 *ore* 11.50 *pom.*

Il mininistro Zanardelli è giunto stamane a Pisa insieme al deputato Dini accolto dalle autorità e dal municipio.

Si recò poi all'*Albergo Vittoria* dove ricevette la magistratura di Lucca e di Pisa e altre autorità locali.

Intervenne quindi ad una colazione offertagli dalla magistratura Pisana.

Rispondendo ad un eloquente applaudito brindisi del senatore Cesarini, presidente della Corte d'Appello di Lucca l'onor. Zanardelli parlò dell'abnegazione della famiglia giudiziaria le cui condizioni riconosce inadeguate all'alta sua missione.

Bevette all'avvenire della magistratura a cui volgerà i propri sforzi, essendo la giustizia il primo debito del Governo, il primo bene dei popoli.

Zanardelli nel pomeriggio visitò il cimitero dove domani si inaugura il busto di Carrara.

Visitò anche l'università dove ebbe una cordiale dimostrazione dagli studenti.

Stasera ebbe luogo un pranzo presso il deputato Orsini in onore di Zanardelli che poi assistè al ricevimento in prefettura.

LA MALATTIA DEL RE DI SPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Le notizie della notte scorsa

Madrid 11. — Il Nunzio si recò al palazzo per celebrarvi la messa alle ore 2 e 30 del mattino, nel l'oratorio della Regina, pel ristabilimento del Re. La famiglia reale vi assistette.

La Reggente senza abbandonare il capezzale del figlio, pregò in ginocchio, unendo le sue preghiere a quelle del Nunzio.

Alle ore 5 antim. fu dato al Re del brodo con estratto di carne.

Tutte le impressioni, oggi, sono consolanti poichè senza che la gravità sia scomparsa, la situazione migliora, non essendoci stata nuova ricaduta nè durante la notte, nè nuovi sintomi di affanno cardiaco.

La famiglia reale si ritirò alle ore 4,30 ant.

Alle ore 10 e 15 ant. le notizie del Re erano più tranquillanti.

Grande gioia a palazzo. La speranza di guarigione rinasce.

Dimostrazione a Barcellona

Barcellona 11. — Avvenne un importante manifestazione a favore dei monarchici. I presidenti delle società commerciali, della Borsa delle Associazioni letterarie e il sindaco si presentarono alla capitaneria generale e quindi al governatore civile, pregandoli di informare la Reggente che la città fa voti per la salute del Re, esprimendo fedeltà alle istituzioni.

***

L'opinione del medico Calzado

Telegrafano da Parigi che il dottor Calzado, già medico curante del piccolo Re Alfonso XIII, parlando con un redattore del *Gaulois* assicurò che Sua Maestà è irremisibilmente condannata, e che ora si tratta di questione di giorni.

Come il padre, è tubercoloso all'ultimo grado.

L'ultimo Bollettino

Madrid 11. — Bollettino medico delle ore 1 pom. « Lo stato del Re continua calmo ma con tendenza all'assopimento. I sintomi di prostrazione si accentuano. La febbre è scomparsa. La debolezza predomina. »

Altre dimostrazioni

Madrid 11 — Nelle provincie numerose dimostrazioni monarchiche.

Ventimila persone firmaronsi ieri sulle liste del palazzo.

Il corpo diplomatico si recò ieri più volte al palazzo.

La reggente ricevette affettuosi telegrammi di parecchi Sovrani compreso Umberto e il Papa.

LE NOTIZIE D'OGGI

Madrid 11. — Il Bollettino ufficiale delle 7 e 30 pom. dice: « Il Re continua ad avere delle alternative di eccitazioni e di abbattimento. »

La folla staziona dinnanzi al palazzo.

Madrid 11. — Il Bollettino delle ore 10 di sera dice: Il Re più tranquillo, prende più facilmente gli alimenti che richiese parecchie volte instantemente

L'opinione della stampa

Il *Correo* riassumendo la situazione, dice che secondo l'opinione più accreditata, lo stato del Re, quantunque grave, non deve considerarsi disperato.

ECO DELLE ELEZIONI

Nel consiglio comunale di Milano fu approvato di convalidare le schede contestate; per cui entrano a far parte del consiglio stesso i moderati Greppi e Campiglio, uscendone i radicali Airaghi e Curti.

NIENTE ANTIPIRINA

A proposito dei metodi di cura nei casi di « influenza », il dottor Luigi Gori di Roma ha diretto ad un giornale di là la seguente lettera:

« L'invadente abuso dell'antipirina è peggiore dell'« influenza » stessa.

« Pareva una malattia caduta dalle nuvole, mentre non è altro che un raffreddore, una febbre reumatica di maggiore o minore entità secondo la diffusione più o meno estesa nelle vie respiratorie, come sempre.

« E' da farsi il segno di croce al sentire che si arriva a prendere da 4 a 7, 8 grammi al giorno di antipirina, senza riflettere che è avvelenante l'organismo, paralizzante i centri nervosi e il cuore; micidiale assolutamente ai cardiopazienti, anemici e cronici.

« E se altrove la mortalità è stata, ed è allarmante, lo si deve all'antipirina.

« Un'ottima prescrizione consiste nella propinazione del salicilato di chinino o di soda con pozioni sudorifere di tiglio, aggiungendovi l'aconito e la belladonna, se la flussione catarrale attacca le vie respiratorie.

« Questo è il mio parere condiviso da molti altri medici.

« LUIGI GORI »

Note bibliografiche

Novità letterarie. — Prima che l'anno finisse, la casa Treves pubblicò altre due novità letterarie che faranno rumore. Sono le nuove poesie di *Gabriele D'Annunzio*, che portano per sotto titolo *L'Isottèo* e *La Chimera*. Come ogni opera dell'originalissimo scrittore abbruzzese, saranno ammirate e dilaniate, portate alle stelle e all'inferno: la critica troverà il suo pascolo in quest'orgia di migliaia di versi in tutti i metri: e il pubblico sarà sedotto dal nome del poeta, e dalla grande civetteria dell'edizione, in formato diamante, e le iniziali a colori.

L'altra novità è un romanzo storico: *Le donne di Nerone* del marchese *Luigi Capranica*. Il popolare romanziere romano, prima di partire per l'isola di Madera, in cerca di salute per sè ed i suoi, ha lasciato questo romanzo che tratta romanticamente un punto drammatico della storia di Roma imperiale.

Questi argomenti sono molto di moda in Germania, dove i romanzi di Giorgio Ebers, che hanno per scena l'antica Roma o la Grecia o l'Egitto, godono una voga immensa. Certo non è romanzo per le giovanette; non occorrerebbe avvertirlo, giacchè il titolo lo dice, e il soggetto scelto è dei più arditi e scabrosi: l'autore però lo tratta con sufficiente delicatezza. Il Capranica dà anch'esso ai tempi antichi un colore, un movimento drammatico, che li fa rivivere: e la sua maniera ricorda quella del Dumas padre e la nuova dell'Ebers.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

Con 25 lire
538 LIRE
da guadagnarsi in 3 mesi

Fondo garantito per obbligazioni del **Crédit Foncier** rimesse in mani. Successo assicurato. Domandare informazioni gratuite: « **Fédération Latine,** » **banca, 4 rue du Bois de Boulogne, Parigi.** Si scriva in Italiano. 1032

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti ed ostinate, altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**
Iniezione-Antigonorroica L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3
Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . » 3
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA
Società anonima — Capitale 15 milioni

Linea del Plata Partenza da GENOVA ai 3, 14 e **24** d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.
Piroscafi: *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, Sede della Società, Piazza Nunziata. N. 17.

Subagenti della Società: in UDINE, sig. Nodari Lodovico, ODERZO, sig. Tonello Giuseppe, CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio MORIAGO, sig. Marziale Alberto, CHIOGGIA, sig. Baldo Achille, S. DONA' DI PIAVE, sig. Barbini Luigi. 827

Deposito presso l'**Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO
di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali
Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta
preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di **questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta,** produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo
In fede di che ben volentieri rilascio il presente
Dott. [illegible] GIOBBIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:
ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minesso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2310
(vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 112

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »
Cura razionale della Gotta, Reumatismi,
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei sudetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le
Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., **si trovano vendibili** all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*
In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

PERONOSPORA **La Ditta PIRELLI e C.° di Milano,** il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica (caoutchouc), guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito al pieno esito ottenuto in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1033

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosseter di Nuova Yorck
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Rigeneratore Figaro	pei capelli e la barba, alla scatola	L. 5.—
Acqua Figaro	in otto giorni pei capelli e la barba	» 5.—
» »	in due giorni » »	» 6.—
» »	istantanea » » neri	» 6.—
» »	Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M.	» 6.—
» »	id. id. id. G. M.	» 10.—
Fissatore Figaro	per ottenere migliore effetto nelle tinture	2.—
Lozione Figaro,	unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott.	» 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega,** Campo S. Salvatore, N. 4825.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Alborgo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Lunedì 13 gennaio — Edizione della Sera | N. 13

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

QUESTIONI EDILIZIE

ALLA COMMISSIONE D'ORNATO

Il nuovo Consiglio Comunale se ne deve occupare di proposito, chè l'argomento ne è degno.

Intanto la Commissione d'ornato fu rinnovata e i nuovi eletti sono tutti uomini autorevoli in fatto d'arte. Ora gli artisti — chi potrebbe revocarlo in dubbio? sono a loro posto in una Commissione d'ornato.

Essi, meglio d'ogni altro, potranno vedere se un colore stride, se una linea sia sgraziata, se manchi l'armonia dell'insieme in un edificio. Ma l'arte non è tutta e sola nell'impressione, e in certe particolari attitudini dell'ingegno.

Essa ci appare manchevole e tronca ove non si collegni alla esatta e minuziosa conoscenza degli avvenimenti storici, che l'arte colorano, avvivano, dichiarano. Camillo Boito, nel suo ultimo scritto magistrale sulla antichità e le belle arti pubblicato dalla *Antologia*, deplorava che anche la Commissione permanente di belle arti, competente nelle faccende dell'arte d'oggi, sia poi incompetente nelle questioni risguardanti l'arte del passato. E, in vero, come è essa costituita questa Commissione? Di soli artisti; nessun archeologo; nessun erudito. Proprio come la nostra Commissione d'ornato, se è lecito alle grandi paragonare le piccole cose.

Può essa rispondere ad alcune questioni che si presentano all'edile veneziano? Nol crediamo. Altre cure, altri studi occuparono quegli uomini egregi. Se essi avessero dovuto attendere all'erudizione scrupolosa e sicura, il Marsili non avrebbe dato all'Italia una delle più mirabili opere della scultura moderna, il Franco non avrebbe costruito il bellissimo tempio di Lonigo, il Guggenheim non avrebbe dato all'arte industriale quel fecondo impulso, per cui Venezia gli deve essere riconoscente.

•

Spieghiamoci.

Si è fatto in questi ultimi tempi un gran discorrere sulla tinta da darsi ad alcuni storici palazzi veneziani. Si accettò il rosso. Di fatti Alfredo de Musset canta *Venise la rouge*. Si dice *rosso veneziano* per indicare certa gradazione di rosso. I vecchi palazzi veneziani erano quasi tutti ricoperti da un intonaco rosso. Ma qual rosso? Il pallido, lo sfacciato, lo scarlatto, il rosso? Dove trovare un rosso, che si accordi al grigio caldo della vecchia pietra, e al verde cupo delle acque? E intanto, fin che si discuteva, per non perder tempo, s'è dipinto d'un color rosso arrabbiato di pomidoro, la meravigliosa facciata del palazzo Foscari.

Eppure il documento più sicuro, in tale questione, non era il monumento architettonico, ma il pittorico. Gl'intonachi vecchi sono naturalmente spariti. Ma possiamo vedere ancora la prima tinta, e ammirare oltre al colore dei fondi, le belle fasce ornate a fogliami, i bei riquadri, i contorni dipinti a intrecciamenti geometrici in giro alle finestre e ai veroni archiacuti, sotto alle cornici e ai cordoni, e nei campi liberi delle muraglie.

Nella Pinacoteca della nostra Accademia vi sono due quadri: l'uno è del Carpaccio, e rappresenta il Patriarca di Grado, che libera un indemoniato; l'altro è di Gentile Bellini, e figura il miracolo della Croce.

Quello, dipinto nel 1494, mostra il Canalazzo col ponte di Rialto; questo, dipinto nel 1500, mostra la calle e il ponte di San Lorenzo. Ognuno sa come il Bellini e il Carpaccio fossero fedeli, minuziosi, scrupolosissimi copiatori della verità. Ora in fondo al quadro del Carpaccio c'è un palazzo archiacuto dipinto in rosso; nel quadro di Gentile sono rappresentati palazzi archiacuti, rossi pure nei campi, e dorati negli intrecciamenti delle finestre, e ricchi d'ornamentazioni leggiadre, opportune, anzi necessarie alla bizzarria festosa e orientale dell'architettura. Chi si è ricordato di tali modelli? Chi li ha copiati? Solo Camillo Boito, che ce ne ha parlato, Camillo Boito, che alla viva fantasia dell'artefice, sa unire la scrupolosa dottrina dell'erudito e dello storico. E intanto il ristauro del palazzo rimane a testimonianza del buon gusto degli edili veneziani.

I quali hanno creduto di dover aggiungere alla tinta rossa sbagliata, certe liste dorate che sembrano cornici da oleografie.

Vero è, che alcuni vecchi palazzi veneziani aveano le facciate ornate d'oro. Ma chi ci sa dire come?

Il documento polveroso ce lo apprende. Quando Marino Contarini ordinò a Giovanni Buono la facciata della Casa che si chiamò d'oro, non già per essere appartenuta alla famiglia patrizia Doro, ma per le dorature onde era adorna, fu fatto, il 30 aprile 1430, un contratto, che incominciava con queste parole: *Questo xe lo lavorier che vol far far Miser Marin Chontarini de Miser Antonio el Prochurator in la faza de la sua chaxa grande messa in Santa Sofia sora Canal Grando de maistranza de Taiapiera.*

E compiuta la facciata, che, nonostante le offese del tempo, ride ancora di sublime bellezza, non raggiunta più mai, fu chiamato Giovanni di Francia, per ornarla *de pentura.*

Mastro Giovanni s'impegnava di *dorar le ruoxe*, gli stemmi, i leoni, gli archetti, il fogliame dei capitelli e i dentelli, di dipingere le *tresse dazuro oltremarin fin, ben dopiado per muodo che i la stia benissimo.* Le merlature doveano essere dipinte con biacca e venate a guisa di marmo; le fascie bizantine, a tralci di vite, tutte di bianco su fondo nero e tutte le pietre rosse e tutte *le dentade rosse sia onte de oio e de vernixe con color che le para rosse.*

Ah! se gli edili veneziani avessero studiato il contratto di *Miser Marin Chontarini de Miser Antonio el Prochurator!*

•

Ancora.

È necessario che l'edile, in una città singolare come Venezia, abbia un'esatta nozione di tutti gli stili architettonici delle varie città italiane, per stabilire col confronto ciò che è propriamente veneziano. Ad esempio è assai difficile distinguere con precisione la forma architettonica e decorativa del secolo XV da quella del XVI, giacchè la prima si mescolò colla seconda, la seconda tolse non poco dalla prima. Pure, differenze notabili esitono, e il rivestimento non ha una nota artistica uguale per tutta Italia. Ogni regione ha la sua, che manifesta è vero, la diretta discendenza dall'arte ornamentale romana antica, ma, nell'usarne gli elementi, li varia a seconda delle tradizioni e degli usi paesani, e più spesso a seconda del concetto di un artefice possente e quindi imitato. Perciò vediamo il rinascimento in Lombardia, che è molto diverso da quel di Venezia, prendere l'impronta dal Bramante, dal Suardi, detto il Bramantino, da Ambrogio da Fossano, dal Caradosso. In Bologna troviamo il Nari che dà l'impulso all'architettura e alla decorazione. Firenze costituisce principi del suo rinascimento il Brunelleschi, i due Majano, il Cronaca. Napoli ha il suo Brunelleschi in Aguelvo Fiore; Urbino nel Laureano e così via. Ora chi è chiamato a sovrintendere al ristauro di un monumento veneziano, bisogna che queste differenze conosca profondamente.

E nessuno ahimè! le conosceva fra noi meglio di quel giovane eletto, ch'era una speranza superba dell'arte e della critica italiana, che avrebbe colla luce del suo ingegno rischiarato molti punti oscuri della storia dell'arte, che avrebbe dichiarato e rettificato molte inesattezze ed errori. Quella luce si è spenta! Il cervello del povero Cattaneo si dissolve nel sepolcro!

•

Può la Commissione d'ornato interamente rispondere alle questioni ardue, che le si presenteranno, ora specialmente, che, come ben dice il Boito, nel citato articolo, i criteri intorno al modo di restaurare principiano a mutarsi, nè tarderanno a subire una completa trasformazione? Nol crediamo.

Il prof. Guglielmo Stella mi pare che in questo giornale abbia proposto di riunire alcuni studiosi e amatori dell'arte per decidere sugli argomenti più importanti. Ma chi vorrà erigersi, di sua iniziativa, a giudice? C'è ben altro da fare, e l'esempio lo dà Bologna, studiosa più d'ogni altra città, delle patrie memorie.

Fin dal 1883 la Giunta municipale bolognese incaricò di sopravvegliare a tutto che ai lavori operati nella città possa riferisi alla storia dell'arte, alla Deputazione di Storia patria.

Perchè la Giunta municipale veneziana non può al Consiglio della Commissione d'ornato unire quello della nostra Deputazione storica, che per studi e autorevolezza non è inferiore ad alcun'altra nel Regno? Perchè non si potrà prendere esempio da Bologna?

P. G. MOLMENTI.

La conferenza del prof. De Gubernatis

Incidenti

Ieri a Milano alle 12 e mezzo pom. nel salone della Permanente delle Belle Arti, il prof. Angelo De Gubernatis tenne l'annunciata conferenza sull'*Educazione fisica e morale degli italiani.* Assisteva un pubblico numeroso.

L'autore si scagliò contro l'educazione attuale della gioventù e qualificò i giovani attuali come altrettanti San Luigi.

Allora il professor Corio lo interruppe esclamando:

— Non è vero!

Seguì un breve ma clamoroso incidente.

Il De Gubernatis continuando propugnò la teoria della nazione armata.

Il Comitato dell'Unione Lombarda per la pace, gli offrì poi un banchetto al ristorante Canetta.

Furono fatti parecchi brindisi.

Elezioni in Francia

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Gli elettori di parecchi Collegi in Francia, erano ieri chiamati alle urne per procedere alle elezioni suppletive. Furono eletti a Poitiers un conservatore Dupuytren, a Rochechouart un repubblicano Puyboyer a Montauban e a Bergerac due repubblicani Combe e Clèment.

A Saint Étienne il deputato Legrand la cui elezione era stata invalidata dalla Camera venne rieletto; — a Lorient, trattavasi di sostituire il conte Dillon, il noto boulangista, condannato in contumacia dall'Alta Corte e quindi ineleggibile. Sebbene non si fosse ripresentato molti elettori gli conservarono le loro simpatie ed egli si trova in ballottaggio con un altro deputato di opposizione, un monarchico.

La morte di un patriota

Ieri a Forlì, alle ore quattro, è morto il patriota Virginio Sansovini ucciso da lungo e straziante malore sopportato eroicamente.

Nato a Forlì nel 1823, il Sansovini nel 1845, col compianto general Pasi, col Beltrami, con don Verità, organizzava il moto insurrezionale delle balze.

Prese parte alle campagne del 1848 e 49 e dopo i fatti di Milano del 6 febbraio 1853 cooperò a porre a salvamento gli ungheresi, disertori dell'esercito austriaco.

Ricercato, esulò a Torino, ove si meritò l'affetto e la stima degli esuli più illustri. Nel 1859 si arruolò all'esercito sardo, conquistando nella campagna il grado di ufficiale. A guerra compiuta si dimise. Nel 1860 fu con Garibaldi, e al 1 ottobre al Volturno fu promosso capitano sul campo. Il Sansovini era fregiato della menzione onorevole. Rimpatriato nel 1861 consacrossi intieramente al commercio, meritandosi fama di onesto e intemerato negoziante.

I GRAVI AVVENIMENTI DI IERI A LISBONA

Contro i ministri — Contro i rappresentanti inglesi — La vertenza anglo portoghese — L'«ultimatum» inglese — Il Portogallo cede.

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Ieri successero a **Lisbona** delle scene violenti. In seguito alla voce corsa che il Governo avesse aderito alle concessioni chieste dall'Inghilterra circa le vertenze africane, una imponente dimostrazione, in cui figuravano molti studenti e moltissimi operai, si radunava dinanzi alle residenze dei ministri emettendo grida sediziose. I vetri delle loro case vennero rotti a sassate.

La folla portatasi poi davanti al palazzo reale uscì colle stesse grida, chiedendo specialmente che venisse cambiato il ministero.

* *

Un nerbo di truppe venne spedito in tutta fretta per custodire la residenza della legazione inglese e del consolato di quella nazione. Ma giunse qui troppo tardi, che già i tumultuanti avevano rotto i vetri dell'abitazione del console ed atterrato lo stemma britannico. La truppa caricò la folla e la polizia fece parechi arresti.

* *

Intanto il signor Glynn Petre, ministro plenipotenziario, accreditato presso il Portogallo, fece consegnare al signor de Castro Pereira Corte Real, presidente del Consiglio dei ministri, l'*ultimatum* del Gabinetto inglese il quale domanda che senz'altro, le truppe portoghesi sgombrino i territori africani testè occupati da Serpa Pento. Glynn Petre soggiunse che se la domanda dell'Inghilterra non viene subito accolta, egli si ritirerebbe con tutto il personale della Legazione a bordo della nave da guerra *Enchantress.*

* *

Il Consiglio dei ministri si radunò immediatamente e deliberò ad unanimità, dopo viva discussione di proporre al Re di accogliere le domande inglesi. — Il testo della deliberazione dice che il Portogallo cede soltanto alla forza, perchè si trova nell'impossibilità di lottare coll'Inghilterra; seguono le solite riserve di tutti i diritti della Corona.

* *

Da Gibilterra, Zanzibar e San Vincenzo arrivano notizie a Castro Pereira che il Governo inglese concentra in quei vari porti delle imponenti forze navali, ma si ritiene, ora, la vertenza esaurita coll'Inghilterra.

Gravi le preoccupazioni circa gli affari interni. Il malcontento vivissimo della popolazione è accresciuto per la soluzione dell'incidente e temonsi dei moti rivoluzionari.

Si assicura che de Barros Gomes, ministro per gli affari esteri, è dimissionario.

L'INDUSTRIA SERICA A LIONE

Un voto contro i dazi doganali d'introduzione

Si ha da Lione che ieri si tenne in quella città un'importante riunione dei principali commercianti in sete e dei deputati e senatori del Rodano per deliberare sul modo di difendere energicamente l'industria lionese.

Dopo un'animata discussione, la riunione deliberò di fare i maggiori sforzi per indurre il Governo e il Parlamento ad abolire i dazi doganali, che colpiscono le sete estere che sono introdotte in Francia.

Si votò un appello ai deputati della regione perchè tutelino gli interessi dell'industria lionese.

Corriere del Veneto

LETTERE RODIGINE

Condizioni economiche - Proprietari e affittanzieri - Azione governativa - Rimedi - Criteri e uomini.

Rovigo, 10 gennaio 1890

(*Amleto*) — Per trovare la ragione della situazione che vi tratteggiai nella mia lettera di ieri, si aggiungano le condizioni economiche della nostri Provincia. Qui possedono latifondi i maggiorenti dell'aristocrazia del censo e del denaro. I Papadopoli, i Treves, gli Spalletti, i Franchetti, i Guiccioli, i Camerini, ed altri ancora hanno fra noi vasta possidenza. Ma non vi hanno domicilio, e di rado visitano personalmente i loro tenimenti, e non vi esercitano quindi la influenza cui avrebbero diritto, e non pesano sulle sorti nostre come dovrebbero pei loro mezzi, pel loro nome, per la loro incontestata autorità. Benemeriti dell'agricoltura, i loro poderi sono modello non solo per l'aprica fertilità del terreno ma ancora per l'opera indefessa dei proprietari, i quali non solo alla terra pensarono, ma all'uomo ancora, onde il colono vive presso di loro meglio che altrove. Ma ciò non basta perchè la presenza di questi ricchi e intelligenti proprietari sia, come dovrebbe essere, una fortuna politica ed economica per la provincia.

Accanto a questi maggiori vi sono i minori, e non son pochi, benestanti, dotati di sufficiente intelligenza pratica, aventi autorità e credito; ma di questi, pochi si curano come dovrebbero dell'indirizzo politico-economico del loro paese. Amanti del quieto vivere, e della loro famigliuola vi si rinchiudono ignari e noncuranti di quanto avviene all'infuori della loro azienda domestica ed agricola, quando anche per soddisfare qualche modesta ambizioncella, per conseguire o il sindacato del loro comunello o un seggio nel Consiglio provinciale, affettano opinioni che non hanno e tengano bordone ad una agitazione che non dovrebbe essere da loro approvata, incoraggiando quindi altri a continuarla, con quanto danno del benessere generale, non è chi non veda.

Dopo di questi viene l'immenso stuolo dei piccoli possidenti, degli affittanzieri, pochissimi dei quali in buono stato, alcuni seriamente feriti dalla crisi agraria e dalle condizioni generali economiche, i più prossimi alla rovina; e fra questi chiunque può facilmente vedere quale messe copiosa abbiano da cogliere i partiti estremi che nelle profligate condizioni economiche trovano la principale ragione dell'essere loro.

* *

Si tenga conto dunque della nessuna o pochissima influenza esercitata da chi dovrebbe fare il contrario, vi si aggiunga il danno recato dagli ambiziosi pronti a gettarsi dove più facilmente sperano di soddisfare la loro vanità, ingrossati dalla falange dei dissestati e dei malcontenti, tutto questo si gettò nel *mare magnum* ove si agita incessantemente una folla di illusi e di torbidi resi più pericolosi da quella mezza educazione che è la caratterisca intellettuale della nostra Provincia, e poi si comprenderà di leggieri che nessuna meraviglia deve recare la attuale condizione nostra politica e amministrativa.

A rendere più precipitosi gli eventi si aggiunse l'opera o inefficace o negativa del Governo. In una provincia ove l'iniziativa individuale è poca, occorreva fosse dal Governo incoraggiata e talvolta anche restituita. Invece i Governi tutti, per non far torto a nessuno, non solo non fecero questo; ma addirittura tennero la nostra Provincia fra le ultime. Di Prefetti di passaggio, i più venivano per andarsene subito, e non aprivano neanche le valigie.

Come i Prefetti, tutti in generale i funzionari che si mandano qui, o sono di prima nomina e vi stanno poco, o sono di passaggio in mancanza e in attesa di miglior residenza, quando non sieno traslocati qui per punizione, eccezion fatta di pochi che o per ragione di famiglia o di residenza desiderano qui rimanere.

E' naturale quindi che pochissime sieno nella nostra Provincia l'autorità e il prestigio del governo, il quale di noi si ricordò, è giusto sebbene duro dirlo, meno che potè, o se anche rese qualche servigio come nelle bonifiche o nella inondazione, non procurò di quei benefici i cui effetti si vedono subito e da tutti, che sappiano rendere simpatico ed autorevole il governo alle popolazioni, onde queste si abituino a vedere nel governo, non un avversario permanente da combattere; ma il naturale e legittimo tutore dei loro diritti e dei loro interessi.

* *

Passate così in rassegna le cause principali, se non tutte, dello stato nostro presente politico amministrativo, chiaramente si presentano i mezzi per porre serio e duraturo riparo a un così deplorevole stato di cose.

Gazzetta di Venezia — 13 gennaio (16)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Signore, mormorò Paolo, non ebbi mai intenzione di dubitare...

— Fortunatamente tutti non sono ingrati, disse Saint-Roch. Osservate quel piccolo gruppo; questa mattina mi fu mandato da due giovani sposi che ho uniti l'anno scorso. Questo quadro mi fu regalato da due coniugi che ho accoppiato quattro anni or sono. Ah! tutto ciò mi dà molte soddisfazioni; hanno già quattro figli e una figlia; mi scelsero per padrino. Quante coppie si ricordano di me! mi scrivono, mi informano di tutto ciò che le rende felici. Sopravviene qualche piccola nube, mi prendono per arbitro e ben presto ristabilisco la pace.

— Ecco dei fatti che onorano un uomo seguitò Saint-Roch.

È una professione, signore. Ah! se il tempo non fosse così breve, vorrei dopo aver acceso la fiaccola dell'imeneo, far durare sempre la sua fiamma pura e brillante. Che occorrerebbe per ciò? Una cassa di assicurazioni contro le querimonie degli sposi. Questi sottometterebbero i loro lagni a un giurì composto di persone d'ambo i sessi. Il giudizio fatto da gente abile darebbe ragione a chi è nel torto. Ma, scusate, o signore, io abuso del vostro tempo; vogliate dunque seguirmi nel mio gabinetto.

E quest'uomo meraviglioso si trasse dietro a Paolo per lasciargli libero il varco con la grazia flessibile d'un professore di ballo.

Il gabinetto del signor Saint-Roch rassomiglia a tutti i gabinetti d'affari possibili. Dal disordine, dalla polvere un procuratore si crederebbe in casa propria. Ma i servi del sensale danno la caccia ai ragni e spolverano attentamente la pelle dorata dei numerosi cartoni che tappezzano le pareti.

Il sensale da matrimoni additò una poltroncina al suo giovane cliente, ed egli stesso prese posto davanti a un vasto scrittoio pieno di carte e di pergamene ornate di cordoncini rosa.

— Signore, disse allora Paolo, sono venuto a trovarvi perchè desidero prender moglie.

— Bene, signore, bene, ottimamente; rispose il signor di Saint-Roch; ecco un bel pensiero. Il matrimonio è il vero destino dell'uomo. Posso parlarvene io solo, che sono il suo restauratore. Il Signore ed io abbiamo detto all'uomo: prenditi una compagna. Ed io, poi, non sono padre di famiglia perchè esercito una professione tre volte santa. Mi sono votato al celibato come il confessore. Porto in me troppi secreti per non dover temere e fuggire una donna amata.

— Tutto ciò è proprio vero, signore?

— Lealtà e discrezione, ecco, o signore, la mia divisa. Ah! aveste ben ragione di rivolgervi a me. I matrimoni nel modo, di grazia, come si fanno? Non parlo delle eccezioni.

Si fanno a caso; mediante un amico, un parente, dietro una semplice conoscenza. Le donne vecchie, ordinariamente, sentono il prurito di combinare dei matrimoni.

Oh le donne vecchie! Ma quale garanzia avete voi? Quale controllo? Voi, generalmente, preferite parlar chiaro. Se siete delicato si approfitta della vostra delicatezza; vi vengono promessi dei monti d'oro e non vi si da niente. Ma voi vi siete impegnato, un falso pudore vi trattiene, siete furente, ma non osate dire: No.

Paolo fece un gesto di disapprovazione.

— Oh! riprese Saint-Roch, so che vi sono delle eccezioni. Ma, infine, col mio mezzo, mai sorprese, mai inganni. Ciò che onora le mie azioni, ciò che le distingue si è che voi per mezzo del vostro notaio potete sempre verificare i pegni e i documenti che io fornisco: e ciò senza essere impegnato. Ecco donde proviene la mia onesta reputazione.

— Tutto ciò va bene, esclamò Paolo, ma, non sarebbe tempo di discorrere dei miei affari?

— Eccomi pronto, mio caro cliente, ma prima, volevo darvi queste spiegazioni necessarie.

E così incominciò l'interrogatorio di Paolo. Nome, professione, famiglia, dimora, sostanza, carattere, intimi particolari, tutto, tutto; nulla dimenticò il sensale. Man mano che Paolo rispondeva, egli si faceva delle annotazioni. Allorquando finì questo interrogatorio:

— Frattanto, disse, caro cliente, potete dormire tranquillo, noi troveremo ciò che vi va bene, e ciò con tutta calma.

— Come replicò Paolo sorpreso, credevo che ciò si facesse subito.

Oh! disse il sensale, un po' risentito, come correte! Ah! giovinotti, giovinotti credete che un matrimonio si faccia su due piedi.

— Prego, supponevo . . . .

— Che io avessi là una sposa da presentarvi. Ma parliamo seriamente, oggi è giovedì; ritornate mercoledì prossimo.

Dopo ciò Saint-Roch si alzò; l'udienza era finita. In questo punto il campanello suonò quattro volte.

— Ah! disse il sensale, qualcuno mi attende nel salone rosa.

— Allora, disse Paolo, a mercoledì.

Si diresse verso la porta; Saint-Roch lo trattenne.

— No, di là, no, disse. Potreste incontrarvi con qualcheduno. Non si deve incontrare nessuno in casa mia; la casa è disposta in questa maniera. Io ricevo una ventina di persone alla volta, e ciascuno si crede solo. Di qua; venite.

E aprendo una porta nascosta dalla tappezzeria affidò Paolo ad un domestico il quale per un corridoio assai buio lo condusse fino in istrada.

La sera stessa, Paolo, senza ommettere alcun particolare, raccontava la sua visita al sensale. Il suo successo fu grande. Ma ciò non era che il principio: tutti consiglieranno l'inseguire a continuare. Lo stesso Lorilleux, che aveva riso delle esortazioni matrimoniali del sensale, fu di questo avviso.

Paolo fu dunque preciso il giorno stabilito. Questa volta lo si fece aspettare in un salotto verde. Non ebbe tempo d'impazientirsi. Subito comparve Saint-Roch.

Ma quanto questa seconda visita fu differente dalla prima! Paolo fu accolto come un figlio, atteso con impazienza; l'ambasciatore non sapeva qual festa fargli.

— Ebbene, disse, ho pensato a voi. Ah! siete un giovane proprio a modo e vi felicito. Perchè tutti i miei clienti non vi rassomigliano?

— Che intendete dire?

— Ah! siete troppo modesto, mio caro giovanotto; non mi avete indicato che una parte della sostanza di vostro padre. Che mi dicevate, dunque, che vostro padre non tiene che dieci mila lire di rendita. È il suo studio che vale quarantamila scudi; ed anzi ventimila lire di rendita? Il suo solo stabile di Kerpris del resto, gli dà dodici mila lire all'anno,

Egli inoltre, possiede vicino a Guincamp dei boschi magnifici e delle superbe praterie a Trieux.

Nessuno sarebbe rimasto più stupefatto di Paolo nell'udire questi particolari. Come, uno straniero conosceva i suoi affari meglio di lui? Dove mai Saint-Roch aveva assunto queste informazioni?

— E questo non è tutto, continuò il fondatore della professione matrimoniale; voi diceste d'avere una sostanza personale di cento mila lire, ma possedete molto più. Il dottor Lorilleux dice da per tutto che voi ne avete il doppio; il vostro socio poi, Lantier, calcola su quattro cento mila franchi.

— Come mai, signore, disse Paolo, sapete tutto ciò?

— Ho assunto delle informazioni.

— Signore!...

— Non adiratevi. Credevate forse che combinassi dei matrimoni senza sapere ciò che facevo? In fede mia sarebbe troppo bello. Sappiate che so vita, morte e miracoli dei miei clienti. Conosco tutti i più piccoli incidenti della vostra vita, più del vostro ottimo amico il signor di Lorilleux. Per esempio potrei dirvi ciò che a lui avete taciuto, per esempio perchè sei anni or sono deste le vostre dimissioni.

— Oh! quanto a questo.....

— Vi siete ritirato perchè stavano per nominarvi in provincia, e a nessun costo, in quel momento, volevate lasciare Parigi; un certo affare di cuore...

Paolo arrossì; ebbe quasi paura. Ah! pensò, quest'uomo è uno stregone, un impiegato della polizia. Si rimproverava assai la sua condotta ed era ben vicino a pentirsene.

(Continua).

Bisogna che con un lavoro lungo e paziente rifare il passato.

Bisogna chi ha diritto e dovere di esercitare la propria influenza, la eserciti.

Bisogna persuadere le popolazioni che le crisi economiche ed agrarie non sono colpa di alcuno ma effetto di una condizione generale di cose che in parte si potrà regolare; ma che tutti dobbiamo subire.

Occorre persuaderle che il ricorrere agli estremi non è mai rimedio efficace bensì sovente causa che il male precipiti e diventi incurabile.

Occorre immedesimarsi nella vita del popolo, studiarne i bisogni, interpretarli saggiamente, soddisfarli prudentemente e sopra tutto persuaderlo che il patriotismo e la filantropia non sono privilegio o monopolio di nessun partito e di nessuna persona.

Occorre finalmente che l'azione del governo si faccia sentire con giusta, ragionata e legale energia in modo di riuscire efficace e benevisa dalla popolazione.

Questi sono i mezzi con cui si potrà, lo ripeto, con lavoro lungo e paziente rimediare al male che deploriamo.

Ma per attuare questi mezzi occorrono dei criteri e degli uomini.

Di questo argomento spinosissimo ma importante vi parlerò in altra mia.

CORRIERE DI PADOVA

Il ballo della Croce Rossa — Altre feste — Il cav. Olivari — Il Provveditore agli studi — Torneo internazionale — L'« influenza » — Teatro — Associazione liberale del commercio — Comitato per le feste di giugno.

Padova *11 gennaio*

(L) Si sta preparando, come sapete, una gran festa da ballo, che dovrebbe aver luogo nelle sale del Casino dei Negozianti, a beneficio della Croce Rossa. Presiede all'opera gentile di carità — come a tante altre — la signora Stefania Omboni. Si parla della sera del 18 come probabile per la festa suddetta.

A proposito di Casino. Questo darà le solite feste: quattro di famiglia e due con invito. Le prime il 26 gennaio, il 2, 13 e 18 febbraio; le seconde l'8 e 15 febbraio.

Il Casino si è ampliato col pianterreno, dov'era la Redazione dell'*Euganeo*; avrà nuove sale da giuoco, da caffè, da restaurant ecc. — Magnificamente!

Ed il Casino Pedrocchi? Pare un morituro.

⁂

È gravemente ammalato il cav. Olivari, presidente della nostra Casa di Ricovero e possessore di un patrimonio cospicuo. — Pare ch'egli abbia disposto a beneficio del Pio Luogo d'una somma considerevole.

⁂

Il cav. Romizi è a Roma. Collegando quest'assenza all'annunzio mandatovi dal vostro corrispondente della capitale sulla probabile nomina a provveditore del cav. Galanti, non è fuor di luogo argomentare che l'egregio Preside del Liceo Tito-Livio possa rimanere a Padova nel nuovo ufficio, ch'egli, del resto, resse interinalmente per diversi mesi prima della venuta del Romizi.

⁂

Il Comitato promotore d'un torneo internazionale di scherma, che si terrà a Padova, al teatro Garibaldi, nel prossimo giugno, ha diramato gl'inviti a tutti gli schermidori nazionali e stranieri. — Riuscirà certo una vera festa dell'armi.

⁂

L'*influenza* infierisce. — In Seminario, per esempio, ci sono più di 80 malati.

⁂

L'egregio medico Tian D.r Achille visitò le scuole normali per incarico del Municipio. Fino a giovedì venturo le scuole resteranno ancora chiuse, poi ricominceranno le lezioni. Però il medico continuerà a visitarle giornalmente per far prendere i provvedimenti opportuni caso mai l'*influenza* si manifestasse fra le insegnanti o le alunne. Il morbo di moda si manifestò anche nel corpo delle guardie di P. S. — Furono denunciati altri casi anche fra gli impiegati dell'amministrazione daziaria.

⁂

La compagnia Vitale continua le rappresentazioni dei suoi balli col favore del pubblico.

⁂

Ieri sera si riunirono nelle sale del Casino dei Negozianti i consiglieri della nuova Associazione liberale Commercio Industria e Lavoro.

Dal cav. avv. Mario Donati venne comunicato il rifiuto del sig. Taboga alla carica di presidente. L'adunanza deliberò di fare vivissima pressione al sig. Taboga perchè receda dalla determinazione suggeritagli dalla grande sua modestia.

Si procedette quindi alla nomina del Consiglio direttivo che risultò così costituito: *Donati* avv. cav. Marco e *Tessaro Antonio* vicepresidenti, *Achille Levi* e *Riccardo Marchiori* segretari, *Poli Silvio* cassiere.

⁂

Oggi alle una nella sala della Gran Guardia, il cav. avv. *F. E. Paresi* prese la parola in presenza di una cinquantina di persone. Prima disse che molti cittadini invitati scusarono la loro assenza. Notai fra i nomi letti degli assenti quello del *sempre mancante* comm. conte *Gino Cittadella Vigodarzere*; è la sua prerogativa mancar sempre anche alle sedute del Consiglio comunale.

Il capomastro sig. G. Cavazzana diresse al cav. Vanzetti una lettera scusando la sua assenza e dichiarandosi pronto a prestare l'opera sua unitamente al Comitato per le feste di giugno. Quindi l'avv. Pavesi lesse un vastissimo progetto di feste che dovrebbero durare dall'11 al 26 giugno. Venne quindi dall'avv. Castori proposta la votazione di un ordine del giorno di plauso al Comitato promotore. Pavesi ringrazia, quindi si procede alla votazione dei membri del Comitato centrale. Riescono eletti i sigg. della lista unita che vi spedisco.

Il Comitato si è costituito nelle persone dei signori:

Appoloni, Barbaro, Balbi Valier, Brunelli Bonetti, Camerini, Cittadella Vigodarzere, Dolfin Boldù, Da Zara, De Lazara, Keller, Maluta Carlo, Maluta Giovanni, Marchiori, Mazzon, Nicolini, Ongaro, Paresi, Pittarello, Salvadego, Selvatico Estense, Taboga, Vanzetti, Visentini, Valvasori, Wollmann quali membri effettivi e dei signori:

Brillo, Cavalli, Cortivo, Dalla Baratta, De Zigno, Miari, Poli, Tosatto, Trieste, Viterbi quali membri supplenti.

— Domani nella sala A della Scuola *S. Mattia* il chiarissimo prof. di ostetricia e ginecologia dott. G. Inverardi terrà la sua prelezione alle 3 pom.

— Col diretto delle 2,40 di ieri il nostro prefetto senatore conte Saladini partì per Roma per affari suoi privati.

Alla "Patria del Friuli"

Un pò di convenienza

Tutti i giorni la *Patria del Friuli* riporta *per intero* — tagliando o mutando la riga — tutte le corrispondenze della Provincia di Udine alla *Gazzetta*.

Interessiamo quel giornale a voler avere la convenienza di citare il nome della *Gazzetta* ogni qual volta, *e non è di rado*, da essa toglie di sana pianta le nostre informazioni da Udine città, e provincia.

(N. D. R.)

Belluno *11 gennaio.* — Il nostro corrispondente bellunese, sig Sandoni, ci scrive per farci sapere che nel calore della polemica, egli ha veramente ecceduto nel giudicare il sig. Benedetto Protti.

Tratto in errore da un ritardo nel rilascio del diploma da parte della Direzione del *Politecnico* di Milano, egli, come i lettori ricorderanno, aveva scritto press'a poco, che il sig. Protti usurpava il titolo di ingegnere.

Ora questo non è; poichè un materiale ritardo non poteva intaccare i suoi diritti al diploma e quindi al titolo.

Per cui cadono anche gli altri vivaci apprezzamenti fatti dal nostro corrispondente sul suo conto.

Belluno, *12 gennaio — Un abuso — R. Prefetto* — Ci scrivono:

Un abuso che si commette nei nostri mercati di grano e sul quale va richiamata tutta la attenzione dell'autorità competente, è quello di continuare sempre a vendere a *sacco* il grano turco, che si dovrebbe invece vendere a quintale od a ettolitro.

In apparenza l'abuso non è grave; ma in sostanza si, poichè mercè sua molti poveri diavoli di contadini che non sanno dove stia di casa il sistema metrico decimale, possono essere facilmente ingannati sul prezzo o sulla quantità della merce,

L'abuso dovrebb'essere tolto.

— Da parecchi giorni trovasi assente dalla provincia il prefetto, comm. Paroletti.

Si dice che sia andato ad assistere un suo parente ammalato.

Lo surroga il cav. Grimani, consigl. delegato.

Crespino, *10 gennaio. — Il nuovo Sindaco* — Ci scrivono:

Questo Consiglio Comunale nella seduta odierna, avuta comunicazione del decreto reale di nomina a Sindaco del sig. Giuseppe Marzolla, deliberava unanime per acclamazione il seguente *ordine del giorno*.

« Il Consiglio Comunale nel mentre apprende col più vivo piacere la rielezione a Sindaco di Crespino dell'egregio signor Giuseppe Marzolla, che meritamente gode la piena stima e fiducia dell'intero paese, esprime la propria riconoscenza ed il più sentito gradimento al R. Governo, che con tale rielezione si rese interprete dei sentimenti e voti degli amministrati; e manda comunicarsi la presente Delibera al Prefetto della Provincia. »

Mestre *11 gennaio — Influenza e vajuolo* — Ci scrivono:

L'*influenza* seguita a dar da fare ai nostri medici ed ai farmacisti, i quali in pochi giorni hanno esaurita ogni provvisione di antipirina, e telegraficamente fecero nuove ordinazioni di questo farmaco che si afferma il più efficace ed indicato per tal genere di malattia.

Fortunatamente il male si manifestò in tutti i colpiti sotto forme benigne, e non si hanno a deplorare complicazioni di sorta nè vittime, per cui sarebbe ingiustificato ogni allarme.

Ciò che verificasi anche da noi si è il carattere strano di questo genere di epidemia, essendochè manifestasi con sintomi segnatamente diversi in parecchi individui, ma per altro sempre a base di reumatismo quasi generale.

Il giorno stesso che vi scrissi l'ultima mia l'egregio dott. Combi, quasi ristabilito, riprese il servizio per cui il grave pondo delle molte visite a tutti i malati *in genere* del Comune, tornò suddiviso fra lui ed il Girardon, ai quali desidero costante salute, perseveranza e pazienza, sì per il bene loro che per quello dei loro forzati clienti.

Da qualche giorno si hanno a deplorare pur anche altri casi di vaiuolo, ma sempre di carattere benigno, e ciò importa necessariamente un aumento considerevole di spese giornaliere per il nostro Comune, privo di qualsiasi locale ad uso lazzaretto onde ricoverare i colpiti; istituzione che prevedo non si avrà se non sarà imposta dal Governo, e non solo al Comune, di Mestre, ma a quanti altri ne sono privi.

Murano *10 gennaio.* — Ci scrivono:

La corrispondenza comparsa nell'*Adriatico* di oggi (10) sulle cose di Murano — è un nuovo sfogo degli avversari personali dell'avv. Mazzega. È sempre la medesima opposizione sistematica che fa capolino, svisando i fatti.

Venendo in primo luogo alla questione del conciliatore, il corrispondente suddetto rimprovera l'attuale Amministrazione di non aver proposto un voto di ringraziamento al sig. Angelo Santi che da 18 anni ne copriva la carica. Ma il signor Santi non poteva attendersi tale dimostrazione da quegli stessi che egli combatte.

Quel signor corrispondente per non entrare subito nella questione che più gli premeva, cioè l'Asilo infantile, venne a parlare del conciliatore tanto per fare un esordio in argomento arriva persino a delle insinuazioni raccogliendo per via anche il fango. La Commissione dell'Asilo senza idee personali, come si fosse trattato di argomento qualunque, visto che l'istituzione delle visitatrici non funzionava come era nei concetti di chi aveva approvato il regolamento interno, ne propose la soppressione d'accordo con piena legalità. E ciò basta.

In quanto al sig. Vianello, se fu difensore a spada tratta dell'avv. Mazzega, deve esserlo stato certamente per convincimento.

Non entriamo a discutere se l'attuale contegno da lui serbato sia più o meno l'effetto di un risentimento o di altro motivo, solo affermeremo senza tema di essere smentiti che esso non è certo il risultato di una stima sortagli quasi per incanto verso quelli che furono sempre i suoi più accaniti avversari.

Sulle buone opere della sig. Radi Maria e famiglia nessuno sarà per negare mai il merito perchè a Murano c'è ancora il concetto della giustizia e della riconoscenza, a Murano e non si arriverà mai ad innestare concetti settari.

Il corrispondente dell'*Adriatico* non si lasci dominare dal cuore verso tutto e verso tutti e servirà molto meglio la causa veramente liberale.

Noventa di Piave *11 gennaio — Crisi Municipale* — Ci scrivono:

Assicuriamo, contrariamente alle previsioni del corrispondente dell'*Adriatico* che quelle quattro rispettabili ed influenti persone hanno presentato oggi (11) le loro dimissioni da consiglieri comunali: cosicchè, aggiuntevi quelle da assessore e da consigliere del sig. Cesare nob. De Zuliani, il Consiglio del Comune rimane privo di cinque membri che accomunano un forte censo all'intelligenza, l'onestà ad un provato e disinteressato patriottismo, e stima dell'intero Mandamento ad una non comune modestia.

Che questa sia una prima manifestazione *protesta* colla riconferma del Sindaco? Il governo fu avvisato colla lealtà propria dei veri e sinceri liberali ma invece, male informato da chi dovrebbe illuminarlo, ha fatto atto di compiacenza invece che di giustizia ed eccone il risultato.

Schio. — L'*Influenza* si è sviluppata in proporzioni allarmanti; i casi ascendono a circa 400; anche a Malo si è diffuso questo morbo.

Treviso. — *Decesso.* È morto il maestro Pietro Piccinini, stimato da tutte le schiere dei docenti trevigiani pel vero affetto che consacrava alle sue scuole.

Udine *12 gennaio — Un'indirizzo al generale Baldissera — Balli e balletti* — Ci scrivono:

(P. e.) Si sta sottoscrivendo dai cittadini un indirizzo da inviarsi telegraficamente, non appena giunga a Napoli, al generale Baldissera, nostro concittadino reduce dall'Africa dove tanto onorò se stesso e l'Italia, e colla sua fermezza e prudenza cooperò alle nostre espansioni coloniali.

— La stagione dei balli è incominciata e già varie sale sono state aperte. Ecco la lista delle feste. Ogni domenica si ballerà al Nazionale, al Cecchini e Pomo d'oro. Tutti i mercordì al Minerva avranno luogo i tradizionali e tanto decantati veglioni ma scherali, di più vi saranno i balli sociali dell'istituto filodrammatico, del club di divertimenti, circolo operaio, società tappezzieri ecc. ed il grande ballo mascherato della Croce Rossa.

Evviva l'allegria!

Vittorio *12 Gennaio — Biblioteca — L'influenza — Compagnia equestre* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Mercè le spontanee elargizioni di molti benemeriti cittadini, e l'opera indefessa di un solerte Comitato, le tanto profligate condizioni finanziarie della nostra Biblioteca, di cui vi faceva cenno una mia corrispondenza, si sono oggidì di molto migliorate, in guisa da non temere, per ora, la chiusura di questa benefica istituzione.

Di ciò va lode speciale all'egr. direttore signor capitano Billi, il quale con particolare zelo e con infaticabile premura, seppe ridare novella vita ad una istituzione che è di decoro e lustro alla nostra città.

— Anche da noi si verificano molti casi d'influenza, ma sotto forma mitissima.

— Un preavviso testè pubblicato ci annunzia che la compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta darà qui quanto prima un corso di rappresentazioni.

IL CAPO DELLA POLIZIA SEGRETA DI MOSCA

ucciso da una nihilista

Telegrafano da Pietroburgo in data di ieri alla *Piemontese*:

E' giunta da Mosca una notizia, intorno alla quale le autorità hanno cercato di fare il segreto, ma che, trapelata fuori, ha vivamente commosso questa cittadinanza. Già da parecchio tempo i nihilisti non facevano parlare di sè con fatti clamorosi. Il disastro di Borki, nel quale poco mancò non perdesse la vita l'attuale imperatore, aveva fatto pensare ad essi, e l'autorità di polizia aveva prese misure precauzionali contro il partito rivoluzionario, ma poi si riconobbe il disastro doversi soltanto a una cattiva amministrazione delle ferrovie.

Tuttavia le ricerche e le misure della Polizia continuarono con tutta severità. I capi più sospetti furono tenuti d'occhio qui a Pietroburgo e a Mosca, dove i nihilisti hanno sempre tenuto le loro sedi preferite. In questi ultimi tempi la Polizia segreta di Mosca, la quale è sotto gli ordini del maggior generale Yourkovski, aveva aumentati i suoi rigori e le sue perquisizioni. Il capo della Polizia segreta, altro funzionario, si era personalmente assunto di sorvegliare i cittadini più sospetti di nihilismo.

Egli aveva avuto sentore che in una certa casa s'adunavano, a scopi non conosciuti, varie persone sospettate, fra cui anche qualche donna. Da alcuni giorni egli pedinava coloro che entravano in quella casa. Ieri vide avviarsi colà una giovinetta, la quale è impiegata al telegrafo; la seguì; e come vide che ella entrava, fece per arrestarla sulla soglia. Allora la giovinetta, vistasi perduta, estrasse rapidamente la rivoltella di sotto alla veste e ne sparò un colpo a bruciapelo contro di lui, prima che potesse mettersi sulla difesa.

La rivoltellata colpì in pieno petto il funzionario, il quale cadde morto sull'istante. Allo scoppio accorse gente; accorsero vari poliziotti; la giovinetta venne arrestata, condotta alla sezione di polizia, e sottoposta a interrogatorio, mentre altri funzionari entravano nella casa sospetta a compiervi una perquisizione. Si rinvennero documenti, bombe e altri strumenti.

La cittadinanza di Mosca ne è profondamente commossa. Desta però qualche simpatia la giovinetta arrestata, per la dura sorte a cui la riserva il giudizio. E' un'altra vittima del nihilismo e del Governo autocratico.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 gennaio: S. Ilario vescovo.
Martedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo.
Sole, leva ore 7 m. 40; tram. 4. 39.
Temp. mass. del 12: 10.1 — Min. del 13: 0 9.

Tra Venezia e la Giudecca. — Da noi e da altri sono stati pubblicati i nomi dei signori facenti parte della Commissione nominata dal Municipio per il ponte della Giudecca. Siccome la lista è stata data da chi incompleta, e da chi sbagliata — la riportiamo esattamente, anche per norma degli abitanti dell'isola interessata:

Asses. Ascoli, presidente — Stuky cav. Giovanni — Bussolin cav. Pietro — Marigonda Antonio — Ferrari-Bravo Vincenzo — Rosada cav. Angelo — Brazzoduro Nicolò — Mazier — Hèrion fratelli.

L'« influenza » — Dal mezzogiorno d'ieri a quello d'oggi, furono denunciati al Municipio 267 casi d'*influenza*, compresi alcuni casi arretrati.

Liceo Marcello — Ieri si tenne la solita seduta annuale dei soci al Liceo musicale Benedetto Marcello.

Non potè esaurirsi tutto l'ordine del giorno poichè sul primo argomento — approvazione del regolamento — si prolungò la discussione fino alle cinque.

Il regolamento, che era allo studio già da vari anni, fu approvato, come presentato dalla Commissione, salvo lievi modificazioni, proposte da alcuni soci.

Gli altri argomenti, posti all'ordine del giorno, si tratteranno in una prossima seduta.

Società feste veneziane — Ricordiamo che questa sera alle 8 1/2 nel locale della Società delle feste veneziane, in Calle dei Fabbri, ha luogo l'assemblea generale.

L'ordine del giorno porta l'approvazione del bilancio e la nomina di alcune cariche sociali.

Funzione religiosa. — Stamane alle 8 e mezzo, si celebrò, con grande concorso, nella Scuola grande israelitica di rito tedesco un ufficio divino, in ringraziamento del pericolo scampato e delle disgrazie evitate nel crollo della casa in Calle dell'Orto, in Ghetto vecchio.

La funzione fu prettamente religiosa, semplice e severa.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Domani la vaccinazione pubblica gratuita si farà dai medici di circondario regolata dal seguente orario:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — nella farmacia ai Bari dalle 9 alle 10 — nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nella farmacia Dian a S. Stefano dalle 1 alle 2 — nella farmacia Baldisserotto in Via Garibaldi dalle 2 alle 3 pom.

È permesso? — Un signore forestiere ci scrive:

« Ogni sabato mattina, in Piazzetta dei Leoncini, gli inservienti della Basilica di S. Marco battono e spolverano liberamente i tappeti, sotto gli occhi delle guardie municipali, che lasciano fare.

È permesso ciò dai regolamenti di pulizia urbana? Oppure è un privilegio che si accorda alla Fabbriceria di S. Marco? Ecco ciò che vorrei sapere — lieto se queste mie righe varranno, nel caso, a togliere un inconveniente che in quel sito è tutt'altro che decoroso. »

Un borseggio alle Marionette. — Ieri sera poco dopo le sei, quando al teatro *Minerva* si stava per far porta e la gente si affollava per poter prender i primi posti, un destro mariuolo, approfittando della ressa, riuscì a portar via a certa Natalina Vianello fu Girolamo il portamonete, contenente 15 lire.

La Vianello se n'accorse soltanto quando pose la mano in tasca al momento di pagare il biglietto d'ingresso. Ma era ormai troppo tardi ed il borsaiuolo se l'era già svignata impunemente.

Appropriazione indebita. — L'altrieri Teresa Bozzolin, abitante in Calle Ceutani, ai Frari, n. 2785, smarrì nei pressi di casa sua l'orologio d'argento — un piccolo *remontoir* — colla relativa catenella.

La Bozzolin e i suoi parenti s'interessarono per ricuperarlo, e facendone ricerca seppero che l'avevano trovato certi Vittorio Canciani e Cesare Svego, appunto per istrada, dove si supponeva fosse avvenuto lo smarrimento.

Però i due galantuomini, facendosene roba propria, avevano ormai impegnato tutto al Monte di Pietà. E vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Morte improvvisa. — Nel pomeriggio di ieri entrò nell'Ospitale Civile una povera donna, Luigia Furlanetto, ammalata di bronchite.

Poco dopo l'accettazione, mentre le serventi stavano spogliandola per porla a letto, la Furlanetto morì improvvisamente.

Il caso pietoso fece, si può immaginarlo, ben triste impressione. La Furlanetto aveva 67 anni: abitava a S. Trovaso.

Accidente a bordo — Ieri mentre, come di consueto, il vapore della Società di Navigazione Generale Italiana — *Drepano* — stava per lasciare l'ancoraggio della Stazione marittima, successe a bordo un accidente doloroso.

Il mozzo Giuseppe De Marzo, di Pietro, nativo di Bari, dodicenne, mentre stava eseguendo una manovra, ebbe impigliato un dito della mano sinistra e riportò una ferita da strappo, piuttosto grave.

Si dovette condurlo all'Ospitale civile.

Male improvviso — Ieri sera le guardie di P. S. di servizio a S. Bartolomeo, furono chiamate in fretta nella trattoria al *Marco Polo*, in calle dei Stagneri, dove il cuoco Giovanni Rossi era stato colto da male improvviso.

Dopo qualche espediente dal momento, il Rossi venne dalle guardie stesse accompagnato all'Ospitale.

Alienazione mentale. — A cura dell'ufficio di P. S. della Giudecca venne fatto ricoverare nella sala d'osservazione dell'Ospitale Civile, Giovanni Marchesan fu Angelo, conciapelli, abitante alla Giudeca stessa, in Campiello della Croce (S. Eufemia) n. 166, perchè dava segni di alienazione mentale.

GLI ARRIVI

del giorno 12

Vapore — Salvagnini Ant. da Adria, Franzoia Aug. da Feltre, comm. Pecile G. L. da Udine.

Luna — Ferrari Pietro da Vigevano, generale Emilio Mattei da Treviso, Padovini Giuseppe da Milano.

San Gallo — Co. Luigi Sgarzi da Rovigo.

Cavalletto — Gori Agostino da Livorno, Coppola dott. Nicolò da Torino, Menagalli Camillo da Mensa, Meo ido coniugi da Milano, Gaudorizzi Remigio da S. Bonifacio, Toratti Luciano da Montagnana, Vizzona Tiziano, Cristofoletti Eugenio da Treviso, Paruzzo Ant. da Udine, Carlotto N. da Vicenza, Tomassin Ant. da Mantova, Telloni Achille da Milano.

Inghilterra — Sini comm. gen. Emilio da Udine, Barzanti Elio capitano id.

Vittoria — Cav. Emanuele Finzi da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Anche iersera un discreto pubblico accorse alla rappresentazione della *Dinorah* e del ballo *Brahma*, che incontra ognor più il favore del pubblico.

⁂

Ieri salutammo il valente m. Giacomo Puccini, il quale riparti questa mattina per Milano. Egli era venuto per trattare la rappresentazione del suo *Edgar* alla nostra Fenice. Ma, pare, purtroppo, che siano sorte delle difficoltà d'ordine artistico — certo che musicalmente è più facile e richiede meno studio la messa in scena di un'opera quale la *Giulietta e Romeo* piuttostochè l'*Edgar*, opera che si può dire affatto nuova essendo stata in gran parte rifatta dopo la prima esecuzione alla Scala di Milano.

Sappiamo che la Commissione della Fenice designò alcune opere per la scelta della quinta da rappresentarsi nella presente stagione. Tra queste sono la *Regina di Saba*, la *Giulietta e Romeo*, il *Re d'Ys*, l'*Ebrea*. Non comprendiamo davvero il bisogno di ricorrere ai maestri d'oltr'alpe, essendovi ancora tanti capolavori di maestri italiani, che attendono il giudizio del pubblico veneziano, tanto più che nel cartellone tra Wagner e Meyerbeer non s'è fatto posto che al lavoro nuovissimo del maestro Benvenuti!

⁂

L'impresa Massimini, che studia ogni mezzo per soddisfare alle giuste esigenze del pubblico, vedendo che la *Dinorah*, per quanto bene eseguita, non ottiene troppo entusiastiche accoglienze, penserebbe di dare, col ballo *Brahma*, uno spartito che ebbe sempre il massimo favore dei veneziani. Si tratterebbe del *Rigoletto*, il popolare spartito di Giuseppe Verdi.

Teatro Goldoni. — E' annunciata prossima la serata d'onore del bravo primo attore Grisanti col *Amleto* di Shakspeare.

Questa sera si rappresenta *Le Educande di Saint-Cyr*.

Le condizioni della Compagnia Pasta. — Il brillante Garzes scrive da Genova, dove trovasi colla Compagnia drammatica Pasta, ad un foglio di Roma:

« La Pierina Giagnoni morta, la Tessero in letto con polmonite da 14 giorni, la mamma della Tessero agonizzante, la Beltramo fra vita e morte con polmonite, Campagna idem, con polmonite... Del resto, l'*influenza è benigna*! — I soli fino ad ora non tocchi dal male siamo Pasta ed io ».

Oggi poi dai giornali di Genova apprendiamo la triste notizia della morte della signora Carolina Ristori, vedova di Pasquale Tessero (il famoso *tiranno* della Compagnia Reale), sorella della celebre artista Adelaide Ristori Del Grillo e madre dell'ottima attrice Adelaide Tessero-Guidone.

La Carolina Ristori fu pure attrice drammatica. Da parecchi anni viveva ritirata a Bologna. Ella erasi recata a Genova per abbracciare sua figlia, reduce dall'America.

Povera donna!

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'ultim gamber del sur Pirotta* — Centesimi 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Le educande di Saint Cyr* — ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *L'Augellino Belverde* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA E DEI MERCATI

L'esame retrospettivo del mercato della settimana scorsa non offre niente di allegro; non essendo punto cambiata la situazione, non c'è verso di trarre migliori auspici per la settimana in corso.

La debolezza regna sovrana in tutte le Borse che o sono od appariscono impressionate sopra tutto dai pericoli cui temono possa essere causa la malattia del piccolo Re di Spagna.

Il dubbio di un nuovo aumento di sconto a Londra e conseguentemente anche a Parigi contribuisce a mantenere viva l'incertezza e difficulta la ripresa.

Ciò in linea generale; ed a noi poi conviene tener conto anche delle condizioni del nostro bilancio che se non saranno assolutamente gravi non devono certo esser floride se lo si giudica dall'acerbità della polemica Giolitti-Magliani e dalla possibilità sempre maggiore del ritorno al potere di quest'ultimo.

Il denaro intanto va facendosi sempre più scarso e questo certamente non è un buon sintomo.

Il nostro consolidato non ha gran che sofferto, pur tuttavia segna un ribasso di circa 30 centesimi dai corsi d'oggi ad otto.

Dei valori non c'è n'è uno si può dire che non segni reazione.

Le Rubattino che valevano 415 sono discese a 409. Le Generali da 523 caddero a 518. Le Raffinerie da 290 a 285.

Poco oscillanti le Mediterranee ma piuttosto intorno al 700.

Nei valori locali nulla di nuovo. — Si mantennero quasi stazionari ai prezzi segnati appiedi.

Continua l'aumento sulle Panama. L'ultimo corso di Parigi le segnava 85.

Rendita Italiana 5 0/0 94,50
Azioni della Banca Nazionale da 1800 a 1802
» Cotonificio Veneziano da 276 a 277
» Banca Veneta da 305 a 306
» Banca di Credito Veneto da 307 a 308
» Costruzioni Venete da 160 a 161
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0/0 L. 483,50
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 501
» » Banco di Napoli L. 465.

Londra a 3 mesi da 25.10 a 25,15.
Germania a 3 mesi da 123.20 a 123.30
Olanda a 3 mesi da 208 a 209.
Austria a vista da 216 25 a 50
Francia a vista da 100.85 a 90.
Svizzera a vista 100.60 a 75
Pezzi da 20 fr. in oro 20,15 a 20,18.

G.

ANNUNCI UFFICIALI

Domanda di stima — La Banca mutua popolare di Mantova domandò al presidente del Tribunale di Rovigo la nomina d'un perito alla stima degli immobili in Castelnuovo Bariano di Natali Antonio e Giacomo.

Citazione — Bazo Roberto fu Pietro e Korevetti Maria ved. Bazo, sono citati al Tribunale di Treviso il 4 febbraio per la divisione della sostanza di proprietà comune con Alberto, Giuseppe, Teresa e Carlotta Pasquali e Bazo Daniele ed Enrico.

Incanti — Al Trib. di Treviso il 14 febbraio di terreni con case coloniche ett. 39.94,50 in Casale sul Sile degli eredi di Fedeli Leonardo per eff. L. 16,500.

— Al Trib. di Conegliano l'8 febbraio in grado di sesto di pascolo e bosco ett. 2,44,60 in S. Pietro di Barbozza di Pederiva Giuseppe fu Antonio e consorti per Lire 1021.

— Al Trib. di Pordenone il 14 febbraio di immobili di Panigai conte Nicolò fu Bartolomeo e consorti di immobili in Pravisdomini ett. 61,68,50 in Chions ett. 6,59,10 e Azzano Decimo ett. 65,75,20 per L. 32,257,20.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Frugis fratelli, di Polignano, Bari — Pedrazzini Felice e Francesco, di Castelgofredo, Castiglione Stiv.

Moratorie

Porcellotti Vitaliano, di Castelnuovo Berardenga, Siena.

Ufficio dello stato civile

12 gennaio — Nascite: maschi 7 - femmine 3 — Denunciati morti — nati in altri comuni — Totale 10.

Matrimoni: Genovese Carlo, elettricista, con Agatea Virginia, casalinga, celibi — Fusello Luigi, bandaio, con Mazzetta Domenica, già sarta, celibi — Favretto Luigi, lavor. cartonaggio, vedovo, con Pierobon ch. Pietrobon Orsola, già domestica, nubile — Ballarin Giovanni, fabbro in Arsenale, vedovo, con Scarpa detta Panetti Luigia, perlaia, nubile — Borghi Luigi, mosaicista, celibe, con Gasparoni Rosa, casalinga, nubile.

Decessi: Barovich Bassanese Santa, 83, vedova, casalinga, Venezia — Zein Bars Domenica, 56, ved. 2.a nozze, casalinga, Favaro Veneto — Vianello Antonio, 70, spazzaturaio, celibe, Venezia — Vareton Antonio, 62, possidente, coniug., id. — Imscott Walter, 36, pittore, celibe, Londra.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 13 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	101 —	Luglio	101 50
Aprile	101 —	Settem.	101 50
Maggio	101 25	Dicembre	100 —

Hamburg 13 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	82 3/4
Marzo	83 —	Settem.	82 3/4
Maggio	82 3/4	Novem.	— —

Anversa 13 — Caffè mercato fermo.

Marzo	101 —	Settem.	101 —
Maggio	101 —	Dicembre	100 —
Luglio	101 —		

Movimento del porto

Arrivati il 10 da Corfù e scali vap. it. « Scilla » — da Trieste vap. it. « Imera » — l'11 da Licata scoonn. it. « Francesco ».

Partiti l'11 per Odessa vap. ing. « Peeress » — per Trieste vap. aus. « Milano » e vap. it. « Drepano » — per Fiume vap. oland. « Ariadne » — per Sebastopoli vap. ing. « Edimburg » — per Liverpool vap. ing. « Lesbian ».

BORSE E MERCATI

VENEZIA 13 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 40	94 55
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 23	92 38
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	303 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Veneta Costr. »	152 —	150 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	277 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 10	123 20	123 25	123 35
Francia	3	100 85	101 —	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 08	25 14	25 13	25 19
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 1/4	216 5/8	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/4	216 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 13

Rend. ital.	94	62 1/2
Camb. Londra	25	14 —
» Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	699	— —
» Mobiliare	564	50 —

Parigi 13

APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	93	20
» 3 % p.	87	75 —
» 4 1/2	106	80 —
» ital.	93	80 —
Ferr. Lomb.	315	— —
» Austr.	305	— —
Rend. turca n.	17	95 —
Prest. spagn. est.	71	5/8 —
Banca di Par.	790	— —
Consolid. ingl.	97	5/16 —
Banca di sc.		
Egiz. 6 %	470	93 —
Ac. Suez		
» Panama	82	50
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	O. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6. 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant.	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 25 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz'ora dalle 8 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 6, 30 pom.

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il figlio di Kanzler dal Papa
e le memorie su Roma

Roma 12, *ore* 9,10 *pom.*

Il Papa ha ricevuto il figlio del generale Kanzler il quale gli ha presentate le bozze di stampa delle Memorie di suo padre e della Relazione sulle campagne del 1867 e del 1870.

Tali Memorie per ordine del Papa non potranno essere pubblicate senza il consenso della segreteria di Stato, la quale, dicesi, vi aggiungerebbe i documenti sui negoziati diplomatici che precedettero l'occupazione di Roma.

Le convenzioni marittime

Un comunicato ufficiale dice che il ritardo nella pubblicazione del capitolato per le nuove Convenzioni marittime deve ascriversi al fatto che il ministro delle poste non ha ancora ricevuta la relazione della Commissione per il riordinamento dei servizi postali e commerciali marittimi; per cui dovendo il nuovo capitolato essere informato alle proposte della Commissione suddetta, occorre attenderne le risoluzioni.

Cialdini a Roma

È arrivato oggi il generale Cialdini per prender parte ai lavori della Commissione sui comandi dell'esercito.

Il processo Trezza-Fioravanti

I periti incaricati dal Fisco di esaminare l'azienda Trezza — che, come è noto, è andata soggetta ad audaci malversazioni ed è la parte danneggiata nel processo Fioravanti — chiesero una proroga di 3 mesi, affine di presentare la relazione analoga.

La ditta Trezza si è costituita Parte civile; Fioravanti e compagni domandarono la libertà provvisoria.

Per l' Industria nazionale

Si annunzia che il Governo ha fatto pratiche presso le Società ferroviarie perchè alloghino alle officine italiane il materiale mobile di cui avranno bisogno, e ciò allo scopo di impedire il minacciato licenziamento di gran numero di operai.

Per il comune di Roma

L'on. Crispi, d'accordo con l'amministrazione comunale, preparerà il progetto di concorso del governo pel comune di Roma, da presentarsi alla Camera non appena l'assessore Ruspoli avrà fatta la sua esposizione finanziaria.

Al Consiglio di Stato

Roma 12, *ore* 11.25 *pom.*

Ieri ebbe luogo la prima riunione del Consiglio di Stato a Sezioni riunite.

Si è deciso, che i ricorsi risguardanti le materie forestali, il debito pubblico, e le elezioni amministrative presentati prima dell'entrata in vigore della nuova legge sulla giustizia amministrativa, debbano restituirsi alle parti affinchè li presentino mediante notificazione d'usciere conformemente alle nuove norme di procedimento.

Le promozioni nel Genio civile

Domani si raduna al Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione per le proposte di promozioni nel personale del Genio civile.

Solennità cardinalisia

Martedì il Cardinale Richard, Arcivescovo di Parigi, prenderà con grande solennità il possesso del suo titolo presbiteriale di Santa Maria in Via.

I Principi giapponesi al Quirinale

Oggi i Sovrani ricevettero i Principi imperiali giapponesi intrattenendoli circa un'ora in cordiale colloquio sulle condizioni del Giappone, e sullo sviluppo che vi presero le industrie e le scienze.

Emanuele Filiberto senatore

Domani il principe Emanuele Filiberto, duca di Puglia, compiendo 21 anni, diventa di diritto senatore.

Alla ripresa dei lavori parlamentari sarà col consueto cerimoniale insediato nell'ufficio.

Il principe Emanuele Filiberto occuperà lo stallo dove sedeva il Principe di Carignano.

Pallavicini aiutante del Re

Si conferma che stamane nel consiglio dei ministri sia stata proposta la nomina del generale conte Pallavicini a primo aiutante del Re.

Un premio del Re

Il Re ha destinata una grande medaglia d'oro da assegnarsi al migliore espositore di acquavite e cognac nel concorso speciale che si terrà in occasione della fiera dei vini a Roma.

Per gli asili infantili

Al ministero dell'istruzione si prepara il progetto di riordinamento per gli asili infantili.

I dispacci d' oggi

Roma 13, *ore* 1,50 *p.*

Pel secondo centenario della brigata Aosta

Il ministro dei lavori pubblici ha ottenuto dalle Società ferroviarie, Mediterranea, Adriatica e Sicula, il ribasso del 50 % sulle tariffe medie pei treni omnibus e diretti per gli antichi ufficiali, sott'ufficiali e soldati della brigata Aosta per recarsi a Roma alle feste per la commemorazione del 2° centenario nel prossimo febbraio.

Gli interessati dovranno essere muniti di una *carta di riconoscimento* rilasciata a mezzo dei comandanti di distretto per i trasporti ferroviari: il ribasso sarà concesso dal 15 al 28 febbraio.

Uguale ribasso è concesso dalla Società Generale di Navigazione, o per fruirne occorre essere provvisti, nella stessa maniera, della carta di riconoscimento.

Volontari d'un anno

A complemento delle notizie e norme già emanate dal ministero della guerra, si è prescritto che l'arruolamento dei volontari d'un anno sia fatto in due periodi: dal 1 febbraio al 17 marzo, e dal 1 a tutto il 31 ottobre 1890.

Due nuovi beati

Ieri alla presenza del Papa, ebbe luogo in Vaticano la promulgazione dei decreti di beatificazione del ven. Ancina, vescovo di Saluzzo, della Congreg. di S. Filippo Neri, e del ven. Maria Pompilio Pirotti delle Scuole Pie.

La cerimonia solenne della beatificazione verrà compiuta il 26 corr. per il ven. Pirotti ed il 1° febbraio per il ven. Ancina, nell'aula della Loggia sopra il portico della Basilica di S. Pietro.

Lavori alle officine nazionali

Si annunzia che il Governo ha fatto pratiche presso le Società ferroviarie perchè alloghino alle officine italiane il materiale mobile di cui avranno bisogno, e ciò allo scopo di impedire il minacciato licenziamento di gran numero di operai.

La villa d' Este

Le trattative col cardinale Hohenlohe per ridurre la Villa D'Este a Tivoli a convitto nazionale si considerano fallite in seguito all'opposizione del Vaticano.

Le cause per le quali
Antonelli sarebbe precipitosamente partito

La precipitata partenza del conte Antonelli per l'Africa, ebbe lo scopo, a quanto si assicura, di indurre Menelik ad occupare il Tigrè, essendo pervenuta notizia positiva ch'egli non intendeva di avventurarsi personalmente in quella impresa.

Sarebbe questa anzi la causa che ha aggravato il disaccordo fra il ministero della guerra, che col Baldissera avrebbe voluto venire ad un accomodamento con Ras Alula, ed assicurarsi il possesso di Keren ed Asmara, e quello degli esteri, il quale invece subiva le preferenze dell'Antonelli per Menelik.

Il fatti avendo dato ragione al ministro della guerra, ed essendosi chiarito Menelik uomo mancante di risoluzione, venne spedito l'Antonelli in Africa, perchè lo spinga a qualche atto decisivo.

Ulmann
dispensiere di sale e tabacchi

Roma 13, *ore* 2.30 *p.*

Il Ministro Doda fu autorizzato dal Consiglio dei Ministri di concedere una rivendita di sale e tabacchi al signor Ulmann, già redattore dell'*Indipendente* di Trieste, e ultimamente espulso da quella città e dai paesi dell'Impero austriaco.

I nuovi giornali
che sorgono a Roma

Fra giorni si pubblicherà qui a Roma un giornale socialista col titolo il *Martello*; lo dirigerà certo Brunetti.

Per i primi del mese poi si annuncia la pubblicazione di un altro giornale, che uscirà alla sera, e verrà diretto da Ernesto Mezzabotta.

Si dice che si occuperà delle sole questioni che interessano Roma.

Passaggi dalla seconda alla prima categoria

Per pareggiare i vuoti fatti nel contingente di prima categoria della classe 1890 si faranno i passaggi alla prima degli uomini di seconda categoria di quella classe, i quali saranno invitati a presentarsi con precetto personale.

Le nuove interessanti disposizioni
della legge postale

Roma 15 *ore* 3 *pom.*

Posso trasmettervi le principali disposizione che l'on. Lacava ha arrecato al progetto di legge prima presentato e poi ritirato.

Il progetto si compone di 23 articoli.

Le principali disposizioni sono queste:

Le lettere non francate spedite da sotto ufficiali, caporali e soldati in servizio attivo alle rispettive famiglie, sono sottoposte a carico dei destinatari ad una tassa pari a quella che avrebbe dovuto essere pagata per la loro francatura.

Ad eguale trattamento sono sottoposte le lettere indirizzate dagli uffici governativi, designati per Decreto reale, ad altri uffici coi quali non abbiano diritto di corrispondere con esenzione di tassa, a corpi morali od a privati.

È ammesso l'invio per posta di oggetti da recapitarsi per espresso, colle norme e nei limiti, che saranno stabiliti dal Regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Tali oggetti sono sottoposti ad una sopratassa di centesimi 25, a carico dei mittenti.

È ammesso pure l'invio di oggetti con assegno purchè raccomandati od assicurati, alle condizioni di cui negli articoli 65 e 67 della Legge postale (testo unico), in data del 20 giugno 1889.

In ciascuno dei pieghi di carte manoscritte può essere acchiusa una lettera di accompagnamento, purchè semplice, aperta ed indirizzata allo stesso destinatario.

La tassa di assicurazione delle corrispondenze e dei pacchi postali è ridotta a centesimi 10 per ogni lire 200 di valore dichiarato o frazione di lire 200.

La tassa di spedizione dei pacchi postali, di peso non eccedente tre chilogrammi, è elevata a 60 centesimi.

La tassa di spedizione dei pacchi da tre a cinque chilogrammi, che il Governo ha facoltà di ammettere, è mantenuta nella misura indicata nell'articolo 75 della legge postale (testo unico)

Nelle dette tasse è compresa quella di recapito a domicilio, che rimane soppressa.

È pure soppressa la tassa di rispedizione, di cui nell'art. 70 della legge stessa.

Le tasse di spedizione sono ridotte alla metà pei pacchi da essere distribuiti nella località di impostazione.

La tassa di francatura dei giornali quotidiani pubblicati nel Regno e spediti di prima mano, inclusi quelli che escono sei volte per settimana, è mantenuta nella misura di sei millesimi per esemplare, non eccedente i 50 grammi, compresa la fascia, aggiungendo altri 6 millesimi ogni 50 grammi o frazione di maggior peso.

Dalle Provincie

PER FRANCESCO CARRARA
La inaugurazione del monumento
al Cimitero di Pisa

Pisa 12, *ore* 4.10 *p.*

Oggi al tocco fu inaugurato il busto a Francesco Carrara al Camposanto coll'intervento delle Autorità, delle rappresentanze del Senato e della Camera, composte dei senatori Russo, Giuli, Petri e Betti, e dei deputati della Provincia.

Erano presenti i deputati Bonasi, Barsanti, Ferri Enrico, Martini, Pierotti, Luporini e Giovannini.

L'on. Mordini impedito si fece rappresentare dal rettore dell'Università, prof. Dini.

Assistevano alla cerimonia gli studenti dell'Università di Pisa, una rappresentanza degli studenti dell'Università di Siena con bandiere e corone; i professori Innamorati e Cuturi per l'Università di Perugia e Brusci per quella di Torino.

Eranvi inoltre le rappresentanze della Corte di appello di Lucca, dei Tribunali di Livorno e di Pisa e gli studenti dei Licei di Pisa, di Livorno e di Lucca. Erano presenti pure le Deputazioni dei Consigli provinciali di Pisa e di Lucca, i sindaci di Pisa e di Lucca e moltissime altre rappresentanze.

L'avvocato Leccio parlò ricordando i punti principali delle teorie di Carrara, accennando alla loro immortalità.

Il rettore Dini parlò in nome del Consiglio accademico universitario.

Quindi prese la parola l'on. Zanardelli che fece uno splendido discorso, sovente interrotto da applausi prolungati.

Il sindaco di Lucca, patria del Carrara, ringraziò l'on. Zanardelli a nome dei suoi concittadini.

Ugualmente lo ringraziò il sindaco di Pisa.

La solennità riuscì solenne favorita da tempo splendido.

Stasera alle ore 6 banchetto offerto a Zanardelli dal Comitato; e rappresentazione di gala al teatro.

Zanardelli parte per Roma stasera alle 11,30.

ZANARDELLI DOTTORE AGGREGATO
La consegna del diploma

Pisa, 11 *ore* 7.20 *pom.*

Nell'aula magna dell'Università oggi a mezzodì, presenti il prefetto, il sindaco, il comandante della divisione, il presidente della Corte d'Appello di Lucca e le altre autorità fu conferito a Zanardelli il diploma di *dottore aggregato* dal rettore e dalla facoltà di giurisprudenza in toga.

Il prof. Serafini, preside della facoltà legale pronunziò un applaudito discorso rilevando i meriti del ministro.

Indi il prof. Mortara lesse il verbale in cui la facoltà deliberava il conferimento del titolo di dottore a Zanardelli e il rettore gli consegnava il diploma scritto in latino su pergamena.

Zanardelli rispose ringraziando con applauditissime parole.

I funerali di Pasi a Faenza

Faenza, 11 *ore* 5.25 *pom.*

Oggi alle ore 3 pom. ebbero luogo i funerali del generale Pasi, che riuscirono veramente solenni.

Il corteo funebre mosse dalla stazione verso il cimitero.

Erano presenti i generali Dezza, Mirri, Medici, Mori, Sirelli, Adami, Ranieri, Costa Righini, le autorità civili e militari delle provincie di Ravenna e di Forlì la rappresentanza dei reduci di tutta la Romagna. Oltre ventimila persone si trovavano lungo le vie.

A tutte le case sventolavano bandiere a lutto.

Ai funerali parteciparono pure le associazioni e le rappresentanze degli istituti e delle scuole.

Lungo il percorso del corteo le finestre erano gremite di signore vestite a bruno.

Al cimitero parlarono il sindaco, il deputato Caldesi e il dottor Barbieri Bonvicini, ricordando i meriti civili e militari del defunto generale.

La cerimonia riuscì imponente e commoventissima.

GLI INCIDENTI
al Consiglio comunale di Milano
DIMISSIONI

Milano 13, *ore* 8 *ant.*

Ieri sera al Consiglio comunale avvennero gravi e vivaci incidenti.

L'ambiente era saturo di elettricità perchè i repubblicani erano seccatissimi per l'esclusione avvenuta di due dei loro per irregolarità elettorali, coll'ammissione subito avvenuta di due altri consiglieri moderati; questo fatto rinforza la posizione dei costituzionali in Consiglio.

Ieri sera si trattava di nominare alcuni membri alle Opere pie cittadine; — naturalmente siccome gli uscenti avevano fatto buona prova, e siccome ingiustamente contro di loro si erano rivolti gli strali dei giornali e del partito radicale, il Consiglio a maggioranza li riconfermava.

Allora i consiglieri radicali Porro, Aporti e Mazzocchi a loro volta membri delle Opere pie, dichiararono di dimettersi.

Si parla di dimissioni degli assessori democratici; stasera aggiungevasi che i consiglieri repubblicani avrebbero intenzione di dimettersi in massa, tanto per creare imbarazzi all'amministrazione comunale.

ELEZIONI POLITICHE

Bergamo (I.° collegio) — Risultato finora conosciuto: Tasca 1783, Suardi 1286, Plebani 572.

***

Caltanisetta (inscritti 18084, votanti 12908): Minolfi 6428, Testasecca (ministeriale) 6404. Molte schede contestate.

Nella frazione Nilacca, del comune di Lutera, in causa del pessimo tempo gli elettori non poterono recarsi a votare.

Dall' Estero

Carnot a Bruxelles
Smentite ufficiali

Parigi 11, *ore* 8,40 *p.*

Il *Temps* d'oggi dice che è esatto che il deputato Gerville interrogherà il ministro Tirard circa la voce del preteso viaggio del Presidente Carnot a Bruxelles, voce già ufficialmente smentita.

Tirard accettò l'interrogazione, a cui risponderà facendo conoscere l'origine di tali invenzioni, e approfitterà di questa occasione per smentire le voci di ritiro o di rimpasto del ministero.

Marinai della marina militare aggressori?

Rileviamo da una corrispondenza mandata da Spezia al *Colombo* di Genova:

« Sere fa in via di Monale certo Parise aggiustatore della categoria cannonieri, imbarcato sulla regia nave *Italia*, veniva fermato da 3 individui, 2 dei quali armati di accuminati coltellacci, e gli intimarono di consegnare il portafogli. Al rifiuto dato dal Parisi, uno degli aggressori lo feriva alla natica destra nel mentre gli altri due valorosamente lo tenevano fermo. Impauritosi e per evitar busse maggiori, consegnò il portafogli. Ora, secondo l'aggredito colui che lo ricevette, nello sbottonarsi per intascarlo *lasciò intravedere una divisa da marinaio*.

La nostra questura sta lavorando attivamente alla scoperta dei malfattori. »

LA MALATTIA DEL RE DI SPAGNA
(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Le notizie della notte scorsa

Madrid 12. — Bollettino medico ore 3 ant. « Si constata che il miglioramento continua. »

Madrid 12. — Dalle 8 di iersera il miglioramento del Re si è accentuato; la debolezza e l'abbattimento cedettero. Compariscano manifestazioni visibili di miglioramento.

Il Re domandò con insistenza degli alimenti preferendo le carne.

I Bollettini dalle ore 4 e 6 ant. dicono che il re passò la notte eccellente; grande appetito.

Prodromi rivoluzionari

Una banda armata – La Reggente e Sagasta

Madrid, 12. — Secondo l'*Imparcial* correva voce stamane che una piccola banda armata fosse comparsa lungo la ferrovia da Madrid a Cordova presso Despenaperos. Dicevasi che questa banda composta di alcuni uomini soltanto, ruppe un binario presso una galleria, interrompendo il servizio ferroviario. Nei circoli ufficiali si ignora se tale notizia sia esatta.

Venne domandate informazioni al Governatore di Jaen.

Nel resto della penisola ordine completo.

***

Quasi tutti i ministri giunsero al palazzo.

La reggente più animata, e contenta, domandò di vedere Sagasta. Questi la consolò dicendole che tutto il paese mostrava vivo desiderio di vedere ristabilito il Re e da prova di adesione leale e sincera alla Reggente e a tutta la famiglia reale.

Notizie pervenute al ministero dell'interno e della guerra dicono che il paese è completamente tranquillo.

LE NOTIZIE GIUNTE OGGI

Madrid 12. — L'ultimo bollettino medico del pomeriggio dice che il Re continua nello stesso stato di tranquillità senza alcun sintomo di abbattimento.

Madrid 12. — Bollettino ufficiale, ore 10 pom.: « Il Re è nello stesso stato di tranquillità. »

SPORT
Per i cacciatori

Anche per i cacciatori è stata inventata la polvere senza fumo. Così mandano da Bologna, dove giorni fa ebbero luogo, al tiro al piccione, gli esperimenti colla nuova polvere da caccia uso Schultze, inventata dai signori Boschieri e Poluzzi di Bologna.

La nuova polvere è di color giallognolo, granulosa e impermeabile all'umidità.

I risultati a detta dei molti che la provarono, sono buonissimi, avendo una penetrazione uguale per alcuni, e superiore per altri, alla Schultze inglese; essa ha il vantaggio di non fare fumo. Pochissimi i piccioni che colpiti, non rimasero fulminati.

Gli inventori impiantarono uno stabilimento a Marano per la fabbricazione di questa polvere, che oltre ai vantaggi sopraccennati, costa pochissimo.

Altri esperimenti si faranno nelle principali città.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Laringite catarrale acuta*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Edema della Glottide*.

La **lichenina al catrame** guarisce la *Bronchite catarrale acuta*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Bronchite catarrale cronica*.

La **lichenina al catrame** guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico*.

L'**Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo*.

La **lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare*.

La **lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, il *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato. Quest'olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell'*Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell'altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chiedersi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture polvere dentifricia. 148

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

He sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irressolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA **Farmacia ZAMPIRONI S. Moisè**

GOTTA ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

a Venezia Piazza S. Marco N. 112

Novità 1890

SPECIALITA' DI A. MIGONE e C.

È il **miglior almanacco cromolitografico profumato** per portafogli. È il più **gentile e gradito regalello od omaggio** che si possa offrire ad ogni ceto di persone, per le feste od in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da **A. Migone e C.** Via Torino, 12, **Milano** e da tutti cartolai e negozianti di profumerie a Cent. 50 la copia.

Ribasso conveniente ai rivenditori

Per la spedizione per posta raccomandata Cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATOLE PER REGALO

La profumeria è l'industria che più d'ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle Signore, di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

PROFUMERIA MARGHERITA MIGONE

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

(Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore

N. 395 Scatola elegante in raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria, e busta profumo **margherita L. 22**

N. 396 Scatola elegante di cartone contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumata **margherita L. 15**

Profumeria Amor Migone

N. 390. Scatola in cartone e raso contenente:
Sapone, estratto, acqua, cipria e busta profumo **amor** **L. 7**

N. 391. Scatola in raso contenente:
Sapone, estratto e cipria **amor** **L. 5**

Si vendono da **A. Migone e C.**, profumieri Via Torino 12 **Milano**, da tutti i principali profumieri.

Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più per imballaggio e spese postali).

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto **il sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 63

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA

San Salvatore, 4825

Esposizione Internazionale di

EDIMBURGO

Maggio-Ottobre 1890

Sotto il patronato di S. M. la

REGINA D'INGHILTERRA

Per informazioni, programmi, domande di ammessione rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio, e per **Napoli** al cav. Giacinto Melillo, riviera di Chiaia, 86; **Provincie Venete** al cav. Gius. Guetta, palazzo Papadopoli, 6089, Venezia.

Per tutte le altre Provincie

alla SEDE DEL COMITATO PRINCIPALE

presso il cav. uff. Tommaso Silombra

via Giovanni Somis, 19 — TORINO 1023

Mescolato con acqua calda

Bitter Dennler

INTERLAKEN

ottimo preservativo contro i *raffreddori*, (grippe, **influenza**, ecc.) da **preferirsi** al *Cognac* o *Rhum*, oggigiorno di qualità molto dubbiosa — causa i forti dazi. *FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.*

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o **canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA

Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega.** 820

Con 25 lire

538 LIRE

da guadagnarsi in 3 mesi

Fondo garantito per obbligazioni del **Crédit Foncier** rimesse in mani. Successo assicurato. Domandare informazioni gratuite: « **Fédération Latine,** » **banca, 4 rue du Bois de Boulogne, Parigi.** Si scriva in Italiano. 1032

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega.** San Salvatore, 4825.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Ancona - Tremiti - Bari - Brindisi - Corfù - Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

e

L'INIEZIONE REGGIANI

Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale e scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette*. — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatoree, bruciori uretrali e goccette inveterate; e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in ispecie per coloro che non amano l'uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d'Italia e d'Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull'istruzione annessa allo specifico, che l'autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. 3 — Prezzo dell'iniezione L. 2 — Mezza bottiglia L. 2.50.

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l'aumento di cent. 60. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all'Università e Riviera S. Giorgio, 4886 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Rimou**, Gest Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d'Italia. 135

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, e di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rosseter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*, Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. 1.25.

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Martedì 14 gennaio — Edizione della Sera N. 14

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7**.

Abbonamento postale

Un giornalista ispettore delle carceri

Il consiglio comunale di Piacenza ha nominato a membro della Commissione visitatrice delle carceri Gustavo Paroletti, direttore del *Progresso*, che si trova in carcere per la nota querela Corvetto.

* *

Nessuno più dell'egregio collega nostro può quindi essere a suo posto specialmente per competenza acquisita a sue spese.

Principi in viaggio

Il principe ereditario di Svezia e Norvegia e la principessa sua consorte verranno prossimamente in Italia.

Soggiorneranno alcun tempo nella Riviera Ligure.

LA CRISI DEL CARBONE

I giornali francesi discutono i pericoli ai quali la Francia si esporrebbe ove il Governo non avesse la cura di provvedersi di una quantità di carbone sufficiente per permettergli di far fronte ad ogni circostanza.

L'Italia non sarebbe certamente in migliori condizioni data l'eventualità di una crisi, perchè è il paese d'Europa sprovvisto quasi totalmente di carbone; noi non possediamo che qualche miniera di lignite; ma non una di litantrace o di antracite.

Intanto all'estero i commercianti e gli industriali che utilizzano il carbon fossile o che ne trafficano sono in preda ad un vero panico; ad esempio di essi, il pubblico è colto dalla paura e il rialzo del carbone precipita febbrilmente gli acquisti.

Sembra che il combustibile debba essere esaurito prima della fine d'inverno, che i caminetti e le stufe stieno per essere congedati e che l'umanità non debba più avere, fra breve, alcuna difesa contro il freddo.

E' bastato uno sciopero in Belgio, insignificante sul principio, per provocare un baccano ed un terrore simili. Eppure le miniere non sono vuote, e i tempi predetti dagli implacabili dilettanti di statistica per la scomparsa definitiva del carbon fossile son lungi dall'essere arrivati.

Possiamo dunque rassicurarci, senza trascurare tuttavia la crisi improvvisa che colpisce il produttore e il consumatore.

Essa contiene per lo meno un grave avvertimento che merita di esser capito, in questo secolo di pace armata, di triplice e quadruplice alleanza difensiva, di militarismo ad oltranza, di guerra possibile.

Non dimentichiamo anzitutto che la penuria di carbone cagionata da uno sciopero locale degenererebbe ben presto in carestia ove il lavoro venisse sospeso in tre o quattro regioni, come è accaduto nel Belgio.

In Francia sono impressionati dal fatto che nel momento in cui l'estrazione del carbone diminuiva, la Germania e il Governo nostro facevano delle immense provviste di minerale per le ferrovie, per le fabbriche, per gli eserciti e per le flotte.

Il carbon fossile è il pane dell'industria, ed esso è pure il nerbo della guerra; senza di essa non vi sarebbero più nè fornaci, nè acciaio, nè obici, nè cannoni, nè fucili. Se la mobilizzazione venisse decretata, è il carbone che alimenterebbe le locomotive, è esso che permetterebbe di trasportare colla massima velocità e precisione le masse d'uomini necessarie alla difesa delle frontiere, e di vettovagliarle quindi con foraggi, cartuccie, vestiti e viveri.

Se il carbone venisse a mancare ad un tratto, la vittoria sarebbe impossibile per la nazione temeraria che non avesse pensato ad assicurarsi largamente quella preziosa ed indispensabile munizione.

La crisi che è oggi aperta, e che minaccia di una sospensione immediata le ferrovie di un intero paese, paralizzando già l'industria affamata, mostra la difficoltà di difendersi dai colpi del caso e dai capricci dei movimenti sociali.

Che accadrebbe, se le più grandi nazioni venissero alle prese fra loro, se il carbon fossile, agente essenziale delle vaste combinazioni della strategia moderna, fosse incettato, interdetto a coloro che si svegliassero troppo tardi, all'indomani di qualche durissima prova?

*

I giornali francesi che ci arrivano si fanno adesso questa domanda che noi riferiamo, perchè si adatta anche al caso nostro:

« La Francia non è la più favorita dalla natura per sostenere la selvaggia concorrenza; perchè la Francia non estrae dal suo suolo più di 22 milioni di tonnellate all'anno, mentre l'Inghilterra ha oltrepassato la cifra di 160 milioni e la Germania quella di 75 milioni.

Nelle migliori condizioni e in piena tranquillità, la Francia è costretta, per il suo consumo ordinario, a chiedere ai mercati esteri un rispettabile numero di milioni di tonnellate; lo Stato avrebbe esso, in caso di guerra, lo stock sufficiente ai bisogni della campagna? »

Tale è la questione che si impone, e che si tratta di risolvere.

UN LIBRO VERDE "RISERVATO„
sulle cose d'Africa

Dobrilla telegrafa alla *Lombardia* queste interessanti informazioni, seguite da giusti commenti:

Affermasi in modo positivo che l'onor. Crispi ha fatto diramare dal Ministero per gli affari esteri a ristretto numero di deputati un fascicolo di *Libro Verde* con sopra stampatovi *riservato*, ed avente per titolo: « Relazione intorno alla occupazione di Asmara, — *riservato* ».

Pare che i motivi di questo segreto risieggano nel contenere il fascicolo alcuni documenti provenienti, sulla questione, da vari Governi europei.

Ma, ad ogni modo, questa pubblicazione e distribuzione *riservata* è scorretta.

Arbitro di presentare i fascicoli del *Libro Verde* al Parlamento è il ministro per gli affari esteri; è lui che giudica della opportunità di presentarli o no, e se il ministro, al Parlamento che glieli chiegga dice: « nell'interesse dello Stato credo di non poterli ancora presentare » — il Parlamento certo non insiste.

Posto questo, si dice: le presentazioni si fanno, oppure non si fanno — e questa, fatta così, parzialmente, e non a tutti i deputati personalmente, e non al Parlamento come rappresentanza del paese, dà luogo a commenti severi, e vi si vede un'altra di quelle strane maniere incostituzionali dell'on. Crispi verso il Parlamento ed il paese.

A questo fatto fa riscontro la lettera autografa che l'on. Crispi ha mandato giorni sono ai senatori per eccitarli in favore della legge sulle Opere pie, e tale passo, a molti senatori anche favorevoli alla legge, è sembrato un eccesso.

Sono sempre i soliti errori del Crispi, che ogni giorno, in ogni questione, balzano fuori.

LE SOLITE TRAGEDIE AFRICANE
La strage di una carovana

Il conte Pennazzi scrive da Aden che il 21 dicembre fu massacrata sulla via da Zeila ad Harrar una carovana trasportante dei talleri e composta di 28 somali-gadabussi, due missionari francesi e due greci.

Gli aggressori assassini furono gli Iadasomali, i quali erano stati in precedenza maltrattati dai somali-gadabussi.

L'attacco fu improvviso senza combattimento: i carovanieri vennero tutti massacrati senza distinzione di nazionalità.

Al 31 dicembre u. s. pubblicammo già il seguente telegramma da Parigi:

« Secondo un telegramma da Obok al *Temps* due missionari francesi furono assassinati sulla strada da Zeila ad Harrar dai partigiani del Sultano Amphaliè. Mancano i particolari. »

E sono appunto i particolari che ora scrive il conte Pennazzi.

Ricordiamo che furono somali anche gli uccisori della missione Porro.

UN IMPORTANTE APPUNTO
fatto alla nuova legge Comunale e Provinciale

L'*Opinione* premesse alcune giustissime osservazioni su certe difficoltà di interpretazione a cui da luogo la nuova legge Comunale e Provinciale, riguardo la revisione delle Liste amministrative scrive da ultimo queste importanti parole:

* *

Soprattuto (nota il giornale romano) ci sembra che debba modificarsi l'art. 31 della legge elettorale politica, se si vuole che la revisione delle liste elettorali diventi efficace e seria.

Quest'articolo dice così:

« Qualunque cittadino può appellare contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita iscrizione o cancellazione fatta nella lista.

« L'appello deve essere presentato entro il giorno 20 aprile alla Commissione elettorale della provincia. e notificato entro lo stesso termine all'interessato, allorchè s'impugna l'iscrizione. »

Che qualunque cittadino possa reclamare, è una larghissima concessione della legge: ma nel fatto, quasi nessun cittadino può avvalersene.

Suppongasi il caso, non raro, che in un Comune una lista elettorale venga rimpinzata con elementi *undique collectis*: che, per esempio, si facciano 100 iscrizioni non regolari o che tali siano credute da un cittadino. Questo, per impugnare la iscrizione, deve notificare l'appello ai cento interessati. E se sono mille, ai mille!

Le difficoltà per la spesa e per la procedura sono tali, che nessuno si assume quella briga, e perciò finiscono col passare impunemente tutte le più brutte manipolazioni. Se, dunque, la sincerità elettorale deve esser un fatto e non soltanto un desiderio, l'on. Crispi non altrimenti potrà provvedere, che con qualche rimedio di legge.

A PROPOSITO DI GIOVANNA D'ARCO

Si annuncia, a proposito di Giovanna d'Arco, un opuscolo importante sopra Pietro Cauchon, suo giudice o meglio suo assassino. L'opuscolo dimostrerà che Pietro Cauchon non era che uno scrivano, dottore dell'Università di Parigi, vescovo temporale e non spirituale di Beauvais e di Lisieux imposto dagli inglesi invasori; che Cauchon non fu mai riconosciuto dalla chiesa; che venne, in punto di morte, scomunicato da Papa Calisto III, e che quindi le sue ossa tratte dalla chiesa di San Pietro vennero disperse.

UNA DRAMMATICA CATASTROFE
Quattordici morti dentro un cassone ad aria compressa

Telegrammi da Nuova York annunciano un terribile disastro colà avvenuto venerdì scorso. Diciotto uomini stavano lavorando entro un cassone pieno d'aria compressa che era stato calato nel fiume Ohio per stabilirvi le fondamenta d'un ponte. Ad un tratto si formò nel cassone una fessura per cui l'acqua penetrò subito gorgogliando nell'interno. Tutti riconobbero il terribile destino che li attendeva qualora non fossero usciti dal cassone prima che questo venisse riempito dall'acqua. Non v'era altro mezzo d'uscirne che per uno stretto tubo a valvola che saliva sulla superficie del fiume; non poteva passare per esso più d'un uomo alla volta.

Tutti i pericolanti si precipitarono a quest'unica via di salvezza; fra essi ebbe principio una lotta accanita, disperata, giacchè, vedendo l'acqua crescere rapidamente nel cassone, pensava ognuno a trarsi in salvo per primo, riuscendo manifesto che gli ultimi erano destinati a perire.

Il capo mastro gridò allora a'suoi operai: « Gli uomini più piccoli di statura si salvino primi; le nostre teste rimarranno più a lungo che le loro fuor dall'acqua! » Era egli stesso uomo altissimo di statura. Questo coraggioso consiglio ottenne l'esito di rattenere alcuni dalla lotta, ma non valse a salvare molte vite. Quattro soli passarono per il tubo; il valoroso capo-mastro fu tra le quattordici vittime di questa drammatica catastrofe.

L'ETERNA PACE
(Per dispaccio alla *Gazzetta)*

Un dispaccio da Berlino reca che il Presidente del *Reichstag* Levetzon ieri comunicò che la presidenza del consesso tedesco fu ricevuta il giorno prima dall'Imperatore Guglielmo che dichiarò che la situazione politica generale è tale che la pace del mondo ora è completamente assicurata.

Soggiunse che per mantenere la pace è assolutamente necessario che la Germania, considerata la sua situazione geografica e politica, non manchi di avere l'esercito meglio preparato e di provvedere sempre alle sue forze di terra e di mare.

GLI AVVENIMENTI DI LISBONA
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Le dimissioni del Ministero — La stampa portoghese — Ritorna la calma — Il nuovo Gabinetto — Altre dimostrazioni — Al Consolato inglese.

Il Consiglio dei ministri si radunò immediatamente e deliberò ad unanimità, dopo viva discussione di proporre al Re di accogliere le domande inglesi. — Il testo della deliberazione dice che il Portogallo cede soltanto alla forza, perchè si trova nell'impossibilità di lottare coll'Inghilterra; seguono le solite riserve di tutti i diritti della Corona.

* *

Un altro dispaccio giunto successivamente ci informa che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re.

* *

Molti giornali dell'opposizione attaccano il Gabinetto.

I giornali ministeriali sono favorevoli ad una azione del Governo.

* *

Finalmente un telegramma giuntoci all'ultima ora informa che ieri verso sera la città riprese la solita fisionomia.

Durante il giorno gruppi di popolo giravano per le strade di Lisbona gridando: *Viva Serpa Pinto! Viva il Portogallo!*

Si fecero una cinquantina di arresti.

I manifestanti erano circa tremila.

Nei teatri si fecero dimostrazioni patriottiche durante le rappresentazioni.

L'animosità contro gli inglesi è grande.

La polizia continua a custodire il Consolato inglese.

* *

Il Re addolorato e impressionato di tutti questi avvenimenti che compromettono la dignità del Portogallo all'estero e la quiete all'interno, preso Consiglio dagli uomini più assennati e devoti, ha incaricato Serpa Pimentel di costituire il nuovo Gabinetto.

Pimentel accettò l'ufficio e la crisi ministeriale sarà risoluta probabilmente oggi. Parlasi di Hintzeribeiro per il portafoglio degli esteri.

* *

Intanto, nuove dimostrazioni avvengono a **Lisbona**. Gli studenti dell'Università inviarono a Serpa Pinto telegrammi di felicitazione; numerosi gruppi di popolani evidentemente guidati da persone di altre classi, percorrono le vie della città gridando: *Viva il Portogallo, viva Pinto!* I dimostranti la cui attitudine è minacciosa, ma che però non trascesero in eccessi, si raccolgono specialmente davanti al palazzo delle Cortes. Le città pare in uno stato d'assedio; dappertutto truppe e guardie di polizia.

L'irritazione contro l'Inghilterra è vivissima: si è organizzata una'associazione cui partecipano tutte le classi sociali, per osteggiare in tutti i modi le relazioni commerciali anglo-portoghesi.

* *

L'Inghilterra che ha ottenuto quanto voleva e le premeva, nella questione di merito, esautorando affatto il prestigio portoghese, si mostra com'è naturale, molto corrente nelle questioni di un'importanza relativamente minore. Così pare che l'incidente del Consolato inglese di Lisbona il cui stemma venne atterrato dalla folla non avrà seguito.

A questo proposito vi furono scambi di conversazioni e di note fra Barros Gemes e Petre; oggi colle formalità consuete, lo stema sarà rimesso a posto. Però il presunto autore del fatto sarà deferito ai tribunali. Dicesi che sia un ope-

---

Gazzetta di Venezia — 14 gennaio (17)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— So che tutto è finito da gran tempo soggiunse Saint-Roch. D'altra parte siate senza inquietudini, la mia casa, ve lo dissi, è un confessionale. Sentendo l'immensa responsabilità che pesa su di me non ho alcun allievo. Porterò i miei secreti nella tomba: gabinetto, titoli, annotazioni, corrispondenze, tutto morrà con me e allora la professione matrimoniale ricadrà nel nulla e sarà obliata.

Pronunciò queste parole con voce commossa, il suo volto lasciava trasparire un dolore profondo. Paolo non sapeva se doveva ridere o adirarsi. Era un ciarlatano, o un uomo serio quello che gli stava di fronte? Quale commedia! pensò il giovane. Però a poco a poco l'abituale sorriso ritornò sulle labbra di quell'uomo singolare.

— Intanto parliamo di voi, disse. Siete giovane, bello, ricco, vi sarà facile trovare una sposa. Rispondetemi come a un vostro confessore: Vi sposate per speculazione, volete molto danaro?

— Il danaro è una bella cosa, non lo disprezzo, ma voglio amare la donna che sposerò.

— Ebbene siete nel vero. Talvolta sono costretto a prestarmi per delle speculazioni, ma ciò non mi diverte. Dunque volete una sostanza che corrisponda alla vostra, una donna che possiate amare.

— Sì, indubbiamente.

Saint-Roch alzandosi, prese un grosso registro e l'aprì sul suo scrittoio.

— Ho qui, disse, battendo le mani sul registro, le più ricche sostanze d'Europa, dei diversi paesi.

Paolo s'avanzò per gettare un'occhiata sopra tutto quel repertorio delle ereditiere d'Europa.

— Oh! potete guardare, disse il sensale, ci capireste nulla; tutti i miei registri sono scritti in caratteri geroglifici, e solo io ne ho la chiave.

Così dicendo sfogliava il registro.

— Cinquecento mila franchi è troppo; centomila son pochi.

La bisogna esser nobili, almeno baroni; qui si vuole un militare; vi sono dei genitori singolari.

Ah! ecco, forse; un milione, vedova cinquanta tre anni.

— Grazie tante!

— Cerchiamo ancora. Qui si desidera che il marito continui ad amministrare un'azienda. Questa giovane esige che il suo futuro marito non fumi; delle esigenze, e niente dote. Quest'altra non isposerà che un biondo e voi siete bruno. Ah! una delle mie migliori clienti, s'è rimaritata tre volte, sempre per opera mia, ventinove anni, cinque figli.

— Passiamo oltre.

— Ecco forse ciò che vi abbisogna, duecentomila franchi, diciotto anni, eccellente educazione, parenti onorevolissimi!....

— Questa potrebbe andare.

— Vi assicuro che la cifra è sicura. Vi sono delle belle speranze, superbe. La madre è vecchia, la sua salute è cagionevole.... comprendete; e tutta la sostanza sarà sua. Quanto alla ragazza, è giovane, bella, grande, ben fatta, bionda. Se bisogna dir tutto: carattere un po' difficile; i servitori non restano più di due mesi in casa sua.

— Diavolo!

— I parenti vorranno inoltre che il genero abiti con loro.

— Allora, grazie. E poi devo confessarvi che non amo le bionde.

— Saint Roch continuò la sua rivista. Per bacco, eccoci, esclamò. La giovane è gentile, sì, gentile e bruna. Ha venti anni, non è mai stata in collegio; però educazione eccellente; la madre è un po' rigorosa. La giovane ha un ottimo carattere; è amabile, vivace, allegra; forse un po' troppo ragazza; il padre è un vecchio fabbricante di Roubaix, ritirato da tre anni dagli affari un brav'uomo, con una grande sostanza in beni stabili; un milione; le daranno in dote cento mila scudi; inoltre essa sa tener per bene l'andamento della casa.

— Fermiamoci qui, disse Paolo, mi sembra difficile trovare di meglio.

Non è forse vero? La signorina vi piacerà sicuramente. — Per esempio cinquantamila franchi dopo la dote; il padre è un po' avaro.

— Poco m'importa, vi ho espresso le mie pretese, non sono troppo esigente.

E frattanto qual'è il nome di questa signorina, quando la vedrò?

— Pazienza; quando occorrerà lo saprete; non si tarderà a presentarvela. Non mi resta altro che una formalità da compiere, la più semplice del mondo.

Saint-Roch presentò allora una carta al suo cliente pregandolo che si firmasse.

Paolo s'impegnava di dare al sensale il cinque per cento sulla dote all'indomani del matrimonio, colla signorina....

Il nome era in bianco.

— Ecco la morale della favola, pensò Paolo. Devo firmare o no? Oh! non credo che questa firma potrà costarmi un centesimo. E col suo più bel carattere segnò il suo nome in fondo della carta.

Saint-Roch alla sua volta prese la penna e mise la sua firma vicino a quella di Paolo. Poi, nello spazio bianco riservato al nome della sposa, scrisse: « *Antonietta Gerbeau.* »

— Antonietta, disse Paolo; questo nome mi piace abbastanza.

— È un buon augurio, rispose graziosamente Saint-Roch; avrete presto mie notizie.

Dopo di che mise il suo cliente alla porta, colle medesime precauzioni dell'altra volta.

I particolari di questa seconda intervista divertirono molto gli amici del giovane ingegnere, salvo però l'ultima parte. La firma parve loro un inconveniente. L'uomo d'affari spuntava troppo sotto l'abito celestro del commesso viaggiatore dell'imene. Quasi tutti affermarono che mai avrebbero apposta la loro firma in quel misterioso gabinetto, e che mai sarebbero diventati clienti di Saint-Roch.

Lorilleux approffittò di queste disposizioni per ripetere con maggior energia che nessuno sarebbe mai diventato sposo col mezzo del sensale. Tutti furono del suo avviso e si fece promettere a Paolo che ove fosse ancora deciso di prender moglie si rivolgerebbe altrove.

VI.

Erano scorsi tre giorni da quando Paolo aveva salutato per l'ultima volta, a quanto credeva, Saint Roch; non pensava quasi più al sensale, allorchè una sera, rincasando, il suo domestico gli rimise una lettera giunta la mattina.

Paolo ruppe il sigillo e lesse:

Signore e caro cliente,

In questo momento seppi che si presenta una eccellente occasione perchè possiate vedere la signorina Gerbeau. Un mio ottimo amico il cavaliere Jeuflas, questa sera verrà a prendervi alle nove precise. Per lui sarà un piacere di condurvi a un ballo dove potrete vedere la signorina.

Mi dorrebbe assai che questa lettera non vi pervenisse in tempo, forse non troveremo mai una simile occasione giacchè la vostra futura sposa non esce quasi mai.

Abbiatemi, vi prego, caro cliente, come il più devoto dei vostri amici.

I. D. di Saint-Roch.

— Diavolo, pensò Paolo, alle nove! Sono le otto e mezza passate, ho appena il tempo di scappare se voglio evitare quella persona.

Ma nel medesimo tempo il domestico annunciò:

— Il signor cavaliere Jeuflas.

Il cavaliere è un uomo amabile, pulito, distinto. Sarebbe difficile assegnargli un età; deve avere fra i trenta e i sessantacinque anni.

Quello che si vede a prima vista, si è che deve avere un bravissimo sarte; parlando biascica un po' le parole.

Il signor Jeuflas non ha l'aria imbarazzata presentandosi così stranamente in casa d'un forestiero. Salutò graziosamente Paolo.

— Signore, disse, uno dei miei migliori amici che vi professa una grande stima, mi ha espresso la vostra intenzione di entrare nel gran mondo. Mi terrò per onorato di presentarvi in qualche casa.

La posa, il gesto, il tuono tutto era perfetto. Ecco ciò che osservò Paolo che, scusandosi, gli spiegò come soltanto allora era stato avvertito della sua venuta poichè era appena rincasato. In realtà, esitava a seguire l'amico di Saint-Roch!

(Continua).

raio spagnuolo, che avrebbe partecipato con altri popolani alla prima dimostrazione degli studenti.

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I giornali inglesi — I giornali francesi

Lo *Standard*, si rammarica perchè il ministro Gomez non ha mostrato dapprincipio la saggezza di cui in fine diede prova. Il suo ultimo dispaccio che non pone fine all'incidente afferma che tutti i diritti del Portogallo sono riservati, ma questa, dice lo *Standard*, è una delle solite frasi vuote, obbligatorie nelle transazioni analoghe, e che realmente significano nulla. Grazie alla fermezza di Salisbury seguita lo *Standard*, la nostra sovranità sul Nyassaland, sul Mashonaland e sul nord-ovest del Matabeleland è ora assolutamente garantita.

Parlando dei disordini di Lisbona il *Times* è dichiara che eccettuata l'offesa fatta al consolato inglese, le altre sono cose che fuori dal Portogallo lascieranno tutti indifferenti. Se il gabinetto di cui fa parte Canos Gomez sarà rovesciato, esso lo avrà meritato.

La conservatrice *Saint James Gazette* commentando le dimostrazioni di Lisbona, non vi annette troppa importanza, tenendo conto della fierezza della piccola nazione.

L'Inghilterra desidera vivere in amicizia col Portogallo.

Il protettorato inglese su Machona e sulle regioni del Shire e del Nyassa riescirà vantaggioso ai possessi portoghesi all'imboccatura dello Zambese; e così l'Africa Portoghese potrà diventare un fonte di ricchezza per la Metropoli.

L'Inghilterra desidera vivamente di obliare il passato e di cooperare col Portogallo alla propagazione della civiltà e allo sviluppo delle risorse dell'Africa Centrale.

I giornali francesi sono unanimi nel censurare il contegno violento dell'Inghilterra, la quale, a loro avviso, ha violato col suo procedere i patti stipulati nella Conferenza di Berlino.

Corriere del Veneto

Comelico *12 gennaio — L'influenza — Il Sindaco di San Pietro — Concorso* — Ci scrivono:

(V.) *L'influenza* si è diffusa in quasi tutti i punti del mandamento. In generale assume carattere benevolo, peraltro il paesetto di Costa è forse il sito ove è scoppiata con maggiore violenza. Finora il paese che ha dato il numero maggiore d'influenzati — credo — sia Dosoledo ove non havvi famiglia che non conti ammalati.

Anch'io vostro corrispondente, fui colto e dovetti guardare il letto per parecchi giorni.

— Il sig. Benedetto De Pol fu eletto sindaco del suo Comune di S. Pietro ora ne ho notizia che ha rassegnato le dimissioni che suppongo verranno accettate con sincero dispiacere. Il signor De Pol gode molta simpatia nel suo paese.

— A giorni verrà aperto il concorso al posto di segretario comunale del comune di Danta, coll'annuo stipendio di L. 1200 esenti dalla tassa di R. M. Avviso agli interessati.

Conselve *12 Gennaio — L'influenza* — Ci scrivono:

Anche qui ha fatto la comparsa poco gradita la malattia d'attualità; si diffonde rapidamente in tutti i ceti di persone dal possidente al contadino. E' di indole mite ed attacca in ispecie i bambini. Finchè la va così il pubblico poco ci bada e ne è prova che oggi incominciarono i soliti balli popolari festivi di carnovale.

Padova *13 gennaio — Le feste di giugno — A Bovolenta — Teatro* — Ci scrivono:

(Lamberto) Facendo seguito alla mia corrispondenza di ieri sulla costituzione d'un comitato per le feste di giugno vi comunico una specie di programma generale, l'attuazione di tutto o parte più o meno maggiore del medesimo, resterà subordinata alla quantità dei fondi che detto comitato potrà raccogliere.

Si parla frattanto di scegliere fra i seguenti spettacoli progettati: nel periodo della solita fiera del Santo, a cominciare dall'11 giugno fino al 26 si avrebbero le corse di cavalli secondo i moderni sistemi, apertura dei teatri Verdi e Garibaldi con spettacoli degni di Padova, esposizione internazionale di animali da cortile, macchine agrarie ed altro prove di cavalli al tiro pesante, gara nazionale di bande musicali, concorso regionale di ginnastica, torneo di scherma, regate sul Bacchiglione, esposizione artistica antica e moderna, altri spettacoli che non ricordo e finalmente una specie della storica festa dei fiori.

— Ieri 12, si inaugurò solennemente a Bovolenta la *Società di M. S. fra i braccianti* di Bovolenta e paesi limitrofi, auspice il deputato Romanin Jacur ing. comm. Leone presidente.

Quanto prima vi manderò altri dettagli sulla costituzione dell'importante e umanitario sodalizio.

— Stasera per la prima volta, il ballo *Il sogno di Pierrot* che la compagnia Vitale dà con un successo sempre crescente al Garibaldi sarà preceduto dal vaudeville *Mustafà*, musica del m. Rippeto.

Lonigo *13 gennaio — L'influenza — Per le frazioni di Bagnolo e di San Tomà — Carnevale* — Ci scrivono:

(A. C.) Dobbiamo a malincuore registrare anche parecchi casi d'*influenza*; però l'epidemia è benigna perchè dopo due o tre giorni di letto, i colpiti sono del tutto guariti.

Il tempo volge al buono e speriamo che il noiosissimo malore se ne vada.

A proposito dell'*influenza* è bene ricordare al municipio che nella frazione di Bagnolo le condizioni igieniche sono alquanto sconfortanti per le insistenti febbri d'infezione e la maggior parte di quei frazionisti ne sono affetti in ogni stagione.

La causa di tal malanno proviene dall'acqua potabile inquinata mediante infiltrazioni non potendo avere sfoghi per la mancanza di scoli. Questa la ragione che nei pozzi l'acqua non è buona.

Tale è il parere del medico sig. Nori, il quale più volte ha fatto delle raccomandazioni alla Giunta perchè si decidesse a rimuovere l'inconveniente col far dar libero corso alle acque nei fossi di campagna. I saggi suggerimenti del medico a nulla approdarono.

Trattasi però di salute; dunque il municipio pensi a rimediarvi.

— In contrada S. Tomà vi è un tronco di strada comunale così abbandonato e mal ridotto, che è affatto impraticabile, e intanto la gente deve con gran disagio passare attraverso i campi.

Taluni di quegli abitanti fecero reclami, si portarono in Comune ad invocare un provvedimento; si fecero loro delle promesse, ma la strada — che non è strada — trovasi ancora nelle condizioni di prima.

— In mancanza di teatro — che davvero è una olimpica meraviglia come a Lonigo non ve ne sia uno — crediamo verranno date in carnovale delle feste di ballo. Vogliamo ritenere che non siano semplicemente progetti in aria, ma fatti; e così le nostre belle signore, condannate a restare in casa, potranno un pochino divertirsi.

Mestre, *12 gennaio. — Consiglio Comunale.* — Ci scrivono:

Nel giorno 3 del corr. gennaio, il Consiglio Comunale presente 11 consiglieri, e assenti soli 9 (!!!) tenne seduta nella quale furono esauriti in seduta pubblica i seguenti argomenti:

Si autorizzano diversi storni di somme da una categoria all'altra del bilancio 1889 per far fronte alle spese inerenti per malattie contagiose nell'anno stesso.

Si notificò la maggior spesa di L. 40 disposte dalla Giunta in aumento del premio di L. 60 corrisposto in occasione dell'esposizione bovina 1889, e si autorizzò lo svincolo della cauzione prestata dal signor Brunelli Mario durante la sua gestione Esattoriale 1883-87.

Fu ammesso il concorso di L. 40 nella spesa per l'erezione in Palestro di un Ossario destinato a raccogliere le reliquie dei caduti nei combattimenti del 30 e 31 maggio 1859, e si votarono altre 50 lire quale concorso del Comune nella spesa per l'erezione d'un monumento nazionale a Benedetto Cairoli.

Dopo lunga discussione si votava l'aumento da sei a dieci delle piazze comunali nel locale Giardinetto infantile *Nicolò Tommaseo* con decorrenza però dal 1891.

In seduta segreta si votò la conferma per un quinquennio del prof. di disegno Giuseppe Miotto, quale insegnante nella locale scuola industriale d'arte e si deliberò il compenso di L. 100 alla maestra Rombenchi Adriana per maggiori prestazioni nell'insegnamento dell'anno scolastico 1888 89. Fu invece respinta la domanda della Maestra Tamboso Ildegonda per sussidio in causa di malattia sofferta.

Al bidello delle scuole maschili, Favaro Augusto, si votò l'aumento del salario da 450 a 500 lire annue ed alla bidella delle scuole femminili si accordò il compenso di L. 40 per maggiori sue prestazioni. Per ultimo fu ammesso l'aumento di assegno nell'ammontare di L. 60 a favore dell'appuntato delle guardie municipali, Mazzolin Pietro, per maggiori sue prestazioni.

In complesso la fu una seduta questa dedicata alla votazione delle maggiori spese, dei compensi, degli aumenti di stipendi, di concorsi ecc. ecc. e tutti meno uno, votati, e si avranno avute delle buone ragioni per ciò fare. Quello che non mi persuade si è di accogliere domande di mascherate elargizioni prodotte da persone manifestamente ostili alla passata Amministrazione Comunale, che *mutatis mutandis*, è l'amministrazione presente, e trattandosi pure di un'assunzione di spesa per tante ragioni non necessaria nè giustificata.

Mi consta che il Consiglio terrà altra seduta straordinaria venerdì prossimo 17 corr., rapporto alla quale vi riferirò in altra mia.

Oderzo — *13 gennaio — Dimostrazioni al Sindaco — Promozione del R. Pretore* — Ci scrivono:

Ad un banchetto di 86 coperti si radunò ier sera nella sala Bullini il fiore della cittadinanza opitergina allo scopo di festeggiare l'avv. Giovanni Manfren di recente nominato Sindaco di Oderzo. Non è a dire come in una riunione così spontanea e simpatica, improntata ad un carattere schiettamente famigliare, regnasse la più gioviale cordialità e l'armonia più completa.

Al suono della banda cittadina, seguirono gli evviva ed i brindisi, quasi tutti rivolti al neo-eletto che, molto commosso, espresse a tutti i suoi sentimenti di gratitudine, riscuotendo gli applausi fragorosi dei commensali. Dei brindisi, notai sopra tutto quello del R. Pretore dott. Zanchetta, che appellò, con frasi molto felice, Oderzo la regina simpatica del Monticano.

Le feste all'avv. Manfren — la cui nomina risponde al desiderio dell'intiera popolazione di Oderzo — faranno certamente eco nelle sfere ufficiali della Provincia, essendo questa la sanzione più solenne del voto popolare che mirava ad innalzare l'egregio avvocato a quel seggio, ch'egli seppe acquistare con una prudente condotta e col procedere il più corretto e dignitoso.

La spontanea ed imponente dimostrazione di tutti i convenuti appartenenti alle varie gradazioni del partito liberale prova una volta di più come nell'animo degli opitergini si mantenga viva la fede per quelle persone che si consacrano intieramente al benessere del paese.

Con recente decreto il nostro R. Pretore dott. Zanchetta è stato promosso Sostituto Procuratore del Re a Reggio d'Emilia. La nostra città resta così privata di un ottimo e valente magistrato, che seppe, col suo ingegno e colla sua coltura, mantenersi all'altezza della sua missione e cattivarsi la stima e la simpatia dell'intiera cittadinanza. Rilevo con piacere come in onore di questo egregio e simpatico funzionario sia già presa l'iniziativa di offrirgli un banchetto, che fin d'ora io auguro riesca splendido come quello di ier sera.

Vicenza *13 gennaio — Le vicende di un acquedotto — «influenza».*

Avevo sempre creduto che la Giunta fosse tenuta ad eseguire le deliberazioni del Consiglio comunale: vedo che mi sono ingannato e ve ne dirò i motivi.

Fin dal luglio scorso il Consiglio deliberava la costruzione dell'acquedotto — secondo il progetto Aubert Biaton, di cui è cessionario il cav. G. Fabrello, e dava incarico alla Giunta di completare la proposta stessa sotto i rapporti tecnici e finanziari, presentando il tutto *entro due mesi*. Ora non due, ma sei mesi sono trascorsi, eppure nessuno si fa vivo. Vadi che sia stata mandata alle calende greche la costruzione del bagno pubblico che a taluno non sarà parso che un lusso, ma la questione della potabilità dell'acqua s'impone addirittura. E la necessità di fornire di acqua la nostra città, la conoscevano anche i nostri vecchi, e quando nel 1866 Vittorio Emanuele veniva a Vicenza, deliberarono per ricordare quell'avvenimento di costruire un acquedotto da chiamarsi: *Vittorio*. Da quel dì son trascorsi ventitre anni, il progetto venne studiato e ristudiato, e quando si trattava di mettere in esecuzione e di firmare il preliminare di contratto, l'onorevole Lucchini — presidente della Commissione — era assente, ed il sindaco non intendeva di assumere da solo la responsabilità. Oggi che la Rappresentanza comunale, è completa, che la Giunta è al suo posto, perchè non si riprende l'esame di quella grave questione?

Non è il caso di trincerarsi dietro alla mancanza di fondi, poichè a noi sembra che quando l'igiene di una intera cittadinanza reclama la costruzione di quell'opera si deva fare ogni sforzo per costruirla: la tattica di Fabio Massimo non fa per noi, quando v'è di mezzo la salute, *suprema lex*.

Nutriamo fiducia che le nostre parole troveranno l'appoggio dei colleghi, e, ci auguriamo che una voce autorevole sorga in Consiglio, per reclamare in nome della giustizia, dell'igiene e della salute, quanto noi abbiamo deplorato.

— Siamo in piena *influenza* — finora abbiamo avuto circa 1200 casi in città — nei dintorni ed in Provincia, a Bassano, a Schio, a Lonigo, il seccante contagio serpeggia insistentemente.

In città ha fatto la sua entrata nella scuola industriale — nell'Orfanotrofio maschile e femminile, nel Collegio Cordellina ed in quello delle Dame Inglesi. Il Consiglio scolastico ha ordinato la chiusura delle scuole comunali fino al 26 corr.

Fiesso. (Dolo) — *11 gennaio — Il medico.* — Ci scrivono:

Il nostro Consiglio comunale, nella seduta tenuta ieri, ha trovato di soprassedere alla proposta della Giunta, relativa alla gratificazione da accordarsi all'ottimo dott. Pelizzaro, pur annuendo in massima alla proposta medesima. Col voto dei due Consigli di Fiesso e di Strà, credo che non potrà più reggere l'insulsa insinuazione che un egregio consigliere comunale di Strà propugnasse l'aumento, per interesse personale!!

CORRIERE FERRARESE

(Per lettera alla Gazzetta.)

Il Consiglio comunale — La Deputazione provinciale — Il Comune e le frazioni — L'anno giuridico — L'«influenza» — Teatri

Ferrara 13 gennaio

(Minima) — Comincio la mia cronaca settimanale col Consiglio Municipale tanto per rispetto alla Civica Rappresentanza!

Nell'ultima seduta con voto unanime il Consiglio deliberava il concorso di L. 200 pei monumenti a Cairoli, Manara e Sartori. Questa deliberazione onora il nostro Consiglio, che non vuol essere escluso dal prender parte, benchè con piccola somma al tributo reso dall'Italia alla memoria di sì illustri patrioti.

La Deputazione provinciale occupasi di questi giorni per la costruzione del Ponte provvisorio sul Reno tra Cento e Pieve ed esaminò i quattro progetti a ciò presentati: uno del suo ufficio tecnico, altro della ditta Cottrau di Napoli, un terzo d'una ditta tedesca e un quarto dei Neri di Cento.

I progetti sono passati allo studio ed esame di speciale Commissione. Speriamo nella sollecitudine degli studi e nella pronta esecuzione.

Circola per la città e va coprendosi di firme un ricorso al Governo, per domandare la separazione del Comune dalle altre frazioni — e ciò in vista dei bisogni che ha la città, diversi assai da quelli dei Comuni rurali.

Nessun Comune in Italia è esteso quanto quello di Ferrara, perciò i bisogni della città son tutti propri come sono propri quelli della campagna. La città conta 30,000 abitanti, il forese 52,000 perciò gli elettori che firmeranno il detto ricorso non faranno che chiedere cosa giusta e la petizione è nel loro diritto, attesa la nuova legge comunale. Il Governo non potrà a meno di prendere in considerazione il ricorso dei nostri elettori.

L'inaugurazione dell'anno giuridico si fece colle solite formalità. Il Procuratore del Re nel suo discorso parlò dei diversi processi, che si dibatterono ai Tribunali, e alle Assisie, e nel processo della Merzogori disse *che la giustizia si è messa a lutto* giacchè l'imputata fu assolta. Ricordò i saccheggi del comune di Magenta l'assassinio di Voghenza e terminò sperando che l'istruzione possa produrre un miglioramento di costumi.

L'*influenza* (bisogna pur parlarne) ha fatto anche qui la sua comparsa, vennero denunciati 78 casi — fra la truppa la maggioranza dei casi è al 2.° Reggimento Artiglieria. La malattia è di natura benigna.

Al Teatro Comunale procede bene il *Mefistofele*, e il pubblico, addimostra sempre con vivi applausi il suo aggradimento al basso Monti, al tenore Russitano, ed al maestro Acerbi.

Presto comincierà la seconda opera *Roberto il Diavolo*.

IL PRINCIPE EREDITARIO del Giappone

Una lettera da Tokio al *Messaggero ufficiale* russo, annuncia che ebbe luogo la proclamazione solenne come principe ereditario del figlio dell'Imperatore, il principe Josischito, che raggiunse l'età di dieci anni. Non vi fu per tale ricorrenza alcuna cerimonia pubblica.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo.
Mercordì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Sole, leva ore 7 m. 39, tram. 4. 40.
Temp. mass. del 14: 10.2 — Min. del 14: 1 9.

Monumento Manin a Firenze. — Il generale Radaelli ci comunica:

« Il giorno 19 (domenica) del volgente mese, si inaugurerà il Monumento a Daniele Manin sulla piazza omonima respiciente il Lungarno nuovo, che le provincie, i Municipi, e la Colonia veneta qui residente pensarono di offrire a Firenze in segno di riconoscenza per la fraterna ospitalità, che qui trovarono in tempi calamitosi gli emigrati veneti, aspettando il giorno della liberazione del suolo natio dal giogo delle armi straniere.

Il Municipio Fiorentino volle, con ispontaneo cortese pensiero, invitare alla solennità della inaugurazione del Monumento tutti i Municipi delle venete città che sono sede di Provincia; nonchè quelli delle città di Chioggia e Mestre, estremi baluardi compresi nell'Estuario della Venezia, che tanta parte sostennero nella memorabile difesa ad oltranza degli anni 1848-49.

Il Comitato della veneta Colonia pel Monumento a Manin, si onora di render ciò manifesto a tutti gli altri Municipi e privati cittadini che offrirono il loro suffragio all'erezione dell'opera; affinchè, volendolo, possano colla loro presenza concorrere a rendere an or più fraternamente solenne la festività stabilita nel giorno dianzi indicato.

— Uno di questi giorni partiranno per Firenze il Sindaco co. Tiepolo — il quale, naturalmente, alla cerimonia d'inaugurazione terrà un discorso, come rappresentante la patria del grande cittadino — ed il cap. Billanovich, portabandiera del Comune, col glorioso vessillo decorato da Vittorio Emanuele.

Scorteranno la bandiera il colonnello Bosi, presidente, e un altro suo compagno d'armi, quali rappresentanti della Società dei Veterani 1848-49.

Commemorazione Gabelli. — Ieri sera all'Ateneo, nella sala delle riunioni accademiche, Paulo Fambri commemorò con affetto d'amico Federico Gabelli.

Disse di lui come deputato e come ingegnere, mettendo in evidenza il suo carattere indipendente ed il suo valore tecnico. Si riservò di parlare un'altra volta di lui come scrittore e come conferenziere, volendo limitarsi per ora alla parte utile della sua vita.

Alla commemorazione assisteva parecchio pubblico, che plaudì molto il valente oratore.

Notizie sanitarie. — Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi vennero denunciati all'ufficio d'Igiene 73 casi d'*influenza* e 5 di vaiuolo.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Questo ottimo servizio organizzato dal Municipio col concorso dei medici di circondario, ha luogo domani nei seguenti luoghi ed alle seguenti ore:

Al N. 1144 sulla fondamenta Borgo alle Eremite dalle 8 alle 10 ant. — nella farmacia *Alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nella farmacia Pivetta a S.S. Apostoli dalle 1 alle 2 — nelle farmacie Gozzo a S. M. Formosa e Trento a S. Canciano dalle 2 alle 3 pom.

Per i bambini infermi. — Giovedì sera la Società filodrammatica *Silvio Pellico* darà l'annunciata recita a beneficio dei bambini infermi degenti all'Ospitale ed all'Abazia.

Provvedimenti edilizi — sloggi sospesi. — Come già dicemmo il Municipio diffidò giorni or sono la sig. Maria Stella vedova Widman, perchè facesse sloggiare dalla casa al N. 1135 in Ghetto Vecchio, di sua proprietà, gli inquilini, dovendo abbattersi tre dei cinque piani componenti il fabbricato, minacciando pericolo di rovina.

In quella casa abitavano 11 famiglie (i cui componenti sommavano complessivamente a 47) suddivise in quattro piani, essendo il quinto da qualche anno disabitato, per ordine del Municipio.

In questi giorni otto famiglie sloggiarono spontaneamente, accasandosi altrove — restarono nella casa soltanto 3 famiglie, in una delle quali v'è un malato di vaiuolo, entrato già però in convalescenza.

Frattanto esaminata nuovamente la casa, si riconobbe non esservi pericolo imminente, e, avuto riguardo anche alle tristi condizioni degli inquilini, si stabilì stamane di accordare una dilazione di qualche giorno per lo sloggio.

Forse, oltre alla demolizione dei tre piani al N. 1135, si dovrà abbattere anche la casa vicina.

— Sappiamo poi che il Municipio ha diffidato le famiglie sloggiate dalla casa crollata — allogate provvisoriamente, e con una premura veramente affettuosa, di cui le va ampia lode, dalla Comunità israelitica, nelle sue Scuole e nei suoi ottimi Istituti di beneficenza — a trovarsi un'altra dimora, poichè da una parte si dovettero sospendere le lezioni, e si crearono dall'altra imbarazzi non piccoli agli amministratori.

Siamo certi che tutta quella gente, la quale ha dimostrato tanto buon senso ed ha mantenuto un contegno veramente esemplare in questa contingenza disgraziata, saprà dar nuova prova di ossequio alle Autorità municipali ed ai preposti della Comunità, ottemperando volentieri alle loro necessarie disposizioni.

L'avvocato Alessandri — Contrariamente alla voce raccolta ieri dal *Tempo*, l'egregio avvocato Alessandri colpito da grave malattia, non è morto, ma si trova in via di guarigione.

Società Feste Veneziane. — Iersera, presieduta dal vice-pres. della Società cav. Fadiga, si tenne l'annunciata assemblea generale dei soci, che riuscì abbastanza numerosa.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, ed approvato il bilancio consuntivo dell'anno sociale 1888-89, si procedette alla nomina di alcune cariche.

Furono eletti a consiglieri i signori Zamarchi Federico — Cav. Volpi Ernesto — M.° Carlo Rossi — Dott. Guido Ermanno Usigli — Bar. Ferdinando Swift — Visentini Federico.

Vennero eletti a revisori dei conti i signori Cav. Baldin Giacomo — Cav. Barbieri Luigi — Cav. Jesurum Michelangelo.

Quindi la seduta fu sciolta verso le undici.

In seguito alle condizioni finanziarie chiaramente esposte dal segretario cav. Errera nella sua relazione, la Società stabilì che nel corrente Carnevale le feste saranno limitate a quelle che potranno darsi al teatro Rossini, già preso in affitto per l'ultima settimana di Carnevale.

Bambini, una buona notizia: la brava Società delle Feste ha pensato anche a voi!

Dispensa dalle visite. — 3° Elenco degli obiatori per acquisto delle azioni per la dispensa delle visite di capo d'anno:

Comm. Isacco Pesaro Maurogonato, azioni 2 — Monsig. Cesare Stocco 1 — Principessa Maria Chigi Giovanelli 10 — Moda dott. Domenico 1 — Conte Alvise Mocenigo S. Stae 1 — Contessa Elisabetta Galvani d'Onigo 2 — Totale azioni 17, degli elenchi precedenti 113, in tutto 130 azioni.

Beneficenza. — La sig. Orsola Fiori, testè defunta, lasciò nel suo testamento 100 lire anche all'Istituto Coletti.

Una dei tanti. — È stato deplorato e tuttora si deplora, la vendita abusiva dei biglietti di scanni e di palchi che si fa, si può dire liberamente, nei pressi dei teatri e segnatamente del *Malibran*, nelle sere di grande concorso.

Si è cercato di attutire questo *bagarinaggio* indecente, vendendo assieme agli scontrini dei posti i biglietti d'ingresso. Ciò si fa anche ora, ma con risultato, a quanto pare, negativo. Si andò anzi di male in peggio: adesso si vendono a parte anche i biglietti d'ingresso!

I biglietti evidentemente sono quelli comperati, per obbligo, col posto.

Infatti ieri a sera fu colta una donna, certa Anna Calogero, nei pressi del *Malibran*, mentre vendeva appunto biglietti d'ingresso al teatro.

La Calogero, naturalmente, venne posta in contravvenzione all'art. 58 del Regolamento prefettizio, 20 marzo 1883 — ma è ella sola che esercita questo mercato?

O non si potrebbe una buona volta fare una bella retata — compresavi quella turba di ragazzi che chiede con insistenza a chi esce la *contromarca* di ritorno, per rivenderla poi per pochi centesimi?

La porta aperta. — Anche oggi la Questura registra il solito furterello per la non meno solita porta lasciata momentaneamente aperta.

Però è davvero curioso che si trovi — data pur l'occasione — l'uomo che diventa ladro ogniqualvolta un distratto od uno che ha fretta lascia socchiusa la porta della sua casa!

Il caso così sovente, è toccato ieri a Bortolo Zanca — abitante in Corte Bragadin a S. Fosca, n. 2255 — che vi rimise per opera d'ignoto un soprabito del valore di 7 lire.

Conti d'aggiustare. — Ieri si è spontaneamente costituito alle autorità di P. S. dichiarandosi contravventore all'ammonizione, Carlo Janna, intagliatore in legno, veneziano.

Sapendosi ricercato l'Janna ha preferito, come si vede, ascoltare la voce della coscienza. Purchè ne abbia di coscienza!

Facchini senza licenza. — La razzia, in forza della nuova legge di P. S. continua attivamente.

Anche ieri, alla Stazione Marittima, furono contravvenuti altri dieci facchini, sprovvisti del prescritto certificato di licenza.

GLI ARRIVI

del giorno 13

limitati soltanto alle provenienze italiane

Luna — Pessina Arturo da Milano.

Cappello Nero — Vecchietti Luigi da Padova, Bianchieri Luigi da Verona — Ceuta Oreste da Verona.

Vapore — Lupol Gaetano da Milano, Germignani da Carrara, Barosperti Arturo da Milano, Busi Augusto da Torino, Lacchin Luigi da Polcenigo, Curioni Andrea da Polcenigo, Zasso cav. Carlo e cons. da Belluno, Vedana Romano da Verona, Camis Umberto da Milano, Maggion Riccardo da Milano, De Giara Pietro da Tolmezzo, Antonini Andrea da Mogliano, Bottigelli Ettore da Milano, Basinari Pietro da Padova.

Cavalletto. — Bonfante Oreste da Milano, Voè Giovanni da Sanguinetto, Rastoni Federico da Udine.

Vittoria. — Co. Carlo Gazzola da Verona, G. Bertuzzi da Udine.

SCIARADA

Nella sventura — vi è gran conforto.
S'io posso ancora — dire il *primier*;
Nega il *secondo*; — lettore accorto.
Trova tu l'impiego — facile *inter*.

Spiegazione della sciarada precedente:
Acque-dotto

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Il listino settimanale degli spettacoli reca: Martedì 14, *Dinorah* e ballo *Brahma* — Giovedì 16, *Lohengrin* — Sabato 18, recita straordinaria: *Lohengrin* e ballo *Brahma* — Domenica 19, *Dinorah* e *Brahma*.

— Sono bene avviate le prove al piano della *Beatrice di Svevia*, la nuova opera del M. Benvenuti, che andrà in scena forse entro la ventura settimana.

Teatro Rossini — Il pubblico continua ad accorrere abbastanza numeroso a questo teatro, dove la Compagnia Parenti rappresenta i vari e brillanti lavori del repertorio meneghino.

Questa sera si danno l'allegra commedia *Impresion toa mìe* ed il nuovo ballo *Lauretta*.

Teatro Goldoni — Iersera per indisposizione dell'attore Ferruccio Benini, invece delle *Educande di Saint-Cyr* si rappresentarono i *Rantzau*, nella quale produzione fu specialmente applauditissimo il bravo Grisanti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 gennaio N. 8 contiene:

R. D. che istituisce un archivio notarile mandamentale nel comune di Felizzano, distretto di Alessandria — R. D. che inscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo la strada da Verze a Magliano d'Alba per Castagnito — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie — Idem dei notari — Idem degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi — Circolare che stabilisce l'adozione definitiva del sistema della scheda individuale per la raccolta delle notizie statistiche sulla delinquenza — Avviso del ministero della marina — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Al Trib. di Belluno il 17 febbraio di immobili in Quero e Colonirano di Alano di Piave dei coniugi Forcellini Giovanni e Filomena in quattro lotti.

— Al Trib. di Verona il 13 febbraio di fabbricato in Verona a S. Nazzaro e Celso civ. N. 33 e di porzione occidentale della casa in Via 20 Settembre civ. N. 55 di Mezzari Carlo di Antonio per L. 3150 e 3300.

Ufficio dello Stato civile

13 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 5 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 17.

Matrimoni: Magarotto Stefano, calzolaio, con Fortuna Elisabetta, cappellaia — Montagner Alessandro, rimessaio, con Bona Elvira, già sarta — Nardo Francesco, calderaio, con Maurini Maria, sarta, tutti celibi.

Decessi: Silvestri Elisabetta, 67, nubile, casalinga, Venezia — Molinari Bianchi Domenica, 59, ved., casal., id. — Montagner Luigia, 52, nub., casal., id. — De Bernardo De Venuti Caterina, 51, coniug., casal., id. — Rameo Andrighetto Caterina, 50, coniug., già villica, Breganze — Raddi Sagramora Antonia, 50, coniug., casal. Venezia — Fantinato Goattin Luigia, 49, ved., casal., Mestre — Ligier Grégia Antonia, 42, coniug., casal., Venezia — Spinetta Padovan Maria, 37, coniug., cucitrice, Mestre — Bassi Zeni, 27, nub., maestra di musica, Venezia — Priviero Fosca, 24, nub., casal., S. Donà di Piave — Gavagnin Giovanna Romana, 19, nub., casal., Venezia — Vianello Luigia, 10 studente, id. — Trevisiol Antonio, 62, coniug., calzolaio, Grisolera — Ravarotto Giuseppe, 58, coniug., fabbro, Venezia — Milesi Domenico, 47, coniug., bandaio, id. — Dal Tedesco Bugada Giacomo, 38, coniug., villico, Vigonovo — Capon Luigi, 30, celibe, scritturale, Venezia — Vedovato Attilio, 25, celibe, farmacista, Vittorio — Morte Vincenzo, 17, celibe, fabbro, Venezia — Talamini Osvaldo, 14, offelliere, S. Tiziano di G. — De Mattia Ernesto, 5, Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 12 da Marsiglia vap. it. « Malabar » — da Trieste vap. aus. « Trieste » — da Leith vap. ing. « Chelona » — da Tromsö vap. norv. « Adria » — il 13 da Trieste vap. ing. « Cathay » — da Fiume vap. aus. « Venezia » — da Bari vap. it. « Bari ».

Partito il 12 per Costantinopoli vap. it. « Imera ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 14 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	101 —	Agosto	102 —
Aprile	101 —	Ottobre	101 1/2
Giugno	101 —	Dicembre	— —

Hamburg 14 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	82 3/4
Marzo	83 —	Settem.	83 —
Maggio	82 3/4	Novem.	— —

Anversa 14 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	101 —	Settem.	101 —
Maggio	101 1/2	Novem.	99 —
Luglio	101 —		

Parigi 14 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermiss.°

Mese corr.	fr.	33.1/4
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.1/2
4 da maggio	»	35.—
4 di ottobre	»	—.—

Nuova York 13 *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 30000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 292000

Londra 13 — *Zuccheri greggi* mercato pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo

» *raffinati*	id.	idem
» *in panni*	id.	pesante
» *cristallizzati*	id.	sostenuto

Nuova York 13 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Napoli 13 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92 47 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 93,19 — pel 10 maggio 93,33 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 86 55.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 87 88 — pel 10 marzo 88.— — pel 10 maggio 88 — — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 83 93

Genova 13 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6 45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 13 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 13 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 14 GENNAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 33	92 48
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	303 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Veneta Costr. »	154 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	277 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 50

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 10	123 20	123 25	123 40
Francia	3	100 90	101 05	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 08	25 14	25 13	25 19
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 —	216 1/2	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 14		
Rend. ital.	94	73 —
Camb. Londra	25	15 —
» Francia	101	02 1/2
Az. Ferr. Mer.	697	— —
» Mobiliare	573	— —

Milano 13		
Rend. ital.	94 47	94 57
Az. merid.	315 50	— —
Camb. Lond	25 15	— —
» Fr.	101 —	— —
» Ber.	124 80	— —

Parigi 13 — CHIUSURA		
Italiano 5 %	93	70 —
Franc. 3 %	87	72 —
Id. (n.) 5 %	106	70 —
Id. id. 3 %	92	97 —
Inglese	97	5/16
Lomb. obbl. ant.	317	50 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	692	—
Cred. mob. fr.	4280	—
Az. Can. Suez	2280	—

Berlino 13		
Mobiliare	101	50 —
Austriache	[illegible]	—
Lombarde	[illegible]	85 —
Rendita ital.	94	80 —

Vienna 13		
Rend. in carta	88	25 —
» arg.	88	30 —
» oro	109	95 —
» senza imp.	101	85 —
Az. della Banca	929	—
» St. di cred	325	50 —
Londra	117	90 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	32 1/2

Londra 13		
Inglese	97	5/16
Italiano	92	5/8

Parigi 14 — APERTURA Tend. indecisa		
Rend. fr. 3 %	92	90 —
» 3 % p.	87	72 —
» 4 1/2	106	65 —
» ital.	93	65 —
Ferr. Lomb.	315	—
» Austr.	500	—
Rend. turca n.	18	12 —
Prest. spagn. est.	71	5/8
Banca di Par	797	—
Consolid. ingl.	97	5/16
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	470	62 —
Az. [illegible]	—	—
» Panama	75	—
Ferr. [illegible]	—	—

Stasera si recita *Sullivan* ed il primo attore Grisanti dirà il racconto-monologo di Poe « Cuore rivelatore ».

CRONACA ROSA

A Casa Papadopoli.

I *lunedì* di questa casa splendida, riuscitissimi, brillanti, che non possono chiamarsi semplici *sauteries*, nè veri grandi balli, ma armonici temperamenti delle une e degli altri, vengono ad animare l'ambiente ancora un po' freddo della nostra vita mondana, dove solamente il teatro fa una diversione.

L' *influenza* aveva ieri congiurato contro il secondo lunedì; qualche vittima del *male piacevole* (come lo chiamavano i nostri nonni cent' anni fa), era stata melanconicamente immolata alle sue dure esigenze; — ma il numero, il brio, la festività non fecero difetto nei saloni di casa Papadopoli.

La sala da ballo si mantenne sempre animata; essa diventa una specie di premio dato al più forte, perchè non tutti osano sfidare volta per volta la tedesca lubricità del suolo; qualche giovanotto pensa forse che una caduta potrebbe compromettere seriamente il suo avvenire galante; e si impone il riserbo e la parsimonia; — chi incoraggia invece a sfidare quel pericolo con tutto l'ardore del suo sangue slavo, è la contessa Elena, la gentile fata dell' ambiente forte ed elegante *danseuse.*

I padroni di casa non la lasciarono però sola.

Nei balli figurati spiccava qualche volta anche la barba oloferníca di Angelo Papadopoli, o luccicavano gli occhiali del conte Nicola.

Ballarono questa volta assai più le figlie che le mamme; — quella schiera di belle fanciulle che in questi ultimi due o tre anni si è venuta svolgendo nella società veneziana.

∴

Segno i nomi muliebri che mi si affacciano, così senz'ordine alla memoria: — le baronesse Hellembach; le principesse George, superbo acquisto dei saloni veneziani; la baronessa e le baronessine De Krauss, due simpatiche figurine nipoti della principessa Dolgorouki; la signorina Berchet molto graziosa; la baronessa Gerlach; la contessa Persico; la contessa Albrizzi colle bellissime figliuole; una trinità perfetta; la principesse Darinka Danilowna e Olga del Montenegro; la signora Malfer; la contessa Viola felicemente ristabilita; la signora Ciardi; la contessa Latour; la contessina Valmarana; la formosa contessa Ersilia Canevaro, che ha fatto quasi divorzio dal ballo, mentre l'ammiraglio consorte sfida i suoi vent'anni suonati; la signora Noce, severa figura di dama inglese; la contessa Tiepolo moglie al Sindaco nostro; la contessa Marcello colla figliuola, delicata e bionda dai grandi occhi azzurri; la marchesa Bentivoglio; le signorine Basilevsky amabili graziosissime....... e la memoria non mi assiste più. Ho dimenticato?

Richiamando questo sciame di bellezze trionfanti in tutta l'esultanza di uno splendido *decolleté* mi turbinano invece nella mente, i versi mirabili dello Stecchetti.

O fortunata questa camelia
che bianca muore tra i veli candidi
de 'l seno socchiusi, agitati
da 'l pulsar de le turgide forme

. . . .

Una piccola rivista anche degli uomini.

L' Armata trionfava ieri sera su tutta la linea. Tre ammiragli, Noce comandante in capo; Canevaro reduce dal comando della prima Divisione della squadra; Sanfelice reduce semplicemente dalla licenza.

Poi un capitano di Fregata, il conte Roich, il più irrequieto e galante ufficiale superiore dei nostri saloni; non aspira ancora al posto di padre nobile delle nostre fresche bellezze sorgenti, ma ha sempre pronta per tutte una parola carezzevole amorosa che ha del paterno; — due capitani di corvetta (ammenochè non li faccia io di *motu proprio*) il conte Cantelli, e il barone Novellis; — due campioni dell'aristocrazia veneziana nell' armata; i tenenti di vascello Mocenigo e Marcello; — una rappresentanza di sottotenenti; Battaglia e Marzolo, e qualche altro che non conosco; — insomma un vero dipartimento marittimo.

Poi.

Il sindaco Tiepolo, la cui testa aristocratica, bianca, lucida, un po' bitorzoluta compariva di tratto in tratto nei balli figurati.

Il barone Maineri, un infaticabile e galante direttore di sala.

Il buon Conte Gabardi Brocchi, che finì col raggruppare intorno a se la vecchia guardia e trascinarla nelle sale da giuoco.

Il Conte Persico, che ha per specialità l'odio ai giornalisti.

Eugenio Blaas, privo della sua più bella opera d'arte, cioè della sua Agnesina indegnamente *influenzata.*

Il Conte Nane Correr, simpatico tramonto di *jeunesse dorée.*

Il pittore inglese Helton (senza garantire l'ortografia del nome) ballerino furioso, meridionale, un vero contrasto.

Il conte Federico Serego ritornato alla vivacità consueta; il barone De Krauss; il comm. Federico Berchet; e altri e altri che non ricordo.

∴

La festa si protrasse fin verso le una; mezz' ora di guadagno sull' altra di lunedì; chi sa però che non sia lontano un prossimo saluto ai rosei colori dell' aurora di martedì venturo. . . . . allora, allontanandoci dai caldi, ospitali saloni, ricorderemo un po' tristamente, come ricordevamo ieri noi, (giovani non di parata):

Ahi, ma le note giulive cessano
fermarci è forza, dobbiam dividerci,
O sogni come mi fuggite
o mia gioia, come mi abbandoni

m. f.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 8 — L. 3.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Imprestom tua miee* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Sullivan* o *Teatro e borsa* — Ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *L' Augellino Belverde* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — **Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 2 alle 4:**

1. Marcia « Orfeo », Carlini — 2. Sinfonia « Guarany », Gomez — 3. Mazurka, Moranzoni — 4. Duetto « Rigoletto », Verdi — 5. Waltzer « Le Sirene », Waldteufel — 6. Finale II « L' Ebreo », Apolloni — 7. Polka « Elvira », Lanero.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Il viaggio del Principe di Napoli

Roma 13 ore 9.10 pom.

Il Principe di Napoli partirà posdomani pel suo viaggio in Oriente.

Oltre ai suoi aiutanti avrà al suo seguito tre persone di servizio.

Durante il soggiorno nelle varie città alloggerà sempre a bordo della nave.

La Principessa Letizia influenzata

La Principessa Letizia, che, come sapete, fu colta dall' *influenza*, va assai migliorando.

Un Decreto sulle Opere pie

Un decreto ministeriale in data d' oggi incarica i prefetti di compilare entro un mese un elenco delle confraternite e degli istituti affini che si trovano nella giurisdizione delle loro provincie e di farne un inventario.

Obbliga inoltre gli amministratori degli enti a fornire dati e notizie sull' opera pia da essi diretta.

Gli atti delle confraternite che non abbiano data certa e che importino diminuzione del patrimonio potranno essere revocati.

Il decreto si presenterà al Parlamento per essere convertito in legge.

Seismit-Doda contro le raccomandazioni

Una circolare del ministro Seismit-Doda vieta severamente agli impiegati traslocati di ricorrere a raccomandazioni per mutare la destinazione ricevuta.

Chi si rifiutasse di andarvi perderà il diritto alla promozione, e sarà punito disciplinarmente.

Delle raccomandazioni si farà menzione nelle note caratteristiche di ciascun funzionario.

I voti del Principe Amedeo

Il duca d'Aosta telegrafò affettuosamente alla Regina Reggente di Spagna, manifestando caldi voti per il ricupero della salute del piccolo Re e pel bene della nazione spagnuola (*Vedi sotto*).

Il governo spagnuolo comunicò all'ambasciata di Spagna, alle tre pomeridiane, che il miglioramento del Re si accentua in modo notevolissimo.

Gli arrivi d' oggi

Il general Pianell

Oggi è arrivato da Verona il tenente generale Pianell per prender parte ai lavori della Commissione d'appello per le proposte di avanzamento nell' esercito. Questa commissione che come vi telegrafai, è presieduta dal generale Cialdini, che arrivò ieri, terrà la sua prima adunanza il 16 corrente.

Il ministro Zanardelli

Arrivò pure il ministro Zanardelli da Pisa, dove si recò per l' inaugurazione del monumento a Carrara.

Il principe di Napoli

Oggi stesso è arrivato anche il principe di Napoli reduce dalla caccia offertagli dal Duca di Sermoneto nella sua tenuta.

Fanfulla fornisce i seguenti particolari della caccia: Sabato si fece la caccia delle anitre e il principe ne uccise quindici; nel pomeriggio si fece la caccia alle folaghe nel lago, e ne vennero uccise 290 in tutto delle quali 51 dal principe; all' indomani la comitiva percorse la tenuta di Fogliano cacciando ogni genere di selvaggina, e il principe uccise una settantina di capi.

Lavori parlamentari

La Camera è convocata pel giorno 20.

L' ordine del giorno dopo la discussione delle tre leggi sospese reca lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni.

Domani si riuniscono gli uffici del Senato per discutere il progetto di legge per la Riforma delle opere pie.

La proclamazione della Repubblica Brasiliana

Un dispaccio da Rio Janeiro, pervenuto a questa Legazione Brasiliana, dice che il governo provvisorio del Brasile ha stabilito di fare nel giorno 7 aprile 1890 la solenne proclamazione della Repubblica Brasiliana.

In tale occasione si faranno grandi feste in tutte le città del Brasile e saranno invitate tutte le repubbliche Americane a mandare i loro rappresentanti speciali alle cerimonie che si terranno a Rio Janeiro.

So poi d'altra fonte che le Società repubblicane d'Italia stanno mettendosi d'accordo per partecipare alle feste della repubblica del Brasile, sia inviando rappresentanti, sia facendosi rappresentare da italiani che già si trovano nel Brasile.

I vini nostri in Francia

In seguito alla nuova fase in cui è entrata la guerra di tariffe colla Francia, nella prima decade del mese di gennaio l'esportazione dei vini italiani in Francia è notevolmente aumentata.

Intanto i rappresentanti delle grandi case vinicole di Bordeaux, Cette, Havre percorrono la Sicilia, le Calabrie e gli Abbruzzi per fare incetta dei vini da taglio che si trovano ancora disponibili e per accaparrarsi il prodotto dell'anno venturo.

Scuole d' agricoltura

Roma 13, ore 11. 25 pom.

Il Consiglio di Stato ha espresso l' avviso riguardo agli allievi delle scuole superiori d' agricoltura.

Il differimento dell' obbligo del servizio militare si deve applicare non soltanto ai tre anni necessari per ottenere il diploma di laurea, ma eziandio al corso biennale complementare per l'abilitazione all' insegnamento agrario.

La missione inglese al Vaticano

Per le esagerate pretese del vaticano, la missione Simmons incontra gravi difficoltà.

I negoziati furono sospesi.

Il Generale tornerà in Inghilterra per render conto della sua missione.

Il Pontefice esigeva che il Governo britannico accordasse nuove prerogative, oltre a quelle notevolissime già ottenute al clero cattolico di Malta.

Lo sciopero allo stabilimento Perino

Gli operai dell' editore Perino oggi si misero in sciopero per violazione della tariffa già accettata dall'editore.

Gli operai si mantengono calmi. Nessun disordine.

Per Vittorio Emanuele

Domattina nella chiesa del Sudario ha luogo la messa funebre per Vittorio Emanuele.

Interveranno alla cerimonia i Sovrani, la Corte e i cavalieri dell' Ordine dell' Annunziata le autorità civili e militari, le rappresentanze del Senato e della Camera, le Associazioni cittadine ecc.

L' addobbo del tempio che si finirà domani mattina per tempo è ricchissimo e severo.

Baccelli e l' « influenza »

Si diceva che l'on. Baccelli, fosse stato attaccato gravemente dall' *influenza*; invece egli sta benissimo.

I dispacci d' oggi

Per Vittorio Emanuele

Roma 14, ore 2.30 p.

Questa mattina nella real chiesa del Sudario fu celebrato il funerale commemorativo di Vittorio Emanuele.

Celebrava monsignor Anzino.

I Sovrani, il principe di Napoli, i dignitari e le dame di Corte assistettero alla cerimonia.

Giolitti dimissionario

Pare che si confermino le voci delle dimissioni di Giolitti da ministro del Tesoro.

L'attitudine, se non ostile certamente poco benevola dei giornali ufficiosi avrebbe fatto capire al Giolitti, che il capo del governo ha ormai poca fiducia in lui.

I giornali ufficiosi tengono invece una condotta più deferente verso l' onor. Magliani, del quale riportano e commentano gli articoli scritti contro l'attuale indirizzo finanziario.

È certo che nei circoli politici e finanziari si vedrebbe con piacere il ritorno del Magliani al potere, dopo la deficienza immensa di cui han dato prova Doda e Giolitti.

Un ordine del Papa

Leone XIII ha dato ordine che in questi giorni non si diano permessi di uscire dal Vaticano alle guardie svizzere ed al basso personale.

La ragione è che una gran parte degli svizzeri e degli inservienti sono a letto.

Ieri poi mancarono al consueto servizio nelle anticamere papali tutte le guardie nobili.

Il duca degli Abruzzi

Roma 14 ore 3 pom.

Il principe Luigi, Duca degli Abruzzi, farà prossimamente un viaggio nei porti dell' America del Sud. Il viaggio di S. A. durerà tre mesi.

La trasformazione del Colosseo

In vista dell'affluenza che avremo in Roma dalle provincie per le feste di maggio, pel gran premio di 100 mila lire per le corse, oltre all'idea di una piccola esposizione locale dei prodotti romani, si avrebbe in animo di riportare, senza nulla offendere dell'antico, il Colosseo ai tempi belli, completandolo con armature in legno e riducendolo all'interno a Circo, ove si darebbero grandiosi e variati spettacoli.

L'enciclica sui doveri dei cattolici

Si crede che il sunto dell'enciclica sui doveri dei cattolici, che il Papa divulgherà, in varie lingue come vi telegrafai giorni fa, sia press' a po o questo.

Il Santo Padre raccomanderà ai cattolici l'amore della chiesa sopra ogni cosa terrena; la professione aperta e coraggiosa della fede; la difesa e l'incremento di essa; la soggezione piena ai pastori (parroci, cioè, o vescovi). Svilupperà in sostanza le idee accennate nel discorso fatto ai cardinali in occasione delle feste natalizie. E, a quanto assicurano, l' enciclica sarà quasi esclusivamente religiosa, con poche allusioni politiche.

Dalle Provincie

Uno sciopero di macellai a Catania

Catania 13 ore 7,10 pom.

Lo sciopero di macellai ieri scoppiato, oggi continua.

Alcune rivendite di carne furono fatte aprire dal municipio.

Tali rivendite funzionano benissimo.

I Consiglieri comunali e i cittadini stanno al banco.

Dall' Estero

Una interpellanza che preoccupa

Parigi 13 ore 8,25 pom.

Negli ambulatori della Camera molti deputati si mostravano oggi preoccupati per l'interpellanza presentata da Gerville Réache.

Dicevano di temere dei seri inconvenienti durante la discussione.

Il Consiglio dei ministri si occuperà domattina della questione.

LA MALATTIA DEL RE DI SPAGNA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le ultime notizie

Madrid 13 — Il Re passò una notte tranquillissima, senza febbre, sonno calmo. I ministri della guerra e dell' interno si recarono al palazzo e dichiararono alla reggente che la tranquillità è completa nelle provincie. I medici interrogati da Sagasta risposero che le probabilità di salvare il Re aumentano, ma che non osano ancora dichiarare che la gravità della malattia è vinta.

Madrid 14 (ore 2 ant.) — L' ultimo bollettino dice: «Lo stato del Re è invariato. Continua il miglioramento ».

Fra colonnello e corrispondente di giornali

Scrivono alla *Gazzetta di Torino:*

Il corrispondente del *Corriere della Sera,* signor Grosso Alfredo, mandava giorni sono notizie al suo giornale circa la malattia — di moda — l' *influenza,* manifestatasi fra i soldati del 29° reggimento fanteria di guarnigione nella nostra città.

Senonchè tali notizie pare fossero ritenute esagerate dal sig. colonnello cav. Lamberti, il quale trovandosi al *Caffè Chianale,* sul Corso Principe Amedeo, discorreva con altri signori sull' espandersi del male e sui casi di « *influenza* » quando entrava precisamente nel caffè il sig. Grosso Alfredo.

Come possa essere nato il battibecco avvenuto, è per ora difficile poter accertare, stante le molte e disparate versioni. Fatto sta che in breve le parole assunsero un tono aspro e pungente, e per cui il sig. colonnello cav. Lamberti colpì alla faccia il sig. Grosso Alfredo, il quale prontamente reagiva con un pugno.

I signori che si trovavano presenti al fatto, s' intromisero per calmare gli animi e por fine a questo disgustoso incidente.

Mi consta ora che l' incidente non avrà seguito, perchè si provvide come conviensi a perfetti gentiluomini e con lodevole e cavalleresca spontaneità a por fine ad una vertenza che vivamente impressionò la cittadinanza, lieta ora di apprendere che ogni cosa sarà appianata nel miglior modo possibile.

L' ABDICAZIOOE DI FRANCESCO GIUSEPPE
SMENTITA
I rapporti austro-germanici
Una conferenza di Hoyos
(per dispaccio alla **Gazzetta)**

Un dispaccio da Budapest in data iersera ci informa che il *Pesther-Lloyd* riceve da fonte autentica la rettifica della relazione data dall'*Événement* di Parigi circa l'intervista di Hoyos coll' ambasciatore a Parigi.

Hoyos dichiarò che tutte le notizie diffuse a Parigi su Francesco Giuseppe sono interamente false e che già i motivi attribuitigli pel preteso progetto di abdicazione provano che si tratta di una pura invenzione imperocchè non consta delle difficoltà sorte fra Francesco Giuseppe e i suoi alleati.

Le altre dichiarazione dell' *Événement* sono parzialmente inventate ovvero parzialmente inesatte.

Hoyos rilevò che l' eventualità di una guerra franco-germanica è assai inverosimile, soggiungendo che i doveri dell' Austria-Ungheria in tale caso sono sufficientemente noti per la pubblicazione fattasi del trattato di alleanza colla Germania.

Hoyos non disse che il Governo austro-ungarico approvò questo trattato soltanto perchè forzatovi, nè che la Francia ha nulla da temere da parte dell' Austria.

I FAMOSI 30,000 TALLERI
del conte Antonelli

Vari giornali in passato avevano accusato il noto viaggiatore africano conte Antonelli di essersi appropriato 30,000 talleri, che gli erano stati consegnati da Menelik; la cosa era nota in tutto il Mar Rosso; l' Antonelli non si era mai fatto vivo per respingere l' accusa formulata da tre o quattro anni.

Ora i giornali di Roma pubblicano una specie di ritrattazione che certo Mahmed Valda Samiit, prete abissino in Gerusalemme, ha rilasciata a favore del conte Antonelli. Cotesto prete sosteneva di essere creditore del conte Antonelli per i 30 mila talleri, che al conte diceva fossero stati consegnati da Re Menelik per consegnarli a lui in rimborso di terreni da costui acquistati per la chiesa abissina. Ora il prete chiede perdono al conte Antonelli, e dice che, dopo avere parlato con Makonen, ha saputo che Re Menelik non sborsò ad esso Antonelli detta somma.

Non manca chi crede fino a un certo punto alla dichiarazione così tarda del prete abissino.

I cicloni d' America

Da *New York 13* — Si telegrafa che ieri un ciclone ha desolato la regione di San Louis negli Stati Uniti. Immensi sono i danni, e numerose le vittime fatte dal nuovo disastro.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Anemia !

Non fa veramente pena il veder tante graziose giovanette d' aspetto pallido, cogli occhi abbattuti, prostrate di forze, senza alcun desiderio, prive delle soddisfazioni del matrimonio e delle sante gioie della maternità, quando sarebbe tanto facile il farle ritornare all' animazione, alla robustezza, all' allegria? Per ottenere un tal risultato basta amministrar loro il *Fosfato di Ferro di Leras* tanto efficace contro l' *anemia*, i *pallidi colori*, l' *impoverimento del sangue*, i *dolori di stomaco.*

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
» III pagina » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884,
ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Anversa 1885, Melbourne 1881
Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1 grado Esposizione Londra - Medaglia d'oro Esposizione Barcellona - 1888

IL FERNET-BRANCA è il liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperito da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in uno simili di acqua, vino bianco, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

D'AFFITTARSI

in Ceggia (Prov. di Venezia) FARMACIA con casa, orto e giardino rivolgersi al proprietario
1022 Sebastiano Carnielli

La persona che conoscono le PILLOLE DEHAUT di Parigi non esitano a purgarsi quando ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora e il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento che vi decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?
Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.** Ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.
Un buon orologio è una saggia guida per le **massaie** e per l'**uomo** d'**affari**. Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, rimesso la apposta per dire: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette, per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio per far bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio a Sveglia suonabile a volontà, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITÀ superiori e regolate
Oro fino per uomo L. 60
Idem per ragazzo » 50
Idem signora » 35
Argento per signora » 20
Id. per uomo » 18
Metallo bianco » 12

Magazzino orologerie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2216 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive. **Con Lire 3.50** ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

GOTTA ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI
Chiunque soffre tali malattie anche fosse credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'Opuscolo: **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como, per riceverlo **gratis** e **franco.**

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (America del Sud)
Le più alte distinzioni alle primarie Esposizioni fino dal 1867 e fuori concorso dal 1885 in poi

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

DOMANDARE SEMPRE IL VERO LIEBIG

L'estratto di Carne Liebig serve per la preparazione istantanea di un eccellente corroborante brodo e per migliorare e condire ogni sorta di minestre, di salse, legumi e piatti di carne. — Bene usato oltre la *straordinaria comodità* è di *grande economia* nelle famiglie e provvido mezzo corroborante per le persone deboli e ammalate.

GUARDARSI dalle **contraffazioni e imitazioni** della Etichetta e Capsula e dalle sostituzioni in generale e specialmente di quelle in vasi portando abusivamente il nome **LIEBIG.**

Depositi in **Milano** presso **Carlo Erba** agente della Comp.ª per l'Italia e Successori di **Fridr Jobst** e presso tutti i droghieri e salumieri.

Deposito per la vendita all'ingrosso **in Venezia** presso il Sig. **Girolamo Cella.**

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Pfarrhaus, Stadtengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.
Trovasi in tutte le Farmacie — Prezzo: L. 1.50 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono due o 4 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C.,** Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della
FLOR DE LA ISABELA
della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine
premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.
Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 14?

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA al 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marzolo Alberto — CHIOGGIA, Sig. Baldo Achille — SAN DONÀ DI PIAVE, Sig. Babini Luigi. 627

Apollinaris

ACQUA MINERALE GAZOSA NATURALE.
"*LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA.*"
Assolutamente pura, effervescente, rinfrescante ed igienica.
Quantità riempita alla sorgente Apollinaris (nella Prussia Renana)
durante l'anno 1887, 11,894,000 *bottiglie,*
» » 1888, 12,720,000 »
» » 1889, 15,822,000 »

LA COMPAGNIA APOLLINARIS A LONDRA.
Vendesi in tutte le farmacie e depositi di acque minerali.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

ACQUA DI FIRENZE

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)
IGIENE — per toilette e per bagni — BELLEZZA
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA
SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Paronzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 230

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dall'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.
Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI S. Moisè

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti.
Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega**, S. Salvatore. N. 4825, Venezia.

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore
Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA
CONCIMI CHIMICI
FOSFATI — PANELLI
ZOLFI e MISCELE AL RAME
CEMENTI
a pronta e lenta presa
TARTARI GREGGI
Distilleria e Fabbrica di
COGNAC
Produzione annua complessiva **100 mila quintali**
Ufficio — **Officina**
Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano
CASALE Monferrato

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI ai PIEDI. — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Ottimo per le malattie di stomaco, inappetenza, digestioni difficili, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, capogiri, ecc. Guarigione col solo uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA. — L. 1 al flacone — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso contro la STITICHEZZA. Adottate dai sanitari per la loro efficacia e prontezza di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Deposito generale della premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano, C. V. E. — Si vendono nelle principali Farmacie.

Guarigione dell'INFLUENZA

COLLE
Pastiglie del dottor Vaist di Londra
che guarisce qualunque **TOSSE** *in sole 48 ore*
Si vendono esclusivamente alla **Farmacia Centenari,** *Campo S. Bartolomeo*, N. 5310 Lire UNA al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:
GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 50 con vetro.
ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione. **Centesimi 50 il flacone**
Iniezione del Prof. Vanzetti
che guarisce in pochi giorni la Blenorea. Al flacone L. 2.50
ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK
Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti, — non macchia nè reca noia. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.
Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

VINO DI PEPTONA PEPSICA

di **CHAPOTEAUT**
Farmacista di 1.ª Classe, a Parigi

Nutrire gli **ammalati** ed i **convalescenti** senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue internamente digerita, assimilevole, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le affezioni dello stomaco, del fegato, degli intestini, le digestioni difficili, la ripugnanza per gli alimenti, l'anemia, la spossatezza delle forze causata da tumori, affezioni cancerose, la dissenteria, la febbre, il diabete, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutrimento per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle balie. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a PARIGI, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie

In Venezia presso *G. Botner* — *A. Zampironi.* 509

Con 25 lire 538 LIRE

da guadagnarsi in 3 mesi

Fondo garantito per obbligazioni del **Crédit Foncier** rimesse in mani. Successo assicurato. Domandare informazioni gratuite alla **Fédération Laïque, banca, 4 rue du Bois de Boulogne, Parigi.** Si scriva in Italiano. 1032

GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA GOTTA e REUMATISMO

COLLE **PILLOLE BLAIR**
Sicure, inoffensive ed efficaci
Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta, — impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 3 la Scatola.
All'ingrosso: PROUT e HARSANT, 229, Strand, LONDRA.
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

BAUER GRUNWALD VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle **affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori, lombaggini,** ecc. 30 anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primi medici di Parigi. — Deposito in tutte le Farmacie. PARIGI, 31, Rue de Seine.

Brunitore Istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro, Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli **Centesimi 75 alla Bottiglia**
Deposito unico all'**Agenzia Longega.**

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree recenti od ostinate ad altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
Iniezione-Antigonorroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree, gonorroidi, gocciette e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guarisce senza siringa e candelette L. 4
Soluzione anticelcrosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di natura sifilitica. L. 3
Privativa governativa del dott. TENCA. Milano, Via Passerella, 3, visite e consulte per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco di porto. 68

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è di rendere la pelle delle più notevoli. Non solo questa dà alla carne quella morbidezza e quel vellutato che piace tanto, ma fa sparire le macchie della pelle e le rughe. Qualunque signora (e quale non lo ?) potrà trovare in una bottiglia di questa Acqua di Giglio e Gelsomino, ... senza dubbio il più bello dei prodotti per la toeletta.

Presso: Alla botigl. L. 1.50
In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 15 gennaio — Edizione della Sera | N. 15

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

ATTORNO AL VATICANO

Cerimonie e ricevimenti — Malcontento in Vaticano — Principi eterodossi — Una università cattolica — I pellegrinaggi a Roma — L'influenza e il Papa — Il capitolo di San Nicola di Bari. — Un fatterello piccante.

Roma 13 gennaio 1890.

(*Fulgenzio*) — Il Papa ha dedicato le due ultime settimane, trascorse dopo il Concistoro di dicembre, a ricevere i vescovi consacrati in udienza particolare. Sua Santità riceverà i nuovi cardinali in udienza di congedo, quando tutti e tre avranno preso possesso del loro titolo presbiteriale. Ha conferito il titolo di prelato domestico a Mgr. Benedetto Lorenzetti, rettore del collegio boemo, che rappresenta il cardinale di Praga e che è amico particolare del cardinale Parocchi.

Il giorno della consacrazione di Mgr. Svampa, arcivescovo di Urbino, e di Mgr. Priari vescovo di Assisi, vi fu grande *rinfresco* imbandito all'Apollinario dove succedeva la cerimonia.

•

Le guardie svizzere e palatine, nonchè i gendarmi pontificii, non furono molto soddisfatti delle gratificazioni elargite in occasione del Natale e del Capo d'anno. Non è la generosità che brilla negli atti di Leone XIII e nemmeno in quelli del cardinale Rampolla, che però si ripromette di offrire un pranzo ai tre vescovi cardinali prima della loro partenza da Roma.

Da ogni parte si muovono delle lagnanze a proposito del modo col quale vennero distribuite le elargizioni accordate dal Papa in occasione delle feste. Che ne avvenne dei quarantaquattro mila franchi stanziati per questo scopo? Ecco ciò che si domandano dappertutto i fedeli, i sacerdoti poveri e le famiglie indigenti che non hanno nemmeno intravisto gli effetti della beneficenza pontificia.

•

Se i principi cattolici si astengono di visitare Roma e specialmente di mostrarsi nelle solennità di San Pietro e del Vaticano, i principi eterodossi e i loro rappresentanti sono ben lungi dal dividere tali scrupoli.

Così, il giorno dell'Epifania l'imperatrice Federico assistette colle figlie alla messa solenne a San Pietro da una tribuna della cappella del coro.

L'incaricato d'affari di Russia presso la Santa Sede visitò quello stesso giorno, colla sua famiglia, il sotterraneo della basilica.

Si assicura che in Vaticano vedrebbero con piacere che il principe del Giappone sollecitasse un'udienza del Papa e chiedesse di visitare i musei e le gallerie dei palazzi apostolici.

Se l'imperatrice Federico, richiamata a Berlino dalla morte dell'imperatrice Augusta, sua suocera, ne avesse avuto il tempo, nessun dubbio che sarebbe stata accolta con premura e simpatia in Vaticano, caso avesse manifestato il desiderio di presentare i suoi omaggi al capo supremo della Chiesa cattolica.

Dopo la visita dell'imperatrice Federico a Roma, le voci sul matrimonio del principe di Napoli colla principessa Margherita di Prussia pare si accreditino di nuovo. Il Papa ne sarebbe vivamente preoccupato e biasimerebbe l'imprudenza dei giornali cattolici che si sono schierati altra volta contro il progetto di unione del giovane principe colla principessa Clementina del Belgio. Si comprendono questi allarmi, ma che cosa ci è di vero in queste dicerie?...

•

Mgr. Mermillod vescovo di Losanna e Ginevra, è venuto a Roma, dicesi, con una missione speciale che nessuno meglio di lui può compiere.

Il prelato svizzero ha istituito testè l'Università cattolica di Friburgo; pare che si vovoglia incaricarlo di istituirne una nuova, affatto simile, in Italia. La cosa non è impossibile, e, se l'impresa ottiene come oltr'Alpe uno splendido successo, sarà tempo di dare alla Svizzera un cardinale che forse è già riservato *in petto* dopo il recente Concistoro.

•

Una volta i capi della Chiesa prendevano in mano il bordone del pellegrino e se ne andavano per il mondo, recando la lieta notizia del Vangelo, spesso a costo della loro vita. Ma, diventati re, stimarono che la loro dignità li obbligasse a mostrarsi soltanto sorretti sulle spalle di otto loro simili; e quando tale regno si sprofondò, si ritirarono sempre per dignità in fondo ai loro palazzi, ed è qui, che, prigionieri volontari, aspettano la visita e l'oro dei fedeli, che i loro primi predecessori andavano a catechizzare. Tale l'origine dei medesimi pellegrinaggi al Vaticano, che si rinnovarono incessantemente sotto ai nostri occhi, come un tributo reso da tutte le nazioni al Papato sovrano.

Tocca ora all'Italia salutare il rappresentante di Cristo, capo supremo del mondo cattolico. Nulla di più giusto; e persuasi che i nostri compatriotti si mostreranno rispettosi verso l'ordine pubblico quanto i loro confratelli stranieri, sentiamo con piacere che l'organizzazione del loro pellegrinaggio ha ricevuto l'alta approvazione del cardinale Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità.

Sarà probabilmente l'ultimo di questi atti compiuti da Sua Eminenza; perchè si pretende che il cardinale Rampolla sarà sostituito da Mgr. Rotelli, oggi nunzio a Parigi, che sarebbe innalzato al cardinalato nel concistoro del prossimo marzo.

•

Il dottor Ceccarelli insiste presso Sua Santità per deciderlo a sospendere le udienze, che costituiscono per esso una vera fatica, in questi tempi di crisi epidemica. L'*influenza*, a quanto si dice, avrebbe invaso il Vaticano e parecchi *Monsignori*, come pure un certo numero di guardie svizzere e di gendarmi ne sarebbero colpiti.

E tutto ciò, malgrado l'assicurazione dei dottori Baccelli e Durante che finora la vera *influenza* non è comparsa sulle rive del Tevere.

Che che ne sia, il consiglio dato al Santo Padre dal dottor Ceccarelli è savio, e crediamo sarà seguito.

•

È noto che ultimamente il governo revocava Monsignor Luigi Marcello Pellegrini, arciprete di Altamura e Acquaviva, in seguito ad alcuni atti d'insubordinazione verso le leggi in vigore.

La carica essendo di patronato regio, il re così facendo, esercitò un diritto incontestabile, anche agli occhi del Vaticano.

Ora, Mons. Pellegrini si trova a Roma, e passa il tempo a visitare i membri più influenti del Sacro Collegio, per averli a protettori. Pare che i suoi passi non siano infruttuosi, perchè il Papa si preoccupa di trovargli un posto che lo compensi del tempo che ha perduto. Monsignore è già vescovo di Trojade *in partibus infidelium:* ne troveranno per lui qualche diocesi effettiva od un posto lucroso in qualche congregazione.

•

Ed ora il rovescio della medaglia.

Taluni membri del capitolo, di cui è a capo mons. Pellegrini, avendo approvato la misura presa dal governo contro l'arciprete, incorsero in una severa rimostranza da parte del Vaticano.

Il priore di San Nicola di Bari si procurò un biasimo non meno severo per avere diretto al re, in occasione del nuovo anno, un telegramma di felicitazioni. Così, almeno, annunziano alcuni giornali sebbene la cosa apparisca poco verosimile.

La chiesa di San Nicola, essendo anch'essa di patronato regio, il gran priore, col complimentare il re Umberto altro non fece che un atto di rispettosa deferenza verso il suo superiore.

•

Chiudo con un fatterello piccante.

In questi ultimi giorni, mons. Giulio Campori e mons. Costantino Contini prestarono giuramento in Vaticano, quali relatori degli atti di giustizia. Ora il primo di questi due prelati, asssente da molto tempo dai sacri palazzi, tornò per riconciliarsi con Leone XIII.

Egli era cameriere segreto partecipante; accompagnava un giorno il Papa nei giardini del Vaticano. Ebbe la disgrazia di dimenticare sopra un banco la chiave della Camera di Sua Santità, e, al ritorno, il Papa dovette aspettare sulla porta dei suoi appartamenti che si andasse per un fabbro. Qualche rimprovero sfuggito al Pontefice, il dispiacere di essere colto in fallo, turbarono tanto il cameriere segreto che cadde ammalato! Non seppe rassegnarsi e riparò a Modena aspettando la sua *grazia* e il suo ristabilimento.

Mons. Campori è ricco e milionario. Non ha potuto consolarsi nel suo esilio volontario. Ma è felice oggi di essere tornato nelle grazie di Leone XIII, e questi se non ha ucciso il vitello grasso, conferì almeno un nuovo ufficio al figliuolo prodigo e più tardi, a quanto si vocifera, ne farà un canonico di San Pietro.

Ed ora vengano a dirci che l'ira regna nell'animo dei celesti! Il fiele può sfiorare le anime dei devoti, ma ci piace credere che non vi penetra e specialmente non vi si crede. Vedemmo un saggio di questa mansuetudine e di questo spirito di pace!

IL DIVIETO
di trasportare le ceneri di Giuseppe Revere A TRIESTE

Troviamo sull'*Indipendente* di Trieste arrivato questa mattina:

« Un rescritto inviato l'altro giorno dalla Luogotenenza alla Presidenza municipale dà comunicazione d'una misura che ha provocato e provocherà i più vivaci commenti.

Il rescritto comincia esponendo che da un telegramma publicato non ha guari dall'*Indipendente* risulta come certo cav. Bidischini abbia fatto dono al Comune di Trieste di alcune reliquie del generale Garibaldi.

Da altre informazioni della Luogotenenza e da notizie particolari risulta inoltre che questi oggetti siano stati presi in consegna da tre *conosciuti irredentisti*, ai quali si aggregò pure *il noto irredentista Imbriani*, allo scopo di consegnarli al Municipio di Trieste, perchè siano conservati nel civico Museo « *il giorno in cui Trieste sarà strappata dalla dominazione austriaca.* »

* * *

Ora la Luogotenenza prevedendo che « *il partito d'azione italiano, pronto ed attivo, non tralascierà l'occasione del trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere per fare delle dimostrazioni antiaustriache* » vieta il detto trasporto e previene la Presidenza municipale che ai confini furono dati ordini di opporsi all'introduzione delle ceneri di Giuseppe Revere.

Nella seduta della Delegazione che ebbe luogo, iersera, il podestà comunicò questo rescritto; in seguito a tale comunicazione la maggioranza votò di presentare al Consiglio di città la relazione della vertenza decampando dal progettato trasporto delle ceneri di Giuseppe Revere a Trieste e mantenendo ferma la proposta risguardante il monumento da erigersi al poeta.

La minoranza protestò energicamente contro questo deliberato e sostenne che tutte le proposte formulate da principio dalla Delegazione dovessero venir mantenute ferme e presentate al Consiglio unitamente al rescritto della Luogotenenza.

Siccome tale protesta riuscì vana, tre dei membri della Delegazione fecero annotare a protocollo il loro voto contrario a quello della maggioranza. »

Le memorie del Principe Girolamo

Il Principe Girolamo Napoleone doveva in questi giorni recarsi a Roma, ma ha contramandato il viaggio volendo più assiduamente attendere al suo lavoro, sul « secondo impero » al quale ha posto mano da qualche tempo.

Queste memorie del Principe prima di essere licenziate alle stampe verranno comunicate a parecchie Corti d'Europa e ciò per alti riguardi facili a comprendersi. Esse conterranno anche moltissimi particolari e documenti di grandissima importanza per la storia politica d'Italia, dalla guerra di Crimea alla presa di Roma. Saranno curiosissime le parti che trattano specialmente i preliminari e la conclusione dell'alleanza per la guerra del 1859 contro l'Austria, e quelle le quali riguardano i fatti che precedettero e seguirono la guerra del 1870, la disfatta di Sedan e la caduta dell'impero dei Napoleonidi.

STANLEY IN EGITTO
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Un dispaccio dal Cairo ci informa che ieri nel pomeriggio vi è arrivato il viaggiatore Stanley assieme al dottore Parke e Jephronstair.

Venne ricevuto alla stazione dal Granmaestro delle cerimonie e dai ministri egiziani, da Baring, Maccio, Schuller, Greenfel e dallo Stato Maggiore.

Stanley visitò subito il Kedivè.

Il Governo egiziano lunedì gli darà un grande banchetto.

LA CRISI MUNICIPALE DI MILANO
Difficile situazione

Il municipio di Milano attraversa una crisi che rende la situazione assai difficile. In seguito alla rottura dei patti di conciliazione, avvenuta nelle votazioni dei membri delle Congregazioni di Carità, i cinque assessori, appartenenti al partito radicale, presentarono le loro dimissioni.

Il sindaco, senatore Belinzaghi, dichiarò che avrebbe ritentati gli accordi fra i moderati e i radicali; se fallirà ne' suoi tentativi, è deciso a lasciare l'ufficio.

Vi è quindi minaccia di una grossa crisi, poichè non è impossibile che tutti i consiglieri di parte democratica presentino le loro dimissioni.

Prevedesi intanto che la maggioranza moderata dovrà costituire un'amministrazione che avrà un'esistenza laboriosa.

GLI AVVENIMENTI DI LISBONA
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

L'agitazione continua — Serpa Pinto moribondo — Timori spagnuoli — Contro l'« ultimatum » inglese — Nelle provincie — Il nuovo Ministero.

Una grande agitazione continua a **Lisbona.**

Dispacci privati annunziano che i commercianti della capitale portoghese si presentano alla Banca inglese per ritirare i loro fondi.

L'Ambasciata, il Consolato inglese, i domicili degli ex-ministri e la Banca inglese sono custoditi dalla Polizia.

Ad Oporto poi il Governatore ieri proibì un *meeting* che volevano tenervi gli studenti sull'incidente anglo-portoghese.

* * *

Serpa Pinto, che attualmente si trova al Mozambico sarebbe moribondo.

* * *

Temendosi disordini nel Portogallo il Ministero spagnuolo ha inviato rinforzi nelle guarnigioni di Badajoz, di Pontevedra e in altri paesi della frontiera portoghese.

Si teme che i repubblicani approfittino della situazione portoghese per provocare disordini.

* * *

La notte scorsa abbiamo ricevuto da Lisbona un dispaccio dal quale si rileva che sembra che le dimostrazioni popolari contro l'Inghilterra nelle strade non si rinnoveranno più, ma che parecchie importanti corporazioni, fra cui le associazioni commerciali di Lisbona e di Oporto, protesteranno contro l'*ultimatum* dell'Inghilterra.

* * *

Nelle provincie regna pure grande sdegno contro l'*ultimatum*.

Le informazioni ufficiali fanno però notare che l'agitazione non è mossa in senso repubblicano, ma riguarda soltanto la politica estera.

Gli studenti di Oporto il cui *meeting* fu proibito, si sciolsero tranquillamente gridando *Viva Serpa Pinto! Viva l'integrità della Patria!*

* * *

Il nuovo Ministero presta giuramento oggi.

* * *

Il Ministero si presenterà alla Camera domani. — È così composto:

Serpa Pimentel, già membro a vita del Consiglio di Stato, *presidenza, interno e interim della guerra*, Lopovaz *giustizia*, Franco Castelbranco *finanze*, Arroys *marina*, Hintzeribeiro *esteri*, Federico Aronca *lavori*. Sono possibili ancora alcuni cambiamenti.

LE SOCIETA' GEOGRAFICHE
e la vertenza anglo-portoghese

La Società geografica di **Madrid** aderì alla protesta di quella di Lisbona contro la condotta dell'Inghilterra, ed invitò le Società estere ad aderirvi egualmente.

Dubitiamo assai che i voti di quegli egregi consessi possano sentire altro effetto che quello dell'espressione di un platonico ed onesto desiderio...., tutte cose che in politica hanno il relativo valore che il Gabinetto di Saint-James diede loro anche questa volta.

GIUDIZI DELLA STAMPA ESTERA
(*Per dispaccio alla* **Gazzetta**)

I giornali inglesi

Il *Times* dice che non bastano le promesse da parte del Portogallo; occorrono fatti. Se il Portogallo non obbedisce, dice il *Times*, si deve ricorrere ad una pressione da farsi dalla flotta britannica. L'Inghilterra non è vendicativa riguardo al Portogallo, ma ha doveri da adempiere verso coloro che riposero in essa la loro fiducia. Il *Times* conclude accusando il Portogallo di avere mancato alle leggi della cortesia e della morale internazionale.

Il *Daily News* è soddisfatto che il governo inglese sia stato salvato dall'obbligo cui erasi posto esso stesso, di usare delle misure di coercizione verso il Portogallo. Soggiunge che Salisbury deve ora fare senza perder tempo, delle proposte pratiche, per una nuova delimitazione dei rispettivi territori anglo-portoghesi.

* * *

Lo *Standard* e il *Times* biasimano la stampa francese che critica l'azione dell'Inghilterra verso il Portogallo; in quelle censure i due giornali vedono soltanto l'effetto del malcontento dei francesi occasionato dalla questione egiziana.

Lo *Standard* poi crede che le difficoltà relative al conflitto anglo-portoghese non sono risolte. I funzionari coloniali portoghesi infatti non sarebbero disposti a sgombrare i territori designati nell'*ultimatum* inglese.

Gli scioperi e le disgrazie dei minatori
(*per dispaccio alla* **Gazzetta**)

Finalmente un dispaccio da Charleroi ci porta l'annunzio che il grande sciopero a cui parteciparono tutti i minatori — oltre 20 mila — del bacino è terminato.

La fine di questo sciopero fu salutata con grande gioia dalla popolazione operaia.

Ventimila persone, fra uomini e donne, attraversarono la città gridando: *Viva Charleroi!*

La città è pavesata.

— Da Londra ci telegrafano che è avvenuto uno scontro ferroviario presso Chesterfield.

Nel disastro oltre a 70 minatori furono feriti.

Gazzetta di Venezia — 15 gennaio (18)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Non sono pronto, soggiunse, e crederei di abusare della vostra cortesia, se.....

— Oh? se non è che per questo, rispose il cavaliere, non c'è premura, posso aspettare.

La curiosità trionfò, e Paolo dopo qualche esitazione si decise a seguire il signor Jeuflas.

Per fargli passare il tempo più presto, mentre si vestiva, Paolo gli offerse degli zigari; il cavaliere li rifiutò perchè non fumava mai quando doveva andare in un salone dove vi fossero signore.

Abbigliandosi Paolo pensava:

— Dove diavolo Saint-Roch pesca dei simili compari. Non vi sono che i gentiluomini e i parrucchieri che ristanno di fumare quando vanno dalle signore; evidentemente quel signore è un gentiluomo. L'affare si complica!

Il cavaliere aveva la sua carrozza quando vi si adagiò a fianco di Paolo, disse:

— Per questa sera andremo in casa di un vecchio magistrato, mio amico, il quale da due o tre festine da ballo nell'inverno.

La sua famiglia è buona e gentile; spero che vi troverete bene.

Dal modo con cui la padrona di casa lo ricevette quando il cavaliere di Jeuflas lo ebbe presentato come uno dei suoi migliori e vecchi amici, Paolo ben vide che il cavaliere era tenuto in gran conto e che gli volevano bene. Sulla sua sola raccomandazione ebbe l'accoglienza festosa e gentile riservate agli ospiti ben voluti.

Quanto al resto trovò tutto come l'amico del sensale glie l'aveva descritto.

Paolo si sentì sollevata da una grande inquietudine; aveva creduto di essere condotto in un mondo almeno equivoco.

Finita la presentazione Jeuflas trasse in disparte il suo nuovo amico e gli disse col tuono più indifferente.

— Guardate laggiù su quella sedia, verso la finestra, quella signorina, in prima fila, la terza dopo la cortina. Non è vero che è bella? È la signorina Antonietta Gerbeau. Voglio molto bene a suo padre. Sua madre è un perfetto modello di ogni virtù. Io sono uno dei loro intimi.

Si allontanò, lasciando il suo giovane amico, così lo chiamava, in preda alle sue riflessioni.

Paolo doveva essere assolutamente del parere del cavaliere Jeuflas perchè la signorina Gerbeaux era d'un ammirabile bellezza. Dei bei capelli bruni davano alla sua figura una gentile espressione, e facevano risaltare l'ammirabile bianchezza della sua carnagione; la sua bocca era sorridente: i suoi grandi occhi non scintillavano di gaiezza.

In quel punto si ballava, ed ella senza dubbio era dispiacente di rimanere al suo posto. Di tanto in tanto si volgeva verso sua madre collocata dietro a lei, come per rimproverarla d'averla privata d'un gran piacere.

— Saint Roch non mi aveva ingannato, pensò Paolo.

Ma in quel momento, in presenza di quella giovane e bella fanciulla, il ricordo del sensale lo angustiava. Avrebbe voluto dimenticarlo e dovere soltanto al caso il piacere di ammirare quella bellezza così perfetta. Voglio invitarla a ballare, disse, e girando attorno della sala, giunse presso la signorina Gerbeau.

Ella era impegnata per tutte le quadriglie, salvo per l'ultima; nessuno aveva avuto l'idea di domandargliela pensando che fosse impegnata. Essa stessa s'inquietava un poco, mentre si ballava.

Così, Paolo fu assai benevolmente accolto, non perchè fosse uomo di spirito e bel cavaliere ma perchè era il ballerino desiderato.

A Paolo non piaceva il ballo; trovava la quadriglia moderna un divertimento assai ridicolo; tuttavia quella che ballò colla signorina Gerbeau gli parve troppo breve. Egli stesso era a dir vero imbarazzato. La sua conversazione colla signorina Gerbeau non aveva nulla d'interessante. In mezzo al vortice della danza le aveva sussurato qualche parola di consuetudine. La signorina Gerbeau aveva risposto timidamente, qualche monosillabo ed ecco tutto.

Però, quando l'orchestra cessò avrebbe avuto volontà di gridare: *ancora!*

Bisognava condurre la graziosa ballerina al suo posto.

Per avere il piacere di sentirla appoggiata alle sue braccia ancora qualche minuto, la pregò di accordargli una mazurka, giacchè aveva impegnate tutte le quadriglie.

— Non ballo la mazurka, diss'ella malinconicamente.

— Ve ne prego signorina, disse Paolo; permettetemi di chiedere questo favore a vostra madre e sono certo che ella non lo negherà.

Ella alzò gli occhi su Paolo, ed arrossì, vedendosi indovinata. Era desiderosa di ballare questa seducente mazurka, ma sua madre era inflessibile. Sottovoce, senza aver grandi speranze di ottenere ciò che tante volte le era stato rifiutato, disse:

— Ben volentieri, lo desidero.

Era assai eloquente questo Paolo Divorne; almeno lo dimostrò. Ottenne subito l'assenso della signora Gerbeau, il che non era facile perchè è donna di principi retrogradi, assai retrogradi, e se ne stacca malvolentieri. Fino a quel giorno ella aveva giurato a tutti che mai e poi mai sua figlia avrebbe partecipato a quei balli dove un giovanotto ha il diritto di stringere fra le sue braccia una fanciulla.

Sì, lo aveva giurato e proclamato ai quattro venti; era l'articolo primo del patto stipulato il giorno in cui per la prima volta condusse sua figlia in società. Tutti lo sapevano. Dunque quando si vide la signorina Antonietta ballare una mazurka con quel bel giovane che nessuno conosceva, si pensò che c'era di mezzo qualche cosa, e che il fortunato cavaliere doveva esser un futuro marito.

Paolo fu eroico; danzò con altre giovani tre o quattro quadriglie, sperando di poter ottenere un'altra mazurka. Ma quando verso le due del mattino, cercò la signora Gerbeau per istrapparle un nuovo consenso, ella era scomparsa.

Il suo dispetto fu grande. Si pentì di essersi mosso per niente e allora solamente, si sovvenne del suo introduttore.

Durò fatica a cercarlo; finalmente lo trovò nella sala da giuoco.

Il cavaliere Jeuflas era seduto al tappeto verde; vinceva. Non era più l'uomo di prima; la sua freddezza abituale lo aveva lasciato; il suo volto non esprimeva che una gioia vivissima, quantunque repressa. Il suo sguardo era infuocato, e lanciava delle occhiate scintillanti, come l'oro che gli stava dinanzi.

— Ecco il segreto, pensò Paolo, quest'uomo è un giuocatore. È col giuoco che Saint-Roch lo tiene. Pover'uomo! Che schiavitù!

Rivedendo il suo protetto il cavaliere gli fece un segno amichevole. Aspettatemi, parve dirgli. In quel punto i suoi lineamenti ripresero la loro calma abituale.

Lasciò il tavolino e raggiunse Paolo.

— Ebbene? gli domandò, non senza una certa inquietudine che traspariva nei suoi occhi.

— Mi vedete estatico, disse il giovane, entusiasmato. In vita mia non ho mai visto una fanciulla più bella.

— Non è vero? disse il cavaliere Jeuflas con una soddisfazione non meno visibile della sua ansietà. Ebbene l'avrei scommesso. Volete che vi presenti a suo padre, che è, come vel dissi, un mio amico?

— Lo vorrei, ma credo che se ne sieno andate tutte.

Il cavaliere guardò l'orologio.

— Infatti è troppo tardi; queste signore si ritirano sempre alle due. La signora Gerbeau è inflessibile; salvo però per voi. Ah! bisogna che le piacciate assai...

— Come! quella mazurka...

— Se conosceste quella madre sapreste che immenso favore vi ha fatto. Ma, ditemi, domattina siete libero?

— Perchè?

— Vi farei far colazione col signor Gerbeau.

— Sono libero come l'aria; rispose premurosamente Paolo.

— Ebbene domani, o meglio ancora oggi, alle undici precise trovatevi nella Galleria Joffroy; fingerò d'incontrarvi a caso.

— Ci sarò; contate sopra di me.

(*Continua*).

Corriere del Veneto

La ferrovia Monfalcone-S. Giorgio di Nogaro

Il Comizio ferroviario raccoltosi il 12 corrente a Cervignano per sostenere il progetto della ferrovia Monfalcone - S. Giorgio di Nogaro approvò all'unanimità:

I° di inviare un Memoriale a Vienna esprimendo i motivi che spingono a che sia fatto questo tronco ferroviario.

II° di nominare una Commissione composta di darecchi membri, che si rechi a Vienna a perorare la causa.

Adria *13 — L' influenza e vaiuolo — L' Istituto Filarmonico.*

(B) L' *influenza* fra noi, in pochi giorni, ha preso un rapido sviluppo, fortunatamente però in forma benigna. Oggi se ne contano in città più di cinquanta casi.

Il vaiuolo dà invece più pensiero non per il numero dei colpiti che è esiguo ma per la gravità e per il pericolo della malattia che ha fatto già alcune vittime. Con premura lodevole la Giunta Municipale, al primo manifestarsi del male, con un manifesto invitò la cittadinanza a prendere tutte le precauzioni del caso, a farsi vaccinare, unico preservativo. Ma fece i conti senza il Ministero dell' Interno che, al momento in cui scrivo, non ha ancora mandato il *pus*, rendendo così inutili le cure prese dal Municipio. Dal manifesto — notate bene — sono già passati 15 giorni, tempo più che sufficiente da permettere che il vaiuolo facesse stragi. Avremo così il *pus* quando non sapremo più che farne. Benedetta burocrazia!

— All' istituto Filarmonico v'è crisi. Si stenta a trovare una persona che voglia assumersi la croce di presidente. Speriamo in una prossima soluzione che accontenti i gusti se non di tutti almeno di moltissimi.

Bassano, *13 gennaio. — Influenza* — Ci scrivono:

Anche qui la malattia di moda si propaga in modo straordinario, sebbene in forma mite. Non meno di *otto* maestri delle scuole elementari sono colpiti dalla strana malattia; ed i bambini e ragazzi influenzati non si contano più.

Oggi il sindaco decretò la chiusura di tutte le scuole del Comune, per l'intera settimana.

La temperatura è fredda, e l'aria umida.

Belluno. *13 gennaio. — I progressisti e i loro giornali* — Ci scrivono:

(S) Torna a galla la voce tante volte smentita dai fatti, che i progressisti radicali della provincia di Belluno facciano attive pratiche per fondare nel capoluogo un organo diretto.

Nè al partito temperato bellunese deve dispiacere se — come per ora non credo — le pratiche giungessero a buon porto; poichè così la lotta potrebbe farsi più calda, più continua, e quindi più proficua, sia per noi, come per loro.

Il gruppo iniziatore del disegno, a quanto si assicura, avrebbe già raccolto all'uopo parecchie migliaia di lire e starebbe trattando per acquistare una delle quattro tipografie della città.

Se son fiori.....

Bertiolo. — *La fiera* inaugurata pochi giorni sono è sortita bene; si fecero non pochi affari; gli animali bovini portati al mercato furono circa 1700.

Cavarzere — *11 gennaio — Consiglio Comunale — Tramvia — Nomine — Crisi* — Ci scrivono:

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta di giovedì scorso, approvò a voti unanimi le proposte della Giunta per riattivare le pratiche colla Deputazione Provinciale di Venezia e coi Comuni interessati onde porre in esecuzione il progetto, abortito nel 1886, della costruzione di un tram a vapore lungo la linea Cavarzere-Pieve-Dolo.

Il voto del Consiglio fu accolto col plauso generale del paese, essendosi ora perduta interamente ogni speranza di vedere in breve la ferrovia toccare il paese nostro.

Siamo certi poi che la Giunta, a seconda delle promesse fatte al Consiglio, vorrà a suo tempo aprire le trattative col Comune d'Adria onde congiungere il nostro paese con l'importante centro commerciale della vicina città mediante il tram a vapore.

∴

Nella seduta medesima il Consiglio addivenne ad alcune nomine, di cui noterò come più importanti: la terna pel Giudice conciliatore, la Direzione dell' Asilo Infantile, la Presidenza della Congregazione di Carità.

La terna pel Giudice conciliatore riuscì formata coi nomi dei signori dott. Bertolini, Ravelli e Beadin rimanendo escluso l'attuale Giudice conciliatore Lorenzo Maschi che ebbe soli 7 voti su 23 votanti.

Alla Direzione dell' Asilo Infantile riuscirono eletti i signori Barin Pietro, Fabris Franco e Robuschi cav. Gaetano; e riportarono pochissimi voti i signori Alibranti Guiscardo e Piasenti Antonio che scadevano per anzianità.

A Presidente della Congregazione di Carità fu rieletto con voti quasi unanimi il sig. Alibranti Enrico; e ciò dimostrerà che nessuno era dominato da *bizze personali*, come insinua il corrispondente dell' *Adriatico*.

L' esito di tale votazione ha alquanto irritato i nervi del sullodato corrispondente che, forse per ragioni d' opportunità, ricercata cogli antichi amori, si scaglia violentemente contro la maggioranza del Consiglio accusandolo di aver fatto atto di partigianeria *senza buon senso e senza giustizia*....

Lasciando correre le insolenze di quel corrispondente che per amore del *buon senso e della giustizia* accarezza oggi coloro che trattò ieri ben altrimenti, siamo portati a credere che questo repentino cambiamento, abbia un legame assai diretto colla battaglia elettorale che qui si prepara per la rinnovazione di nomina di un Consigliere Provinciale.

Le file del partito ora disorganizzate saranno ricomposte ed, auspice il co. Achille Brusomini Naccari, ricomincierà la famosa campagna.

Chi non è cieco vede che le nomine fatte giovedì dal Consiglio non sono che uno sciocco e meschino pretesto con cui si vorrebbe giustificare un atto che il paese giudicherà al suo giusto valore e saprà apprezzare nella prossima elezione.

Ben disse l' articolista dell' *Adriatico* che la conciliazione avvenuta non fu completa da parte di tutti.

Lo vediamo oggi infatti nelle spiacevoli dimissioni del sig. Padovani a cui seguiranno quelle dell' avv. Fiori il quale, forse credendosi indispensabile, ci minaccia delle *conseguenze* del suo ritiro.

Abbiamo però ancora una buona lusinga di poter far procedere con buon indirizzo l' Amministrazione Comunale, anche se per non concessa ipotesi il signor avv. Fiori crederà di ritirarsi per andare ad ingrossare le file di quell' opposizione ora rappresentata solo dalla triade famosa *Naccari — Alibrante — Maschi.*

Mestre, *14 gennaio — Ancora dell' « influenza » a Mestre, Spinea e Chirignago — Saggio provvedimento* — Ci scrivono:

L' ordine del giorno reca anche oggi il tedioso argomento dell' *influenza*, la quale seguita obbligare a riposo forzato diecine e diecine di persone che ne sono quotidianamente colpite, e che, fortunatamente, se la cavano con pochi giorni di letto e di convalescenza.

Nei vicini Comuni di Spinea e Chirignago, ieri, si contavano oltre a 150 i colpiti.

L' Autorità di P. S. prese un saggio provvedimento, che incontrò la generale approvazione, e si vorrebbe costantemente mantenuto anche in condizioni normali della pubblica salute, e cioè quello di proibire le feste da ballo cosidette *da soldo*, e dalle quali derivano tutti gli anni, costipazioni, polmoniti, pneumoniti e morti, con grave danno, anche delle finanze comunali, che devono poi sopperire ai bisogni di farmaci ed altro, essendochè i malati per tal causa appartengono quasi tutti ai poveri inscritti nei libri della Congregazione di Carità.

Se si vogliono stabilire e permettere di tali trattenimenti, lo si faccia pure, ma prescrivendosi che tali feste sieno date in luoghi chiusi e riparati dall' intemperie, e non a ciel sereno e no come si è fatto finora e con grave danno della salute publica e di coloro che a tali feste prendono parte.

Montagnana — *Il canapificio*- Parlasi di irregolarità che sarebbero state commesse da qualche subalterno nella gestione del canapificio.

Mortegliano. — *Bravo carabiniere.* — Il carabiniere Vittorio Caspeni esponendosi a grave pericolo, arrestò di botto un cavallo imbizzarritosi che correva precipitosamente, appena uscito dall'albergo Italia, attaccato alla carrozza del signor Masotti Vittorio.

Verona, *14 gennaio — Suicidio.* — Ci scrivono:

Ieri mattina suicidavasi a S. Michele, paesello poco distante dalla nostra città, il sig. Barbarani Gerolomino d' anni 70, ex Capo-Stazione di Este, ora in riposo.

L' infelice sarebbe stato spinto al triste passo in causa di fortissimi dispiaceri di famiglia procuratigli dalla moglie e dai figli.

L' ELETTRICITA'

ALL' ESPOSIZIONE DI PARIGI

La scienza per tutti

I lettori nostri non badino alla gravità del titolo posto in testa a questo articolo di scienza; titolo che potrebbe farlo credere un articolo arido e indigesto.

Esso è scritto invece in forma così piana, così brillante da incitare anche i profani a leggerlo e a gustarlo.

Anzi si addatta più a questa categoria di lettori, che a un altra, perchè invoglia a conoscere questa parte della scienza che ha dinanzi a se il più promettente avvenire.

Del resto ecco l' articolo in forma di lettera:

Chiarissimo sig. Direttore

Venezia, gennaio 1890.

Nelle precedenti mie lettere inviatevi da Parigi presi impegno di entrare in particolari sull' elettricità, sugli istrumenti impiegati per svilupparla e sulle varie sue applicazioni. Dopo di avervi indicate per sommi capi le varie applicazioni dell' elettricità alla illuminazione, ora dovrei dirvi che la trovai impiegata per la sicurezza delle ferrovie, delle abitazioni e delle miniere, alla rettificazione dell' alcool, all' invecchiamento del vino, alla vagliatura delle farine, alla purificazione dei caolini, alla fissazione dei colori, alla raffinatura dei metalli preziosi, alla incisione, alla musica, alla registrazione dei suoni, al sincronismo del moto, alla vegetazione, alla chirurgia, alla medicina, all' igiene domestica, alla meteorologia, prestandosi alla segnatura autografica di sè stessa, del vento, della pioggia, della pressione barometrica e della temperatura, come fu applicata alla locomozione, al trasporto della forza, a parlare coi nostri antipodi, ad inviare ad essi un nostro autografo, il nostro ritratto.

∴

Ma prima di tutto devo domandarmi: che cosa è mai questo agente misterioso, che compie sì grandi meraviglie! questo tutto e nulla che invade l' universo dall' etere alla materia! che non si sa se chiamare il più terribile od il più docile dei fenomeni naturali!... In un Tribunale di questo mondo da un esimio difensore fu fatta domanda ad un celebre professore di fisica *che cosa è l' elettricità* e da tutti presenti fu sentito rispondere: *non lo so....*

Infatti l' illustre professore non poteva rispondere altrimenti perchè per quante ipotesi sieno state fatte per darne spiegazione, furono sempre rovesciate da fatti successivi.

∴

Dal mistico *agente primo* che trasmette l' azione alla materia, dalla *causa* della vita universale, dall' *anima* dell' universo fino alle teorie di Lodge, al fenomeno Peltier, agli esperimenti di Hertz e di Thomson con i movimenti intermolecolari, con l' etere, con le ondulazioni ecc. ecc. non si diedero spiegazioni più chiare.

Però se non sappiamo ancora che cosa sia l' elettricità conosciamo i mezzi per svilupparla, conservarla, misurarla ed i vari effetti che da essa si possono ottenere, per poco importa all' industriale che sia ignorata la causa dell' elettricità se con comodità, facilità ed economia può usufruire di una delle più grandi manifestazioni della natura; chiedere ed ottenere da essa forza, luce e calore; se ha potuto imbrigliare la belva e renderla docile ai suoi desideri ai suoi bisogni. Basato sopra esperimenti scientifici, l' industriale, senza conoscere *il perchè*, può sviluppare l' elettricità, sia per trasformazione dell' energia chimica, sia per quella meccanica. Al primo sistema appartengono le pile, all'altro le dinamo.

Fino da pochi anni addietro la produzione dell' elettricità con le pile era poco economica, in oggi però anche questo sistema, se non può vantare l' economia delle dinamo, pure in alcuni casi si presta altrettanto bene che le dinamo stesse. Per le pile si resero possibili gli esperimenti che il Capitano Renard eseguì sulla dirigibilità degli areostati adoperando quelle ad un solo liquido dell' Aron, e del Marc la prima all' acido cloro-cromico e l' altra al bicromato d' ammoniaca. Per la sorprendente attività di esse (40 amperes per decimetro quadrato di elettrodi) l' areonauta, librato nell' aria, ha potuto dirigere il suo areostato per ore intiere controvento e ritornare 9 volte sopra 10 al punto di partenza.

∴

All' esposizione un copioso numero di pile per la massima parte a liquido circolante erano applicate a svariatissimi lavori in relazione degli effetti che potevano favorire, e se nel loro esame non trovai novità assolute, riscontrai però in molte delle importanti modificazioni. Fra altre ricorderò quelle portate dal Perreur alla sua pila, la quale pur essa può funzionare con qualsiasi liquido eccitatore, seperando ed isolando da sola i sottoprodotti utilizzabili per altri usi industriali. Invece il Gendron dispose in modo ingegnoso il vaso poroso e gli elettrodi, ottenendo così una sensibilissima riduzione di resistenza ed un conseguente aumento di intensità della corrente. Finalmente il Radiguet con il suo tipo circolare a settori tolse affatto gli effetti di polarizzazione.

Nell' officina del controllo del gas di questa città funziona una batteria di pile a circolazione che fu montata il 3 ottobre 1886 e fornisce ancora la stessa intensità di corrente come il primo giorno della sua costruzione.

∴

Per piccoli impianti di illuminazione elettrica, unitamente alle pile, prestano ottimo servizio gli accumulatori (pile secondarie), e più specialmente in tutti quei casi nei quali le pile non bastano ad alimentare il numero delle lampade da illuminarsi. Questi apparecchi, se anche osteggiati fino dal loro nascere da chi forse più che altri doveva sostenerli, pure trovarono molte applicazioni e forse in un non lontano avvenire si renderanno indispensabili in ogni limitato impianto. Le strombazzate meraviglie del Faure, del Reimier e del Montaud in luogo di sviluppare l' industria della loro costruzione furono cause di fallimenti di alcune Società elettriche e più di tutto di grande diffidenza nel pubblico. La Storage Comp. di Londra, quella Sellon-Wolckmar e la Iulien esposero degli accumulatori pressochè perfetti. Fino dall'anno 1882, per un principio da me osservato a Monaco e poi riveduto a Vienna nel successivo anno a quelle esposizioni di elettricità, costruii degli accumulatori i quali cominciarono a funzionare lo stesso giorno che montai la sopraindicata batteria di pile e da quell'epoca ad oggi furono sempre da me impiegati sia in feste pubbliche nei teatri e per illuminazione della stanza d' ufficio.

A domani il seguito. A. T.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 gennaio: S. Mauro abate.
Giovedì 16 gennaio: S. Tiziano vescovo.
Sole, ev. ore 7 m. 39, tram. 4 41.
Temp. mass. del 13: 10.2 Min. del 14 1.9.

CONSIGLIO PROVINCIALE

LA SEDUTA D' OGGI

Presenti 30 consiglieri.

Degli assenti giustificati: Deodati — Perosini — Salvadego — Boldù — Villanova — Bertolini.

Presidente Pellegrini — vice-presidente..... Chiereghin.

Il Prefetto dichiara aperta la Sessione straordinaria del Consiglio.

La Deputazione è al suo posto — incompleta per le note rinuncie.

∴

Il *Presidente* legge la rinuncia del dott. Guolo — in seguito alla nota questione Treves e Valeggia per le Guidovie — da Consigliere Provinciale.

Il Consiglio prende atto senza che alcuno prenda la parola — ed il cons. Clementini, come ultimo estratto nell' ultima seduta fra i dodici consiglieri uscenti per estrazione, risparmia tutte le emozioni di una nuova elezione, essendo calcolato come non estratto il suo nome.

Ricorsi elettorali

Ricorso contro la proclamazione a consigliere provinciale del Mand.° di Cavarzere del signor Fruttuoso Centanin, eleggendo in sua vece l'avv. Fiori.

Relatore per la deputazione, Franco. Si propose di accogliere in parte il ricorso annullando la proclamazione del sig. Centanin e la votazione avvenuta in talune sezioni.

Il Consiglio approva la proposta.

Ricorso contro la proclamazione a consigliere del cav. Augusto Cini — perchè vicepresidente della Banca Veneta, che ha la gestione dell'esattoria comunale. Si chiede in sua vece l'elezione dell'ing. Saccardo.

Levi, dolcemente, con certe sfumature di voce lievi, lievi, fa una preghiera: di sottoporre, cioè al legislatore la questione dei consiglieri subentranti *ipso facto* agli uscenti per contestazione o per annullamento della loro elezione.

Il *Presidente* si sfiata per promuovere un pò di discussione, ma nessuno parla. Finalmente, dopo un pò di esitazione, *Bertoldi* propone di passare il ricorso alla Deputazione per esaminarlo e riferirne.

Diena domanda che si constati se la firma del richiedente — Antonio Bruni fu Leonardo — è accertata: se non lo è si deve rigettare senz'altro il ricorso. Non basta che l' usciere abbia notificato con atto ad una persona: è un obbligo suo che si fa a richiesta di qualunque, senza far ricerche sull' autenticita delle persone.

Franco appoggia la proposta di Bertoldi.

Diena dice che si tratta di una questione di pura forma, la quale non ha bisogno di provvedimenti speciali. Basta la sola lettera dell' atto — bastano solo alcune osservazioni giuridiche di fatto. Il *Presidente* vuol tagliar corto — e *Bertoldi* ritira la sua proposta associandosi invece a Diena.

Ma si oppone d' altra parte *Clementini* — a cui risponde, naturalmente, ancora *Diena* rafforzando gli argomenti prima esposti, con i precedenti sinora avvenuti in Consiglio e con esempi pratici.

La questione si fa grossa.

Chiereghin non ricorda precedenti — interviene il *Prefetto* che riconosce il diritto di ricorrere a tutti i cittadini — mentre *Diena* non lo crede.

Il *Presidente* intanto scartabellando le liste, offertegli pietosamente da Vianello, riesce a trovar fuori il nome di questo tanto immeritamente discusso signor Bruni.

Boldù è contrario anch' egli alla proposta di Diena, e spezza indirettamente una lancia in favore dell' amico Saccardo. È di accordo invece cogli altri nel rimettere il ricorso alla Deputazione.

Vecelli chiede se è facoltativo presentare un ricorso colla firma non autenticata. (Infatti non c' è nessuna disposizione in proposito. Oh! che bella legge!) Ma perchè allora gli altri ricorrenti hanno fatto l'autenticazione?

Diena replica a Boldù — *Boldù* replica a Diena

Il *Presidente* fa osservare al Consiglio che sarebbe bene decidere ora se è valido il ricorso presentato eventualmente dopo il termine accordato dalla legge: la prima sessione del Consiglio.

Franco si associa a questa asserzione e la spiega — poi parlano ancora in vario senso *Vecelli* e *Clementini.*

Bertoldi cambia nuovamente di parere e ripropone la sua prima proposta, che aveva ritirata. — Bisogna far presto altrimenti la ritira un' altra volta!

Però la proposta, per istrada si modifica; *Bertoldi* propone di nominare una Commissione di tre consiglieri per esaminare il ricorso e decidere in merito.

Su questa proposta parlano *Pascolato, Beretta* e *Diena*, il quale vi si associa.

Bertoldi modifica ancora la proposta limitando l' incarico della Commissione al solo esame del ricorso — e la proposta viene accettata a grande maggioranza.

Si vota e la Commissione riesce composta di *Diena* ch' ebbe voti 23 — ed in seconda votazione perchè nessun altro ottenne la maggioranza — di *Pascolato* con voti 22 — ed in una terza votazione necessaria per conferire la maggioranza all' altro membro — di *Clementini* con voti 17.

Finalmente quando Dio vuole, la Commissione è composta e l' argomento viene esaurito.

Nomine

Presidente della Deputazione provinciale in luogo del rinunciatario Chiereghin, di cui il Presidente legge una lettera alludente molto chiaramente all' articolo a lui contrario comparso nella *Gazzetta*. È per questo che si è dimesso.

Votanti 30 — maggiorenza 16 — Chiereghin voti 17 — Diena 9 — Deodati 1 — Schede bianche 3 — *Rieletto Chiereghin.*

— Nomina di due deputati provinciali in seguito alla rinuncia di Diena e Pellesina.

Il *Presidente* legge una lettera di Diena che insiste nella rinuncia, malgrado l' insistenza e la dimostrazione del Consiglio — ed un'altra lettera di Pellesina.

Schede bianche 18 — Nessuno ottiene la maggioranza. Si è voluto aspettare che si delinei la situazione.

Si procede ad una seconda votazione con questo risultato: Eletti *Ticozzi* con voti 22 e *Pellesina* con 20.

∴

— Nomina di un membro del Consiglio Direttivo del Convitto Comunale annesso alla R. Scuola Normale di Venezia. Eletto Bordiga con voti 17 — Bonò ebbe voti 6 — Schede bianche 5 — parecchi voti dispersi.

— Nomina del rappresentante della provincia nella Commissione interprovinciale per le spese del Catasto Lombardo-Veneto, in sostituzione di Diena rinunciatario.

Nella prima votazione nessuno raggiunse la maggioranza. Si vota di nuovo e riesce eletto *Franco* con voti 18 — *Diena* ne ebbe 12.

— Sostituzione del comm. Paulovich, cav. Sartori e cav. Valeggia scaduti dalla carica di Consiglieri nella Giunta distrettuale per la revisione della lista dei Giurati. Eletti effettivi Comello con voti 21 e dall'Acqua con 20 — supplente Beretta con 20.

∴

La seduta continua.

PER UNA RIELEZIONE

Più sopra i lettori avranno letto la rielezione avvenuta del signor Chiereghin.

La votazione meschina acquista evidentemente il significato di una medicatura; — il Consiglio o la maggioranza del Consiglio ha voluto ostinarsi nella rielezione del Chiereghin per dargli una patente di delicatezza finita, che egli non merita in alcun modo. I pochi, pochissimi (17 su 40) voti che lo sostengono, son voti ciechi, di partito; sono puntelli di mutuo soccorso scambiati fra la ditta Tecchio e Pellegrini e la ditta chioggiotta Chiereghin e C. nell' evenienza delle prossime elezioni politiche.

Ma dinanzi al sentimento generale della cittadinanza, che non ha alcuna simpatia per questo *troupier* amministrativo d' importazione, i diciasette voti di riconferma all' alta carica non possono essere interpretati come un lavacro a base di *liscivia fenice* passato sul suo corpo.

Egli resterà sempre il volgare Chiereghin di una volta, una figura senza confini ben definiti di furbo ambizioso, dalle scarpe grosse e dal cervello sottile, portato innanzi dagli uni per un contratto bilaterale di pubblica assistenza; tollerato dagli altri per disposizione di legge; — insomma il più disgustoso prodotto della crisi amministrativa, che Comune e Provincia hanno attraversato.

Calendario. — Anzitutto abbiamo il piacere di partecipare ai nostri associati che da domani principieremo la distribuzione del calendario che offriamo loro in dono, e che nella settimana corrente sarà quindi consegnato a tutti.

∴

Viene quindi lo *Stabilimento dell' Emporio* di *Venezia*. Esso ha voluto provare di saper conservare la sua reputazione di eleganza e vi è riuscito.

Il Calendario dell' *Emporio* serve per il 1890, ma può fregiare anche in avvenire il salotto dove è destinato a figurare; basta cambiare il *blocc* sul passe-partout, di fianco alla bella cromolitografia dov' è ritratta con molto leggiadria, la Piazzetta di S. Marco colle dame e i cavalieri del secolo decorso. Questo calendario è una vera trovata per l'eleganza per la novità dell'insieme e ce ne congratuliamo con quello stabilimento.

Il prof. Stella prendendo argomento dall' articolo *Questione Edilizia* di Pompeo Gherardo Molmenti ci ha mandato una lettera, che pubblicheremo domani.

Per i vaiuolosi. — Il comm. Lattes Aronne ci scrive la seguente lettera accompagnata da un offerta di 50 lire:

Onor. Dir. del giornale la *Gazzetta di Venezia*

In questi giorni per causa del vaiuolo ho avuto campo di vedere nella povera gente, cose che destano pietà! Non verrò punto fuori con descrizioni affligenti, perchè so che Loro Signori mi credono e fanno presto ad informarsi se non lo hanno di proprio impulso già fatto; solo aggiungerò, che sembra non esser in questo momento la Congregazione di carità sufficiente a soccorrer tante miserie!

Le invio però italiane lire cinquanta, affinchè col suo mezzo venga aperta una pubblica sottoscrizione. Io mi lusingo, che i veneziani tanto buoni ascolteranno la voce pietosa del suo reputato giornale e frattanto mi segno colla massima stima e considerazione

Devotissimo Suo
Comm. ARONNE dott. LATTES

Se l'esempio del comm. Lattes, trovasse imitatori, noi potremmo formare un comitato per la distribuzione dei sussidi; questo è quanto; — certo la miseria è grande; e se qualche privato venisse in aiuto ai bisognosi sarebbe una benedizione del cielo.

Notizie sanitarie. — Dal mezzogiorno di ieri a quello d' oggi vennero denunciati 89 casi d' *influenza* e sette di vaiuolo.

Asili notturni. — Il Consiglio d' Amministrazione degli Asili notturni, ha diretto alla Giunta municipale una particolareggiata memoria, in cui espone che secondo la volontà espressa dal cav. Saccomani, fondatore di uno degli Asili, all'atto della munificente donazione da lui fatta, il cav. Graziano Ravà, vita sua durante, deve far parte della Presidenza di quella istituzione, cui egli ha consacrato, del resto, tutto il suo ingegno, tutte le sue cure più intelligenti ed efficaci. La Giunta darà parte al Consiglio di quella memoria per le opportune doverose future deliberazioni.

La vaccinazione pubblica gratuita si fa domani:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — dalle 12 alle 1 pom. nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo — dalle 1 alle 2 nelle farmacie Vian a S. Leonardo e Pozzetto al Ponte dei Baretteri — dalle 2 alle 3 nelle farmacie Baldisserotto in Via Garibaldi, Gozzo a S. M. Formosa e Frelich a San Cassiano — e nelle Scuole comunali in Calle dell' Arco a S. Antonino ed all' Angelo Raffaele.

Decessi — È morto ieri il cav. Pietro Marinoni, impiegato al R. Deposito Sali, che nell' ultima seduta del Consiglio era stato riconfermato ad unanimità membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà; aveva 66 anni.

E ieri pure morì a 75 anni l' ing. Nicolò nob. Canal, noto specialmente per aver diretto parecchi anni fa i lavori di ampliamento della nostra Stazione ferroviaria di S. Lucia.

Tanto il cav. Marinoni che il nob. Canal erano stati anni or sono in epoche diverse e con colore politico diverso — consiglieri comunali di Venezia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 gennaio N. 9 contiene:

Ordine del giorno della Camera dei deputati per la seduta del 20 gennaio — R. D. che dà facoltà ai Prefetti e Sottoprefetti di compilare in ogni provincia un elenco delle Confraternite ed altre congeneri istituzioni — Elenco delle dichiarazioni per diritti d' autore sulle opere d' ingegno durante la seconda quindicina di dicembre — Avvisi dei ministeri dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi e della direzione del debito pubblico — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — All' Intendenza di finanza di Venezia il 31 gennaio, ore 12, dello spaccio dei sali e tabacchi in Dolo dell' annuo reddito lordo approssimativo di L. 5605,73.

— Al Municipio di Venezia il 30 gennaio, ore 2 pom., della fornitura quinquennale delle casse mortuarie pei decessi poveri del Comune a L. 3,21 per cassa.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gorio Federico, Roma — Scorta Lorenzo di Angelo, Milano — Zeloni Paolo, di Prato, Firenze.

Moratorie

Brunori e Campana, di Rimini, Forlì.

Movimento del porto

Arrivati il 13 da Hull vap. ing. « Cairo » — da Newcastle vap. ing. « Newcastle » — il 14 da Liverpool vap. ing. « Atlas ».

Partiti il 13 per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Corfù vap. it. « Scilla » — per Palermo vap. it. « Matilde » — per Trapani scoon. it. « Unione V. » — per Palermo nave gol. it. « Teresina » — per Trieste vap. it. « Bari ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 15 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	102 1/4	Agosto	102 1/2
Aprile	102 1/4	Ottobre	102 3/4
Giugno	102 1/2	Dicembre	— —

Hamburg 15 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 1/2	Luglio	83 —
Marzo	83 —	Settem.	83 —
Maggio	83 —	Novem.	— —

Anversa 15 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 —	Settem.	101 3/4
Maggio	101 3/4	Novem.	101 —
Luglio	101 3/4		

Parigi 15 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.1/4
4 da maggio	»	34.1/4
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 15 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.54/59
Autunno	»	7.70/75

Mais mercato fermo

mese corr.	f.	5.10/15
Per maggio-giugno	»	—.—

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 14 — **Caffè** mercato fermissimo.

Superior	/—
Fine Average	85/6
Good Average	83/6
Fair Average	— —

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Rio de Janeiro 14 — **Caffè** mercato fermo.

Seconde Bonne 76/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Mercato fermo.
Pepe Java Lampong 45/6
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Mercato fermo.
Pepe Singapore 54/—
p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma settimanale dei sigg. J. F. de Lacerda e C.° di Santos e Rio de Janeiro, comunicatoci da G. M. Guetta.

Santos 14	Mercato fermo	Rio 14	Mercato fermo
Tipo N. 1	86/—	Tipo N. 1	90/—
» 2	83/6	» 2	87/—
» 3	80/6	» 3	86/—
» 4	77/—	» 4	82/—
» 5	74/—	» 5	76/—
» 6	67/—	» 6	71/—

Nuova York 14 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Londra 14 — *Zuccheri greggi* mercato calme
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. debole

Nuova York 14 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4

Napoli 14 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 92 90 — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 93,62 — pel 10 maggio 93,76 — pel 10 ottobre —.— — pel futuro 86 70.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88.25 — pel 10 marzo 88.65 — pel 10 maggio 88.65 — pel 10 dic. —.— — pel 10 ottobre —.— pel futuro 84 20

Filadelfia 14 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 14 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 15 GENNAIO	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 45	94 60
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 28	92 43
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	303 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	307 —	— —
» Società Veneta Costr.	154 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 15	123 25	123 25	123 40
Francia	3	100 90	101 05	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 09	25 15	25 14	25 20
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 —	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 15

Rend. ital.	94	62 1/2
Camb. Londra	25	16 —
» Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	695	— —
» Mobiliare	563	— —

Milano 14

Rend. ital.	94 30	— —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 13 —		— —
» Fr. 100 97 —		— —
» Ber. 124 75 —		— —

Parigi 14 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	42 —
Franc. 3 %	87	70 —
Id. (n.) 5 %	106	67 —
Id. id. 3 %	93	— —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	688	— —
Cred. mob. fr.	4300	— —
Az. Can. Suez	2282	— —

Berlino 13

Mobiliare	101	50 —
Austriache	181	—
Lombarde	302	85
Rendita ital.	94	30 —

Vienna 14

Rend. in carta	88	20 —
» arg.	88	40 —
» oro	110	10 —
» senza imp.	101	95 —
Az. della Banca	931	— —
» St. di cred	327	40 —
Londra	117	85 —
Zecchini imp.	5	55 —
Napol. d' oro	9	32 —

Londra 14

Inglese	97	7/16
Italiano	92	1/2

Parigi 15 APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	75 —
» 3 % p.	87	65 —
» 4 1/2	106	62 —
» ital.	93	45 —
Ferr. Lomb.	311	25 —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	18	07 —
Prest. spagn. est.	71	68 —
Banca di Par.	792	50 —
Consolid. ingl.	97	9/16
Banca di sc.	—	—
Egiz. 6 %	470	62 —
Az. Suez		
» Panama	78	65
Ferr. It. a term.	—	— —

Ladro in fuga — Il sarto Antonio Palazzi, che ha negozio in Calle del Pugnaletto, presso il Ponte dei Pennini, a S. Gio. in Bragora, n. 3870, denunciò che ieri uno sconosciuto gli rubò, dalla mostra esterna della bottega un paio, di calzoni.

Accortosi però del fatto il Palazzi rincorse quanto più presso potè il ladro il quale, commesso il furto si era dato ad una fuga precipitosa, e riuscì — anche se non a raggiungerlo, a fargli abbandonare i pantaloni rubati.

Il ladro poi nella sua corsa perdette anche il cappello, che tanto per non restare a mani vuote venne raccolto e sequestrato assieme ai calzoni.

Ancora un furto — Fortunato Trevisan, calzolaio, avendo lasciato la sua bottega — in Ruga Vecchia a Rialto, presso il sottoportico dei Cinque, n. 625 — aperta ed incustodita, fu derubato durante la sua assenza di tre paia di stivalini del valore complessivo di circa 25 lire.

Il ladro, al solito, mantiene il più stretto incognito.

I ladri dei salami — Narrammo come nella sera del 10 corrente al pizzicagnolo Panciera Zaffirino, nel suo magazzino in Calle della Pegola al n. 1285, fossero stati rubati 32 prosciutti e due lardi, pel complessivo valore di lire 600.

Ebbene, ieri presso i fratelli Vicenzo ed Augusto Salviati, salumieri ai Frari, in Calle Larga prima prima n. 2934 furono sequestrati 28 prosciuti di provenienza sospetta, che si ritengono anzi provenienti da quel furto. I Salviati furono quindi arrestati.

Ospite ladro — Angelo B.... facchino, alloggiato presso la lavandaia Maria Selon, in Calle dei Riformati a S. Alvise, n. 3212, portò via alla sua padrona di casa diversi effetti di biancheria per il valore di 8 lire.

Dopo aver rubato, non si fece più vedere — e la Selon che al danno positivo pel furto deve aggiungere quello dell'affitto dovutole denunziò il suo ospite all'Autorità, che sta ricercandolo.

Principio d'incendio. — Ieri alle 2 pom. sulla casa al N. 1524 in Rio terrà S. Leonardo, nel piano abitato dalla famiglia di Beretta Giuseppe, macchinista ferroviario, prese fuoco ad un paglericcio d'una culla.

Il piccolo principio d'incendio venne subito spento dagli accorsi senza bisogno dei pompieri. Il danno fu lieve.

La causa si fa risalire ad una bambina del Beretta, momentaneamente abbandonata, che si trastullava coi fiammiferi. Altri invece l'attribuisce ad un caldanino posto nel letticciuolo, e rovesciato accidentalmente.

Contravvenzioni. — Anche ieri furono dichiarati in contravvenzione alla nuova legge di P. S. ben undici facchini sprovvisti del prescritto certificato di licenza, ed il solito ubbriaco che disturbava i passanti.

Perchè con frase ricercata la legge dice che si punisca: l'ubbriachezza ripugnante e molesta.

Ma quando mai non è tale?

GLI ARRIVI

del giorno 14

limitati soltanto alle provenienze italiane

Vapore. — Diena Arturo da Padova, Torzo Carlo da Treviso, Coniugi Trentin da San Donà, Bertoldi cav. Antonio da Portogruaro, Seren cav. Carlo da Milano, Ancilotto A. da Padova, Baroni Gio. e cons. da Rovigo, Mazzoli Virgilio da Milano, Ciani Giov. da Udine, Rizzi Giuseppe da Milano, Guasco Luigi da Torino, Avv. Beretta da Dolo, Cattorini Lazzaro da Milano, Possato avv. Italo da Rovigo.

Belle Vue. — Cav. Penso sindaco di Chioggia, Co. Comello da Chioggia, Contessa Comello da Chioggia.

S. Gallo. — Romanello Serafino da Firenze, Francesco Colonnese da Napoli, Carmine Caserta da Napoli.

Cappello Nero. — Avv. Ugo Maneo da Adria, Arditi Augusto da Milano, Tenente Galletti Francesco da Verona, Avv. Tosati da Padova.

Angleterre. — Letizia Balbi da Firenze.

SCIARADA

Mi par di aver *secondo* qui un *primiero*,
Che allestire vorrebbesi l'*intiero*.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Spero-ne

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Anche iersera furono meritamente applauditi i bravi artisti sig.a Musiani-Rizzoni, e i sigg. Lombardi e Pessina, che interpretano con cura ed intelligenza i personaggi principali della *Dinorah*. La sig. Rizzoni nell'*Ombra leggera* ed il Pessina nel *Sei vendicata assai* riscuotono ognor più fragorosi battimani.

Quantunque lo spettacolo mimo-coreografico non sia più dei nostri tempi, pure anche il ballo *Brahma* trova favore per la bravura delle numerose schiere dirette dal Feiter, e specialmente della brava prima ballerina Coppini.

Vorremmo migliorata l'esecuzione della bella musica del Dall'Argine, che è suonata con troppa uniformità, tutt'altro che elegante.

Il *Brahma* si darà parecchie sere perchè ha meriti di esecuzione scenica, e perchè lo spettacolo sarà variato con alcune rappresentazioni del *Rigoletto*.

Alcuni non approvano la scelta dell'opera. Noi invero non troviamo ragione di commentarla più che tanto, dacchè *a caval donà*. . . .

— Continuano attivamente le prove dell'opera-ballo *Beatrice di Scevia*. Lo spartito del m.° Benvenuti sarà eseguito dai seguenti artisti: Signora Ersilia Aucarani, Vittorina Falcoiis, Amalia Beiloni, Maria Tarsi — e sigg. Umberto Salvi, Arturo Pessina e Vittorio Pozzi Camola.

Teatro Rossini. — Stasera un'attrativa che farà accorrere numeroso pubblico a questo teatro. Vi ha luogo la beneficiata della prima ballerina assoluta Luigia Poggiolesi, col seguente programma: *Dopo trii ann* — *Nuovo divertimento danzante* — *Un qui pro quo* ed il ballo comico *Lauretta*.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Dopo trii anni* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Amleto* Serata d'onore del primo attore Antonio Grisanti. — Ore 8 1[2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *L'Augellino Belverde* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1[2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1[2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Le Opere pie in Senato

La discussione negli uffici

Roma 14, ore 9,10 pom.

Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato per la discussione del progetto di legge votato dalla Camera prima delle vacanze sulle Opere Pie.

Giunsero per tale discussione numerosissimi senatori.

La discussione fu assai animata.

La maggioranza sembra favorevole al progetto, ma molti senatori hanno insistito perchè si facciano serie modificazioni.

Vari senatori vi hanno fatto critiche acerbe.

Nessun ufficio ha terminato l'esame della legge, salvo il secondo che ha nominato a commissari gli onor. Pessina e Canonico, con mandato favorevole.

A questo proposito noto che si è affermato che gli Uffici non potrebbero nominare due commissari per ciascuno, a ciò opponendosi il Regolamento, quando non vi sia stata una deliberazione speciale del Senato, che autorizzi la nomina di due commissari per ogni Ufficio, in luogo di uno; e si è soggiunto che per il progetto sulle Opere pie non vi è stata una simile decisione.

Ora, conviene ricordare che appena presentato, dal Presidente del Consiglio il disegno di legge approvato dalla Camera, l'onor. Ferraris fece la formale proposta che trattandosi di un progetto importante, il Senato stabilisse di nominare due commissari per ogni Ufficio.

La mozione dell'onor. Ferraris, appoggiata dall'onor. Miraglia, non opponendosi il Governo, fu approvata.

Quindi nessun dubbio si può sollevare intorno alla nomina di dieci commissari in luogo di cinque.

Per altri progetti si è, del resto, seguito più volte lo stesso sistema di accrescere il numero dei componenti le Commissioni.

Gli uffici che non hanno eletto i commissari continueranno la discussione domani.

Fra i senatori che oggi parlarono vi noto gli onor. Lampertino, Deodati e Parenzo.

Il senatore Parenzo è favorevole al progetto.

L'onor. Lampertico, presidente del secondo ufficio, ha fatto varie raccomandazioni.

Il senatore Deodati poi fece parecchie critiche al progetto.

Il Bollettino giudiziario

Dal *Bollettino giudiziario* di questa sera tolgo e vi trasmetto le seguenti disposizioni che si riferiscono al Veneto:

Sperotto giudice presso il Tribunale di Vicenza, fu nominato vice-presidente del Tribunale di Roma.

Cavadini, pretore a Venezia, fu nominato giudice a Frosinone e applicato all'ufficio di istruzione penale presso il Tribunale di Girgenti.

Savini, vice pretore in missione a Spilimbergo ebbe assegnata una indennità mensile.

Siragna, cancelliere presso la Pretura di Thiene, fu promosso alla seconda categoria.

Carminati, vice-cancelliere presso il Tribunale di Padova, fu tramutato a Vicenza.

Giorio, vice-cancelliere a Bassano, fu tramutato a Padova.

Grassini, cancelliere della Pretura di Auronzo, fu tramutato a Valstagna.

Bedinello, vice-cancelliere a Conegliano, fu nominato vice-cancelliere ad Aquila.

Gli avvocati scioperanti da Zanardelli

L'on. Zanardelli ha oggi ricevuto la commissione di rappresentanza degli avvocati di Catanzaro.

Il guardasigilli ha riconosciuto l'anormalità delle condizioni di quella magistratura.

Egli promise che avrebbe provveduto; e intanto raccomandò alla commissione di procurare che gli avvocati riprendano le loro funzioni.

A Roma non c'è lavoro

L'onor. Crispi ha diretto una circolare ai prefetti interessandoli ad avvertire gli operai che intendono recarsi a Roma in cerca di lavoro, che ivi il lavoro manca, e ad informarli che se venissero alla capitale per cercarne, sarebbero rimpatriati.

L'« influenza » nell'esercito

Nicotera guarito

Da rapporti ufficiali giunti al Ministero della guerra dai vari Comandi di corpo d'armata, risulta che l'*influenza* nell'esercito è in notevole diminuzione.

— L'onor. Nicotera guarito dall'*influenza*, che lo aveva colpito, è partito per Napoli.

Onorificenze agli ufficiali

Roma 14, ore 11.25 pom.

L'*Esercito* di questa sera pubblica molte onorificenze per gli ufficiali, conferite in occasione del capo d'anno.

Le grandi manovre

Si smentisce la notizia che sia già stata stabilita la località in cui dovrebbero svolgersi le grandi manovre nella prossima estate.

Pei Comandi dei Corpi

in caso di guerra

L'*Esercito* di questa sera assicura che la Commissione superiore, preseduta dal generale Cialdini, ha terminato di fare il quadro relativo ai Comandi dei corpi d'armata in caso di guerra.

Stamane intanto la Commissione si è nuovamente riunita.

Il congedo del Principe di Napoli

dal suo reggimento

Stamane il principe di Napoli, prima di intraprendere il suo viaggio in Sicilia e nell'Oriente, pel quale partirà domani, si è recato al quartiere del quinto fanteria per congedarsi dagli ufficiali.

Il principe fu ricevuto nella sala di convegno, e si trattenne con tutti gli ufficiali colla massima cordialità.

Si crede che il Principe sarà a Catania il giorno 20.

Pettegolezzi diplomatici

Vi ho telegrafato le voci che corsero in seguito all'assenza di Crispi e di sua moglie dal ricevimento di Lord Dufferin.

Il *Fanfulla* di stasera però smentisce la notizia di dissensi fra il Presidente del Consiglio e l'ambasciatore inglese.

Dice anzi che i rapporti fra loro due sono cordialissimi.

Le interpellanze alla Camera

L'*Opinione* esprime il voto che la Camera alla riapertura fissi un giorno della settimana per lo svolgimento delle interpellanze, non potendosi ammettere che la Camera rinunzi all'attuazione di una tra le sue più gelose prerogative.

Secondo l'*Italie* alla riapertura della Camera l'on. Crispi dichiarerà rispondere alle interpellanze presentate, ma quelle relative alla nostra azione in Africa saranno rinviate al bilancio degli esteri.

I dispacci d'oggi

Contro l'impresa dell'Esquilino

Roma 15, ore 2.30 p.

Si dice che un gruppo di azionisti dell'impresa dell'Esquilino abbia deliberato di raccogliere una quantità di azioni e di depositarle al tribunale per indi procedere, tanto contro gli amministratori, quanto contro i sindaci nominati dal tribunale, i quali si sono dimessi senza prima convocare l'assemblea generale degli azionisti, giusta l'articolo 174 del codice di commercio.

Il riordinamento della ginnastica

Una Direzione Generale

La commissione reale nominata per il riordinamento dell'insegnamento ginnastico ha finito i suoi studi col proporre la nomina di una direzione generale per la ginnastica presso il ministero della istruzione pubblica e col proporre che si istituisca una palestra ginnastica presso i singoli ginnasi.

Il corpo delle guardie reali

Dicesi che al ministero della guerra si stia ventilando il progetto di trasformare gli attuali due reggimenti di granatieri in corpo speciale di guardie reali a somiglianza delle guardie imperiali di Berlino.

Forse essi si fonderebbero cogli attuali corazzieri.

L'opposizione del Senato

e l'eventualità delle elezioni generali

I prefetti ebbero ordine di prendere sin d'ora le disposizioni necessarie per preparare le elezioni generali politiche. Non si sa però se sia pensiero del governo portarle all'estate, o premunirsi contro una possibile opposizione del Senato alla legge sulle opere pie, preparando sin d'ora le elezioni generali.

Concorso di Consiglieri di Prefettura

al Consiglio di Stato

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per il concorso a posti di referendario al Consiglio di Stato.

I candidati debbono essere consiglieri di prefettura oppure impiegati centrali provinciali o governativi colla laurea in legge e che abbiano attualmente uno stipendio di L. 3500.

Possono pure essere ammessi all'esame i funzionari giudiziari, i funzionari dell'avvocatura erariale nonchè i professori di Università purchè lo stipendio non sia inferiore a L. 3000.

Il libro Verde e l'Asmara

Roma 15, ore 3 pom.

Il *Don Chisciotte* dice che può confermare la notizia già data che Crispi comunicò ad alcuni deputati una copia riservata del *Libro Verde* coi documenti relativi alla questione dell'Asmara.

Malgrado le assicurazioni del *Don Chisciotte* ritengo che la notizia proviene da un grosso equivoco. Molti deputati amici di Crispi ignorano questo fatto.

La partenza del Principe di Napoli

Il principe di Napoli è partito questa mattina in forma privatissima, seguendo il noto itinerario.

Le autorità furono dispensate di intervenire alla stazione.

In Sicilia il Principe visiterà Selinunte, Palermo, Monreale, Girgenti, Catania, Acireale, Taormina e Siracusa.

Il principe in queste escursioni sarà accompagnato dal principe di Scalea e dal comm. Solimas professore di archeologia all'Università di Palermo.

L'*Agenzia Stefani* informa che il principe è partito alle 7 e 30 ant. ossequiato dal comm. Visone, da altri dignitari di Corte e dagli ufficiali del 5° fanteria di cui fa parte.

Dalle Provincie

Uno scontro ferroviario

Milano 14 ore 6.20 pom.

In questo momento si sparge la notizia che uno scontro ferroviario sia avvenuto fuori porta Romana.

Dicesi che vi sono cinque feriti.

Mancano i particolari.

Un altro accidente

Forlì 14 ore 7.40 pom.

Il treno proveniente da Forlimpopoli ha urtato un treno fermo nella stazione.

Due viaggiatori furono lievemente feriti.

La linea fu subito sgombrata.

Dall'Estero

La nomina del Presidente alla Camera Francese

Parigi 14, ore 7.10 pom.

Oggi si ripresero le sedute della Camera.

Animatissime discussioni nei corridoi sull'interpellanza di Greville Reache relativa alle voci di un incontro fra l'imperatore Guglielmo e il presidente Carnot.

Si crede che deputati influenti siano riusciti a persuaderlo a non svolgere l'interpellanza: ma si teme che altri la ripresentino in sua vece.

Alla seduta in causa del gran numero di assenti e all'astensione sistematica della minoranza dal primo scrutinio per la nomina del Presidente risultò che la Camera non era in numero legale.

Procedutosi all'appello nominale nel secondo scrutinio, Floquet avendo ottenuto 215 voti su 295 votanti fu proclamato Presidente quindi la seduta venne tolta.

ALFONSO XIII MIGLIORA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'ultimo bollettino sulla salute del Re di Spagna è assolutamente tranquillante; esso constata che i sintomi di miglioramento si accentuano. Non sopraggiungendo nuove evenienze il giovinetto Re potrà dirsi domani fuori di pericolo.

Un arcimilionario fortunato

Telegrafano da Parigi in data di iersera che il noto banchiere Efrussi, un ricco arcimilionario, — un vero Creso — vinse il premio di mezzo milione con un'obbligazione del prestito per l'istmo di Panama comprata la mattina stessa.

L'influenza in Grecia

Tutta la Corte influenzata

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da Atene che il Re Giorgio, la Regina Olga, il Principe ered. Costantino, sua moglie la Principessa Sofia ed altri personaggi della Corte, vennero colpiti dall'*influenza*, in forma però tuttora benigna.

UN VIOLENTO URAGANO

Un terribile uragano iersera scoppiò sull'Ontario e a Quebec.

Vi furono grandi danni.

I tetti di molte case e di varie chiese sono caduti.

Si deplorano parecchi feriti.

Un vagone mosso dal vento percorse dieci miglia e quindi incontrò un treno ferroviario presso Châtane.

Due operai rimasero uccisi, venti feriti.

R. MARINA

Per motivi di salute è prorogato l'imbarco del Guardiamarina De Brandis.

Con R. Decr. 9 corr. il Capitano di vascello Pilo Manca Tommaso è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. Dec. stessa data sono collocati in posizione di servizio ausiliario il Cap. di fregata De Palma Gustavo; il Cap. di corvetta Ferrari Gio. Batta a decorrenza da 1° febbraio.

Con R. Decr. stessa data sono promossi Capitani di corvetta i Tenenti di vascello Mastellone, Scognamiglio a decorrere dal 16 corr.; e i Tenenti di vascello Campilanzi e Schiaffino a decorrere dal 1° febbraio p. v.

Con R. Decr. stessa data il Guardiamarina Spagna Stefano è promosso Sottotenente di vascello a datare dal 16 corr.

Il Tenente di vascello Marcello Gerolamo è destinato colla data del 21 corr. quale Aiutante di bandiera del Contrammiraglio Acton Emerick.

Per motivi di salute è prorogato l'imbarco del Sottotenente di vascello Stranges sulla Nave scuola Cannonieri.

Lendinara *15 Gennaio 1890*

E' oggi il trentesimo giorno dalla morte della signora Giovanna Zara-Marchiori, e l'anima mia sconsolata non può trattenersi dal tributare un omaggio alla memoria di quell'anima benedetta.

Entrato giovanissimo in casa sua, per lunghi anni potei contemplare ammirando le sublimi virtù di quella donna, l'immensa bontà sua, le rarissime doti che le adornavano la mente ed il cuore. Io l'ammirai semplice, modesta, dignitosa, sempre dimentica di sè e buona e provvida pegli altri, angelo consolatore nella famiglia esercitarvi sorridente e quotidianamente la missione della donna. Io sono tra i pochi che conobbero tutta intera la virtù di quella santa, virtù mai smentita e sempre cristianamente dissimulata; io scandagliai l'affetto immenso che nutriva pel figlio adorato, pei cari nipoti, pella famiglia tutta, e più volte mi son sentito intenerire all'amore che ad essi con ogni industria più fine prodigava. Era una santa donna ed era una donna eletta. Il conversare con lei era piacevole ed istruttivo, chè ad intelletto robusto univa ferrea memoria ed una coltura che ben poche donne possono vantare; nè ella ne faceva pomposo sfoggio, chè anzi con forma semplicissima, quasi non volendo, dava saggio delle tante sue cognizioni.

Io l'amava come madre tenerissima, ella mi amava come un figlio rispettoso, obbediente, affezionato. Nelle molte e tremende sciagure mie e della mia famiglia di quante consolazioni veramente materne non mi fu larga, di quanti savi consigli!

Io serberò eterna gratitudine ed affetto a quella santa memoria — or spargo una lagrima sulla sua tomba, che unita a quelle amarissime dell'ottima sua famiglia farà germogliare sulla terra benedetta che la ricopre un fiore delicato e fragrante come le sue virtù.

1036 RIGOBELLO UGO

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NELLA GLORIA ETERNA DEGLI ANGIOLI
RIVIVA L'ANIMA BENEDETTA
DI
GISELLA MARCONI
CHE APPENA QUINDICENNE
COMBATTUTA DA LENTO INESORABILE MORBO
SOCCOMBEVA
NEL XIII GIORNO DELL'ANNO

BONTA' D'ANIMO INNATA — GENTILEZZA DI MODI
QUANTI AVEVA TESORI IL SUO VERGINE CUORE
TUTTO PROFUSE
CON AFFETTO GENEROSO — CON ABNEGAZIONE PRECOCE
NEL BREVE CORSO
DELL'INNOCENTE SUA VITA

GISELLA
IL TUO NOME DILETTO
BENEDICONO
I DISGRAZIATI GENITORI CHE TI PERDERONO
I FRATELLI — I PARENTI — GLI AMICI
CHE D'OGNI PIETA' FILIALE — D'OGNI COMPATIMENTO FRATERNO
OGNORA
LO INVOCHERANNO AD ESEMPIO

Venezia, 15 gennaio 1890.

I coniugi
1039 LINA e CARLO FRANCESCONI

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura, guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,

Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI

membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli, Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Tardivello Candido — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali. — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Mantova** Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Oderzo**, Giovanni Minosso — G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell'Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Bergamo**, Giornale *L'Eco* — **Bologna** — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Castelfranco Veneto**(?) — **diano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scanlucci**, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Ferrara**, Pistelli e Bartolucci, Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardmi — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **To-rino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Giovedì 16 gennaio — Edizione della Sera | N. 16

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4.50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro: corpo **7**.

Abbonamento postale

LETTERA DAL BRASILE (*)

(Per lettera alla Gazzetta)

L'aspetto di Rio Janeiro — Fiori tropicali — Grandi calori — La salute pubblica — Alcune rettifiche — Il decreto di naturalizzazione e altri provvedimenti — La stampa e la Repubblica — Brutti pronostici — Il potere ad ogni costo! — La Russia e il Brasile — Una sedizione militare — Repressione.

Rio Janeiro, 17 dicembre 1889.

Eccomi nella capitale degli Stati Uniti del Brasile.

Il solito aspetto animato nella città, i soliti crocchi di politicanti che stanno ore e ore fermi nel mezzo della *Rua do Ouvidor*, o dinanzi le porte dei caffè, dei negozi, discutendo calorosamente, commentando i fatti rilevanti della giornata, chiedendosi a vicenda novità.

La *Rua do Ouvidor*, brutta, lunga, stretta, soffocante è però un luogo attraentissimo. Autorità politiche, esercito, marina, studenti, uomini d'affari, si trovano tutti là; e sotto un sole infuocato passano queste seducenti brasiliane dagli occhi neri, splendidi, lucidissimi, dalla figura snellissima, e dal piccolo piedino di fata.

Veramente irresistibili questi fiori tropicali!!!!

Il calore è grande: si sono raggiunti perfino i 40 gradi; la temperatura però oscilla comunemente fra i 33 e 35.

Finora di febbre *amarella* non ci sono che un paio di casi al dì; ed in una popolazione di 400,000 abitanti si ha una mortalità media giornaliera di 40 persone. Forse l'epidemia scoppierà in seguito perchè siamo appena al principio dell'estate che va fino a metà marzo.

Possovi *smentire in via assoluta* qualunque notizia pessimista che potesse circolare intorno allo stato sanitario oggi di Rio Janeiro.

*

Vi mando due rettifiche:

1. che fu constatato che le gioie dell'ex Imperatrice che si credevano rubate, erano in suo possesso.

2. che la pensione al Capo dello Stato fu stabilita in *10 contos* di Reis e non 6 al mese.

Fu stabilito pure uno stipendio di 2 contos di Reis al mese a cadauno dei ministri.

(Osservazione: Sotto l'Impero i ministri avevano solamente 1 contos).

*

Il giorno 15 dicembre, trigesimo della Repubblica, venne decretata la grande naturalizzazione con questi 4 articoli:

1. Sono cittadini brasiliani tutti gli stranieri che si trovavano nel Brasile il giorno della proclamazione della Repubblica.

2. Saranno considerati pure in avvenire cittadini brasiliani tutti coloro che risiederanno nel Brasile per due anni.

3. I nazionalizzati godranno di tutti i diritti civili e politici, meno quello di diventare Capo dello Stato.

4. Verrà creato un registro nelle Municipalità per ricevervi le dichiarazioni degli stranieri che non volessero accettare la naturalizzazione. Si concede uno spazio di tempo di 6 mesi per deliberare.

Questo decreto venne generalmente accolto bene.

Il Governo provvisorio ha mire più vaste ancora, quelle cioè di decretare il matrimonio civile, la secolarizzazione dei cimiteri e la libertà di culto.

*

I pochi giornali monarchici che ancora non aderirono all'attuale stato di cose, chiedono insistentemente la convocazione della Costituente, perchè la nazione possa pronunciarsi, e col risultato dei voti dimostrare se la Repubblica è la forma di Governo desiderata.

Girano però strane voci:

Chi dice che il Governo provvisorio non la convocherà **se non da qui a 2 anni**, altri da qui **a 5 anni**, onde aver tempo di eliminare gli elementi monarchici, assicurandosene così l'esito. Una convocazione insomma pro forma!

Il certo si è che le elezioni si faranno a schioppettate e dovrà correre del sangue.

Si nota già una certa esasperazione negli animi suscitata dal ritardo delle elezioni.

Io credo che nessuno pensi più alla restaurazione della Monarchia nel Brasile, considerata l'età avanzata di Don Pedro, e l'impopolarità di Donna Isabella sua figlia, rimproverata di aver troppo favorito i clericali, e ritengo che la maggioranza della nazione voterà per la nuova forma di Governo. Però questo ritardo nella convocazione dell'assemblea dimostra chiaramente che i capi, che formano oggi il Governo provvisorio, eletti mediante una sedizione militare, vogliono conservarsi assolutamente al potere.

Questa irritazione viene aumentata dalle difficoltà create dall'ex Imperatore e dagli ex ministri Affonso Celso, e Candido de Oliveira in Europa; e perchè nessuno Stato europeo riconobbe ancora la Repubblica.

*

Oggi nel *Paiz* e *Diario de Noticias*, due giornali ministeriali, è comparso un telegramma che destò una sensazione profonda, discusso e commentato dovunque vivamente. e la cui gravità è tale da porlo in quarantena, aspettando conferma. Lo riporto traducendolo:

Parigi 17 dicembre.

« Qui consta per notizia da S. Pietroburgo che « lo Czar ricusa di riconoscere il Governo degli « Stati Uniti del Brasile.

« Il Governo di Russia comunicò al Ministro « del Brasile che interrompeva con Lui le re« lazioni diplomatiche, e lo invitava a lasciare « l'impero Russo.

« Il ministro del Brasile è aspettato in questa « città.

Non conosco le mire politiche della Russia ma sembrami troppo forte questa dimostrazione contro gli attuali governanti.

Vi farò ora brevemente la cronaca dell'ultimo episodio, al quale ho assistito.

*

Giorno 18.

Alle ore 5 pomeridiane noto una folla straordinaria nella Rua do Ouvidor; leggesi in tutti i volti dipinta l'ansietà; è un interrogarsi continuo, domande tronche; crocchi più spessi e più numerosi, un'andirivieni di soldati.

Que foi? E' verdade? A' sangue? A' revolucao? queste sono le frasi che colgo a volo.

Mi unisco a diversi crocchi ascolto, interrogo; ed ecco le strane voci raccolte:

Un battaglione d'artiglieria nella caserma S. Crèsthoval non avendo ancora ricevuto il doppio soldo promesso per un mese, alla vigilia della rivoluzione, s'era sollevato, innalzando il vessillo monarchico mandando evviva all'Imperatore.

Si parlava di due ufficiali morti; tutti gli altri fuggiti; narravasi che mandato un battaglione di cavalleria questo fraternizzò: che spedito un corpo di polizia questo fu preso a fucilate, etc. etc.

I gruppi s'ingrossavano e le notizie man mano s'ampliavano, riportate di bocca in bocca ingrandite dai voli delle fervide fantasie.

Recatomi sul luogo dell'azione non ho potuto nulla verificare e constatare giacchè sentinelle avanzate bravamente mi diedero l'*alt chi va là*, così che non ebbi alcuna volontà di avanzarmi.

Di notte le vie deserte, le case chiuse, perchè la notizia si era propalata con una fulminea rapidità.

*

Giorno 19.

Tutti i giornali, organi del caduto gabinetto compresa la *Tribuna liberale* portano una notizia succinta, naturalmente svisata, comunicata dal Ministro della guerra a mezzo d'un ufficiale.

« Ammettono l'insubordinazione di alcuni « soldati d'artiglieria *alcoolizzati* che vennero « già disarmati ed a mezza notte fatti pri« gionieri.

« L'ufficialità non fuggì ma si trovava assente.

Non danno altri particolari non parlano di morti di feriti; nulla.

Queste poche notizie non soddisfano l'enorme curiosità di questo popolo amante d'emozioni; e l'eterna Rua d'Ouvidor fino dalla mattina è piena d'una folla che s'interroga, che narra che suppone, che commenta.

Intanto le seconde edizioni dei giornali del mattino ed i giornali che si pubblicano nelle ore pomeridiane vanno a ruba.

Da questi ultimi si apprende che il moto insurrezionale o meglio l'insubordinazione venne repressa e che furono arrestati moltissimi capi dei vecchi partiti monarchici; fra questi v'è pure il Silveria Martius al quale il Governo Provvisorio avea assegnato per dimora la città di Rio Janeiro.

Regna il più gran mistero, tutto dà però a supporre che trattavasi precisamente d'una cospirazione in regola, fatta abortire.

Sembra impossibile questo risveglio così tardo, quando si pensa che nel 15 novembre non si è alzato un solo grido di protesta, la benchè lieve opposizione non si è dimostrata contro le sorti della caduta monarchia, che dovea pure dopo un mezzo secolo di regno lasciare partigiani.

*

I soldati ribelli saranno fucilati, in quanto alla sorte degli altri arrestati ancora non la si conosce; e dipenderà dalle risultanze del processo.

*

Giorno 20.

Tutto è tranquillo; i giornali in genere usano la massima riserva nel narrare i fatti Vennero liberati gli uomini politici influenti arrestati ad eccezione dei Senatori Silveria Martius e Carlos Affonso che vennero rinchiusi in una fortezza. Sembra che sieno implicati nel moto rivoluzionario.

Manderò altre mie seguendo gli avvenimenti.

V. F. PITTERI.

(*) Taluno degli avvenimenti descritti in questa lettera ci fu già segnalato dal telegrafo a suo tempo, ma i lettori gradiranno di conoscere tutti i particolari di quei fatti che commossero l'opinione pubblica anche in Europa e che sono narrati dal nostro corrispondente, al quale lasciamo politicamente ampia libertà di apprezzamento.

A proposito di quanto ci scrive il nostro egregio corrispondente, rileviamo dai giornali questi graziosi particolari sulle gravi occupazioni dei ministri della neo repubblica brasiliana.

Forse non sapendo che fare dimeglio hanno decretato che venga posto in vigore il calendario positivista di Augusto Comte, e i giorni della settimana si chiameranno così:

La domenica « *humanidi* » giorno dell'uomo, in opposizione alla denominazione religiosa di giorno di Dio.

E gli altri giorni si chiameranno da qui in avanti: « *Maridi* » giorno del marito; « *Patridi* » giorno del padre; « *fi'idi* » giorno del figlio « *fratidi* » giorno del fratello; « *domidi* » giorno della casa; « *matridi* » giorno della madre.

E i dodici mesi dell'anno nell'ordine attuale, porteranno i nomi seguenti: Mosè, Omero, Aristotile, Archimede, Cesare, San Paolo, Carlo Magno, Dante, Gatemberg, Shakespeare, Cartesio e Federico il Grande. — O che...... buon tempo!

ECHI DEL PORTOGALLO

(Per dispaccio alla **Gazzetta**)

Al Parlamento portoghese — Dichiarazioni del nuovo Ministero — Le Cortes — Dimostrazioni — 70 arresti — Africa tranquilla — Una medaglia respinta.

Serpa Pimentel lesse una dichiarazione in cui il Gabinetto dice alla Camera che assunse il governo in una situazione grave per il Portogallo. Se l'Inghilterra farà una nuova pressione, il Gabinetto manterrà i diritti della nazione, veglierà sull'onore, garantirà la dignità nazionale.

Serpa Pimentel soggiunse che il Ministero porterà particolarmente la sua attenzione sugli affari coloniali e sull'esercito.

Barros, che fece parte dell'ultimo Gabinetto, dichiarò che il Governo attuale non può avere la fiducia della maggioranza, ma che essa lo aiuterà a risolvere le questioni che interessano la dignità del paese.

Ferreira, deputato del gruppo indipendente, dichiarò che appoggerà il Governo.

Hintzibeiro (ministro) disse che non può discutere, nè apprezzare i fatti compiuti; solo desiderio del Gabinetto è quello di compiere i suoi doveri mantenendo i diritti del Portogallo. Il Gabinetto è compreso della propria responsabilità e cercherà di risolvere onorabilmente il problema coloniale.

***

Corre voce che le Cortes aggiorneranno le loro sedute.

***

Seguitano le dimostrazioni chiassose ma inoffensive da parte degli studenti. Una deputazione di questi giovani dell'Università di **Coimbra** si è recata assieme ad altra di **Lisbona**, dal nuovo ministro Serpa Pimentel, per presentargli un indirizzo. Ad **Oporto** gli studenti fecero una dimostrazione di simpatia davanti ai Consolati di Francia, Germania e Spagna.

***

Ieri a Lisbona alle 1 dopo mezzanotte la polizia a piedi e a cavallo circondò un gruppo di dimostranti, che si era formato nella serata, e ne arrestò tutti 70 individui che la componevano per grida di *abbasso l'Inghilterra*.

Notizie telegrafiche dai possedimenti portoghesi nell'Africa Orientale, dicono che vi regna tranquillità completa.

L'ufficiale Onea Palmella rinviò alla legazione inglese la medaglia della guerra di Crimea che egli si guadagnò allorchè era al servizio della marina da guerra Britannica.

I moventi di Salisbury

Assicurasi a Londra, che Salisbury nel conflitto col Portogallo fu spinto da preoccupazioni elettorali; volle così mostrare che i conservatori portano la bandiera inglese più fermamente che i liberali.

Sarà vero, ma Gladstone per esempio con tutto il suo liberalismo fece bombardare Alessandria. Egli è che gli inglesi, sono anzi tutto inglesi quando si tratta dei loro interessi ed hanno ragione.

(N. d. R.)

Le « Odi barbare » sequestrate

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste:

« Questo i. r. Tribunale provinciale quale giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta della Procura di Stato, dichiarò costituire il tenore dell'ode: *Miramar* e quell'ode: *A una bottiglia di Valtellina del 1848*, inserite nell'opuscolo *Terz Odi Barbare di Giosuè Carducci, Bologna Zanichelli*, i caratteri del crimine di offesa ai membri della famiglia imperiale e di perturbazione della pubblica tranquillità previsto ai paragrafi 64 e 65 a C. p. Confermò quindi il praticato sequestro, vietando l'ulteriore diffusione di detto stampato ed ordina la distruzione degli esemplari appresi. »

CATONE

Seismit Doda ha pubblicato una circolare gravida di minaccie contro gli impiegati che si mostrino riluttanti a raggiungere le nuove residenze a cui vengano mandati e contro quelli che, per non raggiungerle, ricorrono all'intervento e alle raccomandazioni di deputati o simili.

Nota la *Lombardia*:

« Questi sono tutti spauracchi per i poveri pesci piccoli; applicati a tutti sarebbero giusti; ma i pezzi grossi e i beniamini continueranno a godere protezioni e raccomandazioni. »

Nota poi giustamente la *Provincia di Vicenza*:

« Seismit-Doda — Catone, che non vuol neanche essere tentato, dovrebbe saper anche sottrarsi alle pressioni dei fratelli e dei parenti.

« Perchè sta che un suo congiunto, generale a riposo con qualche cosa come seimila lire annue di stipendio, venne scelto a successore del povero Revere nell'ufficio di direttore del Bollettino Consolare con qualche migliaio di lire di stipendio. »

Nuovi incidenti a Candia

(Per dispaccio alla **Gazzetta.**)

Come si prevedeva la tranquillità in Candia non durò molto. Ci telegrafano che una viva emozione vi domina di nuovo, avendo Chakir pascià fatto imprigionare il presidente del tribunale, poco ossequioso, a quel che pare, ai voleri della Sublime Porta. Tutti i colleghi del prigioniero rassegnarono le loro dimissioni.

Corriere del Veneto

Dottori o non dottori?

La legge è eguale per tutti?

Bassano *14 Gennaio* — Ci scrivono:

Il signor Pietro Marin, chirurgo-dentista di qui, approvato dall'Università di Bologna, fece distribuire dei manifesti nei quali egli si chiamava *dottore*; ma il commissario, delegato, carabinieri lo persuasero che, a norma dell'art. 186 di non so qual codice, egli non ha diritto di usare quel titolo.

Il Marin obbedì, e tolse dagli avvisi il *dottore*; ma non seppe mai ottenere dalle autorità risposta a queste domande: Perchè, pur avendo un diploma uguale al suo, si chiamano dottori Sbricego e Baratto a Vicenza, Pavan e Fontana a Padova, ed altri ancora a Venezia ed in tutta Italia? C'è o non c'è l'art. 186? E se c'è, vale solo per Bassano e non per il resto d'Italia?

Belluno *14 gennaio — Una macchina smontata* — Ci scrivono:

L'edifizio montato contro il parroco di Libano, don Luigi Festini, è crollato.

Come sapete, egli era stato accusato di ingiurie all'esercito, e il procuratore generale aveva proposto di deferirlo alle Assisie.

Ma la proposta venne respinta, e si dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Quando si gettarono le basi di questo edifizio, pareva che io avessi detto una eresia difendendo il prete.

Ora i fatti mi danno piena ragione.

Padova *14 Gennaio* — Ci scrivono:

(Lamberto) Quel giovane orefice presso i gioiellieri sigg. fratelli Zanon, Turcato Giuseppe, poco più che ventenne, che aveva rubato ai suoi padroni più di 3000 lire in oggetti preziosi venne condannato oggi dal nostro Tribunale correzionale a 3 anni di detenzione.

Treviso *15 gennaio* — Ci scrivono:

(A. A.) — Domani al Consiglio provinciale fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno vi sarà credo una interrogazione sulla istituzione del tiro a segno nazionale. Di questa benedetta istituzione creata per recare grandi vantaggi alle classi in congedo ai volontari d'un anno, ed ai cittadini tutti, qui, ora per una circostanza, ora per un'altra, ma più di tutto per poca volontà del Comune e della Provincia fu sempre rimandata alle calende greche.

Ora mi risulterebbe che abbandonate tutte le idee di modificazione dell'attuale bersaglio, ma accettando un nuovo progetto si deciderà per la sua nuova erezione in luogo fuori di città, e con quella sicurezza che per quanto si fosse fatto nel vecchio non si sarebbe mai raggiunta. Prossimi alla gran festa della gara nazionale a Roma è da augurarsi che per ora si provveda provvisoriamente perchè i pochi nostri, ma buoni, tiratori possano esercitarsi per la gran prova.

Verona *14 Gennaio — Filarmonico — Carosello — Grünwald* — Ci scrivono:

(Julius) Lo splendido successo e il favore incontrato nel pubblico dal ballo *Le due gemelle* pare abbia rinfrancate le sorti del teatro massimo che da qualche sera offre una magnifica attrattiva pel concorso di signore e di scelto pubblico: sarebbe lusinghiera la reazione ai vuoti lamentati per lo passato, e sarebbe desiderabile si mantenesse per la stagione intera.

— Non credo d'essere indiscreto partecipandovi un progetto di spettacolo a beneficio della « Croce Rossa » e consistente non più nel consuetudinario, e fiacco veglione, ma bensì in un Carosello, da tenersi nell'anfiteatro, e raffigurante il ricevimento di Dante alla Corte Scaligera.

L'idea è lusinghiera, molto bene trovata, e appropriata alla città, prestandovisi magnificamente l'Arena.

Parlasi d'un preventivo di quindicimila lire di spese, purchè sia permesso di parteciparvi agli ufficiali dell'esercito, e appunto ora sembrerebbe tolta ogni difficoltà, dacchè assicurasi che il generale Pianell ha ceduto alle preghiere del Comitato annuendo alla

---

Gazzetta di Venezia — 16 gennaio (19)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Alle undici e tre minuti Paolo girava la seconda volta le gallerie Jouffroy, quando vide venire da lontano il cavaliere Jeuflas che dava il braccio a un uomo di sessant'anni, dall'aspetto simpatico. Era il signor Gerbeau.

Il cavaliere finse di sorprendersi d'incontrare il suo giovane amico; gli raccontò come la mattina fosse andato a trovare il suo vecchio amico Gerbeau; in breve, lo invitò a colazione con loro e Paolo accettò con visibile piacere.

Per la strada, Jeuflas trovò il momento di fare confidenzialmente a Gerbeau la biografia di Paolo. Così, quando furono sulla porta del restaurant, il vecchio industriale sapeva di far colazione con un giovane elegante, noto per la sua bella condotta e per il suo ingegno, antico allievo della scuola politecnica, appartenente a una famiglia cospicua e onorevole, e ricco d'una sostanza personale di quattrocento mila lire.

Il cavaliere disse tuttociò tra una e l'altra boccata di fumo, perchè di mattino fumava.

La sua premura non fu inutile; il dessert non era ancora servito, e già Paolo aveva sedotto il padre di Antonietta; al caffè la conquista era compiuta.

Il signor Gerbeau, distintissimo industriale, se ne intendeva poco di stabili. Ora, da diciotto mesi si trovava alla direzione d'un affare abbastanza complicato. Colpito dalla mania di fabbricare, passione che ha guastato il cervello di tanti poveri possidenti, gli era venuta la pazza idea di vendere parecchie sue terre nella Samtonge, per aquistare dei terreni a Parigi. Su questi terreni, pagati caramente e di seconda mano, aveva avuto la non meno infelice idea di fabbricare case.

Costruire, per chi non ne abbia pratica, è un assai magro affare. Il signor Gerbeau capiva istintivamente che lo rubavano; ma chi? in quale maniera? Era seriamente inquieto perchè prevedeva vagamente che certe speculazioni assomigliano all'ingranaggio d'una macchina; quando vi piglia un dito, vi stritola parte del braccio ed è fortuna se tutto il corpo non pericola.

Nelle speculazioni il primo biglietto di banca ne attira degli altri, e ben presto una sostanza se ne va.

Il signor Gerbeau narrò le sue disgrazie a Paolo, e questi promise di liberarlo, anche con un taglio occorrendo, col minor danno possibile.

Tenne parola; dopo otto giorni di corse, di calcoli, l'industriale potè veder chiaro nel suo affare. Questo piccolo esperimento gli costava sessanta mila franchi netti! Vide la profondità dell'abisso in cui stava per precipitare, comprese che senza Paolo sarebbe stato completamente rovinato; la sua riconoscenza fu grande.

Tutte queste cose, lo si comprende, condussero spesso Paolo in casa Gerbeau nei giorni che seguirono il loro primo incontro.

Fu invitato a pranzo parecchie volte. Così ebbe frequenti occasioni di rivedere Antonietta e lungi di modificare la sua prima opinione, sempre più ne subiva il fascino.

Trovò in questa famiglia un'impronta di onestà, di felicità, di agiatezza, che gli fece ricordare la sua. Nella signora Gerbeau tanto affettuosa, senza esser debole, rivide sua madre.

In fine, comprendeva ed amava Antonietta.

Fu allora che Paolo si augurò di veder morire il sensale di matrimoni con tutti i suoi secreti, titoli, atti, e registri scritti in carattere geroglifici. L'ombra paterna di Saint-Roch lo perseguitava più terribilmente e più opprimente che quella di Jezabel. Non osava maledirlo, perchè gli era debitore di aver conosciuto colei che amava, ma come l'avrebbe annichilito volentieri!

Dopo, ricordava la sua firma apposta in fondo ad un contratto in carattere visibilissimo; l'aveva davanti agli occhi questo contratto, scritto in caratteri di fuoco; gli sembrava di avere stretto un patto diabolico.

E quel terribile cavaliere Jeuflas, altro demonio. Costui sembrava a Paolo più spaventevole ancora, perchè il sensale usciva poco dal suo ufficio, e questi invece lo incontrava a ogni passo; era un amico di quella famiglia in cui voleva entrare. Senza dubbio avrebbe assistito al matrimonio; e allora avrebbe veduto un sorriso satanico errargli per le labbra.

Oh! come volentieri Paolo avrebbe dato metà della sostanza per avere conosciuto Antonietta senza l'intromissione di quei due messeri.

E non aveva nussuno cui raccontar le sue pene, cui domandare un consiglio.

Paolo per nulla al mondo avrebbe voluto che il suo miglior amico, Lorilleux, sapesse tutto ciò. Tremava alla sola idea che forse un giorno qualcuno venisse a conoscere che egli doveva il suo matrimonio a Saint-Roch!

Però bisognava decidersi; Paolo finì col confessare a Gerbeau che amava sua figlia. L'industriale gradì ben volentieri la domanda e chiese solamente qualche giorno per consultare sua moglie e sua figlia.

La risposta fu favorevole; tre giorni dopo la domanda, Paolo era ufficialmente ammesso a fare la corte.

Ma a chi era debitore di questa decisione così pronta, e che esaudiva i suoi voti più cari?

Al cavalier Jeuflas che aveva detto che tornavano inutili le indagini e che aveva dato ampia garanzia per il suo giovane amico; al cavaliere Jeuflas il quale durante tutta una sera aveva decandato alle signora Gerbeau i meriti del suo protetto, che era sceso fino ai più minuti particolari tanto preziosi per una madre, inquieta della felicità della figlia, che aveva descritto giorno per giorno la vita del giovane ingegnere; al cavaliere Jeuflas che aveva parlato della famiglia di Paolo come se la conoscesse da vent'anni, e aveva tracciato dei coniugi Divorne un lusinghiero e esatto ritratto.

Certamente il cavaliere non aveva detto che la verità. Ma dovere la propria fortuna a un uomo simile! essere suo complice! (perchè in realtà il cavaliere mentiva, avendo raccontato delle cose di cui non era sicuro, dei fatti che ignorava). Quale supplizio e quale vergogna!

Paolo veramente non sapeva se doveva essere furente o raggiante.

VII.

Da quindici giorni Paolo, una volta così casalingo, non si trovava mai in casa. I suoi amici venivano a visitarlo inutilmente.

Il domestico aveva tutti i giorni una stessa risposta sulle labbra:

— Il signore è uscito; ha detto che questa sera non rientra.

Giovanni Lantier cercava invano il suo socio, per un negozio che non esigeva ritardi.

Ciò non poteva durare e una stessa sera si trovarono riuniti l'imprenditore e il medico, alle dieci, ad aspettar Paolo nel suo gabinetto.

Giovanni Lantier, spinto da sua moglie, voleva parlargli di una delle sue figlie.

Lorilleux era deciso di invitare il suo amico a pranzare in famiglia, per presentargli sua sorella.

Alle undici Paolo rientrò raggiante. Aveva passato la sera presso la signorina Antonietta.

Paolo rincasava colla risoluzione ben ferma di scrivere alla sua famiglia per sollecitare l'autorizzazione necessaria, e voleva annunziare altamente il suo matrimonio.

Era il mezzo migliore per allontanare delle supposizioni maligne se ve ne fossero. Così lasciava Saint-Roch e Jeuflas in un oblio, dal quale non dovevano più uscire. Gli affari di Gerbeau spiegavano benissimo al pubblico come Paolo fosse entrato in questa famiglia; le relazioni di affari sono sovente il preludio d'una buona e sincera amicizia. *(Continua).*

cooperazione di tutti gli ufficiali a cavallo appartenenti al V.° Corpo d'Armata.

— La birraria Grünwald accoglie nel sontuoso salone folla di *habitues* entusiasti delle cantanti concertiste.... e delle bibite Maspronee.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 gennaio: S. Tiziano vescovo.
Venerdì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Sole, leva ore 7 m. 38; tram. 4. 42.
Temp. mass. del 14:10.2 — Min. del 15: 1.9.

CONSIGLIO PROVINCIALE

LA SEDUTA D'IERI

Ecco il seguito della lunga seduta d'ieri.

Dopo i ricorsi e le nomine, di cui abbiamo dato ieri stesso ampio resoconto, si trattarono le seguenti

Proposte e domande

Caserma dei carabinieri a Cavarzere — Si propone di acquistare uno stabile del sig. G. B. Belloni in via Baccolo, n. 2027, per L. 19,000. Le riduzioni occorrenti richiedono un'altra spesa di 5000 lire.

L'immobile consta di due fabbricati: casa d'abitazione civile e scuderia, fenile ecc.

Il preliminare è approvato.

I pozzi comunali a Campolongo Maggiore — Il Comune di Capolongo domanda un sussidio per la costruzione di due pozzi: viene proposto un sussidio di 100 lire.

Eguale domanda fece il Comune di Vigonovo, ma non si arrivò in tempo di porla all'ordine del giorno.

Bordiga la raccomanda e raccomanda inoltre la Cassa rurale di prestiti che è a Vigonovo.

La domanda di Campolongo viene accolta ed il sussidio è concesso.

* *

Gara di Tiro a segno — In seguito a domanda del Ministero dell'interno per un concorso alla gara nazionale di Tiro a segno, che si terrà a Roma la Deputazione propone 1 medaglia d'oro e 4 d'argento — ma in seguito a sollecitatoria del Comitato provinciale propone di concorrere complessivamente con 1500 lire, di cui 1000 sarebbero come elargizione della Provincia — 500 servirebbero per i doni.

Pascolato vorrebbe si aumentasse questa cifra, per favorire il concorso dei tiratori. Per l'invio di ciascun tiratore — che non disponga di mezzi propri — occorrono almeno 160 lire.

Comello propone che le 1000 lire siano portate a 2000 — *Breganze* raucamente si dilunga sulle modalità della distribuzione del concorso pecuniario — e *Pascolato* dà spiegazioni, come membro del Comitato provinciale, a cui spetta trar profitto del sussidio.

La Deputazione accetta le 2000 lire — che son poi 2500 — ma *Breganze* dice che è ancora poco: vuol portare il sussidio a 3500 lire. Davvero che è un brutto tiro che Breganze vuol fare al bilancio della Provincia!

E glielo dice chiaramente *Beretta*, a cui sembrano bastanti le 2500 lire.

Breganze ritira la sua proposta ed il Consiglio approva quello della Deputazione.

Opera pia Carlo Combi. — Si chiede un sussidio per soccorrere i frequentatori delle scuole elementari.

Si propongono 100 lire — ed il Consiglio le accorda.

* *

Sorveglianti stradali — La modificazione dell'organico del personale dei sorveglianti stradali, propone di portarne il numero da 5 a 6 — confermando in via stabile come sorvegliante di seconda classe il sig. Marco Trentin, dal 1.° gennaio 1890, collo stipendio annuo di lire 1200.

Pellesina osserva che la nomina spetta alla Deputazione e *Bertoldi* spiega che il Trentin, il quale era già al servizio, non fa che passare da provvisorio a stabile.

Pellesina insiste ed il Consiglio approva la modificazione dell'organico, sopprimendo il nome.

Il ponte sul Reghena. — Si approva di rinnovare l'attuale impalcatura, facendola in ferro anzichè in legno, del ponte sul Reghena, sulla linea della ferrovia S. Donà-Portogruaro, colla spesa di L. 2650.

* *

Tramvia S. Giuliano-Mestre-Mirano-Noale. — La Deputazione provinciale propone di sospendere la trattazione dell'argomento — riservandosi di presentare in seguito una proposta concreta.

L'ing. Ceccon, progettista, non avrebbe accettato per conto dell'impresa le condizioni fatte dal passato Consiglio, e voleva ritirare la domanda. Ma fu persuaso a lasciarla alla Deputazione.

Bordiga raccomanda alla Deputazione di prendere in esame la legge sulle tramvie che è stata presentata alla Camera.

La proposta della Deputazione è approvata.

La strada Noalese — Essendo strada importante si propone e viene approvato di collocarvi delle indicazioni chilometriche, colla spesa di L. 1012.

Non essendovi urgenza, la spesa verrà fatta a seconda dei civanzi del bilancio, per quanto riguarda le liquidazioni finali dei lavori stradali.

Consorzi idraulici — Le relazioni sugli Statuti dei Consorzi Tartaro-Oselin, e Vallio e Meolo, sono riportate ad altra seduta in seguito alle nuove nomine avvenute ultimamente.

Pellesina raccomanda la maggior sollecitudine per non danneggiare gli interessati.

* *

Proposta di prolungare la strada di Mestre dalla Ricevitoria del dazio alla sacca di S. Giuliano. La proposta è stata fatta da Deodati, Fornoni, Ticozzi e Fambri.

Fornoni spiega i motivi della proposta e l'utile pratico che se ne avrebbe, specialmente per le comunicazioni tra Venezia e la terraferma. Alla sacca potrebbero approdare i vaporetti, ed i passeggieri proseguirebbero poi per terra per la nuova via sino a Mestre. Anche il Governo potrebbe concorrere nella spesa, avendo un utile ragguardevole dal cessante passaggio dei vaporetti per i suoi canali, corrosi ora in modo impressionante dallo sbattimento dell'acqua. Propone un ordine del giorno invitante la Deputazione ad occuparsi dell'argomento ed a far le pratiche necessarie col Governo.

Bordiga non vorrebbe che il Consiglio si compromettesse votando l'ordine del giorno Fornoni — si limiterebbe a votare una semplice proposta.

Clementini appoggia Fornoni — e *Penzo*, Bordiga. — Diavolo, non si tratta mica di Chioggia!

Fornoni meravigliandosi che qualcuno non conosca le condizioni di tutti quei canali (infatti Penzo prende di solito la via di Malamocco) non vuol compromettere la sua proposta e si accontenta che sia posta a verbale.

Però *Vianello* assicura a nome della Deputazione che si studierà e attivamente l'argomento.

* *

Ricensimento accelerato dei terreni. — La commissione propone in applicazione dell'art. 47 della legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria di chiedere al governo l'accelerato ricensimento dei terreni, e l'anticipazione della metà della spesa necessaria — 750 mila lire.

Pascolato chiede spiegazioni — *Comello* propone il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta e *Fornoni*, presidente della Commissione, accetta questa proposta così salutare.

Molti sperano d'esser licenziati ma c'è ancora dell'altro.

Ci sono parecchie comunicazioni, di cui il Consiglio deve prender atto. Per di più *Breganze* fa alcune raccomandazioni sui lavori di un sotto-passante presso il Canale della Fossetta, e *Pascolato* annuncia un'interpellanza sulla nota questione Sempione-Spluga. E l'eroismo dei consiglieri arriva sino ad approvare il processo verbale.

Finalmente, alle 6 e un quarto, si va a pranzo.

CONSIGLIO COMUNALE

LA SEDUTA DI IERI SERA

Sono presenti 49 consiglieri. Giustificati: Olivotti, Ceresa, Marcello, Marsili.

Non manca l'ottimo Dalla Zorza.

Presiede il Sindaco — segretario il cav. Boldrin.

Gli Asili Notturni

Approvato il processo verbale, il *Sindaco* legge i reclami pervenutigli per le nomine fatte nel Consiglio d'Amministrazione degli Asili Notturni, dal co. Serego come presidente del Consiglio di Amministrazione stesso, e dal sig. Eugenio Saccomani donatore dell'Asilo omonimo — in riguardo all'esclusione del cav. Rava.

Rimetterà le proteste al Prefetto assieme al verbale.

Tecchio domanda se la clausola del sig. Saccomani è compresa nello statuto dell'Opera pia. E alla risposta negativa, dice che gli basta sapere che la Giunta ed il Consiglio hanno votato senza saperne nulla.

Serego spiega che le nomine spettano al Consiglio. *Tecchio* replica e dà occasione a *Serego* di rispondergli trionfalmente, in modo da farlo anche sorridere. E chi sorride è vinto.

La Pescheria

Molmenti non parlerà dei progetti di risanamento, della mostruosa idea del ponte colla Giudecca — si limiterà ad un particolare edilizio.

Parlerò soltanto contro la famigerata tettoia della pescheria — di fronte a quel gioiello della Ca' d'Oro, presso alla Casa dei Querini. Si disse di abolirla — di riformarla — di nasconderla con una specie di sipario in muratura, che facesse seguito alle fabbriche nuove del Sansovino.

Molmenti parla elegantemente, con frasi smaglianti, con erudizione — con troppa erudizione forse. Si sente il professore, ma si sente anche il letterato, l'artista che ama Venezia ed i tesori che essa contiene — pur odiando tutto ciò che ne deturpa le bellezze. E non è poco, colla prosaccia, spesso sgrammaticata, sempre inelegante, che impera quasi sovrana in Consiglio.

Raccomanda in fine del suo discorso — che il pubblico applaude ed approva con parecchi *bravo* — la manutenzione dei giardinetti sparsi per la città, e l'abolizione di quel cesto d'indivia che deturpa il Campo di SS. Gio. e Paolo.

A Molmenti si associano *Guggenheim*, *Cadel*, *Alessandri* con poche, ma non sentite parole, e *Fornoni* che rivendica la priorità di quella proposta, fatta tempo fa.

Feder spera che quel coperchio di tomba, il quale vien chiamato da *Fambri* un cappellone da suora di carità, sparisca e gli si trovi un impiego utile in qualche posto. Aggiunge una paroletta per i giardinetti di SS. Gio. e Paolo, tirando in ballo il povero acido carbonico assorbito dalle foglie, al quale, poverino, non passava punto per il capo lo scopo igienico affibbiatogli dall'oratore.

Molmenti dice che non sapeva che progettista della Pescheria fosse stato chi ha dato a Venezia e al mondo il più bell'esempio moderno di statica, coi restauri del Palazzo Ducale. Ricorda l'opera dell'ing. Forcellini (*Ancona* interrompe ed abbastanza... bruscamente) che nessuno ha ricordato in Consiglio, come nessuno si è curato di ricordare il povero Cattaneo.

Valmarana si attacca ad una frase di Molmenti — e ne nasce un piccolo battibecco — dicendo che Venezia è bellissima, che i forestieri non trovano a dirne niente di male, ecc. Beati loro! Difende poi l'operato del Consiglio passato sulla questione della Pescheria. È d'accordo anch'egli che bisogna abbattere la tettoia. Però bisogna ricordarsi d'essere amministratori ed aspettare il momento di poter utilizzare la tettoia per non aver sprecato tutti i denari (*Applausi*).

Il *Sindaco* ripete che il vecchio Consiglio si è occupato della questione — e dice che la Giunta si è ora arrestata dinanzi soltanto al quesito amministrativo. Mentre la Giunta studiava il modo di usufruire della tettoia o al Lido, o nel futuro Lazzaretto, è giunta spontanea al Municipio una protesta dei venditori di pesce, protesta contro i provvedimenti che si starebbero per prendere, e tendente a far mantenere la tettoia, pronti in caso contrario a chieder persino un indennizzo di danni al Comune.

Perciò la Commissione edilizia incaricò il prof. Franco di fare il noto progetto per nascondere la tettoia incriminata. La costruzione da farsi in pietra viva doveva soltanto armonizzare coll'ambiente. Il prof. Franco e l'ing. Forcellini fecero due progetti di massima, eseguiti ciascuno per proprio conto, ma che differivano di poco fra loro. La Commissione scelse però il progetto del prof. Franco e si sta ora facendo dall'ing. Forcellini il preventivo della spesa.

Guggenheim, improvvisamente: Domando la parola!

Il *Sindaco*: Prego di domandare la parola in modo da non spaventare chi parla! (*Ilarità vivissima, prolungata*).

Il paravento — com'è stato chiamato questo progetto — potrà essere un paravento artistico: bisogna dunque aspettare di vederlo prima di giudicare.

Quanto al verde... si provvederà. È affare dell'ass. Selvatico.

Dopo qualche spiegazione di *Molmenti* e di *Valmarana*, in cui interviene opportunemente il Sindaco, e un'interpellanza rientrata di *Guggenheim* sul rivestimento della tettoia della pescheria — perchè il *Sindaco* non vuole si parli su ciò che ancora non si conosce — la discussione è finita.

Cessioni d'area

Si approva, astenendosi De Marco, la proposta di cessione alla Ditta De Marco, Vianello Moro e C. di un area di metri quadrati 83:30 all'estremità della Corte Cavalli in Sestiere di Castello per L. 833.

— La deliberazione circa la rinuncia al diritto di passaggio sopra porzione della privata Corte del Battocchio a S. Simeone Profeta a favore della Ditta Ghin Santa e Francesca sorelle fu Andrea, su proposta di *Cadel* e *Pellegrini* viene rimandata per esaminare più attentamente il tipo.

— Viene approvata la proposta di cessione alla Ditta Dalla Bona ing. Girolamo di un'area stradale in Calle Larga Nani a S. Trovaso per collocazione di un gradino in aderenza al foro da porta Anag. N. 986.

— La proposta di trasportare l'attuale Peneria di S. Pantalone nel Campo di S. Margherita è differita ad altra seduta.

Nomine

Nomina di un consigliere comunale a membro del Consiglio direttivo del Convitto comunale annesso alla R. Scuola normale femminile. Eletto *Fabris* con voti 38.

— Nomina di un membro della Commissione per la scelta delle donzelle aspiranti alle grazie dotali Boncio Mocenigo. Scade il cons. Cipoliato, che viene rieletto con voti 44.

— Rinnovazione del quarto dei membri del Comitato direttivo del Civico Museo e Raccolta Correr. Rieletto il co. Alessandro Ninni con voti 46.

Gli scalinetti

Ascoli riferisce l'esito degli assaggi fatti nel rialzo al Campiello dei Morti, a S. Stefano ai famosi scalinetti.

Risultò che i muri dei fabbricati si appoggiano al terrapieno; questo dal lato tecnico. Dal lato legale, bisogna dare un'indennità ai proprietari. Il lavoro com'è proposto dalla Giunta costerebbe 1760 lire — come lo vorrebbero *Cadel* e *Fambri* 8 mila lire. D'altra parte i proprietari degli stabili dimostrarono grandi esigenze, superiori a quelle proposte dall'ufficio tecnico.

Perciò si dovrà continuare il lavoro, ora sospeso, e come è stato iniziato.

Commemorazione

Il *Sindaco* commemora il cav. Pietro Marino, già presidente della Commissione per i ricorsi contro la tassa di famiglia e membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà.

De Marchi e *Serego* si associano ed i consiglieri si alzano in segno di omaggio.

* *

Sono le 11.

Si porta in seduta pubblica il terzo argomento posto all'ordine del giorno della seduta segreta, limitandolo alla trattazione dell'aumento di un posto di maestra nel Giardino Infantile Comparetti collo stipendio di L. 600 annue.

La proposta d'aumento è approvata all'unanimità.

Il Consiglio si raduna in seduta segreta, restandovi per tre quarti d'ora.

La prossima seduta a venerdì 24.

QUESTIONI EDILIZIE

Ecco la bella ed efficace lettera, che abbiamo ieri annunciata del prof. Stella e che rafforza quanto ha detto sulle Commissioni d'ornato il prof. Molmenti, nel suo articolo, che Camillo Boito ci scriveva *dovrebbe diventare il criterio delle riforme da introdurre nel Regolamento edilizio:*

* *

Sotto questo titolo il prof. P. G. Molmenti pubblicò un dotto articolo dedicandolo alla neo eletta *Commissione d'ornato*.

In quello scritto si fa cenno ad una proposta mia ma in modo indefinito, o meglio inesatto.

Quando avevo l'onore di appartenere, come consigliere comunale, alla Commissione edilizia permanente, fra le altre proposte che riguardavano il deplorabile progetto di *sventramento* che si doveva allora discutere ed approvare, feci anche questa che cioè ad imitazione di ciò che si fa ora a Firenze durante le demolizioni e la ricostruzione del *centro della città*, una Commissione di artisti, di archeologhi e di studiosi si occupasse fra noi a salvare tutti i resti interessanti, a disegnare ed illustrare le fabbriche di qualche importanza, e di tutto ciò fare una bella pubblicazione, almeno in due lingue. Durante le discussioni pubblicai quelle mie proposte.

* *

Ultimamente poi, parlando della vendita di due vecchie statue, deplorai che il circolo degli artisti non si fosse occupato efficacemente delle vendite di oggetti e di resti antichi, che si fanno sempre qui in Venezia e palesemente e alla chetichella; e feci un voto che, in un modo o nell'altro venga creato un Comitato di vigilanza sulle vendite di oggetti antichi di valore artistico, all'infuori di ogni ingerenza amministrativa.

Saranno sogni, se vogliamo, ma furon queste le sole proposte da me pubblicate in questo giornale.

* *

Aggiungo ora poche parole.

È verissimo che senza l'erudito e l'archeologo, l'artista è insufficente in questa grossa questione del ristaurare e conservare le vecchie città artistiche. Ma nè artisti, nè archeologhi faranno nulla di buono, se il Regolamento edilizio continuerà ad essere irrisorio come lo è ora, e se alla educazione artistica generale non si darà maggiore importanza.

Fino a che si incontreranno in società e nelle pubbliche amministrazioni, uomini di forme civilissime, che parlano con disinvoltura a un dipresso di tutto, e che vi guardano con aria di commiserazione e vi prendono in burletta quando si osa parlar d'arte e della necessità di tenerla in onore e in venerazione negli antichi resti dei bei tempi, vi è poco da sperare nella efficacia delle *commissioni d'ornato* più o meno complete.

* *

Del resto le commissioni senza voto deliberativo e senza diritto di iniziativa, ma nominate con grande apparato di votazioni pubbliche, fanno nelle amministrazioni l'ufficio dei parafulmini in cima alle case cospicue. Attirano a sè le scariche dell'indignazione pubblica, mentre i veri responsabili si fregano le mani e se ne stanno sicuri.

Povera *Commissione d'ornato* di quante colpe fu fatta responsabile mentre in conclusione non ne aveva che una, di aver accettato l'incarico in condizioni impossibili!

Che la nuova *Commissione d'ornato* si completi con qualche nomina supplementare, sta bene ed è necessario; ma sopratutto non si lasci mai persuadere a fare come per il passato il suo dovere senza nessuna vera autorità, senza mezzi coercitivi per farsi obbedire, senza diritto d'iniziativa, e senza voto deliberativo. Rinuncino al mandato, sarà forse la più bella e più efficace maniera per ottenere che si faccia davvero e non per apparenza qualche cosa di serio per salvare la città da troppe brutture artistiche che si sono fatte, si fanno e si faranno pagando una ridicola multa.

G. STELLA

Tiro a segno. — Ieri sera si è riunito il Comitato della gara Provinciale, coll'intervento dei Rappresentanti di tutte le società di Tiro legalmente costituite nella Provincia.

Venne nominata seduta stante una commissione speciale composta dei signori dott. Maggioni, cav. Errera Paolo, tenente Natale Vianello e dott. Bargoni, segretario del Comitato, perchè d'accordo colla commissione nominata dal Comitato della gara 22 marzo, composta dei sigg. Maggiore Franceschoni, Luigi De Col, Arturo Ruol e dott. Bargoni, segretario anche di quel Comitato, proceda alla compilazione del programma delle due gare che formeranno le due parti di un'unica gara da tenersi negli stessi giorni.

La Commissione completa si radunerà a tale scopo questa sera stessa.

— Ieri sera si è pure riunita per la prima volta dopo la sua elezione la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno. Vennero confermati a presidente della Società il cav. Carlo Miani ed a segretario il dott. Bargoni Arnaldo.

Assisteva alla seduta anche il Tenente colonnello Bonzani, delegato dal Comando del Corpo d'armata.

Notizie sanitarie. — Sino al mezzogiorno d'oggi furono denunciati 245 casi d'*influenza* e 7 di vaiuolo.

Onorificenza. — Nel numero 252 del 13 settembre a. p. la *Gazzetta* segnalava i servigi resi alle nostre industrie artistiche dall'egregio architetto sig. Alberto Pillion, il quale di sua iniziativa era riuscito ad aprire alle medesime un nuovo mercato in taluni centri delle Indie inglesi. Ora siamo lieti di annunciare che il Ministero d'Agricoltura, industria e commercio ha voluto riconoscere questa benemerenza del sig. A. Pillion fregiandolo della Croce della Corona d'Italia, e mandandogli in pari tempo le relative insegne; la qual cosa non può non tornare gradita a quanti s'interessano alle nostre patrie industrie.

Il cav. Lupi già questore della nostra città parte stasera da Venezia per un paesetto sul lago d'Orta, dove va a stabilirsi.

Il cav. Lupi lascia a Venezia parecchi amici personali dolenti della sua partenza.

Avvocati. — La Presidenza del Consiglio dell'Ordine invita i sigg. Avvocati ad intervenire alla Assemblea Generale del Collegio che avrà luogo nella sala d'udienza del Tribunale C. e C. Ponte Canonica, domenica 19 corr. alle ore 2 pom.

Se per difetto di numero questa adunanza non potesse aver luogo, si farà in seconda convocazione alla stessa ora e nello stesso sito il giorno 26 corr. ed ove il caso si ripetesse in terza convocazione il 2 febbraio p. v.

Ci sia permessa un'osservazione. Nella circolare della presidenza dell'Ordine si legge:

« *Col mezzo dei giornali cittadini saranno avvertiti i sig. Avvocati se nella prima e nella seconda adunanza per mancanza di numero non siasi presa una deliberazione.* »

Ben volentieri, egregi signori! tanto più che il giornale è fatto per il pubblico. Ma è proprio corretto disporre liberamente dei giornali, approfittando della loro pubblicità, così, senz'altro, trascurando quelle piccole formalità, che se sono un'abitudine, diventano appunto perciò una convenienza?

Museo Correr. — Il Municipio comunica che per motivi di servizio, il Museo Correr resta chiuso ai visitatori ed agli studiosi fino a nuovo avviso.

L'anagrafe della Questura. — Finalmente sono arrivati i moduli per il nuovo ufficio d'anagrafi istituito presso la Questura, e cominciano le iscizioni.

Però da più d'uno ci si fa una osservazione giustissima che giriamo a chi tocca provvedere.

L'ufficio d'anagrafe non rilascia ricevuta delle iscrizioni che vengono fatte: nella confusione dell'impianto, o per la poca pratica non ancora acquisita da chi soprintende al nuovo ufficio, è molto facile che qualche certificato vada perduto.

Ora, chi garantisce quel cittadino, che è in piena regola colla nuova legge ed a cui tocca questo caso, dalle multe e dalle pene comminate a coloro che non ottemperano alle disposizioni testè emesse?

Se fosse rilasciata una ricevuta, ognuno, nel caso di smarrimento, potrebbe facilmente scusarsi.

Vaccinazione pubblica gratuita. — Domani la vaccinazione pubblica gratuita col *pus* animale si fa:

Dalle ore 8 alle 10 ant. al n. 1142 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nelle farmacie Pivetta a SS. Apostoli e Dian a S. Stefano dalle 1 alle 2 — nelle farmacie Pusinich a S. Margherita e Trento a S. Canciano dalle 2 alle 3 pom.

Esposizione e fiera industriale italiana di prodotti alimentari, vini e liquori. — Il presidente principe Colonna c'informa da Roma che il Comitato esecutivo, vista la ristrettezza del tempo concesso ai produttori per presentare le domande d'ammissione alla Esposizione, ha deliberato di prorogare l'accettazione delle domande stesse a tutto il 24 mese corrente.

Ricevute appena le domande di concorso il Comitato si darà premura di far pervenire ai concorrenti la tessera d'ammissione e le carte per usufruire dei ribassi ferroviari per i prodotti e per gli espositori.

Piccolo incendio. — Ieri sera alle 11 e tre quarti, si sviluppò un piccolo incendio, causato da un conduttore di stufa, nel palazzo Cavalli, in calle Contarini, a S. Benedetto, n. 3978.

Il fuoco si appiccò a due travature dell'appartamento abitato da mad. Di Costanzo: venne spento in tre quarti d'ora, dai pompieri del municipio, causando un danno di circa 150 lire. Lo stabile è però assicurato presso le Generali.

Accorsero sul luogo assieme ai pompieri an

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 gennaio N. 10 contiene:

R. D. concernente gli esami di concorso al posto di Referendario presso il Consiglio di Stato — Avviso del ministero dell'interno — R. D. che trasforma il Monte frumentario di Bolsena (Roma) in una Cassa di prestanze agrarie — R. D. che erige in Corpo morale la Pia Opera fondata in Brescia dal fu sacerdote Domenico De Orazi e ne approva lo statuto organico — R. D. che trasforma il Monte frumentario di Cascia (Perugia) in una Cassa di prestiti e risparmi — R. D. che erige in corpo morale il Legato Jacopo Cini da Montevarchi approvandone lo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di dicembre — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Congregazione di carità di Venezia il 31 gennaio, ore 1 pom., della fornitura di quintali 200 di carne di bue e 10 di vitello alla Casa di Ricovero per l'importo complessivo di L. 19.000, e di quintali 180 di bue e 4 di vitello ad altri Istituti per l'importo di Lire 16,600.

— Alla Congregazione di carità di Venezia il 5 febbraio ore 12 mer., della fornitura di pane ai Pii Istituti, quintali 1950 a L. 42.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi V. e C., di Fasano, Bari — Colombo Giuseppe, Milano — Colombo Raffaello, Livorno.

Ufficio dello Stato civile

14 *gennaio* — Nascite: maschi 7 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 13.

Matrimoni: Camis Fonseca Moisè, impieg. privato, vedovo, con Kreun Carolina ch. Anna, casalinga, nubile — Galazzo Antonio, barbitonsore, con Salvegno Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Perini Baiocco Elisabetta, 75, coniug., casalinga, Venezia — Maurizi Bortini Maria, 70, coniug., ecc., id. — Furlanetto Mozzetta Luigia, 67, ved., casal., id. — Settino Maria, 42, ved., già contadina, Marano — Agostini Carraro Santa, 41, coniug., già villica, Tiolo — Madressi Varischio Caterina, 41, coniug., casal., S. Donà di Piave — Marconi Gisella, 15, nub., studente, Venezia — Schiech Giovanni, 81, vedovo, pellicciaio, id — Capovilla Luigi, 81, ved. sec. nozze, già maestro, id. — Lanza Luigi, 79, cel., pens. Cong. di carità, id. — Dal Mistro Giacomo, 79, coniugato, ricov., id. — Scarpa Angelo, 67, ved., già spazzaturaio, id. — Miotti Antonio, 66, ved., fabb. turaccioli, id. — Costantini Giovanni, 58, coniug., macellaio, id. — Dietrich Francesco, 41, celib., impieg. daziario, id. — Ballarin Tommaso, 38, coniug., fornaio, Chioggia — Scarpa Antonio Luigi, 20, celibe, negoz., Venezia — Danieli Giuseppe, 9, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 16 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	102 —	Agosto	102 —
Aprile	102 —	Ottobre	101 ½
Giugno	102 —	Dicembre	— —

Hamburg 16 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	82 ¾
Marzo	83 —	Settem.	82 ¾
Maggio	83 —	Novem.	— —

Anversa 16 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 —	Settem.	101 ½
Maggio	102 —	Novem.	101 —
Luglio	102 —		

Parigi 16 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	33.25
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.62
4 da maggio	»	34 ⅝
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 16 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.40 /—
Autunno	»	7.65 /—

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	5.07 /—
Per maggio giugno	»	—.—

Nuova York 15 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ½.

Londra 15 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. calmo

Nuova York 15 — *Frumento rosso* D 0,88 — *Grano turco* D 0 39 — *Farina estrastata* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 ½

Napoli 15 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,24 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,05 — pel 10 maggio 94,05 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87.13.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88.38 — pel 10 marzo 89,05 — pel 10 maggio 89,05 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84.32.

Genova 15 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 50 a — — i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6 45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 15 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6 95.

Filadelfia 15 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 15 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 16 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 30	94 45
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 13	92 28
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	305 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr.	152 —	153 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —,

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 15	123 25	123 25	123 40
Francia	3	100 90	101 10	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 09	25 15	25 15	25 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 —	216 ¼	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 16

Rend. ital.	94	53 —
Camb. Londra	25	16 —
» Francia	101	— —
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	568	— —

Milano 15

Rend. ital.	94 50	94 60
Az. merid.	316 —	— —
Camb. Lond	25 16 —	— —
» Fr.	101 07 —	— —
» Ber.	124 82 —	— —

Parigi 15

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	42 —
Franc. 3 %	87	62 —
Id. (n.) 5 %	106	67 —
Id. id. 3 %	92	60 —
Inglese	97	⁹⁄₁₆
Lomb. obbl. ant.	316	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4325	— —
Az. Can. Suez	2275	— —

Berlino 15

Mobiliare	101	25 —
Austriache	181	10 —
Lombarde	302	85 —
Rendita ital.	94	60 —

Vienna 15

Rend. in carta	88	— —
» arg.	88	25 —
» oro	109	60 —
» senza imp.	101	80 —
Az. della Banca	931	— —
» St. di cred.	325	50 —
Londra	117	85 —
Zecchini imp.	5	55 —
Napol. d'oro	9	32 ½

Londra 15

Inglese	97	¹¹⁄₁₆
Italiano	92	⅜

Parigi 16

APERTURA *Tend.* debole

Rend. fr. 3 %	92	40 —
» 3 % p.	87	40 —
» 4 ½	106	55 —
» ital.	93	27 —
Ferr. Lomb.	313	— —
» Austr.	502	— —
Rend. turca	18	— —
Prest. spagn. est.	71	65 —
Banca di Par.	795	— —
Consolid. ingl.	97	¹¹⁄₁₆
Banca di sc.	516	— —
Egiz. 6 %	470	62 —
Az. Suez		— —
» Panama	76	— —
Ferr. M. e term.	—	— —

che quattro assessori, reduci dalla seduta del Consiglio.

Furti. — Venne arrestato un ragazzo di 15 anni, Angelo Pitteri, colto in flagrante mentre rubava del vino da una botte depositata nella Stazione marittima.

— Luigi Vidal, di Burano, cenciaiulo e venditore di latte — due mestieri veramente che non s'accoppiano molto bene — venuto a Venezia con un sacco di coperte straccie e di fodere di paglierieci, si recò con alcuni amici a bere nella trattoria in Calle dei Cordoni, ai Birri, lasciando la sua merce fuori della porta.

Uscendo non trovò più il sacco — e non gli restò altro che denunciare il furto patito.

Borseggio. — Stamane, alle 11, sul ponte delle Guglie, mentre passava il funerale del macellaio Panisson, una cameriera venne borseggiata del portamonete contenente 8 lire e 38 centesimi e del fazzoletto che teneva nella stessa saccoccia.

Il borsaiuolo potè svignarsela non visto. Però ci pare che la P. S. da qualche giorno lasci alquanto a desiderare.

Funerali. — La presidenza dell'Associazione generale fra impiegati civili invita i soci ai funerali del socio e rappresentante cav. Pietro Marinoni che avranno luogo domani, 17, alle ore 10 ant., partendo dalla casa dell'estinto, S. Benedetto, palazzo Orfei.

— Eguale invito per il commilitone fa il Comitato regionale veneto dei veterani 1848-49.

GLI ARRIVI
del giorno 15
limitati soltanto alle provenienze italiane

Cappello Nero — Marchese Giacomo da Torino, Avv. Galeni da Verona, Avv. Pellisari da Verona, Leopoldo Galli da Milano.

Vapore — Villa Achille da Milano, Petracchi Adriano da Firenze, Manolesso F. da Treviso, Grandi Ermenegildo da Voghera, De Micheli Carlo da Verona, Aquistapace Tito da Milano, Tibaldi Giuseppe da Milano.

Luna — A. Martelli da Milano.

Cavalletto — Rossi Ruggero, Carallo Angelo, Archieri Gaetano, Zuar Raffaele, Duni Alfonso, tutti da Napoli, Cristofoletti E. da Treviso, Tavolo Eduardo da Este.

Vittoria — Cav. Gaetano Scolari da Bologna.

Leon Bianco — Giovelone Agostino da Pordenone, Cacciatori Gio. da Portotolle, Camerino Carlo da Udine, Eugenio Maddalena da Udine, Avv. Buzzoni da Bassano, Siviero Gio. da Adria, Giuseppe Poleselli da Treviso, Avv. Tosetti da Cittadella, Perizzivo Gio. da Chioggia, Merini Saverio da Genova.

SCIARADA

Oh, *secondo!* Ti vidi nell' *intiero*,
Far pompa di tue grazie e di bravura:
M'innamorasti e ti giurai *primiero*,
Ma fu l'amor per me cosa ben dura!

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Rigo-letto

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice — Riceviamo questa lettera da un abbonato alla Fenice:

« *Cariss. di Mugrensano.* — Approvo la tua proposta « di pensare anzitutto, per la quinta opera da darsi « nella presente stagione, ad autori italiani. — Però, « se ciò non fosse possibile, non ti sembra che in « luogo dell' *Ebrea* sarebbe preferibile riudire la magistrale *Africana* di Meyerbeer, o meglio ancora « conoscere la *Regina di Saba* di Carlo Goldmarck, « che già ottenne il favore di molti pubblici della « Penisola! »

Noi approviamo questa proposta, tanto più che per la *Regina di Saba* abbiamo ed un buon tenore ed un buon soprano, e non manca un'apprezzabile *Sulamid*. Osserviamo ancora che potrebbero essere egregiamente affidate le parti di *Gran Sacerdote* e di *Baal Hanan* ai bassi che furono scritturati per la stagione dall'impresa Massimini.

Però insistiamo anco una volta per la scelta di un lavoro di maestro italiano. E per ricordarne taluno, citiamo quello nuovissimo di Emilio Pizzi, *William Ratcliff* che riportò ottimo successo al « Comunale » di Bologna, e fu lodatissimo dalla stampa. Così pure dicasi della bellissima *Isora di Provenza* di Luigi Mancinelli, della *Medgé* di Spiro Samara, della *Flora Mirabilis*, dello stesso autore, e del *Vassallo di Szigeth* di Antonio Smareglia, favorevolmente giudicata da molti critici di Vienna, quando fu rappresentata lo scorso ottobre in quella capitale — senza poi notare l'*Asrael*, la *Dejanice*, l'*Edgar* infine, che non fu accettato, poichè, si dice, non si è sicuri dell'esito.

Ma se si dovesse seguire questo principio non si darebbero mai opere nuove, mentre fu pur approvata quella del M.° Benvenuti. Anzi a proposito del lavoro del Benvenuti si mettono in giro dai soliti Jaghi della critica delle voci sfavorevoli; queste voci non possono essere invero che stupide malignità di invidiosi, poichè della *Beatrice di Svevia* nulla affatto si conosce, mentre si sa che l'autore è intelligente e studioso cultore d'Euterpe.

Teatro Rossini — Per domani sera si annuncia a questo teatro un grande ed unico concerto istrumentale dei rinomati fratelli Szabò di Buda-Pest, suonatori di violino-arione e di forte-cetra. — Si presenteranno svolgendo il seguente programma: *Nel dolore*, « rêverie » concertata — Romanza ungherese — *Volo di violini* — *Leggenda* di Wieniawsky e *Souvenir*, mazurka.

La Compagnia Pasenti rappresenterà *El matrimonio del dottor Pistagna* ed il ballo *Lauretta*.

Teatro Goldoni. — Iersera un discreto pubblico accorse alla serata d'onore del bravo direttore e primo attore della Compagnia Benini-Sambo, sig. Antonio Grisanti.

Egli interpretò l'*Amleto* di Shakespeare, riscuotendo quei meritati applausi che aveva già ottenuto lo scorso anno.

Questa sera si rappresenta la brillante commedia tedesca *Guerra in tempo di pace* di Moser e Schontan.

ARRIGO BOITO
Nè tramonti, nè albe

Ci scrivono da Belluno:

(*S*) — I giornali alcuni giorni fa misero in giro la notizia che Arrigo Boito aveva scritto un nuovo libretto, intitolato: *Tramonto*, pel maestro Camerano.

La notizia è erronea.

Arrigo Boito non si sognò neppure di scrivere nè *Tramonti* nè *Albe*.

Egli sta sempre lavorando nella correzione, o meglio, nel rifacimento del suo *Nerone*.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Lohengrin* — Ore 8 — L. 3.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *L'ultim gamber de sior Pirota* — Cent. 70.

Goldoni — Compagnia Benini — *Guerra in tempo di pace* — Ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *L'Augellino Belverde* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Defilè », Calascione — 2. Sinfonia « Semiramide », Rossini — 3. Gran marcia indiana « L'Africana », Meyerbeer — 4. Atto 3. (intero) « Mefistofele », Boito — 5. Waltz « Serenade Espagnole », Mètra — 6. Polka « Il passaggio delle maschere », Strauss.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

La smentita ufficiosa

Roma 15, ore 7. 20 pom.

Come prevedeva la notizia corsa che il Presidente del Consiglio avesse inviato soltanto a taluni deputati un *Libro Verde* sulle questioni africane, ommettendo di spedirlo ad altri, è infondata.

La *Riforma* di stasera la smentisce recisamente.

Crispi ed i cavalieri dell' Aquila Nera

L' on. Crispi, in qualità di cavaliere dell'Ordine germanico dell' Aquila Nera, è stato invitato dalla cancelleria dell' Ordine ad assistere alla festa dei cavalieri, che avrà luogo nel mese venturo a Berlino.

Il presidente del Consiglio si è scusato, allegando l' impossibilità di allontanarsi nelle presenti circostanze dall' Italia.

I principi giapponesi

Oggi i principi giapponesi visitarono l'Ospizio dei ciechi *Margherita di Savoia*, e questa sera si recarono al pranzo di Corte al Quirinale.

Il Codice Penale nelle scuole

Il ministro Boselli, incaricò i prefetti di distribuire nelle scuole il compendio del codice penale del comm. Lazzi perchè vengano divulgate le principali disposizioni.

Questa è la disposizione che diede origine alla voce che fossero istituite le cattedre di diritto penale nelle scuole secondarie.

Le opere pie in Senato
Continua il lavoro degli uffici

Roma 15. ore 9,10 pom.

Meno il secondo ufficio che da ieri terminò i suoi lavori gli altri hanno continuato l'esame del progetto di legge per la riforma delle opere pie.

Anche oggi molti senatori presero parte alla discussione.

Il primo ufficio ha eletto a commissari gli onor. Ferraris e Saracco;

il terzo elesse gli onor. Villari e Boccardo;

il quarto i senatori Tabarrini e Cerri.

Nel quinto ufficio è continuata una discussione animatissima.

L'ufficio propone che sia tolto il divieto ai parroci di entrare nella Congregazione di Carità.

L'ufficio domani nominerà i suoi commissari.

L' on. Ferraris, commissario del primo ufficio, convocherà subito la Commissione.

Prevedesi che relatore per il progetto possa essere l' on. Canonico o l' on. Costa i quali sono entrambi favorevoli alla legge in esame.

La salute di Origo

La salute del conte Origo, scudiere del Re, che, come vi telegrafai, era piuttosto gravemente ammalato, oggi peggiorò molto.

Si teme che stanotte possa avvenire una catastrofe.

Il Re mandò più volte durante la giornata a prendere notizie sulla salute del conte Origo.

Il Congresso ferroviario

Oggi si è riunito il congresso ferroviario internazionale al quale partecipano i rappresentanti di tutte le società ferroviarie, per studiare le modificazioni da apportarsi agli orari delle grandi linee internazionali.

Dopo i discorsi abituali, si trattò delle coincidenze dei treni delle linee del Gottardo e del Brennero.

In onore dei congressisti sarà organizzata una gita a Napoli.

Sarà loro pure offerto un grande banchetto.

La relazione sui servizi marittimi
Maldini influenzato

Roma 15, ore 11. 25 pom.

Finalmente l'onor. Maldini ha presentato al ministero delle Poste e telegrafi la sua relazione sul riordinamento dei servizi marittimi.

Come sapete fu il ritardo frapposto alla presentazione di questa relazione, che portò il ritardo nel disbrigo della pratica.

L'onor. Maldini è indisposto d'influenza.

Nella Marina regia

Il cav. De Libero, capitano di fregata assume il comando della *Caracciolo* al posto del capitano Gallino.

Per la bisca di Monte Carlo

Corre voce che il governo italiano abbia l'intenzione di fare nuovi passi per la soppressione della bisca di Monte Carlo.

A tale proposito esso cercherebbe di mettersi prima d'accordo colla Francia.

Nel caso che la soppressione non si potesse ottenere, verrebbero prese dai due governi di Francia e d' Italia tali misure contro il principato di Monaco da impedire od almeno limitare l'affluenza dei giuocatori francesi ed italiani nel territorio del principato.

Pare che una simile determinazione sia stata presa in seguito a reclami di moltissime famiglie, che furono rovinate dalla celebre bisca.

Una ribellione di reclusi
Una guardia ferita

Oggi è scoppiata una ribellione nel reclusorio di Tivoli.

Undici minorenni corrigendi si sollevarono.

Essi ferirono un guardiano che erasi intromesso per sedare la rivolta.

Chiamati d'urgenza i carabinieri, essi vennero tosto sul luogo e riuscirono a far cessare il tumulto.

I rivoltosi furono puniti.

Si temeva che la ribellione potesse propagarsi anche alle altre sezioni del reclusorio, ma fortunatamente ciò non avvenne.

I dispacci d' oggi

Gli studenti di Roma

Roma 16 ore 1.55 pom.

Si crede che gli studenti di Roma, invitati dagli studenti dell' Accademia di Lisbona si dichiareranno con questi solidali, protestando contro la condotta dell' Inghilterra.

Mediazione del Papa

Il *Capitan Fracassa* dice che il Papa ha tentato di ottenere che sia a lui affidata la mediazione nella vertenza fra l'Inghilterra ed il Portogallo.

Pare però che l'Inghilterra sia contraria. *(Vedi in prima pagina)*

I solenni funerali del Gran Re

Stamane ebbero luogo i solenni funerali ufficiali in memoria di Vittorio Emanuele al Pantheon.

La cerimonia è riuscita imponente.

L' aspetto del tempio era severissimo.

La musica della messa è del maestro Terziani; è quella che fu eseguita nella stessa occasione nell' anno 1881.

La messa fu diretta dal maestro Pinelli con la sua consueta valentia.

La Cappella era composta di 140 professori, appartenenti alla Società filarmonica romana ed in piccola parte anche alle altre Cappelle di Roma.

Ad essi furono aggiunti gli allievi dell'Ospizio di Termini e quelli del pio Conservatorio di San Salvatore in Lauro.

I solisti erano cinque, due tenori: il Bonucci ed il maestro Bezzi; un soprano, il professore Cesari, un contralto, il prof. Mattoni, ed un basso, il signor Cappelloni.

L'esecuzione fu ottima.

Alla cerimonia assistettero i ministri, i senatori, i deputati, i grandi dignitari di Corte, il Corpo diplomatico, le rappresentanze del Consiglio, della Corte dei Conti, della magistratura, dell' esercito, della marina, dell' Università, della Provincia, del Municipio e numerosissimi invitati.

Entro la chiesa i carazzieri fecero il servizio d' onore.

Sulla Piazza era schierato un battaglione di fanteria. Dagli edifici pubblici pendeva la bandiera abbrunata a mezz' asta.

Giolitti guarito

Roma 16 ore 2.40 pom.

Il Ministro Giolitti è guarito ed ha ripreso oggi il suo ufficio.

All' associazione Monarchica
Bonghi parlerà

L' associazione monarchica si riunirà in seduta martedì della ventura settimana.

Si dice che l' on. Bonghi vi pronuncierà un discorso tracciando la condotta che il partito moderato dovrà tenere nella probabilità delle elezioni generali politiche.

Frattini tenta di uccidersi

Mentre il Frattini, recentemente condannato per l'esplosione della bomba in piazza Colonna a 15 anni di lavori forzati, veniva tradotto a Civitavecchia ove dovrà scontare la pena, egli tentava di uccidersi colpendosi replicatamente alla gola col ferro delle manette ma non riuscì che a farsi delle semplici graffiature.

INGENTE FURTO
alla Congregazione di Carità
Ammanco di quindicimila lire

Si è verificato un vuoto nella cassa della Congregazione di Carità, per quindicimila lire. L'impiegato addetto all'ufficio si chiama Baldacchini, e teneva quel posto da vent'anni. Egli era retribuito con uno stipendio di cinquecento lire mensili ed aveva l'alloggio gratuito.

Il Baldacchini godeva la più ampia fiducia dei suoi superiori. Era anche segretario di varî altri Istituti Pii, e tra questi dell' Ospizio per l'infanzia abbandonata. Da questi impieghi guadagnava altre cinquecento lire al mese.

Il vuoto, nella cassa della Congregazione, fu scoperto per un caso fortuito.

Come sapete era presidente della Congregazione il Duca Torlonia, il quale lasciando la carica volle, prima di consegnare l'ufficio, procedere ad una verifica di cassa.

Quando il Torlonia si presentò nella stanza del Baldacchini e gli espose il suo desiderio, questi gridò disperato: « Sono perduto! » e confessò il vuoto che esisteva nella cassa.

Il Torlonia credendo al pentimento del Baldacchini, che in vent' anni di servizio non aveva mai dato ragione al minimo sospetto, gli concesse alcune ore di tempo per procurarsi la somma della quale aveva approfittato.

Il Baldacchini invece pensò di fuggire e si crede che sia già riuscito a passare all' estero.

Il questore ha diramato una circolare telegrafica alle varie Questure del Regno ed ai confini, dando indicazioni sul Baldacchini perchè venga arrestato.

I condannati e il nuovo Codice

La Cassazione ha respinto tutti i ricorsi dei condannati che chiedevano fosse loro computato nella pena il carcere preventivo, secondo le disposizioni del nuovo Codice.

L' ordine del giorno della Camera

Vi telegrafai già l' altro giorno che la Camera è convocata pel 20 corrente. Vi trasmetto completo l' ordine del giorno per quella prima seduta:

Discussione dei progetti di legge: Personale di pubblica sicurezza — Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria e miglioramento degli stipendi della magistratura — Disposizioni circa l' ammissione e le promozioni nella magistratura — Svolgimento d' interpellanze e interrogazioni.

La salute del Pontefice

Contrariamente alle voci corse che il Papa era gravemente indisposto, S. S. ha ricevuto stamane alcuni Vescovi.

Dalle Provincie

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI
L' arrivo e l' imbarco a Napoli
Il piroscafo « Arabia »

Napoli 15 ore 7.10 p.

Oggi arrivò alle 1 e mezzo qui il Principe di Napoli partito da Roma alle 7 e un quarto di stamane. (*Vedi dispacci dalla Capitale*).

Fu ossequiato al suo arrivo dalle Autorità e quindi andò ad imbarcarsi sull' *Arabia* della N. G. I., che giunse in porto la notte scorsa e si ormeggiò all' Arsenale.

L' *Arabia* è bene allestito.

La coperta è adornata di fiori e piante. È bella veramente la camera da letto adornata di damasco color pistacchio; il salottino è di damasco grigio.

La piccola biblioteca di bordo è stata grandemente e con ogni cura arricchita. Parimenti è stata portata sull' *Arabia* una completa e scelitissima collezione di carte geografiche e nautiche di tutti paesi del mondo, dispensabili per la circostanza.

Si commenta però vivamente che con tanti vapori che si sarebbe potuto utilizzare della marina militare, si sia spesa una somma considerevole per questo vapore della *Navigazione generale* di costruzione abbastanza remota e di velocità limitatissima.

Trapani 16 ore 10 a.

Fino dall'alba la città è imbandierata; nelle vie animatissime la popolazione si accalcava per salutare il Pincipe di Napoli che giunse acclamatissimo alle ore nove e fu ossequiato da tutte le autorità. Le feste sono favorite da una giornata splendida.

A Calatafimi

Calatafimi 15 ore 8.15 p.

Il nostro sindaco pubblica un manifesto col quale annunzia la visita del Principe di Napoli pel giorno 17.

Invita la popolazione ad accoglierlo degnamente. manifestando i suoi sentimenti di patriottismo e di devozione all' augusto ospite e alla Dinastia che è nostro precipuo vanto dal dì, che nel nome d'Italia e di Vittorio Emanuele, si pose quì colla prima vittoria la prima pietra angolare della nostra unità, libertà e grandezza nazionale.

La città è animatissima e prepara una cordiale accoglienza.

Per Francesco Carrara

Lucca 15, ore 7. 25 pom.

Oggi alla presenza delle Autorità nella sala del Consiglio provinciale si inaugurò il busto di Francesco Carrara.

Parlarono applauditi i deputati on. Ferdinando Martini e Luporini.

La commemorazione dell' insigne giureconsulto fu assai elevata ed affettuosa.

Molte persone assistettero alla breve ma solenne cerimonia.

L' assassinio di una vecchia

Caserta 14, ore 6.20 p.

Presso Nola oggi si trovò uccisa nella propria casa una vecchia settantenne.

Accurate indagini per scoprire gli autori dell' assassinio risultarono finora infruttuose.

Uccisione di un usciere
Arresto di un principe

Liegi 16, ore 4 pom.

Un usciere, certo Charles, presentavasi per esigere una cambiale di mille franchi dal principe Camillo di Looz-Corswaren a Rochefort.

Il principe non era nel suo palazzo; quando rincasò, mandò un servo dall'usciere pregandolo di recarsi da lui per il pagamento. L'usciere rifiutò. Looz recossi allora da lui col denaro; l'usciere richiese anche le spese del protesto che il principe rifiutò.

Ne successe un alterco; Charles avendo espresso delle parole offensive il principe trasse un revolver e gli sparò contro. L'usciere cadde subito fulminato.

Looz venne subito arrestato; ha ventinove anni.

ALFONSO XIII MIGLIORA

La *Gaceta* annunzia che continuando il miglioramento del Re i medici pubblicheranno d'ora in avanti soltanto due bollettini al giorno.

DON CARLOS
e la successione di Spagna

Togliamo da una corrispondenza Veneziana alla *Lega Lombarda*:

***

« In questi giorni, nei quali per la malattia del piccolo re di Spagna si fanno tanti pronostici sulle sorti di quella nazione, anche il nome di Don Carlos è ritornato a galla, e molti giornali trattano delle sue speranze a quel trono, per parte sua e del figlio Don Jaime in caso di morte del povero Alfonso XIII.

D. Carlos trovasi ora a qui a Venezia colla moglie e colla figlia secondogenita Donna Elvira.

Si trova pure a Venezia sua figlia Donna Bianca collo sposo arciduca Leopoldo Salvatore di Toscana.

In questo momento D. Carlos pensa molto meno di certi giornali alla sua contingibile successione, od a quella di suo figlio D. Jaime alla corona spagnuola. Egli vede assai chiaramente la quasi impossibilità della fusione delle due linee. Anzi parlando ad un suo confidente della malattia d'Alfonso XIII ebbe a dire: « Quantunque mia nemica in politica, io compiango vivamente quella donna, che dopo aver perduto il marito giovanissimo, ora versa in grave pericolo di perdere anche il figlio. »

***

Troviamo sulla *Piemontese* la notizia che Don Carlos ebbe in questi giorni un colloquio col fratello Don Alfonso.

Noi poi siamo stati informati, che una commissione di signori spagnuoli del partito è venuta giorni fa a offrirgli una magnifica bandiera coi gigli di casa Borbone.

Una vittima illustre dell'Influenza
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da **Londra** che l'*influenza*, sebbene in decrescenza in tutto il Regno Unito, seguita a mietere vittime.

È morto stamane lord Napier duca di Magdala, il famoso duce della spedizione in Abissinia del 1868.

Furto di lire 6000

Troviamo nell' *Adige* di Verona:

Un furto audace fu commesso a danno dell' ufficiale pagatore delle ferrovie della Rete Adriatica.

Egli avrebbe depositata la cassetta contenente lire 6 mila in un ufficio della stazione di Porta Vescovo.

Ieri mattina la riprese e, salito sul treno pel Tirolo, l'aprì alla stazione di Parona; ma le lire 6 mila erano sparite.

Alla Questura iersera non si sapeva nulla su questo fatto abbastanza importante.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Distretto Militare di Venezia

Si avverte il pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 29 corrente mese avrà luogo nel quartiere Incurabili sulle Zattere la vendita al pubblico incanto di oggetti fuori servizio per la somma totale di L. 1739. 14.

Il Direttore dei Conti
A. TAGLIASACCHI.

1043

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SOCIETA ANONIMA — CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4,000,000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1889

ATTIVO

Voce				
1. Azionisti saldo Azioni	1.375	—		
2. Banca Nazionale Conto disponibile	8.470	44		
3. Cassa	430.835	40		
4. Effetti di cambio in portafoglio	7.219.296	83		
5. » in sofferenza	55.673	78		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii precedenti	99.920	75		
7. Sovvenzioni su pegno di Titoli	109.386	56		
8. » su pegno di Merci	60.000	—		
9. Riporti	1.886.871	45		
10. Valori diversi	127.285	20		
11. Effetti pubblici e valori industriali	5.260.446	12		
12. Partecipazioni diverse	599.500	—		
13. Conti Correnti garantiti	167.720	49		
14. Banche e corrispondenti diversi	2.928.364	16		
15. Beni stabili	300.000	—		
16. Mobilie	10.000	—	19.265.146	18
17. Depositi liberi a custodia	1.272.741	—		
18. » a garanzia operazioni diverse	5.081.214	41		
19. » dei funzionari a cauzione	572.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	4.982.650	—	11.908.855	41
21. Spese e tasse del corrente esercizio			250.649	92
TOTALE			31.424.651	51

PASSIVO

Voce				
1. Capitale sociale			4.000.000	—
2. Fondo di riserva			313.217	74
3. Creditori in conto corr. fruttif. a tassi diversi	10.441.882	15		
4. » » disponibile senza interesse	1.874	30		
5. » » non disponibile	198.746	33		
6. Banche e corrispondenti diversi	3.732.469	21		
7. Effetti a pagare	77.042	61		
8. Chèques »	1.649	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabilimento Mercantile	7.279	70		
10. Azionisti Cedole in corso ed arretrate	3.317	—	14.464.260	30
11. Depositanti diversi	6.926.205	41		
12. Conto Titoli presso terzi	4.982.650	—	11.908.855	41
13. Utili lordi del corrente esercizio			783.318	06
TOTALE			31.424.651	51

Venezia, 15 gennaio 1890

Il Presidente
ALBERTO TREVES

Il Sindaco
A. Parenzo

Il Direttore,
A. Besozzi.

Il Capo - Contabile,
A. Faccanoni.

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l' interesse del
2 1|2 0|0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0|0 in conto vincolato da quattro a dieci mesi.
3 1|2 % in conto vincolato oltre i dieci mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiarii a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' estero.
S' incarica d' eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S' incarica dell' incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero.
S' incarica per conto terzi dell' acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero contro le Malattie di Petto, Tosse, pei Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle, per le Persone deboli, Fiori bianchi, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo* di *HOGG* è il più ricco in *principii attivi*. Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.
SOLO PROPRIETARIO: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

Preservative contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth

L' unica cura del sangue — L' unica cura del sangue

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

IGIENE DELLA TESTA

TONICO
E RICOSTITUENTE

3128

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da
ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.
Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

GOTTA

ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' Opuscolo:
Cura razionale della Gotta, Reumatismi,
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.
Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** Como, per riceverlo **gratis e franco.**

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco V. 119

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la TOSSE e malattie di PETTO
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell' apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara.**

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner** — **Vian** — **Zampironi** — **Ponci** — ed Agenzia **Longega** 880

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel).

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

1038

Vendita all' ingrosso presso A. Manzoni & C., *Milano*, via St. Paolo, 11; — *Roma*, via di Pietra, 91; — *Napoli*, Palazzo Municipale. In *Milano* pure da Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:
Prezzo Lire TRE.
all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore N. 4825. VENEZIA

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — Capitale L. 15 milioni.

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. **Piroscafi:** *Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.*

Per informazioni e passaggi rivolgersi GENOVA, sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: UDINE, sig. Lodovico Nodari — ODERZO, sig. Tonello Giuseppe — CAMPAGNA LUPIA, sig. Durante Antonio — MORIAGO, sig. Marziale Alberto — CHIOGGIA, Sig. Baleo Achille — SAN DONA' DI PIAVE, Sig. Barbini Luigi. 6?7

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti
Porta Salviette
di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di
Cent. 50.
all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore 4825, Venezia.

MORRHUOL

di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

ASMA

SIGARETTE INDIANE
di GRIMAULT & C.
FARMACISTI A PARIGI

Basta respirare il fumo delle Sigarette al Cannabis Indica per far cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Estinzione di Voce,
Tosse nervosa,	Insonnia,
Raffreddore,	Oppressioni.
Tosse dei Tisici.	

A garanzia della provenienza sull'inviluppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco, su spazio rasato, il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE

In Venezia presso *G. Bötner — A. Zampironi.* 897

GUARIGIONE INFALLIBILE DELLA
GOTTA DEL REUMATISMO
COLLE
PILLOLE BLAIR

Sicure, inoffensive ed efficaci

Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 2 la Scatola.

All' ingrosso: ***PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.***
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l' igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00
Deposito e vendita in Venezia
all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Con 25 lire

538 LIRE
da guadagnarsi in 3 mesi

Fondo garantito per obbligazioni del **Crédit Foncier** rimesse in mani. Successo assicurato. Domandare informazioni gratuite: « **Fédération Latine,** » **banca, 4 rue du Bois de Boulogne Parigi.** Si scriva in Italiano. 1032

Vermouth

DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all' **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Guarigione dell'INFLUENZA

COLLE
Pastiglie del dottor Valst di Londra
che guarisce qualunque **TOSSE** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.
Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:

GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 50 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione.
Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti
che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2 50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK
Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati
Elixir, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.
Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore. 4825. VENEZIA.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l' Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest' Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rossa. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell' Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa omai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.50
In Venezia all' Agenzia **Longega** San Salvatore 4825.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giovanna Gonzaga

Anno CXLVIII — 1890

Venerdì 17 gennaio — Edizione della Sera

N. 17

ASSOCIAZIONI

nezia e tutto il Regno it. L. 18
nno, 9 al semestre, 4:50
imestre.
stero in tutti gli Stati compresi
unione postale, it. L. 36 al-
no, 18 al semestre, 9 al tri-
re.
lio separato cent. 5 arretrato
. 10.
ociazioni si ricevono all'Ufficio
nt'Angelo, Calle Caotorta, N.
5 e dal di fuori per lettera af-
cata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

LIBERTÀ GIACOBINA!

Fa il giro dei giornali una notizia, a suo tem-
ta anche da noi, sulla censura preventiva,
l Governo vorrebbe infliggere alle prediche
oratori sacri.

condo la nuova disposizione, il predicatore
be obbligato a presentarsi all'Ufficio di Que-
per dichiarare il tema sul quale egli do-
e parlare.

biamo già fatto rilevare la sciocchezza di
a disposizione, che diventa totalmente inu-
quando si pensi, che sotto uno stesso titolo
ssono dire le cose più diverse.

Questa specie di censura preventiva non si ri-
quindi che a una piccola soperchieria po-
ca fatta in odio ai preti; soperchieria che
vuto tutta l'approvazione dei soliti demo-
ci, pronti a battere le mani quando si tratta
na tonaca nera; disposti invece a gridare il
rario, quando il provvedimento toccasse, an-
giustamente, gli amici della piazza.

Governo ha tutto il diritto di sorvegliare
rediche degli oratori sacri, e di colpirli quan-
nveissero dal pergamo contro le istituzioni
nazionali.

In Inghilterra assiste ai sermoni dei pastori
funzionario speciale di polizia, l'*auditor*, che
e, riferisce e provvede; — ma di censura
ventiva non se ne è parlato mai. — In Italia
oteva fare la stessa cosa; anche in passato
c'era alcuna disposizione di legge che vie-
e di farlo; ma questo non bastava; ci vo-
l'esagerazione, che rasenta l'arbitrio; —
e, perchè oggi in Italia, per parere liberali,
gna mostrarsi mangiapreti. Così, e con que-
veste, han potuto passare a grande maggio-
a certe disposizioni vessatorie alla libertà
nuovo Codice penale e della legge di P. S.,
in altro momento e senza questi ingredienti,
bbero forse naufragate.

l'ultima ora un telegramma da Roma ci annun-
che la *Riforma* di iersera smentisce la censura
entiva che il Governo avrebbe imposto agli o-
ri sacri.

uesta smentita che viene ad otto giorni di di-
za dalla notizia messa in circolazione anche da
nali amici del Governo, fa credere a un ringo-
ento della disposizione stessa, criticata anche da
nali radicali, ma indipendenti, come la *Lombar-*
.

esta però sempre il fatto dei battimani levatisi
campo democratico all'annunzio della censura
entiva, perchè fatta in odio ai preti; battimani
dimostrano la nostra scarsa educazione alla li-
tà vera che noi vogliamo rispettata per tutti sen-
distinzione di partiti.

Un libro dell'arciduca Rodolfo

Telegrafano ai giornali francesi che si è tro-
to a Meyerling un manoscritto del principe
dolfo d'Austria sulle istituzioni ippiche del-
Ungheria. Questo opuscolo, scritto da uno *sport-*
an così competente come era l'arciduca Ro-
lfo, non mancherà di far molto rumore. Si sa
e l'Ungheria, che conta circa due milioni di
valli, non ha una razza nazionale. Il principe
dolfo ha cercato appunto nel libro di spiegare
cause di questo stato e di additarne i rimedi.

ncora sull'italiano anarchico espulso dalla Francia

Lo studente Bertoia

Oscar Bertoia, di cui fu annunciata in questi gior-
l'espulsione dal territorio francese, è uno stu-
nte italiano ventiquattrenne, che frequentava da
e anni i corsi della Scuola delle miniere a Parigi
che viveva di un suo impiego presso un mercan-
perito di quadri.

Sabato, nel pomeriggio, Bertoia venne arrestato
due agenti di pubblica sicurezza e condotto al
pôt; dopo venne condotto alla frontiera belga.

* *

Gli amici di Bertoia, anarchici per la maggior par-
, hanno voluto protestare contro l'espulsione e a
l uopo hanno organizzato lunedì sera, nella sala dell'*Ermitage* in via di Jussieu, una pubblica adunanza, alla quale erano stati particolarmente invitati gli studenti.

Parecchi oratori si sono succeduti alla tribuna per combattere la misura presa dal governo francese.

Conformemente agli usi anarchici, nessun ordine del giorno venne votato.

Dal canto loro parecchi altri gruppi di studenti hanno declinato, col mezzo di manifesti, qualsiasi solidarietà fra essi e gli organizzatori dell'adunanza.

* *

Oscar Bertoia, che era nondimeno uno studente serio, era già stato espulso da Zurigo e da Berlino, siccome convinto di affiliazione ai gruppi anarchici militanti.

L'ELETTRICITA'
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI
La scienza per tutti (*)

Chiarissimo sig. Direttore

Venezia 16 gennaio 1890.

Vi ho ieri parlato dei piccoli impianti di luce elettrica ottenuta oltre che colle pile, cogli accumulatori, e ho accennato a un impianto di questo genere da me eseguito fin dall'82, ottimamente funzionante.

Oggi parlerò dell'altro modo di sviluppare industrialmente l'elettricità, cioè colla trasformazione dell'energia meccanica; – qualunque specie di motrice vi si presta bene; sia esso a vapore, a gas, ad olii minerali od idraulica, purchè conservi uniformità di moto e costanza di effetti.

* *

All'Esposizione un gran numero di motori di tutti i sistemi applicati, fra le altre industrie, alla produzione dell'energia elettrica.

Per ricordare soltanto il tipo più usato fra quelli a vapore citerò il *Pilon* a grande velocità.

Fra le originalità di questi motori e dei loro alimentatori ricorderò il *generatore istantaneo* di Serpollet nel quale non trovasi mai acqua allo stato liquido, e per esso si ottiene la pressione necessaria in pochi secondi di tempo; come pure la motrice *Torpille* di Tanerdon che con tutta facilità può essere cambiata in macchina idraulica, o ad aria compressa; finalmente il *Turbo-motore* di Parson il quale compie 10,000 rivoluzioni per minuto. Quest'ultimo fu applicato per l'illuminazione dei bastimenti nel passaggio del canale di Suez, ed in luogo di illuminare il canale per tutta la sua lunghezza tali appa recchi vengono noleggiati ed applicati a bordo di ogni bastimento che transita. Uno di tali motori che funzionava all'Esposizione forniva la corrente di 100 Ampères e di 80 Volts e pesava soli cinque chilogrammi e mezzo.

* *

Anche i motori a gas e ad olii minerali erano esposti in buon numero; per questi ultimi si fanno i migliori pronostici potendo essi funzionare in qualsiasi località. Sulla Senna alcune imbarcazioni di diporto erano poste in movimento da motori ad oli minerali, senza che a bordo si dovesse lamentare l'ingombro, il caldo ed il fumo delle macchine a vapore.

* *

Per trasformare l'energia meccanica prodotta dai motori, si adoperano le macchine nominate *dinamo-elettriche* e *magneto-elettriche* delle quali all'esposizione ve ne erano di tutti i tipi, di tutte le specie. Per esse si ottiene tale economia da non potersi paragonare alle pile; per cui, per quanto quest'ultime vengano perfezionate non sarà possibile che le dinamo ne temano la concorrenza. Fino che la trasformazione dell'energia meccanica in elettricità avrà luogo per la combustione del carbone, e che per ottenere quella chimica si dovrà bruciare un metallo, e che per un unità trasformata i consumi saranno pressochè eguali, i confronti non potranno reggere.

Le dinamo sono basate sul principio dell'induzione; alcune forniscono la corrente diretta a basso potenziale, altre alternata ad alto potenziale. Negli impianti ove la produzione è vicina al consumo; in generale si impiega le dinamo a corrente diretta a basso potenziale, ma ove il consumo sia distante dalla produzione devesi usare degli alti potenziali nel qual caso molto spesso vengono ridotti a basso col mezzo dei trasformatori.

Tutte le lampade funzionanti all'Esposizione, le operazioni elettrometallurgiche, i trasporti di forza e la carica degli accumulatori venivano compiti con le dinamo, e per non rendermi noioso con esempi di nomi, titoli, qualità, seguirò il sistema tenuto per i motori; ricorderò quindi fra le dinamo solo quelle che presentino novità di costruzione e di applicazione.

* *

Il Dulait in luogo di illuminare molte lampade con una sola grande dinamo, impiega una piccola dinamo per ogni lampada ponendola nella base del suo *pilone idraulico*. Costruito a guisa di candelabro, a larga base, questo pilone funziona ad un tempo da porta lampada e da motore, essendosi applicato un piccolo turbine al suo centro, fisso all'albero della dinamo. La forza motrice qui impiegata viene prodotta dalla pubblica conduttura d'acqua per cui si accende o spegne la lampada sovrapposta, aprendo il rubinetto di comunicazione.

* *

Altra novità fra le applicazioni industriali dell'elettricità, era esposta e funzionante, la saldatura autogena dei metalli praticata dal Thomson Houston con dinamo e trasformatori di 40,000 Ampères, ed un modello della più potente fra le dinamo alternate, ad alto potenziale esposta dal Ferranti in tutto eguale a quelle che lo stesso sta piazzando all'officina centrale di Londra ove funzioneranno 200,000 cavalli vapore. Tale dinamo sviluppa ai serrafili la forza elettromotrice di 10,000 Volts; e per dire il vero quando si vide la regolarità e sicurezza di funzionamento di uno di tali depositi di fulmini devono cessare le apprensioni per gli alti potenziali e per le correnti alternate; tanto più quando sappiasi che tanto la dinamo funzionante all'Esposizione quanto quelle della stazione centrale suddetta sono costruite con un solo filo metallico isolato e fanno capo alla terra con uno dei conduttori della linea quasichè fossero telegrafi o campanelli elettrici.

* *

A tale proposito lessi in un periodico francese che in America ferve una lotta accanita fra i produttori di dinamo ad alti e quelli a bassi potenziali e come usasi colà nei primi scritti fu tenuta la cortesia dello scienziato; mentre nei successivi intinsero la penna nel veleno e fu molto se non usarono il revolver. Le polemiche aumentarono ancor più quando il Governo stabiliva che le esecuzioni capitali si facessero con l'elettricità, adoperando l'alto potenziale e le correnti alternate, siccome quelle che a giudizio degli scienziati davano maggiori garanzie di effetto. In allora non vi fu più ritegno; i *direttisti* divennero incendiari e gli *alternatisti* ghigliottinatori; la lotta continua ancora, ma giova sperare che il progresso sempre vittorioso dei pregiudizi e dei volgari interessi farà giustizia.

Per finire vi dirò qualche cosa domani. A. T.

(*) I lettori che vogliono divertirsi e istruirsi leggano queste lettere che parlano di un elemento di forza, al quale molte industrie vanno legando tutto l'avvenire.

LA TRIPLICE ALLEANZA
Immaginazioni fervide

Telegrafano da Roma all'*Agence libre*:

Certi giornali seguitano a far correr le voci più strane. Affermano per esempio che l'altra sera a Roma in un *salon* che potrei designarvi un altissimo e degnissimo personaggio, che è molto ben visto al Vaticano affermava che i negoziati sono ancora pendenti fra le grandi potenze sulle basi seguenti:

1 Neutralizzazione dell'Alsazia Lorena.

2 Formazione di una triplice alleanza italo-franco-germanica, con esclusione formale dell'Austria-Ungheria.

3 Costituzione di una specie di confederazione polacca sotto il protettorato della triplice alleanza, destinata a formare il «glacis» fra la Russia e il resto dell'Europa, come l'Alsazia Lorena tra la Germania e la Francia.

Non occorre aggiungere che tutte queste informazioni se vanno raccolte per la cronaca politica, devono però essere accettate con amplissimo beneficio d'inventario.

LA SITUAZIONE IN ISPAGNA
La crisi ministeriale - La banca di Spagna
(per dispaccio alla Gazzetta)

La situazione in Ispagna, politicamente, si abbuia di nuovo. Ora che il giovinetto Re migliora, e le preoccupazioni dinastiche passano in seconda linea tornano in campo i negoziati per la soluzione della crisi ministeriale che vennero ripresi oggi.

Ma la situazione della Banca di Spagna impensierisce assai perchè la Banca esaurì quasi completamente i suoi biglietti ed è giunta al limite del suo diritto di emissione. Attualmente essa fa la maggior parte dei suoi pagamenti in moneta d'argento, L'oro è completamente scomparso dal mercato, ciocchè rappresenta una enorme perdita, sopratutto nelle transazioni coll'estero. La Banca non può aumentare il numero dei suoi biglietti senza autorizzazione del parlamento e la sospensione dei lavori della Camera rende questa situazione sempre più difficile.

* *

Ci telegrafano all'ultima ora che, a proposito della crisi, la Reggente conferì con Jovellar e Martinez Campos, i quali la consigliarono di incaricare Sagasta di ricostituire il Gabinetto.

La Reggente conferirà oggi coi presidenti delle Cortes.

LA VERTENZA ANGLO-PORTOGHESE
(Per dispaccio alla Gazzetta.)

La guerra di note — Nuove dimostrazioni — L'opinione dello «Standard».

Un'effusione di sangue fu impedita, non così un'effusione d'inchiostro. Il nuovo Gabinetto portoghese, infatti, ha diretto una nota alle potenze firmatarie della Conferenza di Berlino, ricordando che l'articolo 12 dell'atto stipulato in quella Conferenza ammette l'arbitrato nel caso di litigio circa le delimitazioni di frontiere nelle colonie d'Africa.

Ma l'Inghilterra trova i suoi arbitrati nelle sue corazzate, nei suoi cannoni e nell'assioma che quando sono in giuoco gli interessi suoi: *la force prime le droit*.

Visto però l'andamento delle cose il Gabinetto di Londra, che ottenne ciò che volle, ha rinunciato a quanto sembra ad inviare le sue navi da guerra nel Tago.

* *

Intanto seguitano a **Lisbona** le dimostrazioni popolari, inoffensive per quanto eloquenti, contro l'Inghilterra.

E' smentita bensì la notizia riferita forse insidiosamente dal *Diario Popular* che il Re Carlo aveva rinunziato alle decorazioni inglesi conferitegli in addietro. Ma riconfermasi che importanti case commerciali portoghesi stabilite al Brasile telegrafarono ai loro corrispondenti in Europa di non imbarcare più le loro merci sui piroscafi inglesi e di preferire invece le bandiere di altre nazionalità. Parecchie antiche case commerciali inglesi stabilite a Lisbona ed Oporto cercano ingenuamente di ottenere l'adesione degli inglesi residenti nel Portogallo a protestare contro l'*ultimatum* di Salisbury.

* *

A **Oporto** vi fu ieri un'altra dimostrazione entusiastica davanti al Consolato spagnuolo a favore dell'alleanza ispano-portoghese contro l'accomodamento anglo-portoghese.

Alla Camera dei Pari, in assenza di Serpa Pimentel, malato d'*influenza*, il ministro per la giustizia fece una dichiarazione ministeriale analoga a quella fatta ieri alla Camera dei deputati.

Le Cortes saranno sciolte probabilmente in aprile.

* *

Il corrispondente dello *Standard* da Vienna crede di sapere che gli uomini di Stato di diversi paesi, prevalendosi degli ottimi rapporti che passano fra essi e Salisbury, gli fecero osservare amichevolmente il pericolo che l'attitudine troppo aspra dell'Inghilterra farebbe correre alla Dinastia portoghese.

Lo *Standard* insiste sulla necessità che il Portogallo mantenga la promessa di sgombrare i territori contestati; e crede certo che gli sarà resa allora l'amicizia dell'Inghilterra.

Il Papa, l'Inghilterra e il Portogallo

Roma, 17 ore 8.10 ant.

Era corsa la voce che il Papa avesse cercato di interporsi come mediatore fra il Portogallo e l'Inghilterra, per l'appianamento dell'attuale conflitto.

La notizia però è infondata.

L'*Osservatore Romano* di questa sera la smentisce recisamente.

La morte di Michele Guerrazzi

In una villa presso Pisa moriva di cancro allo stomaco Michele Guerrazzi, figlio adottivo del celebre scrittore.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

La società dei braccianti — L'influenza — Il prof. Mazzoni — Teatro — Consiglio comunale — Contrabbando — Furto.

Padova *15 gennaio*

(Lamberto) Vi ho annunciato la Costituzione di una Società cooperativa di lavoro fra i braccianti di Bovolenta, Conselve e paesi finitimi.

Questo sodalizio è dovuto all'iniziativa di alcuni valorosi, i quali hanno voluto che sorgesse sotto gli auspici di un uomo serio, operoso, fedele alle istituzioni. ed altamente benemerito della classe operaia, come l'onor. Romanin Jacur.

La Società conta ormai 150 aderenti e nell'assemblea dell'altro giorno furono eletti l'onor. Jacur a Presidente onorario, il sig. Laghetto a presidente effettivo, il sig. Maroni a vice presidente, ed il sig. Prosdocimo a segretario,

Il Consiglio d'amministrazione è composto esclusivamente di lavoratori.

Le azioni costano L. 24 ciascuna, pagabili in rate mensili da L. 1.

L'onor. Jacur, alla festa inaugurale, parlò efficacemente sui vantaggi derivanti dalle Società cooperative, alle quali l'art. 4 della legge sulla contabilità di stato, modificata l'11 luglio 1880, concede di poter assumere appalti d'opere pubbliche per importi non superiori alle 100000 lire.

Disse che gli utili, fino ad ora percepiti dagli appaltatori, andranno ad aumento del salario dei braccianti, migliorando di molto le loro condizioni economiche e raccomandò la perseveranza nell'impresa, affinchè i benefici aspettati dalla medesima si facciano sentire al più presto.

* *

Continua l'influenza.

Furono chiusi il Ginnasio e le tecniche. — Nelle famiglie i casi sono numerosissimi; nella truppa ugualmente.

Si dovettero far venire da Verona dei soldati fornai per provvedere ai bisogni della guarnigione.

* *

Il *Corriere di Napoli* stampò un articolo violento contro il professore Guido Mazzoni.

Oggi gli studenti fecero al loro maestro una calorosa dimostrazione di simpatia. applaudendolo al suo ingresso all'Università. — Egli li ringraziò.

* *

Il vaudeville *Mustafà* non incontrò troppo il favore del pubblico al Garibaldi. — Non sarebbe male che la compagnia variasse più di frequente la prima parte dei suoi spettacoli.

* *

Il Consiglio comunale è convocato in sessione straordinaria per lunedì ore 8 pom.

Fra gli altri argomenti, tornerà in campo la spesa per l'acquisto della casa Friggerin al Gallo. C'è molta probabilità che la proposta venga respinta. — Allora bisognerà fare la lite.

* *

Il delegato di P. S. Cavallini ha sequestrato una quantità di sigarette estere di contrabbando presso Horsch Marco.

* *

Il 23 dicembre avveniva un grosso furto di tela metallica in danno del negoziante d'ombrelli signor Motta. — Di questo fatto veniva presentata denuncia il 14 corr. — e già la questura, a mezzo del delegato Carusi, riusciva a scoprire l'autore del furto, sequestrando la merce rubata.

Devo una lode sincera all'ufficio di P. S. che, sotto l'abile e solerte direzione dell'Ispettore Astolfi, presta alla città ed alla giustizia preziosissimi servigi.

Adria *14 gennaio.* — *Lettere anonime.* — Ci scrivono:

(G.) Sono molti giorni che circolano per la nostra città delle lettere anonime tendenti a mettere la discordia nelle famiglie, a creare disgustosi malintesi. Alcune non sono che frutto di puerili gelosie, di invidie da femminette e di antiche ruggini, e lasciano il tempo che trovano; ma altre rivestono il carattere di un vero e proprio ricatto. Sappiamo che già si sono tese le reti per prendere questi grafomani che non hanno il coraggio di firmare i loro scritti, tanto onorato è il loro nome! — e che fra giorni uno scandalo salutare darà nuovo alimento alle chiacchere della città che hanno pochi argomenti da trattare. Tanto meglio. Una buona lezione è ben necessario darla.

Bovolenta. — *Tiro a Segno.* — Posdomani, domenica alle 2 pom. al Municipio, si terrà la prima convocazione della Società del tiro a segno nazionale, per approvare lo statuto e nominare le cariche.

Comelico Superiore *14 Gennaio* — Ci scrivono:

Questo Consiglio Comunale ha oggi tenuto seduta Erano presenti tutti i consiglieri meno uno. Buon segno. Fu respinta all'unanimità un reclamo tendente ad addimostrare la poca correttezza usata

---

Gazzetta di Venezia — 17 gennaio (20)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Ecco due ore che ti aspettiamo, gridò Lo-
illeux, quando entrò il giovane ingegnere. Ve-
erti diventa assolutamente difficile. Ma tu sei
aggiante. Da quale Sovrano pranzasti questa
era? Non ti credevo tanto contento.

Dopo il suo primo abboccamento con la si-
norina Antonietta, Paolo infatti si era fatto di
uovo elegante.

— Bisogna ben curare la propria toeletta, dis-
'egli; quando si vogliono fare delle conquiste,
deve aver l'aria di un conquistatore.

— Conquiste, conquistatore, balbettò Lorilleux.

— Sicuramente. Non ti sei accorto che ho
lottato le idee che mi vai ripetendo da gran
mpo? Ma a proposito, devi ancora trovare il
o ideale?

Il medico ebbe il presentimento di un'orri-
le sventura.

— Non ancora, disse; trovare una donna co-
e la voglio io, non è facile.

— Credo bene, disse Lantier; è come mettere
mani sopra una anguilla in un sacco di vi-
re!

— Siete tutti troppo esigenti, soggiunse Paolo. E in fede mia, io che non sognavo chimere, ho trovato! E spero di avere trovata l'anguilla come dice Giovanni Lantier. Insomma, cari amici, sappiate per primi la grande novità: Prendo moglie; è deciso!

Queste parole fecero l'effetto di una immensa doccia fredda sopra i due amici del giovane ingegnere.

Lantier, affranto, si abbandonò sopra una poltrona.

Lorilleux pareva pietrificato, più immobile della moglie di Loth dopo la metamorfosi, più pallido della sua cravatta bianca.

Paolo li guardò stupefatto.

— A quanto pare, disse, la notizia del mio matrimonio non vi rende troppo lieti. Pensava che sareste partecipi della mia felicità, m'aspettavo delle felicitazioni...

— Non è dunque uno scherzo? domandò Lantier.

— Uno scherzo! Ma se calcolo di celebrare le nozze entro tre settimane, e faccio assegnamento sopra di voi, o Lantier, mio vecchio amico! E dobbiamo occuparci di edificare una casetta piccola e graziosa.

— Farò tutto ciò che vi piacerà, disse l'imprenditore, sospirando. Ero venuto per parlarvi, soggiunse, per un affare che avevo in vista, ma non c'è premura, ve lo dirò un'altra volta.

Mentre Lantier se n'andava, Paolo passò in un'altra stanza lasciando Lorilleux solo nel suo gabinetto.

Allora solamente il medico si scosse dalla sua immobilità; ma fu solamente per abbandonarsi a uno di quegli accessi di furore freddo che sono propri della gente di quella tempra.

La bile e non il sangue gli saliva alla testa, gli serrava la gola, e gli toglieva la vista. Paolo rovesciava il suo meditato edificio ed egli rimaneva seppellito sotto le macerie.

— Tutto è perduto, non c'è più speranza; ecco le parole che sentiva ronzarsi intorno alle orecchie, e il suo furore raddoppiava. Si sentiva capace dei più grandi delitti.

Come odiava quell'uomo che ancor ieri chiamava amico. In pochi minuti il suo odio aveva assunto spaventevoli proporzioni.

— Infame! diceva con voce sorda, coi denti stretti, miserabile! Tradire così la nostra amicizia...... Oh mi pagherà assai caro le terribili sofferenze che mi arrecò. La felicità della sua vita non sarà sufficiente a pagarmi di tali momenti.

E camminava su e giù per il gabinetto, con l'agitazione febbrile d'un pazzo con lo sguardo feroce, più feroce di quello della tigre che gira attorno alla sua tana. Colle dita raggrinzate raschiava le pareti. Con quale ebbrezza avrebbe pugnalato Paolo! Ma voleva una vendetta ancora più raffinata.

Ma questo assalto nervoso era superiore alle forze del medico; durò soltanto pochi minuti; fu costretto a sedersi. La sua collera non era scemata, ma a poco a poco, riacquistava il suo sangue freddo. La sua fisionomia riprendeva il maschio aspetto abituale. Macchinalmente faceva girare fra le sue dita dei biglietti di visita che gli stavano davanti sul tavolo.

Ad un tratto, un nome in fondo a un biglietto, gli si presentò davanti agli occhi, un nome che gli rivelava l'enigma della condotta di Paolo.

— Una lettera di Saint-Roch, diceva egli; e lesse quel biglietto ch'era stato scritto dal sensale per annunciare al suo cliente la venuta d'uno dei suoi amici.

La data di questa lettera concordava benissimo colla data della scomparsa di Paolo e valeva per Lorilleux quanto una lunga complicata spiegazione.

— Non c'è dubbio, pensava egli, è la signorina Gerbeau quella che egli sposa. Se m'abbisogna ancora qualche schiarimento me lo darà Paolo. Sposarsi per mezzo d'un sensale, ma è orribile!

— Ma tutto non è perduto disse dopo un momento di riflessione, posso evitare questo colpo terribile e imprevisto.

E obbedendo a una ispirazione satanica la sua pallida figura si illuminò d'un raggio di gioia sinistra. Prese una penna e si accinse a scrivere.

In questo punto la voce di Paolo si fece sentire dalla camera vicina:

— Ebbene dottore vienti a scaldare; fa un freddo da lupi nel mio studio; qui potremo parlar meglio; porta la scattola dei sigari.

— Vengo subito, gridò il medico, lasciami finire una lettera.

Lorilleux infatti scriveva, ma non una lettera, bensì due. Ecco la prima:

Caro signor Divorne,

Se volete evitare una irreparabile sventura accorrete senza perdere un minuto. Vostro figlio è caduto nella rete tesagli da un sensale di matrimoni che voi forse conoscerete di nome; Saint-Roch. Quest'uomo lo vuol far entrare in una di quelle famiglie che la gente onesta fugge, vuole fargli sposare una giovane che non è capace di trovar marito.

Paolo l'ama perdutamente. Si è allontanato e si allontana dai suoi migliori amici. Le loro rimostranze d'altra parte, sarebbero inutili, voi ben conoscete il carattere di vostro figlio.

Voi solo potete salvarlo dall'onta e dalla disperazione.

Uno dei vostri amici

P. S. Forse sarà conveniente di non mostrare questa lettera a Paolo. Venite, venite presto.

La seconda lettera destinata al signor Gerbeau era così concepita:

« *Caro amico,*

Ricevi i miei più sinceri complimenti: tu sei un buon padre e un uomo senza pregiudizi. Tu mariti tua figlia con un uomo che ti è stato presentato per mezzo del signor Saint-Roch, l'abile sensale di matrimoni. Antonietta sarà molto felice! Tu andrai altero d'avere per genero un uomo arricchito per mezzo di dubbie speculazioni; se pure è ricco, il che dubito. Tu sarai ancora più orgoglioso quando saprai perchè Paolo Divorne fu vergognosamente cacciato dalla scuola dei ponti e strade. Rivolgiti a lui stesso per saperlo. Via, buon uomo, prepara gli scudi della dote.

Perchè tu mi creda, ti mando delle lettere autografe dell'illustre Saint-Roch.

Il tuo miglior camerata ti fa le sue felicitazioni. A quando le nozze? »

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

nelle operazioni delle elezioni amministrative sezione Dosoledo. Venne votata una bella somma per l'acquisto di grano ai poveri del comune. Le altre deliberazioni non mi do la briga di accennarvele.

— Ai primi del corr. mese avvenne il trasferimento della ricevitoria doganale da Ponte-Padola a Montecroce nel bellissimo fabbricato costrutto appositamente. Il sig. Amati Primo recasi colassù tre volte alla settimana, con apposito cavallo, per condurre la posta e cose di cibaria. In tal modo, alla bella stagione specialmente potranno i forestieri approfittare, e molti dei nostri che fanno viaggi di frequente nella vicina Pusteria.

— L'«influenza» continua a diffondersi benigna. Ciò ho saputo da questo sig. medico condotto.

Belluno, *14 gennaio.* — Ci scrivono:

Molti progressisti radicali bellunesi si sfiatano ad accusare quella piccola parte del grande partito temperato che sta sempre sulla breccia e che sostiene fatiche, sacrifici e noie continue, di essere provocatrice di dannose discordi cittadine e fomite di vivi implacabili rancori.

Il loro giuoco potrà parere abile e buono; ma in realtà non è nè l'uno, nè l'altro.

Guardiamo intanto dove stanno di casa, in che cosa consistono, di quale entità sono, queste catilinarie che ci si impastano con una olimpicità così ciceroniana.

Per quanto io mi guardi attorno e acuisca a cercare, e arrabbatti la mente a pensare, le giuro, non vedo discordie serie, non vedo implacabili rancori.

Vedo solo le solite, lillipuziane, innocue, inevitabili bizze personali e i soliti odierni nani dei paeselli di provincia; e penso che questi pettegolezzi inconcludenti, osservati da gente affetta di megalomania e inebbriata dallo spirito partigiano, potrebbero anche aver assunto le forme imponenti e minacciose di *discordie cittadine*, di *implacabili rancori.*

∴

Ma, dato e non concesso che i moscerini delle bizze e degli odiuzzi fossero veramente cavalli, come si industriano con una fervenza traditrice di dario ad intendere certuni dei sacerdoti maggiori della progresseria, sarebbe giusto il farne risalire la paternità alle sentinelle avanzate dei moderati!

O non sarebbe per avventura giusto farla risalire ai più arrabbiati capisaldi radicali!

∴

La risposta è facilissima, per chi conosce bene e vuole giudicare serenamente le ultime fasi della vita pubblica bellunese; tuttavia Dio mi guardò dall'esprimerla.

Rispondano per me i fatti, che qui esporrò brevemente, nella loro preadamitica nudità e naturale semplicità.

Rispondano essi; e il pubblico libero liberamente compulsi la risposta e coscienziosamente aggiudichi a cui spetta il premio della ragione, la condanna del torto.

∴

Parecchi mesi addietro, una grave sventura attentò alla vita diggià misera e stentata della provincia di Belluno.

Allora, come d'incanto, sparvero istantaneamente le divergenze politiche e amministrative che, senza turbare la pace, tenevano diviso il paese; sparvero i partiti e disparvero perfino le antipatie individuali.

Uomini che avevano per anni e anni militato in campi opposti e che, nei giorni della lotta si erano fieramente accapigliati, dimenticarono il passato e lavorarono con mirabile accordo per allontanare e sventare i danni del presente.

E a quel perfetto concerto è dovuto l'onore precipuo della splendida vittoria riportata contro la fiscalità illegittima degli agenti delle imposte.

∴

Frattanto si accostava l'epoca battagliera delle elezioni generali amministrative.

Il buon accordo fra progressisti e temperati seguitava; e il gruppo militante di parte temperata, vagheggiava la nobile patriottica speranza di mantenerlo anche dinanzi, in mezzo e dopo l'importante avvenimento.

Le elezioni generali vennero. Il gruppo militante di parte temperata, con tutta la longanimità, pazienza e saggezza che gli doveva inspirare l'amore sincero e disinteressato verso la propria città, avviò e condusse innanzi coi capi di parte radicale le pratiche di conciliazione; e già aveva raggiunto il lodevole intento a patti onorevoli per gli uni e per gli altri, e vantaggiosi per tutti; quand'ecco all'ultima ora scendere nell'agone gli uomini meno intelligenti, meno transigenti, meno ragionevoli dei progressisti, opporsi con la forza numerica dei voti a ciò che avevano fatto i loro colleghi più colti, e più abili, e mandar a rovescio ogni cosa.....

F. SANDONI

Mestre — *16 gennaio — Il cav. Ticozzi deputato provinciale — Consiglio Comunale — Un assessore effettivo — Il cav. Rizzo* — Ci scrivono:

Con soddisfazione generale fu accolta anche qui la notizia della nomina a deputato provinciale del cav. Napoleone dott. Ticozzi, il quale, va a degnamente sostituire in quel consesso il compianto comm. Allegri.

∴

Come preannunciai domani, Venerdì, alle 2 pom. avrà luogo una seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale.

Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno, segnalo quello della nomina di un assessore effettivo in sostituzione del sig. Marini Missana dott. Nicolò rinunciatario.

Varie sono le opinioni che si manifestarono in proposito sulla persona più adattata a tal carica, e la quale non rinunci; e tenuto conto delle numerose difficoltà che si presentano per una scelta non inutile e vantaggiosa, la pubblica opinione si ferma più che altro sul nome del cav. Antonio Rizzo, ora assessore supplente, e ciò ad onta che da qualcuno lo si giudici alquanto assoluto nelle sue idee, e che difficilmente possa andare d'accordo con gli altri componenti la Giunta stessa.

Verona. — *Fatto misterioso* — Un giovanetto quindicenne, certo Giuseppe Vielli, lavorante presso un tale Pietro Broch, scomparve sulla fine di dicembre, senza lasciare traccia di sè. La questura avvisata, pare non abbia fatto alcuna indagine. Ieri improvvisamente il ragazzo tornò accompagnato da due infermieri dell'Ospedale; — tornò, ma in istato fisico assai miserando; completamente inebetito. Gl'infermieri non seppero dare alcuna contezza sul suo conto! L'autorità edotta della cosa, indaga.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 15 gennaio N. 11 contiene:

RR. DD. che sciolgono le amministrazioni della Confraternita di S. Giov. Battista alla marina in Napoli, e dell'Opera Pia Anselmetti in Chiavrié — RR. DD. che erigono in corpo morale l'Asilo infantile nel comune di Maslianico (Como), e in ente morale l'Asilo infantile Tamagno in Ceresana, ed il Pio Legato Elvira Soschino De Veroli in Pisa approvandone gli statuti organici — R. D. che approva il nuovo statuto pel riordinamento del Conservatorio delle mendicanti in Roma — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della marina — Onorificenze al valor di marina — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame dal 23 al 29 dicembre — Rettifiche d'intestazioni — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Tolmezzo il 24 gennaio scade il termine per l'aumento del sesto sul prezzo di delibera L. 4850, degli immobili in Cercivento di Pitt Raimondo.

Società — Per atto privato 14 dicem. 1889 depositato il 19 s. m. nella cancelleria del Trib. civ. di Venezia, venne costituita in Venezia una Società collettiva tra i sigg. Bertozzo Pietro, Panciera Luigi e Giovanni De Cecco sotto la ragione P. Bertozzo e C.i per lo smercio al minuto di generi di caseleria, pane e vino, capitale sociale L. 6000, durata anni tre, firma sociale a tutti tre i soci.

Ufficio dello Stato civile

15 *gennaio* — Nascite: maschi 1 — femmine 5 — Denunciati morti — nati in altri comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Bertaggia Giorgio, pompiere civico, celibe, con Rosso Maria ch. Teresa, sarta, vedova — Carettoni Pietro, fruttivendolo, con Dall'Acqua Maria, già domestica, celibi — Vigo Luigi, calzolaio, con Santin detta Fassan Giulia, casalinga, celibi.

Decessi: Palas Scarpa Antonia, 79, vedova, già domestica, Venezia — Franceschini Angela, 68, nub., possid., id. — Scarpa detta Berzin Marietta, 40, nub., casal., id. — Fantinl Fassetta Maria, 37, coniug., casal., id. — Pagiaro Amalia, 20, nub., perlaia, id. — Cesari Emma, 14, nub., studente, id. — Ramios Giuseppina, 12, studente, id. — Lioldini Emma, 7, id. — Canal nob. Nicolò, 74, coniug., ing. e possid., id. — Meneguzzi Giuseppe, 71, coniug., pescatore, id. — Bertoli Giovanni, 68, vedovo, tessitore, id. — Mora Cornelio, 55, coniug., orefice, id. — Galangan Paolo, 46, coniug., gondoliere, id. — Zuanier detto Pantaran Angelo, 45, coniug., cond. ferrov., id. — Mosca Santo, 42, coniug., fornaio, Spino al Brembo — Pietrobon Antonio, 42, celibe, facchino, Venezia — Raimondi Antonio, 37, coniug., guardia daz., Rovigo — Simonetti Romualdo, 31, coniug., doratore, Venezia — Moo Domenico, 24, celibe, mandriano, Mira — Mancini Pietro, 20, celibe, già contadino, Montereale.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Il Consiglio provinciale a Treviso

Un discorsetto del Prefetto — Il ricorso degli elettori di Meduna — Discussione relativa — Per una questione di principio — Nomine varie — Il prefetto ferito.

Treviso 16 Gennaio

La giornata è nebbiosa, umida; — l'aula triste e più oscura del solito. Manca infatti l'incomparabile cav. Zava dalla testa lucente, e rischiarante; e manca pure Gaetano Schiratti, dal cranio lucido pelato, che produce gli stessi effetti luminosi della capigliatura corvina di Battista Zava.

Alle 9 e mezza comincia l'appello:

Sono presenti. *Caccianiga, Piazza, Gris, Minesso, Monterumici, Trojer, Revedin, Pellegrini, Luccheschi, Gregrorio Gregorj, Ancilotto, Manfren, Dall'Armi, Macola, Radaelli, Franceschini, Gobbato, Bolson, Berengan, Busan, Barea, Marta, Armellini, Travaini, Braida, Andolfato*

Vari consiglieri sono *influenzati*; la vittima più ferocemente attaccata dal morbo, (come risulta da informazioni precise) è il cav. Schiratti Gaetano, confinato lui dei più diligenti a letto nella sua Pieve di Soligò.

Tutti gli amici rivolgono con grande raccoglimento, un mesto pensiero al simpatico collega.

∴

Prende la parola in tuono di falsetto il comm. Silvagni prefetto. Dichiara che sarebbe sua intenzione fare una dettagliata esposizione delle condizioni della provincia (*movimento di terrore*) ma per le condizioni attuali, e pel poco tempo concesso alla odierna seduta trattandosi di completare varie nomine e commissioni si riserva farlo in avvenire (*si respira*). Però seguita il Prefetto «non posso fare a meno di accennare quanto ha fatto il Governo nelle recenti inondazioni che han colpita la provincia stessa»; e qui espone brevemente le somme assegnate dal Governo ai danneggiati e quanto fu stabilito per lavori di difesa dei fiumi.

Il prefetto dopo il discorso, che ha guadagnato trenta cuori al governo dell'on. Crispi, dichiara aperta la sessione straordinaria in nome di Sua Maestà, e siede non sugli allori.

∴

Il presidente comm. Caccianiga annuncia il ricorso presentato da vari elettori della sezione I. di Medona sulla proclamazione avvenuta dei Consiglieri conte *Ruggero Revedin* e avv. *Pellegrini*; e la discussione viene aperta.

Il segretario generale cav. Peratoner dà lettura della relazione presentata dalla deputazione provinciale al Consiglio, concludente per la repulsione del del ricorso.

Il consigliere *Macola* domanda la parola.

Non entrerò (egli dice) nel merito della questione; accennerò piuttosto a una questione di principio. Mi pare che nel Consiglio vi sia già una tendenza pronunciata ad accogliere le conclusionali della Deputazione. Ora io credo che trattandosi di un ricorso in appello, fatto al Consiglio il quale pronuncia inapellabilmente, si deve tenere il massimo conto della facoltà data dalla legge agli elettori reclamanti.

Noi veniamo qui all'oscuro; ci vien letta in fretta una relazione senza conoscerne i particolari e senza avere il tempo di formarsi un criterio esatto della questione.

Propongo quindi che la relazione sia stampata e diramata ai consiglieri, perchè alla prossima seduta essi possano venire meglio informati prima di decidere; tanto più che trattasi di una differenza meschina di voti (15 o 18) fra l'un candidato e l'altro di elezione contestata.

Radaelli prende a sua volta la parola.

Appoggio (egli dice) il consigliere Macola; anche perchè mi risulta di altri reclami pervenuti alla Giunta provinciale amministrativa, per irregolarità avvenute nelle elezioni comunali di quello steso Comune; — l'esame che sta facendo la Giunta amministrativa può benissimo servire di base a completare con piena coscienza l'inchiesta fatta dalla Deputazione.

∴

Minesso presidente della Deputazione.

Non crede conveniente le proposta Macola per varie ragioni. Prima di tutto i consiglieri che avessero voluto prendere cognizione della relazione della deputazione e dei reclami pervenuti avrebbero potuto rivolgersi alla segreteria, dove erano depositati (*La ragione non vale per i consiglieri di fuori*). Poi l'argomento non è sembrato tanto importante da seguire la procedura della stampa come si fa per altri argomenti.

I reclami vertono più che altro su questioni di forma, più che di sostanza; e li enumera sommariamente. La Deputazione ha la coscienza di aver compiuto con tutto scrupolo la sua inchiesta; quindi sapeva di poter proporre con sode ragioni l'annullamento del ricorso. Non crede conveniente continuare a lasciar in quella *penosa* condizione (*commozione non generale*) un collega, il Pellegrini, che è anche deputato provinciale. Non ritiene buone le ragioni del Radaelli, perchè il Consiglio è sovrano e non ha quindi bisogno di aspettare il responso della Giunta Amministrativa, per decidere in materia. Accennò pure all'inconveniente che avverrebbe, se per il sorteggio del quinto dei consiglieri che deve farsi oggi, uscisse il nome di Pellegrini; del resto lascia libero il Consiglio di fare come crede.

∴

Replica efficacemente il Radaelli; replica a sua volta il Macola, il quale dichiara di non volere il sacrifizio dei portafogli della deputazione, e di esser disposto a ritirare la sua proposta qualora essa implicasse sfiducia nella Deputazione.

Minesso a sua volta dichiara di non dare alcun significato ostile alla proposta Macola.

L'avv. Piazza prende da ultimo la parola e appoggia il desiderio manifestato e concretato dal cons. Macola; — quindi messa ai voti la proposta essa viene approvata alla quasi unanimità.

∴

Finita questa discussione, che teneva sulle spine il presidente Comm. Caccianiga, il quale prevedeva che l'ordine del giorno non avrebbe potuto essere esaurito, il segretario dà lettura dell'argomento che segue:

Estrazione a sorte di un quinto dei consiglieri provinciali.

Gregori domanda la parola.

Tornando al caso precedente, che va ad avere un punto di contatto con questo argomento, il Cons. Gregori vede la difficoltà di conciliare l'estrazione possibile del nome del Pellegrini, con la sua condizione di eletto contestato. Fa rilevare gl'inconvenienti di questo fatto, e propone, che in caso di sorteggio del Pellegrini, non se ne tenga conto per non complicare la situazione.

Il Cons. *Macola* prende la parola.

Vuole semplicemente fare un'osservazione, che gli pare molto giusta, e che abbraccierà anche il caso accennato da Gregori, e rimedierà l'inconveniente.

L'estrazione a sorte del quinto dei consiglieri che si fa così al principio dell'anno espone i sorteggiati a vari inconvenienti. Li esautora intanto dinanzi ai mandanti; apre l'adito alle ambizioni di altri concorrenti sconfitti; fa risorgere anzitempo piccole acrimonie chiuse dopo la lotta elettorale; e li condanna alle pene del purgatorio e alle insidie altrui per mesi e mesi.

L'estrazione si dovrebbe fare alla fine di sessione appunto per allontanare quanto più si può gl'inconvenienti e il calice amaro dai consiglieri sorteggiati.

Piazza trova molto giuste le idee del Macola; esaminando però la legge, trova che all'art. 229 è prescritta l'estrazione del quinto dei consiglieri nella sessione ordinaria.

Macola osserva che la sessione ordinaria è già chiusa; siamo nella straordinaria; quindi è arbitro il Consiglio di rimandare l'estrazione.

Piazza propone allora di invertire l'ordine del giorno e di rimandare l'estrazione ad altro momento.

Il Consiglio approva all'unanimità.

∴

Seguono poi con molta monotonia le nomine per le varie cariche della provincia; — le quali venendo fatte senza affiatamento, senza alcun esame, e sotto lo stimolo della fretta, riescono su per giù tutte rielezioni.

∴

— Vengono eletti deputati Provinciali in sostituzione dei due membri della Giunta amministrativa Barea Antonio e Armellini effettivi; avv. Radaelli supplente.

Per l'assemblea delle ferrovie consorziali Piazza e Zava dott. Lorenzo.

— Revisore del conto consuntivo per l'89 ferrovie consorziali Daniele Monterumici.

— Per la Commissione sugli appelli elettorali delle liste politiche Piazza, Armellini, Radaelli.

— Nomina pel Consiglio scolastico Barea, Monterumici.

— Per la vendita dei beni Asse ecclesiastico, Patrese, Cevolotto Davide, Salsa, Suppiei.

— Comitato forestale: Benzi, Caccianiga, Bertolini.

— Delegati al Consiglio d'ammistrazione R. Scuola Enologica di Conegliano; Carpenè, Caccianiga.

— Per la controversia degli emigranti: Marta, Pellegrini.

— Direzione Provinciale del tiro a segno Nazionale: Gregori, Angeloni.

∴

Capita poi una nomina che molto interessa al prefetto; quella dei membri del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Turazza.

I candidati prefettizi sono Rinaldi e Vettori; quelli dell'opposizione l'avv. Piazza (esiliato dal prefetto per un sentimento molto poco opportuno di animosità da due cariche provinciali di nomina governativa e sostituito in una con un senatore fiebotone sempre assente), e l'ing. Marini.

I due nomi escono trionfanti dall'urna a primo scrutinio; e il Prefetto ha il torto di dimostrare il suo massimo dispetto.

Si rivolge per consolarsi al Piazza vicepresidente che gli sta al fianco, il quale lo ascolta con un sorrisetto bonario e finissimo: (*Commenti vivissimi; si considera la votazione come una dimostrazione molto chiara verso il prefetto*).

∴

La seduta continua ancora per pochi minuti.

Essendo assente il Consigliere Bertolini ed ammalato il Segretario del Consiglio avv. Zava che lo doveva sostituire viene rimandata l'interrogazione del consigliere Bertolini sui criteri per la distribuzione dei sussidi alle condotte veterinarie consorziali.

Viene respinta la domanda del Comune di Miane per un sussidio per la costruzione di strade obbligatorie.

Viene accordata una grazia alla vedova del dott. Angelo Ranzonici.

Il Consiglio leva la seduta verso le una pom.

Grande matrimonio americano

Il signor Giorgio Vanderbilt uno dei figli del *miliardario* americano, si è fidanzato colla signorina Mary Johnstone di Charlestown.

Il signor Giorgio Vanderbilt la cui sostanza personale oltrepassa i cento milioni, è un letterato.

Condanna di uno spione

Il tribunale della Senna ha condannato a cinque anni di prigione, 3,000 franchi di multa, dieci anni d'interdizione e dieci anni di esilio da Parigi un sedicente conte di Mahlberg, certo Vanneau, dall'aspetto rispettabilissimo, convinto di essere come spia tedesca.

Piccole notizie della Corte Madrilena

La malattia del re di Spagna ha messo in luce molti particolari della sua vita intima.

Così, per esempio, si sa che sua madre non lo chiama che col nomignolo di *Puby*, nomignolo la cui origine è rimasta un mistero per il pubblico.

∴

La reggente tratta il re con grande dolcezza; quand'egli si mostra ribelle essa minaccia di andarsene nella sua stanza, e il fanciullo obbedisce subito.

Il re del resto, è un vero fisionomista; riconosce qualunque persona, dopo averla vista una volta, ed si è creati molti amici fra i poveri che gli chiedono l'elemosina quando va in carrozza alla Casa de Campo o al Prado.

∴

La sua favorita è una piccola zoppa, colla quale s'intrattiene spesso e di cui parla di continuo. Egli le porta dei confetti della sua tavola.

Durante la sua malattia, il re ha chiesto spessissimo delle notizie della sua piccola amica, ed ha espresso il desiderio di poter uscire per vederla e der parlarle.

LE DIFFAMAZIONI INGLESI

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

Un telegramma giuntoci da Londra reca che ivi è finito il processo intentato da lord Euston contro Mr. Parke, direttore della *North london Presse* che lo aveva accusato di pratiche immorali in una casa di Clevelandstreet.

La sentenza condanna Parke ad un anno di carcere.

EMIN PASCIA' IN PERICOLO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un telegramma giuntoci la scorsa notte da Zanzibar dice che Emin pascià ha fatto una ricaduta.

Egli è sempre a Bagamogo.

Lo Stato suo desterebbe gravi apprensioni.

Trieste e Giuseppe Revere

L'*Agenzia Stefani* comunica che il Consiglio municipale di Trieste ha deliberato di ricorrere a Vienna contro il Decreto della Luogotenenza che ha proibito il trasferimento da Roma a Trieste della salma di Giuseppe Revere ed ha vietato eziandio di erigere una statua alla sua memoria.

Un pazzo che viaggia da Napoli a Roma

L'altro giorno con il diretto da Napoli è giunto alle ore 3 pom. certo Menditi Pietro fu Domenico, da Casagiove, di anni 58, che ha viaggiato in prima classe da Napoli a Roma, senza munirsi di biglietto. Il controllore glielo richiese, ma il Menditti rispose che veniva a Roma, «*per trovare il suo corpo in compagnia a quello di Dante, per far saziare del suo corpo santo tutti i romani.*» Da queste risposte e dai suoi occhi stralunati arguirono gli impiegati ferroviari che fosse pazzo.

Fu accompagnato alla questura per essere mandato al manicomio deve il Menditti fu altre volte ricoverato.

Echi Egiziani

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un telegramma dal **Cairo** informa che secondo notizie da fonte attendibile una carestia terribile regna nel Sudan in seguito alla siccità chi vi domina.

Le mortalità sarebbe enorme, e venne sciolti tutti gli assembramenti guerreschi.

Non occorre far osservare ai lettori che da parecchi anni a questa parte i sudanesi vengono ogni tanto sterminati dal ferro, dalla fame, dalle malattie e invece ....

∴

Kedive offri un banchetto in onore di Stanley. Assisteronvi soltanto i ministri e funzionari indigeni.

∴

Delle lettere di Slatin bey smentiscono la morte di Katibat, (altro sudanese che gli inglesi uccisero per telegrafo parecchie volte)

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 17 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	102 1/4	Agosto	102 3/4
Aprile	102 1/4	Ottobre	102 1/2
Giugno	102 1/4	Dicembre	— —

Hamburg 17 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	82 1/4
Marzo	83 1/4	Settem.	82 1/2
Maggio	83 —	Novem.	— —

Anversa 17 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 1/2	Settem.	101 3/4
Maggio	102 1/2	Novem.	101 1/2
Luglio	102 1/2		

Parigi 17 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	32 1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.87
4 da maggio	»	34 1/2
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 17 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.40 / —
Autunno	»	7.65 / —

Mais mercato debole

mese corr.	f.	6.07 / —
Per maggio-giugno	»	—.—

Nuova York 16 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Londra 16 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. pesante

Nuova York 16 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/8

Napoli 16 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,33 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,30 — pel 10 maggio 94,20 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88,77 — pel 10 marzo 89 43 — pel 10 maggio 89.43 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84,32.

Genova 16 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6 45 per cassa pronta e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 16 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 6 95.

Filadelfia 16 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 16 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 17 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 33	92 48
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Oblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500 — —

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 15	123 25	123 25	123 40
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 10	25 16	25 15	25 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 1/2	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 3/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 17

Rend. ital.	94	70 —
Camb. Londra	25	18 —
» Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	694	50 —
» Mobiliare	569	— —

Milano 16

Rend. ital.	94 45	94 50
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 17 —	— —
» Fr.	101 10 —	— —
» Ber.	124 85 —	— —

Parigi 16 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	45 —
Franc. 3 %	87	47 —
Id. (n.) 5 %	106	70 —
Id. id. 3 %	92	27 —
Inglese	97	1/8
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4315	— —
Az. Can. Suez	2272	— —

Berlino 16

Mobiliare	101	75
Austriache	180	20
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	80 —

Vienna 16

Rend. in carta	88	10 —
» arg.	88	30 —
» oro	109	75 —
» senza imp.	101	60 —
Az. della Banca	937	— —
» St. di cred	328	— —
Londra	117	90 —
Zecchini imp.	5	55 —
Napol. d'oro	9	38 1/2

Londra 16

Inglese	97	9/16
Italiano	92	1/8

Parigi 17 APERTURA *Tend. sostenuta*

Rend. fr. 3 %	—	— —
» 3 % p.	87	60 —
» 4 1/2	106	70 —
» ital.	93	55 —
Ferr. Lomb.	312	— —
» Austr.	505	— —
Rend. turca n.	18	02 —
Prest. spagn. est.	71	97 —
Banca di Par.	808	— —
Consolid. ingl.	97	1/8
[illegible]	517	— —
Egiz. 6 %	470	62 —
[illegible]	—	— —
» Panama	75	— —
[illegible]	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 gennaio: S. Antonio abate.
Sabato 18 gennaio: C. di S. Pietro in R.
Sole, leva ore 7 m. 37 tram. 4 44.
Temp. mass. del 16: 3.0 Min. del 17 1.8.

IL CALENDARIO DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

sarà diramato domani soltanto nel pomeriggio, a tutti i nostri associati di Venezia.

Ai distributori è assolutamente vietato di ricevere qualsiasi mancia; — chi trasgredisse sarebbe tosto licenziato.

La spedizione in Provincia è già preparata.

L'AMMINISTRAZIONE

Notizie sanitarie. — Sino al mezzogiorno d'oggi furono denunciati 89 casi *d'influenza* e 7 di vaiuolo.

Partenza. — Ieri, per la linea Pontebba-Vienna, è partito dalla nostra città l'Arciduca Salvatore d'Austria, colla sposa Donna Bianca di Borbone, figlia di Don Carlos.

Furono per qualche tempo ospiti del Duca di Madrid.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. — L'adunanza ordinaria del mese corrente avrà luogo posdomani, domenica 19 alle 11 e mezza ant. precise, e vi si faranno le seguenti letture:

A. Favaro: Sulla Bibliotheca Mathematica di Gustavo Eneström. — *P. G. Molmenti:* I primordi della pittura veneta. — *P. Spica:* Sul salicilato d'antipirina. — *T. Martini:* Le onde elettriche, studi del prof. Luigi Magrini, anteriori al 1850. Comunicazione. — *A. Carpenè:* Sulla determinazione quantitativa del rame nei vini e nelle materie alimentari. — *E. Teza:* Due altre parole sul Guicciardini Castigliano. — *E. Ferrai:* L'Epigrafia greca e le spese del culto nell'antichità greca. — *C. Cipolla:* Appunti sulla storia di Asti dalla caduta dell'Impero romano sino al principio del X secolo. — *E. Padova:* Moto d'un cono circolare pesante, che rotola sopra un piano inclinato. Nota (Giusta l'art. 8.° del Regolamento interno). — *C. F. Parona:* Sopra alcuni fossili del Biancone Veneto. Nota (Giusta il sudd. articolo.)

Premi agli industriali. — Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, essendo stati concessi dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio gli annui incoraggiamenti alle industrie venete, deliberò che sia mantenuta la seguente ripartizione:

Diplomi di Onore, che non potranno essere più di due — Medaglie d'argento — Medaglie di bronzo e Menzioni onorevoli, in numero indeterminato.

Il concorso è aperto a tutti i fabbricatori e manifattori delle provincie venete, che si presentassero colla introduzione di nuove industrie, e con utili innovazioni o miglioramenti, la cui importanza sia sanzita da pratica attuazione.

Gli aspiranti dovranno presentare la loro domanda, estesa in bollo legale, al protocollo dell'Istituto a tutto 31 marzo p. v.

La Pescheria. — Il signor Gorin ci ha scritta una lettera sulla questione della tettoia della Pescheria.

La pubblicheremo domani.

I nostri artisti. — Siamo stati in questi ultimi giorni nello studio di Guglielmo Ciardi e ne abbiamo riportato una bellissima impressione.

Abbiamo veduto i freschissimi e brillanti studi da lui eseguiti nello scorso autunno sui monti del Trentino, nella vallata di Primiero, e a Quinto, sulle sponde del Sile che il Ciardi ha reso così popolare.

Dallo studio del valente artista è partita od ora una di quelle sue marine tutte luce e gaiezza che va ad ornare un salotto nella casa del sig. Moschini di Padova.

Ora il Ciardi attende ad alcuna opera assai notevole e qualcuna delle prossime Esposizioni primaverili ne andrà certo superba.

Filodrammatici — La recita di beneficenza data iersera dalla Società *Silvio Pellico* ebbe brillantissimo esito, sì dal lato artistico, che dal lato economico. Levate le spese, resteranno per i bambini poveri degenti all'Ospitale circa 150 lire.

— Il programma per la recita di domenica prossima si compone della *Donna romantica ed il medico omeopatico* la nota commedia satirica di Leo di Castelnuovo, e di *Otello* monologo, recitato dal sig. Riccardo Pezzini.

Funerali. — Questa mattina, nella chiesa di S. Luca, ebbe luogo i funerali del compianto cav. Pietro Marinoni.

Assistevano alla mesta cerimonia i reduci colla bandiera e la fanfara — i Veterani ed una rappresentanza dell'Associazione del Progresso pure con bandiera — la presidenza dell'Associazione generale fra gli impiegati civili e molti amici dell'estinto.

Prima che il feretro venisse deposto nella barca delle pompe funebri pronunciarono brevi parole di elogio il nob. Filippo Nani-Mocenigo, presidente del Monte di Pietà, l'avv. Tecchio e il cav. Caroncini.

La vaccinazione pubblica gratuita si fa domani regolata dal seguente orario:

Dalle 8 alle 10 ant. al n. 1144 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — dalle 9 alle 10 nella farmacia ai Bari — dalle 12 alle 1 nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo.

Fiera di vini nazionali in Roma. — Alla Camera di Commercio venne partecipato dal Circolo Enofilo Italiano di Roma che, dal 6 al 18 Febbraio p. v. sarà tenuta colà l'annunciata fiera dei vini nazionali, unitamente ad un Concorso nazionale di alcool, di vino e di acquavite e ad un Concorso internazionale di bottiglie e di utensili e prodotti atti al loro riempimento ed allestimento.

Il programma regolamento, nonchè tutti gli stampati necessari per prender parte a detta Fiera ed annessi Concorsi, sono a disposizione degli interessati presso la stessa Camera di Commercio.

Furto audace. — È avvenuto l'altra notte ed in condizioni affatto speciali, che danno una ben triste idea delle condizioni della P. S. segnatamente a Castello.

Infatti il furto è stato commesso in un mezzà a pianterreno — al n. 2419, a S. Martino, sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, in prossimità quindi dell'ufficio di P. S. del Sestiere — in mezzo all'abitato ed in condizioni di tempo relativamente non breve, i ladri poterono comodamente vuotare delle bottiglie e mangiare dei biscottini — soddisfando poi anche a certi altri bisogni ...

Il danneggiato è il sig. Raffaello Fraboni, di Bologna, che lavora in commissioni. Il Fraboni è cognato del sig. Beretta, che — come i lettori ricorderanno — è stato qualche tempo fa vittima di un furto nel suo mezzà, in Campo dell' Arsenale.

Questo furto venne perpetrato, adunque, si può dire nella stessa località e nello stesso modo. I ladri si sono introdotti mediante chiavi false e dopo hanno scassinato i cassetti degli scrittoi, rubando del denaro ed un orologio d'argento per il valore complessivo di 300 lire.

Speriamo di poter presto annunciare qualche arresto: la polizia, che deve aver buon naso, non andrà molto lontana nelle sue ricerche. Certo non si tratta che di gente pratica.

Pazzo e ubbriaco — Gaetano Perlasca, di 22 anni, già cameriere, venne licenziato tempo fa dai suoi padroni essendo dedito alle bibite alcooliche. E per il dispiacere d'esser mandato via, e per l'abuso dei liquori il Perlasca ebbe tocca la ragione, così che fu ricoverato all'Ospitale.

Uscitone, apparentemente guarito, ieri ebbe una ricaduta, causata da nuove ed abbondanti libazioni.

Le guardie municipali lo raccolsero e lo portarono nell'atrio del palazzo Loredan cercando di calmarlo — ma, passando per caso l'ass. Bonvecchiato, che il Perlasca aveva conosciuto in Ospitale, commise maggiori stranezze.

Finalmente in modo risoluto voleva andar dal sindaco, e, passato al palazzo Farsetti, giunse quasi sino nell'anticamera. Naturalmente venne trattenuto e portato dalle G. M. all'Ispettorato di P. S. di S. Marco, da dove lo si condusse ancora in Ospitale. Venne posto in sala d'osservazione.

Pugni — La notte scorsa, alle 1 e tre quarti, le guardie di P. S. di servizio a S. Bortolomeo, passando per la Calle della Scimmia udirono.... rumore.

Entrati nella casa da dove partiva questo rumore, trovarono tre giovanotti: Antonio Patier, Antonio Bazzato e Giovanni Ricci, che si bastonavano di Santa ragione. La ragione — in quel sito — è facile comprenderla.

I contendenti furono divisi ed il duello incruento potè aver termine senza nessuna conseguenza.

Vandalismo o tentato furto? — La notte scorsa individui ignoti tentarono di staccare il quadro contenente i ritratti del fotografo D. Alessandro — esposto in calle dei Fuseri, presso il negozio Ruchinger.

Erano già riusciti a levare il quadro da un gancio, quando, sopraggiunti gli agenti di P. S., dovettero fuggire abbandonando l'impresa.

Il quadro poi dalle guardie fu levato del tutto e portato alla Questura centrale.

Ritagli di cronaca. — Venne denunciato all'autorità giudiziaria il pregiudicato Luigi Peterle, sospetto complice di quel ragazzo Pitteri ieri arrestato, nel furto di vino alla Stazione marittima. Il Peterle frattanto si è reso latitante.

— Furono arrestati G. B. De Pra, detto Dal Pra, pregiudicato, senza occupazione, per essere inviato a domicilio coatto a Tremiti — ed Antonio Tomasi fu Filippo, di 66 anni, trevigiano, senza stabile dimora, per questua.

— Si constatarono parecchie contravvenzioni per ubbriachezza e per clamori notturni, e qualche altra di nessuna importanza.

Studenti — Sono pregati gli studenti dei Licei Marco Polo e Marco Foscarini e dell'Istituto tecnico Paolo Sarpi ad intervenire alla riunione che avrà luogo Domenica 19 corr. alle ore 10 ant. precise nella sala della Società filarmonica Silvio Pellico (S. Samuele Calle delle Carrozze) gentilmente concessa da quell'onorevole Presidenza per trattare oggetti che li riguardano.

GLI ARRIVI

del giorno 16

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — Baron E. Rubin de Cervin da Torino, ing. A. Rezzonico da Ancona.

Vapore — Alessandri cap. Veterinario, Mattia Franzi da Genova, Cerutti Giovanni da Torino, Fiora Tebaldo da Adria, De Anna Innocente da Milano, Dal Brum Giacomo da Schio, Costa Ernesto da Torino, avv. Avrese da Verona, Gregnol Giuseppe da Ponte di Piave, Mazzoni cav. Franc. da Verona, Bottigelli Cesare da Milano, Gugenhein Luigi da Genova, Carisio Roberto da Milano, Regis Pietro da Legnago.

Cappello Nero — Dott. Nodoni Fermo da Milano, Sappini Giuseppe da Bologna, dott. Cantù Celestino e cons. da Milano, Savonelli Clemente, id. Gerardi Domenico da Verona, Franco Billetter da Padova, Negro Enrico da Milano, Fano Clemente da Padova.

S. Marco — Coscio Lorenzo e cons. da Pozzuoli.

SCIARADA A POMPA

Ci recammo al teatro, e il segretario,
A cui nuove chiedemmo, ci rispose:
— Uno spettacol, certo straordinario;
In verità vedrete grandi cose!
— Che sarà mai? - Ed ei tutto tremante:
— Basta incolpare una consonante...

Spiegazione della sciarada precedente:
Fe-nice

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Molti applausi riscossero iersera la sig. Meyer ed il Garulli nell'interpretazione dei personaggi di *Elsa* e di *Lohengrin*.

E domani sera la poetica Elsa e l'argenteo cavaliere del Cigno terranno ancora quel campo, dove mietono tanti meritati allori.

Col *Lohengrin* si rappresenterà il ballo *Brahma*.

Lo spettacolo incomincierà ad un'ora insolita — certo non troppo gradita agli *habitués* — alle sette e tre quarti.

Ingresso 4 lire.

Teatro Malibran. — Questa sera si dà la prima rappresentazione del *Don Pedro di Medina* la graziosa e fortunata operetta del M.° Lanzini, che fu il *clou* dell'ultima stagione fatta dalla Compagnia Tani fra noi, allo stesso teatro.

Protagonista, vispa e spiritosa, la signorina Elena Tani — altra interprete principale dell'operetta la brava sorella Adelina. Messa in scena come è abitudine della Compagnia, ricca e sfarzosa — esecuzione complessiva spigliata ed affiatata: elementi tutti che concorrono a rinnovare certamente i successi già ottenuti del *Don Pedro* per tante sere consecutive.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Concerto istrumentale dei fratelli Szabò* — Ore 8 1/2 — Cent. 80.

Goldoni — Compagnia Benini — *I due sergenti* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Caffè Orientale — *Tutte le sere Concerto istrumentale dalle 8 alle 11.*

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Vendita di Villa d'Este

Roma 16, ore 7. 20 pom.

Contrariamente alle voci prima corse venne finalmente ieri firmato il contratto definitivo per Villa d'Este. Parteciparono alla firma il cardinale d'Hohenlohe, usufruttuario della villa e rappresentante l'Arciduca d'Austria proprietario, il marchese di Ratibor, nipote del cardinale ed addetto all'ambasciata austriaca presso il Quirinale, il deputato Del Vecchio per conto di una società che acquista le abbondanti acque della villa per servirsene per l'illuminazione elettrica.

Il Codice militare

La Commissione per l'esame del Codice militare prosegue nei suoi lavori. Oltre aver approvato, come si sa, la conservazione della pena di morte pei militari, detta Commissione deciderà sull'unicità o meno del Codice per l'Esercito e la Marina, la competenza del Tribunale rispetto al duello avvenuto tra militari, ed a certi reati di carattere militare colla partecipazione di persone che non lo sono.

Il Vaticano e il Viaggio del Principe

Istruzioni ai legati apostolici

Il Vaticano in occasione del viaggio del Principe di Napoli ha impartito delle istruzioni ai legati apostolici ed al clero dei paesi dòve si reca, sul contegno che essi dovranno seguire.

Fu loro ordinato di non intervenire ai ricevimenti, se non siano stati invitati.

Se poi fossero invitati, o se il Principe si presentasse nelle chiese i legati e il clero sono tenuti a rendergli gli onori che si spettano ad un principe cattolico. *(Vedi particolari dalle Provincie.)*

Le opere pie in Senato

Roma 16, ore 9,10 pom.

Il quinto ufficio del Senato ha eletto gli onr. Costa e Martinelli a commissari del progetto di legge di riforma delle opere pie.

La commissione si riunirà domani.

Si ritiene che per la metà di febbraio la relazione potrà esser pronta.

L'enciclica papale

sui doveri degli uomini

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica la preannunziata enciclica latina del Papa sui *Doveri dei Cristiani.*

L'enciclica è lunghissima.

Essa constata la necessità dell'ubbidienza di tutti i cattolici nella vita pubblica e privata la necessità di ubbidire alle dottrine della Chiesa.

Fra i doveri dei cattolici il Papa mette anche l'amore alla Patria, ma subordinatamente a quello di Dio e della Chiesa.

Dice che il rappresentante di Dio in terra non è Cesare ma il Papa.

Egli ebbe la missione d'indicare agli uomini la via di salvezza.

I Cattolici non debbono discutere gli atti della Chiesa.

I sentimenti del conte Alfieri

Una lettera alla « Tribuna »

Siccome il senatore conte Alfieri di Sostegno combettè negli uffici il progetto di legge per la riforma delle opere pie, sostenendo essere necessarie alcune radicali modificazioni, vi fu chi lo tacciò di clericalismo.

Ora egli scrisse alla *Tribuna* una lettera che fu pubblicata nel giornale di stasera in cui dice che si meraviglia che si dubiti dei suoi sentimenti liberali e soggiunge che non desidera che si respinga il progetto ma che si modifichi secondo concetti veramente liberali.

I cambi di guarnigione

È probabile che sabato venga pubblicato nel bollettino l'ordine dei cambi di guarnigione, che quest'anno dicesi sarà più limitato del solito, attese le esigenze del bilancio.

L'incidente di Gabes

Pescatori italiani graziati

Roma 16, ore 11. 25 pom.

Ricorderete l'incidente avvenuto settimane sono nelle acque della costa africana, dove furono arrestati alcuni pescatori italiani i quali si diceva avessero pescato nelle acque di Gabes, cioè in acque francesi.

I pescatori furono processati e condannati ma stante l'interposizione del nostro governo, il governo francese li graziò, ed oggi ne pervenne notificazione ufficiale col mezzo dell'ambasciata al nostro ministero degli esteri.

La polvere senza fumo

Il progetto per la costruzione di un edificio per la fabbrica della polvere senza fumo ha incontrato viva opposizione nella Commissione del bilancio.

I dispacci d'oggi

Il credito fondiario

Roma 17, ore 2 pom.

Continuano felici le pratiche per la fondazione di un potente Istituto di credito fondiario, con vocazione principale edilizia. Stanno alla testa la Banca Nazionale e la Immobiliare, o meglio i commendatori Grillo e Giacomelli.

Sono assecondati da potenti banchieri della Germania. Si ripete avrà i privilegi degli attuali Istituti di credito fondiario, i quali, tutto al più, rientrerebbero nei limiti antichi della loro regione. Si confida di poter accettare al nuovo Istituto tutti gli affari d'indole fondiaria che ora aggravano i portafogli delle Banche minori e di poter compiere le grandi imprese edilizie intraprese.

Sempre l'« influenza »

L'*influenza* si estende sempre più: le guardie di pubblica sicurezza, le municipali e i pompieri sono nella maggior parte malati. Gli impiegati della posta e del telegrafo sono pure influenzati in proporzione del trenta per cento; le scuole sono deserte. Nella Scuola superiore femminile di Via Cernaia, sopra 250 alunne, 150 si trovano ammalate d'*influenza*.

Fusione universitaria

I deputati sardi preparano una mozione da presentare alla Camera per ottenere che le due Università di Sassari e Cagliari siano fuse in una sola, a Cagliari, la quale poi dovrebbe essere elevata a Università di prim'ordine.

Malumori fra Corvetto e Di Lenna

Si dice che fra il Sotto-Segretario di Stato al Ministero della Guerra, on. Corvetto e il direttore dei servizii amministrativi al ministero della guerra, on. Di Lenna, non regni il miglior accordo, e che il Di Lenna non sia alieno dal chiedere il suo collocamento a riposo essendogli, a quanto si assicura, stato offerto un posto importante in una delle grandi reti ferroviarie del regno.

Il *Messaggero* di questa mattina confermò la voce di questi dissensi ed aggiunge che il Di Lenna è deciso di chiedere il proprio collocamento a riposo.

Roma 17 ore 2.40 pom.

Il numero preciso dei futuri crocesignati

L'on. Crispi d'accordo coll'on. Berti stabilì il nuovo riparto delle decorazioni da darsi entro l'anno agli impiegati in seguito all'istituzione del ministero delle poste e dei telegrafi:

Ordine Mauriziano: 3 Gran Croci, 6 Croci di grand'ufficiali, 30 commendatori, 128 ufficiali, 350 cavalieri.

Ordine della Corona d'Italia: 12 Gran Croci, 40 grand'ufficiali, 150 commendatori, 300 ufficiali e 1600 cavalieri.

Il presidente del Consiglio farà il riparto per ciascun ministero del numero di onorificenze che crederà opportuno di stabilire.

Onori ai principi giapponesi

Il Re ha conferito di moto proprio la gran croce dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al Principe del Giappone.

Per la colonia eritrea

Al Ministero degli esteri sarà costituito un ufficio speciale dove saranno concentrati tutti gli affari relativi alla colonia Eritrea.

La morte dell'on. Boneschi

La notizia ora qui giunta della morte dell'on. Boneschi ha suscitato viva e dolorosa impressione; egli aveva molti amici e godeva molta simpatia a Montecitorio.

Qui si mette in dubbio da taluni che la morte sia dovuta ad un accesso di febbre calda.

Le economie che sa fare il Doda

Si dice che il Ministero di finanza cercherà di fare economia sui Commissariati speciali, i cui membri sogliono ricevere indennità di rappresentanza.

La fine della discussione

sulle Opere pie negli Uffici

Roma 16, ore 9 pom.

Il quinto Ufficio terminò oggi la discussione del progetto sulle Opere pie. Dopo lungo e vivissimo dibattito l'Ufficio approvò colla maggioranza di un solo voto la radiazione di quella disposizione che esclude il clero dalle Congregazioni di carità.

Tuttavia riuscirono eletti Costa e Martinelli, i quali avevano votato per l'esclusione del clero dalle Congregazioni.

La Commissione è convocata per domani. Si ritiene però che la relazione non potrà essere pronta prima di un mese; quindi è probabile che la discussione al Senato tarderà sino al marzo.

Dalle Provincie

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

A Trapani

Trapani 16 ore 5.20 p.

Il Principe dopo mezzogiorno fece una escursione a Selinunte.

Proseguirà quindi colla ferrovia diretto a Palermo.

A Palermo si reca pure l'*Arabia*, per imbarcarvi il Principe che di là si recherà per mare a Siracusa.

A Castelvetrano

Castelvetrano 16 ore 5.40 p.

La città è imbandierata e festante per l'arrivo del Principe di Napoli.

Grande animazione nelle vie percorse dalle bande musicali di Castelvetrano e Partanna.

Il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, le Autorità locali, e le rappresentanze dei Comuni vicini, dei Circoli, e delle Associazioni colle rispettive bandiere e musiche si recarono alla stazione.

Fra entusiastiche acclamazioni dell'enorme folla al suono dell'inno reale alle 1 pom. è giunto il Principe di Napoli, accompagnato dalle Autorità di Trapani, e dal suo seguito, ossequiato alla stazione dalle Autorità nostre e dal clero, e dalle rappresentanze dei Comuni vicini e di tutte le Società operaie e militari colle bandiere.

Il Principe salito nella vettura col seguito e le Autorità passò sotto l'arco trionfale appositamente eretto e traversò le principali vie della città che erano imbandierate.

I muri erano tappezzati con cartelli col motto; *Evviva il Principe.*

Fiori e cartellini piovevano dai balconi gremiti di signore.

La popolazione al passaggio del Principe, acclamano a lui, al Re e alla Regina. Il tempo è splendido.

La gita a Selinunte

La partenza da Castelvetrano

Castelvetrano 16 ore 7.30 p.

Il Principe partito da qui alle 1 e mezzo per Selinunte vi giunse alle 2.20 sempre acclamato lungo la strada.

All'arrivo ebbe calorose ovazioni dalla cittadinanza e dagli abitanti dei Comuni vicini nonchè della Giunta di Menfi che si recò a Selinunte colla musica.

Il Principe visitò i templi di Apollo, di Minerva, di Giunone, di Castore e di Polluce, di Ercole e la famosa muraglia.

Visitò anche le fortificazioni, le torri le vie dell'Acropoli ammirandone le maestose rovine.

Visitò anche la casa antica dell'Acropoli, splendidamente addobbata.

Alle 4 e mezzo il Municipio di Castelvetrano offrì una refezione al Principe e al seguito mentre le musiche di Castelvetrano e di Menfi alternavano i loro concerti.

— Alla sera la città fu illuminata.

Il Principe vi è ritornato alle 6.20 e fra nuove calorose ovazioni delle Associazioni e della popolazione, ossequiato dalle Autorità, ripartì acclamatissimo alle 6 e un quarto per Palermo.

A Palermo

Palermo 17, ore 1 pom.

Iersera alle ore 10.50 è arrivato il principe di Napoli ossequiato alla stazione dalle autorità.

Uscito dalla stazione una immensa folla lo acclamò entusiasticamente colle grida di *viva il Principe di Napoli, viva Casa Savoia!*

Il principe salito in vettura scoperta, accompagnato dalle autorità, si recò al palazzo reale applaudito dalla popolazione lungo il percorso.

Dinanzi al palazzo venne rinnovata un'entusiastica dimostrazione.

***

Questa mattina alle ore 7 e 30 il Principe di Napoli col suo seguito è partito per Segesta, via Alcamo.

Ossequiarono il Principe alla Stazione, il prefetto e la deputazione della città di Trapani che lo accompagnava qui.

La folla lo acclamò vivamente.

Il Principe tornerà stasera. Visiterà domattina i principali monumenti della città e quindi si recherà a Monreale per visitarvi il Duomo. Al ritorno, il municipio gli offrirà una refezione nella villa Camastra, del conte Tasca.

Baldissera a Napoli

Ordini segreti

Napoli, 16 ore 8.10 pom.

Oggi a bordo del piroscafo *Asia* è giunto il generale Baldissera.

Incaricato dal Governo, il prefetto conte Codronchi, gli rimise dei plichi suggellati contenenti ordini dell'on. Crispi, e del ministro della guerra.

Si crede che il Governo istruisca il generale Baldissera intorno alla condotta che dovrà tenere qui in Italia nei riguardi della situazione africana, e gli ordini specialmente di non conferire con giornalisti su tale argomento.

Baldissera è ripartito per Roma per conferire coll'onor. Crispi e coll'onor. Bertolè Viale.

Poi avrà una licenza di due mesi.

In un serraglio di belve

Grave pericolo

Vicenza, 16 ore 6.40 pom.

Nel serraglio di belve che è esposto qui, oggi durante la rappresentazione un leone assalì il domatore Stangaro.

È indicibile lo spavento del pubblico.

Il povero Stangaro fu strappato a grande stento alla bestia inferocita.

Ora egli versa però in grave pericolo di vita.

Assassinio per vendetta

Palermo 16, ore 8.20 pom.

Presso Ceccano oggi fu ucciso un certo Cortina con varie fucilate.

Credesi che il Cortina sia stato vittima della vendetta di un certo Fiarzio, il quale, commesso il misfatto, si diede alla campagna.

Le guardie campestri e i carabinieri lo ricercano attivamente: ma fino a questo momento non fu possibile trovarlo.

La signorina Bisland

reduce dal giro del mondo in 75 giorni

Brindisi, 16 ore 8.40 pom.

Oggi giunse qui col piroscafo *Britannia* della Peninsulare miss Bisland, la coraggiosa signorina inglese che si propose di compiere il giro del mondo in 75 giorni.

Essa compirà il viaggio nel periodo prefissosi.

Miss Bisland è ripartita per Londra col treno della Valigia delle Indie.

Morte del deputato Boneschi

Milano 17, ore 4 ant.

(X) Il deputato Boneschi si è ucciso or ora, precipitandosi dalla finestra della propria abitazione, nella strada sottostante.

Il suicidio del Boneschi si attribuisce ad un accesso violento di febbre; da parecchi giorni era ammalato d'influenza che degenerò in polmonite con febbre ad alto grado.

Deluse le vigilanze delle persone che lo curavano e compì il tragico proposito senza che alcuno potesse trattenerlo.

Il Boneschi deputato radicale, era beneviso anche dai suoi avversari politici e il suo fine ha destato una dolorosa impressione in tutti.

Dall'Estero

Al Senato francese

Parigi, 16 ore 7.25 pom.

Oggi vi fu la *rentrée* del Senato.

Si procedette alla nomina della presidenza.

L'onor. Leroyer fu rieletto presidente.

A vicepresidenti riuscirono Challemel Lacour, Magnin, e Bardoux, i vicepresidenti cioè eletti nel 19 dicembre.

Così pure furono rieletti i precedenti questori e segretari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Garagnin

Anno CXLVIII — 1890 | Sabato 18 gennaio — Edizione della Sera | N. 18

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.
Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 2565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825 Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25
Ne la III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.
Lo spazio viene misurato col linoometro corpo 7.

Abbonamento postale

IL DUELLO
COL NUOVO CODICE PENALE

Giorni fa, un giornale di Milano portava da Ancona la seguente notizia:

« È toccato nella nostra città d'inaugurare la serie dei duelli dopo che è andato in vigore il nuovo Codice penale che stabilisce pene tanto severe pei duellanti.

In seguito a diverbio stamane ebbe luogo un duello alla sciabola fra i signori Coen e Servadio.

Il Coen rimase ferito, ma non gravemente ».

*

Questa notizia ha scombussolato coloro (accenniamo a quella classe di persone, che per posizione sociale dovrebbero accettare una sfida) i quali, pusilli per natura, sperano di potersi trincerare dietro le nuove disposizioni del Codice penale, e sfuggire alla eventualità di un combattimento.

A noi piacciono poco i d'Artagnan; ma troviamo deplorevole questa manifestazione di soddisfacimento, che ha tutto il significato della vigliaccheria consacrata.

Diremo più innanzi le ragioni; — intanto occupiamoci a strappare le rosee illusioni, che tanti poltroni potrebbero cullare sulla sperata sparizione del duello.

Lasciamo da parte i ricordi storici; non parliamo dell'effetto non solo negativo, ma contrario dell'editto di Richelieu, che puniva colla pena di morte i duellanti, mentre a quell'epoca la storia informa che mai le partite cavalleresche furono tanto frequenti; — limitiamoci ad accennare brevemente alle disposizioni del Codice attuale, per persuadere anche i più ritrosi, come non si possa decentemente rifiutare d'incrociare una sciabola sotto il pretesto della gravità delle pene dalla nuova legge comminate.

*

Le disposizioni del Codice si arrestano prima di tutto ai confini d'Italia: quindi due gentiluomini potranno trovare sempre terreno per battersi, senza pericoli di noie penali; — certamente che non è comodo il viaggio, nè è piacevole l'eventualità di buscarsi una sciabolata da curare fuori di casa; — ma tutto si ridurrà a spendere qualche centinaio di lire di più; — e non sarà un male; perchè il duello si aristocratizzerà; mentre negli ultimi tempi, di concessione in concessione si minacciava di scendere fino ai camerieri d'albergo.

Due colleghi giornalisti avevano già abbondato troppo in cavalleria con categorie di persone che non possono adoperare la sciabola; — per citare i fatti, uno, Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*, si è battuto con un suo operaio; l'altro, Felice Oddone, aveva concesso riparazione colle armi a un calzolaio.

Ora si può essere democratici fin che si vuole; ma ognuno deve ammettere, che questo sistema avrebbe dato luogo a curiosi e comicissimi inconvenienti. C'è niente da dire, per esempio, se a teatro, come accade qualche volta, vi troviate un elegante *garçon* di birreria, inguantato e profumato nella poltrona accanto a voi; — ma sarebbe ridicolo che quel *garçon*, al quale infliggete una ramanzina durante l'esercizio delle sue funzioni, avesse poi il diritto di mandarvi i padrini per chiedervi soddisfazione.

Il caso non è affatto nuovo; e sarebbe suscettibile di mille ripetizioni per altre categorie di persone.

Oggi queste parole possono sembrare una stonatura, dinanzi alla tendenza perequatrice democratica; ma non lo è; perchè in fatto la società usa nella vita pratica (e deve usare) trattamenti diversi alle persone, secondo il loro grado di educazione, secondo la nascita, le condizioni finanziarie, *eccetera*.

*

Concessioni allo spirito democratico dei tempi se ne son fatte, e forse qualche volta si è ecceduto; — ve ne sono per esempio alcune, che costituiscono una vera posizione di favore per le persone delle classi più basse; citiamo la più grande: la parificazione delle pene cioè l'eguaglianza davanti alla legge; principio indiscutibile, non c'è che dire; principio che non si può sfuggire, ma che nel campo pratico si converte in un inasprimento, in un aggravamento di pena per la persona educata e allevata in condizioni diverse da quelle della massa.

Infatti noi tutti possiamo conoscere individui, ai quali la prigione o la minaccia della prigione, non altera menomamente il sistema nervoso e digestivo; — persone che vanno vengono, tornano dal carcere; che vi entrano anche per una volta tanto, senza risentire alcun dispiacere, o provandolo in proporzioni assai minori; e, in tutti i casi, senza essere soggetti a quell'immenso danno morale, al quale devono sottostare gli altri, nati e vissuti in condizioni superiori.

La santità del principio è qui fuori di causa; — d'altronde non sarebbe possibile fare diversamente; ma le cose devono venire rilevate, quando si tratti come nel caso nostro non di disposizioni legali, ma di stabilire disposizioni convenzionali, ammesse fra certe categorie di persone come sono quelle prescritte nei codici cavallereschi.

*

Tornando all'argomento, vediamo adunque che colla sanatoria del confine, il codice nuovo non ha pregiudicato le partite d'onore; e quindi le patenti di vigliaccheria continueranno a venir rilasciate collo stesso valore a quelle persone, che se ne rendessero degne.

Per il duello all'interno le disposizioni ammettono sempre grandissime attenuanti; per esempio (art. 239) la sfida non viene punita, se risulta che lo sfidato vi è stato indotto da grave insulto o da grave onta.

Di più, avvenuto il duello, le pene vengono ridotte da un sesto a un terzo (art. 240) quando risulta che la causa del duello dipende da provocazione grave.

Ma non basta.

I padrini *vanno esenti da pene* se (art. 241) prima del duello abbiano fatto quanto dipende da loro per conciliare le parti; o quando per opera di essi, il combattimento abbia un esito meno grave di quello che altrimenti poteva avere.

Queste condizioni e quelle accennate più sopra per i duellanti, potranno naturalmente venire sempre provate, tutte le volte, che all'orecchio dell'autorità fosse pervenuta notizia del fatto e che si procedesse; — poichè è anche da credersi, che i funzionari di P. S. e i magistrati vorranno perseguitare con minore accanimento i gentiluomini dei ladri.

*

L'incubo del duello non può adunque essere cessato; — perchè se non è scomparso cogli editti di Richelieu, di Giuseppe II e di Maria Teresa; se non è scomparso colle severissime bolle pontificie scomunicanti i due combattenti, non scomparirà oggi col codice dello Zanardelli.

In ogni modo l'intenzione di abbattere questa forma cavalleresca c'era; — e vedremo domani brevemente, se dinanzi ai risultati morali, il legislatore doveva preoccuparsi ad abolirla, o a mantenerla come una fiera necessità dei tempi.

LA BANCA UNICA
che si vorrebbe istituire tn Italia

Fummo i primi (scrive la *Gazzetta di Torino*) a dare l'informazione che l'on. presidente del Consiglio dei ministri aveva in animo di addivenire, nella nuova sistemazione della circolazione fiduciaria, alla formazione di un solo istituto d'emissione.

Sappiamo ora che l'idea va facendosi strada presso altri membri del Gabinetto, specialmente dopo che le discussioni dei giornali sono venute dimostrando che il sistema della pluralità arreca precisamente quei gravi danni alla *libera* e *fiduciosa* circolazione che in più occasioni le Banche maggiori hanno dovuto far osservare al Governo.

***

A questo proposito telegrafano in data di ieri all'*Elettrico* di Firenze:

Sono stati fatti e si continuano attivi studii per la fondazione della Banca di Stato. Si crede che intenzione dell'on. Crispi sia di elevare a questo ufficio la Banca Nazionale.

Il progetto cui tende l'on. Crispi è grandioso: dicesi che con esso sarebbero rispettati i previlegi di alcuni Istituti di emissione, ma che verrebbe infrenato l'eccesso di circolazione.

Mercè la Banca di Stato l'on. Crispi intenderebbe anche ad una riorganizzazione generale della nostra situazione finanziaria.

Queste notizie, quantunque sieno in circoli autorevoli ritenute fondate, vanno accolte con riserva. L'o. Crispi non si sarebbe ancora esplicitamente espresso, ma le sue idee sono trapelate: parecchi deputati già avversari della Banca di Stato, ora si piegherebbero al progetto. Ma è certo che un grande dibattito insorgerà, provocante forse una crisi ministeriale, l'on. Doda professando notoriamente principii avversi a quelli attribuiti al nuovo progetto.

LA SITUAZIONE IN ISPAGNA
L'« influenza » a Madrid — Alfonso XIII convalescente — Il nuovo Gabinetto.

(per dispaccio alla Gazzetta*)*

L'influenza decresce sensibilmente a Madrid.

Bollettino del Re: « Notte tranquillissima, i medici dichiararono che il Re è entrato in convalescenza. »

**

La Reggente incaricò Alonzo Martinez, presidente della Camera, di costituire il nuovo Gabinetto. Egli accettò e formerà un Gabinetto di conciliazione.

Le disposizioni del Governo francese
per i disertori in Francia

Il ministro dell'interno ha trasmesso a tutti i prefetti una circolare per dar loro le istruzioni relativamente ai disertori che entrano in Francia senza manifestare l'intenzione di prendere servizio nella legione straniera.

In principio è formalmente proibito ai disertori, che intendono domiciliarsi in Francia, di stabilirsi nei dipartimenti limitrofi della frontiera.

LA VERTENZA ANGLO-PORTOGHESE
(Per dispaccio alla Gazzetta.*)*

Il governatore di Mozambico — Dimostrazioni ispano-portoghesi — Riunione anglofoba a Parigi — Ruiz Zorilla.

Il governatore di Mozambico, quegli che avrebbe implicitamente sanzionato gli atti di Serpa Pinto tanto ostici agli inglesi, ha rassegnato le sue dimissioni.

***

Gli studenti dell'Università di Granata tennero ieri una riunione riguardo al conflitto anglo-portoghese. Furono pronunciati vari discorsi e fu deciso di invitare le altre Universitá spagnuole a dimostrare nuovamente la loro simpatia pel Portogallo.

***

Trecento portoghesi si riunirono a **Parigi** in un locale della Rue Vivienne.

Alves de Vega, ex deputato, presiedeva.

Vi assistevano Zorilla e Decarvalho.

De Vega disse che nessuno ha il diritto di diminuire il patrimonio di gloria nazionale, cantato da Camoens. Attaccò violentemente l'Inghilterra; scongiurò i compatriotti di imitare l'esempio del popolo svizzero quando lottò contro l'Austria. Terminò fra gli applausi entusiastici ringraziando la stampa francese che difende i diritti del Portogallo.

Zorilla dichiarò che bastava essere galantuomo per biasimare la pirateria dell'Inghilterra.

La riunione approvò poscia un ordine del giorno che stigmatizza l'azione dell'Inghilterra di fronte al Portogallò.

L'espansione figliale
dell'Imper. Guglielmo per la madre

I giornali berlinesi si compiacciono nel raccontare il fatto che appena giunto a Berlino l'imperatrice Federico, il figlio, imperatore Guglielmo, non volle neppure aspettare che il treno si fermasse, ma saltato sul predellino del vagone imperiale vi entrò come un fulmine e senza dire parola strinse ripetutamente fra le braccia e baciò profondamente commosso la madre.

I GRANDI SCIOPERI DI CHARLEROI
(Per dispaccio alla Gazzetta*)*

Mentre gli scioperi dei minatori del bacino di Charleroi si credevano completamente finiti, e la popolazione già si era data a pubbliche manifestazioni di gioia per la cessazione di uno stato così anormale, i dispacci dell'altra sera ci segnalarono che lo sciopero tornava a manifestarsi.

Ed iersera ci giunse un altro dispaccio dal quale rileviamo che il numero degli scioperanti nel bacino è sempre in aumento ed ascende già a diecimila.

In causa di questa agitazione poi degli operai, in parecchie guarnigioni del Belgio le truppe sono consegnate.

Tutte le misure di precauzione sono state prese per prevenire ogni possibile disordine.

Il senatore A. Barracco

Ieri è morto a Napoli il barone Alfonso Barracco, senatore del Regno.

Nato a Cotrone nel 1812, fece ben presto onore al nome ed alle tradizioni del suo casato.

Fu nominato senatore nel 1860, appena liberate le provinice meridionali.

Il barone Barracco era uomo di specchiato carattere, di meravigliosa attività.

LO CZAR PACIFICO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da **Parigi** che viene molto commentata ed in senso favorevole, la risposta fatta dallo Czar all'indirizzo del sindaco di Mosca, in occasione del Capo d'anno russo. Questa risposta è d'indole assai pacifica. Eccone il testo preciso:

« Entrando nel nuovo anno, prego Dio che lo sviluppo delle forze della nostra cara patria si operi sotto gli auspici di una pace benefica, universalmente desiderata ».

Corriere del Veneto

NEL SERRAGLIO
I PARTICOLARI SUL FATTO DI VICENZA

Un domatore fra gli artigli dei leoni

Troviamo nella *Provincia di Vicenza* questi particolari interessanti sul fatto cui ieri accennava un nostro telegramma:

Da pochi giorni ha piantato le proprie tende in Campo Marzo a destra del Caffè Turco, il serraglio di belve di W. Bohme's.

Il serraglio, ricco di orsi, di iene, di una pantera, un elefante, scimmie, pellicani e altre bestie di cui non ricordiamo ora il nome — ha in una gabbia tre leoni, uno dei quali più vecchio, di otto anni circa, e gli altri due giovani, di circa due anni.

I tre leoni son chiusi nel gabbione centrale in cui due volte al giorno, alle quattro e mezza e alle otto di sera, entrano per fare la consueta rappresentazione, a volte la domatrice Miss Iduna e a volte un altro domatore, *Giovanni Zuber*, che era stato licenziato e che doveva di questi giorni lasciare il serraglio.

Ieri alle 4, come s'era già annunciato, doveva entrare nella gabbia un nuovo domatore, certo Giorgio Stangl un giovane di 26 anni, alto, scarno, di colorito bruno, dall'occhio nero, nato a Stranbing (Baviera).

Egli vestiva di maglia, aveva un giubbetto azzurro e portava gli stivaloni.

La gabbia è lunga cinque metri circa e profonda dai due ai tre. Sul davanti, a sinistra di chi guarda, s'apre sulla inferriata una porticina bassa, che le dà accesso.

Per ragione di sicurezza, il domatore non entra però direttamente da codesta porticina. Quando si dà rappresentazione, le viene applicata con forti ganci una gabbietta capace di un uomo. In questa entrò lo Strangl e vi si rinchiuse. Di lì, passò dove sono i leoni, ch'erano stati spinti dalla parte opposta.

Nell'entrare, egli, punto pratico, battè la testa nello stipite della porticina.

Con sè, lo Stangl portava uno sgabello di due gradini per gli esercizi dei leoni.

Primo esercizio, che doveva essere eseguito dal leone più vecchio, era questo: esplodere un colpo di pistola.

L'arma era legata alla estremità di un bastone che veniva introdotto in un foro dello sgabello; al grilletto era attaccata una funicella; alla estremità opposta di questa un pezzo di carne.

Il leone addenta la carne e, con lo strappo, determina l'esplorione.

Ma l'operazione doveva essere compiuta con sicurezza e con prontezza. Si sa, conviene non lasciar trascorrere, colle fiere, il primo momento di impressione; e lo scoppio dell'arma evidentemente dovea servire a intimidire anche gli altri due leoni, che non partecipavano all'esercizio.

Che cosa avvenne invece?

Lo Stangl, sia perchè nuovo all'esercizio, sia per l'emozione di trovarsi di fronte e tre leoni che non lo conoscevano, non riuscì a infilare subito il bastone nel foro dello sgabello.

Quel momento di esitazione, quel breve ritardo gli furono fatali.

Il vecchio leone cercava da parte sua il noto boccone di carne; ma per gli scuotimenti che Stangl faceva subire al bastone cercando di metterlo a posto il leone non trovava la carne. E il colpo di pistola di conseguenza, non partiva!

Profittò dell'indugio il leone più giovane. Questo che si trova nell'angolo della gabbia a destra del pubblico, girò intorno strisciando il ventre, in attitudine insidiosa, e si portò nell'angolo opposto di dietro alle spalle del domatore,

Si udì un ruggito. Al ruggito del piccolo leone fecero eco spaventosa tutte le belve del serraglio che si lanciarono contro le sbarre.

Il pubblico terrorizzato udì pure un grido del domatore.

Il leone aveva spiccato un salto, afferrando lo Stangl alla spalla sinistra.

Pure il domatore potè reggere all'urto e al dolore. Restò in piedi.

Ma un altro dei leoni quello di mezzana età, lo afferrò alla gamba, difesa dagli stivaloni. E lo Stangl fu atterrato.

Occorre dire l'ansia, il terrore, la confusione di quel momento?

Le bestie continuavano a ruggire correndo per le gabbie, col pelo irto, urtando e tentando le sbarre, quasi indovinando la lotta che si dibatteva nella gabbia vicina o che avessero già sentito l'odore del sangue.

Il pubblico si precipitò verso l'uscita e in men che non si dice era già a una rispettabile distanza dal serraglio. (!!!)

Una signora fu colta da leggero svenimento; e poichè è fatale che al tragico vada frammisto il lato comico, un nostro buon amico nello scappare — la parola è dura ma corrispondente alla realtà — non s'avvide di una stufa di ghisa ch'era in mezzo ai primi posti e andandole contro la ribaltò.

Non perdette però il suo sangue freddo il proprietario del serraglio.

I guardiani erano accorsi con secchie d'acqua, con forche e bastoni. Egli prese con una mano una forca e coll'altra un bastone e li cacciò nella bocca dei due leoni, tentando così di distrarli e di trattenerli finchè lo Stangl avesse potuto mettersi in salvo.

Intanto egli domandava ad alta voce, parlando in tedesco, che gli portassero un tramezzo che serve a dividere in due la gabbia centrale.

O che non intendessero la lingua o per effetto della emozione o della confusione, il tramezzo tardò qualche poco a essere portato. Pure fu portato e introdotto.

In quella intervenne l'antico domatore, Giovanni Zuber, quegli che doveva lasciare il serraglio.

Egli coraggiosamente volle penetrare per il pertugio lasciato aperto dal tramezzo nella parte della gabbia in cui si combatteva la terribile battaglia. E subito uno dei giovani leoni gli si slanciò contro, tentando di addentarlo a un braccio.

Non si perdette d'animo, tuttavia; anzi menò una vigorosa scudisciata sul grugno del suo aggressore, e intanto andava suggerendo al suo compagno, che era sempre per terra, di tentare di guadagnare la porta e passare al di là del tramezzo.

I due leoni rendevano difficile l'esecuzione di questo piano, continuando ad addentare o a graffiare alle gambe e alle coscie dello Stangt.

Tuttavia, e per gli sforzi del proprietario e per effetto dell'acqua e col concorso del domatore Zuber riuscì possibile allo Stangl di trascinarsi fin al di qua del tramezzo. Giovanni continuava a tempestare di scudisciate gli animali, e quando vide in salvo l'altro anch'egli si ritrasse.

Il tramezzo fu spinto avanti per chiudere l'ultimo interstizio e quindi da una parte restarono le belve e dell'altra i domatori.

Il vecchio leone durante tutta questa scena veramente terribile, restò accovacciato, tremante, in un angolo della gabbia.

Usciti i due domatori dalla gabbia si mandò a chiamare un medico. E un medico fu trovato. Non se ne sa il nome. Egli dichiarò che per visitarlo sarebbe occorso un certificato — forse quello di miserabilità! — e che era più spiccio portarlo all'Ospedale.

Infatti fu fatta venire una vettura e lo Stangl vi fu mandato.

Quando vi giunse egli si lagnava di dolori acutissimi.

È credenza di alcuni domatori che l'unghia del leone sia avvelenata e che, feriti da essa, si deva morire; pensando forse a ciò, lo Stangl andava ripetendo: *freddo, morte.*

Al disgraziato prestarono subito le cure dell'arte i medici secondari Gardellin e De Marchi.

La ferita più grave appariva alla spalla sinistra.

Le unghie del leone sono penetrate profondamente nelle carni e una vena è stata offesa; da ciò una abbondante perdita di sangue.

Gazzetta di Venezia — 18 gennaio (21)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

In questa seconda lettera Lorilleux chiuse accuratamente il biglietto di Saint-Roch. Dopo, mise l'indirizzo sulla prima di queste due lettere anonime e raggiunse Paolo per sapere da lui l'indirizzo della seconda.

Il medico era tutto contento, come un uomo che vede aprirsi un nuovo orizzonte mentre credeva di avere tutto perduto.

— Ebbene, domandò a Paolo, vuoi almeno giacchè siamo soli, raccontarmi il romanzo dei tuoi amori.

Il giovane ingegnere non desiderava di meglio.

Che eccellente occasione per parlare di Antonietta! Fu prolisso come un'innamorato! ma ebbe cura d'ommettere il nome del sensale e quello del cavaliere, suo complice. Gli disse che una persona di sua conoscenza gli aveva diretto il vecchio industriale che aveva bisogno d'un architetto; aveva avuto la fortuna di salvare la sostanza di quel bravo uomo, e la loro intimità era incominciata da allora. Aveva veduto la fanciulla, l'aveva domandata e gli era stata accordata: ecco tutto.

— Tu, disse il dottore, sì dimenticato il nome di questo eccellente industriale.

— Si chiama Gerbeau.

— Non mi era ingannato, pensò Lorilleux. E dove sta, soggiunse ad alta voce, il padre fortunato di questa bella fanciulla?

— Via Pavée, numero cinque, rispose Paolo senza diffidenza.

— Che? prendi moglie in quei paraggi borghesi!

Caro mio, quei paraggi, dopo il sobborgo di Saint Germain sono la residenza delle ereditiere. È ancora uno degli angoli di Parigi dove si trovano delle case abitabili, con dei veri appartamenti e con delle scale per dove si può passare in due.

— Allora tu sei un felice mortale, esclamò il dottore. Ma . . . scusa, ho dimenticato una cosa nella lettera che scrissi.

E passando nel gabinetto di Paolo, alterando la propria calligrafia, come aveva già fatto, scrisse l'indirizzo della seconda lettera:

Al sig. GERBEAU, negoziante in ritiro
5 — Via Pavée, al Marais
Parigi

— Addio disse a Paolo quando ebbe finito; ti lascio solo col pensiero della bella Antonietta. Vado a impostare la mia lettera e a ritirarmi.

Certamente Lorilleux non aveva alcun rimorso dell'infame trama che aveva ordito A' suoi occhi la condotta di Paolo e il dolore che ne provava erano meritevoli di ben altre perfidie. Aveva un bell'essere padrone di sè stesso, la sua figura da pallida era diventata livida. I suoi sforzi per contenersi gli facevano scorrere per la fronte goccie di sudore. La sua mano tremava ancora per aver stretto la mano leale dell'amico.

— Hai qualche cosa di straordinario, disse Paolo guardandolo fisso.

Ai avuto qualche vivo contrasto? Sei ammalato?

— Non ho niente, davvero — rispose Lorilleux, senza arrossire; non stetti mai tanto bene come oggi.

Uscì rapidamente; Sentiva il bisogno d'essere solo, Pareva cho le due lettere che aveva in tasca gli brucciassero il cuore. Giunto alla posta riflettè:

— Se imposto stassera la lettera di Gerbeau, probabilmente questi gli chiuderà la porta in faccia; Paolo troverà mezzo di dare delle spiegazioni, e forse ne avverrà una riconciliazione. Se invece lascio al signor Divorne il tempo di venire, l'ira dei due padri farà tramontare per sempre ogni idea di matrimonio.

Al signor Devorne occorrono quattro giorni per ricevere la lettera e per venire; da qui a quattro giorni imposterò la lettera per Gerbeau.

E Lorilleux andò a letto contento come Tito quando non aveva sprecato la sua giornata.

VIII.

Erano le otto del mattino, Paolo alzatosi da un quarto d'ora percorreva il suo appartamento col metro alla mano.

— Decisamente — diceva — più misuro, e più vedo che è impossibile di rimanere qui. Anche se tornassi a fare i tramezzi che dividevano il mio appartamento in sette camere, non lo ingrandirei d'un pollice, quantunque il mio proprietario creda precisamente il contrario. Bisognerà cercare altrove.

È peccato; ricorderò spesso questo panorama; però, per compenso, non vedrò più il Teatro Lirico che assomiglia a una grande valigia senza maniglie.

L'entrata del signor Divorne padre interruppe improvvisamente il monologo di Paolo.

— Mio padre! esclamò, lasciando cadere a terra il metro, tanto fu sorpreso.

— Sì io, rispose il procuratore. Ma prima di tutto: tu ti sposi non è vero?

— Ve lo scrissi.

— E col mezzo di un vile sensale di eredità?

Paolo si era ben guardato dal nominare Saint-Roch nella sua lettera; fu dunque meravigliato e più ancora dispiacente di sapere che il procuratore era a giorno di tutto. Però, non ebbe il coraggio di negare, sapendo che poteva affidarsi con tutta sicurezza al suo buon padre.

— È vero, disse.

— Disgraziato!

— Almeno, sentite come andò la cosa. È uno scherzo che ebbe un serio scioglimento; gli debbo tutta la mia felicità.

Il racconto del giovane fu alquanto lungo perchè non ommise alcun particolare. Il signor Divorne lo ascoltò con tutta l'attenzione con cui era solito a ascoltare i suoi clienti, quando lo mettevano al corrente d'una causa. Allorchè Paolo ebbe finito:

— Disgraziato esclamò il signor Divorne, non vedi che questa è una duplice commedia, preparata a tuo riguardo?

— Però, padre mio, sembrami che il caso soltanto. . . . .

— E cadi in simili reti? Ma sappi che quella gente sa fare bene le proprie faccende; se non fossero abili, non ingannerebbero alcuno. Temo che la loro trama sia molto ben combinata; ci sarebbe rimasto impigliato anche uno più astuto di te. Ma non la fanno mai ad un vecchio procuratore; ed ora, per bacco, eccomi qui.

Il procuratore suscitava nel fondo del cuore di suo figlio il dubbio atroce delle supposizioni. Tuttavia Paolo voleva ancora difendere la famiglia Gerbeau. Suo padre l'interruppe.

— Vediamo, disse, che sai di quella gente? Con chi ne hai parlato? Chi ti ha fatto garanzia per loro? Tutto ciò che sai lo devi a due intriganti stretti in società per farti entrare in una famiglia rovinata.

— Oh! rovinata.

— Tu stesso mi hai detto, che senza la tua presenza la sostanza dei Gerbeau sarebba stata compromessa in un affare. Sei certo che quell'affare sia il solo?

— Se non si tratta che di denaro, sono ricco per tutti e due.

— Ma supponiamo anche che siano ricchi, ricchissimi, ciò non prova che siano gente onesta. Ho conosciuto, per bacco, molte canaglie dorate. Epperò dal loro modo di comportarsi, credo di poterti dir subito che bisogna rinunziare a questo matrimonio.

Paolo nulla rispose. Man mano che suo padre parlava, pareva che i veli gli si squarciassero dinanzi agli occhi. Non aveva forse agito con troppa leggerezza?

(Continua)

Traduzione di proprietà della Società editrice della *Gazzetta*.

Uno degli artigli penetrò quattro centimetri; gli altri meno.

La ferita che, dopo quella della spalla presenta maggiore gravità è al terzo superiore della coscia destra.

Qui il dente del leone ha prodotto una ferita rettangolare, discendente lungo la coscia, d'una lunghezza di otto centimetri, della larghezza di cinque e della profondità di sette.

L'unghia aveva strappate le carni e i muscoli della gamba profondamente.

Tutto intorno alla ferita le carni erano forate.

Una terza ferita era stata riportata dallo Stangl sotto il ginocchio della gamba sinistra.

I denti avevano passato il grosso cuoio dello stivalone, internandosi per quattro centimetri nella carne.

Altre ferite: una lacerazione superficiale lunga tre centimetri sulla coscia sinistra: una leggera ferita al dorso della mano sinistra, che scoperse i tendini.

Tutte le ferite, ad eccezione delle lunghe, presentano forma quadrangolare.

Lo stato del domatore è grave; stamane aveva la febbre piuttosto alta.

Il caso però non è disperato e se non soppravvengono complicazioni, si può sperare di salvarlo.

Egli è la **quinta** vittima di quegli stessi leoni.

Uno degli antichi padroni del Serraglio Continentale W. Bohme's aveva l'abitudine, durante il giorno, di introdursi nella loro gabbia a leggervi il giornale. Le fiere lo strisciavano in segno di festa, lo leccavano.

Un brutto giorno, in Lubiana, circa un anno fa, agli inservienti si presentò un terribile spettacolo. Entrati nel serraglio, senza saper senza preveder nulla, videro con orrendo raccapriccio le braccia, la testa ed altre membra del loro padrone sparse per la gabbia, mentre altre parti del suo corpo erano state divorate.

I leoni — come ci diceva un inserviente — l'avevano *tradito*.

Due altri, oltre a questo provarono le loro carezze; le provò pure una volta Miss Iduna.

***

L'Autorità di P. S., che subito dopo il fatto s'era recata al serraglio, proibì l'ingresso nella gabbia.

***

Giovanni Zuber, il domatore che compì ieri un atto così coraggioso e così generoso — è un giovane, tedesco pur lui, di statura piuttosto bassa. Stamane con una grande giacchetta scura indosso, stava attendendo alla pulizia delle gabbie e stimolava una piccola tigre.

***

Iersera e stamattina al *Serraglio* fu una processione di persone che volevano vedere il teatro e gli attori della scena saguinosa.

In città non si parla d'altro.

CORRIERE BELLUNESE

Tiro a segno — « Influenza » — Notizie da Auronzo.

Belluno *16 gennaio.* — Ci scrivono:

(S) In Auronzo si è ricostituita la Società mandamentale di tiro a segno.

Ne formano parte ormai 197 soci.

Il principio non potrebbe essere migliore. Speriamo che al principio corrisponda tutto il resto.

Domenica la nuova Società tenne una assemblea per nominare le cariche, per inculcare gli obblighi e mostrare gl'interessi del sodalizio e per raccomandare la unione, la compattezza, la concordia

La presidenza risultò composta dei signori: Luigi Rizzardi, deputato al Parlamento, Francesco Rizzardi, Andrea Gregori, Teobaldo Zamberlan, Angelo Barnabò.

***

L'*influenza* si è ormai propagata in tutta la provincia. Quasi tutte le famiglie hanno avuto qualche caso. Molte scuole son rimaste deserte. Al distretto, i malati d'influenza sono sette od otto, tutt'al più.

***

Sembra che il Governo voglia definitivamente sopprimere i Commissariati e sostituirli colle Sottoprefetture. Nella nostra Provincia Pieve: e Feltre pare sieno destinate ad essere sede di quell'ufficio. L'attuale commissario di Auronzo, sig. dott. Ferrari, va a Feltre. Auronzo perde, e Feltre acquista in lui un distinto e compitissimo funzionario.

***

Neanche colle nuove elezioni supplettive sembra sia possibile formare in Auronzo una Giunta stabile ed omogenea. La nuova maggioranza va sgretolandosi. Anzi il suo *leader* vista l'impossibilità di dirigere la barca si dimise ieri da consigliere. Le previsioni pel commissario regio vanno sempre più prendendo consistenza.

Latisana. — *Luce elettrica* — Fra non molto anche a Latisana ci sarà la luce elettrica, dovendosi illuminare con quel sistema il palazzo del signor Fabris.

Mestre, *17 gennaio — L'influenza ed il dott. Girardon influenzato* — Ci scrivono:

I degenti colpiti dall'*influenza*, sommano in tutto il Comune alla bella cifra di oltre trecento, ma, fortunatamente, la malattia conserva il suo carattere benigno.

Dopo il dott. Combi, tre giorni fa toccò al sig. Girardon, la sorte d'essere *influenzato*, ed in modo abbastanza violento.

Sono lieto per altro di poter affermare che la malattia segue il suo corso regolare, per cui, fra qualche giorno, si spera egli sia completamente ristabilito; come il suo egregio collega.

Monselice, *17 gennaio. — Influenza — Carnevale.* — Ci scrivono:

(*Bios.*) Ha fatto il suo ingresso trionfale anche qui la malattia del giorno. Finoro si contano vari casi d'*influenza* ma di forma mite assai; la popolazione non ne è punto preoccupata, ma il tempo nebbioso umido aiuta molto al diffondersi di questa poco grata visita.

***

Qui intanto si fa carnevale allegramente. In piazze sulla pubblica arena si balla ogni domenica, allegragramente.

Domani 18, nel teatro sociale vi sarà la prima festa da Ballo organnizzata dai soci del *Buon Umore*; in febbraio ve ne sarà un'altra. Altri divertimenti si stanno approntando per le ultime feste. A suo tempo riprenderò la penna.

Oderzo *17 gennaio. — Al corrispondente della Venezia — L'influenza a Oderzo.* — Ci scrivono:

Nella *Venezia* d'ieri si legge una corrispondenza il tenore della quale mira ad attenuare o meglio a distruggere il merito reale delle dimostrazioni fatte in onore del nostro sindaco. Gli argomenti contenuti nell'epistola, dispensano da ogni e qualunque risposta, non mettendo conto di ribattere apprezzamenti che assumono un carattere di personalità o di opposizione sistematica.

Invece che scrivere articoli così partigiani, perchè quel corrispondente non si fa avanti con fatti e cifre di qualche importanza? Su questo terreno, stia pur certo che troverà chi è disposto e sempre pronto a seguirlo.

— Anche a Oderzo serpeggia l'*influenza*, d'indole affatto benigna, e queste giornate nebbiose e fredde contribuiscono ad aumentare l'epidemia, che seguita la sua parabola ascendente. Se il tempo cambierà in bello, speriamo che il noioso ospite scomparisca.

L'ELETTRICITA'
ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI
La scienza per tutti

Chiarissimo sig. Direttore

Venezia 17 gennaio.

Finisco oggi con queste poche righe la mia breve corsa sui vari metodi di illuminazione coll'elettricità; metodi che è bene vengano a conoscenza del pubblico intelligente, ora che è imminente anche a Venezia l'adozione del nuovo sistema.

Nelle illuminazioni elettriche fornite da stazioni centrali ha una notevole importanza il sistema di condutture da impiegarsi. All'esposizione alcuni impianti furono eseguiti a *fieeders*, altri a *bouche* ed altri a *tre fili* d'Edison. Ora fra le novità del giorno havvi quello per le correnti alternate proposto da Patten, chiamato sistema misto. Per esso l'inventore scinde l'alternatività separandone i segni e dei tre fili da esso impiegati i due estremi li applica all'andata, uno per il positivo e l'altro per il negativo, ed il terzo al ritorno per entrambi i segni. Per tal modo l'inventore ha potuto con la corrente alternata, fornire la corrente diretta caricando accumulatori e compiendo lavori elettrolitici, come ha potuto diminuirne il potenziale a mezzo dei soliti trasformatori.

Chiudendo la mia relazione a questo stesso giornale sull'esposizione di elettricità tenutasi a Parigi nell'anno 1881, scrivevo: che un secolo fa, l'elettricità era considerata come un oggetto di curiosità; in allora le cognizioni che si avevano di questo agente ignoto si limitavano a levare qualche scintilla alla macchina elettrica, ad innalzare in aria un drago volante per rubare alle nubi una porzione del fluido concentrato, e, se si eccettua il parafulmine ideato da Franklin nell'anno 1750, essa non offriva nessun'altra pratica utilità.

Dopo l'invenzione della pila di Volta, Nicholson decompose per primo l'acqua, Brugnatelli le soluzioni metalliche, Davy gli alcali e le terre; in oggi la potente azione chimica viene utilizzata in grandi stabilimenti elettro-metallurgici ove migliaia di operai trovano lavoro e pane.

Qualche tempo dopo, OErsted ed Ampère trovarono le leggi dell'elettromagnetismo; in oggi per esso si comunica il nostro pensiero, la nostra stessa parola a qualunque distanza.

Faraday da una calamita cava la prima scintilla; bastò questo fatto perchè pochi anni dopo, traendo partito dalla trasformazione delle forze fisiche, l'energia delle macchine o delle forze naturali fosse cambiata in elettricità, creando così un rivale del sole: la luce elettrica.

La varietà degli oggetti esposti a Parigi nella prima mostra di elettricità era qualche cosa di sorprendente, dai cimelii di Volta e di Galvani, dalle pile a seno di Zamboni, dalle termoelettriche di Seebecs, dai moltiplicatori di Nobili e Melloni, dal galvanometro di Schweigger fino all'elettro-motografo di Edison, tutto mostrava ad evidenza che nella prima esposizione di elettricità nulla fu trascurato ecc. ecc.

Se nell'epoca di quell'Esposizione che comprendeva gli apparati elettro-dinamici del passato e nella quale comparve per la prima volta la lampada ad incandescenza e pressochè sole le candele Gablocliott illuminavano alcune vie di Parigi, che le dinamo venivano costruite quasi empericamente, che in Europa le istallazioni elettriche si contavano sulle dita l'esposizione stessa destò tante meraviglie, in oggi, che solo dopo 8 anni che le più perfette e potenti lampade ad arco sono piazzate per ogni dove, che le costruzioni degli apparecchi sono basate sul calcolo ed a priori si stabilisce quali effetti si vogliono ottenere, che gl'impianti elettrici si contano a migliaia e le lampade ad incandescenza a milioni, le meraviglie acquistarono tanto maggiore importanza da farci predevedere che per l'elettricità avrà luogo una tale rivoluzione economico-industriale, da non trovare riscontri con altre avvenute nelle passate civiltà.

A T.

Un Borbone italiano che fallisce

E' fallito a Londra per un passivo di sole mille lire sterline (25000 lire italiane) il principe Carlo di Borbone, Paleologo di Gonzaga, principe di Mantova e di Monferrato.

Carlo di Borbone, d'Este, ecc., non possiede nulla e vive colla madre, a cui deve una somma di 11,000 franchi per due anni di vitto e alloggio.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 18 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	102 1/4	Agosto	102 1/2
Aprile	102 1/4	Ottobre	102 —
Giugno	102 1/4	Dicembre	— —

Hamburg 18 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 1/4	Luglio	83 —
Marzo	83 1/2	Settem.	82 3/4
Maggio	83 —	Novem.	— —

Anversa 18 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	102 1/2	Settem.	102 —
Maggio	102 1/2	Novem.	101 —
Luglio	102 1/2		

Parigi 18 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	32.50
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	33.62
4 da maggio	»	34.37
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 18 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.40/—
Autunno	»	7.65/—

Mais mercato debole

mese corr.	f.	5.07/—
Per maggio-giugno	»	—.—

Londra 17 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato idem
» *raffinati* id. fermo
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. pesante

Nuova York 17 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana, sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 176,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 32,000 — Id. per Amburgo sacchi 2000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 16000 — Vendite della settimana sacchi 80,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6550 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 25 1/2.

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale 140,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 26,000 — Id. per Trieste sacchi — — — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendite della settimana sacchi 48,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6350 — Tendenza del mercato calmo.

Nuova York 17 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 40 — *Farine extrastate* da D. 2.65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2.

Napoli 17 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,19 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,98 — pel 10 maggio 93,98 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86,98.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88,49 — pel 10 marzo 89,01 — pel 10 maggio 89,01 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84,19.

Genova 17 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 17 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 17 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 18 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 45	94 60
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 28	92 43
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	309 —
» di Cred. Ven. nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	123 15	123 25	123 25	123 40
Francia	3	100 95	101 1/8	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 11	25 17	25 16	25 21
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 3/4	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 18

Rend. ital.	94	65 —
Camb. Londra	25	16 1/2
» Francia	101	05 —
Az. Ferr. Mer.	693	— —
» Mobiliare	567	— —

Milano 17

Rend. ital.	94 62	94 67
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 16 —		— —
» Fr. 101 17 —		— —
» Ber. 124 80 —		— —

Vienna 17

Rend. in carta	88	15 —
» arg.	88	35 —
» oro	109	85 —
» senza imp.	101	60 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	325	25 —
Londra	117	90 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	33 —

Londra 17

Inglese	97	1/2
Italiano	92	1/2

Parigi 17 — CHIUSURA

Italiano	5 %	93	65 —
Franc.	3 %	87	67 —
Id. (n.)	5 %	106	85 —
Id. id.	3 %	92	37 —
Inglese		97	5/8
Lomb. obbl. ant.		317	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		—	— —
Cred. mob. fr.		4265	— —
Az. Can. Suez		2277	— —

Berlino 17

Mobiliare	101	10 —
Austriache	179	90
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	30 —

Parigi 18 — APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	40 —
» 3 % p.	87	60 —
» 4 1/2	106	85 —
» ital.	93	60 —
Ferr. Lomb.	308	— —
» Austr.	501	— —
Rend. turca n.	17	95 —
Prest. spagn. est.	71	3/4 —
Banca di Par.	810	— —
Consolid. ingl.	97	1/2
Banca di sc.	523	— —
Egiz. 6 %	470	— —
Az. Suez	—	— —
» Panama	76	— —
Ferr. lb. a term.	—	— —

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 gennaio: C. di S. Pietro in R.
Domenica 19 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Sole, leva ore 7 m. 36 tram. 4. 45.
Temp. mass. del 17 2 4 Min. del 18 3.0

LA PESCHERIA

Dal sig. Gorin, il principale negoziante di pesce della nostra piazza, riceviamo la seguente lettera — che pubblichiamo integralmente — sulla nota questione della pescheria, dibattutasi nell'ultima seduta del Consiglio comunale:

On. Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia

Nel reputato di Lei periodico in data d'ieri e nell'articolo intitolato « Pescheria », trovo che il signor Sindaco in Consiglio ebbe a dichiarare che se la tettoia che esiste nella pescheria stessa non è stata per anco levata ciò dipese in causa dei negozianti di questa piazza stessa che vi si opposero positivamente protestando pronti a chiedere eziandio un indennizzo di danni al Comune.

Ora, io che so essere state in proposito presentata una istanza alla Giunta Municipale, istanza che io non firmai ma ebbi occasione di leggere, mi permetterò far osservare che dai negozianti di pescheria non si chiedeva affatto che la tettoia rimanesse permanente ma soltanto che qualora si venisse nella determinazione di toglierla si avesse prima provveduto con altro riparo tanto più che simile decisione si stava per prendere nell'entrare della stagione invernale.

Tanto ho l'onore di dichiarare per la pura verità ed anzi interessato da tutti i miei colleghi provveduti di buon senso, mi fa duopo pregare la S. V. a voler compiacersi inserire quattro parole al riguardo sul reputato di Lei periodico, insistendo acchè venga definitivamente provveduto pel ritiro di quella bruttura che chiamasi tettoia e che, oltre al non servire di riparo a nulla affatto, abbenchè abbia costato una somma elevatissima che infine dei conti paghiamo noi negozianti di pescheria coll'accrescimento delle tasse sui posti, deturpa l'estetica del Canalazzo.

Nel numero 232, del 24 Agosto 1889 in un articolo del periodico da Lei degnamente diretto si parla chiaro in riguardo, e se qualcuno volesse prendersi il disturbo di scorrerlo vedrebbe che i negozianti di pescheria per quanto poco istruiti non mancano però di buon senso col chiedere delle cose disutili ed anzi spingono la loro creanza a non protestare sulle anormalità che altri commettono a loro danno esclusivo.

Nella speranza che gli onorevoli Consiglieri Municipali di buon accordo abbiano ad insistere perchè sia definitivamente tolta quella indecenza, vero disdoro alla nostra Venezia. La prego accettare i miei ringraziamenti anticipati.

Venezia, 17 *Genn.* 1890.

Di Lei devotiss.
ANGELO GORIN

Venezia a Firenze. — Oggi col diretto delle 1.50 pom. è partita per Firenze, per assistere all'inaugurazione del monumenta Manin che avrà luogo domani, la rappresentanza di Venezia, composta, come già dicemmo, dal Sindaco, del porta-bandiera del Comune cons. Billanovich e dei colonnelli Bosi e Penzo, per la Società dei veterani. Per far scorta alla bandiera del Comune sono pure partiti il cav. Bolla, ispettore delle G. M. e l'ufficiale dei pompieri Teardo — Più due uscieri che vestirano la tenuta di gala. Li accompagna l'economo municipale sig. Arnould

Partiranno pure per Firenze l'avv. Pellegrini come rappresentante del Consiglio Provinciale e dei Reduci, e l'avv. Radaelli, nipote del generale presidente del comitato fiorentino.

Parte di questi signori alloggerà all'*Hotel Wasington*, parta al *Bonciani*.

Il sindaco di Firenze, co. Guicciardini ha telegrafato chiedendo l'ora dell'arrivo della rappresentanza veneziana per poterla incontrare alla stazione.

Domattina alle 9 la nostra rappresentanza si recherà *in corpore* a Palazzo Vecchio per far visita alle autorità municipali di Firenze.

L'inaugurazione del monumento seguirà domani alle 2 pom. ed il co. Tiepolo pronuncierà un discorso. Alla sera i Consiglieri Comunali fiorentini offriranno un pranzo ai rappresentanti Veneti nel *restaurant* Capitani. Più tardi avrà luogo al *Pagliano* una rappresentazione di gala, per cui sono stati messi a disposizione delle autorità sei palchi di prima fila.

Neo-cavalieri. — Il Ministero della Marina ha comunicato le onorificenze concesse da S. M. a molti ufficiali dell'armata.

Notiamo oltre alla nomina dell'ammiraglio Bertelli a grande ufficiale dei SS. Maurizio e Lazzaro, che ci fu già segnalata per telegrafo, quella dei tenenti di Vascello Rocca Rey Carlo e Lawiley Alemanno del Dipartimento di Venezia, a cavalieri della Corona d'Italia.

Avvertimento ai colleghi degli egregi ufficiali insigniti, se giustamente pretendessero di bagnare le croci, e congratulazioni.

Asili notturni. — Ieri sera in una sala terrena della Borsa si raccolsero gli ispettori degli Asili notturni per deliberare sul da farsi in seguito alla esclusione del cav. Graziano Ravà dal Consiglio d'Amministrazione di quest'opera pia.

La riunione fu numerosissima: e dopo viva ed animata discussione fu approvato per acclamazione ed all'unanimità, meno una astensione, un ordine del giorno con cui l'assemblea esprimendo il proprio rammarico perchè al Consiglio sia venuta a mancare l'opera del Rava faceva voti perchè presto egli sia richiamato a farne parte.

E a questo voto non potranno non associarsi tutte le persone ragionevoli e non partigiane.

Notizie sanitarie. — Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi vennero denunciati 69 casi d'*influenza*, e 6 di vaiuolo.

— Domani la vaccinazione gratuita avrà luogo:

Dalle 8 alle 10 al n. 1144 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — nelle farmacie Vian a S. Leonardo e Pozzetto al Ponte dei Baretteri dalle 1 alle 2 pom. — nella farmacia Selsizzi in Via Garibaldi e nella scuola comunale in Calle dell'Arco a S. Antonino, dalle 2 alle 3 pom.

E' morto questa notte di vaiuolo all'Ospitale di Marina il capitano del Genio Militare Achille Botteoni; risultò che egli non si era vaccinato da 18 anni circa.

Case operaie. — I.ª lista dei sottoscrittori per la Societa Edificatrice di Case operaie:

Treves de Bonfili bar. Alberto, Azioni n. 40 — Pesaro Maurogonato comm. Isacco, 20 — Brescia Morra cav. Francesco R. Prefetto, 6 — Fadiga cav. Domenico, 10 — Neville e comp., 10 — Bas ing. cav. Giulio, 5 — Lanza Enrico, 2 — Guggenheim cav. Michelangelo, 4 — Levi dott. Angelo 5 — Levi comm. Cesare Augusto, 2 — Pellegrini dott. Clemente, 2 — Mocenigo con. Alvise 3°, 2 — Giacoletti Luigi ind., 2 — Verona comm. Giuseppe, 1 — Boncinelli avv. Eugenio, 1 — Soc. Gen. Operaia, 50 — Soc. di M. S. fra Barcaiuoli, 20 — idem Scalpellini 10 — idem Tipografi 10 — idem Infermieri 10 — idem Calzolai 2 — idem Carpentieri e Calafati 6 — idem Sarti 2 — idem Pescatori 1 — idem Generale fra Macchinisti 15 — idem Cooperativa fra Muratori 5 — Assoc. Artistica di M. S. 2 — Licer dott. Giovanni 1 — Blumenthal Carlo 1 — Giarda prof. Franc. 1 — Levi ing. Davide 1 — De Toni dott. Antonio 1 — Balduin ing. Franc. 1 — Ancona avv. Romolo 1 — Zennaro Giuseppe di Natale 1 — Toffoletto Giovanni 1 — Silvestri Angelo 1 — Zanvettori Luigi 1 — Milioli Antonio 2 — Albanese Edoardo 1 — Piai Domenico 1 — Giacomuzzi Fortunato 1 — Dostenich Adolfo 1.

Totale n. 262.

N.B. Le Azioni costano L. 50 per una.

Per i bambini infermi. — La Presidenza della Società filodrammatica *Silvio Pellico* ci trasmette il resoconto della recita di beneficenza data l'altra sera nelle sue sale.

L'incasso netto della serata fu di L. 174,06 — inoltre vennero regalati diversi effetti di vestiario per bambini, dei giuocatoli e dei dolci, che la Presidenza trasmise al Comitato costituitosi per soccorrere i bambini degenti all'Ospitale.

La Presidenza della *Silvio Pellico* e quanti cooperarono al buon esito della serata, abbiano tutte le lodi che meritano le persone intelligenti e di cuore.

L'alpinismo a Venezia. — Da parecchi giovanotti di buona volontà: Nano Brinetti, Ostani, Coen Giuseppe, Chitstarin, Trajano, Genovesi Giulio, Zecchini Alessandro, Giulietto Grünwald si stanno facendo pratiche per costituire a Venezia una sezione del Club alpino italiano.

Sono molti gli amatori dell'alpinismo a Venezia, ma mancano loro gli incoraggiamenti, la spinta per mettersi al lavoro e per combinare belle gite. Molti altri diventerebbero buoni alpinisti, se vi fosse che iniziasse il movimento e gli educasse poco a poco a questo genere di *sport* così bello e così sano. Ciò potrebbe poi anche favorire per l'iniziativa delle altre sezioni, potendo disporre di buoni elementi che saprebbero far pressione sulle sezioni venete onde trascurassero meno le strade, i segnali, i ripari, gli esili ed il servizio delle guide.

Auguriamo agli iniziatori di riuscire nella loro idea.

Suicidio. — Il nostro solerte corrispondente di Mestre ci scrive in data di ieri:

« Questa mattina nel Canal Salso di qui, denominato S. Marco e precisamente a mezzo kilometro circa dalla località *Cavallino* verso Marghera, fu rinvenuto il cadavere di una donna.

Datone avviso ai RR. carabinieri, e recatosi sopra luogo l'egregio maresciallo, si trovarono addosso dell'annegata parecchie lettere e carte scritte ed un passaporto austriaco scritto tutto in tedesco, un orologio d'oro, e 20 lire ed un centesimo in danaro.

Da questi documenti risultò essere certa Leustich Agnese vedova Gentili, nata a Vienna, di anni 53, ed abitante a Venezia in Sestiere di S. Polo ».

(Per nostre informazioni sappiamo che la suicida abitava appunto a S. Polo, al Ponte della Furatola, nei pressi del Campiello dei Meloni.

Ieri stesso, d'ordine dell'Autorità giudiziaria, furono posti i suggelli alla sua stanza. Dell'operazione fu incaricato il nob. Nani, pretore del I Mandamento).

« Dal contenuto di alcune lettere risultò altresì ch'ella già da parecchio tempo aveva divisato di suicidarsi, ed in una delle stesse raccomandava anzi ad un suo nipote, controllore dei vaporetti veneziani, che trovandosi il di lei cadavere propagasse la voce che si annegò accidentalmente.

Di quel poco che possedeva lasciava erede un parente, che mi si dice essere questo stesso controllore, abitante qui a Mestre, e presso il quale era ospitata da alcun tempo.

Informatomi sul di lei conto, mi si affermò che la sera precedente era di buon umore, e nulla lasciava sospettare del triste proposito che concepiva, e che alle ore dieci erasi messa a letto tranquillissima. Ciò fa supporre che siasi gettata in acqua ed annegata questa mattina alle 7 ore circa; ipotesi che sarebbe anche confermata dal fatto di non essersi riscontrato in casa alcun indizio che potesse far ritenere il suicidio datasse da più ore.

Sulla causa che la determinò a por fine ai suoi giorni, non posso far altro che ripetere quanto mi venne comunicato e sarebbe anche confermato sufficientemente da qualche lettera fra quelle che le si trovarono addosso, e ci è: ch'ella possedesse tempo fa una piccola sostanza, di circa 30 mila lire, ma che, ingannata da un individuo, che non mi fu detto chi possa essere, per opera di questo si ridusse a trovarsi priva di mezzi.

In una lettera accennerebbe anzi che, trovandosi ridotta in tale condizione, e nella difficoltà di procurarsi i mezzi di sussistenza, ha deciso di annegarsi. Questi sono i particolari che ho potuto raccogliere.

Licenziato il cadavere dall'Autorità giudiziaria, dopo le solite constatazioni di legge fatte con l'intervento del dott. Combi, fu questa mattina stessa portata al cimitero ».

Da galeotto a marinaro — Ieri sera al *Malibran*, nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto del *Don Pedro dei Medina*, successe nell'atrio del teatro un casetto curioso.

Un giovanotto elegante fumava tranquillamente presso il caffè — quando un graduato di P. S. gli tolse bruscamente la sigaretta di bocca. Il giovanotto non si scompose, solo cercò spegnere col piede la sigaretta ancora accesa. La guardia intimò la contravvenzione e chiese al giovanotto il suo nome.

Questi pregò aspettasse un momento finchè si fosse allontanata la gente agglomeratasi all'intorno, e si sedette assieme alla guardia al caffè.

Passato qualche minuto il giovanotto levò di tasca un ricco portafogli di seta e con una calma davvero fenomenale consegnò al graduato una carta di visita, dicendogli: Ora che sa chi sono, mi dirà chi è lei!

La guardia rimase così interdetta che non ebbe tempo di guardare la carta — e rispose seccamente: Sono l'appuntato di servizio.

Il giovanotto prese da un astuccio un'altra sigaretta, la pose fra i denti e si allontanò pacificamente.

Quando era già uscito dal teatro l'appuntato guardò il biglietto: era perfettamente bianco! Quadro.

Salvamento. — Ieri nel pomeriggio, due ragazze addette alla Sartoria Riolini — in calle dei Pignoli — scese a trastullarsi, nell'ora di libertà, in un magazzino a pianterreno, corsero un brutto accidente.

La minore, Elvira Predica, di 12 anni e mezzo, avvicinatasi alla riva d'approdo, che era aperta, pose un piede sul gradino bagnato e sdrucciolò, cadendo nel rivo del *Vapore*. La compagna, Anna Bosi, di 13 anni, visto il pericolo dell'Elvira, cercò prima trattenerla per le sottane, poi visto inutile l'espediente si gettò in acqua e riuscì ad acciuffarla per i capelli. L'acqua era bassa, ma ad ogni modo le due ragazze arrischiarono di rimettervi la vita.

In quel mentre passava per il Ponte dei Ferali il dott. Giuseppe Madonnini, che si recava appunto dalla famiglia Riolini per visitare un bambino, e, veduto il pericolo che correvano le due ragazze, non badando alla sua salute malferma, si gettò dalla riva del Ramo degli Armeni nel canale e riuscì a trarle in salvo.

Il dott. Madonnini si recò poscia, tutto bagnato, alla farmacia di G. Marconi, *alla Provvidenza trionfante*, in Calle dei Fabbri, dove prese una medicina del momento e rimase sino a che il sergente delle G. M. Venui, che era frattanto sopraggiunto, si recò a casa sua, a S. Lio, per prendergli dei vestiti.

Le ragazze vennero asciugate e riscaldate affettuosamente dalla sig. Riolini e dalle compagne, e non soffersero nulla.

Anzi stamane ne venne una al nostro ufficio pregandoci di ringraziare a nome suo e dell'amica, nonchè della famiglia Riolini, l'egregio dott. Madonnini per il suo atto coraggioso e tanto più encomiabile, date le condizioni di salute in cui versa.

Violazione di domicilio. — Venne ieri arrestato Gio. Batta Renon, tappezziere, siccome responsabile di violazione di domicilio verso la famiglia di Antonio Polacco, abitante in Cannaregio.

Il Renon è un pessimo soggetto, pregiudicato.

LOTTO — Estrazione del 18 gennaio
Venezia — 17 — 65 — 29 — 12 — 89

GLI ARRIVI
del giorno 17
limitati soltanto alle provenienze italiane

Vittoria. — Bruto Pogiani.

Vapore. — Boettini Primo da Modena, Bernardi G. B. da S. Donà, Carozzi da Noventa di Piave, Soresnio Amedeo da Parma, Stein Ugo da Pavia, Montemattei Antonio da Foggia, Tomasoni dottor Luigi da Udine, Levati Franco da Monza.

Cavalletto. — Sorgnani Amilcare da Verona, Terrazzani Antonio da Verona, Ancorani Aristide da Genova, Cortesi Ermenegildo da Genova.

Cappello Nero. — Fogda Gio. Batta da Lago di Como, Tarri Emilio di Verona, Martinelli Augusto da Milano.

Beau Rivage. — Colonnello Costantini da Vicenza.

S. Marco. — Ercole Foschini Ravenna, Le Pelley John da Genova.

Leon Bianco. — Carlo Beria da Rovigo, Pieri Luigi da Treviso, Zennaro Antonio da Padova, Merlo Giuseppe, Giovanni Preste da Chioggia.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Da questa sera la parte di *Telramondo* viene assunta dal baritono Innocente De Anna, nostro concittadino, perchè il Pessina deve provare l'opera nuova del maestro Benvenuti.

Il De Anna, chiamato telegraficamente, giunse ieri a Venezia.

Teatro Rossini. — Iersera furono molto applauditi a questo teatro i valenti Szabò, i quali suonarono con rara maestria l'uno il violino-arione e l'altro la forte-cetra, e bissarono ogni pezzo.

A generale richiesta il concerto si replica questa sera. La Compagnia Parenti rappresenterà *l'opera del maester Pastizza* ed il ballo comico *Lauretta*, e i fratelli Szabo suoneranno una *réverie* concertata « Alla mia bella », un *pot-pourri ungherese* ed una *fantasia* « ricordi della patria ».

Domani, ultima recita della stagione, serata d'onore dell'artista Francesco Parenti con attraente programma,

Quindi il Rossini rimarrà chiuso, perchè la Società delle Feste Veneziane deve prepararvi variati trattenimenti per l'ultima settimana di Carnevale.

— In quaresima il teatro si riaprirà per uno spettacolo d'opera, che sarà diretto dall'egregio maestro Roncagli, tanto favorevolmente conosciuto dal pubblico veneziano.

Si rappresenteranno il *Giuramento* e la *Beatrice di Tenda*. Sappiamo che tra gli artisti scritturati sono la brava signora E. Montesoro ed il baritono Salassa.

Teatro Goldoni. — Per questa sera la Compagnia Benini-Sambo, diretta dal bravo Grisanti, annuncia la trentanovesima ripresa della brillante commedia del Baretti *I fastidi de un gran omo*, che ottiene sempre il più entusiastico successo.

La commedia sarà posta in scena con sfarzo: — banda sul palcoscenico, coro di ragazzi e circa cento comparse.

La Compagnia Benini nulla trascura per meritarsi numeroso concorso.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Lohengrin* — Ballo *Brahma* — Ore 8 — L. 4.

Rossini — Compagnia milanese di prosa, canto e ballo — *Concerto istrumentale dei fratelli Szabò* — Ore 8 1/2 — Cent. 80.

Goldoni — Compagnia Benini — *I fastidi di un gran omo* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.

Ridotto. — *Festa da ballo mascherata* • L. 3

Servizio telegrafico della "Gazzetta,,

AMEDEO MORIBONDO

L'assistenza della famiglia — La commozione del popolo — Il bollettino — Il Re — Consulto con Baccelli.

Torino 17, ore 6,10 p.

Il Duca d'Aosta, colpito dall'influenza alcuni giorni sono, si è improvvisamente aggravato e le sue condizioni ispirano serie inquietudini.

Il Duca è assistito dalla Principessa Letizia e giunsero pure a Torino la Principessa Clotilde da Moncalieri e da Pinerolo il conte di Torino. Credesi che sia stato chiamato telegraficamente anche il Duca delle Puglie.

La popolazione vivamente commossa staziona davanti al palazzo del Duca.

Il bollettino di questa mattina è firmato dai medici Bruno e Gamba: dice che l'augusto infermo tocca il quinto giorno di malattia e trattarsi di polmonite destra estesa a due terzi circa del viscere. La febbre mantiensi relativamente moderata e finora non vi è complicazione seria.

* * *

Il Re venne informato della gravità della situazione e con un affettuosissimo telegramma diretto alla Principessa Letizia ha annunciata la sua venuta per domani.

Guido Baccelli, per invito del Re, ha lasciato Roma oggi per venire a consulto coi medici curanti.

L'aggravamento della malattia

Torino 17, ore 9.30 p.

Finora non fu pubblicato alcun altro bollettino sulla malattia del Duca.

Il suo stato si è aggravato e la debolezza è aumentata.

La partenza del Re per Torino

Roma 17, ore 8,50 p.

Il Re è partito in questo punto per Torino. Era preoccupatissimo e profondamente addolorato. Gli ultimi telegrammi giunti alla Corte in cifre, non volgono per le speranze di guarigione del Principe Amedeo.

Il Re è accompagnato fra altri dal comm. Visone, ministro della Real Casa, dal maggior generale Abate suo aiutante di campo, dal generale Adami, dal maggiore Lorenzi e dal comm. Rattazzi segretario generale della Casa Reale. Quest'ultimo ebbe oggi una lunga conferenza con Crispi sulle gravi condizioni del Duca.

Alla stazione, Crispi, tutti i ministri e le autorità ossequiarono il Re, sebbene la partenza avesse luogo in forma privata.

Il Bollettino di questa mattina

Torino 18, ore 7.45 ant.

Il Bollettino delle ore 7.45 ant. dice:

Dopo una notte agitatissima, l'ammalato cominciò sul far del giorno a presentare qualche leggero sintomo di miglioramento. Presentemente — (ore 8.30) — i medici sono in consulto al letto dell'infermo insieme a Baccelli giunto stamane, da Roma. Lo stato dell'infermo è sempre gravissimo.

Le Principesse Letizia e Clotilde, e il colonnello Radicati, dacchè si è aggravata la malattia, non abbandonano il capezzale.

Ogni speranza non è completamente perduta.

I primi sintomi del male — L'estrema unzione — Scene strazianti — Premure del Re — Guglielmo chiede notizie — La cittadinanza.

Torino 18, ore 8,10 ant.

È indubbio che il Principe Amedeo sulle prime fu colpito da semplice influenza.

Era tanto poco grave che nei primi giorni si limitò a non uscire di casa. Si mise a letto soltanto lunedì. Anche quel giorno la malattia mostrava un carattere benigno.

Ieri essa degenerò in bronco-polmonite, il peggioramento fu tosto telegrafato al Re, che durante la giornata chiese quattro volte notizie di suo fratello e telegrafò la sua decisione di recarsi quì.

* * *

Il Principe ricevette i sacramenti ieri sera alle otto.

Ne avvenne una scena straziante.

La principessa Clotilde e la principessa Letizia, intorno al letto, piangevano dirottamente.

Poco dopo giunse il Principe Tommaso.

L'infermo dopo i sacramenti, si riebbe alquanto.

Sono giunti affettuosi, premurosi telegrammi dall'imperatore Guglielmo che chiede notizie.

La città è impressionatissima.

Guido Baccelli - Il consulto - Speranze perdute!

Torino 18, ore 9.25 a.

(Zuccaro) — In questo istante è giunto da Roma Guido Baccelli.

Per desiderio della Principessa Letizia il consulto ha luogo immediatamente.

Baccelli si trova nella Camera del malato assieme ai dottori Bruno, Gamba e Bozzolo.

Il Principe passò una notte agitata.

Stamane all'alba vi fu un lieve miglioramento.

Stette tutta la notte al capezzale il dottore Gamba.

Il pericolo è **sempre imminente.**

* * *

La febbre è a quarant'uno gradi.

Tolti lievi vaneggiamenti il malato conserva tutta la lucidità di mente.

Al capezzale stanno la principessa Letizia e Clotilde, il conte di Torino e il Duca delle Puglie. Il Principe terzo genito trovasi a Rio Janeiro.

Oggi al tocco e mezzo arriva il Re.

Mercordì la Principessa Letizia guarita dall'*influenza*, accordò i soliti ricevimenti alle signore torinesi ma disse che il Principe era lievemente indisposto.

La cittadinanza, seguita ad accorrere ad inscriversi nel registro del palazzo ed esprime i suoi auguri sul libro del guardaportone. I dottori dichiararono che non vi è alcuna speranza di guarigione.

* * *

All'ora di andare in macchina ci giungono dall'*Agenzia Stefani* queste notizie:

Torino 18. — Lo stato di Amedeo è sempre più grave.

La città è costernatissima. Dei gruppi di cittadini stazionano continuamente davanti al palazzo, dove accorrono ogni classe di persone a chiedere notizie di Amedeo.

Clotilde, Letizia, due figli di Amedeo sono sempre al letto dell'ammalato.

Tutte le Corti estere telegrafano incessantemente per informarsi dello stato del principe.

Dall'interno e dall'estero giungono continuamente dispacci chiedendo notizie esprimendo voti di guarigione.

GLI ULTIMI ISTANTI

Torino 18, ore 4.15 p. **(Urgenza).**

(Zuccaro) Una folla enorme staziona nella Via dove risiede il Duca.

Il Cardinale Alimonda alle ore undici e mezzo gli somministrò l'estrema unzione.

Egli è moribondo.

Al tocco e un quarto quando entrò il Re, il Duca aveva persi i sensi.

È imminente la catastrofe.

Stamane ed oggi i Re e tutti i principi di Europa telegrafarono i loro voti di guarigione; fra i dispacci vi erano quelli dei Sovrani di Germania ed Austria.

A mezzogiorno fecero le inalazioni tanto per tenerlo in vita sino all'arrivo del Sovrano.

Stanotte alle due si credette morisse.

Dopo le iniezioni ed inalazioni si riebbe e chiese egli stesso se il miglioramento sarebbe duraturo, ma dopo peggiorò.

Al tocco per ricevere il Sovrano andarono alla Stazione il Duca di Genova, il sindaco, il prefetto, Baccelli, Bruno, Bozzolo, Gamba.

I medici dicono che il caso è disperato.

In questo momento, Gamba mi disse che non vi è altro che la Provvidenza.

Il Principe Ferdinando Maria Amedeo Duca d'Aosta dal 4 dicembre 1870 all'11 febbraio 1873 Re di Spagna, nato a Torino il 30 maggio 1845, luogo-tenente generale e ispettore generale della cavalleria del Regno, vedovo in prime nozze della Principessa Maria dal Pozzo della Cisterna e sposo della Principessa Letizia Bonaparte, ha quattro figli, tre del primo letto: Emanuele, duca delle Puglie, Vittorio, conte di Torino, Luigi, ed uno del secondo letto, Umberto, nato l'anno scorso, il 22 giugno. — Del Duca d'Aosta, degno figlio del Gran Re, degno fratello di Umberto I, non diremo ai lettori che ne conoscono come tutti gli italiani, il valore, il senno, il carattere, lo spirito, l'animo cavalleresco, ma a tutti gli italiani ci uniamo nel far voti perchè sia conservato a Casa Savoja ed alla patria, questo Principe amatissimo per le sue alte qualità morali e il cui nome anche personalmente è collegato alla storia del riscatto nazionale. (N. d. R.)

Dalla Capitale

L'« influenza » si estende

Una conferenza

Roma 17, ore 7.20 pom.

L'*influenza*, che sembrava stesse per cessare, prese ieri ed oggi un'estensione veramente straordinaria.

Nessuna famiglia ne è immune: qualche caso anzi assume una forma piuttosto grave.

Sono ammalati d'*influenza* fra altri l'ambasciatore francese presso il Quirinale signor Mariani, e il ministro di Grecia Paparigopulo.

In questi ultimi giorni inoltre le guardie di pubblica sicurezza, le municipali e i pompieri sono per la maggior parte malati. Gli impiegati della posta e del telegrafo sono pure influenzati in proporzione del trenta per cento; le scuole sono deserte. Nella Scuola superiore femminile di Via Cernaia, sopra 250 alunne, 150 si trovano ammalate d'*influenza*.

L'autorità ha preso alcune misure. Però si ricordano, criticandole in diversi sensi, le discussioni avvenute nell'ultima tornata del Consiglio comunale.

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo all'Università una lezione d'attualità, sull'*antipirina*, uno dei rimedi consigliati contro l'*influenza*, tenuta dal dott. G. Stefanucci-Ala, aiuto alle Cattedre di materie mediche e di farmacologia sperimentale.

Fuvvi numeroso concorso.

* * *

Roma 18, ore 2.40 p.

Quasi tutto il personale di Questura è ammalato d'*influenza*.

Il questore è costretto a sbrigare il lavoro con cinque soli impiegati.

Si crede che saranno chiuse alcune scuole.

Fra gli influenzati sonovi alcuni delegati.

La morte di Origo

Oggi il marchese comm. Origo, la cui malattia si era aggravata da qualche giorno, è morto.

Era malato di polmonite: estesasi al polmone sinistro, si era sviluppata anche al destro. Da parecchie ore il marchese si trovava in uno stato alternativo di delirio e di assopimento. Morì dopo lunga agonia.

Il comm. Origo era scudiere di Re Umberto, perciò i funerali che avranno luogo domani si faranno a spese dell'amministrazione della Casa Reale.

Così la messa di requie che verrà celebrata posdomani.

La relazione Righi sulla magistratura

Roma 17, ore 11.25 pom.

Oggi venne distribuita ai deputati la relazione dell'on. Righi sul progetto di legge intorno all'ammissione ed alla formazione dei magistrati.

In questo progetto, redatto dall'on. Zanardelli, si è studiato di restaurare nell'uditorio la schietta idea del tirocinio compiendo l'educazione giudiziaria dell'aspirante.

Inoltre si è avuto in vista di eliminare le cause d'antagonismo fra distinte classi di funzionari giudiziari, come sono oggi quelle degli aggiunti e dei pretori, e di rialzare il concetto dell'ufficio di pretura in proporzione dell'importanza vera delle sue funzioni.

Provveduto agli avanzamenti in via ordinaria, il progetto fissa le norme per le promozioni e le aggregazioni in base alle prove di merito distinto. Il numero dei posti assegnati a tali nomine è di un terzo delle vacanze annuali, essendosi riserbati i due terzi per le promozioni ordinarie.

A tali posti per merito potranno concorrere gli aggiunti e i pretori, ed anche i professionisti.

Le Opere Pie al Senato

Roma 17, ore 9,10 pom.

Come ieri vi telegrafai oggi si riunì la Commissioni senatoriale per il progetto delle Opere Pie.

Vennero nominati presidente Ferraris, segretario Costa.

L'inchiesta sul comune di Roma

La commissione d'inchiesta sulle condizioni economiche del Comune di Roma, ha terminato il suo lungo, difficile e paziente lavoro.

Di stendere la relazione fu incaricato il prefetto comm. Winspeare.

Egli darà subito opera al suo lavoro, per esaurire più sollecitamente che sia possibile l'incarico avuto.

Questo però esigerà un tempo piuttosto lungo.

Lo scioglimento della Congregazione di Carità

La Giunta municipale ha deciso di proporre lo scioglimento della Congregazione di Carità.

Credesi che tale provvedimento sia stato causato da disordini piuttosto gravi rilevatisi in seguito alla scoperta dell'ammanco operato dal segretario Baldacchini.

Gli stipendi degli allievi

nel Liceo Marco Foscarini

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale vengono modificate le norme sul pagamento degli stipendi degli alunni del convitto Marco Foscarini.

I pagamenti si faranno alla cassa del convitto in tre rate una a novembre, l'altra in principio di marzo, la terza dopo il certificato degli esami finali del corso.

Nelle intendenze

Il cav. Monti, intendente di Finanza a Belluno fu trasferito a quella di Palermo.

Italia e Brasile

L'*Opinione* di questa sera conferma la notizia che il governo italiano prese l'iniziativa per un azione comune internazionale circa l'ultimo decreto del nuovo governo del Brasile riguardante la neutralizzazione degli stranieri.

Caporali in Cassazione

Oggi alla Corte di Cassazione venne discusso il ricorso di Emilio Caporali, quegli che a Napoli tirò il sasso a Crispi, contro la sentenza della sessione d'accusa.

Il ricorso venne respinto.

Gli educandati femminili

È d'imminente pubblicazione il regolamento per gli educandati femminili.

Fra questi è compresa la scuola di Verona.

I dispacci d'oggi

Le finanze di Napoli

Che vogliano dell'altro denaro?

Roma 18, ore 2 pom.

È giunto il sindaco di Napoli coll'assessore delle finanze per conferire coi ministri dell'interno e delle finanze circa le condizioni economiche di Napoli.

L'opinione di Baldissera

sulla Colonia Eritrea

Baldissera fu visitato a Napoli da qualche giornalista; ha dichiarato di non credere che sia finita la lotta al confine dei nostri possessi in Africa.

Morte dell'ambasciatore di Francia

Il signor Mariani, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, pareva quasi ristabilito dalla malattia che tempo addietro lo aveva colpito.

Improvvisamente, dicesi in seguito all'*influenza*, egli si aggravò e malgrado le cure più sollecite egli è spirato questa mattina alle undici.

Questa notizia sarà letta con profondo dispiacere. Il signor Mariani che aveva sostituito a Roma il poco simpatico conte di Mony, si adoperò efficacemente col suo tatto e col suo ingegno ad attutire le difficoltà esistenti fra i Gabinetti di Roma e di Parigi — e seppe cattivarsi la stima e le simpatie degli uomini politici dei due paesi. N. d. R.

Gli studenti di Roma

a quelli di Lisbona

Iersera si riunirono gli studenti della progettata Associazione universitaria.

Dopo costituitasi l'Associazione ed approvato lo Statuto fu discusso il telegramma degli studenti dell'Università di Lisbona, che invita i colleghi italiani ad associarsi alla protesta contro l'Inghilterra in seguito agli ultimi avvenimenti.

La seduta sortì assai tumultuosa; tutti parlavano; si finì col nominare una Commissione incaricata di convocare gli studenti per approvare un telegramma che sarà spedito a Lisbona.

Cose militari

Le future destinazioni dei grandi comandi — Smentite ecc. — Manovre navali

— Vengo assicurato che ieri la Commissione dei generali, presieduta da Cialdini compì il suo mandato.

Sebbene i risultati non possono avere una immediata azione sulla destinazione od esclusione dei generali pei grandi comandi di unità strategiche, pare che il Bollettino segnalante i movimenti e la destinazione nello stato maggiore generale non si pubblicherà prima che il ministro della guerra abbia prese in considerazione tutte le proposte della Commissione stessa.

Smentite assolutamente la notizia che il ministero intenda trasformare la brigata dei granatieri in guardie del corpo, ad uso prussiano.

Il ministero esclude assolutamente ogni innovazione contraria alle tradizioni militari italiane.

— I lavori di adesione e preparazione alla commemorazione per il centenario della brigata Aosta procedono benissimo.

— Le grandi manovre navali sono state fissate fra luglio ed ottobre.

La squadra eseguirà in esse vari attacchi sulla costa del Mediterraneo, tentando sbarcare nel Lazio.

La salute di Leone XIII

Dicono i fogli vaticani che il Papa sta benissimo, anzi volle egli stesso rivedere le bozze di stampa dell'ultima enciclica.

Questo in risposta alle notizie sparse ultimamente dai giornali francesi, che parlavano già della morte del Pontefice.

Dalle Provincie

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

Palermo 17, ore 9.15 pom.

Proveniente da Segesta è ritornato alle 8 e 20 di questa sera il Principe di Napoli.

Lo attendevano alla stazione le autorità e grande folla che gli fece una calorosa ovazione.

Il Principe si recò al palazzo reale.

* * *

A Calatafimi e Segesta

Calatafimi 17, ore 5.20 pom.

Il Principe di Napoli giunse in città alle 11 e 20 incontrato alla stazione dalla cittadinanza dall'autorità e dal clero plaudenti.

Salito in carrozza, e scortato da altre 30 vetture con molti signori che lo seguivano a cavallo, volle vedere dalla terrazzina di casa Saccarovinosa il sito detto *Pianto dei Romani*, dove si apparecchia il monumento nazionale ai caduti di Calatafimi ed esclamò: *Gloriosi questi luoghi ed incantevole questo panorama!*

Si recò poi a Segesta a visitarvi quelle antichità che lo interessarono sommamente.

Nuovamente acclamato dalla popolazione, il principe, cui il nostro Municipio offerse una pergamena, ripartì alle 4 e 20 per Palermo.

Il viaggio del Principe sospeso

Palermo 18, ore 2,10 pom.

In seguito alle notizie allarmanti sulla salute del Principe Amedeo la progettata gita a Monreale e la refezione che doveva aver luogo a Camastra furono sospese.

Il Principe di Napoli non uscì dal palazzo reale.

Diramaronsi disposizioni a tutte le autorità della Sicilia perchè sieno sospesi i ricevimenti.

La città è dolorosamente impressionata per la malattia dell'augusto principe.

Ancora il fallimento del Senatore Diana

Il Senato in alta corte di giustizia

Bari 17 ore 9·40 pom.

Mi consta che domani la Procura generale del Re a Trani invierà al Senato l'incartamento sul fallimento Diana per vedere se sia al caso di procedere pel titolo di bancarotta contro di lui.

Speravasi che si potesse addivenire ad un concordato coi creditori; nel qual caso l'azione penale sarebbe stata estinta, e il Senato non avrebbe dovuto occuparsi della questione.

Ma falliti gli accordi tornò necessario l'inizio della procedura penale, riservata, nel caso concreto, trattandosi di un Senatore, al Senato.

Un naufragio a Caporizzuto

Caporizzuto 17 ore 7.50 pom.

Il brigantino greco, nominato *San Giovanni Teologo*, proveniente da Pozzuoli, facendo rotta per Taranto con nove persone di equipaggio e con carico di pozzolana, investì nelle secche.

L'equipaggio fu salvato: ma il bastimento andò perduto.

Il carico però e la nave erano assicurati.

Uccisione d'un assessore

Sassari 17 ore 8 pom.

Ad Ala si trovò ucciso l'assessore comunale Bame.

Si stanno ricercando gli autori del delitto, di cui ignorasi sino ad ora il movente.

ECHI DELLA TRAGEDIA DI MEYERLING

UNA RIVELAZIONE

Un manoscritto del Principe Rodolfo

Da una lettera che il *Secolo XIX* di Genova riceve da Vienna, togliamo questo brano interessantissimo, che naturalmente riferiamo con tutte le riserve.

Eccolo:

« C'è nel dramma di Meyerling una circostanza atroce, che io non saprei come spiegarvela, senza offendere il vostro senso morale. Insomma sappiate che, venti anni fa, la baronessa Vetzera, madre dell'infelice amante di Rodolfo, era una bellezza rinomata negli Stati della Monarchia. Il più bel fiore al padrone di casa,

« Ricordo benissimo anzi che fra l'Imperatrice e la baronessa Vetzera ci furono scene violenti di gelosia, che scandalezzarono i circoli di Corte.

« Voi comprenderete tutto, ora?

« Per uno di quei destini tragici che sfuggono all'analisi della ragione, Rodolfo e la baronessa Vetzera erano fratello e sorella. Si amarono... commisero, inconsciamente, l'atto più biasimevole da cui rifugga il senso dell'uomo civile... si suicidarono...

« Ritengo che la rivelazione di cotesta loro consanguineità li abbia spinti al suicidio,

« Si vuole che Francesco Giuseppe, pochi giorni prima della sera fatale, abbia detto a Rodolfo:

« Bada, la baronessa Maria Vetzera è tua sorella. »

« Il fatto è che, quando il conte Hoyos giunse da Meyerling a Corte, per raccontare l'avvenuta sciagura, l'Imperatore esclamò:

« — Figlio mio! *Figlia mia*!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del compianto cav. **Pietro Marinoni** ringrazia col cuore commosso tutte le Associazioni, Uffici, Istituti, ed amici che rendendo al caro defunto così solenni onoranze concorsero a lenire lo strazio della grande sciagura.

Ringraziamento

La famiglia Riolini, riconoscentissima, esprime i suoi più vivi ringraziamenti all'egregio dottor cav. Giuseppe Madonini, il quale coraggiosamente si lanciò nel Rio del Ponte dei Fanali e trasse a salvamento due bambine che abitano con essa, e che erano cadute in quel canale. 1039

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

Con 25 lire
538 LIRE
da guadagnarsi in 3 mesi

Fondo garantito per obbligazioni del **Crédit Foncier** rimesse in mani. Successo assicurato. Domandare informazioni gratuite: « **Fédération Latine,** » **banca, 4 rue du Bois de Boulogne, Parigi.** Si scriva in Italiano. 1032

Rossetter's
RISTORATORE DEI CAPELLI

È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore, nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica et li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. — Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di ROSSETTER. — Il preparato genuino porta la marca di fabbrica, come pure il nome di B. B. KEITH, 16, Coleman Street, City, Londra, e le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso: *Usellini e C.; G. Hermann, 9; Tosi, Manzoni e C., a Milano.* 465

116

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK — PARIS

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio e del Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI — Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega,** presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** e presso i principali parrucchieri e profumieri. 220

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 — Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

FARINA LATTEA H. NESTLE
20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE di cui 12 DIPLOMI d'onore e 14 MEDAGLIE d'oro

CERTIFICATI numerosi delle primarie AUTORITA' mediche

Marca di fabbrica

Alimento completo pei bambini

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli « adulti » come alimento per gli « stomachi delicati ».

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'inventore **HENRI NESTLE, Vevey** (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle **autorità mediche italiane.** 99

La casa Nestlè ha ottenuto all'Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 112

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale,** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnare, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni, V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige,* Amministrazione giornale L'*Arena,* Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2310 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.
Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore, 4825 VENEZIA.

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

R. P. P. Benedettini

dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati

Elixir, Polvere e Pasta

per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla botigl. L. 1.50

In Venezia all'Agenzia **Longega,** San Salvatore, 4825.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
DI
OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la **EMULSIONE SCOTT** presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

1038

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!!

COLL'USO DELL' Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici DEI **RR. PP. BENEDETTINI** dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda) **Dom MAGUELONNE, Priore**

DUE MEDAGLIE D'ORO
Brusselle 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.

INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tartaro, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affezioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.,** *Milano,* via St-Paolo, 11; — *Roma,* via di Pietra, 91; — *Napoli,* Palazzo Municipale. In *Milano* pure da Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.

SCIROPPO DI SUCCO DI PINO MARITTIMO
DI **LAGASSE,** Farmacista a Bordeaux

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *Catarri,* la *Tosse, Grippo, Bronchiti, Dolori di Gola* e *Raucedine.*

A garanzia della provenienza sull'enveloppe in carta operata, di ciascuna bottiglia è ripetutamente impresso a secco su spazio rasato il nome di GRIMAULT & C.ie e lo stesso nome trovasi stampato sulla carta del manifesto.

DEPOSITO IN TUTTE LE FARMACIE

In Venezia presso *G. Botner — A. Zampironi.* 898

Vermouth
DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50 ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

DEPELATORIO KEITER

per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o nelle altre parti del corpo. Completamente innocuo, è di un effetto sorprendente. I peli distrutti col **Depelatorio** del celebre **Albergo von Keiter** non ricompariscono più:

Prezzo Lire TRE.

all'Agenzia LONGEGA S. Salvatore, N. 4825, VENEZIA.

NASTRI, CONI e CARTA

per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.

Vendonsi al prezzo di Centesimi 35 - 50 e lire 1.25 all'Agenzia **Longega,** S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissimo fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

---

il più gran successo del giorno

PREMIATE TINTURE
PER LA BARBA E I CAPELLI

Venezia AGENZIA LONGEGA Venezia unico rappresentante per l'Italia

Dietro rimessa dei relativi importi, mediante Vaglia postale o francobolli, la suddetta Agenzia spedisce, franco in tutta Italia le seguenti tinture:

Tintura	(istantanea)	L. 2. —
Acqua celeste africana	»	» 4. —
Tintura fotografica	»	» 4. —
Cerone americano	»	» 3. 50
Acqua delle Fate	(progressiva)	» 3. —
Ristoratore dei Capelli	»	» 3. —

Ritorna l'danaro a chi non resterà soddisfatto

Indicare la Tintura che si desidera.

Vaglia: Agenzia LONGEGA VENEZIA.

QUARIGIONE INFALLIBILE DELLA GOTTA e del REUMATISMO COLLE PILLOLE BLAIR

Sicure, inoffensive ed efficaci

Raccomandate pella loro efficacia universalmente conosciuta. — Impiegate da un gran numero d'anni in Europa ed in America. — Lire 2 la Scatola.

All'ingrosso: **PROUT & HARSANT, 229, Strand, LONDRA.**
In VENEZIA: Farmacia Reale ZAMPIRONI.

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree ... altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Injezione-Antigonoroica L. **5,** **Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. **3**

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . **3**

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passarella, 2, visite e consulti per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco di postale. 61

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa,** è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed omogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione L. **1.25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomino Garagnani

Anno CXLVIII — 1890 | Domenica 19 gennaio — Edizione della Sera | N. 19

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

IL MORTO DI SAVOIA

Ieri fino alle quattro pomeridiane, i dispacci, che venivano e si seguivano da Torino, erano di una uniformità desolante; *Amedeo è morente; il Re è arrivato; Amedeo è svenuto; è sfinito; le inalazioni possono appena tenerlo in vita; gli han portato il viatico; le speranze son perdute.....* ma noi non avevamo il cuore di scrivere l'articolo in morte.

*

Fuori, la gente che passava, colpita dalla improvvisa, fulminea notizia portata dai fogli del mattino chiedeva premurosamente informazioni; i giornalisti erano inseguiti, fermati dai conoscenti colle semplici parole: *come sta Amedeo? — Male; egli muore; forse è morto;* — e la conversazione finiva lì; poi ci si divideva tristamente.

*

Come sentimento, pareva un richiamo a tinte meno forti del 9 gennaio 78, quando quasi improvvisamente si seppe la morte di Vittorio; — era una giornata fredda, nebbiosa, imbronciata, come quella di ieri; la gente aspettava ansiosa le notizie dei giornali, che andavano a ruba; di minuto in minuto tuonava cupamente il cannone dai forti del Lido.

*

Come sta Amedeo?

Quanta semplicità; quanta confidenza affettuosa in questa domanda.

Si direbbe che i nostri Principi sieno persone di casa nostra; tanto siamo avvezzi a vederli vivere in mezzo a noi; tanto intimamente i loro nomi sono legati agli avvenimenti lieti o dolorosi del nostro paese!

Anche i partigiani scalmanati di forme più popolari di governo, li rispettano; — essi li abbatterebbero volentieri questi buoni principi; ma non potrebbero concepire gli insulti, le violenze, le offese alla persona.

Le belle figure della nostra Casa regnante, figure nobili, buone, generose, saprebbero imporsi colla memoria delle virtù alla furia degli elementi sovversivi.

*

Amedeo avrà avuto le sue debolezze, avrà subiti eccessivamente i fremiti della materia; ma egli resta sempre dinanzi gli occhi nostri un tipo ideale di principe cavalleresco.

La mitraglia lo trova nel 66 a Custoza, giovanissimo, quasi adolescente; il trono di Carlo V gl'impone, quattro anni dopo, gli altissimi doveri di Re in un paese che non è il suo, straziato dalle lotte intestine, fiero della propria nazionalità, insofferente di dominio anche apparentemente straniero; — la rivoluzione infuria, egli scende volontario dal trono e torna alla sua Italia; ma la sventura batte alla sua porta e gli strappa la buona, la virtuosa Vittoria della Cisterna; — il dolore immenso fa temere nei primi momenti della sua ragione; poi la calma ritorna; ed egli vive quietamente, oscuramente, servendo il suo paese come semplice generale, confinato e quasi ignorato nella natia Torino.

Di tratto in tratto la sua dolce e severa figura precocemente invecchiata, comparisce a fianco del Re nelle grandi manifestazioni della vita nazionale; — poi si ecclissa; il grande della terra, la Maestà detronizzata scompare; il principe torna un modesto cittadino, che tutti i Torinesi vedono passeggiare sotto i portici di Po, o assistere da una modesta poltrona alle rappresentazioni del Regio, sempre con quella stessa fisonomia severa, nobilissima di gran gentiluomo e di gran signore.

*

Coraggioso, pieno di abnegazione, conscio dei propri doveri più assai che dei suoi diritti, generoso, affabile, Amedeo resterà nella storia una delle figure più simpatiche di regnante.

Forse egli non ha creduto come altri non crede, alla missione provvidenziale di un principe moderno in uno Stato moderno; forse egli mite d'animo sentiva troppo profondamente il rispetto alle rumorose e tante volte bugiarde manifestazioni della politica, per credersi adatto a governare oggi, mentre si scatena la passione spesso infrenata delle idee democratiche e demagogiche; — l'eccesso di delicatezza, di bontà, di cavalleria smorzava nel Regnante quella energia, di cui nei momenti solenni quando la sua sola persona era in gioco, Egli seppe dare splendide prove: — quindi Amedeo, come altri, non riassume in sè il tipo del principe moderno.

*

Ma oggi Egli è morto: e una discussione di diritto costituzionale non varrebbe ad asciugare una sola lagrima, a sollevare un solo cuore, a mitigare un solo dolore, che la sua fine prematura solleva.

*

La gente legge sui giornali la triste notizia e pensa solamente che ci è mancato uno dei nostri affetti viventi; che è morto il nostro buon principe, il nostro Amedeo; e ricorda che tutti lo amavamo come persona intimamente nostra!

RICORDI

Stralciamo dalla *Spagna* di De Amicis alcuni brani che ricordano con tanta efficacia ed esattezza di colorito, Amedeo regnante.

Crediamo che la pubblicazione non potrebbe essere più interessante.

Pochi giorni dopo ch'ero arrivato a Madrid vidi per la prima volta, sboccando dalla strada d'Alcalá nella piazza della Porta del Sole, il re Amedeo. Provai un piacere vivissimo, come se avessi riveduto il più intimo dei miei amici. È curiosa quella di trovarsi in un paese dove l'unica persona che si conosca è il Re! Verrebbe voglia di corrergli dietro gridando: — *Maestà! son io, sono arrivato.* —

***

Don Amedeo seguiva a Madrid le abitudini paterne. Si levava all'alba e andava a fare una passeggiata nei giardini del Moro che si stendono tra il Palazzo reale e il Manzanare; o si recava a visitare i Musei, attraversando la città a piedi, con un solo aiutante di campo. *Las criadas*, tornando a casa trafelante colla cesta ripiena, raccontavano alle padrone sonnecchianti che l'avevano incontrato, che gli eran passate accanto, quasi da toccarlo; e le padrone repubblicane dicevano: — *Asi debe hacer*, — e le carliste storcevan la bocca mormorando: *Que clase de rey!* — (che razza di re), o come intesi dire una volta: — *Quiere á toda costa que le peguen un tiro.* — (Vuole a tutti i costi che gli tirino una fucilata). Rientrato in Palazzo, riceveva il Capitano generale e il Governatore di Madrid, i quali, giusta una consuetudine antica, dovevan presentarsi ogni giorno al Re per domandargli se avesse nulla da ordinare all'esercito e alla polizia. Venivan dopo i ministri. Oltre a vederli tutti insieme in Consiglio una volta la settimana, Amedeo ne riceveva uno ogni giorno. Partito il ministro, cominciava l'udienza: Don Amedeo dava udienza ogni giorno per un'ora almeno, molte volte per due. Le domande erano innumerevoli, e gli oggetti delle domande facili a indovinarsi: sussidi, pensioni impieghi, privilegi, croci; il Re riceveva tutti.

***

E più avanti, dopo aver parlato delle molte virtù della Regina, donna Vittoria Della Cisterna il De Amicis continua:

« Quando regnavano i Borboni tutto il palazzo reale era occupato: il Re abitava la parte sinistra, verso la piazza d'Oriente; Isabella, la parte che guarda da un lato sulla piazza d'Oriente, e dall'altro sulla piazza dell'Armeria; il Montpensier, la parte opposta a quella della Regina; i principi avevano ciascuno un appartamento verso il Giardino del Moro. Nel tempo che vi soggiornò il Re Amedeo, una gran parte dell'immenso edifizio rimase vuota. Egli non aveva che tre piccole stanze: un salottino da studio, una camera da letto, e il *tocador* (stanzino da toeletta). La camera da letto dava in un lungo corridoio che conduceva alle due stanzine dei Principi, accanto alle quali era l'appartamento della Regina, che non voleva scostarsi mai dai suoi figliuoli. V'era poi un salone pei ricevimenti. Tutta questa parte del palazzo che serviva per l'intera famiglia reale, era occupata prima dalla sola regina Isabella. Quando ella seppe che Don Amedeo e donna Vittoria s'eran contentati di così piccolo spazio, si dice che abbia esclamato con meraviglia: — *Poveri giovani, non vi si potranno muovere!*

***

Il Re e la Regina solevan pranzare con un maggiordomo e una dama di Corte. Dopo il pranzo, il Re fumava un sigaro di Virginia, e andava nel suo gabinetto ad occuparsi delle cose di Stato. Soleva pigliar molti appunti e consigliarsi spesso colla Regina, specie quando si trattava di metter l'accordo tra i ministri, o comporre gli animi divisi dei capi di parte. Leggeva un gran numero di gazzette d'ogni colore, le lettere cieche che lo minacciavan di morte, quelle che gli davan dei consigli, le poesie satiriche, i progetti di rinnovamento sociale, tutto quello che gli mandavano. Verso le tre esciva dal Palazzo a cavallo, le trombe della Guardia squillavano, un servitore vestito di rosso lo seguiva alla distanza di cinquanta passi. A vederlo, si sarebbe detto ch'egli non sapeva d'essere il Re: guardava i bambini che passavano, le insegne delle botteghe, i soldati, le diligenze, le fontane, con un'espressione di curiosità quasi infantile. Percorreva tutta la strada Alcalà, lentamente, come un cittadino sconosciuto che pensasse ai fatti suoi, se ne andava al Prado a godere la sua parte d'aria e di sole. I ministri strillavano; i borbonici, assuefatti all'imponente corteo d'Isabella, dicevano ch'egli trascinava per le strade la maestà del trono di San Ferdinando; persino il servitore che lo seguiva, guardava intorno con un'aria crucciata, come per dire: — *Vedete un po' che pazzie?* — ma checchè si dicesse, il Re non poteva pigliar l'abitudine di aver paura. E gli Spagnuoli, convien dirlo, gli rendevan giustizia, e qual si fosse il giudizio che portassero della sua mente, della sua condotta e del suo governo, non mancavan mai di soggiungere: — In quanto a coraggio poi, non c'è nulla da dire.

. . . .

Sotto la salvaguardia dell'appellativo di Savoiardo, di straniero, di giovane della Corte, i giornali avversi alla dinastia dicevano, in sostanza, quello che volevano, e ne dicevan delle amene. Questo se la pigliava a cuore perchè il Re era *feo de cara y de perfil*, (brutto di viso e di profilo); quello si rodeva perchè camminava troppo stecchito; un terzo trovava a ridire sulla sua maniera di rendere il saluto; e altre piccinerie da non credersi. Ciò non ostante il popolo di Madrid aveva per lui, se non l'entusiasmo dell'*Agenzia Stefani*, almeno una simpatia molto viva. La semplicità dei suoi costumi e la bontà del suo cuore eran proverbiali anche fra i fanciulli. Si sapeva ch'egli non serbava rancore con nessuno, neanco con quelli che si eran condotti poco degnamente con lui; che non aveva mai fatto un atto dispettoso a nessuno; che non si era mai lasciato sfuggire di bocca una parola amara contro i suoi nemici. A chi parlasse di pericoli personali ch'egli potesse correre, ogni buon popolano rispondeva sdegnosamente che il popolo spagnuolo rispetta chi ha fede in lui; i suoi nemici più acerrimi, ne parlavano con ira, ma non con odio; coloro stessi che non si levavano il cappello incontrandolo per via, si sentivano stringere il cuore vedendo che altri non se lo levava, e non potevano nascondere un sentimento di tristezza. Vi sono immagini di Re caduti sulle quali si stende un drappo nero, altre che si coprono d'un velo bianco che le fa intravvedere più belle e più venerabili; su codesta, la Spagna ha steso un velo bianco. E chi sa se un giorno la vista di codesta immagine non strapperà dal petto d'ogni onesto spagnolo un sospiro segreto, come il ricordo d'una cara persona offesa, o come una voce pacata e benigna che dica in suono di mesto rimprovero: — *Eppure..... tu hai fatto male?*

PARTICOLARI RETROSPETTIVI

A ROMA

Al quirinale — I voti di Roma — Scarsezza di bollettini — Il Principe Vittorio di ritorno — I dispacci del Re.

Roma 18 *ore* 7 *pom.*

Oggi non fu che un continuo accorrere di gente al Quirinale per chiedere notizie sulla salute del Duca d'Aosta.

Anche donna Laura Minghetti e donna Amalia Depretis collaresse dell'Annunziata mandarono più volte al Quirinale per informarsi della malattia di Amedeo.

Non si parla per le vie di Roma, nei crocchi, nei luoghi di pubblico ritrovo che della malattia del Principe Amedeo, e tutti fanno voti per la sua guarigione, quantunque le notizie giunte siano assai sconfortanti.

Il Sindaco commendatore Armellini stamane ha spedito un telegramma affettuosissimo al primo aiutante di campo del Duca esprimendo in nome di Roma fervidi voti per la guarigione del Principe Amedeo.

A Montecitorio non arrivano bollettini sullo stato di salute del Duca.

I deputati presenti a Roma si lagnano della scarsezza delle notizie trasmesse dalla *Stefani*.

Infatti è biasimata la povertà di informazioni dell'*Agenzia* e la grettezza con cui adempie al suo ufficio in un momento così doloroso, mentre tutti vorrebbero poter avere le più ampie notizie.

Molti recansi al Ministero dell'interno ad informarsi.

Anche alle redazioni dei giornali cittadini accorre molta gente a chiedere notizie.

Il Re, iersera prima di partire ordinò che si informasse minutamente il Principe di Napoli sull'andamento della malattia del Duca d'Aosta.

Intanto per volere pure del Re fu dato ordine che si sospendesse ogni ricevimento ed ogni festa in Sicilia.

Il Re telegrafò poi stasera da Torino alla Regina le gravissime condizioni in cui versa il principe, informandola che sono attaccati i due polmoni, e che ogni speranza di salvarlo è ormai perduta.

In seguito a questo telegramma fu ordinato stasera stessa al principe di tornare a Roma.

Durante la giornata il Re ha telegrafato quattro volte alla Regina.

Il primo dispaccio lo inviò appena arrivato a Torino dalla stazione, annunziando l'arrivo e dicendo che recavasi subito presso l'ammalato.

L'ultimo dispaccio è giunto alle ore 6 alla Regina.

LA NOTIZIA A ROMA

Roma 18, *ore* 9. 40 *p.*

In questo momento si hanno le prime notizie della morte del Duca d'Aosta.

Tutte le feste fissate per domani sono rimandate.

La prima notizia fu data dalla *Riforma*.

Il giornale va a ruba.

Il *Fanfulla* e la *Tribuna* pubblicheranno nuove edizioni.

Il sindaco ha mandato un affettuoso telegramma di condoglianza.

LA MORTE

Torino 18, *ore* 9.10 *pom.* **(urgenza)**

(Zuccaro) Oggi Amedeo quando vide il Re si riebbe lievemente e pronunziò qualche parola intelligibile, poi altre in modo incomprensibile.

Esternò il desiderio che la sua salma non venga esposta e che i funerali non siano pomposi.

Spirò alle 6 e 55.

Scena straziante.

Il Re, le Principesse Letizia, Clotilde ed Isabella, i principi, i medici erano presenti.

Il Principe lunedì uscì dal suo alloggio riscaldato, andò in giardino in giubba per vedere i lavori di una fontana e qui lo colse l'*influenza* che degenerata in polmonite, lo estinse.

La Regina — I deputati — Nei teatri — Al Ministero dell'interno.

Roma 18, *ore* 11. 50 *p.* **(Urgenza).**

La Regina quando ebbe le ultime notizie gravi mandò un dispaccio di conforto alla Principessa Letizia.

Poi fu udita, piangente, dire: *Solo un miracolo potrebbe salvarlo!*

Quando ebbe notizia della morte spedì un altro dispaccio a Letizia il quale ha fatto il giro della città.

A Montecitorio vi sono pochi deputati; mancando i questori e i segretari della, Camera non erasi preso alcun provvedimento.

I deputati non credettero opportuno di loro e iniziativa mandare un dispaccio.

Al Quirinale sul Torrione sventola la bandiera abbrunata a mezz'asta, ma il portone è interamente aperto.

Al teatro *Quirino*, appena cominciato lo spettacolo, uno spettatore viste le gravi notizie ha domandato la chiusura.

Lo spettacolo però è continuato; ma dopo il primo atto, giunta la notizia della morte, il teatro si è chiuso al suono della Marcia Reale.

Similmente avvenne al teatro *Argentina* dopo il primo atto.

L'impresa del teatro *Valle* mandò al Ministero dell'interno a domandare se la notizia fosse vera.

Al Ministero dell'interno nulla si sapeva avendo Crispi voluto che le notizie fossero recate a casa sua.

Il *Valle* pure dopo il primo atto fu chiuso.

Crispi ritirato a casa si è messo a lavorare.

Ha mandato personalmente una circolare ai prefetti.

Dal Ministero, dove altre circolari eransi preparate, si domandarono istruzioni.

Crispi ha risposto: *A tutto ho provveduto io.*

Crispi non parte stasera, nè domattina; partirà col treno delle 1 e 50.

A TORINO

L'incontro di Umberto con Amedeo

Torino 18, *ore* 5. 10 *pom.*

L'ingresso del Re nella stanza di Amedeo fu straziante.

Erano presenti tutti i membri della famiglia reale e i dignitari di Corte.

Amedeo, essendo sempre in piena conoscenza, ha parlato al Re, e volle stringere la mano a tutti i presenti accennando alla sua prossima fine.

Il Re, compreso della gravità dello stato del fratello, ha telegrafato subito alla Regina.

Verso mezzogiorno il cardinale Alimonda ha visitato l'infermo.

Alle 3 e tre quarti Amedeo ha potuto prendere alquanto latte.

Nella stanza si trovava allora soltanto il Re.

Altri particolari sulla morte

Torino 18, *ore* 11.40 *p.* — **(Urgenza)**

Al momento della morte di Amedeo trovavansi attorno al suo letto il Re la Principessa Letizia e Clotilde, il Duca delle Puglie, il Conte di Torino, i Duchi di Genova e i medici.

Amedeo si spense tranquillamente.

La desolazione negli astanti era indescrivibile.

I Duchi di Genova tornarono al loro palazzo mezz'ora dopo la morte di Amedeo.

Il Re si trattenne al palazzo della Cisterna colle principesse Clotilde e Letizia e coi figli del defunto.

I funerali probabilmente avranno luogo martedì.

La Casa ducale annunziò a tutte le Corti la morte di Amedeo.

Un numero enorme di cittadini recaronsi oggi ad apporre la propria firma al registro del palazzo della Cisterna; ritornandone molti piangevano.

Il registro contiene nomi di tutte le classi sociali, dal patriziato all'operaio.

Al Municipio pervennero continuamente telegrammi dai Municipi di ogni provincia d'Italia chiedendo notizie ed esprimendo voti per la guarigione.

La costernazione a Torino

Torino 18, *ore* 9. 10 *p.*

La morte di Amedeo produsse una grande costernazione.

La città è mestamente animata.

Il numero di dispacci che giunsero a Torino e che ne partirono è immenso.

Il telegramma del Re a Crispi

Le ultime parole di Amedeo

Torino 19 *ore* 12.20 *a.*

Il Re annunziò a Crispi la morte del Duca d'Aosta col seguente telegramma:

« L'amatissimo mio fratello è spirato stasera alle ore 6 e 45. Egli consacrò le ultime sue parole al paese e all'esercito, dicendo di averli amati del più forte amore, e di provare rammarico nel lasciare così presto la vita, solo per non potere ad essi rendere servigi pari al suo affetto.

« Col dolore nel cuore le stringo la mano.

Affezionatissimo Umberto »

Crispi appena ricevuto dal Re la notizia gli diresse un commovente dispaccio di condoglianza.

I dispacci d'oggi

IL LUTTO DI ROMA

Il lutto di Roma

Manifesto del Sindaco — Alla Camera — In Vaticano

Roma 19 *ore* 1.40 *pom.*

Moti negozi sono chiusi.

Sulle imposte si legge la scritta: *Chiuso per lutto Nazionale*.

Dalle abitazioni private e dagli uffici pubblici sventolano bandiere abbrunate, a mezz'asta.

La città presenta un aspetto mestissimo.

Un manifesto del Sindaco annunzia la morte del « principe virtuoso e leale, rapito alla patria, alla famiglia »; dice che Roma piange sulla tomba del fratello del Re.

Oggi la Giunta si riunisce per deliberare le onoranze funebri.

Biancheri arriva oggi, domani si farà alla Camera la commemorazione del Principe, poi saranno sospese le sedute per parecchi giorni.

Il Papa appena ebbe notizie del luttuoso avvenimento, compilò egli stesso e vergò personalmente un telegramma di condoglianza per la principessa Letizia.

Quando tornerà il Re si faranno i funerali nella Chiesa del Sudario.

Partenza di Crispi e Farini

Questa mattina Crispi, presidente del Consiglio, e Farini, presidente del Senato, sono partiti per Torino.

Oggi da Torino

Amedeo ed Umberto — Parole commoventi — L'emozione del Re — Il padre Caracciolo — Amedeo e i suoi figli — Il testamento — Le ultime preci — Amedeo e Letizia — La separazione — Il Crocifisso di Maria Adelaide — Pietoso ufficio — Dopo la morte — La famiglia Reale — Il lutto di Torino — Il cordoglio generale — Il Re al Prefetto e al Sindaco di Torino.

Torino 18, *ore* 10 *a.*

Dallo stesso nostro corrispondente F. Zuccaro, sempre così bene informato, riceviamo questi interessantissimi e particolareggiati telegrammi.

***

— Le prime parole pronunciate ieri dal Principe Amedeo, quando — ridestatosi dall'assopimento, udì la voce e vide il Re — furono queste testuali che mi vennero riferite da un personaggio di Corte:

— Vedi, Umberto, mi son fatto tormentare il corpo colle iniezioni per serbarmi il supremo conforto di rivederti e di spirare fra le tue braccia.

Il Re, profondamente commosso, lo pregò a star tranquillo, assicurandolo che la crisi sarebbe passata, ch'egli sarebbe stato ridonato alla patria, alla famiglia: Amedeo scrollò il capo e aggiunse:

— No, caro Umberto, non è questione che di ore, ma muoio contento di averti abbracciato.

***

Poi la difficoltà della respirazione gli ruppe la parola. Calmato, riprese a parlare col fratello, che tratteneva a stento le lagrime. Gli raccomandò con accento di profondo affetto la famiglia.

— Ma sì, sta tranquillo. Penserò io a tutti. Sai che ti amo tanto! Sei la persona più cara che io abbia sulla terra.

E qui scoppiò in un pianto dirotto.

***

Il padre Caracciolo si rivolse al Re rivolgendogli parole di conforto. Umberto gli rispose:

Ho veduto da vicino molte volte la morte, ho veduto molti mali fierisimi: mai non ho assistito ad una malattia più rapidamente terribile.

Dopo pochi minuti, il duca delle Puglie, Emanuele, s'inginocchiò accanto al letto. Egli piangeva dirottamente, stringendo la mano paterna e coprendola di baci.

Colla voce rotta dai singhiozzi esclamò!

— Oh! caro papà!

Papà mio adorato! Fatti coraggio, non abbandonarci!

Il morente rispose:

— Alzatevi, figli miei. Tanto, ci vuole ancora tempo; — e fu questo un momento straziante perchè tutti compresero come la mente del moribondo fosse ancora lucidissima.

E infatti, benchè provasse una grande difficoltà a parlare, trovò ancora la forza di rivolgersi a Letizia con queste parole:

— Senti Letizia, là in quel tavolino, troverai il mio testamento, le mie lettere, alcuni miei ricordi cari. Prenderai tutto, disporrai secondo la mia volontà.

Il testamento fu redatto Venerdì, dal notaio Cassinis.

***

Il padre Caracciolo incominciò le preghiere.

Vedendo il padre Caracciolo che il morente accompagnava col movimento delle labbra le preci, lo consigliò a desistere per non stancarsi. Il principe Amedeo colla voce rotta dal rantolo disse voler così affermare la sua fede. Poi esclamò:

— Oh! mio Luigi! Che Dio ti benedica!

E rivolgendosi al Principe Emanuele:

— Bacialo per me! Digli che l'ebbi in cuore fino all'ultimo momento.

Qui scoppiò nella stanza un pianto generale straziante.

Il rantolo s'accrebbe, la catastrofe s'avvicinava.

***

Venerdì mattina egli pregò la principessa Clotilde di dargli il suo crocifisso, un caro ricordo dell'augusta famiglia; quel crocifisso fu già di Maria Adelaide, madre di Amedeo.

La principessa Clotilde aderì tosto al desiderio del fratello — il quale preso il Crocifisso colle tremule mani lo baciò più volte, fattolo poi baciare a Letizia, così le disse:

— Quando sarò morto, ponimi questa reliquia sul petto.

La principessa adempì il voto del consorte appena ebbe esalato l'ultimo respiro.

***

Appena avvenuta la catastrofe il Re, ritto ai piedi del letto, parve perdere l'usata fermezza e scoppiò in pianto, dirotto, angoscioso.

Una commozione straordinaria invase l'animo di tutti gli astanti e per alcuni minuti il lugubre solenne silenzio che regnava nella stanza di fronte al cadavere del disgraziato principe fu interrotto soltanto dai singulti repressi.

Dopo un quarto d'ora di pianto e di raccoglimento, il Re assieme ai congiunti si allontanò dalla camera funebre e riavutosi alquanto, attese a confortare nelle altre stanze, le principesse Clotilde e Letizia e i suoi nipoti.

***

Oggi il Sindaco ha pubblicato un proclama in cui annuncia la sventura che ha colpito il Re e la Patria.

Questa mattina giunsero nuovi telegrammi di condoglianza, uno dell'Imperatore Guglielmo, altro del Re di Svezia.

La Regina Margherita mandò iersera un affettuosissimo e commovente dispaccio di conforto alla principessa Letizia.

I funerali avranno luogo mercoledì. Secondo il desiderio ripetutamente espresso da Amedeo, saranno di carattere m-ramente militare; nessuna pompa principesca.

Umberto ieri sera ad ora tardissima, si ritirò in palazzo reale dove riposò alquanto, — ma questa mattina per tempo, è ritornato presso la principessa Letizia e i nipoti.

In questo momento il fotografo Schemboche entra nella camera mortuaria, per ritrarre la salma.

Molti cittadini accorrono al palazzo del Duca per inscriversi nei registri; corone e fiori vengono da ogni parte.

Tutti i negozi sono chiusi per lutto nazionale.

Il dolore dei torinesi è sincero e generale perchè Amedeo era munifico, caritatevole, buono e popolare.

Il Prefetto e il Sindaco di Torino furono ricevuti dal Re ieri sera, dopo la morte del Duca. Il Re assai commosso, rispose alle loro condoglianze con queste parole testuali:

— Ho perduto il mio più caro e più valido sostegno, il mio consigliere più fidato e devoto, quegli per cui il mio cuore non aveva segreti.

Il Re lascierà Torino appena compiuto il trasporto della salma a Superga. (*)

Il Prefetto e il Sindaco furono ricevuti, questa mattina, anche dalla principessa Letizia.

NELLA STANZA DEL DEFUNTO

Il ritratto — Scene commoventi — Fiori e corone — Il corpo del principe — Le preci — Il telegramma della Reggente di Spagna.

Torino 19, ore 2.5 p.

(Zuccaro) Questa mattina il mio amico pittore prof. Grosso fece il ritratto del Principe Amedeo, per ordine del Re.

Mentre stava dipingendo, verso le dieci, entrò nella stanza la duchessa Letizia, la quale andò a gettarsi sul letto a baciare il consorte.

Dopo pochi minuti entrarono anche il Re, la principessa Clotilde ed i figli.

La Principessa Clotilde piangendo inginocchiossi a pregare. Re Umberto avvicinandosi al letto scoppiò in un pianto dirotto, straziante.

Alle dieci e mezzo furono portate nella stanza corone e mazzi di fiori.

Il Duca delle Puglie, preso un mazzo, lo pose accanto alla testa del genitore a destra — la duchessa Letizia ne pose un altro a sinistra.

Quindi posero corone di rose gialle ai piedi del letto.

Il corpo del defunto fu vestito della divisa di generale — a sinistra è posto l'elmo.

Alle ore undici furono recati lauri e palme e ventiquattro candelabri.

Un prete ed una monaca pregano sommessamente in un angolo della camera.

La Reggente di Spagna, Maria Cristina, ha mandato un'ora fa al comm. Gancia, console spagnuolo a Torino, un telegramma pregandolo di presentare alla duchessa d'Aosta i sensi di dolore, anche a nome della nazione spagnuola, che non può dimenticare il Regno di Amedeo di Savoia.

(*) Il nostro corrispondente dice che i funerali avranno luogo mercoledì; la *Stefani* comunica invece che seguiranno posdomani.

Dalle Provincie

La nostra rappresentanza a Firenze

Il nostro Sindaco, conte Tiepolo ci telegrafa da Firenze in data di ieri ore 11,45 pom.

« Giunta ora la notizia della morte del Duca d'Aosta, il Municipio di Firenze e la rappresentanza di Venezia, unite nello stesso dolore a dimostrazione di lutto profondo, decisero di rimettere ad altra epoca l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin.

Sindaco *Tiepolo*

A Treviso

Treviso 18, ore 8 pom.

(A. A.) In seguito alle gravi notizie sulla salute del Duca D'Aosta la cittadinanza con viva inquietudine accorre al Municipio ed all'Ufficio della *Gazzetta* ansiosa di sentire notizie più confortanti. Il Municipio e per esso il Sindaco a nome della cittadinanza stessa ha telegrafato poco fa a Torino alla casa del principe per avere dirette informazioni sull'augusto infermo. So che anche la Direzione della *Gazzetta* e molti altri privati indirizzarono telegrammi chiedenti notizie e facenti voti per una sollecita guarigione.

A Padova

Padova 18 ore 9.30 pom.

Il prefetto Saladini telegrafò al prefetto di Torino chiedendo notizie di Amedeo esprimendo il dolore della cittadinanza per la malattia del principe e augurandone fervidamente la guarigione.

La Questura, interpretando il desiderio del pubblico, sospese lo spettacolo al teatro Garibaldi.

Padova 18, ore 8 pom.

(Lamberto) Causa le gravissime notizie sulla salute del Principe Amedeo, è stato sospeso il ballo di stasera a beneficio della Croce Rossa.

Il ritorno di Vittorio Emanuele

Palermo 19 (**Urgenza**).

Il Principe di Napoli si è imbarcato pel continente iersera alle 10. 30, sull'*Arabia*, ossequiato dalle Autorità.

A Verona

Verona 18 ore 10.20 pom.

(Julius) All'annuncio della morte del principe Amedeo il *Filarmonico* si è spopolato così nei palchi come nella platea.

Le prime battute del ballo furono zittite.

Fu chiuso allora il teatro.

La notizia produsse viva costernazione.

Giunto il momento in cui il direttore del ballo stava per salire sul suo scanno e l'orchestra per attaccare le prime note del ballo, si udirono voci dalla platea: *Basta! Via tutti! Via tutti!* e il teatro si vuotò.

Gli ufficiali di cavalleria *Savoia* si erano astenuti dal recarsi a teatro perchè il principe Amedeo era ispettore generale della cavalleria.

Da Masprone appena si seppe la funebre notizia il concerto fu sospeso ed i gaz del salone vennero spenti.

A Spezia

Spezia 18 ore 11.35 p.

Il decesso di Amedeo impressionò dolorosamente la cittadinanza.

Fu sospesa la festa al circolo di Marina e lo spettacolo teatrale.

Da altre città ci giunsero molti dispacci che ci riferiscono le manifestazioni di lutto avvenutovi.

LA MALATTIA DEL DUCA D'AOSTA

Il nostro egregio e diligente corrispondente torinese prof. Zuccaro ci manda questi interessantissimi particolari sulle varie fasi della malattia che spense il nostro amato Duca d'Aosta.

Le cause della malattia — Il consulto con Baccelli — Le inalazioni — Il dolore della principessa Letizia — L'olio santo — Alimonda reca l'estrema unzione — L'arrivo del Re — Il figlio terzogenito è in America — Il caso è disperato — La cittadinanza torinese — I giornalisti nella sala del telegrafo — I Sovrani di Germania e d'Austria e i principi reali chiedono notizie — La circolare di Alimonda ai parroci.

Torino 18, ore 4. 46 pom.

(Zuccaro) È immensa e quanto mai dolorosa l'impressione della cittadinanza per lo stato in cui versa il principe Amedeo che a Torino gode grandi simpatie. Davanti al suo palazzo continuamente si vedono capannelli di gente in attesa che dal portone esca qualcuno onde conoscere lo stato dell'augusto malato, ed è un continuo andirivieni di gente, di notabilità, di autorità che si recano a porre su un apposito registro la propria *firma* di augurio per la guarigione.

Ma pur troppo lo stato del Duca è tanto grave che la scienza si trova impotente a trarnelo, così da lasciar credere prossima una catastrofe.

E potete immaginare il dolore immenso che regna nella casa ducale! — il dolore della principessa Letizia la quale tre giorni fa — mercoledì — credeva fosse una febbricciattola leggera quella dell'augusto suo consorte: tanto leggera che essa quel giorno, ristabilitasi dall'*influenza*, ricevette le signore torinesi al solito ricevimento del *mercoledì*, ed alle quali disse che suo marito era solo un po' indisposto; potete immaginare lo strazio della principessa Clotilde ed il dolore dei figli del Duca; dolore a cui si aggiunge quello di pensare che il loro fratello, duca degli Abruzzi, non può esser qui al letto del padre moribondo perchè in questo momento trovasi vicino. a Rio Janeiro, dove compie un viaggio d'istruzione!..

E la scena di ieri sera quando verso le 10 ore — peggiorando sempre più il malato e peggiorando anche dopo il consulto avvenuto, alle 3 ore fra i dottori senatori Bruno, comm. Gamba e prof. Bozzolo — si decise, per consiglio della principessa Clotilde, di fargli impartire l'olio santo, voi la potete pur immaginare! — Quando entrò nella camera dell'infermo il prete, la principessa Letizia fu colta da una stretta potente al cuore; l'animo angosciato profondamente le portò il pianto agli occhi! Ma il pensiero che uno scroscio di pianto avrebbe fatta sensazione dannosissima al malato, imperò potentemente su di lei.

Raffrenò le lagrime, strozzò un singhiozzo — e ritta avanti al letto, vicino alla madre ed ai due figliuoli trascorse istanti i più strazianti, tali da esser notati dai dottori presenti. Quell'immenso dolore ebbe una lieve tregua, quando partito il prete dalla chiesa di S. Filippo, il malato parve entrasse in un benigno assopimento. Tolto qualche momento di vaneggiamento, il principe conservò quasi sempre la mente lucida ed una forte energia a sopportare il crudo malore che lo affligge da tre giorni.

Ma verso il tocco, stanotte quando io mi recai a chieder nuove al mio illustre amico Gamba, che sapevo passare la notte accanto al malato, il Principe era nuovamente rientrato in istato d'agitazione febbrile, così da consigliare il Gamba a praticargli delle iniezioni, al duplice scopo di facilitargli la respirazione che era risalita a 40, e con una febbre di 41 gradi, ed a lenire il più possibile le sofferenze del povero malato.

La notte fu quindi delle più cattive. Stamane, all'albeggiare, il Duca parve ritornare un po' più calmo, ma poi, quando verso le otto e mezzo entrò nella sua camera il Baccelli — giunto pochi minuti prima da Roma chiamatovi ieri dalla Principessa Letizia — in unione al Bruno, al Bozzolo ed al Gamba, il suo stato peggiorò nuovamente! — Come ve lo telegrafai poche ore fa — e come vi telegrafai due ore fa il Duca è entrato verso mezzogiorno in agonia.

Quando al tocco e venti minuti giunse al palazzo della Cisterna il Re (nella cui via in questo momento è enorme la folla che si reca a chieder notizie) il malato aveva già smarriti i sensi. Quando il Re entrò ed andò a baciarlo in fronte, sollevò lievemente gli occhi — non lasciando però credere di averlo riconosciuto.... Fu un momento straziante Attorno a quel letto di morte si trovavano la Principessa Letizia, i due figli ed il Duca di Genova — ed i dottori: questi ultimi addolorati pensando come la scienza medica, pur troppo, valga a nulla in quei supremi momenti.

Vi trascrivo, dopo averlo testè ricevuto d'urgenza, un bigliettino mandatomi dal Gamba. Egli mi scrisse queste testuali parole:

« Il Duca è aggravatissimo. Baccelli, Bruno e Bozzolo opinano che il *caso è disperato*. Speriamo nella Provvidenza! — Domani sarebbe la *settima*; ma ormai la speranza che la raggiunga è poca. Stanotte alle due ore credevamo morisse. Ma dopo le iniezioni di muschio, etere e caffeina e le inalazioni d'ossigeno, il malato si riebbe alcun poco; e dopo però nuovamente peggiorò. »

E tutti chiedono come e quando il principe venne colto dal male.

Ed ecco quanto oggi mi venne dato di conoscere dai dottori che lo curano.

Il principe sino dall'autunno scorso era stato colpito da un pò di tosse leggera ma assai insistente. Uomo di coraggio e poco curante di se egli non vi badò punto e non si curò, convinto che come la tosse era venuta — così diceva egli ai suoi aiutanti — se ne sarebbe andata.

Invece la tosse non lo lasciò. Venuto il giorno dei funerali al re di Portogallo egli volle assistervi.

Ma quel viaggio lo strappazzò non poco, tanto che al suo ritorno, la tosse lo assalì con maggiore insistenza. Ma non si volle neanco allora curare — e quando si aprì solennemente la sessione parlamentare egli vi si recò ed a Roma stette alcuni giorni occupato alle visite ed ispezioni dei reggimenti di cavalleria. Al suo ritorno da Roma la tosse — ch'egli credeva col cambiamento d'aria se ne sarebbe finalmente andata — invece lo assalì ancora — finchè poi lunedì di questa settimana, pel caldo consiglio dell'augusta consorte, si decise a mandare a chiamare il dottore senatore Bruno. Il Bruno si recò dal Duca e lo visitò scrupolosamente. Constatò un lieve attacco *bronchio polmonare*, e lo consigliò a tenere il letto: ma il Bruno non pensava che il giorno stesso il male si sarebbe così aggravato.

Purtroppo la malattia proseguì malignamente il suo corso; la febbre si accrebbe, venne qualche vaneggiamento, ed il Bruno constatò ieri l'altro, giovedì, che il male si era decisamente spiegato, e trattavasi d'una fiera *polmonite-acuta*. E ier l'altro sera consigliò la principessa a concedergli un consulto. Ieri mattina infatti il prof. Bozzolo, ed il commendatore Gamba — che godeva tutte le simpatie del Duca — si recarono a consulto col Bruno. La gravità del male venne tosto riconosciuta; furono pienamente d'accordo nella diagnosi e nella prognosi, e si lasciarono dandosi appuntamento pel pomeriggio assicurando la principessa Letizia, la principessa Clotilde ed il figlio del malato, Duca delle Puglie, che sebbene grave, pure lo stato non era disperato......

Allora la duchessa si decise a telegrafare al Re perchè inducesse l'on. Baccelli a partire subito per Torino, desiderando pure sentire un di lui parere. Ed il Re un'ora dopo telegrafò che Baccelli sarebbe partito e che egli sarebbe giunto oggi al tocco e mezzo.

Ieri sera poi si riunirono di nuovo a consulto i tre dottori e sebbene il Bruno e il Gamba dicessero « caso perso » quello del povero Duca, invece il Boscolo asserì che secondo lui rimaneva ancora qualcosa a sperare, basata la speranza sulla robustezza del malato.

Sono stato mezz'ora fa al palazzo per aver notizie e dettagli, ed eccoli.

Mi venne detto che stanotte dopo le iniezioni e le inalazioni, sentendosi un pò sollevato, il Duca trattò un più lungo respiro, chiese al dott. Gamba ed al dottor Turietti — che è quello che gli aveva praticate le iniezioni — se quel miglioramento sarebbe durato. Ed essi lo assicurarono pietosamente, sibbene non avessero grande speranza, temendo essi che si sarebbe ripetuto il rantolo tracheale di soffocazione. Ad ogni modo le inalazioni ed iniezioni gli avevano recato sollievo; tanto che aveva ricuperati i sensi e la parola così da chiedere ai due dottori se era possibile una continuazione di miglioramento dal momento che il suo polmone destro egli se lo sentiva addirittura roso dal male.

Il caso è disperatissimo nel momento in cui telegrafo.

La sala dell'ufficio telegrafico è piena di gente, di giornalisti che mandano dispacci — e tanto per disturbarci e farci perder tempo, continuamente entra gente a chiedere a noi giornalisti i fatti nostri e cioè cosa telegrafiamo per avere altre notizie del duca....

Si credeva avesse a morire prima del tocco cioè prima dell'arrivo del Re ed i dottori posero in esercizio la scienza e tutta la loro sapienza medica onde almeno prolungare la vita al duca sino all'arrivo del Re. E verso mezzogiono diedero mano alle inalazioni d'ossigeno il Re giunse e lo trovò ancora vivo.

Continuano a giungere telegrammi da tutte le parti d'Europa e da tutte le città d'Italia. E' una gara di sovrani e principi europei, di nostri ministri, sindaci e personaggi eminenti che chiedono notizie e fanno voti perchè l'augusto malato superi la crisi mortale. Questo prova l'affetto e la simpatia destati ovunque dal principe Amedeo, colla sua affabilità, colle sue doti di principe valoroso, magnanimo buone, popolare come non lo è niun principe vivente.

Ed in mezzo a tanto dolore della casa Sabauda, se ne unisce un'altro intensissimo; in questo momento; quello che la Regina Pia di Portogallo ed il Principe degli Abruzzi, figlio del malato non siano in questo momento essi pure presenti all'agonia del loro amato fratello e genitore !...

Ore 7,30 pom.

Vengo ora dal palazzo ducale.

Un cordone di truppa e guardie comunali fa siepe e sbarra il passo al pubblico nella via dove risiede il palazzo. Ho parlato col capitano dei carabinieri là di servizio al portone e mi disse che l'agonia continua senza mutamento di sorta. E' in agonia dal mezzogiorno, ed in questo momento sono già passate le sette!... E' qualche cosa che addolora davvero!

Mi venne assicurato che Amedeo, quando vide il Re diede segni di riconoscerlo.

Il cardinale Alimonda ieri sera ordinò, con circolare a tutti i parroci, preci per la guarigione dell'augusto infermo; la circolare chiudesi con queste parole: « Si degni il signore esaudire le nostre preghiere e tenga lontana dall'Augusta Casa Savoia una così grande sciagura. »

Stanotte quando al Duca si portò l'Olio Santo il malato alle preghiere pronunciate assentiva col capo.

I dottori stupiscono come il malato possa reggere ad una sì lunga agonia.

Oggi quando arrivò da Roma alla stazione, Umberto salì in vettura senza manco salutare le autorità.

Corriere del Veneto

QUESITI AGRARI

Interrogazioni del Ministro

Il Ministero dell'agricoltura si è rivolto alle Associazioni agrarie per avere la risposta ad alcuni quesiti intorno alle locazioni coloniche. Lo scopo di questa inchiesta è di rilevare le condizioni attuali e di avvisare ai miglioramenti legislativi che sarebbero adottabili nell'interesse dei proprietari e dei coloni.

Ecco i quesiti in parola:

1. Se la costituzione dei contratti di mezzadria e di affitto sia verbale o per atto notarile ovvero per scrittura privata registrata;
2. Quale sia la durata dei detti contratti;
3. Quali le norme che si adottano nella mezzadria e nell'affitto riguardo al pagamento dei pesi dei fondi, come fondiaria, canoni, ecc.
4. Nel caso di controversie tra proprietario e mezzadro o tra proprietario e affittuario, se sono esse risolute giudiziariamente o per via di arbitri, ed in questo caso, quali persone prendono parte all'arbitrato;
5. Se i miglioramenti e le nuove piantagioni non convenuti, siano bonificati all'affittaiuolo o al mezzadro al termine dei rispettivi contratti, e nell'affermativa in qual ragione;
6. Se pe' casi fortuiti valgono le norme del Codice Civile o se vi siano innovazioni e quali;
7. Quali le forme che regolano la disdetta nei suaccennati contratti.

Comelico *16 gennaio — Carnovale — Cose postali* — Ci scrivono:

(V.) — Il carnevale per noi, se la dura così, passerà inosservato o quasi. Ho notizia che all'albergo Zambelli in Candide, si inaugurerà la grande sala costrutta di fresco e bellamente dipinta dall'egregio sig. I. Sommavilla, con una festicina a modo alla quale verranno fatti molti inviti. Terrò di tutto informata la *Gazzetta*.

— Il procaccia di Candide ha di questi giorni ottenuto dalla Direzione delle R. Poste, di consegnare alla mattina agli uffici a cui è subordinato, le corrispondenze, della II.a corsa in arrivo a S. Stefano alle ore 9 circa di sera. Da aprile peraltro a tutto settembre l'orario sarà quello sempre tenuto fin qua. Meno male.

Bovolenta — *Disgrazia* — Certo Angelo Milani nello scendere dal ponte del Bacchiglione cadde così sconciamente che non potè rialzarsi. Un carro di vimini gli passò sul corpo e riportò tali lesioni che in brevi ore spirò.

Gemona *17 gennaio — L'influenza* — Ci scrivono:

(L. S.) L'influenza continua a serpeggiare in paese e molti sono gli ammalati, e tra questi parecchi fanciulli. Ben tre maestre delle nostre scuole urbane sono state colpite. Però finora la malattia è di indole mite e benigna, e perciò non si hanno a deplorare vittime.

Osoppo *17 gennaio — Ispezioni scolastiche* — Ci scrivono:

(L. A. L.) Il R. Ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti continua, con intelligenza ed amore, le visite alle scuole del nostro vasto Circondario, dando savi consigli e suggerimenti, lodando i diligenti, e spronando i neghittosi.

Egli ha saputo in breve tempo cattivarsi la stima non solo dei docenti e delle autorità comunali, ma ben anco dei cittadini tutti.

E' a sperarsi che il governo saprà rimeritare degnamente le non comuni doti del prelodato funzionario.

Lendinara, *17 Gennaio — La Società dei braccianti* — Ci scrivono:

(Y) Domenica scorsa per Atti dell'Egregio Notaro D.r Zago fu firmato il Rogito costitutivo della Società dei braccianti ed operai nel Distretto di Lendinara, con sede in questa città.

Domenica prossima la Società si riunisce per la nomina delle cariche.

Lodiamo la saggia iniziativa dovuta a questo Comizio agrario e speriamo di vederne presto i desiderati vantaggi.

Marostica *17 gennaio — L'influenza — Nomina del Sindaco* — Ci scrivono:

— Tema obbligato. Non occorre dirlo che è quello dell'*influenza*, la quale finalmente si è degnata di fare una visita anche qui, e finora ha fatto conoscenza con parecchi, *quorum pars magna*. Pare anzi che voglia estendere la cerchia delle sue relazioni, perchè tende a insediarsi in qualche famiglia e fare la conoscenza un po' con tutti.

— Venne dal Governo riconfermato a nostro Sindaco il signor Pagan Giovanni. La sua nomina che ha fatto piacere alla grande generalità, non riuscì certo nuova perchè era nelle previsioni di tutti che egli, sindaco già da 20 anni, avrebbe avuto nuovo attestato di fiducia dal Governo del Re. Il suo nome sinonimo di bontà, di onoratezza sta al di sopra di tutte le piccole ambizioni e con l'ufficio molte volte delicato, molesto, sempre seccante si è acquistato a ragione l'affetto generale.

Padova, *17 gennaio (rit.) — Feste di giugno* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Bellissima la prelezione del prof. Teza, che parlò delle lingue e della loro storia, dando alcuni esempi di poesie sanscrite da lui tradotte. Il pubblico eletto ed affollato applaudì l'illustre maestro.

= Il Comitato centrale pei festeggiamenti di giugno ha tenuto ieri la sua prima adunanza. Furono prese diverse deliberazioni, fra cui le seguenti; di convocare domani i commercianti ed industriali della città, perchè scelgano dei delegati da aggregarsi al Comitato; di pregare la Presidenza dell'Associazione universitaria di scegliere pure i suoi delegati, che dovranno far parte del Comitato stesso. Gli studenti, sempre primi nelle feste locali di ogni specie si erano doluti di non esser stati chiamati a prestare la loro opera in questa occasione. Il comitato, chiamandoli ha fatto benissimo.

= Al Bassanello l'oste Brigo P. B. ferì gravemente certo Gola Antonio suo dipendente.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Lunedì 20 gennaio: SS. Fabiano e Seb.
Sole, leva ore 7 m. 35, tram. 4. 47.
Temp. mass. del 17: 2.4 — Min. del 18: 3.0.

IL LUTTO DI VENEZIA

Ieri sera. — Il nostro supplemento stampato alle undici pom. di ieri sera, che recava le prime notizie sulla morte del Duca di Aosta, andò a ruba: i rivenditori furono presi di assalto.

L'impressione destata in città fu dolorosissima.

In tutti i crocchi, nelle birrerie, nei caffè, non si discorreva d'altro.

Nei teatri. — Iersera, appena giunta la notizia della morte alla *Fenice* i palchi di prima e seconda fila si vuotarono tutti e così pure gli abbonati delle poltroncine e degli scanni abbandonarono la sala.

Anche i soci dei palconi dell'*Unione*, del *Casino di Commercio* e della *Bucintoro*, si ritirarono.

Nel gran palco reale furono spente le candele dei lampadari.

— Anche negli altri teatri avvennero simili dimostrazioni di lutto.

La città. — Oggi furono issate a mezz'asta le bandiere sugli stendardi della Piazza, e furono

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 16 gennaio N. 12 contiene:

RR. DD. che erigono in corpo morale l'Asilo infantile Rosa De Egregis Gaspari in Latisana (Udine), l'Asilo infantile Stagni in Crevalcore (Bologna), e il Pio Legato Vincenzo Zanetti in Murano (Venezia) — RR. DD. che autorizzano la Pia Fondazione Edoardo Kramer di Milano ad accettare il lascito Monti erigendolo in corpo morale e la Congregazione di carità di Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano) ad accettare nell'interesse del locale Asilo d'infanzia povera le concessioni gratuite di stabili erigendolo in corpo morale — R. D. che approva la riforma del Pio Istituto educativo comunale di Caiazzo (Caserta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Manifesto sull'arruolamento volontari di un anno pel 1890 — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione — Il Vescovo di Padova, il parroco di Monte Merlo e il nob. Rizzardo Capodivacca citano diecinove possidenti di fondi in Cervarese S. Croce, per la commutazione della decima da loro dovuta, a comparire al Tribunale di Padova il 17 marzo p. v.

Società — Per atto del notaio Micali di Mantova venne costituita un'accomandita semplice sotto la ragione Cugola e C.° per la macinazione e smercio delle granaglie in Nogara, capitale L. 6000, durata sino all'11 novem. 1896, firma al socio accomandatario Antonio Cugola.

Incanto — Al Trib. di Udine il 15 febbraio in grado di sesto, I. di tre case in Udine di Angeli Francesco fu Candido in tre lotti L. 12354,50, L. 3826,50, L. 548 — II. di casa in Udine di Angeli Francesco per L. 11667.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marazzi L., di Carpenedolo, Castiglione Stiv. — Barinetti Antonio, Milano — Bonserini Anacleto, Orvieto — Caravacci Angelo, Roma — Cazzola Alessandro, di Broni, Voghera — Galterio e Verne, Roma — Grassilli Augusto, Bologna — Sacchi Martino, di Sinalunga, Montepulciano — Tasci Pietro, Roma.

Moratorie

Brunori e Compagno, di Rimini, Forlì.

Ufficio dello Stato civile

16 gennaio — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Toniolo detto Pavan Antonio, lattivendolo, celibe, con Dezan Fiumian M. Luigia, casalinga, vedova — Godnich Arturo, ragioniere, con Marcorini Deianica, già sarta, celibi — Toffoletto Attilio, capo torped. rr. equip., con Corner Luigia, casalinga, celibi — Perini Giuseppe, possidente, con Creazzo Maria, benestante, celebrato il 16 a domicilio.

Decessi: Mazzetti Comoli Maria, 72, coniug., possidente, Venezia — Davanzo Musitelli Caterina, 64, vedova, casal., id. — Gislon Scarpa Santa, 47, coniug., casal., id. — Faccioli Anna, 22, nubile, sarta, id. — Marchetti Anna, 22, nubile, domestica, Rieti — Modulo Antonio, 77, coniug., imprenditore, Venezia — D'Este Antonio detto Tedesco, 66 celibe, industriante, Burano — Marconi Fortunato, 63, coniugato, facchino, Venezia — Piva Antonio, 58, celibe, prestinaio, S. Tizian di Goima — Zanella Luigi, 57, coniugato, cuoco, Vicenza — Gostin Taddeo, 41, coniug., oste, Mestre — Rossetti Enrico, 38, celibe, fruttiv., Venezia — Barbaro Giovanni, 36, coniug., falegname, id. — Panisson detto Tassello Giovanni, 32, coniug., macellaio, id. — De Marco Simeone, 13, vend. di ciambelle, S. Tizian di Goima — Caburloto Menotti, 8, studente, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 dicembre:

Granone	quint.	29,379,33	— Orzo	quint.	4,906.32
Grano	»	70,983 71	— Olio	»	12,832,50
Riso	»	— —	— Zucchero	»	1,099.59
Avena	»	5,035,94	— Caffè	»	2,642,29
Miglio	»	— —	— Vino	»	19,905,96

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	— —	— Zucchero	quint.	56
Grano	»	— —	— Caffè	»	1,652
Olio	»	177 —			

Movimento del porto

Arrivati il 14 da Newcastle vap. ing. « Dodona » — da Cardiff vap. ing. « Angelica » — da Riposto vap. norveg. « Meta » — il 15 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Newcastle vap. ing. « Harbinger » — il 16 da Newcastle vap. ing. « Naples » — da Sulinà vap. ell. « Ernesto Fescolo ».

Partiti il 15 per Marsiglia e scali vap. it. « Malabar » — per Batum vap. ing. « Ossi m » — il 16 per Trieste vap. norv. « Adria » — per Liverpool vap. ing. « Atlas » — per Hull vap. ing. « Cairo » — per Trieste vapore aus. « Milano » e vap. it. « Margherita ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Nuova York 18 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/8.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —

Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Parigi 18 *Zuccheri* — Mercato calmo.

Disponibile fr. 28 50 Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 87 per febb. fr. 32 87 a 4 mesi da maggio fr. 34 37

Londra 18 — *Zuccheri greggi* mercato calmo

Zuccheri barbabietola mercato sostenuto

» *raffinati* id. idem

» *in panni* id. calmo

» *cristallizzati* id. pesante

Parigi 18 — *Spirito* — Mercato calmo.

Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, — per febbraio fr. 35 75; pei 4 mesi primi fr. 36,75; pei 4 mesi da maggio fr. 38 25.

Vienna 18 — *Spirito* contingent. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior. 12 87 a 13.—; per febbraio-maggio da fior. 13,12 a 13,37.

Budapest 18 — *Spirito* pronto da fior. 12,75 a 13 —.

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93 04 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93.48 — pel 10 maggio 93,48 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86 55.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83.38 — pel 10 marzo 88.78 — pel 10 maggio 88,78 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 83 93.

Genova 18 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 6 85.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 16 3/4 per marzo fr. 17 —.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Milano 18

Rend. ital.	94 57	contanti	
Az. merid.	— —	— —	
Camb. Lond	25 17 —	— —	
» Fr.	101 07 —	— —	
» Ber.	124 80 —	— —	

Londra 18

Inglese	97	1/8
Italiano	92	3/8

Parigi 18 (chiusura)

Italiano	5 %	93	55 —
Franc.	3 %	87	55 —
Id. (n.)	5 %	106	82 —
Id. id.	3 %	92	5..
Inglese		97	12
Lomb. obbl. ant.		318	— —
Romane azioni		—	— —

Vienna 18

Rend. in carta	88	— —
» arg.	88	20 —
» oro	109	55 —
» senza imp.	101	55 —
Az. della Banca	934	— —
» St. di cred.	324	— —
Londra	117	95 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	34 —
Merid. id.	683	— —
Cred. mob. fr.	4260	— —
Az. Can. Suez	2275	— —

Berlino 18

Mobiliare	100	90 —
Austriach.	178	50 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	90 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9,15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5. 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7. 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. e Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom. [illegible]

I funerali avranno luogo mercoledì. Secondo il desiderio ripetutamente espresso da Amedeo, saranno di carattere m ramente militare; nessuna pompa principesca.

***

Umberto ieri sera ad ora tardissima, si ritirò in palazzo reale dove riposò alquanto, — ma questa mattina per tempo, è ritornato presso la principessa Letizia e i nipoti.

***

In questo momento il fotografo Schemboche entra nella camera mortuaria, per ritrarre la salma.

Molti cittadini accorrono al palazzo del Duca per inscriversi nei registri; corone e fiori vengono da ogni parte.

Tutti i negozi sono chiusi per lutto nazionale.

Il dolore dei torinesi è sincero e generale perchè Amedeo era munifico, caritatevole, buono e popolare.

***

Il Prefetto e il Sindaco di Torino furono ricevuti dal Re ierl sera, dopo la morte del Duca. Il Re assai commosso, rispose alle loro condoglianze con queste parole testuali:

— Ho perduto il mio più caro e più valido sostegno, il mio consigliere più fidato e devoto, quegli per cui il mio cuore non aveva segreti.

Il Re lascierà Torino appena compiuto il trasporto della salma a Superga. (*)

***

Il Prefetto e il Sindaco furono ricevuti, questa mattina, anche dalla principessa Letizia.

NELLA STANZA DEL DEFUNTO

Il ritratto — Scene commoventi — Fiori e corone — Il corpo del principe — Le preci — Il telegramma della Reggente di Spagna.

Torino 19, ore 2.5 p.

(Zuccaro) Questa mattina il mio amico pittore prof. Grosso fece il ritratto del Principe Amedeo, per ordine del Re.

Mentre stava dipingendo, verso le dieci, entrò nella stanza la duchessa Letizia, la quale andò a gettarsi sul letto a baciare il consorte.

Dopo pochi minuti entrarono anche il Re, la principessa Clotilde ed i figli.

La Principessa Clotilde piangendo inginocchiossi a pregare. Re Umberto avvicinandosi al letto scoppiò in un pianto dirotto, straziante.

***

Alle dieci e mezzo furono portate nella stanza corone e mazzi di fiori.

Il Duca delle Puglie, preso un mazzo, lo pose accanto alla testa del genitore a destra — la duchessa Letizia ne pose un altro a sinistra.

Quindi posero corone di rose gialle ai piedi del letto.

Il corpo del defunto fu vestito della divisa di generale — a sinistra è posto l'elmo.

***

Alle ore undici furono recati lauri e palme e ventiquattro candelabri.

Un prete ed una monaca pregano sommessamente in un angolo della camera.

***

La Reggente di Spagna, Maria Cristina, ha mandato un'ora fa al comm. Gancia, console spagnuolo a Torino, un telegramma pregandolo di presentare alla duchessa d'Aosta i sensi di dolore, anche a nome della nazione spagnuola, che non può dimenticare il Regno di Amedeo di Savoia.

(*) Il nostro corrispondente dice che i funerali avranno luogo mercoledì; la *Stefani* comunica invece che seguiranno posdomani.

Dalle Provincie

La nostra rappresentanza a Firenze

Il nostro Sindaco, conte Tiepolo ci telegrafa da Firenze in data di ieri ore 11,45 pom.

« Giunta ora la notizia della morte del Duca d'Aosta, il Municipio di Firenze e la rappresentanza di Venezia, unite nello stesso dolore a dimostrazione di lutto profondo, decisero di rimettere ad altra epoca l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin.

Sindaco *Tiepolo*

A Treviso

Treviso 18, ore 8 pom.

(A. A.) In seguito alle gravi notizie sulla salute del Duca D'Aosta la cittadinanza con viva inquietudine accorre al Municipio ed all'Ufficio della *Gazzetta* ansiosa di sentire notizie più confortanti. Il Municipio e per esso il Sindaco a nome della cittadinanza stessa ha telegrafato poco fa a Torino alla casa del principe per avere dirette informazioni sull'augusto infermo. So che anche la Direzione della *Gazzetta* e molti altri privati indirizzarono telegrammi chiedenti notizie e facenti voti per una sollecita guarigione.

A Padova

Padova 18 ore 9.30 pom.

Il prefetto Saladini telegrafò al prefetto di Torino chiedendo notizie di Amedeo esprimendo il dolore della cittadinanza per la malattia del principe e augurandone fervidamente la guarigione.

La Questura, interpretando il desiderio del pubblico, sospese lo spettacolo al teatro Garibaldi.

Padova 18, ore 8 pom.

(Lamberto) Causa le gravissime notizie sulla salute del Principe Amedeo, è stato sospeso il ballo di stasera a beneficio della Croce Rossa.

Il ritorno di Vittorio Emanuele

Palermo 19 (**Urgenza**).

Il Principe di Napoli si è imbarcato pel continente iersera alle 10. 30, sull'*Arabia*, ossequiato dalle Autorità.

A Verona

Verona 18 ore 10.20 pom.

(Julius) All'annuncio della morte del principe Amedeo il *Filarmonico* si è spopolato così nei palchi come nella platea.

Le prime battute del ballo furono zittite.

Fu chiuso allora il teatro.

La notizia produsse viva costernazione.

***

Giunto il momento in cui il direttore del ballo stava per salire sul suo scanno e l'orchestra per attaccare le prime note del ballo, si udirono voci dalla platea: *Basta! Via tutti! Via tutti!* e il teatro si vuotò.

Gli ufficiali di cavalleria *Savoia* si erano astenuti dal recarsi a teatro perchè il principe Amedeo era ispettore generale della cavalleria.

***

Da Masprone appena si seppe la funebre notizia il concerto fu sospeso ed i gaz del salone vennero spenti.

A Spezia

Spezia 18 ore 11.35 p.

Il decesso di Amedeo impressionò dolorosamente la cittadinanza.

Fu sospesa la festa al circolo di Marina e lo spettacolo teatrale.

***

Da altre città ci giunsero molti dispacci che ci riferiscono le manifestazioni di lutto avvenutovi.

LA MALATTIA DEL DUCA D'AOSTA

Il nostro egregio e diligente corrispondente torinese prof. Zuccaro ci manda questi interessantissimi particolari sulle varie fasi della malattia che spense il nostro amato Duca d'Aosta.

***

Le cause della malattia — Il consulto con Baccelli — Le inalazioni — Il dolore della principessa Letizia — L'olio santo — Alimonda reca l'estrema unzione — L'arrivo del Re — Il figlio terzogenito è in America — Il caso è disperato — La cittadinanza torinese — I giornalisti nella sala del telegrafo — I Sovrani di Germania e d'Austria e i principi reali chiedono notizie — La circolare di Alimonda ai parroci.

Torino 18, ore 4. 46 pom.

(Zuccaro) È immensa e quanto mai dolorosa l'impressione della cittadinanza per lo stato in cui versa il principe Amedeo che a Torino gode grandi simpatie. Davanti al suo palazzo continuamente si vedono capannelli di gente in attesa che dal portone esca qualcuno onde conoscere lo stato dell'augusto malato, ed è un continuo andirivieni di gente, di notabilità, di autorità che si recano a porre su un apposito registro la propria *firma* di augurio per la guarigione.

Ma pur troppo lo stato del Duca è tanto grave che la scienza si trova impotente a trarnelo, così da lasciar credere prossima una catastrofe.

E potete immaginare il dolore immenso che regna nella casa ducale! — il dolore della principessa Letizia la quale tre giorni fa — mercoledì — credeva fosse una febbricciattola leggera quella dell'augusto suo consorte: tanto leggera che essa quel giorno, ristabilitasi dall'*influenza*, ricevette le signore torinesi al solito ricevimento del *mercoledì*, ed alle quali disse che suo marito era solo un po' indisposto; potete immaginare lo strazio della principessa Clotilde ed il dolore dei figli del Duca; dolore a cui si aggiunge quello di pensare che il loro fratello, duca degli Abruzzi, non può esser qui al letto del padre moribondo perchè in questo momento trovasi vicino a Rio Janeiro, dove compie un viaggio d'istruzione!..

***

E la scena di ieri sera quando verso le 10 ore — peggiorando sempre più il malato e peggiorando anche dopo il consulto avvenuto, alle 3 ore fra i dottori senatori Bruno, comm. Gamba e prof. Bozzolo — si decise, per consiglio della principessa Clotilde, di fargli impartire l'olio santo, voi la potete pur immaginare! — Quando entrò nella camera dell'infermo il prete, la principessa Letizia fu colta da una stretta potente al cuore; l'animo angosciato profondamente le portò il pianto agli occhi! Ma il pensiero che uno scroscio di pianto avrebbe fatta sensazione dannosissima al malato, imperò potentemente su di lei.

Raffrenò le lagrime, strozzò un singhiozzo — e ritta avanti al letto, vicino alla madre ed ai due figliuoli trascorse istanti i più strazianti, tali da esser notati dai dottori presenti. Quell'immenso dolore ebbe una lieve tregua, quando partito il prete dalla chiesa di S. Filippo, il malato parve entrasse in un benigno assopimento. Tolto qualche momento di vaneggiamento, il principe conservò quasi sempre la mente lucida ed una forte energia a sopportare il crudo malore che lo affligge da tre giorni.

Ma verso il tocco, stanotte quando io mi recai a chieder nuove al mio illustre amico Gamba, che sapevo passare la notte accanto al malato, il Principe era nuovamente rientrato in istato d'agitazione febbrile, così da consigliare il Gamba a praticargli delle iniezioni, al duplice scopo di facilitargli la respirazione che era risalita a 40, e con una febbre di 41 gradi, ed a lenire il più possibile le sofferenze del povero malato.

La notte fu quindi delle più cattive. Stamane, all'albeggiare, il Duca parve ritornare un po' più calmo, ma poi, quando verso le otto e mezzo entrò nella sua camera il Baccelli — giunto pochi minuti prima da Roma chiamatovi ieri dalla Principessa Letizia — in unione al Bruno, al Bozzolo ed al Gamba, il suo stato peggiorò nuovamente! — Come ve lo telegrafai poche ore fa — e come vi telegrafai due ore fa il Duca è entrato verso mezzogiorno in agonia.

Quando al tocco e venti minuti giunse al palazzo della Cisterna il Re (nella cui via in questo momento è enorme la folla che si reca a chieder notizie) il malato aveva già smarriti i sensi. Quando il Re entrò ed andò a baciarlo in fronte, sollevò lievemente gli occhi — non lasciando però credere di averlo riconosciuto.... Fu un momento straziante. Attorno a quel letto di morte si trovavano la Principessa Letizia, i due figli ed il Duca di Genova — ed i dottori: questi ultimi addolorati pensando come la scienza medica, pur troppo, valga a nulla in quei supremi momenti.

***

Vi trascrivo, dopo averlo testè ricevuto d'urgenza, un bigliettino mandatomi dal Gamba. Egli mi scrisse queste testuali parole:

« Il Duca è aggravatissimo. Baccelli, Bruno e Bozzolo opinano che il *caso è disperato*. Speriamo nella Provvidenza! — Domani sarebbe la *settima*; ma ormai la speranza che la raggiunga è poca. Stanotte alle due ore credevamo morisse. Ma dopo le iniezioni di muschio, etere e caffeina e le inalazioni d'ossigeno, il malato si riebbe alcun poco; e dopo però nuovamente peggiorò. »

E tutti chiedono come e quando il principe venne colto dal male.

Ed ecco quanto oggi mi venne dato di conoscere dai dottori che lo curano.

***

Il principe sino dall'autunno scorso era stato colpito da un pò di tosse leggera ma assai insistente. Uomo di coraggio e poco curante di se egli non vi badò punto e non si curò, convinto che come la tosse era venuta — così diceva egli ai suoi aiutanti — se ne sarebbe andata.

Invece la tosse non lo lasciò. Venuto il giorno dei funerali al re di Portogallo egli volle assistervi.

Ma quel viaggio lo strapazzò non poco, tanto che al suo ritorno, la tosse lo assalì con maggiore insistenza. Ma non si volle neanco allora curare — e quando si aprì solennemente la sessione parlamentare egli vi si recò ed a Roma stette alcuni giorni occupato alle visite ed ispezioni dei reggimenti di cavalleria. Al suo ritorno da Roma la tosse — ch'egli credeva col cambiamento d'aria se ne sarebbe finalmente andata — invece lo assalì ancora — finchè poi lunedì di questa settimana, pel caldo consiglio dell'augusta consorte, si decise a mandare a chiamare il dottore senatore Bruno. Il Bruno si recò dal Duca e lo visitò scrupolosamente. Constatò un lieve attacco *bronchio polmonare*, e lo consigliò a tenere il letto: ma il Bruno non pensava che il giorno stesso il male si sarebbe così aggravato.

***

Purtroppo la malattia proseguì malignamente il suo corso; la febbre si accrebbe, venne qualche vaneggiamento, ed il Bruno constatò ieri l'altro, giovedì, che il male si era decisamente spiegato, e trattavasi d'una fiera *polmonite-acuta*. E ier l'altro sera consigliò la principessa a concedergli un consulto. Ieri mattina infatti il prof. Bozzolo, ed il commendatore Gamba — che godeva tutte le simpatie del Duca — si recarono a consulto col Bruno. La gravità del male venne tosto riconosciuta; furono pienamente d'accordo nella diagnosi e nella prognosi, e si lasciarono dandosi appuntamento pel pomeriggio assicurando la principessa Letizia, la principessa Clotilde ed il figlio del malato, Duca delle Puglie, che sebbene grave, pure lo stato non era disperato......

Allora la duchessa si decise a telegrafare al Re perchè inducesse l'on. Baccelli a partire subito per Torino, desiderando pure sentire un di lui parere. Ed il Re un'ora dopo telegrafò che Baccelli sarebbe partito e che egli sarebbe giunto oggi al tocco e mezzo.

Ieri sera poi si riunirono di nuovo a consulto i tre dottori e sebbene il Bruno e il Gamba dicessero « caso perso » quello del povero Duca, invece il Boscolo asserì che secondo lui rimaneva ancora qualcosa a sperare, basata la speranza sulla robustezza del malato.

Sono stato mezz'ora fa al palazzo per aver notizie e dettagli, ed eccoli.

Mi venne detto che stanotte dopo le iniezioni e le inalazioni, sentendosi un pò sollevato, il Duca tratto un più lungo respiro, chiese al dott. Gamba ed al dottor Turietti — che è quello che gli aveva praticate le iniezioni — se quel miglioramento sarebbe durato. Ed essi lo assicurarono pietosamente, sibbene non avessero grande speranza, temendo essi che si sarebbe ripetuto il rantolo tracheale di soffocazione. Ad ogni modo le inalazioni ed iniezioni gli avevano recato sollievo; tanto che aveva ricuperati i sensi e la parola così da chiedere ai due dottori se era possibile una continuazione di miglioramento dal momento che il suo polmone destro egli se lo sentiva addirittura roso dal male.

***

Il caso è disperatissimo nel momento in cui telegrafo.

La sala dell'ufficio telegrafico è piena di gente, di giornalisti che mandano dispacci — e tanto per disturbarci e farci perder tempo, continuamente entra gente a chiedere a noi giornalisti i fatti nostri e cioè cosa telegrafiamo per avere altre notizie del duca....

Si credeva avesse a morire prima del tocco cioè prima dell'arrivo del Re ed i dottori posero in esercizio la scienza e tutta la loro sapienza medica onde almeno prolungare la vita al duca sino all'arrivo del Re. E verso mezzogiorno diedero mano alle inalazioni d'ossigeno il Re giunse e lo trovò ancora vivo.

Continuano a giungere telegrammi da tutte le parti d'Europa e da tutte le città d'Italia. E' una gara di sovrani e principi europei, di nostri ministri, sindaci e personaggi eminenti che chiedono notizie e fanno voti perchè l'augusto malato superi la crisi mortale. Questo prova l'affetto e la simpatia destati ovunque dal principe Amedeo, colla sua affabilità, colle sue doti di principe valoroso, magnanimo buone, popolare come non lo è niun principe vivente.

Ed in mezzo a tanto dolore della casa Sabauda, se ne unisce un'altro intensissimo; in questo momento; quello che la Regina Pia di Portogallo ed il Principe degli Abruzzi, figlio del malato non siano in questo momento essi pure presenti all'agonia del loro amato fratello e genitore!...

Ore 7,30 pom.

Vengo ora dal palazzo ducale.

Un cordone di truppa e guardie comunali fa siepe e sbarra il passo al pubblico nella via dove risiede il palazzo. Ho parlato col capitano dei carabinieri là di servizio al portone e mi disse che l'agonia continua senza mutamento di sorta. E' in agonia dal mezzogiorno, ed in questo momento sono già passate le sette!... E' qualche cosa che addolora davvero!

Mi venne assicurato che Amedeo, quando vide il Re diede segni di riconoscerlo.

Il cardinale Alimonda ieri sera ordinò, con circolare a tutti i parroci, preci per la guarigione dell'augusto infermo; la circolare chiudesi con queste parole: « Si degni il signore esaudire le nostre preghiere e tenga lontana dall'Augusta Casa Savoia una così grande sciagura. »

Stanotte quando al Duca si portò l'Olio Santo il malato alle preghiere pronunciate assentiva col capo.

I dottori stupiscono come il malato possa reggere ad una sì lunga agonia.

Oggi quando arrivò da Roma alla stazione, Umberto salì in vettura senza manco salutare le autorità.

Corriere del Veneto

QUESITI AGRARI

Interrogazioni del Ministro

Il Ministero dell'agricoltura si è rivolto alle Associazioni agrarie per avere la risposta ad alcuni quesiti intorno alle locazioni coloniche. Lo scopo di questa inchiesta è di rilevare le condizioni attuali e di avvisare ai miglioramenti legislativi che sarebbero adottabili nell'interesse dei proprietari e dei coloni.

Ecco i quesiti in parola:

1. Se la costituzione dei contratti di mezzadria e di affitto sia verbale o per atto notarile ovvero per scrittura privata registrata;
2. Quale sia la durata dei detti contratti;
3. Quali le norme che si adottano nella mezzadria e nell'affitto riguardo al pagamento dei pesi dei fondi, com fondiaria, canoni, ecc.
4. Nel caso di controversie tra proprietario e mezzadro o tra proprietario e affittuario, se sono esse risolute giudiziariamente o per via di arbitri, ed in questo caso, quali persone prendono parte all'arbitrato;
5. Se i miglioramenti e le nuove piantagioni non convenuti, siano bonificati all'affittaiuolo o al mezzadro al termine dei rispettivi contratti, e nell'affermativa in qual ragione;
6. Se pe' casi fortuiti valgono le norme del Codice Civile o se vi siano innovazioni e quali;
7. Quali le forme che regolano la disdetta nei suaccennati contratti.

Comelico *16 gennaio — Carnovale — Cose postali* — Ci scrivono:

(V) — Il carnevale per noi, se la dura così, passerà inosservato o quasi. Ho notizia che all'albergo Zambelli in Candide, si inaugurerà la grande sala costrutta di fresco e bellamente dipinta dall'egregio sig. I. Sommavilla, con una festicina a modo alla quale verranno fatti molti inviti. Terrò di tutto informata la *Gazzetta*.

— Il procaccia di Candide ha di questi giorni ottenuto dalla Direzione delle R. Poste, di consegnare alla mattina agli uffici a cui è subordinato, le corrispondenze, della II.a corsa in arrivo a S. Stefano alle ore 9 circa di sera. Da aprile peraltro a tutto settembre l'orario sarà quello sempre tenuto fin qua. Meno male.

Bovolenta — *Disgrazia* — Certo Angelo Milani nello scendere dal ponte del Bacchiglione cadde così sconciamente che non potè rialzarsi. Un carro di vimini gli passò sul corpo e riportò tali lesioni che in brevi ore spirò.

Gemona *17 gennaio — L'influenza* — Ci scrivono:

(L. S.) L'influenza continua a serpeggiare in paese e molti sono gli ammalati, e tra questi parecchi fanciulli. Ben tre maestre delle nostre scuole urbane sono state colpite. Però finora la malattia è di indole mite e benigna, e perciò non si hanno a deplorare vittime.

Osoppo *17 gennaio — Ispezioni scolastiche* — Ci scrivono:

(L. A. L.) Il R. Ispettore scolastico Luigi Amedeo Benedetti continua con intelligenza ed amore, le visite alle scuole del nostro vasto Circondario, dando savi consigli e suggerimenti, lodando i diligenti, e spronando i neghittosi.

Egli ha saputo in breve tempo cattivarsi la stima non solo dei docenti e delle autorità comunali, ma ben anco dei cittadini tutti.

E' a sperarsi che il governo saprà rimeritare degnamente le non comuni doti del prelodato funzionario.

Lendinara, *17 Gennaio — La Società dei braccianti* — Ci scrivono:

(Y) Domenica scorsa per Atti dell'Egregio Notaro D.r Zago fu firmato il Rogito costitutivo della Società dei braccianti ed operai nel Distretto di Lendinara, con sede in questa città.

Domenica prossima la Società si riunisce per la nomina delle cariche.

Lodiamo la saggia iniziativa dovuta a questo Comizio agrario e speriamo di vederne presto i desiderati vantaggi.

Marostica *17 gennaio — L'influenza — Nomina del Sindaco* — Ci scrivono:

— Tema obbligato. Non occorre dirlo che è quello dell'*influenza*, la quale finalmente si è degnata di fere una visita anche qui, e finora ha fatto conoscenza con parecchi, *quorum pars magna*. Pare anzi che voglia estendere la cerchia delle sue relazioni, perchè tende a insediarsi in qualche famiglia e fare la conoscenza un po' con tutti.

— Venne dal Governo riconfermato a nostro Sindaco il signor Pagan Giovanni. La sua nomina che ha fatto piacere alla grande generalità, non riuscì certo nuova perchè era nelle previsioni di tutti che egli, sindaco già da 20 anni, avrebbe avuto nuovo attestato di fiducia dal Governo del Re. Il suo nome sinonimo di bontà, di onoratezza sta al di sopra di tutte le piccole ambizioni e con l'ufficio molte volte delicato, molesto, sempre seccante si è acquistato a ragione l'affetto generale.

Padova, *17 gennaio (rit.) — Feste di giugno* — Ci scrivono:

(Lamberto) — Bellissima la prelezione del prof. Teza, che parlò delle lingue e della loro storia, dando alcuni esempi di poesie sanscrite da lui tradotte. Il pubblico eletto ed affollato applaudì l'illustre maestro.

= Il Comitato centrale pei festeggiamenti di giugno ha tenuto ieri la sua prima adunanza. Furono prese diverse deliberazioni, fra cui le seguenti: di convocare domani i commercianti ed industriali della città, perchè scelgano dei delegati da aggregarsi al Comitato; di pregare la Presidenza dell'Associazione universitaria di scegliere pure i suoi delegati, che dovranno far parte del Comitato stesso. Gli studenti, sempre primi nelle feste locali di ogni specie si erano doluti di non esser stati chiamati a prestare la loro opera in questa occasione. Il comitato, chiamandoli ha fatto benissimo.

= Al Bassanello l'oste Brigo P. B. ferì gravemente certo Gola Antonio suo dipendente.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 gennaio: SS. Nome di Gesù.
Lunedì 20 gennaio: SS. Fabiano e Seb.
Sole, leva ore 7 m. 35, tram. 4. 47.
Temp. mass. del 17: 2.4 — Min. del 18: 3.0.

IL LUTTO DI VENEZIA

Ieri sera. — Il nostro supplemento stampato alle undici pom. di ieri sera, che recava le prime notizie sulla morte del Duca di Aosta, andò a ruba: i rivenditori furono presi di assalto.

L'impressione destata in città fu dolorosissima.

In tutti i crocchi, nelle birrerie, nei caffè, non si discorreva d'altro.

Nei teatri. — Iersera, appena giunta la notizia della morte alla *Fenice* i palchi di prima e seconda fila si vuotarono tutti e così pure gli abbonati delle poltroncine e degli scanni abbandonarono la sala.

Anche i soci dei palconi dell'*Unione*, del *Casino di Commercio* e della *Bucintoro*, si ritirarono.

Nel gran palco reale furono spente le candele dei lampadari.

— Anche negli altri teatri avvennero simili dimostrazioni di lutto.

La città. — Oggi furono issate a mezz'asta le bandiere sugli stendardi della Piazza, e furono

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 16 gennaio N. 12 contiene:

RR. DD. che erigono in corpo morale l'Asilo infantile Rosa De Egregis Gaspari in Latisana (Udine), l'Asilo infantile Stagni in Crevalcore (Bologna), e il Pio Legato Vincenzo Zanetti in Murano (Venezia) — RR. DD. che autorizzano la Pia Fondazione Edoardo Kramer di Milano ad accettare il lascito Monti erigendolo in corpo morale e la Congregazione di carità di Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano) ad accettare nell'interesse del locale Asilo d'infanzia povera le concessioni gratuite di stabili erigendolo in corpo morale — R. D. che approva la riforma del Pio Istituto educativo comunale di Caiazzo (Caserta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Manifesto sull'arruolamento volontari di un anno pel 1890 — Avvisi del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Citazione — Il Vescovo di Padova, il parroco di Monte Merlo e il nob. Rizzardo Capodivacca citano diecinove possidenti di fondi in Cervarese S. Croce, per la commutazione della decima da loro dovuta, a comparire al Tribunale di Padova il 17 marzo p. v.

Società — Per atto del notaio Micali di Mantova venne costituita un'accomandita semplice sotto la ragione Cugola e C.° per la macinazione e smercio delle granaglie in Nogara, capitale L. 6000, durata sino all'11 novem. 1896, firma al socio accomandatario Antonio Cugola.

Incanto — Al Trib. di Udine il 15 febbraio in grado di sesto, I. di tre case in Udine di Angeli Francesco fu Candido in tre lotti L. 12354,50, L. 3826,50, L. 548 — II. di casa in Udine di Angeli Francesco per L 11667.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Marazzi L., di Carpenedolo, Castiglione Stiv. — Barinetti Antonio, Milano — Bonserni Anacleto, Orvieto — Caravacci Angelo, Roma — Cazzola Alessandro, di Broni, Voghera — Galterio e Verne, Roma — Grassilli Augusto, Bologna — Sacchi Martino, di Sinalunga, Montepulciano — Tassi Pietro, Roma.

Moratorie

Brunori e Compana, di Rimini, Forlì.

Ufficio dello Stato civile

16 *gennaio* — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Toniolo detto Pavan Antonio, lattivendolo, celibe, con Dezan Fiuman M. Luigia, casalinga, vedova — Godnich Arturo, ragioniere, con Marcorini Deianica già sarta, celibi — Toffoletto Attilio, capo torped. rr. equip., con Corner Luigia, casalinga, celibi — Perini Giuseppe, possidente, con Creazzo Maria, benestante, celebrato il 16 a domicilio.

Decessi: Mazzetti Comoli Maria, 72, coniug., possidente, Venezia — Davanzo Musitelli Caterina, 64, vedova, casal., id. — Gislon Scarpa Santa, 47, coniug., casal., id. — Faccioli Anna, 28, nubile, sarta, id. — Marchetti Anna, 22, nubile, domestica, Rieti — Modulo Antonio, 77, coniug., imprenditore, Venezia — D'Este Antonio detto Tedesio, 66 celibe, industriante, Burano — Marconi Fortunato, 63, coniugato, facchino, Venezia — Piva Antonio, 58, celibe, prestinaio, S. Tizian di Goima — Zanella Luigi, 57, coniugato, cuoco, Vicenza — Gatin Taddeo, 41, coniug., oste, Mestre — Rossetti Enrico, 38, celibe, fruttiv., Venezia — Barbaro Giovanni, 36, coniug., falegname, id. — Panisson detto Tassello Giovanni, 32, coniug., macellaio, id. — De Marco Simeone, 13, vend. di ciambelle, S. Tizian di Goima — Caburloto Menotti, 8, studente, Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Prospetto delle rimanenze esistenti nei Magazzini fiduciari di Venezia al 31 dicembre:

Granone	quint.	29,379,33	— Orzo	quint.	4.908.32
Grano	»	70,983.71	— Olio	»	12.832,50
Riso	»	———	— Zucchero	»	1.099.59
Avena	»	5,035,94	— Caffè	»	2,642,29
Miglio	»	— ——	— Vino	»	19,905,96

Giacenze in Puntofranco all'epoca stessa:

Granone	quint.	———	— Zucchero	quint.	56
Grano	»	———	— Caffè	»	1,652
Olio	»	177	—		

Movimento del porto

Arrivati il 14 da Newcastle vap. ing. « Dodona » — da Cardiff vap. ing. « Angelica » — da Riposto vap. norveg. « Meta » — il 15 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Newcastle vap. ing. « Harbinger » — il 16 da Newcastle vap. ing. « Naples » — da Sulinà vap. ell. « Ernesto Fescolo ».

Partiti il 15 per Marsiglia e scali vap. it. « Malabar » — per Batum vap. ing. « Ossi m » — il 16 per Trieste vap. norv. « Adria » — per Liverpool vap. ing. « Atlas » — per Hull vap. ing. « Cairo » — per Trieste vapore aus. « Milano » e vap. it. « Margherita ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1866	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Nuova York 18 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Parigi 18 *Zuccheri* — Mercato calmo.
Disponibile fr. 28 50 Raffinato fr. 105 50 — Bianco N. 3 fr. 32 25, pel corrente fr. 32 87 per febb. fr. 32 87 a 4 mesi da maggio fr. 34 37

Londra 18 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato sostenuto
» *raffinati* id. idem
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. pesante

Parigi 18 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, — per febbraio fr. 35 75; pei 4 mesi primi fr. 36,75; pei 4 mesi da maggio fr. 38 25.

Vienna 18 — *Spirito* contins. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior 12 87 a 13,—; per febbraio-maggio da fior. 13,12 a 13,37.

Budapest 18 — *Spirito* pronto da fior. 12,75 a 13 —.

Nuova York 18 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2. 65 a 2 85 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/8

Napoli 18 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93 04 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,48 — pel 10 maggio 93,48 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 96 55.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 83,38 — pel 10 marzo 88,78 — pel 10 maggio 88,78 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 83 93.

Genova 18 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — per cassa, sdaziato.

Brema 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Disponibile Rmk 6 85.

Anversa 18 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo.
Pel corrente fr. 16 1/4 per marzo fr. 17 —.

Filadelfia 18 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 18 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Milano 18

Rend. ital.	94 57	contanti
Az. merid.	—	—
Camb. Lond	25 17	—
» Fr.	101 07	—
» Ber.	124 80	—

Londra 18

Inglese	97	1/4
Italiano	92	3/4

Parigi 18 — CHIUSURA

Italiano 5 %	93	55	—
Franc. 3 %	87	55	—
Id. (n.) 5 %	106	82	—
Id. id. 3 %	92	50	—
Inglese	97	12	
Lomb. obbl. ant.	316	—	—
Romane azioni	—	—	—

Vienna 18

Rend. in carta	88	—	—
» arg.	88	20	—
» oro	109	55	—
» senza imp.	101	55	—
Az. della Banca	934	—	—
» St. di cred.	324	—	—
Londra	117	95	—
Zecchini imp.	5	56	—
Napol. d'oro	9	34	—
Merid. id.	683	—	—
Cred. mob. fr.	4260	—	—
Az. Can. Suez	2275	—	—

Berlino 18

Mobiliare	100	90	—
Austriache	176	50	—
Lombarde	—	—	—
Rendita ital.	94	90	—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10. 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 20 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond. nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 p. m.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 3 p. » Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

esposte abbrunate da tutti gli uffici pubblici, dai consolati e da moltissime case private.

Sulle imposte dei negozi chiusi sono attaccati dei cartellini listati a nero, colla scritta *Lutto nazionale*.

— Il R. Istituto di scienze lettere ed arti ha sospeso oggi, su proposta del comm. Pirona, che presiedeva, la sua ordinaria adunanza.

— Venne sospeso il concerto della banda militare in Piazza S. Marco e questa sera i teatri rimangono chiusi.

— Il sig. Massimini impresario della *Fenice* associandosi al lutto della cittadinanza ed interpretandone con animo gentile il pensiero, ha deciso spontaneamente di sospendere la rappresentazione di questa sera.

L' atto del sig. Massimini trovò il plauso di tutti gli abbonati del teatro che, ad iniziativa di alcuni di essi, decisero a loro volta di rinunciare ad una delle recite, per compensare in parte l'impresa, del danno che le deriva dalla sospensione deliberata.

— La Società filodramatica *Silvio Pellico* sospese la recita che doveva aver luogo questa sera, rimandandola a giovedì 23 corr.

— Domani le scuole resteranno chiuse. Il Municipio ha ordinato la chiusura delle scuole comunali sino a tutto il giorno 22 corr.

Telegrammi. — L' ass. Calucci telegrafò chiedendo informazioni sullo stato del Duca di Aosta a nome della cittadinanza e ne ebbe in risposta, alle 11 e mezzo, dal conte Balbo Vinadio la dolorosissima notizia della morte.

Questa mattina furono spediti telegrammi di condoglianza al Re, alla duchessa d' Aosta, e ai principi figli, dal Prefetto a nome della popolazione della provincia e dei funzionari, dall'ass. delegato Caluci a nome della cittadinanza, dalla presidenza del Cons. Prov., dal cav. Cisotti per la Societa di M. S. fra Impiegati, dal generale Billia per il Circolo militare, dalla presidenza del R. Istituto di scienze, lettere ed arti, dalla Associazione studenti della R. Scuola superiore di Commercio, dalla Societa permanente di Belle Arti.

Per il Lazzaretto. — Il comm. Pagliani ha scritto all'ass. Bonvecchiato, in risposta alla sua sollecitatoria, che ha gia mandato al Sindaco, per mezzo della Prefettura, una lettera in cui manifesta il suo voto sull'ubicazione migliore del lazzaretto per le malattie contagiose ed uno schema di progetto del lazzaretto stesso, pregando di essere informato in proposito sulle decisioni che stara per prendere la Giunta.

Notizie sanitarie — Sino al mezzogiorno d' oggi, dal mezzogiorno di ieri, vennero denunciati 116 casi d' *influenza* e 6 di vaiuolo.

Camera di commercio. — La Camera di commercio e arti si riunira martedì 21 corrente, alle ore 12 1|2 pom., per discutere e deliberare vari argomenti in seduta pubblica ed in seduta privata.

L' anagrafe della Questura. — Ci mandano queste giuste considerazioni:

« A proposito dell'anagrafe statistica presso la P. S., di cui s'è occupata la *Gazzetta*, lessi in qualche giornale che il termine utile per le dichiarazioni fu prorogato al 31 Gennaio.

Mi pare che, da quando il regolamento è entrato in vigore il 1 Gennaio e l'art. 109 accorda un mese di tempo, non possa parlarsi di *proroga*.

La vera e doverosa proroga sarebbe da concedersi, portando il termine alla metà del mese venturo, perchè non è colpa dei cittadini se gli stampati, di cui l'art. 113, giunsero in ritardo.

Ciò porterebbe meno affollamento e confusione agli uffici ed eviterebbe gli eventuali smarrimenti, cui accennò la *Gazzetta* di ieri l'altro.

Biblioteca Marciana. — È stato ora acquistato dalla Marciana un codice di grande importanza per Venezia; codice originale, membranaceo, del Secolo XIII, di 127 carte numerate, con due miniature di soggetto sacro in principio; contenente gli Statuti delle Arti in Venezia dal 1271 al 1303.

L'acquisto e tanto più importante in quanto che questo codice è la prima parte degli Statuti stessi contenuti in altro codice del nostro Archivio di Stato tra le carte dei Magistrati alla Giustizia Veccaia; per modo che si è ora ottenuta l'integrita della raccolta di tali documenti. Il codice faceva parte della collezione Morbio, venduta all'asta lo scorso anno in Lipsia.

Il suicidio di Mestre. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ieri per la fretta di spedirvi in tempo utile i particolari del suicidio sono involontariamente incorso in qualche piccola inesattezza che oggi m' affretto di rettificare.

Fu la mattina alle 6 che s' accorsero del cadavere galleggiante in prossimita all' argine sinistro del canal salso, e precisamente poco prima che i famigliari di casa della Leustich ne andassero in cerca, non trovandola a letto quando si recarono a portarle il caffè come usavano abitualmente.

Si annegò vestita di due sole sottane, e coperta da un fazzoletto, ed è più presumibile che la sera stessa, poco dopo essersi messa a letto siasi alzata e diretta al punto dove si gettò in acqua.

Le carte, le lettere, il danaro e l' orologio furono sequestrate dall' Autorita nella di lei abitazione, e non le furono quindi trovate addosso.

Tutte le lettere si riferiscono al di lei proposito di annegarsi, a sue ultime disposizioni, ed a raccomandazioni.

L' individuo, al quale essa attribuì la causa della sua rovina finanziaria, sarebbe il marito di una di lei nipote.

L' acquedotto sospeso. — La Compagnia Generale delle Acque avvisa che alle ore 6 pom. del giorno 20 corrente sospendera il funzionamento dell' acquedotto fino alle ore 6 ant. del giorno successivo, dovendo eseguire alcuni lavori per l' impianto di una 3.a macchina al cisternone.

Tentato suicidio. — Ieri sera alle 10 e mezzo venne trasportato con una gondola all'Ospitale Civile, certo Giuseppe Bona fu Vincenzo, pensionato, di 60 anni, nativo di Fambre, ma domiciliato da 30 anni a Venezia ed abitante sulle Fondamenta Nuove n. 2060. Lo accompagnarono due guardie di P. S.

Il Bona aveva tentato di uccidersi tagliandosi con un rasoio la gola. Venne soccorso e curato dal dottor Garbizza.

Il suo stato è piuttosto grave: non si conoscono ancora le cause del suo atto disperato. Sembra deva attribuirsi alle tristi condizioni finanziarie. È ammogliato con Maria Di Cora, ma non ha figli.

Una guardia di P. S. espulsa dal Corpo. — Si ricorderà il fatto avvenuto un mese fa, di quella guardia di P. S. Luciano Cavallo, che nell' arrestare il calzolaio De Fanti, in Calle dei Botteri, gli lasciò andare uno schiaffo.

Il Cavallo scusava il suo atto dicendo che il De Fanti gli teneva stretto fra i denti un dito della mano destra.

Però posto sotto Consiglio di disciplina — ammessa la provocazione grave, sì che risparmiò d' esser mandato ai Corpi franchi — il Cavallo venne ieri espulso dal Corpo delle guardie di P. S.

Furto audace — È stato commesso giorni or sono: non ne parlammo per non intralciare le operazioni dell' autorità di P. S.

Al sig. Eugenio Barocci, abitante in Calle dell' Albero, n. 3883, venne rubato l' orogio e la catena d' oro, ch' egli aveva lasciato appesi accanto al letto. Gli oggetti rubati erano di gran prezzo: 1150 lire. Il ladro trovata aperta la porta era salito al primo piano e si era servito comodamente.

Fatte alcune ricerchè si potè ricuperare la refurtiva, impegnata ad un Montino a SS. Apostoli, per 130 lire, a nome di una terza persona che si disse abitare a S. Leonardo. Gli oggetti erano stati impegnati separatamente.

Il ladro — il ladro vero — venne ieri arrestato: è un fuochista disoccupato, Romeo Loris un noto pregiudicato abitante a S. Pantaleone, di cui la questura non si occupa per la prima volta. Il suo complice — poichè c'è anche un complice — ha preso invece il largo. Però si hanno dei sospetti fondati e si sta cercandolo.

Per deficienza di spazio dobbiamo rimandare l' altro articolo **sul Duello.**

LOTTO — Estrazione del 18 gennaio

Bari	1	39	59	63	2
Firenze	50	40	61	21	59
Milano	70	54	17	13	68
Napoli	20	27	69	47	18
Palermo	50	48	45	56	61
Roma	68	25	86	33	61
Torino	67	49	75	50	89
Venezia	17	65	29	12	89

GLI ARRIVI

del giorno 18

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia. — Schwetzer Leopoldo da Torino.

Vapore. — Riva Rag. Guido da Milano, Bassanese A. da Genova, Mazzolen dott. Gius. da Maniago, Aducci Nata e da Forlì, Sacri Gius. da Forlì, Romagnoli Ad. da Forlì, Turri dott. Abramo da Forlì, Campagnola Natale da Milano, Salvagnini Ferruccio da Padova, Bencellini Gaetano da Padova, Cavaggioni Scipione da Padova, Ghirlanda G. e C. da Ferrara, Masseda Co. F. da Firenze, Zadra L. da Vidor, Damiani Antino da Spinea, Pasqualetto Manuelo da Spinea, Ing. Romei da Firenze.

Orientale Cappello Nero. — Avv. Montereale da Belluno, Marco Vitterleim da Milano, Dolor Franc. da Torino, Avv. Bonaldo da Chioggia, Malavasi Ant. da Udine, P. Nadale da Verona, Einzi Contini da Milano.

SCIARADA

Se varchi il mare, e vai nel mio *primiero*,
Cocenti proverai le mie *seconde*,
E ognor molesto ti sarà l' *intero*.

***

Spiegazione della sciarada a pompa precedente
E-b-rea

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Come fu annunciato iersera la parte di *Telramondo* fu assunta dal baritono De Anna, del quale già ci accadde di parlare, quando si presentò, nella stessa parte, al pubblico del « Garibaldi » a Padova.

Oggi non possiamo che ripetere quanto allora scrivemmo. De Anna ha molta voce, ma è deficiente d'arte di canto. Non è sempre intonato ed addimostrò di non conoscere il personaggio che rappresenta.

Al pubblico della Fenice non piacque.

Come al solito riscossero fragorosi applausi e furono chiamati ripetutamente alla ribalta la signora Meyer ed il tenore Garulli.

Servizio Telegrafico della " Gazzetta ,,

Dalla Capitale

Morte dell' ambasciatore di Francia

La sua morte ha destato dolorosa impressione Egli era amatissimo a Roma. — Quantunque si sapesse che era ammalato d' *influenza* — non credevasi si trattasse di cosa grave.

Stamane solo si è saputo lo stato allarmante in cui versava.

Monsignor Puyol vescovo francese si è presentato per le pratiche religiose ma lo trovò in agonia e si è ritirato.

È falsa la notizia che il Mariani abbia preso i sacramenti.

Appena sparsasi la notizia della morte si sono recati all' Ambasciata gli on. Crispi e Damiani e molti senatori e deputati e persone dell' aristocrazia.

Il marchese di Villamarina ha portato all'Ambasciata le condoglianze della Regina.

È probabile che i funerali abbiano luogo martedì.

Gli spettano onori sovrani.

I cambi di guarnigione

Il Bollettino militare

Roma 18, *ore* 9,10 *pom.*

Stasera fu pubblicato il *Bollettino militare* che contiene i cambi dei reggimenti.

Fra questi vi noto il 1. regg. bersaglieri che da Treviso è trasferito a Vittorio — il 3. regg. bersaglieri che da Palermo è trasferito a Treviso; — il 12 regg. bersaglieri che da Vittorio è trasferito a Roma.

Inoltre il 16. regg. cavalleria che da Lodi fu trasferito ad Udine; e il 18. regg. cavalleria che da Udine è trasferito a Milano.

Vi noto ancora le seguenti disposizioni: Gibellini capitano dei carabinieri a Verona è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

Gianni-Trapani, tenente nel 36 regg. fanteria, cessa di appartenere al battaglione d'Africa.

Padulli, Ricci e Bertolotti, sottotenenti di cavalleria sono chiamati al corso d' istruzione a Parma.

Essi devono presentarsi alla scuola il giorno 24 febbraio.

Il Duca delle Puglie è destinato col grado di capitano al 19. regg. artiglieria.

Venturi, capitano nel 2. regg. genio è esonerato dalla carica di aiutante maggiore.

Bassini, capitano nel 2. regg. genio, è nominato aiutante maggiore.

Bonichi, sottotenente contabile da Rovigo, è trasferito alla legione carabinieri a Roma.

Gobbi, capitano contabile in aspettativa a Treviso è richiamato in servizio e destinato al panificio di Bologna.

Pel viaggio del Principe di Napoli

Il Re di Grecia e quello di Rumania e il Sultano hanno telegrafato pregando vivamente il principe di Napoli, nel suo viaggio, di accettare l'ospitalità nei rispettivi palazzi reali di Atene e di Bukarest e di Costantinopoli e Salonico.

Il sultano anzi fecegli allestire gli appartamenti.

In seguito alla sospensione del viaggio per la morte del Principe Amedeo, fu dal Principe Vittorio telegrafato ai Sovrani ringraziandoli e scusandosi di non poter, almeno per ora, accettare l offerta.

La rendita italiana a Berlino

Telegrafano da Berlino che oggi la sottoscrizione dell'emissione della rendita italiana 5 0|0 ammortizzabile pei lavori di Napoli, fattasi alla Banca Internazionale di Berlino, fu chiusa immediatamente dopo aperta.

Le notizie delle campagne

Ecco le notizie giunte al ministero dell' agricoltura sull' andamento delle campagne.

Il bel tempo e la mite temperatura hanno generalmente arrecato profitto alle campagne.

Però in varie parti si teme che la temperatura piuttosto elevata favorisca eccessivamente lo sviluppo della vegetazione.

I lavori campestri si sono ripresi quasi dovunque, particolarmente quelli della potatura e del la concimazione. In qualche regione prosegue tuttavia la raccolta delle olive.

Il frumento è sempre promettente.

L' influenza al Quirinale

L' influenza continua ad estendersi assai.

Tutto il basso personale di Corte è attaccato.

Di venti persone componenti il personale degli spazzini di Corte, quattro solo sono immuni.

I dispacci d' oggi

Frati milionari

Roma 19 *ore* 2 *pom.*

Il generale ed il Capitolo dei provinciali dell' ordine di San Francesco dovranno prossimamente occuparsi di una questione d' una certa importanza.

Si tratta di accordare ai francescani dell' Austria, che sono molte volte milionari, l' autorizzazione d' acquistare delle proprieta nella Bosnia e nell' Erzegovina per crearvi dei conventi e dei seminari teologici.

I funerali di Mariani

Questa sera arrivano da Parigi i nipoti dell' ambasciatore di Francia, Mariani, i cui funerali saranno celebrati martedì.

Ufficiali di marina a riposo (??)

Mi assicurano che il ministro della marina è venuto nella determinazione di collocare in disponibilità tutti quegli ufficiali superiori ed inferiori di vascello, che pure trovandosi nelle condizioni di chiedere la posizione ausiliaria e non essendo stati compresi più volte nella promozione, sono senza comando, addetti ai dipartimenti.

Il nipotino del Papa

È imminente il parto della nipote del Papa signora Maria Pecci. Il Pontefice terrà il nipotino al fonte battesimale.

Dall' Estero

Un voto di fiducia

La conversione del 4 1|2 per cento

Parigi 18 *ore* 10 *p.*

Oggi la Camera approvò con voti 441 favorevoli e 27 contrari, fra gli applausi, un voto di fiducia nel Ministero della guerra.

Il Ministero delle finanze rispondendo a una interpellanza dichiara di nulla dire ancora sul proposito della conversione facoltativa della rendita 4 1|2 per cento.

La stampa di Vienna

E AMEDEO

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ci telegrafano da **Vienna** che i giornali di quella capitale dedicano parole di calda simpatia a Amedeo rilevando la sua attività militare, la sua umanitaria popolarità, il suo appassionato patriottismo, il suo amore alla libertà.

La *Neue Freie Presse*, ricordando il suo passaggio sul trono spagnuolo, lo cita come esempio di Sovrano che preferì di rinunziare alla corona anzichè rassodarla colla violazione del giuramento costituzionale e coll' effusione del sangue.

I DISASTRI AMERICANI

Da New-York ci si telegrafa che è avvenuto un grande accidente ferroviario presso Cincinnati.

Vi furono dei morti e parecchie persone ferite gravemente.

ANEDDOTI

sul piccolo Re di Spagna

Scrivono alla *Piemontese* da Barcellona 15 gennaio:

Si raccontano parecchi fattarelli graziosi, che si riferiscono al piccolo Alfonso XIII, il povero malato del quale si parla tanto in questi giorni.

Allo scopo di farlo crescere robusto, la regina gli faceva pigliare un bagno freddo ogni giorno, appena uscito di letto.

Una mattina dell' autunno passato il re piccino ricusò di prendere il solito bagno, per cui bisognò avvertirne la madre.

— Bisogna prendere il bagno, *Puby* — disse la regina con ferma dolcezza.

Il bimbo non rispose, ma non obbedì.

— Vediamo, — continuò sua madre, assidendosi presso al lettuccio; — se io te lo comando, ti bagnerai?

Egli non die' risposta neppure stavolta.

— Bene, io non te lo comando, *Puby*; ma vo' nella mia stanza a piangere perchè non mi vuoi obbedire. Vuoi?

— No, mamma! — rispose il bambino, svestendosi da sè.

Da quel giorno non oppose più resistenza a bagnarsi.

È un buon fisionomo; conosceva da lontano buon numero di poveri che si presentavano sul suo passaggio. Si fissava particolarmente in una ragazza zoppa per la quale nutriva una simpatia speciale, sia per l' affinità di età, sia perchè lo zoppeggiare della poverina gli desse l'impressione d' una sventura.

— Ecco la zoppetta, — soleva dire a vederla accostarsi alla carrozza. — Dalle l' elemosina, — diceva alla dama che l' accompagnava.

Quando la bambinaia discendeva per soccorrere la disgraziata fanciulletta, egli addimostravasi soddisfatto e rammentava il fatto tutta la giornata.

— Che farà adesso la zoppetta, mamma? — chiese un giorno mentre faceva colazione. — Farà colazione come me?

— Mangierà pure, ma non come te. Mangierà pan solo, lei, come tutti i poveri.

Il re guardò sua madre senza dir nulla per un buon tratto e continuò a mangiare.

— Perchè non mandi qualcosa alla zoppetta? — domandò infine.

La regina non rispose, e il bimbo tacque un altro po' di tempo; però, fisso nella stessa idea, soggiunse:

— Mamma..... se io comandassi come te, porterei dolci alla zoppettina..... guarda, questi....

— Ebbene, *Puby*, per rallegrare la zoppetta e gli altri poveri, ti lascio comandare così com' io.

Il dopo pranzo, all' ora di uscire, il re non si dimenticò di dire alla dama di compagnia:

— Senti..... Non dimenticare i dolci della zoppetta neh?

Quando seppe andar da solo, se cadeva, non voleva che lo si aiutasse a rilevarsi e diceva agli astanti: — Non dite, veh! che mi avete pigliato per mano

Allorchè lo si coricava davanti alla regina, il re si accomiatava dalla sunnominata dama e da due serve, dicendo loro:

— Te..... ti voglio molto bene..... e a te, e a te.....

E arrivando alla regina madre le dava un bacio, dicendo:

— E a te..... a te più di tutti,

L' altro ieri, nelle prime ore della notte, il re si mostrava molto animato. Si moveva molto, si sedeva sul letto, parlottava colla regina e faceva un poco il bizzoso. Chiedeva giocattoli che disfaceva immediatamente e cibi che non voleva poscia prendere.

— Datemi un biscotto — disse in un momento di vivacità.

Glielo dettero, egli se lo mangiò con gusto. Alcun tempo dopo si scosse e disse:

— Mamma, e le mie sorelle?

— Stan bene, — rispose la madre. — Sono nella loro abitazione.

— Perchè non vengono? Voglio vederle.

Maria Cristina ordinò di far venire la principessa delle Asturie. Costei non vedeva la madre da tre giorni, epperò, entrando, si gettò fra le braccia di essa, esclamando:

— Mamma, perchè stai tanto senza venire a vedermi?

Ella non sapeva che il fratello stesse così male. Ambedue piansero copiosamente. Quando i due fratelli si videro, successe una scena commovente; si abbracciarono e bisognò che la regina intervenisse e li separasse.

Democrazia fino alla midolla

Il *Corriere di Catania* parlando di un fatto di cronaca accaduto in quella città scrive:

« Il *facchino signor (sic)* Salvatore Delusa richiedeva giusta la tariffa e le abitudini, circa lire 100 come compenso dei servigi suoi e dei suoi compagni. Questa pretesa non era enorme, considerata anche la straordinarietà del servizio. »

Non si può negare che le idee democratiche non facciano strada! Anche i signori facchini possono esser contenti!

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

IDA CAFFI-AVON

Gentile sposa mia!

La luce che stamane inonda il cielo e bacia le rosee guancie dei nostri vispi ed adorati bambini, un anno fa e per l' ultima volta, baciava le tue amate sembianze. — Oggi ahimè! quel sole non si schiude che pe' tuoi resti mortali ed alle lagrime che per la tua dipartita, bagnano per sempre la nostra casa: quella casa che per Te era il tempio della famiglia, che rallegravi colla tua presenza e che ora è desolata, tetra, tacita, vuota come cornice senza tela. — Infelice vittima, chè un atroce Fato ti strappò alle gioie della famiglia, che orbò tre angioletti delle cure e carezze della più saggia ed amorosa delle madri, che rubò ad un marito la più affettuosa ed adorata delle spose, che privò una derelitta ed inferma genitrice dell' unica figlia diletta, che tolse alla famiglia ed alla societa il piu splendido esempio di donna virtuosa, gentile, virile.

Povera Ida! quale strazio hai dovuto soffrire nel congedarti così eroicamente da' tuoi cari! Quando lottavi cogli ultimi momenti della vita, presaga della tua prossima fine, mentre tentavi di nascondermela par risparmiarmene l' ambascia, con uno sforzo che non è dato che agli animi elevati ed ed educati alla scuola del sacrifizio, calma e serena, raccomandavi all' affetto mio, del suocero, dei fratelli la sorte de' tuoi bambini, che erano il sogno della tua vita.

Riposa, anima eletta; riposa in pace, chè le tue volontà sono e saranno sempre le nostre leggi sacre. Dormi spirito adorato, sicura che il tuo Nico veglierà sempre con doppio amore sull'avvenire degli infelicissimi figli nostri, e s' ispirerà alla tua santa memoria per trovare la forza di rassegnarsi al suo triste destino e compiere a perfezione il suo dovere.

Vale, sventurata e dolce compagna de' miei giovani amici, che con noi avesti comuni gioie e dolori — Vale! E i fiori e le lagrime de' tuoi cari, ed il pensiero gentile degli animi pietosi, ti rendono più leggero quel fatale avello.

NICOLÒ AVON

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Lunedì 20 gennaio — Edizione della Sera N. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

AMEDEO

APPUNTI E RICORDI

Oggi mentre l'Italia è in lutto per la morte del principe buono e valoroso, non crediamo dover occupare i lettori nostri con argomenti che si stacchino da questo avvenimento doloroso.

Parleremo anche oggi di Amedeo, del nostro compianto Amedeo, delle sue virtù, della sua vita, delle sue gioie, dei suoi tormenti.

Ceda la politica il posto al sentimento, poichè questo sentimento ci può rendere migliori.

VENEZIA AD AMEDEO

Il 4 dicembre 1870, poi che Amedeo accettava la offertagli corona di Spagna, la Giunta municipale di Venezia, sindaco S. G. il Principe Giuseppe Giovanelli, indirizzava alla Maestà di Re Amedeo, a Firenze il seguente telegramma:

« Venezia, che divide sempre le gioie della gloriosa Dinastia Sabauda, saluta ossequente S. M. il Re di Spagna, le cui virtù regali conobbe ed ammirò nell'indimenticabile di Lui soggiorno fra noi.

La Giunta Municipale ».

* *

La Giunta inviava pure un telegramma a Ruiz Zorrilla, e questi il giorno stesso così rispondeva per dispaccio:

« La Deputacion Espanola agradece la felicitacion y devuelve conmovida el fraternal saludo que la envia la bella Venezia per cuya ventura la da en Rey y la de Italia hace fervientes votos.

El presidente de la Deputacion
Zorrilla ».

* *

Più tardi, il 18 febbraio 1873, *sindaco* Antonio Fornoni, — *assessori* Elia Vivante, Nicolò Papadopoli, Giovanni Paulovich, G. B. uffini e Giacomo Ricco, la Giunta municipale di Venezia inviava a S. A. R. il Principe Amedeo reduce dalla penisola iberica questo indirizzo, in seguito a mozione del cons. Antonini:

« *Altezza Reale.*

« Se Venezia era compresa da un senso indefinibile di mestizia quando l'A. V. R. chiamata da una nazione ricca di glorie antiche e piena di miserie recenti, lasciava l'Italia col nobile e coraggioso proposito di ridonare alla calma, alla libertà e alla grandezza quella nazione, non può nascondervi un istintivo senso di compiacenza oggi che tornate alla vostra famiglia ed alla vostra patria sebbene un'acerba disillusione accompagni il vostro ritorno.

Ma Venezia non usa a giudicare dall'esito gli uomini e le cose, vi saluta oggi più grande e più famoso di prima per una condotta saggia, coraggiosa, leale, della quale terrà conto la storia, ed andranno onorate e superbe la Casa di Savoja e l'Italia.

Ogni città della penisola vorrebbe avere il bene di accogliervi prima, di accogliervi nobilmente.

La Giunta municipale di Venezia se occultasse all'A. V. R. il vivo desiderio proprio e di tutta la popolazione di potervi vedere fra noi, tacerebbe l'espressione di un sentimento che ha bisogno e dovere di manifestarvi, e che spera abbia ad essere benignamente accettato dall'A. V. R.

« La Giunta Municipale ».

NOBILI PAROLE

Accettazione del Trono di Spagna

Notevoli le parole colle quali Amedeo il 4 dicembre 1870 a Firenze, rispondeva al discorso di Ruiz Zorilla presidente della Deputazione spagnuola venuta ad offrirgli e presentargli la Corona di Carlo V.

« ... gli spagnuoli potranno sempre dire del Re da loro eletto, — così parlò Amedeo — la sua lealtà sa innalzarsi al disopra delle lotte dei partiti, egli non ha altro in cuore che la concordia e la prosperità della Nazione. »

Nobili parole — che furon mantenute.

* *

Suo padre, quando lo benedisse sul punto della partenza per la Spagna, gli disse: *Non mancare mai al giuramento dato; rispettare sempre il voto della maggioranza parlamentare.* Il Principe Amedeo non venne meno agli ammonimenti paterni; e al Serrano, che gli consigliava un colpo di Stato, rispose con un nobile rifiuto.

* *

Notiamo che l'atto di consentimento di Vittorio Emanuele e di accettazione del Trono di Spagna da parte del Principe Amedeo, rogato il 4 dicembre 1870, a Firenze, a Pitti, è firmato da un lato, da

Vittorio Emanuele, Umberto di Savoja, G. Capponi, C. Cialdini, Luigi Federigo Menabrea, Urbano Rattazzi;

e dall'altro da:

Amedeo di Savoja, Manuel Ruiz Zorrilla, *presidente della deputazione,* Felix Garzia Gomez, *vice-presidente, deputato,* Vict. Balaguer, *deputato,* Carlos Navarro y Rodrigo, *deputato delle Baleari,* Pascual Madoz, Ed. Gasset Artime, *deputato,* Josè Rossel, *deputato,* El. M. de Sardval, *deputato,* Mig. Jalon Marquès de Torreorgaz, *deputato,* Francisco Barrenechea, *deputato,* El Marques de Valde Guerrero, *deputato,* Luis Alcala Zamora, *deputato,* Juan Ulloa y Valera, S. Herrero, *deputato,* S. Luiz Alvaredo, *deputato,* F. Romero y Robledo, *deputato,* Juan Valesa, *deputato,* Gabriel Rodriguez, *deputato,* Ant. Matos Moreno, *deputato,* M. de Llano Persi, *segretario,* F. y Carratalà, *dep. segretario,* Mariano R. Montaner *dep. segretario.*

Rogava l'atto S. E. il marchese Emilio Visconti Venosta, ministro segretario di Stato per gli affari esteri, notaio della Corona.

Dei grandi di Spagna e titoli di Castiglia che formavano parte della Camera spagnuola quando si trattò della forma di Governo da dare alla Spagna, 9 hanno votato per il Duca di Aosta, 3 pel Duca di Montpensier, 1 per don Alfonso di Borbone ed 1 per la Repubblica federale; — e il nome del Duca ottenne 190 voti su 304 votanti.

* *

Curioso particolare retrospettivo.

Filippo V, il 5 novembre 1712, in una cedola reale che forma parte integrante del trattato di Utrecht, dichiarava testualmente che in mancanza di suoi discendenti legittimi, gli doveva succedere il Duca di Savoja ed in mancanza di linea mascolina, il Principe Amedeo di Carignano ed i suoi figli, discendenti mascolini, i quali come discendenti dell'Infante donna Caterina, figlia di Filippo II, hanno un diritto *chiaro e riconosciuto* alla successione della Corona spagnuola (sic.)

GIUDIZI

di Imbriani e Gambetta

« Se tornaste fra noi splendido di vittoria, — telegrafava P. E. Imbriani al Principe Amedeo a Lisbona, dopo l'abdicazione — meno assai di quel d'oggi, dopo il magnanimo rifiuto, *(di rimanere in Spagna)* sarebbe glorioso il vostro nome, meno aspettato il vostro ritorno.

« Vi ha indegnità di trono, come vi ha indegnità di popolo. Voi scendete dal trono come vi saliste: incontaminato. »

* *

« È la prima volta, scriveva la *Republique française*, organo di Gambetta, che si vede un Monarca ardito, coraggioso, della più antica Casa Reale rassegnare tutto ad un tratto, i suoi poteri e domandare di lasciare il paese di cui egli aveva accettato di reggere i destini...... Un tale spettacolo è nuovo negli annali delle Monarchie.

« Alla casa di Savoia che occupa fra le Case sovrane un posto sì elevato, era riservato di dare un principe la cui abdicazione non è il fatto nè di un animo nè di una mente volgare. Gli uomini onesti di tutti i paesi, gli uomini liberi ed illuminati apprezzeranno tutto ciò che vi ha di dignitoso e di profondamente politico nell'atto spontaneo del Principe. »

RE AMEDEO

Un amico, che fu vario tempo in Ispagna ed è in grado di dare esatti particolari sul soggiorno che vi fece Amedeo ci comunica questi interessanti aneddoti:

* *

Quando Amedeo, atteso ansiosamente da tutta la Spagna — che vedeva in lui la propria salvezza — sbarcò a Cartagena, seppe la morte del generale *Prim,* telegrafò che, se era possibile, la salma del generale non venisse sepolta fino al suo arrivo.

Egli voleva onorare in morte l'uomo che aveva pagato coll'esistenza la vittoria ottenuta, sui partiti avversi, nel nome di Amedeo.

* *

Per l'arrivo del nuovo Re di Spagna il Comando generale di Madrid aveva ordinato che le truppe occupassero le piazze e le vie. Amedeo appena giunto ordinò che le truppe si ritirassero e, senza por tempo in mezzo, rifiutando ogni scorta, si recò a visitare la salma del generale Prim — dinanzi a cui stette assorto dolorosamente per alcuni minuti; indi pose la sua mano su quella del generale esclamando: *Quantunque morto sei mio amico!*

L'« *aun-que muerto mi amigo* » di *Don Amedeo* ha fatto il giro della Spagna, e le parole e l'atto pietoso hanno guadagnati molti animi al principe cavalleresco.

* *

Quando Amedeo ebbe decisa la propria abdicazione fece chiamare gli uomini della *scolta real* — composta degli alabardieri che guardano dì e notte gli appartamenti reali, e di cavalieri dal candido mantello che scortano la carrozza reale. — In un'ampia sala del palazzo fu radunata tutta questa guardia personale del Re.

Amedeo con voce ferma e vibrata annunziò che egli lasciava il suolo di Spagna; che egli avrebbe serbato grato ricordo della *scolta real;* che quanti di essa avessero voluto seguirlo in terra d'Italia potevano farlo, ed avrebbero sempre avuto un posto nella sua casa.

Gli ufficiali più intimi seguirono il monarca amatissimo, mentre i rimasti ebbero da Amedeo preziosi doni che ancora gelosamente conservano.

* *

Il ricordo del principe di casa Savoia è vivo e carissimo in Spagna, più che tutto in questi soldati scelti che avevano potuto da vicino apprezzarne la cavalleresca bontà; la maggior parte di essi pur non potendo per ragioni di famiglia e per sentimento di patria lasciare la Spagna, non ha voluto far parte della nuova *scolta real.*

Mi è accaduto talvolta di incontrare uno di questi *alabarderos* di Amedeo, che ora vivono lontani dalla corte, nelle industrie e nei commerci, — e poichè io con vivo interesse chiedevo minuti particolari sulla vita di Amedeo in Ispagna, essi si entusiasmavano parlando del *loro* Re. — Rammento che l'un d'essi, alle mie insistenti domande, credette di aver dinanzi un emissario che preparasse il ritorno di Amedeo, e chiamatomi a parte mi dichiarò che egli ed alcuni suoi antichi camerati erano pronti a mettersi a mia disposizione.

Tanto è strano ed insolito in terra di Spagna che un re dopo di aver abdicato non aspiri a riconquistare la corona!

I GIUDIZI DEI GIORNALI ESTERI

SUL PRINCIPE AMEDEO

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

La stampa Madrilena

Abbiamo da Madrid in data di ieri sera che i giornali della capitale spagnuola, commemorano il Principe Amedeo.

* *

L'*Imparcial* dice che fu un principe austero, sommamente leale, eccezionalmente coraggioso, serenamente freddo nei pericoli.

Fu modello di Re sul trono di Spagna, e mantenne fedelmente il giuramento costituzionale senza passione politica.

La paura non destò mai un solo dei suoi atti; egli ascoltò sempre tutte le opinioni, e non permise mai intrighi cortigiani.

* *

Il *Liberal* dice: Non esiste nella storia moderna un altro esempio di tanta cavalleria, quanta ne ebbe il Re Amedeo, la cui condotta in Ispagna fu sempre nobilissima.

Fu sopratutto il primo magistrato della nazione; abdicò alla Corona senza che una sola goccia di sangue si spargesse.

Fu principe caritatevole e democratico per temperamento poichè i suoi gusti erano semplici.

Il popolo spagnuolo partecipa vivamente al dolore prodotto dalla morte di Amedeo.

* *

L'*Iberia* dichiara che la Spagna considerò sempre Amedeo come un principe illustre, fedele ai suoi impegni, stretto osservatore dei suoi doveri.

* *

Il *Globo* dice che sebbene nemico in politica di Amedeo, esso riconosce in lui il principe sempre leale e cavalleresco, pieno di rispetto alla legge e al mantenimento della parola data, che era per lui oggetto di vero culto.

Soggiunge che Amedeo è morto nel fiore dell'età, ma spirò colla coscienza di avere adempiuto al proprio dovere e di lasciare nella Spagna ed in Italia una memoria rispettata.

Tutta la stampa fa elogi analoghi di Amedeo.

La notizia della morte, giunta improvvisa, produsse una grande impressione nell'opinione pubblica.

* *

Il *Dia,* l'*Ocurrencias,* l'*Epoca,* il *Resumen,* il *Correo,* la *Patria* pubblicano articoli di grande elogio per Amedeo.

I giornali repubblicani riconoscono il carattere generoso, cavalleresco dell'ex Re di Spagna.

La reggente deliberò un lutto di Corte di dieci giorni per la morte del compianto Duca.

La stampa parigina

I dispacci di iersera ci informano che i giornali pubblicano cenni biografici sul Principe Amedeo.

Alcuni vi aggiungono apprezzamenti.

La *Liberté* dice che egli lasciò in Ispagna la riputazione di uomo valoroso, onesto e gentiluomo fino alla midolla delle ossa.

Il *National* constata che il Principe era popolare in tutta Italia.

La *Patrie* dice che Amedeo era amato sinceramente per la affabilità e per la generosità sua, e per le grandi nobili sue maniere.

Comprende la costernazione della popolazione e indirizza alla Principessa Letizia le espressioni più rispettose di viva simpatia.

* *

L'*Evenement* dice che Amedeo aveva un carattere vivo, uno spirito amabile, un animo nobile e coraggioso; ispirava simpatia e rispetto.

L'*Autorité* dice che la morte di Amedeo è una vera perdita per la Francia di cui era amico.

Il *Gil Blas* dice che Amedeo era generoso e caritatevole.

Genero del principe Napoleone, era designato per servire di tratto di unione tra la Francia e l'Italia. La sua morte prematura ispira ai francesi i più vivi rimpianti.

La stampa inglese

Tutti i giornali di **Londra** pubblicano commoventi articoli biografici di Amedeo.

Il *Times,* lo *Standard,* il *Daily Telegraph,* l'*Advertiser* lodano gli sforzi coraggiosi e leali da lui fatti per adempiere la missione di monarca costituzionale in Ispagna.

La *Morning Post* dice che Amedeo possedette tutto il coraggio e tutta la devozione al dovere che sono i tratti caratteristici del suo genitore e di suo fratello.

IL LUTTO DELL'ESERCITO

Iersera annunziando all'esercito la morte di Amedeo, il Ministro per la guerra ordinò che tutti i corpi d'esercito prendano i segni di lutto da stamane. Il lutto durerà un mese e mezzo.

Da Torino

La sfilata dinanzi al cadavere

Nella stanza del defunto

Torino, 19 ore 4.20 pom.

Alle 3 e un quarto il personale della casa del duca sfilò attorno al letto su cui giace Amedeo, che pare addormentato serenamente.

La salma posa tra magnifiche corone che addobbano anche le pareti.

Le Principesse Clotilde e Letizia stavano inginocchiate al capezzale.

Il Re stava fra il duca delle Puglie e il conte di Torino che erano appoggiati ai piedi del letto.

La sfilata fu commoventissima e si è compiuta tra i singhiozzi e le lagrime di tutti.

Il duca e la duchessa di Genova lasciarono alle 3 il palazzo della Cisterna.

Le disposizioni del Re

per i funerali

Torino, 19 ore 4.35 pom,

I funerali di Amedeo sono fissati per mercoledì.

Il Re volendo rispettare l'espressa volontà del fratello e per dare forma modesta al funerale, ordinò che non vi prendessero parte altre truppe all'infuori di quelle della guarnigione di Torino.

Vi interverranno i comandanti degli undici primi corpi di armata, i comandanti delle brigate di cavalleria, gli ufficiali della scuola di cavalleria, le rappresentanze ufficiali di tutti i reggimenti di cavalleria e le rappresentanze speciali del 3.o, 65.o, 73.o, 74.o reggimento di fanteria e del reggimento *Novara* cavalleria a cui appartenne il principe Amedeo.

La Marina ai funerali

Onoranze della Giunta

Torino 19, ore 9. 20 pom.

Avendo il principe Amedeo prestato servizio come contrammiraglio nella Marina, interverranno ai funerali due battaglioni di Marina, i comandanti dei Dipartimenti e della squadra e una rappresentanza di tutti i Corpi di Marina.

La Giunta municipale ha deliberato oggi di collocare un busto in bronzo di Amedeo nel Museo nazionale e di porre una corona di bronzo sulla tomba di Superga.

OGGI A TORINO

Crispi e Farini — I Napoleonidi — Chiusura della Borsa e delle scuole.

Torino 20, ore 10,40 ant.

Crispi e Farini sono arrivati, ricevuti alla stazione dal sindaco e da altre autorità.

È pure arrivato il principe Gerolamo Napoleone che scese al palazzo reale.

Giunse anche da Parigi il principe Luigi Napoleone.

Oggi e domani la Borsa resterà chiusa. Le scuole rimarranno chiuse a tutto giovedì.

Crispi al Re

Torino 19, ore 1 p.

In risposta al dispaccio, col quale il Re gli comunicò la morte di Amedeo, Crispi inviò a Sua Maestà il seguente telegramma:

« Conosco il gran cuore di Vostra Maestà, lo apprezzo, lo ammiro comprendendone i palpiti. Spenderei tutta la mia vita per liberarla dal dolore vivissimo che lo colpisce per immatura perdita del suo augusto fratello. — Sempre agli ordini di Vostra Maestà devotissimo servo

F. Crispi. »

(Vedi ultimi dispacci in II pagina)

Da Roma

Il lutto nelle provincie

Roma 19, ore 7.10 p.

Giungono dispacci da tutte le Provincie annunzianti il generale cordoglio per la morte di Amedeo.

Ovunque sono esposte le bandiere abbrunate agli edifici pubblici e alle case private.

Si inviarono innumerevoli dispacci di condoglianza dai Municipi, dalle Provincie, e dai Corpi morali.

I negozi e i teatri sono chiusi.

Il lutto nelle colonie

Roma 19, ore 8.15 p.

Da tutte le Ambasciate, Legazioni, Consolati e Colonie italiane all'estero sono pervenuti al Governo dispacci che esprimono la profonda emozione prodotta dovunque dalla morte di Amedeo.

Nei teatri — Il telegramma del Sindaco — Il principe di Napoli — Crispi a Torino — Il ballo della Croce Rossa.

Roma 19, ore 8. 40 p.

Stasera i teatri sono chiusi colla frase *Per lutto nazionale.*

— Il sindaco ha telegrafato al sindaco di Torino, al conte Radicati, cavaliere d'onore della Duchessa d'Aosta e al comm. Rattazzi pregandoli di esprimere al Re e alla Duchessa il dolore di Roma.

— Il principe di Napoli arriverà stasera. Domani partirà per Torino.

— Credesi che Crispi, partito stamane con Farini per rogare l'atto di morte, tornerà subito a Roma per assistere ai funerali di Mariani.

— Il gran ballo che stavano organizzando le dame dell'aristocrazia per la Croce Rossa fu rimandato in segno di lutto.

Dalla Regina — Guglielmo II

Roma 19, ore 9.5 pom.

Oggi le collaresse dell'*Annunziata* e le dame di Corte vennero ricevute dalla Regina in udienza di condoglianze.

— L'Imperatore di Germania ha telegrafato al Re Umberto dicendogli che sarebbe venuto in persona a Torino per assistere ai funerali se questi non fossero in forma privata.

Ha espresso inoltre il desiderio di inviare a Torino una rappresentanza del reggimento di cui Amedeo è titolare e di inviare un principe del sangue.

I triestini di Roma — Il Consiglio dei ministri — Nelle scuole — La Giunta — L'Associazione della Stampa — I ministri — Alla Camera — La Regina e il Principe a Torino.

Roma 19, ore 11.5 p.

I triestini manderanno a Torino una corona con nastri dai colori di Trieste.

— Il Consiglio dei ministri riunitosi sotto la presidenza dell'on. Zanardelli, ha inviato le sue condoglianze ai Re.

— Boselli ha ordinato la chiusura delle scuole per tre giorni.

— La Giunta ha deliberato di esprimere le proprie condoglianze alla Regina, di inviare una rappresentanza di condoglianza a Torino, di mandare una corona di fiori ai funerali, una corona di bronzo sulla tomba e di collocare un busto di marmo in Campidoglio.

— Il deputato Roux fu incaricato di rappresentare l'Associazione della Stampa ai funerali.

— Tutti i ministri assisteranno ai funerali.

— Avendo il prefetto di Torino telegrafato alla presidenza della Camera che i funerali avranno luogo in forma privata, furono sospesi tutti i preparativi che si facevano dalla presidenza.

Stasera arriva l'onor. Banchieri.

Egli conferirà coll'onor. Zanardelli intorno alla seduta di domani, in cui Zanardelli parlerà a nome del Governo.

L'onor. Zanardelli ha oggi ricevuto i rappresentanti esteri, che presentarono le condoglianze dei loro Governi.

La Regina e il principe di Napoli, che è arrivato stasera alle 10 e mezzo, partono domattina alle 9 con treno speciale per Torino.

Partenza della Regina

Roma 20, ore 11 ant.

La regina e il Principe di Napoli sono partiti per Torino questa mattina alle ore 8 e 55 ossequiati alla stazione dalle dame di Corte, dai ministri, dalle autorità e da una numerosa folla.

L'Accademia dei Lincei

Ieri l'Accademia dei Lincei si è riunita sotto la presidenza di Bonghi, ma all'annunzio della morte del Duca fu sciolta la seduta.

Dalle Provincie

A Padova

Padova, 19 ore 10.10 pom.

(*Lamberto*) Come vi ho scritto *(vedi sotto)* gli studenti radicali che si radunarono agli Stati Uniti si trovarono **soltanto in tredici**.

Deliberarono di spedire al *Secolo* un telegramma di protesta perchè le condoglianze furono mandate in nome di tutta la scolaresca.

Non tredici repubblicani, ma tredici buffoni. — Lo scriviamo con tutta l'anima perchè questi signori vedano, leggano e se credono, provvedano.

N. del Direttore

Il ritorno di Vittorio Emanuele

Palermo 19 **(Urgenza)**.

Il Principe di Napoli si è imbarcato pel continente iersera alle 10. 30, sull'*Arabia,* ossequiato dalle Autorità.

Il manifesto di Napoli

Il passaggio del Principe

Napoli, 19 ore 5.20 pom.

Oltre alle solite unanimi manifestazioni di cordoglio nella cittadinanza per la morte di Amedeo, il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto nel quale ricorda le virtù civili e militari del Principe e la sua visita a Napoli davanti l'infierire del colera.

L'*Arabia* è entrato nel porto alle 3 e tre quarti.

Il Principe di Napoli è sbarcato all 4 e un quarto ed è salito col seguito sul treno speciale che lo attendeva al molo.

Egli è partito alle 4 e mezzo per Roma.

A Mirano

Mirano 19 gennaio 4.25 pom.

(F) Il paese è addolorato per l'infausto avvenimento.

Raccoltesi in assemblea le autorità, la società liberale e la cittadinanza decisero di fare una solenne commemorazione di Amedeo inviando, seduta stante, un telegramma al Re.

A Palmanova

Palmanova 19, ore 6. 50 pom.

(L) La città da stamane è imbandierata a lutto per la perdita del Principe Amedeo.

Il sindaco Antonelli mandò un telegramma di condoglianza all'aiutante di campo di S. M. e un altro alla prima dama della Duchessa d'Aosta.

La Giunta municipale deliberò testè d'urgenza le onoranze da tributarsi al Principe defunto.

Dispose l'esposizione per tre giorni delle bandiere municipali abbrunate; per martedì 21 un ufficio funebre al Duomo e la pubblicazione di un manifesto che invita gli esercenti alla chiusura dei negozi.

La tristissima notizia fu appresa qui prima che da ogni altro dal vostro giornale, che fu oltremodo ricercato.

Deplorasi la mancanza di notizie ufficiali.

A Perarolo

Perarolo 10 gennaio ore 2 pom.

Il comune di Perarolo partecipando al lutto nazionale per la morte del duca D'Aosta inviava il seguente telegramma al ministro della Real casa in Roma.

« Il paese di Perarolo di Cadore profondamente addolorato per l'improvvisa perdita di S. A. R. il duca D'Aosta partecipa al lutto di tutta Italia e umilia le sue condoglianze all'augusta famiglia reale colpita da tanta sventura.

Il Sindaco ff. *Giuseppe Coletti.* »

Dall'Estero

La Francia a Amedeo

Parigi 20, ore 12. 30 ant.

Appena che Carnot conobbe la morte del principe Amedeo incaricò il suo aiutante generale Brugère di recarsi dal marchese Menabrea, ambasciatore d'Italia, e di pregarlo di farsi interprete presso il Re d'Italia dei sentimenti di profondo cordoglio della Francia intera.

La stampa francese ha parole di grande elogio per Amedeo. Il *Moniteur* dice che egli era popolare in Italia perchè aveva la fiera tempra dei suoi antenati, era di una estrema bontà, soccorreva incessantemente gli infelici ed aveva l'animo e lo spirito cavallereschi.

A Tunisi

Tunisi ore 10 a.

Il console, la colonia, gli insegnanti, la scolaresca italiana inviarono dispacci a Crispi pregandolo di farsi interprete presso il Re del dolore per la morte di Amedeo.

Le scuole italiane si chiuderanno per tre giorni in segno di lutto.

La Spagna e Amedeo

Madrid 20 ore 10.40

Moltisrimi cittadini di ogni classe si recarono all'ambasciata d'Italia per iscriversi nel registro, in seguito alla morte di Amedeo.

A Massaua

Massaua 19 gennaio

La notizia della morte di Amedeo causò generale commozione nelle truppe e nella colonia.

Vennero inalberate immediatamente le bandiere a lutto.

Condoglianze di Menelik

Makonnen telegrafò a Crispi pregandolo di presentare a Re Umberto a nome di Menelik le sue vive condoglianze.

Disposizioni testamentarie — Elevati concetti — Amedeo e i medici curanti — Rara forza d'animo — L'esercito di terra ai funerali — La famiglia Reale a Superga — La Regia Marina — Nuove scene strazianti — L'assoluzione — L'atto di morte.

Torino 20, ore 2 pom.

(*Zuccaro*) Il principe lasciò scritto nel suo testamento che non vuole che le sue spoglie mortali servano al pubblico di spettacolo che è offesa ai morti e cattivo esempio ai vivi.

Scrisse che vide molti cadaveri imbalsamati, la cui esposizione era pretesto a scene irriverenti.

Pregava quindi caldamente di far rispettare la sua volontà.

***

Oggi ebbi conferma da persona che trovavasi nella camera del principe al momento fatale, che poco prima di morire, quando i dottori lo ingannavano pietosamente sulla gravità del male, egli, sforzandosi di sorridere, rispose:

— Le loro parole sono bugie pietose, perchè sento di non avere più che due ore da vivere.

I dottori avendolo assicurato che s'ingannava, che non era vero, egli rispose coraggiosamente e quasi scherzando:

— Allora se non sono due ore, saranno due ore e mezzo.

***

Contrariamente a quanto telegrafò l'*Agenzia Stefani*, vi confermo che i funerali si celebrano mercordì mattina.

Di conformità al volere del compianto Principe, saranno di carattere meramente militare.

Vi prenderanno parte i comandanti di tutte le brigate di cavalleria, tutti gli ufficiali della Scuola di Pinerolo, tutti quelli del reggimento *Novara*, nonchè le rappresentanze dei reggimenti 5, 55, 73, 74 di fanteria.

Seguiranno il corteo fino a Superga il Principe di Napoli che giungerà questa sera colla Regina, i Principi Emanuele e Vittorio, orfani del Duca d'Aosta, il Duca di Genova, i Principi Gerolamo e Luigi Bonaparte.

Si dice che anche il Re voglia accompagnare la salma fino a Superga — nella cui Basilica si celebreranno le esequie.

***

La rappresentanza della marina viene ad aggiungersi a quella dell'esercito di terra perchè Amedeo quando cinse la Corona di Spagna assunse il grado di ammiraglio.

***

Ieri a sera, alle ore sei, il Capitolo si recò nella Camera mortuaria per compiere l'officio funebre.

Erano presenti, alla mesta cerimonia, inginocchiati ai piedi del letto, la principessa Letizia e Clotilde e i principi Emanuele e Vittorio.

Quando entrarono i sacerdoti, la principessa Letizia diede in uno scoppio di singhiozzo straziante; fu una scena pietosa, commoventissima, desolante.

***

Questa mattina per favore speciale ho potuto vedere la salma dell'amato principe.

Pare che riposi calmo e sereno; il volto è pallidissimo; già giallognolo.

Ieri fu concesso a tutto il personale Casa ducale di visitare la salma.

Quando entrarono nella Camera, tutti piangevano.

***

Seguitano a giungere corone e fiori che vengono deposte nella Camera attorno alla bara dove giace Amedeo.

***

Il Clero darà l'assoluzione alla salma, mercoledì, quando il corteo sarà giunto alla gradinata della chiesa della Gran Madre di Dio.

***

L'onor. Crispi, come ministro degli esteri, epperciò notaio della Corona, deve rogare l'atto di morte, ed senatore Farini, come presidente del Senato, funge da ufficiale dello stato civile della Corona.

L'atto di morte di Amedeo fu esteso alle 9 e 30 questa mattina.

Era presente il Re; fu dettato da Farini, funsero da testimoni Balbo e il colonnello Radicati.

Il Re si recò quindi nella sala vicina, e rientrò accompagnando la Principessa Letizia, che, unitamente ai figli, assistette alla lettura dell'atto. Questo venne firmato dai medici curanti, dai testimoni, da Farini e da Crispi.

Il Re e la salma di Amedeo
Particolari pietosi

Torino 20, ore 3 pom. **(Urgenza)**

(*Zuccaro*) Ieri sera dopo le dieci, il Re, allontanati tutti i congiunti, si chiuse assieme ai Principi Emanuele e Vittorio nella camera mortuaria.

Tolse egli stesso dal letto la salma e tutti e tre la deposero nella cassa. Quindi copersero il pavimento, tutto attorno, di fiorellini bianchi.

Umberto consigliato dai dignitari di Corte a non accingersi a un atto così doloroso rispose:

— Ho giurato di non dividermi da Amedeo che davanti il suo avello.

Il pietoso ufficio finì alle ore undici.

A Belluno

Ci scrivono *19 gennaio*:

(S) La notizia della morte di Amedeo di Savoja giunse a Belluno coi giornali di questa mane; o meglio, giunse ieri col telegrafo, ma non fu comunicata al pubblico. L'impreveduta gravissima sventura ha prodotto nella cittadinanza bellunese una impressione profonda di sincero dolore. Le case sono pavesate di bandiere a mezz'asta, abbrunate. Se ogni cittadino avesse perduto un amico, il lutto non sarebbe più intenso, più cordiale.

Qui tutti nutrono un affetto grande verso Casa Savoja; Amedeo poi godeva speciali simpatie, poichè era conosciuto di persona, perchè nel 69, giovane e baldanzoso, aveva visitato Belluno e aveva girato per Campitello a cavallo, coi suoi aiutanti.

A Conegliano

Ci scrivono *19 Gennaio*:

(*Gip*) La notizia dolorosa della morte di Amedeo di Savoja fu comunicata ieri sera in teatro dal R. Commissario. L'annunzio addolorò la popolazione. Il sindaco ieri chiedeva a Torino notizie della salute dell'augusto infermo. Il primo aiutante rispondeva al cortese telegramma togliendo ogni speranza di miglioramento. Oggi il Sindaco stesso partecipa al paese il luttuoso avvenimento con un manifesto firmato da tutta la Giunta.

Le bandiere a mezz'asta a bruno sono segno del nostro dolore. La popolazione si unisce al compianto comune.

In segno di dolore, fu sospeso lo spettacolo d'opera al Teatro Sociale (*Barbiere di Siviglia*) per questa sera.

A Cittadella

Ci scrivono *19 Gennaio*:

Da questa mattina gli stabilimenti pubblici e le case private hanno esposto le bandiere abbrunate in segno di lutto per la morte del compianto Amedeo.

Il Municipio ha spedito tre telegrammi al Ministro della Real Casa, alla Principessa Letizia Savoia ed al Sindaco di Torino.

Il lutto è generale.

A Mestre

Ci scrivono *19 gennaio*:

Non trovo parole per descrivervi la costernazione anche qui manifestatasi appena si ebbe l'infausta notizia della morte del Principe Amedeo. La Giunta rendendosi interprete dei sentimenti dell'intiera cittadinanza spediva oggi alla Casa Reale un telegramma di condoglianza.

A Monselice

Ci scrivono *19 Gennaio*:

(*Bios*) La dolorosa notizia della morte del Principe Amedeo ha prodotto la massima costernazione nella nostra cittadinanza.

In segno di lutto furono issatte le bandiere abbrunate alle finestre nei principali uffici, e nella sala Garibaldi, e in quasi tutte le case cittadine. Molti negozi sono chiusi colla scritta: *Lutto nazionale*, altri semichiusi.

Il ballo popolare in piazza oggi è sospeso.

Tutti indistintamente hanno sentito con rammarico profondo questa morte immatura.

A Montagnana

Ci scrivono *19 gennaio*:

I telegrammi pubblicati dalla Giunta durante la giornata di ieri sull'andamento della salute del Principe Amedeo aveano contristati gli animi di questa popolazione che nella Dinastia di Casa Savoia vede assicurati i destini della Patria.

***

Il funestissimo telegramma di stamane annunciante la catastrofe sparse il lutto nel cuore di tutti, dal popolano al più agiato.

Mentre le case s'imbandieravano a lutto la Giunta municipale pubblicava un nobilissimo manifesto in cui dice, che l'Italia sempre associata con mutuo scambio di sentimenti così alle gioje come ai dolori degli invitti figli di Casa Savoia manda insieme ad Essi un rimpianto mestissimo alla memoria dell'intrepido Cavaliere che in mezzo ai valorosi soldati dell'Esercito suggellava col sangue a Custoza l'onore delle armi italiane.

Interprete dei sentimenti patriottici del paese la Giunta inviava a Sua Maestà il Re un telegramma che termina con queste parole:

« Possa il cordoglio della Nazione lenire l'affanno che stringe il cuore ai Principi della magnanima famiglia Reale. »

Noi plaudiamo di cuore, al nostro Municipio che fu così sollecito e nobile nel manifestare al Re il sentito dolore della cittadinanza.

A Motta di Livenza

Ci scrivono *19 Gennaio*:

(...) Come dalla Capitale al più umile Comunello d'Italia, al propagarsi dell'infausta notizia della morte del Principe Amedeo, si ripercosse il dolore per la grave sventura toccata a Casa Savoia, alla Nazione intera; così anche Motta, fortemente animata dallo spirito patrio, dell'affetto, del dovere di riconoscenza verso coloro che esposero la propria vita per la nostra redenzione, oggi volge mestamente il pensiero a Colui che nel 1866, fieramente spargeva il proprio sangue sul campo di battaglia ieri lasciava bruscamente questa vita, amareggiato anche per non poter più essere utile alla Patria che amava di forte amore. — In segno di lutto si vedono bandiere esposte a mezz'asta, nei pubblici edifici e case private.

A Padova

Ci scrivono *19 gennaio*:

(*Lamberto*) Il lutto di Padova per la morte del Principe Amedeo è profondo e sincero.

L'annuncio del gravissimo infortunio, che giunse ier sera verso le 9, si diffuse rapidamente per la città. L'ebbe primo il Prefetto da un dispaccio della Stefani, che fu comunicato subito al Sindaco.

Oggi le bandiere abbrunate pendono dalle finestre degli uffizi pubblici e moltissime case cittadine. Numerose botteghe furono tenute chiuse, contro l'abitudine, « per lutto nazionale ».

Il Sindaco, nelle ore mattutine, pubblicò un manifesto per dare ai padovani la notizia della catastrofe.

Innumerevoli i telegrammi di condoglianza al Re ed alla Principessa Letizia. Cito quelli del Municipio, della Deputazione, del Consiglio provinciale, della Giunta amministrativa, del Prefetto, dell'Associazione Savoia, del Tribunale, del Circolo militare e degli studenti universitari.

Gli studenti si raccolsero oggi, alle due pom., nel cortile maggiore dell'Università. Erano alcune centinaia. Un gruppo dei medesimi, d'idee repubblicane volle fare opposizione all'invio dei telegrammi in nome di tutta la scolaresca; ma gli applausi della grandissima maggioranza e le acclamazioni a Casa Savoia copersero la voce degli oppositori.

Questi sono convocati per stasera alla Trattoria degli Stati Uniti sotto la presidenza di certo Marrovelli. Per protestare contro i colleghi! Pare di sì. La Questura ha preso provvedimenti perchè l'ordine non sia turbato.

Il comandante la divisione ha prescritto agli ufficiali di portare il lutto al braccio, ed in servizio la sciarpa abbrunata.

***

Anche per stasera fu sospeso lo spettacolo al Garibaldi. La seduta dei negozianti ed industriali che doveva tenersi oggi, per le feste di giugno, venne rimandata ad altro giorno da destinarsi.

A Treviso

Ci scrivono, *19 gennaio*:

(A A) Poco dopo le 8 pom. di ieri sera giunse qui la dolorosa notizia della morte di S. A. R. il Principe Amedeo, notizia pur troppo attesa, giacchè gli ultimi telegrammi qui ricevuti ci avevano tolta ogni speranza.

***

Quando la dolorosa notizia come un baleno si sparse per la città, la costernazione ed il dolore fu generale. Il Politeama che era affollato si vuotò per incanto e fu un accorrere alla redazione della *Gazzetta* d'una infinità di persone chiedendo lettura del telegramma annunciante l'infausto annunzio.

La Giunta riunitasi d'urgenza ha deliberato subito che fosse issata in segno di lutto a mezza asta la nazionale bandiera nella maggiore torre ed al Municipio, che non abbia luogo il concerto della banda cittadina, e d'inviare telegrammi di condoglianza alla Principessa Letizia ed a S. M. il Re.

A Vicenza

Ci scrivono *19 gennaio*:

(*Eolo*) La città è penosamente impressionata della morte del buon principe Amedeo, ed è unanime la voce di compianto e di dolore per una tale perdita. Dalle finestre sventola la bandiera a mezza asta.

Si ricorda che l'ultima volta che fu a Vicenza era assai sofferente, ma nessuno credeva ad una catastrofe sì prossima.

Il Municipio con un suo manifesto ha annunciato con parole nobili e patriottiche il lutto di casa Sabauda, ch'è lutto di tutta Italia: ha mandato un telegramma di condoglianza — fu sospeso il concerto in Campo Marzo ed il teatro. La città sarà rappresentata ai funerali, che riusciranno l'ultimo tributo d'affetto della Nazione verso l'Eroe di Custoza.

A Verona

Ci scrivono *19 gennaio*:

Profondo cordoglio dimostra la città pel grave lutto Nazionale. Teatri chiusi oggi e domani. I negozi pure non furono aperti fino al meriggio, come s'usa nei dì festivi. Bandiere abbrunate pendono da parecchi edifici privati, nonchè dai pubblici.

Alla principessa Letizia, e a S. M. il Re furono stanotte inviati telegrammi di condoglianza dai deputati del I. e II. Collegio di Verona, e dall'Associazione monarchica liberale a mezzo del presidente deputato Guglielmi.

A S. E. Crispi rassegnò espressioni di profondo cordoglio per gli impiegati governativi il Prefetto co. Sormani Moretti.

Così pure i Reduci Italia e Casa Savoia spedirono telegraficamente a S. M. in Torino i sensi di profondo accoramento.

Non mi consta ufficialmente, ma mi venne riferito che anche il municipio abbia interpretato e trasmessi i sensi di vivissimo lutto dalla cittadinanza manifestati in modo sì spontaneo, e solenne iersera e oggi.

***

Completo la precedente cartolina in data odierna: All'ultimo momento di posta (ore 3 pom.) con viva soddisfazione la cittadinanza vede affissi patriotici manifesti listati a nero, firmati dall'intera Giunta, che elogiando le gloriose gesta dell'augusto defunto, e specialmente ricordandolo gravemente ferito a Custoza, esprimono il profondo dolore del quale è compresa ogni terra italiana, condiviso pure dalla patria d'Aleardi.

D'ordine municipale resteranno chiuse le scuole comunali fino a nuovo ordine.

Tali provvedimenti furono adottati un po' in ritardo; ma se vogliamo essere imparziali dobbiamo riconoscerne la forma eletta, e il pensiero patriottico: meglio tardi, che mai!

A Ferrara

Ci scrivono *19 gennaio*:

(*Minimus*) Ieri sera alle 8 si sparse in città la notizia della morte del Duca d'Aosta.

Il teatro fu sospeso e la costernazione è generale.

Stamane pendono dai pubblici stabilimenti e da molte case private le bandiere abbrunate.

Il sindaco con un patriottico ed affettuoso manifesto, invitava i cittadini a partecipare al lutto di Casa Reale e della Nazione.

***

La Società di belle arti, di cui il Duca d'Aosta era presidente onorario, pubblicava pure analogo manifesto, e spediva al gran mastro della Casa del Principe, comm. Balbo ed al segretario della Real Casa a Roma sentito telegramma di condoglianza.

***

Il comm. deputato Adolfo Cavalieri andrà a Torino a rappresentare ai funerali del Principe la Società e il Municipio.

Corriere del Veneto

Belluno *18 gennaio — Dimostrazione in onore dell'Intendente.* — Ci scrivono:

(S) Gli impiegati della Intendenza di finanza fecero oggi una solenne dimostrazione dirò così *grafica* in onore dell'Intendente cav. Antonio Monti, traslocato, come vi scrissi, a Palermo.

Pubblicarono una epigrafe encomiastica nella quale si congratulano col loro superiore per l'avanzamento ottenuto, e per la bellissima residenza destinatagli.

Vista la parte che si ritiene abbia preso il Monti nel noto intollerabile aggravio dei redditi di R. M., e viste le aride parole con le quali l'*Alpigiano* di ieri annunziava la partenza del sig. Intendente, c'è chi interpreta questa dimostrazione come sfavorevole alla cittadinanza bellunese e al giornale locale.

L'interpretazione potrebbe però parere eccessiva.
N. d. D.

Mestre *18 gennaio — Funerali* — Ci scrivono:

Un numeroso stuolo di amici e di conoscenti accompagnò questa mattina all'ultima dimora, la salma del compianto sig. Pasquini Pietro, decesso ieri l'altro sera improvvisamente, nella ancor fresca età di 58 anni.

Era da qualche tempo sostituto ricevitore del locale Banco lotto; amato e stimato da quanti lo conobbero, la notizia della sua morte fu accolta con generale rammarico.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Verona *18 gennaio — Consiglio comunale — Dolorosa notizia* — Ci scrivono:

(*Julius*) Il Consiglio Comunale, presieduto dall'Assessore avv. Calderara per essere tuttavia ammalato il Sindaco, approvò iersera *ad unanimità* le proposte della Giunta riflettenti modificazioni ai Capitoli del Regolamento per la costruzione del II. e IV. tronco di muraglioni allo scopo di facilitare l'appalto per l'asta che sarà in breve rinnovata, dei lavori stessi.

— Una dolorosa notizia: il deputato Prov. cav. Mazzoni è ridotto a mali passi da una malattia sviluppatasi nella regione mandibolare, i medici sconsigliarono l'operazione.

Vittorio *11 gennaio — Veglioni — Mercato — L'influenza — Circolo equestre* — Ci scrivono:

(*Veritas*) Contrariamente a quanto scriveva un corrispondente da Vittorio nella *Gazzetta di Treviso* giorni fa, posso assicurarvi che anche quest'anno avranno luogo nel teatro di Ceneda tre grandi veglioni mascherati, il cui ricavato andrà devoluto a beneficio della nostra Biblioteca Circolante.

Anzi un comitato composto di alcuni egregi giovani và raccogliendo all'uopo sottoscrizioni onde rendere vieppiù decorose e brillanti sotto ogni aspetto dette feste, le quali anche perchè si tratta di riuscire utili ad una nobilissima istituzione riesciranno, non v'ha dubbio, animate e proficue.

***

Giovedì 16 il mercato di S. Tiziano riescì splendidamente, tanto per la quantità di gente accorsavi, come anche per essersi conclusi moltissimi affari.

***

Continua qui a serpeggiare l'influenza, ma sempre però di carattere benigno.

***

Giovedì sera la compagnia equestre diretta da Riccardo Zavatta inaugurò le sue rappresentazioni dinanzi un pubblico abbastanza numeroso. E' fuor di dubbio che essa farà buoni introiti complessivi ove si consideri che nel carnovale di quest'anno, eccettuate le feste da ballo, la nostra città non offre alcun altro divertimento.

Treviso, *15 gennaio. — Scuole Normali — Considerazioni.* — Ci scrivono:

(*AA*) In una delle ultime sedute del Consiglio comunale, se non erro, parmi in quella tenuta del 17 u. p. fu trattata la questione dell'impianto di una scuola normale femminile che il Comune avrebbe intenzione d'istituire, nel collegio di S. Teonisto a vantaggio anche di fanciulle esterne.

Su questa scuola che da un momento all'altro parve dichiarato di somma necessità, sembrano a noi di dover fare parecchie considerazioni e accennare varie circostanze.

***

Per quanto mi è dato ricordare parmi che una scuola normale abbia già esistito in Treviso fino dal 1870. Detta scuola fu anzi istituita dalla provincia. Morta e sepolta da parecchio tempo, trovo inutile discutere di essa, basta constatare il fatto che non ha potuto mantenersi in vita. — Ora sembra che vi sia un imperioso bisogno di detta scuola, e si dice che lo richiede anche la maggioranza dei cittadini. Il Comune pare disposto ad appagare tale desiderio ed in Consiglio si è già discusso di studi fatti per la sua collocazione presso l'istituto di S. Teonisto, forse sacrificando la istituzione del Collegio stesso.

Sulla praticità, opportunità e convenienza delle Scuole, come si vede, vi sarebbe molto a che dire.

Per ora quello che credo indispensabile di accennare si è che trovo assai strano, vedere come fra tutti i consiglieri presenti a quella seduta non uno si sia rammentato che una modesta scuola normale esiste in Treviso, iniziata da poco tempo, ma diretta da una egregia e valente maestra, dalla nobile signorina Compostella, la quale in materia d'insegnamento e nei molti anni che trovasi qui diede ogni migliore risultato e che quale direttrice non è seconda ad alcuno. — La scuola in parola ha il suo statuto conforme ai programmi governativi e per ora le lezioni vengono impartite da una schiera di ottimi professori che gratuitamente si prestano, tutti addetti ai principali istituti della città.

Attualmente vi accedono dieci allieve del I° corso e talune di esse appartengono a famiglie di consiglieri comunali, ed è certo che per il venturo anno il numero verrà raddoppiato.

***

Lo statuto contempla la durata d'anni tre, le allieve contribuiscono lire 10 mensili; e sono ammesse gratuitamente quelle che per meriti speciali provengono dalle scuole elementari comunali o da altre private.

Il locale è vasto e quanto prima sarà ampliato con altre stanze nello stesso fabbricato, il quale si presta egregiamente giacchè da tutti riconosciuto opportunissimo, anche per l'ubiquità. Ciò detto, parlare oggi di una nuova scuola normale femminile a Treviso come l'accennata fosse un mito, mi sembra un grave errore che deve rettificarsi per giustizia, e per decoro del paese. — Esistendo in Treviso questa nascente scuola che potrebbe essere molto abilmente utilizzata dallo stesso Comune, perchè andare in cerca di nuovi locali e rompersi il capo in lunghi e difficili studi per nuovi adattamenti e calcoli per maggiori spese, onde creare una nuova scuola di cui alla stregua dei fatti se ne può fare a meno! —

***

Se i nostri padri coscritti si fossero dati la briga di esaminare i bilanci del ministero delle finanze, e di quello della I. Pubblica avrebbe trovato che al Cap. 92 sono stanziate lire *16640* per la conversione in governativa della scuola normale di *Rovigo* e di altre lire *6000* per elevare da inferiore a superiore quella normale di *Sacile*.

Se quindi esiste fra noi la necessità di questa benedetta scuola normale, non si dimentichi quella oggi esistente e se ne tragga profitto — ricorrendo al governo per ottenere che le spese stiano a carico suo e non a quello del Comune. E tanto per finire dirò che nell'esperimento fatto per la scuola normale che esistè fino dal 1870 al 1880, a carico della provincia la spesa fu relativamente discreta, perchè gli insegnanti d'allora, appartenendo ad altri istituti, ed avendo quindi altri stipendi, si accontentavano di un tenue correspettivo. Ad ogni modo però si sa che la provincia per quel decennio spese non meno di sette a dieci mila lire all'anno ciò che non è poco.

Treviso abbia pure la scuola normale femminile, ma non sia perduta di vista quella economia che ogni pubblica amministrazione ha il sacro dovere d'imporsi.

NOTERELLE DA PESARO
Influenza — Incendio

Ci scrivono da Pesaro 17 gennaio:

— I casi d'influenza qui sono moltissimi ma fortunatamente tutti benigni.

— Oggi scoppiò un incendio nel l'appartamento del capitano d'artiglieria conte Morosini (veneto); erano in casa le sole signore che a tempo salvarono argenteria e valori.

Mediante la sollecitudine dei militari in due ore fu spento l'incendio causato dall'aver la cameriera rovesciato del petrolio sul quale cadde un lume acceso.

Però fu più lo spavento che il danno che calcolavasi a duemila lire.

Il capitano trovasi a Roma, e tornerà domani.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA
E DEI MERCATI

La settimana è finita meglio che non lasciassero sperare il suo esordio e la tendenza che ha dominato durante il suo corso. Malgrado però i lievi aumenti di chiusa non è possibile abbandonarsi a troppe lusinghe perchè sarà forse anche effetto delle condizioni igieniche dell'Europa che sono veramente sconfortanti, domina dovunque uno scoraggiamento e una noncuranza che non può certo ispirare nessuna velleità di ripresa.

Vero è d'altra parte che col miglioramento della salute del piccolo Re di Spagna è scomparsa una grave preoccupazione politica e finanziaria e che se è vera la prossima emissione di un nuovo prestito francese 3 0[0, è probabile che la Borsa di Parigi cerchi di prepararle un terreno favorevole; ma lo svogliamento è così radicato e generale che se la ripresa ha luogo è molto probabile che non possa svolgersi che assai lentamente.

Benchè nessun ribasso sia avvenuto nei tassi ufficiali di sconto pure a giudicare dallo sconto fuori Banca pare che specialmente a Londra il mercato monetario sia alquanto migliorato.

Da quanto abbiamo premesso è facile arguire che il mercato dei valori non può che aver sofferto.

La reazione si manifestò maggiore nei valori ferroviari. Tanto le Meridionali che le Mediterranee hanno perduto circa una diecina di lire perchè troviamo le prime segnate a 693 e le seconde a 553. In parte se ne attribuisce la causa a diminuzione degli utili di esercizio ed ai continuati aumenti nei prezzi del carbone.

Oscillarono di qualche lira le azioni Rubattino ma chiudono al solito 408.

Ribassarono d'altre 5 lire le Raffinerie, ma è opinione che debbano rimettersi.

Invariati i valori locali ai prezzi appiedi.

Rendita Italiana 5 0[0 94.55 a 94,65
Azioni della Banca Nazionale da 1815 a 1820
» Banca Veneta da 305 a 308
» Banca di Credito Veneto da 307 a 310
» Costruzioni Venete da 151 a 153
» Cotonificio Veneziano da 274 a 276
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0[0 da L. 484 a 485
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1[2 0[0 da L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 459 a 460.
Londra a 3 mesi da 25.16 a 25,19.
Germania a 3 mesi da 123.25 a 123.50
Olanda a 3 mesi da 209 a 209.50
Austria a vista da 216 a 216.50
Francia a vista da 100.95 a 101.15
Svizzera a vista 100.90 a 101

G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 17 gennaio N. 13 contiene:

Nomina dei commissari degli uffici del Senato — R. D. che varia le disposizioni contenute negli art. 11 e 12 del regolamento per la collazione degli stipendi universitari a favore degli alunni del r. Convitto Marco Foscarini di Venezia — R. D. che erige in corpo morale l'Opera Pia elemosiniera Cavagneri don Carlo in Maleo (Milano) — R. D. che autorizza la città di Racconigi ad accettare la donazione di due case fatta dal cav. Carlo Costa — R. D. che intitola la r. Scuola normale femminile di Palermo coll'augusto nome di S. M. la Regina Margherita e quella maschile co nome di Agostino De Cosmi — Circolare ai prefetti sui minorenni — Idem sulle contravvenzioni all'abusivo esercizio delle arti salutari della medicina, chirurgia, ostetricia, veterinaria, farmacia, flebotomia ed odontalgia — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Mazzoldi Giovanni, farmacista, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 15 novembre 1889. — Giudice avv. Pasqualini — curatore avv. Eugenio Manfrin — 1° febbraio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 25 febbraio chiusura verifiche.

Ufficio dello stato civile

17 gennaio — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni — Totale 9.

Matrimoni: Cimarosti Antonio, conciaiuolo, con Rinaldo Caterina, conciauola, celibi.

Decessi: Del Bernardo Pagnano Teresa, 76, coniugata, ricoverata, Venezia — Tessari Pin Pasqua, 69, coniug., già sarta, id. — Garbo Ferro Elisabetta, 62, coniug., casalinga, id. — Tonetti Bevilacqua Teresa, 61, ved., possid., id. — Ghezzo Vianello Cherubina, 58, già casal., Pellestrina — Prandina Francesca, 50, nubile, industriante, Treviglio — Graffi Santa, 23, nub., margaritaia, Venezia — Gasparini Geltrude, 19, nub., domestica, Villanova Camposampiero — Bacci Giuseppe, 80, vedovo, pescatore, Venezia — Pellai Giovanni, 77, ved., r. pens., id. — Mulzer Giuseppe, 69, coniug., già coronaio, id. — Marinoni cav. Pietro, 66, coniug. sec. nozze, r. magazziniere, id. — Rosa Vincenzo, 61, celibe, calzolaio, Padova — Ravagnan Vincenzo, 57, celibe, piattaio, Venezia — Pagan Felice, 57, ved., brig. Dazio, id. — Battistel Eugenio, 56, coniug., facchino, id. — Cardazzo Giuseppe detto Maraschin, 42, coniug., oste, id. — Botteoni Achille, 32, celibe, capit. genio milit., Milano — Ferrarese Ferdinando, 18, celibe, meccanico, Venezia — Molin Giuseppe, 7, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 20 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	102 1/2	Agosto	102 1/2
Aprile	102 1/2	Ottobre	102 1/2
Giugno	102 1/2	Dicembre	— —

Hamburg 20 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	84 —	Settem.	83 —
Marzo	83 1/2	Novem.	82 1/2
Maggio	83 —		

Anversa 20 — Caffè mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 75
Maggio	103 —	Novem.	101 75
Luglio	103 —		

Movimento del porto

Arrivati il 17 da Palermo vap. it. « Mascal Andrea » — il 18 da Cardiff vap. ing. « Durham » — da Trieste vap. it. « Drepano ».

Partiti il 17 per Alessandria vap. ing. « Cathay » — per Trieste brig. it. « Insonne » — per Fiume vap. norv. « Meta » — per Seriphos vap. ing. « Newcastle ».

BORSE E MERCATI

VENEZIA 20 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 35	94 50
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 18	92 33
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	— —	310 —
» Società Veneta Costr. »	— —	151 —
» Cotonificio Ven. fine corr.	— —	276 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	101 —	101 15	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 14	25 21	25 17	25 23
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 5/8	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/4	216 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 20

Rend. ital.	94	55 —
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	691	50 —
» Mobiliare	564	— —

Parigi 20

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	92	52
» 3 % p.	87	60 —
» 4 1/2	106	90 —
» ital.	96	40 —
Ferr. Lomb.	305	— —
» Austr.	500	— —
Rend. turca n.	17	92 —
Prest. spagn. est.	72	1/2 —
Banca di Par.	807	— —
Consolid. ingl.	97	1/2
Banca di sc.	516	—
Suez 6 %	469	68 —
Az. [illegible]		—
» Panama	75	—
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant.
D. id. »	9, 15 »	D. » Milano »	4, 55 »
O. id. »	2, — pom.	O. » Verona »	8, 50 »
O. per Verona »	6, 55 »	O. » Milano »	2,45 e 9,50 »
D. » Milano »	11, 25 »	D. id. »	7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant.
Acc. id. »	7, — »	M. » Rovigo »	7, 42 »
D. id. »	1, 50 pom.	O. » Bologna »	10, 12 »
O. id. »	5, 35 »	D. » »	3, 15 pom.
D. id. »	10, 40 »	M. » »	5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. » »	12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant.
O. » »	5, 15 »	O. » Udine »	9, 40 »
T. per Treviso »	8, 20 »	T. » Treviso »	12, — »
O. » Pontebba »	10, 40 »	D. » Pontebba »	2, 20 pom.
D. » »	2, 40 pom.	O. » Cormons »	5, 43 »
T. per Treviso »	4, — »	T. » Treviso »	7, 55 »
O. » Udine »	5, 20 »	O. » Pontebba »	10, 10 »
M. » »	9, 55 »	D. » »	11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 20 ant.
O. » »	10, 15 »	O. » »	12, 55 pom.
O. » »	7, 37 pom.	O. » »	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamenta nuove) 3 p. — Arrivo a Cavazuccherina 9,30 pom.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 gennaio: SS. Fab. e Seb.
Martedì 21 gennaio: S. Agnese v.
Sole, leva ore 7 m. 34 tram. 4. 48.
Temp. mass. del 18: 2.4 — Min. del 19: 3.0.

IL LUTTO DI VENEZIA

IL RE A VENEZIA

Re Umberto ha fatto rispondere al telegramma inviatogli dal nostro Municipio col seguente:

« *Sindaco Venezia,*

L'affettuosa dimostrazione di codesta città nella presente sventura recava non lieve conforto a S. M. il Re, che mi commette di esprimerle suoi vivissimi ringraziamenti.

Generale ABATE. »

* *
*

L'espressione del lutto, a cui prende parte assieme alle città sorelle Venezia, è anche oggi più viva che mai.

Quasi tutti i negozi tennero le imposte socchiuse, per *Lutto nazionale.* Le Scuole rimasero chiuse, e vi rimarranno — le comunali per ordine del Municipio, le governative per disposizione del Prefetto — sino a tutto mercoledì.

Per ordine del Ministero restano chiusi per tre giorni il Palazzo Ducale e le Regie Gallerie.

Da tutti gli uffici e da moltissime case pende la bandiera abbrunata.

Venne anche oggi sospeso il concerto della banda cittadina in Piazza San Marco.

Gli ufficiali di ogni arma presero il lutto: portano al braccio sinistro una larga striscia di *crêpe.*

Sino a nuovo ordine la musica militare non suonerà in pubblico: frattanto ad ogni strumento è stato posto il segno di lutto.

* *
*

Una domanda.

Come va che i nostri signori del Municipio non hanno pensato di inalberare anche oggi le bandiere a mezz'asta sugli stendardi di Piazza S. Marco?

È forse per economia, visto il tempo incerto, o semplicemente perchè la dimostrazione poteva sembrare a qualcuno eccessiva?

* *
*

Ai telegrammi spediti a Torino al Re, alla Duchessa Letizia ed ai Principi figli, cui ieri accennammo, devono aggiungersi quelli mandati dall'Associazione costituzionale *Cavour*, dalla Camera commercio, dalla Società *Silvio Pellico* e dal sig. Vigo a nome dei suoi mandanti.

* *
*

Il co. Tiepolo, che, com'è noto, si trovava a Firenze, per l'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, ha spedito assieme al sindaco di questa città, co. Guicciardini, due nobili telegrammi di condoglianza al Re ed alla Duchessa d'Aosta.

I telegrammi portano la firma dei due magistrati cittadini.

Il manifesto pubblicato dal co. Guicciardini per annunziare che l'inaugurazione del monumento viene rimandata, chiudesi con queste parole:

« Interpreti del sentimento del popolo i rappresentanti di Venezia e Firenze hanno deliberato che sia rinviata la inaugurazione del monumento ».

L'inaugurazione si farà il giorno 9 febbraio.

* *
*

Il co. Tiepolo arriverà a Venezia domani.

Non si è quindi ancora nulla stabilito se andrà a Torino, ai funerali di Amedeo, oppure vi si farà semplicemente rappresentare.

Il Questore di Venezia. — Venne nominato Questore di Venezia, come già prevedevasi e fu da noi riferito, il cav. Raimondi, attualmente questore a Bari.

— Nel personale di P. S. è avvenuto un altro movimento: il cav. Gaeta, ispettore a Salerno, venne traslocato nella nostra città.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime ventiquattro ore, sino a mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 16 casi d'*influenza* e 10 di vaiuolo.

La cifra riguardante l'*influenza* è sempre relativa; sappiamo che molti medici, nel grande lavoro di questa pessima stagione, non fecero denuncie e non possono d'altra parte ritenersi autori[zz]ati a classificare subito per *influenza* qualunque male che comincia con dolor di capo e febbre, mentre è noto che questi sono generalmente i prodromi di qualunque malattia.

— La vaccinazione pubblica gratuita si farà domani:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — nella farmacia ai Bari dalle 9 alle 10 — nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nella farmacia Diau a S. Stefano dalle 1 alle 2 — nella farmacia Baldisserotto in via Garibaldi dalle 2 alle 3 pom.

Ancora il tentato suicidio. — Qualche particolare sul fatto ieri narrato.

Il Giuseppe Bona, che tentò uccidersi tagliandosi con un rasoio la gola era affetto da mania di persecuzione: perciò si attribuisce verosimilmente a questa la causa del suo triste proposito.

Abitava ai Frari, in calle del Remer, n. 2060. e fu appunto in casa sua che tentò togliersi la vita. Si inferse però una ferita, che dapprincipio parve piuttosto grave, ma poi si giudicò guaribile in poco tempo: una ventina di giorni.

Un veneziano processato e assolto a Trieste. — I giornali Triestini narrano:

« Il lavorante confetturiere Riccardo Ferro, da Venezia, d'anni 36, e la proprietaria d'una piccola fabbrica di confetture, Elena Manzano, da Ragusa, d'anni 56, vivevano insieme da parecchio tempo. Ora avvenne che il Ferro, preso il sopravvento negli affari, si facesse credere, d'accordo con la Manzano, unico proprietario della confetteria, e che in tal modo riescisse a carpire a parecchie ditte, sacchi di farina e di zucchero, che poi vendeva al disotto del prezzo di acquisto, consegnando il ricavato alla Manzano, la quale, a sua volta, lo depositava alla Cassa di risparmio, trascurando poi di pagare persino l'affitto del magazzino. Ambidue vennero perciò accusati del crimine di truffa, e citati in Tribunale.

Il Ferro, al dibattimento, d'accordo con la Manzano, dichiarò di essere comproprietario della fabbrica e di aver agito d'accordo con la suddetta, per cui la Corte in difetto di prove contrarie, assolse ambidue gli accusati.

Il P. M. contro tale sentenza insinuò querela di nullità. »

Una vittima di meno. — Ce l'ha risparmiata quel grande ammazzatoio che è la nostra Stazione marittima.

Ieri sera alle 9, l'allievo guardia di Finanza Carlo Norcito camminando lungo la banchina, dove sono ancorati i piroscafi, inciampò e cadde in laguna.

Sarebbe certamente perito se non l'avesse soccorso il guardiano Luigi Garagnani, prontamente accorso al rumore del tonfo ed alle grida del naufrago.

Il marinaio inglese. — Si tratta della solita storia, ripetutasi le mille volte: i biondi e forti figli d'Albione, che vengono a Venezia a bordo dei vapori mercantili, non si dimenticano troppo facilmente del loro *gin* prediletto. Bevono fuor di misura liquori d'ogni specie, e dopo, in quella naturale confusione delle lingue che nasce al momento di pagare, restano incompresi — e tocca loro la peggio.

Così fu ieri per Doulon Patrik, al caffè della Banca in Campo S. Salvatore. Però vennero in buon punto le guardie, le quali lo condussero seco per presentarlo, passata la sbornia, al console, e far regolare i suoi conti.

Lungo la via. — Il facchino Antonio Concennato, detto *Caporal*, di 27 anni, ieri fu colto per istrada, a S. Croce, da male improvviso. Era uscito di casa indisposto — aveva febbre forte, e si reggeva malamente in piedi.

Le guardie di P. S. lo aiutarono e lo condussero all'Ospitale civile.

Disgrazia. — Domenico Beniamin fu Antonio, di 52 anni, abitante a S. Girolamo, Calle Contarini, n. 3066, sdrucciolò ieri accidentalmente per via e si fratturò la gamba sinistra.

Suo figlio Cesare lo accompagnò all'Ospitale facendovelo trasportare con una barca privata.

GLI ARRIVI
del giorno 19

limitati soltanto alle provenienze italiane

Vapore — **Pagani Enrico, Scholl Felice, Caporali Cesare, tutti da Milano, Maran Francesco da Asolo, Dal Ponte Amedeo da Bovolone, Zanone Pietro da Torino, Boschetti Baldassare da Schio, Longo Gino da Portogruaro, Tommasini Edoardo da Motta di Livenza, Radoni Ernesto da Milano, Dusman Clemente, capitano dei bersaglieri, Pecile comm. G. L. senatore del Regno.**

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.
Goldoni — Compagnia Benini — *I fastidi de un gran omo* — Ore 8 1/2 L. 0.60.
Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.
Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.
Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1/2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1/2 e 8.
Ridotto. — *Festa da ballo mascheraia* — L. 2

Servizio Telegrafico della "Gazzetta,,

Dalla Capitale

Il Papa influenzato
Un consulto, ma non con Baccelli

Roma 19, *ore* 10,20 *pom.*

Il Papa è piuttosto fortemente ammalato di influenza.

Il dottor Ceccarelli che ne è il medico curante ha proposto un consulto.

Il Papa ha accettato che si faccia pure il consulto, ma mise per condizione assoluta che sia escluso dai professori che dovranno esaminarlo il Baccelli.

Tale esclusione è vivissimamente commentata.

Il processo Bertini

Ricorderete la tragedia che tanto impressionò la cittadinanza di Roma fra Bertini *reporter* del *Messaggero* e Fantozzi redattore dello stesso giornale.

Bertini uccise sua moglie e tentò di uccidere Fantozzi il quale ebbe un colpo di revolver nel petto ed uno nel braccio, oltre due colpi di stile in testa. Fantozzi si salvò a stento, ma le palle di revolver non gli sono state estratte dal corpo.

Orbene la causa di Bertini è fissata alle Assise per la 1. quindicina di febbraio. Bertini che è in libertà provvisoria ha ripreso il suo posto ed il suo lavoro al *Messaggero*. Fantozzi è stato a Napoli poi è ripartito per Volterra suo paese nativo. Il 24 imbarcherassi a Genova per l'America.

Scarsezza di deputati

Pochi deputati sono giunti a Roma. Credesi che pochissimi altri ne arriveranno.

Con l'epidemia che serpeggia in tutta Italia e che ha assunto a Roma proporzioni gravissime credesi che non saranno domani alla ripresa dei lavori parlamentari oltre cento deputati.

Molti anche si asterranno dal venire, sapendosi che appena fatta la commemorazione del Principe Amedeo, la Camera si aggiornerà e i deputati saranno convocati a domicilio, probabilmente non prima di febbraio.

L'onor. Gabelli e le Opere Pie

La *Nuova Antologia* pubblicata oggi ha un importante articolo dell'onor. Aristide Gabelli sulle Opere pie.

I dispacci d'oggi

Un nuovo articolo di Magliani sulle finanze italiane.

Roma 20, *ore* 10,25 *ant.*

L'*Economista d'Italia* pubblica un interessante articolo dell'onor. Magliani sulle previsioni della spesa.

Partendo dal dato di fatto di un disavanzo di 81 milioni, l'ex ministro delle finanze fa il seguente calcolo.

Accettando pure le previsioni del ministro Giolitti che le entrate aumenteranno di 36 milioni il disavanzo resta di 45 milioni, di 13 milioni nelle spese a cui bisognano aggiungere altri 10 milioni e mezzo per i crediti militari addizionali. Abbiamo dunque un aumento di spesa che è di 23 milioni e mezzo.

Però siccome nell'esercizio 1890-91 non figurano 26 milioni di spese straordinarie militari, così in sostanza vi è una diminuzione di spesa che non arriva a 2 milioni.

Per il resto del disavanzo non si sa come provvedere.

Il ministro discute lungamente la teorica delle economie e mostra come siano effimere le dichiarazioni dell'onor. Giolitti. Il disavanzo non può cessare se non vi si provvede con larghe riforme o con imposte.

Il Governo sfugge da qualunque vero rimedio. E si vedrà nell'assestamento che le spese saranno anche maggiori di quelle annunziate nelle previsioni.

Di Seta prefetto di Salerno

Il decreto che nomina il deputato Di Seta prefetto di Salerno è già da un pezzo firmato.

Sarà pubblicato in settimana.

Il comm. Giura attuale prefetto di Salerno sarà traslocato.

Spie straniere?

Roma 20 *ore* 11. 20 *ant.*

Furono arrestati nei passati giorni parecchi vagabondi. — Già ve ne feci parola.

Oggi mi si riferisce che, tra questi, tre si sono qualificati sudditi austriaci.

La Questura, come fa sempre in simili casi, informatasi della condizione dei tre stranieri, li rimandò a proprie spese alla frontiera.

I tre vagabondi non fecero opposizione.

Del resto questi non sono certo i soli vagabondi austriaci dimoranti a Roma. Si sa positivamente, e spesso s'ebbe a parlarne, che taluni sudditi austriaci, vagabondi, dando a credere di essere vittime della polizia austriaca s'introdussero nelle case de' triestini, procurando di comprometterli.

Si dice sieno stipendiati dalla polizia austriaca per esercitare lo spionaggio unicamente (!) contro i triestini.

Vi trasmetto queste notizie con riserva.

Licenziamenti di impiegati
Minaccia di crisi alla Società dei tramways

Roma 20 *ore* 2 *pom.*

La Società dei tramways ed omnibus ha licenziato un certo numero di controllori, conduttori ed altri impiegati, volendo ridurre il personale.

I licenziati hanno citato in Tribunale la Società, esigendo un indennizzo.

I licenziamenti sono stati determinati dalla cattiva situazione della Società, le cui azioni precipitano tutti i giorni alla Borsa.

Per le Associazioni politiche

Dicesi che al Ministero dell'interno siano principiati gli studi per un progetto di legge sulle Associazioni politiche e che quanto prima sarà presentato al Parlamento.

Al Vaticano
La distribuzione delle opere d'arte inviate all'esposizione dello scorso anno — Il Papa pensa anzitutto al Museo del Vaticano.

La Commissione che era stata nominata dal Papa per la distribuzione alle chiese povere di Italia e dell'estero degli innumerevoli oggetti che figurarono all'Esposizione fatta l'anno scorso al Vaticano, in occasione del giubileo papale, aveva terminato appena in questi giorni il proprio lavoro ed aveva presentato a Leone XIII le proprie proposte.

Ora è accaduto che moltissime delle proposte fatte dalla detta Commissione sono state cassate.

E la ragione è questa: che Sua Santità non ha voluto disfarsi delle molte opere d'arte che figurarono all'Esposizione, ed ha ordinato che venissero assegnate al Museo del Vaticano.

Ciò ha provocato un vivo malcontento in molte parrocchie, alle quali già era stato annunziato la qualità e quantità di doni dell'Esposizione che erano stati loro assegnati dalla Commissione.

Baldissera a Roma

Ieri sera è giunto da Napoli il generale Baldissera. Egli ha conferito lungamente questa mattina col ministro della guerra, on. Bertolè-Viale.

Dalle Provincie

Tre asfissiati
Il fratello del cardinale Sanfelice
che ruba 700,000 lire

Napoli 19, *ore* 10,25 *pom.*

Stamane sentendosi del forte puzzo nel palazzo del consigliere Auriemma fu avvertita la questura.

Venne sfondata la porta della casa di un pizzicagnolo che abitava nel palazzo.

Vi si rinvennero tre cadaveri asfissiati.

Pare che una fuga di gaz li abbia sorpresi mentre dormivano e ne siano rimasti asfissiati.

— L'avvocato Sanfelice fratello del Cardinale, approfittando dell'invasione dell'influenza nella famiglia ottenne la gestione degli affari.

Egli ne approfittò per fuggire lasciando un vuoto di settecentomila lire.

Varie famiglie ne restano danneggiate.

Elezioni politiche

Bergamo 19, *ore* 11 *pom.*

Ballottaggio nel primo Collegio. Esito conosciuto: *Tasca* ebbe voti 2083, *Suardi* 850.

Mancano i risultati di 38 Sezioni.

Potenza 20, *ore* 8. 40 *ant.*

Risultato definitivo: Materi voti 5385.

Evasi dal carcere

Ceccano 19, *ore* 7,10 *pom.*

Due detenuti imputati di furto qualificato hanno rotto il muro ed evasero dal carcere.

Finora non furono arrestati.

Un grande incendio

Messina 17, *ore* 7,55 *pom.*

Un violento incendio distrusse la casa Cutelli.

Accorsero tosto sul luogo la truppa e molti cittadini.

Fortunatamente nessuna vittima.

Dall'Estero

Per Tommaseo

Trieste 20, *ore* 10 *ant.*

(X) Il Comitato italiano per l'erezione di un monumento a Niccolò Tommaseo a Sebenico, ha presentato all'autorità politica una nuova iscrizione per la lapide da apporsi al monumento, in luogo di quella che tempo fa fu proibita.

DA PARIGI
Dimostrazione alsaziana — Furto in ferrovia — All'ambasciata francese a Roma.

Parigi 20, *ore* 2 *p.*

(C) Tutti i ministri e molti senatori, deputati e società politiche accompagnarono alla stazione la salma della signora Kesimer, madre della moglie del presidente della Camera Floquet.

— Nel corriere postale fra Parigi e Londra si è constatato un furto di un plico con duecento cinquanta mila franchi.

È il secondo grave furto che avviene in pochi giorni.

— In seguito alla morte dell'ambasciatore Mariani, fu incaricato di assumere provvisoriamente la direzione degli affari, il Consigliere dell'ambasciata, a Roma, Ippolito Marchand.

Agenzia Stefani

Una cremazione colossale

New York 20. — **Per decisione del Municipio un migliaio di corpi di persone morte recentemente di malattie d'infezione furono esumati e saranno cremati.**

Cronaca delle intemperie

Londra 20. — **È scoppiata una violenta tempesta che imperversa lungo tutte le coste della Gran Brettagna; sonvi numerosi sinistri e danni considerevoli.**

LA CRISI SPAGNUOLA
non è risolta
(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

Ci telegrafano da **Madrid** che il tentativo di Alonzo Martinez di costituire il Gabinetto è fallito per motivi riguardanti la politica interna ed economica.

La Reggente incaricò quindi nuovamente Sagasta di comporre il Ministero.

* *
*

Il conte Maffei, ministro plenipotenziario d'Italia presso la Spagna, è arrivato.

Le cospirazioni nichiliste

Lettere alla *Kölnische Zeitung* informano d'una nuova cospirazione politica che, scoperta dalla polizia di Stato, viene accusata di aver voluto attentare alla vita dello Czar.

Un colonnello della guardia, di nome Vojcikow, e parecchi altri ufficiali, saputa scoperta la congiura si suicidarono per isfuggire all'arresto. Gli arresti si succedono ogni giorno per mero sospetto tra ufficiali, impiegati ed anche fra gli addetti alla Corte. E' il vero terrore bianco; ben peggiore di quello sanguinoso tanto e giustamente rimproverato a Robespierre.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Essendo incorsi ieri, nell'ultimo capoverso di questo monologo, due errori di stampa che ne svisavano il senso si pubblica nuovamente per intero.

IDA CAFFI-AVON

Gentile sposa mia!

La luce che stamane inonda il cielo e bacia le rosee guancie dei nostri vispi ed adorati bambini, un anno fa e per l'ultima volta, baciava le tue amate sembianze. — Oggi ahimè! quel sole non si schiude che pe' tuoi resti mortali ed alle lagrime che per la tua dipartita, bagnano per sempre la nostra casa: quella casa che per Te era il tempio della famiglia, che rallegravi colla tua presenza e che ora è desolata, tetra, tacita, vuota come cornice senza tela. — Infelice vittima, chè un atroce Fato ti strappò alle gioie della famiglia, che orbò tre angioletti delle cure e carezze della più saggia ed amorosa delle madri, che rubò ad un marito la più affettuosa ed adorata delle spose, che privò una derelitta ed inferma genitrice dell'unica figlia diletta, che tolse alla famiglia ed alla società il più splendido esempio di donna virtuosa, gentile, virile.

Povera Ida! quale strazio hai dovuto soffrire nel congedarti così eroicamente da' tuoi cari! Quando lottavi cogli ultimi momenti della vita, presaga della tua prossima fine, mentre tentavi di nascondermela par risparmiarmene l'ambascia, con uno sforzo che non è dato che agli animi elevati ed ed educati alla scuola del sacrificio, calma e serena, raccomandavi all'affetto mio, del suocero, dei fratelli la sorte de' tuoi bambini, che erano il sogno della tua vita.

Riposa, anima eletta; riposa in pace, chè le tue volontà sono e saranno sempre le nostre leggi sacre. Dormi spirito adorato, sicura che il tuo Nico veglierà sempre con doppio amore sull'avvenire degli infelicissimi figli nostri, e s'ispirerà alla tua santa memoria per trovare la forza di rassegnarsi al suo triste destino e compiere a perfezione il suo dovere.

Vale, sventurata e dolce compagna de' miei giovani anni, che con me avesti comuni gioie e dolori — Vale! E i fiori e le lagrime de' tuoi cari, ed il pensiero gentile degli animi pietosi, ti rendono più leggero quel fatale avello.

NICOLÒ AVON

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L' **Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup laringeo, l' ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l' *Edema della Glottide.*

La lichenina al catrame guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Bronchite catarrale cronica.*

La lichenina al catrame guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L' **Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina** guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l' *Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l' Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l' ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catrame e l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catrame — l' Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l' Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco polmonari.

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l' *anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo.* Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l' emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell' Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell' **Emulsione** di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l' illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l' abbiamo sperimentata, e l' abbiamo trovata sempre inferiore all' Olio di fegato di Merluzzo ordinario,* il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell' Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l' inconveniente di vendersi care e d' accrescere il volume del medicamento.* »

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l' uso continuato. Quest' olio analizzato corrisponde per ogni flacone alla quantità dell'olio impiegato per quattro grandi flacconi dell' *Emulsione Scott*, senza che questa abbia le proprietà medicamentose dell' altro.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell' intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L' *Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all' ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI, Campo S. Stefano.**

PIROSCAFI CELERISSIMI
per l' America del Sud

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Mescolato con acqua calda

Bitter Dennler

INTERLAKEN

Bottime preservative contro i *raffredori*, (grippe, **influenza**, ecc.) **da preferirsi** al *Cognac* o *Rhum*, oggigiorno di qualità molto dubbiose — causa i forti dazi. *FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.*

SONNAMBULA

I signori che desiderano consulti di presenza o di corrispondenza per affari di curiosità e di qualsiasi cosa possibile ad ottenersi dalla chiaroveggente sonnambula, schiarimenti utili ed importanti, basta scrivere le domande di ciò che si desidera conoscere ed inviare L. 5 in vaglia postale o in lettera raccomandata alla Signora MATILDE D' AMICO, via Ugo Bassi n. 29, Bologna. 7

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT
sopra tutte le qualità
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIU ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Il vero tesoro della vita

mercè i miracolosi

CONFETTI BALSAMICI VEGETALI
e
L' INIEZIONE REGGIANI

Preparata dal chimico-farmacista P. Berriola

Non più restringimenti uretrali, non più malattie veneree

Garantita guarigione in pochi giorni con l'uso di questi *Confetti vegetali balsamici*, di qualunque restringimento uretrale o scoli venerei. Questi miracolosi confetti sostituiscono le *Candelette.* — Distruggono le arenelle, blenorragie, spermatorree, bruciori uretrali e goccette inveterate, e nelle donne la leucorrea, i fiori bianchi, catarro utero-vaginale, utero-vulvare, metrite, ingorgo del collo dell'utero o granulazione della vagina. Questi *Confetti* si possono somministrare anche a persone dotate di stomaco delicatissimo e sono miracolosi per guarire qualunque scolo venereo, ed in specie per coloro che non amano l' uso delle iniezioni. Quelli che affetti da mali cronici faranno uso dei miei Confetti, nonchè della mia iniezione, potranno ottenere la guarigione istantanea. — Agli increduli compenso da convenirsi dopo la guarigione. — Migliaia di certificati autentici legalizzati dei primi medici d' Italia e d' Europa intera nonchè Protomedicati e Sifilicomi, comprovano queste miracolose specialità Reggiani, e per persuaderne il pubblico, questi certificati sono stampati, in dettaglio, sull' istruzione annessa allo specifico, che l' autore rimette *gratis* a chiunque ne farà richiesta. Prezzo dei Confetti con dettagliata istruzione: Scatola da 60 L. **3** — Prezzo dell' iniezione L. **5** — Mezza bottiglia L. **2.50.**

Deposito esclusivo: in *VENEZIA* presso l'Agenzia **A. Longega** S. Salvatore, 4825, che spedisce in provincia per pacco postale con l' aumento di cent. 50. Deposito: in *PADOVA*, nella farmacia reale dei signori **Pianeri e Mauro** all' Università e Riviera S. Giorgio, 4856 — in *BOLOGNA*, presso la **Farmacia dei Servi** — in *PARIGI*, presso **Fovear**, Boulevard des Italiens, 225 — in *LONDRA*, presso **M. Simon**, Gent Queen Street, 27, ed in tutte le farmacie principali d' Italia. 138

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro all' Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

In Venezia Piazza S. Marco N. 119

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA Farmacia ZAMPIRONI **S. Moisè**

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all' acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L' unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua telleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

68 *Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth*

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono operazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle nè brucia i capelli; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse ed ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei **Fratelli ZEMPT**, profumieri chimici **Galleria Principe di Napoli, 5**, Napoli. — Prezzo in provincia L. **6**.

Deposito in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825; *G. B.* dott. *Zampironi*, farmacia Reale; *Bergamo Luigi*, profumiere, San Marco, Frezzeria, 1702 — PADOVA: *A. Bedon*, Via San Lorenzo, 1090 — ESTE: F.lli *Meneghelli*, neg.ti — SCHIO: *Frigo Francesco*, parr. e profum.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depelatorio Fratelli Zempt: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto.

Prezzo in Provincia Lire 3.

Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d' Italia 886

Colla di pesce liquida di purezza garantita

introdotta la prima volta da noi nell' anno 1880 sotto la marca

“ SYNDETIKON ”

POSSIEDE MAGGIORE FACOLTÀ D' INCOLLARE È PIÙ COMODA ED A BUON MERCATO

che: Ittiocolla, gommalacca, colla di Cologna, gomma arabica, mastice ed altre materie glutinose,

è sempre pronta per l' uso; attacca, incolla e cementa tutto d'una maniera durabile e inseparabile

« **SYNDETIKON** » **è indispensabile in qualunque casa.**

« **SYNDETIKON** » **attacca:** Carta, cartone, cuoio e tessiture, fogli da modellare, libri di scuola e portafogli lacerati, panni e ricami sopra masserizie ecc.

« **SYNDETIKON** » **incolla:** Tutti gli oggetti di legno, p. e. lavori di sega fina, parti di mobili staccate, balocchi rotti ecc.

« **SYNDETIKON** » **cementa:** Metalli, pietre, vetri, porcellana, marmo, alabastro ed avorio, p. e., piatti e tazze, campane di lampade, vasi, nippes, ventagli, spilloni spezzati ecc.

« **SYNDETIKON** » **è insuperabile per molti rami della industria** come per la fabbricazione di articoli fini di legno cuoio, avorio, madreperla, di passamanterie chincaglierie, piumini, ventagli, bottoni, per la tappezzeria e bigioteria e per un gran numero di altri rami.

« **SYNDETIKON** » **può conservarsi per molti anni senza alterarsi per un cambiamento di temperatura.**

Prezzo per Bottiglia con pennello L. **1.50** e L. **1.** Senza pennello Cent. **90** e Cent. **50.**

Agencia LONGEGA, S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' « Opuscolo: » **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

D' AFFITTARSI

In Ceggia (Prov. di Venezia) **FARMACIA** con casa, orto e giardino rivolgersi al proprietario

1022 Sebastiano Carnielli

Buon rimedio dell' Influenza

COLLE

Pastiglie del dottor Valst di Londra

che guarisce qualunque **TOSSE** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:

GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, emogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 50 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione.

Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti

che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2.50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK

Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

MORRHUOL
di CHAPOTEAUT

Il **MORRHUOL** contiene tutte le sostanze ricostituenti dell'olio di fegato di merluzzo naturale eccetto la materia grassa. Tutti sanno gl'inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo: disgustoso al palato, d'un odore nauseante, molto spesso rigettato dallo stomaco e cagionando diarrea. Col **MORRHUOL** tutti questi inconvenienti sono eliminati, e oggi negl'ospedali, negl'Istituti di beneficenza, in tutte le infermerie e nella clientela civile e militare, i medici si compiacciono d'avere nel **MORRHUOL** un medicamento che fa rinascere l'appetito, che ridona ai tisici il colore perduto, che fa cessare la tosse, i sudori notturni e fa sentire all'ammalato un aumento di forze e un benessere generale. Il **MORRHUOL** è preso senza difficoltà anche dai fanciulli e modifica immediatamente la costituzione di quelli che van soggetti a frequenti reumatismi.

Il **MORRHUOL** non ha alcuna relazione coi così detti, estratti d'olio di fegato di merluzzo; esso è contenuto in piccole capsule rotonde; ciascuna di queste rappresenta venticinque volte il suo peso d'olio di fegato di merluzzo bruno, che è quello riconosciuto dai Medici come il più ricco di principii attivi.

Deposito a PARIGI, 8, rue Vivienne.

In Venezia presso G. Botner — A. Zampironi. 907

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

In Venezia, **Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825. *Farmacia Zampironi.* S. Moise, 1495. *L. Bergamo*, Frezzeria *Bertini e Parenzan*, Merceria Orologio, 219, *Emporio di Specialità*, Ponte dei Baretteri N. 722.

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Tinture Istantanee

vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall' età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza L. **10.**) 63

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Martedì 21 gennaio — Edizione della Sera | N. 21

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

La commemorazione di Amedeo al Parlamento

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A PALAZZO MADAMA

Presidenza *Farini*

La Seduta di ieri

La Presidenza della seduta al Senato fu ieri tenuta dall'onor. *Tabarrini* trovandosi l'onor. *Farini* a Torino per ricevere l'atto di morte del duca d'Aosta, dovendo esser conservato negli archivi del Senato.

Il discorso di Tabarrini

Aperta la seduta alle 2 e un quarto, l'onor *Tabarrini*, rivoltosi ai colleghi disse:

« *Signori Senatori!*

« Il nostro presidente partendo per Torino, ove lo chiamavano i doveri di ufficiale di stato, civile per la famiglia reale, lasciò a me il triste incarico di annunziare al Senato del Regno la morte di Amedeo duca d'Aosta, fratello amatissimo del nostro Re.

« Questa sventura che colpisce così crudelmente la famiglia reale, è una sventura per la nazione e il Senato saprà farsi degno interprete del dolore universale presso il Re, che questa morte quasi improvvisa ferisce nei suoi affetti più cari.

« Il nome del duca d'Aosta, oltrecchè nella memoria di quanti conobbero le sue virtù, vivrà nella storia.

« Soldato intrepido della guerra nazionale del 1866, fu ferito all'attacco dei Cascinali di Monte Cròce, alla testa della sua brigata, mostrando così come i figli di Casa Savoja, anche nei primi cimenti delle armi sappiano sfidare i pericoli al pari dei veterani delle battaglie.

***

« La fama di prode e le nobili qualità del suo animo cavalleresco lo fecero eleggere Re del popolo spagnuolo.

« Stanco delle discordie, delle lotte fratricide, affrontò con mirabile coraggio i rischi e le difficoltà dell'impresa; finchè, convinto che non era possibile mantenere la pace e la libertà nella Spagna, depose con dignità la corona, piuttostochè macchiarla colla guerra civile.

« Tornato senza rammarico alla vita privata, si consacrò tutto alla famiglia e alle cure pietose della consorte Maria Vittoria principessa della Cisterna, a cui le commozioni patite nella Spagna, avevano rovinato la sua salute.

***

« Stretto con devozione affettuosa al Re suo fratello, con lui divise i pericoli nei contagi, e le sollecitudini per l'esercito nazionale in cui credeva stesse in ogni evento la salute d'Italia.

« Educò i figli al culto della patria e alla vita operosa e fu contento di vederli tutti tre bene avviati nella milizia di terra e di mare, compiuto con lode, senza privilegio, il tirocinio nelle scuole militari insieme ai figli di altri cittadini.

« Educando i figli, Amedeo compì l'educazione di sè stesso, prese amore alle arti della pace.

« Il suo palazzo a Torino era uno stupore per squisite eleganze artistiche, e tutte le industrie avevano contribuito ad onorarlo.

« Egli si compiaceva di ripetere che tutte quelle meraviglie da lui ideate, erano opere di Artefici italiani; — così anche il suo lusso di principe voleva tornasse ad onore della patria.

« Ed ora questa nobile vita consacrata a tanti nobili intenti, circondata da tanti affetti, spentasi poco più che a mezzo il corso, fra le lagrime di tre orfani, di una giovine sposa, uscita dal sangue dei Napoleonidi, fiore di gentilezza e di cortesia, che da poco tempo era venuta a rallegrare una casa contristata da lunghi anni di vedovanza.

« Con che strazio del suo cuore il nostro Re, che accorse sollecito al letto del morente, abbia assistito alla sua agonia, questi solo saprebbe dire, che potesse misurare l'affetto profondo che univa i due reali fratelli.

***

« Noi da lungi non abbiamo potuto leggere senza vivissima commozione la storia di quella lugubre giornata; — non possiamo augurarci altro di meglio che, passato il primo dolore infrenabile la fortezza d'animo del Re riprenda il suo impero e il sentimento dei doveri che la patria gli impone lo faccia, maggiore della sventura, che percosse lui e la famiglia reale, solo conforto efficace può essere il compianto di tutto un popolo che considera il lutto della Reggia come lutto della Patria, e nella morte del Duca d'Aosta vede non tanto il Principe amato, ma quella di un cittadino illustre e virtuoso e degno di essere additato ad esempio. »

***

Il discorso dell'onor. *Tabarrini* fu ascoltato con religiosa attenzione dal Senato: fu vivamente e ripetutamente approvato, fu giudicato assai migliore e più affettuoso degli altri.

Il discorso di Zanardelli

Il ministro Zanardelli parlò quindi in nome del Governo.

Egli così disse:

« Il Ministero si unisce ai sentimenti così nobilmente espressi dal Presidente del Senato: si associa al dolore che la nazione esprime in tutte le terre della patria, da tutti gli ordini della cittadinanza.

« Immensa è la sciagura che ci ha colpiti nel principe valoroso, che, come disse l'illustre Presidente, era uno splendido esempio di ogni civile virtù, che sul colle di Monte Croce guidava impavido le legioni italiane sui campi di battaglia dell'indipendenza nazionale, che sul trono di Spagna mostrò alle nazioni come i principi di Savoja rifulgano per geloso rispetto alla legge per non volere che sia in alcun modo turbata l'incolumità e la concordia civile.

« *Signori Senatori!*

« In mezzo al lutto della nazione commossa ed afflitta, ben disse l'onorevole presidente che sono sacri quei vincoli che stringono il lutto della Reggia al lutto della nazione.

« Questi vincoli sacri, ringagliarditi nella sventura, formano la sua prima forza, invidiata fortuna italiana. »

Il lutto del Senato

Il presidente in segno di lutto propone che il seggio presidenziale si copra di gramaglie per un mese e mezzo, che il Senato incarichi la presidenza di partecipare il compianto dell'assemblea ai Reali, e di sospendere le sedute per due settimane.

Le proposte furono approvate all'unanimità.

E la seduta fu sciolta alle 3 e mezzo.

A MONTECITORIO

Presidenza *Biancheri*

La Seduta di ieri

La seduta della Camera si aperse ieri alle 2 e 20.

Erano presenti pochi deputati come del resto si prevedeva, sapendosi che la Camera si sarebbe aggiornata.

I ministri erano tutti presenti meno gli onor. *Crispi*, *Finali* e *Miceli*.

Dei sottosegretari mancano gli onor. *Fortis*, *Damiani*, *Carcano*, *Gagliardo* e *Corvetto*.

Le tribune sono spopolate meno la tribuna pubblica.

Dei deputati vi noto gli onor. *Rudinì*, *Cavalletto*, *Cavallotti*, *Baccarini* e *Tajani*.

L'onor. *Biancheri* appena letta la partecipazione della morte del Principe Amedeo, prima di cominciare il suo discorso commemorativo si leva in piedi.

Tutti i deputati e tutti i ministri fanno altrettanto.

Anche i deputati dell'estrema sinistra si levano in piedi.

Il discorso del Presidente Biancheri

Quindi l'onor. Presidente cominciò:

« *Onorevoli colleghi.*

« Avevo in pensiero che nel ritrovarmi con voi per la ripresa dei nostri lavori, non m'incontrasse altro dovere tranne quello di riferirvi con animo lieto la lieta accoglienza avuta dalle LL. MM. in occasione del rinnovarsi dell'anno, narrarvi i sentimenti espressi e le dateci assicurazioni di pace e gli augurii del Re ricambiati alla Camera ed alla Nazione.

« Mai mi sarei atteso che oggi stesso mi toccasse il compito infausto, ch'io adempio coll'animo straziato, di dovervi partecipare una grande sciagura per la reale famiglia e per la Patria nostra: S. A. R. il duca d'Aosta, subitaneamente assalito da acuta polmonite, soccombeva ieri l'altro alla violenza del male, e, come ci venne annunziata, la triste notizia ha sparso per tutta Italia il più profondo rammarico e desta in quest'aula il più vivo, profondo dolore.

« Il principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta contava appena 44 anni di età.

« Come suo fratello l'augusto nostro sovrano egli erasi interamente consacrato all'Italia. Per essa, nella campagna del 1866, combattè valorosamente e sparse il proprio sangue; — ad essa egli dedicò tutto se stesso.

« Educato alla più rigida scuola del dovere, allorchè fu sollecitato a cingersi il capo della Corona di Carlo V, non cedette al fascino del potere sovrano, non fu attratto dal fasto e dallo splendore del trono, ma obbedì unicamente ad un sentimento di dovere, per assicurare la tranquillità, la libertà, e la prosperità della nazione ch'egli era invitato a governare.

« Ma non appena ei s'avvide che i suoi sentimenti erano disconosciuti, non appena gli fu manifesto che non avrebbe potuto compiere l'alta e benefica missione che erasi assunta, non esitò un istante a far sacrificio di sè stesso spogliandosi di un potere che più non aveva pregio per lui dacchè non gli era dato potersene giovare, per fare il bene che erasi prefisso.

« Egli fu sempre ammirevole per la sua scrupolosa costituzionalità; e la sua spontanea abdicazione è fra i più grandi e nobili atti che la storia registri *(benissimo!)*

« La posteriore sua delicata e completa astensione da ogni argomento che interessasse il governo al quale aveva rinunziato è la più splendida testimonianza della ellevatezza dei suoi sentimenti, della purezza delle intenzioni che lo animarono nell'accettare l'offerta di quel governo.

« Or sono pochi giorni, egli mandava sinceri e fervidi voti pel miglioramento della minacciata salute del giovanissimo suo successore; ed i voti suoi furono esauditi mentre su di lui s'aggravava la mano della sventura, s'avvicinava improvvisa la dolorosa sua fine.

« Nell'animo schiettamente italiano del compianto principe Amedeo, il pensiero di giovare all'Italia si accompagnò al sentimento del dovere nell'accettare la offertagli missione; riavvicinare ed affratellare due popoli di origine comune, rendere più intime le relazioni mercè una comunanza di affetti, e di principii, prevenire insidie, eliminare difficoltà non lievi che si mirava allora a far sorgere a danno della nuova Italia appena assisa in Roma.

« Era questa una missione degna di essere concepita dalla mente di Vittorio Emanuele, degna di esser compiuta da un principe di Casa Savoia. *(Benissimo! Bravo!)*

« Potrà dirsi un giorno di quanto beneficio quella missione sia stata per l'Italia; ma fin d'ora si scorge quanto abbia giovato agli ottimi nostri rapporti colla nazione spagnuola.

« Data la sua rinuncia al trono di Spagna colla fierezza di rinunciare ad un onore, per quanto eccelso, da lui non ambito, e col solo rincrescimento di non aver potuto operare il bene che erasi proposto, il principe Amedeo rientrò a far parte della reale famiglia e dell'esercito nazionale, al quale di poi consacrò anima e cuore.

« Egli aveva sì gagliardo e profondo il sentimento d'italianità, ch'io ancor lo ricordo a Milano, ove, appena toccato il patrio suolo, era accorso per rendere il suo ultimo tributo di alta onoranza ad Alessandro Manzoni, di gloriosa memoria, la cui perdita l'Italia piangeva in quei giorni.

***

« Come i principi di Casa Savoia s'immedesimano con gli affetti, con i dolori, con le gioie, con le speranze della patria, così nei lieti come negli infausti avvenimenti, il cuore della nazione batte all'unissono col cuore del Re.

« Ed oggi l'Italia piange, col suo Sovrano l'amara perdita del dilettissimo di lui fratello, dell'intrepido di lui compagno al letto dei cholerosi a Napoli ed a Cuneo, del di lui degno rappresentante in ogni nazionale manifestazione.

« Piange l'Italia la perdita del principe cavalleresco, soldato valoroso sul campo di battaglia, buono ed affabile col popolo, benefico, generoso angelo di carità per la sua prediletta Torino *(approvazioni)*.

« Amaramente piange l'Italia la perdita dell'augusto principe che l'ultimo suo pensiero rivolge alla patria ed all'esercito, e i cui ultimi accenti sono parole di amore per la patria, e di rincrescimento che gli sfugga la vita soltanto perchè gli vien tolto di rendere alla patria altri servigi pari al suo affetto.

« Nobile figlio di Casa Savoia, degno figlio di Vittorio Emanuele, che, come lui scendesti nella tomba con la religione della patria nel cuore, col nome d'Italia sul cuore e sul labbro, la patria ti sarà per sempre riconoscente, benedirà per sempre la tua memoria; tu ne sarai per sempre l'orgoglio ed il vanto; essa ti additerà ognora ad esempio preclaro di principe leale di cittadino perfetto, di scrupoloso osservatore d'ogni dovere. *(bene)*

***

« La Camera compresa dal più profondo dolore per la sventura che subitamente ha colpito la Nazione e la reale famiglia, ne divide il lutto ed il rammarico, partecipa al cordoglio della desolata vedova che sparge di lagrime sì inattese la non ancor appassita sua corona nuziale.

« Augura che l'augusta donna possa ricevere qualche sollievo dal compianto universale d'un popolo; dalle benedizioni che accompagnano il nome dello sposo suo, che le riescano graditi i sentimenti di rispettosa condoglianza che, in nome della nazione, si onora di esprimerle, ed in nome della nazione esprime al Re la più profonda amarezza per l'angoscia patita dall'animo suo.

« Gli attesta che il dolore da lui sofferto, è il dolore di tutta Italia, che sente comune con lui la comune sventura; — desidera che a lenire il suo dolore valgano le dimostrazioni di compianto di devozione e di affetto che tutta Italia sinceramente gli tributa.

« Non soltanto nei giorni lieti, ma più ancora nei dì dell'avversità si annodano indissolubili i vincoli d'affetto.

« Oggi, come all'indomani del giorno nefasto, in cui ci venne anche d'improvviso rapito il Padre della Patria, l'Italia più che mai si stringe intorno al suo Re, si associa al cordoglio ed al pianto di lui e lo conforta di quell'affetto vivo, riconoscente che del popolo italiano e del suo sovrano felicemente costituisce una sola famiglia.

« In questa immutabile unione l'Italia ripone con sicurezza la sua fede, la sua fortuna in questo giorno di lutto e di dolore.

« Dinanzi la tomba schiusa sventuratamente così innanzi tempo, la nazione afferma solennemente il suo patto d'amore colla Dinastia di Savoja.

« Sia dato a questa Dinastia gloriosa di sempre acquistare nuovi titoli all'affetto ed alla riconoscenza della patria, e le sia concesso di avere numerosi figli che come il principe di cui deploriamo la perdita, si rendano della patria altrettanto benemeriti, ed al rimpianto principe Amedeo, a S. A. R. il duca d'Aosta, io rendo in nome della patria un ultimo tributo di nazionale gratitudine; gli attesto in nome della Camera la perenne ed alta nostra riverenza, e consacro alla venerata di lui memoria quell'affetto e quella devozione che, egli vivente, ha saputo a noi inspirare e che tanti pregi ha dalla Patria meritati. » *(Vive, generali, unanimi approvazioni)*.

Il discorso del ministro Zanardelli

Cessate le approvazioni che si fecero al discorso dell'onor. *Bianchieri*, s'alzò l'onor. *Zanardelli*.

Egli disse:

« Il ministero si associa ai sentimenti espressi dall'illustre nostro presidente, contristato per la grande sciagura che ha colpito la Dinastia e la Patria coll'irreparabile perdita dell'amatissimo principe, la cui fulminea malattia, i cui ultimi istanti costernarono la nazione.

« Bene il nostro presidente ha rammentato le virtù civili dell'augusto principe, benefico, buono, generoso e cavalleresco, che dimentico sempre di sè, è accorso a tutte le sventure della patria.

« Bene ha rammentato ch'egli, prode fra i prodi, con intrepido coraggio versava il suo sangue per l'indipendenza italiana.

« Bene ha rammentato che sovra il trono glorioso ha dimostrato al mondo come la stirpe Sabauda sappia intendere gli augusti doveri del principe e come dal trono ritornando alla vita privata per virtù di sereno eroismo si possa non scendere, ma salire innanzi a sè stesso innanzi al mondo, innanzi alla storia! *(bene)*.

***

« Il ministero comprende l'altissimo valore dei sentimenti che la Camera esprime al Re, crudelmente ferito nei più sacri ed intimi affetti del suo cuore, ai figli orbati di un padre impareggiabile, che li educava alla modesta semplicità della sua vita, alla vedovata consorte troppo presto provata dalla sventura, che la consacra agli affetti della nazione.

« Questi sentimenti della Camera saranno certamente d'ineffabile conforto al Re, ai figli, alla vedova, alla famiglia reale tutta, raccolta attorno al feretro, che domani è chiamato ai vertici dell'avita Superga.

« Invero questi sentimenti saranno ad essi di ineffabile conforto, poichè partono da voi quali rappresentanti della nazione, poichè esprimono il cordoglio di un popolo intiero.

***

Il breve discorso del ministro Zanardelli, fu trovato piuttosto pedestre e fiacco.

Molti deputati anzi le disapprovarono.

Il lutto della Camera

Il *Presidente* propose quindi a manifestazione del cordoglio della Camera che essa sospenda le sue tornate per 15 giorni, che prenda il lutto per 45 giorni, e che mandi un indirizzo di condoglianza al Re, alla vedova, ed al primogenito del compianto Duca d'Aosta.

La Camera approva unanime tali proposte ed incarica l'ufficio della presidenza di compilare e presentare indirizzi.

Da oggi quindi il banco della Presidenza e quello dei ministri saranno abbrunati, e la bandiera sul portone di Montecitorio, resterà issata a mezz'asta.

Da Torino

Le corone per Amedeo — Teatri e negozi chiusi — Ministri a Torino — Le Rappresentanze

Torino 20 ore 9. 15 p.

— L'on. Crispi farà deporre sul feretro di Amedeo una corona a nome del Governo.

Altre corone si deporanno dalla Provincia di Torino, dai Municipi di Torino, di Roma e di molti altri.

La Società torinese delle corse di cui Amedeo era presidente mandò pure una corona; — un'altra per sottoscrizione sarà mandata dalle signore torinesi.

Così pure le signore veneziane invieranno una corona.

— I teatri, e la maggior parte dei negozi sono sempre chiusi colla scritta « per lutto nazionale. »

— Sono qui attesi per domani i ministri Bertolè-Viale e Brin e il generale Pianell, che assisteranno ai funerali.

— Ai funerali non interverrà che il sindaco di Roma, comm. Armellini.

Gli altri sindaci si faranno rappresentare. Quello di Milano ha delegato a ciò il sindaco di Torino. *(Così a Venezia, vedi in Cronaca)*.

Fra padre e figlia

Girolamo Napoleone padre di Letizia giunto a Torino voleva andar all'albergo, ma dietro osservazione che eragli stato già preparato un alloggio al palazzo reale rinunciò all'idea.

Recatosi al palazzo Cisterna fra lui e la figlia avvenne una scena commovente.

Letizia si gettò piangendo al collo del Principe il quale pure piangeva.

La guardia d'onore

Fanno la guardia d'onore della salma del compianto Principe, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza del Duca, con quattro ufficiali del reggimento di cavalleria.

Le missioni estere

Il Re, in seguito alla preghiera del corpo diplomatico, ha permesso che gli addetti militari esteri partecipino ai funerali di Amedeo.

L'arrivo della Regina e del Principe di Napoli

Torino 21, ore 1 ant.

La Regina col principe di Napoli sono arrivati alle ore 11,15 pom.

Furono ricevuti dal Re, dalla Duchessa di Genova, dal principe Vittorio Napoleone (giunto pochi minuti prima) da Crispi, dalle dame, da tutte le autorità e da numerosissimi cittadini.

Il Re aiutò la Regina a scendere dal vagone.

I sovrani abbracciaronsi assai commossi. Indi traversata la folla che silenziosa a capo scoperto salutava riverente si diressero al palazzo reale.

L'ordine del corteo — Il Re

Le disposizioni per i funerali di domani a Torino

Torino 21 mattina

Ecco le prime disposizioni pei funerali che avranno luogo domani alle 10 antimeridiane.

La salma portata dagli ufficiali di cavalleria sarà deposta sopra un affusto di cannone tirato da sei cavalli.

Seguirà la salma dal palazzo sino in piazza S. Carlo soltanto S. M. il Re.

In questa piazza militarmente occupata, si formerà il corteo. Le rappresentanze avranno il loro posto fissato. Soltanto le truppe di guarnigione a Torino, alla Venaria e a Rivoli oltre alla rappresentanza della marina parteciperanno ai funerali.

Il feretro coperto di velluto cremisi sarà ravvolto nella bandiera nazionale.

Sopra l'avantreno porransi soltanto le corone della casa reale e della famiglia ducale. Seguiranno varî carri portanti le altre corone.

Il corteo da piazza S. Carlo proseguirà per via Roma, piazza Castello, via Po, piazza Vittorio Emanuele, fino alla chiesa della Gran Madre di Dio. Quivi dopo la benedizione il corteo si scioglierà.

Poi la salma accompagnata dai Re e dai principi e da un reggimento di cavalleria proseguirà per Superga.

***

In omaggio alla precisa volontà di Amedeo i suoi funerali avendo carattere assolutamente privato non saranno diramati inviti ad autorità ad associazioni e a rappresentanze. *Esse potranno tuttavia porgere uno spontaneo tributo di affetto unendosi al corteo* dopo il feretro giusta le prestabilite norme (1).

Il municipio di conformità alla domanda delle associazioni e delle rappresentanze provvederà perchè la manifestazione popolare, senza assumere carattere ufficiale che il defunto non volle, riesca ordinata e solenne.

Le Autorità non porteranno decorazioni, nè uniformi.

Il cardinale Alimonda un'ora prima dei funerali alle 9 ant. celebrerà la messa funebre nella cappella privata del palazzo della Cisterna.

(1) Rileviamo queste parole in corsivo ad ammaestramento della nostra Giunta. (N. d. R.)

***

Torino 21, ore 11 ant.

La salma di Amedeo trovasi ora nella cappella del palazzo ducale continuamente vegliata da ufficiali di cavalleria, da sacerdoti e da suore.

Stamane stessa nella cappella si celebrarono quattro messe ad una delle quali assistettero i Sovrani, le principesse e tutti gli altri membri della famiglia reale in stretto lutto.

Altro particolare: Quando la salma di Amedeo doveva chiudersi, il Re tolse dal petto del defunto tutte le decorazioni per ritenerle quali reliquie di affetto; sostituendovi un suo ritratto e ponendogli in mano un crocifisso, entrambi cari ricordi di Amedeo.

Il reggimento ussari prussiano di guarnigione a Cassel offrirà una stupenda corona.

(Vedi ultimo interessantissimo dispaccio d'urgenza in seconda pagina).

Da Roma

La benedizione papale — Gli studenti — Brin e Bertolè — Balli sospesi.

Roma 20, ore 10.50 p.

L'*Osservatore Romano* di questa sera smentisce che il duca d'Aosta abbia chiesta ed ottenuta la benedizione papale.

— Gli studenti dell'Università, raccoltisi in oltre duecento, deliberarono di inviare dispacci di condoglianza al Re, alla Duchessa d'Aosta e al duca delle Puglie.

Si crede che gli studenti organizzeranno una dimostrazione al ritorno del Re.

— I ministri Brin e Bertolè-Viale partiranno domani per Torino per assistere ai funerali.

— In molte case private e in tutte quelle dell'aristocrazia furono sospesi i balli e i ricevimenti serali.

Il Municipio di Roma

Roma 21, ore 10. 50 ant.

Iersera il Consiglio comunale ha consacrato la seduta a commemorare Amedeo. Parlarono il sindaco, Baccarini, Piperno.

Approvossi la proposta di collocare un busto di Amedeo nell'aula magna Capitolina. Quindi in segno di lutto si tolse la seduta.

Dalle Provincie

A Padova

Padova 20 ore 10.15 pom.

Presenti 31 consiglieri comunali, il sindaco Colpi nella seduta di stasera commemorò la morte del principe Amedeo.

La Giunta manderà una rappresentanza e una ghirlanda di fiori ai funerali; farà porre una lapide sulla casa abitata dal principe nella sua prima venuta a Padova e darà duemila lire alla Congregazione di Carità.

Vanzetti propose che fosse levata la seduta in segno di lutto.

De Prosperi si oppone (*Bravo quell'uomo!*)

Maluta dice che devono tacere i partiti innanzi ad una tomba aperta.

De Prosperi, insistendo nella sua opposizione, si viene ai voti, e la sospensione della seduta fu approvata all'unanimità.

Da San Marino

San Marino 20, ore 9,50 p.

La notizia della morte del Principe Amedeo commosse vivamente il Governo e la popolazione.

Furono inviati numerosi dispacci di condoglianza dal Governo, dalla cittadinanza, dal Console e da cittadini italiani.

Dall' Estero

La Spagna e Amedeo

Madrid, 20 ore 8.50 pom.

Un gran numero di cittadini di tutte le classi e di tutti i partiti, compresi molti repubblicani, si recarono ad inscriversi all'ambasciata.

Parecchi dei radicali scrissero di fianco al proprio nome le parole: *Ricordo al Re modello.*

Molti liberali, antichi radicali, si propongono di far celebrare un solenne funerale a Valenza in memoria di Amedeo.

Da Berlino

Berlino 20, ore 9,40 p.

I ministri, gli alti funzionari di Corte e del dipartimento degli affari esteri recaronsi all'Ambasciata italiana per presentare le loro condoglianze per la morte di Amedeo.

I giornali seguitano a pubblicare articoli nobilissimi, tratteggiando la vita ed esaltando le virtù del compianto Principe.

Da Costantinopoli

Costantinopoli 20, ore 10 p.

Il Sultano ha inviato all' Ambasciata italiana il grande maestro delle cerimonie pregando Blanc di telegrafare al Re le sue condoglianze per la morte di Amedeo, soggiungendo che appena giunta la triste notizia diede disposizioni di lutto per il palazzo imperiale.

Da Vienna

Vienna, 20 ore 8.10 pom.

Il principe Hohenlohe, il principe Augusto di Sassonia-Weimar, Kalnoky, tutti i ministri e gli alti dignitari di Corte si sono recati all'ambasciata italiana per presentare le proprie condoglianze per la morte di Amedeo.

Vienna 20, ore 9,45 p.

La Società di beneficenza e la colonia italiana inviarono dispacci di profonda condoglianza per la morte di Amedeo, concludendo: « Dinanzi a tanta sventura riaffermiamo all' Augusto Sovrano i nostri sensi di leale devozione. »

Vienna 21, ore 10 ant.

A partire da mercoledì la Corte prenderà lutto per 12 giorni per la morte del Duca d'Aosta.

Da Budapest

Budapest, 20 ore 8.35 pom.

Numerosi membri della colonia italiana si recarono stamattina al Consolato italiano, che aveva issato la bandiera a mezz'asta, per pregare il Console di dirigere un telegramma a Crispi in nome della colonia interessandolo di comunicare al Re e alla famiglia del Duca d'Aosta le condoglianze della colonia.

Da Parigi

Parigi, 20 ore 8.55 pom.

Il ministro Spuller, dopo un colloquio con Carnot decise che la Francia sarà rappresentata ai funerali di Amedeo, qualora abbiano luogo col cerimoniale usato pei principi del sangue.

È probabile in tal caso che il generale Berger sia scelto a rappresentare la Francia.

Altre notizie

All'ultima ora ci giunsero altri dispacci da Tripoli, da Salonicco, da Alessandria d' Egitto, da Sofia recanti che i consoli il corpo insegnante, la scolaresca e i nostri connazionali di quelle colonie spedirono al Ministero dispacci di condoglianza per la morte del Duca.

Da Sofia inoltre ci telegrafano che il principe farà celebrare solenni funerali per Amedeo.

Ultimi Telegrammi

Pietosi uffici di Letizia e di Umberto — Viole ad Amedeo — Sacre memorie — Tre anelli — Un reduce da San Martino — I feretri — Le disposizioni per domani — Un aneddoto; il Re e un buon sacerdote — Particolari sull' arrivo della Regina e del Principe ereditario — Il Cardinale Alimonda — Clotilde e Gerolamo Napoleone — Incontro commovente — Fiori e corone — Arrivi — Il Consorzio Nazionale.

Torino 21 gennaio ore 2 pom. **(urgente)**

Ieri prima che il feretro venisse chiuso, la principessa Letizia volle vedere e baciare un ultima volta la salma dell' amato consorte; — all' occhiello della sua tunica, mise un mazzolino di viole, il fiore preferito da Amedeo.

***

Umberto dopo avere composto amorosamente la salma nel feretro, le tolse tutte le medaglie come vi ho telegrafato poco fa *(Vedi I. pagina)* volendole conservare gelosamente.

Quindi le pose in mano un crocifisso e vicino un mazzolino di viole sapendo anch' egli quanto amore Amedeo portava a quel fiore.

Il Re lasciò alle dita del defunto Principe tre anelli già cari ad Amedeo; erano per lui tre ricordi: uno di suo padre, uno di Maria Vittoria la prima sua consorte defunta; Amedeo aveva acquistato il terzo anello l'anno scorso, a Caserta, da un orefice, reduce dalle patrie battaglie, il quale diceva che nella giornata di San Martino, contro gli austriaci, nel 1859 egli aveva avuto la fortuna di combattere vicino a Vittorio Emanuele e di averlo soccorso.

***

La cassa di zinco che racchiude la spoglia di Amedeo è provveduta di un finestrino di cristallo, dal quale si potrà vedere sempre la salma.

La cassa esterna, di legno, è coperta di velluto rosso e di raso con una gran croce di raso bianco.

La prossima notte la salma verrà portata nella chiesa di San Filippo, dove domani mattina avrà luogo un servizio funebre privato, cui interverranno soltanto il Re, i Principi e i dignitari di Corte.

Alle ore dieci comincierà lo sfilare del corteo, il quale farà una breve fermata in Piazza San Carlo; — sarà preceduto da un avantreno recante le corone dei Principi; verranno quindi dei carri colle corone offerte dagli italiani.

Vengo assicurato che il Re accompagnerà la salma fino a Superga.

***

Ieri il sacerdote che aveva vegliato accanto alla salma di Amedeo, uscendo dalla camera funebre, s' imbattè nel Re, senza riconoscerlo — e si soffermò un istante con lui esternandogli il dolore generale per l' immatura fine del Principe, elogiandone, commosso, le moltissime doti.

Il Re lo ringraziò stringendogli calorosamente la mano e con voce spezzata dalle lagrime.

Il sacerdote stupito gli chiese con chi aveva il piacere di parlare.

Il Re rispose queste testuali parole:

— Sono suo fratello!

Potete immaginare l' impressione del buon sacerdote.

***

Questa notte una folla immensa stazionava a Porta Susa, per l' arrivo della Regina e del Principe di Napoli.

Quando la Regina scese dal convoglio il Re le mosse incontro e la baciò; baciò pure il Principe ereditario; la Regina si abbracciò pure commossa colla Duchessa madre e colla principessa Isabella.

Tutti si avviarono quindi fuori della stazione.

La Regina coperta di un gran velo nero, si unì alla Duchessa madre, il Principe di Napoli era al fianco di Isabella; il Re stette accanto a Crispi.

Fuori della stazione la folla riverente, mestissima, salutò l' augusta famiglia.

Vidi il Re straordinariamente accasciato.

***

Domani mattina alle nove, il venerando Cardinale Gaetano Alimonda, Arcivescovo di Torino, celebrerà nella cappella mortuaria la messa per il suffragio dell' anima. A questa cerimonia assisteranno, oltre al Re, tutti i membri della famiglia reale.

***

Il cavallo prediletto del Duca, apparirà nel corteo, bardato a lutto, condotto a mano dai palafrenieri ducali.

***

Questa mattina vennero celebrate quattro messe nella cappella dove giace il cadavere.

***

Il Re ricevette oggi la Giunta comunale che gli recò le espressioni di condoglianza della cittadinanza.

***

Ieri la principessa Clotilde si recò al Palazzo reale e quindi assieme al consorte, principe Gerolamo Napoleone, tornò al palazzo La Cisterna dove avvenne un incontro commoventissimo, straziante, fra Gerolamo e sua figlia Letizia.

***

Domani assieme alle innumerevoli corone già pervenute verrà deposta sul feretro quella colossale di viole mandata da Berti a nome dell'Ordine Mauriziano di cui è Gran Maestro, nonchè una degli ufficiali del reggimento prussiano di Cassel, di cui Amedeo era proprietario.

***

Oggi giunsero Bertolè-Viale e Brin e tre compagnie dei Reali Equipaggi con musica.

***

Il feretro verrà deposto sopra un affusto d' artiglieria dagli ufficiali di quest' arma.

***

Mi assicurano che il posto di capo del Consorzio nazionale già coperto da Amedeo, verrà dato dal Re, al Principe Tommaso o al Duca delle Puglie.

I giornalisti francesi
ai funerali di Amedeo

Roma 21 ore 2.40 pom.

I corrispondenti dei giornali francesi residenti a Roma delegarono il dott. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo*, a rappresentarli ai funerali di Amedeo, ponendo sul feretro una corona a loro nome.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 gennaio N. 14 contiene:

Avviso della Camera dei deputati — R. D. che approva il regolamento organico del R. Istituto Cesare Alfieri di Firenze — Errata-corrige — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Idem dell' amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento dei Tosoni Ettore e Bonfà Antonio componenti la ditta in mercerie Tosoni e Bonfà, fissando la cessazione dei pagamenti al 1° corrente. — Giudice dott. Francesco Cortella — curatore avv. Vio — 1° febbraio prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 6 marzo chiusura verifiche.

Moratoria — I creditori di Anna Bellina Fabbri sono riconvocati al Trib. civ. di Venezia il 24 gennaio, ore 10 ant., per discutere sulla domanda di moratoria.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alai Angelo, di Moletole, Reggio Emilia — Ceresa Giuseppe, Torino — Ceruti Maria ved. Bianchi, Como — Geruini Adelaide nata Santini, Brescia — Merlo Giuseppe, Torino — Zaza Ludovico, S. M. Capua Vet.

Ufficio dello Stato civile

18 *gennaio* — Nascite: maschi 8 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri comuni — Totale 15

Matrimoni: Picozzi Umberto, spedizioniere, con Trincanato Lucia, civile — Ceriello Ferdinando, calderaio in Ars. con Sbriguadello Emilia, stiratrice — Penso Luigi, falegname in Ars., con Fagherazzi detta Della Bella Santa, lavandaia — Iodri Antonio, friggipesce, con Ongaro Francesca, stiratrice — Manzan Luigi Felice, facchino, con Zambon Giuseppina, casalinga, celebrato in Treviso il 26 dicembre scorso. — Tutti celibi.

Decessi: Filippi Tagliapietra Angela, 79, vedova, filatrice, Venezia — Davià Giovanna, 69, nubile, ricoverata, Pieve di Cadore — Bellemo Revere Candida, 64, vedova, casalinga, Venezia — Anastasia Bin Maddalena, 49, coniug., perleriera, Murano — Candido Baffo Rosa, 42, vedova, domestica, Orzano di Remanzano — Minella Giuseppina, 10, studente, Venezia — Rizzo Gaetano, 64, coniug., muratore, id. — Mellon Valentino, 60 vedovo, coniug., id. — Sorbola Giacomo, 58, celibe, pescatore, id. — Busanel Giorgio, 10, studente, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Gessi Enrico, 58, ved., ammar., decesso a Pieve di Cento.
Da Ponte Girolamo, 22, celibe, soldato cavalleria, decesso a Bergamo.

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 21 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	103 —	Luglio	103 ½
Aprile	103 —	Settem.	103 ¾
Giugno	103 —	Dicembre	— —

Hamburg 21 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	84 ½	Agosto	83 ½
Aprile	84 —	Ottobre	83 —
Giugno	83 ½		

Anversa 21 — Caffè mercato fermo.

Marzo	103 ½	Settem.	103 —
Maggio	103 ½	Novem.	102 —
Luglio	103 ½		

Parigi 21 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	33.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34.75
4 di ottobre	»	—.—

Nuova York 20 *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ¼.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 24000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 288000

Londra 20 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. pesante

Nuova York 20 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2. 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 ½

Parigi 20 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35, — per febbraio fr. 35,75; pei 4 mesi primi fr. 36,75; pei 4 mesi da maggio fr. 38 25.

Vienna 20 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior 12,87 a 13,—; per febbraio-maggio da fior. 13.12 a 13,37.

Genova 20 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6.45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 20 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 20 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 21 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 33	92 48
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin	306 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr. »	151 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	270 —	272 —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazional. tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500		
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —		

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	101 —	101 20	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 15	25 22	25 18	25 25
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 75	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 21

Rend. ital.	94	67 ½
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	101	23 —
Az. Ferr. Mer.	692	25 —
» Mobiliare	567	— —

Milano 20

Rend. ital.	94 42	— —
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	18 —	— —
» Fr. 101	15 —	— —
» Ber. 124	85 —	— —

Parigi 20
CHIUSURA

Italiano	5 %	93	50 —
Franc.	3 %	87	62 —
Id. (n.)	5 %	106	75 —
Id. id.	3 %	92	40 —
Inglese		97	½
Lomb. obbl. ant.		318	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		683	— —
Cred. mob. fr.		4210	— —
Az. Can. Suez		2278	— —

Berlino 20

Mobiliare	100	60 —
Austriache	178	20 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	80 —

Vienna 20

Rend. in carta	87	90 —
» arg.	88	— —
» oro	109	50 —
» senza imp.	101	50 —
Az. della Banca	934	— —
» St. di cred.	319	90 —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d' oro	9	39 ½

Londra —

Inglese	—	—
Italiano	—	—

Parigi 21
APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	92	45 —
» 3 % p.	87	65 —
» 4 ½	106	75 —
» ital.	93	55 —
Ferr. Lomb.	307	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n.	17	95 —
Prest. spagn. est.	72	5/16 —
Banca di Par.	810	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	521	— —
Egiz. 6 %	471	56
Az. Suez	—	—
» Panama	77	— —
Ferr. m. e term.	—	— —

A Camponogara

Ci scrivono 19 gennaio:

In segno di lutto per la sciagura che colpì Casa Savoja e la patria, fu oggi esposta, abbrunata, auspice il signor Pietro Lancerotto, la bandiera del Comune; e venne sospeso il pubblico ballo.

Applaudiamo questo tributo reso all'insigne defunto dal nostro egregio ff. di sindaco.

A Camposampiero

Ci scrivono, *19 gennaio*:

Già alle prime notizie del grave stato di salute di S. A. R. il Duca d' Aosta tutto il paese era rimasto profondamente addolorato.

Appena poi si sparse il triste annunzio della morte dell'amato Principe la costernazione fu generale.

Due telegrammi furono spediti dal ff. di Sindaco Cav. A. Tentori, uno al ministro della Real Casa, l'altro a quello del Duca defunto, esprimendo tutto il cordoglio per l'immensa sciagura che colpisce egualmente l'Augusta Casa di Savoia e l'intera Italia.

Un patriottico manifesto del ff. di Sindaco pubblicato stamane, dopo aver ricordato i pregi dell' Illustre Estinto e i meriti di tutta la Casa Regnante, avverte che domani nella Chiesa Maggiore Parrochiale vi sarà un solenne ufficio divino e che verranno distribuite ai poveri L. 50.

A Comelico

Ci scrivono *19 gennaio*:

(V) Appena saputasi la dolorosissima notizia della morte dell'augusto Principe Amedeo di Savoia, comunicata telegraficamente dal R. Prefetto alle 11 circa di stamane, dai pubblici uffici, da molte case e dalle scuole si issò a mezz' asta il nazionale vessillo. La popolazione mostrasi profondamente commossa! Oh quanti lutti per l'augusta Casa sabauda che tanto saviamente e amorosamente ci regge!! Vi scriverò.

A Castelfranco Veneto

Ci scrivono, *20 gennaio*:

Interpreti dei sentimenti della popolazione, il Sindaco e la Giunta pubblicarono un manifesto che esprime il cordoglio della popolazione per il lutto che ha colpito la famiglia Reale e la nazione intera.

Il Sindaco inviava un dispaccio di condoglianza all'aiutante di campo di S. M. il Re — e patriotticamente deliberando fu poi disposto che venga sospesa la rappresentazione comica musicale che doveva aver luogo la sera nel teatro Favero, e che nel giorno dei funebri, i maestri e maestre, nelle rispettive loro scuole, abbiano a commemorare le virtù civili e militari del Principe valoroso, la cui morte segna una sventura per l' Italia, e che Castelfranco ricorda anche quale suo Ospite festeggiato in tempi memorandi.

A Conselve

Ci scrivono 20 gennaio:

Anche qui come dapertutto venne sentita col maggior cordoglio la gravissima perdita del cavalleresco Principe Amedeo.

Vennero issate fino al giorno dei funebri le bandiere abbrunate e sospesi balli pubblici e privati.

Il Municipio ha tosto inviato un rispettoso telegramma di condoglianza a nome dei cittadini alla tanto amata Reale Famiglia.

A Mira

Il patriottico Municipio di Mira ha mandato a Sua Maestà a Torino il seguente telegramma:

« Mira associandosi compianto universale manda Vostra Maestà e Famiglia tributo profonda condoglianza intera popolazione morte amatissimo Principe Amedeo. »

Savoldelli, Sindaco

A Motta di Livenza

Ci scrivono 20 gennaio:

(...) — Seppi solo in questo momento, che il Sindaco Ancilotto spediva fino da ieri al Ministero della Casa Reale in Torino il telegramma che qui vi trascrivo:

« Giunta municipale m' incarica manifestare immenso dolore cittadinanza mottenese amarissima perdita Duca Amedeo di Savoja, affermando vincoli riverentissimo affetto come nella gioia così nelle sventure all' augusta Casa Reale, che sono gioie e sventure della nazione.

« Sindaco, *Ancilotto*. »

A Murano

Murano 20 gennaio.

(B) Quest'Isola che nutre tanto affetto verso Casa Savoia, intese con profondo cordoglio l' annuncio della morte del duca d'Aosta.

Appena sparsasi la notizia tutti i negozi si chiusero per « Lutto Nazionale. »

La Giunta Municipale riunitasi d' urgenza decretava: Sospendere le Scuole comunali, e di pubblicare un manifesto ai cittadini in segno di cordoglio, e di spedire immediatamente dei telegrammi che esprimessero il cordoglio della popolazione alla Casa Reale, ed alla Duchessa Letizia.

Anche la Presidenza dell' Asilo Infantile che s'intitola dal nome della Duchessa d'Aosta, inviò a Maria Letizia un telegramma.

In piazza Vittorio Emanuele e dal palazzo Municipale, dal nuovo fabbricato scolastico e da molte case sventolano le bandiere abbrunate.

Murano che accolse parecchie volte il Duca Amedeo terrà eterna memoria di questo Prode che sui Campi di Custoza versò il sangue per l' unità della Patria.

A Padova

Ci scrivono 20 gennaio:

(Lamberto). — Anche oggi pendono dalle finestre delle case di Padova le bandiere abbrunate. L' Università è chiusa.

Giunsero da Torino molti telegrammi di risposta a quelli spediti dalle varie rappresentanze al Re ed alla famiglia del Principe.

— Il nostro prefetto conte senatore Saladini, aveva già disposto per portarsi personalmente a Torino per recare, oltrechè il tributo di compianto della città e Provincia nostra, anche l' ultima sua testimonianza di riverente devota affezione all' amato Principe della casa cui il popolo italiano deve la propria egemonia Egli doveva rappresentare anche i reduci delle patrie battaglie della città di Cesena sua patria.

Ossequiente però ai desideri dell' augusto estinto dovette sospendere con rammarico, la sua partenza.

A Portogruaro

Ci scrivono, *20 gennaio*:

Anche in questa città la dolorosissima notizia della morte del principe Amedeo fu sentita col dolore più profondo.

La mestizia si vedeva ieri e si vede tuttavia sul volto di tutti. La nostra Giunta, facendosi interprete del sentimento generale, convocatasi d'urgenza, spedì telegrammi di devozione e condoglianza a S. M. il Re ed alla famiglia del defunto principe. Dispose inoltre perchè, il giorno dei funerali a Torino, si celebri una Messa da requiem nel nostro Duomo, a spese del Comune. Ordinò per tre giorni la chiusura delle scuole comunali. Anche il Ginnasio vescovile rimane chiuso in segno di lutto.

Noi applaudiamo alle deliberazioni della Giunta così sentite e patriotiche.

A Tarcento

Ci scrivono *19 gennaio*:

(Jago) Questa mattina circolava per il paese la notizia della morte del Principe Amedeo. Pur troppo i giornali giunti a mezzogiorno confermarono l'infausta notizia. La nostra popolazione partecipa al cordoglio generale.

Da tutti gli edifizi pubblici e da molte case private sventola esposta la bandiera abbrunata a mezz' asta. Tutte le feste di questa sera furono sospese in segno di lutto.

Croce rossa italiana

È uscito in Roma il Bollettino N. 6, della associazione per il soccorso ai malati e feriti in guerra, pubblicato per cura del Comitato Centrale della croce rossa italiana — Consta, da quel documento, che, il capitale e materiale patrimoniale della croce rossa italiana al 31 dicembre 1888 era di Lire 3.832.131.21. mentre al 31 dicembre 1887 era di L. 3,599.446.48.

Corriere del Veneto

Camponogara, *19 gennaio.* — *Influenza* Ci scrivono:

Anche a Camponogàra serpeggiò in questi giorni l'*influenza*, ma si mantenne benigna.

Comelico *17 gennaio — Cose cadorine* — Ci scrivono:

(V.) Il periodico *Il Cadore* pubblica nel numero d' ieri un articolo intitolato « Un cadorino che promette bene. » Il dott. Lovarini Emilio di Lozzo ha conseguito infatti un posto di perfezionamento per il sancrito nel R. Istituto di studi superiori pratici in Firenze. I posti di perfezionamento elargiti dal Governo agli studiosi più meritevoli, sono le vere onorificenze cui devono aspirare i giovani. Questi cavalieri della scienza valgono bene i cavalieri della piccola scienza politica! I migliori periodici scientifici e letterari italiani, pubblicarono dei lavori di questo nostro bravo concittadino.

— Sappiamo che alcuni vecchi patriotti hanno la buonissima idea d'invitare, nel p. v. agosto, ad una riunione tutti i superstiti Cadorini che presero parte alla gloriosa resistenza del 48. nonchè tutti gli altri reduci delle battaglie. Sarà certo uno dei migliori e più onorandi Congressi che possa dare il Cadore, e facciamo i più caldi voti per la sua completa riuscita.

— Ho da fonte attendibilissima che molti capi famiglia di Danta — in N. di 50, compresa la maggior parte dei Consiglieri Comunali, hanno mandato un ricorso al R. Commissario del distretto d'Auronzo — pel R. Prefetto — allo scopo di eccitarlo a proporre a Sindaco del Comune anzidetto il sig. Federico Dorigozzi, assessore anziano e consigliere che ottenne — credo — il maggior numero di voti, dinanzi a tale desiderio dei comunisti e diciamo del Consiglio che cosa si penserà là ove si puote ciò che si vuole?

Vicenza *18 gennaio — Accademia Olimpica — « Influenza » — Il teatro in Pretura — Un processo curioso — Il domatore* — Ci scrivono:

(Eolo) — Iersera all' Accademia Olimpica, davanti ad un pubblico scelto e numeroso, il prof. Ettore Callegari, del R. Liceo Pigafetta, — ha fatto un' erudita lettura sul tema *Nerone nella leggenda e nell' arte.* Poscia i soci procedettero alla elezione delle cariche: furono rieletti gli uscenti cav. Antonio Fogazzaro presidente generale, l' ing. V. Morico presidente sezione arti, il cav. Rodolfo Malvezzi segretario sezione lettere.

***

L'*influenza* continua il suo giro trionfale; in media i medici denunciano cento casi al giorno, ma tale cifra non rappresenta che la metà dei colpiti.

***

In seguito ad uno dei più grandi incendi di un teatro, verificatosi tempo fa, il ministro dell' interno faceva con una circolare alcune prescrizioni relativamente ai teatri, obbligando i proprietari a prendere tutte le misure di precauzione a che non si avessero a lamentare incendi. L'Accademia Eretenia, uniformandosi alle prescrizioni ministeriali, che furono poi tradotte nella legge di P. S. apriva due nuove porte, perchè rimanessero sempre aperte, e che comunicano colla platea e colla galleria. Stante la differenza dei prezzi tra la prima e la seconda, quest' anno le porte restarono chiuse. Il delegato Alverà, nel 5 gennaio p. p. ne rilevava la contravvenzione e la causa relativa si dibattè oggi davanti al R. pretore del I. Mandamento. L'Impresario fu condannata a due giorni di carcere ed a 500 lire di ammenda.

***

Un altro processo curioso ed importante si svolgerà mercoledì al nostro Tribunale — curioso ed importante, non per il titolo d' imputazione, ma per le persone che vi sono implicate. E' citato per quel giorno l' intero Consiglio d' Amministrazione delle Latterie Vicentine, presieduto dal conte Guardino Colleonie che conta tra i suoi membri persone che per il loro grado e per il censo, occupano bellissimi posti nella società, come il co. Trissino, l' ing. Scaldaferro, Ceroni, Ratti ecc. Il bello si è poi che ad assumere informazioni su questi gran delinquenti, fu mandato sul luogo, un delegato di P. S. — nientemeno! *Videbis fili..!*

***

Ed ora vengo all' infelice Giorgio Stangl. la vittima del leone. L' argomento preferito in città è questo, e tutti furono terribilmente impressionati; l' opinione pubblica e la coscienza popolare sono unanimi nel reclamare l' intervento dell' Autorità, perchè simili casi non si abbiano più a deplorare. Mi sono recato all' Ospitale ed ho potuto vedere quel giovane, che l' altro giorno era forte, robusto, sul suo letto, straziato da gravi dolori. Il suo stato va però migliorando, e salvo complicazioni, fra quaranta giorni sarà guarito. Viene assistito amorevolmente da quelle suore: il serraglio intanto fa buoni affari.

Verona *19 Gennaio — Ferrovia Bologna Verona* — Ci scrivono:

(A) Il Ministero della Guerra ha disposto definitivamente, che il ponte sul Po della nuova linea in costruzione Bologna-Verona, deva essere a travate metalliche indipendenti, perchè le mine possano operare più facilmente in caso di guerra. Pertanto si sta lavorando alacremente dal Regio Ispettore delle Strade ferrate, sezione di Mantova, per la compilazione del detto progetto. Il nuovo ponte sarà sul tipo di quello di Mezzanacorti, a doppio impalcato; inferiormente per la ferrovia, superiormente per strada carrettiera. Si sta studiando altresì la variante d'allacciamento della nuova linea a Verona; essendo ancora incerto, se la deviazione partirà dalla stazione di Porta Vescovo verso S Martino B. A.; o dalla stazione di Porta Nuova. In ogni modo resta stabilito che alla stazione di P. N. si porteranno lievissime modificazioni.

A proposito della Corte madrilena

Riceviamo da *Cividale del Friuli* queste letterine:

Leggo sulla *Gazzetta* che acquisto ogni giorno, le vostre piccole notizie della Corte Madrilena, e sono in grado di fornire la spiegazione del nomignolo *Puby* dato al Re. L'origine di quel nome è rimasta un mistero per il pubblico.

La Reggente è viennese e come tutti di casa d'Austria si compiace nell' intimità d' esprimersi nel dialetto nativo. Ora *Bubi* (bambino) ogni buona mamma viennese chiama il suo piccino e deriva da Büb (ragazzo). Siccome però il dialetto viennese porta con sè di pronunciare il *B* come *P*, così il *Puby*, agli orecchi profani incomprensibili, deriva precisamente dal tedesco.

O. GABRICI

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 gennaio: S. Agnese vergine.
Mercordì 22 gennaio: SS. Vinc. e Anast.
Sole, leva ore 7 m. 33, tram. 4 49.
Temp. mass. dei 20: 4.6 — Min. del 21: 0.4.

IL LUTTO DI VENEZIA

La città. — Continuano e si ripetono le manifestazioni di lutto in tutta Venezia.

Il nostro popolo, che ama tanto Casa Savoia, poichè appunto così popolare, sente più che mai e condivide il dolore immenso per la sventura che ha colpito l'Italia.

Le botteghe si mantengono ancora socchiuse — e non solo nelle vie principali.

Continuasi dappertutto a tener esposte le bandiere abbrunate, ed il Municipio — dopo il nostro *memento* di ieri — ha fatto oggi innalzare a mezz'asta i vessilli sugli stendardi di Piazza.

***

Alla Camera di Commercio. — Alla odierna seduta erano presenti 15 consiglieri.

L'egregio presidente comm. Ricco, dopo avere giustificata l'assenza dei consiglieri assenti, pronunciò la seguente brave e toccante commemorazione:

« Alla nostra rappresentanza, signori, incombe per la prima un dolorosissimo ufficio. Ed io, commosso, sento quasi mancare la mia povera, insufficiente parola. S. A. R. il principe Amedeo, il fratello del nostro amato Re, il soldato valoroso che espose la vita per la nostra indipendenza, ci fu tolto per sempre.

Fra poche ore un mesto pellegrinaggio tradurrà a Superga i resti mortali d'un uomo del quale l'Italia poteva giustamente esser fiera e superba.

Io ricordo questo Principe allorchè, appena ventenne, venne colla Reale famiglia a Venezia felicemente liberata.

Rammento, come fosse ieri, l' affabilità dei suoi modi, la parola dolce e cortese, e più che tutto la premura, l'interessamento che dimostrava per la nostra Venezia, per le sue sorti commerciali ed industriali, per il suo avvenire economico nel quale aveva piena fede.

Povero principe, poveri superstiti! Con questa vita così crudamente spezzata, il Re, la giovane sposa, la nazione hanno perduto il fido amico, l'oggetto più caro, un sostegno validissimo. E della nobile figura di questo principe buono, invitto, cavalleresco, quanto modesto e popolare, grande nella fortuna, più grande negli acerbi disinganni, non ci rimane che il mesto ricordo.

Ma ogni cuore gentile, e quindi voi tutti signori, non lo obblierà mai, ed allorchè gli animi nostri si volgeranno, come di continuo si volgono, riconoscenti verso il Gran Re, che si chiama padre della patria, noi avremo, sono sicuro, anche un caro pensiero per Amedeo, al quale, tributeremo costantemente i nostri devoti, riconoscenti ricordi.

Al telegramma di dolore che interpretandovi ho creduto far pervenire a S. M. a mezzo del suo primo aiutante fino da domenica, sono sicuro darete la vostra approvazione, come non dubito vorrete approvare la proposta, che ora vi faccio, di sospendere, in omaggio al grande lutto, la odierna seduta. »

I consiglieri, alzandosi in piedi, approvarono unanimi la proposta del presidente.

***

I funerali. — Il co. Tiepolo arrivò a Venezia soltanto oggi, alle 3.15 pom.

Perciò la Giunta, riunitasi straordinariamente ieri sera, stabilì di incaricare il Sindaco di Torino di rappresentare Venezia ai funerali del Principe.

— Sappiamo che l'Ordine di Malta, al quale apparteneva in qualità di Gran Dignitario (Balì) il compianto Principe Amedeo, sarà ufficialmente rappresentato ai funerali che si celebreranno domani a Torino. Il Conte Federico di Serego Allighieri, altro dei Cavalieri di Malta che assisteranno alla funebre cerimonia, partì ieri sera per quella città, in rappresentanza di questo Gran Priore dell'Ordine stesso, attualmente ammalato.

— Le signore di Venezia con isquisito pensiero hanno inviato a Torino una magnifica corona di fiori freschi da deporsi sul feretro del Duca d'Aosta.

L'atto gentile onora le nostre signore, che sulla bara del principe cavalleresco non han fatto mancare la testimonianza del dolore di Venezia.

***

Telegrammi. — Spedirono telegrammi a Torino, alla famiglia Reale, anche le Società del Tiro a Segno, dei Reduci, dei Garibaldini, la Presidenza dell'Accademia di Belle Arti, di cui il Principe era accademico d'onore, l'Associazione generale fra impiegati civili, la Società Generale di M. S. fra operai, la Società per gli interessi dei pescatori.

Impossibile pubblicarli tutti — impossibile riportare tutte le risposte.

Citiamo solo questa, molto eloquente, del sindaco di Torino comm. Voli:

« Torino benedice unità italiana che nel grande suo cordoglio ne procura il prezioso conforto di tanta solidarietà di affetti. »

È la vera nota giusta.

Errore d'impaginazione in una questione cavalleresca — Ieri per un guasto avvenuto sul *piombo* essendosi arrestata la macchina prima, che la tiratura fosse completata, non comparve nelle ultime cento copie successivamente tirate, la *Nota della Direzione* apposta al telegramma riguardante gli *studenti di Padova*; — nota e telegramma che erano comparsi però nell'edizione del mattino, e quindi anche a Padova, dove il giornale venne inchiodato fin dalle 9 antimeridiane di ieri sulla porta dell'Università dagli studenti monarchici.

Il nostro attacco fu subito rilevato; e la vertenza segue il suo corso.

Dormitori pubblici — Hanno fatto una cattiveria coll'escludere il benemerito cav. Rava dalla rielezione ed ora per giustificarla tentano di invelenire la questione. Noi non seguiremo l'avv. Feder su questo terreno mentre nutriamo piena fiducia che il Consiglio comunale inspirandosi al desiderio di non compromettere l'avvenire di un'opera pia che sorse e prosperò in modo meraviglioso troverà modo di risolvere con soddisfazione di tutti la questione. Solo preghiamo l'avv. Feder di dare un'occhiata alla legge sulle opere pie; — e si persuaderà certo che la sua lettera non ha neanche il merito di dir cose legalmente esatte.

Notizie sanitarie. — Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi vennero denunciati casi 51 d'*influenza* e sette di vaiuolo.

— La vaccinazione pubblica gratuita si fa domani:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — dalle 12 alle 1 pom. nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo — dalle 1 alle 2 nelle farmacie Vian a S. Leonardo e Pozzetto al Ponte dei Baretteri — dalle 2 alle 3 nelle farmacie Baldisserotto in Via Garibaldi, Gozzo a S. M. Formosa e Frelich a San Cassiano — e nelle Scuole comunali in Calle dell'Arco a S. Antonino ed all'Angelo Raffaele.

Onorificenza. — Il Presidente della Repubblica francese, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, ha nominato il cav. Ferdinando Ongania ufficiale d'Accademia.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio Ongania, che tanto onora Venezia colle sue splendidissime pubblicazioni, delle continue prove di alta e meritatissima stima che gli vengono di continuo anche da parte dei governi stranieri.

Società « Francesco Augusto Bon ». — Ieri sera si è formalmente costituita la Società filodrammatico-musicale *Francesco Augusto Bon*, il di cui ufficio di presidenza ed il Consiglio direttivo riuscirono così composti:

Presidente onorario Conte Lorenzo Tiepolo — *Presidente effettivo* Marangoni Pietro Pacifico — *Vicepresidente* Barutti Pio — *Ragioniere economo* Bargoni dott. Arnaldo — *Cassiere* Moda dottor Domenico — *Segretario* Fusarini Giuseppe — *Vicesegretario* Ancona Arturo — *Consiglieri* Cisco Gio. Maria, Coletti Antonio, Luzzatto Marco, Mayer cav. prof. Giovanni, Occioni Bonaffons cav. prof. Giuseppe, Visentini Federico, Zasso Domenico.

Il prof. Mayer per dolorose circostanze di famiglia, ha dovuto rassegnare le dimissioni da consigliere.

La nuova presidenza annuncia prossima l'inaugurazione dei trattenimenti, e noi auguriamo che la Società che nasce con propositi sì nobili: *Carità ed educazione dei giovani dilettanti*, abbia vita lunga e prosperosa.

Pranzo d'addio. — Ieri sera ebbe luogo al *Vapore* un geniale convegno di amici e di ufficiali per dare l'addio al tenente contabile sig. Carlo Massobrio, che dal nostro distretto è stato traslocato all'amministrazione d'un reggimento di cavalleria di stanza a Voghera.

È stata una prova che si è voluta dare all'egregio ufficiale della simpatia e della stima che aveva saputo procurarsi a Venezia da colleghi e da amici.

Furti. — Il biadaiuolo Attilio Venier venne derubato di una cassetta di paste, che teneva esposta fuori del suo negozio, in Campo S. Cassiano n. 1756. Il ladro, al solito, è ignoto, ma si sta cercando e sperasi di scovarlo fuori,

— Venne denunciato dal fruttivendolo Angelo Masin fu Domenico, che da un'inferriata della sua bottega, in Calle dei Saoneri a S. Polo n. 2745, gli fu rubato di nottetempo un pane........ del valore di 5 centesimi.

Evidentemente era uno che aveva fame — la cifra poi del danno patito è così esigua che non si raggiungono gli estremi del reato.

— Terzo ed ultimo. Si tratta di alcuni effetti di biancheria, per il valore di 23 lire, rubati alla signora Guglielmina Heitz dal cortile della sua casa, in Rio terra secondo n. 2279, a S. Boldo, dall'avveduto ignoto che approfitta sempre della porta lasciata aperta.

Scrocconi. — Un noto pregiudicato, Ugo Chiarion Casoni, che a 28 anni non è capace di trovar un'occupazione, si recò ieri assieme ad alcuni giovinastri nella trattoria al *Marco Polo* in Calle dei Stagneri a S. Bartolomeo, a mangiare ed a bere.

Le intenzioni degli avventori poco puliti non erano molto oneste: dopo esser stati serviti, ad uno ad uno sgattaiolarono, senza pagare. Ma avevano fatto i conti senza l'oste: rimasero in trappola il Chiarion Casoni, il maggior istigatore, ed un altro suo compagno, un facchino, certo Vincenzo Svelto di Treviso, che non fecero a tempo di svignarsela e furono consegnati alle paterne cure di due guardie di P. S.

Il danno patito dal trattore è di 6 lire e 70 centesimi.

I misteri della notte. — Non è un romanzo di Gaboriau, è semplicemente un'avventura toccata a due guardie di P. S. di servizio in Cannaregio.

Ieri notte transitando per S. Gio. Grisostomo intravvidero un'ombra che entrava di soppiatto nella bottega del fruttivendolo Domenico Paolin. Notisi che la porta del negozio resta sempre aperta, o meglio chiusa provvisoriamente con una stuoia.

Chiamato il Paolin, le due guardie entrarono nella bottega ma lo *sconosciuto* non c'era più: supposero che fosse uscito per un'altra porta che dà sul canale. Ma come? In che modo? Con qual mezzo?

Nel negozio tutto era in ordine, nulla era stato toccato. Era un ladro, o piuttosto un innamorato? O che fosse invece un gatto? Mistero!

Circolo militare. — L'adunanza generale ordinaria avrà luogo domani sera alle ore 8.

Per causa di forza maggiore, non si è potuto indire questa adunanza nel termine stabilito; però vista l'importanza e l'urgenza dei vari argomenti da trattarsi la Presidenza nutre fiducia che quanti hanno a cuore l'incremento dell'istituzione non mancheranno all'invito.

Museo Correr. — Ieri venne riaperto il Museo civico e Raccolta Correr ai visitatori e studiosi.

Il cannone. — La II brigata del 25.o reggimento artiglieria eseguirà, tra i giorni 21 e 26 del corr. mese, le esercitazioni annuali alla batteria da costa Alberoni, con 4 cannoni da cm. 24.

Lo specchio d'acqua pericoloso sarà compreso in un settore circolare di 5000 metri con centro alla batteria stessa, sulla quale, come di metodo, sarà issata una grande bandiera rossa, per segnale alle barche di tenersi lontane.

Leva 1872. — Il Sindaco rende noto che atteso il limitato numero di giovani che si sono fino ad ora presentati per effettuare la loro inscrizione nelle liste di leva classe 1872. il termine utile per l'adempimento dell'obbligo suddetto, viene protratto al giorno 31 corr.

GLI ARRIVI

del giorno 20

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia — M. Franck da Milano.

Luna — Cav. Bianchi da Milano.

Vittoria — G. Gattorno da S. Vito al Tagliamento.

Vapore — Siciliani L. da Napoli, Coniugi Pavan da Padova, Bottari Antonio da Belluno, Coniugi Massobrio da Milano, Levi Minzi Lazzaro da Verona, Clavarino Filippo da Torino, Bonamino Giuseppe da Verona, Tiozzi Augusto, id., Ing. Pontremoli da Genova, Montematte Ant. da Foggia.

Cappello Nero — Marchese Giovanni da Milano, Goffredo Vincenzo da Bologna, Fozzi Luigi da Chioggia, Barreri Luigi da Verona, Dansiger Ernesto da Udine, J. W. Du Tent e fratello da Milano, Finetti Felice da Treviso, Pozzi Edoardo da Milano, Biraghi Carlo da Bologna, Mangianti da Padova, Viali Onorato da Verona.

Cavalletto — Cristofoletti Eugenio da Treviso, Pantaleoni Adriano da Milano, Da Maso ing. di Thiene, Avv. Pirona co. N. da Udine, Borgo Carlo da Monselice, Drigo Giulio da Padova, Dianau D. Pietro da Vicenza, Giuriati Giuseppe da Cagliari, Quadrati Agostino da Napoli, Scontrini Ferdinando da Genova, Perego Giuseppe da Milano, Bardellini Luigi da S. Bonifacio, Usiglio Girolamo da Milano.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni. — Numeroso pubblico assistette iersera alla rappresentazione dei *Fastidi de un gran omo*, che ottenne il solito successo.

Questa sera la brillantissima commedia si replica ancora, e per domani si annuncia l'*Otello* di Skachespeare.

Teatro Malibran. — Un pubblico numerosissimo accorse anche iersera alla replica del *Don Pedro*. I soliti applausi ai bravi esecutori, specie a babbo e figlie Tani.

Ristabilitosi il bravo buffo Navarrini — che venne colpito leggermente dal vaiuolo ed ora è in piena convalescenza — avremo presto il piacere di applaudirlo, quando, abbandonato per poco il *Don Pedro*, si allestirà un'altra operetta: *le Amazzoni* o *l'Orfeo all'inferno*.

Intanto le repliche del fortunato *Don Pedro* continuano.

Ultimo concerto dei fratelli Szabò — Nel salone del gran Restaurant Pschorr-Bran (Campo S. Angelo), diedero iersera i fratelli Szabò, virtuosi ungheresi di violino-arione e forte-cetra un concerto. I bravi artisti furono fragorosamente applauditi e bissati da un uditorio scelto e numeroso.

Questa sera i fratelli Szabò daranno nello stesso salone il loro ultimo definitivo concerto a Venezia.

Il programma si compone di 10 pezzi ed è assai attraente.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Lohengrin* — Ballo *Brahma* — Ore 8 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *I fastidi de un gran omo* — Ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

R. MARINA

Il cap. di vasc. *Palumbo Luigi* assumerà la carica di Direttore degli armamenti del 2° Dip. Maritt. rimanendone esonerato l'ufficiale pari grado *Carrabba*.

Il 1° febbraio pross. v. il cap. di vascello *Carrabba* assumerà il comando della nave scuola dei torpedinieri al posto dell'ufficiale di pari grado *Gonzales* che in data 6 febb. assumerà il comando del « Dandolo » in surrogazione dell'uff. di pari grado *Mirabello*.

In data 1° febb. il cap. di corv. *Schiaffino* è destinato alla R. Acc. Nav. al posto dell'uff. di pari grado *Olivari*.

Il tenente di vascello danese *Schultz* imbarcherà sulla « Lepanto ».

Il tenente di marina svedese Guglielmo Maprizio di Heusenstjerna, è ammesso a prestar servizio nella nostra marina, temporaneamente, e imbarcherà sull'« Italia ».

LA CRISI SPAGNUOLA

(Per dispaccio alla **Gazzetta.)**

Il nuovo ministero spagnuolo

Dimostrazioni repubblicane

Il nuovo ministero è così composto: **Sagasta** *presidenza*, Armio *esteri*, Puigcever *giustizia*, Reyna *guerra*. ammiraglio Romero *marina*, Becerra *lavori*, Guillon *colonie*, Capdesson *interno*, Egiulior *finanze*.

Guillon ricusa però il portafoglio delle colonie.

I nuovi ministri giureranno oggi.

***

Tanto a **Madrid** che a **Barcellona** avvengono imponenti dimostrazioni repubblicane cui partecipano migliaia di persone. Finora, però, l'ordine non fu turbato.

Servizio Telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

Per l'ambasciatore Mariani

Roma 20, ore 10.20 pom.

Domani gli onor. Seismit-Doda e Miceli parteciperanno ai funerali dell'ambasciatore Mariani.

Baldissera attende Crispi

Il generale Baldissera è ancora a Roma.

Egli non partirà dalla capitale se non dopo il ritorno di Crispi da Torino, dovendo con lui conferire sulla situazione africana.

L'Inghilterra in Africa

Contro i Somali, non contro l'Harrar

La *Tribuna* di stasera smentisce che l'Inghilterra prepari una spedizione contro l'Harrar

Colla spedizione che prepara l'Inghilterra trattasi di punire una tribù della costa dei Somali che aveva commesso varie depredazioni.

Le encicliche papali

Contro i socialisti

Una persona in grado di essere benissimo informata, avendo estese ed intime relazioni in Vaticano, mi assicurò che il Papa prepara un'altra enciclica contro i socialisti.

I vescovi e le opere Pie

Un indirizzo contro il progetto

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica un indirizzo firmato da tutti i Vescovi d'Italia contro il progetto di legge per la riforma delle Opere Pie.

L'indirizzo dice che tale progetto è oltraggioso alla religione, alla giustizia, alla libertà.

Con esso i vescovi invitano tutti gli italiani ad adoperarsi per scongiurare la minaccia di nuove calamità.

Se il progetto fosse approvato, gli italiani devono ricordarsi di essere cattolici, figli della chiesa.

L'influenza a Roma

60 mila casi?

Secondo alcuni giornali di questa sera i casi d'influenza a Roma arrivano a **sessantamila**.

Il ministro Finali fu colpito dall'influenza.

Anche l'onor. Baccelli tornato a Roma da Torino, ha dovuto mettersi a letto colla stessa malattia.

I dispacci d'oggi

L'affare Baldacchini

Roma 21 ore 1 p.

Non si ha ancora alcuna notizia del fuggiasco cav. Baldacchini, segretario della Congregazione di Carità.

Presenti il duca Torlonia ed altri della vecchia amministrazione, si è proceduto all'inventario dei mobili della casa abitata dal Baldacchini. Si è permesso al figlio ed alla moglie di prendere alcuni effetti di vestiario.

Il sig. Memmo ragioniere della Congregazione di Carità, si trova da qualche giorno in preda a smanie e convulsioni. Egli teme di essere coinvolto nel processo che si sta istruendo contro il Baldacchini.

Gli agenti di P. S. custodiscono sempre gli uffici della Congregazione.

Economie dei vescovi austriaci

I vescovi austriaci, recentemente eletti, pregarono il papa di accordar loro l'autorizzazione di essere consacrati nelle rispettive loro diocesi, anzichè a Roma.

La ragione sarebbe di evitare le enormi spese, a cui devono sottostare i vescovi che si fanno consacrare a Roma.

Il papa esitò per qualche giorno, temendo di creare un pericoloso precedente, ma poi finì per accondiscendere alle domande degli economi vescovi.

Il servizio di cassa al Comune

L'on. Ruspoli, assessore per le finanze, ha fatto sapere ai propri colleghi della Giunta che il servizio di cassa è assicurato pei mesi di febbraio, marzo ed aprile.

Forse avverranno delle mutazioni in maggio; ma per allora si spera in un intervento del Governo.

Notizie di marina

Aumenti di paga — Vaccinazione negli arsenali

Il Ministro della marina ha disposto che l'aumento di paga pei militari dei reali equipaggi, che vogliono prolungare la ferma contratta, sua accordato dal giorno successivo alla scadenza della ferma in corso.

Il ministro della marina ha prescritto inoltre che tutti gli operai dei regi arsenali siano rivaccinati ogni dieci anni dalla data della loro ammissione in servizio, e che i nuovi operai non vengano ammessi senza un certificato autentico di rivaccinazione fatto non più tardi di un anno dalla data dell'ammissione.

I Funerali dell'Ambasciatore Mariani

Incidente Fortis

Roma 21 ore 2.40 pom.

I funerali all'Ambasciatore Mariani riuscirono imponenti. — L'ordine si mantenne perfettissimo. Assistette moltissimo pubblico, e seguivano il feretro molte torcie.

Sul carro erano poste moltissime corone.

Tra quelli che seguivano il corteo noto il generale Pallavicini, che rappresentava il Re Umberto; i ministri Doda e Lacava, i deputati Bonghi, Menotti Garibaldi, Pais, Tondi, Fortis e Damiani.

Dopo i funerali accadde una disgrazia.

Fortis ritornava in carrozza con due signore. In Piazza S. Silvestro la carrozza investì un controllore d'omnibus, mentre scendeva a terra.

Il controllore rimase sotto la ruota della carrozza che portava il Fortis, e riportò gravi contusioni. La ruota gli passò sul braccio, senza però produrgli alcuna frattura.

Dalle Provincie

Un fanciullo omicida per vendetta

Aquila 20, ore 8.10 p.

Presso Solmona un giovanetto di 17 anni, avendo dei rancori col proprio padrone, pensò di vendicarsene, uccidendone un figliolino di tre anni, contro cui sparò a bruciapelo una fucilata.

Il giovanetto omicida quindi si diede alla fuga ed è latitante.

Dall'Estero

Gravi incidenti alla Camera francese

Parigi 20 ore 8. 40 p.

Oggi alla Camera si discusse un'interpellanza sul regime doganale rispetto al riso.

Avvennero gravi incidenti.

Presentatosi il signor Millevoie la cui elezione fu invalidata, egli fu espulso nelle precise condizioni in cui avvenne l'espulsione di Deroulede.

Ripresa la seduta dopo ristabilitasi la calma turbata da questo incidente Joffrin occupò la tribuna.

Laguerre allora protestò e Joffrin dopo esauriti i rigori del Regolamento, fu escluso egli pure dalla Camera.

Si dovette sospendere nuovamente la seduta; dopo ripresela i bulangisti e gran numero di membri della destra lasciarono l'aula fra gli applausi del centro.

Joffrin sostiene che ha diritto di parlare giacchè la sua elezione fu convalidata dalla maggioranza dei mandatari del popolo, e si felicitò di essere diventato il capro emissario del bulangismo, col lottare contro il generale che commise tante concussioni *(applausi)*.

GENTE CHE DOMANDA

di diventare senatore del Regno

in carta bollata

Si sa che il Governo voleva fare una infornata d'una ventina di senatori, ma che poi non fece nulla. Mentre si stava compilando la lista dei nuovi senatori pervenne al Ministero una quantità di suggerimenti e di raccomandazioni. È capitò anche quanto racconta il corrispondente da Roma d'un giornale napoletano:

« *Posso accertarvi che sono giunte istanze su carta bollata da una lira e 20 in cui si chiedeva un posto in Senato! Incredibile sed vera! Io avevo udito questo fatto, e non ci aveva creduto; ma persone autorevolissime e degne di fede mi hanno detto aver essi stessi lette le suddette istanze come si fosse trattato di sussidi o d'impieghi.* »

***

Non comprendiamo, dice bene il *Ravennate* perchè il giornalista napoletano trovi incredibile questo fatto perchè a noi pare naturale, naturalissimo addirittura. Coll'ufficio di deputato alla Camera non si sono forse a quest'ora rimpanucciati parecchi?

Ormai tutte le Prefetture sono pei deputati, le alte sinecure, i lauti stipendi di consoli, di plenipotenziarii, di segretari degli ordini equestri sono pei deputati; che meraviglia, adunque, se c'è della gente che considera la deputazione politica come un impiego e crede per analogia che l'ufficio di senatore sia lo stesso procurando forse impieghi e sinecure che possono magari sfruttare lo spasso di una vita patriarcale?

***

Ora parlano di ringiovanire il Senato; e faranno bene. Ma c'è un'opera più importante e più ardua da compiere: scacciare dallo spirito della popolazione l'idea che il Governo dello Stato sia in fondo una cuccagna e ricondurla ad un concetto più sano e più serio dei doveri e delle condizioni sociali.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Meyrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890

Mercordì 22 gennaio — Edizione della Sera

N. 22

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** il trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

ATTORNO AL VATICANO

(Nostra corrispondenza particolare)

Cardinali designati « in pectore » — Clemente XIV e Gregorio XVI — Monsignor Boccali — I segreti del Papa — Le speranze di monsignor Folchi — Le laute prebende vaticane — Ottomila lire al mese — Le memorie di Kanzler — Le fortune dei Vannutelli.

Roma 19 gennaio 1890.

(V. Riccio) Si sono designati in questi giorni vari nomi per i due posti cardinalizi che Leone XIII si è riservato *in pectore*. Probabilmente questi nomi corrispondono alle aspirazioni ambiziose dei designati e di quelli che vogliono succedere ai loro posti, ma nulla vi è che mostri quale sia l'intenzione vera del Papa. Si è parlato dapprima di Rotelli nunzio a Bruxelles e di Vannutelli nunzio a Lisbona, poi di monsignor Boccali e di monsignor Satolli, ora si fanno i nomi di Mocenni e di Folchi.

Sono supposizioni, sono desideri, e null'altro. I nomi non sono conosciuti ed il Papa potrebbe anche mutarli a suo beneplacito. Se morisse, il successore non sarebbe obbligato a rispettare la volontà del defunto, se anche su qualche carta si trovassero scritti i nomi delle persone designate. Al letto di morte il Papa potrebbe però formalmente nominare le persone che aveva *in pectore* e le nomine sarebbero valide.

Nel 1774 a Papa Ganganelli — moribondo — furono fatte vive insistenze perchè volesse nominare i cardinali, che egli aveva annunziato di tenere in petto. Vi si rifiutò recisamente. — *Non voglio far del male*, egli disse. Poichè l'anno precedente egli aveva pubblicato il breve che ordinava la soppressione dei gesuiti, e comprendeva — sul letto di morte — che era stato avvelenato. Non voleva designare altre persone all'ira della terribile Compagnia.

Pio IX narrava alle persone sue familiari che quando fu assunto al pontificato trovò una lista di nomi lasciata dal suo predecessore Gregorio XVI. Erano le persone che Papa Gregorio era riservato in petto di nominare cardinali. Pio IX non si sentì obbligato a rispettare interamente la volontà del defunto. Alcuni dei designati morirono perciò senza avere ottenuto il cappello cardinalizio.

•

Dei nomi fatti in questi giorni ha molte probabilità quello di monsignor Boccali, uditore di Sua Santità. Egli venne a Roma con il Papa da Perugia, e fu oggetto di invidia e di maldicenza da parte dei moltissimi che assistettero con dolore alla rapida fortuna dei perugini.

Monsignor Boccali è stato per lunghi anni depositario dei segreti del cardinale Gioacchino Pecci, come lo è ora dei segreti di Papa Leone XIII. Dicono che ve ne siano fra questi alcuni di natura oltremodo delicata, e che l'uomo, il quale adesso con orgoglio grande e con freddezza glaciale è a capo della Chiesa, si mostrò in altri tempi debole innanzi alle tentazioni. Monsignor Boccali avrebbe il segreto di questi e di altri fatti, ma è uomo prudente, coscienzioso, affezionato. Il Papa ha in lui grande fiducia, che egli merita sotto ogni riguardo. Boccali non ha volontà propria, come non ha proprie idee. Segue in tutto il padron suo. In fondo dell'animo forse ha qualche principio di liberalismo e di conciliazione, e liberale apparve nei primi momenti che venne alla Corte vaticana. Gl'intransigenti, i vecchi zelanti di tutte le specie, si scagliarono contro di lui e non gli risparmiarono le calunnie. Inutile dire che il famigerato Des Houx non mancò di occuparsi di lui nei libri in cui fece la storia della sua turbolenta presenza fra i giornalisti clericali di Roma. Ora invece i tempi volgono all'intransigenza, il Papa è diventato strumento nelle mani degli intolleranti, e Boccali anche lui non è più il liberale di una volta.

È con dolore che Leone XIII si allontanerà dal suo uditore, fedele, ma il cappello cardinalizio da gran tempo si è fatto sperare a monsignor Boccali, il quale oramai vi ha quasi diritto. E poi i posti della prelatura palatina sono ambiti da molti, ambitissimo quello notevole di uditore di S. Santità. Vi sono perciò molti interessati che insistono frequentemente presso il papa perchè dia subito il cappello cardinalizio a mansignor Boccali.

•

Monsignor Folchi come vice-camerlengo di santa Chiesa è uno dei quattro prelati di fiocchetto, come si chiamano dall'ornamento che portano al cappello. Da quel posto si passa certamente al cardinalato, ma è difficile che monsignor Folchi sia nominato ora. Dicono che le voci messe in giro su per i giornali provengano da lui, il quale ha una gran voglia di avere il cappello e lo aspetta impaziente.

Intanto si distrae dalla lunga aspettazione nelle compagnie sollazzevoli che raccoglie nello splendido palazzo che si è fatto costruire nei nuovi rioni a villa Ludovisi. È uomo fortunato ed accorto. Suo padre era ricco, ma egli è riuscito ad aumentare le sue sostanze con le cariche proficue che ha occupato ed occupa in Vaticano. Due anni fa era in disgrazia ma ora ha saputo superare la crisi e tornare novellamente accetto al Santo Padre, La *Cronaca Nera*, quando cominciò la sua campagna per il basso clero, per mostrare le laute prebende che si godono nel Vaticano, disse che monsignor Folchi percepisce la bagatella di *ottomila franchi al mese*. Che Dio lo benedica!

•

È stato annunziato che è imminente la pubblicazione delle memorie del generale Kanzler sugli avvenimenti militari e politici che accompagnarono la caduta del potere temporale. Evidentemente è una nuova risposta al libro di Cadorna. Il papa ha voluto vedere il manoscritto ed aggiungerà nuovi documenti tolti dagli archivi vaticani.

La vedova Kanzler ha perciò conferito più volte con Leone XIII.

Evidentemente essa saprà far costare parecchio al papa il gusto di questa pubblicazione. È una donna accorta, che aveva ed ha moltissime relazioni e gode molta simpatia nel mondo vaticano. Una volta era bellissima. Il marito molto le doveva e molto le debbono i suoi parenti.

Essa è una Vannutelli di Gennazzano presso Tivoli. Sua Eminenza il cardinal Vannutelli che occupò un alto posto in nunziatura, che fu anche nunzio a Vienna e che da tre anni è membro del sacro Collegio; il di lui fratello monsignor Serafino Vannutelli nunzio apostolico a Lisbona e prossimo cardinale, tutti e due debbono alla loro parente una larga parte della loro carriera, che da modesti beneficati li portò alle più alte cariche ecclesiastiche.

E chi sa dove si arresteranno le speranze ambiziose di quella donna!

Una spagnolata dell'on. Crispi

Troviamo sull'*Epoca*: Testimoni degni di fede ci riferiscono un incidente avvenuto alla stazione, che se non è grave è un sintomo del come l'on. Crispi giudica la sua posizione e quella altrui.

Nei pochi minuti che il treno si è soffermato alla stazione, tutte le autorità di Genova, col Prefetto ed il Sindaco alla testa si affrettarono al vagone dell'on. Crispi.

Notiamo che ieri sera le autorità erano assai più numerose che al passaggio del Re.

Ebbene, l'on. Crispi ha ricevuto il Prefetto, le autorità, il Sindaco di Genova, primo magistrato cittadino, *elettivo*, rappresentante d'una grande città italiana, lasciandole in piedi, mentre restava seduto sulla sua poltrona.

Una semplice mancanza di tatto, di cortesia, è vero ma il Capo dello Stato, riceve stando in piedi, il sindaco del più umile villaggio italiano, e se vuol sedersi, lo fa sedere a sua volta.

È vero che i primi ministri di Filippo II usavano così come l'on. Crispi, ma l'Italia non è la Spagna, e l'on. Crispi dovrebbe ricordarselo, lui che aboliva le spagnolate in Sicilia!

Grandi nevicate americane

Il telegrafo ci reca in data di iersera che enormi ammassi di neve mai visti nel decennio interrompono le comunicazioni della ferrovia centrale del Pacifico.

Nessun corriere è giunto da San Francisco da una settimana.

L'EREDITA' DELL'IMPERATRICE AUGUSTA

Confermasi che il palazzo di Berlino e il castello di Babelsberg ricadono alla corona. Il palazzo servirà a Enrico e poi al Kronprinz. Per ora nulla vi sarà mutato. La dote di Augusta ricade, allo stesso modo, alla casa di Weimar. Il patrimonio, di cui la defunta poteva veramente disporre, non arriva ai 7 milioni. Consiste, quasi tutto, in capitali. Il testamento lo divide fra Enrico e la granduchessa di Baden, meno un milione lasciato all'Imperatore e legati pii. I gioielli vanno quasi tutti al tesoro di famiglia.

IL PICCOLO RE GUARITO

Un dispaccio da Madrid giuntoci iersera ci informa che nel pomeriggio di ieri il Re di spagna lasciò il letto, e che il suo stato è soddisfacentissimo.

CORRIERE SETTIMANALE
FERRARESE

Acqua potabile — Ferrovia Suzzara-Ferrara — « Influenza » — Società Veterani — Tiro a segno — Assassinio.

Ferrara *20 gennaio* — Ci scrivono:

(Minimus) — Continuando le divergenze fra il Municipio e l'Impresa Medici, l'inaugurazione dell'acqua potabile, pare rimandata alle famose *Calende*: intanto di questo benefico e saluberrimo vantaggio la popolazione, è ancora priva. Ci lusinghiamo, però che presto ogni controversia si appiani e la città possa godere il frutto dei sacrifici fatti.

* *

Con lodevole premura la Deputazione provinciale di Mantova ha insistito presso il Governo perchè la ferrovia Suzzara-Ferrara, possa essere ammessa ad un completo servizio cumulativo colle altre reti ferroviarie.

Speriamo che la nostra Deputazione pure tornerà alla carica giacchè da tale servizio dipende lo sviluppo maggiore del commercio per la nostra Città.

* *

L'*influenza* è in stato di decrescenza in questi ultimi giorni. Gli ultimi casi denunciati furono 266, 140 dei quali si verificarono nel 2. Regg. Artiglieria qui di stanza; la natura del male però è sempre benigna.

* *

Nel corrente mese si è ricostituita la Società dei veterani. Nell'adunanza tenutasi il 5 venne eletto a Presidente il sig. *Luigi Veronesi* che fece le campagne del 48 e 49 ed in esse si distinse; la nomina è ben meritata.

La Società ha per iscopo il mutuo soccorso, e conta un centinaio di soci circa. Sappiamo che il Deputato Cavalieri, il conte Revedin ed altri cittadini, sono venuti in soccorso con generose elargizioni alla benemerita Istituzione.

* *

Si dà per positiva l'inaugurazione del Tiro a segno pei 14 marzo. La festa sarà fatta con qualche solennità, e per ciò si adopera il benemerito Presidente cav. Caroli.

* *

A Ferrara un atroce assassinio funestò la città, che rimase grandemente commossa. Il comm. Trotti, antico gentiluomo, trovò, rincasando a mezzanotte, il proprio cameriere sgozzato sulla soglia del salotto adiacente al suo studio.

Lo scrittoio fu trovato scassinato, le carte disperse, il testamento involato; le macchie di sangue, che si riscontrarono in parecchi punti, dinotano una violenta colluttazione, Si crede che il misfatto sia stato commesso per scopo di furto.

L'IMPERATORE D'AUSTRIA all'ex Re di Napoli

L'Imperatore d'Austria, in occasione del genetliaco dell'ex Re di Napoli, Francesco II, gli mandò un dispaccio, augurando prosperità alla dinastia dei Borboni. La forma del dispaccio è oggetto di commenti.

Corriere del Veneto

PEL PRINCIPE AMEDEO

In Adria

Ci scrivono 20 *gennaio*:

La morte del Duca Amedeo impressionò dolorosamente anche gli Adriesi.

Gli uffici pubblici, il Ginnasio e le Scuole comunali esposero la bandiera abbrunata.

Telegrammi di condoglianza furono spediti al Re ed alla vedova dalla Giunta comunale, da Associazioni politiche e dal Collegio dei prof. ginnasiali che secondano mirabilmente il nuovo indirizzo liberale dato all'istituto dall'egregio suo direttore.

A Burano

Ci scrivono *20 gennaio*:

(E. Q.) La morte inattesa di S. A. R. il Principe Amedeo fu dolorosamente sentita anche a Burano' la cui popolazione rimase generalmente commossa per la iattura che ha funestato la Casa di Savoia.

Ovunque fu esposta, in segno di lutto, la bandiera abbrunata, e la nostra Giunta municipale, rendendosi interprete dei sentimenti del paese, ha subito spedito alla famiglia reale un telegramma di condoglianza ed ha disposto che le pubbliche scuole abbiano a rimaner chiuse fino al giorno 23 corr.

A Candide

Ci scrivono *19 gennaio*:

(V) Questo on. Municipio, giustamente interpretando i sentimenti della popolazione, in segno di lutto per la morte dell'augusto Principe Amedeo, ha ordinato che le scuole rimangano chiuse per due giorni, e fra le altre disposizioni prese ha tosto spedito all'amato nostro Re e alla Principessa vedova un telegramma di condoglianza.

A Castelfranco Veneto

Ci scrivono *21 gennaio*:

Per la morte del Principe Amedeo oltre a quello del sindaco, già comunicatovi, vennero spediti telegrammi a S. M. il Re dalla nostra Associazione operaia e dai nostri reduci dalle patrie battaglie.

L'egregio prof. Viani pubblicò una gentile poesia che ricorda il tempo in cui il Principe fu nostro ospite festeggiato.

I cittadini sono sempre impressionati della perdita dolorosa. Molte case hanno esposto anche oggi la bandiera abbrunata.

A Fiesso Umbertiano

Ci scrivono 20 gennaio:

Ieri in causa della repentina morte dell'Augusto Principe Amedeo il Consiglio comunale sospendeva la propria adunanza e votava all'unanimità l'invio di due telegrammi di condoglianza a S. M. il Re e alla vedova Duchessa Letizia.

È da lodarsi la deliberazione del Consiglio, rispondente al lutto nazionale.

A S. Donà di Piave

Ci scrivono *20 gennaio*:

Anche qui come per ogni angolo d'Italia la morte dell'amato Principe Amedeo ha recato gravissimo dolore. Tutti ne restarono commossi e rattristati. La stessa sua breve malattia, che appena si conobbe, ha reso più di sorpresa una cotale perdita. Le scuole sono chiuse: il Municipio e gli uffici pubblici hanno la bandiera a mezz'asta coperta a gramaglia, il lutto è generale.

A Motta di Livenza

Ci scrivono *21 gennaio*:

(....) Queste scuole elementari sono chiuse per ordine superiore in segno di lutto.

Il parroco don Leopoldo dottor Palatini, i cui sentimenti liberali sono noti, ond'è amato com'è stimato, partecipò al Municipio che giovedì prossimo nella chiesa arcipretale di Motta verranno celebrate solenni esequie in suffragio del buon Principe Amedeo.

Interverranno le Autorità locali, la scolaresca, e, non ne dubitiamo, l'intera cittadinanza.

Questi atti di pietoso ricordo alla memoria dell'amato estinto anche da parte del clero sono una nuova prova di quanto le persone veramente meritevoli guardino assai più in alto delle gare di partito.

A Padova

Ci scrivono *21 gennaio*:

(L.) Ier sera tenne adunanza anche la Società di M. S. fra artigiani, negozianti e professionisti.

Prima d'ogni altro argomento, il Presidente ricordò la morte del Principe e propose di mandare telegrammi di condoglianza, a nome della Società, a S. M. ed alla famiglia dell'estinto.

La proposta fu approvata a voti unanimi.

A Riese

Ci scrivono 21 gennaio:

La funesta e fulminea notizia della morte di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia ha profondamente rattristata la popolazione di questo paese. Tutti rammentano il valoroso Soldato, l'eroico quantunque poco fortunato Re di Spagna, il generoso principe, e ricordano ai giovani con compiacenza le sue virtù, compiangendo in pari tempo la sua immatura morte.

Se l'Augusta Casa di Savoia è stata crudelmente colpita da sì grave e irreparabile lutto, avrà almeno il conforto che il suo dolore è condiviso da tutti gli Italiani.

Il municipio appena ebbe sentita la notizia ha fatto issare la bandiera abbrunata a mezz'asta ed ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

Primo aiutante di campo S. M. il Re

TORINO

Giunta municipale interprete anche sentimento popolazione tutta prega esprimere S. M. il Re profondo cordoglio perdita illustre valoroso Principe.

Sindaco Riese (Treviso)

Ad Oderzo

Ci scrivono, *21 gennaio*:

Anche ad Oderzo si ripercosse l'eco di dolore per la sciagura che ha colpito l'Italia.

L'eroe di Custoza, il re cavalleresco, il buono e caritatevole nostro principe ci ha lasciati nel più profondo cordoglio e l'immatura sua perdita ha prodotto in tutta la città la più viva commozione.

A Verona

Ci scrivono *21 gennaio*:

Telegrammi di condoglianza furono spediti anche dalla Camera di Commercio, dai professori ed alunni dell'Istituto tecnico, dalla Deputazione Provinciale, dal Tribunale e dalla Procura del Re, nonchè dal Sindaco, come preannunciavo ieri.

Gli studenti di Liceo decisero di inviare a Torino una rappresentanza con bandiera perchè prenda parte ai funebri, e deponga una corona sul feretro: sono dodici baldi, e simpatici giovinotti, accompagnati da un professore: partirono oggi stesso per Torino.

Il Tribunale rinviò d'ufficio le cause assegnate alle udienze di oggi, e domani, e altrettanto si fece nelle Preture.

Le scuole regie sono chiuse fino a giovedì.

Gli ufficiali di cavalleria portano gramaglia al braccio. — Il Filarmonico chiuso anche stasera.

A Vittorio

Ci scrivono 20 gennaio:

Commossa profondamente per l'immane sventura che ha colpito il nostro Re e l'Italia, Vittorio da due giorni è tutta imbandiera a lutto, nè potrebbe essere altrimenti di questa città che per venerazione alla Casa di Savoia ed al Gran Padre della Patria ha voluto assumerne il nome.

Il nostro sindaco telegrafò a S. M. il Re Umberto I. ed a S. A. R. la Principessa Letizia.

Anche l'ispettore scolastico sig. Goretti, telegrafò al ministro dell'istruzione pubblica esprimendo il dolore delle autorità scolastiche e degli insegnanti del distretto.

Le scuole saranno chiuse sin dopo i funerali.

Gazzetta di Venezia — 22 gennaio (22

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Ascolta, disse Divorne, ragioniamo un poco; quando un padre di famiglia, un uomo onorato vuole sposare sua figlia, s'indirizza egli, per trovarle un marito, a un signore.... come lo chiami questo tuo intrigante?

— Di Saint-Roch.

— Vada per Saint-Roch. Se tu avessi una figlia, ti regoleresti così? No. Solo questo fatto ti dovrebbe illuminare. E poi, come sei stato accettato in quella famiglia? Tutto d'un tratto, senza ricerche, senza informazioni, sulla semplice parola d'un conoscente. Entri in quella casa come un mendicante in chiesa, e ben presto ti si permette di fare la corte alla signorina.... Ecco, tu vedi già abbastanza che gente è quella....

— Però, padre mio, sono ricevuti da rispettabili famiglie. Fui ad una festa in casa d'un vecchio magistrato ed io.......

— Ah! credi ancora nei vecchi magistrati,..... in un magistrato, del quale il tuo cavaliere d'industria è ottimamente accolto. Povero figlio! Ma ti fecero ballare in una festa d'occasione, con gente accaparrata per quella sera.....

— Oh, padre mio, c'erano dei galantuomini e.......

— Amico mio, pagando si trovano delle canaglie dalla faccia onesta. Ma anche dandoti ragione, fino ad ora, e stimando pur ricca ed onorevole la famiglia Gerbeau, che dire di quella figlia . . .

— Ah, esclamò Paolo, di grazia non parlate così; ella si pura si bella! Ah! se la conosceste con quell'aspetto soave, con quegli occhi così limpidi, riconoscereste la vostra ingiustizia, il vostro errore.

Il signor Divorne scrollò le spalle.

— Come, tu, a trent'anni, parli così! Ma io, caro, figliuolo a diciotto sapevo quanta fede si deve prestare a quel preteso candore.

Tu credi che dei begli occhi teneri, timidi sieno il riflesso fedele di un'anima buona! Ma se una donna vuole ingannarti, i suoi occhi nulla ti riveleranno del suo cuore, come la superficie calma e tranquilla d'un lago nulla ti dice delle scabrosità che stanno sotto le sue limpide acque.

— Ma l'amo, singhiozzò Paolo, che aveva le lagrime agli occhi; l'amo!

— Purtroppo, figlio mio, e credo senza speranza. Prima di nulla decidere, bisogna dunque vedere, informarsi; lo farò oggi stesso dopo, che tu mi abbia dato da mangiare, giacchè muoio di fame.

Facendo colazione il signor Divorne tentava di consolare suo figlio.

— Vediamo, diceva, non desolarti; ti troveremo un'altra donna, se non potrai sposare Antonietta.

Tua madre ne aveva una di pronta, e la notizia del tuo matrimonio l'afflisse molto; ha pianto.

Se tu l'avessi consultata, tutto ciò non sarebbe accaduto. Saresti venuto a Lannion, avresti vista ed amata la fanciulla che ti aveva destinato. Ma nulla è perduto; se queste matrimonio va in fumo, tu l'amerai.. ...

— Non posso amare che Antonietta, sospirò, Paolo.

— Veramente, disse il procuratore, la cosa si fà seria. Ebbene non bisogna restare piu a lungo nell'incertezza. Procurami una vettura e dammi l'indirizzo del padre della fanciulla, quello dei due birboni e qualche nome dei loro amici o nemici.

— Non conosco le loro relazioni.

— Per bacco; di bene in meglio. Via, cerca un poco.

— Ho un bel cercare........ salvo forse il loro notaio......

— Il notaio. Conosci il notaio della famiglia e non me lo dici! e non ti sei rivolto a lui! Ma, caro mio, quando si tratta di matrimonio i notai sono la fonte delle indagini. Il suo nome presto.

— È il signor Bertaud.

— Bertaud...... non lo conosco, ma poco importa. Il suo titolo mi basta! È mio amico o deve esserlo; tutti gli ufficiali ministeriali sono miei amici; siamo fratelli. Incomincierò da lui. Addio; me ne vado; non tormentarti.

Sicuramente se il signor Divorne avesse soltanto immaginato di dover trovare delle informazioni non dico eccellenti, ma passabili, avrebbe semplicemente rifiutato ad assumerle.

Ma si aspettava di raccogliere delle singolari notizie, su questi genitori che mettevano la loro figlia in mostra nei registri d'un sensale di matrimoni; riteneva di udire delle deplorevoli rivelazioni, delle strane confidenze. Nel segreto del suo cuore egli gioiva, perchè partendo da Lannion aveva giurato a sua moglie di rompere questo matrimonio.

Sperava di poterlo rompere senza ricorrere alla sua autorità. Paolo stesso gli sarebbe stato grato del suo operato, dopo queste ricerche. Ecco ciò che pensava Divorne, salendo le scale del signor Bertaud.

Paolo, rimasto solo, era in preda alla desolazione. Era stato forse ingannato? Le apparenze, è vero, stavano per suo padre, ma le apparenze sono così fallaci......

E d'altra parte, come e perchè mai il nome della signorina Gerbeau si trovava in mezzo a quelli annotati da Saint-Roch? Ah! quanto si rimproverava di essersi tanto avanzato, alla cieca. L'esperienza, la ragione, gli dicevano, gli provavano che suo padre era nel vero. Ma egli era innamorato, e il suo cuore patrocinava caldamente la causa di Antonietta.

Il rumore di una viva discussione nell'anticamera scosse Paolo dalle sue riflessioni. Il cavaliere Jeuflas irruppe nella stanza violando la consegna severa data al domestico, di non lasciar passare alcuno.

Il primo movimento di Paolo sarebbe stato quello di saltare al collo del cavaliere e di strangolarlo! Per fortuna si trattenne e tutta la sua collera cadde, allorchè vide l'amico di Saint-Roch.

Povero signor Jeuflas; sembrava invecchiato di vent'anni. In una notte il dolore gli aveva solcato di rughe la fronte. Egli, così fiero, la vigilia, camminava tutto curvo. La sua toeletta non aveva l'abituale correzione, la sua cravatta era sucida, i suoi stivali sporchi di fango. I pochi capelli rimastigli erano arruffati.

Anch'egli doveva aver provato una scossa terribile. Non pareva meno afflitto del suo giovane amico.

Era visibilmente commosso. Il suo volto esprimeva abbattimento, la sua voce tremava.

— Ebbene, esclamò, tutto è finito; sapete la disgrazia, lo vedo dal vostro atteggiamento.

E il cavaliere cadde o meglio si lasciò cadere sopra una poltrona.

— Sì, rispose Paolo, l'arrivo di mio padre.:.

— Ah! si tratta anche dell'arrivo di vostro padre; non avete dunque ricevuto lettere da Gerbeau.

— Ho ricevuto delle lettere, disse Paolo, ma non le ho ancora aperte.

— Sono là, sul caminetto.

Il cavaliere fatto uno sforzo si alzò, e prendendo la corrispondenza del suo giovane amico:

— Ecco, disse, la lettera di Gerbeau; riconosco il suo carattere. Permettete, non è vero?

E senza aspettare risposta stracciò rapidamente la busta e lesse.

— Oh tutto è finito! disse, quando ebbe terminato.

Conosco Gerbeau; morrebbe piuttosto che ammettere di essersi lasciato ingannare.

Ecco la lettera leggetela e siate calmo.

La calma era necessaria, Gerbeau aveva scritte sotto l'impressione d'una collera violenta, e non aveva misurato i termini:

Diceva a Paolo:

« Non venite più a casa mia.

« Nessuno vi riceverebbe; so tutto, Conosco le vostre perfide trame per ingannare la mia bontà. Conosco gli odiosi vostri complici che vi hanno introdotto in mia casa. Non ignoro la vostra espulsione dalla Scuola. Il mio dispiacere più grande si è che vi sono obbligato; fissate il prezzo dei vostri servizi, domandatemi metà della mia sostanza, ma non pensate più a mia figlia. »

(Continua)

A Gemona

Ci scrivono *21 gennaio:*

(L. S.) L'impressione di dolore qui prodotta dall'annunzio della morte repentina di S. A. il Principe Amedeo è più facile ad immaginarsi che a descriversi.

L'inaspettata catastrofe ha sparso il lutto nel cuore di tutti i cittadini.

La giunta municipale ha disposto per domani una ufficiatura funebre che avrà luogo in Duomo coll'intervento delle autorità, del personale insegnante e degli alunni ed alunne delle Scuole tutte del Comune, ultimo tributo di affetto dei Gemonesi verso il soldato di Custoza.

A Lorenzago

Ci scrivono *21 gennaio*:

Il Comune di Lorenzago di Cadore, per la morte del Principe Amedeo, telegrafava in data d'oggi al primo aiutante di Campo S. M. il **Re** in Torino:

« Popolazione di Lorenzago dolorosamente impressionata per la morte del Principe Amedeo — prega di partecipare a S. M. i sensi della sua profonda condoglianza per la perdita dell'illustre Italiano. »

Il Sindaco *Piazza*

A Zelarino

Ci scrivono *21 gennaio* :

Zalarino non fu da meno di altri Comuni nel manifestare anche nella presente luttuosa circostanza il vivo corboglio per la sciagura che repentinamente ha colpito l'augusta Casa di Savoia. Oltre all'esporre abbrunate le bandiere, sospendere le lezioni nelle scuole il ff. di Sindaco sig. Ugo cav. Paccaguela inviò telegrammi al conte Radicati di Marmorito colonnello di cavalleria, primo aiutante di campo di S. A. R. Duca d'Aosta.

Adria 20 *gennaio. — L'influenza — Al Filarmonico.* — Ci scrivono:

L'influenza continua ad estendersi: si contano le poche famiglie non colpite; fortunatamente senza decessi. Si verificò qualche raro caso di vaiuolo seguito da morte.

— Domenica le sale dell'Istituto filarmonico si apriranno. Speriamo in un concorso numeroso. Le signore suppongano sia la terza festa, non la prima.

Auronzo *17 gennaio — Crisi in vista* — Ci scrivono:

Avevo ragione, io, di prevedere che neanche le elezioni suppletive sarebbero valse a dissipare i malumori esistenti profondi nel nostro Consiglio comunale.

Oggi, infatti, siamo daccapo con le rinunzie. Il signor Andrea Gregori, indicato alla carica di capo dell'amministrazione, non solo si mostrò contrario ad accettare la fascia sindacale, ma diede la sua rinuncia da consigliere. E con altre rinunzie, è in vista lo spettro di un commissario regio.

Belluno *17 gennaio — Esodo di impiegati* — Ci scrivono:

Il cavaliere Antonio Monti, che da circa un anno e mezzo reggeva l'ufficio di questa Intendenza di finanza, fu traslocato a reggere l'ufficio di Palermo.

Il cav. Verardo, primo ragioniere alla Intendenza stessa, fu traslocato nella medesima qualità ad Arezzo.

Il signor Bianco, ricevitore del registro e direttore interinale dell'ufficio delle Ipoteche, andrà al suo paese, o lì vicino, a Saluzzo.

Il signor Montemezzo, verificatore dei pesi e delle misure della Provincia, fu destinato all'importante residenza di Pavia.

Il nob. avv. Leonardo Lupati, giudice del Tribunale, partirà tra breve per Vicenza, dove coprirà anche la carica di istruttore.

Ignoro da chi saranno occupati i posti che lascieranno vuoti questi signori; ma spero che i loro sostituti non ci si faranno desiderare troppo, come il solito.

Conegliano 20 *gennaio. — Conferenza.* — Ci scrivono:

La seconda pubblica conferenza sull'industria della distillazione che il prof. Comboni doveva tener ieri presso la r. Scuola e che fu sospesa per lutto nazionale, avrà luogo domenica 26 corrente alle ore 10 ant.

Nel pomeriggio di detto giorno si terranno gli esperimenti pratici dalle distillatrici *Rottner, Egrot, Comboni, Egrot e Deroy* al podere della Scuola.

Lendinara. *21 gennaio* — Ci scrivono:

(L.C.) Volge oggi un anno dacchè *Vincenzo Meloni* è morto. Il tempo inesorabile passò, ma certo non passò ancora in chi Lo conosceva il più sincero rimpianto. Le sue virtù furono troppo splendide per esser sì presto obliato. Povero Vincenzo! dover ricorrere al pensiero per ricordarti; Tu che fosti amico prezioso, cittadino esemplare, Tu che fosti sempre primo per gli altri, ultimo per Te, tu che dedicasti ogni tua forza per l'istrutione e per l'agricoltura, cardini massimi del bene sociale, Tu che fosti un tesoro!

Ma se il destino così volle, non possono a meno di ricordarti ancor vivo nel loro cuore, i tuoi parenti, gli amici, la Tua città natia.

Tel dica lo stupendo Opuscolo *in memoriam* redatto con religiosa cura dalla Tua adorata consorte, Tel dica la commemorazione che sta per farti l'on. comm. Marchiori. Tel dica il busto che ti verrà inaugurato, Tel dica infine il modesto sì ma sentito tributo che da queste colonne Ti offre l'amico.

Padova *20 Gennaio. — Il ballo della Croce Rossa. — Il Prefetto — Furto — Teatri* — Ci scrivono:

(Lamberto) Pare che il ballo della Croce Rossa debba aver luogo l'*otto febbraio* p. v. Niente, però, di preciso.

— Stanotte in una casa innominabile in via del Pero, venne arrestato il sedicente Anacleto Demetrio d'ignoti, da Biella, sarto, autore del furto di uno spillo del valore di L. 47 in danno d'una delle femmine, che abitano quella casa. Si crede che l'individuo suddetto abbia mentito le proprie generalità per sfuggire dalle ricerche dell'autorità giudiziaria, che sospetta in lui un noto pregiudicato.

— La società del teatro Verdi ha deliberato di dare L. 5000 per uno spettacolo d'opera durante la Quaresima. Si spera di averne altrettante dal Municipio.

Ad ogni modo, lo spettacolo pare assicurato, anche se il Municipio rifiuta il sussidio.

Si daranno la *Mignon* ed i *Pescatori di perle.* Benissimo!

Padova, *21 gennaio — La Società di M. S.* — Ci scrivono:

L'assemblea della Società di mutuo soccorso discusse sullo statuto sociale.

Si doveva interpretare l'art. 29 dello statuto, relativo alla chiusura dei sussidi giornalieri (pensioni) ma i convenuti non accolsero le conclusioni della Presidenza, approvando invece un'ordine del giorno che invitava la medesima ad applicare nella sua integrità il disposto dell'art. 55. riguardante l'intervento dei probi viri nei conflitti fra i sindaci e la Presidenza. Poichè si trattava realmente d'un dissidio fra questa e quelli sul significato del surricordato art. 29.

Poscia l'assemblea procedette alla nomina d'un vicepresidente e di tre consiglieri.

Treviso *18 gennaio (rit.)* — Ci scrivono:

(A. A.) Un'altra da raccontare del nostro Prefetto. A parte il sequestro della scritta commemorativa diramata giovedì n. s. per l'anniversario del compianto cav. *Quirico Turazza*, fondatore del pio Istituto omonimo; scritta che a parte il battibecco avvenuto fra il Prefetto stesso e l'egregio avv. Piazza dopo la seduta del Consiglio provinciale, segnalava il licenziamento avvenuto *ipso facto* del censore dell'Istituto Turazza sig. Favaro pel solo fatto di aver esternato il giorno dell'anniversario parole di rincrescimento sui fatti avvenuti nell'Istituto. La condotta del Prefetto è seriamente disapprovata.

Verona *20 gennaio. — Affari.... commentati.* — Ci scrivono:

(Julius) Nei pubblici ritrovi si vocifera d'un grave pettegolezzo, relativo all'asta degli ormai famosi progettati muraglioni, e tanto più si fa interessante l'argomento, perchè il giornale della sera si è fatto interprete di siffatte dicerie. Si afferma dai meglio informati delle segrete cose di Palazzo Barbieri che la ditta Bastogi-Soini, quella preferita dalla cessata Giunta, fosse stata invitata dall'odierno Sindaco a formulare una proposta che servisse di base a un nuovo contratto a trattativa privata; che fosse stato offerto un ribasso di 14:50 0|0; che la ditta dovesse firmare il compromesso in seduta di Giunta ma che all'ultimo momento la Giunta sconfessasse le pratiche intervenute, e nulla concludesse. Per soprassello corre voce insistente che la Giunta abbia già firmato colla Ditta Laschi di qui contratto definitivo a trattativa privata sul ribasso di **14:40** per cento.

ATTI UFFICIALI

La ***Gazzetta ufficiale*** **del 19 gennaio N. 15 contiene:**

Annunzio della morte di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta — Nomine e promozioni nell'ordine dei SS Maurizio e Lazzaro — R. D. che compone la Giunta speciale di sanità pel comune di Ancona — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero di agricoltura e commercio — Nomina di membri della Commissione consultiva per la fillossera — Riconferma dei componenti della Commissione consultiva per la pesca — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Rettifica d'intestazione — Avviso della Direz. gener. del debito pubblico.

E quella del 20 N. 16, contiene:

R. D. che apporta modificazioni al ruolo organico dell'Economato generale — R. D. che approva il libro dei segnali e delle evoluzioni pel regio naviglio — Riassunto del conto del tesoro al 31 dicembre — Avvisi del ministero delle poste e dei telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Pelosi Vittorio, mercante sarto. — Giudice avv. Primo Malliani — curatore avv. Pietro Sartori — 6 febbraio prima adunanza — al 17 stesso mese il termine per produrre i titoli di credito — 5 marzo chiusura verifiche.

— Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Sotter Giuseppe, di Legnaro (Piove) pizzicagnolo. — Giudice dott. Bartolomeo Crescini — curatore avv. Luigi Vio — 30 corr. prima adunanza — al 15 febbraio il termine per produrre i titoli di credito — 1° marzo chiusura verifiche.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bavicchi Francesco e Dario, Perugia — Carrassi Tommaso fu Vito Sante, Bari — Daidone Avolio Giuseppe, di Noto, Siracusa — Daniele G. B, di Busca, Cuneo — Forti Napoleone, Firenze — Introini Antonio, Milano — Lanzetta Potito, di Candela, Lucera — Longo Consoli Franc., di Misterbianco, Catania — Magno Carlo (ditta), Napoli — Marchese Nicolò, Genova — Medda Guglielmo, Cagliari — Nardi Enrico, Firenze — Pelini Torquato, di Figline, Firenze — Pistorio Michelangelo, Catania — Pozzo Camillo, di Candelo, Biella — Savio e Tartaglino, Torino — Scafidi Ettore, Messina — Tovagliari Ferdinando, Modena.

I FUNERALI DI AMEDEO

L'aspetto di Torino — Le truppe — Il Corteo — I preparativi.

Torino **22** *ore 7 a.*

La città è animatissima, pur conservando un aspetto mestissimo.

Tutti i negozi sono chiusi; le adiacenze del palazzo La Cisterna sono affollatissime.

Al palazzo seguitano ad arrivare fiori e corone in numero straordinario.

Tutte le case lungo le vie dove passerà il corteo sono parate a lutto.

La dimostrazione di cordoglio è imponentissima.

**

Torino **22** *ore 8 a.*

In questo momento le truppe escono dai vari acquartieramenti per raggiungere i posti che vennero loro assegnati.

Gli ufficiali secondo le disposizioni date dal Re, vestono il mantello e i soldati il cappotto.

Un battaglione di alpini d'Aosta va a schierarsi di fronte al palazzo ducale per chiudere il corteo.

Una compagnia di carabinieri e uno squadrone di cavalleria si dispongono a destra e a sinistra del battaglione degli Alpini per fiancheggiare il feretro.

Il battaglione alpino di Vinadio si è messo in via Roma, la brigata ferrovieri in via Maria Vittoria, il distretto militare in via Roma, la brigata minatori del genio in piazza S. Carlo.

L'artiglieria da fortezza e da montagna staziona in piazza Castello, il 61° e 62° reggimento fanteria in via Pò

Il 2° regg. artiglieria, una brigata del 17° regg. si fermano in piazza Vitt. Eman.

Il 3° regg. alpini, il battaglione alpini di Cera, la sezione dei carabinieri a cavallo si dispongono in piazza della Gran Madre di Dio.

Le truppe che precederanno il convoglio giunte in piazza Vitt. Emanuele si allinearono, per rendere gli onori militari.

Dalla piazza della Gran Madre di Dio quattro squadroni del regg. cavalleria *Vittorio Emanuele* apriranno la marcia; il 5° squadrone seguirà immediatamente le vetture di accompagnamento e i carri delle corone.

Gli Ufficiali della Casa di Amedeo e un drappello di sotto ufficiali di cavalleria, destinati al trasporto della salma, fiancheggieranno il feretro.

Una sezione di carabinieri scorterà la vettura del Re.

Le truppe che partecipano al corteo sono agli ordini del generale Morra di Lavriano, quelle schierate sono comandate dal generale Caselli.

Nel palazzo di Amedeo — Senatori e deputati — L'Ordine di Malta — Principi e ufficiali stranieri — La salma — Le corone di Umberto e Margherita — Il Re — Estremo saluto di Letizia — La spada di Amedeo — Il suo cavallo — Uscita dal palazzo — Ordine del corteo — Le corone più spiccate — Alla « Gran Madre di Dio » — A Superga.

Torino **22,** *ore 11.30 ant.*

(Zuccaro) — Entrai questa mattina per favore speciale nel palazzo La Cisterna e vi stetti fino ad ora.

Il conte Brozzolo impartiva tutti gli ordini.

**

Alle nove e mezza entrò nel cortile l'affusto, sul quale sarà deposto il feretro.

Entrò pure in quel momento il clero e furono introdotti i senatori e i deputati. — Notai fra gli intervenuti i senatori Pacchiotti, Fabretti, Vallauri e Bertini, nonchè i deputati Villa, Chiaves, Collobiano, Coppino, Favale, Fabrizi, Menotti Garibaldi, Ricci, Lucca, Rudinì Adami e Palberti; — dei veneti: Pullè e Brunialti.

Vidi altresì il vostro concittadino conte Federigo Serego degli Allighieri che rappresentava l'Ordine di Malta.

**

Richiamavano l'attenzione generale gli addetti militari delle Ambasciate e Legazioni di Francia, Russia, Germania, Portogallo e Paraguay nelle loro splendide assise, e i principi di Svezia e di Hohenzollern.

**

Alle ore dieci comparve nel cortile il feretro, portato da otto caporali d'artiglieria.

Tutti si scoprirono rispettosamente.

Deposta la salma sull'affusto, il marchese Carpanetti avvolse il feretro in una bandiera di seta tricolore.

Sul cassetto dell'avantreno ammiransi due magnifiche corone, una porta scritto il nome di **Umberto,** l'altra quello di **Margherita.**

**

Alle ore dieci e mezzo scese dagli appartamenti ducali il Principe di Napoli.

Poco dopo lo seguì il Re; vestiva la bassa tenuta da generale, il mantello grigio, e portava l'elmo.

Scesero poi il Duca delle Puglie e il Conte di Torino, figli di Amedeo, Farini presidente del Senato, Crispi, Bertolè Viale e Biancheri.

**

Vidi sollevarsi, in quel momento, i bianchi cortinaggi di una finestra del primo piano del palazzo e comparve per un istante la maestosa figura della principessa Letizia, pallidissima. Guardò nel cortile cogli occhi lucenti di lagrime e poi che il feretro venne deposto nell'affusto si ritrasse, piangendo.

**

Il colonnello conte Radicati di Marmorito, già aiutante di Amedeo, porta sopra un cuscino la spada del defunto Principe.

Due valletti conducono per mano il cavallo bianco prediletto di Amedeo.

**

Alle ore undici tutti gli ufficiali escono dal palazzo ducale.

Esce poi l'affusto su cui è deposta la salma, tirato da otto cavalli.

Viene quindi il Re, affatto solo.

Il corteo si dispose poi in quest'ordine.

1. Il principe ereditario, fra i due orfani di Amedeo;
2. Il Duca di Genova, fra i principi di Svezia e di Hohenzollern;
3. i ministri Crispi, Bertolè Viale, Brin e Boselli;
4. l'onorevole Berti, segretario generale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro;
5. venti generali in grande uniforme, coll'elmo piumato.

**

Fuori del palazzo una folla immensa, trattenuta dalle truppe di fanteria che facevano ala, si accalcava lungo le vie dove sfilò il lunghissimo e ordinatissimo corteo, al quale parteciparono nell'ordine seguente:

1. il reggimento di cavalleria *Milano*;
2. un reggimento di fanteria;
3. uno di bersaglieri;
4. la rappresentanza dei Reali Equipaggi;
5. innumerevoli ufficiali di ogni arma, grado e categoria;
6. preti, frati, monache, confraternite;
7. le rappresentanze intervenute in forma privata delle città italiane;
8. le rappresentanze delle Associazioni politiche e di mutuo soccorso di Torino — in tutto duecento bandiere.

Venivano poi sei carri di corone fra le quali spiccavano quelle offerte dalla Regina d'Inghilterra, dalla Principessa Letizia e dai figli, colla scritta: *prega per noi,* — dai ministri, dalla Camera, dal Senato, dalla colonia francese coi nastri dei colori italo-francesi intrecciati e abbrunati, dalle signore veneziane, ecc. ecc.

Facevano parte del corteo dieci corpi musicali che suonavano alternatamente delle marcie funebri.

Per desiderio del Re il corteo si sciolse quando arrivò di fronte alla chiesa della Gran Madre di Dio.

**

La cerimonia è sortita solenne, affettuosa, commovente.

Oltre che nelle vie la immensa folla assiepava i veroni, le finestre delle case pavesate di nero.

Tutte le signore vestivano a lutto.

**

Sospendo pel momento di telegrafarvi perchè mi reco a Superga dove, a quanto ritengo, si recheranno con treno speciale della funicolare, il Re, la Regina, la Principessa vedova e i suoi figli.

Torino 22 gennaio ore 1.15 pom.

Zuccaro) Ho consegnata questa mattina la corona delle signore Veneziane, giuntami alle ore 8 e 48 con treno in ritardo.

Essa venne giudicata bellissima; la feci porre in cima al terzo carro.

Sul nastro nero, larghissimo, leggesi in oro lo scritto *Le signore Veneziane.*

Monumento ad Amedeo

Torino **22,** *ore 11 ant.*,

La Società promotrice dell'industria nazionale ha convocato per domani sera varie Associazioni per costituire un Comitato per erigere un monumento nazionale ad Amedeo.

Il Papa e il Duca D'Aosta

Il ritorno della Corte — Letizia a Moncalieri

Roma **22,** *ore 8,40 ant.*

Il *Fanfulla* di dice che il Papa è addoloratissimo della morte del principe Amedeo.

Egli parlando con i suoi famigliari ne ha lodate le virtù.

Il Papa ordinerà un gran funerale nella Cappella Sistina.

Egli avrebbe inoltre inviato, a quanto si assicura una lettera autografa di condoglianza alla principessa Letizia, ricordando i sentimenti cattolici del marito.

**

Il *Corriere di Napoli* afferma che il Papa disse nella cappella privata una messa in suffragio dell'anima di Amedeo.

In Vaticano però, molti, specie gli ultramontani, smentiscono la notizia di questa messa che sarebbe stata celebrata dal Papa nella Cappella Sistina. La notizia va quindi accolta con riserva.

**

La Corte tornerà a Roma sabato.

La principessa Letizia si ritirerà colla madre nel castello di Moncalieri.

La Marina e Amedeo

Roma **22,** *ore 11 ant.*

Il Ministro della Marina, avendo fatto pervenire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta a nome di tutti i Corpi della R. Marina, le più vive condoglianze per l'immensa sventura che ha colpito la Real Famiglia, e la Nazione, ha ricevuto il seguente telegramma:

« S. A. R. Duchessa d'Aosta ringrazia V. E. e la prega di essere interprete suoi sentimenti presso intiera R. Marina. Solo sollievo nella sua immensa sventura è sapere suo dolore condiviso tutta Italia.

E. di Marmorito
Cav. d'onore di S. A. R.

Oggi a Roma

Roma **22,** *ore 10 ant.*

La città è imbandierata a lutto.

Sono chiusi tutti i negozi non solo ma anche tutti gli uffici e molti esercizi.

Poche vetture girano per la città.

Ovunque bandiere abbrunate.

Il cielo piovigginoso aumenta la mestizia generale.

Menotti Garibaldi e i Reali

In seguito all'affettuosissimo telegramma che il Re ha fatto rispondere a quello di Menotti Garibaldi, questi è partito per assistere ai funerali del Duca d'Aosta.

R. MARINA

Per la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta il lutto prescritto dall'art. 87 del regolamento disciplina per i corpi della R. marina avrà la durata di 45 giorni.

Il tenente di vascello *Carfora* è destinato aiutante di bandiera del vice-ammiraglio comandante in capo del 2° dipart. Marittimo.

In data 22 sbarca dal *Piemonte* il tenente di vascello *Mantegazza,* che andrà a Massaua ad imbarcare sulla *Garibaldi*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 22 gennaio: SS. Vinc. e Anast.
Giovedì 23 gennaio: Sposalizio di Maria.
Sole, leva ore 7 m. 33 tram. 4. 51.
Temp. mass. del 20: 4.6 Min. del 21: 0.4.

IL LUTTO DI VENEZIA

Il meschino contegno della Giunta municipale, che in assenza del conte Tiepolo, non seppe nemmeno provvedere a che Venezia mandasse una corona di fiori sul feretro dell'amatissimo Principe che prediligeva la nostra città — ebbe giusta condanna nelle dimostrazioni spontanee della nostra cittadinanza e nell'affettuosissima e delicata attenzione delle nostre signore.

Ad attestare il lutto della nostra città, esse, come abbiamo annunciato ieri, mandarono una bella ghirlanda che fu aggiunta alle innumerevoli altre dal nostro corrispondente prof. Zuccaro. Ecco quanto egli ci telegrafa in proposito.

**

Stamane quasi tutti i negozi rimasero chiusi: sulle imposte si leggeva la scritta listata a nero: *Chiuso durante i funerali di Amedeo di Savoia.* Parecchi caffè erano parati a lutto; in molti siti esposto un bel ritratto di Amedeo, edito dall'Alzetta. Fu disegnato da Rodolfo Paoletti, litografato nitidamente dallo Stab. Ferrari, Kirchmayr e Scozzi.

L'aspetto delle vie era triste più che mai.

— Parecchi uffici, fra cui quello delle *Assicurazioni generali*, rimasero chiusi sospendendo gli affari sino alle 2 pom.

— Molta gente si recò invano stamane nella basilica di S. Marco credendo vi si celebrasse una messa di requie.

— Un ufficio funebre venne invece celebrato alle 10 ant. nella cappella dell'Istituto Coletti, il cui direttore cav. Nelli aveva già in precedenza, appena avuta la notizia della morte, tenuta una conferenza sul Principe Amedeo, narrandone la vita e tessendone l'elogio. Venne anche spedito un telegramma di condoglianza a Torino e si sospesero alcuni divertimenti che erano stati organizzati.

All'ufficio funebre di stamane assisteva, quale rappresentante del Consiglio direttivo dell'Istituto, mons. Bernardi, che rivolse ai giovani toccanti, sentite parole di commemorazione, ispirate ad amor patrio.

— Mons. Jacopo Bernardi ha poi pubblicato in opuscolo un suo bellissimo carme: *Re Umberto al letto dell'augusto morente fratello Amedeo,* pieno di sentimento, ed eletto nella forma.

LE DIMOSTRAZIONI DI STAMANE

Stamane, prolungandosi sino a poco dopo mezzodì, avvennero qua e là, per opera di sfaccendati e di ragazzetti, delle dimostrazioni dinanzi a qualche negozio tenuto aperto o semi-aperto.

Si gridava: *Sera! sera!* ed a quella specie di intimazione i negozianti più prudenti chiudevano in fretta ancora quel poco che restava aperto del loro negozio.

Fra i dimostranti parecchie guardie di P. S. in divisa ed in borghese, che tenevano gli occhi addosso più ai borsaiuoli d'occasione, che ai dimostranti — molti carabinieri e qualche delegato.

Nessuno cercò d'impedire la dimostrazione, anzi, a S. Luca, il delegato Costi persuadeva i bottegai ad accontentare i dimostranti, per veder in quel modo di acquetarli.

Infatti a poco, a poco — quando non restava più nulla da far chiudere — la dimostrazione si sciolse da per sè.

Aveva avuto origine nelle Mercerie dinanzi ai negozi dei droghieri Zavagno, a S. Giuliano, e Dalla Venezia, a S. Salvatore: poi, s'era ingrossata, e prendendo la via 22 Marzo, S. Stefano, S. Angelo, S. Luca era ritornata a S. Bortolomeo. Andò a finire a S. Lio.

Contemporaneamente però che principiava la deplorata e punto seria dimostrazione a S. Marco un'altra ne avveniva in Cannaregio, a SS. Apostoli.

La tabaccaia Teresa Cattazzo, che ha la rivendita sull'angolo del Campo e di via V. E., aveva creduto bastasse la chiusura di alcune imposte soltanto.

Alcuni sfaccendati, a cui si unì poi la ragazzaglia che non difetta mai in quel sito, cominciarono a gridare ed a fischiare. Ma uscì dal negozio il figlio della Cattazzo, tenendo in mano un catenaccio per allontanare tutta quella gente che minacciava di rompere le invetriate.

La plebaglia inviperita si scagliò sul malcapitato e sul negozio, ruppe i vetri lanciando delle patate e dei torsi di cavolo, sì che mentre la proprietaria stava in fretta chiudendo, venne colpita alla faccia da un pezzo di vetro, rimanendo ferita non però gravemente.

In quel mentre passava un picchetto di fanteria, comandato da un ufficiale, che colla musica tornava dal funerale del capitano Sebastiano Zuccherio. L'ufficiale tentò intromettersi per sedare il tumulto, ma non riuscendovi, d'accordo con un altro ufficiale, fece innestare le baionette e mise facilmente in fuga tutti quei prodi.

Queste piazzate che tolgono al lutto di Venezia quel carattere di spontaneità e di serietà che esso ha, furono disapprovate da quanti amano e sentono la dignità del proprio paese.

**

Fino a qui l'esposizione dei fatti.

Il sentimento patriottico, o il sentimento gentile di affetto nutrito universalmente verso quella buona e bella personalità che fu Amedeo di Savoia, non può certamente giustificare le intemperanze brutali di questa plebe, che in omaggio al dolore nazionale volle costringere una classe di persone a subire un danno, e la popolazione un grave incomodo.

Molto probabilmente quelle due o tre centinaia di sbarazzini urlanti e fischianti, nulla avevano da perdere impiegando il tempo in rumori e schiamazzi; mentre i poveri esercenti venivano posti in una condizione inferiore agli altri cittadini, perchè obbligati in omaggio a una sventura anche da loro sentita e divisa, a rinunziare ai loro guadagni.

Ci dicono che il contegno dell'Autorità di P. S. sia stato fiacco, e che per paura di disordini si consigliava agli esercenti di chiudere. Questa è una sottomissione alla prepotenza; — e se la plebe fosse stata presa a piattonate fin dal principio, noi crediamo che certi bollori si sarebbero calmati.

VERTENZA CHIUSA

In seguito alla nota della *Gazzetta di Venezia* relativamente ad un dispaccio da Padova alcuni studenti di quella Università si presentarono alla Direzione della *Gazzetta di Venezia*

Moratorie

Brian Giuseppina, Firenze.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 22 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	102 1/2	Agosto	102 3/4
Aprile	102 1/2	Ottobre	102 1/2
Giugno	102 1/2	Dicembre	— —

Hamburg 22 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	83 —
Marzo	83 1/2	Settem.	82 3/4
Maggio	83 1/2		

Anversa 22 — Caffè mercato fermo.

Marzo	102 1/2	Settem.	101 3/4
Maggio	102 1/2	Novem.	101 —
Luglio	102 1/4		

Parigi 22 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.1/2
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.1/2
4 da maggio	»	34.7/8
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 22 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8.35/37
Autunno	»	7.69/71

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	5.09/—
Per maggio-giugno	»	—.—

Nuova York 21 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Londra 21 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato idem

» raffinati	id.	sostenuto
» in pani	id.	calmo
» cristallizzati	id.	idem

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/2

Parigi 21 — *Spirito* — Mercato fermo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 38,25 per febbraio fr. 36. —; per marzo-aprile fr. 36,75; pei 4 mesi da maggio fr. 38,50.

Genova 21 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6.45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 21 — *Petrolio* Stand. whr C 7 50.
New-York 21 — *Petrolio* Stand whr C 7 50.

BORSE

Venezia e Firenze chiuse per lutto nazionale.

Milano 21

Rend. ital.	94 65	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 21	—	— —
» Fr. 101 27	—	— —
» Ber. 124 95	—	— —

Londra 21

Inglese	97	7/16
Italiano	92	5/8

Parigi 21 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	60 —
Franc. 3 %	87	85 —
Id. (n.) 5 %	106	75 —
Id. id. 3 %	92	55 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4230	— —
Az. Can. Suez	2297	— —

Berlino 21

Mobiliare	99	50 —
Austriache	179	10
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	90 —

Vienna 21

Rend. in carta	88	10 —
» arg.	88	20 —
» oro	109	85 —
» senza imp.	101	70 —
Az. della Banca	933	— —
» St. di cred.	322	50 —
Londra	118	10 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	39 1/2

Parigi 22 APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	92	42
» 3 % p.	87	90 —
» 4 1/2	106	80 —
» ital.	93	65 —
Ferr. Lomb.	310	— —
» Austr.	493	— —
Rend. turca n	17	95 —
Prest. spagn. est	72	27 —
Banca di Par	810	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	472	81 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	80	— —
Ferr. m. r. term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant.	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9 30 »	Acc. »	»	12. 10 »
D. per Pontebba	ore	4. 40 ant.	M da Cormons	ore	7. — ant
O. »	»	5. 15 »	O » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2. 40 pom	O » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10, 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9.3 ant — 12. 30 ant. — 5. 6 pom. — 8. 10 pom

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 6,30 pom.

per dare delle spiegazioni, in conseguenza delle quali si dovesse, o meno, sciogliere pacificamente la vertenza.

Rifiutatosi il Direttore della *Gazzetta* a dare, od accogliere spiegazioni in proposito senza il tramite di rappresentanti legali amici delle due parti, questi si abboccarono il giorno seguente nelle persone dei signori Conte Gaspare Costa e Giuseppe Dal Fabbro pel sig. Antonio Bernardini quale delegato a rappresentare gli studenti repubblicani — e nelle persone dei signori Cav. Felice Santini e Conte Alvise Mocenigo per parte del sig. Ferruccio Macola Direttore della *Gazzetta di Venezia*.

I rappresentanti del sig. Bernardini dichiararono che non era nelle intenzioni di quegli studenti di sollevare una questione politica, perchè pur professando opinioni repubblicane, non intendevano opporsi alla presentazione delle condoglianze per la morte del patriotta e del soldato; essi volevano semplicemente protestare contro il rifiuto da parte della maggioranza degli studenti ad ascoltare la loro parola.

Tali essendo e venendo così spiegati i fatti, i rappresentanti delle due parti opinarono che quelli non potessero dar luogo ad una soluzione colle armi, e dichiararono chiuso l'incidente.

Redatto il presente verbale in doppia copia, venne firmato dalle rispettive parti a Venezia, *Albergo del Vapore*, li 21 gennaio 1890.

Per parte del sig. Antonio Bernardini:

Conte Gaspare Costa
Giuseppe Dal Fabbro

Per parte del sig. Ferruccio Macola:

Cav. Felice Santini
Conte Alvise Mocenigo.

Per la Stazione marittima. — Il comm. Ricco, prendendo occasione dall' ultimo accidente successo alla Stazione marittima — accidente che per fortuna non ebbe conseguenze — telegrafò al ministero dei lavori pubblici sollecitando ancora una volta la costruzione della passarella e l'impianto della luce elettrica nel recinto della Stazione.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime ventiquattr' ore, sino al mezzogiorno d'oggi, vennero denunciati 94 casi d' *influenza* e 5 di vaiuolo.

— La vaccinazione pubblica gratuita si farà domani:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — dalle 12 alle 1 pom, nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo — dalle ore 1 alle 2 nelle farmacie Vian a S. Leonardo e Pozzetto al Ponte dei Baretteri — dalle 2 alle 3 nelle farmacie Baldisserotto in Via Garibaldi, Gozzo a S. M. Formosa e Frelich a S. Cassiano — e nelle Scuole comunali in calle dell' Arco a S. Antonino ed all' Angelo Raffaele.

Cucine economiche. — Riassunto delle razioni distribuite dal 1° al 31 dicembre 1889: Cucina economica presso l' Orfanotrofio femminile: pane 6723, minestra 6723, carne 2198, baccalà e formaggio 1526 — Idem presso San Felice: pane 3852, minestra 3807, carne 1593, baccalà e formaggio 1113 — Idem presso l'Istituto Ciliotta: pane 2299, minestra 2291, carne 860, baccalà e formaggio 572 — Idem presso il Buon Pastore: pane 4970, minestra 5177, carne 1316, baccalà e formaggio 1238 — Idem presso la Casa di Ricovero: pane 5543, minestra 5543, carne 1860, baccalà e formaggio 1331.

Salvamento. — Ieri sera, verso la mezzanotte, il fornaio Giovanni Argentin transitava per il Campo dei SS. Giovanni e Paolo, diretto a casa sua in Corte Coltrera.

Sia per l' oscurità, sia perchè avesse alzato troppo il gomito, cadde nel rivo, da cui venne estratto prontamente per opera di Giovanni Ferronato, che, slegata una barca, corse a soccorrarlo.

Il Ferronato condusse poi l' Argentin al vicino Ospitale, dove venne accolto tutto assiderato e con ogni premura curato.

Peccato confessato non è punto perdonato: lo imparò a sue spese il facchino Giovanni Lanes, che trovato la notte scorsa per via, in possesso di 103 aranci e di 3 limoni, venne messo alle strette e confessò di averli rubati a bordo di un piroscafo germanico, ancorato alle Zattere.

Per questa sua confessione, il Lanes venne *ipso facto* arrestato.

Ladro in fuga — Ieri dalla mostra del negozio del merciaio Francesco Puscaro, a S. Gio. Grisostomo, un mariuolo, passando, portò via un pacco di lana — poi si diede alla fuga.

Del brutto tiro giuocato s' accorse un addetto al vicino banco del lotto, Giuseppe Citter, che inseguì tosto il ladro e riuscì a raggiungerlo. Ma questi, lestamente gli sfuggì di mano e se la diede di nuovo a gambe, lasciando nelle mani del Citter la lana non solo, ma anche la sua giacca.

Non fu possibile riconoscere il fuggitivo.

GLI ARRIVI

del giorno 21

limitati soltanto alle provenienze italiane

Italia. — Bolla A. da Genova.

Vapore. — Berazzani Giuseppe da Piacenza, Bazzi Carlo da Milano, Sorelle Marchi da Aviano, Müller Giuseppe da Milano, Letter Carlo da Verona, Piazza Francesco da Cadore, Belmas Enrico da Milano.

Luna. — Co. Valmarana da Vicenza, Hammilton An. da Milano.

Cappello Nero e Belle Vue. — Zoli Andrea da Verona, Martello Luigi da Milano, Ammoglio Giacomo da Napoli, Lamperti Carlo da Milano, Poiano Francesco da Padova, Celinder e sorella da Treviso, Avv. Biglia da Belluno, Auti Silvio da Bologna, Ettore Finzi.

S. Gallo. — Mennelia da Verona, Giuliani G. B. da Torino.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Iersera, naturalmente, il teatro presentava un aspetto squallidissimo — pochi ed isolati i palchetti occupati — poca gente in platea ed in loggione.

La nuova manifestazione di lutto per parte della cittadinanza non poteva sortire più spontanea ed unanime.

Per la cronaca: la parte di Telramondo fu nuovamente rappresentata dal bravo Pessina, il quale in una alla Meyer ed al Garulli ebbe frequenti applausi.

Domani sera ancora *Lohengrin* e *Brahma*,

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Otello* — Ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Da Torino

Particolari commoventi

sull' incontro della Regina colla Duchessa d' Aosta

Torino 21, ore 8. 40 pom.

(Z) Posso trasmettervi ancora questi particolari commoventi sull' incontro della Regina colla Principessa Letizia.

Appena la Regina è entrata nell' appartamento del palazzo della Cisterna, la Duchessa d' Aosta le si gettò al collo: la Regina la tenne lungamente stretta al seno confortandola nella comunanza del dolore.

Dopo la messa la Regina estremamente commossa baciò la bara.

Quindi Letizia volle baciare ancora una volta la bara dalla quale poi la Regina l' ha dolcemente allontanata.

Stasera presenti i Sovrani e i principi si recita un ufficio dei morti nella cappella del palazzo.

Riconoscenza sovrana

Innumerevoli corone

Torino 21, ore 9.15 pom.

(Z) Il Re la Regina, la principessa Letizia e tutta la famiglia del Duca d'Aosta fanno comunicare che sono gratissimi a tutti coloro che resero un tributo di onoranza al defunto, mandando corone.

Queste peraltro sono in numero così sterminato che riuscirà impossibile trasportarle tutte nell'accompagnamento funebre.

Sopra i sei carri, che seguiranno il feretro si deporranno unicamente le corone offerte da militari.

Quelle civili si depositeranno artisticamente nell'atrio del palazzo ducale.

Sono arrivati il ministro Bertolè Viale e la casa militare del Re.

I marinai a Torino

Torino 21, ore 9.30 p.

(Z) Sono arrivati da Spezia i marinai e da Roma gli addetti militari di Germania, d' Inghilterra d' Austria e Spagna.

La Regina d' Inghilterra offrirà una grande palma nel cui centro sta un mazzo di rose di colore simboleggiante i possedimenti inglesi.

Sopra il nastro nero sono impresse in inglese le parole: *Sua Maestà la Regina d' Inghilterra ed Imperatrice delle Indie.*

Da Roma

Emanuele Filiberto Duca d'Aosta

Roma 21, ore 5 pom.

Il Principe Emanuele Filiberto, primogenito di Amedeo, coll'assenso del Re, assunse il titolo di Duca d'Aosta.

Dalle Provincie

Napoli 21, ore 6 p.

Anche oggi la Borsa rimase chiusa.

Il Municipio telegrafò al sindaco di Torino pregandolo di rappresentare Napoli ai funerali, e di deporre sulla bara del Principe una Corona di fiori con nastro coi colori di Napoli.

Oggi fu approvato dal Consiglio municipale di intitolare dal nome di Amedeo una nuova strada, di apporre una lapide nella sezione di Porto ricordante la visita di Amedeo durante il colera, e di collocare un busto del Principe in Palazzo S. Giacomo.

Genova 22, ore 10.20 ant.

Oggi la Borsa è chiusa in segno di lutto per i funerali di Amedeo.

Dall' Estero

Da Vienna

Vienna 21, ore 8 20 p.

Il *Frendemblatt* elogia Amedeo in cui dice si personificano tutte le qualità cavalleresche della Dinastia Savoja.

Mostrossi degno di portare la Corona di Re, e lasciando la Spagna godette maggior considerazione che mai.

Il giornale augura al Re Umberto di trovare consolazione nei sentimenti di amore della nazione. Fa sinceri voti per la prosperità dell' Italia colla quale simpatizza amichevolmente negli avvenimenti lieti e nei tristi.

Dalle Colonie

Tunisi 21. ore 5 pom.

Il Bey fece pregare il console Macchiavelli di presentare ad Umberto le sue vivissime condoglianze per la morte di Amedeo.

Alessandria d'Egitto 21. ore 6 pom.

La Colonia italiana farà celebrare un funerale in memoria del d'Aosta.

Il Direttore centrale degli insegnanti e gli alunni delle scuole italiane in Egitto inviarono dispacci di condoglianza a Roma.

Costantinopoli 21, ore 6.25 pom.

I Giudici del tribunale consolare della Camera di Commercio, della Società di beneficenza, la Commissione dell'ospedale italiano, la società operaia, l'intera colonia italiana incaricarono il console di inviare al governo condoglianze per la morte di Amedeo.

Le condoglianze dell' imperatrice Federico

Berlino 21 ore 8.40 pom.

L' imperatrice Federico ricevette l' ambasciatore Delaunay per esprimergli personalmente le condoglianze in occasione della morte di Amedeo.

Condoglianze reali

Lisbona 21, ore 8.40 p.

La Regina Marina Pia, quantunque sofferente ricevette il ministro italiano che le presentò le condoglianze per la morte del fratello.

Il Duca di Oporto giungerà giovedì nel pomeriggio a Torino.

Lutto nella Corte russa

Pietroburgo 21, ore 8.55 p.

In seguito alla morte di Amedeo la Corte imperiale prende un lutto di sei giorni.

La Francia ad Amedeo

Parigi 21, ore 9.5 p.

Il generale Oneil rappresenterà la Francia ai funerali del Duca di Aosta.

L' ambasciatore *Menabrea* visitò il Presidente Carnot, essendo incaricato di consegnarli un telegramma di Umberto che lo ringraziava per le condoglianze inviategli.

Il Re esprime pure il suo cordoglio per la morte di Mariani.

Aia 22, ore 10.30 ant.

Il Re incaricò il signor di Westenberg, ministro di Olanda a Roma, di rappresentarlo ai funerali di Amedeo.

Londra 22, ore 10.50 ant.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine che la Corte prenda il lutto di 10 giorni per la morte di Amedeo.

Sofia 22. ore 11 ant.

Stambuloff, a nome della Bulgaria, inviò al Governo italiano un dispaccio, in cui dichiara di partecipare vivamente al dolore d' Italia per la morte di Amedeo.

Dalla Capitale

Notizie africane

Una marcia di Orero su Adua

Roma 21 ore 9.40 pom.

Mercatelli telegrafa da Massaua che il generale Orero vedendo un ritardo scandaloso nella marcia di Menelick e sospettando della fedeltà di Sejum decise di avanzarsi.

Già uno squadrone di esploratori, un battaglione di bersaglieri, due battaglioni di cacciatori, cinque compagnie indigene e due batterie d' artiglieria sono a Godofelassi.

I capi delle tribù del Tigrè sono ormai sottomessi.

La marcia si spingerà fino ad Adua.

L' influenza in alto

Pellegrinaggio sospeso

L' influenza continua ad estendersi in modo straordinario.

Il tempo umido contribuisce alla sua diffusione.

Nicotera è ricaduto; ed oltre ai ministri Miceli e Finali ne furono colpiti anche il contr' ammiraglio Morin e il senatore Durante.

— Il pellegrinaggio italiano che doveva cominciare il primo febbraio, fu sospeso per il diffondersi dell' influenza.

All' Accademia di Livorno

Al ministero della marina si stanno preparando ottanta nuove ammissioni di allievi all'Accademia navale di Livorno.

Nelle Cancellerie giudiziarie

Coll' odierno bollettino del ministero di grazia e giustizia fu revocata la nomina di *Biasini* a vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo.

Al suo posto fu nominato *Zorzi*, appartenente al distretto di Venezia.

I dispacci d' oggi

Il progetto sulle Associazioni

Roma 22, ore 10.30 ant.

L' onor. Crispi, come ancor ieri vi telegrafai, ha pronto il progetto di legge sulle Associazioni.

Il diritto di riunione e quello di associazione non sono regolati da nessuna legge in Italia. Fin da quando, nel 1878, l' onor. Crispi fu ministro dell' interno per la prima volta, pensò di regolare quest' importante diritto e preparò un progetto di legge, che allora fu mostrato all' onor. Taiani.

Questi fece varie aggiunte e modificazioni tendenti principalmente a distinguere nettamente il diritto di associazione da quello di riunione.

La caduta di Crispi impedì che il progetto diventasse legge dello Stato.

Quando Taiani fu per la seconda volta guardasigilli nel Gabinetto Depretis, tentò di ripigliare quel progetto e fece vive premure presso il presidente del Consiglio perchè fosse ripresentato alla Camera. Depretis tentennò sempre e finì col non presentare nulla.

Ora Crispi sembra deciso a regolare definitivamente quest' importante argomento. Vi sono state varie conferenze fra Crispi e Taiani. Il progetto è stato preparato. Però Crispi naturalmente ha dovuto mandare quel disegno di legge all' onor. Zanardelli.

Il progetto è già da un pezzo presso il guardasigilli.

Italia e Francia

La successione di Mariani

La *Riforma* rilevando l' imponente dimostrazione avvenuta in occasione del funerale dell' ambasciatore Mariani, si augura che la Francia gli dia un successore che continui la sua opera patriottica nel dare un carattere di sincera cordialità tra la Francia e l' Italia.

L' influenza si estende

Roma 22 ore 10.30 ant.

I ministri Giolitti, Miceli e Finali sono ancora malati d' *influenza*.

Causa l' insistenza della seccante malattia gli Ospitali della capitale sono rigurgitanti.

È indisposto anche il co. Visone.

L' *influenza* si estende e in modo allarmante. I casi denunciati superano i *cinquanta mila*.

Alla Questura sopra 57 impiegati, 41 sono ammalati.

Le autorità sono preoccupate per l' estendersi del morbo che pregiudica ogni servizio.

Commissario alla Congregazione di Carità

A commissario regio per la Congregazione di carità fu nominato il commendatore Giovanni Ferro Luzzi, consigliere della Corte di Cassazione in Roma.

Il treno Berlino-Roma

Roma 22 ore 2 pom.

Nella conferenza per gli orarii internazionali, testè tenutasi a Roma, vennero prese le seguenti deliberazioni: Acceleramento del treno tra Berlino e Roma, in modo da abbreviare di due ore la durata del viaggio tra queste due città; miglioramento delle comunicazioni tra Vienna e Roma, nuove corrispondenze con treni direttissimi tra Roma ed il Gottado; raddoppiamento del treno della Valigia delle Indie, uno dei quali passerà per Roma e per Napoli.

Per la cooperativa militare

Il Tribunale civile e correzionale di Roma ha ordinato la trascrizione dell' atto di costituzione della Società per l' unione cooperativa militare.

Il Consiglio d' amministrazione visto l' esorbitanza delle domande dei proprietari dei locali richiesti per stabilire la sede sociale, decise per ora di soprassedere, allagando le ricerche.

Dalle Provincie

Gli avvocati di Napoli

Napoli 21, ore 8,10 pom.

Oggi si sgombrarono le sale di Castel Capuano perchè la Corte d'Appello fu trasferita in altro palazzo.

Ciò produsse un grande eccitamento fra gli avvocati.

Oggi si è riunito il consiglio dell'ordine degli avvocati per protestare contro questa incomodissima e non necessaria innovazione.

L'onor. Rosano presenterà un'interpellanza in proposito al ministro Zanardelli.

Il tempo umido diffonde l'influenza.

Ogni giorno muoiono una quarantina di persone specialmente fra i vecchi e i fanciulli.

Assassino che si costituisce

Lecce 21, ore 8.5 pom.

Stamane si è costituito ai carabinieri il contadino Furlaro, che in Francaville uccise proditoriamente un compagno con un colpo di pugnale per ragioni di meschino interesse.

Dall' Estero

Le scenate alla Camera francese

Parigi 22 ore 11 ant.

In seguito alle scenate avvenute alla Camera si parla di aggravare i rigori del regolamento; per esempio di estendere a tutta la sessione la durata delle espulsioni dei deputati. Parlavasi anche delle dimissioni di Joffrin; ma gli amici lo sconsigliarono dal mandar ad effetto il suo proposito.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

LUIGI PIVATO DI LUIGI

Povero zio! Una nuova e tremenda sventura d' improvviso colpiva la tua casa, troppo di frequente visitata dal dolore!

Ma la tua sventura è pur nostra.

Vissuti sempre in comunanza d' affetti con te e col tuo ottimo **Luigi**, col quale crescemmo ed ebbimo pur comuni le prime e più gagliarde impressioni, le gioie e le aspirazioni dell' età giovanile, e gli uffici in quella più avanzata, è per noi sommo, irrefrenabile, il dolore per l'immatura scomparsa dall'amatissimo cugino nostro.

Quantunque gl' insulti del crudele morbo, che rodeva da qualche tempo la preziosa esistenza di lui, di recente lo avessero assalito, pure era in noi ferma la speranza di riaverlo per lunghi anni conservato al tuo ed al nostro affetto.

Ottimo zio, possa consolarti, e con te quella pia e gentile, che gli fu compagna affezionatissima, il pensiero che il nostro Luigi aleggia in miglior luogo, e vive sempre nella memoria di noi e di tutti benedetto.

Di casa 21 gennaio 1890.

Luigi Filippo, Stefano e Silvio Pivato.

LUIGI PIVATO DI LUIGI

La falce inesorabile della morte ha mietuta un' altra vittima!

Luigi Pivato di Luigi non è più!

Nel fiore dell' età, circondato dall' affetto e dalle sollecitudini di un padre amorosissimo e di una sposa modello fra le spose, affrontava rassegnato ed impavido l' estremo passo!

Le cure più assidue e sapienti dell'arte, il vigore dei suoi quarantacinque anni e la robustezza della fibra, non valsero a salvarlo al loro amore vivissimo, a quello delle sorelle, e dei congiunti, alla stima dei tanti suoi amici.

Luigi era buono, di carattere leale, di mente svegliata.

Io piango con te, carissimo fratello, che col tuo unico figlio perdesti il maggiore tuo conforto. Piango con te, perchè questa inopinata sventura, spegneva pur troppo la fiamma della speranza, che illuminava i vecchi tuoi anni!

Non ho parole per lenire la tua ambascia; ti prego solo di accogliere il sincero amplesso di chi ti ama, come ti amò sempre, e che vorrebbe vederti felice.

Di casa Giudecca, 21 gennaio 1890.

Antonio Pivato.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.
In Venezia Piazza S. Marco N. 112

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue — L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua telleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) — BELLEZZA

per toilette e per bagni

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA

DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi!
all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** presso i principali parrucchieri e profumieri. 320

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

VENEZIA

G. dott. Sternfeld

Chirurgo-Dentista

Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2316 (vicino al Grand-Hotel)

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ...salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore, 4825, Venezia.

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione.
Pauly, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris**. 1048

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

In Venezia, **A. Longega**, *S. Salvatore*, 4825. Farm. Zampironi, *S. Moisè*, 1495 - L. Bergamo, *Frezzeria* - Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio Specialità *Ponte dei Baretteri*, 722. 73

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GINY e C. Milano.** 190

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze.
L. 1 cadauna.

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.
Vendesi in Venezia B. Farmacia Zampironi, S. Moisè. 1057

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1.55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso **A. Manzoni e C., Milano**, via S. Paolo, 11
Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

NON PIÙ DOLORI DI DENTI!

COLL'USO DELL' Elisir, Polvere e Pasta Dentifrici DEI

RR. PP. BENEDETTINI

dell'ABBAZIA di SOULAC (Gironda)
Dom M. GUELONNE, Priore
DUE MEDAGLIE D'ORO:
Bruxelles 1880 — Londra 1884
Le Ricompense distribuite le più onorifiche.
INVENTATO NELL'ANNO **1373** DAL PRIORE Pietro BOURSAUD

« L'uso quotidiano dell'Elisir Dentifricio dei RR. PP. Benedettini alla dose di poche goccie mescolate coll'acqua guarisce i denti guasti, li preserva dal Tarlo, ridona lo smalto, e nello stesso tempo fortifica e risanisce perfettamente le gengive.

« È un vero servizio che facciamo ai nostri lettori nell'indicare questo antico ed utile rimedio, che puol dirsi il migliore Curativo ed il solo Preservativo dalle Affizioni dentarie. »

STABILIMENTO FONDATO NEL 1807

Agente Generale **SEGUIN** Rue Huguerie, 3 BORDEAUX

Deposito presso tutti i Farmacisti Profumieri e Parrucchieri.

1038

Vendita all'ingrosso presso **A. Manzoni & C.**, ***Milano***, via St-Paolo, 11; — ***Roma***, via di Pietra, 91; — ***Napoli***, Palazzo Municipale. In ***Milano*** pure da Usellini & C., Tosi Quirino, Migone & C.

TINTURA LIQUIDA D'ORO

servibile tanto nelle arti e decorazioni, come per dorare cesti, cornici, sculture di legno, figure di gesso, oggetti di cera, articoli di pelle, candelabri a gaz e qualsiasi altro oggetto.

Questa tintura, **non resinosa**, è per la sua purezza e brillantezza senza confronto; colla medesima si ottiene una tinta leggera ed amogenea della massima stabilità e durata ed è assolutamente più vantaggiosa ed economica di ogni altro prodotto conosciuto.

Ogni bottiglia con pennello ed istruzione **L. 1 .25.**

Vendesi all'AGENZIA LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — VENEZIA.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la **TOSSE** e malattie di **PETTO**
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose o canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento. — Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara**.

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega**. 820

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1:75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE** e **PILLOLE** del dottor **Laville** della facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, e raccomandata dall'illustre Dottore ... è ... principj della medicina. ... il loro ... nel piccolo trattato ... che si manda gratis da Parigi o ... presso i nostri depositari.

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE 51

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù, e fa sparire le macchie rosse. Qualunque signora (e quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: Alla bottigl. L. 1.5

In Venezia all'Agenzia **Longega** San Salvatore, 4825.

Tinture Istantanee

in vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 5.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
id. Sotocasa	» 4.—
id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree ... ecc. ostinate ad altri sistema di cura depurando il sangue L. 5.

Injezione-Antigonoroica L. 5, **Pillole** L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 62

ACQUA FIGARO

PARIGI - Boulevard Bonne Nouvelle N. 1
dirimpetto la Porta Saint Denis

SPECIALITÀ
IN
TINTURE PROGRESSIVE ED ISTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE PRIMITIVA
dei capelli e della barba.

Rigeneratore Figaro pei capelli e la barba, alla scatola L. 5.—
Acqua Figaro in otto giorni pei capelli e la barba . . . » 5.—
» » in due giorni » . . . » 6.—
» » istantanea » neri . » 6.—
» » Biondo oro per imbiondire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. . . » 6.—
» » id. id. id. G. M. . . » 10.—
Fissatore Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2.—
Lozione Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. » 4.—

Deposito e vendita in VENEZIA all'Agenzia **Longega**, Campo S. Salvatore, N. 4825.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI
titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta

M. L. Fratelli Cadorin

DI VENEZIA

Al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
sacco compreso

FABBRICA

alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032

1056

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella primagioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tavaretto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L'*Adige*; Amministrazione giornale L'*Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine*.
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come: Oro Argento, Pacfon, Bronzo, Ottone, ecc. **per soli Centesimi 75 alla Bottiglia.**

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890

Giovedì 23 gennaio — Edizione della Sera

N. 23

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Liberalismo vecchio e nuovo

PER UNA RECENTE POLEMICA

L'*Opinione*, pubblicò pochi dì fa un articolo pieno di verità, dalle quali però traeva una conseguenza, che a non tutti sembra derivarne naturalmente. L'articolo aveva per titolo: *Il vecchio e nuovo liberalismo*, ciò che induce a credere che ce ne sieno due, e in ultimo mirava a provare, contro la *Perseveranza* e la *Costituzionale* di Milano che la legge delle Opere pie non è liberale secondo il vecchio, è però liberale secondo il nuovo. Lasciamo la legge delle Opere pie, della quale fu già discorso più volte nella *Gazzetta*, e seguiamo l'autorevole periodico sul suo ragionamento generale sulla trasformazione subìta, secondo lui, in questi ultimi tempi dal concetto della libertà. È questione esenzialissima per i liberali, e tale, che senza intenderci sopra di essa, non potremmo che andar incontro alla confusione delle lingue, come la torre di Babele.

Premettiamo a modo di capostabile le parole stesse dell'*Opinione*:

« La *Perseveranza*, essa dice, rimane fedele « all'ideale del liberalismo antico; ma a quel« l'ideale la realtà non più corrisponde e non può « corrispondere. Quanti hanno creduto che la « estensione del suffragio dovesse significare « guadagno sul terreno della libertà! Invece, « è dimostrato il contrario. È dimostrato che più « si allarga e più si discende; e come più si « discende, così meno si è adatti al governo « di sè e della cosa pubblica.

« È dimostrato, in breve, che ogni maggior « concessione fatta al radicalismo democratico « reca per necessità di equilibrio, un aumento « d'ingerenza governativa.

« È liberale, o non è liberale la legge sulle « Opere pie? È una disputa anacronistica. Il « vero è che questa legge, come molte altre, « non solo in Italia, ma altrove, in tutti i « paesi a forme e tendenze democratiche non « bene equilibrate, si risente di due necessità « quasi contrarie, che a molti, come alla *Per*« *severanza* ed alla *Costituzionale* di Milano, « fanno sembrare illogici, incoerenti, disar« monici i metodi di legislazione. Una neces« sità è quella che persuade ad allargare, « un'altra quella che persuade a restringere; « e quindi, mentre in basso si estende, si con« centra in alto; ad una maggiore larghezza « si contrappone una maggiore tutela; ad un « ampliamento di facoltà, un raddoppiamento « di sorveglianza. »

Ora, che il fatto sia questo, lo si vede in certa maniera a occhi chiusi. Tutte le leggi che si presentano nel nostro paese, e anche in un altro vicino, da cui pigliamo fatalmente gli esempi, hanno sempre questo doppio carattere; da un lato allargano e uniscono le facoltà della democrazia, mettendo tutto sulle mani del popolo; dall'altro per garanzia rafforzano l'ingerenza e i poteri del governo. Ma che questo fatto, o questo andar delle cose, si debba ascrivere a un'evoluzione della libertà, considerarsi cioè come un fenomeno d'un liberalismo sia pur nuovo, ecco quello di che ci pare lecito dubitare. In ogni caso importa moltissimo di conservare alle cose i loro nomi, perchè dai nomi dipendono le cose stesse, e la confusione, che si fa negli uni trapassa naturalmente anche sulle altre.

Se questo procedere così in contraddizione con sè medesimo, dando con una mano e tirando indietro con l'altra, è liberalismo, sia pur nuovo, dovrà mettere capo ad accrescere la libertà di qualcuno, e riuscirà ad un incremento di azione indipendente, di movimento esente da ostacoli, a pro di uno o di un altro.

Ora quest'incremento di libertà non c'è per il popolo, sul quale, a misura che gli si concedono nuovi poteri, si accrescono la vigilanza, si stringono i freni, si aggrava la tutela. A vantaggio di chi va dunque? Manifestamente dell'altra persona ch'è in causa, il governo, i cui poteri, vengono di mano in mano ingranditi, senza l'aggiunta degli ostacoli, dei danni della tutela, con cui si costringe invece l'azione del popolo. Ma accrescere i poteri del governo, non significa se non diminuire quelli degli altri. Quando s'ingrandisce la libertà del governo, s'impiccolisce quella di tutti.

Tutti l'intesero così in ogni tempo, ed è tanto vero, che perchè un governo ha poteri in mano, meno è riguardato come liberale, e quando li ha tutti è un governo assoluto. Ciò posto, questo accrescimento di poteri nel governo, sia pure perchè esso non può fidarsi della democrazia, si dovrà ascrivere al liberalismo, si chiami pure nuovo? La novità è soverchia, perchè è precisamente l'opposto della conseguenza innata dal concetto della libertà in tutti i paesi, tolta solamente la rivoluzione francese.

Ma andiamo avanti: Che vuol dire questa democrazia a cui si danno nuove ingerenze, nuove facoltà e nuovi diritti, e sulla quale dall'altra parte il governo è costretto a stare con tanto d'occhi e non fa che rendere sempre più stretta e umiliante la vigilanza? Vuol dire, supposto che il governo non operi così per leggerezza o per libidine di autorità ch'essa non è preparata, ossia non ha attitudini, che inspirino tale fiducia da lasciarla operar da sè. O allora, perchè fate questa burletta di accrescere così a precipizio le sue facoltà e i suoi diritti? perchè ingannarla con delle concessioni illusorie?

Aspettate, che sia matura; quelle qualità, di cui la riconoscete manchevole, cercate di procurargliele; istruitela, coltivatela, fatela progredire; studiatevi di migliorare nei limiti della giustizia le sue condizioni economiche, mettete da parte gli orgogli e la musoneria, mescolatevi affabilmente e cordialmente a lei, mostrate di stimarla, di apprezzare le sue doti, di comprendervi tutto il bene ch'essa può fare; sarà questo il vero modo, il modo inglese, o meglio il modo cristiano, di essere democratici. Ma perchè volete chiamarla fuori di tempo a far quello, che la credete atta a fare, per poi voltarvi dall'altra parte a dire che non vi fidate, come in realtà andate facendo, armandovi così sospettosamente contro di lei? Credete che a lungo andare non debba accorgersi di questo furbesco inganno e non finisca coll'irritarsi del vostro gioco?

Ma, dice l'*Opinione*, le concessioni alla democrazia sono una necessità del tempo, e non potendo resistervi, è forza rassegnarsi a cavarsela col rafforzare il governo: Ma davvero? Che proprio non possiamo fare anche noi quello che si fa in altri paesi, in luogo di copiare sempre la Francia, senza possibilità di vedere che questa? Lo sviluppo democratico in Inghilterra e in Germania proviene dallo sviluppo della ricchezza e dalla propagazione, che è una conseguenza, della coltura. In altri termini essa ha le sue radici nel miglioramento delle condizioni economiche e nel progresso intellettuale e morale. Quindi le leggi secondano, ma non prevengono il movimento. In Germania p. e. vi son sempre le elezioni a doppio grado e il diritto elettorale appoggiato al censo. Chi vuol essere elettore, deve procurare di possedere qualche cosa e di pagare un'imposta. Quindi la democrazia s'allunga, cresce, vigoreggia, ma per intima forza sua, lentamente, dal di dentro al di fuori, come un corpo organico e vitale, non per sovrapposizioni artificiali, che le vengono dalla testa di dieci persone. E se si può far così in Germania, per quale fatalità non si potrebbe far da noi?

L'Italia è uno dei paesi più quieti e più inclinati a campare di abitudini, che sieno in Europa, e nulla sarebbe stato più facile dal preservarla dai salti mortali.

Parliamo chiaro. Chi voleva, chi domandava adesso la legge sulle opere pie, e una legge così radicale? Qual è la forza, la fatalità che costrinse il governo a farla, e a farla così? E la legge comunale e provinciale chi la chiedeva? E la legge elettorale non ebbe il governo a durare una fatica improba per eccitare alcuni simulacri di sparuti *meetings*, e procurarsi almeno un pretesto alla sua presentazione? Si dica pure di no; il fatto indubitabile, manifesto a tutti, che malgrado le iscrizioni forzate, le liste preparate, le spinte, e gli urti, non vanno alle urne neppure il quarto degli elettori, fa a tutti toccar con mano, quanta sete sentisse il paese di questa legge e quanto urgente ne premesse il bisogno. E se è così, come i fatti dimostrano e come ognun vede, è lecito cercare di illudere gli altri e sè stessi parlando della democrazia in Italia come di una forza indomita, prepotente, irresistibile, che travolga con sè ogni cosa e contro la quale non resta altro rifugio che quello di accentuar le forze e accumular poteri nel governo? Fate a meno di anticipare sui tempi, rovesciando a furia sul paese riforme — che si riducono a sconvolgimenti e che nessuno, se si tolgono pochi interessati, chiede. — Lasciategli il contrapeso de' suoi criterî giuridici e dei suoi sentimenti tradizionali; rispettate le istituzioni fatte a posta per servir di freno alla molla per sè troppo espansiva ed esposta in pericolo di un moto continuamente accellerato, qual'è il principio elettorale; insegnate agli altri col rispettarli il rispetto dovuto ai diritti altrui, e vedrete, che non ci sarà bisogno di accusare i poteri del governo per tutelare la società da pericoli, che fabbricate voi.

Che significa il tanto impensierirsi dei radicali e denunciarli come una gran minaccia, mentre con tutte le leggi non si fa che accrescerli ed aiutarli? Chi può restare illuso da quest'artifizio? Cominciate dall'astenervi dal secondarli; poi, si potrà con un pò di maggior serietà e di lealtà pensare a combatterli. Allora non sarà tanto arduo il comprendere che cosa si vuole.

Ma intanto, guardiamoci dal confondere coi nomi le cose, e non chiamiamo liberalismo nè vecchio, nè nuovo ciò che per la strada tutt'altro che intentata e ignota della democrazia, conduce all'assolutismo; un assolutismo non più di Re, ma di Stato; e tanto peggiore, quant'è men alta e men nobile la sua origine, più coperti da apparenti legalità ne sono gli arbitrî, e minori i rischi e la responsabilità. Il liberalismo è e sarà sempre uno solo, quello che tiene il suo fondamento nella saviezza, nella temperanza e nella giustizia. È quello in cui siamo vissuti per anni invocando e aspettando il dì fortunato, che ricompose nel suo nome l'Italia. Restiamo con fede immutabile devoti ad esso, e il tempo risolleverà i suoi altari.

(*) Questo articolo di un nostro illustre collaboratore politico venne ritardato di qualche giorno, per far posto ai lunghi resoconti telegrafici, conseguenza della morte del Principe Amedeo.

Un' apostrofe di Corvetto

A proposito dei funerali di Mariani, il corrispondente della *Lombardia* telegrafa al suo giornale questo incidente:

« Avvennero degli incidenti passando da Piazza Rotonda, dove erano schierati i bersaglieri. L'onor. Corvetto, che vestiva l'uniforme da generale, staccossi dal gruppo dei deputati e rivoltosi al maggiore Panizzardi, comandante dei bersaglieri, gridò a voce alta: « *Ca' i dia ca tenno la testa auta, perchè asmio tanti preive.* » »

TRA PORTOGALLO E INGHILTERRA

Le minaccie del più forte

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Da dispacci di ieri sera apprendiamo che il *Times* e lo *Standard* continuano nel loro linguaggio minacciosissimo verso il Portogallo.

Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra è decisa di agire sommariamente qualora il Portogallo cercasse di eludere i suoi impegni.

LA LEGA DEGLI ELEMENTI D'ORDINE

Il socialismo in Germania

(*Per dispaccio alla* **Gazzetta.**)

La *Nord Deutsche Zeitung*, parlando delle mene della democrazia socialista di tutti i paesi, dichiara che nelle future elezioni bisogna opporre la lega di tutti gli elementi d'ordine contro quella della democrazia socialista le cui mene sono evidentemente connesse al movimento degli scioperi.

La parola d'ordine dev'essere contro la democrazia socialista e i suoi protettori, per respingere gli attacchi degli internazionali e dei rivoluzionari socialisti.

Particolari interessanti

sulla triplice espulsione alla camera francese

Gli incidenti che hanno caratterizzato le ultime sedute della Camera francese sono stati provocati dai boulangisti. Un telegramma nostro portava uncenno breve; ecco gli altri particolari che troviamo sui giornali di Parigi.

« E' Deroulède che ha aperto il fuoco. Essendo stata pronunciata contro di lui la censura con esclusione temporanea, egli rifiutò di lasciare la sala delle sedute.

Venne sospesa la seduta. Casimir-Perier, che presiedeva, si recò al palazzo della presidenza e dopo aver conferito coi questori si decise che, se Deroulède si fosse ostinato nel suo rifiuto, sarebbe stato espulso colla forza.

Presa tale risoluzione, i tre questori sono andati a trovare Deroulède, e gli hanno intimato di obbedire al regolamento della Camera.

Il focoso deputato boulangista della Charente rispose nuovamente di no.

Allora il colonnello Elie, comandante militare del Palazzo Borbone, penetrò nella sala delle sedute alla testa di un pellottone di soldati senz'armi, ch'egli fece schierare nell'emiciclo.

Salito quindi sino al posto occupato da Deroulède, mise la mano sulle spalle di quest'ultimo, prevenendolo che lo avrebbe espulso *manu militari*.

Dèroulède si è allora alzato per ritirarsi, seguito da tutti i suoi amici. Uno di essi, il deputato Granger, si pose a gridare con voce stentorea: « Viva la Comune! »

I membri della sinistra rimasti nell'aula risposero col grido di: « *Viva la Repubblica*! » Rivoltisi quindi verso i membri della destra li apostrofarono ironicamente: « *Avete sentito i vostri amici?* »

La seduta della Camera venne ripresa subito dopo la partenza di Dèroulède.

Il deputato Millevoye, per non essere da meno del suo collega, si è fatto espellere a sua volta.

Venne proceduto a suo riguardo come si era fatto con Dèroulède. Al pari di questi, Millevoye non si è ritirato che in seguito all'ingiunzione del comandante militare della Camera. Tuttavia, questa seconda espulsione venne fatta più alla spiccia, e la sospensione di seduta non durò che dieci minuti.

Venne quindi la volta del deputato Laguerre. Al pari dei suoi due colleghi, egli venne espulso, ed è uscito dall'aula dopo l'intimazione del colonnello Elie. »

LE INTENZIONI

di quella figura losca di Re Menelik

Telegrafano da Alessandria d'Egitto all'*Agence libre*:

Il negus Menelik si trova sempre ad Antanto, sua capitale. Malgrado l'insistenza degli agenti italiani, egli rifiuta assolutamente di marciare sul Tigrè, finchè Makonnen non sia ritornato e non abbia comunicato al suo sovrano gli accordi stipulati fra esso e il governo di Re Umberto.

Dal canto suo, Makonen è ancora a Massaua. Si dice qui che Makonen si mostrerebbe molto scontento di essere stato separato, lui e il suo interprete Manuel, dall'Yosef durante il suo soggiorno in Italia, e del fatto che il conte Antonelli avrebbe trattato tutti gli affari con quest'ultimo interprete che godeva, a quanto pare, di una grande influenza sul negus.

Siccome Makonen si era lagnato con Yosef che eragli stato rubato il suo sigillo, gli italiani ritardarono con ogni pretesto la partenza dell'ambasciatore ufficiale di Menelik, onde impedirlo di prevenire il negus dei modi di procedere Crispi-Antonelli-Yosef.

Dalle notizie qui giunte sembra risultare che il re dei re non ratificherà mai il trattato conchiuso con Roma, e specialmente la clausola che dà ad un delegato italiano la direzione degli affari interni dell'Abissinia, e che il negus considera come lesiva alla sua maestà.

La marcia del generale Orero su Adua, confermerebbe queste notizie; — pare che ormai al Comando in Capo si sieno persuasi che Menelick ciurla sul manico.

Dalla Penisola iberica

Il nuovo Gabinetto Spagnuolo — Echi portoghesi

(*Per lettera alla* **Gazzetta.**)

A **Madrid** Sagasta presentò il nuovo Gabinetto tanto al Senato che alla Camera pronunciando i soliti discorsi d'occasione.

È notevole però com'egli abbia potuto affermare suscitando vive meraviglie, che alla crisi recente non si deve annettere un carattere politico; — terminò col dichiarare che abortirono tutti i tentativi di provocare una conciliazione fra i vari gruppi liberali.

Le Cortes, prima che la seduta fosse tolta, approvarono un indirizzo di felicitazioni alla Reggente per la ricuperata salute del Re.

Ci telegrafano da **Lisbona** che la *Gazzetta del Portogallo* mette in guardia il pubblico contro le notizie allarmanti inventate dai giornali progressisti e repubblicani a proposito dell'incidente anglo-portoghese.

UN COLMO GIORNALISTICO

È arrivato il *Roma* di Buenos Ayres, e la prima pagina, poco leggibile veramente, ci apparve fatta con pezzi di giornali romani, anzi vi abbiamo riconosciuto i caratteri alquanto logori dell'organo magno dell'onorevole Crispi.

Nelle note amene del *Roma* trovammo la chiave dell'enigma.

Il giorno di Natale gli operai a nessun costo vollero lavorare; ecco come narra l'incidente tragicomico il segretario di redazione:

« Non un operaio volle venire a comporre il giornale.

Senza por tempo in mezzo, chiamai i miei tedeschi incisori ed il fotografo e dissi loro:

— Potreste voi farmi un giornale in zincotipia?

— *Ja, Ja!* se ci sarà sole.

Pioveva dirottamente ed il barometro non dava segno di poter sperare mutamenti.

— Cento nazionali se siete buoni di fare a meno del sole.

— *Ja, Ja!* Accettato.

Si fece il taglio dei giornali d'Italia, si incollarono i pezzetti su di un cartone e si consegnarono ai bravi sudditi del Cancelliere di Ferro.

L'*atelier* di Fototipia del *Roma* venne per mezzo di potenti pile al bicromato, rischiarato a luce elettrica, si fecero le copie fotografiche, si passarono allo zinco, si posero all'acido.

Viva l'Alemagna, gridarono i nuovi amici d'Italia ed il *Roma* d'oggi fu fatto.

In seguito di che, in un'italiano abbastanza tedesco uno di quei bravi nipoti d'Arminio, disse baldanzosamente, col principe di Bismarck: Noi non temiamo che Dio!

Volere è potere. »

E il *Roma* infatti è uscito; poco leggibile veramente, ma intanto è uscito il giorno di Natale!

Corriere del Veneto

PEL PRINCIPE AMEDEO

A Camposampiero

Ci scrivono 21 gennaio:

Stamane tutte le Autorità del paese alle 9 e 1/2 si recarono alla chiesa parrocchiale seguite dalla Società operaia e dall'Associazione magistrale colle loro bandiere abbrunate, e dagli alunni delle Scuole comunali accompagnati dai maestri, per assistere alla celebrazione dell'uffizio funebre in onore del

---

Gazzetta di Venezia — 23 gennaio (23

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Paolo lesse con somma lentezza questa lettera ingiuriosa. Non capiva gran che. Era inquieto, non conoscendo il motivo che aveva indotto Gerbeau ad agire in tale maniera.

— Sarebbe una commedia, pensava, ma perchè? Senza dubbio per prevenire una rottura e la collera di mio padre. Ma come può aver conosciuto l'arrivo di mio padre?

A tutte queste domande non trovava soluzione soddisfacente. Da ultimo depose tranquillamente la lettera sulla tavola e Jeuflas che aspettava uno scoppio di furore fu assai sorpreso di questa calma.

— Ebbene che ne dite, domandò il cavaliere?

— Niente; senza dubbio Gerbau è inviperito; mi ha scritto delle ingiurie; non ne capisco nulla.

— Come, non capite?

— Prego! Vedo benissimo che non vuole più darmi sua figlia; ma non vedo altro. Non valeva la pena che me la proponesse, col mezzo di Saint-Roch!

— Ma, disgraziato, se egli non vi vuole, è perchè ha saputo la parte che Saint-Roch ebbe in quest'affare.

— Questo è troppo, esclamò Paolo, sperate forse di darmi ad intendere che è all'insaputa di Gerbeau che il nome di sua figlia sta nei registri del vostro amico!

— Vi giuro che egli lo ignorava.

— Allora non capisco più niente.

— Però il fatto è molto semplice. Nei matrimoni fatto da Saint-Roch quasi sempre una delle due parti ignora l'intromissione del mio amico. E poi, credete che egli conosca tutta la gente che sposa? Neanche per sogno. Ha degli agenti, cooperatori che lavorano per lui, che gli danno informazioni, e che . . .

— Partecipano ai suoi guadagni; a meraviglia! Così, voi, signor cavaliere, siete fra i suoi cooperatori; trovo la cosa assai graziosa.

Jeuflas sotto lo sguardo sardonico di Paolo arrossì; restò per un momento muto, imbarazzato. Infine riprendendo il suo coraggio:

— Ebbene sì, rispose, sì, io sono uno degli agenti di Saint-Roch. Bisogna vivere non è vero; e io conosco delle professioni assai peggiori della mia.

La vergogna, se c'è vergogna, la divido con degli uomini in bella posizione, decorati, con delle donne vecchie, assai stimate, assai onorate e bigotte.

— Ah, signore, conosco degli agenti di Saint-Roch che nessuno immaginerebbe tali. Ma dopo tutto, che male c'è quando si agisce lealmente?

— Oh assai lealmente!! esclamò Paolo.

— Sì, signore. Posso benissimo informarvi sull'Agenzia di Saint-Roch. Vi sono degli agenti: io, per esempio; gli faccio la lista di tutte le ragazze da marito i cui genitori sono miei amici. Assumo informazioni sulla sostanza, sulla moralità, ecc. ecc. Agisco del pari per i giovanotti, e riferisco il tutto a Saint-Roch.

Tutti i suoi cooperatori fanno allettati. Egli ricopia le nostre liste, e può fare in seguito, che uomini e donne vengano a conoscersi per caso. Così avvenne per la signorina Gerbeau. Qualche volta i matrimoni si compiono senza rivolgersi a Saint-Roch; e in ciò consiste la sua abilità; tutto si fa col mezzo di agenti che egli mette in comunicazione tra loro.

Paolo era sempre triste, irritato, però, in fondo, era più contento; avrebbe abbracciato il cooperatore dei matrimoni perchè non dubitava della sua veridicità; non si può figurarsi l'aria e l'aspetto che assumeva il desolato cavaliere. Al giovanotto rinasceva la speranza.

— Così, mormorava, Antonietta non è perduta per me. Ma, ditemi, come mai Gerbeau fu informato della cosa?

— Avrei dovuto dirvelo prima: per mezzo di una lettera anonima.

— Oh!

— Sì con una lettera anonima la quale, per di più, deve essere scritta da un vostro amico!

— Sappiate, o signore, disse Paolo, che i miei amici non fanno simili bricconate.

— È almeno uno che ha libero accesso in casa vostra, perchè alla lettera era unito il biglietto di Saint-Roch che vi annunziava la mia visita.

— È impossibile, esclamò il giovane.

E corse allo scrittoio per trovare il famoso biglietto. Lo cercò invano. Sedette scoraggiato.

— È incredibile, mormorava; una lettera anonima! Ma poi, chi avvisò mio padre?

— Ah! esclamò il cavaliere; avete un nemico ben perfido.

— Oh! lo scoprirò. Se avessi per solo cinque minuti la lettera indirizzata a Gerbeau....

— Andate a domandargliela, se vi piace, disse Jeuflas; in quanto a me, non ne ho il coraggio. Questa mattina mi ha trattato indegnamente, mi ha quasi chiusa la porta in faccia.

— Ma, come mai, un uomo come voi si mette al soldo di un sensale di matrimoni?

— Eh! signore! la miseria! Fui ricco ed ora sono rovinato. Forse che alla mia età si incomincia a lavorare? E poi, a che sarei buono?

— Povero cavaliere, vi compiango veramente.

Avreste torto in ogni caso di rimproverarmi. Questo affare con Gerbeau mi rovina. Che avverrà se si divulga? Ne va del mio onore, del mio credito, della mia stima; tutte le porte mi saranno chiuse.

Paolo ebbe pietà di questo infelice.

— Qualunque cosa avvenga, vi prometto il silenzio.

— E Gerbeau, tacerà? Questa mattina mi ha cacciato di casa. Senza dubbio a quest'ora avrà già raccontato il fatto a parecchie persone.

— M'ingannerò forse, soggiunse Paolo, ma mi sembra che nell'interesse di sua figlia dovrebbe tacere. Vi allarmate a torto.

Però Paolo ebbe un bell'affaticarsi, non potè rivedere il sorriso sulle labbra dello sfortunato cavaliere. Aveva la morte nell'anima; non era più che un'ombra.

Quando si ritirò, strinse affettuosamente la mano del giovane, e l'ultima sua parola fu un consiglio:

— Avete un nemico ben pericoloso: guardatevene.

Questo avviso era inutile.

Colpito nel più profondo del cuore, Paolo era ben risoluto di scoprire il miserabile che tradiva così perfidamente l'amicizia. Il signor Gerbeau infatti poteva essere irremovibile e allora ogni sua felicità era distrutta.

— Voleva vendicarsi.

IX.

Seduto al suo scrittoio, davanti i famosi cartoni verdi, che racchiudevano tanti e così terribili secreti, davanti ai suoi registri in carattere geroglifico, stava Saint-Roch, coll'occhio illuminato dall'ispirazione, collo sguardo entusiasta d'un uomo convinto di lavorare pel bene dell'umanità.

L'apostolo del matrimonio formulava una *réclame*, uno di quegli avvisi superbi, che nelle quarte pagine, fanno sensazione.

Il lavoro non era privo di difficoltà; si vedeva la carta piena di raschiature. Ogni linea gli costava molto; gli appaltatori della pubblicità hanno un piccolo strumento per misurare gli spazi; dunque bisogna dir molto, con poco.

È quello che si accingeva a fare. Il suo avviso destinato a far battere il cuore di tutti i celibi, era specialmente rivolto ai padri di famiglia.

— Padri prudenti, diceva, io sono la salvaguardia dell'onore delle famiglie. Io, Saint-Roch, (non vi sono succursali) ho inventato il vero matrimonio, da quarant'anni. Il mio ufficio è l'anticamera del sindaco, la mia benevolenza vale quanto una consacrazione.

(*Continua*)

compianto Principe Amedeo. Stavano ai lati del catafalco i RR. carabinieri della nostra stazione in alta tenuta. La chiesa era tutta parata a lutto; una gran folla assistette agli uffizi. Dal palazzo municipale e da molte case private sventolano bandiere abbrunate.

Vennero pure distribuite le L. 50 ai poveri, come ieri vi annunciai.

A Cittadella

Ci scrivono, *22 gennaio*:

Ieri sera il nostro Consiglio comunale diede prova d'affetto e devozione all'augusta Casa di Savoia.

Presenti 17 consiglieri su 20 e 3 giustificati il Sindaco aperse la seduta comunicando quanto dispose la Giunta in questa luttuosa circostanza, lesse i telegrammi spediti alla Real Casa, alla Principessa Letizia, e al Sindaco di Torino, più quello al conte Antonio Cittadella Vigodarzere, onde voglia rappresentare il nostro Comune ai funerali. Diede poi lettura dei telegrammi perventegli. Indi diede la parola all'assessore sig. Zanon dott. Luigi, il quale con belle, sentite ed eloquenti parole commemorò la morte del compianto Principe. I consiglieri ascoltarono religiosamente in piedi dal principio alla fine il discorso, che fu accolto da un triplice battimano. Fu fatto poi proposte che fosse levata la seduta in segno di lutto; la quale proposta venne approvata ad *unanimità*.

A Conegliano

Ci scrivono 22 gennaio:

(Gip) Per espressione di lutto fu sospeso lo spettacolo pubblico al teatro sociale, e chiuse le scuole tutte per tre giorni. Oggi ebbero luogo solenni esequie per il compianto Principe nel Duomo. L'iniziativa di queste spetta al clero, e la Giunta accettando la nobile idea invitò con pubblico manifesto la cittadinanza ad accorrere. Le autorità tutte civili e militari erano al completo; molta parte della guarnigione, moltissimi cittadini di tutte le classi erano presenti alla funebre cerimonia. Elevate, toccanti furono le espressioni dell'arciprete che parlò nel silenzio dell'uditorio, compreso di dolore per la funesta disgrazia toccata alla patria. L'apparato funebre, le bandiere delle Associazioni, le rappresentanze diedero solenne manifestazione del dolore di tutti. Tutti i negozi della città furono chiusi durante le esequie e portavano la scritta «per lutto nazionale».

A Monselice

Ci scrivono 22 gennaio:

(Bios) In risposta al telegramma di condoglianza inviato da questa giunta municipale alla casa del Duca d'Aosta, ieri nel pomeriggio il Sindaco riceveva il seguente:

«LL. AA. RR. Duchessa Aosta e Principi figli commossi e riconoscenti devote e affettuose condoglianze, ringraziano vivamente mezzo mio V. S., giunta e popolazione.

«Casimiro Balbo».

In segno di lutto dagli edifizi pubblici sventolano ancora le bandiere abbrunate.

A Montagnana

Ci scrivono 22 gennaio:

Anche stamane per tempo alle finestre di tutte le nostre case erano imbandierate.

Nessun nostro concittadino che non accompagni col duolo più sentito la mesta salita della salma del cavalleresco Principe defunto, alle tombe di Superga.

Tutti pensano agli strazi continui di questi giorni, al cuore del Re che verso l'amatissimo estinto consacra ogni sua cura pietosa.

Si leggono anche dai popolani con molto interessi tutti i particolari che porgono i giornali sulla vita e sugli ultimi momenti del valoroso Principe di Casa Savoia, emulo delle grandi virtù della stirpe gloriosa, e si inneggia a Re Umberto il quale col suo animo generoso dà prove di maschie virtù anche nella desolazione della famiglia dei suoi congiunti.

A Padova

Ci scrivono 21 gennaio (rit.)

(Lamberto) Il consigliere De Prosperi al Consiglio comunale voleva che la seduta continuasse, perchè, secondo lui, non avessero a soffrir danno gl'interessi del Comune — pur dichiarando che la sua proposta nulla significava d'ostile alla Casa di Savoia; ma poi il De Prosperi, in seguito alle calde e generose parole del cav. Maluta, desistette dalla opposizione e votò — come tutti gli altri consiglieri presenti — il partito proposto dal cav. Vanzetti che la seduta venisse tolta in segno di lutto.

Questo a complemento del mio telegramma di ier sera.

A proposito della lapide, che deve essere apposta nel luogo dove abitò la prima volta il Principe compianto, se ben ricordo, devesi trattare del palazzo dei conti Emo-Capodilista a S. Daniele, che offrirono al figlio di Vittorio Emanuele un'ospitalità degna di lui.

A Palmanova

Ci scrivono 22 gennaio:

(L.) Oggi, alle 10 ant., fu celebrato in questo Duomo, l'ufficio funebre per l'amatissimo Principe, conforme stabilito nella deliberazione della Giunta, da me avantieri telegrafatavi.

La città è tutta imbandierata a lutto, e durante la funzione del duomo, tutti i negozi rimasero chiusi, con l'indicazione a caratteri grande: *per lutto nazionale.*

Alla funzione parteciparono tutte le autorità e le rappresentanze civili e militari di questo capoluogo gli alunni delle scuole, e duecento militari del battaglione di fanteria e di quello degli alpini. Gran folla di popolo v'accorse e occupò tutto il grande spazio non riservato.

La chiesa, parata a gramaglia, presentava durante l'ufficio un aspetto imponente. Sorgeva in mezzo il catafalco, cinto di ceri ardenti e di corone d'alloro: quattro carabinieri vi facevano guardia d'onore. Più innanzi, presso la gradinata dell'altar maggiore, stavano il gonfalone del Municipio, e i vessilli della Società operaia e delle Scuole. Quattro soldati erano stati pure messi a guardia d'onore all'ingresso del coro e all'altar maggiore, dove si celebrava.

Fuori del tempio, sopra la gran porta leggevasi l'epigrafe seguente:

Ad — Amedeo di Savoia — Duca di Aosta — Pio forte = superiore allo imperio — Popolo e clero — Municipio e fabbriceria — Onoranze e suffragi — tributano.

La funzione procedette fra la commozione generale. Dopo la messa, accompagnata da meste armonie d'organo e di canto, il rev. arciprete pronunciò l'elogio dell'augusto defunto. Quindi ebbero luogo le esequie.

A Rovigo

Ci scrivono, *22 gennaio*:

(Amleto) La morte di S. A. R. il Duca d'Aosta produsse anche fra noi, come dovunque, la più dolorosa impressione. Malgrado le frequenti e mai abbastanza deplorate aberrazioni della politica, nella Provincia nostra è vivissimo quanto antico l'affetto alla gloriosa Casa regnante d'Italia, i cui lutti, lutti della nazione intera, non potevano non essere profondamente sentiti anche qui dove la gentilezza del sentimento più fine va accoppiata al patriottismo più puro.

Quasi da ogni Comune della Provincia partirono telegrammi di condoglianza e manifestazioni publiche di dolore.

Il capoluogo particolarmente si distinse, come era suo dovere, in queste manifestazioni. Tutti gli edifici pubblici, a cominciare dal Municipio, e moltissimi privati, anzi può dirsi tutti quelli che fiancheggiano le vie principali della città, inalberarono la bandiera nazionale a mezz'asta. L'avv. Bernini Sindaco di Rovigo e il cav. Benvenuti Presidente della Deputazione Provinciale telegrafarono a S. M. il Re e a S. A. R. la Duchessa d'Aosta la vivissima parte che tutta la cittadinanza Rodigina prende al lutto che in questi giorni colpì l'Augusta Casa di Savoia. Ieri all'aprirsi dell'udienza al Tribunale Penale, il Procuratore del Re cav. Mazzarolli commemorò con l'usata sua eloquenza il defunto principe, e gli rispose adeguatamente il Giudice Marinoni funzionante da Presidente, il quale disse che la Magistratura tutta divide i sentimenti manifestati dal Procuratore del Re.

A Udine

Ci scrivono *22 gennaio*:

(P, e.) Oggi, durante tutta la mattinata i negozi rimasero semichiusi con la scritta «*Lutto Nazionale*» Dai pubblici edifizi e da varie case private pendono le bandiere abbrunate. Il veglione che doveva aver luogo stassera al Minerva venne rimandato a domani sera.

A Vicenza

Ci scrivono 22 gennaio:

La Giunta — desiderando che anche Vicenza concorresse ai funerali del Principe Amedeo — aveva deliberato di mandare a Torino il co. Antonio Porto. La disposizione però che i funerali sieno privatissimi, rende impossibile l'attuazione di tale delibera zione, per cui il sindaco ha incaricato il deputato Brunialti e Scipione Cainer di deporre sul feretro una corona a nome di Vicenza.

Altri telegrammi furono spediti dalla Deputazione provinciale, dal presidente del Tribunale e da quasi tutti i Comuni del circondario.

Le bandiere a mezz'asta si sono fatte ogni giorno più numerose.

Conegliano *22 gennaio — Carnevale — Influenza.* — Ci scrivono:

(Gip) — Fu costituito un Comitato fra la eletta gioventù del paese per dare negli ultimi giorni di carnevale dei veglioni mascherati con pesca il di cui introito sarà devoluto all'Istituto filarmonico. — Auguriamo concorso ed allegria alle feste anche per il nobile scopo che il Comitato stesso si propone.

— La triste cronaca dell'influenza non vuole aver fine. Non v'è famiglia che non conti ammalati.

Gemona *21 gennaio — L'influenza* — Ci scrivono:

L'*influenza* continua, e miete qualche vittima fra i vecchi, però il suo carattere finora è benigno.

Monselice, *22 gennaio* — Ci scrivono:

In causa dell'*influenza* vennero chiuse, fino a nuovo ordine, le nostre scuole comunali, e così pure sospesi i balli pubblici nell'Arena. A proposito di spettacoli, il ballo di sabato al teatro Sociale ebbe un successo meschinissimo, mi si dice che regnava una freddezza glaciale; auguriamo ai *Buonumoristi* miglior fortuna negli altri spettacoli, chè proprio se la meritano.

— L'egregio collega della *Venezia* deplora, nel numero d'oggi, la magra illuminazione cittadina. Mi associo io pure alle idee del corrispondente, e raccomando a chi spetta di lasciare acceso qualche fanale fino alla mattina, almeno nei centri, e verso alla Stazione, perchè i forestieri che arrivano coi treni *in albis*, abbiano il loro naso garantito. *Quod est in votis.*

Padova, *21 gennaio — Teatri — Al Tribunale* — Ci scrivono:

(L) Non più tardi della seconda settimana di quaresima si aprirà il Verdi coi *Pescatori di Perle*, cui seguirà più tardi la *Mignon*.

L'Impresa Mazzon di Udine ha iniziato trattative, che si spera riescano, per avere nei *Pescatori* la Fanny Torresella, e nella *Mignon* l'Adele Borghi.

Si tratta, dunque, di spettacoli degni del nostro teatro. Benissimo!

— Il 29 corrente avrà luogo al nostro Tribunale correzionale il processo per ribellione e ferimenti gravi in confronto di quel fornaio che mesi sono ferì gravemente la guardie di P. S. Valenti, Bernacchi ed un altro, e che venne coraggiosamente fermato dal tenente contabile Mantegazza Ernesto.

Vicenza, *22 gennaio — La morte del domatore* — Ci scrivono:

È morto Giorgio Stangl, il povero domatore di belve, di cui avete estesamente raccontato la triste storia.

Fra giornalista e procuratore del Re

Padova 21 gennaio 1890

(D. A.) — Nella *Gazzetta* del 30 decorso settembre si annunciò, che la Cassazione di Roma accogliendo il ricorso del co. Ettore Macola, procuratore del Re a Cremona, aveva annullata la sentenza 21 maggio del tribunale di Padova, che dichiarava irrecivibile l'appello dalla sentenza 5 aprile 1889 del vicepretore del II° Mandamento di condanna ad una ammenda, pel preteso reato d'ingiuria privata querelato dall'avvocato Eugenio Valli.

La causa dalla Cassazione venne rinviata al tribunale di Vicenza, dove nel 21 andante doveva pertrattarsi.

Rappresentavano il Valli gli avvocati Tivaroni e Stoppato, ed il cav. Macola gli avvocati Pascolato, deputato al Parlamento, e Fiorioli Della Lena. Richiesto l'avv. Valli dal presidente Parteli se intendesse recedere dichiarò essere pronto a farlo, se il Macola gli desse una parola di spiegazione della lettera 8 febbraio 1889. — Aggiunse che se la spiacevolissima vertenza aveva arrecato dispiaceri al co. Macola, ad esso Valli aveva apportato gravi dolori.

Il co. Macola dichiarò, ripetendo quanto espose fin dal principio della questione, d'aver emesso un apprezzamento sulla condotta con lui tenuta dal sig. Valli, ma di non aver mai inteso di offendere quest'ultimo. Insistette poi sulla necessità che l'avv. Valli, dopo l'infondate accuse dategli col *Veneto*, ripetute da tanti giornali, e dopo la sentenza pretoriale, facesse una soddisfacente dichiarazione, con che avrebbe accettato il recesso dell'avv. Valli.

Allora l'avv. Tivaroni propose che, sospesa l'udienza, il componimento si trattasse fra gli avvocati; i quali si ritirarono e concordarono una formula che venne accetta, ed in seguito alla quale si dichiarò dal Tribunale non farsi luogo a procedimento colla condanna del querelante avv. Valli al pagamento delle spese processuali.

In essa formula è detto che il co. Macola (come sopra si decise) non intese offendere il Valli colla lettera citata e che il Valli nell'articolo 6 dicembre 88 del *Veneto* di Padova non intese di esporre che *una pura impressione*, colla quale non credette ledere la dignità del Macola, nè come cittadino, nè come magistrato. — E così la vertenza fu chiusa.

EMIN DI NUOVO IN PERICOLO

Il *Times* ha da Cairo che la salute di Emin pascià desta nuovamente gravi apprensioni.

Temesi che le facoltà mentali dell'illustre viaggiatore siano colpite.

LO STRAZIO DELL'ANIMO DEL RE E DEI PRINCIPI

ALTRI PARTICOLARI PIETOSI

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Torino 22, ore 5. 56 p.

(Zuccaro) Sono di ritorno in questo momento da Superga. Torino non poteva meglio dare una dimostrazione di affetto ai Sovrani e principi di Casa Savoia, e ad essi provare quale dolore oggi la colga e quanta simpatia la legava al defunto principe. Fu quella d'oggi, sebbene i funerali fossero di carattere non ufficiale, una solenne dimostrazione di compianto per quel principe leale, buono, simpaticissimo, che Torino da quarantacinque anni era solita vedere, sino a sabato scorso; nove giorni or sono, cioè sino al giorno in cui il povero principe rientrò nel pomeriggio nel suo palazzo per uscirne oggi racchiuso dentro una bara!...

Mi risovviene l'impressione dolorosissima provata stamane dal Re e dai principi, quando, nel cortile ducale, i dieci marinai posero la bara sull'affusto di cannone. In quel momento — ed io mi trovavo coi senatori Pacchiotti e Bertini a tre passi dal Re e dai principi — volli osservare Umberto ed i due suoi nipoti. Fu un istante dei più dolorosi per essi. Vidi il Re — che stava parlando con Biancheri — voltarsi di scatto, alzar repentinamente le vivaci pupille e subito abbassarle. Chissà quale strazio subì in quell'istante il suo cuore!

Molta folla seguì la salma sino a Superga.

E sulla strada di Superga si videro da quei colli scendere delle povere contadine con una candela in mano per seguire di moto proprio il corteo — mandatevi dall'affetto, dalla stima che portavano al povero Duca.

Ha fatto non poco stupore il non vedere ai funerali nè Gerolamo, nè Vittorio Bonaparte.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 23 gennaio: Sposalizio di Maria.
Venerdì 24 gennaio: S. Timoteo vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 32 tram. 4. 52.
Temp. mass. del 22: 4.6 - Min. del 23 0.4.

Continuano ancora le manifestazioni di lutto per la morte del Duca d'Aosta.

La città comincia soltanto oggi a riprendere il suo aspetto abituale. Sono però esposte qua e là alcune bandiere abbrunate — ed il portone del Palazzo reale si tiene tuttora socchiuso.

I vapori ancorati in bacino — e così i piroscafi della Società Veneta Lagunare che l'avevano tenuta per tutti questi giorni — hanno tolta la bandiera inalberata a mezz'asta.

Ma, sebbene sparite queste forme esteriori di lutto, resta ancora nel cuore di tutti, e vivo più che mai il dolore per la perdita che ha fatto l'Italia e le Casa augusta che ne regge i destini.

* *

Dappertutto si fanno commemorazioni del Principe estinto.

Ieri sera al Circolo militare parlò con cuore di vecchio soldato il generale Billia, e si tolse la seduta in segno di lutto.

— Oggi, alla Scuola superiore di commercio, prima di riprendere le lezioni, che erano state sospese pel lutto nazionale, il prof. Fradeletto disse bellissime e commoventi parole, rammentando eloquentemente e con affetto di patriota le doti d'Amedeo di Savoia.

Commovente e bella nella sua semplice spontaneità riuscì questa commemorazione fatta tra le pareti d'una scuola, che è, come dev'essere, anzitutto alto istituto di educazione civile.

— Domani sera al Consiglio comunale, dopo aver ricordato l'estinto, si rimanderà la seduta.

— Nella gran sala dell'Associazione fra impiegati civili (Palazzo Grimani, S. Maria Formosa) la sera di giovedì 30 corrente, commemorerà Amedeo di Savoia un uomo illustre e di cuore, che col suo ingegno onora altamente l'Italia e Venezia che lo ospita: il senatore Angelo Bargoni.

Nel senatore Bargoni, che fa parte dell'Associazione, la presidenza non poteva trovare un interprete più degno dei suoi nobili sentimenti.

Movimento nel personale di P. S. — Le ultime disposizioni nel personale di P. S. recano questi traslochi che riguardano la nostra Questura:

Mazza Vitaliano delegato addetto al gabinetto del Questore, traslocato alla delegazione distaccata di Fabriano (Marche); — Zonato Vittorio, deleg. all'ufficio del Sestiere di Cannaregio, tramutato alla Sottoprefettura di Ivrea; — Almasio Romualdo, delegato alla Questura centrale (S. Lorenzo, traslocato a Thiesi (mand. di Alghero-Sardegna).

Questi funzionari saranno sostituiti da:

Gaeta cav. Gaetano, ora promosso ispettore, già delegato a Salerno — Mevi Augusto, ora delegato a Campobasso — Raldi Gugliemo, presentemente delegato ad Ivrea.

Altri mutamenti avverranno certamente tra breve, mutamenti che, come questi, si connettono al noto processo delle guardie (che si discuterà domani in Appello), origine pure delle disposizioni prese riguardo i questori Lupi e Mazzi.

Il movimento, a quanto crediamo, non si limiterà ai funzionari, ma si estenderà anche al corpo delle guardie.

Per le famiglie dei vaiuolosi — Il comm. Lattis, commosso dinanzi a tante sventure, a tanti bisogni urgenti e malamente sopperiti, che il vaiuolo ha voluto aggiungere alla miseria, ha creduto d'iniziare con una generosa offerta di 50 lire, inviataci giorni or sono, una colletta a favore delle famiglie maggiormente colpite dall'epidemia.

Gli avvenimenti inaspettati di questi giorni attirarono a sè tutto l'interessamento del pubblico, e così di quanti avrebbero potuto seguire l'esempio del comm. Lattis e concorrere in qualunque maniera ad alleviare tante miserie. Perchè i bisogni son proprio grandi, ed i mezzi di cui dispongono Municipio e Congregazione di carità affatto insufficinti: sono operai tolti al lavoro, madri impotenti a nutrire i loro figli, piccini privati d'ogni conforto, d'ogni cura...

È perciò che raccomandiamo nuovamente a quanti hanno cuore questi disgraziati: si cerchi magari di costituire a questo scopo un Comitato, gli daremo tutto il nostro appoggio. Intanto i sono avvertiti: ogni loro offerta sarà un dolore attutito, una lagrima asciugata, un sorriso ridato.

Liceo Marco Polo. — Il Ministero della pubblica istruzione, del quale non si potrà dire che tratti Venezia quale figlia primogenita, poco tempo dopo la riapertura dell'anno scolastico, toglieva al Liceo Marco Polo il professore di matematica, trasferito a Milano. — e non solamente non provvedeva a sostituirlo, ma nemmeno disponeva per la nomina di un incaricato provvisorio per quella cattedra.

Per parecchio tempo dunque gli studenti furono privi d'ogni lezione di matematica; era quindi almeno presumibile che alla Minerva si volesse riparare al primo errore commesso col aver trasferito un insegnante da Venezia a Milano senza provvedere a sostituirlo, — nominando oggi, un titolare definitivo. Ma, invece, a quanto ci assicurano, fu incaricato provvisoriamente di quella cattedra un insegnante dell'Istituto tecnico, il prof. Giovanni Bordiga.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 63 casi d'*influenza* e 3 di vaiuolo.

Ateneo Veneto — Nell'adunanza accademica di domani sera, alle ore 8 precise, il prof. Ottone Brentari farà la *Commemorazione del Senatore Andrea Secco.*

Successivamente il sig. prof. Ettore Callegari leggerà una sua memoria intitolata: *Nerone nella leggenda e nell'arte.* L'adunanza è pubblica.

— Fra breve, se si raggiungerà il numero di 15 sottoscrittori a L. 30, il prof. Bordiga terrà all'Ateneo un corso di lezioni, circa 20, di statica grafica.

Il ricavato sarà erogato per due terzi all'Ateneo per il gabinetto di lettura, per l'altra parte alla famiglia di un ingegnere veneziano che si trova in tristi condizioni.

Furto — Questa mattina, alle 4 e mezzo gli addetti alla spedizione della *Gazzetta* passando per la Calle dei Fuseri s'accorsero che un imposta della Latteria Veneziana era stata smossa ed aperta.

Chiamarono gente e le guardie di servizio in Piazza, e col proprietario della Latteria, Paolin, venuto nel frattempo, entrarono nella bottega. Si trovò scassinato un cassetto del banco, da dove erano state rubate circa 400 lire.

Il furto fu oggi denunciato l'Autorità e già si son fatti alcuni arresti.

Tentato furto. — In Stazione marittima ieri un ignoto tentava rubare, in danno della Ditta Astori e Borghi, un sacco di semi di lino, del valore di L. 7.

Il sacco fu ricuperato che era stato già manomesso: ora si sta rintracciando il responsabile.

Gli infortuni sul lavoro. — Il muratore Arcangelo Bortoluzzi, di 34 anni, nativo di Tambre (provincia di Belluno) lavorando nella fabbrica di glucosio della ditta Giacoletti — nell'ex molino di S. Girolamo — si ferì alla mano sinistra.

Dovette recarsi all'Ospitale, accompagnato da un compagno.

Gli accidenti della via. — Facchetti Vittorio di Antonio, abitante a S. Canciano, fu ricoverato all'Ospitale Civile, avendo riportato una ferita ad una mano. Mentre ieri transitava per la Merceria venne spinto accidentalmente da uno sconosciuto contro una balconata e così si ferì.

GLI ARRIVI

del giorno 22

Vapore. — Faenza Michelangelo da Padova, Ballerini Gandio da Como, Ghirardi G. da Torino, Pozzato Italo da Rovigo, Kronheincer M. da Milano, Andolfo Gaspare da Zante, Salteri Enrico da Milano, Gignone Quirico da Milano, Somero Luigi da S. Vito al Tagliamento, Radaelli Filippi da Milano, Zocchi Pompilio idem, Magnani Luigi Parma, Tosoni Rizzardo Padova.

Cappello Nero. — Schiavi Gius. da Milano, Hary Giov. da Veron , Paride Milani da Torino, Ferrari Bravo da Padova, Hermaun Ricc da Genova, Binacher Gustavo da Milano, Ottone Virtz da Verona, Radice Giov. da Ferrara.

Cavalletto. — Tealdi N. da Schio, Sorini Romeo da Soresina, Chiarenna Franc. da Lido, Testolini Giulio da Venezia, Cavalli Raffaello Cremona, Nazialini Ant. da Napoli, Scanaroli Ant. da Palermo, Sorellini Alfonzo da Caltanisetta.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Incominciando da questa sera la Compagnia drammatica Benini-Sambo apre un abbonamento all'ingresso al prezzo di L. 2 50 per dieci recite.

Fra le produzioni che si daranno vi sarà il *Cetego* di Salmini, che da vari anni non si rappresenta a Venezia.

— Nella prossima stagione di Quaresima verrà al Goldoni la Compagnia Bellotti Bon, diretta dall'artista Tito Favi. — Ci farà udire molte novità fra cui l'*Agatodemon* ed il *Profumo*.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Lohengrin* — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *La Caffarelli* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *La canzone d'infortunio* operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Musica in Piazza. — **Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:**

1. Marcia «A Sua Maestà», Bustini — 2. Sinfonia «I Promessi Sposi», Ponchielli — 3. Congiura «Un ballo in maschera», Verdi — 4. Finale 2. concertato «Lucia», Donizetti — 5. Waltzer «Les Pattineurs», Waldteufel — 6. Galop «Vedi», Gungl.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 21 gennaio N. 17 contiene:

Onori funebri a S. E. l'ambasciatore di Francia — Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — R. D. che scioglie la Congregazione di carità di Roma e nomina un commissario straordinario per la sua temporanea gestione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanto — Al Trib. di Venezia il 1° marzo di immobili in Gruaro, casa e terreni ett. 6,96,20 di Sbroiavacca Carlo e consorti per offerte L. 4566.

Società — Per atto privato 30 dicem. 1889 depositato al Trib. civ. di Venezia il 13 gennaio 1890 tra i sigg. Antonio comm. Salviati, Giulio Salviati, Silvio Salviati ed Amalia Salviati ved. Ivancich, venne costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione A. Salviati e figli pel commercio di specialità artistiche ed industriali di Venezia, essendo accomandatari i sigg. Antonio Giulio e Silvio Salviati, col capitale di L. 24,000.

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Stefano Giuseppe, di Rodi, Lucera — Tagliacozzo Adolfo, Roma.

Moratorie

Piazzesi fratelli, Firenze.

Ufficio dello Stato civile

19 *gennaio* — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti 5 — nati in altri comuni — Totale 11.

Matrimoni: Bellin d. Gnese Luigi, facchino, con Ferialdi Rosa, casalinga, celibi — Contin Giuseppe, materassaio, con Michieli Amalia, casalinga, celibi — Smergo d. Sincancan G. Batt., pescatore, con Zabeo Colomba, perlaia, celibe — Bailarin Aristide, ortolano, vedovo, con Piazza Amalia, lavandaia, nubile — Jovon d Giove Vittorio, carp. in ferro all'Ars., con Damian Giovanna, già perlaia, celibi.

Decessi: Poloni Sante, 73, coniug., caffettiere, Venezia — Marela Filippo, 57, coniug., barcaiuolo, id. — Sagramora Agostino, 53, vedovo, margaritaio, id. — Cerclin detto Goetto Andrea, 50, celibe, pittore decor., id. — Bortoluzzi detto Sora Luigi, 50, coniug., muratore, Tambre — Bussolin Luigi, 26, celibe, villico, Mestre — Maso Giuseppe, 26, coniug., sarte, Venezia — Gnoli Ada, 8, studente Milano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

20 *gennaio* — Nascite: maschi 8 — femmine 8 — Denunciati morti 2 — nati in altri comuni — Totale 18

Matrimoni: Azzetta Antonio, facchino, con Soldà Angela, già domestica, celibi — Benvenuti Emanuele, pittore, con Andrighetti Ester, già domestica, celibi.

Decessi: Ballarin Antonia, 74, vedova, casalinga, Venezia — Schiavon Tormenti Caterina, 75, ved., già sarta, id. — Cartelli Ceschi Elisa, 72, ved., affittaletti, id. — Luise Ceccato Maria, 70, ved., villica, Sarzano — Buranello Riccordini Caterina, 67, coniug., casalinga, Venezia — Regin Bellotto Lucia, 60, ved., già infilza perle, id. — Leroy Bellinato Lucia, 52, coniug., casalinga, Mestre — Cistero Vittoria, 23, nub., casal., id. — Celeghin Marina, 17, nub. domestica, Musile — Fornari Giacomo, 81, vedovo, possid. Venezia — Soggia Luigi, 66, ved., facchino, id. — Marchiori Gaetano, 64, ved., marinaio, id. — Danelon Marco, 63, celibe, avv. e possid., id. — Corompay Giacomo, 64, celibe, ricoverato, id. — Rosada detto Scrocchi Agostino, 48, vedovo, facchino, id. — Respighi Arturo, 30, celibe, seminarista, Parma.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 23 — Caffè mercato fermissimo.

Febbraio	103 3/4	Agosto	104 1/4
Aprile	103 3/4	Ottobre	104 1/4
Giugno	104 —	Dicembre	— —

Hamburg 23 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	84 1/2	Luglio	84 —
Marzo	84 —	Settem.	83 1/4
Maggio	84 —		

Anversa 23 — Caffè mercato fermissimo.

Marzo	103 1/4	Settem.	103 1/4
Maggio	103 1/2	Novem.	103 —
Luglio	103 1/2		

Parigi 23 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	32.7/8
4 primi	»	
4 da marzo	»	33.7/8
4 da maggio	»	34.5/8
4 di ottobre	»	—.—

Nuova York 22 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Londra 22 — *Zuccheri greggi* mercato pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* id. calmo
» *in panni* id. sostenuto
» *cristallizzati* id. pesante

Nuova York 22 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4

Napoli 22 — Mercato degli oli chiuso per lutto nazionale.

Parigi 22 — *Spirito* — Mercato debole.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 35. — per febbraio fr. 35 25; per marzo-aprile fr. 36,50; per 4 mesi da maggio fr. 38.—.

Vienna 22 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —.— a —.— per gennaio da fior. 12,87 a 13,12; per febbraio-maggio da fior. 13,12 a 13,37.

Genova 22 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 22 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 22 — *Petrolio* Stand. wb. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 23 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 50	94 65
» 5 % god. 1.° luglio 1889	92 33	92 48
Azioni Banca Nazionale		
» » Veneta nomin.	306 —	309 —
» » di Cred. Ven. nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr. »	152 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	278 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 18	25 21	25 22	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 5/8	216 —	— —	— —
Bancon. austr.		215 3/4	216 1/4	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 23

Rend. ital.	94	67 1/2
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	101	26 —
Az. Ferr. Mer.	792	— —
» Mobiliare	564	50 —

Milano 22

chiusa per lutto nazionale

		contanti
Rend. ital.	— —	
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	— — —	— —
» Fr.	— — —	— —
» Ber.	— — —	— —

Vienna 22

Rend. in carta	88	20 —
» arg.	88	30 —
» oro	109	90 —
» senza imp.	101	80 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	323	— —
Londra	118	10 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	39 1/2

Londra 22

Inglese	97	7/16
Italiano	92	1/8

Parigi 22

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	75 —
Franc. 3 %	87	92 —
Id. (n.) 5 %	106	97 —
Id. id. 3 %	92	25 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	317	25 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4280	— —
Az. Can. Suez	2312	— —

Berlino 22

Mobiliare	99	— —
Austriache	178	50 —
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	80 —

Parigi 23

APERTURA *Tend.* sostenuta

Rend. fr. 3 %	92	85 —
» 3 % p.	87	90 —
» 4 1/2	106	90 —
» ital.	93	60 —
Ferr. Lomb.	310	— —
» Austr.	482	— —
Rend. turca n	17	92 —
Prest spagn. est	73	5/8 —
Banca di Par	808	— —
Consolid. ingl.	—	—
Banca di sc.	521	— —
Egiz. 6 %	472	18 —
Az. Suez	—	— —
» Panama	78	— —
Ferr. M. e term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano	ore 5, — ant.	M. da Padova	ore 4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11. 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	ore 3, 55 ant	D. da Bologna	ore 5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	ore 4, 40 ant.	M. da Cormons	ore 7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8. 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4. — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11. 10 »
O. per Casarsa	ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10. — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4.15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

Servizio telegrafico della “ Gazzetta „

I FUNERALI DI AMEDEO

Alla « Gran Madre di Dio » — Funzione religiosa — Il lutto della città.

Torino 22, *ore* 1.10 *pom.*

(Z) Era mezzodì quando il corteo giunse sulla piazza della Gran Madre di Dio, tenuta sgombra dal terzo reggimento alpini.

La musica della cavalleria si pose a destra del tempio, quella della marina a sinistra.

I battaglioni della marina si schierarono in quattro file, innanzi agli alpini.

Le rappresentanze dell'esercito occuparono la gradinata del tempio sul cui peristilio trovavasi il clero della parrocchia.

A piedi della gradinata, attorno al monumento a Vittorio Emanuele I schieraronsi gli allievi dell'accademia, e le rappresentanze degli usseri d'Assia.

Il resto del corteo si fermò in piazza Vittorio Emanuele, eccettuate le confraternite, il clero, le autorità, le associazioni che si fermarono alla testata del ponte sul Po, sulla piazza della Gran Madre.

***

Alla Gran Madre di Dio fu compiuta la breve funzione religiosa ed impartita la benedizione alla salma, questa seguita dalla vettura reale e da gran numero d'altre vetture mosse verso Superga coll'accompagnamento militare che vi ho annunziato.

Al momento della funzione religiosa la gradinata della chiesa, occupata come vi dissi, dall'ufficialità, presentava una scena imponente.

Tutte le signore vestivano a lutto.

Il passaggio della salma destò lungo tutto il percorso vivissima commozione.

Il dolore trapariva da tutti i volti; moltissimi piangevano.

Il tempo coperto aggiunse mestizia alla cerimonia.

A SUPERGA

Dalla Gran Madre di Dio — Ai piedi del colle — Pietà di principi — La tumulazione della salma — Il ritorno dei Reali — Partenza di notabilità — Il lutto delle signore torinesi

Torino, 22 *ore* 5.50 *pom.*

(Z) Alla Gran Madre di Dio, tolta la sciabola di Amedeo dal feretro, salirono nella vettura col Re il duca delle Puglie, il conte di Torino e il principe di Hohenzollern e nella vettura col principe di Napoli il principe di Svezia; il duca di Genova era in una terza carrozza col generale Bruzzo. In altre vetture salirono i ministri, i dignitari, i generali movendo dietro al feretro.

Alle 1 e un quarto il corteo è giunto a Ponte Barra, a piedi del colle di Superga dove, cambiati i cavalli, le vetture hanno proseguito il loro cammino.

Alle 1 e mezzo la Regina colla principessa Letizia e il seguito partirono dalla stazione di Sassi sulla funicolare per Superga.

Lo stato della principessa Letizia destava impressione.

Era pallida ed abbattuta al massimo grado.

La Regina la sosteneva e le dava coraggio.

***

La cavalleria che formava la testa del corteo è arrivata alle 2 sul piazzale di Superga disponendovisi su tre lati.

Pochi minuti dopo la Regina e la Principessa Letizia entrate nella chiesa presero posto a sinistra dell'altar maggiore.

Giunse quindi la salma seguita dalle quattro vetture di corte le quali erano tirate da quattro cavalli col postiglione.

Gli artiglieri trasportarono il feretro fino alla porta maggiore della Basilica ove lo ricevette l'abate Pavarino, commendatario di Superga, custode delle tombe reali, col clero palatino.

Gli artiglieri ripresero il feretro deponendolo davanti all'altar maggiore.

A piedi del feretro si collocarono il Re, il principe di Napoli, il duca d'Aosta Emanuele e gli altri principi e i grandi dignitari e i generali.

Presso il Re, tre ufficiali della Casa ducale portavano le decorazioni, la sciabola e l'elmo del principe.

***

Il clero palatino dette quindi l'assoluzione alla salma che fu portata poscia come vi dissi nel sepolcreto.

Precedeva il clero, seguito dal Re che dava il braccio alla principessa Letizia, la Regina fra i due figli di Amedeo, i principi e i dignitari.

Il Granmaestro della Casa ducale lesse l'atto di tumulazione con cui si consegnava la salma al custode della tomba reale.

L'atto fu firmato dal Re, dai principi e dai testimoni.

Poscia la salma fu introdotta nel colombario a pianterreno, sottostante a quello che racchiude la salma di Maria Vittoria.

Alla tumulazione assistettero tutti, fino alla completa muratura.

Col corteo giunsero sette carri di corone, ma due corone soltanto si portarono nel sepolcreto.

Una aveva la scritta: « *La tua Letizia e i tuoi figli Emanuele, Vittorio, Luigi e Umberto sempre uniti — prega per noi.* »

L'altra avea scritto: « *Il tuo Luigi — Rio Janeiro.* »

***

Alle quattro e mezzo i Reali, i ministri e i dignitari erano di ritorno a Torino.

Nel ritorno il Re, il Principe di Svezia e i nipoti erano in una stessa carrozza e in un'altra carrozza presero posto il duca Tommaso, il Principe Ereditario ed il principe di Hohenzollern.

Alle 4 la Regina e la principessa Letizia coi loro seguiti ridiscesero da Superga col treno della funicolare alla stazione di Sassi donde ritornarono a Torino in vettura smontando al palazzo della Cisterna.

Stasera partono il principe di Svezia, i ministri Crispi e Bertolè-Viale assieme dell'onorevole Menotti Garibaldi.

Domattina partono i presidenti del Senato e della Camera.

Stamane un comitato di signore dell'alta società torinese decise che le signore debbano vestire di nero durante un mese.

Lo stato della principessa Letizia

Torino, 22 *ore* 6.16 *pom.* **(Urgenza)**

(*Zuccaro*) Da circa venti giorni corre a Torino ed a Roma, la voce che la principessa Letizia sia in **istato interessante. Ho voluto assumere stamane notizie al riguardo da persone altolocate della** Casa ducale ed assai bene informate sulla salute della Principessa, e mi venne recisamente affermato che ciò non è vero. E vi posso anche assicurare che il dottore barone comm. prof. Gamba, che è medico di Casa d'Aosta, mai in questi ultimi due mesi venne chiesto dalla principessa Letizia per consigli medici ed igienici al riguardo, cosicchè anche il mio amico comm. Gamba stamane mi disse che è convintissimo che la detta notizia non ha fondamento alcuno. Voi comprenderete l'importanza di questa notizia che vi telegrafo d'urgenza.

Monumento ad Amedeo

Torino 22, *ore* 11 *ant.*

La Società promotrice dell'industria nazionale ha convocato per domani sera varie Associazioni per costituire un Comitato per erigere un monumento nazionale ad Amedeo.

Torino 23, *ore* 3 *pom.*

Questa mattina il principe di Hohenzollern è partito per Milano.

Farini pure è partito per Roma.

Da Roma

Documenti importanti

lasciati dal Principe Amedeo

Roma 23, *ore* 1,10 *pom.*

Il principe Amedeo ha lasciato delle memorie politiche importantissime relative al tempo della sua dimora in Spagna. S. M. Il Re le ha raccolte e le porterà seco a Roma per depositarle come preziosi documenti nell'Archivio privato della famiglia Reale.

Le disposizioni

pel lutto al personale di corte

Da ieri la Real Casa ha preso il lutto che, durerà tre mesi e si dividerà in tre periodi: grave, semplice, mezzo lutto.

Porteranno il lutto, oltre ai Reali, alle loro Case civili e militari, alle alte cariche di Corte ed alle dame della Regina, anche tutti i funzionari di Casa Reale e le persone che siano in relazione con la Corte, essendo questo lutto di famiglia gravissimo.

Prenderanno pure il lutto i cavalieri e le dame dell'Annunziata ed il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

I dignitari di Corte porteranno il velo nero al braccio, sull'elsa dello spadino e sulla coccarda del cappello. Il personale di servizio: staffieri, camerieri ecc., porterà il velo alla spalla ed alla coccarda; di più i guardaportoni terterranno il bastone coperto col crespo. Vestendo in borghese il lutto è portato sul cappello e negli abiti. I pranzi diplomatici, militari, ecc., verranno probabilmente rimandati al termine del lutto, e certo alla fine del primo periodo di esso.

Dalle Provincie

Ad Arezzo

Arezzo 22, *ore* 6.40 *p.*

Par iniziativa della Società operaia *Vittorio Emanuele*, secondata dalla cittadinanza riunita al Politeama Aretino, presenti il Sindaco, il Prefetto, le Autorità civili e militari, le Associazioni colle loro bandiere ebbe luogo una commemorazione solenne di Amedeo.

Furonvi vari applauditi discorsi.

Fu votato l'invio di telegrammi di condoglianze al Re e alla Principessa Letizia.

Durante la commemorazione tutti i negozi della città erano chiusi.

A Milano

Milano, 22 *ore* 6 *pom.*

La città è imbandierata a lutto. La maggior parte dei negozi delle principali vie sono chiusi. La Borsa è chiusa in segno di lutto.

A Napoli

Napoli, 22 *ore* 7 *pom.*

La Borsa è chiusa. I negozi chiudonsi per lutto nazionale.

Dall' Estero

Da Sofia

Sofia 22, *ore* 7.10 *p.*

Oggi nella chiesa cattolica l'arcivescovo di Filippopoli celebrò una Messa funebre per Amedeo.

Nel centro della chiesa parata a lutto si eresse un tumulo coperto dalla bandiera italiana e sormontato dallo stemma reale d'Italia.

Vi assistettero il Principe Ferdinando e la Principessa Clementina, seguiti dai ministri, dal Corpo diplomatico, da parecchi deputati, dagli alti funzionari civili e militari.

Eranvi pure molti ufficiali e la colonia italiana al completo.

Alla mesta cerimonia prese parte anche grande folla.

Da Vienna

Vienna 22, *ore* 7.50 *p.*

La *Politische Correspondenz* dice che si abbandonò l'idea di inviare un membro della Casa imperiale a Torino per assistere ai funerali di Amedeo, in seguito alla comunicazione fatta dall'ambasciatore italiano, che Amedeo espresse il desiderio che i suoi funerali avessero un carattere strettamente privato.

Da Berlino

Berlino 22, *ore* 8.25 *p.*

In seguito alla morte di Amedeo, la Corte prese il lutto per 15 giorni.

Dalla Capitale

Un ospitale trasformato in scuola

Concorso rimandato — Servizi ridotti

Roma 22 *ore* 9.40 *pom.*

Stante la straordinaria diffusione che prende qui a Roma l'*influenza*, il Municipio, perchè l'istruzione non debba troppo soffrire, ha ordinato di trasformare l'ospitale in una vasta scuola.

— In causa delle condizioni epidemiche dell'Italia, il Ministero dei lavori pubblici ha rimandato al 3 marzo il concorso degli allievi ingegneri del genio civile.

— La direzione generale della Società delle ferrovie della Rete mediterranea ha dovuto limitare i servizi per deficienza di personale, essendovene moltissima parte ammalato.

La spedizione Orero in Adua

Danni e pericoli

L'*Opinione* di questa sera ha un lungo articolo in cui dimostra i danni e i pericoli della **spedizione che il generale Orero fa in Adua, come ieri vi telegrafai.**

Il detto giornale consiglia a non allontanarci troppo dall'Asmara — e trova che il punto avanzato che potrebbe esserci utile, sarebbe Godofelassi.

Il viaggiatore Cappucci spedì una lettera alla *Tribuna* intorno alle condizioni dell'Abissinia. Anche Cappucci biasima la marcia di Orero su Adua.

Dice che bisogna aspettare che Menelik si avanzi nel Tigrè.

Egli giustifica le ragioni del ritardo della marcia di Menelik.

Senato e Opere pie

La Commissione del Senato per l'esame del progetto di legge sulle Opere pie si radunerà sabato.

La morte del Papa smentita

Oggi sulle quattro si sparse alla Borsa la voce della morte del Papa.

La voce in un baleno si divulgò per tutta la città.

L'impressione prodotta fu grandissima.

Parecchi corsero al Vaticano ad informarsi.

La voce fu presto dimostrata infondata.

Il Papa alle cinque prendeva il solito caffè.

Informato della notizia corsa, disse di prenderla per buon augurio.

Deliberò di tenere domani udienza per smentire la voce.

Il Papa e i socialisti

Si smentisce la voce corsa in questi giorni che il Papa voglia pubblicare una Enciclica sul socialismo.

Fra Pontebba e Roma

Vari Municipi di Romagna e della Toscana hanno presentato una petizione al ministro dei lavori pubblici e alla Commissione esaminatrice del tracciato per le dirette comunicazioni Pontebba-Venezia e Roma, pregando di esaminare se convenga preferire la linea Forlì-Arezzo.

I dispacci d'oggi

Per il monumento a Re Vittorio

Roma 23 *ore* 2.30 *p.*

La Commissione per il monumento da erigersi a Roma a Re Vittorio Emanuele si radunerà la prossima settimana.

Furono presentati venti gruppi di statue e 150 statue semplici. È probabile che l'esecuzione delle varie statue si affiderà a parecchi tra i migliori scultori italiani.

Il successore di Mariani

È probabile che a successore di Mariani, all'ambasciata francese a Roma venga nominato il Billot, attualmente ambasciatore di Francia presso il Portogallo.

Di Seta prefetto

L' « influenza »

Roma 23, *ore* 3 *pom.*

Il *Capitan Fracassa* di questa mattina conferma la notizia della nomina dell'on. Di Seta a prefetto di Salerno, da me già telegrafatavi l'altro giorno.

— L'onor. Pessina è ancor ammalato d'*influenza*. Ieri migliorava, oggi invece fu notato un nuovo peggioramento.

Italia e Inghilterra nell' Harrar

In seguito alla pubblicazione di un dispaccio annunziante una spedizione inglese nell'Harrar, il Ministero degli esteri assicurò trattarsi solamente di punire la tribù Somala, rea di depredazioni, non di minaccia. L'Harrar è protetto dall'Italia.

Nei circoli militari

Si considera come significante l'incarico dato dal Re generale Pallavicini di rappresentarlo ai funerali dell'ambasciatore Mariani. Sembra questo un indizio della sua nomina a primo aiutante di campo del Sovrano.

Ribellione

contro i due ministri Doda e Giolitti

Gli onor. Giolitti e Seismit-Doda sono molto preoccupati delle tendenze di opposizione che si son sollevate nella Commissione del bilancio. Essa insiste nel ritenere che il disavanzo dell'esercizio corrente nel bilancio d'assestamento superi i calcoli fatti dal Governo di quasi 50 milioni, non ostante che la Commissione stessa consenta sostanzialmente nelle previsioni delle entrate fatte dal Ministero del Tesoro.

Si dice che l'on. Grimaldi, presidente della Commissione, sarebbe disposto a rinunziare la presidenza piuttosto che accostarsi alle conclusioni che dallo stato dei conti ha tratto il Ministero.

I ministri reduci da Torino

Sono giunti Crispi e Bertolè-Viale reduci da Torino.

Dalle Provincie

Assassinata per l'onore

Lugo 22 *ore* 8.40 *pom.*

Un certo Camanzi, cattivo soggetto, fece delle proposte oscene alla moglie di certo Zalambani. La moglie di questo si rifiutò di aderire alle domande del Camanzi.

Questi allora estratto un coltello la obbligò a fare il suo desiderio minacciando di ucciderla.

Riferita la cosa al marito, i coniugi dettero querela di stupro violento. Oggi la Zalambani si incontrò col Camanzi. Questi le fu addosso e le tagliò con un coltello la carotide e la trachea facendola restare cadavere sull'istante, poi l'assassino andò a costituirsi.

Un suicidio sulla ferrovia

Milano 22 *ore* 7.45 *pom.*

Oggi quando il treno della linea Milano Verona, fu presso Acquadello, investì un muratore rendendolo informe cadavere.

Credisi che il muratore si fosse posto sulla strada espressamente per suicidarsi.

Un mafioso di parola

Catania 22 *ore* 7.50 *pom.*

Un certo Ramirez, cocchiere stamane ha ricevuto un colpo di revolver da un suo compagno per gelosia di donne.

Prima di morire si rifiutò di dire il nome dell'uccisore per ubbidire ai regolamenti della mafia.

L'influenza a Messina

Messina 22 *ore* 8. 10 *p.*

Il numero dei casi d'influenza aumenta in modo enorme.

Un terzo della cittadinanza ne è attaccato.

Gli uffici giudiziari a Napoli

Napoli 22 *ore* 8.35 *p.*

È prababile che si tenga un Comizio per chiedere che i Tribunali si trasferiscono da Castelcapuana che è pericolante.

Se gli avvocati non otterranno nulla colle vie legali, gli avvocati minacciano uno sciopero generale.

Dall' Estero

UN MISTERIOSO ASSASSINIO SVELATO

L'assassinio di Gouffè — Scoperta dei rei

Parigi 23, *ore* 10 *ant.*

(*C*) Ricorderete certamente il fatto dell'usciere Gouffè, scomparso da Parigi in modo misterioso parecchi mesi or sono.

Tutta la stampa si occupò tempo addietro di quel tragico avvenimento e le autorità non risparmiarono le indagini più attive.

***

Il Gouffè aveva delle abitudini alquanto libertine; ricco, spendeva molto colle sue amanti, talune delle quali appartenenti alla borghesia. Aveva anche molte relazioni commerciali e da qualcuno affermavasi ch'egli non andava d'accordo colla sua famiglia. La sera in cui scomparve, era stato veduto da molte persone, anche nella bottiglieria dove era solito recarsi prima di pranzo. È accertato che poco dopo, un individuo, che il portinaio credette essere lo stesso Gouffè, andò nello studio dell'usciere, vi stette qualche tempo e ne uscì con alcune carte. Il portinaio, perchè il buio era fitto e perchè riteneva che fosse proprio Gouffè, non cercò di ravvisarlo. — Il giorno dopo, saputa la scomparsa di Gouffè, suo cognato si affrettava di recarsi nel suo studio e di distruggere tutta la sua corrispondenza amorosa. Egli, uomo alla vecchia, e di ingegno piuttosto scarso, obbediva ad un sentimento che disse onesto e morale, — ma l'autorità giudiziaria alquanto insospettita, per qualche giorno rivolse anche sopra di lui le proprie indagini. Si ricredette presto, ma intanto anche queste circostanze fecero perdere molto tempo.

***

Dopo parecchie settimane, il corpo del disgraziato usciere venne rinvenuto casualmente in una grande valigia, nelle vicinanze di Lione, in riva al Rodano, in un folto bosco.

Il Goron solertissimo capo della pubblica sicurezza a Parigi trovò il bandolo dalla matassa, con incredibile astuzia e grande abilità. Riuscì a convincersi che la valigia era stata fabbricata a Londra ed acquistata da certo Eyraud ex militare, di dubbia fama, in relazione di affari col Gouffè, e dalla amante di Eyraud, certa Gabriella Bompard, donna avvenente, di cui Gouffè era incapricciato.

L'autorità si convinse che Eyraud e Gabriella avevano tratto il disgraziato Gouffè in qualche agguato per depredarlo e ucciderlo, rinnovando il truce delitto commesso anni addietro qui da un farmacista colla complicità della moglie.

***

I due presunti rei, però, erano scomparsi da Parigi e per quanto fosse viva la convinzione che avessero preso la via degli Stati Uniti d'America, l'autorità non riusciva a rintracciarli e arrestarli.

Inaspettatamente, oggi, Gabriella Bompard si è costituita spontaneamente, all'autorità. Disse al signor Goron che, infatti, partì con Eyraud per l'America del Nord, alla fine dello scorso agosto e che furono insieme a New-York, New Orleans e Quebec. Soggiunse che avendo saputo quali sospetti pesano su di lei, risolvette di venire a scolparsi.

Condotta dal giudice istruttore gli diede ampi e completi schiarimenti sul compimento del delitto e sul luogo dove successe, come pure sugli assassini, *denunziandone tre*. Disse che Eyraud fu soltanto uno strumento del delitto.

***

La notizia di questi fatti ha vivamente impressionato Parigi; — ritiensi che Eyraud pure, si trovi qui. Vennero eseguiti molti arresti. — Vi riferirò.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia del compianto avv. **Marco Danelon** ringrazia commossa quelle rapprappresentanze e quei signori che vollero dare un'ultima prova di stima ed affetto al caro estinto e chiede scusa delle involontarie dimenticanze nell'invio della luttuosa partecipazione.

Elisabetta De Mattia ved. Gorin, e la famiglia **De Mattia** si sentono in obbligo di ringraziare vivamente tutti coloro che nell'occasione dei funerali dimostrarono la loro amicizia pel caro estinto e chiedono perdono delle involontarie dimenticanze. 1059

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Venerdì 24 gennaio — Edizione della Sera | N. 24

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 50.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo 7.

Abbonamento postale

LA NECESSITÀ DEL DUELLO

NOTABENE

Quando tutti si sbracciano a dimostrare, (con poca fatica a dire il vero) che il duello è un avanzo di barbarie, un'anomalia, una mostruosità, e la Camera nostra approva pene apparentemente severe per estirpare questo cavalleresco avanzo del *giudizio di Dio*, lo scrivere per dimostrare tutto l'opposto può sembrare una posa, una manìa di originalità.

Ma dinanzi agli uomini, che non credono al solo sentimento utilitario, calcolatore, bottegaio, ma che intuiscono la necessità di mantenere viva sempre, e in tutti i modi specialmente nelle classi dirigenti quel patrimonio di forza morale, di energia psichica, di coraggio, e di fede, il duello malgrado i suoi inconvenienti, apparirà come un mezzo efficace e conrvatore di virtù.

●

Sulla questione avevamo anche noi una volta idee diverse; cioè idee comuni agli altri, e le abbiamo modificate profondamente, quasi giorno per giorno seguendo con amore lo svolgersi della nostra vita pubblica, abbiamo dovuto persuaderci della decadenza spaventosa, che subisce in Italia la prima virtù di un popolo; il coraggio civile.

Il duello non sarà certamente il toccasana dei mali; — ma ben diretto, e usato con maggiore frequenza fra i giovani, potrà diventare un argine robusto contro l'impaludamento progressivo delle virtù migliori.

Accadono fatti quotidiani, che colpiscono dolorosamente l'amor proprio di ogni buon cittadino; fatti sintomatici, che è bene ricordare.

●

Ultimamente (i lettori della *Gazzetta* lo ricorderanno), in uno scontro avvenuto fra due treni presso Brindisi, mentre i viaggiatori nostri italiani (anche quelli rimasti incolumi, gridavano) piangevano e invocavano tutti i santi del Paradiso, uno solo, un inglese, persuaso di aver le coste sane, prendeva le sue valigie, e senza dir parole percorreva le sue due miglia di strada, che lo dividevano dalla stazione più prossima; s'informava dell'arrivo del prossimo treno, che gli premeva non perdere, e in attesa dormiva profondamente fino al momento della successiva partenza, senza abbandonarsi a riflessioni piagnucolose, o a commenti imbelli.

Ier l'altro a Vicenza, durante la rappresentazione, è accaduta la disgrazia di quel domatore afferrato da un leone. Ebbene. Quale doveva essere l'istintivo movimento almeno da parte dei maschi di tutte le età e di tutte le condizioni presenti al fatto? — Afferrare bastoni, forche, qualunque arnese, e tentar di colpire attraverso le sbarre della gabbia la belva inferocita per liberare il disgraziato caduto sotto le sue zanne. Invece no; quantunque evidentemente pericolo non ve ne fosse perchè la gabbia era chiusa, i presenti tutti scapparono furiosamente dal circo, gridando e spasimando, come donnette volgari.

Anche le esperienze personali non mancano. Due anni fa per esempio, in una grande città d'Italia, chi scrive, aveva attaccato la studentesca universitaria diventata in questi ultimi anni chiassosa, petulante; per un nonnulla si buttavan giù porte, si disertavano le aule, si fischiavano i professori. Gli studenti urtati dall'attacco e avvezzi ad imporsi col numero capitarono sotto il giornale a gridare *abbasso* e *morte*; il giornale però non ritirò; rincarò anzi il dì dopo la dose. Allora fu deciso di sorteggiare tre studenti che dovessero chiedere riparazione colle armi; ma i sorteggiati a uno per volta dichiararono di essere contrari al duello; e la cosa finì lì.

Ora da quale causa provengono queste ragioni, diremo così di debolezza?

Certamente dallo spirito di educazione falso, remissivo, aborrente da ogni scatto virile, che si converte più tardi in timidezza, in dubbiezza davanti al pericolo.

Gli esempi caratteristici di questo generale allevamento nella bambagia morale, se non materiale, potrebbero moltiplicarsi; quantunque ripugni provare all'evidenza lo spaventoso rilassamento di fibra nel nostro paese.

La vista del sangue, l'idea di un pericolo, la notizia di una sventura, ci rende nevrotici, isterici, balbettanti; s'invoca sempre e volentieri la mano del Governo, dell'Autorità, perchè sia scongiurata la possibilità che certi fatti si rinnovino.

E questo non dimostra mica sentimento gentile e bontà di cuore; — no: questo prova la debolezza nostra e il predominio del sentimento egoista.

Basta por mente alle sottoscrizioni pubbliche, quando si tratta di alleviare miserie e dolori, specialmente nelle città o nei luoghi, dove è più marcato questo accesso di precauzione (chiamiamolo così) contro eventualità di indole cavalleresca; — voi vedrete che i firmatari, i benefattori sono rari e pellegrini: parole molte, ma fatti pochi. E non può essere altrimenti; — dove il sentimento della conservazione della propria pelle è tanto radicato, dove manca, o è scarso lo slancio dell'anima l'egoismo deve trovare il suo migliore terreno.

●

Noi abbiamo la mania di citare sempre le razze sassoni e anglo-sassoni come esempi di serietà e di applicazione. Ma chi non sa quanto sia tenuto più alto presso di loro il sentimento cavalleresco, che pure nato qui, minaccia di emigrare come la civiltà e l'attività verso il Nord europeo?

Vedete la Germania.

La Germania è un paese serio, studioso, lavoratore. La studentesca universitaria è una delle più attive del mondo; forse è la più studiosa; gode privilegi, e forma corporazioni a parte.

Ebbene; il duello fra i giovani è all'ordine del giorno; gli studenti portano spada, e si battono frequentemente; le armi non sono pericolose come le nostre sciabole di combattimento, ma pungono, tagliano, e sfregiano. Bismarck per esempio, nella sua vita di studente, di ufficiale e di uomo pubblico, ha avuto una quarantina di duelli; forse in Italia Bismarck non sarebbe passato per un uomo serio; eppure pare che lo sia! Ora diteci, per tornare all'argomento, quanti dei nostri studenti si sentirebbero nel caso di maneggiare la stessa arma colla stessa imperturbabilità dei tedeschi?

●

E notate che dalle Università escono i futuri legislatori, i campioni in una parola delle classi dirigenti; i quali fra i primi doveri devono sentire quello di non mostrarsi fiacchi, di non esser disposti a transigere continuamente o colla dignità, o coll'amor proprio, o coll'orgoglio; — la supremazia dell'intelligenza sopra le masse si mantiene moltissima anche col prestigio personale; — l'uomo ardito è sempre rispettato; e di ardimento di giovani, specialmente fra le classi migliori ne abbiamo tanto più bisogno quanto più si allarga la vita politica, e si apre l'adito alle passioni degli spostati, degli scontenti e degli ignoranti.

Guardate gli ufficiali del nostro esercito. Essi nei Collegi e nelle Accademie militari hanno ricevuto più che tutto un'educazione fiera e cavalleresca, ispirata al rispetto e al decoro della divisa che indossano.

Non ne abusano, ma ne usano; — e sono molto rispettati, appunto perchè la gente sa che un ufficiale non ammette e non può ammettere scherzi, transazioni e sanatorie. Non c'è pericolo che nei caffè, o nei teatri, o nei luoghi pubblici, si manchi menomamente di riguardo a chi veste la divisa militare; perchè chi rompe deve pagare.

Ora i giovani di civile condizione che non hanno le spalline, potrebbero pensare che anche senza essere militari essi avranno il nome aristocratico, o l'educazione ricevuta, o la posizione sociale, o tutte queste cose unite insieme, e la fierezza del loro orgoglio, da difendere sempre e in ogni luogo.

Essi non dovrebbero adunque rifuggire dal duello, ma affrontarlo serenamente, brillantemente, come un battesimo nuovo, come una prova delle loro forze, della loro virilità; — le cause nobili e generose, l'amore per una donna, l'affetto per una causa elevata dovrebbe spingerli a queste battaglie singolari di agilità, di forza, di audacia. Che importa se vi sarà qualche monco e qualche morto di più? — Purchè si cada bene, e la fibra si tempri e si rinvigorisca, cadiamo; — il benefico effetto morale compenserà di gran lunga il danno materiale di pochi individui.

●

Abbiamo adunque nel primo articolo dimostrato che il nuovo Codice non impedisce menomamente le partite d'onore, e che esso non può servire di pretesto comodo alla poltroneria dominante; — oggi ci siamo sforzati a dimostrare che il duello nelle società civili, eminentemente borghesi, utilitarie, e troppo democratiche, come le nostre, s'impone come un rimedio; — domani aggiungeremo poche altre osservazioni, e concluderemo con qualche proposta.

Gli scioperi in Germania

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Sono sempre molto gravi le notizie sugli scioperi continui che avvengono in Germania.

Un telegramma da **Amburgo** reca che il *meeting* generale dei macchinisti decise unanimemente, di continuare gli scioperi. La maggior parte dei macchinisti di Anversa che li sostituivano sono ripartiti, ben provvisti di viveri dagli scioperanti. La loro partenza avvenne in pieno ordine.

Assicurasi che una trentina di macchinisti verranno stasera da Stettino. Sarebbero arruolati pel servizio dei vapori.

CRONACA DELLE DISGRAZIE

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Abbiamo telegraficamente da **Parigi**, che una violenta tempesta è scoppiata nella Gironda.

La navigazione è completamente interrotta, e sono segnalati parecchi sinistri marittimi all'imboccatura del fiume; le acque respinte dal vento Ovest, inondano le coste della Saintonge.

Echi d'oltre Isonzo

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Il Consiglio municipale di **Gorizia** addottò vari provvedimenti edilizi, deliberando di sollecitare i progetti di ricostruzione di un nuovo mercato coperto.

***

A **Trieste** è morta in tarda età la signora Teresa vedova Caprin, madre al valente amico nostro, Giuseppe, cui mandiamo le nostre condoglianze più vive.

***

A **Rovigno** certo Pietro Spangher, da Pirano, intento a pulire la macchina del piroscafo *Adria*, si trovò impigliate le vesti nei congegni e in pochi istanti rimase informe cadavere.

Discorsi di Gladstone e Goschen

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Gladstone pronunciò a **Chester** un discorso in cui esprime il suo rammarico per le difficoltà sorte col Portogallo, alleato intimo degli inglesi. L'Inghilterra, disse, doveva come altre volte, proteggere questa piccola nazione.

Gladstone ricusa tuttavia di discutere l'azione di Salisbury, prima di conoscere tutti i particolari delle vertenze.

Attaccò poscia la Turchia rimproverandole le sue attitudini aggressive in Candia e nell'Armenia. Bisogna far intendere al Sultano, disse che non godrà le simpatie dell'Inghilterra in questi tempi difficili, se non governa secondo i principii d'umanità e di giustizia.

***

Goschen in un discorso ai suoi elettori, si rammaricò a sua volta dell'incidente sorto col Portogallo, ma affermò che fu reso inevitabile dalle usurpazioni dei portoghesi.

I POSSEDIMENTI FRANCESI NEL MAR ROSSO
secondo una conversazione col sottosegretario di Stato per le Colonie

Bisogna sapere che giorni fa si era diffusa la voce a Parigi, che una carovana francese diretta all'Harrar era stata assalita e assassinata dagli indigeni; — di più si diceva che mille soldati inglesi erano partiti da Zeila per l'Harrar allo scopo di impadronirsene.

Un giornalista si è allora recato al Ministero delle Colonie per appurare la verità dei fatti; e ha potuto avere col sottosegretario di Stato alcune informazioni, che è bene conoscere.

***

Intanto il sottosegretario ha detto al giornalista:

— Voi potete affermare che le nostre comunicazioni e il nostro commercio coll'Harrar non sono minacciati.

— E la marcia degli inglesi sull'Harrar? Che cosa vi è di vero sulla notizia dello sbarco di mille soldati inglesi a Zeila?

— E' una notizia anzitutto snaturata, e quindi notevolmente esagerata. Nello stesso tempo in cui mi si preveniva che alcune tribù erano insorte, mi si annunciava che un suddito inglese era stato ucciso nei dintorni di Harrar e che duecento soldati inglesi, non uno di più, stavano per partire, onde far rispettare la bandiera britannica. (*Noi non abbiamo fatto mai nulla di simile dopo l'eccidio delle nostre spedizioni non solo; ma abbiamo fatto regali agli assassini, per paura di sollevare ulteriori imbarazzi. Questa affermazione è matematicamente esatta.* - N. d. D.).

In seguito ad un trattato stipulato coll'Inghilterra nel 1888, i possedimenti dei due paesi sono stati perfettamente delimitati, e l'Harrar, paese libero, è per gli inglesi come per noi un centro di commercio importante, perchè tutto il traffico dello Scioa passa per l'Harrar onde giungere alla costa.

Del resto, non è l'Inghilterra che aveva dei progetti sull'Harrar, ma piuttosto l'Italia, nostra vicina ad Assab.

L'Italia, vittoriosa sul re Menelik, ha delle pretese su tutta l'Abissinia e ci ha già tastati a più riprese, affermando i suoi diritti sull'Harrar, governato dal nipote di Menelik.

In tali pretese non vi è nulla di ufficiale; ho creduto nondimeno di dover conferirne col ministero degli affari esteri e, pure ufficiosamente, abbiamo prevenuto il governo italiano che non potremmo accettare un'occupazione dell'Harrar.

— Senza dubbio, l'Inghilterra si opporrebbe anch'essa alla conquista di quel paese?

— Non lo credo, l'Inghilterra lascierebbe fare.

La conversazione è finita qui

I socialisti di Germania

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Al *Reichstag* tedesco si discute il progetto di legge sui socialisti. Nella discussione il ministro dell'Interno dichiarò indispensabile un piccolo stato d'assedio con durata illimitata della legge e colla facoltà dell'espulsione.

La Democrazia socialista, disse, lotta contro l'intera Società attuale. — A tutti gli amici di questa bisogna dire — *Tua res agitur (applausi)*

Il deputato Buhl dichiarò in nome del partito nazionale liberale di consentire ad approvare il progetto senza limiti di durata, ma di non accettare la proposta del governo relativa alla facoltà di espulsione dei soggetti pericolosi da certe località.

Il *Reichstag* respinse la facoltà ed accettò invece il paragrafo del progetto concernente la durata illimitata della legge.

Il Re di Portogallo
respinge le decorazioni inglesi

Il *Figaro* dice che il re di Portogallo ha scritto una lettera alla regina Vittoria, nella quale le dice che la situazione del paese e lo stato degli animi lo costringono a renderle la decorazione del Bagno, ed a rifiutare quella dell'ordine della Giarrettiera che gli è stata offerta all'occasione della sua esaltazione al trono.

I circoli politici commerciali sospettano che le notizie che dicono fantastiche circa l'indisciplina delle autorità delle colonie portoghesi verso la metropoli e il linguaggio minaccioso di alcuni giornali inglesi mirino ad eccitare l'opinione pubblica portoghese ed a provocare serie pertubazioni per giustificare così l'intervento forzato degli inglesi nelle colonie portoghesi.

La tranquillità completa, dicono gli ufficiosi regna nel Portogallo e in tutte le colonie.

Corriere del Veneto

PEL PRINCIPE AMEDEO

A Bottrighe

Ci scrivono *23 gennaio.*

(N) Anche in questo Comune la morte del nostro amatissimo Duca d'Aosta, produsse la più penosa impressione,

La Giunta Municipale riunitasi il 20 corr. spediva al Rappresentante del Governo in Rovigo, una lettera esprimente i sensi di cordoglio che questo Paese provò all'annunzio della sventura da cui fu colpita la Casa Regnante. Stabiliva poi che fosse esposta per giorni otto, abbrunata, la bandiera del Comune. Sospendeva l'insegnamento nelle scuole fino al 22 corr. e deliberava che a maggior onore dell'estinto, fosse celebrato un ufficio funebre, nella chiesa parocchiale.

La funzione religiosa seguì questa mattina col concorso della banda musicale. Vi assistevano le autorità del luogo, maestri e maestre colle scolaresche, e buon numero di popolo.

Queste dimostrazioni furono, caldamente assecondate da tutti i cittadini, i quali manifestarono così il molto affetto che nutrono per la Casa Savoia, ed il molto dolore provato per la scomparsa di questa bella figura di Principe, troppo presto rapito ai Suoi ed alla Patria.

A Comelico

Ci scrivono *23 gennaio*:

(V) Tema doloroso dei discorsi continua ad essere quello della perdita dell'Augusto Principe di Savoia Non si possono leggere gli episodi seguiti durante la malattia del beneamato principe senza essere profondamente commossi.

A S. Stefano è stato già celebrato un servizio funebre.

A Comelico Superiore credo se ne celebrà un altro.

A Dolo

Ci scrivono 23 gennaio:

Per quattro giorni il paese fu in lutto.

Le bandiere abbrunate pendevano tristemente dall'antenna comunale, dagli uffici pubblici, e dalle case.

Le scuole furono chiuse. La Giunta ed il Circolo Savoja telegrafarono a Torino.

***

Notai però una sconfortante stonatura. Domenica sera, mentre tutta l'Italia, dal più umile borgo alla più grande città, era in lutto, a Dolo si ballò imperturbabilmente nei pubblici ritrovi, come di consueto. — E ieri, mentre a Superga si tumulava un Principe di Savoia, qui fervevano gli apparecchi di una veglia danzante, che cominciata verso le 9 pom. si protrasse a tarda ora.

A Gemona

Ci scrivono 22 gennaio:

(L. S.) — L'uffiziatura funebre celebrata al Duomo in suffragio del pio e valoroso Duca d'Aosta, riuscì imponentissima.

Vi presero parte le Autorità, la Società operaia, le scolaresche ed ogni ceto di persone, e sul volto di tutti si leggeva il dolore per la perdita fatta da Casa Savoja e dall'Italia.

I negozi chiusi portavano la scritta: *Lutto nazionale*, ed a tutte le finestre vedevansi esposti le bandiere abbrunate.

Gemona oggi ha così dato una nuova prova dell'amore che porta alla Dinastia redentrice.

A Motta di Livenza

Ci scrivono 23 gennaio:

(....) — Come nell'ultima mia cartolina vi informava stamattina, sull'invito del parroco don Leopoldo dott. Palatini, furono fatte solenni esequie in memoria del Duca d'Aosta nella chiesa arcipretale in ricordo del perduto Principe di Savoia. — Vi intervennero tutte le Autorità cittadine; gli Istituti locali, a mezzo delle rispettive rappresentanze; gli alunni e le alunne di tutte le scuole del Comune, accompagnati dagli insegnanti, e larghissimo concorso di pubblico.

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

Le vostre fanciulle si invecchiano, indirizzatele a me ed io troverò loro un collocamento vantaggioso. Scrivetemi; ho un assortimento completo di principi di sangue reale da maritare. Padri di famiglia mi benedirete perchè.......

Sei colpi del campanello elettrico lo fecero improvvisamente trasalire.

— Oh! esclamò, un cliente nel salone grigio perla.

Tosto, chiuse il suo prospetto in un cassetto e aprendo un armadio cavò fuori un abito identico a quello che indossava colla sola differenza che pareva quasi nuovo.

Fatto questo cambiamento, tanto importante per un sensale di matrimoni, si ammirò nello specchio.

Si aggiustò i manicchini, lo sparato della camicia, dispose con grazia le catene del suo orologio, pulì le pietre preziose dei suoi anelli perchè luccicassero bene e finalmente impresse, alla sua bionda capigliatura un aspetto più gentile.

Allora si ammirò per l'ultima volta nello specchio e, sorridendo, si diresse verso il salone grigio perla, dove, senza dubbio, il cliente s'impazientiva.

Entrò. Ligio alla sua nobile ed affabile abitudine, salutò gentilmente il nuovo venuto, in tre tempi, appunto come lo prescrivono i professori di ballo, della buona scuola; tenendo i talloni sulla medesima riga, con la punta dei piedi in fuori, col busto leggermente inclinato, col gomito arrottondato, colla mano all'altezza del petto.

Eseguito il secondo tempo del suo saluto, già preparava il terzo, quando il nuovo cliente senz'alcun riguardo, gli saltò alla gola, lo prese per il collo, chiamandolo miserabile!

Il povero Saint-Roch fu colto da una paura indescrivibile; ebbe molto da fare prima di poter mettere una tavola fra lui e questo visitatore poco parlamentare.

Però questo rapido movimento di ritirata gli riuscì; ma nella evoluzione urtò la tavola e sette od otto vasi di porcellana caddero in frantumi.

— Costui, pensava il sensale, deve essere qualche nuovo marito, poco contento.

Non era un nuovo marito, ma bensì il signor Gerbeau in persona. La lettera anonima di Lorilleux produceva i suoi effetti. Non era più il degno ed onesto industriale, ma una tigre inferocita. Sapere che il nome di sua figlia figurava nei registri di Saint-Roch lo aveva reso furibondo, addirittura. Aveva giurato a se stesso di dare delle legnate al sensale, e veniva a compiere il suo terribile proposito.

Però il sensale di matrimoni, ritiratosi dietro la tavola, s'era fatto un poco di coraggio.

— Vi prevengo, disse al suo avversario, che se mi insultate ancora chiamo i miei servitori. Se dobbiamo discutere, discutiamo ma convenientemente. Chi siete, voi che...

— Chi sono, brigante, rispose l'ex fabbricante; sono un padre di cui compromettete la figlia, infame! Sono Gerbeau, al quale volevi dare per genero una canaglia, vile sensale; un certo Paolo Divorne vergognosamente licenziato dalla scuola.

— Tacete, gridò Saint-Roch, e non insultate un uomo un dito del quale vale molto di più di tutta la vostra persona.

— Ah m'insulti, farabutto, gridò Gerbeau. Aspetta, aspetta.

E girava attorno alla tavola per afferrarlo, ma l'altro non era meno lesto di lui; e intanto la discussione continuava sempre.

— Chi t'à permesso di mischiarti del matrimonio di mia figlia?

— Non ho conti da rendere.

— Mi rivolgerò ai tribunali.

— Poco m'importa; ho dei certificati che permettono la mia onorevole professione.

Infine stanchi e sbuffanti si fermarono. Ma che disordine nel portamento del povero Saint-Roch. Le catene d'oro gli penzolavano a casaccio sul petto; uno dei manichini era lacerato e la sua bella capigliatura bionda era tutta arruffata.

Però l'illustre sensale non aveva perduta la sua brillante facondia e imprese eloquentemente a calmare il bollente Gerbeau.

— Avete parlato di tribunali, signore, gridò, e non ho forse il diritto di lagnarmi dei vostri eccessi; avete insultato la più nobile delle professioni, calunniaste il mio sacerdozio.

— Cretino, mormorò Gerbeau fra denti.

— Altri vorrebbero degradarmi di faccia ai contemporanei ed ai posteri; ottenni giustizia. Conoscete i miei certificati?

— Me ne rido.

— Avete letto le difese dei miei avvocati?

— Me ne infischio! Ma insomma, seguitò Gerbeau, che intimamente era un po' vergognoso delle sue stesse violenze, non si tratta di questo. Avete osato inserire il nome di mia figlia nei vostri odiosi registri, ed è ciò che non voglio. Non uscirò di qui prima di avere strappato, di mia mano, la pagina dov'è inserito quel nome. Vi proibisco di occuparvi di lei. Ho bisogno della vostra promessa, delle vostre garanzie.

— Sia, rispose il sensale, vogliate seguirmi nel mio gabinetto, là ci spiegheremo.

Una spiegazione cominciata così violentemente doveva esser lunga. Fu interminabile. Mai il celebre sensale fu sì bello, commovente e patetico. Dimenticando il disordine della sua toeletta, che in un altro momento l'avrebbe confuso, paralizzadogli i movimenti, esponeva ragioni e argomentazioni non per iscolparsi, ma per convincere il suo avversario.

A dispetto delle difficoltà, sperava ancora di combinare questo matrimonio: un matrimonio sì bello, sì meravigliosamente scelto: ed egli poi lo sapeva meglio di tutti.

Attaccò dapprima i pregiudizi di Gerbeau. Per calmare la suscettibilità di quel negoziante, il sensale non esitò di squarciare il velo misterioso che copre le sue operazioni. Svelò gli ingegnosi segreti della sua casa. Vantò la grandezza della sua missione. Non era forse la sua professione un felice progresso della civiltà, come il vapore, il gaz, il telegrafo e l'elettricità?

Toccò veramente il sublime quando parlò di Paolo. Enumerò le belle qualità del giovane ingegnere, ricco, economo, vera mosca bianca fra i giovani. E per discolpare Paolo, vilmente calunniato d'essere stato ripudiato dalla scuola, raccontò la storia che gli aveva fatto rinunciare al suo brevetto.

L'ambasciatore predicava invano. Gerbeau restava freddo come il marmo. Infine, vedendo che l'eloquenza di Saint-Roch non finiva mai disse:

— Lasciamo da parte tutto ciò; non credo una parola di quanto mi dite. Credo che abbiate un grande interesse a che Divorne prenda moglie.

— Oh signore! anche i notai hanno fretta di sposare i loro clienti.

— Sì, ma sono ufficiali dello Stato, si può fidarsi di loro; la loro probità, la loro discrezione . . .

L'ambasciatore volle tentare un colpo decisivo.

— La loro discrezione esclamò: ah! vedo, bene, signore, che non conoscete la mia; me ne meraviglio perchè ho speso cento mila lire per annunciarla al mondo intero. Un mio segreto è più sicuro che non il danaro depositato alla Banca di Francia.

La mia casa è il confessionale dell'universo; racchiude i segreti del mondo intero. Nulla si verrà a sapere dei miei segreti. La stessa mia morte nulla rivelerà. Io non ho allori. Quanto ai miei registri potete aprirli; nulla ci comprenderete essendovi caratteri convenzionali che io solo posso decifrare.

Il suono d'un campanello interruppe bruscamente la parola del sensale. Prestò l'orecchio e udì cinque colpi.

(Continua)

L'arciprete, dopo le preci, parlò con affetto e riverenza dell'amato estinto, lodandone le alte virtù; fece voti perchè l'augusta Casa di Savoja, l'Italia intiera, vengano risparmiate lungamente da simili lutti.

Il discorso, specialmente al principio e alla fine, fu commovente e ritenuto degno di un prete patriotta.

Dalla mattina si vedono bandiere abbrunate agli edifici pubblici e case private in segno lutto — tutti i negozi furono chiusi durante la cerimonia ecclesiastica.

La dimostrazione fu solenne e imponente perchè vi parteciparono persone di ogni classe di ogni partito.

A Mirano

Già dicemmo come il patriottico Comune di **Mirano** si associasse al lutto che ha colpito Casa Savoia e l'Italia, e come si stesse preparando una commemorazione del compianto Principe.

Una circolare firmata *per la Giunta municipale* dai signori F. Grimani, A. Arnould, A. Maneratti, P. Errera — e per il *Comitato* dai signori G. Garbura, G. Ghirardi, A. Durigati, V. Pezzoni e P. Perale, partecipa infatti che le Autorità Civili del Distretto, — le Associazioni liberali e gli Istituti cittadini, deliberarono unanimi di fare una pubblica civile commemorazione nel capoluogo, Domenica 26 corr., alle ore 10 ant. partendo dal palazzo Heinzellmann per deporre ai piedi del Monumento di Vittorio Emanuele una corona e proseguire poi fino al palazzo Corinaldi, dove il Conte dott. Filippo Grimani parlerà sull'illustre Defunto.

I Cittadini, le Associazioni accorreranno certamente alla patriottica dimostrazione.

A Pieve di Soligo

Ci scrivono 22 gennaio:

Oggi che il pensiero di tutta l'Italia è rivolto a Torino da dove la salma del compianto Principe è accompagnata all'avita Superga, le bandiere delle nostre case sono abbrunate, le scuole chiuse, e per iniziativa del Municipio d'accordo col clero si celebra un servizio funebre, al quale intervengono le rappresentanze degli Istituti del paese, gli insegnanti e gli alunni delle nostre scuole con bandiere.

∴

Appena conosciuta la notizia della morte di S. A. R. il Principe Amedeo, il sindaco conte comm. Balbi Valier inviò un telegramma di condoglianza in nome del paese a S. E. il conte Visone per S. M. il Re.

A Stienta

Ci scrivono 22 gennaio:

Ecco il telegramma spedito dal Municipio di Stienta per la morte del compianto Principe Amedeo:

« Segretario generale della Real Casa
Torino

« Stienta, Comune della Provincia di Rovigo, profondamente colpita per l'immensa sciagura che immerge nel lutto la Reggia e la Nazione, pregò di rassegnare agli augusti Sovrani, alla Principessa Letizia ed ai Reali Principi i sensi del suo vivissimo cordoglio e della sua inalterabile devozione.

G. Sussi, Sindaco.

A San Fior

Ci scrivono *23 gennaio*:

Anche nel modesto Comune di S. Fior si è appresa con dolore la perdita dell'amato Principe. Il nostro sindaco Avv. Grassini ha spedito un telegramma d'ossequiente condoglianza al primo aiutante di S. M. il Re, e nella seduta consigliare d'oggi ha commemorato con parole patriottiche le virtù del Principe che tutta Italia piange. Il Consiglio in segno di riverente saluto alzavasi in piedi unanime associandosi così alle parole del Sindaco.

CORRIERE DI PADOVA

JUTIFICIO

Padova *22 gennaio*

(*Lamberto*) — Ho atteso finora per poter dare la notizia colla indiscutibile sicurezza del fatto compiuto. — Domani si firmerà il contratto che costituisce la Società per la fabbricazione della juta. Si tratta d'una Società in accomandita semplice sotto la gerenza dei signori *Scalfo* e *Pavan*. Il capitale sociale è di 500,000 lire. La sede dell'importante opificio doveva essere la nostra Padova secondo il desiderio degli egregi cittadini fondatori cui sta tanto a cuore l'avvenire del nostro commercio; ma da conti fatti e da consultazioni prese da persone intelligentissime sarebbe risultato che il prodotto attivo dell'industria non avrebbe permesso una spesa assai rilevante per lo sviluppo della forza motrice a vapore necessaria, per cui solo la sede amministrativa sarà in Padova.

Ognun sa che la piccola forza idraulica che il Municipio si riservò nella costruzione della *briglia*, sul Bacchiglione, è destinata ad animare le dinamo che in un tempo non lontano produrranno l'elettricità per la illuminazione di Padova. Il conte Paolo Camerini venne in buon punto in aiuto dello jutificio, che stava per spirare prima di emettere il primo vagito. Mosso dal desiderio di giovare quest'industria, assicurandone lo sviluppo nella nostra Provincia, e dall'affetto che porta alla sua Piazzola, fece tali vantaggiosissime proposte perchè colà venisse fondato l'opificio che questo potè costituirsi definitivamente con capitali padovani esercitando proficuamente a pochi chilometri dalla città la sua industria e conquistandosi un posto rispettabilissimo nei mercati italiani.

Belluno *21 gennaio* — Ci scrivono:

Alla *riunione familiare* della nuova Società *Carpe Diem* tenutasi sabato sera ci saranno state cinquanta persone tra signore e signori. Si fece della musica, si giuocò, si ballò, ci si divertì un mondo. Le *soirées* di questo sodalizio mondano si fanno ogni mercoledì e ogni sabato: ma la *soirée* di domani sera, mercoledì, è stata rimandata, stante il lutto nazionale. La *Carpe Diem* è formata da professori, ufficiali, impiegati, e dalle rispettive signore e signorine, e non ha altro scopo che quello di passare alla meno peggio il carnevale, che a Belluno, causa la mancanza assoluta di ogni sorta di spettacoli, minacerebbe di essere squallido come la più squallida quaresima. Si riunisce nelle bellissime sale di Casa Zanetti, ed è ottimamente diretta dal mio buon amico Scarpa, direttore dei conti al locale Distretto militare, — un *canareggiam* simpatico se altri ve ne fu mai.

Mestre *20 Gennaio — Deliberazioni del Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Presenti sedici consiglieri, e giustificata l'assenza dei signori Cave Antonio, Rizzo da alcuni giorni *influenzato*, avv. Giovanni Mazzega e Cave Giuseppe Volpi, questo Consiglio Comunale si adunava in seduta straordinaria nel giorno 17 corrente deliberando sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno.

Stante la rinuncia rassegnata dal dott. Nicola Marini-Missana al posto di assessore effettivo, il consiglio designava in di lui sostituzione il dottor Mazzetti Giuseppe.

Sulle conformi conclusioni della Giunta, era quindi autorizzata la rinnovazione per un altro quinquennio del contratto per la manutenzione delle pompe e della pesa pubblica colla ditta Ceccato Luigi.

Si ammise il rimborso all'Esattore Comunale di alcune partite di quote inesigibili, e si deliberava il condono di residui debiti di massa vestiario, lasciate dalle ex guardie Municipali Vecchiato Domenico e Carraro Mariano.

Dopo lunga discussione risultava ammessa la proposta di alienare l'appezzamento di fondo degli spazi a destra della strada Provinciale Garibaldi, ed una parte soltanto di quello a sinistra.

In seconda lettura risultavano ratificate le deliberazioni relative a concorsi nella spesa per l'erezione di un ossario a Palestro, e di un Monumento a Benedetto Cairoli con soli due voti contrari, e ratificavasi pure la deliberazione di acquisto di nuove piazze nel giardinetto infantile Nicolò Tommaseo.

Furono approvati taluni storni da una categoria all'altra del Bilancio 1889; e quindi il Consiglio si raccoglieva in seduta segreta nella quale accordava compenso di L. 50 al praticante municipale Baso Giuseppe; di lire 300 al signor Giuseppe Zennaro preposto comunale alla polizia sanitaria; e di L. 200 al Reverendo Don Mazzaro Luigi funzionante da Direttore didattico presso le scuole elementari, tutti per straordinarie loro prestazioni.

Accordato al capo degli Agenti Comunali Gusso Antonio il condono di L. 70.49, residuo suo debito massa vestiario, il consiglio esauriva l'ordine del giorno ratificando le già adottate deliberazioni relative all'aumento del salario al bidello delle scuole urbane maschili, Favaro Augusto, ed all'aumento pure dell'assegno inerente al posto di appuntato del Corpo degli Agenti Comunali.

Padova *21 gennaio — La commemorazione di Amedeo — Per le feste di giugno — Questura — La Cooperativa di Castelbaldo — Scuole — Scherma — Concerto — Ringraziamento — Alla « Paolo Ferrari »* — Ci scrivono;

(*Lamberto*) — L'associazione popolare Savoia ha invitato il signor G. C. Molineri a tenere in Padova una commemorazione del principe Amedeo. Il Valente oratore ha accettato con compiacenza.

Egli tenne già in questa città e per incarico della stessa associazione la conferenza pel Re Carlo Alberto.

La commemorazione del principe Amedeo sarà tenuta nel trigesimo della morte.

— Domani, venerdì, alle ore 8 pom. sono convocati tutti i negozianti inscritti presso la Camera di Commercio, per eleggere i membri che dovranno far parte del comitato per le feste di giugno.

— I delegati del nostro ufficio di P. S. Savini e Cavallini furono traslocati, rispettivamente, a Mantova e Monselice, e saranno qui sostituiti dai Delegati Topan e Zilli.

— Si è definitivamente costituita per decreto del Tribunale di Este la Società Cooperativa fra i braccianti di Castelbaldo, Masi, Racenza d'Adige Sant'Urbano e Terrazza, con sede in Castelbaldo.

— Oggi si sono riaperti il Ginnasio - Liceo, le Tecniche e l'Università.

Lunedì si riaprirà la scuola normale femminile; s'ignora la data della riapertura delle elementari. Mi consta che parecchie famiglie, vista l'influenza ancora dominante avrebbero desiderato che anche le scuole superiori continuassero a restar chiuse.

— Il co. Balbi Valier presidente del Club di scherma comunica che il generale comm. E. Boselli ha accettato l'incarico di presiedere il torneo di scherma che avrà luogo il prossimo giugno.

Paolo Fambri accettò l'incarico di presidente del giurì.

— La presidenza del Circolo Filarmonico avverte che domani venerdì alle ore 8 pom. avrà luogo il secondo concerto di famiglia.

I soci potranno accompagnarvi le loro signore.

— Al nostro Prefetto conte senatore Saladini giunse dalla casa del Duca d'Aosta un telegramma di affettuosa riconoscenza per il telegramma di condoglianza da lui spedito a nome della provincia di Padova.

— La Società Filodrammatica *Paolo Ferrari* darà domani sera uno dei soliti trattenimenti rappresentando *Le dimostrazioni* scherzo comico di Borgatti, e *Mario* di Boccardo.

Rovigo *23 gennaio — La Presidenza della Camera di Commercio — Il cav. Tullio Minelli — L'influenza — Il sig. Eugenio Saladini* — Ci scrivono:

(A) Ieri la Camera di Commercio ed arti di Rovigo procedette alla nomina del suo Presidente in sostituzione del conte Luigi Sgarzi che dovette dimettersi per gravissime ragioni di salute. *A unanimità di voti* fu eletto il cav. Tullio Minelli, il quale pareva riluttante ad accettare l'ufficio per uno scrupolo eccessivo di delicatezza che gli faceva sembrare poco compatibile la carica di Presidente in lui che trovasi stretto da vincoli di affinità al segretario della Camera stessa prof. Rubini.

— Speriamo che l'Egregio amico nostro avrà vinto a quest'ora ogni difficoltà ad accettare l'importante ufficio, imperocchè incompatibilità vera non vi ha nè legale nè morale, e in ogni modo nelle funzioni così di Presidente come di Segretario della Camera di Commercio non vi ha nè maneggio di denaro nè altro che possa eventualmente far sorgere in fatto la temuta incompatibilità.

La spontaneità poi e la unanimità colle quali fu conferita all'Egregio uomo la eminente carica, sono tali da imporgli di smettere ogni scrupolo in proposito, e di accettare una funzione che con così eloquente manifestazione di indubbia fiducia gli è commessa, e alla quale per la sua incontestata competenza in materie economiche e commerciali egli era particolarmente indicato.

Il cav. Minelli saprà infondere nuova vita alla nostra camera di Commercio e ricondurla, colla sua nota operosità e coll'autorità del suo nome, a quella importanza e pratica utilità che le spettano a tutela degli interessi e dei diritti del nostro numeroso ceto commerciale.

— L'*influenza*, la malattia di moda, conta ormai molti colpiti nella nostra popolazione. Il male si presenta in generale con benigni caratteri, però spesso pur troppo, degenera in pneumonite con esito qualche volta anche fatale. Le condizioni igieniche non accennano per ora a migliorare. Insiste la stagione umida e nebbiosa a favorire lo svilupparsi e il progredire nella epidemia.

Da parecchi giorni, a causa del grande numero di fanciulli colpiti dal morbo, d'ordine del Sindaco furono chiuse le scuole Elementari maschili e femminili. L'ordine fu certamente saggio nell'intendimento del Sindaco; ma in effetto ci sembra che i danni sieno maggiori dei vantaggi perchè tanti giorni d'ozio e di abbandono pregiudicheranno l'istruzione dei tanti giovinetti che non furono colpiti dal male oltredichè l'essere abbandonati a sè ste si farà sì che l'*influenza* colpisca tanti scolari che ricoverati e custoditi nelle scuole non ne sarebbero forse colpiti. *Caveant Consules*.

— Oggi (23) nelle ore antimeridiane è morto il sig. Eugenio Saladini Consigliere Comunale. — Era cittadino assai stimato per la sua probità.

Uomo d'affari espertissimo ed onesto da umili origini colla sua operosità levossi a considerevole condizione economica.

La sua morte destò l'unanime compianto in tutta la cittadinanza nonchè nei numerosi suoi amici.

Verona, *23 gennaio. — Evviva la coerenza — 4400 lire trovate.* = Ci scrivono:

(Julius) La Giunta pubblicò per le stampe una lettera, nella quale ammette la cessione a trattativa privata alla Ditta Loschi dell'appalto pei muraglioni, e si studiò di giustificare come sieno abortite le pratiche prima avviate colla Ditta Bertogi Loini.

Sorpassando alle modalità e ai precedenti che indussero la Giunta a preferire, una Ditta piuttosto che l'altra, merita d'essere spiccatamente notata la incoerenza, e la flagrante resipiscenza da parte della rappresentanza Comunale odierna che, fallita l'asta per evitare mali peggiori si appigliò al partito dapprima tanto osteggiato, e rejetto, adottò il progetto tante volte rinfacciato alla cessata amministrazione e alla chetichella finse di non accorgersi di contraddire col fatto a smaglianti teorie di pubblica gara!

— Il facchino Luigi Biondani, addetto alla Stazione di Porta Vescovo, rinveniva a terra, l'altra mattina, un pacco avvolto in un giornale e legato con una felluccia di lana rossa. Apertolo assieme al guardia merci Carlo Ambrosi, vi trovarono la bellezza di 4400 lire; — depositarono il tutto all'ufficio di pubblica sicurezza.

I QUATTRO PROTESTANTI

nel Consiglio comunale di Roma

Un egregio amico nostro, *Romano di Roma* ha rilevato dai giornali della capitale, come in Consiglio comunale quattro consiglieri si sieno rifiutati di associarsi alle manifestazioni di dolore tributate in questi giorni a Casa Savaja per la morte di Amedeo.

Egli ci ha scritto una sdegnosa lettera, nella quale rileva con meraviglia, che in una Giunta monarchica, e più che monarchica moderata, come quella di Roma, possa trovarvi posto un asssessore repubblicano, che è uno dei quattro protestanti.

E più innanzi, parlando di questi signori, puri da ogni tabe monarchica, egli scrive:

∴

« E chi sono mai costoro? Qual giorno anteriore al 20 Settembre 1870 registra il loro nome nella preparazione, nella propaganda, nei movimenti liberali? Li conosco io i miei polli, e metto fede e porgo garanzia che il 30 per 100 dei radicali della mia Roma nativa prima del 20 settembre 1870 non han recato il più piccolo dispiacere a S. Santità, nè il più lieve imbarazzo al suo *paterno* regime. Ne conosco di quelli, che accompagnavano le così dette *commissioni in fiocchi* nella uniforme, non militare, delle confraternite; so di altri, le cui famiglie attingevano molte delle loro sussistenze alla protezione dei Gesuiti od alla clientela delle bigotte, ghiotte del cioccolatte dopo l'eucaristia. Vedete quale eredità di patriottismo!

Dopo tutto certe sconvenienze, che si possono quasi contare sulle dita di una sola mano, non meritano neppure lo sprezzo dei trenta milioni d'italiani e di quelle molte altre persone del mondo civile, che piangono col degno figlio del Padre della Patria e con la sua famiglia, la morte, che è sventura d'Italia dell'ottimo e valorosissimo Principe.

Ed io, nello schianto del cuore per la perdita dell'Augusto Eroe, trovo qualche conforto nella solenne dimostrazione dinastica, onde la città mia natale ha risposto alla insensata inurbanità di pochi traviati.

Un Romano di Roma

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 gennaio: S. Timoteo vescovo.
Sabato 25 gennaio: Conv. di San Paolo.
Sole, leva ore 7 m. 32; tram. 4. 54.
Temp. mass. del 23 5 8 Min. del 24 2 0.

IL GABINETTO DI LETTURA ALL'ATENEO

Per iniziativa di alcuni egregi studiosi, fra cui primo il comm. Paulo Fambri, ebbe vita in Venezia, presso il Veneto Ateneo un *Gabinetto di lettura*, che più propriamente dovrebbe chiamarsi *Convegno di studio*, per le molte opere che ivi si trovano, e che sono a disposizione dei signori accorrenti.

Sia per mala fortuna o per altro, il fatto è che il Gabinetto cresciuto con tanto amore e con tante fatiche, ebbe vita fiacca e mal sicura.

Gli iniziatori tentarono ogni mezzo perchè si mantenesse viva e florida l'opera loro, sia coll'acquisto di opere importantissime, sia col tenere al corrente il Gabinetto di tutte le pubblicazioni recenti, sia cogli abbonamenti a tutti i principali giornali d'Italia, sia colla scelta dei locali comodi e con lusso addobbati, — ma tutto fu opera vana, ed in questi due anni di vita il Gabinetto fu sempre pericolante.

∴

Poco tempo fa il comm. Fambri radunava nella maggior sala dell'Ateneo molte note e distinte persone, e faceva loro vedere le passività del Gabinetto disgraziato con una evidenza, che davvero faceva pena e per l'abbandono di una bella speranza concepita, e perchè il volere lo studio non è il primo obbiettivo del nostro paese. Concludeva il Fambri, che il Gabinetto in marzo si chiuderebbe finalmente, se la Presidenza non riuscisse per quel termine di fare almeno duecento soci; intanto era contenta di incontrare nuove spese, nella speranza che i veneziani si sveglierebbero facendo onore, come sempre, al loro paese.

∴

Informatomi l'altro ieri come stessero le cose, mi venne riferito che con molto lavoro erano riusciti di fare circa una sessantina di soci; ma nello stesso tempo, la persona ch'io interpellava, con un viso, per vero, indignato, mi faceva vedere l'elenco di coloro che si erano rifiutati di aderire, per una azione, al Gabinetto. In fede mia non avrei creduto ai miei occhi! Accanto a nomi di persone ricchissime, di persone che non sanno, per dir così, ove e come impiegare il proprio denaro, si vedeva in margine un bellissimo *si rifiutò* che pareva un oltraggio. — Del resto forse non hanno torto, sapete quanto vale una azione del Gabinetto di lettura? *Oh, niente meno che due lire al mese!*

Non parlo delle altre città importanti come Venezia, che tutte hanno il loro Gabinetto vivo e florido, ma amo ricordare Verona, la quale con una tassa di buon ingresso, che noi non abbiamo, con tre lire al mese invece di due, mantiene sale di lettura e di studio ove accorrono non so quanti soci, non so quanti studiosi.

Perchè qui a Venezia tutto dovrebbe esser condannato a morire?

Avv. Augusto Granziotto.

L'Associazione costituzionale « Cavour » terra una importante seduta domenica 26 corr., alle ore 1 1/2 pom., nella sala dell'Albergo S. Gallo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del Consiglio direttivo — 3. Approvazione del preventivo 1890 e nomina di due revisori dei conti.

Per il Lazzaretto — Il comm. Pagliani ha inviato la promessa relazione ed uno schema di progetto per il lazzaretto per le malattie contagiose.

Egli si dichiara in tesi generale favorevole alla scelta del vecchio Bersaglio di S. Alvise come località più adatta alla costruzione del Lazzaretto — in confronto della sacca di S. Biagio — per la sua posizione rispetto alla città.

Fa però due raccomandazioni, che non si costruiscano cioè a S. Alvise nuove sacche, e che si tenga la fronte principale del Lazzaretto — composto di otto padiglioni a due piani — rivolta verso la laguna.

Gli uffici invece dovrebbero esser collocati nella parte finitima alla città.

Deputati influenzati — L'*influenza* non ha risparmiato i deputati che si trovano a Venezia. Fu ammalato ed è fortunatamente ristabilito l'on. Villanova.

Anche il nostro amico on. Pandolfi è ancora costretto a letto dalla brutta malattia di moda. L'on. Pandolfi come non ha potuto intervenire all'inaugurazione dei lavori parlamentari, così non potè recarsi a Torino ai funerali del Principe Amedeo. Egli, aiutante di campo onorario di S. M. il Re, non ha però mancato di scusare la sua assenza con un telegramma al quale il generale Abate aiutante di campo di Sua Maestà, ha risposto ieri nei termini seguenti:

« Sua Maestà il Re che ha gradito le espressioni di condoglianza di V. E., mi commette di ringraziarla.

Generale: Abate ».

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, dal mezzogiorno d'ieri, vennero denunciati 43 casi d'*influenza* e 8 di vaiuolo.

Ancora movimenti nel personale di P. S. — Come ieri prevedevamo si annunziano nuovi movimenti nel personale della nostra Questura.

Oggi è la volta del tenente comandante il corpo delle guardie, Avertano Gabrielli, che dallo scorso agosto soltanto è venuto a Venezia a sostituire il comandante Longinotti.

Il Gabrielli va a Bari — lo rimpiazza il tenente Achille Cerreta, ora a Roma.

Con questa disposizione e con quelle riguardanti i traslochi dei delegati Mazza ed Almasio — i quali furono del tutto estranei al processo delle guardie e devono il loro trasloco soltanto al rivolgimento generale che si sta facendo — si vuol rinnovare quasi completamente il personale della nostra Questura.

In verità che noi non possiamo che deplorare tutto ciò, in questo momento specialmente in cui si approfitta delle incertezze e dei dubbi d'interpretazione sulle nuove disposizioni del Codice, testè andato in vigore.

Si nota già un certo aumento nei reati, un certo risveglio fra i pregiudicati, i sorvegliati ed i sospetti. Perchè, adunque, mandare della gente nuova, che non conosce nè la città, topograficamente intricata, nè le persone con cui si dovrebbe per necessità trovare a contatto?

È vero che viene un Questore, il cav. Raimondi, che è stato dieci anni a Venezia — ma sono anche dieci anni che ne è lontano. E poi che cosa potrà fare senza aiuti, pratici ed esperti?

Il delegato Mazza, per esempio, veneziano e da dieci anni a Venezia, attivo ed intelligente, avrebbe potuto essere di grande utilità al cav. Raimondi: nossignori, lo si manda a Fabriano!

Concludendo, là, in alto, si fa tanto per fare, a tentoni, e senza alcun giusto criterio. Si è sbagliato sino ad ora, si vuol continuare a sbagliare.

E chi ci perde, in un modo o nell'altro, siamo noi.

Per Gustavo Bucchia. — Ricordiamo che nello scorso anno fra colleghi, amici ed allievi si è costituito un Comitato in Padova per l'erezione di un ricordo marmoreo, alla memoria del compianto prof. Bucchia. Da tutte le parti d'Italia si rispose degnamente all'invito e noi vorremmo che anche la nostra Venezia, non fosse ultima ad onorare un tanto uomo. Noi speriamo che il nostro invito non cada invano, ed avvertiamo che le offerte vengono ricevute dal signor ingegnere Attilio Cadel a Sant'Alvise.

Accettazione telegrammi. — Il servizio di accettazione dei telegrammi verrà attivato col 1 del p. v. febbraio anche all'uffizio postale succursale N. 2 a Castello.

Come si ruba in Marittima. — Questa mattina alle 6 e mezzo le guardie di P. S. di pattuglia in Stazione marittima trovarono cinque guardie di finanza che erano comandate in servizio — Achille Maturi, Gio. Batt. Polo, Ettore Pavanello, Giuseppe Traonero ed E. Bonaveri — stese al suolo in grave stato. Avevano la spiuma alla bocca, erano affatto fuori di sensi.

Il delegato di P. S. avvertito, di ciò fece chiamare un medico dal vicino Ospitale militare di S. Chiara, non sapendo spiegarsi di che cosa veramente si trattasse.

Il medico riconobbe esser effetto di bibite alcooliche. Si cercò infatti lì presso, si fecero indagini e ben presto si trovò una botte di grappa della Ditta fratelli Ortis, forata inferiormente in tre parti: fatti i necessari riscontri si notarono mancanti 25 litri di grappa.

Evidentemente molti litri, forse la maggior parte, erano andati dispersi — ma una quantità esuberante era stata bevuta dalle guardie.

Siccome queste non davano alcun segno di miglioramento ne furono portate tre in gravissime condizioni, quasi disperate, all'Ospitale militare — e due alla loro Caserma.

Dopo parecchie ore una di esse, il Polo, potè pronunciare qualche parola e confessò che, chiamato dal Pavanello, aveva bevuto, come i compagni, da uno dei fori fatti sul fondo della botte — sembra dal Pavanello stesso con una trivella.

Se metà delle guardie di finanza a cui è affidata la sorveglianza segue il metodo di questi compagni, si spiegano così facilmente i simili furti — segnatamente di vini e di liquori — che avvengono ogni notte in Stazione marittima.

Società Silvio Pellico. — Molta gente ieri sera alla rappresentazione della *Donna Romantica*.

Benissimo come al solito la signorina Pezzini.

Un'orchestrina di mandolini e chitarre, formata di dilettanti, eseguì negli intermezzi uno scelto programma. Applausi e richieste di bis quasi ad ogni pezzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 22 gennaio N. 18 contiene:

RR. DD. che convocano il 1° Collegio elettorale di Campobasso ed il 3° Collegio elettorale di Milano pel giorno 16 febbraio prossimo affinchè procedano alla elezione di uno dei deputati assegnati ai rispettivi Collegi — R. D. che autorizza la vendita di beni dello Stato — Bollettino sullo stato sanitario del bestiame nel Regno dal 29 dicembre 1889 al 5 gennaio 1890.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — All'Intendenza di finanza di Vicenza il 6 febbraio, ore 10 ant., della rivendita privative in Vicenza, Via S. Felice, redd. medio L. 1617.

Incanto — Al Trib. di Conegliano il 22 febbraio di casa, orto e filanda in Vittorio (Ceneda) di De Mori Antonio e consorti in due lotti L. 1151,40 e 1096,80.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Casini Giuseppe, Siena — Diana Mariano, Bologna — Lastella Antonio, Melfi — Novi T. (Zaccaria Teresa ved. Novi rimaritata Valtorta), Milano — Vichi Francesco, Chieti.

Ufficio dello Stato civile

21 *gennaio* — Nascite: maschi 7 — femmine 1 — Denunciati morti 4 — Nati in altri comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Lachin Matteo, muratore, Scattolin Emilia, casalinga, celibi — Gianese Giovanni, bastaso di dogana, vedovo, con Sambo Florida, perlaia, nubile — Sauro Attilio, scrittore, con Visentini Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Niccola Foschio Teresa, 74, coniugata, già casalinga, Padova — Basso Meller Domenica, 71, vedova, ricoverata, Venezia — Dinelli Maillet Maria, 70 ved., civile, id. — Bressan Widevich Giovanna, 44, coniugata, casalinga, id. — Arnoldo Corazza Felicita, 35, coniug., casalinga, Forno di Zoldo — Zuccaro Salvatore, 70, coniug., r. pensionato, Cefalù — Cinega Francesco, 62, vedovo, canapino, Venezia — Giacomello Pietro, 53, coniug., villico, Mestre — Prian Alessandro, 45, coniug., muratore, Venezia — Covin Girolamo, 41, coniug., farmacista, Padova.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 20 da Catania vap. ing. « Fitz Gerald » — il 21 da Cardiff vap. ing. « Antonio ».

Partiti il 20 per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Corfù e scali vap. it. « Mediterraneo » — per Napoli brig. it. « Tre fratelli » — il 21 da Seriphos vap. ing. « Harbiger » — per Trieste vap. aus. « Trieste » e vap. ital. « Mascal Andrea » — per Bari e scali vap. it. « Peuceta ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 24 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	103 1/4	Agosto	103 1/4
Aprile	103 1/4	Ottobre	103 —
Giugno	103 1/4		

Hamburg 24 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	83 1/2
Marzo	83 3/4	Settem.	83 1/4
Maggio	83 1/2		

Anversa 24 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 1/2
Maggio	103 —	Novem.	102 —
Luglio	103 —		

Londra 23 — *Zuccheri greggi* mercato pesante
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* id. calmo
» *in panni* id. sostenuto
» *cristallizzati* id. pesante

Nuova York 23 — *Caffè* merc. calmo. *Caffè Rio fair* 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — — Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana, sacchi 58,000 — Deposito totale sacchi 180,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 14,000 — Id. per Amburgo sacchi 6000 — Id. per Trieste sacchi — — Id. per il resto d'Europa sacchi 4000 — Vendite della settimana sacchi 53,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6650 — Tendenza del mercato calmo. Cambio sopra Londra pence 25 1/4.

Santos 23 — Entrate della settimana sacchi 42,000 — Deposito totale 140,000 — Spediz. per Amburgo sacchi 10,000 — Id. per Trieste sacchi 2000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 80,000 — Vendite della settimana sacchi 43,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6450 — Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 23 — *Frumento rosso* D. 0.88 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2. 55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4.

Parigi 23 — *Spirito* — Mercato calmo. Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 34, 75 per febbraio fr. 35 50; per marzo-aprile fr. 36,50; pei 4 mesi da maggio fr. 38,—.

Vienna 23 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior 12,87 a 13,—; per febbraio-maggio da fior. 13,— a 13,37.

Napoli 23 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,04 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 93,55 — pel 10 maggio 93,62 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 86 55.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 88,65 — pel 10 marzo 89.04 — pel 10 maggio 89.17 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84.19

Genova 23 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6 45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 23 — *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Disponibile Rmk 6. 85.

Filadelfia 23 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 23 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 24 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn 1890	94 55	94 65
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 38	92 48
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	308 —
» » di Cred Ven nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr.	152 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 19	25 25	25 23	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	215 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 5/8	216 —	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 24

Rend. ital.	94	65 —
Camb. Londra	25	21 1/2
» Francia	101	26 —
Az. Ferr. Mer	692	— —
» Mobiliare	553	— —

Milano 23

Rend. ital.	94 65	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 21 —	— —
» Fr.	101 32 —	— —
» Ber.	124 95 —	— —

Parigi 23 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	50 —
Franc. 3 %	87	82 —
Id (n.) 5 %	106	87 —
Id. id. 3 %	92	07 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	316	50 —
Romane azioni	—	—
Merid. id.	690	— —
Cred. mob. fr.	4255	— —
Az. Can. Suez	2302	— —

Berlino 23

Mobiliare	98	— —
Austriache	178	70 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	90

Vienna 23

Rend. in carta	88	10 —
» arg.	88	25 —
» oro	109	90 —
» senza imp.	101	60 —
Az. della Banca	930	— —
» St. di cred	322	— —
Londra	118	30 —
Zecchini imp.	5	55 —
Napol. d'oro	9	41 1/2

Londra 23

Inglese	97	5/16
Italiano	92	1/8

Parigi 24 APERTURA *Tend. ferma*

Rend. fr. 3 %	—	—
» 3 % p.	87	95
» 4 1/2	106	87
» ital.	93	55
Ferr. Lomb.	311	— —
» Austr.	486	— —
Rend. turca n	17	92 —
Prest spagn. est	72	71 —
Banca di Par	808	— —
Consolid. ingl	—	— —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	473	12
Az. Suez	—	— —
» Panama	78	75 —
Ferr. [illegible]	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7, 37 pom	O. » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fond nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. Ve) 2 p. Arriva a Cavazuccherina 6. 30 pom.

Impiegato infedele — Venne scoperto, durante la malattia dell'impiegato colpevole, Emilio Chiarion Casoni un ammmanco di oltre 30 mila lire nell'amministrazione del Dazio Consumo.

Primo ad accorgersi della irregolarità fu l'assistente Gaetano Amaldoni, che sostituì il Casoni, e le operazioni di riscontro vennero da lui fatte assieme al ragioniere Luigi Galvani.

Si trovò che il Casoni — il quale era gestore sotto diretta custodia d'ufficio del magazzino vino *Zattere* — caricava le partite in entratta anche a nomi fittizi e le scaricava in transito citando numero e data di bollette apocrise.

Il Casoni vendeva poi il vino, o per mezzo di terzi, od in esercizi suoi, intestati, la maggior parte a nome della moglie. Si truffarono così circa 3 mila ettolitri di vino, per un valore di oltre 30 mila lire, poichè il dazio è di L. 11 per ettolitro.

Siccome poi il Comune percepisce sulle entrate del Dazio il 77.50 0[0], così esso diventa creditore di circa 24 mila lire

Le frodi risalgono presso a poco al 1887.

Vennero arrestati tre operai dell'Arsenale che truffarono il caffettiere Giovanni Facchin, che ha bottega in calle dei Fabbri n. 4670, di 30 centesimi dovutigli per bibite consumate — ed il solito ubbriacone che insultava le guardie.

Queste le scarse notizie che comunica la Questura. Come i lettori avranno veduto c'è ben dell'altro su cui, non sappiamo perchè, si fa inutilmente mistero.

Che alla Questura sieno diventati diplomatici come al Municipio?

Disgrazie. — Furono accolti all' Ospitale Civile e trattenuti in cura:

— Giovanni Zanin, di 22 anni, abitante a S. Pietro di Castello, carbonaio addetto ai cavafanghi che lavorano ai Tre porti, per aver riportate scottature di varia entità agli arti inferiori;

— Giovanni Zivelonghi, di 24 anni, di Verona abitante a Castello, calderaio nelle officine di S. Elena, per ferita lacero contusa all'indice della mano destra, infertasi lavorando;

— Giov. Antonio Cuvarà, di 72 anni, ufficiale in pensione, abitante a S. Zaccaria, che essendo accidentalmente sdrucciolato sul selciato umido, si fratturò il braccio sinistro;

— Giuseppe Ferretto, di Mestre, facchino alla Stazione marittima, che ebbe stamane alle 11 la spalla destra presa fra i respulsori di due carri in moto, da cui si scaricava del carbone.

Il Ferretto ne avrà per 15 giorni, frattanto si sta istruendo contro i manovratori.

Povera bambina! — Ieri sera a Castello una bambina di 3 anni del pescatore De Grandi, lasciata momentaneamente sola in cucina dalla madre, si avvicinò troppo ad una caldaia d'acqua bollente, allora, allora tolta dal fuoco e vi cadde dentro,

Ne la ritrasse, in preda all'orgasmo più terribile, la madre, ma, così rovinata dalle scottature, che portata in fretta al vicino Ospitale marittimo di Sant'Anna, la poverina, malgrado le cure più premurose, dovette soccombere.

Il padre di lei ignora, la sventura toccatagli essendo in mare per la pesca.

Impiegati. — **La Società di mutuo soccorso fra gli impiegati delle pubbliche Amministrazioni di Venezia è convocata in assemblea generale nella sala dell'Ateneo, domenica 26, alle ore 2 p.**

Carnevale. — **La festa da ballo che doveva aver luogo al Circolo *Unione Tersicore* domenica 19 corr., sospesa per la morte del Duca d'Aosta, si farà domani sera alle ore 9 1[2 nella sede sociale, palazzo Saibante, Campo Bandiera e Moro.**

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Il processo delle guardie

Questa mattina doveva discutersi alla Corte di Appello il processo delle guardie, che si svolse lo scorso dicembre al nostro Tribunale Correzionale.

Siccome non era avvenuta in modo regolare la notificazione della citazione ad uno degli imputati il processo fu rinviato ad udienza indeterminata.

GLI ARRIVI

del giorno 23

Luna. — Riva Giacomo da Como.

Vapore. — Cogo Gaetano da Padova, Bertolotti Enrico da Milano, Terzi cav. Flaminio Ispettore P. S., Borghi Giacomo da Firenze, Zambelli Aut. da Milano, Chinaglia da Badia, Coniug. Acerbi da Canetto, Meyer Sigismondo da Milano, Tomitano dott. Pompeo da Oderzo.

S. Gallo. — Scarpiu Cipriano da Cittadella Luigi Maneo da Rovigo.

Cappello Nero. — Giordano da Treviso, Canevari Zeffirino da Udine, Frasche Ant. da Padova, Bedini Pietro da Belluno, Vergani Franc. da Milano, Cap. del Genio Festa da Verona, Ing. Brunetta Carlo da Pordenone, Cornelio Carlo da Padova, Avv. Pagani Cesa da Treviso.

S. Marco. — Basso Giov. da Villafranca, Bisinelli Pietro da Villafranca.

Inghilterre. — Franc. L. Pulle da Pisa.

Leon Bianco. — Prospero Cavalieri Ducati da Comacchio, Arvati L. da Bologna, Avv. Gasperotto da Bassano, Carlo Meloni da Piacenza, Lovato Stefano da Albertone, Adriano De Mitri da Mira.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice — Di solito le incertezze e tutti gli altri nèi che si notano ad una *première* vanno scomparendo nelle successive rappresentazioni. Così purtroppo non avviene riguardo al *Lohengrin*, che già da molte sere fa accorrere discreto pubblico alla Fenice.

L'interpretazione dei principali personaggi per parte dei signori Pessina, Vecchioni, Baldassari e singolarmente della Meyer e del Garulli, nulla lascia a desiderare — mentre talora nella massa orchestrale, tal'altra nella corale, si rilevano disattenzioni, per non chiamarle con altro termine, davvero ingiustificabili.

Anche iersera gli ottoni, specie nella «sveglia» nel secondo atto, e nella «marcia» nel terzo, stuonarono parecchio sollevando giuste disapprovazioni — ed i signori coristi *brabantini* abbisognarono di troppo lunga *toilette* per assistere alla partenza del Cavaliere del San Graal, tanto che presero i loro posti alla spicciolata lasciando che i trombettieri entrassero soli in scena.

Raccomandiamo quindi maggior diligenza nell'esecuzione, e maggior ordine sul palcoscenico.

Nei palchetti predominavano iersera le *toilettes* nere.

— Per domani sera sono annunciati *Dinorah* e *Brahma*, e per domenica *Lohengrin* e *Brahma*, ingresso lire 3.

L'Impresa avverte che chi prende cinque biglietti d'ingresso ha diritto ad un palco di terz'ordine.

— Sabato della ventura settimana andrà in scena il *Roberto il Diavolo*, le cui parti sono così distribuite: Garulli (Roberto), Meyer (Alice), Musiani (Isabella), Vecchioni (Beltramo), Corsi Iginio (Rambaldo).

— Per quinta opera sembra sia stata definitivamente stabilita l'*Africana*.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Sior Todero Brontolon* — Ore 8 1[2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Duca delle Puglie

Roma 23 ore 9 p.

Il principe Emanuele Filiberto, duca delle Puglie, creato ora Duca d'Aosta, prenderà facilmente domicilio stabile in Torino. Quanto prima verrà costituita la sua Casa civile e militare.

Boselli e le patenti degli insegnanti

L'on. Boselli ha diretto una circolare ai provveditori interessandoli a spingere gli insegnanti dei corsi superiori degli istituti femminili a provvedersi di diploma di abilitazione per tali insegnamenti.

La circolare dice che la irregolarità abusivamente tollerata sino ad ora sarà ancora sopportata per l'anno corrente, ma minaccia il licenziamento dei maestri delle scuole femminili superiori che al principio dell'anno prossimo avranno ancora soltanto la patente di maestri elementari.

L'«influenza» del ministro Finali

L'on. Finali, colpito l'altro giorno dall'*influenza*, come vi telegrafai, si è pienamente ristabilito.

Contro i rimedi segreti

Il consiglio superiore della sanità si è pronunciato contro la facoltà di vendita dei rimedi cosidetti *segreti*, dei quali cioè non è conosciuta la composizione, come quelli che spesso non sono che un grave inganno, e possono esser causa di funeste conseguenze.

La dimostrazione al Re

In una riunione seguita fra le rappresentanze delle Società dei Veterani 48-49, insieme a quelle di altre Associazioni liberali, cogli studenti dell'Università, che ne ebbero l'idea fu deliberato di recarsi alla stazione al ritorno del Re per fargli una dimostrazione d'affetto.

In tale occasione saranno esposte alle case private le bandiere abbrunate.

Le linee Milano-Verona

Il comm. Borgnini ebbe l'incarico della sorveglianza sulla costruzione delle linee ferroviarie complementari da costruirsi durante l'anno 1890 comprese fra Milano e Venezia.

Carducci a Roma

Giosuè Carducci è giunto a Roma per partecipare ai lavori della commissione sull'istruzione superiore.

L'ufficio della stampa

I dieci impiegati che componevano questo ufficio istituito da Robilant per lo spoglio dei giornali e soppresso tempo fa da Crispi, sono stati collocati in altri ministeri, ad eccezione del signor Thealak croato, che da solo disimpegnerà quelle funzioni.

Le carte di Amedeo

Fra le carte del Principe Amedeo si trovò un fascicolo di 50 fogli di importanti appunti sull'arma di cavalleria, presi durante il suo servizio quale ispettore dell'arma.

Il Re ha consegnato gli appunti al generale Bertole-Viale perchè gli esamini.

L'Ambasciata francese

al Municipio di Roma

Oggi l'ambasciata francese ha diretto al sindaco di Roma una lettera ringraziandolo per la corona mandata sul feretro dell'ambasciatore Mariani, e per gli omaggi che furono resi alla sua memoria.

Congregazione di Carità

Il prof. Ferro Luzzi, commissario regio della Congregazione di carità, ha cominciato il lavoro di revisione dei conti della Congregazione stessa, per stabilire la rimanenza di cassa, e per dar corso a tutti gli affari, che in questi giorni erano rimasti in sospeso.

Amedeo e Cairoli al Pincio

Domani si riunirà nella sala delle bandiere, al Campidoglio, una Commissione artistica che sarà consultata sulla esecuzione di due busti da collocarsi al Pincio; uno rappresentante Amedeo di Savoia, e l'altro Benedetto Cairoli.

I dispacci d'oggi

Il trasporto di Mariani

Roma 24, ore 2.10 pom.

Ieri alla presenza del personale dell'Ambasciata Francese e dei nipoti fu rinchiusa nella bara la salma del compianto ambasciatore Mariani.

Dopo la cassa fu suggellata.

Questa mattina la salma venne trasportata alla stazione, in forma puramente privata.

Era scortata da uno squadrone di cavalleria del reggimento *Alessandria*.

∴

Il trasporto è seguito alle 10.30 in forma puramente privata.

Sono intervenuti i soli membri delle due Ambasciate e i nipoti di Mariani.

All'uscita della salma dalla chiesa un battaglione di fanteria con bandiera abbrunata ha presentato le armi.

La musica suonava una marcia funebre.

Molte corone. Lungo il percorso enorme la folla.

Alla Stazione un reggimento di fanteria rese gli onori militari.

Oggi alle 4 pom., la salma partirà per la Francia accompagnata dai nipoti di Mariani.

Il tutore dei figli di Amedeo

Mi si assicura che il testamento del Principe Amedeo destina a tutore dei fratelli minorenni il primogenito Emanuele Filiberto.

Vi confermo poi che colla sanzione reale, il già Duca delle Puglie, ora novello Duca d'Aosta, stabilirà la sua dimora a Torino.

L'on. Crispi influensato

Crispi a Stambuloff

Il malessere che colpiva l'on. Crispi al suo ritorno da Torino, crebbe la notte scorsa sensibilmente.

I medici dichiarano che il Presidente del Consiglio fu colto anch'egli dall'influenza; — però, finora, in modo benigno. Per avviso dei medici stessi, l'on. Crispi non deve uscire di casa; — il Consiglio dei ministri che doveva raccogliersi oggi alla Consulta, si radunerà invece probabilmente presso il Presidente.

∴

Ecco il testo preciso della risposta diretta dall'on. Crispi a Stambuloff che gli espresse le condoglianze del Governo bulgaro per la morte di Amedeo:

«Mi affretto di esprimere a V. E. i ringraziamenti del Regio Governo per la viva parte che il Governo principesco ha preso al dolore che colpì il popolo italiano per la morte del Duca d'Aosta.»

L'«influenza» in Vaticano

L'influenza si è diffusa in Vaticano in modo allarmante, per l'età delle persone che ne sono colpite.

Fra gli ammalati sonvi i cardinali Parocchi, prefetto di residenza dei Vescovi, il vescovo di Albano, Simeoni, prefetto generale di Propaganda, dell'ordine dei preti, e Hohenlohe, pure dell'ordine dei preti. L'Eminentissimo Hohenlohe non si trova a Roma, ma a Villa Estense a Tivoli.

È pure colpito dall'*influenza* monsignor Jacobini, segretario di propaganda.

Dalle Provincie

Un dono cospicuo — A Corte — Il Duca d'Oporto — Il monumento ad Amedeo

Torino 23, ore 6 p.

Il Re sempre assai affranto, ha ricevuto oggi la rappresentanza della Camera accompagnata da Biancheri, che gli espose il cordoglio del Parlamento per la sventura che ha colpito l'augusta famiglia ed il paese.

∴

Il Re volle invitare ieri, al pranzo strettamente famigliare il Principe Hohenzollern, il Principe di Svezia, il maggiore Engelbrecht addetto militare all'ambasciata di Germania presso il Quirinale, ed il generale francese O'Neill tutti qui venuti per assistere ai funerali.

Il generale O'Neill recò ad Umberto una lettera affettuosissima di Carnot in cui gli esprime le sue profonde condoglianze.

Il generale O'Neill aveva anche una missione di condoglianza del Consiglio unanime dei ministri di Francia.

∴

Il Principe Amedeo alla vigilia della sua morte fece ritirare un suo deposito di circa un milione e mezzo dalla Cassa dell'Opera Pia di San Paolo e ne fece omaggio, mi assicurano alla Principessa Letizia.

∴

I Sovrani partono per Roma domani, col Principe ereditario.

Oggi è giunto il Principe Alfonso di Portogallo, Duca d'Oporto, venuto a porgere alla famiglia Reale, le condoglianze di Maria Pia. Il Duca fu ricevuto alla stazione di Porta Susa dal generale Abate aiutante di campo del Re, dal colonnello Costantini, dal cavaliere Parati segretario della Legione portoghese accreditato presso il Quirinale, nonchè dal commendatore De Grossi, console di Portogallo a Torino. — Il Duca si è recato al palazzo Reale e quindi al palazzo La Cisterna.

∴

Le Associazioni politiche e di mutuo soccorso della nostra città, raccoltesi nella adunanza di cui vi tenni già parola, hanno deliberato di costituire un Comitato per l'erezione di un monumento ad Amedeo e ne affidarono le presidenze al conte di Sambuy.

Gli usseri a Torino

Ricevimenti reali

Torino 23 ore 7.10 p.

La Deputazione del reggimento ussari è partita alle 4 e un quarto per la linea del Gottardo.

I Sovrani ricevettero l'on. Biancheri, presidente della Camera e il cardinale Alimonda.

La cavalleria e la Principessa Letizia

Torino 23, ore 8.50 p

Alle due la Principessa Letizia ha ricevuto in udienza circa cento rappresentanze dei reggimenti di cavalleria, i generali, gli ufficiali superiori, i subalterni, e la rappresentanza degli usseri d'Assia, recatisi ad esprimerle le proprie condoglianze.

Letizia ringraziò commossa della dimostrazione di affetto.

Partenze

Torino 24 ore 11 ant.

Stamane sono partiti per Roma i ministri Brin e Boselli.

Nel pomerigio partirà per la linea del Gottardo il principe Vittorio Napoleone.

Commemorazione di Amedeo a Genova

Genova 23, ore 6.10 p.

Al tocco il Consiglio provinciale presieduto dal senatore Podestà commemorò nobilmente il Principe Amedeo fra vivissime approvazioni.

Crisi in vista

Milano 23, ore 10,25 pom.

Si dà per sicuro che gli assessori rimasti in carica stieno per dimettersi tutti in causa della recente crisi parziale avvenuta in seguito alle nomine delle cariche della Congregazione di carità.

Conseguentemente si dimetterebbe anche il sindaco Bellinzaghi.

Dall'Estero

Italia, Francia ed Etiopia

alla Camera Francese

Parigi 23 ore 8,10 pom.

Oggi alla seduta della Camera il deputato Breteuil interrogò il ministro Spuller sulla situazione dei francesi nell'Etiopia in seguito al trattato concluso fra l'Italia e Menelik.

Spuller lesse il testo della notificazione dell'Italia al Governo francese dal tenore della quale si rileva che Menelik accettava gli interventi dell'Italia per tutte le relazioni colle potenze europee.

Quanto al trattato fra l'Italia e Menelik dichiarò che il governo francese non ha mai ricevuto alcuna comunicazione, dacchè esso trattato non è ancora ratificato.

Spuller dichiarò di aver accusato ricevimento della notificazione fattagli dall'Italia.

Lacroix domandò fra i mormorii della Camera di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Spuller osservò che non può rispondere sopra un trattato che egli non conosce.

La Camera aggiornò indefinitamente l'interpellanza.

Agenzia Stefani

Un ministero sotto processo — Onoranze ad Amedeo

Bucarest 23. — **Oggi riapertasi la sessione, la Camera decise di porre all'ordine del giorno della seduta di mercoledì prossimo, la messa sotto processo del ministero Bratiano.**

∴

La Corte prese un lutto di 15 giorni per la morte di Amedeo.

Il ministero greco pericolante

Atene 23. — **I giornali fanno una violenta campagna contro il Gabinetto in seguito alle elezioni per la corte dei conti.**

L'opinione pubblica pure è commossa. Si dice che verrà costituito un Gabinetto incolore che scioglierà la Camera.

Roberto di Borbone

che rivendica un milioncino!

Il principe Roberto, figlio dell'ultimo duca di Parma ha nientemeno che citato in giudizio il Ministero della Publica Istruzione per rivendicare la *Biblioteca Publica* di Parma, pretendendo che sia oggetto di proprietà privata della benemerita Casa Borbonica, e ha chiesto, che ove non gli si voglia dare la Biblioteca, gli si conceda un *milioncino* di lire.

Vedremo che cosa ne diranno i tribunali; — a giudizio generale l'azione è infondata.

150 MILIONI

dei principi romani Borghese

per la crisi economico-edilizia

Scrivono alla *Gazzetta di Torino*:

— La crisi economico-edilizia, che cagionò la ruina di tante ricche famiglie di Roma, minacciava in questi giorni nuovi disastri.

Fra i minacciati c'era il principe Borghese, che è già stato danneggiato dalla crisi per oltre 20 milioni di lire, e i due suoi fratelli, duca di Bomarzo e principe Giovanni Borghese.

Ora i sette fratelli, costituenti la grande famiglia Borghese, hanno riunito i rispettivi patrimoni per salvare i primi tre, e far fronte a tutte le eventualità che potessero presentarsi in seguito.

Sono oltre 150 milioni, di cui 100 milioni del Duca di Ceri, che i sette fratelli hanno messo insieme per la ricostruzione dell'antico patrimonio Borghese.

Essi continueranno, per conto loro, tutti i grandi lavori iniziati dal fratello primogenito e dai fratelli duca di Bomarzo e Giovanni, i quali lavori, quando saranno ultimati, rappresenteranno un capitale di 80 milioni almeno.

Principesse da marito

Quante sono le principesse europee in età da maritarsi!

Nella religione ortodossa, non vi sono che le due figlie del principe di Montenegro.

I principi cattolici possono scegliere fra tre principesse della casa reale e una della casa ducale di Baviera, tre principesse belghe, cinque principesse della casa di Borbone, quattro arciduchesse d'Austria, una principessa sassone ed una di Wurtemberg. In tutto diciannove ragazze.

Fra le principesse protestanti vanno citate le due figlie del principe di Galles, due principesse di Prussia, una principessa di Hesse, tre di Holstein, una di Mechlemburgo, una di Sassonia-Weimar, una di Anhalt e alcune altre appartenenti a piccole case principesche di Germania.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Luigi cav. Pivato e famiglia ringraziano i parenti, amici e conoscenti che vollero onorare il loro caro estinto e domandano venia per le involontarie dimenticanze. 1063

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente
Dott. F. GIORGIERI

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO,
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

In PADOVA: Farmacia *Zambelli* Via del Santo — ROVIGO: Farmacia *Maggioni* e presso la *Ditta Minelli* — VERONA: Farmacia *Bordoni*, Castelvecchio; *Fratelli Marastoni*, Via Nuova e presso le Amministrazioni dei Giornali *L'Arena* e *L'Adige* — UDINE: Farmacia *Bosero* e all'Amministrazione del *Giornale di Udine* — TREVISO: *Tardivello Candido* — ODERZO: *Giovanni Minosso*, droghiere, ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno. — PORDENONE Farmacia Roviglio, — Fratelli Parpinelli Negozianti coloniali.

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni L. 5.—
Guida del Cadore . . . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . » 6.—
Guida del Museo di Bassano . . » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide**, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI
Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

VENEZIA
G. dott. Sternfeld
Chirurgo-Dentista
Via 22 Marzo, Calle del Pestrin, 2215 (vicino al Grand-Hotel).

Nel Gabinetto dentistico del dottor G. Sternfeld si eseguiscono estrazioni di denti coradici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento, ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile. Nel detto Gabinetto trovasi pure grande deposito di tinture e polvere dentifricia. 148

Mescolato con acqua calda

Bitter Dennler

INTERLAKEN

ottimo preservativo contro i *raffredori*, (grippe, **influenza**, ecc.) da **preferirsi** al *Cognac* o *Rhum*, oggigiorno di qualità molto dubbiose — causa i forti dazi. *FABBRICA in MILANO: Via Enrico Tazzoli 4.*

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti **fecondatrici** vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed **un regime di vita speciale** tutto il **sistema nervoso genitale**; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 4 pomeridiane, e per quelli fuori di Milano Mercoledì e Sabbato. (Consulti per corrispondenza **L. 10.**) 63

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottigl.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L'applicazione e duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Morati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.
Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.
Rovigo, Cartoleria Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale *L'Adige*, Amministrazione giornale *L'Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia
Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D'Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.
Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*
Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.
Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

in Venezia Piazza S. Marco N. 119

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 5. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.

Adh. DETHAN. Farmac. in PARIGI

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa ... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di metallo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di

Cent. 50.

all'Agenzia LONGEGA, S Salvatore 4825, Venezia.

TINTURA FOTOGRAFICA

ISTANTANEA
DEI CHIMICI FRATELLI RIZZI
per la barba e capelli

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli, come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura fotografica è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Si spedisce franco di porto a chi manderà vaglia postale o francobolli all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco. (6)

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffredori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit. » 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù » 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60
Pastiglie Panerai al catrame » 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato » 1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona- Viesti- Manfredonia -Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITÀ DE CIAN
preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia
già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a Lire UNA. 49

Pel Mondo elegante
ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini
Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da
FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciaquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lira 1.00
Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Sabato 25 gennaio — Edizione della Sera | N. 25

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Salviamo il sentimento cavalleresco

LA SERIETÀ DEL DUELLO

NOTABENE

Gli articoli troppo lunghi o troppo continuati sopra un argomento unico finiscono col non esser letti.

Trattando una questione, come quella del duello, che ha la sua alta importanza specialmente nell'ordine morale, e che dovrebbe averne una assai maggiore, noi abbiamo fatto il possibile per condensare in breve materia, quanto si poteva dire di più logico e di più persuasivo per sostenere la nostra tesi; la quale è parzialmente contraria alle idee democratiche del giorno, e assolutamente diversa da quanto comunemente si giudica o fa comodo giudicare; perchè noi vogliamo non solo mantenuto il duello, ma usato con maggiore frequenza.

Si è già dimostrato, che il nuovo codice non potrà diminuire di una sola il numero delle partite d'onore; abbiamo poi sostenuto, e ci pare anche convincentemente, che il duello, specialmente per i giovani è una scuola, è un mezzo di educazione cavalleresca, virile; abbiamo citato l'esempio dei giovani tedeschi battaglieri e audaci, malgrado la posatezza del loro carattere, e il loro immenso amore agli studi; e con esempi caratteristici abbiamo pure fatto toccar con mano che il coraggio civile in Italia si trova in un periodo di spaventosa decadenza; poichè le medaglie profuse durante il colera e le colerine, che hanno infestato l'Italia, non sono sufficienti a farci credere un popolo di eroi!

•

Tutti non divideranno le nostre idee; anzi i più vi saranno assolutamente contrarî, ma non importa; noi non abbiamo mai aspirato a scrivere per solleticare il sentimento generale; — è già molto per noi che certe convinzioni nostre urtanti la corrente dell'opinioni pubblica, sieno vagliate discusse e trovate piene di buone ragioni; se così non fosse, se cioè il giornalista temesse provocare questi contrasti stridenti, la famosa corrente della pubblica opinione finirebbe in un gora morta e stagnante.

•

Da alcuni si combatte il duello anche in nome della sua poca serietà; tante volte, anzi il più delle volte la partita d'armi vien sospesa appena il sangue ha fatto rosseggiare la punta della sciabola.

È vero, è innegabile, che i combattenti non si scannano a ogni incrociare di ferro; ma non è giusto tentare di rendere ridicoli gli scontri con queste obbiezioni.

Prima di tutto c'è una serie di circostanze, che concorre a rendere meno gravi le conseguenze di un combattimento; — la responsabilità, che pesa sui padrini, fa sì, che il duello venga sospeso, appena che, conosciuto il valore, o il poco valore delle parti, sia scorso il primo sangue; — qualche volta i duellanti, o tutti due o uno solo, mostrano così poca volontà di farsi danno, che si affrettano a dichiararsi soddisfatti dopo il primo pretesto di ferita; — spesso poi la fortuna li aiuta, perchè dopo uno scambio di sciabolate violente, che spiccherebbero il capo se una sola arrivasse a segno, non riescono che a ferirsi leggermente, per strisciatura, per torsione o per inclinazione eccessiva dell'arma o per altre cause incidentali.

Del resto, non credete ai sanguinarî, che vogliono la morte del prossimo, e che dicono, come si sente spesso: *se toccasse a me andare sul terreno, ci andrei con una pistola per ammazzare o per essere ammazzato!*

Questa gente non ammazzerebbe nemmeno una mosca; siatene sicuri; il loro è un modo di dire come un altro; il filo e la punta di una sciabola nuda sarebbero più che sufficienti a soddisfare i feroci bollori di questi *Caracalla* della cavalleria; essi vanno sul terreno colla speranza di ricevere una semplice graffiatura, e non osano nemmeno sognare la speranza di farla all'avversario.

La prova più evidente, malgrado la poca entità delle conseguenze, che il duello è temuto, la vedete in ogni modo, nello scarso numero dei combattimenti; — si trova molto volentieri, troppo volentieri il mezzo di medicare le offese o le vertenze con un verbale pietoso, che dichiari soddisfatto l'onore delle armi.

Se dunque il duello fosse una cosa così semplice, perchè il 90 per cento arretra davanti a questa eventualità?

Evidentemente, perchè si sa, che se vi sono molte probabilità per cavarsela con una sciabolata non grave, vi sono però una quantità di altre probabilità che possono farvi lasciare la pelle sul terreno, quando meno ve l'aspettate.

Se così non fosse, credetelo, che molti anche di coraggio modesto si adatterebbero a correre il rischio della graffiatura pur di prendersi la loro brava patente di baiardo; e non mancherebbero poi di lanciare in ogni occasione in faccia agli altri la loro impresa di eroismo *cristophle;* però, siatene certi, quei signori non tornerebbero sul terreno nè la seconda, nè la terza volta.

Sotto il nuovo sforzo, il modulo d'elasticità del loro sistema nervoso resterebbe certamente spezzato.

•

Scrivendo questo, noi ci rivolgiamo specialmente ai giovani, e battiamo su questo chiodo, perchè nell'indirizzo dato all'educazione dei giovani appartenenti alle classi dirigenti, e da essi seguito, sta grandissima parte dell'avvenire del paese.

La riflessione, il predominio della ragione fredda, la ponderazione di ogni atto, vengono a suo tempo; — ma noi violentiamo la natura, se nell'età delle forti e generose imprese, vogliamo obbligare la gioventù o con paure, o coll'idea del pericolo, o con scrupoli imaginarî, a subire le offese.

Certamente che anche in questo campo vi sono onorevelissime eccezioni, che giustificano l'astensione del duello; ma il gentiluomo subito dopo il rifiuto, non fa però mai mancare la prova del suo coraggio personale, che egli; pur rispettando e mantenendo le sue convinzioni, dimostra in mille altri modi diversi.

•

Concludiamo.

Deploriamo in parte le disposizioni del nuovo Codice, perchè, malgrado la facilità con cui possono essere eluse, daranno pretesto a più d'uno di portare fieri colpi contro il sentimento cavalleresco; — troviamo però che esse hanno questo di buono; che renderanno il duello più aristocratico, perchè più costoso mentre prima, non per la sua frequenza, ma per la sua degenerazione, minacciava di scendere sino ai maestri di casa o valletti d'albergo.

In ogni modo la tendenza c'è di lanciare il discredito sulle uniche forme cavalleresche, che ancora attraverso a tanti secoli, a tante barriere, a tanti divieti, vivono e si reggono nella coscienza dei migliori; — si vuole arginare, dirigere, determinare con una corrispondente disposizione di codice qualunque slancio individuale, qualunque fremito di ribellione contro la pedestre opinione dei più; — si vuole sopprimere sotto la parvenza della legalità, dello spirito democratico demolitore e troppo perequatore, tutto quanto poteva essere riservato al movente del sentimento individuale più nobile e generoso.

Noi non dobbiamo però accettare a occhi chiusi le nuove teorie; e quando fra giorni una Commissione dei primi gentiluomini d'Italia si riunirà per stabilire le nuove norme del Codice cavalleresco, dovrà, a parer nostro, tener presente la necessità d'imporre il duello, pena l'ostracismo dalla società, specialmente ai giovani, concedendo le attenuanti soltanto a chi abbia doveri di famiglia; e di determinare un po' meglio se non le categorie, almeno le condizioni delle persone da ammettersi alle partite d'onore.

In attesa di svolgere oralmente queste nostre idee, diremo che l'ultima proposta (sulla determinazione delle condizioni) potrà sembrare anti-democratica; e lo è; ma è logica; — poichè se il duello è un avanzo dei nostri tempi medioevali trasportato e vivente per forza propria ai tempi nostri, è evidente, che come istituzione non può adattarsi completamente all'ambiente nuovo.

D'altronde non si tratta di legiferare per tutti, ma di stabilire disposizioni convenzionali che hanno vigore soltanto presso certe classi sociali, le quali possono rivendicare per sè sole questo diritto; perchè esse sole sono obbligate all'osservanza di certi doveri.

Per chiudere più presto, abbiamo lasciato da parte tutte le riflessioni tendenti a dimostrare, che il duello calunniato come un avanzo di barbarie, diventa la migliore soluzione in questioni delicate e gravi; — soluzione che risparmia spesso ed evita conseguenze assai più fatali.

Considerato poi sotto l'aspetto educativo, noi crediamo che il duello s'imponga come una necessità, specialmente per le nazioni etnologicamente e geograficamente incomplete come la nostra; la quale abbisogna assai più di esplosioni di ardimenti, e sia pure di intemperanze del sentimento generoso, che del soffio gelido dei codici e delle leggi nuove.

m. f.

IL SUCCESSORE DI MARIANI

Fra Parigi e Roma

La *Cocarde* annunzia che Giulio Ferry sarà destinato a sostituire l'ambasciatore francese a Roma, signor Mariani, mentre i giornali viennesi sostengono l'andata colà del sig. Decrais, ambasciatore presso la Corte austriaca. Aggiungiamo a tali voci, quella che si riferisce alla probabile nomina del signor Billot, attuale ministro plenipotenziario a Lisbona.

***

Questa notizia però è messa assai in dubbio; il Ferry che certamente è uno degli uomini politici di Francia più avveduti, non gode nè oltr'Alpe, nè qui molte simpatie. A Parigi gli collegano il suo nome alla campagna del Tonkino, qui non lo scompagnano da Tunisi. È una doppia fatalità.

***

Ci telegrafano poi da Parigi che Deslandes, segretario d'ambasciata, è partito per Roma d'ordine di Spuller, per studiare la creazione di un corriere di Gabinetto fra Parigi e Roma.

LA QUESTIONE DEI NAPOLEONIDI A TORINO

Gerolamo non volle trovarsi con Vittorio

Vittorio intervistato dal corrispondente del « Figaro »

*(Per lettera alla **Gazzetta.**)*

Torino 24 gennaio

(*Zuccaro*) Ieri vi ho accennato al fatto che aveva prodotta sensazione dolorosa l'*assenza* dei napoleonidi ai funerali del Duca d'Aosta, sebbene tutta la stampa locale torinese e tutti i giornali *italiani* meno la *Gazzetta di Venezia* ed il *Caffaro* di Genova, li abbiano invece fatti *presenti*. Dico la *Gazzetta di Venezia* ed il *Caffaro* perchè avendo loro telegrafato io — che *unico* giornalista potei esser presente nel cortile del Duca a tutti i preliminari dei funerali — essi non poterono cadere in quel *notevole errore*, che tutti i giornali dovettero poi *rettificare*.

Ora vi mando un assoluta *primizia* riguardante i tre napoleonidi, due dei quali — i figli Vittorio e Luigi — oggi ho visto a lasciar Torino, uno diretto a Bruxelles e l'altro a Parigi.

Vi posso dunque *accertare* che il principe Vittorio appena giunto a Torino fece dire a suo padre, a mezzo della madre principessa Clotilde — ch'egli, dimenticando i vecchi rancori, avrebbe fatta la pace in questa circostanza luttuosa, e pregava il padre perchè gli accordasse un convegno. Il padre fecegli rispondere che *rifiutava di trovarsi con lui*, assolutamente. Venuto il mattino de' funerali il padre voleva rappresentar egli ufficialmente i *napoleonidi*; il figlio pure. E Gerolamo disse al re che non sarebbe intervenuto se interveniva il figlio! Allora il Re rispose, addolorato: « Ebbene, allora restate a casa tutti tre! » — E non intervennero. Il Re poi pregò il principe Vittorio perchè facesse compagnia alla sorella Letizia fino al mezzogiorno, cioè sino al momento in cui essa sarebbesi recata a Soperga.

Stamane il cav. Tremant, corrispondente del *Figaro* ebbe un lungo colloquio col principe Vittorio. Il principe gli confessò nettamente che suo padre aveva rifiutato, e con parole assai acerbe, di trovarsi con lui. Ciò di cui egli e sua madre furono e sono assai dispiacenti pensando al dispiacere che quel fatto ha recato al re, Gerolamo e Vittorio quindi non si sono visti.

I DUE RE

Il nostro bravo, gentile e caro Carlo Donati ha scritto questi bellissimi versi in morte del Principe Amedeo.

Quantunque la *Gazzetta* sia tutt'altro che disposta a far largo ai componimenti poetici, oggi è lieta di accogliere questo lavoro di uno dei suoi più brillanti collaboratori.

Già rifiorisce la speranza in seno
A la dolente; dal vegliato letto,
Temuta bara, il piccol re di Spagna
Parla e sorride.

O piccol re! Sul gracile tuo capo,
Con capricciosi ludi insidiando,
Per lunghi giorni del Destin la torba
Ala ventava;

Ma poi, sdegnoso de la facil preda,
Raccoglie il volo, sovra un'altra reggia
Fulmineo piomba il negro augello, e un'altra
Vittima chiede.

O piccol re! Se l'inquïeto Ibero
Non ti contenda il vacillante trono,
Se a le materne lacrime pietoso
Ti guardi Iddio,

D'un bello e forte cavalier le avite
Sale a te adulto memori parlando,
L'inclito fior de la Sabauda pianta
Tu rivedrai!

Il rivedrai, quando da questa Italia
Viene al tuo fiero popolo, fidente
In sua virtù, ne li scambiati giuri,
Ne' giovini anni:

Il rivedrai fra' tuoi superbi Idalghi
Modesto eroe, che a la seconda patria
Darebbe il sangue, onde far tinte un giorno
Le nostre zolle:

E allor, che non già pavido del piombo
Dei traditor, ma di fraterne stragi,
Lascia sereno e grande il soglio augusto
Di Carlo Quinto.

Tra le fredde arche di fastosi prenci
O di tiranni astuti illacrimate
Non accorrà la nostra prole il tetro
Escurïale;

Ma in faccia al sole, a l'Alpi nostre in vista,
Degna de li avi ed ai nepoti esempio,
Sarà in Superga d'Amedeo la tomba
Novello altare!

CARLO DONATI.

SAFFI STA BENE

Il *Caffaro* pubblica una lettera della signora Giorgina Saffi, moglie del triumviro della Repubblica romana, e diretta a Felice Dagnino che chiesele notizie della salute del marito. La Saffi dice trattarsi di malattia non seria, ma di disturbi richiedenti cure e riguardi, specialmente tenuto conto della stagione. Saffi si ritirerà presto nella sua campagna in San Varano presso Forlì, a ricercarvi quiete e riposo. Riprenderà le lezioni all'Università dopo le vacanze di carnevale.

Corriere del Veneto

A Conselve

Ci scrivono 24 gennaio:

Stamane pervenne dalla Real Casa il seguente telegramma che il Municipio ha fatto subito pubblicare:

« Sindaco — Conselve

« S. M. il Re m'incarica ringraziare S. V. delle condoglianze espresse in nome codesta affezionata cittadinanza.

« Pel ministro Ratazzi. »

A Legnago

Ci scrivono 23 gennaio:

Ieri, giorno dei funerali, del Principe Amedeo, fu tenuta qui una imponente commemorazione funebre nella sala del Mercato Coperto, ad iniziativa della Società del tiro a segno.

V'intervennero il Municipio, le autorità civili e militari, i sindaci dei paesi vicini, le Associazioni con bandiere in numero di dieci, e più di mille cittadini.

Parlarono applauditi sempre, il sindaco, il dott. Regis per la Società del tiro a segno, il dott. Lugiato pei reduci, l'avv. Avrese per l'Associazione liberale monarchica.

Riuscì una commemorazione solenne e imponentissima, dimostrazione dell'intenso affetto di questa popolazione per Casa Savoia.

Belluno *23 gennaio. — La Caserma* — Ci scrivono;

(S) — Informazioni sulla cui esattezza non è lecito muovere dubbio, recano che il Ministero della guerra (quantunque non ne abbia fatto menzione nei *movimenti* di guarnigioni testè inseriti nel Bollettino militare) tra breve disporrà acchè la nuova caserma di Belluno sia occupata dal promesso reggimento bersaglieri.

A proposito della nuova caserma. Credo fermamente che essa sarà battezzata col nome di un illustre bellunese Giuseppe Fantuzzi, stimato generale napoleonico, morto ancor giovane alla Coronata presso Genova, colpito da una palla nella fronte.

Candide *23 gennaio — Carnevale — Influenza* — Ci scrivono:

Oggi otto (giovedì) avrà luogo a Candide all'Albergo delle Alpi una grande festa da ballo la quale non è dubbio porterà bene sotto ogni riguardo.

Il tempo continua brutto e freddo, e l'*influenza* nemmeno vuol cessare.

Camposampiero, *22 gennaio* — Ci scrivono:

(M. B.) Non so a qual fonte il *Veneto* del 21 e 22 corr. abbia attinto l'articolo intitolato: *Un nuovo danno al paese di Camposampiero.*

Forse alle fonte termali d'Abano, o meglio a quelle di Recoaro. Chi lo sa? Fatto sta che tutta quella corrispondenza è pura calunnia al signor ff. di Sindaco cav. Tentori, il quale c'entra per niente affatto e non aveva alcuna paura che giovani colti ed onesti, come sono gl'ingegneri e geometri del Catasto s'immischiassero colla loro ideale sognata Repubblica di carta pesta.

Il tempo ed i fatti compiuti daranno loro una risposta per convincerli, che erano in errore.

Pubblicheremo domani una lettera che ci dirige in proposito l'egregio cav. Aristide Tentori.

N. d. D.

Castelfranco, *23 gennaio — Società operaia — Teatro* — Ci scrivono:

Domenica la Società operaia è convocata per procedere alla nomina del suo presidente, in seguito alla morte del signor Angelo Finazzi.

— Al Teatro Favero, nuovamente ridotto ed abbellito, agisce da quattro sere la Compagnia comico-musicale Pilade Toni e Giuseppe Marzollo. La Compagnia piace, ma gli affari sono magri. Anche ieri sera erano entrate 30 sole persone, e non una signora. Si dovette sospendere la recita!!

Conselve *24 Gennaio. — L'influenza* — Ci scrivono:

Dopo 20 giorni d'invasione, l'influenza, sempre di carattere benigno, e senza complicazioni, incomincia finalmente a diminuire. Speriamo che se ne vadi presto del tutto. Fu anzi ordinata la riapertura delle scuole.

Lonigo, *23 gennaio. — Asilo infantile — Congregazione di Carità — Dimissioni — Provvedimenti.* — Ci scrivono:

(*a. b.*) — Fino dall'anno scorso l'Asilo Infantile venne chiuso per ragioni d'igiene, essendone il locale umido, mancante di luce e d'aria.

La Congregazione di Carità trovò opportuno di fare allestire dall'ingegnere comunale sig. Carraro un progetto per un nuovo locale che rispondesse alle esigenze del Pio Istituto, e il progetto fu ap-

---

Gazzetta di Venezia — 25 gennaio (25)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Una visita nel salone azzurro, mormorò.

Poco dopo entrò un domestico e fece un segno impercettibile a Saint-Roch.

— Vi domando perdono, disse il sensale a Gerbau. E s'appressò al domestico.

— Signore, disse sottovoce il servo, vi è un uomo nel salone azzurro.

— Lo so, rispose Saint-Roch, era inutile disturbarmi.

— Ma quest'uomo pare inviperito. Non vuole attendere e minaccia di rompere tutto.

— Diavolo, che uomo è?

— Grande, con occhiali d'oro, vecchio, ben vestito, ma con un'aria da provinciale; m'ha dato il suo biglietto.

Saint-Roch lo prese e gli sfuggì una esclamazione di gioia; aveva letto:

Pietro Divorne
Avvocato in ritiro

— Divorne, pensò, è il cielo che me lo manda.

E mosso da una di quelle inspirazioni sublimi che decidono le sorti delle battaglie, scostò il domestico e corse verso il corridoio, lasciando Gerbeau solo e stupefatto.

Il signor Divorne era stato allora dal notaio Bertaud. Costui, riguardo alla famiglia di Antonietta, gli aveva dato dei particolari tanto insperati, delle informazioni così belle, che il procuratore si rimproverava amaramente la promessa fatta a sua moglie di rompere il matrimonio. Però, ligio alla sua parola, era fermo nella presa risoluzione e veniva dal sensale unicamente per dare sfogo alla sua collera e per fargli una scenata.

Accolse adunque assai malamente Saint-Roch che gli veniva incontro. Però il sensale prendendolo per un braccio e spingendolo quasi davanti a sè:

— Nel mio gabinetto, disse, nel mio gabinetto.

Una volta entrati:

— Signore, disse, rivolgendosi al suo primo visitatore, ho l'onore di presentarvi il signor Pietro Divorne avvocato in ritiro del tribunale di Lannion, padre del signor Paolo.

Di poi, verso l'avvocato:

— Vi presento il signor Gerbeau, vecchio industriale di Roubeaix, padre della signorina Antonietta.

I due uomini si salutarono freddamente; Saint-Roch andò a sedersi dietro al suo scrittoio come uomo perfettamente estraneo alla questione.

Vi fu un momento di silenzio abbastanza lungo fra i due padri.

Dopo, cominciarono a parlare vivacemente, ciascuno sperando di far tacere l'altro, e costringerlo ad ascoltarlo.

Gerbeau il quale non aveva assunte informazioni e che persisteva a credere di essere stato mistificato, parlava con voce alta e ripeteva sempre la stessa frase.

— Non voglio saperne, rifiuto assolutamente vostro figlio.

Infine questa ostinazione ingiuriosa verso Paolo, esasperò Divorne.

— Andiamo dal notaio Bertaud a spiegarci disse.

— Sia, replicò Gerbeau.

E uscirono senza neanche salutare Saint-Roch.

— Vanno dal notaio, pensava costui fregandosi le mani; è buon segno.

L'affare deve concludersi. Sono per lo meno diecimila lire; tre mila per Jeuflas e sette mila, netti, per me.

E sedendo al suo scrittorio terminò il suo manifesto che chiudeva così:

« Ecco principalmente ciò che distingue Saint-Roch: mai lo guida l'interesse. Moralizzare la famiglia umana: ecco il suo scopo; fare funzionare il matrimonio: tale è il suo motto. Mistero e disinteresse sono la sua divisa. »

L'illustre sensale aveva indovinato. Ogni cosa si combinò nello studio del notaio. Questi aveva saputo mettere in pratica le belle e nobili parole secondo le quali:

« Il notaio è una molla destinata a prevenire l'urto degli interessi. »

S'interpose abilmente fra Gerbeau, che non voleva dare sua figlia, e Divorne che ora la voleva per suo figlio.

Grazie alla indicibile pazienza di Bertaud, il più paziente dei notai, quei due uomini finirono coll'intendersi.

Dopo cinque ore di discussione il matrimonio era conchiuso, deciso, quasi firmato.

Fra, altro era stato stipulato che Gerbeau dava a sua figlia cento mila scudi in contanti. Cinquanta mila più di quelli che aveva presentato.

Erano ben lungi dal supporre che a questo modo, oltre che per gli sposi, lavoravano anche per il famoso sensale!

Finalmente venne fissata la data del matrimonio, e i due padri, diventati i migliori amici del mondo uscirono insieme dallo studio di Bertaud. Divorne aveva fretta di dare la lieta novella a suo figlio.

La visita del cavaliere Jeuflas aveva alquanto rassicurato Paolo, ma era ben lungi dall'aspettarsi una soluzione così pronta.

Vedendo entrare suo padre e Gerbeau si commosse; ma riacquistò presto la sua energia.

Venne messo al corrente di quanto era successo da Saint-Roch, e dal notaio.

— Chi avrebbe mai immaginato tutto questo, ripeteva Divorne.

E in fatto, il procuratore era molto imbarazzato per ispiegare a se medesimo come mai ad un tratto, egli aveva dimenticato i giuramenti fatti a sua moglie.

Ciò che non comprendo, diceva Gerbeau, si è come questo caro Paolo abbia avuto l'idea incredibile e strana, di rivolgersi a Saint-Roch.

— Oh! per questo, rispose Paolo, credeva di commettere un innocentissimo scherzo.

— Come, si scherza col matrimonio, disse gravemente Divorne.

— E chi di voi avrebbe pensato al mio strano sensale, soggiunse Paolo, senza la premura colla quale foste arrivati di soppiato da uno dei miei amici? Quel disgraziato credeva di nuocermi, e m'ha reso un grandissimo servizio. Ma vorrei ben sapere il nome di costui.

— Bisogna vedere il carattere della lettera, disse Gerbeau; ecco quella che ricevetti.

— E questa è la mia, soggiunse Divorne. Ma la calligrafia abilmente imitata nulla rivelò a Paolo. Voltava e rivoltava le due lettere anonime cercandone l'autore quando vide in un angolo della carta le sue iniziali: P. e D.

— Per bacco! esclamò, queste lettere furono scritte in casa mia.

— Ma da chi? domandarono insieme Gerbeau e Divorne.

— E che ne so, rispose Paolo; vengono tanti amici a visitarmi.

Però, nel medesimo tempo, il giovane pensava che soltanto Lorilleux o Lantier avevano potuto impadronirsi del biglietto di Saint-Roch. Il dubbio non era possibile.

Fu allora che Paolo si sovvenne del pallore del suo amico, l'ultima volta che lo aveva veduto; si ricordò ancora che il medico era rimasto solo nel suo gabinetto, a quanto diceva, per iscrivere una lettera.

Evidentemente Lorilleux era il colpevole.

Questo tradimento tanto vile da parte di un amico d'infanzia, afflisse Paolo. I disinganni in amicizia sono più crudeli che in amore, perchè sono meno aspettati. Però, si guardò bene dal pronunziare quel nome. Indignato contro il medico, sentiva che gli voleva bene ancora; e gli ripugnava di dover disprezzare un vecchio compagno di scuola.

Dunque, quando Gerbeau, dopo un lungo silenzio gli chiese:

— Ebbene, non indovinate proprio il nome?

— No, rispose; non ho nemmeno alcun sospetto.

— Bisogna fare un'inchiesta, disse il procuratore. Se resti nell'incertezza sarai costretto di dubitare di tutti i tuoi amici.

— Preferisco non pensare a questa infamia, disse risolutamente Paolo.

E gettò le lettere in un angolo dello scrittoio riservandosi di prenderle più tardi, per confondere e accusare il triste Lorilleux.

(Continua)

prontato e, salve lievi modificazioni, approvato. Venne scelto il luogo per erigere l'Asilo; si è chiesto a tal uopo un sussidio al Governo e si assicurava che il nuovo fabbricato sarebbe stato subito costruito.

Ebbene, passò un anno e finora niente si è visto; da quanto si capisce passerà un altro bel pezzo prima che l'Asilo Infantile sia aperto! Ci si disse che ciò dipenda dal fatto che il Governo ancora non ha accordato il sussidio. E sia pure: ma i preposti a quella amministrazione non debbono per questo abbandonare l'idea che la pia istituzione continui, trovando — magari provvisoriamente — un altro locale adatto. L'Asilo Infantile è una provvidenza per tanti bambini che vivono in mezzo ai disagi, alle privazioni, quindi la sua mancanza riesce non poco disagevole, specie alla povera gente.

— È la seconda volta che alcuni membri della Congregazione di Carità hanno dato le loro dimissioni; le rinuncie sono originate — credesi — dal non soddisfacente indirizzo amministrativo e dalla nessuna sorveglianza dello stabilimento sanitario da parte di chi dovrebbe provvisoriamente dirigerlo e che da un anno e mezzo non vi mette piede, non assistè alle sedute della Congregazione! Che ve ne pare? Eppoi accettata una carica pubblica è dovere di disimpegnarne gli obblighi.

Non comprendiamo come ancora il Sindaco non abbia informato il Prefetto per gli opportuni provvedimenti.

All'Ospitale occorre una costante sorveglianza, che manca affatto. Il Presidente cav. Dalla Torre non può da sè far tutto, scandagliare e sorvegliare ogni cosa, egli abbisogna dell'opera efficace del Direttore, e questi gli fa difetto.

Di qui i dissensi e le dimissioni degli altri membri. Così stando le cose è facile comprendere che alla Congregazione di Carità ci sono dei disaccordi e se non vengono tolte le divergenze è probabile — ciò che non voremmo nè desideriamo — la venuta di un delegato straordinario. Di questo importante argomento ci occuperemo in seguito.

— Nella scuola femminile rurale di Bagnolo fa un freddo cane, e le alunne soffrono molto. Quella maestra al principio d'inverno avvertì il Municipio del bisogno d'una stufa, ma la scuola ne è ancora priva. Che si aspetti forse di provvedere quando saremo ai dolci tepori primaverili!

Motta di Livenza *23 gennaio — Una promozione — A proposito di costruzioni* — Ci scrivono:

(...) Un corrispondente di altro giornale, che si firma *semplice*, nota ed elogia la promozione del concittadino Pietro Dott. Cavadin, pretore in codesta città, a giudice di tribunale.

Tale nomina fu sentita, con vero piacere dal paese intero dove il dott. Cavadin ha moltissimi amici e gode simpatie e stima.

Mi associo quindi al *Semplice* per farmi eco del generale compiacimento.

Nella stessa corrispondenza poi il *Semplice* per appoggiare il suo giustissimo desiderio, che si costituisca una Società cooperativa fra operai, accenna alla deliberazione dell'appalto per la costruzione delle scuole di Lorenzago; e perchè fu assunta da un imprenditore, a patti vantaggiosi per la stazione appaltante ne vien la conseguenza che in tal modo vien tolto il lavoro agli operai del paese.

Non credo giusta tale decisione.

Diffatti la persona che assunse il lavoro è imprenditore di professione, e se fece un forte ribasso nel prezzo dell'asta, ciò vuol dire che poteva farlo senza suo danno. Egli del resto non costruisce, ma fa costruire, quindi logicamente devesi ritenere che ricorrerà ad operai per eseguire il lavoro.

Il fatto poi che quell'imprenditore è persona che fa parte dell'amministrazione della locale Società Operaia toglie il dubbio che egli vada a chiamare per questa impresa operai dal di fuori di Motta.

Ecco adunque le ragioni perchè non ritengo giusta la conseguenza dedotta dalle premesse del *Semplice*.

Del resto i fatti scioglieranno il quesito, che spero, per il bene dei nostri operai venga risolto nei sensi da loro giustamente attesi.

Padova *24 Gennaio* — Ci scrivono:

(*L.*) Il Consiglio è convocato per lunedì 27 corr., alle ore 8 pom. Sono all'ordine del giorno gli argomenti ch'erano destinati alla seduta di lunedì scorso, oltre alle dimissioni del consigliere Dante Cervesato, che a quanto sembra, le mantiene.

— Sono annunciati due trattenimenti all'istituto musicale pel 2 e 13 febbraio. Ricorrendo in questo ultimo giorno l'anniversario della morte di Wagner, si eseguiranno alcune composizioni da camera del grande maestro.

— Lunedì prossimo, al teatro Garibaldi, daranno un concerto i rinomati fratelli Szabò, che suonano il violino-arione e la forte-cetra.

— Si dice che anche le scuole elementari si riapriranno lunedì; ma la notizia non è ancora positiva.

— Per le feste di giugno vi sarà anche un concorso regionale di ginnastica. La società padovana invita i giovani a prepararsi, frequentando la palestra. Poi, in autunno, la nostra società prenderà parte al concorso bandito dalla Società milanese « Forza e coraggio ».

— Io ho preso un sabato per un altro. La festa della « Croce Rossa » avrà luogo probabilissimamente sabato 1 febbraio e non l'8, come vi aveva annunciato.

Udine, *24 gennaio — Cose di Carnovale* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — Il veglione che doveva aver luogo mercordì scorso, al Minerva, rimandato a ier sera, in omaggio al lutto nazionale, riuscì discretamente animato. Certamente saranno brillantissimi quelli dei prossimi mercoledì.

— Il ballo della Croce Rossa, indetto per la sera del primo febbraio, verrà probabilmente differito al 15.

— La Società dei pubblici spettacoli nella sua adunanza dell'altro ieri ha concretato il programma dei divertimenti da darsi nel corrente carnevale. La Presidenza sta ora compilando il relativo manifesto che uscirà fra giorni. Vi saranno premi per le migliori mascherate, ai quali concorreranno varie Società cittadine.

Speriamo quindi quest'anno di cacciare un po' la malinconia che ha portato in ogni famiglia la maledetissima influenza.

Vittorio. — *Decesso.* — È morto a Chieri, dove si era ritirato in una casa dei gesuiti, monsignor Vescovo Corradino dei marchesi Cavriani, in età di 83 anni. Nel 1871 era stato eletto da Pio IX Vescovo di Ceneda; più tardi, per malferma salute rinunciò alla Diocesi e fu eletto Arcivescovo « in partibus ». Aveva 83 anni e fu uomo molto erudito.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 23 gennaio N. 19 contiene:

Funerali a S. A. il Principe Amedeo di Savoia a Torino — Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero del tesoro — Idem dell'amministrazione metrica e del saggio — Atto di trasferimento di privativa industriale — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Smarrimento di ricevuta — Concorrenti ai premi banditi fra le Associazioni vinarie o cantine sociali nel Regno — Idem fra le Associazioni ed i privati che esercitano nel Regno l'industria del vino da pasto — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Böhm Benedetto, commerciante in calzature, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 1° dicembre 1889. — Giudice dott. Girolamo Combi — curatore Tommaso Villa — 7 febbraio, ore 2, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 7 marzo chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Treviso il 28 febbraio di casa e terreno are 17,60 in Santa Bona, di Serafin Domenico per L. 1760.

— Al Trib. di Conegliano il 22 febb. di immobili in Moriago di Manente Antonio Giovanni e Luigi fu Luca, in quattro lotti L. 1530,60 — 103,80 — 198,60 — 159,60.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allemano Giuseppe, Torino — Fontana Artemisio, Alessandria — Grilli Carlo, Cremona — Mattalia Giuseppe, Torino — Nosvelli Antonio, di Stradella, Voghera — Paganelli Andrea, di Rimini, Forlì — Scotto Pagliara Gius., Napoli.

Moratorie

Società Cirio, Torino.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 25 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	103 —	Agosto	103 ¼
Aprile	103 —	Ottobre	103
Giugno	103 —		

GAZZETTA ARTISTICA

NUOVI LAVORI

DI BRESSANIN E MILESI

Rade volte abbiamo a segnalare opere del genere di quelle da noi vedute in questi giorni.

La pittura decorativa, storica o religiosa, di grandi proporzioni ha ceduto ormai il campo alla pittura elegante e civettuola dei quadretti da salotto.

Uno che primeggia fra i giovani artisti veneziani e che è fra i pochissimi che con doti speciali e profonda educazione possono trattare l'arte decorativa, quasi del tutto tramontata, è Vittorio Bressanin.

⁂

L'opera ultima di lui, alla quale accenniamo, e che partirà fra qualche giorno per Rovigo ove occuperà una parete della chiesa dei SS. Francesco e Giustina, rappresenta il *Martirio di S. Giustina.*

La tela ha una superficie di m. quadrati 20 all'incirca ed è di forma pressochè quadrata, forma che si prestava assai male ad una composizione pittorica, il cui soggetto, volendo pur attenersi alle brevi informazioni storiche che ci restano, presentava assai pochi spedienti per isvolgere una scena interessante.

Il Bressanin ha superato felicemente le più gravi difficoltà. Egli ci ha dipinto con grande spontaneità un angolo del Tempio di Marte in Padova, ove successe il fatto.

La martire cristiana, che, tratta dinanzi il pretore aveva destato in lui con la sua bellezza riprovevoli desideri, giace vittima della propria fermezza, pugnalata a piedi della statua del divo protettore. Intorno stanno il pretore, caratteristica figura, alcuni del suo seguito, due sacerdoti del Tempio, il giustiziere ed altre figure secondarie. Tutta la scena è notevole per la composizione semplice e bella, per la intonazione brillante, luminosa.

Ciò che più attrae lo spettatore e desta la sua ammirazione è la figura della santa, delicatissima e soave concezione: di essa l'artista si è curato con maggior studio e grande amore e vi ha messo tutto il sentimento dell'anima sua. Non mancano però altri pezzi di pittura bella e grandiosa.

Il Bressanin ora si applicherà al *pendant* di questo quadro, che occuperà nella stessa chiesa la parete opposta. In esso egli tratterà un episodio della storia dei papi e avremo senza dubbio un'altra di quelle opere che gli hanno già assicurato bella fama e per le quali si trovano oggi rarissimi committenti e ancor più rare volte adeguato compenso.

⁂

Abbiamo anche visto nello studio di Alessandro Milesi una graziosa figura di donna: deve partire per un'Esposizione in Amburgo.

È una giovane ricamatrice che, contemplando la laguna lontana, splendida nel sole volgente al tramonto, si perde in liete fantasticherie.

La pittura è robusta e vivace anche in questa tela, come in un ritratto da lui testè dipinto al sig. Ferdinando Duodo, ritratto che rivela le più forti qualità pittoriche del valente artista.

s. d. p.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 gennaio: Conv. di San Paolo.
Domenica 26 gennaio: S. Policarpo vesc.
Sole, leva ore 7 m. 31, tram. 4 55.
Temp. mass. del 24: 11.8 — Min. del 25 2.0.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'iersera

LA COMMEMORAZIONE DI AMEDEO

Presenti 49 consiglieri.

Giustificati: Ratti — Biasutti — Molmenti — Valmarana — Gosetti: questi ultimi quattro ammalati.

Il *Sindaco* prende la parola per commemorare il Principe Amedeo. Tutti i consiglieri si alzano in piedi e vi restano finchè il conte Tiepolo ha finito il suo discorso, nobile, inspirato, sereno, scevro di esagerazioni, pieno di amor patrio — approvato in parecchi punti, applaudito alla fine.

Il *Sindaco* ricorda l'augusto estinto come uomo e come soldato, come Re e come patriota: principe del valore, cavaliere della virtù. Il lutto nazionale, che circonda il lutto della dinastia, si spiega perchè colla morte di Amedeo si vide un'altra speranza troncata, un'altra fede spezzata. Venezia deve ricordare colui che sparse il sangue per la sua libertà: quel sangue scenda come una benedizione sui figli del Principe, sia nuova fonte di forza, ritemprandone il carattere, per la grande famiglia degli italiani, formante una sola famiglia, con quella di Savoia.

Bordiga pronuncia il bellissimo discorso che riportiamo più sotto.

⁂

Il *Sindaco* legge le proposte della Giunta sul monumento di memoria perenne che Venezia deve erigere ad Amedeo — propone, cioè, di stanziare 30 mila lire, in due esercizi di bilancio annuale, da erogarsi nella costruzione di una casa operaia col nome del *Principe Amedeo*, da locarsi ad operai meritevoli con preferenza ai già combattenti per la patria, in modo che dopo qualche tempo possano divenirne proprietari.

Il *Sindaco* poi spiega le ragioni per cui il Comune non darà le 30 mila lire al Comitato per le Case operaie, ma ne terrà la gestione direttamente.

Fornoni, interpretando il desiderio della maggioranza del paese, domanda perchè non si è disposto dalla Giunta un servizio funebre in S. Marco. Il popolo veneziano che ha pregato e pianto in S. Marco per Daniele Manin, per Vittorio Emanuele, e per la stessa principessa della Cisterna, accorrerebbe in folla a piangere ed a pregare per Amedeo. Non vuole discussione, non desidera risposte dalla Giunta: domanda il fatto, o il silenzio.

E il *Sindaco* è costretto, contro sua voglia, a tacere.

⁂

Il Consiglio, su proposta del Sindaco, decide unanime di togliere la seduta.

La prossima convocazione a lunedì.

⁂

Per spiegarsi le parole del senatore Fornoni e il suo nobilissimo dilemma, bisogna saper questo.

La Giunta, in seduta privata, aveva respinto a grande maggioranza la proposta di celebrare in S. Marco le esequie del defunto Principe.

Soltanto tre avevano votato in favore: Tiepolo, Clementini e Baldin; gli altri, nell'interezza del loro carattere fieramente e maestosamente, hanno reietta qualunque *complicità* con Santa Madre Chiesa!

Ora si può essere anche non credenti, ma si diventa veri tiranni del sentimento altrui, se per una meschina bizza di partito si vuole rifiutare alla popolazione, che, volere o no, è pia e credente, il mezzo più accessibile a tutti, più spontaneo, più toccante, più tradizionale, di onorare i nostri grandi morti.

Il popolo di Venezia, nel tempio maraviglioso di San Marco, ha reso e rende da secoli omaggio ai suoi eroi; — aumentata la grande famiglia italiana, il popolo continuò le sue tradizioni, che oggi una Giunta spalleggiata da una maggioranza sedicente progressista non può, per un capriccio suo, impegnarsi.

La famosa *boîte à surprise* della casa operaia, portante il nome di Amedeo, che non è costata un sospiro ai signori della Giunta, e che probabilmente, scorso il termine dell'affrancamento dello stabile, finirà nelle mani di qualche Venere volgare, non basta a giustificare la magnanima decisione votata in odio a una fede vincolatrice di migliaia di coscienze.

Noi non sentiamo affatto il bisogno di raccomandarci alla Divinità; e saremo facilmente creduti; ma troviamo sconveniente, meschina, settaria, ingenerosa questa deliberazione dei nostri supremi tutori, specialmente dopo gli esempi continui dati alla capitale.

Qui non si tratta di clericalismo o di anticlericalismo; sarebbe ridicolo, supremamente ridicolo trincerarsi dietro a questo sfatato pretesto; — si tratta di offesa portata alla fede degli altri, e alla fede stessa del Principe, compianto, morto cattolico e credente.

La deliberazione della Giunta è un sintomo del modo con cui i liberali brevettati intendono interpretare le nuove teorie di libertà; esso servirà se non altro a marcare sempre più il distacco, che fra qualche anno politicamente e nettamente dovrà dividere i democratici, demolitori perpetui e ricostruttori negativi, dai conservatori liberali molto più seri, più riflessivi e rispettosi delle opinioni altrui.

Noi affrettiamo coi nostri voti, e col lavoro nostro il giorno del distacco.

UN DISCORSO

CHE È UN BRANO DI CUORE

Ristampiamo a parte, le brevi, splendidissime parole pronunciate ieri sera al Consiglio comunale dal prof. Bordiga.

Le ha integralmente pubblicate l'*Adriatico* prima di noi, ma ci parerebbe indegno non imprimerle una seconda volta e durevolmente qui sulla nostra *Gazzetta.*

Da molti anni non avevamo letto un discorso commemorativo migliore; — leggendolo, confessiamo la nostra debolezza, ci siamo sentiti commossi.

Il Bordiga repubblicano e mazziniano deve aver studiata la bella figura di Amedeo di Savoia, e deve averla nobilmente compresa.

Nel rievocarla, l'uomo politico non si è menomamente compromesso; egli si è semplicemente elevato.

Il suo discorso non segna dunque una resipiscenza di fede, ma diventa l'espressione più pura, più felice dello scatto di un cuore che vogliamo credere leale, legato a un robusto e nobile ingegno.

⁂

Egli disse:

Diranno i biografi, e ripeto le parole calde di eloquenza or ora pronunciate dal nostro sindaco che il principe Amedeo di Savoja fu principe degno del nome dei suoi avi, soldato valoroso sui campi dell'indipendenza nazionale, cittadino munificente e benefattore. Ma la storia che non piega l'orecchio alla voce dei viventi, più che il cittadino, più che il soldato, esalterà il Re che un popolo vide salire sul trono con dignità, con dignità rimanervi, e con maggiore discenderne *(Benissimo, bravo).*

Il rifiuto agli alti fastigi del potere, si dà o come Papa Celestino, o come Carlo Alberto di Savoja, o come Amedeo di Spagna. Alla viltà del primo anticipa giudizio nella storia il Divino Poema; per la sventura che accompagna il secondo, il canto, una volta d'esecrazione, si tramuta in un inno di gratitudine della nazione redenta *(bravissimo)*, **per il terzo l'avvenire dirà: che tra le convulse passioni d'un popolo, che mendicava un Re, e le leggi che questo popolo si era spontaneamente e liberamente date, Amedeo preferì osservare alle ultime** *(bravo).* **— Dirà che contro gli archibugi dei sicarii egli ritto dalla cintola in su, levò non la forza, ma il perdono** *(benissimo).*

Nella cella del frate solitario si accoglie l'anima d'un pauroso e dimenticato dal mondo che si aggrappa al cielo.

Le onde che si frangono contro i lidi di Oporto recano di lontano l'augurio ed il saluto dei fati incalzanti l'avvenire della patria, e l'antico Re, nella sua solitudine, si consola e si ricongiunge al mondo.

Ma sulla nave che riconduce in Italia il principe da sè spodestato, passeggia e veglia l'orgoglio di due nazioni, come poi — dietro la sua bara — s'accompagnerà l'unanime loro compianto.

Sgombrategli il passo: egli viene in patria, fra le sventure o le rinnovate gioie domestiche, con atti di pietà e con atti di valore, ad innalzare sè stesso al cospetto della nobiltà umana. Lasciate che passi questo che è, non cavaliere, come disse il sindaco, ma viandante della virtù.

La virtù di dovunque venga, o salga dagli umili abituri, e diffonda intorno un raggio soave di rassegnazione e speranza fra i tribolati della miseria o discenda dai gradi alti del trono e disperda al basso le nebbie della diffidenza e dei facili e spesso ingiusti rancori, è sempre grande, profondo, durevole ammaestramento di bene. *(Applausi fragorosi e prolungati da tutti i banchi del Consiglio e dal pubblico).*

COMMEMORAZIONE DEL SENATORE A. SECCO

Come era stato annunziato, ieri a sera al nostro Ateneo il prof. Ottone Brentari lesse la sua commemorazione del senatore A. Secco di Solagna, morto, oggi è un mese, quando ancor tanto bene poteva fare alla sua valle.

Il conferenziere che riesce sempre simpatico, aveva saputo attirare all'Ateneo un numeroso uditorio.

⁂

Il Brentari, dopo una opportuna introduzione, entra in argomento, narrando la semplice e modesta vita del Secco, trascorsa nei primi suoi anni a Venezia, ov'era nato, e poi quasi sempre a Solagna, di dove erano i suoi antenati. Ritiratosi in quel paesello del Canale di Brenta, il Secco si consacrò, colla foga del suo carattere, all'agricoltura; e, non contento di dirigere ed ordinare, voleva mostrare coll'esempio ai suoi dipendenti quello che egli desiderava facessero; e non solo faceva lavorare, ma lavorava, volendo sempre alla teoria congiunta la pratica. Scriveva allora articoli ed opuscoli, e tenne conferenze di agronomia; ed il Brentari li enumera tutti, e ne esamina i principali, da quello sul *Primo capitale in agricoltura*, sino all'ultimo sulla *Pellagra e misoneismo.*

I suoi studi, pratici e teorici, gli procurarono presto, e gli mantennero poi sempre, fama di buon agricoltore, del quale il pubblico seppe assai bene approfittare; ed alle miti lotte del Comizio Agrario venne strappato dalla politica.

Il Brentari passa quindi a considerare come uomo politico il Secco, il quale fu deputato dal 1873 al 1877, quando, per questioni di famiglia, abbandonò Montecitorio. Sino al 1876 sedette a Destra, con questa votando quasi sempre, persino nella questione di Villa Ruffi; ma nel marzo 1876 contribuì a rovesciarla. L'oratore mostra però come questa fu una evoluzione, e non un voltafaccia; perchè il Secco parlava, scriveva e votava sempre come gli dettava la coscienza, e senza secondi fini; e dal Governo non chiese, non pretese, non isperò mai nulla.

Verso il 1875 aveva cominciato ad occuparsi di geologia; alla quale si occupò poi con grande amore dopo il 1877. Il Brentari, per giudicare il Secco geologo, si vale specialmente di lettere di Taramelli, Omboni, Stoppani, che del Secco fanno le più amplie lodi, esaminandone e lodandone gli scritti, e dimostrando come essi abbiano contribuito al progresso della scienza.

Dopo aver toccato del Secco quale consigliere provinciale, il Brentari si estende a parlare della questione, più politica e sociale che non agricola, della coltivazione del tabacco nel Canale di Brenta. Qui entra in molti particolari, e mostra come il Secco fosse l'avvocato coraggioso e leale ed utile di quei coltivatori, i quali ben a ragione ne rimpiangono la perdita.

Il Brentari finisce parlando degli ultimi giorni, della malattia, del carattere del Secco, confrontandolo con Federico Gabelli.

Molti applausi salutarono la fine della brillante e affettuosa commemorazione di Ottone Brentari.

La Duchessa Letizia a Venezia — Ecco la risposta al telegramma di condoglianza che il Sindaco ha inviato all'augusta vedova di Amedeo:

« *Sindaco-Venezia*
« S. A. R. Duchessa Aosta commossa e riconoscente affettuose e devote condoglianze mi ordina esprimere V. S. codesta on. rappresentanza comunale e popolazione vivi ringraziamenti.
« E. DI MARMORITO *cav. d'onore* »

L'Associazione costituzionale « Cavour » terrà una importante seduta domani alle ore 1 1/2 pom., nella sala dell'Albergo S. Gallo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Nomina del Consiglio direttivo — 3. Approvazione del preventivo 1890 e nomina di due revisori dei conti.

Notizie sanitarie — Nelle ultime 24 ore sino al mezzogiorno d'oggi si denunciarono 36 casi di *influenza* e 9 di vaiuolo.

Sulla questione della tettoia della Pescheria, riceviamo qualche altra lettera, delle quale terremo conto.

Il conte Almerigo da Schio ci invia una bella lettera a proposito del club alpino, che si vuole fondare a Venezia; siamo costretti a rimandarla per la solita mancanza di spazio.

Camera di Commercio. — Oggi, presenti 14 consiglieri, ebbe luogo la seduta della Camera di commercio, per trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

Dopo alcune importanti comunicazioni dell'egregio presidente comm. Ricco, delle quali faremo cenno domani, la Camera approvò unanime il bilancio preventivo 1890 presentato dalla Commissione di finanza, e deliberò di proporre alcune modificazioni alla tariffa pel deposito delle merci nei magazzini della Stazione marittima.

Decise poi di abbonarsi ai telegrammi delle Borse di Milano, Torino, Genova e Roma.

Non accolse una domanda di sussidio a favore dell'opera pia Carlo Combi in causa delle condizioni del proprio bilancio, e deliberò di rinnovare per un altro anno il contratto di fitto della già chiesa di S. Cosmo alla Giudecca pel deposito degli spiriti.

Per ultimo aderì ad una proposta concernente la tassa assegnata alla Società ferroviaria, e rimandò ad altra seduta la trattazione degli ultimi tre argomenti posti all'ordine del giorno.

Certi maestri — Una gentile signora, che è una buona ed affettuosa mammina, ci scrive indignata — e a ragione — protestando contro la cattiveria di un certo maestro della scuola elementare di S. Samuele.

La signora avea fatto raccomandare a questo signor maestro di avere qualche riguardo verso il suo bambino, da poco ristabilito da ripetute indisposizioni. Invece il maestro non se ne diede per inteso e non permise nemmeno, in una certa contingenza, al ragazzo d'uscire di classe, perchè.... aprendo la porta gli si faceva aria.

Si dice che l'assessore Calucci si interessi delle scuole e del loro andamento, dei maestri e degli alunni: procuri di far cessare anche le sconvenienze puerili di certi istruttori e avrà fatto qualche cosa di più per il bene di tutta quella numerosa e minuscola famiglia che si ripara sotto le ali grandi del suo referito.

Guida commerciale. — È uscita anche la Guida commerciale della città e provincia di Venezia per l'anno 1890 del sig. Vittorio Mangiarotti, redatta dal signor Greatti. È stampata molto nitidamente dalla tipografia Longhi e Montanari ed è più voluminosa ancora degli altri anni. A tutti i compilatori di Guide raccomandiamo però, la massima diligenza nel loro lavoro; — il compito non deve poi essere tanto difficile, se hanno dodici mesi per occuparsene. Nella Guida di cui trattasi per esempio, e che del resto è compilata con più diligenza degli altri anni, non è neppure indicata l'esistenza della Società editrice della *Gazzetta di Venezia!*

Filodrammatici — Domani sera nel teatrino della Società *Silvio Pellico* i filodrammatici

Hamburg 25 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	83 —
Marzo	83 ¼	Settem.	82 ¾
Maggio	83 ½		

Anversa 25 — Caffè mercato fermo.

Marzo	103 —	Settem.	102 ¼
Maggio	103 —	Novem.	102 ½
Luglio	102 ¾		

Parigi 25 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	33.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34 ¼
4 da maggio	»	34 ¾
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 25 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8.36 /—
Autunno	»	7.68 /—

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	5.06 /08
Per maggio-giugno	»	—.—

Telegramma dei sigg. J. F. de Lacerda e C.e di Santos Rio de Janeiro, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Santos 24 — Caffè mercato fermissimo.

Superior	—/—
Fine Average	—/—
Good Average	84/—
Fair Average	— —

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegrammi dei sigg. Baer Senior e C. di Manilla, comunicatici dal sig. Massimo Guetta.

Manilla 24 — Vecchio raccolto — —
Nuovo detto 87/—

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Maintz e C. di Batavia comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Mercato fermo.

Pepe Java Lampong 45/6

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Telegramma dei sigg. Schmidt e Kustermann di Singapore, comunicatoci dal sig. Massimo Guetta.

Mercato calmo.

Pepe Singapore 54/—

p. Cwt - Costo e nolo Adriatico

Londra 24 — *Zuccheri greggi* mercato calmo
Zuccheri barbabietola mercato fermo

» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in pani*	id.	idem
» *cristallizzati*	id.	pesante

Nuova York 24 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 ¼.

Nuova York 24 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 39 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 ¼.

Napoli 24 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 93,76 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,20 — pel 10 maggio 94,48 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,27.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,96 — pel 10 marzo 90,18 — pel 10 maggio 90,48 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84,72.

Brema 24 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6. 85.

Filadelfia 24 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 24 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 25 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 65	94 75
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 48	92 58
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
» » Veneta nomin.	306 —	308 —
» » di Cred. Ven nomin.	310 —	— —
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 ½ p. % valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 19	25 25	25 23	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 —	— —	— —	— —
Bancon. austr.		215 ¾	216 ½	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 25

Rend. ital.	94	77 ½
Camb. Londra	25	22 —
» Francia	101	30 —
Az. Ferr. Mer.	692	— —
» Mobiliare	565	— —

Milano 24

Rend. ital.	94 65	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	20 —	— —
» Fr. 101	30 —	— —
» Ber. 124	90 —	— —

Parigi 24

CHIUSURA

Italiano	5 %	93	72 —
Franc.	3 %	88	07 —
Id. (n.)	5 %	106	85 —
Id. id.	3 %	92	32 —
Inglese		97	5/16
Lomb. obbl. ant.		317	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		685	— —
Cred. mob. fr.		4290	— —
Az. Can. Suez		2315	— —

Berlino 24

Mobiliare	98	25 —
Austriache	179	60 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	40

Vienna 24

Rend. in carta	88	10 —
» arg.	88	30 —
» oro	109	90 —
» senza imp.	101	60 —
Az. della Banca	931	— —
» St. di cred.	323	50 —
Londra	118	25 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	39 ½

Londra 24

Inglese	97	7/16
Italiano	92	½

Parigi 25

APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	37 —
» 3 % p.	87	90 —
» 4 ½	106	80 —
» ital.	93	60 —
Ferr. Lomb.	482	— —
» Austr.	—	— —
Rend. turca n.	16	82 —
Prest. spagn. est.	79	9/16 —
Banca di Par.	796	—
Consolid. ingl.	97	⅜
Banca	522	— —
Egiz. 6 %	472	50
Az. Suez	—	— —
» Panama	78	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore	5, — ant.	M. da Padova	ore	4, 20 ant
D. id.	»	9, 15 »	D. » Milano	»	4, 55 »
O. id.	»	2, — pom	O. » Verona	»	8, 50 »
O. per Verona	»	6, 55 »	O. » Milano	»	2,45 e 9,50 p
D. » Milano	»	11, 25 »	D. id.	»	7, 35 »
O. per Bologna	ore	3, 55 ant	D. da Bologna	ore	5, 25 ant
Acc. id.	»	7, — »	M. » Rovigo	»	7, 42 »
D. id.	»	1, 50 pom	O. » Bologna	»	10, 12 »
O. id.	»	5, 35 »	D. »	»	3, 15 pom
D. id.	»	10, 40 »	M. »	»	5, 58 »
M. (fin Rovigo)		9, 30 »	Acc. »	»	12, 10 »
D. per Pontebba	ore	4, 40 ant.	M. da Cormons	ore	7, — ant
O. »	»	5, 15 »	O. » Udine	»	9, 40 »
T. per Treviso	»	8, 20 »	T. » Treviso	»	12, — »
O. » Pontebba	»	10, 40 »	D. » Pontebba	»	2, 20 pom
D. »	»	2, 40 pom	O. » Cormons	»	5, 43 »
T. per Treviso	»	4. — »	T. » Treviso	»	7, 55 »
O. » Udine	»	5, 20 »	O. » Pontebba	»	10. 10 »
M. »	»	9, 55 »	D. »	»	11. 10 »
O. per Casarsa	ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa	ore	7, 26 ant.
O. »	»	10, 15 »	O. »	»	12, 55 pom
O. »	»	7, 37 pom	O. »	»	10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 ½ - 8 - 9 ½ - 11 ant. — 12 ½ - 2 - 3 ½ - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 ½ ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 ¾ ant. alle 8 ½ pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 a. - Arrivo a Cavazuccherina 2, 30 pom.

reciteranno *Celeste*, l'idillio sentimentale di Leopoldo Marenco e la farsa *Etteone*. Fra una produzione l'altra il sig. Flaibani declamerà il famoso monologo dell'*Amleto* shaskpeariano.

Ancora uno sloggio. — Ieri, dopo, le 4. venne definitivamente sloggiata — e si dovette adoperare la forza — la casa Widman al n. 1135, in Ghetto vecchio, perchè si mostrava nuovamente pericolante.

Due vaiuolosi, che vi si trovavano, furono trasportati all'Abazia.

Avvelenamento? — Il dott. Bruzzo, abitante all'Anconetta, denunciò all'autorità giudiziaria d'esser stato chiamato nella casa al n. 1898, in Calle dell'Arseo, per visitare la famiglia di Antonio Degan.

Il Degan, sua madre e la moglie, erano a letto indisposti, ed il loro male presentava tutti i sintomi d'avvelenamento. Somministrate le cure più necessarie ogni pericolo venne sventato, ed anzi il Degan e la moglie hanno già abbandonato il letto.

Non si sa ancora con certezza a qual causa attribuire il principio d'avvelenamento.

La porta aperta. — Anche oggi un nuovo furterello dovuto alla solita sbadataggine di chi lascia aperta la porta di casa.

Avvenne nell'abitazione di Vittorio Rossetti in Calle della Mandola, al n. 3740.

Il solito ignoto vi ha rubato un *ulster* che potrà valere 15 lire.

In acqua — Da un vapore ancorato al ponte della Veneta Marina si stavano scaricando questa mattina delle merci.

Fra i facchini addetti al lavoro di scarico v'era un certo Eugenio Giani, cinquantenne, guercio e per di più con l'occhio superstite poco sano. Nello scendere dallo scalo il Giani, debole com'era di vista, pose il piede nel vuoto e andò a finire in canale.

I suoi compagni lo trassero a riva, e uno di essi, colla guardia municipale n. 11, lo accompagnò all'Ospitale Civile, a ristorarsi dal bagno freddo.

Piccolo incendio — Ieri notte si manifestò, per causa affatto accidentale, un principio d'incendio nella bottega del falegname Luigi Baffetta, in Campo S. Maria Formosa.

Il fuoco aveva appreso ad un pezzo di tavolato: venne spento con danni minimi dai pompieri accorsi prontamente.

Beneficenza. — La Congregazione di Carità rende pubblico l'atto generoso della signora Maria Occioni Bonaffons vedova del compianto Pier Giovanni Carminati, e dei sigg. dott. Pier Giuseppe e Rosa fratello e sorella del defunto che elargirono Lire quattrocento perchè sieno erogate in sussidi ai poveri, particolarmente ammalati, della parrocchia di S. Maria Formosa.

Studenti. — Gli studenti dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e dei Licei Marco Foscarini e Marco Polo, riunitisi domenica scorsa nella sala della Società Silvio Pellico, stabilirono di fondare una Società e incaricarono il Comitato promotore della riunione a formulare uno statuto che verrà letto e discusso domenica p. v. alle ore 9 e tre quarti ant. precise, nella stessa sala.

« Pro vecchi ad haerèdes ». — Le grazie della CLII estrazione toccarono ad Alessandro d'Angeli (L. 1577. 16), al nob. Gio. Querini Stampalia del fu Alvise (L. 778. 83), all'Ispettorato del Demanio di Venezia in rappresentanza del Monastero degli Ognissanti di Padova (L. 1577. 16), alla nob. donna Pelissena Contarini da Mula vedova Mocenigo (L. 390. 20), a Beniamino Polacco fu Leon (L. 170. 85), ed alla nob. Lucia Memmo Mocenigo fu Andrea (L. 1016. 11). Per conseguire il pagamento presentare istanza in carta bollata e i documenti comprovanti il diritto alla percezione.

LOTTO — Estrazione del 25 gennaio
Venezia — 34 — 16 — 21 — 39 — 52

GLI ARRIVI

del giorno 24

Italia. — Francescatti A. da Verona, Cav. Sorti Savonarole da Crespano Fontanella B. da Firenze.

Danieli — Serragni

Vapore. — Vecchi Vico da Verona, Oriani Augusto da Milano, Ponti Luigi idem, Bortolotto cav. Franc. S. Donà, Riboldi Luigi Milano, Coniugi Caputi da Bari, Gobbi Federico da Verona, Minozzi Ernesto idem, Pisa Cleto da Milano, Maurizio A. idem, Bophart Alborto idem, Antonini Andrea da Mogliano Veneto.

Cappello Nero. — Cassani Giuseppe da Padova, Piloni Giuseppe da Verona, Baccio Grocco da Treviso, Calice Mariano da Bologna. Frondoni Sirio da Milano, Belucco Ernesto da Udine.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro Goldoni — Questa sera, protagonisti il Gissanti e la sig. Benini—Sambo si rappresenterà l'interessantissima commedia di A. Dumas figlio: *Dionisia*.

Domani, in seguito al grande successo ottenuto venerdì sera, si ripeterà l'*Otello* di Shakspeare.

Per Lunedì è fissata la prima rappresentazione del *Cetego*, dramma di Vittorio Salmini, che da vari anni non fu più dato a Venezia.

Artista concittadino — Un allievo del nostro Liceo Marcello, perfezionatosi poi a Milano, Pietro Giacomello, canta presentemente con successo al *Politeama* di Spezia.

Eseguì la *Carmen* e la *Lucia*, ed i giornali di Genova lodano la sua bella voce di baritono ed il metodo di canto.

Il Giacomello è riuscito a farsi strada col suo ingegno, colla buona volontà: anni or sono egli non era che un modesto cuoco presso una famiglia della nostra città.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *Dionisia* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *L'augellino Belverde*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Musica in Piazza. — **Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 2 alle 4:**

1. Marcia « Italia », Bonicini — 2. Sinfonia « I Normanni a Parigi », Mercadante — 3. Mazurka « Spine senza rose », Bianchi — 4. Pot-pourri « Educande di Sorrento », Usiglio — 5. Waltzer « Dinorah », Strauss — 6. Atto 3. « Don Sebastiano », Donizetti — 7. Polka « Esclusività », Moranzoni.

Note bibliografiche

La cooperazione rurale periodico istituito dal 1885 dal D.r Wollemborg, pubblicato dal 1888 dalla *Federazione delle Casse rurali italiane* presieduta dallo stesso fondatore di questi sodalizi, sta per entrare nel suo 6.° anno di vita. Essa non ha d'uopo di chiarire i suoi intendimenti che il suo passato basta ad attestare. Continuerà nella sua opera di propaganda dell'istituzione cooperativa che propugna come un ordinamento pratico di considerevole utilità materiale per i piccoli possidenti ed agricoltori, e quale un mezzo efficace per il miglioramento morale della popolazione rurale e per il consolidamento della *pace sociale* fra i diversi ceti nelle campagne.

Il prezzo annuo d'associazione è di Lire 5. L'amministrazione del giornale è in Padova presso la sede temporanea della *Federazione delle Casse rurali italiane*. Tutti gli uffici postali sono incaricati di ricevere gli abbonamenti verso il pagamento di soli 20 cent.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

I commissari

per una legge importante

Roma 24 ore 11.30 p.

Per risolvere la questione che si agita ora vivamente nei paesi vinicoli, sul regime doganale da adottarsi, e sulla conservazione ed abolizione del *drawbanch*, i Ministri di Finanza e d'Agricoltura con Decreto del 15 corr. istituirono una Commissione composta del senat. Boccardo e dei deputati Lucca, Fagiuoli, Galli, Romanin, Randaccio e Lugli.

La Commissione deve entro febbraio formulare le proprie proposte.

Nelle intendenze di Finanza

Il *Bollettino del Ministero delle Finanze* pubblicatosi stasera annunzia che il comm. Chiozzara, intendente di finanza a Verona non sarà traslocato a Cagliari come prima erasi stabilito, ma a Milano.

Il cav. Tovajeri, intendente di finanza a Rovigo, non andrà più a Milano, ma a Cagliari.

Il cav. Porta, segretario presso l'intendenza di Bari, fu nominato intendente di finanza a Rovigo.

Pressioni vaticane

sui vescovi liberali

Nella lettera-protesta dei vescovi contro la nuova legge sulle Opere Pie mancavano le firme dei due vescovi conciliantisti mons. Bonomelli, di Cremona, e mons. Giannotti di Modigliana. Ma anche questi due vescovi hanno dovuto obbedire alle esigenze vaticane, dopo laboriose trattative, ed oggi hanno mandato tutti due la rispettiva firma alla protesta.

I trattati fra l'Italia e l'Abissinia

L'occupazione di Adua

La *Riforma* di questa sera dice che il trattato concluso fra Antonelli e Menelick il giorno 2 maggio dell'anno scorso comparirà nel *Libro Verde*.

La convenzione addizionale stipulata il 2 ottobre fra l'onor. Crispi e Makonnen non fu ancora ratificata.

— Nei circoli militari si smentisce assolutamente che il generale Orero abbia avuto ordine di occupare Adua.

Il lutto di Corte

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera annunzia che il Re ha ordinato che il lutto di Corte debba durare 90 giorni a cominciare dal 22 gennaio.

I dispacci d'oggi

Per la gara nazionale di tiro

Roma 25, ore 3. 10 p.

La Direzione centrale del tiro a segno si è radunata ieri sotto la presidenza del generale Pelloux al fine di dare maggiore impulso alla gara nazionale della primavera prossima.

Dopo breve discussione furono prese le seguenti deliberazioni:

1.° aprire una gara fra i migliori litografi italiani per un nuovo modello degli attestati di premio in sostituzione di quello portato dall'atto 25 gennaio 1886;

2.° introdurre alcuni distintivi nella divisa dei soci per vedere a colpo d'occhio quelli che hanno cariche speciali (vice-direttore, commissari, istruttori);

3.° pubblicare un manifesto-programma della gara generale;

4.° autorizzare in massima la coniazione di una medaglia speciale che rimanga a ricordo della festa.

5.° aprire un'altra gara fra gli artisti per la coniazione di un modello di coppa proposta dall'ing. Guidini;

6.° impiantare un campo alla Farnesina pel tiro di notte, non solo a luce fissa come venne eseguito a Lugano pel tiro internazionale del 1883, ma anche a luce scomparente ciò che costituirà una vera novità dando alla festa la massima attrattiva;

7.° inserire sostanziali modificazioni agli articoli 2, 11 17 del regolamento di tiro.

Italia ed Austria

Un dispaccio privato da Vienna reca che l'imperatore, appena saputa la morte del principe Amedeo, aveva deciso di mandare a Torino l'arciduca Francesco Ferdinando, erede del trono d'Austria.

La gita dell'arciduca sarebbe stata una buona occasione per un riavvicinamento tra le due Corti, d'Austria ed Italia.

A Vienna perciò è dispiaciuto moltissimo che la decisione, presa da S. M. il Re Umberto, che i funerali del principe fossero fatti in forma privata, abbia eliminata una simile eventualità.

Il medesimo dispaccio dice che alla Corte austriaca esiste ora un forte partito. che vorrebbe riparare all'atto impolitico della non restituita visita al Re d'Italia, atto consigliato dall'arciduca Alberto e dall'alto Clero, e subito suo malgrado dall'imperatore.

La dichiarazione dei fabbricati

Una circolare del ministro Doda ricorda agli intendenti di finanza che entro gennaio dovranno depositarsi presso gli uffici comunali le schede di dichiarazione dei fabbricati.

Il ministro avverte che il termine è improrogabile.

Il nuovo credito fondiario

Fu divulgata la notizia che, per talune difficoltà insorte, il governo non avrebbe più presentato il progetto per la istituzione del nuovo Credito fondiario. Credo di potervi assicurare invece, che, al primo Consiglio dei ministri, l'on. Miceli darà lettura del progetto sul quale si sono trovati concordi anche il ministro del tesoro e delle finanze e il presidente del Consiglio.

Le disposizioni del Governo

per Massaua e per le spedizioni all'interno

Al posto di governatore militare e civile a Massaua resterà il gen. Orero.

Fra giorni verranno nominati i membri del consiglio della colonia.

Si dice che il ministero della guerra diede ordine ad Orero di spingersi sino alla Valle di Mareb.

Forse l'avanguardia italiana occuperà Gundet.

La protesta dei Vescovi

Al Ministero della giustizia venne sottoposto il problema, se la protesta violenta dei vescovi sia per il carattere ingiurioso che per la forma, collettiva, possa dar luogo a provvedimenti relativi alle temporalità.

Pare che la risposta sia stata negativa, trattandosi d'un progetto che non è ancora legge dello Stato, e d'una protesta che vuol rivestire il carattere di petizione: sarà il caso di provvedimenti invece se il fatto si ripeterà quando la riforma delle Opere pie sarà diventata legge dello Stato.

La nuova polvere nelle grandi manovra

Per le grandi manovre che avranno luogo nell'estate uno dei corpi belligeranti sarà provveduto di cartucce fabbricate con polvere senza fumo; mentre l'altro sparerà con polvere comune.

Si stabilì così onde poter sperimentare in modo definitivo la superiorità di questa nuova polvere sull'attuale.

Dalle Provincie

La Principessa Letizia a Moncalieri

Onoranze a Amedeo

Torino 24, ore 7.10 pom.

La Principessa Letizia si recherà domani a Moncalieri per soggiornarvi qualche tempo, presso sua madre.

Le Rappresentanze inscrittesi al municipio per intervenire ai funerali di Amedeo furono circa 450.

Il cuore del Re

Condoglianze alla Principessa Letizia — La partenza dei Sovrani — Il Duca d'Aosta.

Torino 24 ore 9.10 p.

(Zuccaro) Oggi il Re mise a disposizione del Sindaco comm. Voli **sessantamila lire** pei poveri di Torino, come ricordo dell'animo pietoso dell'augusto compianto fratello.

— Oggi la principessa Letizia ricevette il Sindaco e la Giunta per le condoglianze.

— Il sindaco Voli si recò dopo solo a visitare i due principi orfani.

— I Sovrani partono domani sera alle sei.

— Mi consta che il principe Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta, tornerà al proprio reggimento a Firenze, poi sarà trasferito al 5° reggimento Artiglieria di stanza a Torino, dove fisserà col consenso del Re la sua dimora.

La beneficenza del Re

Torino 25 ore 10.30 ant.

Ecco la lettera colla quale il comm. Rattazzi segretario generale della Real Casa mette a disposizione del Sindaco l'offerta di cui vi telegrafai iersera:

« Il Re mi ordina di porre a disposizione di Vossignoria lire 60.000 perchè vengano distribuite nel modo che a lei parrà più pronto e sicuro a favore dei poveri della città di Torino, come ricordo dell'animo pietoso dell'augusto Principe Amedeo. Farò tosto consegnare quella somma a Vossignoria unendovi le domande di sussidio pervenute alle LL. MM. in questa dolorosa circostanza. »

Il sindaco ripartirà quella somma, proporzionalmente tra le Congregazioni di carità di Torino, trasmettendo loro secondo la circoscrizione territoriale, le suppliche pervenute alla Casa Reale.

La partenza dei Sovrani

Torino 25, ore 2.40 p.

Contrariamente a quanto si credeva i Sovrani ed il Principe di Napoli partiranno domattina per Roma.

Il Duca d'Oporto partì oggi nel pomeriggio.

La morte dell'ing. Olivari

Padova, 24 ore 9 35 pom.

Oggi è morto, in età di ottanta anni, l'ingegnere Olivari, presidente della nostra Casa di ricovero.

Egli legò all'Istituto la cospicua somma di **centomila lire**.

Il suo patrimonio si calcola ascendesse a circa settecentomila lire.

Un accidente ferroviario

Sette feriti

Napoli, 24 ore 7.15 pom.

Il deragliamento del treno merci avvenuto ieri presso Ferentino, sulla linea Roma-Napoli e del quale vi ho tosto telegrafato ebbe conseguenze più gravi di quello che da principio si credeva.

La causa del deragliamento del treno fu un grosso masso franato sulla linea.

Sette viaggiatori furono feriti.

Il cantoniere che non fece il segnale di linea ingombra sarà punito.

Veramente la frana cadde a una certa distanza dalla casa del cantoniere. Ma egli avrebbe dovuto ispezionare la linea.

Se egli avesse fatto tale ispezione, essendo caduto il masso parecchio tempo prima del passaggio del treno, il disastro sarebbe stato evitato.

L'uccisione di un pregiudicato

Un questurino ferito

Frosinone 24, ore 7.25 pom.

Stanotte due guardie di guardie di questura mentre erano in servizio di pattuglia per la città, incontrarono un noto pregiudicato, certo Telli, le cui ingiunzioni nell'ordinanza di ammonizione, portavano fra altro che egli non dovesse essere fuori della propria abitazione oltre il tramonto.

Le guardie lo invitarono a rincasare; senonchè il Telli rispose ad esse con minaccie, e quindi estratto di repente un trincetto, ferì al petto e ad una coscia una delle due guardie.

Passavano per accidente in quel punto due carabinieri i quali si intromisero per arrestare il Telli; ma questi tentò di avventarsi contro di loro.

I carabinieri allora gli spararono contro la carabina, e il Telli rimase ucciso sul colpo.

UN ARIETE INCROCIATORE

Leggiamo nel *Giovane Pensiero*, di Pola:

« Verrà a vararsi in primavera allo Scoglio degli Olivi, l'Ariete incrociatore *Imperatrice Elisabetta*, che sarà per fornire alla locale marina da guerra una delle migliori navi di combattimento. Esso avrà una lunghezza di 100 metri da una perpendicolare all'altra; una larghezza di 15 metri e 80 centimetri; un'immersione media di 6 metri ed un dislocamento di 400 tonnellate. Le macchine all'indicatore rappresentano una forza di 9800 cavalli. Oltre ad un accuminato sperone d'acciaio, questa nave da guerra sarà fornita eziandio d'una coperta corazzata e d'una fasciatura cellulosa. I due cannoni, alla Krupp, da 24 centimetri, verranno installati in apposite casematte, guarnite d'una corazza di 4 pollici ed altri 6 cannoni da 15 centimetri saranno protetti da due sporgenze corazzate in acciaio. Oltre a ciò si adatterranno 11 mitragliatrici, e agli alberi della nave posti fra i due camini delle macchine vi saranno due coffe di combattimento. La coperta sarà tutta rivestita d'una corazza di 57 centimetri per difendersi dai tiri di rimbalzo e da quelli di parabola.

Si presume che la celerità della nave raggiungerà le 19 miglia per ora. »

— A seconda di quello che si dice anche qui, a Trieste si dovrebbe costruire un altro Ariete incrociatore, a cui si apporrà il nome di *Imperatrice Maria Teresa*.

LA QUESTIONE DI CANDIA

che va complicandosi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio da Atene in data di ieri sera reca che i Candiotti, i quali sono colà rifuggiati, chiesero al Governo una nave e delle munizioni per ritornare a Candia, affine di partecipare alla difesa del paese.

I circoli bene informati temono una sollevazione generale in marzo.

Grave disgrazia sulla linea Brescia - Verona

Un padre che salva il figlio

Brescia 24, ore 10 pom.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

(A) Oggi il treno proveniente da Verona, investiva e rendeva cadavere vicino a Rezzato, certo Civettini Lorenzo d'anni 3, figlio del guardiano di un casello.

Il padre per salvare il bambino venne pure investito dallo stesso treno riportando gravissime contusioni alla testa e la frattura della scapola sinistra.

UN GRAVISSIMO INCENDIO A BERGAMO

Un milione 200 mila lire di danno

L'altro ieri, sul far della sera il vasto stabilimento di filatura e tessitura meccanica di cotone che la Ditta Legler, Hefti e C. eresse pochi anni sono in Ponte San Pietro, nella località detta *Garbura*, sulla destra del fiume Brembo, presso Bergamo, è stato preda delle fiamme.

La causa dell'incendio non si conosce, ma si ritiene fortuita; quello che pur troppo è certo, si è che del grande stabilimento, in cui 800 e più operai trovavano lavoro, e pel quale era necessario una forza di oltre 490 cavalli dinamici, non rimane ora che la sala della tessitura, ma danneggiata al punto da dover essere rifatta.

I fusi erano 15,000; i telai 500.

Il danno materiale della ditta è di un milione e 200 mila lire, e quantunque non si abbiano a lamentare vittime, il danno morale è immenso, se si pensa agli 800 operai gettati sul lastrico, senza lavoro, privando così le loro famiglie del necessario ai bisogni della vita.

Il capitale assicurato è di 2 milioni e 1/2 circa, di cui le *Generali* di Venezia hanno una compartecipazione di un milione circa.

La Banca unica brasiliana

I telegrammi da Rio Janeiro ci informano che ieri (24) si fece la sottoscrizione pel capitale necessario per l'istituzione di un grande Istituto d'emissione chiamato *Banca degli Stati Uniti del Brasile*.

Il capitale che ascende a 500 milioni di franchi, fu sottoscritto in quattr'ore.

Suffragio universale in Spagna

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano che a Madrid, la Camera approvò con 143 voti contro 31 l'articolo I. del progetto di legge sul suffragio universale.

LE TEMPESTE INGLESI

(per dispaccio alla Gazzetta)

Una grande tempesta si è scatenata sulle coste inglesi e le inondazioni che ne seguirono in diversi punti dell'Inghilterra causarono considerevoli danni.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

I coniugi **Dorotea**, ringraziano coloro che presero parte alla cerimonia funebre del loro estinto **Francesco**, riconoscentissimi particolarmente all'on. deputato sig. Galli dott. Roberto per le cure più che paterne prestate durante la malattia. 1065

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagnin

Anno CXLVIII — 1890 | Domenica 26 gennaio — Edizione della Sera | N. 26

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

TRISTI NOTE

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri ha un decreto col quale è autorizzata la vendita di 102 stabili espropriati per debiti di imposte, il cui valore totale è di 11,112. 03.

E non è questo un caso eccezionale, di tempo in tempo la *Gazzetta Ufficiale* reca decreti consimili, che segnano la scomparsa di piccoli proprietari, e ben spesso il totale abbandono di lembi di terra che rimangono disertati ed incolti, poichè non sempre si trova chi approfitta della sventura del vicino onde arrotondare il proprio campicello.

*

L'Italia è fra i paesi d'Europa dove la piccola proprietà è meno diffusa, è fra i paesi dove il contadino è nelle condizioni le più misere.

L'emigrazione: questa tremenda emorragia dei popoli poveri e malcontenti della loro condizione; l'abbondanza di gente che affluisce nelle grandi città in cerca di lavoro, come avviene a Roma; la pellagra dell'Alta Italia, e tanti altri malanni nazionali, sono tutte conseguenze del non essere diffusa a sufficienza fra noi la piccola proprietà, prima sorgente del benessere nelle classi rurali.

Ora quale cosa più dolorosa di questa di vedere il Governo espropriare a centinaia per volta dei piccoli proprietari, i quali sono ridotti all'impossibilità di pagare le gravissime imposte.

*

Quanti piccoli proprietari sono scomparsi in questi ultimi anni in Italia?

La statistica non lo dice, ma devono essere assai se ogni anno il 50 per cento della emigrazione è fornito da contadini, se circa 100 mila di questi ogni anno lasciano la madre patria.

E il Governo ha avuto il coraggio civile di parlare di colonizzazione interna, e di inscrivere nel bilancio la somma di *ventimila franchi*, onde favorirla!

Ecco la sintesi della attuale politica italiana.

Un solo decreto distrugge per sempre a centinaia i piccoli proprietari impotenti a pagare le imposte; alla colonizzazione interna, quella che dovrebbe ristorare le piaghe del paese si assegnano *ventimila lire*, in Africa che è l'ignoto, o tutto al più una speranza dubbiosa e remota, si sono profusi trecento milioni.

E l'uomo che incarna tale politica vuole chiamarsi un *uomo di Stato*, vuole che la patria gli debba ogni maggiore riconoscenza!

*

Queste giuste cose, che noi abbiamo dette altre volte, scrive ora Giorgio Molli sull'*Epoca* di Genova.

Riportando, ci associamo pienamente ai suoi giudizi.

LA LEGGE CONTRO I SOCIALISTI RESPINTA

La chiusura del « Reichstag »

Ieri (25) si chiuse il *Reichstag* germanico, l'ultimo lavoro del quale fu la discussione della legge contro i socialisti.

Nella seduta d'ieri il deputato socialista Bebel, con un lungo discorso combattè il progetto dicendo che con esso si applica una legge eccezionale ad onta della situazione sociale migliore nei due ultimi anni.

Il ministro dell'interno Herrfuhrt gli rispose che gli agitatori socialisti non sono i rappresentanti degli operai, ma soltanto di coloro che non vogliono lavorare.

Ma ad onta della viva lotta sostenuta dal Governo e dai suoi adepti in favore del progetto, venutisi ai voti, esso fu respinto con 169 voti contro 98.

* *

Quindi l'Imperatore chiuse il *Reichstag* nella *sala bianca* con un discorso in cui rilevò l'azione efficace così dei Governi confederati, come del *Reichstag*.

Espresse ai rappresentanti del popolo la sua gratitudine pel loro concorso ai cambiamenti che compironsi tranquillamente dalla morte di Guglielmo I, e per avere garantito la potenza militare tedesca, la situazione dell'Impero nel mondo, la pace, la moralità nel consiglio delle nazioni.

Ricordò pure il progresso economico raggiunto colla legge dell'assicurazione per gli operai, conformemente alle idee enunciate nel messaggio imperiale del 1881.

Concluse esprimendo la speranza che il nuovo *Reichstag* curerà gli interessi delle classi operaie, la cui condizione non può progredire che per una via tranquilla e legittima.

* *

Votarono a favore della legge i deputati del partito dell'impero e i nazionali.

Votarono contro i conservatori, il centro, i progressisti, i democratici e i socialisti,

* *

Alla chiusura del *Reichstag* erano presenti oltre cento deputati.

L'Imperatrice assistette alla cerimonia dalla loggia di Corte.

L'imperatore lesse il messaggio a testa coperta,

Furono applauditi i passaggi relativi alla legge sulla assicurazione degli operai.

Il conte Lerchnfeld gridò: viva l'Imperatore.

L'accordo contro l'on. Fortis

della « Opinione » e della « Perseveranza »

L'*Opinione*, dopo aver polemizzato negli scorsi giorni con la *Perseveranza*, oggi fa ecco alle accuse del giornale milanese contro l'on. Fortis, sotto-segretario per gli interni. L'*Opinione* dice di ignorare i fatti che la *Perseveranza* attribuisce ai prefetti di Reggio Emilia, di Padova, di Treviso, di Vicenza, in favore degli amici radicali dell'on. Fortis; ma accusa invece il prefetto di Pesaro, comm. Giorgetti, di cospirare, colà, coi radicali per buttare giù gli attuali deputati moderati ed attacca il Governo che ha nominato prefetto il Giorgetti, richiamandolo ad un servizio dal quale era stato allontanato dopo il noto incidente della sua lettera sul processo e sulla condanna di Sbarbaro, quando egli era prefetto a Benevento.

ARTISTI ITALIANI E STRANIERI

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco di Baviera, Gennaio 90

L'arte indubbiamente ha per meta di avvicinare la natura, analizzarla, scrutarla e riprodurla più che sia possibile vera, per quanto lo consentono i mezzi ad essa concessi. E vi sono sistemi opposti tendenti allo stesso scopo, e questi hanno origine quasi esclusivamente dalle varie nazionalità, dai climi, usi e costumi diversi.

Nell'Italia nostra, il genio per le arti nasce vigorosamente spontaneo nei cultori veri, quelli chiamati al successo. Ma pur troppo in generale questi eletti vi si abbandonano con quella facilità entusiastica innata in un popolo artista per eccellenza, lasciando alla spontaneità naturale, ed agli erudimenti modesti delle prime teorie, l'arduo compito di maturarli.

In Germania invece la manifestazione artistica non scatta come scintilla: essa nasce da severità di vedute, e viene alimentata da studi profondi e da tenacità di propositi.

Ma ben comprendono gli artisti che solo in Italia l'ispirazione fra l'arte ha raggiunta l'apogeo; e scendono ammirati dinnanzi alle nostre ricchezze d'arte innumerevoli, di cui vanno orgogliosamente altere tutte le nostre città, e in prima linea Venezia, Firenze e Roma.

Ed anche in questa discesa in Italia da loro lungamente carezzata, desiderata, i tedeschi si mostrano molto pratici: essi vengono quando sono già forniti di studi e cognizioni artistiche superiori, atti ad ammirare la grande arte nel suo imponente aspetto; da ciò gli immensi vantaggi che sanno trarne.

Gli italiani, restano sempre i principi della forma, e s'impongono per la vigoria della tavolozza anche oggidì. Ma se i nostri giovani artisti usciti dalle Accademie italiane, o, peggio, da quella derisione della coltura artistica che sono gli Istituti di Belle Arti, invece che abbandonarsi con debolezza fatale ai primi successi, dirò così, in famiglia, sapessero trattenersi dalla prematura bramosia di figurare magari con un nonnulla ad una qualunque Esposizione, e sapessero poi con lodevole sacrificio imporsi qualche anno di studi severi all'estero, e specialmente qui nell'Atene della Germania, dove il culto per le arti belle è tenuto ancora in sommo pregio, ritornerebbero sotto il nostro bel cielo con idee ben superiori dell'arte, e con quell'aureola di scienza assolutamente necessaria.

I piccoli dettagli d'una brillante pennellata, spariscono davanti ad un quadro di mole, dove le difficoltà dello svolgimento di un robusto concetto, si uniscono a quelle non lievi del fissarne l'azione. Due occhi non possono bastare ad abbracciarne l'intiera vastità, se l'erudizione artistica, storica e filosofica d'una mente colta pur nella forma, nel colorito e nel disegno, non sa trarne l'effetto.

* *

Uno dei pochi giovani che compresero la vera posizione d'uno studente uscito dall'Accademia, fu lo scultore Francesco Rosani, esempio raro di volontà, e di amore all'arte.

Uscito in sui vent'anni dall'Istituto di Belle Arti di Venezia, con mille idee nella mente e nel cuore, — naturalmente poco esperto nell'arte, ma animato da un ideale superiore, comprese che inoperoso colà sarebbe rimasto e a disagio — e che non era affare pel suo carattere irrequieto ed entusiasta, d'aspettare pazientemente la caduta dalle nuvole *del ricco mecenate*. Gli balenò nella mente un'idea ch'ebbe subita attuazione.

Con mezzi molto limitati, ma con ferrea volontà di vedere e lavorare a qualunque costo, si diresse a Norimberga, centro importantissimo, nella Germania per l'arte industriale.

I primi momenti furono neri neri, scoraggianti. Dovette adattarsi a piccoli lavori decorativi — tanto da campare — impacciato a difendersi anche per l'idioma. — Non tardò molto però a rivelarsi nel suo ingegno geniale, e dalle piccole figurette passò ai busti dal vero, coi quali seppe imporsi.

Poi la fortuna gli arrise, ed ebbe un seguito d'importanti ordinazioni. Modellò un colossale tritone che venne fuso per una grande fontana a Norimberga; uno studio severo di nudo della virile maturità. Modellò putti, cariatidi, *plafoni* decorativi, ma sempre fedele al vero, anche nelle figure decorative. Eseguì in marmo un ragazzo ignudo, di bella fattura — ed ultimamente espose al *Salon* di Monaco, dove ha ora fissato lo studio, una graziosa figura di donna, grande al vero, in marmo, intenta a trar lieti accordi dal liuto. Venne eseguita d'ordinazione, e riscosse il plauso generale.

* *

Rosani è nativo di Annone Veneto, ed ora ha poco più che ventisei anni. Colto, allegro e mattacchione, è la nota gaia della colonia italiana.

L. de P.

La questione anglo-porteghese

Condotta corretta del Gabinetto di Lisbona

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

I dispacci della notte ci segnalano un articolo dello *Standard* l'autorevole periodico londinese il quale dice che l'attitudine del Gabinetto di Lisbona fu così corretta che l'Inghilterra non deve commuoversi troppo dello scoppio dei sentimenti popolari di Lisbona e di Oporto.

Soggiunge che Salisbury cerca di attenuare per quanto è possibile il colpo che le circostanze obbligarono a portare all'orgoglio suscettibile del popolo lusitano.

Teme tuttavia che l'incidente sarà pregiudicevole al commercio inglese e a quello del Portogallo.

LA PARTENZA DEL DUCA D'OPORTO

e dei Sovrani

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino 25.

(Zuccaro) Fui presente oggi alla partenza del Duca d'Oporto per Parigi, da dove subito proseguirà per Lisbona per ritornare presso l'Augusta sua madre, Regina Pia.

Il suo fu un vero viaggio di strapazzo. Giunse da Lisbona ieri l'altro, giovedì, verso il tocco, ed oggi sabato, alle due e mezza, è già ritornato al suo paese! Fu la sua visita affrettatissima di condoglianza alla sua zia Letizia ed ai suoi zii i Sovrani d'Italia.

Oggi lo accomiatarono alla stazione il principe di Napoli, il colonnello Costantini, il generale Abate, il cav. Pazati, segretario dell'ambasciatore di Portogallo a Roma, il comm. De Grossi, console portoghese a Torino. Al predellino del treno, il Duca d'Oporto ebbe una calda stretta di mano dal principe di Napoli. Egli tornò a Lisbona accompagnato da due suoi aiutanti. Come quando arrivò egli oggi non indossava *paletot*: era in semplice abito nero: cosa da tutti notata ove si pensi che a Torino non abbiamo certo il tepore portoghese in questi giorni.

Il principe Vittorio invece indossava un *paletot bleu* scuro con bavero di velluto, ed era in cilindro con gran fascia di lutto.

Il Re stamane ha espresso il desiderio di viaggiare egli, la Regina, il principe ed il seguito in due vetture Pullmann, nel ritorno a Roma.

GENOVA-OVADA-ASTI

Un nostro telegramma ci annunzia che il Consiglio provinciale di Genova ha deliberato di rifiutare il concorso ai 6,600,000 di lire per la costruzione della nuova linea ferroviaria Genova-Ovada-Asti.

La grave disgrazia sulla linea Brescia - Verona

Sulla *Sentinella Bresciana* arrivataci ieri 25, troviamo questi particolari, che spiegano meglio del nostro telegramma, ieri pubblicato, il doloroso accidente.

Dopo aver narrato come il casellante sia stato investito dal treno, insieme al suo bambino, e come la madre disperata avesse assistito al fatto, la *Sentinella* scrive:

Il casellante che non dava più segno di vita aveva gravi ferite al capo, alla coscia sinistra, alla scapola ed alla tibia sinistra con sospetta frattura del femore e della clavicola.

Il bambino giaceva supino in una pozza di sangue ed aveva recisi i due piedi rimasti a qualche passo di distanza negli stivalini.

I due infelici vennero raccolti e trasportati sollecitamente al nostro civico Spedale, dove, poco dopo ricoverato, il bambino cessava di vivere.

Lo stato del padre è molto grave, ma i medici non disperano tuttavia di salvarlo.

MONSIGNOR JACOBINI

Monsignor Jacobini, segretario generale di Propaganda Fide, è gravemente ammalato di polmonite.

Il presidente del Consiglio onor. Crispi — suo coinquilino — ha mandato a chiedere notizie.

Corriere del Veneto

Belluno *24 — La nostra guarnigione — Feste da ballo* — Ci scrivono:

La mia notizia sulla prossima venuta del reggimento bersaglieri nella nuova caserma costruita in Favola viene oggi corroborata da una lettera che il sindaco di Belluno, cav. Gaetano de Bertoldi, ricevette da Roma. Questa lettera dice in sostanza che i soldati saranno mandati appena finiti alcuni piccoli lavori necessari per rendere abitabile la Caserma. Il reggimento destinato a Belluno sarebbe quello che attualmente stanzia a Vittorio. Quivi rimarrebbe soltanto il distaccamento di un battaglione.

* *

Assicuro che la Società del Casino è disposta di dare, due o tre serate musicali con ballo *in famegia*. Speriamo che coteste serate riescano belle e brillanti come gli anni scorsi — quantunque parecchie signore non vi possano intervenire per lutto di famiglia. La signora Bazolle è in lutto per la morte del padre e della suocera; la signora Bianco, per la recente immatura morte della cognata; e così pur troppo, alcune altre.

Castelfranco Veneto *25 gennaio* — Ci scrivono:

È morto ieri un bravo, buono è simpatico nostro concittadino; il sig. Antonio Cargnello nella tarda età di 77 anni. — Da molto tempo egli era stato sorpreso da una paralisi, che aveva condannato all'impotenza la sua fenomenale attività; — forse questo lo cruciava più che i dolori della malattia conseguente.

Antonio Cargnello fu padre amoroso, cittadino esemplare, servizievole; e uomo di spirito patriotico; — due dei suoi figli militarono sotto le bandiere di Garibaldi, giovanissimi; e fu lui che li aiutò e li confortò a partire.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Camposampiero *23 gennaio*:

L'egregio cav. Tentori ci prega di pubblicare questa sua lettera:

Mi ripugna a scrivere — ma a certe farisaiche insinuazioni, come quella contenuta in una corrispondenza del *Veneto*, e di fronte a certi avversari, che sembrano di prendere per paura ciò ch'è disprezzo, è dovere di farlo.

Che ognuno la pensi come crede — padrone — ma che qualche insolente, per saper battere il tamburro sopra una falsa nota liberale, che si risolve in una orribile stuonatura, pretenda d'avere il privilegio di bistrattare i galantuomini — questo è quello che vedremo.

Ora — questi eroi da farsa, questi strimpellatori d'organetto, simulando una tenerezza pel bene del paese, che mette troppo a nudo l'ipocrisia del sottinteso, non sdegnano di ricorrere al più vile e turpe dei mezzi, quello d'aizzare, se fosse possibile, le passioni d'un paese contro un onesto e incolpevole cittadino.

Nulla faranno — poichè quì in tutte le classi il sentimento del giusto e del vero prevale, ma, per loro, anche questo fu tentato.

Spingere gli altri alla possibilità di far del male, facendoli servire di strumento a personali avversioni — è la quintessenza d'una volgare codardia.

Fanno appello agli elettori! L'hanno fatto quattro o cinque volte e dovrebbero esserne stanchi poichè il giudizio fu schiacciante.

Ciò non per partito, poichè, senza camuffarsi di cenci abbaglianti, e senza imparare a memoria quattro frasi da papagallo, quì ci sono dei liberali che intendono la libertà assai più di loro; ma perchè il buon senso sa scorgere di mezzo a tante smanie, larve livide e sdentate di ambizione che tentano di sollevarsi da quel posto da cui vorrebbero emergere su trampoli barcollanti.

Potrei rilevare un'altra insinuazione che cerca di farsi strada fra persone rispettabilissime alle quali ho legata la massima stima e simpatia: non lo faccio perchè mi sento nauseato di aggirarmi in un pantano che mi insudicia ed ammorba.

L'hanno con me! Si facciano coraggio per attaccarmi come si attacca un galantuomo. Sarò sempre l'ultimo a ritirarmi.

Aristide Tentori.

Conegliano *24 Gennaio* — Ci scrivono:

(Gip) L'« influenza » sale e discende per tutti i gradini della scala sociale — medici, professori, giovani, vecchi tutti influenzati! Il male non grave in forza, ma potente nell'estensione stende un velo di mestizia, di malumore su tutti noi. Io credo che questa epidemia sia la causa della vita musona che siamo costretti a condurre, malgrado che la stagione, che dovrebbe essere allegra, stia per entrare nel periodo avuto dalla baldoria e dall'allegria. Ma per quest'anno temo che l'« influenza » sarà la zavorra degli spiriti allegri, e la nemica nojosa e mesta di chi vorrebbe, in barba sua, divertirsi.

— Anche ieri sera al nostro spettacolo d'opera in luogo del concorso che meritano la capacità degli artisti e la bravura dell'orchestra, vi fu poca gente; speriamo che ciò non si ripeterà.

— Ho notizia che in molti comuni dei dintorni si preparano per domani, giorno ottavo, dalla morte del Duca d'Aosta, esequie e cerimonia funebri.

Dolo *24 gennaio.* — Ci scrivono:

(X) Nelle tristi e nelle liete ricorrenze penzola giù dall'antenna comunale di Dolo un magro ed inglorioso cencio sdruscito, informe reticolato di sfilacciature incolori, che gli antiquari assicurano essere un'autentico avanzo di bandiera druidica, ma che attualmente è una vera indecenza.

Scherzi a parte, che non sia proprio possibile rimediare a quello sconcio, che fa ai pugni con tutte le regole del decoro e dell'estetica?

Videant consules.....; quantunque un eguale reclamo in uguale materia comparso altre volte nei giornali sia stato come la classica predica al deserto!

Domegge *24 gennaio — Per Amedeo* — Ci scrivono:

Dietro iniziativa di questa Comunale rappresentanza, interprete dei sentimenti dell'intera popolazione del Comune, oggi alle ore 10 aut. in questa Chiesa Parrocchiale, venne celebrata una funzione funebre solenne per la morte di S. A. R. il compianto amato Principe Amedeo di Savoia.

Pocenia *24 gennaio — Per Amedeo* — Ci scrivono:

(C. B.) Oggi alle ore 10 ant. in questa chiesa parrocchiale, vennero celebrati gli uffici funebri per l'amatissimo ed augusto principe Amedeo di Savoia volendo così anche questa piccola popolazione prendere parte al lutto della nazione, ed al cordoglio della Real Casa.

Durante la funzione tutti gli esercizi rimasero chiusi.

Alla funzione parteciparono le autorità Comunali, gli impiegati, gl'insegnanti coi rispettivi allievi ed allieve, e moltissimi cittadini.

Nel mezzo della Chiesa fu posto il Catafalco cinto di ceri ardenti, con sopra una corona d'alloro, e la bandiera nazionale abbrunata. L'aspetto del tempio era severo ed imponente.

Tarcento *24 gennaio — L'Influenza — Per la morte del Duca d'Aosta* — Ci scrivono:

(*Iago*) Questa malattia, oggi di moda, anche qui fa progressi. Gli ammalati sono in quantità. Metà della popolazione trovasi *influenzata*.

Non c'è famiglia che non sia visitata dalla beni-

Gazzetta di Venezia — 26 gennaio (26)

E. GABORIAU

SENSALI D'AMORE

— Sia, esclamò Gerbeau, non pensiamoci più e neppure a Saint-Roch ed al suo complice Jeuflas. Perdono universale. Vado a consolare mia figlia, che ho lasciato in lagrime....... ora posso dirvelo.

Paolo non fu punto desolato nel sentire che la signorina Antonietta Gerbeau aveva pianto e senza dubbio per ringraziare suo suocero della rivelazione, lo abbracciò assai volentieri.

X

Sull'esempio dei prudenti che una volta approntata la mina e le hanno dato fuoco si allontanano, Lorilleux s'era tenuto in disparte per assistere all'esplosione delle sue bombe anonime.

Comparve soltanto all'indomani del giorno in cui era stato deciso il matrimonio. Il dottore dissimulava abbastanza bene la sue inquetudine, fingendo lo scherzo.

— Che c'è di nuovo? domandò, sdraiandosi sopra una poltrona di Paolo. Sono stanco di lavorare, Tutti i miei clienti si son messi d'accordo per essere ammalati lo stesso giorno. E a proposito, il tuo matrimonio?

— Mi sposo colla signorina Gerbeau.

— Ah!, esclamò il medico impallidendo.

E tuo padre?

— È arrivato da ieri mattina.

— Ed acconsente?

— Che contrarietà dovrebbe avere?

Lorilleux, assai sconcertato si domandava con ansia, se aveva scritto bene gli indirizzi, quando Paolo, che si era alzato tranquillamente, gli porse le due lettere anonime e con calma gli disse:

— Ecco, amico mio, due lettere che dovevano sciogliere il matrimonio; riprendile, e soprattutto abbi cura di bruciarle. Che nessuno ti creda capace d'una simile azione.

Il medico era apparecchiato a tutto fuorchè a un incidente simile. Balbettò delle parole di scusa; avrebbe voluto negare, non ne aveva il coraggio. La vergogna l'emozione lo soffocavano.

Si alzò barcollando e si diresse verso la porta. Paolo lo fermò.

— Non dimentico così, diss'egli vent'anni d'una amicizia devota; Lorilleux, ti perdono.

— Ah!, gridò, lo sciagurato dottore, è grande ciò che fai, perchè non conosci lo stimolo che mi guidava.

— Non voglio saperlo.

— Ascoltami, in grazia, il tuo matrimonio, è il colpo più forte che mi possa dare il destino.

— Come, perchè io sposo la signora Gerbeau?

— Sì, volevo io darti una moglie, volevo darti mia sorella. Tu solo mi sembrarvi degno di lei. Io credevo, così, di assicurare la felicità di entrambi.

Ecco perchè da quindici anni avevo ideato questo matrimonio.

— E perchè non me l'hai detto prima? forse a quest'ora avrei quattro figli?

— Volevo aspettare.

— Amico mio, te l'ho detto tante volte: Chi aspetta sempre che la pera sia matura, finisce per non mangiarla mai.

— Compassionami, sospirò il medico, lo merito; ma, in nome del cielo non deridermi.

— Non ho mai parlato tanto sul serio, replicò Paolo; ma guarda la vanita dei tuoi progetti: volevi sposarmi con tua sorella, mia madre educava espressamente una fanciulla per me, e Lantier mi aveva destinato una delle sue figlie. Ubbie! Prendo moglie, e per un puro caso. Vedi bene, caro mio, che nessuno si sposa mai con premeditazione.

Lorilleux era troppo accasciato per rispondere.

— Ascolta, seguitò Paolo, vuoi fare una volta in vita tua una cosa di buon senso? Accetta una proposta che ti faccio, la quale ti proverà che ti ho perdonato.

— Sono pronto a fare tutto ciò che vorrai.

— Lantier voteva darmi una delle sue figlie, la maggiore, con una bella dote; ti assicuro che Lantier me lo disse stamane; ma oramai è troppo tardi, perchè ne amo un'altra. Solamente, per calmare il dispiacere di quel padre gli ho indicato un altro genero, e questo sei tu. Accetti, sì o no?

— Almeno lasciami qualche giorno per riflettere.

— Non un'ora. Sì o no, sul momento.

Incerto, istupidito, quasi fuor di sè per dover subito deliberare una sì importante questione, Lorilleux abbassò gli occhi e pensò. Egli che esaminava a lungo le azioni più minute, era ridotto a decidersi sull'istante sull'atto più importante della vita. Infine esclamò:

— Io.... accetto!

E sottovoce soggiunse: La sostanza di mia moglie aumenterà quella di mia sorella.

— E così, disse Paolo, posso avvisare Lantier.

— Sì, fui sempre infelice; chi sa che la buona fortuna non entri a casa mia, per merito tuo.

— Eh! caro amico, perchè la felicità entri in una casa bisogna lasciarle le porte aperte.

. . . .

La sera stessa Paolo, dopo molta esitanza decise contro il divieto di Divorna e di Gerbeau, di avvertire la signorina Antonietta di quanto era accaduto.

Per tutta risposta la fanciulla gli stese la mano, come io auguro che ti venga stesa, o lettore, dalla fanciulla che ami.

Il cavalier di Jeuflas non fu invitato alle nozze che si celebravano 15 giorni dopo gli avvenimenti che abbiamo narrato.

XI.

Un mese dopo, la giovane coppia s'era stabilita in una casa allegra, elegante ai Campi Elisi, disposta, Dio sa con quali cure, da Giovanni Lantier, diventato suocero del dottor Lorilleux. I vecchi Divorne erano ritornati a Lannion incantati della loro nuora quando una mattina, si presentò da Paolo, un signore insistendo di volergli parlare.

Questo visitatore vestiva in modo abbastanza strano, per non iscompaginare l'ordine accurato della sua bionda capigliatura, teneva il cappello inmano.

Il sevitore pensò che costui tornava da qualche ballo in costume ed avesse sbagliato porta; ma insistendo egli sotto pretesto di affari urgenti, si decise ad introdurlo nel gabinetto del suo padrone.

— Buon giorno, caro giovinotto, disse la voce sdolcinata di Saint-Roch; ho voluto sorprendervi nella vostra felicità. Mi perdonate questa indiscrezione?

Paolo non giudicò opportuno di offrire una sedia a Saint-Roch.

— Ebbene, caro cliente, seguitò il sensale, non vi avevano ingannato; papà Gerbeau si è gentilmente prestato; trecento mila franchi........

— Ho fretta, esclamò Paolo.

Saint-Roch sospirò e

— Ingrato, disse, ingrato! si dimentica che fui l'iniziatore della sua felicità.

— Di che si tratta?

— Oh! di bazzecole, esclamò Saint-Roch. Noi abbiamo un piccolo contratto in cui dichiarate di darmi il 5 % sulla dote. Avete riscosso cento mila scudi.... mi dovete quindicimila franchi

— E se rifiutassi di pagarvi, disse Paolo sorridendo?

— Oh! che corbelleria, turbare così la vostra felicita!

— Supponiamo che lo facessi.

— Ho il dolore di dirvi che vincerei la causa; ho la mia patente in regola.

— Eccovi il vostro denaro, o disinteressatissimo sensale!

— Ah! caro giovanotto, replicò, quell'illustre personaggio con voce commossa, non mi aspettavo di meno dalla vostra riconoscenza.

Poi vedendo un poggia carte sullo scrittoio, lo prese.

— Lo porto meco, disse; questo ricordo mi sarà più prezioso dei vostri biglietti di banca. Non sono io forse un vostro secondo padre?....

— Arrivederci, caro signor Saint-Roch, disse Paolo spingendo dolcemente il suo secondo padre fuori dall'uscio.

Ma il sensale si fermò sulla soglia e disse;

— Caro giovanotto, se (che Dio vi preservi da questa disgrazia) veniste a perdere la vostra consorte, ricordatevi dei miei buoni uffici e conservatemi la vostra clientela.

FINE

gna, almeno per ora, *influenza*, qualcuno però avendola trascurata, si trova ammalato di polmonite.

— Oltre le bandiere abbrunate che per tre giorni pendevano da molte case in segno di lutto per la morte del Principe Amedeo, quì a Tarcento null'altro si fece!!!

Neppure un telegramma!!!

Treviso *25 gennaio — Consiglio comunale — La seduta d'ieri sera — Commemorazione di S. A. il Duca d'Aosta — « L' influenza » — Carnevale — Teatri.* — Ci scrivono:

(A. A.) Alle 8 pom. lo spazio della sala riservato al pubblico, è tutto occupato. Alle 8 1[4 il sindaco fa l'appello: vi sono 24 consiglieri, i mancanti tutti giustificati.

Prende la parola il sindaco: i consiglieri e il pubblico si alzano in piedi. Come sempre il conte Bianchini sa trovare la *frase felice*, ed il suo discorso in commemorazione del principe Amedeo Duca d'Aosta non poteva riescire più nobile ed elevato. Consiglio e pubblico l'approvano, ed in parecchi punti ed alla fine applaudono, specialmente quando ricordando le virtù dell'estinto non solo come principe, come patriota e cavaliere virtuoso, ma come Re, dice: « preferì di discendere da quel trono anzichè macchiarlo di sangue, al contrario di tanti altri che ne fecero spargere per salirvi ».

∴

La seduta prosegue poi per svolgere l'ordine del giorno riguardante nomine di varie Commissioni, ed acquisto di terreno per ultimare la strada di circonvalazione da Porta Cavour alla Stazione; ed alle ore undici e mezza la seduta viene tolta rimandando ad altra sera la continuazione per gli altri oggetti da trattarsi.

In segno di lutto il banco della Giunta è coperto di gramaglia.

∴

Ed ora eccovi altre poche notizie. L'*influenza* continua a colpire la cittadinanza, però il carattere della malattia è abbastanza benigno, e permette di liberarsene in pochi giorni.

∴

Si parla di un veglione di beneficenza che il Comitato della Croce Rossa intenderebbe promuovere a beneficio di questa pia istituzione. Treviso ha sempre mostrato un gran cuore allorchè trattossi di opere caritatevoli, e si è certi che anche questa volta non verrà meno alla sua fama di buona e generosa. Non vi parlo di divertimenti carnevaleschi perchè qui si trascina la vita in mezzo a seccante musoneria.

Si dice che la Società del Casino darà tre balli; ben vengano per la nostra gioventù che ha voglia di sgranchire le gambe.

∴

Al Politeama Garibaldi la Compagnia drammatica della città di Firenze tira innanzi con poco conforto dell'arte e peggio per quello della cassetta. Fa pietà il vedere come le serate si succedano con meschina concorrenza del pubblico. E sì che la Compagnia ha ottimi elementi ed è bene affiatata; ma bisogna dire che il pubblico trevigiano non sia appassionato della drammatica.

Ieri sera però piacque il *Fulvio Testi* del compianto Ferrari, e stasera si replica.

Per la prossima settimana è annunciato un nuovo lavoro: *Per papà*, del sig. Borghetti. È un lavoro del quale la locale *Gazzetta* nel suo primo numero di quest'anno ha pubblicato per intero e che il pubblico ha giudicato molto favorevolmente.

Il sig. Borghetti è un bravo giovane e studioso.

Vicenza *25 gennaio — Accademia olimpica — (Eolo)* — Iersera all'Accademia olimpica il dottor Antonio Cescato — segretario capo al nostro Municipio — ha letto una memoria su *Vicenza ai tempi del primo regno italico*. L'egregio Ciscato ha parlato per un'ora, narrando colla minuzia del cronista, coll'esatezza dello storico, quanto avvenne a Vicenza dal 1805 fino alla caduta di quel primo regno d'Italia, che precorse e preparò l'avvenimento dell'unità nazionale, compiuta più tardi dal magnanimo Re Galantuomo. Agli applausi che salutarono la fine della dotta lettura, uniamo i nostri *mi rallegro*.

Un maiale fenomeno

Troviamo sull'*Ordine* di Ancona:

Ieri la gente faceva ressa davanti a un negozio all'angolo di piazza Roma e via del Mercato, e stava in contemplazione davanti a due immerse *pacche* di maiale che vi erano in mostra.

Quel maiale pel peso di 1204 libbre (più di 4 quintali) era stato comperato dal cav. Mereghi di Iesi. Per trasportarlo occorse un carro tirato da due buoi che camminavano a fatica. Il lardo ha uno spessore minimo di 20 e massimo 22 centimetri.

Si calcola che i prosciutti peseranno più di 30 chilogrammi.

L'ITALIA IN AFRICA

LA MARCIA IN AVANTI

I preparativi — Il morale della truppa
Il piano d'attacco

(*Corrispondenza del* Corriere di Napoli)

In terza pagina i lettori troveranno importanti telegrammi, che riguardano i nostri continui avanzamenti in Africa; — crediamo quindi utile per meglio spiegarne il significato riportare questa interessantissima corrispondenza che manda dall'Asmara il collega Luigi Mercatelli:

Asmara *10 gennaio*

(*Mercatelli*) Ad Abdel-Kader, dove prendo il treno per Saati regna grandissima animazione. I magazzini delle sussistenze si vuotano nei vagoni e i treni si succedono lunghi e pesanti per quanto lo può comportare la linea ferroviaria. Ad ogni stazione salgono e scendono ufficiali in cerca dei loro reparti; poichè non vi è compagnia che in questi giorni non sia stata spostata, nè guarnigione che non sia stata ridotta.

Ad Arkico non rimangono che due compagnie, delle quali una partirà per Arafali a frenare, insieme colla banda Adam, le razzie che da qualche tempo si vanno ripetendo in quelle regioni. A Massaua è rimasto il tanto di truppa necessario per le guardie e la custodia dei campi. A Monkullo due compagnie, delle quali una, l'indigena, dovrà fornire le scorte per la periodica carovana di Keren: tre compagnie si fermano a Saati e due a Ghinda; il rimanente è salito all'Asmara donde moverà per la breve campagna che si ha in animo d'intraprendere.

Da Saati all'Asmara, non è, lungo tutta la strada che un via vai continuo di uomini e di camelli; la strada è difficile per le forti pioggie cadute in questi giorni sì che le carovane procedono con qualche stento. Si sente la necessità di rendere più rapido questo servizio di approvigionamento, e si aspettano in settimana altri seicento camelli dagli Habab.

∴

Gli ufficiali che salgono all'altipiano sono allegri e chiassosi, nella speranza che toccherà anche a loro la fortuna sospirata di andare avanti. Quelli che rimangono ai comandi di truppa o di presidio sono, viceversa, tristi e scoraggiati.

Ad ogni posto di guardia si ripetono dialoghi di questo tenore.

— Oh, signor Mercatelli, ben arrivato! Da dove viene?

— Da Massaua.

— Niente di nuovo?

— Niente.

— E dove va?

— All'Asmara.

— Fortunato lei che può andare avanti. E noi, vede, si resta qui a combattere con questi cani di portatori e con questi camelli che non vogliono camminare. Buone cose.

La stagione è, in basso, perversa. Nebbia dalla mattina alla sera, e, durante la notte, una pioggia fastidiosa che penetra nelle ossa e vi mette di cattivo umore.

Come Dio ha voluto, superata la salita dell'Arborobu, per la quale i camelli scendono scivolando, e l'altra delle *Porte del diavolo*, son giunto all'Asmara verso le cinque di sera.

Anche qui non si sta davvero con le mani in mano. Son partiti in giornata per Debaroa cinquemila portatori con farina, orzo, gallette e carne in conserva. Un altro paio di migliaia aspetta, intorno ai magazzini delle sussistenze ed al Comando di tappa, il suo carico.

Debaroa è il primo Comando di tappa oltre l'Asmara, il secondo è a Godofelassi dove trovasi già il generale Orero ed il terzo si sta in questo momento istituendo a Gundet.

Si tratta, a quanto pare, di andare stavolta in fondo alle cose, e di andare a cercare Alula dove si trova. Le mosse nostre sono combinate d'accordo con degiacc Sabhat dell'Agamiè, che trovasi ora intorno ad Amba Sion e con degiacc Sejum che accampa di fronte a Makallè.

Dall'Asmara noi moveremmo su tre colonne con obbiettivo, il Dembien. La prima colonna, composta di truppe bianche e di regolari indigeni, seguirebbe la via Debaroa-Godofelassi-Gundet-Adua. Una seconda colonna sulla sinistra, formata dalle bande, rinforzate da un battaglione indigeno e da una batteria, moverebbe da Saganeiti sotto gli ordini del maggiore Dimajo: questa manterebbe anche il collegamento tra le nostre truppe e quelle di Sabhat. Finalmente una terza colonna, composta della banda di ligg Ilma e di qualche altro fucile, e guidata dal tenente Barbanti guarderebbe la nostra sinistra.

Ras Alula troverebbesi così chiuso nel Dembien da un gran cerchio di truppe che andrebbe man mano restringendosi ed infittendosi, cerchio che dovrebbe tentar di rompere per trovare salvezza. E così pure resterebbe spianata e sgombra la via a re Menelik, se è vero che abbia in animo di venirci a trovare nel Tigrè.

LA GIUBILAZIONE
del cavallo del principe Amedeo

Stralciamo da una corrispondenza torinese al *Caffaro*:

« Stamane, mi avviai a vedere la scuderia reale dove tengonsi quei cavalli così detti *giubilati*, e tra i quali dovrà ora inscriversi quello del principe Amedeo. Essi sono mantenuti in vasto locale con attiguo e grande cortile. Ve ne sono ancora parecchi del re Vittorio Emanuele; del principe di Carignano. Il *nuovo ospite* fu accolto con tutti i riguardi; perché dovete sapere che i *giubilati* vivono una vita patriarcale in questi ricoveri dei tepidi ozi. Non fanno nulla, mangiano ed escono a passeggio nel cortile, ecco il loro da fare. La sola idea di cederli sarebbe un sacrilegio come è un religioso dovere per la famiglia il trattarli nel modo migliore. »

Le cospirazioni brasiliane.
contro la Repubblica

Un dispaccio privato da Lisbona in data di ieri parla di una nuova corpirazione scoperta al Brasile contro la repubblica.

I cospiratori apparterrebbero alla marina.

UNO SPAGNUOLO NON OBLIOSO
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ad iniziativa ed a spese di Pages, che fu sempre partigiano del Principe Amedeo, saranno celebrate nella chiesa del Jesus, a **Madrid**, solenni esequie in commemorazione del defunto principe.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 gennaio: S. Policarpo vesc.
Lunedì 27 gennaio: S. Gio. Grisostomo.
Sole, leva ore 7 m. 30 tram. 4. 56.
Temp. mass. del 25 11 8 — Min. del 26: 2 0.

POLEMICA

Perchè scrivete col fegato malato, e con tanta malafede?

Questo bisognerebbe domandare ai colleghi dell'*Adriatico*. — Polemizzate, attaccate, dite tutto quel che volete, ma conservate la verità alle cose; non alteratela per comodo vostro.

Bel merito combattere coi mulini a vento!

Noi abbiamo trovata nobilissima, propria, conforme alle tradizioni popolari e al sentimento della cittadinanza che in S. Marco vengano resi onori funebri alla memoria di Amedeo di Savoia.

Che poi noi personalmente crediamo di poter far a meno dei servizi religiosi funebri e non funebri, questo non altera menomamente la questione; — che cos'è la personalità di un solo individuo dinanzi al sentimento di un'intera popolazione?

∴

L'*Adriatico* afferma che se la proposta dell'officiatura a S. Marco fosse venuta da parte degli amici suoi, noi l'avremmo combattuta!

L'affermazione è puramente gratuita; — se noi dovessimo giurare sulle intenzioni degli avversarî, scriveremmo, fin d'ora, che l'*Adriatico* si mostra tanto furente delle nostre parole, perchè teme, per ogni piccola causa, il distacco dai suoi amici del conte Tiepolo; distacco che oggi gli riescirebbe fatale, perchè consacrerebbe l'unione di tutte le forze nostre; e toglierebbe così agli avversarî il gusto di consegnare a suo tempo all'egregio uomo un comodo e regolare ben servito!

∴

L'*Adriatico* afferma pure che oggi noi siamo contrarî alle case operaie, perchè non approviamo la famosa trovata della Giunta di iniziarne la costruzione nel modo propposto.

Sapete come è sorta l'idea di stornare 50,000 lire per accontentare 40 persone sulle quarantamila bisognose di Venezia?

La Giunta, che in assenza del Sindaco, non aveva voluto sbilanciarsi con manifestazioni di un cordoglio troppo monarchico, punta dai giornali cittadini, spronata da tanti segni generali di disapprovazione, ha dovuto dire: « ci fanno l'appunto di aver onorato molto tiepidamente la memoria del Principe? La cosa è vera, ma noi dobbiamo dimostrare il contrario, con una proposta che deve far strabiliare anche i più feroci monarchici ».

Di qui la scoperta delle case operaie redimibili dagli affittuari.

Però sotto la veste di un nobile sentimento, che doveva riempire le lacune dovute alla freddezza della Giunta, noi non possiamo applaudire *a priori* a questa deliberazione, la quale se tende a ledere il concetto amministrativo già ammesso, che il Comune non deva farsi costruttore di case, non si presenta al nostro giudizio in forme tali da apparire come una onoranza resa al Principe defunto.

Del resto ritorneremo sull'argomento, appena le proposte della Giunta saranno meglio concretate.

∴

Un'ultima parola.

In omaggio alla libertà di coscienza, voi dite che l'iniziativa delle esequie avrebbe dovuto spettare all'Autorità ecclesiastica, sola interprete legittima del sentimento religioso.

Non cambiateci per carità le carte in mano; — noi affermiamo che la manifestazione dell'Autorità ecclesiastica avrebbe avuto un significato puramente ecclesiastico, al quale molto probabilmente voi non vi sareste associati; — mentre noi volevamo che la rappresentanza cittadina col concorso della Chiesa avesse iniziata e compiuta una pietosa manifestazione popolare, assai più rispondente al sentimento generale, là in quel nostro San Marco, che è l'arca santa delle memorie patriottiche di Venezia.

LA SEDUTA DELLA " CAMILLO CAVOUR "

Oggi alle due fu aperta la seduta indetta dalla Associazione *Camillo Cavour*.

Il presidente senatore *Fornoni* cominciò parlando affettuosamente della vita e delle virtù di Amedeo di Savoia, portandolo ad esempio di quanti amano la patria.

« Siamo in tempi — disse — in cui gli esempi di patriottismo, di virtù, di abnegazione provengono, e in Italia più che altrove, dalle reggie » *(Approvazioni)*.

« Io vi invito a tenere gli occhi fissi al Pantheon e a Superga e così trovar fede ed amore in quella dinastia che soffre, combatte e si sacrifica pel bene del paese. »

Il breve discorso del presidente riscosse unanimi e vivissime approvazioni e i soci tutti si alzarono.

Quindi il Segretario De Chantal riferì per la presidenza, sulle ultime elezioni, passando in rassegna i coefficenti della parziale sconfitta del nostro partito concludendo che il Consiglio direttivo trovava necessario di rassegnare le proprie dimissioni.

Diena A. dice che l'indisciplinatezza del partito non deve ascriversi a colpa dei capitani, e spera che l'Associazione non accetterà le dimissioni che il Consiglio direttivo per encomiabile delicatezza ha trovato di dover dare.

Fornoni lo ringrazia e spera che Diena non insisterà, per le ragioni esposte, nelle sue cortesi proposte.

Venutisi ai voti, risultò eletto a presidente il senatore Fornoni, all'unanimità meno due voti.

La proclamazione dell'esito fu accolta da applausi.

Si procedette quindi alla nomina degli altri otto membri, i cui nomi si sapranno domani dopo lo spoglio.

Da ultimo si procedette alla nomina dei revisori dei conti e si approvò il bilancio.

Per Amedeo di Savoia. — Un Comitato costituito fra alcuni arsenalotti si è radunato oggi per avvisare al modo di commemorare il Principe Amedeo.

Consiglio Comunale — Ecco gli argomenti da discutersi domani sera in seduta pubblica:

1. Seconda deliberazione sulla parte votata nella seduta 3 corr. relativa alla riforma della pianta organica degli Uffici municipali.
2. Nomina di quattro membri della Commissione amministratrice degli Asili Infantili.
3. Nomina dei due Revisori del Conto consuntivo della Cassa di Risparmio per l'anno 1889.
4. Proposta di prendere a pigione dal Co. Michiel alcune stanze del palazzo Pisani ad uso delle Scuole elementari femminili.
5. Proposta di terna per la nomina del Vice Conciliatore del III Mandamento,
5. Proposta di rinuncia al diritto di passaggio sopra porzione della Corte del Battocchio a S. Simeone Profeta a favore della Ditta sorelle Ghin.
7. Comunicazione del parere del Consiglio di Stato in punto a modificazioni dello Statuto dell'Opera Pia Boscaro.
8. Proposta di aumento di pigione pel locale del Patronato di Castello tenuto dal Comune per la Scuola Maschile di Castello.
9. Istituzione nell'Isola della Giudecca di una Stazione temporanea per la verificazione periodica dei pesi e misure.
10. Domanda della Società Ginnastica Reyer per uso gratuito della sala terrena del palazzo Diedo.
11. Comunicazione del Decreto Reale col quale venne respinto il ricorso presentato contro il Decreto Prefettizio che annullava la deliberazione Consigliare relativa al sussidio di L. 300 alla vedova dell'usciere Vidali Gio. Batt. e proposta di ricorrere al Re.

Più altri argomenti di poca importanza in seduta segreta.

Camera di Commercio. — A completamento del resoconto della seduta di ieri della nostra Camera di commercio, aggiungiamo le comunicazioni del Presidente comm. Ricco, il quale dopo alcune interpellanze riferì anzitutto sulle deliberazioni prese dal Consiglio dell'industria e commercio nelle sedute ch'ebbero luogo di recente in Roma ed alle quali egli prese parte.

In esse si trattò fra altro sulla riforma dell'ordinamento attuale delle Camere di Commercio e dell'istituzione dei *Warrants* presso i depositi franchi.

Comunicò poi:

che la commissione per le ferrovie, presenterà in una prossima seduta alcune sue proposte riguardo alla ferrovia Adriaco Tiberina ed alla Bassano Primolano;

che la presidenza si è occupata della questione concernente la ferrovia Monfalcone Ronchi S. Giorgio di Nogaro riservandosi di mettersi d'accordo colla commissione per le ferrovie affine di fare quelle pratiche in proposito che valgano a tutelare gli interessi di Venezia;

che in seguito all'invito ricevuto d'intervenire personalmente o col mezzo di un delegato alla riunione che avrà luogo in Roma martedì 28 corrente per la costituzione del comitato italiano promotore del concorso dei nostri produttori all'Esposizione agraria che si terrà in Vienna, pregherà l'on deputato Galli di rappresentare la presidenza;

che il ministero d'agric. ind. e comm. e quello del Tesoro non hanno accondisceso alla domanda di agevolare il pagamento dei dazi doganali autorizzando la Banca nazionale a rilasciare vaglia gratuiti pagabili in biglietti di Stato;

che, venuta a cognizione che la Direzione generale delle ferrovie meridionali prenderà fra breve a un nuovo rimaneggiamento degli orari ferroviari, ha reclamata l'attuazione delle modificazioni ripetutamente chiesta dalla Camera ed ha fatto inoltre pratiche allo stesso scopo d'accordo col Sindaco, direttamente presso il ministero dei lavori pubblici;

che, in seguito ad accordi fra il Municipio, la Società dei magazzini generali, e l'Amministrazione del dazio consumo vennero destinati alcuni locali dei magazzini stessi a deposito di vini;

che ha appoggiata una domanda dalla Società Veneta di navigazione lagunare fatta al Demanio per la cessione in affitto di alcuni terreni alla Giudecca affine di erigervi un cantiere;

che in seguito alla distribuzione fatta dell'opuscolo statistico riguardante l'anno 1888 pervennero alla Camera molte lettere di ringraziamento e di elogio fra le quali fece speciale menzione di quella inviata dalla Camera di commercio italiana in Montevideo molto cortese e lusinghiera.

Liceo Benedetto Marcello. — Oggi si tenne al Liceo Benedetto Marcello l'Assemblea generale dei soci, per svolgere quella parte dell'ordine del giorno, che non era stata trattata nella seduta precedente.

Approvate alcune lievi modificazioni dello statuto in ordine al nuovo regolamento organico ed approvati il bilancio consuntivo 1889 ed il preventivo 1890 — si addivenne alla nomina di alcune cariche sociali.

Furono nominati: a consigliere d'amministrazione, in sostituzione del rinunciatario co. Lodovico Valmarana, il co. Alberto Valier — a consiglieri accademici i signori prof. De Lorenzi Fabris, prof. Tirindelli, prof. C. Rossi, prof. Pucci Saverio, co. Sernagiotto Carlo — a presidente delle assemblee l'on. avv. Pascolato — a segretario delle assemblee l'avv. Francesco Cucchetti — a revisori dei conti i signori Lazzari, Cadel e Nani Mocenigo — ad ispettrici la sig. Anna Coen Caluci, la co. Elena Papadopoli, la co. Elsa Albrizzi e la sig. Barbara Marchisio.

La seduta si sciolse alle quattro.

Per la scuola superiore d'architettura. — La Deputazione provinciale ci trasmette copia della petizione da essa inviata al Senato, in cui, associandosi a quanti altri Enti ed Istituti levarono la voce in proposito, si chiede che Venezia abbia come Firenze, Napoli e Roma, una scuola superiore d'architettura.

Ospitale galleggiante. — Siamo informati che qualche consigliere comunale vuole attribuirsi la paternità del progetto per un ospitale galleggiante, che in una città come la nostra con poca spesa e in poco tempo nel caso di malattie contagiose, si potrebbe improvvisare.

Mica per niente, ma per mettere le cose a suo posto è bene ricordare, che l'idea è partita dalle colonne della *Gazzetta*, la quale pubblicò due lettere del dottor Felice Santini medico capo nella marina militare; il quale nella questione è una vera competenza, perchè ebbe campo di studiare gli Ospedali galleggianti inglesi fin dall'84, d'incarico del Ministero.

Di questi savi studi e della gita fatta all'estero, il cav. Santini pubblicò un dotto lavoro, illustrato da varie tavole, che deve trovarsi anche negli archivi del nostro Municipio.

Dauto per la verità.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore sino al mezzogiorno d'oggi vennero denunciati 59 casi d'*influenza* e 9 di vaiuolo.

Associazione generale fra impiegati civili. — Sappiamo che sarebbe desiderio di molti di assistere alla commemorazione del Principe Amedeo, che per iniziativa dell'Associazione fra impiegati civili sarà tenuta la sera del 30 corrente dal senatore Bargoni in palazzo Grimani, sede dell'Associazione stessa.

Per quanto la sala nella quale si dovrebbe tenere la commemorazione sia vasta, essa non potrebbe contenere che una parte dei soci, per cui sarebbe opportuno che la cerimonia venisse tenuta in uno dei teatri cittadini; tanto più che in tal modo potrebbero parteciparvi anche le altre Associazioni.

Nutriamo fiducia che nessuna obbiezione verrebbe sollevata dal senatore Bargoni, che, come ricordiamo, nel 1882 commemorò splendidamente al teatro Malibran per incarico di tutte le Associazioni cittadine, Giuseppe Garibaldi.

Speriamo inoltre che questa nostra proposta venga accolta pure dall'Associazione fra impiegati, che certamente ritrarrà maggior onore dal carattere più solenne che in tal modo acquisterebbe la commemorazione dovuta, come dicemmo, alla sua iniziativa.

Decesso — L'arte veneziana ha fatto una grave perdita: è morto ieri, in tarda età, il comm. Antonio Salviati, il nestore, il restauratore di quell'arte vetraria e musiva che rese celebre un tempo le fornaci di Murano, ed i cui prodotti, portati ora ad un alto grado di perfezione, sono ricercati dal mondo intero, e gli procurarono onorificenze infinite.

Infatti — senza contare le innumerevoli medaglie e diplomi — egli era Cav. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Cav. ed uffic. della legion d'onore; Cav. e Comm. della Corona d'Italia; Cav. di II. classe e Comm. della Corona di Germania; Cav. della Corona di Francesco Giuseppe; Cav. della Corona Neerlandese e d'Isabella la Cattolica (Spagna).

Il comm. Salviati da avvocato, è diventato industriale, artista vero, nel senso più ampio della parola, innamorato dell'arte sua e d'ogni manifestazione di essa.

Ha conservato fino all'ultimo la sua prodigiosa lucidità di mente, occupandosi del suo stabilimento e delle sue fornaci, al cui andamento aveva dedicato tutto sè stesso. Morì in seguito ad una bronchite.

Carnevale. — Qualche maschera ed il solito Ridotto, ecco la misera cronaca del Carnevale pubblico.

Meno male che sta pensandoci la Società delle Feste veneziane ed i nuovi e grandiosi progetti stanno per esser messi in atto al teatro Rossini. Si parla di Torre Eiffel, colle relative ascensioni — di carosello, di giuochi e di divertimenti d'ogni genere per grandi e piccini. Attendiamo adunque gli ultimi otto giorni di carnevale.

Intanto registriamo i divertimenti delle nostre Società, che nei loro convegni tengono vivo il ricordo delle più belle serate.

La notte scorsa al Circolo *Unione-Tersicore* si ballò allegramente, con una foga tutta giovanile — e le belle e numerose signorine intervenute nelle sale del Palazzo Saibante invitavano davvero alla danza — sino alle 5 e mezzo di stamane.

— Venerdì sera avrà luogo nelle Sale della *Bucintoro* un concerto vocale ed istrumentale.

I soci potranno ritirare due biglietti d'invito presso la Segreteria Sociale nelle sere del 29 e 30 corr. dalle ore 8 alle 11.

— Il primo mercoledì di febbraio al Circolo dell'Associazione Generale fra impiegati civili ancora un altro concerto. Per il terzo mercoledì, poi, è annunciata la promessa serata di giuochi di prestigio eseguiti dal sig. Gino Monferlini, socio del Circolo illusionista fiorentino.

Si ruba allegramente. — È da qualche giorno che abbiamo notato un certo aumento nei reati contro la proprietà: i furti, più o meno importanti, si succedono infatti con una frequenza che non può far a meno di impensierire. Eccone la lunga lista che possiamo oggi registrare.

— Venne arrestato dalle guardie municipali Giuseppe Marcanzin, facchino, di 18 anni, colto in flagrante furto di una pelliccia del valore di 180 lire, dalla mostra del negozio Lessana, in Merceria del Capitello.

Al Marcanzin fu trovata indosso una scattola da tabacco, di finto corallo, affatto nuova: probabilmente l'aveva rubata poco prima dalla mostra di qualche bazar.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 24 gennaio N. 20 contiene:

Lutto di corte — R. D. che stabilisce il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimento — Il Trib. di Este ha dichiarato il fallimento di Rosa Giovanni di Girolamo, di Este. — Giudice dott. Luigi Deola — curatore dott. Carlo Zuccaro — 5 febbraio, ore 10, prima adunanza — un mese per produrre i titoli di credito — 5 marzo, ore 10, chiusura verifiche.

Incanti — Al Trib. di Treviso il 21 febbraio in grado di sesto di casa e terreno in Vascon di Carbonera, are 65,80 di Cuzzato Pietro per L. 2054.

— Alla Pretura di Schio il 5 febb. di casa con botteghe in Malo, Contrada Piazzale, del fallimento di Gio. Maria Scorzato per L. 3025,20.

Appalto — Alla Direzione straord. del genio militare per la r. marina in Venezia il 6 febbraio, ore 2 pom della ricostruzione del muro a Nord e del tetto del cantiere N. 50 nel r. Arsenale militare marittimo in Venezia per L. 3700.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Zara Gaetano, Milano.

Ufficio dello Stato civile

22 *gennaio* — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 8.

Matrimoni: Bozzao Giovanni, carp. in Arsenale, con Galli Elisa, casalinga — De Tomas Giuseppe, fuochista, con Brandolise Giovanni, già domestica — Minella Gio. Batt., capo mastro, con Sauri Vittoria, già ombrellaia, tutti celibi

Decessi: Pegora e Noventa Regina, 57, vedova, già tessitrice, Padova — Canciani Sguaidini Antonia, 47, coniug., casalinga, Venezia — Panciera Caterina, 32, nub., perlaia, id. — Paneghetti Edvige, 20, nub., casalinga, id. — Fusaro Giacomina, 19, nub., casalinga, Mestre — Popi Amalia, 15, nub., domestica, Mira — Busanel Amalia, 11, scolara, Venezia — Spong a nob Vincenzo, 61, celibe scrittura, id. — Minotto Giovanni, 60, celibe calafato, id. — Dorotea Francesco, 47, celibe, tipografo, id. — Pivato Luigi, 44, coniug., possid., id. — Bertapelle Gaetano, 40, coniugato, mandriano, id. — Scarpa Giacomo, 33, coniugato, barcaiuolo, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

23 *gennaio* — Nascite: maschi 1 — femmine 2 — Denunciati morti — nati in altri comuni 1 — Totale 4.

Matrimoni: Molin Angelo, macchinista, con Zopelli Ermenegilda, casalinga — Schebath Giuseppe, interprete, con Zanetti Maria, casalinga — Vianello Stefano, facchino, con Rosa Elisa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gregori Cambini Maria, 82, vedova, casalinga, Venezia — Caimi Montrosier Paola, 80, coniug. sec. nozze, casalinga, id. — Vianello Bianchi Anna, 60, coniug., possidente, Aja — Di Epstein Teixeira de Mattos nob. Anna, 55, coniug., possid., id. — Rosson Carlotta, 52, nub. domestica, Venezia — Petti Carpi Adriana, 49, coniug, già domestica, Padova — Zuliani Elisabetta, 44, nub., domestica, Vicenza — Brunello Giuseppina, 42, nub., casal, id. — Nodari Vincenzo, 76, vedovo, r. impiegato, Venezia — Ruffini detto Moda Carlo, 69, coniug., già gondoliere, id. — Siega Luigi, 54, coniug., bracciante, id. — Schiavon detto Rui Giovanni, 47, celibe, facchino, id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

24 *gennaio* — Nascite: maschi 2 — femmine 4 — Denunciati morti — Nati in altri comuni — Totale 6.

Decessi: Vetturi Micheli Maria Angela, 81, vedova, ricoverata, Venezia — Ongarato Bonometto Elena, 79, ved., casal., id. — Corner nob. Giovanna, 78, nub., ricov., id. — Melocco Socal Domenica, 69, ved., r. pens., id. — Gagetta Giovanna, 63, nub., casal., id. — Regagiolo Elvira Lucia, 5, Lonigo — Boulvento Domenico, 82, coniugato, già carpentiere, Chioggia — Siega Giulio, 74, ved., già facchino, Venezia — Tonuzzi Antonio, 65, coniug., pescivendolo, Venezia — De Marchi Luigi, 60, coniug., filarmonico, id. — Rea Davide, 39, ved., fuochista, Woerneff (Scozia) — Pulese Antonio, 36, coniug., pescatore, Venezia — Apollonio Giacomo, 28, celibe, erbivendolo, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del porto

Arrivati il 22 da Trieste vap. aus. « Milano » — da Newcastle vap. ing. « Smileswooth » — da Glangmouth vap. ing. « Westiwood » — da Liverpool vap. ing. « Athenian » — da Cotrone brig. it. « Giassone » — il 23 da Bari e scali vap.i ital.i « Gargano » e « Lucano » — da Savona vap. germ. « Sophie » — da Costantinopoli e scali vap. it. « Simeto ».

Spediti il 22 per Marsiglia e scali vap. it. « Egadi » — per Trieste vapori it. « Selinunte » austriaci « Mercur » e « Oreste » — per Burgaz vap ell. « Ernesto Foscolo » — per Fiume brig. ell. « Pandora » e barck ell. « Erutis ».

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L. 72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	» 36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	» 40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	» 142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	» 90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	» 63 50	Pisa 1871 (vecchie)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Nuova York 25 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Parigi 25 — *Zuccheri* — Mercato fermo.
Disponibile fr. 28 75. — Raffinato fr. 106 50 — Bianco N. 3 fr. 32 75, pel corrente fr. 33 12 per febb. fr. 33 25 a 4 mesi da maggio fr. 34 67

Londra 25 — *Zuccheri greggi* mercato debole
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. debole

Parigi 25 — *Spirito* — Mercato calmo.
Prima qualità 90°: — Pel mese corr. a fr. 34,50 per febbraio fr. 35 25; per marzo-aprile fr. 36,25; pei 4 mesi da maggio fr. 37.75

Vienna 25 — *Spirito* conting. per pronto da fiorini —,— a —,— per gennaio da fior. 12,75 a 12 87; per febbraio-maggio da fior. —,— a —,—.

Budapest 25 — *Spirito* pronto da fior. 12,75 a 13 —.

Nuova York 25 — *Frumento rosso* D. 0.88 *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4.

Napoli 25 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,77 — pel 10 maggio 94,77 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87.27.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89,82 — pel 10 marzo 90.48 — pel 10 maggio 90,48 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84.72.

Genova 25 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Brema 25 — *Petrolio raffinato* — Mercato fermo. Disponibile Rmk 6 85.

Anversa 18 *Petrolio raffinato* — Mercato calmo. Pel corrente fr. 16 1/8 per marzo fr. 16 3/4.

Filadelfia 25 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 25 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE

Milano 25

		contanti
Rend. ital.	94 70	
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 21 —	— —
» Fr.	101 30 —	— —
» Ber.	125 00 —	— —

Londra 25

Inglese	97	1/2
Italiano	92	1/2

Parigi 25 — CHIUSURA

Italiano	5 %	93	70 —
Franc.	3 %	88	02 —
Id. (n.)	5 %	106	77
Id. id.	3 %	92	25
Inglese		97	1/16
Lomb. obbl. ant.		316	50 —
Romane azioni		—	— —

Vienna 25

Rend. in carta	88	55 —
» arg.	88	65 —
» oro	109	80 —
» senza imp.	101	70 —
Az. della Banca	930	— —
» St. di cred.	323	75 —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	37 1/2
Merid. id.	680	— —
Cred. mob. fr.	4275	— —
Az. Can. Suez	2315	— —

Berlino 25

Mobiliare	97	—
Austriache	179	90
Lombarde	—	—
Rendita ital.	94	50 —

— Poco dopo questo arresto avveniva un altro furto e quasi nella stessa località, al ponte dei Baretteri.

Un ignoto rubò all'Emporio di Specialità un orologio a pendolo che stava esposto fuori dal negozio.

— Altri due orologi, questi d'argento e da tasca, vennero rubati da due sconosciuti, entrati col pretesto di fare degli acquisti, agli orologiai Antonio Scarpellotto in Lista di Spagna, a S. Geremia, ed Angelo Veronese in Piazzetta dei Leoncini.

L'orologio portato via allo Scarpellotto fu trovato al Monte di Pietà, dove era stato impegnato per poche lire, mentre ne valeva venti.

— In danno di Vincenzo Bittente fu commesso il furto di un sandolo che era ormeggiato presso il ponte di S. Pietro di Castello.

Nel sandolo si trovavano poi tre grosse funi. Il ladro è ignoto.

— Alla Stazione marittima fu trovato in flagrante furto di vino Vincenzo Biscantini. Lo spillava, al solito, da una botte: il Biscantini venne arrestato.

— E per finire un furto domestico. Ne è sospetta autrice la domestica del signor Carlo Zoppetti, abitante in Barbaria delle Tole a SS. Gio. e Paolo. L'oggetto rubato è un braccialetto d'oro del valore di 90 lire.

Però i sospetti sulla domestica non sono tanto fondati da consigliarne per ora l'arresto.

Truffatori — Vennero arrestati due sudditi austriaci, israeliti, Mosè Rubin Grumberg, di 39 anni, ed Isidoro Veiberg, di 28, abitanti in Calle Verdi a S. Felice, n. 4338, perchè autori di molte truffe a danno di vari negozianti della città.

I due soci lavoravano in commissioni in genere e si qualificavano rappresentanti della ditta ipotetica Jovanovich, e Compagno. Riuscirono ad ingannare parecchi — specialmente con certe spedizioni di granaglie — ma le loro frodi vennero scoperte ed ora si sta istruendo a loro carico.

Principi d'incendio. — Ieri sera alle 5 e mezzo un lume a gaz appiccò accidentalmente il fuoco ad una cortina d'uno degli uffici della Camera di Commercio, nell'ex Zecca.

E più tardi si manifestò il fuoco in un magazzino a pianterreno della tipografia Visentini, in Calle della Vida a S. Paternian. Bruciava una cassa di legno ripiena di cenere calda.

In ambidue i siti l'opera sollecita dei pompieri limitò i danni che potevano essere ben maggiori, specie nella tipografia Visentini, se non si fosse accorto del fuoco e non avesse dato l'allarme il sig. Manzini, che abita nel piano superiore.

La fuga di un ricoverato. — Dalla Casa di Mendicità, a S. Lorenzo, è fuggito certo Marco Girardi fu Michele, di 50 anni, che vi era ricoverato.

Le guardie di P. S. lo trovarono e intanto lo trassero in arresto.

Salvamento. — Ieri nel pomeriggio, il bambino Domenico Sagusi di Giovanni, che conta appena quattro anni, cadde dalla fondamenta di S. Giuseppe, a Castello, nel vicino canale e venne salvato da un giovanotto ventenne, Attilio Salani, che accorse prontamente in suo aiuto.

Circolo Militare. — I soci sono convocati domani sera alle 8 pom. per l'adunanza generale sospesa l'altra sera in segno di lutto.

LOTTO — Estrazione del 25 gennaio

Bari	6	12	29	22	59
Firenze	26	6	44	59	24
Milano	78	14	49	63	68
Napoli	27	68	38	10	13
Palermo	24	75	82	37	29
Roma	83	23	7	12	87
Torino	78	12	16	85	57
Venezia	34	16	21	39	52

GLI ARRIVI

del giorno 25

Vapore. — Levi Alessandro da Genova, De Poli Umberto da Milano, Giuziolo Attilio idem. Bernardi ing. G. B. da S. Donà, Della Rovere L. da Treviso, Della Rovere Domenico idem. Pivetta Aufidio da Castelfranco, Prandini Giuseppe idem. Lunardi da Padova, Astolfi Antonio da Milano, Traversa Pasquale da Genova, Meardi Paolo da Torino, Trezzi Pompeo da Deso, Carra Carlo da Milano, D'Andrea Francesco da Torino, Laferro Rosa e figlia da Udine.

Luna. — Minorini Antonio da Como.

Cavalletto. — Pederzoli Giuseppe da Milano, Lisatto Angelo da Chioggia, Brusco Gio. Batt. da Ozna, Brusco Giuseppe idem. Furlan Giacomo da Milano, Verga Fortunato idem. Chierichetti Stanislao da Genova, Crescenti Ferdinando da Napoli, Gobban Giuseppe da Badia, Münch F. da Milano, Schnaitz H. idem. Fajola ing. B. da Bologna, Venkirch Enrico da Milano, Baldisserotto C. da Verona.

S. Gallo. — CCampano E. da Milano.

Cappello Nero. — Avanzo Antonio da Verona, Maino Giuseppe da Vicenza, Ronzoni Carlo da Milano, Brusati Domenico da Bologna, Taddei Angelo da Firenze, Borsini Antonio da Padova, Martini Tenente di marina da Spezia, Bisogna Giuseppe da Padova.

Cantoni. — Samuele Franco da Padova, Leonardo Marini idem.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Le prove del *Roberto* progrediscono attivamente, e pure quelle della *Beatrice di Soevia*, la cui rappresentazione si dovette protrarre per un ritardo dei copisti.

Questa sera si ritorna al *Lohengrin*, col ballo *Brahma*, che formano insieme tale spettacolo da meritare il favore del pubblico.

Teatro Goldoni. — Ricordiamo che questa sera si replica l'*Otello* di Shakespeare.

Domani si rappresenterà il gran dramma di Vittotorio Salmini: *Cetego*.

Il « Pater » di Coppée. — L'ormai famoso dramma di Francesco Coppée, la cui rappresentazione non fu permessa a Parigi, ottenne buon successo al teatro delle Galeries Saint-Hubert a Bruxelles, quantunque il pubblico abbia giudicato il dramma, un lavoro anti-religioso, il che veramente non era nell'intenzione dell'autore.

E l'altra sera il *Pater* si rappresentò anche al Valle di Roma dalla Compagnia di Cesare Rossi. Ci telegrafano che malgrado il genere vecchio e lagrimoso e la poco felice traduzione del Suner, che sopprime la bellezza dei versi, il *Pater* piacque, senza però ottenere successo entusiastico.

Fra breve verrà giudicato da altri pubblici italiani, poichè già tre nostre Compagnie drammatiche ne hanno acquistato il diritto di rappresentazione.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Lohengrin* — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *Otello* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 2 alle 4 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Firenze », Nocentini — 2. Waltzer « Flots de Joje », Waldteufel — 3. Rondò finale « Saffo », Pacini — 4. Pezzo concertato « Mignon », Thomas — 5. Sinfonia « Fra Diavolo », Auber — 6. Polka « Ate », Bernardi.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE DALL'AFRICA

La marcia di Orero nel Tigrè — In aiuto di Seijum — Mosse combinate — Il vettovagliamento della colonna — Lodevole contegno delle truppe.

Roma 25, ore 9.40 p.

Malgrado le assicurazioni in contrario dei giornali ufficiosi, assicurazioni che — facendovi le opportune riserve — io pure vi ho telegrafato, e malgrado le notizie del ministero della guerra, il generale Orero continua la sua marcia nel Tigrè.

— Mercatelli telegrafa da Gundet che il tenente Carchidio, reduce da Adigrat, assicura che Sebhat marcia verso il Degiack Seijum per portargli soccorsi.

Il Degiack Seijum si trova di contro ai Ras Alula e Mangascià.

Il tenente Carchidio, dopo aver dato queste informazioni, tornò presso il Degiack Sebhat per coordinare le sue masse con quelle della colonna italiana che si avanzava con seimila uomini e due batterie.

La colonna è giunta fino a Masced senza ostacoli.

Lo squadrone di esploratori d'avanscoperta mandò una punta fino a Doratacle.

I servizi di vettovagliamento procedono perfettamente.

Le truppe hanno viveri freschi.

La colonna è seguita da un magazzino ambulante che reca viveri per 28 giorni ancora.

Vari capi tribù del Tigrè domandarono sottomissione all'Italia.

Il generale Orero ha raggiunto la colonna ed ha lodato il contegno delle truppe.

Per vendicare Dogali

L'*Esercito* di questa sera assicura che il generale Orero ha ampie facoltà e comunica direttamente col ministero della guerra.

Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* in data del 13 pubblica le disposizioni della marcia del generale Orero nel Tigrè.

Reca inoltre l'annunzio che domani 5000 uomini occuperanno Adua.

Notate che domani è l'anniversario della battaglia di Dogali.

Baldissera dal Re

Il generale Baldissera che si trova a Firenze ebbe ordine di tornare a Roma, volendo il Re conferire con lui sulla situazione africana.

Occupazione di Adua

Roma 26. ore 11. 50 ant.

Non è ancora giunta la notizia che Adua sia stata occupata dalle nostre truppe; ma si crede che tale occupazione avverrà oggi stesso.

Credesi che l'occupazione di Adua non sarà provvisoria, come s'era da principio annunziato, ma bensì permanente, e che il generale Orero vi pianterà in modo stabile la bandiera italiana.

L'onor. Crispi in questi giorni ha avuto sull'argomento varie conferenze con parecchi deputati ed altri uomini politici, che hanno speciale competenza nelle cose africane. Fra essi noto l'onorev. De Zerbi che, venuto appositamente da Napoli, conferì con Crispi parecchie volte.

La occupazione di Adua non venne prodotta da alcuna speciale necessità momentanea, ma era stata stabilita da lungo tempo; e voi ricorderete che sin da quando il generale Orero partì dall'Italia per l'Africa, io vi telegrafai che egli aveva avuto istruzioni per l'occupazione di Adua. — *Vedi corrispondenza in II pagina.*)

Al Consiglio superiore di marina

I quadri di avanzamento

Al Consiglio superiore di marina è stato fatto invito di redigere i quadri di avanzamento.

Tali quadri saranno importantissimi per la Regia marina, perchè comprendono dieci capitani di vascello, i cui posti sono vacanti e non possono essere coperti subito perchè a parecchi capitani di fregata mancano alcune delle condizioni volute per la promozione, o la navigazione o il tempo da che hanno il grado.

Per l'agricoltura

L'industria delle uve secche

Una circolare del Ministero d'agricoltura venne inviata a tutti i sindaci perchè quanto prima rimettano le più particolareggiate notizie circa lo sviluppo dell'industria delle uve secche.

Lo stesso Ministero ha poi inviato un ispettore in missione al Collegio di Anagni affinchè prenda tutti gli accordi necessarii colla Direzione di quell'Istituto onde stabilirvi l'insegnamento pratico-teorico dell'agricoltura in base ai più recenti sistemi.

Cavalieri pontificii

Il Papa ha creato 10 nuovi cavalieri dell'Ordine *Pro Ecclesia et Pontefice*, Ordine che si conferisce solamente a coloro che si sono distinti nel propuguare il ristabilimento del Potere Temporale.

Tra i nuovi 10 cavalieri vi sono tre sudditi austriaci, tra i quali un cappellano di Corte.

I vescovi deportati.

Sono attesi a Roma il vescovo di Vilna Hirnievicki, l'arcivescovo Krasvinski ed il vescovo Felinski, tutti e tre reduci dal Caucaso, ove erano stati deportati tempo fa per ordine dello Czar, e recentemente graziati, dietro intervento del Vaticano. Essi, a quanto pare, si stabiliranno a Roma. Il Papa avrebbe loro assegnato una pensione annua di 10 mila franchi per ciascuno.

L'arrivo del Re a Roma

Per la decisa volontà del Re di impedire ogni dimostrazione al suo arrivo, le autorità nascondono l'ora precisa in cui giungerà la Corte.

Anzi pare che la partenza da Torino seguirà senza avvertire precisamente nessuno e il viaggio si farà con un treno lampo in modo che l'arrivo debba seguire ad ora assai tarda.

Si dice che il treno giungerà domani sera alle 11.

La società dei veterani in omaggio alla volontà del Re ha deciso di smettere il proposito di fare la dimostrazione progettata.

Ricevimenti papali

Il Papa oggi ha ricevuto vari vescovi fra i quali vi noto quello di Udine.

L'influenza in Vaticano

Una scuola ospitale

Il cardinal Hohenlohe è guarito dall'attacco d'influenza che lo tenne a letto nei passati giorni.

Il cardinale Parrocchi invece peggiora.

— Stamane si è aperto un ospitale nel locale di una scuola municipale per accogliere gli influenzati i quali ormai non trovano posto negli altri ospitali.

Il Bollettino militare

Dal *Bollettino militare* di questa sera tolgo le seguenti disposizioni:

Carpinteri, tenente nel 2° regg. Genio fu collocato a disposizione del Ministero e comandato all'Accademia militare di Torino.

Calore, tenente medico in Africa, fu trasferito all'Ospedale di Verona.

Siciliani, tenente nel 29° regg. artiglieria, fu trasferito in Africa.

Zardini, sottotenente veterinario, chiamato agli esami di avanzamento si presenterà alla Scuola di Napoli il giorno 9 febbraio.

Balbi tenente di complemento di cavalleria al Distretto di Vicenza, fu trattenuto in servizio per altri sei mesi.

— Il lutto dei militari per la morte del Principe Amedeo terminerà il 5 marzo.

I dispacci d'oggi

Alfieri e Jacini

Roma 26, ore 12

Il senatore Alfieri di Sostegno ha aderito alle idee espresse dal senatore Jacini nel suo articolo stampato del *Corriere della Sera*, e dichiarò che convocherà molto presto la **Federazione Cavour**.

Della lettera del sen. Jacini ci occuperemo presto in uno speciale articolo.

N. d. D.

I clericali alle urne

Si assicura che l'unione romana ha rivolta una nuova petizione al papa chiedendo per i cattolici il permesso di prender parte alle elezioni politiche. Il *Capitan Fracassa* aggiunge che quanto prima il papa pubblicherà un'enciclica concedente il desiderato permesso.

Due cardinali morenti

Il cardinale Laurenzi è gravemente ammalato. Il cardinale Martel è moribondo.

La solita fuga d'un cassiere

È fuggito l'ingegnere Ficatelli, economo all'Accademia dei Lincei. Egli lascia un vuoto di cassa di oltre 30 000 lire. Egli godeva anche di altri stipendi, potendo contare su oltre 700 lire al mese. Il senatore Brioschi, presidente dell'Accademia dei Lincei, ha presentato formale querela.

Una causa scandalosa

fra due vescovi croati

Roma 26, ore 2 p.

Alla Congregazione del Concilio pende da parecchi mesi una causa scandalosa tra il vescovo di Spalato e l'arcivescovo di Zara, per avere il primo sciolta una confraternita religiosa a Spalato, col pretesto che essa facesse dell'irredentismo italiano, e per avere l'arcivescovo di Zara annullato il decreto del vescovo.

Recentemente il vescovo di Spalato morì e il Concistoro nominò a suo successore monsignor Nakich.

Ora telegrafano da Spalato che il partito croato, eccitato dai preti, è venuto in aperto conflitto col nuovo vescovo.

Il Nakich ha non solo restituite tutte le prerogative alla Confraternita sciolta dal suo predecessore, ma ha proibito assolutamente ai preti e frati, che sono in maggioranza croati, di occuparsi di politica.

Tutto il clero di Spalato sarebbe per conseguenza insorto, reclamando l'intervento del Vaticano contro gli atti riparatori del vescovo Nakich.

Insegnamento femminile

Con una circolare ai prefetti l'onor. ministro della pubblica istruzione, rilevando che in alcuni Istituti per l'educazione femminile si sono fondati i corsi di perfezionamento, nei quali si insegnano le materie delle scuole secondarie, ha raccomandato che l'insegnamento affidisi, nei corsi medesimi, alle maestre che abbiano frequentato le sessioni speciali stabilite coi reali decreti del 7 aprile 1889 e dell'8 luglio 1889.

Ancora sul tipo

della nave di prima classe

Avendo il Consiglio superiore di marina esposto e discusso parecchie modificazioni al disegno della nave di prima classe che gli era stato sottoposto dal ministro Brin, decise di ritirare quel disegno e di farne eseguire sotto la sua direzione vari altri contenenti in varie proporzioni le qualità nautiche e militari, offensive e difensive, che i membri del Consiglio avevano specialmente raccomandato. Ora tali disegni sono stati compiuti e trasmessi al Consiglio superiore, che avrebbe dovuto occuparsene se l'ammiraglio Acton non fosse ancora alquanto ammalato.

Dalle Provincie

Il naufragio di uno schooner

Brindisi 25 ore 6.40 pom.

In seguito ad una violentissima bufera, scoppiata questa notte affondò lo *Schooner « Antonio Strino »* carico di cerchi.

L'equipaggio potè salvarsi tutto.

Parricida e fratricida

Messina 25, ore 8. 40 pom.

Oggi un certo Barbera, trovata questione di interesse colla propria famiglia, colpì alla testa con una scure il padre e la sorella lasciandoli moribondi.

Quindi andò a costituirsi alla Questura.

Un pericoloso incendio

Foggia 27, ore 7,15 pom.

Stanotte scoppiò un incendio in una casa in corso Garibaldi.

Il fuoco fu favorito dal vento impetuoso che spirava.

Esso invase tutto l'ultimo piano della casa.

La famiglia che lo abitava, della quale faceva parte una vecchia settantenne si salvò a stento

Intervennero le autorità e i soldati.

L'incendio fu spento con grande difficoltà.

Il Patrimonio dei Principi d'Aosta

E quello della principessa Letizia

Torino 26, ore 2.05 pom.

(Zuccaro) Mi venne fatto di sapere che il patrimonio di cui sono entrati in possesso ora i tre figli del compianto Duca di Aosta — che è il patrimonio della loro madre principessa della Cisterna — è di *diciotto milioni* di lire; cioè *sei milioni* per ciascuno dei figli. Il nuovo duca d'Aosta, oltre il reddito dei sei milioni godrà pure un appanaggio annuo di 400 mila lire.

La principessa Letizia, oltre al milione e mezzo lasciatogli dal principe morendo, possiede pure un reddito di 50 mila lire annue fissatole dal Duca d'Aosta nell'occasione de' suoi sponsali.

Il Conte Balbo rimane Gran Mastro

Vi posso assicurare che il nuovo duca d'Aosta ha deciso di continuare a tenere come Gran Mastro della sua Casa il colonnello Conte Balbo.

La partenza dei Reali

Torino 26 ore 1.50 p.

(Zuccaro). — Una folla enorme occupava gli accessi e l'interno della Stazione per assistere alla partenza dei Sovrani.

Il Re, la Regina ed il Principe furono salutati dal Principe Tommaso e dalla consorte principessa Isabella, dai figli di Amedeo, dagli ufficiali della Casa militare del defunto Duca.

Commoventissimo il momento in cui il Re abbracciò i due nipoti testè rimasti orfani: quell'atto produsse in tutti una sensazione profonda. La Regina prima li baciò in viso, poi li abbracciò.

Fece ottima impressione in tutta la cittadinanza la lettera autografa del Re, indirizzata al sindaco e dal sindaco pubblicata.

— La Principessa Letizia partirà domattina per il castello di Moncalieri.

Commemorazione di Amedeo

Mirano 26 ore 12.10 p.

La odierna commemorazione civile del Principe Amedeo promossa dalla cittadinanza, dalle Associazioni, dai Comuni del distretto è sortita imponente.

Il conte Filippo Grimani ff. di sindaco, commemorò il defunto con uno splendido e commovente discorso che fu applauditissimo dall'uditorio.

L'adunanza si sciolse al grido di *Viva il Re.*

Dall'Estero

La colonia di Londra per Amedeo

Londra 25 ore 5.40 pom.

Stamane fu celebrata una messa funebre in memoria di Amedeo nella chiesa italiana di San Pietro a Natton Garden.

L'interno della chiesa era addobbata a lutto, ed un magnifico catafalco erasi eretto davanti all'altar maggiore.

Assistettero alla cerimonia il corpo diplomatico in grande uniforme; il Lord Mayor cogli sceriffi nei costumi tradizionali, tutte le autorità l'ambasciata, il consolato, la colonia italiana, e molta folla.

Ancora la questione abissina

la Camera e la stampa francese

Parigi 25 ore 8.20 pom.

A proposito della discussione ieri avvenuta alla Camera francese e della quale vi ho telegrafato, la *Liberté* parlando del protettorato italiano sull'Abissinia, dice che Spuller non poteva tenere condotta diversa da quella che tenne poichè ogni protesta avrebbe mancato di base non avendo la Francia diritti anteriori da far valere sull'Abissinia.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l' Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linsometro corpo 7

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 50 centesimi ognuno.

a Venezia Piazza S. Marco N. 149

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE — all' *IRIS FLORENTINA* (gaggiolo) **per toilette e per bagni** — BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L' INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ

CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140 e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all' IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifricie, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L' ACQUA DI FIRENZE ALL' IRIS che ha ormai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l' **Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** presso i principali parrucchieri e profumieri. 2 0

GOTTA ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l' Opuscolo: **Cura razionale della Gotta, Reumatismi,** ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis e franco.**

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all' acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L' unica cura del sangue — *L' unica cura del sangue*

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irresolubili. » L' ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

68 Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli, Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Distilleria dell'Abbazia di Fécamp
(FRANCIA)

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE

SQUISITO TONICO,
aperiente e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLII

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Marques déposées en France et à l'Étranger
A. Legrand ainé

Esigere sempre, al basso d' ogni bottiglia, l' etichetta quadrata coll' apposita firma del Direttore generale.

Il vero Liquore *Bénédictine* si trova in *Venezia* presso le seguenti persone che hanno firmato l' impegno di **non vendere** veruna specie di contraffazione.

Ant. Giacomuzzi fu Angelo. — Antonio Trauner, Merceria San Giuliano, 724. — Luigi Bacchini, Ascensione, 1343. — Girolamo Tagliapietra, San Marco, all' Ascensione, 1290. — Carlo Cerutti, confetteria Margherita, Via 22 marzo. 861

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — Non più Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all' Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica L.	1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit. »	0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù »	1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona »	0.60
Pastiglie Panerai al catrame »	1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato »	1.00
Pillole Catramine Bertelli da L. 1 e	2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a: **P. GIRY e C. Milano.** 190

PRANZI, COLAZIONI E CENE

Non si fanno senza.... mangiare e non si mangia senza la relativa.... salvietta; e per aver la salvietta è necessario qualche cosa che la porti

Porta Salviette

di meta lo dorato e cesellato con figure bronzate e smaltate a varii colori al prezzo incredibilmente basso di **Cent. 50.** all'Agenzia LONGEGA, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino.** Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 5.40

ognuno può preparare da se 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all' **Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

R. R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

VERNICE ISTANTANEA
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con mezza spesa. Centesimi 80 la bottiglia. Deposito e vendita all' AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la BIANCHERIA con vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Scatole Lire **UNA.** — *Deposito e Vendita* all'Agenzia **LONGEGA** San Salvatore 4825 VENEZIA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia - Barletta - Trani - Bisceglie - Molfetta - Bari - Brindisi - Calabria - Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

Buon rimedio dell' Influenza

COLLE

Pastiglie del dottor Valst di Londra

che guarisce qualunque **TOSSE** *in* **sole 48 ore**

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire **UNA** al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:

GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 50 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l' unitavi istruzione.

Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti

che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2.50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK

Surrogato all' unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO

di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell' acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d' acqua è prezioso per l' igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all' ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l' aria, senza nuocere agli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA

San Salvatore, 4825

CONSUNZIONE

E MALI

CONGENERI

POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA

EMULSIONE SCOTT

DI

OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.

Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione basandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.

RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc. trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla

ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO, EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE

conducendo infallibilmente più o meno presto alla

TISI O TUBERCOLOSI.

Le proprietà *tonico-ricostituenti e profilattiche* che possiede la

EMULSIONE SCOTT

presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno,

VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In Venezia **Agenzia Longega**, *S. Salvatore*, 4825 Farmacia Zampironi, *S. Moisè*, 1495, L. Bergamo, *Frezzeria.* Bertini e Parenzan, *Merceria Orologio*, 219, Emporio di Specialità, *Ponte dei Baretteri*, 722. 72

BAUER GRÜNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

(5)

PERONOSPORA **La Ditta PIRELLI e C.i di Milano,** il cui Stabilimento fondato nel 1872, produce articoli di gomma elastica (caoutchouc), guttaperca ed amianto gommato per ogni sorta di applicazioni, in seguito ai premi e lusinghieri risultati ottenuti in tre anni di pratica, somministra tubi ed ogni altro articolo di gomma elastica per **fornitura di pompe irroratrici contro la peronospora delle viti** a prezzi limitati, con ribassi speciali pei grossisti e pei costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi. 1088

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Siroppo antisifilitico per malattie veneree recenti o vecchie altri sistema di cura depurando il sangue L. **5.**

Iniezione-Antigonoroica L. **5, Pillole** L. **5,** per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 3

Soluzione antiulcerosa per guarire ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . » 3

Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.**

Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt' Italia con L. 1 in più, franco uf. postale. 62

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. 1 al flacone.

Si vende in tutte le Farmacie e principali Drogherie del Regno. Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI di C. INTROZZI solo proprietario e preparatore dell'Ecrisontylon Zulin — Milano.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Deposito presso l' **Agenzia Longega,** *San Salvatore* 4825, VENEZIA. 112-1

IDROPISIA *Gambe Gonfiate Ascite*

Malattie del CUORE

Cura e Guarigione senza puntura per il Dottore NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il GONFIAMENTO DELLE GAMBE e del corpo spariscono completamente, il sonno diviene tranquillo e la respirazione normale.

*Domandare l'*interessante opuscolo *accompagnato da attestati, che si manda Franco a chiunque si diriga al* Dottore NOBLET, 49, Rue Ste-Anne, PARIS

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, e per Corrispondenza.

60 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

PIROSCAFI CELERISSIMI per l' America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d' ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l' Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da venti anni è usato in tutta l' Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione

Lire TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l' applicazione, Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè le lingerie. — L' applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell' operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4.**

Depositi Succursali nel Veneto in:

Padova, presso Antonio Bedon, Ved. Merati, Sebastiano Tevarotto parrucchieri.

Vicenza, Antonio Castagnaro, chincagliere, Sante Malgarotto, parrucchiere.

Bassano, Andrea Comin, parrucchiere.

Rovigo, Cartoleria Minelli.

Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parrucchiere, Ved. Marastoni. V. Mozzetto, profumiere, Amministrazione giornale L' *Adige*, Amministrazione giornale L' *Arena*, Giannetto Dalla Chiara, farmacia

Conegliano, Giuseppe Barri, Pietro Benvenuti, Giacomo Benvenuti, Cristoforo D' Este, Stefano Galleazzi, parrucchieri.

Udine, Nicolò Clain, Lange e Dal Negro, parrucchieri, Bosero, farmacista, Amministrazione *Giornale di Udine.*

Treviso, Tardivelo Candido, chincagliere, Dario, G. Andrigo, parrucchieri e profumieri.

Oderzo, Giovanni Minozzo, droghiere.

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone, ecc. per soli Centesimi 75 alla bottiglia.

Deposito vendita all' Agenzia Longega

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Lunedì 27 gennaio — Edizione della Sera | N. 27

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **80**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col linometro corpo **7.**

Il progetto di legge sulla beneficenza e l'on. Gabelli

GIUSTE CONSIDERAZIONI

La *Nuova Antologia*, nel fascicolo del 16 corrente, contiene intorno al disegno di legge sulle istituzioni pubbliche di beneficenza uno scritto dell'illustre A. Gabelli così coscienzioso, profondo ed esauriente nel contenuto, e così splendido nella forma, che ci duole di non poterlo far conoscere per intero ai nostri lettori. Anche in questo, come in tutti i suoi lavori, il Gabelli si mostra, qual è, un pensatore profondo ed un galantuomo coraggioso. Egli d'ordinario non iscrive che quando crede che la sua parola possa influire in un dato momento pel pubblico bene; e noi auguriamo che i suoi studi coscienziosi, e le sue osservazioni possano in qualche modo non riuscire inutili ai membri dell'alto consesso, dinanzi al quale trovasi ora un disegno, la cui importanza non è forse abbastanza apprezzata dall'universale.

E tanto più speriamo nell'influenza del lavoro del Gabelli sulla pubblica opinione, in quanto che viene da uno scrittore non certo sospetto di clericalismo, ma da un pensatore indipendente che suole ispirarsi soltanto alla giustizia sociale ed a quel senso pratico che la nuova Italia avrebbe dovuto ereditare dall'antica Roma.

•

L'autore, dopo di aver toccato dei dispareri manifestatisi intorno a questo disegno di legge nella discussione pubblica e nei discorsi privati ha distribuito il proprio lavoro in tre parti. Nella prima traccia con ordine e con mirabile spirito d'imparzialità, la storia dell'origine del progetto, e cioè dei lunghi lavori statistici, parlamentari, e ministeriali che lo prepararono; delinea la legge del 1882, legge larga, temperata, deferente alla volontà dei benefattori, che riduce al minimo possibile l'ingerimento governativo; e dopo di avere narrato il lavoro delle due Commissioni, l'ultima delle quali compilò otto volumi, (che se fossero stati letti, si può presumere che certe idee più temperate e più prudentemente progressive avrebbero trovato ora maggior favore), deplora che, da un punto all'altro, il progetto temperato e prudente delle Commissioni e gli studi suoi, i suoi pareri, i suoi consigli, siano stati abbandonati per il progetto del Caravaggio, dal quale, come figlio da padre, deriva quello del ministro Crispi del 18 febbraio 1889, che, quantunque attenuato, serba l'idea fondamentale che il patrimonio delle Opere pie sia un patrimonio sociale, del quale lo Stato può disporre liberamente, secondo che crede utile al bene dei bisognosi e a quello di tutti.

« Esso può quindi » — soggiunge l'autore, « sopprimere certe spese particolari, metterne insieme parecchie o molte facendo un polpettone dei loro patrimoni o delle loro rendite, per dare agli storpi quello che era dei ciechi, e ai bambini ciò ch'era stato lasciato ai vecchi, provvedendo insomma come gli sembra meglio, senza altro limite alla sua volontà, che quello della sua volontà stessa inspirata e guidata dall'idea del bene. Ora sarà forse, anzi deve essere senza dubbio, cecità quella per cui non si vede chiaro in così fatte teorie; ma non si riesce a vedere in che questi concetti differiscano da quelli, nello stesso tempo vituperati e seguiti, dell'assolutismo. Certamente le guarentigie costituzionali sostituiscono al potere di uno quello dei molti.

« Ciò è quanto dire che il soggetto da cui parte la volontà è differente, ma questa non conosce, nè in un sistema, nè nell'altro, freno che le venga da concetti giuridici e dal rispetto dovuto ai diritti degli altri; e e in ciò sta veramente l'essenza dell'assolutismo, sia poi esercitato da uno o da molti. Lo Stato ha la forza, e la forza genera il diritto; altra teoria non si vede. »

•

Nella seconda parte l'autore fa l'esame critico di quelle disposizioni che danno veramente il carattere od il colore alla nuova legge, e che egli riduce a due gruppi: il primo che si riferisce all'amministrazione delle Opere pie, ed il secondo che ha per oggetto i modi di mutarne il fine per renderlo più consentaneo ai tempi.

La brevità dello spazio non ci consente di seguire l'autore in questo esame fatto ***sine ira et studio***, e nel quale l'amarezza dell'animo si tradisce soltanto con qualche punta di fine ironia, e con qualche frase arguta, che pare sorriso ed è dolore. Notiamo soltanto che gli argomenti coi quali l'autore mostra il danno ed il pericolo dell'esagerato concentramento nelle Congregazioni di carità del 90 per cento delle Opere pie, sono irresistibili. Deferire la loro amministrazione alle Congregazioni di carità significa abbandonarle ai Comuni. « L'indirizzo delle amministrazioni » — dice il Gabelli — « cangerà quindi a seconda del predominio di uno o di altro partito, e come delle amministrazioni, così avverrà dei soccorsi. Un giorno saranno tutti per quelli che accompagnano il santissimo sacramento, un altro per quelli che bestemmiano dando prova con ciò di libero pensiero. »

•

E poco appresso, alludendo all'esclusione dei parroci dalle Congregazioni di Carita, soggiunge: « Si tende così a liberar gli uomini da quell'egoismo di speranze celesti e di compiacenze mondane, che fa gli effetti di amor del prossimo, affinchè il beneficio purificato da motivi nascosti non si nutra che di sè stesso.

« E così i benefattori si restringeranno sempre più in quelli, che non varcano coi loro pensieri e i loro intenti la terra, e anche in questa, ossequenti ai decreti della natura, disprezzano la vanità di congiungere il loro nome ad alcun che di durevole oltre la vita, in gente immune da pregiudizi e da debolezze, in liberi pensatori e filosofi superiori alle miserie umane e sdegnosi d'ogni altro motivo del bene, che non sia il culto disinteressato della sua bellezza ideale. *Ma son pochi, e sventuratamente son proprio quelli, che di solito non han danari.* »

•

Finalmente, intorno alla disposizione che dichiara nulle le clausole di nullità, di rescissione o di reversibilità opposte ai lasciti che non fossero adoperati al fine per cui furono fatti, osserva che questa disposizione non solo restringe la libertà di testare, ma lede il diritto dei terzi chiamati a succedere, e pone in evidenza il suo concetto nel modo seguente che non potrebb'essere più chiaro ed arguto:

« Dall'insieme della legge — egli dice — esce quindi ciò che segue. Io tiro fuori un soldo per darlo a un cieco. Mi si fa incontro lo stato e mi dice: — No signore, questo soldo lei deve darlo a uno storpio, perchè i ciechi ne hanno abbastanza. — E che m'importa? dico io, a me fanno più pietà i ciechi. — La sua pietà se la tenga, dice lo Stato; se lei dà il soldo al cieco, io glielo porto via. — Allora, se non posso fare quello che voglio, me lo rimetto in tasca. — Neppure; dacchè lei ha dichiarato la sua intenzione di adoperare quel soldo a far carità, non può più ritirarlo, me ne impadronisco io, e me ne servirò, bensì per fare carità, ma a chi e come mi parerà meglio. In moneta spicciola è questa la legge. »

•

Nella terza parte del suo scritto, l'Autore, dopo di avere riassunto le novità di questa legge in confronto di quella ancora vigente, riconosce la esistenza di alcuni dei mali lamentati, ma soggiunge che non c'è nessuno di questi ai quali non si fosse potuto rimediare colla legge di prima solo che se ne fosse richiesta in via amministrativa una più esatta e più diligente osservanza. Veramente liberale e progressista, ma secondo il metodo sperimentale, e non secondo l'apriorismo giacobino, che nulla può fare di duraturo e di fecondo, perchè il tempo non rispetta ciò che si fa senza di lui, il Gabelli chiude il suo lavoro con queste parole:

« Senza intempestive ingerenze di Governo, senza spinte e strappate, sorge dal movimento spontaneo del paese il nuovo. A memoria nostra, anzi nel corso di vent'anni, nacquero o crebbero nel nostro paese molte forme di beneficenza diverse dalle usate. Basti notare le società di mutuo soccorso, la Croce Rossa, gli Asili infantili, i Dormitori pubblici, gli Ospizi marini, le Cucine economiche, gli Asili pei bambini lattanti, forme tutte suggerite dai nuovi bisogni e sorte dalla loro interpretazione. Secondando questo indirizzo moderno e spontaneo senza smettere di accelerare con antiveggenza prudente le mutazioni del vecchio, ne sarebbe seguita la trasformazione della carità, e una trasformazione durevole, perchè preparata. — « Invece si volle dimenticare che la beneficenza in Italia è beneficenza privata, in quanto sorge dalla roba e volontà dei benefattori, che son privati, e offesa questa da uno Stato, che non sa fare un passo senza assumere le movenze del gladiatore, le si recidono le radici. E non basta; s'indeboliscono quei sentimenti tradizionali, che sono il più prezioso retaggio della vita civile, il più valido sostegno delle istituzioni, che la proteggono, e la condizione indispensabile di qualunque miglioramento. Senza qualche cosa di fermo e che duri e serva a reggerle, le stesse novità, apparentemente anche più seduttrici, vacillano. Noi badiamo troppo nel far leggi a certe teorie divinate dalla scienza, ma troppo poco alle conseguenze che ne derivano, e andiamo cavando spensieratamente ogni giorno una pietra dalle fondamenta dell'edificio in cui viviamo. C'è una commedia notissima dello Scribe, col titolo: *Il diplomatico senza saperlo*, noi non ci accorgiamo di rappresentarne un'altra, con titolo simile: *I rivoluzionari senza volerlo.* »

f. b.

Repubblica in Portogallo?

(per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Abbiamo già riferito la notizia che una sollevazione repubblicana si fosse verificata a Lagos in Algarria.

Un dispaccio da Lisbona in data di ieri però ci segnala un informazione del *Diario Popular* il quale dice che nessun movimento repubblicano vi si è verificato.

Dice che vi fu soltanto un atto di indisciplina al 15° regg. fanteria.

La popolazione di Lagos fece una dimostrazione patriottica nelle strade contro l'*ultimatum* inglese.

I soldati sforzarono le porte della caserma per raggiungere la popolazione, ma non vi fu alcuna manifestazione repubblicana.

Una bandiera regalata a un generale

fautore dell'alleanza franco-russa

Un giovane moscovita, Nicolas Notovitch, a nome del partito dei patrioti russi, ha indirizzato al generale Saussier, governatore militare di Parigi, una lettera inneggiante all'alleanza franco-russa e lo prega di accettare la bandiera che parecchi patrioti russi gl'inviano per mezzo suo in segno del profondo rispetto che hanno tutti i russi per il paese col quale essi dovranno forse regolarizzare la bilancia politica europea. Il generale Saussier ha fatto rispondere che non poteva accettare perchè i regolamenti militari vietano di ricevere un regalo di quella fatta dagli stranieri.

Il giovane moscovita ha chiesto un'udienza al ministro Freycinet per ottenere da lui il permesso di poter offrire la bandiera al generale Saussier. La bandiera porta la scritta: *Sii benedetta, alleanza franco-russa*; al di sotto: *Viva la Francia*.

IL TESORO DEGLI IMPERATORI GRECI

La *Neue Freie Presse* riferisce che alcuni operai avevano scoperto recentemente una porta nella casa detta del tesoro, presso la moschea Kagia Sophia di Costantinopoli. Il Sultano nominò allora una Commissione di tre alti funzionari, la quale fece aprire questa porta ed entrò in un vasto benchè basso locale, il quale fu trovato ripieno di oggetti preziosi di epoca anteriore alla conquista di Costantinopoli per parte dei turchi.

Gli oggetti di maggior valore sono stati trasportati nel palazzo del Sultano.

Benchè sia stato ordinato di mantenere il più scrupoloso segreto si sa però che vi sono tra essi molte armi principesche ed una collezione d'incalcolabile valore riunita dall'Imperatore Costantino Paleologo.

NOSTRA CORRISPONDENZA DAL BRASILE (*)

Le nuove elezioni — Particolari sopra l'ultima sommossa militare — Repressione sanguinosa — Pericoli di dissoluzione.

Rio Janeiro, 26 dicembre.

Il Governo provvisorio dando una sonora smentita a tutte le varie supposizioni che correvano, e che io, senza miei apprezzamenti, vi trasmettevo a titolo di cronaca, ha il giorno 21 corr. promulgato il decreto col quale avvisa che le nuove elezioni sono marcate per il giorno 15 settembre 1890 e la riunione della grande assemblea per il 15 novembre 1890.

Tale decreto fu accolto con soddisfazione, sebbene sembri ai malcontenti che questo spazio di tempo sia ancora molto lungo; considerando però le grandi riforme da attuare e tutto il lavoro richiesto dal nuovo stato di cose si deve ammettere che questo periodo di aspettativa è giustificato.

***

Eccovi alcuni esatti particolari sopra la rivolta militare avvenuta giorni addietro e di cui vi parlai.

Realmente 100 soldati del 2.° battaglione di artiglieria si sollevarono al grido di *Viva la Monarchia*, tentando di percorrere le vie della città e levando lo stendardo monarchico.

La rivolta fu repressa nel sangue ed i soldati arresisi vennero trovati in possesso di quantità di denaro non indifferente, e fecero gravi rivelazioni.

Trattavasi propriamente di una rivolta bene organizzata, che doveva scoppiare il 1.° gennaio. Delle somme favolose di denaro erano destinate per comprare l'esercito; questo stesso denaro fu quello però che fece abortire la cosa, perchè i soldati appena avutolo nelle mani ubbriacaronsi, e l'ubbriachezza generò l'intempestiva sedizione.

***

Dalle rivelazioni ottenute e dalle investigazioni fatte, risultarono colpevoli il tenente colonnello Costa Guimaraes, comandante il 2.° battaglione d'artiglieria, ed il senatore Carlo Affonso de Assis Figuereido, fratello dell'Affonso Celso visconte de Duro Preto, ex presidente del Consiglio dei ministri, ritiratosi in Europa.

Il primo sta sotto consiglio di guerra e verrà a quanto pare fucilato; il secondo, rinchiuso nella fortezza di S. Cruz, aspetta d'essere imbarcato per l'Europa in seguito alla pubblicazione del seguente decreto.

« Considerando ecc. ecc. vengono *banditi* dal territorio Brasiliano; sigg. Carlos Affonso e Affonso Celso.

« Viene deportato in Europa il senatore Gaspar Silvevia Martins che già imbarcò.

« Viene *bandito* dal territorio Brasiliano Don Pedro II. e tutta la sua famiglia e revocato il decreto che concedevagli la somma di 5,000 cootos.

***

Fra i molti *considerandum* del decreto che tratta dell'esilio dell'ex Imperatore (che era stato solamente deportato) vi è questo:

« Che rifiutando l'elargizione fattagli dal governo, dopo che qui egli l'avea accettata, disconobbe l'autorità del governo provvisorio credendo esistenti ancora i suoi diritti di *Maestà*. »

Vi faccio notare che una persona bandita rimettendo piede nel Brasile, può essere uccisa da qualunque persona senza nessuna conseguenza, perchè viene calcolata fuori della legge.

Tali energiche misure hanno fatto viva impressione ed il desiderio generale è il consolidamento della repubblica, onde il paese non abbia a risentire gli effetti d'una crisi commerciale occasionata dalle oscillazioni declinatorie del cambio.

***

Il governo tenterà strenuamente di conservare tutte le provincie tenendole strette alla federazione, ma in questo benedetto paese ci sono tante ambizioni da soddisfare, tanto denaro da spargere, tanta ignoranza nel popolo da sfruttare che non mi stupirei punto se un tentativo di separazione avvenisse da parte di qualche provincia.

V. E. Pitteri

(*) **Inutile ricordare che noi lasciamo politicamente piena libertà di apprezzamento al nostro egregio corrispondente. N. d. D**

LE SOLITE INTRANSIGENZE

L'altra sera nella sala privata Astorri a Roma il deputato radicale Filopanti, commemorando l'anniversario della battaglia di Digione, ricordò le virtù di Amedeo.

Il discorso non piacque ai radicali intransigenti, che abbandonarono la sala protestando.

Le elezioni in Francia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 27, ore 10 a.

(C.) — Si conosce ora il risultato delle due elezioni suppletorie avvenute ieri a Saint Lò ed a Lorient.

L'opposizione monarchica ed i boulangisti furono battuti completamente e sortirono eletti i candidati repubblicani moderati.

Un uffizio funebre per Amedeo nell'ossario di Custoza

Il parroco di Custoza scrive ai giornali di Verona la seguente lettera:

Custoza, 24 gennaio 1890.

« *Signor Direttore*,

« La prego caldamente a voler annunciare nel suo giornale che venerdì 31 corrente in questo Ossario verrà gratuitamente celebrato dal sottoscritto uno speciale funebre ufficio all'anima benedetta di Colui che nell'inaugurazione del monumento, avvenuta il 24 giugno 1889, entrando in esso e riconoscitomi parroco locale, mi strinse la mano, e dopo scambiate alcune parole di conforto, mi raccomandò questo altare di reliquie umane.

« Certo pertanto del favore, faccio voti perchè presto s'innalzi un desiato monumento a sì degno Principe, che qui valorosamente combattendo venne ferito.

« I miei ossequii

« *Cav. don* Pivatelli Gaetano *parroco*. »

GEROLAMO NAPOLEONE

Era corsa voce che il principe Gerolamo Napoleone stava per dar alle stampe le sue *Memorie sul secondo Impero*. La notizia oggi viene smentita. Per il momento il Principe non farà alcune pubblicazioni. — Egli a quanto si assicura si recherà presto in Egitto per alcune settimane.

GLADSTONE E UN GRECO

Una curiosa avventura è accaduta ad Hawarden al momento della celebrazione dell'80° anniversario della nascita del sig. Gladstone.

La mattina, un uomo di piccola statura, di carnagione bruna, assai ben vestito, arrivava a Chester colla ferrovia. Parlava una lingua che nessuno comprendeva.

Finalmente, a furia di cenni, si giunse a sapere che era un greco, che non parlava altra lingua che quella di Omero, e che era venuto a portare le sue felicitazioni al signor Gladstone, perchè gli era stato detto ch'egli sapeva a memoria l'*Iliade* e l'*Odissea*.

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE DA PADOVA

L'ingegnere Olivari – Il Prefetto Saladini

Padova *26 gennaio.*

(*Lamberto*) Vi ho annunciato la morte dell'ing. Angelo Olivari, presidente della locale Casa di Ricovero, e la splendida elargizione fatta nel testamento a questo Istituto. — L'Olivari teneva quell'ufficio da nove anni succedendo all'avv. Tomasoni, altro benefattore cospicuo della Casa. — Prima d'avere la presidenza, fu consigliere d'amministrazione per sette anni. — Durante il governo dell'Olivari, avvenne la riunione delle due sessioni, maschile e femminile, della Pia opera col fabbricato in Via Scalzi, restaurato ed ampliato sul disegno dell'ing. Lupati.

Adesso la casa dà ospitalità a 470 ricoverati; tutte le piazze disponibili sono occupate. — I locali sono grandiosi, pieni d'aria, di luce, con tutti i comodi possibili. Là dentro la vecchiaia si estingue dolcemente, come in un ambiente domestico. — La Casa possiede un patrimonio di circa tre milioni. — All'Olivari, che lasciò all'Istituto 100.000 lire spetta, per regolamento, l'onore d'una statua, che gli sarà eretta nell'interno del ricovero. — Le 100.000 sono gravate d'un assegno vitalizio annuo di lire 1800.

***

Oggi nella seduta della Giunta amministrativa, il sig. Prefetto conte Saladini dà lettura del telegramma inviato alla Real Casa per la morte del compianto Principe Amedeo Duca d'Aosta, in nome della Giunta Provinciale Amministrativa, e del telegramma di risposta ricevuto dal Ministro. Quindi il Prefetto pur non volendo fare una commemorazione dell'Illustre Principe defunto non credette che si potessero incominciare i lavori senza inviare un saluto alla venerata memoria del Duca d'Aosta.

Il cav. avv. Cosma a nome dei colleghi ringrazia l'on. Prefetto del modo efficacissimo col quale manifestò e rappresentò la viva parte presa da questo Corpo Ammin. al lutto del Re e della Nazione.

Pienamente si associa al pensiero elevato col quale il Prefetto Presidente sintetizzò la splendida figura del Principe Amedeo, e i benefici che ha arrecato alla Patria.

Bellumo *25 Gennaio — Decesso — L'illuminazione elettrica — L'influenza —* **Ci scrivono:**

Ieri è morta a Trichiana la signora Gerolama De Vei, nata Sammartini. Per questa morte immatura, prendono il lutto le famiglie Sammartini e de Vei di Belluno, la famiglia del conte Balbi-Valier, zio della defunta di Treviso, e la famiglia de Zaliani, di Bologna.

— Proseguono fra la Giunta Municipale di Belluno e la ditta industriale Reinacher di Milano le trattative per l'impianto della illuminazione elettrica nella nostra città. Ma una definitiva conclusione pare ancora lontana, poichè le esigenze della ditta, a quanto si discorre, sono molte e non tutte fondate sul giusto. Sempre a quanto si vocifera, la ditta Reinacher, se assumesse l'appalto, avrebbe intenzione di ottenere la luce per mezzo della forza idraulica. E in tal caso resta a vedersi se non sarebbe più vantaggioso procurarla con macchine a vapore.

Vi terrò prontamente informati sullo scioglimento dell'interessante problema che si sta con amore studiando dai nostri padri coscritti.

— L'influenza incrudelisce sempre più, e in qualche villaggio della provincia assume le proporzioni di una vera sventura. Intere famiglie sono obbligate a letto, e debbono quindi naturalmente abbandonare in mano altrui i propri interessi. Non sempre la brutta malattia conserva l'indole benigna dei primi giorni di sua apparizione; talora, pur troppo, si trasforma in malattie che hanno gravi conseguenze.

Castelfranco Veneto *25 Gennaio* **— Ci scrivono:**

Il prof. Luigi Viani direttore di questa R. Scuola Tecnica, nella sciagura che colpì Casa di Savoia colla morte di S. A. R. il Principe Amedeo pubblicò una poesia ricordante il soggiorno dell'amato Principe qui in Castelfranco, nell'anno 1866. La gentile poesia inspirata ad alti sentimenti espressi in forma eletta ebbe il plauso generale, e la *Gazzetta di Treviso* nel numero di ieri con parole lusinghiere ne lodava l'autore.

Ieri a sera il professore Viani riceveva da Torino un telegramma del colonnello Radicati che d'incarico delle LL. AA. RR. la Duchessa ed i Principi d'Aosta, gli porgeva vivi ringraziamenti per i suoi devoti sentimenti verso il Principe defunto.

Mestre *25 Gennaio — Il Sindaco — Furto di buoi* **— Ci scrivono:**

Con la nomina del signor Giuseppe Mazzetti ad assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario signor Marini-Missana dott. Nicolò, sarebbesi completata la nostra Giunta. Ora non si attende altro che il governo si decida a nominare il sindaco sulle conformi proposte fatte, e stupisce che fino ad ora non siasi provveduto, trattandosi d'un Comune di qualche importanza, di un capoluogo del distretto mentre furono già da un pezzo nominati i sindaci di altri comuni secondari.

La persona designata dall'opinione pubblica e dal voto dei Consiglieri, è il cav. Pietro Berna, che già da parecchi anni fa parte, e fu a capo della nostra amministrazione Comunale; nè si sa spiegare cosa si aspetti per conferirgli tal ufficio trattandosi poi di una nuova riconferma.

Questi ritardi evidentemente non giovano all'amministrazione.

— La notte scorsa nel Comune di Favero-Veneto, frazione di Ressera, ignoti ladri rubarono un pajo di buoi da una stalla della Ditta Da Rè di qui.

Denunciato il furto alle Autorità si misero tosto all'opera per la scoperta dei colpevoli, ma fino ad ora inutilmente.

Padova, *26 gennaio = Concerto — Per l'ingegnere Olivari — La sua eredità — Al club di scherma — Disgrazia* **— Ci scrivono:**

(*Lamberto*) — L'altra sera il *Circolo Filarmonico* diede il suo secondo concerto di famiglia, presente un pubblico elettissimo.

Il concerto si può dire veramente riuscito, grazie alla abilità degli esecutori; cito in particolare la signorina Pezziol, il baritono Sertorio ed il maestro Alberto Toma direttore artistico del Circolo.

— Oggi ebbero luogo i funerali dell'Ing. Olivari il quale, come vi telegrafai, lasciò centomila lire alla Casa di ricovero.

Riuscirono assai decorosi per il numero delle rappresentanze e dei cittadini che seguivano il feretro dell'egregio uomo.

Il Comune mandò la banda.

— Una grossa parte della eredità Olivari e precisamente dalle 250 alle 300,000 lire, tocca al cav. Teobaldo Bellini, Direttore della nostra Cassa di Risparmio, amicissimo del defunto.

Tutta la sostanza dell'Olivari è costituita di denari e valori; egli la formò col suo lavoro e con una grande economia.

— Il club di scherma e ginnastica darà anche le seguenti feste durante il carnovale: 30 corrente festa di famiglia — 7 febbraio festa dei fanciulli — 14 idem festa da ballo con invito — 28 serata d'onore del maestro Direttore.

— Certo Giacometti Tommaso, d'anni 53, detto Bevilacqua, venditore di scope in Piazza Capitanato, mentre scendeva dalla scala di casa sua colto da capogiro, cadeva, precipitando abbasso. Fu raccolto cadavere.

Pordenone, *25 gennaio — Onoranze ad Amedeo — Cronaca Rosa* **— Ci scrivono:**

(*R*) Anche la nostra città partecipa al recente lutto dell'intera Nazione. Ieri all'Istituto tecnico il Prof. Cuman commemorò l'augusto estinto.

Le scuole rimasero chiuse fino a giovedì. Il Municipio inviò telegrammi di condoglianza a Torino.

Per vari giorni la bandiera abbrunata sventolò dal Palazzo Civico e da varie case.

— Giovedì furono celebrate le nozze dell'Egregio Dottor Crosara, segretario al Ministero dell'Interno a Roma colla gentile signorina Linda Etro figlia all'Avvocato Francesco Carlo di qui. La novella coppia è partita per Firenze.

Agli sposi, ed alle famiglie le nostre più cordiali felicitazioni.

S. Donà di Piave, *25 gennaio* **— Ci scrivono:**

Oggi ebbero luogo i funebri solenni per la egregia signora Giulia Galletti-Del Negro cessata di vivere per malore repentino il 22 corr. a sera.

Era donna stimata, amata, rispettata e benefica oltrecchè esemplare di virtù domestiche. Lascia inconsolabili il marito Del Negro Candido ex segretario di Musile, il figlio Dott. Vincenzo distintissimo medico-condotto, ed un ragazzetto di 13 anni. La sua dipartita ha immerso nel lutto oltre che i parenti e gli amici, quanti la conobbero.

Il compianto è generale ed i suoi ultimi atti di beneficenza sono il miglior elogio della sua laboriosa vita e della sua bontà di cuore.

Udine, *26 gennaio — In memoria d'Amedeo — Balli — Frodi in quartiere — Nuovo giornale* **— Ci scrivono:**

(*P. e.*) — La seduta del Consiglio comunale venne ieri aperta dal nostro Sindaco, sig. Elio Morpurgo, con un discorso commemorante la perdita del Duca d'Aosta.

Tutti i consiglieri, 30, rimasero in piedi durante la lettura del forbitissimo discorso, finito il quale, la seduta venne sospesa in segno di lutto per dieci minuti.

— Il ballo del Circolo operaio che doveva aver luogo ieri sera al *Nazionale*, venne rimandato per mancanza di aderenti.

Al *Club umoristico* si ballò invece allegramente fino a stamane.

Il ballo della Croce Rossa venne definitivamente fissato per la sera del 15 febbraio p. v. Per questa festa, che prevedesi riescirà assai splendida, vi è grande aspettativa.

— Di questi giorni in uno dei quartieri del 18 cavalleria Piacenza, in via Prachiuso venne scoperta una frode, che pare durasse da qualche tempo. Alcuni militari d'accordo naturalmente con dei borghesi, facevano uscire dai magazzini rinchiusa in sacchi l'avena, nascosta nei carri che servivano ad asportare il concime equino. — Qualcuno essendosene accorto, denunziò il caso ai superiori, i quali ordinato un servizio di vigilanza, riuscirono a cogliere in flagrante i colpevoli. Uno di essi riuscì a fuggire oltre confine. Il fatto venne denunziato al Procuratore del Re che procedè a vari arresti anche fra i borghesi.

— Fra giorni uscirà un nuovo giornale settimanale: *L'Indipendente friulano*. Ne sarà direttore il sig. Italico Jacob.

Verona, *26 gennaio — Omicidio — Contrabbando* — Ci scrivono:

(Julius) A Montecchia di Crosara avvenne un luttuoso omicidio, per legittima difesa, almeno da quanto sembra accertato dalle prime indagini.

Certo Tregnago Girolamo d'anni 28, possidente nutriva vecchio rancore con un contadino detto *Brustolon*; ma non si conoscono le cause di tale dissapori, che in questi giorni si erano accentuati.

Il *Brustolon* (Zanatello Antonio) fu visto entrare nella casa del Tregnago; si udirono discussioni a voce alta e irritata, indi tre spari consecutivi d'arma da fuoco.

Accorsa gente trovò il *Brustolon* caduto e sanguinolento, che stringeva una rivoltella: il Tregnago allibito che impugnava altra rivoltella, dalla quale aveva fatto scattare tre colpi perchè minacciato nella vita dallo Zanatello.

Esterrefatto ripeteva: *El voleva coparme mi, e mi l'ho copà lu.*

Mancano più esatte informazioni.

Il Tregnago si è costituito ai carabinieri: il contadino morì appena fu colpito.

— Dalle guardie daziarie di Porta Nuova furono perquisite due per volta sei donne che nei carrozzoni del tramway a cavallo tenevano nascosti sotto la gonna sei quarti di vitello del peso complessivo di chilogrammi 46. Da qualche tempo si operano esemplari contravvenzioni a tutela anche dell'igiene.

UN VIOLENTO ATTACCO

contro le Amministrazioni locali in Italia

Un giornale, generalmente equo nei suoi giudizi e non di rado benevolo verso il nostro paese — il *Times* di Londra — pubblica un articolo che costituisce un violento attacco contro le amministrazioni provinciali e comunali in Italia.

L'autorità di cui il *Times* gode in ogni parte del mondo, ci impedisce di passar sotto silenzio un articolo che dipinge sotto una luce nera e oltremodo esagerata, le istituzioni locali del nostro paese. Per oggi quindi ci limitiamo a dare un cenno del violento articolo.

Il *Times* loda l'energia dell'onor. Crispi nel voler riformare le amministrazioni locali colle inchieste di Napoli e di Roma, ma dubita che possa riuscire a lasciare un'impronta notevole nella massa di corruzione esistente.

Le magagne di Napoli e quelle che si scopriranno a Roma, per quanto dolorose per sè stesse, lo sono più ancora perchè non ci presenterebbero altro che un esempio di ciò che accade in misura uguale o maggiore in ogni altra importante città della penisola. Napoli e Roma sono fedelmente emulate da un'immensa maggioranza degli 8000 Comuni del Regno.

« Pochi amministratori locali hanno bisogni così ristretti, coscienze così delicate od elettori così risoluti, da non immergere le loro mani nel danaro o nel credito pubblico, di cui praticamente dispongono senza controllo. »

Dopo un'affermazione così violenta e così ingiusta, il *Times* ricorda alcuni dei noti abusi dell'amministrazione provinciale di Napoli; quindi generalizzando di nuovo a tutta Italia, così prosegue:

« Se si trattasse soltanto di uno sciupio di denaro, esso avrebbe conseguenze già abbastanza gravi per un paese così povero come l'Italia, ed onorato delle molteplici spese di una grande potenza. In realtà v'ha qualche cosa di più di un semplice danno finanziario. Ogni sentimento dei pubblici doveri e di rispetto personale tende ad essere paralizzato e contorto dall'impunità di malfattori ufficiali ed elettivi. Anche l'onore dello Stato e del Governo corre pericolo di venire oscurato da mali pratiche, che è loro dovere di controllare e di punire.

« Se i prefetti avessero insistito nell'esercizio delle loro funzioni, e se i successivi ministri, da essi informati di abusi municipali, avessero puniti i colpevoli, il regno dello sciupio e della licenza non avrebbe potuto prolungarsi. Nè i prefetti e i ministri ebbero il coraggio di prendere l'iniziativa, nè i concittadini di coloro che defraudavano il publico denaro ebbero l'ardire di invocare la publicità sopra i mali di cui soffrivano. Tra gli effetti più dannosi della furfanteria sistematica che disonora l'amministrazione locale italiana, v'ha la tendenza sua a fare degli uomini di Stato del Regno e delle vittime private della corruzione locale, altrettanti complici silenziosi e sottomessi di un gruppo di publici filibustieri...

« Il pensiero che il credito del regno d'Italia si estendeva ai comuni pare avere inebbriate le masse di agricoltori e borghesi bisognosi. Essi furono allucinati dalle prospettive di grandi opere locali, da farsi mediante denaro non raccolto coll'imposta. Tutte le passioni rapaci dei cercatori d'impiego e dei politicanti furono al tempo stesso infiammate. Uomini politici distinti in un regime parlamentare erano troppo poco sicuri del loro potere e della loro popolarità, per prendersi il fastidio di offendere gli amministratori dei Corpi locali coll'indagare e col denunciare il modo in cui spendono il ricavo delle imposte.

« Ma all'ultimo la depravazione è salita a tanta altezza (!!!) che nessuno può fingere di non vederla; e per fortunata combinazione è al timone un uomo di Stato che è forte abbastanza per sfidare la corruzione ad una battaglia mortale.... »

***

E basti per oggi! Questo è il giudizio che il *Times* dà delle amministrazioni locali in Italia, nelle quali a fronte di qualche abuso e di qualche riprovevole eccezione, vi è tanto patrimonio di disinteressato e onesto patriottismo. Per ora ci basti quindi protestare contro l'organo inglese, il quale ha generalizzato a tutta la nazione le magagne di una o poche città, le cui amministrazioni furono dall'opinione giustamente stigmatizzate. Non è certo in tal modo che un grande giornale deve giudicare un grande paese.

RIVISTA SETTIMANALE DI BORSA

E DEI MERCATI

Il lungo periodo di debolezza trascorso ci dava diritto a sperare che fosse prossima una ripresa. Esordimmo difatti con ottima tendenza e il progressivo miglioramento della situazione monetaria dava, tenuto conto anche della perfetta serenità dell'orizzonte politico, sicuro affidamento d'una rigorosa miglioria.

Senonchè l'improvviso tracollo della borsa di Berlino che impotente o più presumibilmente pavida di sostenere la sua posizione da lungo tempo segnalata troppo gravosa si diede furiosamente a vendere, paralizzò completamente tutti gli sforzi.

Ciò fu specialmente dannoso per noi che per alcuni valori eravamo a quella borsa affatto tributari. I danni tuttavia potevano essere maggiori ed abbiamo anzi motivi di rallegrarci visto che le Meridionali e le Mediterranee, che come è noto erano potentemente sostenute dalla borsa di Berlino, non hanno dopo il crac ribassato più di 5 o 6 lire.

A motivo forse delle ottime disposizioni della borsa di Parigi pur con lievi oscillazioni i corsi della nostra rendita riuscirono a mantenersi inalterati e per la maggiore abbondanza di numerario i riporti si vanno enumerando assai miti.

Inalterate si mantennero le azioni della Banca Generale quotate sempre 517, ma l'ottima impressione fatta dal bilancio presentato, il quale benchè fatto con molta rigorosità dimostra inalterata la riserva di quel stabilimento, da motivo a ritenere che debbono presto migliorare.

Assai deboli le Rubattino; non riuscirono malgrado parecchi tentativi a sollevarsi dagli ultimi prezzi di 406 e 407.

Migliorarono invece da 4 o 5 lire le Raffinerie che sono ora quotate a 285.

Le azioni del Cotonificio Veneziano ribassate ingiustificatamente sino a 270 appena manifestatasi qualche domanda si sono rimesse e ritornarono al primitivo 277, ma persistiamo a credere verrà presto anche questo superato.

Negli altri valori locali pochissimi affari e prezzi inalterati. — Qualche giornale aveva raccolto la voce di una perdita di oltre 50 mila lire subita da alcuni che avevano speculato sulle azioni della Banca Veneta, ma chi conosce la piazza e il movimento che da molto tempo vi ha luogo, ha potuto subito degnamente valutare la notizia che non ha certo bisogno di smentita.

I cambi sono da qualche giorno in sensibile rialzo. Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita Italiana 5 0\[0 94.65 a 94.75
Azioni della Banca Nazionale da 1810 a 1820
» Cotonificio Veneziano da 276 a 278
» Banca Veneta da 308 a 310
» Banca di Credito Veneto da 309 a 311
» Costruzioni Venete da 152 a 154
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 0\[0 da L. 484 a 486
Obbligazioni Fondiar. Banca Naz. 4 1\[2 0\[0 da L. 501 a 502
» » Banco di Napoli da L. 458 a 460.
Londra a 3 mesi da 25.22 a 25.28.
Germania a 3 mesi da 123.45 a 123.75
Olanda a 3 mesi da 208 a 209.
Francia a vista da 101.25 a 101.50
Svizzera a vista 101.10 a 101.25
Austria a vista da 215.75 a 216.1\[4
Pezzi da 20 fr. in oro 20,14 a 20,18.

G.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 27 gennaio: S. Giovanni Gr.
Martedì 28 gennaio: S. Cirillo vesc.
Sole, leva ore 7 m. 29, tram. 4. 58.
Temp. mass. del 26: 11.8 — Min. del 27 2.0.

LA NOSTRA APPENDICE

Al brillante romanzo che abbiamo pubblicato nella nostra appendice, faremo seguire principiando DA DOMANI un altro lavoro non meno interessante di Gaboriau stesso, intitolato PROMESSE DI MATRIMONIO.

***

Sarà anch'esso rispondente in tutto all'aspettativa, al gusto, dei nostri lettori.

Per tale occasione, l'Amministrazione apre un abbonamento da oggi al 31 Marzo p. v. per L. 3.— franco a domicilio in Venezia e nel Regno — Estero L. 6.

***

Gli associati nuovi riceveranno i numeri arretrati delle PROMESSE DI MATRIMONIO.

LE ONORANZE A SAN MARCO

Si è già fin da ieri costituito in Comitato un gruppo di ragguardevoli cittadini per celebrare in S. Marco solenni esequie pubbliche in onore di Amedeo di Savoia.

Per dare alla pietosa ricordanza la sanzione del pubblico suffragio, fu deciso di aprire una sottoscrizione popolare estesa alle offerte più modeste; si accetterà la somma del ricco, e l'obolo ristretto del povero.

Nel manifesto che pubblichiamo qui sotto sono indicate le norme colle quali verranno raccolte le sottoscrizioni. — Gli offerenti potranno firmarsi in apposito registro; sarà questo il miglior modo per affermare l'affetto di Venezia verso il Principe strappato all'Italia.

***

I sottoscritti colla adesione di S. E. il Cardinal Patriarca si sono proposti di disporre un ufficio funebre alla memoria di S. A. R. il Duca di Aosta Amedeo di Savoia in S. Marco per sottoscrizione popolare. I cittadini che volessero concorrere alla pietosa e patriottica dimostrazione sono pregati di portare le loro offerte a taluno dei sottoscritti o nelle località che verranno indicate con apposito avviso.

A. Fornoni — Luigi Baschiera — A. Papadopoli — Giovanni Chiggiato — Dante Serego Allighieri — Luigi Giorgi — F. Grimani.

NB. — Le liste delle sottoscrizioni saranno numerate ed autenticate dalla firma del senatore Antonio Fornoni.

L'ALPINISMO A VENEZIA

Ecco l'annunciata lettera che ci diresse il conte Almerico da Schio, sull'istituenda Sezione veneziana del Club Alpino:

Signor Direttore della
Gazzetta di Venezia
Vicenza, 24 gennaio 1890.

Qualcheduno potrà dire che io parlo da un punto di vista personale: nessuno però crederà io spero, che io non mi sia collocato molto in alto.

Giorni sono lessi nel suo riputato giornale che alcuni bravi giovani di Venezia si erano proposti la istituzione di una Sezione del Club Alpino Italiano.

Io non posso che felicitarmi con codesti signori. Qualunque manifestazione di vita pubblica e di energia personale non possono essere che altamente encomiati. E fece bene la *Gazzetta* augurando fortuna alla loro impresa.

Mi si permettano però alcune osservazioni.

A Venezia una Sezione Alpina con l'Alpe distante quattro ore a dir poco di ferrovia! Appena appena una Sezione Alpina comincia ad aver una ragione di essere a Vicenza. Non dico che aggiungerebbe una cospicua mano di giovani alla grande Società del Club Alpino Italiano; ma coloro che volessero ciò, possono egualmente farlo aggregandosi a qualcheduna delle Sezioni Venete, senza mi pare fare un centro d'Alpinismo di Venezia.

Io dico il vero se fossi Veneziano, e un poco lo sono, vorrei che la mia città vivesse d'energie proprie, e di attività che avessero dove io nacqui la ragione di manifestarsi.

E pensando alle antiche glorie di Venezia, e al mare che circonda l'Italia come l'Alpe griderei dall'alto del mio San Marco: Al mare! al mare! Oh non potrebbero i giovani veneziani costituire un *Club del mare*? Il quale avesse scopo di diporto, scopo di esercizio fisico, di sollievo morale, di inspirazione artistica, di indagine scientifica?

Quindi i soci potrebbero non soltanto trattare il remo per la laguna come gli antichi e i nuovi *solazzieri*, ma la vela col *toppo* e col *cutter*, e delle piccole ma sicure e veloci barche a vapore, a petrolio, a elettricità; escano in mare; facciano delle gite litorali, a conoscerne i punti più importanti: vadano a godere gli spettacoli naturali che offre la marina; a respirare i venti, a sentir le procelle un po' più davvicino che dalle procuratie: a far conoscere Venezia alle altre gemme dell'Adriatico. E coloro dei so i cui piacciono le ricerche naturali scandaglino pronfondità, gettino galleggianti a conoscere le correnti, misurino le temperature dell'acqua e dell'aria, peschino animali, trascinino la draga pel fondo.

Io credo così buono e così bello quello che mi viene in mente, proprio da compiacermene, e la pregherei lei, signor Direttore, a voler pubblicare questa mia povera lettera. Apprezzo gli scopi intimi e gentili delle Società che ricordano Venezia in festa: mi pare che questa ricorderebbe Venezia in mare. Ed è patriottico farsi tutti valere *per quello che si è*; non valendo in Italia più Roma che Venezia, e portando ciascun paese e ciascun individuo un tributo alla gran madre quello che l'indole propria, il proprio sentimento, le proprie attitudini possono produrre di bello e di grande.

O giovani Veneziani al mare! al mare!

Sarà con voi il vecchio amico

ALMERICO DA SCHIO.

Mentre stiamo rivedendo le bozze di questa lettera del conte Da Schio, ci giunge sullo stesso argomento un articolo del prof. Ottone Brentari, il quale è d'una opinione del tutto contraria a quella espressa nella lettera surriferita. La stamperemo al più presto.

Associazione Costituzionale « Camillo Cavour ». — Il Consiglio Direttivo colle nomine ieri avvenute riuscì composto dei signori: sen. Fornoni *(presidente)* — cav. avv. Giovanni Battista De Marchi, Dott. Emilio de Chantal, cav. avv. Giacomo Levi *(rielezioni)* Augusto Coletti, cav. Francesco Dorigo, conte cav. avv. Gaspare Gozzi, conte comm. Nicola Papadopoli, cav. Giorgio Suppiei *(nuove elezioni)*.

R. Accademia di belle arti. — Nell'aprire l'adunanza del Collegio degli Accademici, ch'ebbe luogo ieri, il presidente comm. Luigi Ferrari deplorò la morte del Duca d'Aosta, che fu *Accademico di onore*, e che intervenne ad una delle adunanze solenni per la dispensa dei premi, ed il segretario ne ricordò le grandi virtù civili e militari. Diede poi lettura del telegramma di condoglianza inviato dalla Presidenza, e della risposta pervenuta a nome della Duchessa d'Aosta e de' suoi figli.

Il Collegio quindi acclamò ad *Accademici di onore* S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. R. Emanuele Duca d'Aosta.

Inaugurandosi nel mese venturo a Milano nel palazzo di Brera una statua di Francesco Hayez, che nato in Venezia, fu allievo della nostra Accademia, il Collegio deliberò che una Commissione composta del prof. cav. Jacopo d'Andrea, del cav. Antonio Rotta e del comm. Camillo Boito rappresenti l'Accademia di Venezia a quella inaugurazione.

Il presidente annunciò la morte del comm. Antonio Salviati, e tessendone l'elogio invitò i colleghi ad assistere ai funerali.

Si elessero quindi ad *Accademici residenti* i pittori cav. Pietro Roi e Laurenti; e ad *Accademici di onore* gli scultori cav. Enrico Chiaradia e prof. cav. Ettore Ximenes, ed il pittore Bartolomeo Bezzi.

Associazione Mutua fra agenti. — Questa floridissima associazione, che ha scopi utili e nobili, e che conta 247 soci, tenne ieri nella sala della Borsa la sua adunanza generale.

Erano presenti 61 soci, di cui 22 con procura di altro socio: totale 83 voti. Presiedeva il sig. Toppani (per l'avv. Tivan indisposto) che commemorò anzitutto Amedeo di Savoia.

Poscia si approvò la relazione sull'andamento sociale nel semestre 89. Il patrimonio da Lire 108,249,81 salì a L. 111,747,09, con aumento quindi di lire 3,497,29 investite in titoli fondiari della Banca nazionale. I sussidi per malattia hanno gravato più del solito il fondo destinatovi, però non superarono la media ordinaria, raggiungendo l'importo di 1200 lire fra nove soli malati. Si ebbe un esborso di 225 lire per sussidio in caso di morte — si spesero 375 lire per diritti a pensione. I soci aumentarono da 240 a 247, altri vennero ammessi in questo mese.

La Cassa prestiti fece 34 operazioni per L. 9246. Dalla istituzione dell'Associazione i prestiti raggiunsero il numero di 499 per L. 126,151.

Come si vede questi risultati sono davvero splendidi: vorremmo però poter notare un aumento più forte, e più meritato, nell'iscrizione di nuovi soci.

Infatti nell'intendimento di provvedere al benessere presente ed avvenire di tutti gli agenti dei Commercianti, Industriali, Possidenti e professionisti, l'Associazione procura ed offre ad essi questi sussidi:

In caso di malattia da L. 2 00 fino al massimo di L. 4,00 giornaliere, riducibili del 25 0\[0 dopo 3 mesi e del 50 0\[0 dopo 6 mesi: il sussidio così ridotto continua fino alla guarigione compresa la convalescenza — in caso di incapacità od impotenza al lavoro da L. 1,25 a L. 2,50 al giorno finchè dura lo stato d'incapacità che può non essere conseguente o dipendente da uno stato di malattia — alla vecchiaia o pensioni da L. 450 a L. 900 annue pagabili anticipatamente ad ogni primo del mese al raggiungimento del 63° o del 70° anno di età del socio — alla morte da L. 100 a L. 500 per una volta tanto — ai soci disoccupati fino a L. 40 ad ogni quadrimestre, oltre al procurare un nuovo collocamento in quanto all'Associazione sia reso possibile dalle proprie relazioni e dalla fiducia che vorranno accordarle tutti i Negozianti, Commercianti, Industriali, Possidenti e Professionisti a cui si rivolge costantemente.

Oltre ai sussidi *straordinari* in caso di malattia, l'Associazione fa ai suoi componenti, dopo un anno dall'ammissione e verso una seconda firma, dei prestiti sino a 300 lire, il cui interesse è calcolato in ragione del 6 per cento annuo. Il prestito viene poi restituito in 12 rate mensili.

L'Associazione dispone poi di un magazzino cooperativo per i generi di consumo.

E a proposito della Cassa prestiti 15 soci presentarono alla Presidenza domanda per modificare l'art. 2 dello Statuto nel senso che si elevi il capitale della Cassa — che la restituzione possa esser fatta, tanto in rate mensili come in rate trimestrali, non inferiori però a un decimo del prestito ottenuto, e che intanto i fondi ora disponibili vengano investiti in una o più delle Casse pubbliche locali.

La Presidenza dichiarò che studierà la prima parte della proposta e ne riferirà nella prossima assemblea, e mise in discussione la seconda. L'assemblea votò però la proposta della Presidenza che cioè i fondi affluenti nel semestre sieno investiti in rendita dello Stato.

Approvata la proposta di far decorrere, per esperimento, il sussidio della malattia dal sesto anzichè dall'undecimo giorno a cominciare dal 1° febbraio prossimo e senza per ora modificare lo statuto — si elesse il Comitato per la Cassa Prestiti nelle persone dei signori:

Augusto Tivan, Borghi Marco, Trevisan Antonio, Pavoni Antonio, Nicoletti Vittorio, Bassani Benedetto, Usigli Girolamo, Paramithiotti Marco.

Società di m. s. fra impiegati — Presieduta dal cav. Cisotti ebbe luogo ieri nella sala dell'Ateneo l'assemblea generale di questa Società.

Il cav. Cisotti pronunciò un bellissimo discorso rilevando le condizioni ognor più prospere della Società e del suo Magazzino cooperativo, dovute specialmente all'attività dei signori componenti il Consiglio direttivo.

Ricordò la parte presa dalla Società al lutto da cui fu testè colpita la nazione e l'assemblea unanime si associò alle sue parole di compianto.

Approvato il resoconto si nominarono consiglieri i sigg. cav. Pietro Battaglini e G. B. Bolognesi — e vice-segretari i sigg. Anacleto Cortelazzo e Gius. Morosini.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi vennero denunciati 5 casi di vaiuolo.

— La vaccinazione pubblica gratuita si farà domani:

Dalle ore 8 alle 10 ant. sulla fondamenta Borgo alle Eremite n. 1144 — nella farmacia ai Bari dalle 9 alle 10 — nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo dalle 12 alle 1 pom. — nella farmacia Dian a S. Stefano dalle 1 alle 2 — nella farmacia Baldisserotto in via Garibaldi dalle 2 alle 3 pom.

Funerali — Stamane nella chiesa dei Gesuati, parata a lutto, ebbero luogo i funerali del compianto comm. Antonio Salviati. Vi parteciparono i molti amici dell'estinto, parecchi artisti, gli operai del suo rinomato stabilimento, le Società operaie colle loro bandiere.

I musaicisti pubblicarono per la circostanza un'affettuosa epigrafe: innumerevoli le corone.

A queste estreme onoranze, che riuscirono in tutto degne dell'egregio concittadino, vanto ed onore delle industrie artistiche veneziane, partecipò anche il Municipio — inviando gli uscieri con torcie ed i pompieri — essendo stato anni fa il comm. Salviati consigliere comunale.

Anche il Municipio di Murano aveva mandato una rappresentanza.

Furti — Venne arrestato dalle guardie di P. S. il facchino Dante Raminelli, ritenuto responsabile del furto di una cesta di erbaggi, del costo di L. 2.25, commesso in danno del fruttivendolo Giovanni Vendramin, nella bottega a S. Silvestro, n. 1356.

— Si condussero poi a tener compagnia a quel Marcanzin, arrestato, come dicemmo, perchè colto in flagrante mentre rubava una pelliccia dalla mostra del negozio Lessana in Merceria del Capitello, due giovinotti suoi complici Antonio Frattin e Francesco Tosin.

Un veneziano assolto a Trieste. — Ci scrivono da Trieste a proposito del dibattimento ch'ebbe luogo contro Riccardo Ferro di Venezia, per crimine di furto, cui accennammo, che il Ferro dovette in gran parte la sua assoluzione all'eloquente difesa dell'avvocato dott. Generini. E lo accenniamo tanto più volentieri inquantochè il dott. Generini è pure di Venezia.

Annegato — Ieri sera, dopo le 9, tre cittadini ed un caporale del 36 reggimento fanteria estrassero dal rivo dell'Angelo — e precisamente dirimpetto alla riva della Calle Casselleria — il cadavere di un uomo attempato, che portarono all'Ospitale Civile, nella sala anatomica a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per le opportune constatazioni di legge.

Per indicazioni avute dal biadaiuolo Giuseppe Pavan, si crede quasi con certezza che l'annegato sia un vecchio maestro di chitarra, che esercitava ultimamente il mestiere di suonatore ambulante: Angelo Valentini fu Antonio.

Abitava a S. Provolo, sulla fondamenta del Vin, in casa dall'affittaletti Morelli. Viveva stentatamente, ma l'annegamento non si attribuisce a suicidi, bensì si ritiene puramente accidentale.

Il Valentini era debolissimo di vista — ieri sera, si dice, aveva alzato il gomito più del consueto: scendendo dal ponte dell'Angelo, molto probabilmente invece di infilare la Calle Casselleria, voltò a destra e dalla riva cadde nel canale dove perì miseramente.

I due truffatori austriaci di cui narrammo ieri l'arresto hanno dato un bel da fare alla nostra Questura.

Nelle indagini che si stanno facendo a loro carico risultarono fino ad ora ben 16 truffe commesse in danno non solo di negozianti di Venezia, ma anche di Padova, di Este, di Fratta Polesine, di Mestre e di Rovigo. Siccome esercitavano i loro loschi affari in tutta la regione, così è molto facile che altre truffe da loro commesse vengano presto in luce.

I negozianti sono avvisati: essi si dicevano incaricati dalla ditta *Iovanovich e Compagno*, che non esiste.

Vino nell'acqua. — Ieri, alle 4 pom. un sandolo a due remi passava per il rivo dei Mori alla Madonna dell'Orto. Lo vogavano il lattivendolo De Rossi e lo stradino di Campalto Angelo Maso, che ritornavano a Mestre.

Tanto il De Rossi, quanto il Maso erano piuttosto brilli, ed il sandolo aggiungeva nuova instabilità al loro centro di gravità che minacciava ad ogni momento di venir spostato.

Infatti non tardò molto che il Maso cadde in acqua — si rialzò, o piuttosto venne rialzato, ma vi ricadde. Per buona ventura vennero in suo aiuto le guardie municipali e di P. S. che lo condussero all'Ospitale Civile, mentre il De Rossi andava per i fatti suoi.

Il Masi è già sin da stamane uscito ristorato dall'Ospitale.

Concorso. — In seguito al R. Decreto 9 corrente, che designa le categorie degli impiegati che possono concorrere agli esami di referendario al Consiglio di Stato, il termine per la presentazione delle relative domande di concorso è prorogato a tutto il 31 corrente.

Revisione dei redditi dei fabbricati. — Al Municipio sono depositate le schede di tutti i possessori di fabbricati state compilate con la scorta dei registri catastali e s'invitano i possessori stessi a ritirarle.

Le schede devono essere consegnate, entro il mese di marzo prossimo, all'agente, pei fabbricati posti nei comuni capoluoghi di agenzia, e al sindaco, pei fabbricati posti negli altri comuni. In esse i possessori di fabbricati affittati hanno obbligo di denunziare il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denuncia — quelli di fabbricati non affittati di fare la relativa dichiarazione.

SCIARADA

Il vangelo aperse al mondo
Per salvare il mio *totale*,
Mite e giusto, un Redentor;
Ma a salvarmi il mio *secondo*
Dal *primiero* omai non vale
Del feroce creditor.

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Sud-ore

GLI ARRIVI

del giorno 26

Italia — Ewald Grosser da Milano, Enrico Fratelli da Napoli.

Vittoria — Cav. Aless. Galli da Verona.

Vapore — Faloppa Virginio da Alessandria, Fontana cav. Memore da Torino, Panigatti Antonio da Milano, Balada A. da Milano, Dott. Lanfrit da Spilimbergo, Legnani Carlo da Milano, Lebreton Emilio da Treviso, Mecenati Giuseppe da Adria, Bardi Alberto da Milano, Bottighelli Ettore da Milano, Cordara Carlo da Mortara, Scandelari Alessandro da Bologna, Lavagna Giuseppe da Ravenna.

Cappello Nero e Belle Vue — Marchese Vaini da Padova, Pivari Sante da Rovigo, Cobianco e fratelli da Rovigo, Fiorini Gaetano da Verona, Co. Maggiolini e famiglia da Treviso, G. Lachin e famiglia da Sacile.

S. Marco — Cantoni Luigi fu Pietro da Feltre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 25 gennaio N. 21 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze — Idem dell'amministrazione giudiziaria — Idem delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Idem dei notari — Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati giudicanti — Concessioni di miniere — Domande di passaggio alla 3.ª categoria in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento — Avviso della r. Corte d'appello di Napoli — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalto — Alla Direz. delle costruz. navali del III dipartimento marittimo in Venezia il 7 febbraio, ore 12 mer., della trasformazione di tonn 628 50 di ferro comune e omogeneo vecchio in tonn. 209,50 di ferro fine nuovo in verghe, lamiere ecc. per L. 24098,50.

Fallimento — Il Trib di Venezia ha dichiarato il fallimento di Saigari Paolo di Giovanni, commissionario in genere, fissandosi la cessazione dei pagamenti al 31 dicembre 1889. — Giudice Luigi Pasqualini — curatore rag. Giov. Brocco — 12 febbraio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 11 marzo chiusura verifiche

Ultime dichiarazioni di fallimento

Lamandola Alesso Michele, Caltanissetta — Marchetti-Rolando Emma, Torino — Monticelli Francesco, Bergamo — Società dei suolini, Milano.

Moratorie

Beni Enrico, Arezzo.

Movimento del porto

Arrivati il 23 da Bari vap. it. « Bari » — il 24 da Trieste vap. aus. « Trieste » — da Bari vap. it. « Europa » — da Bombay vap. ing. « Mount Lebanon » — da Newport vap. ing. « Garonne ».

Partiti il 23 per Fiume vap. germ. « Adolf » — per Trieste vap. aus. « Milano » e scoon. it. « Fortunato B. »

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	72 —	Milano 1861	L.	38 50
Barletta 1870	»	36 50	Milano 1886	»	10 60
Croce Rossa Ital.	»	40 —	Buoni Nap. 1887	»	23 50
Genova 1869	»	142 —	Venezia 1869	»	24 25
Napoletano	»	90 60	Reggio Calabria	»	106 —
Fiorentino unific.	»	63 50	Pisa 1871 (vecchio)	»	73 50

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 27 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	103 —	Agosto	103 —
Aprile	103 —	Ottobre	103 1/2
Giugno	103 —		

Hamburg 27 — Caffè mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	83 1/4
Marzo	84 —	Settem.	82 3/4
Maggio	83 1/2		

Anversa 27 — Caffè mercato fermo.

Marzo	108 —	Settem.	108 —
Maggio	108 —	Novem.	108 —
Luglio	108 —		

Concorso — A tutto il 26 maggio presso il ministero della pubblica istruz. è aperto il concorso alla nomina di prof. straord. di mineralogia nell'Università di Messina.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 27 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn 1890	94 65	94 80
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 48	92 63
Azioni Banca Veneta nomin.	308 —	308 —
» » di Cred. Ven. nomin.	311 —	— —
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	101 25	101 45	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 21	25 27	25 25	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	216 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 27

Rend. ital.	94	75 —
Camb. Londra	25	22 —
» Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	691	— —
» Mobiliare	562	— —

Parigi 27

APERTURA Tend indecisa

Rend. fr. 3 %	92	35
» 3 % n.	87	97 —
» 4 1/2	106	90 —
» ital.	93	65 —

Ferr. Lomb.	308	— —
» Austr.	463	— —
Rend. turca n.	17	95 —
Prest. spagn. est.	72	5/8
Banca di Par.	795	— —
Consolid. ingl.	97	7/16
Banca di sc.		— —
Egiz. 6 %	473	12
Az. Suez		— —
» Panama	78	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia			Arrivi a Venezia		
O. per Milano	ore 5, —	ant.	M. da Padova	ore 4. 20	ant
D. id.	» 9, 15	»	D. » Milano	» 4. 55	»
O. id.	» 2, —	pom	O. » Verona	» 8. 50	»
O. per Verona	» 6. 55	»	O. » Milano	» 2,45 e 9,50	p
D. » Milano	» 11. 25	»	D. id.	» 7, 35	»
O. per Bologna	ore 3, 55	ant	D. da Bologna	ore 5, 25	ant
Acc. id.	» 7, —	»	M. » Rovigo	» 7, 42	»
D. id.	» 1, 50	pom	O. » Bologna	» 10, 12	»
O. id.	» 5, 35	»	D. »	» 3, 15	pom
D. id.	» 10, 40	»	M. »	» 5, 58	»
M. (fin Rovigo)	9, 30	»	Acc. »	» 12, 10	»
D. per Pontebba	ore 4, 40	ant.	M. da Cormons	ore 7, —	ant
O. »	» 5, 15	»	O. » Udine	» 9, 40	»
T. per Treviso	» 8, 20	»	T. » Treviso	» 12, —	»
O. » Pontebba	» 10, 40	»	D. » Pontebba	» 2, 20	pom
D. »	» 2, 40	pom	O. » Cormons	» 5, 43	»
T. per Treviso	» 4, —	»	T. » Treviso	» 7, 55	»
O. » Udine	» 5, 20	»	O. » Pontebba	» 10. 10	»
M. »	» 9, 55	»	D. »	» 11. 10	»
O. per Casarsa	ore 5, 30	ant.	O. da Casarsa	ore 7, 26	ant.
O. »	» 10, 15	»	O. »	» 12, 55	pom
O. »	» 7. 37	pom	O. »	» 10. —	»

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6. 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5. 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 p. Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro la Fenice. — Le rappresentazioni del *Lohengrin* si succedono con lieto successo, specialmente per l'esecuzione delle due parti principali di *Lohengrin* e di *Elsa*, che aumenta sempre di valore.

Pochi tenori sanno dare alla mistica figura del figlio di Parsifal un'interpretazione fine ed altamente intellettuale, quale ci è data dal valente Garulli, mentre nella distinta signora Meyer si fondano e si equilibrano tutte le doti necessarie alla creazione del caratteristico personaggio di *Elsa*.

Amendue questi artisti, nel canto perfetti, eseguiscono senza leziosaggini, senza ricorrere ad effettacci, ma con giusta sobrietà la controscena: basta rammentarne l'efficacia nel duetto d'amore e nel finale del terzo atto.

Il duetto d'amore e il racconto jersera si vollero bissati, tra i più fragorosi applausi.

Teatro Rossini. — Come abbiamo annunciato nella prossima quaresima si darà a questo teatro un corso di rappresentazioni d'opera.

La compagnia di canto è così composta: Elvira Montesoro, soprano — Giovanna Lukaszevska, mezzo soprano — Gaetano Piccoluga, tenore — Gaudenzio Salassa, baritono — Paletti e Baldo, comprimarî.

Direttore d'orchestra il bravo maestro Francesco Roncagli. L'orchestra sarà composta di 48 professori, e 36 saranno i coristi.

La prima opera che verrà rappresentata sarà il *Giuramento*, la migliore delle opere di Mercandante, data la prima volta nel 1837 alla Scala di Milano. Quindi si porrà in scena la *Beatrice di Tenda* di Donizetti, accolta con pieno successo nel 1833 alla nostra Fenice, cantata dalla celebre Pasta.

La terza opera è ancora da destinarsi.

Questo ritorno all'antico sarà accolto con favore e specialmente dai giovani, che non possono aver assistito alle ultime riproduzioni delle suddette opere.

Pianoforte elettrico — Nessuno può certo prevedere dove si possa arrivare coll'applicazione dell'elettricità: ogni giorno ce se ne presenta una nuova.

Questa è per la musica — il dotter Einsenmann di Berlino ha inventato un pianoforte elettrico. Toccando colle dita i tasti del pianoforte se ne ricavano i suoni più diversi, talora imitando l'armonium, tal'altra l'organo, ora il violoncello ed ora il violino o l'arpa.

Tosto che il tasto è leggermente toccato, si sviluppa una corrente elettrica — prodotta dal rispettivo elettro magnete — ed imprime alla corda la vibrazione necessaria ad ottenere il suono. La corrente elettrica può essere d'improvviso interrotta oppure continuata — così, mentre nei pianoforti comuni i suoni sono sempre bruschi e brevi, coi nuovi pianoforti elettrici il suono viene troncato e prolungato a piacimento.

Il dott. Einsenmann ha fatto sentire testè il suo meraviglioso istrumento a vari rappresentanti del giornalismo berlinese, i quali lo encomiarono moltissimo. Vedremo se il nuovo trovato ha pure il vantaggio della *praticità*.

Un colmo! — Davvero non sapremmo come altrimenti intitolarlo. L'*Apennino*, giornale di Camerino, dedica — *incredibile dictu* — tre delle sue quattro pagine, all'*Ernani* di Giuseppe Verdi. Ne fa la storia, parla dell'origine dei suoi personaggi, quindi passa all'analisi del *libretto*, descrive le decorazioni, ecc. — in una parola: ne racconta vita e miracoli, non però la morte, chè i capolavori rimarranno sempre nel repertorio.

Il caso del resto non è nuovo.

Ricordiamo che anni or sono un giornale dedicò quattro colonne di carattere fittissimo al libretto ed alla musica del *Ruy-Blas!*

Il « Roberto » a Ferrara. — Ci telegrafano da Ferrara che iersera andò in scena il *Roberto il Diavolo*, ottenendo ottimo esito.

Furono applauditissimi il direttore d'orchestra M.° Acerbi e la distinta artista Bendazzi-Garulli, moglie al bravo tenore che accoglie meritamente tanto successo nel *Lohengrin* alla nostra *Fenice*.

La sig. Garulli dovette bissare la bellissima sua aria nel terz' atto.

Concorso internazionale di musica. — In seguito a diverse circostanze i lavori del Comitato pel concorso internazionale musicale che deve aver luogo quest'anno in Ginevra furono alquanto in ritardo. Le circolari ed il regolamento del concorso non poterono essere ancora diramati alle numerose Società musicali della Svizzera e dei paesi esteri.

Però il Comitato ha provveduto perchè questo invio di circolari abbia luogo fra una quindicina di giorni al più tardi. La data del concorso non venne ancora definitivamente fissata. Probabilmente si sceglierà il mese di agosto p. v. Ad ogni modo il Comitato farà conoscere, appena lo potrà, l'epoca precisa del concorso.

« Buffalo Bill » in Italia — Pare che sia stata decisa la venuta in Italia della Compagnia equestre *Bufalo Bill*, che a Parigi ha fatto tanto furore. Quanti furono all'Esposizione universale dello scorso anno non mancarono certo di procurarsi anche quel passatempo.

La Compagnia si recherebbe a Milano, a Napoli, a Roma ed in altre città, e passerebbe poi in Austria.

Vedremo se il gusto italiano sarà uguale al gusto francese.

L' « Asrael » in Germania. — Nelle prime settimane del prossimo febbraio andrà in iscena al teatro dell'opera di Amburgo, e per la prima volta in Germania, l'*Asrael* di Alberto Franchetti.

L'egregio maestro si recherà in Amburgo il 1° febbraio, e vi si fermerà una quindicina di giorni per assistere alle rappresentazioni della sua opera.

In memoria del maestro Apolloni. — Si conferma la notizia che la presidenza dell'*Eretenio* di Vicenza abbia pensato a rendere a Giuseppe Apolloni una solenne onoranza, quale Vicenza deve al suo concittadino illustre e simpatico.

In una sera da destinarsi, col concorso volonteroso di cantanti e di professori d'orchestra si eseguirà lo *Stabat Mater*, l'ultimo lavoro che il chiaro maestro non potè del tutto compire e che fu completato dai maestri Lesine e Orefice.

Saranno eseguiti poi brani di musica tolti dalle diverse opere del maestro Apolloni.

L'operetta a Montevideo. — Al Nuovo Politeama di Montevideo la Compagnia di operette Tomba rappresentò l'*Orfeo all'inferno*. Venere era Daria Mesmer, della quale l'*Italia* di là dice che ha... le gambe « maestose! »

Nella continua ricerca di frasi nuove per parte dei giornalisti, certo mai ad alcuno accadde di qualificare per « maestosa »..., la gamba di un'artista!

Opere nuove. — L'*Ascanio*, nuova opera del maestro Saint-Saëns, andrà in scena nella seconda quindicina di marzo al teatro dell'opera a Parigi.

L'*Ascanio* è in cinque atti e sette quadri. Eccone la nomenclatura: I. quadro. Le officine di Benvenuto Cellini — II. La piazza del Chiostro degli Agostiniani — III. e VI. L'officina di Benvenuto al grand-Nesle — IV. Al Louvre — V. Fontainebleau — VII. L'Oratorio.

— Un maestro olandese ha fatto recentemente rappresentare al teatro di Rotterdam una nuova opera intitolata *Norma*.

Si dice che l'opera sia piaciuta; però osserviamo che ci vuole della temerità per trattare un soggetto reso così celebre da Bellini.

∴ Ci scrivono da Genova che nel ballo *Annibale* ebbe uno splendido successo Teresa Zambelli, danzatrice giovanissima, la cui comparsa nel campo di Tersicore è l'avvenimento coreografico dell'annata.

La Zambelli al Carlo Felice ha sollevato entusiasmo. A quanto si può arguire avremo quindi una nuova *étoile* da anteporre agli *astri* che già da troppo tempo ritornano sulle scene dei nostri grandi teatri.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Celego* — Ore 8 1|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Don Pedro di Medina*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1|2 e 8.

Servizio telegrafico della " Gazzetta "

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE DALL' AFRICA

La marcia di Orero nel Tigrè

Giudizi della stampa romana

Roma 26, ore 9.40 p.

Si attendono con grande curiosità le notizie d'Africa.

Finora però al Ministero della guerra non giunse l'annunzio dell'occupazione di Adua.

L'*Opinione* dice, che il generale Orero è intenzionato di insediare in Adua un governatore abissino, fino alla venuta di Menelik, se questa si verificherà.

Compiuta l'operazione militare il generale Orero tornerà all'Asmara.

La *Tribuna* di stasera dice, che la mossa di Orero è fatta per appoggiare i degiac, Sejum e Sebhat.

Soggiunge che il Governo italiano intende di mantenere il trattato con Menelik, e che questi essendo partito da Antotto il 15 dicembre dell'anno scorso non arriverà al Tigrè che alla metà di febbraio.

Dice ancora che le forze italiane forse sono impiegate solo per proteggere le popolazioni e per spegnere il focolare delle insurrezioni.

LE NOTIZIE D'OGGI

Ritardo spiegato — Ciò che ne dice il « Fracassa » — Antonelli e Makonen.

Roma 27, ore 1 p.

Il ritardo dell'arrivo a Roma della notizia dell'occupazione di Adua da parte delle nostre truppe si spiega perchè il telegrafo non arriva che a Godofelassi, cioè a cento e cinquanta chilometri da Adua.

Il *Fracassa* dice che la marcia di Orero fu imposta da ragioni militari, importando di tenere a posto alcune tribù che già minacciavano di ribellarsi a Sejum ed a Sebhat. Aggiunge che il Governo non intende di mantenere le regie truppe ad Adua per non violare il trattato stipulato con Menelik (*). Del resto anche il numero di cinquemila uomini sarebbe esiguo, qualora si volesse mantenersi in quella posizione.

Lo stesso *Fracassa* dice che Antonelli partirà da Massaua col famoso Makonen, per adempiere una missione presso Menelik.

(*) In complesso noi non continuiamo che a fare il comodo di Menelik. — Siccome i milioni donatigli erano pochi, adesso gli conquistiamo anche il paese per regalarglielo. N. d. D.

L' anniversario di Dogali

Roma 26, ore 9.10 p.

Oggi ricorrendo l'anniversario della giornata di Dogali, cinquanta reduci d'Africa, preceduti dalla banda, deposero una corona sul monumento ai caduti di Dogali.

Le beatificazioni in Vaticano

Oggi ebbe luogo la beatificazione del venerabile Pirotti.

Alla cerimonia è intervenuto il Papa che aveva un aspetto assai florido.

La funzione fu fatta nell'aula superiore al portico della Basilica Vaticana.

Alle 10 ant. essa ebbe principio, celebrata dal Capitolo Vaticano, con l'assistenza del Prefetto, e dei componenti la Congregazione dei Riti.

Nell'aula, messa a festa ed illuminata figura la gloria e gli stendardi dipinti dal Sereni.

La Cappella Giulia, diretta dal maestro Meluzzi, accompagnò le funzioni.

Alle 3 1|2 il Papa si recò nell'aula suddetta, per ricevere le consuete offerte, e pregare innanzi all'immagine del novello Santo.

Provveditori agli studi

Il *Bollettino del ministero dell' istruzione pubblica* reca le seguenti disposizioni:

Isnardi, provveditore agli studi a Trapani fu trasferito a Grosseto.

Grecchi, provveditore a Grosseto fu trasferito a Rovigo.

Massone, provveditore a Rovigo fu trasferito a Portomaurizio.

I parroci di Roma e le Opere pie

Tutti i parroci di Roma si sono messi in moto per raccogliere firme alla protesta contro la legge delle Opere pie.

Essi vanno di casa in casa facendo firmare a tutte le famiglie comprese le persone di servizio.

Si astengono dal presentarsi alle famiglie di cui non siano ben noti i principii clericali; ma essendosi verificato il caso di qualche equivoco, si sono trovati di fronte a scene le più imbarazzanti.

Nei rioni popolari sono avvenuti episodi veramente comici.

Il Principato di Civitella Cesi

Fra due cugini Torlonia

Domani alla prima seduta del Tribunale civile, avrà luogo la discussione della causa fra i nobili cugini Don Clemente e Don Augusto Torlonia sulla successione fidecommessaria al Principato di Civitella Cesi.

La difesa di Don Augusto Torlonia sarà sostenuta dagli avvocati Giuseppe Ceneri ed Antonio Giordani.

Le ragioni di Don Clemente saranno perorate dall'avv. Augusto Baccelli.

Omicidio per il giuoco

Oggi, mentre due muratori giuocavano, sorta questione fra essi, uno ha vibrato un colpo di coltello all'altro, uccidendolo.

L'uccisore si diede alla fuga, ed è latitante.

IL VIAGGIO DEI SOVRANI A GENOVA

Genova 26, ore 4.05 pom.

La Famiglia reale giunse alla stazione di Brignole poco dopo le 2 pom.

Erasi stabilito di fare una solenne dimostrazione d'affetto, ma ne fu deposto il pensiero in seguito al telegramma del Re che pregava anche le autorità di non recarsi alla Stazione.

Questa fu mantenuta sgombra, ma le adiacenze erano gremite di folla.

Nell'interno della stazione non vi era alcuna autorità salvo il Prefetto che si teneva in disparte.

Umberto lo chiamò e lo incaricò di ringraziare le autorità municipali e la cittadinanza della parte presa al dolore immenso che lo ha colpito.

I Sovrani e i principi ripartirono alle 2 e 10 salutati riverentemente dalla folla.

I dispacci d'oggi

L'ARRIVO A ROMA

Arrivo in forma privatissima — Rispettosa dimostrazione — Un incidente.

Roma 27, ore 10.25 p.

I Sovrani e il Principe di Napoli sono arrivati la notte scorsa alle una e mezzo, in forma privatissima.

Alla stazione non vi erano neppure i ministri, perchè il Re li aveva dispensati di intervenire.

La Regina aveva il volto coperto da un velo nero; lo alzò quando scese dal vagone; — era pallidissima.

Anche il Re, il Principe ereditario, nonchè le dame di Corte e tutto il seguito, vestivano a lutto.

La Regina nello scendere dal vagone inciampò e fu sul punto di cadere, ma il Re che le dava mano, la sostenne.

Alla stazione vi era un centinaio circa di persone che si scopersero rispettosamente; vi fu un solo grido di *Viva il Re*.

* *

Prima che arrivasse il treno reale, un operaio che si trovava sotto la tettoia cercò di mettersi avanti i carabinieri. Un maresciallo lo invitò più volte con garbo a ritirarsi.

Egli però insistette, vociando. Accorse un ispettore di pubblica sicurezza al quale l'operaio disse:

— Devo consegnare un plico al Re.

Si cercò invano di convincerlo che il momento era affatto inopportuno — egli insistette tanto che le guardie dovettero condurlo nell'ufficio di pubblica sicurezza della stazione e trattenerlo fino a che i Sovrani uscirono dalla stazione.

La salute di Morin

Roma 27, ore 2 pom.

Si è felicemente ristabilito l'ammiraglio Morin sottosegretario di Stato per la R. Marina.

Egli era stato attaccato da una tifoidea; e fu valentemente curato dal medico della R. Marina Petella.

Perchè sarebbe sfumata

la linea Roma-Berlino

Affermasi che l'idea di una linea ferroviaria direttissima fra Roma e Berlino, sia stata abbandonata, perchè sarebbesi trovato l'equivalente in certe modificazioni degli orari ed altre misure opportune. Tra queste vi è anche la creazione di nuovi treni internazionali sulla linea del Gottardo in corrispondenza colle linee italiane.

Dalle Provincie

Il monumento ad Amedeo

Torino 26, ore 7.10 pom.

(Z) Oggi ebbe luogo l'adunanza delle Associazioni cittadine per il monumento al principe Amedeo.

L'onor. Chiaves fu nominato presidente.

La Presidenza nominerà il Comitato esecutivo.

Omicidio

Salerno 26 ore 8.15 pom.

Stamane presso Brangiliano, un certo Amato venne ucciso con un colpo d'arma da fuoco.

L'omicida si è reso latitante.

Freddato sul colpo

Marsala 26, ore 8.25 pom.

Per un diverbio insorto fra il carrettiere Gerardi e una guardia, il Gerardi impugnato il coltello uccise la guardia con un colpo solo.

Parricidi alla reclusione

Catania 26, ore 7.10 p.

La Corte d'Assise ha condannato oggi due caprai fratelli, certi Russo, per parricidio, uno a 24 anni di reclusione, l'altro a 15.

Arresto di un impiegato ferroviario

Verona 27, ore 9 ant.

(*J*) Venne arrestato l'ufficiale pagatore Enrico Giacchetti, sotto l'imputazione di essere colpevole del furto di L. 6250, avvenuto nella stazione di Porta Vescovo il 14 corrente. Il fatto suscitò impressione perchè il Giacchetti era persona benevisa. È ammogliato, ha moglie e figli.

Agenzia Stefani

Per la guarigione di Alfonso

Madrid 26. — **Il Consiglio dei ministri decise di far celebrare il 28 corrente un *Tedeum* ufficiale per la guarigione del Re.**

UNA FAMIGLIA NUMEROSA

I giornali di Smirne annunziano la morte di una donna, di nome di Chrisso Doula, dell'età di novantasei anni.

Nel corteo funebre si contavano 87 individui, tra figli, nipoti e bisnipoti della estinta.

LADRI SFORTUNATI

120,000 lire salvate

Una combriccola di ladri dei quali si è già sulle tracce, mediante un foro praticato in un muro esterno, si era introdotta nello studio degli agenti di emigrazione Ferretti e Carolano in Via Molo Piccolo, N. 34 a Napoli, ed aveva quasi scassinata la cassa forte nella quale erano depositati valori per circa 60,000 lire.

Si era già impadronita di molte corrispondenze di emigranti contenenti ingenti valori per circa Lire 120,000, quando due squadre di carabinieri e guardie di P. S. condotte dal vicebrigadiere Martinelli e dal maresciallo dei RR. Carabinieri Caretti, e dirette dall'ispettore cav. Amodio, che perlustravano la sezione, per notizie avute di un furto da perpetrarsi in quella notte, sguinzagliarono i loro agenti.

Costoro videro fuggire, ed inseguirono, senza poterli raggiungere, per quegli oscuri vicoli, cinque individui.

I ladri, molestati nel bel meglio delle loro operazioni dalle guardie e carabinieri della sezione Porto, lasciarono il loro lauto bottino senza che i signori Ferretti e Carolano avessero a patire neanche un soldo di danno.

Una scoperta a Castel S. Angelo

L'altramattina, traverso a un'apertura praticata nella volta del bastione di S. Giovanni, all'angolo sud-est di Castel S. Angelo, a Roma, si è scoperto l'interno della torre cilindrica, fatta ivi costruire verso il 1445 da papa Nicolò V.

La cella è intatta, ha una porticina murata, ma che deve comunicare con un corridoio nello spessore del muro di cinta; ha tre feritoie cannoniere, due serviranno ai fuochi radenti le cortine del castello, l'altra guardava diagonalmente il Tevere; tra due cannoniere esiste la gola di una profonda cisterna.

Dalle feritoie all'ingiù la cella è tutta piena di palle da mortaio o da patriera o da bombarda.

Si contano a centinaia quelle di granito bigio (*psaronius*), quelle di marmo greco candido, (*pentelicum*) e di altri marmi antichi, di travertini; c'è frammezzo anche qualche palla di ferro.

Dalle cannoniere penetrò nella cella un po' della terra di riempimento tra la cinta poligona esterna di Alessandro Borgia (1495) e la torre cilindrica del 1445; questo fa sperare che si troverà intatta anche la superficie esterna di questa torre, e potrà mantenersi colla volta di copertura delle due costruzioni di Nicolò V e del Borgia.

Il bastione S. Giovanni, a destra della facciata principale, è uno di quelli che vorrebbonsi demolire per allargare il Lungo Tevere.

UN DUELLO A PARIGI

Il barone Eduardo di Rothschild si è battuto alla spada l'altrieri, a **Parigi**, col marchese Emanuele di Gouy.

Dopo vari assalti, il Rothschild rimase leggermente ferito alla spalla. Erano suoi testimoni il marchese du Lau e il conte Luigi di Turenne. Il conte di Bondy e il conte di Chevilly rappresentavano il marchese di Gouy.

Il fonografo dei « reporters »

A Meriden, nel Connecticut, è stata presa la privativa di un nuovo fonografo, denominato del *reporters*. Esso è di piccole dimensioni e può portarsi in una specie di tascapane.

Quando il *reporter* si reca ad una intervista o ad udire un sermone o un discorso porta il fonografo con sè e questo registra e ripete tutto.

La riforma del Walzer

Giovanni Strauss, il re del *valzer*, ha dichiarato esser sua intenzione di riformare il *valser* moderno dandogli un tempo più lento.

Il nuovo *valzer* comincierà collo stile dell'antico *minuetto* oppure della *polonaise*, con andante grazioso, progredendo verso la fine a raggiungere il tempo del *valzer* che si balla presentemente.

Strauss assicurò un giornalista che lo intervistava, che l'idea di questa riforma gli è venuta dal fatto che l'attuale generazione è troppo debole per sopportare i rapidi e vertiginosi giri del *valzer*.

Oltre a ciò Strauss constatò che il vero piacere del ballo non esiste più e che nelle feste da ballo la maggioranza preferisce alle danze la conversazione. Con la nuova riforma, col suo *valzer-minuetto* i ballerini potranno condensare i due piaceri del moto e della conversazione in uno, la cadenza più lenta della musica permettendo di parlare mentre si balla, senza troppo affaticare le ballerine.

Strauss, presentemente, sta componendo un'opera in tre atti intitolata *Ultimo amore*, nella quale inserirà il suo nuovo *valzer-minuetto*.

— Oltre all'*Ultimo amore* lo Strauss sta ultimando un'altra opera, alla quale lavora da due anni, e che s'intitola *Il Cavaliere Possmann*.

Note bibliografiche

L'*Editore Giuseppe Enrico di Roma*, in occasione del III Anniversario della Battaglia di Dogali, ha pubblicato uno splendido lavoro artistico dal titolo: **Ricordo degli Eroi di Saati e Dogali, il 25 e 26 Gennaio 1887.**

L'opera riuscì bene per la felicità del concetto, il disegno, l'esecuzione e lo scopo. È un quadro delle dimensioni di centimetri 54 per 78, rappresentante il *Combattimento di Dogali*, coll'elenco dei nomi e cognomi dei feriti e dei morti in quella memorabile giornata, divisi per Distretti. Costa L. 2.50

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Le famiglie Trigomi Mattei e Carrara esprimono i sensi di loro viva gratitudine a tutti coloro che vollero onorare la loro diletta estinta **Marianna Paretoner** ved. **Gazzabin**, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio del triste annuncio. 1068

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 | Martedì 28 gennaio — Edizione della Sera | N. 28

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. **18** all'anno, **9** al semestre, **4:50** al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. **36** all'anno, **18** al semestre, **9** al trimestre.

Un foglio separato cent. **5** arretrato cent. **10**.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega **4825**, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **25**

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. **50**.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo **7.**

Abbonamento postale

A PROPOSITO DI STANLEY

ALVISE DA CÀ DA MOSTO

(Nostra corrispondenza particolare)

Veneziani e Inglesi — Francesi e Portoghesi — Enrico terzo — Un Robinson galante — Un giovane avventuriere — Le scoperte di Da Mosto — Le sue avventure — Altre esplorazioni — Onore a Venezia.

Parigi 26 gennaio

È spesso consolante quando l'opinione pubblica si commuove per un dato oggetto, di riferirsi al passato, per constatare che tirate le somme, nulla cambia nel mondo. Le nazioni come gli uomini, si sostituiscono le une alle altre per disimpegnarne le stesse parti. È questione di nomi, soltanto.

Siamo nel 1455, i Veneziani sono gli Inglesi di oggi, esercitano il commercio col quale dominano il mondo; come John Bull sono ideologhi allora soltanto che l'ideologia può servire a mascherare una impresa proficua. I Portoghesi invece, assomigliano ai francesi di cinquant'anni fa, tutto per l'umanità; le grandi idee sociali, liberali, quelle di repubblica, di fratellanza universali sono sostituite dalla passione per la fede cattolica. Per diffondere la religione di Cristo nei popoli selvaggi — ed anche, in parte, per comperare degli schiavi neri — Enrico, terzo principe di Portogallo aveva fatto nel 1419 una prima scoperta sulla costa d'Africa, al nord ovest, Giovanni Gonzales e Tristano Vaz scopersero l'isola di Madera, nome che significa, in portoghese, legname da costruzione, — la scopersero una seconda volta, perchè il padre di tutti i Robinson, l'inglese Machan, un Robinson galante, vi aveva già dato sepoltura alla sua innamorata. Machan sfuggito da un bastimento in pericolo, colla sua amante che aveva assai sofferto durante la tempesta si era rifugiato nell'isola. I suoi compagni credendolo perito, si allontanarono senza cercarlo. La donna ne morì di dolore. Machan dopo averle eretto una tomba sulla quale trovò mezzo di incidere il suo triste caso, costruì una barca col tronco di un albero e si abbandonò al mare. Ebbe la sorte di essere sospinto sulla costa d'Africa dove i Mori lo considerarono come un uomo prediletto da Dio e lo presentarono al loro re, che lo rimandò a quello di Castiglia.

*

Vennero poi varie altre scoperte. Si può ben credere che quelle prime e piccole, fatte dai portoghesi e di cui suonava la fama, sebbene non vi fossero nè telegrafo, nè giornali, suscitavano lo stesso interesse destato oggi da Stanley ed impedivano il sonno ai patrizi di San Marco. Non ne discorrevano allora da Florian, ma vi erano certamente altri luoghi, anche a quel tempo, dove si raccoglievano i giornalisti di allora, i novellieri, dacchè un Veneziano, dell'età di soli ventidue anni non molto, ricco Alvise da Cà-da-Mosto, spirito irrequieto e voglioso di ricchezza, se ne partì un bel giorno, col proposito di andare dappertutto pur di fare fortuna. Da Mosto ci ha lasciato il racconto di due suoi viaggi, uno fino alla riviera del Senegal, l'altro alle isole del Capo Verde. Si era ascritto nelle file del principe Enrico in cui si era imbattuto.

Le due relazioni sono precedute da una prefazione in cui è detto che il giovane veneziano era il primo della Repubblica che si fosse avventurato in mare, verso il sud, sull'Oceano, oltre lo stretto Gibilterra, e *il primo Europeo che fosse penetrato nel paese dei Mori.*

Si legge anche nella seconda di quelle relazioni che Alvise da Cà da Mosto fu primo a scoprire le isole del Capo Verde, sebbene i portoghesi attribuiscano l'onore di quella invenzione, che fanno risalire a dieci anni prima, ad uno dei loro, a Dionisio Fernandez.

I viaggi di Da Mosto suscitarono tanto maggior grido allorchè vennero pubblicati, quanto più era diffusa la credenza basata sopra antiche tradizioni, che i paesi vicini all'Equatore costituivano una regione inabitata. Il giovane esploratore insegnò invece ai suoi lettori che quelle contrade erano ricche di vegetazione e popolatissime. Aggiunge sommo pregio a queste relazioni il fatto che sono le più antiche che ci restino sulla navigazione portoghese. Da Mosto, dunque, non si è limitato soltanto a rendere dei grandi servigi alla navigazione; ne rese anche alla storia. Come lo scrive nella prefazione, egli si dedica anzi tutto a dire soltanto la verità; del resto, ad eccezione di qualche particolare intorno a cui non è dubbio ch'egli fu ingannato dai mercatanti d'Africa, ed ognuno poteva e indeterminate circostanze può ancora esserlo, — non abbiamo alcun giornale più curioso, più interessante del suo.

*

Accompagnamolo in quelle regioni dove nessun Europeo lo aveva mai preceduto.

Dietro il Capo Bianco, nell'interno delle terre, si trova a sei giornate dalla spiaggia una città chiamata Hodem, priva di cinta fortificata, ma frequentata dagli arabi e dalle carovane del Tombutò (Tombouctou) e delle altre regioni del paese dei mori. Sono loro alimenti i datteri e l'orzo; bevono il latte dei loro cammelli. Il paese è così arido che possedono poche mucche e poche capre.

Il nostro esploratore incontra un altro popolo di cui narra nei seguenti termini: Gli Azanaghis abitano vari punti della costa oltre il Capo Bianco. Sono vicini dei deserti. Mangiano poco, nè si conosce altra nazione che sopporti con tanta pazienza la fame. Portano ravvolto attorno al capo, una specie di fazzoletto che copre loro gli occhi, il naso e la bocca, perchè considerano il naso e la bocca come canali impuri; credono di essere obbligati a nasconderli accuratamente quanto alle altre parti si annette una stessa idea nei paesi meno barbari. Scoprono la bocca soltanto per mangiare.

Il primo reame dei mori è il Senegal, il suo re si chiamava allora Zukholin, non aveva più di ventidue anni, la sua corona non è ereditaria.

Il clima è tanto caldo, che in gennaio il calore vi è più forte che in Italia in aprile; e più si avanza e più cresce.

*

Da Mosto non entra ancora nell'interno.

Dopo avere oltrepassato la riviera del Senegal, egli prosegue a veleggiare lungo la costa e giunge in una contrada il cui principe gli dona una fanciulla dodicenne. Il nostro esploratore non dice di avere accettato il presente, ma è lecito di non porlo in dubbio.

Nel suo secondo viaggio il giovane scopre le isole del Capo Verde, sotto il 15. grado, di fronte all'imboccatura del Senegal.

Il principe Enrico muore nel 1463, Da Mosto indietreggia, i Portoghesi si spingono più avanti. Nel 1484 la Guinea e il Congo sono scoperti; il re del Congo accoglie il Cristianesimo nei suoi Stati; nel 1486 si arriva fino all'estremo limite, al sud del continente africano e l'esplorazione della costa occidentale si stende dall'Algeria al Capo di Buona Speranza. È giunta l'era di Vasco da Gama, l'armata portoghese al suo comando esplora nel 1498 la costa orientale d'Africa e giunge fino alle Indie.

*

È qui facciamo punto. Volemmo soltanto ricordare che il passo primo e più importante nella scienza di Stanley e di Livingstone venne impresso da un Veneziano.

Raoul Chélard.

APPUNTI GIURIDICI

Le prime benedizioni al nuovo Codice penale

Nell'anno 1865, quando si era, ancora, sotto l'I. R. paterno regime, un certo G. O. della Provincia di Rovigo, che, a tempo perso si dilettava, con buoni compagnoni, svaligiare la gente a domicilio, fu accusato di essersi introdotto nella casa di un povero prete, di avergli messo un laccio al collo per fargli dichiarare ove fossero collocati i suoi risparmi, e quindi di averlo depredato di circa 400 fiorini.

Arrestato, processato, e giudicato, a termini del Codice austriaco, ebbe la condanna al *carcere duro in vita.*

Dopo varie peregrinazioni fu assegnato alla colonia penale della Maddalena, ove si era rassegnato a finire i suoi giorni.

***

Ma vennero il Codice penale italiano e le disposizioni transitorie, ed in forza di queste, la sezione d'accusa presso la nostra Corte d'appello dovette ridurgli la pena a 24 anni di reclusione.

E siccome, alla fine del maggio 1889, questi 24 anni li aveva già scontati, si ordinò la di lui liberazione, ed ora, che scriviamo, deve esser tornato a casa sua, fra gli amplessi della moglie, che certo non lo aspettava, ma anche fra quelli della benemerita arma, che per tre anni, eserciterà su lui la vigilanza speciale.

Ecco un uomo fortunato! Ma dopo ventiquattro anni di collegio forzato, auguriamo si persuada di dover fare del suo meglio, per meritarsi degno della fortuna che gli è toccata.

Ignotus.

LE DISGRAZIE AMERICANE

Un telegramma da **New-York** ci dà il triste annuncio di una delle solite grandi catastrofi americane. — Un convoglio ferroviario sviò dai binari mentre correva sopra un ponte nell'Indiana; **quattro carrozze** precipitarono nel fiume; vi sono sei morti e diciannove feriti.

IL COMPROMESSO CZECO - TEDESCO

PER LA BOEMIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Dopo lunghe discussioni i cui sunti telegrafici abbiamo ommesso di pubblicare essendo di interesse assai relativo, finalmente ieri fu pubblicato ufficialmente il compromesso czeco tedesco pella Boemia, il quale porrà termine alle continue agitazioni che fino a questi giorni turbarono la quiete di quelle popolazioni.

Ecco i punti principali del compromesso.

Il Consiglio scolastico si comporrà di una sezione tedesca e di una sezione czeca.

Una nuova camera di commercio sarà istituita nella Boemia orientale.

I Distretti giudiziari comprenderanno, per quanto sia possibile, soltanto comuni di una stessa nazionalità.

Anche i distretti politici dovranno essere delimitati secondo la nazionalità dei loro abitanti.

Quindici dei quarantuno consiglieri componenti il tribunale superiore di Praga saranno dispensati dal conoscere la lingua czeca.

L'ordinanza relativa alle lingue sarà sottoposta a revisione.

Il Regolamento elettorale della dieta Boema sarà pure riveduto ispirandosi al principio dell'eguaglianza delle due nazionalità.

I deputati della dieta formeranno tre corpi, uno tedesco, l'altro czeco, il terzo di grandi proprietari.

Ogni corpo avrà diritto di veto per certe determinate questioni.

I tedeschi si obbligano a rientrare nella dieta.

Il Compromesso sarà obbligatorio per tutte le parti interessate e pel governo, tostochè sarà accettato dai partiti politici tedesco czeco.

***

La stampa viennese di ieri poi è unanime nel mostarsi lieta per la conclusione del compromesso.

Le *Neue Freie-Presse* dichiara che così si raggiunse più di quello che i più ardenti ottimisti osassero sperare.

— Non si confermano le voci di prossime modificazioni ministeriali e di cambiamento del Governatore della Boemia.

A PROPOSITO DI LIBERO SCAMBIO!

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Ci telegrafano da **Washington** che la Camera ha votato un dazio del **50 per 0|0** sull'importazione dei nastri di seta, da sostituire a quello del **20 per 0|0** che veniva pagato dal 1883.

ADUA

Adua, capitale del *Tigrè*, della quale il telegrafo ci annunziò l'avvenuta occupazione, giace a 1965 metri sul livello del mare, costruita sopra alcune colline, di cui una domina le altre ed è residenza abituale del governatore.

Il fiume *Asam*, che discende dalle colline ad oriente di Adua, scorre lungo le estreme pendici settentrionali della città e vi forma attorno, a settentrione ed a ponente, una specie di largo fossato difensivo.

Tra i due corsi d'acqua si innalza il monte Scelloda (metri 2557), che fronteggia e domina la città di Adua.

Le acque dell'*Asam* sono generalmente copiose e continue e servono sufficientemente ai bisogni della città, che conta normalmente dai 4 ai 5 mila abitanti.

Le case — ci dice il Nerazzini — sono quasi tutte in pietra con piccoli recinti per le bestie; le strade tortuose e strette.

Le case del Re, del governatore e le chiese, importanti per la loro grandezza e la loro antichità, occupano le migliori posizioni. La cattedrale è opera di architetto italiano.

Adua era una delle abituali residenze del Negus Giovanni.

La posizione geografica di Adua, quasi centrale tra le due provincie dell'*Hamasen* e dell'*Amhara*, dà alla città un importante valore strategico. Però, durante la stagione delle pioggie, l'esercito, che si trovasse riunito in Adua, vi si troverebbe immobilizzato ed isolato, perchè in nessun modo potrebbe traversare il fiume *Mareb* per recarsi nell'*Hamasen* e difficilmente il *Tacanè* per recarsi nell'*Amhara*.

Adua è sede di un importante e frequentato mercato settimanale; vinto soltanto dai mercati di *Gondan* nell'*Amhara* e di *Basso* nel *Goggiam;* vi accorrono negozianti in gran numero, anche dalle più lontane regioni dell'Abissinia.

***

Tutto il sistema di colline, che sorgono attorno ad Adua, ha un aspetto caratteristico di nudità e di deserto per difetto di coltivazioni e di vegetazione naturale; di guisa che la mancanza di legna per gli usi militari del campo è una delle maggiori difficoltà che dovrà superare l'occupazione militare di Adua.

Per un antico privilegio non si possono eseguire condanne capitali in Adua, che, forse, a questo fatto deve il suo nome di *città santa*.

A breve distanza (21 chilometri ad occidente) da Adua, cui è congiunta da una strada relativamente buona e molto battuta, sorge *Axum*, già capitale dell'Abissinia, sede di un vescovado e centro religioso importante di tutto l'altipiano etiopico.

Ad *Axum*, che nel II e III secolo, dopo la caduta di Meroe (1800 avanti Cristo), aveva raggiunto un alto grado di floridezza, si ammirano obelischi colossali della più grande bellezza ed avanzi pregevolissimi di antichi monumenti, che offrono interessante argomento di studio agli archeologhi, specialmente sotto il punto di vista della cronologia, non essendo precisata ancora la loro epoca storica.

Il più grande di questi obelischi — continuiamo a spigolare dalla relazione del Nerazzini — è sempre in piedi; vi si leggono antiche iscrizioni e vi sono scavate tombe sepolcrali.

Avanzo della occupazione portoghese resta un grande castello, ridotto a chiesa.

Anche in *Axum* si tiene settimanalmente un mercato di qualche importanza, frequentato specialmente dai mercanti della ricca provincia del *Sciré*.

I dintorni di *Axum* a differenza di quelli di Adua, visto l'aspetto generale del paese, possono dirsi ridenti; la pianura, che si stende a mezzodì, è in molta parte coltivata a campo ed a prato e vi pascolano numerosi armenti.

Tra Adua ed *Axum* e, più specialmente, a *Fremona* fu combattuta contro il pretendente Ras Gabassiè l'ultima battaglia, che assicurò la corona dell'Abissinia al defunto Negus Giovanni.

A *Fremona* sorgeva e vi floriva nel XVII secolo un seminario di gesuiti, del quale si osservano tuttora le rovine.

Corriere del Veneto

NOTE VERONESI

L'istruttoria dell'omicidio di Montecchia — Ancora dell'ufficiale pagatore arrestato — Veglione fiascheggiato.

Verona *27 gennaio.*

(Julius) L'istruttoria dell'omicidio commesso in Montecchia ebbe a smentire la prima versione del fatto, quale appariva dall'affrettata e artificiosa deposizione dell'arrestato, e riscontrò trattarsi invece di malvagio assassinio per la deposizione dei due unici testi oculari del misfatto, uno dei quali è il padre dell'assassino! L'uccisore è un ex carabiniere, che aveva ottenuto i favori della moglie del contadino a lui dipendente, e che a bruciapelo ebbe anche a ucciderlo, allorchè le vide andare a prendere licenza dal padre onde troncare l'occasione dei rapporti illeciti fra la moglie e il figlio del padrone. Il contadino era inerme: l'altro lo freddò a colpi di rivoltella e di doppietto, fantasticando la necessità di difendersi per eludere la giustizia punitiva.

***

L'ufficiale pagatore ferroviario Giachetti venne arrestato dopo che furono ritrovate presso l'ufficio merci le lire 4400, collegandosi detta circostanza col fatto che il giorno prima il giudice istruttore aveva ammonito il Giachetti, mentre lo interrogava, sulle gravi conseguenze che quello smarrimento poteva arrecare alla di lui carriera, e sull'essere stato veduto il Giachetti presso l'ufficio merci poche ore prima del rinvenimento delle lire 4400. Devono però esserci stati altri motivi reconditi al pubblico, perchè nel giorno precedente la scoperta del prezioso involto *tutti gli impiegati* addetti alle merci avevano ricevuta una severa ammonizione dalla Commissione d'inchiesta ferroviaria, e il Giachetti si era recato con altro impiegato all'ufficio nel mattino seguente per motivi di servizio molto tempo prima della scoperta del danaro.

***

Meschino il veglione di iersera al teatro Ristori. Completo e attraente invece il teatro Filarmonico dove si diede l'*Aida* susseguita dal ballo *Le due gemelle*.

NOSTRO CORRIERE DA PADOVA

La Cassa risparmio — Personale scolastico — Le scuole e l'«influenza» — Cose postali — Filodrammatici.

Padova *27 gennaio.*

(Lamberto) Vi segnalo con piacere gli eccellenti risultati ottenuti dalla locale Cassa di risparmio nel l'anno 1889. Il patrimonio dell'Istituto crebbe di L. 130,269. 94, raggiungendo la cifra complessiva di L. 1,046,793. 42. I depositi, al 31 dicembre, sommavano a L. 11,242,341. 05, con un aumento, dal 31 dicembre 1881, di L. 5,436,117. 95. L'investita dei depositi è rappresentata, nella maggior parte, da lire 5,101,000. 60 costituenti i mutui ipotecari ai privati; da L. 2,626,354. 86 in obbligazioni dello Stato e provinciali; da L. 2,023,042. 17 concesse a prestito ai Comuni e da L. 1,020,000 in Buoni del Tesoro. — Il patrimonio, nel 1881, era di L. 368,512. 51; quindi in soli otto anni la sagacia degli amministratori seppe aggiungere a quella cifra altre L. 678,276. 91. Nessuna lode migliore per il Consiglio della Cassa e per il suo direttore di quella che sorge spontaneamente dai numeri esposti, ed è desiderabile che l'incremento della fortuna del potente Istituto continui in uguale e rapida misura, affinchè s'affretti il giorno in cui possa essere destinata alla beneficenza una parte cospicua degli utili — parte che ora si limita alle L. 10,000 e rimarrà tale finchè il patrimonio della Cassa non corrisponda al decimo dei depositi.

***

È positivo che il prof. Garbieri chiese ed ottenne il suo trasloco alla Università di Genova. La sua casa alle Acquette è in vendita.

Mi consta poi che il cav. Augusto Romizi, nostro provveditore, avrà probabilmente un'altra destinazione e che il cav. Ferdinando Galanti, preside del Liceo, al quale era stato offerto l'ufficio di provveditore, non intende accettare, preferendo egli il posto attualmente occupato.

***

Oggi, come vi annunciai, si sono riaperte anche le

Gazzetta di Venezia — 28 gennaio (1)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

CAPITOLO PRIMO

Al dire di tutti, anche dei suoi amici, ed è noto quanto è grande l'imparzialità degli amici, Ettore Malestra era e meritava di essere il più notevole dei giovanotti eleganti.

Era un simpatico giovane, alquanto impertinente e pretenzioso, fiero poi, com'era naturale, delle sue qualità. Aveva ventinove anni, una bella figura, molto danaro e vestiva bene. Si citava come una meraviglia il suo palazzo di Bordeaux; si ammiravano i suoi cavalli, le sue vetture e si copiavano servilmente le sue livree. La sua cascina di Arcachon aveva reso malato di gelosia un inglese affetto dallo spleen. Infine, la capricciosa fortuna aveva completato il tutto versando sul capo di questo felice mortale, il forziere dei suoi favori.

Ettore era figlio unico di un armatore ricco sfondato, e ciò nondimeno di una rara onestà e il cui nome a Bordeaux era diventato sinonimo di probità commerciale.

Sul finire della sua carriera, quando pensò di godersi seriamente i suoi milioni, questo negoziante fu colpito da sventure tali che nessuno poteva prevedere. Il fallimento di parecchie case d'Inghilterra e di Olanda, tre sinistri in mare, un ribasso enorme sui vini, lo portarono al limite della rovina.

Tutti si sarebbero scoraggiati; il suo credito gli permise di affrontare gli eventi e la burrasca passò senza rovesciarlo.

Però se non fu completamente rovinato, i suoi capitali subirono tali diminuzioni, che si trovò povero, confrontando il presente al passato. Ne provò un forte dolore come tutti gli uomini avvezzi alla felicità perenne, i quali non sanno che cosa sia lottare. La morte di sua moglie, sua compagna da venticinque anni, e che amava immensamente, aveva centuplicato il suo dolore, di già impari alla sua energia. Piegò il capo sotto a quest'ultimo colpo, languì un anno e poco a poco si spense, rammaricandosi di non aver potuto riparare a ciò che chiamava un disastro e domandando perdono al suo figlio d'averlo ridotto povero per la sua imprudenza.

A ventitre anni dunque, Ettore si trovò orfano, libero, e padrone d'una sostanza che raggiungeva ancora le cento mila lire di rendita. Suo padre morendo gli aveva raccomandato di continuare gli affari; ma dopo qualche giorno di riflessione pensò che non aveva gusti troppo dispendiosi e che per conseguenza, era abbastanza ricco. Liquidò gli affari in corso, chiuse lo studio e non volle più sentir parlare di negozi. Diceva che non aveva nemmeno il tempo che voleva per occuparsi dei suoi piaceri.

Da quel momento, sbrigliò tutta la sua fantasia; incominciò a sparpagliare le sue sostanze nel modo più brioso del mondo, assieme ai giovani più in voga, che dapprima gli fecero la corte e poscia divennero i satelliti di questo nuovo astro.

Ettore però, vero figlio del secolo calcolatore, pretese di mettere un ordine infinito nel suo disordine; se lo promise, e mantenne la parola; chiuse le orecchie e il cuore a tutte le seduzioni. Ebbe nella sua prodigalità la prudenza d'un avvocato. Si promise di spendere per le sue follie una sessantina di mille lire all'anno e mai superò quella cifra, neppure di venti franchi.

Gli bastava di affermarsi; ebbe l'artifizio di colpire nel segno. Una avventura scandalosa nel gran mondo fu la prima pietra del suo piedestallo. Non ismentì il felice debutto. Senza dubbio però, ebbe sempre occasione di scegliere bene, senza mai compromettere la sua riputazione di conquistatore, collo slanciarsi in battaglie pericolose e di esito incerto.

Aveva d'altra parte tutto il suo tempo molto occupato. Se arrivava una ballerina al Gran Teatro con delle pretese alla virtù, era sicura di trovare Ettore vicino di lei, per costringerla, a partire od a arrendersi. Di solito signoreggiava il cuore di quella che cantava meglio ed essa era felice di assicurarsi a questo prezzo, la protezione d'un uomo che regnava dispoticamente all'Opera e il cui *veto* era senza appello, nel critico momento dei debutti. Ella aveva diritto, in cambio della sua fiducia, a dei successi strepitosi, a una infinità di mazzi di fiori e di corone, a un'ovazione la sera della beneficiata e.... a un conto corrente presso una banca.

Che abbisognava ad Ettore per coronare l'edifizio della sua riputazione? Due o tre duelli. Li ebbe, e furono una fortuna per lui, disgraziatamente per i suoi avversari. La gloria senza rimorsi, il trionfo senza l'odiosità della vittoria! La sua bravura diventò un fatto notorio e fu al coperto d'ogni malignità. Il suo portamento un po vivace infondeva un certo timore, come quello di tutti gli uomini arditi che dopo di avere tutto osato, credono di poter dire tutto.

Per variare le sue occupazioni tanto nobili e gravi, Ettore, a seconda delle stagioni, cacciava o si avventurava in mare. Poi preparava il suo equipaggio da caccia e saliva in sella.

Quando cavalcava, tutti si fermavano a guardarlo. Le sartine non avevano occhi sufficienti per ammirarlo. Un mormorio d'ammirazione si elevava quando egli passava; si diceva:

— Ecco il sig. Malestra che parte.

Queste soddisfazioni sono ignorate nelle grandi città; a Parigi i più non conoscono Rothschild, nemmeno di vista — ma in Provincia esse costituiscono il massimo piacere di ogni ricco borghese.

Ettore forse avrebbe potuto incappar male. La rovina d'un suo amico che aveva speso un milione in breve tempo, venne in buon punto a fargli vedere il pericolo. Fu come una doccia fredda mentre si scavava l'abisso. Le sue spese più forti erano costituite dal giuoco. A Bordeaux si giuoca molto. Chiunque abbia un po' girato nei dintorni del Gran Teatro può facilmente convincersene. Attraverso le imposte dei clubs, chiuse per ordine della polizia, filtrano dei vivi bagliori, e nel silenzio della notte si sente il tintinnio dell'oro sul tappeto verde. È una specie di provocazione, un'insegna al di sopra della porta, colla scritta: *Qui si vince.* Disgraziatamente spesso vi si perde; però Ettore era fortunato al giuoco.

Così, era a vicenda invidiato, adulato, calunniato. Gli uni lo dicevano prodigo, gli altri avaro. Non si può accontentare tutti. Alcuni emeriti parassiti avevano screditato la sua cantina e il suo cuoco.

Due o tre belle signore dopo essersi inutilmente compromesse per lui, avevano avuto il coraggio di dubitare della sua riputazione, parlandone coi loro trentadue denti falsi. Ma aveva per sè un grazioso squadrone di fanciulle da marito e la sacra falange delle mamme che lo adocchiavano per le loro figlie e coloro che gli domandavano denaro a prestito; in tutto, un esercito rispettabile. Amici e nemici; adulatori e ingannatori, aveva insomma tutto ciò che è proprio di chi sta in alto.

Ebbene, quest'uomo felice s'annoiava.

Chi l'avesse giudicato dal suo modo di vivere, si sarebbe ingannato e molto. Aveva commesse numerose follie, ma senza passione, il cuore era rimasto estraneo a tutto.

Diventare un uomo alla moda gli era piaciuto; aveva creduto che ci fosse di mezzo il suo onore che bisognava ch'egli mantenesse la sua riputazione. Aveva però molta voglia di lavorare per uno scopo determinato, ma non sapeva per quale. Una falsa vergogna, una certa diffidenza di sè stesso e l'abitudine della vita che conduceva lo trattenevano da un'energica risoluzione.

Si domandava come avrebbe potuto mutare il sistema di vita che fino allora aveva condotto; cercava e trovava nulla. Che doveva intraprendere alla sua età? Rimettersi negli affari? Era più ricco del bisogno. Avrebbe dovuto darsi al lavoro, accanitamente, ma a che scopo? E che direbbe Bordeaux? Coraggioso di fronte ad una spada, si sentiva disarmato contro l'opinione pubblica. Non la incarnava forse egli stesso l'opinione pubblica? Arrossiva della sua poca iniziativa. Disprezzava i suoi cari amici, ma i loro rimproveri gli incutevano terrore.

Fino allora era vissuto non per sè, ma per gli altri; lo vedeva bene, e questo pensiero lo esasperava. Dando un'occhiata al passato si avviliva, ma non era capace di decidersi.

(Continua)

scuole elementari, in via d'esperimento. — Mancavano, però moltissimi alunni, circa il 35 o 40 per cento. — L'*influenza* continua, dirò così, la sua propaganda. — I colpiti sono sempre numerosissimi, compresi i medici, dei quali pochissimi sono, fino ad ora, rimasti immuni. — L'altro ieri la sola farmacia Mauro spedì circa 600 ricette. — Anche il Rettore delle Università è stato, per parecchi giorni, abbastanza gravemente, influenzato.

***

Dal primo febbraio cesserà di funzionare l'ufficio postale alla stazione, aperto da pochi mesi. Questo meraviglioso successo del nuovo ufficio è dovuto alla lesineria del Ministero, che, non concedendo il personale necessario, rese impossibile un servizio regolare tanto nella sede centrale, quanto alla stazione. Naturalmente i quattrini dell'impianto sono interamente sprecati.

***

Ieri sera la Società filodrammatica P. Ferrari diede uno dei soliti suoi trattenimenti. Il signor Attilio Borgatti si addimostrò buon autore col suo scherzo *Le dimostrazioni*. Benissimo il presidente sig. Bello e tutti gli altri.

DAL CADORE

Comelico, *25 gennaio*

(V.) Lunedì p. p. si radunò il Consiglio Comunale di **S. Nicolò**. Venne approvato ad unanimità di sospendere la seduta in segno di lutto per la morte del Principe Amedeo, di tenere issata, a mezz'asta per vari giorni la bandiera nazionale, e di ordinare l'immediata chiusura delle scuole per tre giorni.

***

Anche il Consiglio Comunale di **Danta** nella sua seduta di ieri espresse il proprio rammarico per la perdita del compianto principe, pel quale espresse il desiderio di far celebrare in sua memoria un servizio funebre.

Il Consiglio deliberò poi di acquistare tre vessili nazionali pel municipio e per le scuole. Ho accennato a quest'ultima deliberazione perchè destava stupore che in quel Comune nelle ricorrenze delle feste nazionali non isventolasse il vessillo tricolore. Suppongo che la deliberazione torni anche a lode del sig. Lodovico Rebecca segretario di S. Nicolò e attualmente nominato segretario interinale di Danta.

Belluno *26 — Influenza! — Balli — Decesso Magri sollievi — Commemorazione* — Di scrivono:

Ancora di questa malattia!

Essa seguita, seguita sempre a diffondersi e divenire ogni giorno più incomoda. Per darvi un'idea delle proporzioni che ha assunto quì nel Comune di Belluno, basti dirvi che uno solo dei 4 nostri medici condotti ha in cura la bellezza di 255 influenzati.

— Dalla malinconia all'allegrezza.

Ieri sera, la simpatica Associazione *Carpe Diem*, diede la sua terza festa da ballo, con contorno di giuochi, di conversazioni e di musica pei pochi infedeli di Tersicore. Manco a dirlo, la serata riuscì brillantissima e assai divertente. Le danze si prolungarono fino alle due di stamane.

— Dalla allegrezze di nuovo alle maliconie

Alle cinque di oggi è morto Francesco Maroza, nella giovane età di 36 anni.

Egli era impiegato alla Direzione delle Poste in Belluno, e nipote del compianto comm. Giulio Maroza, che per tanti anni presiedette col planso di tutti alla Amministrazione della nostra Provincia.

— Al Politeama.

Nella vicina quaresima, il Politeama verrà riaperto al pubblico con uno spettacolo di.... marionette. Come il solito, le teste di legno saranno accolte con giubilo e non mancheranno certo di far fortuna. Ma questo è un ben povero sollievo nello sconfortante marasmo carnevalesco, che la città attraversa!

— Ritengo per fermo che la Giunta Municipale intenda fare una solennne commemorazione (non so se religiosa o civile, in onore del defunto Principe Amedeo.

Conegliano *26 gennaio — Commemorazione* — Ci scrivono:

(Gip) — Nella sala municipale alle una pomeridiane si trovava raccolto oggi un pubblico numeroso. Notavansi gentili signorine ed eleganti signore, le Autorità, i magistrati, molti ufficiali alpini, professori, studenti, moltissime persone d'ogni ceto, convenute ad assistere alla commemorazione del compianto Principe Amedeo. L'oratore, cav. Luigi Goretti, parlò per un'ora e mezza fra l'attenzione generale.

Ricordò la giovinezza e l'educazione severa e savia che ebbe il Principe; ricordò Custoza e Spagna; la ferita gloriosa del soldato, l'atto generoso solenne del Re abdicante. Parlò del dolore del Re fratello, che perde il fido consigliere, e del dolore del popolo che si associa al lutto della Dinastia redentrice, disse come volle essere ravvolto nel vessillo della patria per la quale combattè da soldato; operò modesto ed attivo, e che amò fino al sacrifizio di stesso.

L'egregio oratore disse che la patria italiana a Superga, a Caprera e nel Pantheon ha tracciata la via del suo destino.

Alla fine l'uditorio applaudì calorosamente l'oratore.

Mestre *27 gennaio — Conferenza scolastica su Amedeo di Savoia* — Ci scrivono:

Agli alunni d'ambo i sessi delle classi terza, quarta e quinta delle nostre scuole Comunali, ed ai rispettivi maestri e maestre, sabato scorso il cav. Pietro Berna tenne una conferenza sul Principe Amedeo. Con frase eletta ed alla portata di quelle giovani intelligenze, delineò fedelmente la vita dell'Augusto principe, facendo emergere le eminenti sue doti per le quali era amato dagli italiani tutti, senza distinzione di partito, universalmente compianta la sua fine immatura.

Disse che generoso, benefico, cavalleresco mantenne alte le tradizioni della dinastia di Savoia seguendo gli esempi del grande suo padre.

Assai felice nel tesserne la biografia, accennò ad alcuni episodi della sua vita, i più salienti, e particolarmente al valore sui campi di battaglia, alla fede costantemente da esso tenuta ai suoi doveri di Principe, di Regnante, di cittadino.

Per oltre mezz'ora l'egregio conferenziere, mantenne viva l'attenzione dell'uditorio, nel quale lasciò impressioni durature, e di soddisfazione, manifestate poscia in varie guise a conferenza finita. Alla stessa assistè pure il comm. Berchet nostro ispettore scolastico.

L'idea di questa conferenza fu generalmente encomiata, e plaudendo all'iniziativa del cav. Berna esterno il desiderio, condiviso da molti, che l'esempio sia su larga scala imitato, e lo si effettui da altri per lo meno in tutte le scuole dei Capiluogo di distretto della nostra provincia, in taluno dei quali — sono certo — il cav. Berna si presterebbe all'uopo se debitamente richiesto.

Treviso *27 gennaio — L'avvocato Pagani Cesa salva un bambino* — Ci scrivono:

(A. A.) Dopo le 4 pom. d'ieri l'avv. nob. Pagani Cesa passava per caso nella via delle Convertite. Di fianco a quella via scorre un canale profondo oltre un metro e mezzo.

Un bambino che si trastullava sulla riva, certo Marchese Eugenio d'anni quattro precipitò improvvisamente nella corrente. Alle sue grida e a quelle dei suoi piccoli compagni, l'avvocato Pagani Cesa accortosi del pericolo, gettò il soprabito e lanciandosi nel canale salvò il bambino consegnandolo al padre.

La nobile azione del Pagani non ha bisogno di maggiori parole.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Prefettura di Treviso il 29 gennaio, ore 10 ant., di urgenti riparazioni ai danni delle arginature del Monticano per L. 31630.

— Alla Intendenza di Padova è aperto il concorso per un mese dal 17 gennaio pel conferimento delle privative in Villa del Bosco, Centro, Ponte, Peraga, Appredo Pedoc, Chiesa in Masi e Chiesa in S. Elena, Via Cristo in Arquà Petrarca, Torre in Padova, Villatora, Saletto, Granze, San Salvaro, Arsego, Tognana, Piovego e Fiumicello.

Incanti — Al Trib. di Belluno il 17 febbraio in grado di sesto di immobili in Ospitale dei C.i Olivetto in due lotti per L. 3617 e L. 280.

— Al Trib di Pordenone il 28 febb. di immobili in Pinzano di Tosetti Giovanni fu Antonio e consorti Campis per L. 1910,56.

Ufficio dello Stato civile

25 gennaio — Nascite: maschi 7 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in alri comuni — Totale 14.

Matrimoni: Pusiol Giovanni, muratore, con Biasutto Vittoria, perlaia, celibi — Bellemo detto Serolle Felice, congegnatore in Ars., vedovo, con Layet Virginia, casalinga, nubile — Gamba Vittorio, maestro 3.° classe torped. con Naccari Argia, casalinga, celibi.

Decessi: Paucovich Tacento Giorgia, 75, coniug., casal., Venezia — Paretoner Gazzabin Marianna, 74, ved., r. pens. id. — Pellizzaro Chiarello Caterina, 44, coniug., già villica, Negarole Vicentino — Castagnaro Antonia, 37, vedova, già domestica, Monterso — Michieletti Guarnieri Eugenia, 38, coniug., casal., Chioggia — Ticcò Emilia, 32, nub., casal., Venezia — De la Venezia Pilon Caterina, 24, coniug. casal., id. — Zorzi Costantino, 78, vedovo, orologiaio, id. — Riosa detto Biscotto Gio. Batt., 72, coniug., facchino, id. — Dezan Pietro, 70, coniug., mediatore, id. — Citran Giambattista, 68, ved., fabbro, id. — Mazier Luigi, 57, ved., biadaiuolo, id. — De Marchi Giov., 9, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Cittadolmo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 gennaio: S. Cirillo vesc.
Mercordì 29 gennaio: S. Franc. di S.
Sole, leva ore 7 m. 28 tram. 4. 59.
Temp. mass. del 27: 7.6 — Min. del 28 0.2.

LA NOSTRA APPENDICE

Principiamo a pubblicare oggi un altro lavoro assai interessante di Gaboriau, intitolato PROMESSE DI MATRIMONIO.

***

Per tale occasione, l'Amministrazione apre un abbonamento **da oggi al 31 Marzo p. v. per L. 3.**— franco a domicilio in Venezia e nel Regno — **Estero L. 6.**

***

Gli associati nuovi ricevono i numeri arretrati dell'appendice in corso.

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DI IERSERA

Sino dalle 8 e un quarto la sala è popolata dal solito pubblico numeroso, composto per la maggior parte degli immancabili *habituès*, che in questo convegno ebdomadario hanno trovato il modo di passare un pò diversamente qualcuna di queste lunghe serate invernali.

Però sino alle 8 e mezzo il Sindaco con una lunga scampanellata non apre la seduta, presenti 49 consiglieri. Degli assenti sono giustificati: Bellemo — Valmarana — Tecchio — Ceresa — Biasutti — Musatti e Gabelli.

È notata l'assenza dell'eccellente sig. Ratti, pure giustificato.

Commemorazione

Approvato il processo verbale, *Fambri* commemora con bellissime parole il defunto comm. Antonio Salviati, l'industriale principe, che amò più la patria ed il lavoro, che sè stesso e la famiglia. Chiede che il Consiglio si associ al lutto dell'arte, al lutto di Venezia.

I Consiglieri unanimi si alzano in segno d'omaggio.

Guggenheim e *Castellani* si associano alle espressioni di Fambri — e così il *Sindaco* a nome della Giunta, il quale riafferma quanto dolore ogni cuore d'artista e di veneziano provi per la perdita del comm. Salviati. S'augura che altri uomini ne continuino le tradizioni gloriose. Il municipio che ha già partecipato ai funebri, si farà un dovere di comunicare ai figli dell'estinto le manifestazioni del Consiglio.

I consiglieri annuiscono alzandosi nuovamente in piedi.

Interpellanze

Il *Sindaco* annuncia quattro interpellanze:

— Sulla scuola superiore d'architettura — di Fambri, Bordiga, Molmenti, Alessandri e Radaelli. Si discuterà nella ventura seconda seduta;

— Sulle reti ferroviarie italo-svizzere, circa la questione dei valichi Sempione-Spluga — di Bordiga, Cadel, Castellani, Zennaro e De Griffi. Si discuterà nella ventura terza seduta;

— Sulle innovazioni fatte e da farsi ai traghetti — di Molmenti, Fambri, Guggenheim, Alessandri e Cadel. Questa sarà per la prossima seduta;

— Sulla navigazione fluviale e sull'escavo del Canale Emiliano — di Serego. Anche questa per la prossima seduta.

Votazioni e nomine

Si approvano per la seconda volta ad unanimità le aggiunte fatte alla riforma della pianta organica municipale.

Asili Infantili

La Commissione amministratice degli Asili Infantili che si compone di un Presidente e di otto membri è costituita dai signori:

Grimani conte Filippo, Presidente — (vacante per la morte del sig. Giacomo Peruzzi) — Papadopoli co. comm. Nicolò — Gosetti cav. dott. Francesco — Insom cav. dott. Antonio — Venier co. Gio. Batta — (vacante per la nomina a presidente del co. Filippo Grimani) — Nani Mocenigo co. cav. Filippo (rinunciatario).

Si deve procedere quindi:

1. alla sostituzione o rielezione del co. comm. Nicolò Papadopoli, nonchè alla sostituzione del defunto Giacomo Peruzzi, e ciò a rinnovazione del quarto dei membri;
2. alla nomina di un membro a surrogazione del co. Filippo Grimani, eletto Presidente;
3. alla sostituzione del rinunciatario co. cav. Filippo Nani Mocenigo.

Vengono eletti: Papadopoli Nicolò — Bon Fantino — Brazzoduro Nicolò e Bassi Giuseppe.

Cassa di Risparmio

Devonsi sostituire i revisori del conto consuntivo 1888 della Cassa di Risparmio. Scadono di carica *Olivotti* e *Verona*.

Rieletto *Olivotti* — ed eletto *Zennaro*.

Giudici Conciliatori

Gli attuali Giudici e Vice Giudici conciliatori sono i Signori:

I. Mandamento: Graziani avv. Ferdinando, Conciliatore — Carrara dott. Filippo, Vice Conciliatore.

II. Mandamento: Guizzetti avv. Tommaso, Conciliatore — Avogadro co. avv. Giov. Andrea, Vice Conciliatore.

III Mandamento: Cucchetti avv. dott. Francesco, Conciliatore — Fumiani dott. Silvio, Vice Conciliatore.

IV. Mandamento: Camozzi dott. Giovanni, Concialiatore — Volo Angelo, Vice Conciliatore.

Devesi comporre la terna per la nomina del Vice Conciliatore del III Mandamento essendo scaduto dall'Ufficio col 28 dicembre 1889 l'avv. dott. Silvio Fumiani. La terna riesce composta dei signori: Bizio avv. Andrea — Forcolin avv. Ernesto e Sacerdoti avv. Giulio

***

È approvata senza discussione la proposta di prendere in affitto dal co. Michiel alcune stanze del palazzo Pisani a S. Stefano ad uso delle Scuole elementari femminili, verso la pigione annua di L. 675.

— Invece la proposta di rinuncia al passaggio sopra porzione della Corte del Battocchio a S. Simeone Profeta a favore della ditta sorelle Ghin — m. q. 56.82 verso il compenso di 100 lire — provoca nuove osservazioni da parte di *Cadel*, il quale aveva fatto rimandare sin dall'altra seduta la trattazione dell'argomento. Si oppone specialmente per la ragione che si viene ad allungare la via che condurrà ad alcune case operaie, già comprese nel piano di risanamento: ripropone la sospensiva.

Ascoli confuta le affermazioni di Cadel — a cui invece si associano *De Marchi* e *Fadiga*, proponendo di non accogliere la domanda della Ditta Ghin.

Ascoli replica che non si tratta di vendere un'area, ma soltanto di rinunciare a una servitù di passaggio.

Cadel ri-replica, ma la sospensiva non è accordata — ed il Consiglio approva unanime, meno 4 voti, la proposta della Giunta.

Così la Corte del Battocchio è passata in giudicato dopo esser stata celebrata, a ragione o no, nell'aula consigliare in tutti i toni.

Per un'opera Pia

L'assessore *Caroncini* legge con voce nasale, pacatamente, battendo le doppie e con certe inflessioni di voce molto persuasive una lunga ed elaboratissima — fin troppo — relazione su alcune modificazioni proposte dal Consiglio di Stato allo Statuto organico dell'Opera Pia Boscaro.

Il Consiglio ci trova tanto gusto che qualcuno domanda — e Caroncini gentilmente concede — il *bis* dell'ultima parte, le conclusioni del Consiglio di Stato.

È la terza volta che l'argomento torna al Consiglio, *Serego* quindi domanda se si arrischia approvando le proposte dell'assessore di vedersi rimandata un'altra volta la cosa per una nuova deliberazione.

Caroncini a nome delle « povere donzelle » che resterebbero per diversi anni senza la dote promessa dall'Opera pia — 112 lire e pochi centesimi — appoggia le sue conclusioni.

Gasparini si dilunga brevemente per..... chiedere una nuova lettura *(il pubblico e i consiglieri ridono)* e per spiegarsi le idee del Ministero. È impensierito anch'egli per le doti che rimangono indisposte (*sic*).

Caroncini si adatta e legge, per la terza volta, dedicandola tutta a Gasparini, che annuisce col capo, la conclusione.

Finalmente — con una piccola modificazione, accettata da *Serego* e dalla Giunta — anche le donzelle dell'opera Pia Boscaro si rimettono al ministero.

E il Consiglio fa così per tutti una vera opera pia!

***

Si approva di aumentare la pigione da lire 1000 a 1200 annue del locale, di proprietà del Patronato di Castello, tenuto dal Comune per la Scuola maschile pure di Castello.

— Si approva l'istituzione di una stazione temporanea per la verificazione periodica dei pesi e misure alla Giudecca.

Cadel raccomanda che eguale provvedimento si prenda per Castello e Cannaregio, e *Baldin* prende atto.

La palestra ginnastica

Si propone di concedere per 5 anni l'uso della sala terrena del palazzo Diedo a S. Fosca alla Società ginnastica Costantino Reyer per la sua palestra, coll'obbligo per la Società di porla a disposizione in dati giorni ed ore degli alunni della Scuola elementare comunale che ha sede nello stesso palazzo Diedo.

Feder vorrebbe invece che la palestra fosse comunale, concedendola il Comune in dati giorni ed ore alla Società Reyer.

(E per il Ginnasio e le Scuole tecniche? Si sa che ora approfittano della palestra Reyer: andrebbero ancora nella palestra comunale?)

Caluci cerca di persuadere Feder, il quale si impensierisce per gli attrezzi e scambia la ginnastica colla geometria, nominando le parallele e... il trapezio!

Serego dice che il Municipio ha già comperato l'orto di S. Provolo per farne una palestra.

Pellegrini — dal pergamo — si oppone pur egli alle proposte dell'assessore, ma siccome ha preso una topica, si limita a proporre un emendamento nel senso che la palestra Reyer sia a disposizione di tutti gli alunni di tutte le Scuole elementari del Comune.

Serego fa osservare che S. Fosca è una località distante da parecchie scuole, per esempio da quelle di Castello, e che i ragazzi sarebbero costretti a far molta strada per andarvi con loro danno e incomodo delle famiglie. La Società Reyer è poi tanto benemerita che non sarebbe giusto gravar la mano su di essa.

Pellegrini replica ed il Consiglio approva le proposte della Giunta modificate come desiderava Pellegrini.

La scolaresca e la società Reyer, per quanto benemerita, devono essergli grate.

***

Il *Sindaco* comunica il Decreto Reale 9 settembre 1889 col quale venne respinto il ricorso presentato contro il Decreto Prefettizio 4 luglio a. p. che annullava la deliberazione consigliare 7 marzo a. p. relativa al sussidio di L. 300 alla vedova dell'usciere comunale Vidali Gio. Batta, e propone di ricorrere al Re nei sensi e pegli effetti dell'art. 12 n. 4 della Legge 2 giugno 1889 n. 6166 Serie 3. sul Consiglio di Stato.

Ancona domanda se è utile di fare questo ricorso e non lo crede.

Il *Sindaco* osserva che le 300 lire sono già pagate e quindi non è male concedersi, se ci deve essere, un termine più lungo al rimborso che sarà difficile ottenere dalla vedova Vidali — ammenochè Ancona non creda che la Giunta in solido od il Sindaco personalmente non esborsino le 300 lire nella cassa del Comune. Risponde poi ad alcune massime di giurisprudenza citate da Ancona.

Ancona si attacca a qualche cavillo, e *Radaelli* invece appoggia la proposta del Sindaco — che viene approvata.

***

Alle 11 il Consiglio si raduna in seduta segreta per trattare altri 11 argomenti.

Venerdì prossimo, ancora seduta.

La sottoscrizione per le esequie a S. Marco procede con vivissimo slancio. Ci assicurano che anche il clero si presterà rinunciando ai suoi emolumenti: questo fatto torna molto ad onore dei nostri preti, confusi troppo spesso coi pochi settari che sognano lo smembramento d'Italia.

Il cav. Rossi fornirà le cere al puro prezzo di fabbrica.

La grande manifestazione cittadina non può dunque presentarsi con migliori auspici.

Onoranze ad Amedeo. — Il Comitato Promotore costituitosi fra Arsenalotti allo scopo di onorare Amedeo di Savoia, riuscì così composto:

Capo del Comitato — Marin Valentino (Presidente della Società F. Morosini) — Gasparini Ant. Alfonso — Reberschach Lodovico — Ruspante Francesco — Zuanelli Artidoro — Rito Michele — Cervelera Luigi — Grosso Michelangelo — Gallimberti Giuseppe — Gasparini Antonio — Coletti Antonio — Battistella Rinaldo — Merlo Vittorio — Bottesin Pietro — Farinato Giovanni — Zoppetti Andrea — Giupponi Antonio — Miani Giuseppe.

Ieri sera questo Comitato si riunì nella sede della Società Francesco Morosini, e distribuì così le cariche:

Capo del Comitato, Marini Valentino — *Segretario*, Gallimberti Giuseppe — *Cassiere*, Ruspante Francesco — *Revisors*, Zuanelli Artidoro (Consigliere della Società F. Morosini) e Reberschach Lodovico.

Il Comitato decise di rivolgere un caldo appello ai compagni operai per ottenere le loro offerte, che domenica saranno ritirate da appositi incaricati in ciascuna officina.

Nulla però fu sino ad ora concretato sul modo di onorare il Principe Amedeo: ciò dipenderà dall'entità della somma che sarà raccolta.

Per la nuova linea Venezia-Trieste. — Nel Congresso generale straordinario tenutosi giovedì scorso a Trieste, da quella Società degli ingegneri e architetti, il presidente partecipò ai soci di avere trasmesso una Relazione al Consiglio municipale ed alla Camera di commercio onde contribuire a promuovere la costruzione del tronco ferroviario da Trieste a San Giorgio di Nogaro, di conformità alle deliberazioni già votate nel Comizio di Cervignano.

Museo Correr. — Il giorno 4 febbraio p. v. avrà luogo una seduta a cui parteciperanno le Commissioni edilizia e d'ornato, la Giunta municipale ed il Comitato del Museo Correr, per emettere un voto sul progetto dell'Ufficio tecnico municipale (redatto dall'ing. Trevisanato) per la quarta facciata interna del Museo Correr, nel Fondaco dei Turchi.

Con questo lavoro che si vuol intraprendere viene completata così, in ogni particolare, la sistemazione del Museo, da tanto tempo desiderata.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 50 casi di *influenza* e 5 di vaiuolo.

I nostri artisti — Stamane è partito per Buenos-Aires un giovane artista nostro concittadino, il sig. Vettore Zanetti. Vi è andato col sig. Ballerini, assieme a cui aveva dipinto in questi ultimi tempi, qui a Venezia, nella sala della scenografia ai Carmini, un bel *plafon* in tela ed il sipario per un teatro appunto di Buenos-Aires.

Buon viaggio e buona fortuna.

Decesso. — Colpito dall'influenza che degenerò rapidamente in gravissima polmonite, è morto ieri nella sua villa di Marocco di Mogliano Veneto, l'ottimo avvocato Giuseppe Cameroni. La sua fine immatura come piombò improvvisamente nel tutto la sua famiglia, addolora qui tutti gli amici dell'avv. Cameroni il quale anche nell'esercizio della sua professione era di decoro al foro veneziano.

L'anagrafe della Questura: proroga — Dalla Questura ci viene partecipato che con R. Decreto in data di ieri fu prorogato a tutto il 31 marzo p. v. il termine stabilito dall'art. 109 del Regolamento per l'esecuzione della legge di P. S. per le denunzie anagrafiche.

Era da aspettarsela! Mancava tutto: l'ordine, le ricevute, persino gli stampati. Meno male che questa proroga, speriamo, rimedierà al malfatto.

Morte improvvisa. — Ieri il capo-cameriere (N. 3) del Ristoratore Bauer-Grünwald, Antonio Violin fu Marco, transitando per il Ponte di San Moisè, mentre era diretto appunto alla Birreria, venne colto da una sincope fulminante, e malgrado i pronti soccorsi del dott. Magno, cessò quasi subito di vivere.

Toni, come tutti lo chiamavano, era molto ben visto, e perciò la sua morte dispiacque ai numerosi avventori della Birreria, verso cui si mostrava sempre premuroso. Era un bell'uomo ed il suo aspetto florido non faceva certo presagire la sua fine così improvvisa.

Ieri sera alle sette e mezzo il cadavere del Violin venne trasportato sopra il cataletto, semplicemente avvolto in un lenzuolo, per la Via 22 marzo al deposito degli arredi della chiesa di Santa Maria del Giglio. Lo portarono i becchini, scortati da due guardie di P. S. A quanto ci consta l'Autorità giudiziaria aveva esaurite le sue pratiche, non così il medico necroscopo, nè per conseguenza l'Ufficio dello Stato civile. A parte la sconvenienza di portare in giro un cadavere in quell'ora, in quel modo ed in quel sito, ci pare che si sarebbero dovute osservare anzitutto le disposizioni della legge e dei Regolamenti sanitari. Il cadavere intanto si trova ancora nel deposito della chiesa di S. Maria del Giglio, mentre, se si voleva trasportarlo, lo si poteva condurre, con maggior rispetto e con maggiore pietà, all'Ospitale.

Giriamo queste osservazioni esattissime a chi spetta, perchè provveda, e, al caso, sappia punire chi ha trasgredito.

Venne arrestato il ladro degli orologi mancati agli orologiai Visentini, ai Leoncini, e Scarpellotto, in Lista di Spagna.

È un cameriere disoccupato: Giovanni Cogo fu Francesco. S'industriava, a quanto pare, nel suo ozio forzato ad amoreggiare colla ruba altrui. Gli orologi erano stati impegnati: uno fu ricuperato al Monte di Pietà ancor prima dell'arresto — dell'altro fu trovata al Cogo la bolletta in tasca.

Al momento dell'arresto il mariuolo si mantenne negativo, ma messo alle strette dall'ispet-

---

26 gennaio — Nascite: maschi 6 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni — Totale 12.

Matrimoni: Gionchetti Angelo, carpentiere, con Carnielli detta Sansoni Maddalena, casalinga, celibi — Lazzaris Pietro ch. Giuseppe, carpentiere, vedovo, con De Fanti Lucia già villica, nubile — Scattiggio detto Scopetana Gius., facchino, con Vizza detta Topo Luigia, casalinga, celibi — Manso Edoardo, carpentiere, con Fiori Caterina, casal., celibi.

Decessi: Gariboldi Regono Margherita, 87, vedova, casal. Fiume — Angeli Maria, 55, nub., casal., Venezia — Giacomini Gaiotto Carlotta, 52, ved., sarta, Treviso — Dea Pestriniero Edvige, 34, coniug., casal., Venezia — Valcessena Virginia, 5, id. — Salviati comm. dott. Antonio, 73, vedovo, industriale e possidente, Mestre — Fabris Fortunato, 52, celibe, possid., Venezia — Vidotto Amedeo, 6, Casier. — Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 28 — **Caffè** mercato fermo.

Febbraio	103 1/4	Agosto	103 —
Aprile	103 —	Ottobre	102 1/4
Giugno	103 —		

Hamburg 28 — **Caffè** mercato fermo.

Gennaio	84 —	Luglio	83 1/4
Marzo	84 —	Settem.	82 1/2
Maggio	83 1/2		

Anversa 28 — **Caffè** mercato fermo.

Marzo	103 1/2	Settem.	102 1/4
Maggio	103 —	Novem.	102 —
Luglio	103 —		

Parigi 28 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato fermo

Mese corr.	fr.	32 7/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34 5/8
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 28 — **Frumenti** mercato calmo

Primavera	f.	8.38/40
Autunno	»	7.75/77

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	5.07/08
Per maggio-giugno	»	—.—

Nuova York 27 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4.

Londra 27 — *Zuccheri greggi* mercato debole

Zuccheri barbabietola mercato fermo

» *raffinati*	id.	sostenuto
» *in panni*	id.	calmo
» *cristallizzati*	id.	pesante

Nuova York 27 — *Caffè* merc. calmo.

Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —

Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.

Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi 24000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 263000

Napoli 27 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,55 — pel 10 maggio 94.77 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87 34.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 89.82 — pel 10 marzo 90 22 — pel 10 maggio 90.48 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84,72

Genova 27 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.

Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 27 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 27 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 28 GENNAIO

	da	a
Rend. ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 70	94 80
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 53	92 63
Azioni Banca Veneta nomin.	306 —	307 —
» » di Cred. Ven. nomin.	311 —	— —
» Società Veneta Costr. »	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 35	123 50
Francia	3	101 25	101 40	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 20	25 26	25 25	25 32
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	216 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 28

Rend. ital.	94	75 —
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	101	27 —
Az. Ferr. Mer.	688	— —
» Mobiliare	557	50 —

Milano 27

Rend. ital.	94 72	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 22	— —
» Fr.	101 32	— —
» Ber.	125 05	— —

Parigi 27

CHIUSURA

Italiano 5 %	93	70 —
Franc. 3 %	87	82 —
Id. (n.) 5 %	106	85 —
Id. id. 3 %	92	05 —
Inglese	97	7/16
Lomb. obbl. ant.	317	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	685	— —
Cred. mob. fr.	4215	— —
Az. Can. Suez	2310	— —

Berlino 27

Mobiliare	—	— —
Austriache	180	10 —
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	60 —

Vienna 27

Rend. in carta	88	45 —
» arg.	88	55 —
» oro	109	80 —
» senza imp.	101	60 —
Az. della Banca	931	— —
» St. di cred.	324	25 —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	56 —
Napol. d'oro	9	87 —

Londra 27

Inglese	97	5/16
Italiano	92	[illegible]

Parigi 28

APERTURA *Tend.* calma

Rend. fr. 3 %	—	— —
» 3 % p.	87	87 —
» 4 1/2	106	92 —
» ital.	93	75 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	461	— —
Rend. turca n.	17	85 —
Prest. spagn. est.	72	53 —
Banca di Par.	795	— —
Consolid. ingl.	97	1/8 —
Banca di sc.	—	— —
Egiz. 6 %	473	43
Az. Suez	—	— —
» Panama	76	— —
Ferr. M. a term.	—	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant.
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant.
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 26 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7, 37 pom	O. » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom.

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamenta nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p., e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 3/4 ant. alle 8 1/4 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fond. nuove) 8 [illegible] - Arrivo a Cavazuccherina 9, 20 pom.

tore di S. Marco, cav. Buffoni, che aveva a ragione sospettato del Cogo, finì per confessar tutto.

D'sgrazie — Vennero accompagnati all' Ospitale civile Giuseppe Borin, muratore al R. Arsenale, per curare alcune contusioni, riportate lavorando, al braccio ed all' occhio sinistro — ed il macellaio Giovanni Carraro contusosi accidentalmente al torace, in seguito a caduta.

Musatti Eugenio. — *Guida storica di Venezia.* Stabilimento Prosperini. Padova, Venezia 1890. L. 5.

Questo bel volume di circa 500 pagine riempie una lacuna notevole nella raccolta di libri che trattano di Venezia, lacuna che non era stata colmata dalle « Passeggiate per Venezia antica » nè dal « Quadro di Venezia antica » libri che intorno la metà di questo secolo ebbero una certa nomèa.

Il chiarissimo autore, noto per le sue belle opere storiche su Venezia, ad una coltura profonda aggiunge una esposizione chiara e limpida, una copia lodevole di citazioni, una forma eletta e non saccente, tutte cose che utilissime al forestiere, vengono apprezzate oltrechè dal lettore ignaro, anche dallo studioso zelante.

In una introduzione che occupa 31 pagine, l'autore riassume a larghi tratti la storia della Repubblica di Venezia; molto opportunamente poi fa seguire il breve sommario dall' elenco dei Dogi colle date della loro creazione.

L' opera propriamente detta dividesi in sei parti o meglio sei giornate. La prima va da S. Marco a S. Pietro di Castello, la seconda (sempre da S. Marco) a S. Chiara pel Canal Grande, la terza finisce a S. Giobbe, la quarta a S. Alvise, la quinta a S. Andrea, la sesta a S. Marta.

Oltre alla notizia storica di ogni monumento più importante, in questo libro il lettore trova accenni alle leggi, ai costumi, alle arti, alle vicende materiali della città. Così ad esempio nella prima passeggiata è notevole quanto si dice intorno alla storia della Piazza, alle costruzioni degli edificii che la inquadrano, alle feste e cerimonie sia profane che sacre, che vi ebbero luogo. Parlando del Palazzo Ducale, l' autore trova modo di spiegare il meccanismo delle elezioni, le funzioni dei differenti corpi dello Stato, la destinazione degli ufficii ecc. ecc., chiarendo in sobrio modo alcune incertezze, proponendo qua e là qualche emenda a false credenze popolari.

Nel discorrere dei pubblici Giardini, punto di partenza, sa darci le descrizioni delle regate, con quel che più monta e le notizie sulle varie forme dei battelli adoperati nel lungo corso dei secoli dai nostri maggiori.

Lo spazio non ci permette di dilungarci con altri saggi di questo lavoro. Ci basta averne accennato in poche parole la natura.

GLI ARRIVI
del giorno 27

Italia — Co. Querini da Vicenza, Ing. Roth da Milano.

Luna — Müller Gustavo da Milano, Cav. Caveglia Crescentino da Bologna.

Vapore — Mangili Carlo da Milano, Polli Gius. da Milano, Cantini Dante Firenze, Zuglio Giov. da Altavilla, Vecchi Vico da Verona, Avv. Zanussi Aviano, Favero Achille da Padova, Levi Minzi dott. Lazzaro da Verona, Deput. Guglielmi, Martinelli Giov. da Milano.

Cappello Nero — Fienheimer Adolfo da Bologna, Böhm Riccardo da Verona, Dreifus Alfredo da Milano, Zeller Guglielmo Udine.

Cavalletto — Coniugi Facchetti da Brescia, Sorelle Heins da Brescia, Tiozzo Giorgio da Quistello, Anti Luigi da Vicenza, Fostolni Giulio da Venezia, Furlan Giacomo da Milano, Cicogna Ettore da Padova, Marchesi Arnoldo da Medelone, Friggiero ing. N. da Adria.

S. Gallo — Avv. Gasparini da Verona.

Europa — Venusco Ottavio da Napoli.

Leon Bianco — Avv. Attilio Bettio da Bellune Avv. Orlandi da Belluno, Guernieri Carlo da Cavarzere, Giov. Zarpelo da Bassano, Pietro Molini da Bassano, Dom. Abrami da Brescia.

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

Teatro Goldoni. — Iersera — come avevamo annunciato — la Compagnia Benini-Sambo rappresentò con lietissimo successo il *Cetego*, dramma di Vittorio Salmini.

Accorse un pubblico abbastanza numeroso che applaudì spesso e volentieri alla brava Compagnia, e singolarmente al direttore Grisanti, che fu chiamato ben dieci volte all' onor della ribalta.

Questa sera il *Cetego* si replica.

Teatro Malibran. — Questa sera si ripresenta, dopo parecchi anni, sulle scene del *Malibran* una gaia e divertente operetta che, replicata innumerevoli volte dallo Scalvini e dai Bergonzoni, ebbe sempre costante fortuna per la trovata originale del soggetto, per la sua *verve*, per i motivi facili e spigliati; le *Amazzoni*, libretto di Scalvini, musica di Suppè.

Le quattordici figlie cosmopolite di Gionata troveranno certo ancora accoglienza simpatica e festosa presso il pubblico numeroso che accorre ogni sera alle rappresentazioni della Compagnia Tani.

« I Barbarò » di Rovetta — Al teatro Manzoni di Milano, la Compagnia di Ermete Novelli ha rappresentato una novità che destava grande aspettazione: *I Barbarò*, dramma in un prologo e quattro atti di Gerolamo Rovetta.

I Barbarò, come dallo stesso titolo è ricordato, sono lo svolgimento drammatico di uno dei tipi principali del romanzo di Pompeo Barbarò, che dal posto di portinaio che teneva nel 1856, riesce a salire, servendosi d'ogni mezzo, nel 1866 all'onorifica carica di deputato.

Questo dramma ebbe la prima sera sorti variabili, passando da un successo di entusiasmo a freddezza marcata. Il prologo destò unanime approvazione, provocando due chiamate all'autore.

Alla seconda rappresentazione il successo aumentò, migliore fu l' esecuzione, più frequente e fragoroso l' applauso del pubblico affolatissimo.

Nel primo atto la scena tra il protagonista e la prima attrice piacque moltissimo ed hanno entusiasmato le ultime scene del terzo.

Il quarto atto produsse viva impressione; al finale un applauso senza contrasti, ma frettoloso. Questo nuovo lavoro del Rovetta suscitò vivaci discussioni. Accanto ai demolitori, che pur riconoscono la potenza artistica di alcune scene, vi sono gli apologisti convinti, i quali presagiscono ai *Barbarò* migliori successi, specialmente se l'autore vorrà mutare il finale dell' ultimo atto.

Il Novelli fece del protagonista una vera creazione.

Nuovo dramma di Ohnet. — Il *Journal des Debats* dice che Giorgio Ohnet scrive, in questo momento, un dramma, tolto dal suo romanzo: *Ultimo amore.*

Ohnet scrive questo nuovo dramma, dietro le istanze della signora Langtry, che lo farà tradurre in inglese, per rappresentarvi la parte principale.

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *Cetego* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Le Amazzoni*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare del 36.° regg. domani, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2:

1. Marcia, Gemme — 2. Bivacco e coro « Assedio di Leida », Petrella — 3. Waltzer « Le Sirene », Waldteufel — 4. Duetto « Ruy Blas », Marchetti — 5. Sinfonia « Marta », Flotow — 6. Ballabile, N. N.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale
ULTIME NOTIZIE DALL' AFRICA

Le notizie della « Riforma »

L' incoronazione di Menelik — Il ritardo della marcia — Domande di pace — Un re generoso che resta prigione.

La *Riforma* di questa sera pubblica una lunga corrispondenza da Massaua che reca i particolari sull' incoronazione di Menelick, avvenuta allo Scioa.

La stessa corrispondenza dice che Menelik al 15 novembre era ancora ad Addisabeda.

Il ritardo della marcia ebbe causa dalle condizioni sanitarie del paese, e dalle incursioni dei Gallas che furono battuti.

Dal Tigrè giunsero a Menelik vari messi che chiesero pace per le loro tribù.

Il Re degli Abba ifar, che aveva recato a Menelik molti doni, fu trattenuto prigione.

Menelik marciava sempre pel Tigrè.

L' entrata delle truppe in Adua

Roma 27, ore 10. 50 pom.

La marcia di ricognizione sopra Adua del generale Orero riuscì completamente.

Le truppe italiane che erano in testa della colonna entrarono ieri alle 3 pom. in Adua, seguite dalle bande assoldate.

Esse vennero accolte dalla popolazione e dal clero festosamente. Dopo compiuta la missione il generale Orero ritornerà all' Asmara.

Consiglio dei ministri
Le cose africane

Stamane ebbe luogo un consiglio di ministri presso l' on. Crispi.

Credo di potervi assicurare che vi si discusse molto sui recenti avvenimenti africani, e sulle istruzioni da impartire al generale Orero.

Si esaminarono inoltre le proposte per le nomine dei membri del Consiglio delle colonie.

Si fanno fra questi i nomi di taluno dei deputati che recentemente si recarono in Africa, ma ogni notizia in proposito è prematura. — (*Vedi notizie di Adua in I pagina*).

Le cartelle agrarie affrancate

Roma 27, ore 9.10 pom.

Al ministero d' agricoltura si sta preparando un progetto di legge inteso ad affrancar le cartelle agrarie dalle tasse di bollo e di negoziazione che ne rendono difficile se non impossibile la emissione, tenuto mente alla qualita del credito che per esse si deve distribuire.

L' Istituto di credito liquidato

Per le ultime verifiche fatte dal cav. Magaldi alla Cassa di risparmio di Bagnacavallo (prov. di Ravenna), il ministero d'agricoltura è deciso di porre in liquidazione quell' Istituto colpito da grave crisi nel giugno 1889.

Per gli operai
assicurati contro gl' infortuni

Il prof. Ferraris ha ultimata la compilazione del progetto di legge commessogli dall'on. Miceli intorno all'assicurazione obbligatoria degli operai nei casi di infortunio sul lavoro.

Il progetto sarà presentato alla riapertura della Camera.

Sempre per la costituzione
del grande istituto di credito italiano

I rappresentanti della *Deutsche Banck*, della *Darmdstadter Banck* ed il deputato Semiens conferirono col ministro Giolitti per trattare della partecipazione degli Istituti di credito tedeschi alla somma di 40 milioni per la costituzione del grande Istituto di credito fondiario italiano.

Per la vedova di Amedeo

Roma, 27 ore 10 40 pom.

Il Consiglio di ministri oggi radunatosi come vi dissi, si occupò dell' appanaggio da assegnarsi alla Principessa Letizia.

Per Amedeo di Savoia
I funebri nel trigesimo

I funebri in memoria del Principe Amedeo ordinati dalla Corte, si celebreranno nel trigesimo della morte.

Le encicliche del Papa
I doveri del Principe

Si assicura che il Papa stia preparando una nuova enciclica in cui tratterà sui doveri dei Principi raccomandando amorevolezza e giusti riguardi verso le masse popolari.

I prefetti e i radicali
nelle ultime elezioni

L' *Opinione* di questa sera pubblica lettere da Pesaro e da Reggio Emilia, le quali provano che quei prefetti nelle recenti elezioni amministrative appoggiarono i candidati radicali.

Il genetliaco di Guglielmo II

Oggi, ricorrendo il genetliaco dell' Imperatore Guglielmo, giunsero all' Ambasciata di Germania molti telegrammi di felicitazione dalle colonie tedesche stabilite nelle varie città italiane.

Il Re ha telegrafato all' Imperatore facendogli i suoi augurii.

L' on. Crispi telegrafò al principe Bismarck pregandolo di rassegnare all' Imperatore le sue felicitazioni.

Stamane ebbe luogo un servizio divino nella cappella dell' Ambasciata.

Stasera pure all' Ambasciata vi ha un gran pranzo diplomatico.

Il palazzo è fantasticamente illuminato.

I dispacci d' oggi
LE FINANZE DI ROMA
Occorrono 23 milioni — Il disavanzo aumenterà
I provvedimenti proposti

Roma 28, ore 10.25 a.

Iersera si è radunato il Consiglio comunale.

L' on. Emanuele, Ruspoli, assessore per le finanze, fece l' esposizione finanziaria sul bilancio comunale.

Nel mondo amministrativo romano vi era una viva curiosità.

Egli constatò che occorrono otto milioni per la Cassa municipale, e che ne occorrono venti per finire l' esercizio corrente, anche sospendendo il piano regolatore.

Il disavanzo aumenterà nei prossimi esercizi.

Fino al 1895 occorrono da settanta ad ottanta milioni per riordinare le finanze.

***

Dopo la lunga ed elaborata Relazione dell'on. Ruspoli sorse una vivace discussione dalla quale risultarono proposti tre provvedimenti per colmare il disavanzo e cioè:

a) ottenere il concorso del Governo per alleviare gli aggravi che pesano sull' erario comunale e che in parte furono suggeriti dal governo stesso.

b) istituire delle nuove imposte;

c) unificare i prestiti.

La decisione
al Consiglio Superiore dell' istruzione pubblica

Il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica ha confermato il parere contrario all'attuazione del Regolamento per la scuola di magistero presso le Università.

Colla seduta odierna, si è chiusa la Sessione straordinaria; domani comincierà le sue adunanze la Giunta del Consiglio stesso.

— La Commissione incaricata dello studio del testo unico del Regolamento universitario è composta dell' on. Villari presidente, e dei professori Brioschi, D' Ovidio Francesco, Golgi e Schupfer commissari.

La risposta
di Filopanti a certi intransigenti

Roma 28, ore 2.10 pom.

Come sapete per la commemorazione di Digione, l'on. Filopanti parlò del Principe Amedeo e fu interroto.

Oggi egli pubblica una lettera, diretta al colonnello Gattorno, in cui mantiene quanto disse di Amedeo, soggiungendo: « Ove tornasse l' opportunità di fare alle schioppettate per la causa della libertà e dell' umanità se sarò ancora fra i vivi mi troverete nuovamente al posto del pericolo e del dovere. Si vedrà se vi saranno i miei intolleranti oppositori. »

Il viaggio del Principe di Napoli

Molti ritengono, ed io riferisco la notizia con riserva, che il principe di Napoli muterebbe l' itinerario che doveva tenere nel suo viaggio all'estero, dirigendosi fra qualche tempo nell' Italia centrale e settentrionale.

Il movimento prefettizio

Il *Fracassa* d'oggi oltre alla nomina già preannunciata del deputato Di Seta a prefetto di Salerno, annunzia che ci saranno altri otto mutamenti nei titolari di otto prefetture del Regno.

Contro le specialità dei ciarlatani

Ieri sera il Consiglio superiore di sanità ha compiuto i suoi lavori occupandosi specialmente dei rimedi segreti o specialità.

Nessuno di quelli presentati all' esame del Consiglio fu trovato meritevole di approvazione.

Molti furono giudicati pericolosi, altri furono respinti perchè non risultavano preparati da farmacisti o da chimici.

Rimborso di danni ferroviari

Alcuni negozianti si sono rivolti al Governo perchè voglia stabilire la massima che le Società ferroviarie sieno obbligate a rimborsare i danni che soffre il commercio quando le merci vengono consegnate in ritardo, anche, se chi le ritira non fa subito le sue riserve in proposito.

Il quesito sarà sottoposto al Consiglio delle tariffe.

Il nuovo presidente del Consorzio nazionale

Il Re autorizzò il Principe Tommaso ad accettare la presidenza del Consorzio nazionale, che fu già tenuta dal Principe di Carignano e da Amedeo.

Dalle Provincie

Due revolverate al petto

Ravenna 27 ore 8.10 p.

Un certo Fabris, soldato musicante nel 9.° reggimento fanteria avendo commesso delle lievi irregolarità, che furono scoperte nell' amministrazione del fondo per la cucina, si è tirato due revolverate al petto.

Il suo stato è gravissimo, ma non si dispera di salvarlo.

Agenzia Stefani

L' Italia a Madrid

Madrid 27. — La Reggente riceverà solennemente giovedì il conte Maffei, ministro plenipotenziario d' Italia, per la presentazione delle sue credenziali.

R. Marina

Rio Janeiro 28. — L' incrociatore *Amerigo Vespucci* parte oggi per Rio Plata.

Bruxelles 28. — La Conferenza antischiavista ricominciò i propri lavori.

Londra 28. — Il *Daily News*, pur consigliando di studiare i mezzi di intendersi eventualmente colla Francia, sconsiglia vivissimamente l' Inghilterra di sgomberare l' Egitto e dice che il fatto sarebbe un delitto.

ALTRA BRUTTA VISITA ALLE VISTE
Dopo l' influenza, il cholera
(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Ci telegrafano da **Pietroburgo** da dove prima che in ogni altro luogo fu avvertita *l' influenza*, che il Governo è molto preoccupato della gravità assunta dall' epidemia colerica, che infierisce in Persia e va avvicinandosi all' Europa.

***

Il Governo imperiale sulla proposta anche del dott. Remert direttore generale del servizio di sanità dell' esercito di terra appoggiata dal principe Dondoukow-Korsakow comandante in capo dell' esercito del Caucaso e dei comandanti delle truppe delle circoscrizioni militari di Omsk e di Turkestan, generali Bolgakowski e di Rosembab, ha mandato una missione medica in Persia, presieduta dal professore Balajew per istudiarvi le condizioni del morbo e i mezzi di prevenirne la diffusione.

***

La relazione del dott. Balajew, giunta ieri al Governo imperiale, che ne ha trasmesso copia a tutti i Gabinetti europei è assai sconfortante. Il morbo è così esteso e così violento ormai in Persia non solamente, ma nella Turchia asiatica che soltanto una lega fra tutti gli Stati europei con norme severe a determinate per un regolamento igienico generale potrebbe avere qualche seria efficacia nelle imminenti congiunture.

Il Governo imperiale esprime l' avviso che sarebbe utile raccogliere con sollecitudine una conferenza internazionale d' igiene con ampio mandato.

CASETTO NON NUOVO
ma sempre curioso!

Le avventure in vesti maschili della esaltata contessa ungherese, Carolina Vay, che fecero tanto rumore, trovarono un *pendant* nel paese dei bulgari.

La "Swoboda,, un giornale liberale che esce a Sofia, racconta questo curiosissimo e comico fatto:

Il borgomastro di Sofia ricevette giorni sono da una abitatrice della città la ventenne ragazza Tzona Milovanowa, d' incantevole bellezza, una lettera in cui essa gli partecipava di non potere nè volere sopportare la condizione che l' era fatta in seguito alle proposte e alle insidie di cui era oggetto da parte dei giovani di Dubnitza.

— Io devo — soggiunse — abbandonare i vestiti femminili, perchè non sono punto una ragazza, ma un uomo.

***

Il borgomastro di Dubnitza si trovò in una penosa situazione, non sapendo a che partito appigliarsi. Poi convocò il consiglio dei suoi savi, i quali, dopo lunga discussione, decisero di inviare una commissione di fiducia in casa della bella Tzona, per constatare *de visu* se la strana affermazione di lei avesse base di verità.

E infatti fu constatato che Tzona era droprio un uomo, e le fu dato il permesso di vestire abiti maschili.

Il vescovo di Dubnitza la battezzò ancora una volta, e le pose il nome di Costantino Milovanow; mentre il ministro della guerra Mutkurow l' assunse immediatamente nella guardia del principe, ove il suo ingresso, che seguirà fra alcuni giorni, è atteso colla più grande curiosità.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Il più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimici-farmaceutici

DEL PROF. LUIGI VALENTE

Lichenina al Catrame-eterolito di jodoformio al biidrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico e processuale della Influenza.

La lichenina al catrame guarisce la *Laringite catarrale acuta.*

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce la *Laringite catarrale cronica, il Grup faringeo, l'ulcerazione tubercolare del laringe.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide.*

La lichenina al catrame guarisce la *Bronchite catarrale acuta.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono le *Bronchite catarrale cronica.*

La lichenina al catrame guarisce il *catarro secco dei bronchi divenuto cronico.*

L'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guarisce il *catarro umido dei bronchi divenuto cronico.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da affezione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono radicalmente la *Tosse convulsiva, l'Enfisema polmonare vicariante* ed arrestano l'ulteriore progresso morboso dell'*Enfisema polmonare sostantivo.*

La lichenina al catrame e l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina guariscono la *Polmonite crupale — la polmonite catarrale — la Gangrena polmonare.*

La lichenina al catrame — l'Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi polmonare* di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi polmonare* di 2° e 3° grado.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle lenti convalescenze dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, a *Linfatismo*, l'*anemia*, la *Clorosi*, il *Reumatismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l'emulsioni gommose e resinose sono sostanze di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell'Olio e ne mascherano la qualità affaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l'illustre clinico di Genova, prof. Maragliano fece la seguente relazione: « *Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario*, il Gubler, prof. di terapeutica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: « *Quelle preparazioni non sono giammai riuscite a farsi adottare nè dal medico nè dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accrescere il volume del medicamento.* »

L'**Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. **Valente** ha sapore e odore gratissimo, non si altera, non nausea per l'uso continuato.

La *Lichenina al catrame* si vende in grande flacone peso dell'intero di grammi 530 L. 2,50 — in piccolo flacone di grammi 280 L. 1.50.— L'*Eterolito di jodoformio al biidrato di trementina* si vende in flacone smerigliato a contagocce del peso intero di grammi 85 e per giorni 40 di cura L. 5.00. — L'*Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio* si vende in grande flacone del peso intero di grammi 500 L. 5.00. — Tutti e tre questi prodotti sono accompagnati da analoga istruzione. Per ulteriori schiarimenti chieggasi il giornale *L'Antica e Moderna Terapia* delle diverse malattie degli organi respiratori al prof. Luigi Valente in Isernia. Vendita principale all'ingrosso e al dettaglio presso il Preparatore prof. Luigi Valente in Isernia, e presso i signori Farmacisti dei Consigli Sanitari Provinciali del Regno. 404

In **VENEZIA** esclusivo deposito e vendita presso la Farmacia **GALVANI**, Campo S. Stefano.

ELIXIR SALUTE

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti che [illegible] bevande [illegible] del genere di questo [illegible] presente [illegible]

[illegible] [illegible]ER.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO.
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.
Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso del suo prezioso ELIXIR SALUTE; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suo ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50
(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)
Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA Farmacia BÖTNER
PADOVA Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'« Arena » e l'« Adige »
TREVISO id. MILIONI — GUGL. NARDI
UDINE id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO id. ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO G. B. MINOSSO negoziante
ESTE Farmacia NEGRI

FERNET-BRANCA

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Specialità dei FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro all'Esposizione Mondiale di Parigi 1889 — La più alta ricompensa
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Anversa 1885, Melbourne 1881 Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
1888 - Gran Diploma 1 grado Esposizione Londra - Medaglia d'oro Esposizione Barcellona - 1888

IL FERNET-BRANCA è il liquore **febbrifugo; anticolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appettito, guarisce le febbri intermittenti capogiri e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche o da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Le persone che conoscono le
PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

12

VERO lavoro d'ufficio dappertutto (Provincia ed estero) offerto a uomini e donne, copie e lavori in casa, guadagno facile di L. 4 al giorno senza lasciar proprio impiego. Scrivere al *Monde travailleur*, 231, rue Championnet, PARIS. 1049

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA ISABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

[illegible] Venezia Piazza S. Marco N. 142

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive. [illegible]

ognuno può preparare da se 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega,** S. Salvatore, 4825.

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

L'unica cura del sangue

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

R. P. P. Benedettini dell'Abbazia di Saulac (Dipartimento della Gironda) sono i soli fabbricatori dei rinomati **Elixir, Polvere e Pasta** per la pulitura, la conservazione dei denti e per la completa guarigione dei denti cariati.

Si vendono all'Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825 Venezia.

Pastiglie pettorali incisive

DALLA CHIARA

contro la **TOSSE** e malattie di **PETTO**
a base vegetale e balsamica

È ormai riconosciuta la superiorità di questo farmaco nella cura delle malattie dell'apparato respiratorio.

Poche di queste Pastiglie bastano a vincere **TOSSI** ostinate, siano **bronchiali, polmonali, nervose** o **canine** dei fanciulli. Numerosi attestati medici e lettere di ringraziamento.

Queste Pastiglie non sono in scatola, ma poste in pacchetti colla istruzione firmata dal Preparatore **Giannetto Dalla Chiara**.

Guardarsi dalle contraffazioni e ***DOMANDARE*** sempre ai farmacisti:

Pastiglie incisive DALLA CHIARA
Prezzo Cent. 60

In VENEZIA: Farmacie **Bötner — Vian — Zampironi — Ponci** — ed Agenzia **Longega**. 820

116

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1855 — PARIS 1888

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale, ecc.** Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro **sigillo d'argento** reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, 40, Rue Bonaparte.

POSITIVI VANTAGGI

DELLA

EMULSIONE SCOTT

sopra tutte le qualità

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

e preparazioni similari.

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ne riconoscono i vantaggi perchè essa è

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE E TONICO-RICOSTITUENTE.

Possiede tutte le virtù dell'Olio di Fegato di Merluzzo semplice o composto

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

essendo un fatto indiscutibile che la felice idea di *Emulsionare* l'olio di Fegato di Merluzzo con

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

ha dato alla Medicina la formola più RAZIONALE, PRATICA ed EFFICACE di somministrare tali sostanze, che sono indispensabili fattori della formazione, conservazione e sviluppo del

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

Da tutto ciò chiaramente appare che l'*Emulsione Scott*

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SEMPLICE

e quindi il miglior ricostituente, così per la donna nello stato di gestazione e durante l'allattamento, come per favorire lo sviluppo fisico dell'*Infanzia* e dell'*Adolescenza*, nonchè per la cura di

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

OTTAVI E MORBELLI

Stabilimento a vapore
Premiato a TORINO — ROMA e LONDRA

CONCIMI CHIMICI
FOSFATI — PANELLI
ZOLFI e MISCELE AL RAME

CEMENTI
a pronta e lenta presa
TARTARI GREGGI
Distilleria e Fabbrica di

COGNAC

Produzione annua complessiva **100 mila quintali**

Ufficio — **Officina**
Via Cavour, 6, Palazzo Ottavi — Fuori Porta Milano
CASALE Monferrato

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — *Deposito in tutte le Farmacie.* PARIGI, 31, Rue de Seine.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Gavagni

Anno CXLVIII — 1890 | Mercordì 29 gennaio — Edizione della Sera | N. 29

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7.

Abbonamento postale

L'AMMINISTRAZIONE DI ROMA

ED IL NUOVO SINDACO

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 27 gennaio.

(V. Riccio) — Altre volte io mi sono intrattenuto sul vostro giornale delle condizioni amministrative e finanziarie di Roma. E' quistione questa di interesse italiano, e l'importanza sua diventa maggiore in questi giorni, in cui, terminata l'inchiesta eseguita dall'on. Inghilleri, converrà che il Governo presenti un progetto di legge, per un nuovo concorso dello Stato nelle finanze del Comune.

A ciò dovremo necessariamente arrivare, nè vi è, credo, a Montecitorio od a Palazzo Madama chi metta in dubbio la indispensabile ed urgente necessità di questo intervento. Si discuterà solamente intorno ai limiti del concorso, al modo, ed alle garanzie che lo Stato deve richiedere. Sperpero grandissimo si è fatto in Roma del denaro pubblico, ed è giusto che si prendano delle garanzie perchè ciò non si ripeta.

La storia della cattiva amministrazione romana è lunga e dolorosa, ed io credo che in nessuna città d'Italia le irregolarità, i disordini commessi arrivino alle proporzioni a cui giungono in Roma.

•

Milioni interi sono stati spesi con leggerezza straordinaria. Il largo concorso dello Stato per i lavori edilizi della città è sfumato rapidamente. L'anno scorso si è espropriato ed abbattuto in poco tempo il vasto ed elegante palazzo Piombino a piazza Colonna e perciò si sono spesi molti milioni. Ebbene, la demolizione venne fatta senza che fosse stabilito precedentemente il modo come usare dell'area di risulta. Si demolì senza sapere perchè.

Anche ora che il palazzo è da mesi demolito non si sa come impiegare l'area. Vi è della gente che sostiene che vi si debba costruire un palazzo nuovo.

Vi sono parecchi edifici che da anni furono espropriati per essere demoliti. Il Municipio pagò larghi indennizzi ai proprietari, indennizzò splendidamente gli inquilini che a metà del fitto erano costretti a sloggiare, non badò a spese. Si trattava di far presto, di aver sgombro subito il palazzo. Si voleva cominciare la demolizione nel più breve tempo possibile.

Ebbene, gli edifici sono ancora al loro posto. Ve ne è qualcuno che ora è abitato da impiegati municipali, i quali non vi pagano fitto, o ne pagano uno irrisorio, ridicolo, al Municipio. Per abbattere al più presto possibile il palazzo si spesero quattrini su quattrini. Appena i quattrini furono pagati, non si pensò più a demolire l'edificio!

•

La condizione che è stata fatta agli impiegati è delle più strane. Ve ne sono di quelli che per anni molti hanno cumulato tre stipendi municipali, alcuni dei quali per uffici che non coprivano. Ve ne sono di quelli che hanno avuto per molti anni delle gratificazioni di gran lunga superiori ai loro due o tre stipendi uniti insieme.

Io non so se in Italia vi sia stata, o vi sia amministrazione così disordinata, poco curante del pubblico denaro, corrotta e corruttrice, come quella di Roma — specialmente quando furono sindaci il Torlonia ed il Guiccioli. Ho letto la relazione che il comm. Conti fece sull'Amministrazione provinciale di Napoli; ebbene, le irregolarità che sono in essa esposte sono di gran lunga inferiori a quelle commesse a Roma.

•

La gran piaga dell'amministrazione municipale di Roma è nel suo personale. Chi volesse purificare l'ambiente, migliorare sul serio le finanze di Roma, ed impedire irregolarità e ruberie, dovrebbe mandar via la maggior parte degli impiegati.

Il principe don Emanuele Ruspoli ebbe altre volte, quando fu Sindaco, volontà ed energia per cominciar l'opera. Ma per tutti gl'interessi loschi che egli offese, per tutte le irregolarità che egli impedì, si creò poco per volta un ambiente a lui ostile. Gli impiegati che lo temevano e l'odiavano, gli fecero tanta guerra, ch'egli dovette lasciare il posto di Sindaco. Per un certo tempo riuscirono financhè a non farlo rientrare nel Consiglio comunale.

Ora è stato novellamente mandato al Campidoglio. Ha accettato l'incarico più difficile che vi sia nell'amministrazione presente — incarico di cui si mostrò spaventato Magliani e cui si rifiutò Grimaldi: è assessore delle finanze, ma si cava d'impiccio passabilmente. Ha ripreso l'antica lotta contro i cattivi impiegati che sono al Campidoglio. È uomo che sa dove andare, e che ha la volontà e la forza per giungervi. Sarebbe un buon sindaco domani, se quando sarà finito questo breve periodo transitorio dell'amministrazione Armellini, — non vi fosse Baccelli, il divo Baccelli, il grande medico e grandissimo oratore, a reclamare per sè, e per i suoi l'amministrazione dell'azienda municipale romana.

Ruspoli conosce più che altri le condizioni Roma e del suo Municipio. È stato sindaco altre volte e dei migliori. Ha fatto mediocre prova come deputato, perchè mai in Parlamento ha aperto bocca, sicchè si può dire che Montecitorio non sia ambiente per lui. Ha invece fatto bene come sindaco e fa bene ora come assessore. Sarebbe un ottimo capo dell'amministrazione, ma vi è Baccelli.

•

Questo dottore dalla voce grossa e dall'aria superba e sdegnosa è una prova di quel che si possa diventare quando si ha orgoglio, quando si sanno fare periodi rotondi e rimbombanti, e si considerano tutti gli uomini come se fossero ad un livello inferiore. Baccelli parla come un oracolo e gira intorno lo sguardo come un nume. Tratto tratto dice pure qualche frase latina. I romani ne sono entusiasmati e trovano che vi è in lui *della romanità.* Se Baccelli facesse dare dal suo cocchiere delle frustate ai passanti, i romani lo adorerebbero.

Dicono che come medico sia bravo, ma qui ha fatto sorridere di compassione la sicumera con cui egli assicurava che a Roma non vi era l'*influenza,* quando molte migliaia di persone si trovavano a letto ammalate. La superbia sua, in ogni caso, supera di molto il suo valore.

Come uomo politico è una nullità gonfia di frasi. Fu clericale ed ossequente al potere temporale fino al 1870, il che non gli ha impedito di esser deputato di sinistra, ministro con Depretis, e di commemorare il povero Cairoli.

Fu ministro della pubblica istruzione: ne aumentò il disordine. Disse che voleva rinnovare il personale, ed introdusse nel Ministero tutte le sue creature, tutte le nullità, tutti gli ignoranti che gli avevano fatto corona nella sua fortunata carriera. Presentò qualche progetto di legge, e fu roba così informe e disordinata, che egli non riuscì in nessun modo a salvarla. Del suo passaggio alla Minerva non vi è altra traccia, se non nella confusione lasciata. Neanche Depretis, coprendo Baccelli con tutta l'autorità della sua persona e della sua esperienza parlamentare, riuscì a trarlo dal naufragio.

Con questi precedenti, egli ha molte qualità per essere il capo di un'amministrazione disordinata, confusa e che avrebbe bisogno di un cervello quadro, e di una mente ordinata. Intanto si lascia pregare. Finora ha opposto uno sdegnoso rifiuto, ed il pubblico naturalmente ha sentito maggiormente il bisogno di lui. Se per altro poco la storia continua così, vedrete le pazzie che si commetteranno per aver Baccelli sindaco di Roma!

Guido Baccelli ha una grande superiorità su Ruspoli, poichè questi ha delle idee, mentre Baccelli ha molte e rimbombanti parole.

Vi par poco?

INFLUENZA E CHOLERA!

Un caso di cholera sporadico a Bologna

Leggiamo sul *Resto del Carlino*:

Mentre si deplora come un ristagno nella vita pubblica, nelle scuole e negli affari, poichè l'*influenza* continua la sua triste marcia e tutti danneggia, soffermandosi però più specialmente nei quartieri poveri ove le abitazioni malsane, la miseria e i disagi della popolazione preparano più facile campo alle insidie del male uggioso e funesto, a Bologna si è ieri rapidamente propagata una notizia colla celerità di espansione propria alle notizie tristi: è *avvenuto un caso di cholera!*

E di che natura? Grave, benigna?

Fortunatamente benigno, di carattere sporadico. Così lo hanno definito i medici, così l'ha chiamato l'ufficio d'igiene, il quale, sollecito a prendere misure di precauzione per tranquillare la popolazione ha fatto ricoverare lo spazzino colpito al Lazzaretto bruciandogli effetti e disinfettando la casa.

* *

Lo spazzino comunale colpito, e che è il soggetto del *caso,* è certo Ferdinando Casadio, imolese, d'anni 38 che abita in via Moline n. 22.

Ieri sera alle sette egli è morto.

Durante tutto il giorno il suo stato si mantenne grave; i medicamenti a nulla valsero e la morte avvenne come per sfinimento.

E l'ufficio d'igiene ha spedito un rapporto alla direzione centrale di sanità a Roma qualificando il caso come di *colera sporadico,* cioè isolato, quasi spontaneo e non procurato da epidemia o contagio.

I fratelli Bocconi cederebbero la ditta

Da ieri corre insistente a Milano la voce che i fratelli Bocconi sarebbero intenzionati — anzi che avrebbero già deciso — di cedere tutto l'importante andamento dei loro affari in Italia a un potente — finanziariamente parlando — industriale francese.

I DANNI NELL'UOMO

prodotti dalla polvere delle case e delle strade

(Per lettera alla **Gazzetta.***)*

Torino 28.

(Zuccaro). — [L'illustre amico mio, professore comm. Perroncito — il noto elmintologo scopritore dell'*anchilostoma* del Gottardo — ha testè compiuto, nel suo laboratorio parassitologico della scuola veterinaria, importantissime esperienze sulla polvere delle case e delle strade: polvere che qualche volta può esser letale: ad esempio nei casi in cui si unisce col pulviscolo dell'essicazione degli escreati dei tubercolosi o di altri malati contagiosi.

Il Perroncito lasciò sopra un portapanni di casa sua un cappello a cencio alcun tempo, tanto da lasciarvi depositare un certo strato di polvere. Quando vide che di polvere se n'era depositata abbastanza, con una spazzola la tolse, facendone depositare uno spizzico, sopra una preparazione gelatinosa. Dopo qualche giorno osservò la gelatina e scorse che gli atomi dei pulviscoli avevano, nella coltura, generato dei microorganismi, dei bacteri di vari colori, bianchi e gialli e giallo-rossicci, che posti al microscopio diedero delle colonie bacteriche fluidificanti e non fluidificanti, nonchè la presenza del *pennicillum glaucum* così da guarentire che nella polvere delle case trovansi *spore* diverse di microorganismi: microorganismi che noi ingoiamo colla respirazione se non si bagna in terra prima di scopare.

Ed il Perroncito fece delle esperienze pure sulla polvere delle strade. Mandò il suo assistente di laboratorio, Massa, in istrada, nel momento in cui gli spazzini scopavano una delle arterie principali di Torino: via Nizza. — beninteso dopo essersi il Massa ben bene spolverato l'abito. Tornato nel laboratorio parassitologico, si tolse un po' della polvere depositatasi sull'abito, e la pose nella coltura gelatinosa. Dopo qualche giorno il prof. Perroncito la esaminò, e vi rinvenne una infinità di microorganismi di specie affatto diverse, in una quantità notevole di micele del *pennicillum glaucum* che subito fruttificarono dimostrando così la loro origine, cioè delle abbondanti *spore* sospese nel pulviscolo atmosferico.

La conclusione? — È indispensabile il bagnare in terra prima di scopare in casa ed in istrada: se non si vuol buscarsi qualche malattia a mezzo delle *spore* vaganti nel pulviscolo. Ed in istrada si deve scopare di notte.

LE MANOVRE NAVALI INGLESI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le grandi manovre navali inglesi si faranno quest'anno nel Mediterraneo. Tema delle operazioni: l'attacco e la difesa di Gibilterra.

ECONOMIE AL MINISTERO DELLA MARINA

Telegrafano alla *Gazzetta di Torino*:

«Il ministro Brin ha deciso che allo spirare del contratto per l'edificio occupato dalla direzione del Commissariato ai Prati di Castello tutti gli uffici appartenenti alla detta direzione siano incorporati all'amministrazione centrale della marina.

A tale effetto verranno ridotti al palazzo di Sant'Agostino i fastosi appartamenti del capo di Stato maggiore e degli altri capi-ufficio, e verrà realizzata un'economia dalle 40 alle 50 mila lire».

* *

Noi conosciamo abbastanza bene gli appartamenti dei capi uffici al Ministero della marina, e non li troviamo affatto fastosi.

Fino a un anno fa il segretario generale aveva un gabinetto che era un vero bugigattolo.

Se l'on. Brin non ha altre economie da fare, il bilancio può stare allegro.

Tutti così questi ministri! Curano il fuscello e non vedono la trave!

LIBRO SEQUESTRATO

D'ordine dell'autorità politica fu sequestrato a Parigi un libro curioso col titolo: *I Frammassoni e la Frammassoneria,* stampato a Bruxelles. Questo libro contiene personalità troppo piccanti e rivelazioni che urterebbero gente che oggi è al potere.

Corriere del Veneto

NOSTRA CORRISPONDENZA DA CHIOGGIA

La scomparsa di due ottimi cittadini — Chioggia ad Amedeo.

Chioggia *27 gennaio*

(X) — Gennaio ha inaugurato tristamente per Chioggia l'anno nuovo. Due cittadini, egregi entrambi per patriotiche virtù, per affetto disinteressato al paese natio, — sono morti lasciando largo compianto nel cuore di tutti. Entrambi hanno ceduto alla crudele Parca dopo viva e lunghissima lotta, rassegnati e sereni.

Il cav. dott. Antonio Padoan è morto il 10 gennaio nell'età di anni 58. Entrato giovanissimo nella vita pubblica occupò moltissime cariche, come consigliere comunale, membro della Congregazione di carità, ecc. liberale convinto e di spirito battagliero fu l'anima del partito liberale, a capo del quale combattè tante lotte. Nell'istruzione elementare acquistò molti titoli di benemerenza, perchè fu per molti anni direttore onorario delle nostre Scuole elementari e disimpegnò l'ufficio con affetto e cuore veramente ammirabili.

Nè minore affetto dedicò all'Asilo infantile, all'Osservatorio Meteorologico, ed a tante altre istituzioni per le quali non solo profuse il suo tempo ma spese del proprio. Era professore di matematica nella nostra R. Scuola Nautica.

* *

Il dott. Riccardo Scarpa è morto pochi giorni appresso nell'età di 42 anni lasciando desolatissimi la moglie e quattro figliuoletti. Anch'egli era professore nella nostra Scuola Nautica, ed appassionato nelle lotte della vita pubblica. Fondò e diresse parecchi giornali liberali e fu per tanti anni sulla breccia intrepido e valoroso. Da parecchio tempo era prima ff. di sindaco, poi assessore comunale e senza dubbio la mente della Giunta, membro della Congregazione di carità, ecc., ed in queste cariche si addimostrò valente e forbito oratore.

Alla vedova di quest'uomo che si consacrò al bene del proprio paese, come pure ai fratelli del non meno benemerito cav. Padoan, mandiamo noi pure le nostre più vive condoglianze, certi che le sincere dimostrazioni d'affetto tributate agli estinti dalla cittadinanza tutta in occasione dei funebri, che riuscirono solenni, varranno a lenire in qualche modo il loro dolore.

* *

E giacchè parlo di cose tristi non posso a meno di dirvi la parte vivissima che ha preso Chioggia nel compianto unanime della nazione per la morte del nostro amato Principe Amedeo. Furono mandati vari telegrammi di condoglianze alla Augusta Famiglia, e per alcuni giorni di seguito la bandiera abbrunata sventolò dagli edifici pubblici e privati del nostro Corso V. E. La popolazione attende che dal Municipio venga fatto nella cattedrale un servizio funebre rispondente ai sentimenti del Principe defunto, anzi si dice che nella prossima tornata del Consiglio comunale si voglia interrogare il sindaco sull'argomento. Speriamo che per seguire la corrente non si risponda col silenzio, come si è fatto nella vostra Venezia, e col pretesto di un malinteso liberalismo non si tiranneggino i sentimenti del popolo.

A PROPOSITO DI UNA POLEMICA

Il Prefetto di Vicenza

Vicenza, *25 gennaio* — Ci scrivono:

(Eolo) Lontani dal voler alimentare più a lungo la grave polemica dibattutasi in questi giorni fra due autorevoli organi dell'antica destra, la *Perseveranza* e *l'Opinione* sul contegno di alcuni prefetti, ma solo, perchè si veda a quali eccessi possano condurre certe istruzioni del Ministero, ci permettiamo di esporre pochi fatti.

Che il comm. Minghelli - Vaini avesse idee progressiste era cosa nota a tutti; che durante il governo Depretis egli le avesse doverosamente represse lo sapevamo, ma non potevamo dubitare che, auspice il liberalissimo governo di Francesco Crispi, fosse permesso ai Prefetti prendere certe posizioni equivoche. A dimostrare quanto il comm. Minghelli-Vaini sia tenero per i radicali, son lì a provarlo due fatti; le elezioni politiche dell'anno scorso, e quelle della presidenza del Tiro a segno di quest'anno.

Rimasto vacante un seggio nel I. Collegio di Vicenza, in seguito alla rinuncia dell'onor. Paolo Lioy, due candidati si contesero palmo a palmo la deputazione. Primo l'avv. Giovanni Mazzoni, professionista intelligente, uomo di principi liberali dinastici, con un ingegno potente ed una coltura veramente invidiabile. A lui, portato dai moderati, si contrapponeva il radicale Luigi dottor Cavalli, che altra volte deputato di Rovigo, sedette sempre alla estrema sinistra. Il Prefetto, facente per il governo, appoggiò la candidatura radicale, e l'onor. Cavalli, sostenuto da patrocinatori sì potenti, ebbe la vittoria.

* *

Risorta a nuova vita la Società Nazionale del Tiro a segno, si trattava di nominare la presidenza: la cessante, a capo della quale stava l'avv. Mazzoni, riuscì rieletta a pieni voti, mentre l'altro radicale il noto e romoroso comm. Cariolato, malgrado sforzi inauditi, denunciati anche ad un giornale di Genova restava nella tromba. Ciò non garbò al Prefetto, troppo amico del Cariolato, e si trovò un motivo di annullare le elezioni, nel fatto che l'assemblea non poteva essere presieduta dal Mazzoni perchè uscito di carica, ma dal Sindaco. Nel frattempo furono iscritti a spese del Commendatore, un buon numero di soci facenti parte della *Società reduci dell'Esercito* e così il buon Domenico potè gustare le ebbrezze del trionfo di Pirro.

* *

Ed ora lasciamo da parte qualsiasi altro fatto, e veniamo più precisamente a parlare di un incidente, che in questi giorni ha commosso l'intera popolazione di Zermeghedo.

Si è detto e ripetuto in questi giorni, dagli organi personali del Governo, che nelle nomine dei Sindaci, si sarebbe scrupolosamente tenuto conto della volontà degli elettori. A noi sia lecito il dubitare di ciò e alle prove, fornite in altri comuni del Veneto, aggiungo la seguente.

Nel Comune di Zermeghedo — nelle ultime elezioni ottenne maggior numero di voti, il sig. G. B. Tassoni ex sindaco, e il maggior numero pure nella Giunta. Sembrava naturale che dopo tale manifesta espressione della volontà popolare egli doveva esser eletto sindaco.

Ora il Governo ha eletto sindaco certo Giuseppe Marangoni, riuscito colla minoranza. Tale nomina ha provocato la dimissione dell'intero Consiglio, che preferisce al Marangoni un commissario regio.

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

La conclusione era che si trovava stanco di questo modo di vivere, che, vario in apparenza, era più monotono delle evoluzioni d'un pendolo.

La sera rincasando cadeva, stanco sopra una poltrona, più affaticato di un attore dopo sei ore di recita — e scoraggiato ripeteva:

— Ogni giorno lo stesso, sempre lo stesso! Ah! se gli amici l'avessero visto!

Ma nascondeva accuratamente la sua noia infinita che nessuno immaginava, neppure il suo cameriere.

Finalmente, una mattina ebbe un'inspirazione che giudicò gli venisse dall'alto.

— Se mettessi fine a tutto ciò, disse, se prendessi moglie!?

Colse l'idea a volo senza esitazione e decise di sposarsi prima che fossero trascorsi tre mesi. La sua immaginazione sorvolò sopra le minuzie futili o gravi, tristi o belle che fanno del matrimonio una cosa buona e ad un tempo terribile. Non pensò alle sette meraviglie, le quali, come dice il poeta arabo, sono riservate al cuore dello sposo. Non pensò a quel problema terribile che s'affaccia nelle ultime notti d'isolamento a coloro che si vincolano per sempre.

— Sarò felice sì o no?

Diceva semplicemente; Ne ho abbastanza della vita di scapolo, bisogna cambiare.

E innalzava anche i suoi bravi castelli in aria.

— Mia moglie sarà graziosa, piena di spirito e assai ricca. Avremo la più bella casa di Bordeaux. Farà assai bene gli onori di casa. Daremo dei grandi ricevimenti e sarò il più invidiato e il più felice dei mortali.

Dopo aver vissuto nel mondo e per il mondo, prendeva moglie. Sempre la stessa follia.

La sera stessa, prima di abbandonare il suo club partecipò agli amici la sua risoluzione; disse che era cosa stabilita irrevocabilmente.

Era appena uscito che un grido d'indignazione si alzò.

Che idea balorda! Era forse impazzito? Mettersi la corda al collo alla sua età!

Avesse almeno chiesto consiglio agli amici!

E altrimenti a che servono essi? I più intimi si dichiararono offesi, dicendo che aveva condotto l'affare con poca delicatezza.

I commensali abituali di Ettore erano seriamente impensieriti. Prevedevano che le cose cambiassero dopo il suo matrimonio, e diventarono melanconici. Le conversazioni, a questo proposito, furono infinite; si tralasciò perfino di giuocare.

Si pensò subito a scoprire chi fosse la donna che l'avea affascinato. Furono passate in rivista tutte le fanciulle e le vedove della città e dei dintorni senza che si potesse avere il minimo indizio.

Infine, a due ore del mattino, si separarono concludendo che ci doveva essere un amore nascosto.

Vi era bensì una sposa misteriosa, ma l'amore non c'entrava.

Ettore era semplicemente fidanzato ad una fanciulla che da diciasette anni era tenuta in serbo per lui. Si chiamava Aurelia Blandureau e abitava Parigi. Gli amici ignoravano questo particolare.

Un tempo, quando aveva cominciato a negoziare coi denari altrui, il vecchio Malestra aveva avuto un socio in Blandureau.

Ben presto il suo compagno lo lasciò; non capiva gran chè alle operazioni del socio e trovava che in Bordeaux si faceva fortuna troppo lentamente.

Partito per Parigi istituì una casa di commissioni e prese moglie. Matrimonio e affari prosperarono.

Aveva già cinquecento mila franchi quando sua moglie si sgravò di una bambina. Malestra scelto come patrigno, andò a Parigi e condusse seco Ettore che allora contava dieci anni.

La sera stessa del battesimo, dopo un sontuoso pranzo nel quale tutti beverono splendidamente alla salute della compagnia, i due vecchi soci determinavano che i loro figli un giorno si sarebbero sposati assieme. Non si stipulò un contratto, nulla si firmò; ma tutti sanno ciò che vale la parola data da due galantuomini.

Per le due famiglie l'affare era come conchiuso.

Quando Blandureau scriveva, domandava notizie del marito di sua figlia e Malestra desiderava d'altra parte di essere, sempre informato della sposa di suo figlio.

Ettore aveva sempre inteso parlare di questo affare come di cosa stabilita. Non gli avevano domandato il suo parere. D'altronde che gliene importava?

Quando Malestra subì i disastri che sappiamo scrisse a Blandureau dimostrandogli che la condizione finanziaria di suo figlio era compromessa. Blandereau rispose nobilmente:

Ciò che è stabilito, è stabilito. Mia figlia avrà cinquecentomila franchi di dote. Anche se non aveste più nemmeno un centesimo le nostre parole devono esser rispettate.

Alla morte del padre Ettore continuò la corrispondenza con Blandureau. Ogni anno, al primo di Gennaio e il giorno di Santa Aurelia, mandava colla strada ferrata una cassa di regali. Queste attenzioni equivalevano a un impegno formale e spiegavano la decisione di Ettore.

Del resto nulla sapeva della sua fidanzata, senonchè si chiamava Aurelia, che era grande, bionda, e che era stata educata al Sacro Cuore.

II.

Un eccellente sistema per non pentirsi di aver preso una determinazione consiste nel sopprimere i mezzi di tornarci sopra. Così fece Ettore; scrisse subito al padre di Aurelia dicendogli che verso la fine di settembre sarebbe andato ricordargli un impegno sacro al suo cuore.

Ciò fatto, si occupò seriamente della sua partenza.

Non era affare piccolo; doveva metter ordine ai suoi negozi di ogni specie e liquidare un passato tempestoso.

Convinto di non tornare a Bordeaux che ammogliato, non voleva lasciar traccie che potessero tradire il secreto degli anni passati. L'ultimo suo atto fu l'inventario dei suoi trofei di seduttore. Aveva acceso un gran fuoco sul caminetto, per fare un *auto-da-fè.*

Cacciando le mani dentro del suo scrittoio gli pareva di raccogliere le ceneri sparse del suo cuore. Era un ritorno sopra se stesso, un esame di coscienza che più d'una volta lo fece arrossire.

Arse tutto senza misericordia; nastri, mazzi di fiori appassiti, ritratti microscopici, anelli, biglietti profumati, insomma, tutto, tutto. Ad ogni lettera, però, si fermava. Ogni nuovo carattere non era forse una nuova pagina della sua vita?

Guardò sospirando i vortici del fumo che trascinavano nella loro spirale le ceneri delle lettere.

Quella distruzione, non era forse la distruzione della sua giovinezza?

Attizzava la fiamma, e si domandava ciò che rappresentavano di reale quelle reliquie di promesse dimenticate, di appassionati discorsi, d'illusioni, di vero amore, di lagrime o di rimorsi.

Quando non ebbe sotto i suoi sguardi che un mucchio di cenere, diede un sospiro di soddisfazione.

— Via, disse, tutto è finito; sono libero e sono un altro uomo.

L'indomani fece venire il tapezziere. Si trattava nella sua assenza di cambiare tutti gli addobbi. Dopo, chiamò anche i pittori che dovevano rifare tutto, tutto ristaurare. Perciò dovette sgombrare di casa.

Era la fine di giugno, quando, fatte le sue ultime visite P. P. C., Ettore lasciò Bordeaux. Tre mesi solo lo dividevano dal giorno preventivato per il suo primo abboccamento colla sua fidanzata. Non si trovava imbarazzato. Aveva pensato che un viaggio in Isvizzera era il preludio indispensabile d'un matrimonio, ed era partito.

(Continua)

E per ora basta. Non ci siamo avventurati in apprezzamenti o commenti, ma abbiamo solo esposto fatti; e altri ne esporremo a suo tempo, che danno diritto a credere alla lega stretta fra le forze governative e quelle radicali, per abbattere in tutto il Veneto il partito costituzionale temperato.

CORRIERE DA PADOVA

Consiglio comunale - Croce rossa - Casino Pedrocchi - Onori funebri al Principe Amedeo - I fratelli Szabò.

Padova *28 gennaio.*

(Lamberto) — Ieri sera seduta del Consiglio, il quale cominciò coll'accettare le dimissioni del prof. Canesato, che insiste nelle medesime, causa le sue molte occupazioni. Poscia si approvarono alcune proposte della Giunta, come quella delle onoranze al Principe Amedeo, già comunicate nell'adunanza del 20 corr., e la spesa per il ritiro della casa Brozzolo in selciato del Santo.

E bisognava discutere in seconda lettura l'affare dell'acquisto della casa Frizzerin al Gallo, quando alcuni consiglieri escono dalla sala, sopprimendo il cosidetto numero legale. — Giova notare che i presenti erano solo 33.

Allora il consigliere Stoppato si lagnò del contegno dei consiglieri con frasi abbastanza energiche, sollevando una viva agitazione.

Pare che nel Consiglio di ier sera ci fossero cinque o sei contrari al progetto — bastanti però a farlo cadere, per la necessità dei 31 voti, — mentre in prima lettura era stato approvato a grande maggioranza. — Gli uscenti dalla sala non vollero che naufragasse una proposta che aveva già avuto tanti voti favorevoli.

Questa la spiegazione che corre dell'incidente. Naturalmente la seduta fu levata.

***

Vi confermo la notizia, datavi alcuni giorni addietro, che il ballo della Croce Rossa al Casino dei Negozianti avrà luogo sabato prossimo.

***

Lunedì 3 febbraio, concerto e quindi festa da ballo al Casino Pedrocchi, — Suonerà la signorina Fanny Finzi, allieva del vostro Liceo Marcello e canterà la signorina veneziana Ida De-Benedetti.

***

Per iniziativa di privati saranno celebrate per il Duca d'Aosta solenni esequie religiose nella Basilica del Santo.

***

A San Gregorio, suburbio di Padova è avvenuto un gravissimo delitto.

Schiavon Domenico aveva rubato alla suocera Zanella Filomena una vacca ed un maiale. La Zanella lo denunciò alla questura. Allora lo Schiavon montò sulle furie e ieri, dopo un breve diverbio, inferse alla suocera una mezza dozzina di coltellate. La morte fu istantanea. Poscia l'uccisore si costituì ai carabinieri.

Si tratta d'un pessimo soggetto, che ridusse tisica la moglie, ora degente all'ospitale, con i suoi brutali trattamenti.

***

Bellissimo anche per concorso di pubblico il concerto di ieri dei fratelli Szabò, che furono molto applauditi per la loro straordinaria abilità.

Lonigo, *27 gennaio. — Conferenze Agrarie — Scuole e l'influenza — Sconvenienze — Carlo Donati.* — Ci scrivono;

(a. b.) Anche quest'anno il sig. Bizzozzero dott. Antonio, prof. di Agronomia e di Scienze Naturali tenne un corso di conferenze agrarie nella sala comunale tutti i giorni festivi dalle 10 alle 11 ant.

La prima conferenza ebbe luogo domenica p. p. Il prof. Bizzozzero si è offerto a parlare della peronospora dimostrando quali ne sono i caratteri e a quali mezzi preventivi bisogna ricorrere per combattere il parassita che tanto danno reca alle viti. Disse che gli agricoltori se hanno a cuore i loro interessi non devono trascurare di adottare tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e dalla pratica perchè i loro vigneti non siano inesorabilmente danneggiati da quella fatale malattia. Insegnò i metodi di cura da adottare onde la vite possa mantenersi sana e dare buoni prodotti. Se fossero state poste in pratica dai nostri agricoltori le massime da lui insegnate e raccomandate l'anno scorso, certamente i nostri agricoltori non avrebbero patiti tanti danni.

La pratica ha già insegnato che senza le cure preventive come il solfato di rame, le viti saranno sempre infestate dal terribile parassita.

Ieri assistemmo alla seconda conferenza, ed il dott. Bizzozzero si è occupato dell'innesto delle viti. Praticamente dimostrò il modo col quale devono effettuare gl'innesti, quando e con quali talee e a qual maniera di conservarli. Assicurò, suffragato da prove, che l'innesto fatto colle viti europee sulla vite americana resiste contro al terribile parassita. Il bravo conferenziere, è ascoltato assai volentieri. Sarebbe desiderabile che a queste importanti conferenze assistesse un maggior un numero di agricoltori, che ne trarrebbero utili ammaestramenti.

***

— Oggi vennero riaperte le scuole comunali del centro e delle frazioni, rimaste chiuse per alcuni giorni in seguito allo propagarsi dell'influenza che non accenna a diminuire pur mantenendosi benigna.

***

— Tutti qui sanno che il Regolamento Comunale di Pulizia Urbana vieta che dalle finestre si debba gettare acqua sulle pubbliche vie; ma tale prescrizione non viene osservata perchè passando per le contrade, talvolta si va rischio di buscarsi un bel bagnetto, che a dire il vero in questa stagione non è punto indicato.

Vi è ancora un'altra abitudine, che la buona creanza vieterebbe quella di spolverare e battere i tappeti sulle finestre, per cui passando alla mattina per le vie si è costretti a fermarsi di botto, o fare dei rapidi *zig-zag* per non essere coperti di polvere. E che non ci sia il modo di togliere simili sconvenienze!

Alle guardie comunali raccomandiamo di vigilare e rilevarne le contravvenzioni.

— La bella poesia di Carlo Donati pubblicata nella *Gazzetta* di ieri venne qui letta con interesse, fu assai lodato il gentile autore.

Lonigo *28 gennaio — Il carnevale — Feste progettate e ballo — Corse di cavalli — Sindaco — Pel Principe Amedeo.* — Ci scrivono:

(F) Questa corrispondenza dovrebbe essere tutta brio e giocondità. Il carnevale che omai sul finire dovrebbe mandare gli sprazzi più fulgidi di vitalità sarebbe soggetto adattissimo per un corrispondente, ma invece fino ad ora in tutti i luoghi non si parlava che d'influenza, naturalissimo quindi che anche il carnovale sia rimasto influenzato.

Ora però quella simpatica società che è il Club Monti Berici si mise all'opera per far qualche cosa, e sappiamo che la festa da ballo proposta pel giorno 10 febbraio p. v. ha incontrato numerosissime adesioni e riuscirà bene.

Così pure, se Giove Pluvio lo permetterà, nell'ultima domenica di carnovale, i giovani del Club daranno nella nostra maggior piazza un Festival il cui ricavato netto si devolverà al fondo medicinali pei poveri, già tanto depauperato per gli straordinari bisogni di quest'anno.

A proposito di feste da ballo sappiamo che nella vicina Cologna si daranno due feste da ballo, che promettono di riuscire assai bene, a giudicare almeno dal favore col quale venne accolta questa iniziativa della simpatica presidenza.

***

La Società delle corse dei cavalli di Lonigo radunatasi domenica 21 p. p. ha fissato il programma delle due corse che si daranno il 24 e 25 marzo in occasione della celebre festa detta della Madonna. La corsa più interessante sarà certamente quella internazionale a partita obbligata con L. 3000 di premio; vi sarà pure quella degli ufficiali o gentlemen riders e forse quella dei velocipedisti.

***

Avrei volontieri annunciato alla *Gazzetta* il nome del nostro sindaco, ma ancora non venne il decreto reale atteso con qualche impazienza. So che ciò non dipende dall'incertezza sulla persona da nominarsi, troppo bene la additò la pubblica opinione, ma chi può spiegare la ragione degli indugi quando si ha a che fare colla burocrazia?

Quantunque acefala la nostra amministrazione comunale, pure non si può negare, che pensi vivamente a studiare i bisogni che maggiormente si sentono dal paese, nonchè a promuovere ciò che torna a decoro dei sentimenti della popolazione.

Bello il proclama che affisse per le vie nella occasione del lutto che di recente colpì con la Regia, l'Italia tutta, bello pure il telegramma che la giunta mandò a S. M. il nostro Re in tale circostanza.

Domenica ventura nelle ore pomeridiane verrà fatta una solenne commemorazione dell'amato Principe; non vi rivelo il nome del conferenziere perchè mi riservo di annunciarlo ai lettori della *Gazzetta* assieme alle mie impressioni sulla conferenza.

Mestre, *28 gennaio — Visita ai vaiuolosi* — Ci scrivono:

Ieri il Cav. Pietro Berna, Assessore anziano, fece una visita a tutti i vaiuolosi del Comune, onde verificare di persona se i sequestri erano scrupolosamente osservati, come pure se venivan rispettate tutte le altre prescrizioni igieniche e sanitarie.

Riscontrò che tutto trovavasi in perfettissima regola, e questo mercè le opportune disposizioni date, e la esatta applicazione delle stesse, sì per parte dei medici comunali che degli incaricati,

Pur troppo da qualche giorno si hanno a lamentare nuovi casi, ma fortunatamente sempre di carattere benigno, e riscontrasi che fra i colpiti pochissimi sono quelli che furono vaccinati, e che il male attacca con maggiore intensità, e dura più a lungo negli individui che non approfittarono di tale precauzione.

Questo fatto incontestabile serva di norma a tutti coloro che per apatia, o per noncuranza non si sono ancora fatti vaccinare, ad onta che Municipio e medici si prestino onde agevolarne il mezzo in tutti i modi possibili.

Udine, *28 gennaio — Il nuovo segretario della Deputazione provinciale — Concorso per mascherate — Rissa — Decesso — Ispettrice governativa — Ballo* — Ci scrivono:

(P. e.) — Il Consiglio provinciale amministrativo, nella sua adunanza di ieri, con splendida votazione, ha nominato, senza concorso, a segretario capo degli uffici della Deputazione provinciale un bravo giovane, il dottor Giuliano conte di Caporiacco, di Gemona.

— La Società dei pubblici spettacoli colla gentile cooperazione di un comitato cittadino e di alcune associazioni, ha organizzato per il giorno di domenica 16 febbraio p. v. un corso mascherato, a scopo di beneficenza. Ha inoltre stabilito di assegnare tre premi: L. 250, 150 e 50 — oltre le bandiere d'onore — per altre mascherate, le quali dovranno avere un significato e constare di almeno sei persone.

— Certo Vecchiotti, calzolaio, d'anni 23, venne ieri medicato all'ospitale per una ferita di coltello al costato destro, riportata in rissa.

— Dopo brevissima malattia, è mancato ai vivi stamane l'avv. Angelo Buttazzoni. Era persona simpaticissima e distinto legale.

— È tra noi la signora Scopoli Rosa, aiuto ispettrice governativa, la quale è incaricata di visitare gli educandati femminili della Provincia.

— Domani sera, terz'ultimo mercoledì di carnevale, grande veglione mascherato al teatro Minerva.

UNA LAPIDE A G. J. FERRAZZI

Il giorno 3 maggio 1890 compiono tre anni dalla morte del Prof. Ab. Comm. G. J. Ferrazzi di Cartigliano. È noto come egli si guadagnasse grande fama per le sue pregiate pubblicazioni, e specialmente per il *Manuale Dantesco*, scritto col sussidio della sua ricca raccolta di libri ed opuscoli danteschi, generosamente donata, ancor vivente, alla Civica Biblioteca di Bassano; ed il Ferrazzi si acquistò anche la perenne gratitudine dei suoi compaesani, legando al suo paese natìo la sostanza necessaria a fondare un Istituto di beneficenza per soccorrere i poveri infermi.

Per rendere perenne la memoria di quest'uomo dotto e filantropo, così benemerito pure della pubblica istruzione, si formò un Comitato per murargli una lapide a Cartigliano. Le offerte vanno dirette (entro Marzo) o al prof. Ottone Brentari presidente del Comitato, a **Bassano**; o al signor P. A. Piva. to, sindaco di **Cartigliano**. Del Comitato fanno parte molte egregie persone di Cartigliano, Bassano, Vicenza ecc. La lapide sarà inaugurata il 4 Maggio 1890.

UN BUE IMBIZZARRITO

Cinquanta colpi di carabina

Scrivono a un giornale di Bologna:

Certo Pasotti Domenico, fu Bernardo, di 60 anni, abitante ad Imola, ieri verso le 5 1/2 pom. transitava lungo la mura esterna fra Porta S. Vitale e Mazzini, conducendo un grosso bue legato ad una corda.

Giunto in vicinanza di Porta Mazzini l'animale, impauritosi subitamente diede uno strappo alla corda che lo avvinceva mandando a gambe levate il suo conduttore, e si dava a precipitosa corsa verso Porta Zamboni.

Figurarsi lo spavento dei viandanti!

La bestia imbizzarrita giunse a quel modo fino presso al giardino dei signori Bolognesi e Neri posto fuori Porta Zamboni e là si diede a dar di cozzo colle corna contro i vetri delle finestre di uno stabile, e contro le siepi circostanti.

Una folla di timidi curiosi s'era radunata ad una certa distanza e coll'idea di acquetare o confondere la bestia cominciarono a gettarle addosso mantelli e cappelli. Visto inutile questo tentativo, qualcuno ricorse a mezzi più energici, e le tirò contro qualche colpo di fucile da caccia che però non la ferì gravemente.

In quell'istante passò il maresciallo Recoso dei RR. carabinieri di Levante insieme ad altri gregari, i quali colle loro carabine riuscirono, dopo ben 50 colpi, ad uccidere il furioso animale.

Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna disgrazia — e tutto si limitò ad un poco di panico.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 gennaio: S. Franc. di Sales.
Giovedì 30 gennaio: S. Geminiano vesc.
Sole, leva ore 7 m. 27; tram. 5. 1.
Temp. mass. del 28 7.2 Min. del 29 1.8.

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI VENEZIA

Quanto sono belle, poetiche, grandi le poche parole messe come titolo di questo articolo! E come siamo vicini a veder cambiata in realtà quella che, pochi anni addietro, sarebbe parsa una semplice utopia, da far ridere di compassione tutti i poltroni di tutti i caffè di Venezia!

Tre anni or sono, in una conferenza all'Ateneo io parlavo di *Venezia ed i suoi monti*; e dopo aver detto che i Veneziani antichi non nutrivano poi un grande amore per i monti (i cui abitanti ne sentivano invece uno grandissimo per Venezia) io (se mi è permesso di citare me stesso) continuavo:

« I Veneziani moderni, eredi di tutte le virtù » e, a dire dei maligni, anche di qualche vizietto » degli antichi, questo vizietto della avversione » alla montagna non lo ereditarono; ed è già qualche anno che, girando per i monti del Veneto, » non si incontrano più solamente le inglesi serie » ed impettite e le tedesche grasse e rubiconde » ma si ha pure la gioia di imbattersi in compagnie vispe, graziose ed allegre di signore » veneziane. Dio voglia che questa attrazione che » cominciano ad esercitare i monti abbia a conservarsi, ed a farsi sempre più forte; e Dio » voglia, per il bene della gioventù italiana in » generale, e veneziana in particolare, che questa » perfezioni e completi la sua educazione coll'alpinismo, scegliendo come scuola completa, » immensa, e di bellezza grandiosa ed insuperabile, i monti della Venezia, quelle stupende Alpi » Venete, tanto percorse e studiate da inglesi e » tedeschi, ed ancor pochissimo dagli italiani.... » Io vorrei che tutti i nostri giovani sentissero » vivo l'amore per i monti, fossero spronati » dal desiderio di salirne le cime, di vedere di » lassù un pezzo di patria più vasta di quella » che si vede stando al caffè, perchè, si sentissero » superbi d'avere superata una difficoltà, perchè; cavandosi qualche giorno dall'afa asfissiante della città, respirassero le virili aure » della montagna, — e potessero così adorare » Iddio da quei templi sublimi che sono i monti « ove si comprende più che nelle chiese e nelle « basiliche, per quanto ricche e spaziose, la grandezza del creatore; vorrei che essi conoscessero quel confine che dovranno un dì forse difendere col loro valore, o cancellare col loro « sangue: — vorrei insomma che girando quei » monti potessero agguerrirsi lo spirito ed il » corpo in modo da rendere i loro petti più » inespugnabili delle Alpi stesse. »

Il mio bel sogno di tre anni or sono, sta per divenire realtà, se i giovani egregi dei quali parlava la *Gazzetta* pochi giorni addietro persevereranno nella loro idea, e potranno raggiungere lo scopo di fondare una *Sezione di Venezia del C. A. I.*

***

L'alpinismo, considerato nei suoi scopi puramente fisici, ha lo scopo di reagire contro la poltroneria delle nostre membra, contro l'afa delle città di pianura; e quale sede più opportuna di Venezia per esso? Dove c'è più bisogno d'un po' di educazione alpina? Le due sezioni più vive del *Club* sono quelle di Torino e Milano, che non sono di certo città di montagna; e ciò perchè appunto lì si sente il bisogno di associarsi per attivare, organizzare, dirigere gite alpine.

Chi abita sui monti, od ai piedi di essi, può diventare alpinista senza tanti *Club*; basta che metta le scarpe, e cammini; ma chi vede le montagne da lungi, e non le conosce bene, ha assoluto bisogno di associarsi con altri compagni di sventura, per levarsi di dosso quest'onta e questa disgrazia: perchè io credo che per un giovane italiano sia proprio un'onta ed una disgrazia il non conoscere i nostri monti, che in parte sono ed in parte saranno i nostri confini. Quando i nostri giovani sapranno girare con saldi garetti i nostri monti, e con occhio sicuro tirare al bersaglio, l'Italia sarà più forte di adesso, anche se saprà meno greco e meno matematica. Ma questa benedetta *educazione virile*, tanto predicata e desiderata, non dobbiamo aspettarla dal Governo, che non ci può dar nulla, ma procurarcela da noi. Lode adunque a quei bravi giovani che hanno avuta la idea d'una *Sezione di Venezia del C. A. I.*.

***

Le Sezioni lombarde si sono unite intorno a quella di Milano, le Sezioni piemontesi intorno a quella di Torino: e, *viribus unitis*, hanno fatto moltissimo per le rispettive regioni. Questo non avvenne nel Veneto, dove le Sezioni sono poche, non tutte fiorenti e dove, pur troppo, quella friulana non fa parte del Club italiano. Manca un centro che unisca e rianimi tante forze disperse, che altre forze svegli e scopra, e che tutte le diriga ad un solo intento: la illustrazione delle *Alpi Venete*, tanto belle, ed ancora poco conosciute.

La *Sezione di Venezia* sappia imitare le Sezioni sorelle che molto hanno fatto; sappia essere modello e sprone a quelle che vivono di gloria e di nome; e si renderà benemerita del Veneto e dell'Italia tutta.

Con tutto il cuore e con tutta l'anima faccio voti che abbia a sorgere presto, ed a prosperare sempre più, la *Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano*.

OTTONE BRENTARI.

Consiglio Comunale. — Ecco gli argomenti da trattarsi in seduta pubblica, venerdì sera alle ore 8:

1. Nomina del Presidente del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile in sostituzione del rinunciatario Marini Enrico.
2. Completamento della Commissione per la revisione delle liste dei contribuenti la tassa di esercizio per l'anno 1890.
3. Nomina dei revisori del conto consuntivo della cessata Casa d'Industria per l'anno 1888.
4. Proposta di vendita per trattativa privata al sig. Antonio Signoretti della casa al Ponte dei Barcaroli della pia fondazione Boncio Mocenigo.
5. Prima votazione sulla proposta di applicare una lanterna a gas fra i pontili del traghetto del Sal.
6. Nomina di due membri del Consiglio provinciale per le scuole,
7. Interpellanza del Cons. Serego sulla navigazione fluviale a vapore, e sul progetto di escavo del Canale Emiliano.
8. Interpellanza del Cons. Molmenti ed altri, sulle innovazioni eseguite e da eseguirsi ai traghetti del Canal Grande,

Più altrettanti argomenti in seduta segreta.

Le esequie in S. Marco — La sottoscrizione per le esequie da farsi in S. Marco in memoria del principe Amedeo procede molto bene: tutti dal ricco al povero vi concorrono con vero slancio d'amor patrio.

Nelle liste diramate dal Comitato promotore figurano offerte d'ogni entità, segno che tutti vi partecipano. Un episodio commovente: un povero vecchio del Ricovero di Mendicità scrisse ad un membro del Comitato una lettera inviando una lira, frutto dei suoi risparmi, e dicendo che quantunque non possedesse che quella, pure, avendo letto in un giornaletto cittadino quanto si progettava per onorare Amedeo di Savoia, credeva di non poter destinarla a scopo migliore.

Da ogni parte poi si cerca in tutti i modi di cooperare alla riuscita della cerimonia: oggi la ditta Rossi e figli, artisti scultori in legno, offrì non solo gratuitamente il suo bellissimo nuovo catafalco, alto 14 metri, ma si propose di metterlo a posto e di decorarlo tutto a sue spese. È una gara insomma patriottica e pietosa che onora la nostra città ed il nostro popolo.

Storia Patria. — A cura dell'Ateneo e degli altri Corpi morali sussidianti la istituzione, col giorno 2 febbraio verrà aperto il nuovo Corso di *Lezioni di Storia Patria*, diviso in tre periodi:

1. Le origini, lo svolgimento e lo splendore della potenza veneziana (dal VI al XV Secolo);
2. La decadenza della Repubblica Veneta (dalla metà del Secolo XV al 1700);
3. La rovina della Repubblica Veneta — La dominazione straniera, la rivoluzione del 1848-49 ed il risorgimento.

Le lezioni saranno tenute dal prof. Vincenzo Marchesi, in ogni giorno festivo alle ore 12 e mezzo, in una delle Sale dell'Ateneo.

Le lezioni sono gratuite e pubbliche, dureranno sino al 18 Maggio e si chiuderanno con pubblico esperimento di esame.

Tutti coloro che desiderano iscriversi al Corso per dar l'esame si rivolgano alla Segreteria dell'Ateneo.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 79 casi di *influenza* e 7 di vaiuolo.

Per il lazzaretto. — Fra breve si riuniranno le Commissioni consigliari per la pulizia urbana ed igiene e per i lavori pubblici e edilizia, allo scopo di nominare una sotto-commissione mista la quale studi la questione del lazzaretto e ne riferisca, per vedere di risolverla al più presto.

La Commissione per la pulizia urbana e l'igiene è presieduta dall'assessore Bonvecchiato e composta dei consiglieri: Dall'Acqua — Feder — Franchi — Gosetti — Leandro — Minich — Musatti — Selvatico — Valmarana — Vicentini e Vigna.

Quella per i lavori pubblici e l'edilizia, presieduta dall'assessore Ascoli, è formata dai consiglieri: Alessandri — Bellemo — Bordiga — Cadel — Fadiga — Fambri — Fornoni — Gasparini — Marsili — Molmenti — Papadopoli — Serego — Tornielli e Wirtz.

Patronato per i liberati dal carcere. — Anche a Venezia si ha in animo di costituire una Società di Patronato per i liberati dal carcere.

L'iniziativa fu presa dal barone Brescia Morra il quale ha invitato per domani, alla Prefettura, parecchi distinti cittadini per leggere ed approvare lo Statuto della nuova Società.

Società « Bucintoro ». — Il concerto di venerdì sera promette di riuscire attraente, come tutti i trattenimenti organizzati da questa simpatica Società.

Lo scelto programma del concerto sarà eseguito per la parte istrumentale dalle sorelle signorine Finzi — per la vocale dalla signorina Dabalà, e dai signori Erhenfreund e Chiarenza.

Società Silvio Pellico. — Domani sera il sig. Giorgio Moro-Mazzucato, darà la sua serata d'addio rappresentando il *Trionfo d'Amore.*

Il sig. Moro lascia Venezia per stabilirsi a Milano, accompagnato dagli auguri della Società *Silvio Pellico*, che colla sua partenza perde uno dei migliori suoi dilettanti.

« La Ginnastica », organo ufficiale dell'Associazione italiana dei maestri di ginnastica, è un ottimo periodico che raccomandiamo a quanti s'interessano all'educazione fisica della nostra gioventù.

Conta ventiquattro anni di vita prosperosa — diretto dagli egregi signori Gio. Battista Bizzari e Pietro Gallo, che si adoperano con zelo ed intelligenza all'attuazione del classico *mens sana in corpore sano* e vogliono ricondurre l'Esercizio al suo vero essere, scevro cioè da ogni dannoso ed inutile acrobatismo.

Anche nel suo ultimo numero la *Ginnastica* contiene pregevoli articoli di valenti scrittori.

È permessa una domanda? — Ci consta, in modo positivo, che il Ministero delle Poste e telegrafi, mesi or sono, deliberò che nel locale dell'ufficio telegrafico, all'Ascensione, venisse aperta una succursale della Posta, con servizio di vaglia, e raccomandate.

Ora non se ne parla più, e sì che il pubblico da questa succursale avrebbe vantaggi e comodità, non piccole!

Domandiamo se il progetto, già approvato dal Ministero, sia stato mandato a carte quarantanove.

Se ciò non è, si pensi, alla Direzione provinciale delle Poste, che i Veneziani desiderano che il progetto sia prontamente attuato.

Ignotus.

A proposito della morte improvvisa del cameriere Antonio Violin incorremmo ieri sulla fede dei rapporti fatti all'Autorità, in alcune inesattezze che da taluni, che non conoscono la proverbiale gentilezza d'animo dei signori Grünwald, potrebbero interpretarsi a loro sfavorevoli.

Il trasporto del cadavere è avvenuto parte per le vie interne e parte per i canali, essendo stato stato permesso dall'Autorità giudiziaria e di P. S. Il morto venne poi collocato, per espressa volontà della moglie in quel magazzino della chiesa di S. Maria Zobenigo che sta isolato nel mezzo del campo. Sta il fatto però che, non essendo passate le 12 ore stabilite dalla legge, il necroscopo municipale non aveva ancora licenziato il cadavere.

I funerali del povero Toni verranno celebrati domani col concorso dei signori Bauer-Grünwald, sempre premurosi ed affettuosi verso i loro dipendenti.

Triste spettacolo di sè offrì ieri la guardia municipale n. 18, Giovanni Tiozzo, sulla Riva degli Schiavoni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 gennaio N. 22 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — R. D. che autorizza l'Accademia Valdarnese del Poggio residente in Montevarchi, ad acquistare una parte dell'antico loggiato del soppresso convento di San Lodovico — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione di pubblica sicurezza — Nomina del vicepresidente del Consiglio delle miniere, dei componenti e del vicepresidente del r. Comitato geologico, e dei componenti il Consiglio direttivo di meteorologia e di geodinamica pel corrente anno — Riassunto delle operazioni delle casse postali di risparmio a tutto novembre 1890 — Avviso del ministero delle poste e telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Incanti — Cividale (Udine); strade comunali, il 5 febb., mezz., Mun., ribasso ventesimo a schede, 2 lotti, rid. compless. L. 2008,03.

— Villaga (Vicenza); strade comun. manutenzione per 5 anni, il 7 febb., ore 10 ant., Mun., a cand., L. 1423,25. Dep. L. 120, spese L. 120, cauz. 20 0/0. Fat. 21 febbraio, mezzodì.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertini Giulio, Roma — Boeri Giovanni, San Remo — Genazzini Andrea, Milano — Griffi Rosa, di Mede, Vigevano — Metelli Cesare, Milano — Santanello Alfonso, Potenza — Scaramuzzi Giovanni, Rossano — Songini Celeste, Roma.

Moratorie

Banca industria e commercio, Torino — Galfrè Michele di Michele, Cuneo.

Ufficio dello Stato civile

27 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 8 — Denunciati morti 1 — nati in altri comuni 1 — Totale 20.

Matrimoni: Bossi Giosuè, facchino, con Scattiggio Elisabetta, casalinga, celibi — Bruni Pietro, falegname, con De Poli Filomena, fiammiferaia, celibi.

Decessi: Fabiani Sambo Maria, 83, ved., casalinga, Chioggia — Colussi Chiarion Marina, 75, coniug., casal., Venezia — Fornaini Teresa, 70, nub., casal., Burano — Comelato Pistolatto Felicita, 69, ved., villica, Spinea — Rigo Leandra, 68, nub., r. pension., Venezia — Nicolassi Luigia 68, nub., ricov., id. — Teriani Zender Irene, 61, coniug., casal., id. — Trauner Chiariuzzi Adelaide, 61, coniug., civile, id. — Mazzobel Palazzi Anna, 52, ved., casal., id. — Mavaracchio Caterina, 43, nub., ortolana, Burano — Garbo detta Frattin Luigia, 17, nub., infilzaperle, id. — Bertotti Antonietta, 14, nub., casal., Venezia — Camuffo Antonio, 85, celibe, ex laico capp. e r. pens., id. — Gaio Gaspare, 81, ved., ricov., id. — Torcellan Francesco, 78, ved., già margaritaio, id. — Penso detto Garella Angelo, 72, ved., già manovale, id. — Ravagnan Antonio, 66, coniugato, pens. Capit. del porto, id. — Pellarin Giov., 66, coniug., rimessaio, id. — Radi Giov., 62, coniug., macellaio, id. — Anzanello Paolo, 50, coniug., ortolano, S. Donà di Piave — Fassin Giuseppe, 40, celibe, legatore libri, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 29 — Caffè mercato sostenuto

Febbraio	102 1/2	Agosto	103 —
Aprile	102 1/2	Ottobre	102 1/2
Giugno	102 1/2		

Hamburg 29 — Caffè mercato fermo.

Febbraio	84 —	Luglio	83 1/2
Marzo	84 —	Settem.	83 —
Maggio	83 1/2		

Anversa 29 — Caffè mercato sostenuto.

Marzo	103 —	Settem.	102 —
Maggio	103 —	Novem.	101 1/2
Luglio	103 —		

Parigi 29 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	32.7/8
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34.5/8
4 di ottobre	»	—.

Budapest 29 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8.48/—
Autunno	»	7.80/—

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	5.09/11
Per maggio-giugno	»	—/—

Nuova York 28 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.55 a 2 75 — *Nolo cereali* Liverpool D. 4 1/4.

Londra 28 — *Zuccheri greggi* mercato debole
Zuccheri barbabietola mercato calmo
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. calmo
» *cristallizzati* id. pesante

Nuova York 28 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Napoli 28 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,48 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,77 — pel 10 maggio 95,06 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,35 — pel 10 marzo 90 52 — pel 10 maggio 91 01 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 85,24

Genova 28 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 28 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 28 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI

VENEZIA 29 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	94 85	94 95
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 68	92 78
Azioni Banca Veneta nomin.	306 —	307 —
» » di Cred. Ven. nomin.	312 —	— —
» Società Veneta Costr. »	152 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 25	123 50
Francia	3	101 25	101 40	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 19	25 25	25 24	25 31
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	216 1/4	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 —	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasse 5 %.

Firenze 29

Rend. ital.	95	— —
Camb. Londra	25	23 —
» Francia	101	25 —
Az. Ferr. Mer.	688	— —
» Mobiliare	563	— —

Milano 28

Rend. ital.	94 72	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond	25 22 —	— —
» Fr.	101 32 —	— —
» Ber	125 05 —	— —

Parigi 28 CHIUSURA

Italiano 5 %	93	75 —
Franc. 3 %	87	85 —
Id. (n.) 5 %	106	90 —
Id. id. 3 %	92	20 —
Inglese	97	9/16
Lomb. obbl. ant.	317	50 —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4215	— —
Az. Can. Suez	2307	— —

Berlino 28

Mobiliare	101	25
Austriache	179	20
Lombarde	—	— —
Rendita ital.	94	40

Vienna 28

Rend. in carta	88	55 —
» arg.	88	60 —
» oro	109	60 —
» senza imp.	101	70 —
Az. della Banca	932	— —
» St. di cred.	325	— —
Londra	118	15 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d'oro	9	36 1/2

Londra 27

Inglese	97	5/16
Italiano	92	1/8

Parigi 29 APERTURA *Tend.* ferma

Rend. fr. 3 %	92	30 —
» 3 % p.	87	97 —
» 4 1/2	106	97 —
» ital.	93	97 —
Ferr. Lomb.	307	— —
» Austr.	460	— —
Rend. turca n.	17	85 —
Prest. spagn. est.	72	72 —
Banca di Par.	792	—
Consolid. ingl	97	9/16
Banca di sc.		—
Egiz. 6 %	474	06
Az. Suez		—
» Panama	76	— —
Ferr. m. a term.		— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	ore	Arrivi a Venezia	ore
O. per Milano	5, — ant.	M. da Padova	4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna	3, 55 ant.	D. da Bologna	5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9. 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba	4, 40 ant.	M. da Cormons	7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	» 12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	D. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	D. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa	5, 30 ant.	O. da Casarsa	7, 26 ant.
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/4 - 11 ant. — 12 1/4 - 2 - 3 1/4 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano - Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. e da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamente nuove) 3 p. - Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 ant.

Il Tiozzo, ubbriaco fradicio, scendeva il Ponte della Paglia assieme ad un suo fratello, pure ubbriaco. Quando i due fratelli giunsero all' ultimo gradino verso il *Caffè Orientale* stramazzarono a terra. Pare che sieno corse parole fra i due fratelli, fatto sta che la guardia estrasse la revoltella e sparò un colpo — sembra a polvere — in aria.

Intervennero tosto un soldato del 36.° ed il maresciallo dei carabinieri che trassero il Tiozzo al Municipio. Qui gli si fece spogliare la divisa ed in abiti borghesi fu poi tradotto alle carceri giudiziarie al Ponte della Paglia, proprio presso il sito dove aveva commesso l'atto strano, dovuto al suo stato anormale.

Contro la questua — Da qualche giorno è incominciata una campagna attiva e salutare contro i questuanti che infestano le vie della città.

Sono state incaricate di questo servizio, che ha già dato i primi risultati, parecchie guardie municipali in borghese. Domenica sono stati arrestati 10 questuanti — lunedì otto ed ieri altrettanti.

Speriamo che l'energia sino ad ora dimostrata continui e di poter fra breve considerarci liberi da tante noie e da tante brutture.

Preso al laccio. — Giorni fa a Padova si presentava al negoziante d'armi Luigi Bo, un giovanotto elegante e comperava un revolver.

Qualche ora dopo il giovanotto si ripresentò dal Bo e contrattò un fucile: l'affare fu concluso per 70 lire, ma al momento di pagare il compratore — che aveva avuto, nella mattina, la previdenza di mostrarsi ben fornito di denari — finse essersi dimenticato il portafoglio all'albergo e, fattosi rilasciare il fucile, promise che prima di partire sarebbe ritornato a soddisfare il suo debito.

Passato parecchio tempo, il Bo, non vedendo ritornare l'avventore, s'insospettì e girò tutti gli alberghi in cerca di lui. Dopo molte ricerche seppe finalmente ch'era partito per la linea di Mestre e aveva portato con sè il fucile, smontato e collocato in una valigietta.

Il negoziante non si perdette di coraggio ed inseguì la sua preda — andò a Mestre — venne a Venezia. Qui s'informò, dando i connotati del fuggitivo all'autorità di P. S., ricercando la valigia nel deposito bagagli. Infatti riuscì a trovarla: proveniva proprio da Padova, era stata consegnata ma non ancora ritirata.

Si dispose un servizio di guardie e quando il giovanotto andò a prendere il suo bagaglio fu fermato, interrogato, confuso. Si aprì la valigia e vi si trovò il fucile.

Naturalmente venne subito arrestato: si qualificò per Dante Ballerini di Antonio, di 21 anno, studente di Firenze. Stava per andare in America: gli si trovò indosso un biglietto di passaggio di terza classe da Genova al Brasile.

Ferimento in rissa. — Ieri Michele Felizzato, marinaio a bordo del trabaccolo *Maria Luigia*, ancorato nel canale della Giudecca, ed il barcaiuolo Tiziano Rossi, vennero a questione fra loro, mentre il Rossi passava presso il trabaccolo con una battella.

Il Felizzato colpì alla testa il Rossi con un bastone, cagionandogli una ferita lacero contusa giudicata guaribile in sei giorni.

Asilo G. B. Giustinian — La presidenza dell'Asilo bambini lattanti *G. B. Giustinian* avverte che dal 30 gennaio a tutto 7 febbraio sarà depositato presso la Divisione III del Municipio il Bilancio Preventivo 1890 della Pia Opera affinchè ognuno possa prenderne visione.

Un concorso per ingegneri e geometri è aperto dalla Giunta superiore del Catasto per il sotto-compartimento di Venezia.

Il Concorso è aperto per chi ne ha i titoli sino al 28 febbraio p. v. Per informazioni rivolgersi alla locale vice-direzione del catasto.

PRETURE — TRIBUNALI — CORTI

Assise di Venezia

Alcuni giornali cittadini si occuparono del servizio della nostra Corte d'assise, nella prossima sessione, e diedero notizie inesatte che possiamo rettificare.

Sembra stabilito che la Sessione si aprirà il 4 marzo p. v.

Si discuteranno le seguenti cause:

1. Contro certe Zennaro di Pellestrina, imputato di stupro; causa rinviata dalla Corte d'Assise, negli ultimi dello scorso dicembre, in seguito a domanda del difensore, avvocato Villanova, per mancanza di testimonio importante.

2. Contro N. Terrin, imputato di tentato assassinio, in Comune di Strà.

3. Contro Pinzan, imputato di omicidio volontario, e ferimento grave, commessi in Venezia.

4. Contro Guglielmo Montanari, il condannato dalle Assise di Treviso per parricidio — causa rinviata per Cassazione. — Vi sarà unita quella contro certi Pegorer e Bottacin che sarebbero accusati autori del misfatto.

Ai veneziani desta molto interesse la causa contro Pinzan, ma la grande attrattiva della Sessione sarà il processo Montanari in cui si dovrà decidere se vi sia stato, o meno, errore giudiziario.

Presiederà il cav. Fontana, e sosterrà l'accusa il comm. Vanzetti.

Nota curiosa — All'Ufficio generale fioccano le domande per viglietti di posti riservati alle Assise! Difatti l'ingresso è gratuito, e si può divertirsi, al caldo, meglio che a teatro!

E poi c'è sempre da imparare!

L'Usciere.

GLI ARRIVI

del giorno 28

Danieli. — Nenaso da Napoli.

Cappello Nero. — Rossi Emilio da Padova, Loza Enrico da Milano, Gandini Pietro da Treviso, Costantin Celestino da Napoli, Maestrello Filidonio da Adria, Pincherli Carlo da Verona, Hug Giulio da Padova, Capitano Giuseppe Canzoneri da Genova, Marchi Giovanni da Verona, Schoenfeld Enrico e Luigi da Udine.

Vapore. Sirtoli Carlo da Milano, Marconi Girolamo idem. Tessero Luigi idem. Villi Giuseppe idem. Pizzo Enrico da Padova, Conugi Boniforti da Milano, Dubini Giuseppe idem. Mayer Giulio da Torino, Brivio Italo da Verona, Battistella Sebastiano da Padova, Pedenia Giuseppe, Bertani Giovanni.

Leon d'Oro. — Domenico Marucci da Verona, Anderlin Achille da Udine.

SCIARADA

Nel manicomio invero
Non si può dire l'*altro*
Seguito dal *primiero*,
E non sarà da scaltro
Alzarsene da letto
Pria dell'*inter* diletto.

**

Spiegazione della sciarada precedente:
Paga-no

SPETTACOLI

Fenice — Opera *Dinorah* — Ballo *Brahma* — Ore 7 3/4 — L. 4.

Goldoni — Compagnia Benini — *Cetego* — Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Le Amazzoni*, operetta in 3 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

ULTIME NOTIZIE DALL' AFRICA

L'ENTRATA DELLE TRUPPE ITALIANE IN ADUA

La costituzione della colonna — Festose accoglienze — Lo scopo della marcia — Misure di sicurezza — Il ricupero di una mitragliatrice italiana — Visita alla città.

Roma 28, *ore* 4,10 *p.*

Vi trasmetto altri particolari sull'entrata delle truppe italiane in Adua già da me ieri segnalatevi per telegrafo.

La colonna si componeva di uno squadrone di esploratori, di un battaglione di bersaglieri, di un battaglione di cacciatori, di un battaglione indigeno, di una batteria d'artiglieria da montagna, di una batteria indigena, di una compagnia di zappatori del genio, coi servizi accessori, e di tutte le bande assoldate; complessivamente la forza di 6000 fucili con otto pezzi d'artiglieria.

I battaglioni italiani erano alla testa delle truppe.

**

All'ingresso in Adua le truppe vennero incontrate in forma solenne da tutto il clero e dai notabili della città.

Il generale Orero dichiarò di non essersi recato colà per sottomettere il Tigrè all'Italia e con animo di conquista, ma per rispondere al ripetuto invito fattogli da essi per udire i loro reclami e provvedervi.

Soggiunge che fatto ciò ritornerà al Mareb, non volendo che la presenza delle truppe italiane in Adua possa menomamente far supporre che il Re d'Italia intenda occupare un paese appartenente all'Imperatore Menelik.

Gli ottimi servizi di sicurezza sulla fronte e ai fianchi della colonna, e ai viveri contribuirono molto al perfetto successo della rapida marcia, sebbene fatta in condizioni di terreno difficili.

Nella fortezza di Adua fu trovata una mitragliatrice italiana presa da ras Alula a Dogali.

I soldati la ricuperarono con viva gioia.

Il loro morale è elevatissimo.

Orero accompagnato dal clero e dai notabili della popolazione, visitò le principali chiese e tutta la città.

Un giudizio del deputato Franchetti

Massaua fiorente

Roma, 28 *ore* 8.25 *pom.*

Il deputato Franchetti reduce da una visita ai nostri possedimenti africani, scrive all'*Opinione* una lunga lettera, che fu pubblicata stasera, intorno alle impressioni da lui riportate in Africa.

Egli ammette che l'altipiano etiopico da noi occupato presenta delle condizioni favorevoli per la colonizzazione agricola e ne espone le ragioni di utilità materiale.

Crede che ove il Sudan venga riaperto al commercio, parte di questo farebbe capo a Massaua, il cui porto potrebbe divenire uno sbocco pei prodotti dell'etiopia centrale.

Dice che Massaua sarà fiorente, quando diventerà porto di una estesa e popolata colonia sull'altipiano etiopico.

L'«Opinione» e la spedizione Orero

L'*Opinione* si dice lietissima del modo con cui il generale Orero ha compiuto l'intrapresa d'Adua.

Essa si augura che i risultati corrispondano pienamente e presto alle sue intenzioni.

Ciò che dice la «Riforma»

Il Governo avversario dell'espansione

Roma 28, *ore* 9.15 *p.*

La *Riforma* di questa sera dice che il generale Orero non ha mutato indole, nè allargati i limiti della politica del Governo.

Quindi gli avversari di una maggiore espansione nostra nell'interno dell'Abissinia, alla testa dei quali è il Governo stesso, possono completamente rassicurarsi sulle conseguenze finanziarie e militari.

Il Consiglio di ministri

Oggi si riunirono ancora a Consiglio i ministri.

Mancava soltanto l'onor. Finali, tuttora ammalato.

Anche oggi fu lungamente discusso sulle faccende africane.

Le decisioni del Gabinetto si tengono secretissime.

L'occupazione di Adua

fu ordinata dal Governo

Roma 29, *ore* 2.45 *pom.*

Si assicura che l'occupazione di Adua avrebbe lo scopo di proteggere il passaggio di Makonen e del viaggiatore Antonelli, che si recano ad incontrare Menelik; ma pare non vi sia l'intenzione di occupare il Tigrè.

Non si crede — malgrado le opposizioni della *Riforma* — che il generale Orero abbia agito senza precise istruzioni del Governo.

Il movimento dei Prefetti

Roma 28, *ore* 9.10 *pom.*

Furono firmati gli annunziati decreti sul movimento prefettizio.

Paternostro, da Lucca fu trasferito a Ferrara.

Manfredi fu traslocato da Ferrara a Treviso.

Silvagni fu traslocato da Treviso ad Aquila.

Franco fu traslocato da Aquila a Mantova.

Ambrosetti fu traslocato da Avellino ad Ascoli.

Vitali fu traslocato da Ascoli a Campobasso.

Pasculli fu traslocato da Campobasso a Chieti.

Giura fu traslocato da Salerno a Lucca.

Perrinò fu nominato prefetto ad Avellino.

Il deputato De Seta fu nominato prefetto a Salerno.

Il viaggio del Principe di Napoli

Il *Fanfulla* di stasera invece dice che è probabile che nel mese di febbraio il Principe di Napoli, riprenda il suo viaggio in Oriente, che dovette interrompere per la morte del Principe Amedeo.

Una lettera di Filopanti

Per l'Italia irredenta

L'on. Filopanti scrisse al *Fanfulla* una lettera pubblicata nel giornale di stasera, esponendo le sue idee intorno all'Italia irredenta.

Egli crede che le sole Provincie italiane soggette all'Austria farebbero un plebiscito di annessione all'Italia.

Ritiene pel contrario che le altre preferirebbero rimanere sotto i Governi attuali.

L'ultima parte della lettera si occupa della federazione degli Stati di tutto il mondo, che viene dal Filopanti caldamente propugnata.

Le promozioni nel Genio civile

Domani si adunerà la Commissione per le proposte di promozioni nel Genio civile.

I lavori della Camera e del Senato

In una intervista che ebbero ultimamente gli onor. Crispi, Biancheri e Farini concretarono l'ordine dei lavori parlamentari per il prossimo periodo.

Il Senato discuterà il progetto di legge per la riforma delle Opere pie, dopo che la Camera avrà *approvato* (*) il progetto di legge sul personale di pubblica sicurezza.

Mentre l'onor. Crispi sosterrà al Senato questi due progetti, l'onor. Zanardelli alla Camera sosterrà la discussione di quegli altri sulla circoscrizione giudiziaria, e sulla ammissione e promozione della magistratura.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica l'ordine del giorno della Camera identico a quello da me telegrafato fino dal 20 gennaio.

(*) Questo *approvato* può essere un *lapsus calami* del nostro corrispondente, il quale avrebbe potuto telegrafare più esattamente *discusso*; — ma è una parola che fotografa la situazione.

Ormai si sa che la Camera non discute, approva.

N. d. R.

L'ufficio della Stampa al Ministero

La sua soppressione

Roma 28, *ore* 10.50 *pom.*

Fu soppresso l'ufficio della Stampa al Ministero dell'interno.

Questa determinazione si prevedeva stante l'inutilità dell'ufficio medesimo, il quale era stato istituito per un riguardo al professore De Lucca Aprile, cui il Crispi aveva voluto dare una posizione.

Ora, essendo stato nominato il De Lucca ispettore delle Scuole italiane all'estero, cessava la ragione dell'ufficio della Stampa.

D'ora in poi il Ministero comunicherà direttamente ai giornali quelle notizie di cui crederà sia opportuno che il pubblico abbia informazioni precise, e che prima erano riferite col mezzo dell'ufficio ora soppresso.

Pel palazzo di giustizia a Napoli

L'onor. Zanardelli istituì una Commissione incaricata di studiare, e di dare il suo avviso sulla via da seguirsi affinchè Napoli venga fornita di un idoneo e decoroso palazzo di giustizia.

All'Ambasciata inglese

L'addetto militare all'Ambasciata inglese di Roma fu nominato aiutante di campo della Regina e promosso colonnello.

Il successore di Pasi

Si afferma che il generale Guidotti verrebbe nominato primo aiutante di campo del Re in luogo del generale Raffaele Pasi.

Il Bollettino Giudiziario

Domani verrà pubblicato il *Bollettino Giudiziario.*

Intanto vi noto le seguenti disposizioni che si riferiscono alle Preture del Veneto, e che saranno comprese appunto nel Bollettino di domani.

Silvagni pretore di Conegliano, fu trasferito a Treviso.

Peggionin, pretore di Loreo, fu trasferito ad Oderzo.

Calvi, pretore di Guezzano, fu trasferito a Conegliano.

Due circolari di Fortis

pel Tiro a segno

L'onor. Fortis diresse ai Prefetti due circolari, l'una perchè eccitino le Società di Tiro ad affrettare i corsi di esercitazione, affinchè possano scegliere in tempo i tiratori destinati alle rappresentanze nella gara nazionale di maggio — la seconda perchè i prefetti avvertano i sindaci ad andare cauti nell'ammettere l'indigenza dei tiratori che sono in arretrato nel pagamento della tassa annua.

Contro il progetto delle Opere pie

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica una lista di altri aderenti alla protesta contro il progetto di riforma delle Opere pie.

I dispacci d'oggi

I monumenti per Leone XIII

Roma, 29 *ore* 1.40 *pom.*

Ho veduto il progetto, già approvato dal papa per la costruzione di un monumento sepolcrale che Leone stesso si farà erigere a proprie spese nella chiesa di S. Giovanni in Laterano.

Esso rappresenta la figura del papa giacente sopra un'urna sepolcrale. Ai lati dell'urna sorgono due statue colossali la *Religione* e la *Giustizia*. Fra le due statue sorge un altorilievo, il cui soggetto è stato più volte modificato, non essendo di gusto di Sua Santità.

Il monumento sarà tutto in marmo di Carrara, eccetto l'urna che sarà di porfido.

Le statue allegoriche, la figura del papa e l'altorilievo, saranno in marmo bianco.

Il monumento dovrà essere pronto in 3 anni. Però non verrà messo a posto a San Giovanni che dopo la morte del papa.

La spesa sarà di 100 mila lire.

Le ferrovie del Nord

È smentita nel modo più reciso la compera delle ferrovie Nord da parte della Mediterranea.

Una delle ragioni della improbabilità del fatto — anche per il futuro — sta in ciò che due anni fa furono rubate per 300,000 lire di azioni della Nord-Milano, azioni che non si son più potute trovare. Ora potrebbe benissimo darsi che queste 300,000 lire di azioni saltassero fuori un giorno o l'altro.

E allora — nel caso che la fusione fosse fatta — la Mediterranea si troverebbe davanti ad un imbarazzo che si risolverebbe forse in una causa. Questo curioso fatto è veramente uno dei motivi principali per cui sinora non si è trovato modo di combinare l'importante cessione.

La Prefettura del Tevere

e i disordini amministrativi di Roma

Roma 29, *ore* 2.45 *p.*

Si afferma che il Consiglio dei ministri ieri discusse molto a lungo sull'istituzione della Prefettura del Tevere.

I ministri ritennero che questo sia l'unico mezzo per poter uscire dalla gravissima situazione finanziaria, che il Comune di Roma non sa risolvere.

Dalle Provincie

La studentesca di Napoli

Napoli 29 *ore* 10 *a.*

È molto lodata l'energia del prefetto che ha rifiutato di ricevere la commissione degli studenti ed ha fatto sciogliere gli assembramenti colla forza.

Oggi l'Università è chiusa; nella via staziona una compagnia di bersaglieri; gli studenti saranno responsabili delle lezioni mancate, poichè pretendevano col pretesto dell'*influenza* di far chiudere i corsi.

La commemorazione di Amedeo a Montagnana

Montagnana, 28 *ore* 6.30 *pom.*

Al Consiglio Comunale oggi radunatosi, il prosindaco Carazzolo commemorò degnamente le virtù del valoroso Principe Amedeo, mandando un saluto commovente allo spirito glorioso del trapassato.

Il Consiglio rispondeva votando un telegramma di vivissime condoglianze all'augusta Vedova, ai Principi e alla Famiglia Reale e deliberando lire trecento alla Società operaia.

Il paese plaude alla dimostrazione della patriotica rappresentanza.

Dall'Estero

Il protezionismo alla Camera francese

Parigi 28, *ore* 8.40 *p.*

Gli Uffici della Camera nominarono una Commissione di cinquantacinque membri incaricata di esaminare tutte le questioni relative al regime generale delle dogane.

Furono eletti trentanove commissari protezionisti, tredici libero-scambisti, tre incerti.

Tutti i protezionisti sono contrari al rinnovamento dei trattati di commercio, ma si mostrarono favorevoli alla tariffa generale moderata con dazi strettamente compensatori.

I libero-scambisti, sebbene preferiscano il mantenimento dei trattati, non si sono dimostrati assoluti nella loro opinione.

Agenzia Stefani

La protezione degli operai nelle fabbriche

Berna, 28. — Il Consiglio federale inviterà i Governi degli Stati industriali di Europa, a farsi rappresentare alla conferenza del 5 maggio a Berna per discutere le questioni relative alla protezione degli operai nelle fabbriche.

LA BALIA D'UN PRINCIPINO «INFLUENZATA»

Un incarico di Boselli ad Ernesto Rossi

(Per lettera alla Gazzetta.)

Torino 28.

(Zuccaro) — V'ho ieri l'altro telegrafato che ieri la Principessa Letizia si sarebbe recata a Moncalieri a passare una quindicina di giorni presso la madre. Orbene, invece l'augusta vedova ha dovuto protrarre la sua partenza perchè la nutrice del suo figliuolino venne proprio ieri mattina colta dall'*influenza*. Però piuttosto leggera, tanto che la Principessa Letizia oggi diede ordini perchè la partenza per Moncalieri avvenga nel pomeriggio di giovedì.

Ieri essa recossi cionondimeno a Moncalieri per visitarvi la propria madre, Principessa Clotilde. Dopo una ventina di giorni di permanenza nel castello di Moncalieri, ritornerà a Torino ed andrà definitivamente a stabilirsi — come già vi telegrafai — nel suo nuovo alloggio assegnatole dal Re nel nostro palazzo Reale,

**

In questo momento mi vien fatto di sapere che l'illustre tragico Ernesto Rossi ebbe dal ministro Boselli l'incarico di ispezionare domani la *Scuola di recitazione Maria Letizia* fondata e diretta dall'esimio artista cav. Bassi: scuola sorta sotto gli auspici del ministro dell'istruzione pubblica e del Municipio di Torino. Assieme al Rossi so che interverranno domani la Marini, i coniugi Leigheb, la Pieri ed il Reinach. Del risultato dell'ispezione vi informerò.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ Antonio Longega VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l'*Adriatico* e la *Difesa* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . cent. 25
III pagina 50
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col linometro corpo 2

Inventato nel 1783 — Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

Specialità Igienica, Tonica, Corroborante, Ricostituente, Digestiva

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi; diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue; ammazza i vermi; libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura e guarisce, in un'ora, le indigestioni; purga il sangue e ne promuove la circolazione, ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne; restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute se ne prenda due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, coll'acqua semplice e con acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l'efficacia di questo ECCELLENTE Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono qui appiedi pubblicati:

CERTIFICATI

VERONA, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI,
Membro della Commissione Sanitaria Municipale, Membro di alcune Società Patriotiche e Medico Onorario di varie Corporazioni Religiose.

MUNICIPIO DI VERONA - *Verona, li 21 Luglio 1888.*
Visto per l'autenticità della firma del Sig. Dott. Bentivoglio cav. Luigi, Medico Chirurgo
Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

PARMA, 3 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIOBBIERI.

Signor Antonio Longega Venezia

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani*, su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un ottimo e pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1889.

S. LAZZARO 1 Ottobre 1888.

Ho esperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a S. Lazzaro di Parma.

MODENA, 8 Luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di avere più diversi suoi clienti l'ELIXIR SALUTE dei Frati di S. Paolo, e di averlo trovato molto ricostituente nelle forze debilitate, come digestivo, ed anche qualche volta come sedativo specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società Operaia di Modena, e diverse altre Società

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729
Modena, 9 Luglio 1888.
Per la verità della firma del Sig. Ferrari-Lelli Lodovico, Medico-Chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

Gazzola di Piacenza 30 dicembre 1889.
Stimatissimo sig. Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmachi che adoperai onde guarire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e sano.

Di questa mia ne faccia di quell'uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA LIRE 2.50

(Si spedisce in Provincia a chi manda vaglia postale)

Unico Rappresentante per tutto il Regno:

ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore 4825, Venezia

DEPOSITI NEL VENETO

VENEZIA Farmacia BÖTNER
PADOVA Farmacia ex ZAMBELLI ora di C. BUTTAZZONI, Via del Santo.
VICENZA id. alla Carità di S. DAL FRATELLO.
VERONA id. N. BORDONI Castelvecchio — VED. MARASTONI Via Nuova e presso le amministrazioni dei giornali l'«Arena» e l'«Adige»
TREVISO id. MILONI — GUGL. NARDI
UDINE id. BOSERO e presso l'amministrazione del giornale di Udine
CONEGLIANO ZANUTTO e ANTONIAZZI
PORDENONE id. ROVIGLIO e Fratelli PARPINELLI negozianti
BELLUNO POMPEO BREVEGLIERI negoziante
FELTRE Farmacia RAVIZZA LUIGI
ROVIGO id. A. MAGGIONI e presso le Ditte MINELLI
ODERZO G. B. MINOSSO negoziante
ESTE Farmacia NEGRI

L'OROLOGIO È IL REGALO DI MASSIMA UTILITÀ

Chi non conosce tutta l'importanza di un orologio in una casa ben ordinata? Chi non sa che dall'economia del tempo scaturisce la prosperità?

Un buon orologio è il più saggio amico; assegna il tempo alle diverse occupazioni giornaliere, mantiene la puntualità negli appuntamenti e nell'ora dei pasti. Ci avverte ogni istante col suo invariabile movimento, che il tempo fugge; ci sveglia alla mattina col suo allegro tintinnio come per cantarci il sapiente ritornello: **L'Aurora ha l'oro in bocca.**

Un buon orologio è una saggia guida per la massaia e per l'uomo d'affari.

Loda col suo inalterabile tic tac l'operosità della gente attiva, rinfaccia senza misericordia agli oziosi il tempo sciupato; e nella serenità del suo moto regolare ed eguale, par messo là apposta per dirci: Lavorate, senza furia, senza lentezza, colla calma di chi riflette per far bene: siate serii, siate buoni, siate saggi; anche il mondo è un gran orologio, ogni individuo è un congegno del gran meccanismo; ciascuno faccia la sua parte, la faccia bene, e anche il grande orologio camminerà esatto e regolare.

Orologio e Sveglia servibile a vari usi, da viaggio, da parete, e da tavolo

I.ª qualità L. 10
II.ª id. L. 8
III.ª id. L. 6

REMONTOIR

da tasca

PREZZI DI QUALITA' superiori e regolate

Oro fino per uomo	L. 60
Idem per ragazzo	» 50
Idem signora	» 35
Argento per signora	» 20
Id. per uomo	» 18
Metallo bianco	» 12

Magazzino orologierie Giuseppe Salvadori, Venezia S. Salvatore, 5022-23
Aggiungere all'importo cent. 50 per la spedizione in pacco postale.

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più celebri medici del mondo intero, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli, Fiori bianchi**, ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo* di **HOGG** è il più ricco in *principii attivi*.

Si vende solamente in boccette TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU dello Stato Francese.

SOLO PROPRIETARIO: **HOGG**, 2, Rue Castiglione, PARIGI, ED IN TUTTE LE FARMACIE.

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle gabelle ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

in Venezia Piazza S. Marco N. 112

Piccola industria

da impiantarsi in ogni comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo alla portata di chiunque. Attuazione facilissima e vantaggiosa. — Scrivere con francobello a: **F. GINY e C. Milano.** 190

LIME PEI CALLI

Servono a levare la protuberanza, causa unica del dolore dei calli, sostituiscono i ferri taglienti che molte volte arrecano funeste conseguenze. **L. 1 cadauna.**

—o—

CARTE FUMANTI

Un sol foglio basta per profumare un appartamento, busta di 10 fogli, centesimi 50.

Vendesi in Venezia B. Farmacia Zampironi, S. Moisè. 1057

PRESTITO sopra firma, denaro in 24 ore. Nessuna anticipazione.

Pauly, 63, rue de la goutte d'Or, **Paris.** 1048

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

CERCASI

una casa primaria che si assuma la rappresentanza esclusiva per l'Italia del *Patent Darning Weaver* (macchina per rammendare) fabbricata da Edwards et Barnes di Birmingham. Patentata in Italia.

Casa inglese preferita. Scrivere in inglese ai fabbricanti. 1067

Per soli 80 Centesimi

Profumi per fazzoletti per biancheria. — Elegantissime fiaschette. Qualità sopraffina.

Concorrenza impossibile.
Buon mercato eccezionale.

Unico deposito, Agenzia LONGEGA, San Salvatore, 4825.

EMULSIONE. SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA.

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed rinforza allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso, o perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari generali: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

BAUER GRUNWALD

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD in prossimità alla Piazza di San Marco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea III. bis. *Adriatico-Plata* Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Riposto.

Linea XI. — *Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia - Trieste-Ancona-Viesti-Manfredonia-Barletta-Trani-Bisceglie-Molfetta-Bari-Brindisi-Calabria-Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) — *Domenica 6 mattina.*

Linea XIII. *Partenza ogni Domenica ore 4 di sera* — (settimanale) — Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio e viceversa.

Linea XIV. — *Partenza ogni martedì ore 6 di mattina.* — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patrasso toccando gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCURSALE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2422. 21

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. f.lli *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo.* — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

Farina alimentare pei Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Pfarrhaus, Stadengasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno *che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua* potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovasi in tutte le Farmacie. — Prezzo: L. 1,55 la scatola.

Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11 Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

In Venezia presso G. Botner — Zampironi 657

1038

Vendita all'ingrosso presso A. Manzoni & C.i, Milano, via S. Paolo, 11; — Roma, via di Pietra, 91; — Napoli, Palazzo Municipale.

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assoda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

Deposito Generale: 17, Rue de la Paix, Parigi. ANTICAMENTE 229, Rue Saint-Honoré. VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandisi egualmente il Vinaigre de Toilette, Marca Botot, superiore come Essenza e profumo.

VENEZIA 109

ALBERGO RISTORATORE ORIENTALE

Cappello Nero e Hôtel Belle Vue

IL PIÙ COMODO E IL PIÙ CONFORTABILE DELLA SUA CLASSE

Essendo il solo con vista ed entrata sulla Piazza S. Marco. 100 stanze da letto, sala di lettura, bagni, ristoratore frequentatissimo. — Sale per pranzi e cene di società.

Si accettano commissioni per banchetti anche fuori di città.

Deposito presso l'Agenzia Longega, San Salvatore 4825, VENEZIA. 1124

Brunitore Istantaneo

Per pulire istantaneamente qualunque metallo come Oro, Argento, Packfon, Bronzo, Ottone ecc per soli Centesimi ... la bottiglia.

Deposito vendita all'Agenzia Longega.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Anno CXLVIII — 1890 Giovedì 30 gennaio — Edizione della Sera N. 30

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longega 4825, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25

Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 80.

Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ribassi per la pubblicità nei tre giornali. — Ribassi pei Municipi e pei corpi morali.

Lo spazio viene misurato col lincometro corpo 7.

Abbonamento postale

CORRIERE DEI CAMPI

Introduzione — La campagna d'inverno — Il palazzo e la casa colonica — Il giardino — Effetto di nebbia — I fiori d'inverno — Una domanda della Fuà-Fusinato, e la risposta.

La vita di Venezia è attirata al mare dalla posizione della città, che invita i vigorosi a solcare quelle onde che battono alle rive, allargandosi nella laguna con quell'azzurro oscillante che tenta la fantasia coi lontani e misteriosi orizzonti.

Poi la storia, le tradizioni, le abitudini domestiche, i nomi gloriosi degli antenati, la nobile ambizione della patria risorta, i vantaggi delle industrie e del commercio, gli arrivi e la partenza delle navi, tutto trascina al mare.

Dopo il mare, l'arte è la seconda attrattiva di Venezia; quelle chiese monumentali, quei palazzi, quei colori, quella luce, tutto infonde nell'animo un sentimento arcano e profondo del bello, e il bisogno di manifestarlo col pennello, lo scalpello, la penna in ogni forma possibile.

Marinai e artisti formano una parte eletta della popolazione di Venezia; ma tutti non possono navigare, mercanteggiare, dipingere o scolpire. Moltissime famiglie veneziane vivono col frutto dei loro campi, passano l'estate in campagna, e tutti gli abitanti consumano i prodotti della terra, e gli stessi naviganti li domandano per trasportarli in altri paesi. Dunque anche Venezia ha bisogno di veder prosperare l'agricoltura, di spingere la coltivazione dei campi a condizioni migliori, e di portare la civiltà fra le rozze popolazioni rurali, per renderle capaci di far fruttare la terra con prodotti rimuneratori e farle degne dei benefizi della nazione risorta.

Ma pochissimi veneziani si dedicano alle cure campestri, e quantunque vi riescano a meraviglia hanno rari imitatori, e il loro esempio non trova eco nella vita pubblica, ed ha poca voce nei giornali.

La **Gazzetta di Venezia** ha pensato di avere un *« Corriere dei Campi »* affinchè i suoi associati possano ricevere qualche notizia dalle loro ville, un po' meno rozza di quelle del castaldo, e sieno informati di quanto può interessare i loro possessi rurali, di quello che si vede o non si vede nei loro palazzi, campi e giardini. E anche i lettori di terraferma hanno diritto che un corrispondente speciale si occupi della loro esistenza e delle loro faccende locali.

Ecco la giustificazione di questo *Corriere*, che oggi arriva per la prima volta a Venezia, colla valigia dei campi, e presentando i suoi rispetti ai cortesi lettori, si offre di fare degli altri viaggi periodici, se non sarà consigliato di ritornare al suo villaggio a lavorare la terra.

•

Che la campagna non sia abitabile l'inverno è un pregiudizio italiano smentito dagli inglesi, i quali non abitano in città che quando vi sono costretti dai loro doveri, o dagli affari pubblici e privati; ma tutte le famiglie libere da tali impegni, vivono nei loro castelli, e vi si trovano benissimo.

È vero che gli inglesi non sentono il bisogno di passare alcune ore della sera nell'aria asfissiante d'un caffè, ad altissima temperatura, nè si disperano per la privazione della società e del teatro. Prendono il thè in famiglia, e sostituiscono i giornali alle ciarle, e i buoni libri al teatro, e talvolta con maggiore diletto. Sanno poi apparecchiarsi opportunemente la casa, il giardino ed il parco per godere la vita in ogni stagione. Amano l'aspetto grandioso degli alberi antichi piantati dai loro avi, e coltivano con piacere i vegetali di recente introduzione, per completare ed abbellire il paesaggio che ammirano dai balconi, od al rezzo. Si occupano di agricoltura, di pastorizia, o di studi letterari e scientifici. Si prestano ad istruire e beneficare le popolazioni rurali, spargono le buone idee, diffondono la civiltà nelle campagne.

I pochissimi italiani che hanno incominciato a passare l'inverno in villa, non possono più distaccarsene; faranno dei viaggi nella bella stagione, ma non potranno più ritornare stabilmente in città. Si sono abituati a godere il sole e la vera libertà nella loro pienezza, trovano una pace deliziosa dell'animo lontani dalle torbide agitazioni del mondo; — la vita igienica conserva la salute e il vigore alle loro famiglie, e ritarda la vecchiaia. E intorno alle loro dimore il livello morale si purifica e si eleva, e l'agricoltura si migliora colla semplice scuola dell'esempio.

•

Ma in quasi tutta Italia i palazzini di campagna sono abitazioni temporanee, rimangono chiusi durante l'inverno, e s'innalzano isolati, senza alberi, senza poesia, senza fiori. La casa colonica e la capanna nel deserto dei campi vivono senza idee; i rozzi abitanti si ritirano nelle stalle.

Il fumo che svapora dai camini è il solo indizio di vita, nei campi abbandonati d'inverno. Questo squallore è indizio di profonda ignoranza, perchè la scienza agricola insegna i vantaggi dei lavori invernali nella terra.

Quel palazzo chiuso, e quella rozza capanna sono il vero simbolo del dualismo che divide l'Italia in due popoli, uno dei quali rappresenta la civiltà e la ricchezza, l'altro l'ignoranza e la miseria, e questo fatale dualismo paralizza la nostra forza nazionale, e minaccia l'avvenire.

Se il palazzo fosse aperto potrebbe uscirne la civiltà e propagarsi d'intorno a comune vantaggio. Ma questa è una idea spaventosa per molti, quantunque la campagna sia molto bella anche nei giorni più tristi d'inverno.

Bisognava vederla colle fitte nebbie dei giorni scorsi! Chi non ha mai ammirato l'architettura degli alberi d'un parco, spogliati dalle foglie, fra la nebbia gelata, è privo d'uno stupendo spettacolo. I tronchi nudi più vicini coi loro rami incrociati riescono neri sul fondo grigio, i più lontani appariscono grigi sopra un fondo più pallido. Il terreno è d'ocra con qualche pennellata di verde crudo; il cielo e la campagna si perdono in una nuvola cinerea sfumata. È il tono d'alcuni paesaggi di Rembrant, e dei crepuscoli olandesi di Van der Neer. Certo nessuna scena fra le più belle della *Fenice* potrebbe rappresentare un simile quadro. Solo il povero Ippolito Caffi col suo pennello sarebbe giunto ad imitarlo.

•

Ma nel nostro bel paese un simile spettacolo dura poco, e il giorno seguente cambia scena.

Uno splendido sole illumina la terra e brilla sul verde dei lauri e degli abeti, sulle bacche coralline dell'agrifolio, e sui fiori all'aria aperta.

Taluno crederà che « i fiori all'aria aperta », sia una frase rettorica.

No, signore; abbiamo una fioritura in piena terra anche in gennaio, e a breve distanza dalle Alpi nevose che chiudono lo stupendo orizzonte dell'Italia settentrionale.

Il *laurotino* a mazzetti di fiori bianchi, la rosa di natale *(Helleborus niger)* il *Daphne Mezerum*, il gelsomino giallo a fior nudo, le rose del Bengala, l'eliotropio d'inverno a soave odore di vaniglia *(nardosmia fragrans)* e il profumato calicanto, descritto dalla compianta Fuà Fusinato:

> **La tua tinta gialla e nera**
> **È pur squallida, è pur mesta**
> **Mi ricorda una bandiera**
> **Troppo agl'itali funesta....**
> **Ma poichè sì dolce odori**
> **Io perdono a tuoi colori !.....**

e la gentile poetessa chiudeva i suoi versi colle seguenti domande:

> **Perchè in mezzo al gel s'infiora ?**
> **Perchè forte e mesto è tanto ?**
> **Dove nacque, e come odora ?**
> **Perchè il chiaman calicanto ?**
> **Chi narrarlo a me saprà**
> **De' suoi fiori un serto avrà.**

Tentiamo di rispondere a quella donna gentile:

Il calicanto continua senza interruzione le sue diverse fasi vegetative, e anche dopo la caduta delle foglie, fiorisce e fruttifica in mezzo al gelo, essendo dotato di un'attitudine speciale per sopportare gli effetti del freddo.

E' forte come qualunque pianta legnosa. Ai poeti, che vedono in nero le sue rosse corolle sembra anche mesto, ma tale non è, poichè colla fioritura compie le sue nozze. E' originario del Giappone, e il suo profumo è prodotto da tenuissime mollecole odorose, che escono dal suo calice e volteggiano in aria, comunicando la loro proprietà agli oggetti che incontrano. Il loro contatto coi nervi olfativi mette in azione il senso dell'odorato. Il suo nome è composto di due vocaboli greci, *(Kalyx)* calice e *(anthos)* fiore, e per questo si chiama calicanto, ossia *calice-fiore*.

Non aspiriamo al serto promesso dalla graziosa poetessa; ci limitiamo a chiedere il compatimento del cortese lettore che ha avuto la pazienza di seguirci fin qui; — e per oggi abbiamo vuotata la valigia.

A. CACCIANIGA

L'onor. Del Giudice in pericolo

L'altra notte a Cosenza l'on. Del Giudice per poco non rimase abbruciato in casa sua a Belmonte Calabro.

Il lume lasciato acceso sul tavolino da notte appiccò il fuoco ai cortinaggi del letto che in pochi minuti fu invaso dalle fiamme.

Il Del Giudice, svegliato di soprassalto, balzò dal letto, e aperta la finestra della camera piena di fumo, gridò al soccorso. La gente accorsa spense in breve l'incendio.

L'on. Del Giudice non riportò fortunatamente che scottature poco gravi.

SCOPPIO DI GAS IN UNA SCUOLA

Un professore e venti studenti feriti

(Per dispaccio alla **Gazzetta***)*

Un dispaccio da New-York ci informa che ieri nella scuola di Blomnington nell'Illinese, durante una conferenza di chimica il gas per le esperienze scoppiò.

Il professore ed una ventina di studenti furono feriti, alcuni anche gravemente.

BOSELLI AD ERNESTO ROSSI

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino:

Il ministro Boselli, come fu detto, diede incarico all'insigne tragico Ernesto Rossi che si recasse ad ispezionare la *Scuola di recitazione Maria Letizia*, fondata e diretta in Torino dall'esimio artista cav. Domenico Bassi: scuola sorta agli auspici del Ministero della pubblica istruzione ed a quelli del Municipio di Torino, mentre ne è patronessa la Principessa Letizia, di cui la scuola porta il nome.

E la detta ispezione ebbe luogo oggi. Vi intervennero il sindaco Voli, il comm. Gioberti, assessore della pubblica istruzione — ed assieme ad Ernesto Rossi vennero pure quell'insigne artista che è la Marini e quegli egregi artisti che sono i coniugi Leigheb e la Pieri-Aliprandi.

Come saggio vennero eseguiti quattro lavori dagli allievi e dalle allieve della scuola, cioè il *Colpo di Stato* — l'*Oh signora!* — il *Naufrago* e *Giulia nell'imbarazzo*. Quando, alle tre l'esperimento fu finito, e si ebbe sentito, detto dalla signorina Valenti, un ringraziamento indirizzato specialmente ad Ernesto Rossi, l'insigne tragico, diede una stretta di mano al Bassi, complimentandolo dei risultati splendidi ottenuti dalla sua scuola in sette od otto mesi soli dacchè venne fondata. Ed eguali complimenti al Bassi tributò il sindaco, il quale subito dopo il saggio rivolse al Bassi questa lettera che vi trascrivo:

« Il sindaco di Torino porge all'egregio cav. Bassi vive congratulazioni per l'ottimo risultato del suo insegnamento, stato meritatamente apprezzato nel saggio dato, al quale il sottoscritto assistette per constatare i buoni frutti delle amorevoli e zelanti cure dedicate alla scuola, che ora porta un nome gentile, presagio di felice fortuna. E coi rallegramenti esprime i sensi della distintissima sua stima.

***M. Voli* ».**

ECHI D'OLTRE ISONZO

Il piroscafo austro-ungarico *Dalmazia* carico di pellami e tabacco nella rotta da Ragusa per Fiume si è investito presso lo scoglio Girolato; — fu aiutato nel faticoso lavoro di discaglio, che si protrasse ben dieci ore, dal *Tritone*.

∴

A Trieste l'Autorità giudiziaria ordinò l'esumazione del cadavere di un ragazzo quattordicenne, sospettando che sia morto in seguito a percosse.

∴

Un nuovo gruppo « Pro Patria » si è costituito a San Lorenzo del Pasenatico (Parenzo) ed ha già l'adesione di 96 soci.

∴

Posdomani, sabato a Monfalcone gran festa di ballo a scopo di beneficenza, organizzata da quella Società di mutuo soccorso.

ALTRE NOTIZIE

sulla nuova conquista

Ieri abbiamo riportato certe notizie su *Adua* recentemente occupata dalle nostre truppe in Africa — Ora è bene sentire che cosa ne scriveva nel 79 Gustavo Bianchi.

Nel 1879 essa contava 2000 abitanti, nè pare si sia verificato aumento. Gustavo Bianchi la paragonò ad uno dei nostri più miseri paesucci di montagna di Calabria o di Sicilia. Ma ha valore strategico importante essendo nodo d'importanti comunicazioni e sede d'un importante, frequentato mercato settimanale. (*Vedi III pag.*)

Giornalisti in Africa

Ritenendosi da certuni sicura una nuova azione militare italiana nei nostri possedimenti del mar Rosso, molti giornalisti di Roma, e di altre parti d'Italia si dispongono a partire per l'Africa. Essi stanno già facendo le necessarie pratiche presso il ministero.

Si assicura che col prossimo piroscafo della Navigazione Generale Italiana, in partenza da Napoli, se ne imbarcheranno quattro.

Il Re e Baldissera

Telegrafano all'*Arena* di Verona:

Il generale Baldissera ebbe ieri una lunga conferenza col Re nella quale spiegò i motivi per cui riteneva la marcia sopra Adua una mossa imprudente.

Ormai è sicurissimo che il ritorno di Baldissera dall'Africa è dovuto ai forti dissensi fra lui e il ministro.

Amedeo ed il lotto

Telegrafano da Vienna che in occasione della morte del principe Amedeo, il popolino nell'Austria e nell'Ungheria fece ressa ai botteghini del piccolo lotto, giocando molti fiorini sul numero 47, che significa *morte di principe*.

Quasi in tutte le estrazioni del lotto, in diverse città dell'impero, uscì il 47, cosicchè il popolino vinse parecchi milioni di fiorini.

Il primo esperimento

in grande delle caldaie a petrolio

NELLA R. MARINA

Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* da Spezia:

Eccovi i risultati precisi delle prove comparative della nave ammiraglia del dipartimento *Messaggero*, cioè prove fra due caldaie con combustione a carbone, e 2 con combustione a petrolio.

Il *Messaggero* è bastimento a ruote, la sua macchina colle caldaie a carbone fece 22 giri con 9 miglia e 2|10, mentre con quelle a petrolio ne fece 25 pari a 10 miglia, cioè 8 decimi di più delle altre. Presto vi saranno le prove con quattro caldaie a petrolio.

Il combustibile usato non presenta nessun pericolo d'incendio, essendo ciò constatato con prove fatte.

Con questo mezzo di combustibile ne verrebbe una sensibile diminuzione nel personale fuochista e si potrebbe avere un sensibile aumento di vapore.

A questi esperimenti è incaricato di assistere il capitano del genio navale Cumberti, il direttore della macchina è il tenente sig. Dellacasa Giovanni. I risultati non si possono che dire ottimi.

ORRIBILE!

Ieri a Milano alle quattro pomeridiane accadde un'orribile disgrazia.

Il commesso Paredi Roberto di 48 anni, padre di tre figli, sporgendo la testa entro la tromba di un ascensore all'altezza del terzo piano per chiamare un fattorino che si trovava al pianterreno, ebbe la testa orribilmente schiacciata dal pesante ascensore che discendeva dal quinto piano.

Il disgraziato Paredi fu trasportato agonizzante all'Ospedale.

Corriere del Veneto

Una Borsa di commercio a Rovigo

Ieri è stato pubblicato un decreto che approva l'istituzione di una Borsa di commercio a Rovigo per la contrattazione delle merci, dei noleggi e delle sicurtà.

Belluno 27. — *Camera di commercio — La nomina del presidente.* — Ci scrivono:

Il giorno 5 del p. v. febbraio si riunirà la nostra Camera di commercio ed arti per trattare i seguenti oggetti:

Comunicazioni della presidenza — Nomina del presidente, dei revisori dei conti, dei due membri della Commissione comunale di Belluno per la tassa esercizio e rivendita — Domanda di sussidio per le diverse scuole d'arti e mestieri — Discussione ed approvazione del regolamento per la istituzione del Collegio arbitramentale.

Sarebbe fortemente desiderabile che alla carica di presidente si eleggesse uno dei consiglieri che ha sede in Belluno, poichè si è pur troppo veduto quale e quanto male si faccia agendo altrimenti; l'ufficio della Camera di commercio — quando come adesso il presidente non abita nel Capoluogo — resta in piena ed assoluta balìa del segretario, e può avere tutt'al più la controlleria indiretta, e quindi non sempre efficace del vicepresidente, cosa affatto contraria agli interessi della Camera e ai diritti dei commercianti.

Comelico. *27 gennaio — Funerali e Danze —* (V) Errai nello scrivervi che già a **S. Stefano** è stato celebrato un servizio funebre in memoria del Principe Amedeo. Questa funebre funzione invece avrà luogo nel detto Comune sabato p. v. — e crede — coll'intervento di rappresentanze di qualche Comune limitrofo.

— Sabato p. v. e non giovedì 30 corr. avrà luogo a **Candide** la festa da ballo di cui vi scrissi da giorni

Galliera Veneta *26 gennaio — Per Amedeo —* Ci scrivono:

Oggi per la prima volta dopo la grave sciagura della perdita dell'augusto Principe Amedee di Savoia si raccoglieva il Consiglio Comunale, ed in questa occasione fu gentile e nobile pensiero dell'Egregio Assessore signor Ermolao Marangoni di ricordare le squisite doti del compianto Principe, leggendo al Consiglio quanto testualmente ora vi trascrivo.

« Onorevoli Colleghi! L'ottimo Principe Amedeo di Savoia, testè, ahi troppo presto! sceso nelle Reali tombe di Superga, venne più volte a questa Villa imperiale di Galliera per intrattenersi con S. E. il Generale Brignone Comandante il Corpo d'armata che tanto si è distinto a Custoza, dove anche il Principe cadde ferito!

« Nella nostra odierna prima adunanza affermiamo il nostro sincero compianto, e preghiamo per Lui che tanti pietosi esempi ci ha lasciati in vita ed in morte »

Il Consiglio accolse con vera e sentita commozione le nobili parole dell'esimio assessore, che volle con quest'atto dimostrare l'affetto e la riverenza che Galliera ha sempre avuto per la gloriosa dinastia di Savoia.

Facciamo plauso alla nobile idea del signor Marangoni, e mandiamo a Lui i nostri ringraziamenti.

Padova, *29 — Nuove istituzioni — Commemorazione patriotica* — Ci scrivono!

(Lamberto) — Sembra che il progetto della *Savoia* di aprire un magazzino, dove gli operai e gli artisti possano esporre i loro lavori e procurarne la vendita, non sia molto lontano dal diventare un fatto compiuto. Certo il Comitato promotore lavora con grande amore perché l'impresa riesca. Presto sarà votato lo statuto della nuova istituzione.

— Maggiori difficoltà, incontra, invece l'altro progetto del magazzino cooperativo. Le Società di mutuo soccorso non hanno assecondato, col fervore necessario, la nobile iniziativa della presidenza della

---

Gazzetta di Venezia — 30 gennaio (3)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

Ettore era contentissimo di avere un po' di tempo per prepararsi e per riflettere convenevolmente. Non si addotta un'idea colla facilità con cui si calza un paio di pantofole; doveva famigliarizzarsi colla sua.

Fece un esame della sua persona per osservare se aveva l'aspetto grave che si addice ad un padre di famiglia, e fu soddisfatto. Aveva ordinato al suo sarte dei vestiti di colore serio, perchè aveva riconosciuto la verità del vecchio proverbio: l'*abito fa il monaco*!

Dopo un mese d'esercizio, aveva subito una vera metamorfosi. Alle volte credeva di essere già sposato da parecchi anni, e se aveva occasione di parlare con qualche giovane assumeva un tono paterno.

Aveva un bel distrarsi in Isvizzera, quantunque avesse degli occhi per vedere, nulla osservò; i più bei paesaggi lo lasciarono indifferente; il suo pensiero era altrove.

A poco a poco, insensibilmente fantasticava. Aveva avuto poca premura di partire ed ora non vedeva il momento d'arrivare. Contava i giorni e perfino le ore. Il fascino dell'incognito lo attirava immensamente! Diventava perfino romantico e poetico.

Un mese prima dell'epoca fissata si svegliò a Tours, a sei ore da Parigi. Si domandò come ciò fosse avvenuto.

Aveva fretta d'arrivare; la casa di Blandureau gli appariva come la terra promessa. Colà si trovava Aurelia. Bastava che prendesse un biglietto ferroviario e la sera stessa si sarebbe trovato vicino a lei. Quale tentazione!

Ma che! Arrivare così all'improvviso a precipizio, come il fulmine in una casa per lui affatto nuova.

Non avrebbero ravvisato nel suo contegno una prova di cattivo gusto, una diffidenza punto delicata, un sentimento d'inferiorità? Fece violenza a se stesso e decise d'aspettare.

Ma che fare a Tours, solo per quattro eterne settimane?

Doveva scegliere fra questo dilemma: o tornare indietro, o mettere a profitto le sue ultime ore di libertà per studiare, incognito, la vita parigina.

Ettore non conosceva Parigi. Vi era stato da fanciullo; poi non vi aveva più messo piede. Non aveva voluto provare i dispiaceri del ritorno. Dopo sei mesi di vita sul *Boulevard degli Italiani*, si sarebbe trovato contento a Bordeaux? Forse, allora, la sua città gli sarebbe parsa meschina, piccola e avrebbe provato la nostalgia della vita febbrile della capitale.

Non si abbandonò al caso, non volendo lasciare la città dove aveva una superiorità che di certo Parigi non gli avrebbe riconosciuta.

Preferiva di essere primo nella seconda città della Francia, che secondo nella prima; vi sono dei Cesari da per tutto!

Così alla vigilia del matrimonio ebbe paura di Parigi e di sè stesso. La sua conversione era troppo recente. Ettore pensò che una volta sposato avrebbe avuto tempo di studiare Parigi. Era un espediente da tenere in serbo; una pera per la sete futura.

Però continuare il mestiere di innamorato errante, gli sorrideva poco.

Si ricordò in buon punto di uno dei suoi buoni amici di infanzia che doveva essersi stabilito sulle rive della Loira, fra Blois e Tours.

Quest'amico lo aveva visitato spesso a Bordeaux, e lo aveva sempre pregato di restituirgli le sue visite. Ettore si era impegnato perchè le promesse di questo genere costano niente; del resto si era sempre prefisso di mantenere la sua parola, ma sul più bello qualche impedimento era sopraggiunto. Voleva molto bene a questo vecchio compagno di collegio, lo stimava assai, e aveva gran desiderio di rivederlo.

Si ricordò di lui col piacere che prova chi, annoiandosi, trova un argomento di distrazione. Si preparò in fretta e corse a prendere informazioni.

Tutti a Tours conoscevano Ferdinando Aubanel. Abitava, a qualche miglio di distanza una bella tenuta, la Fresnaie. Agli elogi pomposi che gli fecero del suo amico Ettore conchiuse che dovesse abitare un castello.

Trovò subito una carrozza e dirigendosi a Fresnaie pensava che è cosa buona avere amici dappertutto.

III.

Il veicolo avanzava lentamente, i cavalli trottavano pian piano, il conduttore sonnecchiava, Ettore non pensava a lagnarsi. Si lasciava condurre, il suo spirito riposava contemplando i quieti paesaggi della Touraine.

La strada era bella. Fiancheggiava le colline dominando il corso della Loira; talora s'internava in qualche bella vallata dalle sinuosità pittoresche.

— Ecco che ci siamo, disse finalmente il cocchiere.

Con una frustata svegliò i suoi magri ronzini che però non cambiarono andatura.

Già tutto annunziava la vicinanza di qualche ricca abitazione. L'occhio del padrone non doveva essere lontano.

Oltrepassate due fattorie semi nascoste dagli olmi, attraversata una bella prateria, dove pascolavano magnifici cavalli da razza che al passaggio della vettura, alzavano la testa intelligente, apparve l'abitazione, in fondo ad un lunghissimo viale di ippocastani. Non era un castello, ma una di quelle belle e ricche case borghesi, senza pretesa, fiancheggiate da due adiacenze ospitali, con un piano consacrato agli amici.

Stava vicino al portone un domestico come in vedetta, che faceva scudo agli occhi colla mano per ripararsi dal sole. Pareva che guardasse la vettura per segnalare più presto l'arrivo del visitatore.

— Si aspetta senza dubbio qualcuno, pensò Ettore, forse sarò importuno.

Avanzando, riconobbe il domestico per averlo visto a Bordeaux col suo amico. Parve che anche lui lo riconoscesse, perchè faceva dei segni col cappello.

Quando la vettura si fermò:

— Ah! signore, disse quell'uomo a Ettore, finalmente, eccovi giunto; il mio padrone vi aspetta con grande impazienza!

— Come, mi aspetta?

Non potè udire la risposta: Ferdinando era accorso e lo stringeva fra le sue braccie.

— Ah! grazie, mormorava, grazie.

Ti ho sempre tenuto per vero amico, e oggi me lo dimostri; sapevo bene che saresti venuto; ai ricevuto la mia lettera e sei accorso.

— Amico mio, da tre mesi sono assente da Bordeaux; il solo desiderio di rivederti mi ha condotto qui; non ho ricevuto tue lettere; è il caso . . . .

— Sia; benediciamo dunque questa pura combinazione. Io, del resto, non ne sono sorpreso; ormai tutto mi è favorevole; sono l'uomo più felice del mondo. Ho bisogno dei tuoi consigli; ma intanto, vuoi ristorarti?

E Ferdinando, alzando la voce chiamò i domestici e impartì degli ordini; tutta la casa fu in moto.

Egli abbracciava e baciava il suo amico quasi volesse proprio assicurarsi della sua presenza o per timore che gli sfuggisse!

E lungo i corridoi, e le scale, continuava a parlare:

— Se ti scrissi di venire, egli è perchè voglio la tua firma sul mio contratto; sarai il mio testimonio, prendo moglie, Ettore, dopodomani. Una fanciulla, un angelo, bella, tre volte bella..... Ma la vedrai; l'amo, l'adoro, E dire che sarà mia, per me solo, per sempre; che vuoi, questa idea mi rende pazzo. Pavento alle volte che ciò sia un sogno. Dopo domani?! ma quanto è lungo l'attendere! è un eternità! vivrò fino allora? I giorni hanno 24 ore, e le ore sessanta minuti Ella mi ama, sì amico mio, mi ama; me l'ha detto; se vuoi te lo ripeterà, si chiama Erminia. Saliamo sul terrazzo, di là potrai vedere la sua casa; stassera la vedrai, ma vieni, vieni.

(Continua)

Società fra gl' impiegati. Lo faranno in avvenire? Speriamolo.

— Gli studenti vogliono fare una commemorazione speciale degli avvenimenti dell'8 febbraio 1848 — alcuni studenti invitano i compagni a riunirsi stasera nella sala della Gran Guardia alle ore 8.

Treviso *29 gennaio — Il prefetto comm. Silvagni se ne va — Il Veglione per la Croce Rossa.* — Ci scrivono;

(A. A) A nemico che fugge ponti d'oro. — Non dirò che il comm. Silvagni fugga, ma certo è che tanto la cittadinanza come lo stesso signor Prefetto non hanno che da rallegrarsi vicendevolmente della saggia disposizione del Governo che trasloca il comm. Silvagni ad Aquila. — Ho detto rallegrarsi vicendevolmente, perchè il prefetto Silvagni si era reso impossibile a reggere questa nostra, forse troppo buona provincia. Il comm. Silvagni, se avesse studiato bene l'ambiente e giudicato meglio le persone, non sarebbe caduto in quella sequela di errori che lo posero in quella difficile posizione per la quale non eragli più possibile sostenersi.

Ed ecco il perchè la cittadinanza con soddisfazione intese che finalmente il Governo aveva compreso l'impossibilità per noi del comm. Silvagni. — Al funzionario che parte il buon viaggio; ed il benvenuto al nuovo rappresentante comm. Manfredi che è preceduto dalle più belle informazioni.

— Eccovi ora qualche notizia che ho potuto avere per compiacenza di un amico sul veglione di beneficenza per la Croce Rossa. Dissi che ebbi da un amico, giacchè pare che il Comitato tenga poco conto dei corrispondenti dei vari giornali. E sì che la maggiore pubblicità possibile per tali feste non nuoce mai; anzi credo il contrario.

In ogni modo compio il debito mio anche come cittadino, e se lo fo in ritardo comprenderete che la colpa non è mia.

Il Comitato adunque convocò ieri sera varie persone di buona volontà ed ecco quanto fu stabilito. Il veglione avrà luogo la notte di sabato p. v. febbraio, varie Commissioni presteranno l'opera loro perchè questa festa di beneficenza abbia a riescire splendida e debba assomigliare per tutto, a quelle già date altre volte collo stesso benefico scopo e che di sè lasciarono tanto gradito ricordo.

Si parla già di varie mascherate combinate fra giovani e forse anche una delle nostre signore, le quali non è da porre in dubbio che per brio, spirito e novità, non potranno se non riuscire splendidamente.

Si tratta come dissi di beneficare una delle più belle opere pie, e le cose camminano bene.

NOSTRO CORRIERE SETTIMANALE
FERRARESE

Ferrara 28 gennaio

Assassinio — Per la salute pubblica — Funebri — Per il Principe Amedeo —

(Minimus) — Nella notte di lunedì 20 corr. *Lelli Raffaele* cameriere del comm. *Anton Francesco Crotti* fu trovato assassinato negli appartamenti del padrone. La più probabile storia del delitto, sarebbe questa: gli assassini penetrati non si può capir come nella casa del commendatore, colla sola intenzione di rubare, si videro scoperti dal cameriere che dalla stanza sua sottostante a quella del padrone, salì col lume in mano, e armato di coltello ivi trovò l'assassino o gli assassini che forse dovevano conoscerlo, e che dopo viva colluttazione lo lasciarono cadavere. Sul luogo accorse lo stesso prefetto, il procuratore del Re, ed altri magistrati. Venne arrestata la cameriera Caverzi Alessandrina d'anni 41 e la Questura prosegue le sue indagini per scoprire gli autori, o l'autore del misfatto. Tutte le ricerche per ora sono rimaste infruttuose. Il povero Lelli lascia la moglie e un figlio di 12 anni.

*
* *

Alle 5 pom. del 22 un mesto corteo sortiva dal quartiere del 2° reggimento artiglieria, accompagnavasi all'ultima dimora la salma di *Riccardi Francesco* furiere capo armaiuolo in detto reggimento. Precedeva il carro, su cui dai compagni del povero Riccardi erano state deposte ricche corone, la banda Ariosto, spontaneamente intervenuta alla mesta cerimonia, e seguiva tutta l'ufficialità, non che i sott'ufficiali delle armi diverse qui di stanza. Fu una vera dimostrazione d'affetto data a chi in vita seppe guadagnarsi l'amorosa stima dei compagni d'arme, e dei superiori.

*
* *

A cura della locale Società di Belle arti, di cui il compianto Principe Amedeo era presidente onorario, domenica 26 corrente in questo Civico Ateneo fu fatta una commemorazione solenne. Il gran salone dove ebbe luogo la mesta cerimonia, era letteralmente gremito.

Si contava oltre un migliaio di persone. Intervennero tutte Autorità Civili e Militari, le rappresentanze delle diverse istituzioni collo stendardo abbrunato, e moltissime signore. A piedi del trofeo dove spiccava fra molte bandiere il ritratto dell'amato Principe deponevano ricche corone, le signore ferraresi, gli studenti dell'Università, e di Belle Arti. Una ne veniva deposta dalla nobile famiglia Giglioli il cui capo, era Presidente della Società, e fu quello che offerse a Torino, nel 1880 la presidenza onoraria a S. A. R. Parlarono applauditissimi il deputato Adolfo Cavalieri, attuale presidente, ed il professore Guglielmo Ruffoni.

COME FU SCOPERTO
UN DELITTO A PARMA

Leggiamo sul *Corriere di Parma*:

I lettori ricorderanno che l'11 Luglio 1888, certo Montagna Vincenzo, possidente di Marano, fu trovato cadavere in un fosso tra Basilicanova e Marano.

Si fecero molte indagini per iscoprire se si trattasse di disgrazia o di delitto. Alcune circostanze di fatto, quale il rinvenimento del cappello appartenente al morto, dei bottoni strappati ecc. ecc. concorsero a stabilire che si trattava propriamente di un delitto.

Ma il reo rimase sempre ignoto, si può dire, fino a quindici giorni fa.

La scoperta si deve al puro caso.

*
* *

In una stalla di S. Lazzaro appunto quindici giorni or sono un ragazzo chiassoso, fu richiamato all'ordine dal padrone della stalla. Non obbedì, si buscò uno scapaccione.

Il ragazzo, in attitudine minacciosa: giù le mani — esclamò al padrone della stalla — se no ti faccio fare la fine, che Cadoppi ha fatta fare al Montagna.

Queste parole furono una rivelazione, vennero raccolte, commentate e servirono a fare la luce nel mistero.

Il ragazzo raccontò che la sera dell'11 luglio 1888 mentre era salito in un melo, vide a pochi metri di distanza il Cadoppi ed altri attendere qualcuno, assalire il povero Montagna, che ritornava da Basilicanova, dov'era stato a trovare l'amante; lo vide ferito trascinarsi per qualche tratto poi cadere nel fosso.

Giunta la cosa all'orecchio del maresciallo dei carabinieri di Basilicanova questi dette tosto le disposizioni per assicurare il Cadoppi nelle mani della giustizia.

Le disposizioni furono coronate da ottimo successo.

I Carabinieri che erano di pattuglia lungo la linea della strada di Basilicanova, incontrarono uno che pacificamente se ne zuffolava: era abitudine del Cadoppi quando se ne ritornava dalla sua amata.

I carabinieri avvicinatisi gli domandarono il nome — questi rispose franco: Cadoppi. E il capo della pattuglia: bene! siete in arresto, venite con noi.

Questo il fatto, queste le circostanze in cui fu eseguito l'arresto; ora tocca alla giustizia valutare il grado di responsabilità del Cadoppi.

Si dice che egli e i compagni non avessero veramente intenzione di uccidere il Montagna, e che la ferita riportata da questi fosse facilmente guaribile.

La morte sarebbe avvenuta per annegamento, causato dall'esser caduto il Montagna nel fosso invece che sulla strada.

Gli Stati Uniti del Brasile
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Si telegrafano da **Waghinton** che gli Stati Uniti dell'America del Nord, il cui Governo a quanto affermasi non vide di mal occhio i recenti avvenimenti brasiliani, riconobbe formalmente la nuova Repubblica degli Stati Uniti del Brasile.

Il presidente, Beniamino Harrison ricevette a Washington il ministro plenipotenziario signor A. Valente, che rappresentava già Don Pedro, e un inviato speciale di Fonseca. Le interviste, dice il telegrafo furono cordialissime. — Il signor Valente che ha smesso l'uniforme monarchica per quella repubblicana deve aver fatto in quel ricevimento una magnifica figura.

Proteste Universitarie

Telegrafano da Cracovia, 28: — Avendo il rettore dell'Università espulso tre studenti, iersera i compagni di costoro — in numero di circa 600 — radunaronsi avanti all'abitazione del rettore gridando « Pereat! » e frantumando i vetri delle finestre.

La polizia disperse a fatica i dimostranti.

Stamane i tumulti ripeteronsi nel recinto universitario, dove gli studenti frantumarono a colpi di bastone il busto del rettore.

GAZZETTA ARTISTICA
RAFFAELLO MAINELLA

Ciò che più attrae in questo artista conosciutissimo è la nota caratteristica, tutta sua, ch'egli non ha imitato da alcuno, e che gli imitatori non sanno rendere. Che importa se la pennellata è alle volte minuta troppo e se il disegno ha certo garbo un po' leziosetto? pure in quelle sue vedutine c'è l'indole del paese, la poesia del luogo, l'anima del paesaggio. Egli ha risoluto il problema di piacere agli artisti e al pubblico, che si trovano uniti in una stessa ammirazione.

Il Mainella, reduce da un viaggio al paese del sole lungo il sacro Nilo, ha portato con sè un gran numero di studi deliziosissimi.

Il cielo infocato, le sabbie dorate, i cupi massi granitici, le meraviglie dell'architettura egizia, tutto è reso dal pittore in un modo più presto unico che raro.

Gran parte di questi studi, riprodotti stupendamente dall'eliotipia, servono d'illustrazione a un libro tedesco del signor di Gonzenbach, che fu compagno di viaggio del Mainella.

Nulla di più attraente e di più artistico di quest'opera. Che differenza dalle opere illustrate che si fanno in Italia, colle riproduzioni stanche e misere delle incisioni francesi o inglesi! Il *Times*, parco lodatore di cose non sue, ebbe a dire che vi sono pochi che, come il Mainella, combinino al genio artistico una sicura facilità di tono e in così grande misura. E aggiunge di non aver mai veduto una più fedele riproduzione dell'Egitto in tutti gli aspetti della vita, delle scene e dell'architettura.

E la lode non è esagerata.

Per la critica tedesca poi, ogni parola è ineguale al sentimento dell'ammirazione.

Ma chi s'occupa, fra noi, degli uomini nostri? Che importa alla maggioranza di sapere in qual conto si tengano dagli stranieri i nostri ingegni? Pure i giornali forestieri si ricercherebbero, se contenessero qualche critica acerba, assai gradita alla malignità.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 30 gennaio: S. Geminiano vesc.
Venerdì 31 gennaio: Trasl. di S. Marco.
Sole, ev. ore 7 m. 26 tram. 5 2.
Temp. mass. del 29: 7.3 Min. del 30 2.8.

Per la nuova linea Trieste-Venezia. — Il Consiglio municipale di Trieste si occupava ieri della direttissima per San Giorgio di Nogaro. Ecco quanto l'*Indipendente* riferisce in proposito:

« Si dà lettura del memoriale della Società degli ingegneri ed architetti, chiedente l'appoggio alla ideata costruzione della ferrovia locale per S. Giorgio di Nogaro.

L'on. *Pitteri* appoggia quel memoriale rilevandone l'importanza.

Propone la nomina di una Commissione permanente ferroviaria di 6 membri, e di rimettere allo studio di questa Commissione l'argomento in parola perchè ne riferisca con tutta sollecitudine.

L'on. *D'Angeli* rileva l'importanza e il beneficio che apporterebbe alla città nostra questa direttissima; propone quindi che il memoriale venga rimesso alla Commissione del commercio, perchè completi lo studio su questione tanto importante.

L'on. *Pitteri* replica affermando non trattarsi di una grande questione ferroviaria, bensì del modo di trattarsi del memoriale.

Chiesta l'urgenza per la proposta Pitteri, viene respinta.

L'on. *Pitteri* propone poi la nomina di una speciale Commissione per lo studio del memoriale.

Questa proposta è accolta, e si passa all'elezione di tale Commissione.

Risultano eletti gli onorevoli Combi, Ricchetti, Panfili e Pitteri in prima votazione.

Per il quinto bisogna procedere ad una seconda e terza votazione; alla terza riesce eletto l'onorevole D'Angeli. »

Gli arsenalotti ad Amedeo. — Il Comitato fra Arsenalotti riuniti in questi giorni per ricordare degnamente il Principe Amedeo, rende noto ai compagni di lavoro che la raccolta delle offerte per tale scopo, avrà effetto alla fine della 1ª quindicina di febbraio onde non intralciare l'opera dell'altro Comitato, costituitosi per provvedere alle esequie da celebrarsi in San Marco.

La costituzione della Società di patronato per i liberati dal carcere. — Oggi alle due pomeridiane, nei locali della Prefettura, invitati dal barone Brescia-Morra, si riunirono i signori conte Pinelli procuratore generale del Re, comm. Vanzetti sost. proc. gen., comm. C. Aug. Levi, avv. Manzato, avv. Pellegrini, monsignor comm. Bernardi, conte Serego, comm. Chiereghin presidente della Deputazione Provinciale, Fambri direttore della *Venezia*, Macola direttore della *Gazzetta*.

Mancavano parte giustificati e parte no, il senatore Fornoni, il deputato Gilli, l'avv. S. Tecchio, il conte Tiepolo sindaco, e il conte L. Valmarana.

Si dà lettura del verbale dell'ultima seduta che rimonta a parecchio tempo indietro. — Risulta dal verbale, che in quella seduta fu eletta una sottocommissione composta dell'avv. Pellegrini, del comm. Vanzetti e del procuratore del Re Frigotti, incaricata di compilare uno Statuto, da sottomettersi poi all'approvazione degli altri membri nominati dal Prefetto.

Il barone Bresciamorra fa brevemente la storia del progetto di costituzione della Società di patronato messo avanti dal 77, poi abbandonato, risollevato nell'83 e lasciato di nuovo cadere fino all'88 epoca della sua venuta.

Si tratta ora adunque di far presto e seriamente qualche cosa.

Il segretario dà lettura dello Statuto; — la sintesi è questa, a parte le norme amministrative: il liberato dal carcere fa domanda di esser accolto nel patrocinio della Società; la quale provvisoriamente gli passa gli alimenti, e lo affida a un patrono, che deve occuparsi per trovargli un posto.

S'impegna la discussione sullo Statuto che per l'ora tarda non possiamo riferire.

Alpinismo. — Ieri sera in una delle sale superiori del Restaurant Bauer-Grünwald fu tenuta l'adunanza preparatoria iniziata dai signori Binetti, Coen, Genovesi e Gsünwald *juniore*, fra i dilettanti dell'alpinismo per procurare di addivenire alla costituzione di un forte gruppo. Intervennero molte persone e fra i non pochi prescelti alpinisti notavansi i signori Testolini e Arduini; eravi pure il signor Eugenio Gidoni che l'anno scorso inviava alla *Gazzetta* dalle montagne del Cadore delle corrispondenze assai apprezzate dai nostri lettori.

Fra i nomi degli aderenti vedemmo quelli di tre belle signore; della signora Grünwald, della signora Zwichy e della signora Kind, intrepida alpinista della cui gita compiuta coraggiosamente tempo addietro sui monti di Primiero si occupava anche la stampa.

Dopo uno scambio generale di idee, dopo essersi accordati sulla opportunità della costituzione del gruppo progettato, l'assemblea ringraziando gli iniziatori, li confermava nell'ufficio di Comitato provvisorio colla facoltà di aggregarsi altre persone e coll'incarico di indire entro breve tempo altre adunanze per concretare e stabilire definitivamente le basi dell'associazione.

Fu altresì deliberato un ringraziamento al professore Ottone Brentari per le simpatie dimostrate verso la nascente istituzione, colla lettera pubblicata nella *Gazzetta* di ieri pregandolo di tenere a Venezia una conferenza sull'*Alpinismo* di cui egli è maestro.

R. Scuola superiore di commercio. — Il sig. Arturo Crescini, dopo aver sostenuto le prove scritte ed orali per l'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici del Regno, tenne davanti alla Commissione esaminatrice composta dal prof. Müller, esaminante; dal commissario governativo prof. Pullè, dell'Università di Pisa; dal console austriaco sig. Krauss; dal prof. avv. Manzato e dal comm Castellani, prefetto alla Biblioteca Marciana e davanti ad un numeroso uditorio l'annunciata lezione pubblica.

L'argomento, che in essa doveva svolgere era *die Glocke von Schiller*. Il candidato commentò, con larghezza di cognizioni filologiche e letterarie, questo splendido componimento poetico e dimostrò una profonda conoscenza della letteratura tedesca, illustrando i passaggi più belli della poesia stessa con opportuni raffronti con le altre opere poetiche dello Schiller, di Goethe e di altri illustri tedeschi.

L'esito brillante della lezione fu accolto da approvazioni della Commissione e da un fragoroso applauso da tutti i presenti.

— Oggi sono incominciati alla Scuola gli esami di diploma di ragioneria.

Nelle Scuole comunali si sono inscritti per l'anno 1889-90 complessivamente 9440 alunni così suddivisi:

Istituto superiore G. B. Giustinian 134 alunne.

Scuole maschili: 1. Diedo (S. Fosca) alunni 470 — 2. S. Cassiano 366 — 3. S. Raffaele 414 — 4. S. Stin 545 — 5. S. Felice 481 — 6. Giudecca 109 — 7. S. Samuele 474 — 8. San Pietro 518 — 9. S. Giovanni in Bragora 338 — 10. S. Provolo 359 — 11. Malamocco 52 — Totale 4126 alunni.

Scuole femminili: 1. SS. Apostoli 347 — 2. Giudecca 102 — 3. S. Giovanni in Bragora 255 — 4. Gaspare Gozzi 388 — 5. S. Stefano 260 — 6. S. Maria Formosa 436 — 7. S. Trovaso 99 — 8. S. Raffaele 114 — 9. S. Cassiano 547 — 10. S. Geremia 410 — 11. Malamocco 45 — Totale 3003 alunne.

Scuola mista di Lido 32.

Scuole serali (maschili): 1. Paolo Sarpi 124 — 2. Livio Sanudo 55 — 3. Seb. Cabotto 118 — 4. Castello 62 — 5. S. Stin 150 — 6. San Raffaele 126 — 7. S. Felice 150 — 8. S. Samuele 104 — 9. S. Giovanni in Bragora 252 — 10. S. Pietro 213 — 11. Giudecca 85 — 12. Malamocco 52 — Totale 1491 alunni.

Scuole festive (femminili): 1. di calligrafia 52 — 2. di disegno 65 — 3. S. Cassiano 64 — 4. S. Geremia 100 — 5. S. Trovaso 50 — 6. S. Maria Formosa 104 — 7. S. Pietro 158 — 8. Giudecca 16 — 9. Malamocco 45 — Totale 654 alunne.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 92 casi di *influenza* e 7 di vaiuolo.

Carnevale — Il Carnevale, se dobbiamo credere a questo preavviso, sta adunque per inaugurarsi ufficialmente, quantunque sia ancora nello stadio di gestazione. La Società delle feste veneziane ha pubblicato questo proclama dovuto a penna indigena:

Cittadini e Concittadini! Considerando in linea di fatto, di diritto.... ed anche di rovescio che l'*influenza* influisce malamente sul vostro pseudo buonumore;

considerando che i *patres conscripti*..... e no, per *influire* sulle nostre idee desiderano un attraente programma, che non sia nè politico, nè amministrativo;

considerando che questo programma deve rimanere fuori della cerchia.... rettangolare della Piazza San Marco;

considerando, d'altra parte, che l'*influenza* non è rimasta estranea ai lavori del lastrico della Piazza suddetta;

considerando che quando si divertono i bambini, nonchè i ragazzi ed i fanciulli, godono i loro cari genitori, gli avi d'ambo i sessi, gli zii di tutti i gradi, i parenti di tutte le generazioni, che è quanto dire tutti gli antenati;

considerando che ci sarebbero molti altri *considerando*, e non la si finirebbe più, concludiamo:

« La società delle Feste Veneziane sempre benemerita, modestia a parte, dell'allegria concittadina, e — pare impossibile! — *influenzata* ancor essa dal quasi strepitoso successo ottenuto lo scorso anno, *ha deciso e decide* di invitarvi senz'altro agli splendidissimi *Veglioni* minuscoli e maiuscoli ch'essa darà al Teatro Rossini nell'ultima settimana, o press'a poco, di carnevale! »

Chi vivrà, verrà — Chi verrà, vedrà!

— Speciali vantaggi sono riservati ai soci in regola coi pagamenti.

Personale di P. S. — Dietro sua domanda, per motivi di salute, venne trasferito da Venezia — dove era addetto alla Sezione giudiziaria — a Verona, il delegato Luigi Rinaldini.

Lo sostituisce il delegato Francesco Degli Uberti ora a Salerno.

Società Bucintoro. — Ecco il programma completo del concerto vocale ed istrumentale che la *Bucintoro* darà domani sera alle ore 8 e mezzo, nelle sue sale, col gentile concorso delle signorine Cesira Bressan, Elvira Dabalà, Amelia e Fanny Finzi e dei signori Alessandro Chiarenza, Luigi Di Marzio, Guido Ehrenfreund, maestri Moro-Lin nob. Vittore e Wirtz Carlo.

Parte I. — 1. *a)* Schubert *Minuetto* — *b)* Van Westerhout, *Momento Capriccioso*, per piano sig. Amelia Finzi.

2. Moro-Lin, *Lo so che mi vuoi bene*, romanza per tenore sig. A. Chiarenza.

3. Tirindelli, *Air Hongroise* per violino sig. Fanny Finzi.

4. Beethoven, *La primavera*, Romanza per Soprano sig. Elvira Dabalà.

5. Denza, *Giulia*, Romanza per baritono sig. Ehrenfreund.

Parte II. — 6. *Il flor che avevi a me tu dato* nell'opera *Carmen*, Romanza per tenore sig. A. Chiarenza.

7. Rubistein, *Polonaise* per piano, sig. Amelia Finzi.

8. Massenet, *Romanza* per soprano nell'opera *Erodiade* sig. Elvira Dabalà.

9 *a)* Simon, *Berceuse* — *b)* Wieniawsky *Tarantella*, per violino, sig. Fanny Finzi.

10. Meyerbeer, Romanza per baritono nell'opera *Dinorah*, sig. G. Ehrenfreund.

11. Bizet, Potpourri *Carmen* per mandolino e piano, signor L. Di Marzio e sig. Cesira Bressan.

Accompagnatori al Piano — Maestra Amelia Finzi, Maestri Moro-Lin e Wirtz.

— La *Società Bucintoro* è convocata poi in Assemblea generale ordinaria per lunedì 3 febbraio alle ore 8 1/2 col seguente *Ordine del giorno*:

1. Comunicazioni del Consiglio direttivo — 2. Presentazione del bilancio consuntivo 31 dicembre 1889, e relazione del Consiglio — 3. Relazione dei Sindaci — 4. Approvazione del bilancio consuntivo — 5. Nomina delle cariche sociali.

L'anagrafe che sta istituendo la Questura se ha messo sossopra i poveri cittadini condannandoli ad andar le mille volte su e giù per gli uffici in cerca di spiegazioni che si danno a metà e di schede che non si danno affatto, perchè quasi sempre mancano, l'anagrafe dunque ha posto in evidenza anche l'indecenza e l'angustia di certi uffici di P. S. umidi, oscuri, malsani, quanto le caserme delle guardie.

Quei funzionari sono costretti a soffocare sotto una valanga di carte, in veri bugigattoli. Basti un esempio per tutti, l'Ispettorato del Sestiere di S. Marco: nell'ufficio d'anagrafe sono accatastati tre impiegati, che spariscono addirittura, oppressi dal lavoro e dall'afa, sotto la folla dei richiedenti e di chi s'inscrive.

Le stanzette degli altri impiegati sono altrettanto impossibili — la scala stretta ed umida è un ammazzatoio — e la vicina caserma delle guardie, come si dice volgarmente, un lazzaretto. E tutto ciò nel sestiere più importante e più ricco! Cosa sarà mai negli altri?

L'ammanco al Dazio Consumo. — Ieri per mandato di cattura emanato dal giudice istruttore venne arrestato nella sua abitazione l'impiegato dell'amministrazione del Dazio Consumo, addetto al magazzino vino *Zattere*, Emilio Chiarion Casoni, ritenuto responsabile dalla ditta Trezza, che ha la gestione del Dazio, dell'ammanco di L. 31550 commesso in suo danno dal 1887 a questa parte e scoperto giorni or sono nel modo che abbiamo narrato.

Pesi e misure. — La verificazione dei pesi e misure per l'anno 1890 si farà a Rialto in Palazzo Camerlenghi dalle 9 ant. alle 4 pom. per il Sestiere di S. Marco dal 20 febbraio al 6 marzo — per S. Croce dal 7 all'11 marzo — per Castello dal 12 al 29 marzo — per Cannaregio del 31 marzo al 10 aprile — per S. Polo dall'11 al 19 aprile — per Dorsoduro dal 20 al 30 aprile.

Per la Giudecca sono fissati i giorni 14, 15, 16, 17, 18, aprile dalle 9 alle 12 pom. ed il susseguente giorno 19 per Malamocco dalle 9 alle 12 m. e dalle 1 alle pom.

Guerra di donne. — Un'allieva levatrice uscendo ieri sera alle 5 e mezzo dalla scuola d'ostetricia dell'Ospitale civile, ebbe una brutta sorpresa.

L'aspettavano quattro o cinque persone, un'intera famiglia, con cui aveva avuto dei pettegolezzi e contro cui aveva sporto tempo fa una querela, che poi ritirò.

Le saltarono addosso come indemoniati, la ingiuriarono, la percossero. La povera levatrice si difese, ma poi, impotente a lottar contro quattro, si rifugiò all'Ospitale. Ne uscì dopo mezz'ora, ma i suoi persecutori avevano giurato vendetta, e l'aspettavano ancora....

Nuove grida, nuove insolenze, e, crediamo, in seguito nuova querela da parte dell'allieva levatrice.

Piccolo incendio. — Questa mattina alle 10 e mezzo, nella casa al n. 6342, in Calle della Testa a SS. Giovanni e Paolo, di proprietà dei

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 gennaio N. 23 contiene:

Ordine del giorno per la seduta del 3 febbraio della Camera dei deputati — R D. che erige in corpo morale il pio Istituto « Giuseppe Garibaldi » pei ciechi di Reggio Emilia, autorizzandolo ad accettare diversi lasciti approvandone lo statuto organico — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di gennaio — Rettifica d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti — Il Trib. di Venezia ha dichiarato il fallimento di Sambo Emilio di Domenico, commerciante di cereali a Castello. — Giudice dott. Carlo Marani — curatore rag. Federico Previtali — 15 febbraio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 14 marzo chiusura verifiche.

— Lo stesso Trib. ha dichiarato il fallimento di Rossetti Carlo, fornaio, di Chioggia. — Giudice dott. Carlo Morossi — curatore avv. Coriolano Lavagnolo — 14 febbraio prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 12 marzo chiusura verifiche.

— Il Trib. di Padova ha dichiarato il fallimento di Stoppato Pietro, negoziante in ferramenta. — Giudice De Ferrari — curatore avv. Cardin Fontana — 14 febbraio, ore 10, prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 18 marzo chiusura verifiche.

Moratoria — Fu concessa a Bellina Fabris Anna, conduttrice della « Birreria Dreher all'antico Selvatico », una moratoria per sei mesi. Fu delegato il giudice dott. Girolamo Combi a dirigere le operazioni. Commissari di sorveglianza i sigg. Giovanni Schachner, per la ditta Dreher, Angelo Vianello e Giuseppe Sardagna.

Sostituzione di curatore — Per rinuncia del rag. Giov. Brocco, fu nominato curatore nel fallimento di Salgari Paolo, commissionario in genere, l'avv. Pietro Sartori.

Concordato — Il Trib. civ. di Venezia con sentenza del 30 dicembre u. s., omologava il concordato con cui Luigi Gabriele Pettoello si obbligava di pagare l'otto per cento ai suoi creditori metà entro giorni dieci e metà entro quattro mesi, dal passaggio in giudicato dell'omologazione.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Lombardi Antonio, Pisa — Secco Giov. Battista, Alba — Tellarini Emilia, Genova.

Movimento del porto

Arrivati il 26 da Amburgo vap. germ. « Baunwall » — il 27 da Fiume vap. aus. « Venezia ».

Partiti il 27 per Costantinopoli e scali vap. it. « Selinunte » — per Trieste vap. it. « Simeto » — per Corfù vap. it. « Scilla » — per Fiume vap. aus. « Venezia » — per Catania vap. ing. « Naples ».

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 30 — Caffè mercato calmo

Febbraio	102 —	Agosto	102 —
Aprile	102 —	Ottobre	101 1/2
Giugno	102 —		

Hamburg 30 — Caffè mercato calmo.

Febbraio	83 3/4	Agosto	82 3/4
Aprile	83 —	Ottobre	82 1/4
Giugno	83 —		

Anversa 30 — Caffè mercato calmo.

Marzo	102 —	Settem.	101 1/2
Maggio	102 —	Novem.	101 —
Luglio	102 —		

Parigi 30 — Zuccheri Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	33.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34 1/2
4 di ottobre	»	—.—

Budapest 30 — Frumenti mercato calmo

Primavera	f.	8.49 / —
Autunno	»	7.79 / —

Mais mercato calmo

mese corr.	f.	5.09 / —
Per maggio giugno	»	—.—

Nuova York 29 — *Frumento rosso* D. 0.87 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4.

Londra 29 — *Zuccheri greggi* mercato debole
Zuccheri barbabietola mercato fermo
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 29 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Napoli 29 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,48 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,77 — pel 10 maggio 94,75 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87.42.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90 22 — pel 10 marzo 90.75 — pel 10 maggio 90.87 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 85 24

Genova 29 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati. Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.

Caucase barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 29 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.

New-York 29 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 30 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 10	95 20
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 93	93 03
Azioni Banca Veneta nomin.	306 —	307 —
» » di Cred. Ven. nomin.	312 —	— —
» Società Veneta Costr.	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	101 20	101 40	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 18	25 24	25 23	25 30
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	5	216 3/.	— —	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 5/8	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 30

Rend. ital.	95	20 —
Camb. Londra	25	22 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	689	— —
» Mobiliare	568	— —

Milano 29

Rend. ital.	95 02	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25	22 —	— —
» Fr. 101	32 —	— —
» Ber 125	05 —	— —

Vienna 29

Rend. in carta	88	45 —
» arg.	88	60 —
» oro	109	75 —
» senza imp.	101	75 —
Az della Banca	934	— —
» St. di cred.	324	25 —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	57 —
Napol. d'oro	9	38 1/2

Londra 29

Inglese	97	7/16
Italiano	93	—

Parigi 29
CHIUSURA

Italiano 5 %	94	10 —
Franc. 3 %	88	05 —
Id. (n.) 5 %	107	05 —
Id. id. 3 %	92	45 —
Inglese	97	9/16
Lomb. obbl. ant.	318	— —
Romane azioni	—	— —
Merid. id.	—	— —
Cred. mob. fr.	4235	— —
Az. Can. Suez	2312	— —

Berlino 29

Mobiliare	92	90 —
Austriache	180	— —
Lombarde	—	— —
Reddita ital.	94	70

Parigi 30
APERTURA *Tend.* pesante

Rend. fr. 3 %	92	40 —
» 3 % p.	87	95 —
» 4 1/2	107	05 —
» ital.	93	97 —
Ferr. Lomb.	306	— —
» Austr.	466	— —
Rend. turca n	17	85 —
Prest. spagn. est	72	9/16 —
Banca di Par.	788	—
Consolid. ingl	97	9/16
Banca di sc.	526	— —
Egiz. 6 %	478	75
Az. Suez	—	— —
» Panama	76	— —
Ferr. m. a term.	-	— —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia	Arrivi a Venezia
O. per Milano ore 5, — ant.	M. da Padova ore 4, 20 ant
D. id. » 9, 15 »	D. » Milano » 4, 55 »
O. id. » 2, — pom	O. » Verona » 8, 50 »
O. per Verona » 6, 55 »	O. » Milano » 2,45 e 9,50 p
D. » Milano » 11, 25 »	D. id. » 7, 35 »
O. per Bologna ore 3, 55 ant.	D. da Bologna ore 5, 25 ant
Acc. id. » 7, — »	M. » Rovigo » 7, 42 »
D. id. » 1, 50 pom	O. » Bologna » 10, 12 »
O. id. » 5, 35 »	D. » » 3, 15 pom
D. id. » 10, 40 »	M. » » 5, 58 »
M. (fin Rovigo) 9, 30 »	Acc. » » 12, 10 »
D. per Pontebba ore 4, 40 ant.	M. da Cormons ore 7, — ant
O. » » 5, 15 »	O. » Udine » 9, 40 »
T. per Treviso » 8, 20 »	T. » Treviso » 12, — »
O. » Pontebba » 10, 40 »	D. » Pontebba » 2, 20 pom
D. » » 2, 40 pom	O. » Cormons » 5, 43 »
T. per Treviso » 4, — »	T. » Treviso » 7, 55 »
O. » Udine » 5, 20 »	O. » Pontebba » 10, 10 »
M. » » 9, 55 »	D. » » 11, 10 »
O. per Casarsa ore 5, 30 ant.	O. da Casarsa ore 7, 20 ant.
O. » » 10, 15 »	O. » » 12, 55 pom
O. » » 7, 37 pom	O. » » 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/4 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamente nuove) 8 a. Arrivo a Cavazuccherina 9, 30 pom.

fratelli Savoldelli ed abitata dal materassaio Osvaldo Fontanive, prese fuoco accidentalmente ad una cortina.

Il fuoco fu subito spento dai pompieri accorsi col loro comandante cav. Bassi.

Morte improvvisa a bordo. — Oggi, poco dopo mezzogiorno, a bordo del vapore *Trieste* del Lloyd a. u. ancorato in bacino di S. Marco, il capitano del vapore stesso, G. B. Volani, morì improvvisamente in seguito ad un aneurisma. Non aveva che 47 anni.

Il vapore dovrebbe partire questa sera. L'autorità giudiziaria si è già recata a constatare il decesso.

GLI ARRIVI

del giorno 29

Luna — **Prof. Cognetti, Norsa Adolfo da Milano.**

Vapore — **De Capitani L. da Milano, Paschetta Eugenio da Milano, Grassetti Riccardo da Rovigo, Coniugi Comilato da Parma, Balada Alfredo da Torino, Setti Francesco da Firenze, Cav. ing. Cibele Francesco e famiglia da Firenze, Scala A. da Lonigo, Gentili Gustavo da Verona.**

Cavalletto — **Vanze Vittorio da Milano, Folsolm Giulio, Lucangeli Augusto da Viterbo, Radaelli Pietro da Milano, Corghi N. da Ferrara, Romanin Gaetano da Milano, Norzi Cesare da Torino, Orsenigo Alfredo da Saronno.**

Europa — **Salvini Gio. da Carrara.**

Angleterre — **Augusto Lucanzali da Viterbo.**

Vittoria — **Carlo Anzolato da Napoli.**

Cappello Nero e Belle Vue — **Sartori Gio. da Milano, Carmi Bellom da Vercelli, Cugnoli Ernesto da Vercelli, Y. O. Giullard da Torino, Janch Giovanni da Milano, Simon Alessandro da Bologna, Prina Giuseppe da Padova, Privio Saturnino da Milano, Borsari Carlo da Bologna, Machs Adolfo da Verona.**

SCIARADA

Tra i parenti è il mio *primiero*
Puro e limpido è il *secondo*
Duro e candido è l'*intero*.

⁂

Spiegazione della sciarada precedente:
Matti-no

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Teatro la Fenice. — Iersera col solito successo per gli esecutori principali fu eseguita la *Dinorah*, e quindi il ballo *Brahma*.

Quando calò la tela dopo il terz'atto della *Dinorah*, vi furono prolungati zitti per parte del pubblico, il quale volle così significare all'Impresa, che se accoglierà pur sempre volentieri il *Lohengrin*, non farà però buon viso alla *Dinorah*.

Continuano con febbrile attività le prove del *Roberto il Diavolo*, che andrà in scena infallantemente sabato sera. — Come annunciammo l'altro giorno, le parti sono così distribuite: *Roberto*, Garulli — *Beltrame*, Vecchioni — *Alberti*, Biancardi — *Rambaldo*, Corsi — *Isabella*, Musiani Rizzoni = *Alice*, Meyer.

— Continuano intanto le prove della nuova opera del Benvenuti, *Beatrice di Svevia* che sarà diretta dal maestro Carlo Carignani, perchè l'Usiglio è occupato per il *Roberto*.

Teatro Goldoni. — Anche alla terza rappresentazione del *Cetego* accorse discreto pubblico.

Il successo che il bravo Grisanti ottiene dal forte dramma di Vittorio Salmini non potrebbe essere superiore.

Teatro Malibran. — Stasera *Orfeo all'inferno*, basta l'annuncio per rimpire il teatro.

Ognuno sa quanta cura ponga il Tani nell'esecuzione e nella *mise en scene*: nell'*Orfeo* poi egli supera sè stesso. Lo si rappresenta integralmente, coi ballabili, come venne dato a Parigi.

« Le Vergini », l'ultimo lavoro di Marco Praga rappresentato poco tempo fa a Milano con ottimo esito, ottenne l'altra sera al Gerbino di Torino un successo pieno, incontrastato, come raramente avviene di vedere.

Dopo il primo e il secondo atto — il pubblico, entusiasmato — chiamò replicatamente l'autore — il quale non si presentò. In vista della insistenza del pubblico — l'attore Reinach si avanzò, dichiarando che Praga non si trovava in teatro. Egli vi si recò in seguito.

Dopo il terzo atto — gli artisti ebbero due chiamate, poi Marco Praga ne ebbe quattro, entusiastiche, assieme agli esecutori. Terminata la commedia — Praga ebbe quattro chiamate.

Applausi alla Vitaliani, al Reinach ed al Leigheb.

Teatri di Padova. — *Lamberto* ci scrive in data del 29:

« La signora Adele Borghi — che cantò recentemente a Venezia con splendido successo — ha firmato la scrittura per la *Mignon*, colla quale si aprirà la stagione di Quaresima al nostro Verdi — Bravissima l'impresa! »

A proposito della distintissima artista, che tanto entusiasmò il pubblico veneziano nell'ultima stagione d'opera al Rossini, ci telegrafano dalla Spezia che Adele Borghi vi ottenne iersera un vero successo di fanatismo nell'interpretazione di *Carmen*. — L'*a solo* nel terzetto delle carte fu bissato tra gli applausi più fragorosi.

Come già altre volte avvertimmo, la signora Borghi verrà fra noi nel prossimo estate per cantare nella *Mignon* al teatro Malibran.

Impresario il solerte Brocco, il quale è in continua corrispondenza con Agenzie e con artisti per darci un complesso degno per tutto della valente protagonista. — Sappiamo che lo spettacolo sarà posto sotto la direzione del Drigo, maestro concertatore al Gran teatro dell'Opera di Pietroburgo, ove in questi giorni fu rappresentato un nuovo ballo, la cui musica, del Drigo, fu lodatissima dalla stampa di quella capitale.

La Patti al Messico — La compagnia di Adelina Patti arrivò venerdì 7 gennaio, nella città di Mexico e sabato, 8, vi cantò la *Semiramide* davanti al pubblico più scelto ed entusiasta che mai avesse veduto quella città. Il successo fu addirittura di fanatismo.

Il « Roberto » a Ferrara — Il nostro *Minimus* ci scrive in data del 28:

La sera del 26 andò in scena al Teatro Comunale il *Roberto il Diavolo*. L'opera ebbe degni interpreti nei seguenti artisti: Ernestina Beudazzi-Garulli, prima donna, signorina Petri, sig. Russtano, tenore sig. Monti, basso, signor Fornari secondo tenore.

La signora Beudazzi Garulli a cui nulla manca per dirla artista finitissima ebbe le più vive acclamazioni dal pubblico; il suo canto melodioso appassionato è dote di pochi, e alla potenza del suo canto unisce un azione scenica irreprensibile.

La signorina Petri, riscosse pure molti applausi specie nella famosa romanza del *Roberto* detta assai bene, e con espressione tutta propria.

Russitano nella parte di Roberto, si mostrò sempre artista felice, che sa interpretare, e colorire, e soggetto e canto.

Il Mondi è l'interprete vero della grande arte come nel *Mefistofele* anche nel *Roberto* ed ha momenti felicissimi.

Il Fornari eseguì benissimo la sua parte di *Rambaldo*.

L'orchestra diretta dal bravissimo maestro Acerbi eseguì ottimamente l'intera parte musicale; l'accordo era perfetto, e il pubblico ne fu soddisfatto.

Un tributo di lode meritano, i maestri Dal Fiume e Ungarelli per le masse corali.

Allestimento scenico decorosissimo.

L' « Otello » a Berlino. — L'*Otello* di Giuseppe Verdi andrà in scena definitivamente per la prima volta al Regio teatro dell'Opera di Berlino sabato 1° febbraio. Il libretto di Arrigo Boito è stato tradotto in tedesco da Massimiliano Kalbeck. Direttore di scena è il signor Jetzlaff, direttore d'orchestra il maestro Sucher.

I cantanti sono tutti tedeschi.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Capitano di lungo corso — Quel che ghe piase ale done* Ore 8 1/2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all'Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Il Bollettino giudiziario

Roma 29, ore 9,10 p.

Eccovi le disposizioni riguardanti il Veneto contenute nel *Bollettino giudiziario* pubblicatosi oggi, da me ieri annunziatevi, e del quale vi trasmisi già talune disposizioni.

Il cav. *Leicht Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia*, fu applicato a Torino, e nominato sostituto procuratore generale presso quella Corte di Cassazione.

Gilardi, giudice presso il Tribunale di Belluno, fu incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Carnazzi Gabriele, pretore al quinto Mandamento di Milano, fu nominato giudice presso il Tribunale di Belluno.

Bonetti Riccardo, giudice presso il Tribunale di Belluno fu richiamato dietro sua domanda al precedente suo posto di pretore del Mandamento di Castello in Cagliari.

Pavoleri Francesco, pretore di Seigliano, fu tramutato alla Pretura del Mandamento di San Stefano del Comelico.

Zerlotto Giuseppe, pretore di San Pietro Incariano, fu tramutato alla Pretura del primo Mandamento di Verona.

Luzzatti Leone, pretore a Santo Stefano del Comelico fu tramutato alla Pretura del Mandamento di Massa Superiore.

Albuzio Italo, pretore ad Occhiobello, fu tramutato dalla Pretura del Mandamento di Badene.

Zussi Pietro, pretore al secondo Mandamento di Udine, fu tramutato al terzo Mandamento di Venezia.

Cavaggioni Nereo, avente i requisiti di legge fu nominato vice-pretore a Soave.

Belli Carlo, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Este, fu nominato vice-cancelliere della Pretura di Lugo.

Ponvicini Adolfo, vice-cancelliere alla Pretura di Lugo, fu nominato vice-cancelliere al Tribunale di Este.

La legge sul reclutamento dell'esercito

Il Consiglio di Stato approvò il regolamento per l'applicazione della legge sul reclutamento dell'esercito.

Le ispezioni per l'Adriatico-Tiberina

Fra breve gli ispettori superiori delle ferrovie incaricati degli studi per il tracciato della linea Adriatico-Tiberina, ricominceranno le loro escursioni.

L'acquisto di cavalli per l'esercito

La Commissione per l'acquisto dei cavalli per i depositi governativi ha compiuti i suoi lavori, e nella prima metà di febbraio il Consiglio ippico visiterà gli acquisti fatti nei depositi di Reggio Emilia, di Crema e di Pisa.

Circa lo stallone « di testa » *Melton*, del quale è proposto l'acquisto per 275 mila lire, e che verrà in Italia appena compiuti gl'impegni di monta contratti dal suo proprietario lord Asthing, la Commissione, dopo aver proceduto all'esame dello stallone e riconosciutene le qualità come furono determinate nel contratto d'impegno, proporrà al Ministero la ratifica dell'acquisto.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha acquistato dal comm. Breda per 60.000 lire lo stallone *Elwood Medium*, trottatore americano.

I dispacci d'oggi

IL RETROSCENA
DELL'OCCUPAZIONE DI ADUA

Lo scopo della marcia di Orero — Gonfiature burocratiche

Roma 30, ore 10 a.

Come già vi annunciai nei miei dispacci degli scorsi giorni la notizia dell'occupazione di Adua, tanto strombazzata dai giornali ufficiosi, fu ed è tuttora l'oggetto primo dei discorsi nei circoli politici.

Sembra accertato che scopo della marcia sopra Adua sia stato di voler proteggere il viaggio verso l'interno del co. Antonelli e di Makonen, che la sera del 27 decorso erano partiti con una scorta di circa duecento irregolari.

Non si comprende il perchè del tanto chiasso, per questa occupazione, che con minor apparato e minor rumore il generale Baldissera aveva lodevolmente compiuta una prima volta fin dal mese di agosto dello scorso anno. Dippiù si ricorda che il capitano Bettini ed il maggiore di Maio — colle bande di Liggilm e di Ambessa — e le pattuglie a cavallo d'esplorazione sono giunte ad Adua e ne ritornarono, senza difficoltà, dieci volte almeno.

Quindi naturalmente si volle ricercare la ragione dei grandi colpi di gran cassa, oggi dati a vantaggio del generale Orero, e da taluno la cosa fu spiegata nel seguente modo: Orero è imparentato con molte delle più alte individualità del Ministero della guerra, presso il quale ha forti raccomandazioni, mentre il Baldissera non si trovò mai in accordo troppo perfetto col Corvetto, segretario generale al Ministero stesso.

Tutte queste voci che corrono, io raccolsi e vi trasmetto per dovere di cronista, avvertendovi però che si ripetono con insistenza; e non fanno certo buona impressione, perchè rivelerebbero una volta ancora le teatralità di tutte le azioni del governo di Crispi.

Il generale Baldissera — I consiglieri civili della colonia Eritrea — Makonnen governatore del Tigrè.

Roma 30, ore 2.45 p.

Dicesi che Baldissera sarà aggregato all'ufficio d'Africa alla Consulta.

— Nei circoli di Montecitorio vi è una corrente favorevole per conservare l'occupazione di Adua.

— A proposito dei consiglieri civili d'Africa Crispi disse: « Devono avere i requisiti voluti dal Ministero. »

— Makonnen sarà nominato governatore del Tigrè — Menelik lo creerebbe Ras. È da notarsi che Makonnen è una creatura di Antonelli.

Umberto e Guglielmo II

Roma 30, ore 2.45 p.

È infondato che nell'estate prossima il Re Umberto debba assistere alle grandi manovre dell'esercito tedesco che si svolgeranno nella Slesia, come non ha fondamento che poscia l'Imperatore Guglielmo verrebbe in Italia per presenziare le grandi manovre tra il Mincio e l'Oglio. L'incontro dei due Sovrani si è deciso in massima; resta però a fissare dove e quando possa aver luogo, ed è anzi molto probabile che avvenga dopo il periodo delle grandi manovre tanto in Germania quanto in Italia in una forma affatto privata e famigliare.

La questione Cerruti

L'on. Crispi ha mandato testè un *ultimatum* al governo della Columbia, perchè versi un primo acconto di 250 mila franchi per le spese e l'indennizzo nella questione fra il cittadino italiano Cerruti e la Columbia. L'*ultimatum* è redatto in termini vibratissimi.

Pel personale del Genio civile

Il Comitato apposito incaricato della revisione dell'organico del personale del Genio civile procederà all'esame di varie proposte di promozioni, fra le quali vi saranno anche le promozioni di due ingegneri capi ad ispettori centrali, in surrogazione dei comm. Barilari e Cornaglia ora collocati a riposo.

Dall'Estero

Ringraziamenti reali
alla Colonia italiana di Parigi
I rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia

Parigi 29, ore 8.40 p.

L'ambasciatore Menabrea fu incaricato di rendersi interprete dei ringraziamenti del Re ai membri della colonia italiana, e alle numerose persone che fecero pervenire al Re le testimonianze delle loro condoglianze in occasione della morte del Duca d'Aosta.

— Un articolo del *Paris* dice che si potrebbe rendere meno difficili i rapporti commerciali tra la Francia e l'Italia se questa modificasse la sua tariffa generale, quella la sua tariffa speciale.

Vi si potrebbero introdurre certi equivalenti per ottenere la compensazione.

Il *Paris* conclude, dicendo che attualmente l'Italia non può felicitarsi della sua tariffa, e che la Francia perde più che non guadagni dallo attuale regime proibitivo.

Agenzia Stefani

Il miglioramento di Emin

Cairo 29 — **Il Kedive ricevette un dispaccio da Emin Pascià con cui il celebre viaggiatore gli annunzia il grandissimo miglioramento della sua salute.**

Il successore di Gangbaur

Vienna 29. — **La *Wiener Zeitung* dice che il vescovo Grusche sarà nominato arcivescovo di Vienna, in sostituzione del cardinale Gangibaur, testè defunto.**

LE AVVENTURE
del figlio di un ministro tedesco
cugino di Bismarck

Mandano da Magdeburgo, 27 gennaio:

Fa il giro di questi circoli una storia singolare.

Sembra che il figlio di Puttmaker, ex ministro di Stato e cugino di Bismarck, giaccia miseramente su un lettuccio d'ospedale a nuova York.

Il povero giovane sarebbe stato cacciato da suo padre, che gli rimproverava i suoi stravizi, e il disgraziato sarebbe corso per il mondo, eroe e vittima di numerose avventure.

De Puttmaker, interrogato sulla verità di questa storia scandalosa, non ha potuto negare che effettivamente egli aveva un figlio, Roberto, e che lo aveva cacciato dopo il 1870.

Roberto si sarebbe arruolato durante la guerra, sarebbe stato ferito e decorato sul campo di battaglia di Gravelotte.

E' quanto ha potuto dire De Puttmaker.

Suo figlio, oggi all'ospedale Bellevue, completa i detti ragguagli.

Nel 1872, Roberto è andato al Messico dove si è arruolato in qualità di ufficiale, per passare più tardi nell'esercito peruviano.

In ognuno di quei due paesi egli ha preso parte alle insurrezioni. Ma ferito gravemente da una palla che gli è entrata nel polmone, e che non ha potuto essergli estratta, egli ha dovuto lasciare l'esercito, ed è privo di risorse e ammalato ch'egli è stato accolto all'ospedale Bellevue.

Gl'inglesi in Africa

Notizie di Serpa Pinto — Un meeting platonico
(per dispaccio alla Gazzetta)

Ci telegrafano da *Londra* che il duca Alessandro di Tife, marito della principessa Luigia terzogenita della Regina d'Inghilterra, annunzia che la Società inglese del Sud dell'Africa progettò di stabilire un servizio dei vapori fra l'Oceano e l'interno dell'Africa, pel Zambese e il Thire, contribuendo così a diffondere la civilizzazione.

⁂

Serpa Pinto è arrivato a *Lorenzo Marques*. La tranquillità è completa in tutta la provincia di Mozambico.

⁂

Ieri a Londra, fu tenuto anche un meeting per la protezione degli indigeni, africani. Vennero approvate le proteste contro l'importazione dell'alcool e delle armi in quelle regioni. Le arcadiche e platoniche deliberazioni di cui non è chi non conosca il valore, saranno comunicate alla conferenza antischiaviste di Bruselles.

Commemorazione di Rodolfo

Ieri a *Vienna* e in altre parti dell'Impero austro-ungarico venne commemorata la morte del disgraziato Principe ferito tragicamente a Meyerling lo scorso anno. Molte corone furono deposte sulla sua tomba; una ne mandava l'imperatore Guglielmo.

⁂

Tutti i giornali viennesi dedicano affettuosi articoli alla memoria del Principe ed hanno riverenti parole per il monarca che anche nel più profondo dolore che possa colpire un padre, non dimenticò il suo dovere di regnante.

IL NUOVO DUCA D'AOSTA

Torino 26 gennaio.

La città d'Aosta, la famosa antica città già celebre sotto i romani, il primo feudo italiano di Casa Savoia, ha nuovamente il suo duca, ed un nobile indirizzo al Re mandava in questi giorni il suo sindaco, ringraziando per la creazione del nuovo duca nella persona di Emanuele Filiberto.

Egli sarà il quarto principe della sua Casa che porta questo titolo. Lo portarono prima di lui Carlo Emanuele III, Vittorio Emanuele I, e suo padre Amedeo.

Il titolo di duca d'Aosta pare essere un portafortuna, nel caso che qualcuno credesse che diventare re sia una posizione invidiabile. Carlo Emanuele III non era che il secondogenito di Vittorio Amedeo II e divenne re, Vittorio Emanuele I non era che il secondogenito di Vittorio Amedeo III, e divenne re. Il principe Amedeo, terzo duca d'Aosta, divenne a sua volta re.... di Spagna.

Pare dunque che il ducato d'Aosta sia pericoloso, ammessa la verità di quel certo detto che vuolsi pronunciato appunto da un sovrano: *Fare il re è il peggior mestier possibile.*

⁂

Il nuovo duca è nato in Genova il 18 gennaio 1869. Ha dunque compiuto soltanto ora i suoi 21 anni che gli diedero il diritto di sedere in Senato. È un bel giovane alto, coi baffetti appena incipienti, così che, vedendolo un po' da lontano, la sua faccia pare quella di una signorina.

Ha tutti gl'istinti democratici del padre. Lo si vede girare sotto i portici, condurre il suo *cab*, prender posto nelle poltrone dei teatri, colla stessa disinvoltura d'un giovanotto.... non principe.

Dal padre ha ereditato la passione pei cavalli. Egli li adora. Quando il Re, che l'ama moltissimo, vuole fargli un regalo, persuaso che sarà accolto con entusiasmo, gli manda un cavallo delle sue scuderie.

Bisogna vederlo con quanta attenzione guida, lungo i viali di circonvallazione, le pariglie e i tiri a quattro! Non c'è più nulla che lo distragga in quei momenti. È per lui una specie d'estasi che non possono capire che coloro i quali adorano i cavalli.

Qualche anno fa il duca aveva anche un'altra grande passione: la fotografia. Si era provveduto delle migliori macchine fotografiche che fossero uscite dagli Stabilimenti di Vienna, Berlino e Parigi. Ne aveva di ogni genere, da quelle grandi per gruppi a quelle minuscole, che si portano in una tasca e che sono la disperazione delle signore quando alle corse sanno che sovrasta loro il pericolo di rimaner fotografate, senza aver nemmeno il tempo di pensare alla *posa*.

In quel turno non fu possibile, per nessuno di quelli che lo circondavano, sottrarsi alla macchina grande, od a quella piccola, l'*istantanea* insidiatrice. Erano dozzine e dozzine di ritratti che venivano fuori, cominciando da quello dell'augusto suo padre fino a quello del cuoco sorpreso in un momento d'attività culinaria.

Il principe, fornito del suo terribile apparecchio, girava ovunque, purchè gli si presentasse un *soggetto*. Per impratichirsi sempre più passava delle ore negli studi dei fotografi più alla moda e diventava il loro migliore allievo.

⁂

Non si creda però che la fotografia, i cavalli, i velocipedi (altra mezza passione del duca) gli abbiano rubato troppo di quel tempo destinato a perfezionarsi negli studi. Emanuele Filiberto fu sempre studiosissimo, ed i suoi professori non ebbero bisogno di ricordarsi ch'egli era un principe per promuoverlo.

Questa era la raccomandazione che loro faceva Amedeo: *Trattatelo come gli altri.*

E il giovanetto studiava e studiava, lieto quando il padre si rallegrava con lui dei progressi fatti.

E non solo la mente, ma anche il carattere ha invidiabili qualità. In questo somiglia moltissimo a sua madre; dolce, mansueto, ma energico quando l'occasione lo vuole.

Emanuele Filiberto ha promesso al sindaco ed alla Giunta, che andarono ad ossequiarlo, di fissare nella nostra città la sua dimora.

Egli continuerà dunque, anche in ciò, le tradizioni paterne. Non perderemo la nostra piccola « Corte ». E quando, finito l'anno di lutto, il nuovo duca si ammoglierà — e di questo già se ne parla — le sale del palazzo della Cisterna ripiglieranno il loro antico splendore. E lo sfavillio dei lumi, le dolci armonie, gli splendidi abbigliamenti delle dame, annunzieranno la rinascenza delle tradizionalmente splendide feste ducali.

F. Musso.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

AGENZIA GENERALE DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega — San Salvatore, 4825 — Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella *Gazzetta di Venezia*, l' *Adriatico* e la *Difesa* si ricevono **esclusivamente** presso l'Agenzia generale di pubblicità **Antonio Longega** Campo S. Salvatore, N. 4825 — VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea o spazio di linea . . cent. 25
» III pagina » » » . . » 80
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi
Ribassi convenienti per la pubblicità nei tre giornali
Ribassi pei Municipi e pei Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corpo 7

SIGARI ESTERI

La Direzione generale delle [Gabelle] ha ordinato di mettere in vendita i sigari della

FLOR DE LA JSABELA

della Compagnia Generale dei Tabacchi delle Filippine

premiati con medaglia d'oro alla Esposizione mondiale di Parigi nei magazzini dei tabacchi esteri di Roma, Napoli, Venezia, Milano, Torino e Genova.

Prezzo al minuto da 30 a 80 centesimi ognuno.

a Venezia Piazza S. Marco N. 112

CERCASI

una casa primaria che si assuma la rappresentanza esclusiva per l'Italia del *Patent Darning Weaver* (macchina per rammendare) fabbricata da Edwards et Barnes di Birmingham. Patentata in Italia. Casa inglese preferita. Scrivere in inglese ai fabbricanti. 1067

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

PIROSCAFI CELERISSIMI per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 **d'ogni mese**

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17.

Agenti raccomandatari in **Venezia** sigg. fr.li *Pardo fu Giuseppe*; sub agente in **Chioggia** sig. *Achille Baldo*. — Sub agenzie in tutti i principali Comuni del Veneto distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne. 1040

CURA RADICALE ANTIVENEREA

Sciroppo antisifilitico per malattie veneree lenti ed ostinate altri sistema di cura depurando il sangue L. **5**.
Iniezione-Antigonoroica L. **5**, **Pillole** L. **5**, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
Unguento solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. 2
Soluzione antiulcerosa per guarire ulcere e piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni. . . » 2
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Passerella, 2, visita e consulta per lett. L. **5**. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott.* **Tenca.**
Deposito generale in Milano presso lo stesso dott. **Tenca** che spedisce i rimedi in tutt'Italia con L. 1 in più, franco uff. postale. 61

GOTTA
ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora credute incurabili e vuole riacquistare la primitiva salute, legga con piena fiducia l'« Opuscolo: »

Cura razionale della Gotta, Reumatismi,

ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel quale sono descritte le cause, i sintomi, la cura dei suddetti mali e regole igieniche da tenersi.

Dirigere semplicemente richiesta o biglietto di visita alla Farmacia Chimica **Fattori** in **Varenna** (Como), per riceverlo **gratis** e **franco**.

Lumini Bonacina

ECONOMICI INODORI Comodità, Pulizia, Eleganza

Senza olio si mantengono costantemente accesi per 6, 8 e 10 ore. La scatola L. 0,90 — Milano, dell'Aromateria **C. Bonacina** rimpetto la Vecchia Galleria, 36.

Deposito in VENEZIA
Farmacia ZAMPIRONI
S. Moisè

LANIFICIO ROSSI

SEDE: MILANO, VIA BRERA, 19.
Capitale L. 24,000,000
Versato Lire 21,600,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 23 Febbraio p. v. alla 1 pom. presso la Sede Sociale in Milano, Via Brera 19, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sulla gestione e sul bilancio 1889; approvazione del bilancio stesso e determinazione dell'epoca di pagamento del dividendo.*
2. *Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1890-1891; di tre Sindaci e di due Sindaci supplenti per l'esercizio 1890.*

Per essere ammesso all'Assemblea bisognerà avere depositato dal 3 al 13 febbraio p. v. almeno cinque Azioni Sociali; in Milano presso la Ditta G. Rossi e C. Via Pontaccio 14, in Schio alla Banca Mutua Popolare, in Padova e **Venezia alla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.**

In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Banca Nazionale, della Cassa di Risparmio di Lombardia, Banca Popolare di Milano, Banca Lombarda, Banca Generale, Banco di Napoli, Banca Unione Italiana, Banca Cooperativa Milanese, Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, Banca Mutua Popolare di Schio, Banca Mutua Popolare di Vicenza, Banca di Busto Arsizio, Banca Popolare di Intra.

Milano 12 gennaio 1890.

1071 Il Consiglio d'Amministrazione.

Preservativo contro le Febbri prodotte da malaria

FERRO CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

L'unica cura del sangue

Gentilissimo signor Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage e anatomiche irressolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli, Senatore del Regno

68

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

MALATTIE DI STOMACO

PASTIGLIE e POLVERE PATERSON
(BISMUTO e MAGNESIA)

Queste Pastiglie e Polvere antiacide, digestive, guariscono i Mali di stomaco, Mancanza d'appetito, digestioni laboriose, Agrezze, Vomiti, Flatulenze, Coliche; esse regolarizzano le Funzioni dello stomaco e degli intestini.

POLVERE: L. 6. — PASTIGLIE: L. 3.

Esigere sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma de J. FAYARD.

Adh. DETHAN, Farmac° in PARIGI

20

Guide Brentari

premiate con medaglia d'oro all'Esposizione DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1.° gennaio 1890 in poi, il **deposito generale** delle **GUIDE BRENTARI**, cioè:

Guida di Bassano - Sette Comuni L. 5.—
Guida del Cadore . . . . » 4.—
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo . . . . . » 5.—
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) . . . » 6.—
Guida del Museo di Bassano . . » 3.—

Tutte queste **Guide** sono legate in tela e oro.

Nella prossima Primavera verranno poi pubblicate dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide**, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le prime di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. **Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.**
2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.**
3. **Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.**
4. **Da Vicenza a Schio ed Arsiero.**
5. **Guida di Recoaro.**

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie al viaggiatore ed al turista. Saranno poste in commercio a prezzo limitatissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4825 — VENEZIA

Una chioma folta e fluente degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacon) da L. **2. — 1.50 — 1.25**, ed in bottiglie da litro circa a L. **8.50.**

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. **4** la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.**, *Via Torino, 12,* **Milano** — *in* **Venezia** *presso l'***Agenzia di Antonio Longega**, *S. Salvatore, N. 4825.* — **Bertini e Parenzan** profumieri S. Marco, Merceria dell'Orologio N. 219-20, Farmacia **Botner** S. Antonino *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 75.

ACQUA DI FIRENZE

all'*IRIS FLORENTINA* (gaggiolo)

IGIENE | **per toilette e per bagni** | BELLEZZA

SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA DELLA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLJ
CAPITALE L. 1.250.000

con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Ramo del Pestrin N. 6140
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglie acqua per toilette, lozioni detersive, paste e polveri dentifrice, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha oramai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti, toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bettiglie piccole Cent. 75

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Profumeria **Bertini e Parenzan** presso i principali parrucchieri e profumieri. 820

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di operai e con tutta facilità uno può lucidar le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Centesimi 80 la bottiglia.

Deposito e vendita all'AGENZIA LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Vermouth DI TORINO

Non più a 2 lire al litro ma a Centesimi 10!!

PROGRESSI della CHIMICA

Polvere aromatica per preparare il vero **Vermouth di Torino**. Gradevole al gusto. Priva di sostanze nocive.

Con Lire 3.50

ognuno può preparare da sè 35 litri di eccellente Vermouth

Vendesi all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO E RICOSTITUENTE

3128

LA MIGLIORE ACQUA

per la testa per lo sviluppo dei Capelli. Prezzo della bottiglia L. 2, preparata da

ZAMPET frères, profumieri chimici, Napoli.

Si vende in VENEZIA: Agenzia *Antonio Longega*, S. Salvatore, 4825 — *G. B. dott. Zampironi*, farmacia reale — *Bergamo Luigi*, profumiere, S. Marco, Frezzeria, 1702 — *Bertini e Parenzan*, 220, S. Marco, Merceria Orologio — *Bernardini Attilio*, 1279, Bocca di Piazza.

Buon rimedio dell'Influenza

COLLE

Pastiglie del dottor Valst di Londra

che guarisce qualunque **TOSSE** *in solo 48 ore*

Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, *Campo S. Bartolomeo, N.* 5310 Lire UNA al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità:

GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA

bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate: non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 50 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio portentoso pel male dei denti. Cessa istantaneamente il dolore usandolo secondo l'unitavi istruzione.

Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti

che guarisce in pochi giorni la Blenorea Al flacon L. 2.50

ACQUA INSETTICIDA del Dottor WERLCK

Surrogato all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti — non macchia nè reca noie. Raccomandata ai signori viaggiatori. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo. 1035

GELATINE di POLVERE del DOWER

SPECIALITA' DE CIAN

preparato nella FARMACIA MANTOVANI in Venezia già nota pella sua rinomata

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

Queste gelatine sono molto raccomandate dai medici per curare le **Tossi reumatiche, le Bronchiti ed i Catarri.**

Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, offrendo **perfetta dosatura, pronta azione e facilità a prendersi.**

Sotto forma di Gelatine si preparano i rimedi più usati e si raccomandano:

Le Gelatine di Arsenico per le malattie della pelle e febbri di malaria.

Le Gelatine di Laudano per i disturbi dello stomaco ed in specialità per le diarree.

Una Gelatina è composta di 50 quadrelli e ogni quadrello equivale a 10 centigrammi di polvere del Dower.

Trovasi in tutte le farmacie a **Lire UNA.** 49

PASTIGLIE D.R MARCHESINI

preparate esclusivamente
dal Chimico Farmacista CELESTINO CAZZANI di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
G. BONAVIA e C., Bologna

Queste rinomatissime pastiglie sono utilissime nella tosse, nel catarro bronchiale, nelle tossi nervose, nella irritazione della laringe, nella coqueluche o tosse canina, nelle tisi incipienti e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno coll'intervallo di quattro ore l'una dall'altra. Per fanciulli servono 3 mezze al giorno nel modo indicato.

Trovansi al dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involtate in carta turchina sono confezionate esclusivamente dal sig. CELESTINO CAZZANI.

Rifiutare quelle che portano indicazione di altre Ditte. 1058

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedirne la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

In Venezia, all'AGENZIA LONGEGA S. Salvatore

Tosse - Tosse - Tosse

Non più Tosse — *Non più Tosse*

Tutti i migliori rimedi contro le

Tossi — Raffreddori — Bronchiti acute, lente e croniche — **Catarri — Asma — Polmoniti — Tubercolosi** ecc. ecc., si trovano vendibili all'Agenzia Longega, S. Salvatore 4825, Venezia.

Pasta Bignone pettorale balsamica	L. 1.00
Pastiglie De Stefani antibronchit.	» 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo del Tolù	» 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona	» 0.60
Pastiglie Panerai al catrame	» 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catrame purificato	» 1.00
Pillole Catramine Bertelli	da L. 1 e 2.50

Tosse - Tosse - Tosse

Pel Mondo elegante

ULTIMA NOVITÀ

SPIRITO BALSAMICO di Melissa dei Carmini

Estratto da Vegetali

Soave ed impareggiabile per l'igiene e la toeletta

preparato da

FELICE GENEVOIS e figli — Napoli

Versando una piccola quantità di SPIRITO BALSAMICO nell'acqua pura, e lavandosi anche una sola volta al giorno, rende e mantiene la BIANCHEZZA e la BELLEZZA della PELLE, dandole la dolcezza del velluto; cancella le rughe e dissipa le macchie del viso, rendendone più vivi i colori naturali.

Allungato con metà d'acqua è prezioso per l'igiene della BOCCA e dei DENTI.

Sciacquandosi la bocca trasmette il suo soave profumo all'ALITO e mediante uno spazzolino, rende e mantiene i DENTI BIANCHI rinforzandone le gengive.

SI RACCOMANDA ALLE SIGNORE per la toeletta giornaliera.

Allungato con acqua e spruzzandolo per gli APPARTAMENTI mantiene la salubrità, disinfetta l'aria, senza nuocere gli ammalati.

Prezzo della Bottiglia Lire 1.00

Deposito e vendita in Venezia all'Agenzia A. LONGEGA
San Salvatore, 4825

Tinture Istantanee

a vendita all'Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Cerone Americano	» 3.—
Tintura fotografica	» 3.50
Tintura Zempt	» 5.50
Acqua Figaro	» 4.50
Acqua Salles	» 6.—
Tintura Unica Filliol	» 6.50
» id. Sotocasa	» 4.—
» id. Ritzzi	» 2.—

Servono tutte tanto per la barba che pei capelli e si ottiene una bella tinta bruno oscuro.

Se ne garantisce l'esito e l'originale provenienza.

LA MIGLIORE FRA LE CIPRIE PROFUMATE
untuosa, aderente, invisibile - per Signore - per Teatro.

POUDRE GRASSE di L. Leichner, Berlino

« Non solo per la meravigliosa bontà si distingue la **Poudre Grasse de Leichner** da tutte le altre, ma altresì per l'effetto benefico che esercita sulla pelle. »

ADELINA PATTI

Cercate il nome **L. LEICHNER** *per evitare le numerose imitazioni.*

Vendita all'ingrosso presso USELLINI e Co., Milano, Corso Venezia, 71.
» al dettaglio presso tutti i migliori profumieri del Regno.

In **Venezia** presso l'**Agenzia Longega**, S. Salvatore, 4825, alla profumeria Bertini e Parenzan, Merceria dell'Orologio e Luigi Bergamo, Frezzeria a L. 3. — Spedizioni in provincia contro vaglia di L. 3.50.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.

Giacomo Ganagni[illegible]

Anno CXLVIII — 1890 | Venerdì 31 gennaio — Edizione della Sera | N. 31

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 18 all'anno, 9 al semestre, 4:50 al trimestre.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, it. L. 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre.

Un foglio separato cent. 5 arretrato cent. 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Una questione che interessa Venezia e il Veneto

DIRETTISSIMA TRIESTE-VENEZIA

È il titolo sotto il quale da tre mesi i giornali di Trieste e di Gorizia più specialmente, e quelli della monarchia austriaca che trattano le questioni economiche con maggior diffusione e competenza riempiono fittissime colonne. Sotto questo titolo ferrovie *Ronchi o Monfalcone-Cervignano-Venezia* discutono la dieta Prov. i Comuni tutti del Goriziano, Camera di Commercio, la Società degli Ingegneri di Trieste, e si tennero Comizi popolari a Cervignano ed altrove, e viaggiano Commissioni con diverso mandato per umiliare a S. M. I. R. A. memoriali in senso diverso a seconda degli interessi speciali.

Per Venezia sono estranee le considerazioni se moventi personali ed interessi affatto particolari possano aver fatto divampare al nostro confine una questione da agitare i tranquilli abitanti di oltre Isonzo. Per Venezia sono indifferenti le apprensioni e le lotte che si aizzano fra il basso Friuli Goriziano e la capitale. Per Venezia non è lecito coll'aria di consigliare od impedire inframettersi negli affari altrui e fin qui sta bene che nessuno ci pensi.

Ma in Consiglio del nostro Comune muoveva ricerca e consigliava calorosamente che della questione se ne occupassero le autorità cittadine, il sottoscritto in una seduta recente — certo cui spetta saprà far il dover suo.

●

È però opportuno che si richiamino i fatti per concretare quali fossero gli obbiettivi degli altri tempi, quali le cause d'onde si studiarono gli interessi italiani e veneziani dopo il trattato di pace 1866, come il governo italiano abbia direttamente curato lo sviluppo ferroviario internazionale, e come abbia provveduto perchè tanti studi, e così gravose spese producessero i convenienti frutti.

È inutile ricordare la lotta fra Trieste e Venezia e dei rispettivi governi per la preferenza da darsi al Pradil od alla Pontebba, come in apparenza abbiamo vinto noi, ma in sostanza a spese nostre abbiamo costrutto quello splendido vallico più a vantaggio della vicina Trieste, che si acquietò poi senza il Pradil, visto che i milioni del governo austriaco erano nelle casse dello stato e la Pontebba sfogava i magazzini del suo immenso emporio.

●

Ne bastò all'Austria la vicinanza del suo porto alla ferrovia internazionale, essa colla sua Società meridionale imprese una guerra spietata di tariffe alla nostra ferrovia, guerra che la Società Adriatica sostiene coraggiosamente, ma ancora senza risultato, imperocchè ad Udine con grande fatica si può formare un treno merci per la Pontebba, mentre per Nabresina non sono sufficienti i treni fissi ed i facoltativi. Ed è evidente; la Società Meridionale austriaca fa percorrere la merce sulle sue linee due terzi in più collo stesso prezzo delle nostre tariffe per tonnellata e chilometro compensando ad usura la incalcolabile perdita di tempo.

In tale condizione di cose doveasi ricorrere alle leggi sulle ferrovie complementari che sebbene suggerite e calorosamente patrocinate da scopi elettorali avrebbero potuto giovare in parte appunto a completamento delle grandi arterie internazionali. Ed il Comune e la Provincia di Venezia si accordarono non senza difficoltà per accellerare la linea di III categoria Venezia-Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, come quella che doveva efficacemente combattere il vantaggio che la Pontebba dava al porto di Trieste, raccorciando la nuova linea internazionale di tutta la viziata percorrenza Venezia-Casarsa-Udine-Gemona. Il Comune di Venezia dovette contribuire con lire 123896:65 e la linea Venezia-Portogruaro prima, prolungata poi a Casarsa si costruì e si aperse all'esercizio.

Senonchè a questa linea che doveva rendere fruttifero il vallico Pontebbano e riparare l'errore dello tracciato di una linea che doveva essere la più breve, il governo dimostrò di voler poi ridurre a ferrovia locale con una prima questione che Venezia sollevò, sull'armamento ridotto che non sarebbe stato suscettibile alla percorrenza nè da treni diretti od accellerati nè da treni merci, e le proteste di Venezia si credettero soddisfatte colla comunicazione che ebbe in Consiglio Comunale in seduta del 1 dicembre 1886 colla quale dicevasi che, in seguito agli uffici fatti in Roma dai deputati del Collegio di Venezia, dalla Deputazione Provinciale, dalla Camera di Commercio d'accordo col Sindaco, il Ministero dei LL. PP. riconobbe l'importanza internazionale della linea e la necessità di rettificare il contratto per la sua costruzione imponendo l'obbligo di armarla come le linee di prima categoria e di provvedere alle riforme in questo senso anche pel tronco già costruito Mestre Portogruaro inaugurato il 28 giugno 1885.

●

Una seconda dimostrazione che l'idea di internazionalità della linea il Governo voleva smettere, si fu quando anche questa volta per mene elettorali, tollerò e fece approvare la variante a destra del Lemene anzichè a sinistra, e per poco non si vide assecondata la naturale aspirazione di alcuni paesi dell'alto Friuli, che la prolungazione Casarsa Gemona anzi che procedere dritta col più breve percorso al suo allaciamento a Gemona, girasse in su ed in giù a comodo delle borgate di S. Daniele, Maniago ecc. o meglio al servizio dei pochi feudatari friulani.

Ma la rassicurante promessa del Governo non lasciò in pace Venezia, e non a torto, dacchè il Governo proseguì la costruzione ed esercizio fino a Casarsa a scartamento ed armamento ridotto e si allarmò nella recente seduta Consigliare allora appunto che bandendosi gli avvisi dell'apppalto per la costruzione Casarsa-Spilimbergo il consigliere De Marchi invitava la Giunta a ritornare non già a chiedere favori per Venezia, ma a sostenere il correspettivo contrattuale del gravoso concorso pagato dalla Provincia e dal Comune, perchè la linea Venezia-Gemona, fosse la più breve e fosse costrutta ed armata in modo che sostituisca il tratto Venezia-Treviso-Casarsa dell'attuale linea internazionale. Oggi è un irrisione la nuova ferrovia! — Per la più corta che dovrebbe essere e lo è, si parte prima da Venezia e si arriva a Casarsa molto dopo che non facciano i treni che percorrono la lunghissima Venezia-Treviso-Udine!!

Ora è evidente che gli impegni contrattuali del Governo verso Venezia si devono volere adempiuti, e tanto più, che tali impegni non si stipularono nell'interesse di Venezia, ma nell'interesse generale dello Stato, per rendere proficui i milioni spesi per il Vallico Pontebbano, per togliersi il rimorso che questa grande opera sia stata costrutta senza avvedersi che faceva l'interesse di Trieste e dell'Austria con danno di Venezia e dell'Italia.

●

Ma al consiglio comunale di Venezia venne richiamato anche il fatto che agita le Provincie di Gorizia e Trieste per una *direttissima Trieste-Venezia* colla congiunzione Ronchi o Monfalcone Cervignano S. Giorgio di Nogaro.

Nella smania di unire con ferrovie ogni borgata del suolo italiano di tale congiunzione si parlò allorchè la Società Veneta giustificava coi suoi studi l'opportunità della linea che essa intendeva di costruire e specialmente la linea Udine Palma S. Giorgio. Ma la Società Veneta non poteva che pensare al servizio locale, perchè era troppo avveduta per credere che la diretta comunicazione Trieste-Venezia per Ronchi Cervignano S. Giorgio di Nogaro sarebbe sempre stata combattuta dal Governo italiano.

●

Devesi tosto dire che la linea, sia per avvantaggiare Trieste all'imminente toglimento del suo portofranco, sia per vedute militari strategiche trova tutto il cordiale appoggio nelle altissime sfere del Governo austriaco, il quale non assiste senza grande interesse alle questioni che si agitano nei paesi del suo Friuli, ma secondo il metodo suo, estenuate le forze dei combattenti farà l'interesse generale gettando l'offa al vinto che si affretterà di baciare la mano a tale degnazione. Ed il Governo austriaco farà calcolo e metterà a contributo i rapporti d'amicizia dei due Stati, e la nostra abituale generosa accondiscendenza.

Ma fece così il Governo austriaco quando in omaggio al trattato di pace 1866 veniva edotto che il Comitato ferroviario di Venezia progettava la linea Venezia-Bassano pel congiungimento a Trento? Il Governo austriaco oppose sempre il più assoluto rifiuto.

Ora vediamo come la questione si agiti oltre Isonzo, e tiriamone le conseguenze.

Trieste, tranne l'adunanza della Società degli ingegneri fa mostra di mantenersi estranea alla lotta del basso Friuli colla sua capitale; ma la sua apparente indifferenza è tradita dall'interesse tutto suo di vedere effettuata la congiunzione, e dissero i giornali triestini che questa linea avvicinerebbe Venezia a Trieste, ma più che tutto abbrevierebbe la via fra il porto emporio austriaco col centro dell'Austria e colla Germania. Nè la percorrenza delle sue merci per i Triestini su parte delle linee italiane la sgomenta, quando pensa ai sacrifizii che oramai sono insostenibili dalla sua Società Meridionale per il ribasso delle tariffe. È inutile; se il nostro Governo non pensa alla Pontebba per favorire esclusivamente Venezia diventando il porto alimentatore della Germania con maggior economia di tempo e di spesa, l'Austria troverà modo di combatterci sempre per favorire la sua Trieste alla quale deve predisporre la trasformazione prossima della soppressione del porto franco.

E Trieste in apparenza è estranea alla lotta del Friuli, ma maliziosamente sorride.

Infatti nel Comizio di Cervignano si disse che il principe Hohenlohe col co. Coronini altra volta quando aprivasi il nostro tronco Venezia-Portogruaro avevano fatte calde raccomandazioni al ministero austriaco per questo stesso allacciamento, ma allora il Ministero della guerra propendeva per il tronco strategico congiungente la Carniola con Gorizia. — Se oggi si avverassero le due congiunzioni col Veneto e colla Carniola, i dissidii del Friuli austriaco sarebbero cessati per compensazione, e Trieste non solo si vedrebbe avvicinata a Venezia ed alla Pontebba, ma il nuovo tronco segnerebbe un ulteriore progresso di una linea ferroviaria internazionale tra l'Occidente e l'Oriente vagheggiata da molti anni e che diverrebbe la via più breve per l'inoltro della Valigia inglese per le Indie.

Spera Trieste che attirando al suo porto la Valigia ne derivi la creazione di nuove linee marittime da tutti i porti del Mediterraneo per congiungersi a Trieste alla grande via internazionale della quale diverrebbe uno dei nodi principali. Che la Valigia inglese continuasse ad approdare a Brindisi se un porto splendido od una via più breve (fosse di un'ora o anche di un chilometro) non è a credersi dacchè ad ogni nuovo tronco che si sviluppa, ad ogni miglioria di porto d'approdo, il Governo inglese mostrò di tosto occuparsene, studiando il più proficuo e supremo intento di quel mondiale servizio, la sicurezza e la sollecitudine.

●

Dunque Trieste attende ed aizza di sotto mano la lotta del Friuli austriaco, perchè da una parte Ronchi o Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro-Venezia e Pontebba sono obbiettivi che sorridono al Basso Friuli, l'altra abbreviazione Loitsch-Gradisca è il palliativo che accontenterebbe Gorizia, l'una scorciatoia voluta dal Ministero del commercio, l'altra voluta dal Ministero della guerra che la riconosce come una necessità strategica, essendo però sempre Trieste che assorbe il maggior utile senza spender un quattrino, e senza vestire nemmeno la parvenza di egoismo e di predominio o privilegio verso la minor Gorizia ed i paesi del Friuli Austriaco.

Ma alla Pontebba, al Porto di Venezia che Trieste sfrutta a nostro danno, dobbiamo pensare noi.

E se in tesi generale la prosperità e la grandezza economica e commerciale delle nazioni ebbero a fattori le comunicazioni internazionali, non è ad accogliersi il principio generale senza il benefizio dell'inventario, quando al confine di due grandi Stati vi sono due porti di primo ordine con interessi diametralmente opposti, e quando come nel caso concreto, i milioni d'Italia per vallico della Pontebba vanno quasi tutti a vantaggio di Trieste, e quando la nuova direttissima e gli altri accorciamenti che ne fossero conseguenza in Austria portassero nuovo nocumento a Venezia.

In questo caso Venezia mancherebbe ad un suo diritto ed anche ad un suo dovere. Al suo diritto dovendo pretendere che la scorciatoia Venezia-Portogruaro-Casarsa e Gemona sia costrutta ed armata in modo che costituisca la linea vera internazionale, come l'ha voluta ed a volerla, sebbene l'interesse fosse nazionale, ha così largamente contribuito assumendo gran parte della spesa di costruzione.

Ad un dovere perchè Venezia alle porte del territorio austriaco ha maggior debito di sorveglianza e deve segnalare al Governo quanto a danno nostro si operi al di là del confine, e se a casa sua il Governo austriaco fa quello che vuole e stima utile all'interesse dei suoi sudditi e dello Stato, al di qua non dobbiamo volere che altrettanto si pensi e si voglia, e se alle nuove ferrovie austriache non possiamo opporsi, o contropporne noi pure di utili, non si lasci commuovere il Governo dai buoni rapporti politici fra i due Stati, non confondibili cogli interessi economici. — Prenda esempio il Governo nostro dal costante rifiuto dell'Austria di congiungere Trento per Primolano a Venezia ad onta che ne fosse impegnata col trattato di pace 1866.

E venga pure lo Spluga, e si perforino pure queste Alpi, ma non si perda di vista quello che è stato fatto con tanti sacrifizi nostri e coll'utile altrui.

Avv. G. B. De Marchi.

Commemorazione di Rodolfo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

L'Imperatore Giuseppe si recò l'altra mattina nella Chiesa dei Cappuccini e pregò lungamente sulla tomba di Rodolfo.

Contemporaneamente l'Imperatrice e la Principessa Valeria assistettero alla Messa nella cappella del Palazzo imperiale.

Gli altri membri della famiglia imperiale assistettero alla Messa nella Chiesa parrocchiale del palazzo.

Verso le 10 del mattino i Sovrani e l'Arciduchessa Valeria si recarono a Meyerling dove fu celebrata in loro presenza un'altra Messa nella cappella edificatavi.

SOLLEVAZIONE IN CANDIA?

Da Atene ci telegrafano in data di ieri sera che cattive notizie da Candia farebbero presagire una sollevazione generale.

I turchi abitanti nelle campagne, si rifugiano nelle fortezze.

CASTELAR GIORNALISTA ITALIANO

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

Un dispaccio da Madrid in data di ieri sera assicura che Castelar si ritirerà dalla politica militante e farà un lungo viaggio in Italia, ove fonderà probabilmente un grande giornale.

I pericoli della China per la Russia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Un telegramma da Pietroburgo ci segnala un articolo del *Nowoje Vremia*, in cui l'autorevole giornale russo esamina i rapporti fra la Russia e la China.

Esso nota il grave pericolo per la Russia dipendente dalla condotta della China che decise la costruzione della ferrovia Pechino-Quivine alla frontiera russa.

Tale costruzione compromette la sicurezza dei possessi russi, diggià minacciati dalla rapida colonizzazione chinese nel Manciuria settentrionale e dalla concentrazione di circa cinquantamila soldati chinesi in quella Provincia fino ad ora deserta.

Il giornale constata la difficoltà per la Russia di rispondere con misure colonizzatrici militari analoghe; sospetta dei sentimenti pacifici della Cina, consiglia di rinforzare almeno la squadra russa nel Pacifico e spera che i diplomatici russi sorveglieranno la China.

DA BARI

Le vicende della Banca Diana

Venne pubblicato il decreto del Tribunale che fissa la cessazione dei pagamenti della fallita Banca del senatore Diana al ventisei sottembre.

Sono avviate le trattative per un concordato; l'unica difficoltà consiste nella mancanza di somme disponibili. Assicurasi che la marchesa Diana sia pronta a garantire col suo intiero patrimonio il concordato. Il senatore Diana trovasi in grave stato di salute.

Il commercio tunisino

(*Per dispaccio alla* Gazzetta.)

La Camera di commercio di **Tunisi** ha deliberato di invitare la Francia ad appagase i desideri della Reggenza, coll'aprire i mercati francesi ai prodotti tunisini.

Corriere del Veneto

Belluno, *29 = La morte di un buon sacerdote* — Ci scrivono:

Ieri è morto a Belluno il nobile don Antonio Fulcis, all'età di oltre 60 anni. Don Antonio era un prete alla mano, di quelli che vivono e lasciano vivere. Abbracciò il sacerdozio, più che per vocazione, per amore alla propria famiglia, per conservare cioè a questa famiglia un piccolo patrimonio, che altrimenti le sarebbe stato tolto. Si dilettava assai di imbalsamazione. Ed io mi ricordo benissimo di aver molti anni addietro visitato ed ammirato una stanzetta che egli teneva gelosamente chiusa, tutta piena di uccelli e di animalucci imbalsamati, di ampolline, di storte, di lambicchi, di strane suppellettili e pareva il laboratorio di un alchimista. Don Antonio, inoltre conosceva bene la meteorologia, e fu sempre, dalla fondazione in poi, direttore del locale Osservatorio astronomico: — carica che egli coperse con amore e, se vogliamo, con un'pò di tirannia, ma gratuitamente. Mercè sua, l'Osservatorio di Belluno fu arricchito da parecchie macchine interessanti, e di parecchi attrezzi d'importanza.

Conegliano, *30 gennaio — Il Pretore Silvagni* — Ci scrivono:

Come annunziaste, il nostro Pretore Silvagni fu tramutato al primo Mandamento di Treviso.

Mentre è obbligo nostro di congratularci con lui della nuova destinazione e di dirgli che bene meritò questo cambiamento in meglio, dobbiamo dolerci perchè la pretura di Conegliano perde in lui un eccellente magistrato e i suoi amici un amico affabile e cortese.

— Raccolgo d'ogni dove delle lagnanze intorno alle rotture ed alle ruberie che si fanno quotidianamente alle merci spedite per ferrovia. Il fatto si è

Gazzetta di Venezia — 31 gennaio (4)

E. GABORIAU

Promesse di matrimonio

— Tutti prendono moglie, pensò Ettore, ho fatto bene a decidermi.

Se avessi aspettato non avrei più trovato donne. Sii benedetto o padre mio, per la tua saggia previdenza!

Giunti al primo piano Ferdinando schiuse un uscio e:

— Entra, disse, entra; ecco la mia camera di celibe; l'abiterò ancora per poco; ne avremo un'altra qui vicino; i tappezzieri stanno addobbandola. È un capo d'opera, un nido . . . Ma, scusa, adesso vado a prenderti una sedia.

La confusione regnava sovrana in quella camera. Gli oggetti più disparati erano ammucchiati a caso; letto, tavola, sedie, sgabello, scrittoio, tutto in disordine. Anche il pavimento era ingombro. Due cassette semiaperte giacevano a terra; vi erano tanaglie, martelli e mille altri ordigni da falegname e da fabbro.

Vicino alla finestra stava un signore ben vestito. S'inchinò rispettosamente quando entrarono i due amici. Teneva in mano una piccola fascia di tela cerata, con delle cifre in oro, un metro insomma.

— È il mio sarte, disse Ferdinando al suo amico; è giunto da Parigi con queste due casse piene di vestiti; è un mese che lavora per me solo.

— E pretendi provare tutta quella roba?

— Senza dubbio; e per di più ne sarai giudice. I tuoi consigli mi sono indispensabili. Non sei uno dei re della moda, o piuttosto la moda in persona?

Così parlando si spogliava.

Il sarte, con un'aria grave, diplomatica gli presentava i vestiti che Ferdinando si provava successivamente.

Non ne trovava alcuno di suo gusto.

— Ahimè! mormorava, non sono proprio un *lion*; oggi, me ne sono accorto; avevo delle illusioni. Guarda, Ettore, guarda, mi trovi grottesco; non è vero? Caro signor sarte, i vostri abiti mi stanno orribilmente male; questi pantaloni sono troppo corti, quel gilet è troppo lungo; una giacca mi fa più grasso di quel che sono, l'altra mi stringe il petto.

Il sarte s'imbronciava. A sentirlo tutto andava benissimo. Mai aveva visto una figura più elegante, mai aveva trovato un cliente più difficile.

Ferdinando continuava a provare vestiti.

— Ci sono mode più ridicole delle nostre? diceva. La tuba col suo colore funebre ha tolto ogni grazia ai nostri vestiti. Provatevi, se siete capaci, ad esser belli, nobili, poetici con quella malinconia che si chiama un abito nero. L'umanità intiera è ridotta ad un modulo solo. L'Apollo del Belvedere, oggi avrebbe l'aria d'un parrucchiere. Lo spirito è svanito colla soppressione della polvere di cipria, l'eleganza non è più che un sogno.

— Sollevate un po' il braccio, diceva il sarte; così va bene. Girate la testa.

— Colle tue idee, ripigliava Ettore, bisognerebbe prender moglie in carnevale, avresti potuto scegliere un costume di tuo gusto, vestire la corazza delle crociate, le scarpe a punta, gli stivali alla Luigi XIII, il cappello dai cordoni d'oro, e la cravatta dai colori scintillanti.

— Ridi, rispose Ferdinando, e sei sul punto di dare un grande e importante giudizio. Ma via, siamo seri. Sono forse degno di lei, così bella, graziosa e gentile? No, sono orribile; io, per madrina, vorrei avere una fata, ho bisogno di una metamorfosi completa.

— Il signore sta ottimamente così, affermò il sarte; provi a camminare.

Ferdinando fece qualche passo.

— Ottimamente, disse Ettore.

Era tempo, le casse erano vuote. Restava al regolare la maniera di portar l'abito nero.

Ferdinando lo voleva abbottonato fino al collo, alla Girardin.

Ettore lo preferiva aperto; era più elegante.

Il sarte insistette per la doppia bottoniera.

Citò sette od otto clienti, gli uni più nobili degli altri, i quali avevano adottata questa forma.

Si discusse, ma nulla si decise. Ferdinando dichiarò che si sarebbe rimesso all'ispirazione che viene sempre all'ultimo momento.

Il sarte fu lasciato libero, non così Ettore. Doveva dire il suo parere sul dono preparato per la sposa.

Era stato collocato nel grande salone sopra la tavola da thè.

Si trattava di un mobile di gusto squisito, di quelli che escono dalla fabbrica di Tahan; il lavoro era d'una delicatezza unica. Era uno stupendo cofano ovale, in legno di rosa con intagli. I manichi e le serrature d'argento dovevano essere stati cesellati da artisti di vaglia.

Ettore pensava di acquistarne uno di simile per la signorina Blandureau.

— Ebbene, che ne dici? domandò Ferdinando.

— Stupendo.

— È vero ma duolmi che sia forse troppo piccolo, per ciò che deve contenere, e allora come farò?

Questo mobile grazioso pareva a Ettore d'una grandezza rispettabile.

Ma dando un occhiata intorno al salone comprese le inquietudini del suo amico.

Senza dubbio aveva scandagliato i più sontuosi negozi di Parigi per riunire tutte le meraviglie che voleva offrire alla sua sposa.

Ettore ammirava i cachemires, i merletti, le stoffe, i gioielli e mille altre cose, Pensò che il tutto doveva costare una somma considerevole.

— Mia zia ed io, disse Ferdinando, abbiamo acquistato tutto questo in quindici giorni.

— Ebbene, ella fu aiutata a commettere delle follie. Avresti mai ereditato un regno, o fai conto di rovinarti?

— Rovinarmi, è impossibile! Ho tentato di farlo tre volte, per distrarmi, prima di conoscere Erminia. Non ci riuscii.

Appena intaccato il capitale, mi capitava una eredità. Seguitando avrei fatto morire tutti i miei parenti! Mi fermai. Tutto questo non mi costa nulla, è l'eredità d'uno dei miei zii; e poi non è forse abbastanza per compensare un sorriso di Erminia?

A meno che il cofano non sia troppo piccolo..... Infine ci penserà mia zia, domattina ella sarà qui, perchè domani è il giorno in cui offrirò il mio dono. Andiamo a pranzo.

— Decisamente, pensò Ettore, costui è innamorato pazzo.

Ma, almeno l'appettito si manteneva buono. Ferdinando lo dimostrò a tavola.

Pur continuando a parlare, mangiò per quattro. Appena tranguggiato l'ultimo boccone si alzò e, suo malgrado, Ettore fu costretto a seguirlo.

— Vado a visitare la mia fidanzata, disse; oggi è la terza volta. Te la presenterò. Non sei tu forse uno dei miei migliori amici? Spesso le parlai di te, ella dunque ti conosce. Abita poco lontano; vi andremo a piedi, se lo permetti, perchè ho bisogno di aria e di moto.

A misura che procedevano lungo la strada che da Fresnaie conduce a Cormes-Escluse, dove abitava Erminia, Ettore osservò che la facondia del suo amico andava estinguendosi. Quando giunsero nel salone, Ferdinando divenne di tutti i colori e presentò Ettore balbettando.

— Diavolo, pensò questi, l'affare è serio.

Di soppiatto osservò il portamento di Erminia. Si era fatta rossa, rossa in viso e dopo un lieve inchino, non privo di qualche sussiego, s'era messa a sedere.

Il ricamo che teneva in mano pareva richiamare tutta la sua attenzione.

Ettore osservava che le sue mani tremavano tanto, che appena potevano tenere l'uncino. Poi, quantunque tenesse la testa curva sul lavoro e gli occhi bassi, vide lo sguardo che volse a Ferdinando. Ci aveva messa tutta la sua anima in quell'occhiata dolce, piena di espansioni e di candide promesse.

— Ella lo ama, pensò; tanto meglio! è un ottimo giovane, lo merita.

Mentre Ferdinando s'avvicinava alla sua fidanzata, egli s'avvicinò ai genitori; parlava di cose indifferenti; della Svizzera, che non aveva vista, e di Bordeaux. Quando si fermava per un momento, udiva il mormorio dei due innamorati che discorrevano sottovoce, seduti vicino al tavolo da lavoro, così vicini, che i loro capelli si confondevano.

(Continua)

che se la cosa va avanti di questo passo converrà pregare l'onor. Isidoro a voler proporre di nuovo al Parlamento che due carabinieri viaggino.... con ogni collo di merci che si spedisce per ferrovia.

Padova *29 gennaio — Vertenza comunale colla Ditta Frizzerin e sui grandi progetti.* (*)

Nel nostro Consiglio comunale da più mesi viene proposta l'approvazione del compenso alla Ditta Frizzerin per acquisto di stabile in via S. Canciano, e la deliberazione si rimanda, e rimanda e non si prende. Manifesta la grave diversità d'opinione nei cittadini, ai quali il Consiglio dice sempre avere riguardo.

La principale ragione sta nel fatto che con quello acquisto si apre la porta ad una voragine, perchè chiama l'acquisto d'altri stabili, la perdita di stabili comunali che fruttano, la demolizione di una intiera isola, la edificazione di grandioso fabbricato con piazzale e botteghe pel preventivato dispendio di un milione e mezzo che toccherà poi il due e mezzo.

Questa opera è proprio necessaria, e nelle nostre condizioni? Non lo si crede. Non è saggio quel capo famiglia che versando in strettezze economiche, ed avendo bisogni necessari nei suoi possessi, si accinga a rifare la sua abitazione incontrando debiti che condurranno lui e famiglia a stentata vita futura. È un'opera assolutamente non necessaria.

L'opera è poi utile? La pretendono rimuneratrice, ma i cittadini, con sogghigno, guardano il palazzo delle debite, e non credono. Quando poi fossero accentrati tanti negozi, tutto il commercio si restringe là, e saranno disertate le botteghe che ora danno vita alle varie nostre piazze con danno incalcolabile di tanti cittadini.

Ma bisogna dare lavoro agli operai! Questo ormai è il pistolotto di moda per ottenere voti nei Consigli comunali, come in più alte sfere vi è quello del patriottismo. Il lavoro si dà coi fatti, non colle parole, e dobbiamo darlo agli operai di Padova, e dobbiamo ricordare che ci sono le Società cooperative. L'opera colossale immaginata non giova. Non può essere assunta che da potenti speculatori, e dovrà farsi nel più breve tempo possibile. Eccoci quindi alle tante deplorate imprese: ecco troncata la via alle Cooperative che a lavori ripartibili e ripartiti saviamente avrebbero impiegato la loro attitudine ed attività con utile proprio e del comune: eccoci al richiamo di lavoranti d'altri paesi, che, finita la grande opera, resterebbero ad ingrossare il numero dei nostri.

* * *

Le città non si rifanno in un giorno, ma cogli anni, e molto si ottiene purchè si faccia sempre. Se mandate due corrieri e l'uno parte camminando e l'altro correndo, il primo raggiunge più presto la meta perchè non si ferma mai, e l'altro si arresta stando a mezza strada.

Padova sul proprio bilancio dispone di 300 mila lire per lavori pubblici all'anno. In sette anni può spendere oltre due milioni senza grandi prestiti senza diminuzione di rendite per interessi di prestiti, e dare così ripartiti lavori ai nostri operai, sia ampliando le scuole comunali, sia costruendo ogni anno qualche casa operaia, sia imprendendo gradatamente la generale riparazione dei marciapiedi ecc. ecc. lavoro continuo, non a sbalzi, ed in modo che non abbia a demolirsi domani, quello che si faccia oggi.

Padova però non dovrà rifuggire da qualche prestito per opere necessarie ed utili ai presenti e venturi, ai quali non è giusto di tramandare debiti per opere che ad essi non daranno profitto. Quindi dovrà provvedere, anche con mezzi straordinarii, alla diffusione dell'acqua potabile, al Lazzaretto, ed anche, se il bilancio non basta, alla erezione di una tettoia per le vetture alla stazione della strada ferrata.

* * *

Quanto allo sconcio in Via Università, dicea un ingegnere che si avrebbe potuto rimediare presto e bene, allineando le fabbriche odierne con facciata armonizzante alla fabbrica nuova dell'Università. Si otterrebbe un largo da Napoli. Bastava indire un concorso a breve termine. Il Comune potrebbe concorrere nelle spese.

Bisogna in fine che i consiglieri ci pensino molto, prima di adottare ingenti spese per opere non assolutamente necessarie, ed abbiano presente l'art. 17 della legge comunale, in forza del quale le borgate o frazioni che hanno oltre 4000 abitanti, e mezzi per sostenersi, possano erigersi in Comuni staccati. Noi abbiamo frazioni con 28,000 abitanti che contribuiscono al Comune oltre L. 200,000, somma più che sufficiente pel Comune di campagna, e potrebbero esser spinte da troppi aggravi cittadini a far quello che ora stanno facendo i rurali di Ferrara.

(*) Egregia persona ci manda da Padova la seguente corrispondenza, che pubblichiamo per sentire tutti i pareri, e perchè la questione interessa assai la cittadinanza padovana. (N. d. R.)

Stra, *29 gennaio* — Ci scrivono:

Oggi questo Consiglio Comunale doveva tenere una seduta straordinaria, ma per mancanza del numero legale venne rimandata ad altro giorno; pare che neppur gli articoli della nuova legge Comunale Provinciale, siano di sprone a certi *patres conscripti* a recarsi alle sedute.

Lunedì p. p. ebbero luogo i funerali del compianto Sebastiano D.r Pelizzaro morto a soli 34 anni tutto il paese concorse a rendere le estreme onoranze a quel professionista che era tanto amato e stimato da tutti: Il clero alla soglia della chiesa non permise che le bandiere entrassero, e quindi le rappresentanze e gli amici che seguivano il feretro in segno di protesta non posero piede nel tempio.

Treviso, *27 gennaio — Virulenza ed intransigenza al Consiglio Comunale* — Ci scrivono:

Chi assiste serenamente e senza spirito di parte alle sedute del nostro Consiglio Comunale non tarda a persuadersi di due cose: che se da una parte da quella della famosa pattuglia come la chiama la *Gazzetta*, vi è troppa vivacità nell'attaccare troppo l'idea preconcetta della opposizione per sistema; dall'altra domina una intransigenza straordinaria.

E questi fatti emersero ancora nelle nomine avvenute per le varie commissioni, ultima quella di un membro per la revisione dei conti che fu portata parecchie volte all'ordine del giorno mentre finalmente dopo tre votazioni è riescito il G. Gregorj della opposizione. — Ne parlerò di tante altre nomine come quella della Casa di Ricovero, del Collegio S. Teonisto, nè di quella dei membri per la direzione del Monte di Pietà e dell'altra del Consiglio direttivo dello Spedale, che per formare quelle benedette commissioni occorse del bello, tanto che da primi di Novembre ad oggi, quella del Monte di Pietà non è ancora nominata, non essendo stato possibile nell'ultima seduta, dopo tre votazioni, ottenere che venga costituita se non che un solo membro nella persona dell'avv. Giovanni Salsa. E tutto ciò perchè? Perchè se da una parte si chiede troppo dall'altra nulla si vuole concedere.

È ben vero che l'opposizione esigua com'è, dovrebbe accontentarsi relativamente al suo numero, ma negarle tutto è troppo.

Credo quindi che per l'interesse del paese questa acrimonia da una parte ed intransigenza dall'altra debbano scomparire.

Ragionare sulle varie questioni, studiare profondamente ove stia l'utile e l'interesse del paese, ecco a quanto dovrebbero attendere serenamente i signori del Consiglio e lo spirito di parte, propriamente, detto lasciarlo fuori dall'aula del palazzo Sugana.

Vicenza *30 gennaio — Un suicidio — Le nomine dei sindaci e il popolo sovrano — Una curiosa petizione — Il Consiglio comunale — Uno sciopero in vista.* — Ci scrivono;

(Bolo) — Iersera arrivava a Montecchio Maggiore un giovanotto di circa 23 anni, che, sceso all'osteria di Gaianego, chiese da cena e poscia si mise a giuocare. Più tardi chiese un foglio di carta e scrisse una lettera. Alle 10 si ritirò nella sua stanza. Poco dopo si udì un colpo, come di arma che esplode. Entrati nella camera si trovò il giovane steso per terra, già cadavere! In dosso gli si trovò una lettera diretta alla sua «cara madre», dalla quale risultò essere il povero giovane certo Zancan Massimiliano da Schio, che, addolorato perchè suo padre morendo, non gli rivolse nemmeno una parola, lasciò la casa paterna ed a piedi giunse nel luogo, dove compì il suo lugubre piano.

— Man mano che si vanno conoscendo le nomine dei sindaci, si accentua sempre più il malcontento. A Valrovina fu nominato il clericale Vittore Tattara, e a Zugliano, dove fu scelto Antonio Sperotto riuscito colla minoranza, si avrà la seconda edizione, riveduta e corretta del fatto di Zermeghedo. Evviva la volontà del popolo!

— Tempo fa, quando si discorreva di una nuova informata di senatori, la *Capitale* annunciava che al Ministero erano giunte alcune istanze di concorrenti al seggio di Palazzo Madama. Mi consta ora che i comunisti di Brendola e dintorni hanno presentato una petizione al ministro dell'interno, chiedente che il conte Felice Piovene sia eletto senatore, appoggiando la domanda colle benemerenze acquistatesi dall'egregio conte nel tempo del colèra ed in seguito. Senza entrare in merito della questione, si osserva generalmente però che certi eccessi di gratitudine e di zelo non siano troppo giustificati.

— Lunedì 3 corr. il Consiglio comunale si radunerà. All'ordine del giorno sono posti oggetti della massima importanza, tra cui la domanda di contrarre un prestito di 600 mila lire per coprire le deficenze degli anni decorsi.

— Domani o posdomani molto facilmente scoppierà lo sciopero dei tipografi, non avendo i padroni accettato la nuova tariffa. I padroni si aduneranno nuovamente per cercare un accomodamento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 29 gennaio N. 24 contiene:

R. D. che autorizza il comune di Savigliano ad accettare i lasciti fatti pel Ricoveri dei vecchi poveri di S. Salvatore erigendolo in ente morale — R. D. che scioglie il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Orte, e nomina un commissario regio — R. D. che autorizza l'istituzione di una borsa di commercio nella città di Rovigo — R. D. che autorizza la Scuola professionale d'arti e mestieri di Savona ad accettare un lascito fattole — R. D. che dà facoltà al comune di Parma di mantenere nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di L. 100 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai ministeri dell'interno e delle finanze — Avviso del ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Appalti — Alla Direzione degli armamenti del 3° Dip. marittimo in Venezia l'8 febbraio, ore 1 pom., dell'impresa facchinaggio carbon fossile e coke nel r. Arsenale, nel porto di Venezia, nel deposito e porto agli Alberoni per due anni per L. 39,900.

— Al Consiglio d'amministrazione delle Spedale civile di Venezia, l'11 febbraio, ore 1 pom., in sec. esp., della fornitura di quint.i 12 formaggio lodigiano a L. 285 — quint.i 4 Emmenthaler a L. 195 — quint.i 200 riso nostrano a L. 42 — quint.i 24 di sapone scuro inglese a L. 50 — quint.i 12 sapone bianco uso Canea a L. 105.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biano coniugi, Acqui — Carrera Francesco, di Bagnolo, Crema — Leoni G. e C.°, di Cantù, Como — Vagnozzi Ernesto, Roma.

Movimento del porto

Arrivati il 28 da Trieste vap. aus. «Oreste» — il 29 da Trieste vap. aus. «Trieste».

Partiti il 28 per Trieste vap. aus. «Milano» — per Fiume vap. ing. «Antonio» — per Amburgo vap. germ. «Bounwall» — per Segna bark elleg. «Neo Lucianos».

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 31 gennaio: Trasl. di S. Marco.
Sabato 1.° febbraio: S. Ignazio vescovo.
Sole, leva ore 7 m. 25; tram. 5. 3.
Temp. mass. del 30: 8 0 — Min. del 31: 0.4

LA COMMEMORAZIONE DI AMEDEO
all'Associazione generale fra impiegati civili

Ieri sera, alle 9, ebbe luogo nella sala del palazzo Grimani a S. M. Formosa, sede dell'Associazione generale fra impiegati civili, la commemorazione del Principe Amedeo, fatta dal socio senatore Angelo Bargoni.

La lunga sala del palazzo Grimani era straordinariamente affollata di autorità — sedute nelle prime file — e di pubblico composto di soci e delle loro famiglie.

Fra le autorità notammo il Prefetto col consigliere co. Gabardi-Brocchi, il Sindaco e l'assessore Caluci, i senatori Fornoni e Minich, il deputato Pascolato — vari ufficiali superiori rappresentanti l'esercito e l'armata — il co. Pinelli ed il comm. Santamaria primo presidente della Corte d'appello — i consiglieri comunali Verona, Fambri, Molmenti, Pellegrini e Suppiei, l'ab. comm. Bernardi; i professori Castelnuovo e Busoni ed altri.

Tutti erano ricevuti nello splendido e spazioso appartamento che è sede dell'Associazione, dal presidente cav. Caroncini, dagli altri membri della presidenza e da parecchi cerimonieri, giovanotti gentili e premurosi, che a tutto attendevano perchè la cerimonia riuscisse, come riuscì, nell'ordine più perfetto.

Quando il sen. Bargoni comparve sul palco — sopra cui, in mezzo ad un trofeo di bandiere, era stato collocato un ritratto del Principe Amedeo — scoppiò un lungo applauso.

* * *

L'oratore esordì dicendo che la storia di Amedeo di Savoia è nel cuore di tutti — ricordò il lutto per la morte di Vittorio Emanuele ed il lutto d'oggi, avvenuto nello stesso mese a dodici anni di distanza. In Amedeo soldato, re costituzionale, cittadino, tutti trovano un carattere ed un esempio.

Nato ai primi albori del risorgimento italiano, quando le gesta dei tirannelli che spadroneggiavano allora in Italia erano più vive che mai, e dai principali uomini d'allora si ordivano le prime trame del riscatto, Carlo Alberto volle gli si imponesse il nome di Amedeo, quasi un augurio, una promessa.

Da ciò l'oratore trasse occasione di rifare la storia degli Amedei di Savoia — e riscosse vivi applausi ricordando un episodio della vita di Amedeo VI, il *Conte Verde*, che non volle veder spezzare il vessillo della sua casa; e rievocando i poeti, Giacosa e Prati, che cantarono Amedeo VII, il *Conte Rosso*. Prati, egli disse, aspetta che il vessillo tricolore vivifichi le zolle che coprono la sua tomba in Dasindo.

Così venne a narrare la vita di Amedeo, ricordando le vicende politiche d'Italia e di Spagna e la parte che egli n'ebbe, in una come soldato valoroso, nell'altra come re leale, abdicante spontaneamente alla corona.

Gli avvenimenti di Spagna arrecarono una scossa fatale alla salute della Principessa della Cisterna, moglie di Amedeo. Tornato il Principe a Torino la povera principessa visse fra i dolori del suo male: e l'oratore ricordò un commovente episodio, a cui fu più volte spettatore dalle finestre di quella Prefettura, che davano sul giardino del Palazzo Reale. Il principe scendeva ogni giorno con lei nel giardino e ne sospingeva amorosamente la carrozzella mentre i loro bambini si rincorrevano intorno spargendo ovunque il loro sorriso. Ma un giorno la carrozzella non si vide più: la povera principessa era stata condotta a San Remo, dove il dolce clima non valse a toglierla alla morte.

Amedeo come fu affezionato alla sua prima consorte, lo fu alla Principessa Letizia. Eguale affetto ebbe per i suoi figli, affetto che unito alla devozione più profonda ebbe per il suo genitore e per il fratello Umberto.

Amò l'esercito e l'armata, a cui indirizzò i suoi figli — fu benefico senza misura.

Vide la morte in faccia, ma non impaurì, poichè non impaurisce chi ha vissuto di rettitudine e di bontà. Morì con un solo dolore: quello di lasciar la famiglia e di non poter più servire la patria. Da credente volle i conforti estremi della religione.

L'oratore finì, commosso e commovendo, ricordando la scena pietosa avvenuta dopo la morte, quando il Re ed i principi figli vollero collocare la salma nella bara.

* * *

Il discorso del sen. Bargoni fu una fedele esposizione storica fatta in forma eletta con efficacia e con sentimento, quale si poteva aspettare da un uomo di ingegno, di vasta dottrina e di nobile cuore come l'oratore che l'Associazione fra impiegati civili scelse a suo interprete.

Si cerca un correttore. — Si cerca un correttore di bozze di stampa, per il lavoro serale. — Rivolgersi alla *Gazzetta di Venezia*. Inutile presentarsi senza prove di essere pratici di lavori tipografici.

Per le onoranze funebri ad Amedeo da celebrarsi in S. Marco la *Cereria Reali* offerse spontaneamente e a consumo gratuito 100 torcie e 50 grosse candele.

La sottoscrizione popolare diede poi tale risultato che il Comitato per le onoranze pensò di ordinare per di più allo Stabilimento Michieli una corona in bronzo che «a nome del popolo di Venezia» verrà inviata a Superga.

Così Venezia non sarà anche in questa circostanza, seconda alle città sorelle. Dappertutto furono fatte o deliberate onoranze funebri alla memoria di Amedeo — l'Associazione nazionale per soccorrere i missionari italiani ha deciso che nel trigesimo sieno celebrate nelle varie località dove hanno sede le sue scuole, funerali a cui parteciperanno le colonie e gli agenti consolari — era giusto, era doveroso che anche a Venezia si compisse una cerimonia che corrisponde perfettamente al sentimento della maggioranza del paese.

Notizie sanitarie. — Nelle ultime 24 ore, sino al mezzogiorno d'oggi, furono denunciati 88 casi di *influenza* e 7 di vaiuolo.

— La vaccinazione pubblica gratuita si fa domani regolata dal seguente orario:

Dalle 8 alle 10 ant. al n. 1144 sulla fondamenta Borgo, alle Eremite — dalle 9 alle 10 nella farmacia ai Bari — dalle 12 alle 1 p. nella farmacia *alla Gatta* a S. Girolamo.

Crisi industriale. — Le officine di S. Elena sono senza lavoro, e la direzione si trova costretta a licenziare circa 400 operai.

A scongiurare questo provvedimento, reso necessario dalle circostanze, ma che toglierebbe d'un tratto a 400 famiglie ogni mezzo di sostentamento, il Sindaco scrisse di questi giorni al Ministero dei lavori pubblici chiedendo fosse concesso alle officine di S. Elena qualche appalto di materiale ferroviario — e si indirizzò nello stesso tempo al comm. Borgnini, direttore della Rete Adriatica, a Firenze, perchè affidasse alla Società Veneta per questo suo stabilimento le riparazioni occorrenti al materiale della Rete.

Il Ministro dei LL. PP. non si pronunciò ancora, ma il comm. Borgnini rispose che se non può affidare le riparazioni, metterà ora all'asta l'appalto per la fornitura di 540 carri, asta a cui la Società Veneta potrà concorrere e dare così alle officine di S. Elena quel lavoro che loro manca. Con queste buone disposizioni speriamo che la crisi sia superata ed evitato ogni pericolo di licenziamento.

Vittorio Tessari. — Nella vetrina del negozio Naya è esposto un graziosissimo quadro di questo giovane artista, che in ogni nuova opera sua segna un notabile avanzamento. Il quadro rappresenta una bella e fresca contadina, in mezzo alla campagna verde. Alcune pecore vigorosamente dipinte le stanno intorno. L'atteggiamento della figura e la poesia del soggetto risentono un po' l'imitazione del Michetti. Ma nella pennellata disinvolta, sebbene non strapazzata, nel disegno corretto, e pure non affaticato, nella impressione giusta del vero, studiato con vero amore, il Tessari rivela una felice e originale indole d'artista.

Funerali. — Ieri mattina a Mogliano Veneto furono celebrati i funerali dell'avvocato Giuseppe Cameroni, rapito tanto immaturamente alla famiglia, agli amici, al foro veneziano. Il corteo mosse dalla villa del compianto defunto a Marocco, e si stese lunghissimo fino alla chiesa parrocchiale. Erano convenuti alla mesta cerimonia molte persone anche da Venezia; di Mogliano, di Marocco, nessuno mancava, molti villeggianti si erano fatti rappresentare; dal sindaco del gentile paesello, all'ultimo dei contadini, che tutti ricordano la bontà e l'affabilità del povero Cameroni, — nessuno smise di rendere alla sua memoria un degno tributo. — Fece eccezione assai triste ed ingiustificata, il Consiglio dell'ordine degli avvocati veneziani.

Prima che il feretro venisse tumulato, l'avvocato Voltolina, amicissimo del defunto, pronunciava affettuose e commoventi parole di commemorazione.

Aste municipali. — Ieri fu tenuta al Municipio l'asta per l'appalto della fornitura quinquennale al Comune delle casse mortuarie per i poveri.

Ne rimase deliberatario il sig. Pietro Tussetto, che offrì il 23.30 per cento di ribasso sui prezzi di perizia.

Un brutto furto. — Alla questura lo si chiama così, come tutti i furti di qualche entità che avvengono in date circostanze ed in località centrali.

È avvenuto la notte scorsa — probabilmente tra le una e le tre — a Rialto nella bottega al n. 76, sotto i Portici, dell'orefice Giorgio Ceccato. I ladri — gente pratica, di sicuro — sono entrati per mezzo d'una scala a mano da una finestra all'altezza di pochi metri da terra: questa finestra da su quel tratto di portico che non ha un nome proprio e che va dai Portici di Rialto propriamente detti al Sottoportico Camerale, dove sono gli uffici della Sovraintendenza ai RR. Archivi e l'Economato di finanza.

Era chiusa soltanto dall'imposta, e questa fermata da un semplice saltarello, che i ladri hanno facilmente smosso con un coltello od uno scalpello introdotto nella fessura delle due imposte a libro. Anzi ne è rimasto su il segno poichè sul legno è stata data, come a tutta la parete, una pennellata di calcina.

Quella finestra mette ad una stanzetta, da cui per mezzo d'una scala a chiocciola si scende nel negozio a pianterreno. È così che i ladri arrivarono al loro bottino.

Siccome era acceso debolmente il lume a gaz, come è costume degli orefici, fu posto dinanzi all'inferriata del finestrino fatto sulla porta, un foglio di carta, che stamane il sig. Ceccato mettendo la chiave nella toppa scorse, primo segnale della visita poco gradita.

Lì dentro si rubò pacificamente, a man salva, argenteria e oggetti d'oro, ma specialmente argenteria. Fortuna che gli oggetti di maggior prezzo e moltissimi altri erano rinchiusi nella cassa forte!

I ladri poi uscirono da una porticina, che si apre dal di dentro, collocata quasi sotto alla finestra da dove erano entrati. Nessuno li disturbò, nessuno se n'avvide.

Soltanto stamane si notò l'ammanco, il cui importo non è ancora precisato. Chi dice sia di 6, chi di 2 mila lire: crediamo sia da 2500 a 3 mila lire.

Il furto fu subito denunciato e si fecero tosto i primi sopraluoghi. Intanto una folla di donnette e di curiosi staziona davanti al negozio Ceccato, chiosando e commentando.

E i commenti si fan presto; questo furto è una prova di più, di quanto andiamo da qualche tempo ripetendo: le condizioni della P. S. a Venezia sono tutt'altro che buone!

Furto ferroviario. — Da un carro bagagli, proveniente da Portogruaro e fermo nella stazione ferroviaria di S. Lucia, fu rubata dai soliti ignoti, una *caponera* contenente diversi polli del valore di 15 lire.

Salvamento. — Verso le 2 ant. della notte scorsa, la guardia notturna Dionisio Trevisan mentre trovavasi sullo scalo di S. Lucia, venne preso da capogiro e cadde nel canale. Fu prestamente soccorso ed estratto incolume dalle guardie di P. S. di servizio alla ferrovia.

GLI ARRIVI
del giorno 30

Cappello Nero — Cernuschi Girolamo da Milano, Bianch Carlo da Udine, Viviani Ermenegildo da Rovigo, Mambretti Alessandro da Milano, Carlo Paquier da Torino, Canella Renato da Treviso, Rebecoli Arnaldo idem. Avv. Doglioni Donato da Udine, Pedamonte Antonio da Biella.

Vapore. — Pivetta Anfidio da Castelfranco Veneto Paroniti Antieco da Milano, Zacchetti Francesco da Valenza, Coniugi Grattini da Rancio, Favero Achile da Padova, Pasqualoni Gio. Batt. da Milano, Coniugi Gurisatti da Gemona, Providerè Enrico da Milano, Giore Aristide idem. Gay Enrico da Torino, Fortuna Carlo da Milano, Miniggio Maurizio idem. Veggi Emilio da Torino.

CRONACA ROSA
FIVE O' CLOCK

A Casa Pandolfi.

Si stava per entrare nel magnifico palazzo Cappello, al ponte di Canonica, parzialmente occupato dalla famiglia del marchese Pandolfi; e si discorreva.

* * *

— E parlerai anche dei ricevimenti?

— Sì; qualche volta; perchè no. Lasciamo troppo largo, troppo invadente posto alla politica nei nostri giornali, e dimentichiamo sempre che il lettore non è soltanto l'individuo, al quale la politica fornisce il pane quotidiano; ma che dietro a lui c'è un numero grandissimo di persone, che per certe questioni sentono pochissima simpatia, pochissima attrattiva.

— Sarà anche vero; ma non c'è la sola politica da trattare; voi altri giornalisti avreste moltissimi altri argomenti, senza rivolgervi alle cronache dei *salons*.

— Sicuro che ne abbiamo; e ne abbiamo di più o meno digeribili, e sollecitanti la curiosità dei nostri lettori; ma essi interessano molto mediocremente l'amabile falange amica e abbonata del giornale, cioè le signore. Ora è appunto per loro che io faccio queste cronache.

— E ti pare serio; ti pare conveniente in un giornale quotidiano?

— Sicuramente; serio, convenientissimo. A parte che il sistema è largamente seguito nei paesi dove la stampa non è ancora come da noi ai suoi primi passi, io trovo, che un giornale come la *Gazzetta*, la quale entra in tutte le migliori famiglie di Venezia e del Veneto, debba riflettere fedelmente anche questo lato interessante della vita cittadina.

L'esistenza pubblica, dirò così, delle nostre signore si svolge nei salotti, nei balli, nei teatri, ai bagni, nelle villeggiature, e dà origine a una quantità di attività nel campo economico, che vanno incoraggiate e poste in rilievo. Io poi considero la cosa sotto un altro punto di vista, tutto morale: — queste signore belle, eleganti sono tante volte le ispiratrici gentili delle nostre migliori azioni; esse esercitano un benefico influsso sulla nostra vita; se per esempio dura ancora con maggiore o minore intensità quel sentimento cavalleresco, di cui ho deplorato nei numeri scorsi la progressiva decadenza, lo dobbiamo in parte a loro; al timore di spiacere alle dame, che come tutti gli esseri fisicamente deboli e gentili, hanno della cavalleria un culto instintivo. La correttezza delle forme, dei modi, la compitezza elegante e studiata degli uomini di società più che alle norme rigide di un formalismo, generalmente adottato, lo dobbiamo alle signore nostre, maestre di gusto e di fine sentimento.

Se adunque troviamo spazio per occuparci delle chiacchiere pedestri di un consigliere comunale, o del telegramma che un ottimo sindaco rurale semi analfabeta manda al Re nell'occasione del suo onomastico, o del cavalierato che piomba immeritato sul petto di qualche conoscente, perchè non dovremo parlare delle nostre signore, che valgono (almeno per me, sai) molto più di un consigliere, di un sindaco, o di un crocesignato?

Alla pubblicità, dato che essa (come in questo caso) venga interpretata un omaggio reso alla bellezza, all'eleganza, allo spirito femminile, io credo che abbiano assai più diritto le donne, che tanti uomini.

— Saranno forse giuste queste considerazioni, ma tu vedi, col fatto che esse hanno un valore assai relativo; pochi giornali si occupano del tuo mondo femminile.

— A me importa poco seguire gli altri; faccio quel che credo; e non cerco più in là; — son certo che non perderò lettori per questo; anzi.... Del resto chi non vuol leggere questa parte riserbata al nostro mondo migliore, faccia a meno; — intendo le mie cronache come un omaggio reso alla donna; quindi l'intenzione è buona, e non può essere male accolta; d'altronde tu sai, che per la donna io ho un vero culto; io la adoro in tutte le sue diverse esplicazioni, e la studio in tutte le sue condizioni e in tutte le età . . . . .

— Senza restrizioni?

— Non senza, ma con poche. Per esempio io non credo al giudizio probabilmente interessato di Balzac, che affermava *la vita della donna incominciare a quarant'anni*.........; nè condivido il parere di Arnaldo Fusinato che le adorava a venti......; ma trovo, che anche prima dei venti e dopo i quaranta, un cultore rispettosamente appassionato della donna

Prezzo dei prestiti a premio

Bari 1889	L.	63 —	Milano 1861	L.	40 —
Barletta 1870	»	40 —	Milano 1886	»	10 40
Croce Rossa Ital.	»	32 —	Buoni Nap. 1887	»	22 —
Genova 1869	»	148 —	Venezia 1869	»	24 —
Napoletano	»	85 50	Reggio Calabria	»	108 —
Fiorentino unific.	»	63 —	Pisa 1871 (vecchio)	»	78 —

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Havre 31 — **Caffè** mercato calmo

Febbraio	101 75	Agosto	101 75
Aprile	101 75	Ottobre	101 25
Giugno	101 75		

Hamburg 31 — **Caffè** mercato calmo.

Febbraio	83 1/4	Luglio	82 1/2
Marzo	83 1/4	Settem.	82 —
Maggio	83 —		

Auversa 31 — **Caffè** mercato calmo.

Marzo	102 —	Settem.	101 —
Maggio	102 —	Novem.	100 50
Luglio	102 —		

Parigi 31 — **Zuccheri** Blanc N. 3, mercato calmo

Mese corr.	fr.	33.—
4 primi	»	—.—
4 da marzo	»	34.—
4 da maggio	»	34.5/8
4 di ottobre	»	—.—

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana, sacchi 70,000 — Deposito totale sacchi 190,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi 56,000 — Id. per Amburgo sacchi 140,000 — Id. per Trieste sacchi 8000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 2000 — Vendite della settimana sacchi 6,000 — Prezzo del caffè Rio ord. first Reis 6750 — Tendenza del mercato fermo. Cambio sopra Londra pence 24 5/16

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 38,000 — Deposito totale 110.000 — Spediz. per Amburgo sacchi 82,000 — Id. per Trieste sacchi 4000 — Id. per il resto d'Europa sacchi 22,000 — Vendite della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del caffè buono ord. Reis 6950 Tendenza del mercato fermo.

Nuova York 30 — *Frumento rosso* D. 0.86 — *Grano turco* D. 0 38 — *Farine extrastate* da D. 2.50 a 2 70 — *Nolo cereali* Liverpool D. 5 1/4.

Londra 30 — *Zuccheri greggi* mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola mercato pesante
» *raffinati* id. sostenuto
» *in panni* id. pesante
» *cristallizzati* id. idem

Nuova York 30 — *Caffè* merc. calmo.
Caffè Rio fair 19 50 a 19 75 — *idem* 19 75 a 20 — —
Zucchero Mascabado N. 12 cent. 5 1/4.
Vendita caffè Rio nella settimana, sacchi — —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi — —

Napoli 30 — *Olio di Gallipoli* al quintale contanti L. 94,05 — pel 10 dicem. —,— — pel 10 marzo 94,48 — pel 10 maggio 94,70 — pel 10 ottobre —,— — pel futuro 87,27.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 90,10 — pel 10 marzo 90.22 — pel 10 maggio 90.35 — pel 10 dic. —,— — pel 10 ottobre —,— pel futuro 84.98

Genova 30 — *Petrolio* — Mercato prezzi invariati.
Pensylvania: Barili pronti da L. 21 — a 21 50 i 100 chili: casse da L. 6,40 a 6,45 per cassa pronti e per consegna.
Caucaso barili L. 16 — a — — i 100 chili; casse L. 6 a — — per cassa, sdaziato.

Filadelfia 30 — *Petrolio* Stand. whr. C. 7 50.
New-York 30 — *Petrolio* Stand. wh. C. 7 50.

BORSE E MERCATI
VENEZIA 31 GENNAIO

	da	a
Rend. Ital. 5 % god. 1.° genn. 1890	95 —	95 10
» » 5 % god. 1.° luglio 1889	92 [illegible]	92 93
Azioni Banca Veneta nomin.	307 —	— —
» » di Cred. Ven. nomin.	312 —	— —
» Società Veneta Costr.	153 —	— —
» Cotonificio Ven. fine corr.	276 —	— —
Obblig. Prest. di Venezia a premi	23 —	23 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom L. 500	— —	— —

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. % valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 5 % valore nom. L. 500 — contanti — —.

Cambi	sconto	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	123 30	123 45
Francia	3	101 15	101 35	— —	— —
Belgio	4	— —	— —	— —	— —
Londra	6	25 17	25 23	25 22	25 29
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Vienna-Trieste	4 1/2	216 —	216 1/4	— —	— —
Bancon. austr.		216 1/2	216 1/2	— —	— —

SCONTI

Banca Nazionale 6 % — Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forme di Conto Corrente tasso 5 %.

Firenze 31

Rend. ital.	95	15 —
Camb. Londra	25	22 —
» Francia	101	20 —
Az. Ferr. Mer.	688	— —
» Mobiliare	564	— —

Vienna 30

Rend. in carta	88	95 —
» arg.	88	95 —
» oro	109	90 —
» senza imp.	101	85 —
Az. della Banca	937	— —
» St. di cred.	324	75 —
Londra	118	20 —
Zecchini imp.	5	58 —
Napol. d'oro	9	37 1/2

Milano 30

Rend. ital.	95 17	contanti
Az. merid.	— —	— —
Camb. Lond 25 20	—	— —
» Fr. 101 25	—	— —
» Ber. 123 60	—	— —

Londra 30

Inglese	97	7/16
Italiano	92	7/8

Parigi 30
CHIUSURA

Italiano	5 %	93	92 —
Franc.	3 %	87	97 —
Id. (n.)	5 %	106	95 —
Id. id.	3 %	92	45 —
Inglese		97	7/16
Lomb. obbl. ant.		318	— —
Romane azioni		—	— —
Merid. id.		683	— —
Cred. mob. fr.		4215	— —
Az. Can. Suez		2308	— —

Parigi 31
APERTURA *Tend.* indecisa

Rend. fr. 3 %	92	40 —
» 3 % p.	87	95 —
» 4 1/2	106	92 —
» ital.	93	92 —
Ferr. Lomb.	—	— —
» Austr.	466	— —
Rend. turca n.	17	82 —
Prest. spagn. est	72	9/16
Banca di Par.	798	—
Consolid. ingl	97	3/8
Banca di sc.	518	— —
Egiz. 6 %	474	06
Az. Suez		— —
» Panama	77	— —
Ferr. m. a term.	—	— —

Berlino 30

Mobiliare	98	40
Austriache	179	40
Lombarde	—	— —
Rendite ital.	94	50

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia		Arrivi a Venezia	
O. per Milano ore	5, — ant.	M. da Padova ore	4, 20 ant
D. id.	» 9, 15 »	D. » Milano	» 4, 55 »
O. id.	» 2, — pom	O. » Verona	» 8, 50 »
O. per Verona	» 6, 55 »	O. » Milano	» 2,45 e 9,50 p
D. » Milano	» 11, 25 »	D. id.	» 7, 35 »
O. per Bologna ore	3, 55 ant.	D. da Bologna ore	5, 25 ant
Acc. id.	» 7, — »	M. » Rovigo	» 7, 42 »
D. id.	» 1, 50 pom	O. » Bologna	» 10, 12 »
O. id.	» 5, 35 »	D. »	» 3, 15 pom
D. id.	» 10, 40 »	M. »	» 5, 58 »
M. (fin Rovigo)	9, 30 »	Acc. »	» 12, 10 »
D. per Pontebba ore	4, 40 ant.	M. da Cormons ore	7, — ant
O. »	» 5, 15 »	O. » Udine	» 9, 40 »
T. per Treviso	» 8, 20 »	T. » Treviso	12, — »
O. » Pontebba	» 10, 40 »	O. » Pontebba	» 2, 20 pom
D. »	» 2, 40 pom	O. » Cormons	» 5, 43 »
T. per Treviso	» 4, — »	T. » Treviso	» 7, 55 »
O. » Udine	» 5, 20 »	O. » Pontebba	» 10, 10 »
M. »	» 9, 55 »	O. »	» 11, 10 »
O. per Casarsa ore	5, 30 ant.	O. da Casarsa ore	7, 20 ant
O. »	» 10, 15 »	O. »	» 12, 55 pom
O. »	» 7, 37 pom	O. »	» 10, — »

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 6, 25 ant. — 9, 14 ant. — 1, 50 pom. — 5, 32 pom. — *Arrivi* a Venezia da Padova 9,3 ant. — 12, 30 ant. — 5, 6 pom. — 8, 10 pom.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Part. (riva Schiav.) 8 ant. (in coincid. a Chioggia col treno che parte per Rovigo) 2 pom. — *Arr.* a Venezia 9,15 a. 4,15 pom. (coincidenti a Chioggia coi treni in arrivo da Rovigo)

VAPORETTI VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alle ore 6 1/2 - 8 - 9 1/2 - 11 ant. — 12 1/2 - 2 - 3 1/2 - 5 pom

Linea Venezia S. Michele Murano Part. da Venezia (fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 p. — da Murano ogni mezz'ora dalle 6 1/2 ant. alle 8 1/2 pom.

Linea Venezia Cavazuccherina - Part. da Venezia (fondamente nuove) 3 p. — Arrivo a Cavazuccherina 6. 30 pom.

sappia scoprire in tutti gli stadi della sua età una vera miniera di Golgonda. . . . ., morale.

Eppoi . . . .

— Marchesa i miei ossequi . . . . .

***

Parlavamo ancora, e quasi senz'accorgerci, eravamo già nel *salon* di casa Pandolfi, precisamente al cospetto di quella dama colta e amabile, che è la marchesa Maria.

Un *salon* simpatico cotesto.

Non si sta seduti, inchiodati sopra una poltrona o sopra un divano; ma ci si muove, si cammina, si fuma, si prende il the, si va da un crocchio all'altro con una libertà che innamora.

La marchesa Pandolfi e le marchesine, due tipi dolcissimi e fisicamente diversissimi, passano dall'una all'altra signora, e discorrono coll'uno o coll'altro amabilmente, vivacemente, mantenendo all'ambiente quel suo carattere simpatico, originale, che è la sua principale attrattiva.

Il vento che tagliava la faccia, aveva tenute ieri lontane varie visite; — ma molte signore non erano mancate al ritrovo; alcune ammiravano un bellissimo ritratto, fattura squisita della marchesina Rita; il ritratto, molto ben riuscito, era della contessa Annina Morosini, presente alle lodi tributate alla giovane artista; lodi richiamanti istintivamente gli occhi sullo splendido originale.

Degli uomini, oltre i soliti frequentatori, si notavano varî ufficiali dell'esercito e dell'armata; c'era pure anche tutto Paulo Fambri.

Si parlava assai della festa di oggi in casa Oesterreicher; questo induce a credere, che il concorso sarà deliziosamente completo.

***

Alle sei il ricevimento era finito; il palazzo Cappello riprendeva il suo grave aspetto abituale; il canale, che accoglieva le gondole delle signore visitatrici, tornava alla quiete usata; la separazione degl'intervenuti veniva consacrata da una sola parola; — *arrivederci domani.* *m. f.*

SCIARADA

Il *primier* è vegetale
E' il *secondo* sopra il piano
Ed in musica il *totale.*

***

Spiegazione della sciarada precedente:
Avo-rio

DA UNA PLATEA ALL' ALTRA

« ROBERTO IL DIAVOLO »
ALLA « FENICE »

Dal *Roberto* in poi, scrisse Filippo Filippi, tutte le opere di Meyerbeer, precedono od accompagnano un qualche cataclismo politico.

Il sincronismo si è sempre avverato: nel 1830 il *Roberto* ebbe per balia la rivoluzione — la morte del duca d'Orléans funestò la comparsa degli *Ugonotti* — gli Anabattisti del *Profeta* salmodiavano nel giugno 1849, mentre si spazzavano i *boulevards* colla mitraglia — nella *Stella del Nord* al teatro dell'« Opéra comique » s'inneggiava la grande Caterina di Russia, mentre i francesi in Crimea infilzavano i Cosacchi sugli spaldi di Malakoff — il *Pardon de Ploërmel* sorse insieme alla guerra per l'indipendenza d'Italia.

La grandiosa opera-ballo *Roberto il Diavolo* venne prodotta la prima volta in francese — libretto di Scribe e Delavigne — al teatro dell'*Opéra* a Parigi la sera del 21 novembre 1831. Il successo fu clamoroso, non però per la critica che accusò il Meyerbeer di aver posto in musica una fiaba di diavoli, di cimiteri, di tombe e di cadaveri. Il solo Fétis predisse al nuovo lavoro vita gloriosa e duratura. Difatti il *Roberto* piacque dovunque, tradotto in tutte le lingue, rappresentato in tutti i teatri di questo e del nuovo mondo.

Fu dato la prima volta in Italia nel carnevale del 1841 a Firenze, al teatro della Pergola, con libretto tradotto da A. C. di Siena — quindi al nostro teatro Rossini nell'ottobre del 1842, interpretato dalla Renzi, dalla Gorini, dal tenore La Via e dal basso Leonardi.

L'anno successivo fu rappresentato al Malibran, e quindi comparve sulle scene del nostro Massimo nel Gennaio del 1845, cantato dalla Montenegro e dalla Gazzaniga, dal tenore Castellan e dal basso Porto.

In seguito il *Roberto* non fu più dato alla Fenice, poichè non vogliamo tener conto della riproduzione del 1870, nel quale anno — interpreti le signore Palmieri e Leonardi ed i signori Prudenza e Junka — ebbe un tale insuccesso di esecuzione che fu rappresentato soltanto due sere.

Se ne ricorda un'ottima esecuzione nel 1875 al Malibran colla Stolz, lo Stagno ed il Vidal, ed anco una, molto meschina, al Rossini sette od otto anni or sono.

Chiudiamo questi appunti retrospettivi sull'opera, che andrà in scena sabato, (*) notando che a Parigi il *Roberto* raggiunse diggià la settecentesima rappresentazione. — È da augurarci quindi che molte opere d'oggidì possano raggiungere con un numero così considerevole di riproduzioni in una sola città, il sessantesimo anno di vita, e sempre comparirci innanzi, come il *Roberto*, con tale forma scultoria e con tale potenza d'arte.

G. di M......

(*) La prima rappresentazione del *Roberto* si annunciava per domani sera, tanto che le prove generali dovevano aver luogo oggi; — poi, per indisposizione del tenore Garulli furono sospese, e non si fece che una prova di scena, così almeno ci telefonò l'impresa. La quale avvertì che probabilmente si andrà in scena domani, senza prove generali, delle quali forse non si vedrà la necessità.

Ciò significherebbe che lo spettacolo è perfetto in tutte le sue parti!...... Tanto meglio.

Teatro Malibran. — Iersera l'*Orfeo all'inferno* ebbe un vero successo — generale, meritato.

È raro di vedere un allestimento scenico così ricco — un esecuzione così affiatata. In conclusione: applausi, chiamate e domande di replica. Lo spettacolo si ripeterà parecchie sere.

Un artista di spirito. — Al «Sociale» di Como si rappresentavano i *Puritani* ed essendosi ammalato il baritono l'impresa lo sostituì con un certo Zuffellato che al primo aprir bocca fu *zuffolato* di santa ragione. A questa commovente dimostrazione egli si ritirò, quando dovea cantare il duetto col basso.

In questo punto il basso Resplendino ebbe un'idea geniale. Senza perdersi d'animo cantò da solo, cambiando posto volta a volta, l'intero duetto ed il pubblico lo applaudì fragorosamente.

La scena del resto deve essere riuscita abbastanza comica. Questo fatto addimostra una volta ancora che prima di affidare ad alcuno la direzione di uno spettacolo e prima di mandare in scena un artista le imprese devono anzitutto evitare al pubblico il pensiero di esser preso a gabbo!

Nuove Commedie. — Dopo il grande e meritato successo ottenuto dalla brillante *Guerra in tempo di pace*, si tradussero dal tedesco molte altre commedie, nessuna delle quali ebbe però buona fortuna.

L'altra sera la Compagnia Diligenti rappresentò al Carignano di Torino il *Fuoco greco*, commedia di O. Justinus, tradotta dal tedesco da Galletti. *Fuoco greco*, scrisse la «Piemontese», non regge alla critica più elementare ed il pubblico lo ha dimostrato con le più esplicite disapprovazioni. La commedia è priva di spirito ed abbondante di ingenuità.

SPETTACOLI

Teatro la Fenice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Benini — *Una notte a Firenze.* — Ore 8 1\|2 L. 0.60.

Malibran — Compagnia Tani — *Orfeo all'Inferno* operetta in 4 atti — Ore 8 L. 0.50.

Teatro Minerva — *Marionette* — Commedia e ballo — ore 7.

Teatro meccanico Cardinali Campo S. M. Formosa — Giorni festivi tre rappres. ore 3, 5 1\|2, tutte le sere ore 8. — Giovedì 5 1\|2 e 8.

Servizio telegrafico della " Gazzetta „

Dalla Capitale

Un giudizio di Baldissera
sull'occupazione di Adua

Roma 30, *ore* 9,10 *p.*

La *Capitale* di oggi pubblica un colloquio che un suo redattore ebbe col generale Baldissera.

Questi gli disse che gli giunse inaspettata la notizia della marcia su Adua.

Egli dichiarò che se fosse stato interpellato avrebbe dato parere contrario essendo grandissimi i pericoli per le truppe accampate ad Adua. Dichiarò che è facile ora penetrare nell'Abissinia, ma che è difficile rimanervi.

Disse che Massaua protetta da quei due bastioni insormontabili che sono Keren e l'Asmara, basta per noi.

Ma, soggiunge, da Adua sarà bene tornare presto.

***

L'*Opinione* di questa sera poi, pure essendo lieta che i giudizi del generale Baldissera concordino coi suoi, dice che le convenienze di noi giornalisti non si accordano perfettamente colle convenienze di Baldissera; che cioè quello che noi non potevamo e non dovevamo dire egli avrebbe fatto meglio a non lasciarlo dire a suo nome.

***

L'*Italie* poi non crede esatti i particolari del colloquio del generale Baldissera col redattore della *Capitale.*

Mancano notizie d'Africa

La *Riforma* uscita questa sera non contiene alcuna notizia dall'Africa. *(Vedi disp. d'oggi)*

Venticinque italiani arrestati
a Trinidad nel Caracas

Roma 30, *ore* 9.20 *p.*

Un certo Gianolio, a nome della colonia italiana del Caracas telegrafa da Trinidad al *Diritto* che venticinque italiani sono da cinque giorni detenuti per causa di alcuni fischi fatti a teatro essendo stato il maestro Branca espulso arbitrariamente.

Il ministro italiano essendo morto, quello della Germania fu incaricato della protezione degli italiani; ma egli si rifiuta di muovere alcun passo.

Fu tosto telegrafato a Crispi informandolo della notizia pervenuta al *Diritto.*

Elezione politica

Il secondo Collegio elettorale di Cremona è convocato pel giorno 23 febbraio.

Notizie militari

La Commissione per gli esperimenti per l'avanzamento a maggiore dei capitani di fanteria ha compiuti i propri lavori.

Il corso di esperimento presso il corpo di stato maggiore per l'ammissione degli ufficiali si compirà nell'aprile.

— Si assicura che spirato il congedo il generale Baldissera verrebbe nominato comandante della divisione di Perugia.

— Trovasi a Roma chiamato dal ministero il colonnello......... (*) già comandante in seconda a Massaua.

Egli è destinato al comando del primo reggimento bersaglieri a Treviso.

(*) Il nome del colonnello non si comprende. — La negligenza del nostro ufficio telegrafico è fenomenale: si può dire che non passi sera in cui non si presenti argomento a qualche reclamo: non lo facciamo, perchè sarebbe tempo perso. — Il modo in cui vengono trasmessi e ricevuti i telegrammi è addirittura impossibile.

Notizie doganali

Stamane furono ultimati i lavori della Commissione centrale sui valori doganali.

Si sono lette le relazioni da cui emerge che nel loro complesso i prezzi delle merci aumentarono nello scorcio dell'anno 1889.

Il Ministero delle finanze ha nominato una Commissione perchè studi e determini gli effetti prodotti dall'abolizione delle tariffe differenziali sulle merci provenienti dalla Francia tanto per la concorrenza delle industrie interne che per la finanza.

Il generale Bocca non è morto

L'*Opinione* di questa sera smentisce la morte del generale Teresio Bocca, comandante la divisione di Ancona annunziata dai giornali di Milano.

Crispi e Cerruti

Il *Fanfulla* di stasera conferma la notizia da me telegrafatavi prima, che fino dall'11 dicembre il ministro Crispi consegnò al ministro di Colombia un *ultimatum* dichiarante di non voler più trattare col Governo colombiano, finchè questo non pagherà al Cerruti un acconto di almeno diecimila lire sterline. *(Vedi sopra).*

Il successore di Origo

Roma, 30 *ore* 11.40 *pom.*

L'*Opinione* riporta come probabile la notizia che il conte Ruggero di Belle Garde possa nominarsi grande scudiero del Re in sostituzione del defunto marchese Origo.

Notizie agricole

Il raccolto degli agrumi — Due miliardi e 702 milioni di frutti — Le condizioni delle campagne.

Dai telegrammi giunti al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi nello scorso anno è stato di circa 2.702,000 migliaia di frutti, corrispondenti al 71 e 58 per cento della media.

Il raccolto per circa 6 decimi è di qualità buona, per 3 decimi di qualità mediocre, per un decimo di qualità cattiva.

I geli durante la fioritura, la siccità estiva troppo prolungata e le malattie hanno nociuto al raccolto.

— Le condizioni della campagna sono soddisfacenti.

Il gelo e l'umidità prodotta da dense nebbie hanno però ritardato in qualche luogo i lavori campestri.

Segue regolarmente la potatura delle viti e delle piante, la concimazione dei campi e la preparazione dei terreni per le semine primaverili.

Si attende sempre alla raccolta delle olive, e nelle regioni meridionali si raccolgono gli agrumi.

Il frumento continua a mantenersi in buono stato quasi dappertutto.

I seminati sono generalmente belli.

I dispacci d'oggi

LA CONFERMA DELLA « CAPITALE »
IL GIUDIZIO DI ALTRO GENERALE
Versioni ufficiose sull'occupazione di Adua

Roma 31, *ore* 2.30 *p.*

La *Capitale* uscita ora dichiara che l'opinione che il generale Baldissera espresse al suo redattore se non esattissima nella forma è però scrupolosamente esatta nella sostanza.

Lo stesso giornale afferma che il parere accademicamente espresso dal Baldissera circa l'occupazione di Adua è pure quello di un generale amministrativamente e gerarchicamente di grado più elevato del Baldissera, che avrebbe qualificato la marcia sopra Adua per una *asinata.*

Il *Capitan Fracassa* dice che il generale Orero non fece che continuare l'esecuzione del piano stabilito da Baldissera.

Del resto le truppe italiane ritorneranno presto a concentrarsi all'Asmara ed il trattato italo-etiopico, da noi stretto con Menelik, sarà scrupolosamente rispettato.

Il *Fracassa* ripete che il Governo non ha motivo d'intralciare gli atti del generale Orero, compiuti sotto la sua responsabilità. *(Vedi, disp. notte).*

Nuovi senatori

Si ripete la voce che nella prossima infornata di senatori sarà compreso il Carducci.

Le solite commemorazioni

circoli radicali deliberarono di commemorare con una dimostrazione pubblica in Campidoglio l'anniversario della Repubblica Romana.

Previsioni sulla seduta della Camera

Fra ieri ed oggi sono giunti a Roma molti deputati. Prevedesi che alla seduta di domani assisteranno in gran numero.

La Commissione del Bilancio

La Commissione del Bilancio è convocata per lunedì del 3 corr. mese.

Chi sarebbe il nuovo sindaco di Roma

Roma 31, *ore* 3 *pom.*

Fra gli intimi di casa Crispi si porta alle stelle il nome di don Emanuele Ruspoli dopo l'esposizione finanziaria sulle condizioni del Comune di Roma. Da ciò alcuni arguiscono che il Ruspoli sia il candidato *in pectore* del Governo al sindacato di Roma pel momento in cui avverrà una crisi municipale, momento che non si reputa lontanissimo, perchè sono indispensabili nuove imposte o aumenti delle vecchie se non si vuole andare in rovina.

Finora l'on. Crispi nutriva ancora delle speranze sul marchese Guiccioli; ormai lo abbandona, e gli apre la via delle prefetture o della diplomazia.

Il marchese Guiccioli preferirebbe questa seconda.

Non più interviste

L'on. Bertole Viale ministro della guerra ordinò al generale Baldissera che eviti qualunque intervista.

Il provvedimento è stato preso in seguito all'intervista avuta ieri dal giornalista Norsa col generale.

Non sarebbe vero

Da fonte ufficiosa si esclude che Crispi abbia offerto ad alcuni deputati i posti di consiglieri civili della famosa colonia Eritrea.

Però la voce gira sempre con insistenza a si fa anche qualche nome.

Nuovi lasciti

È giunta notizia al Ministero dell'interno di otto recenti lasciti cospicui a favore di diverse opere pie; non si dice però di quale entità sieno questi lasciti, mentre la notizia tende a far credere che il nuovo progetto di legge sulle opere pie non inaridirebbe menomamente le fonti della beneficenza pubblica.

Dalle Provincie

La Principessa Letizia a Moncalieri

Torino 30, *ore* 5,20 *p.*

La Principessa Letizia accompagnata dal Duca d'Aosta e dal conte di Torino è partita alle 4 pom. per Moncalieri.

Il Consorzio Nazionale
e il Duca di Genova

Torino 31, *ore* 10 *ant.*

Il Duca di Genova assumendo la presidenza del Consorzio Nazionale diresse una lettera alla commissione amministrativa del Comitato centrale, in cui dichiara che per consenso e beneplacito del Re egli accetta ed assume la presidenza del consorzio.

Il Duca ricorda i suoi predecessori, il principe di Carignano fondatore, difensore e conservatore della patriottica istituzione, e il principe Amedeo che resse con tanto senno il Consorzio sulle orme del venerando principe.

Dice che seguirà le loro tradizioni, e i loro insegnamenti. Ha fede nell'avvenire del Consorzio e ritiene che raggiungerà la sua meta.

La lettera chiude in questi termini: « Poichè la vita della nazione non va contata cogli anni della vita di un uomo, un giorno che pel generoso patriottismo degli italiani non può essere molto lontano, il Consorzio Nazionale darà all'Italia il frutto della sua perseveranza, della sua fedeltà alla propria bandiera, il suo contributo alla prosperità della patria. »

Pro Amedeo

Spezia 31, *ore* 1. 50 *pom.*

Stamane l'Arciconfraternita della Misericordia ha celebrato un funerale in onore di Amedeo.

Intervennero le Autorità civili e militari.

Il vescovo di Sarzana commemorò con brevi parole il defunto.

Dall' Estero

La nuova Commissione doganale francese

Parigi 30, *ore* 8,10 *p.*

Oggi si riunirono i membri della Commissione doganale che si è costituita nominando Meline presidente, Develle, Viette e Raynal vicepresidenti e i quattro più giovani membri a segretari.

Meline, Develle e Viette sono protezionisti.

Meline pronunziò un discorso in cui dichiarò che la maggioranza ha convinzioni profonde ma non è animata da spirito settario; è soltanto decisa a chiedere che l'agricoltura possa lottare coll'estero ad armi eguali; non vuole sacrificare il commercio di esportazione, ma non vuole nemmeno sacrificare il mercato interno dal punto di vista agricolo, come fecesi coi trattati di commercio del 1880.

Agenzia Stefani

Strasburgo 31 — La sessione della Delegazione dell'Alsazia Lorena fu aperta dal governatore che accennò allo stato favorevole delle finanze. Fu rieletto l'antico direttorio.

LE SOLITE INTEMPERANZE
della studentesca universitaria

Torino 30.

« Ieri, nel pomeriggio, ebbe luogo una riunione di studenti della nostra Università, allo scopo di rendersi solidali con i loro colleghi di Napoli.

Gli studenti, penetrati nell'Aula Magna, votarono un telegramma da spedirsi all'*Associazione Universitaria* di Napoli, in cui si riafferma la solidarietà degli studenti, contro il contegno del prefetto Codronchi.

L'adunanza si sciolse riconvocando gli studenti per oggi, alle ore 3 pom.

E in fatti, fedeli alla consegna, oggi si adunarono irrompendo nelle varie aule e facendo cessare le lezioni.

Essendo chiusa l'Aula Magna essi scassinarono la porta e vi tennero una riunione che riuscì tumultuosissima; quindi andarono al Valentino per interrompere le lezioni nella scuola di applicazione degli ingegneri.

Però quivi gli studenti non aderirono.

Allora preceduti dalla bandiera si spinsero sino a Piazza Castello alla Prefettura emettendo grida sotto i balconi del palazzo.

La Questura ha preso provvedimenti ».

***

Se il Ministero invece di mostrarsi tanto avido di popolarità colpisse senza riguardi i signori schiamazzatori, le cose non arriverebbero a questo punto.

E' enorme infatti, che nelle Università del Regno prevalga il sentimento ingiustificabilissimo di rendersi solidali coi colleghi di altri luoghi, i quali per un capriccio, per una puerilità qualunque, sollevano pretese che non hanno base alcuna di serietà.

A Napoli si voleva ottenere la sospensione delle lezioni sotto il pretesto dell'*influenza*; — i professori non avendo ceduto, vennero fischiati, le aule saccheggiate, i vetri rotti.

Codronchi, prefetto di Napoli, che si conserva sempre uomo di fibra, non usò debolezza; fece arrestare i più riottosi, che saranno processati, e colla forza calmò i bellicosi studenti.

Terra apriti! — L'Università napoletana è stata profanata, e per purificarla dal contatto degli agenti di P. S. ci vuole adesso un triduo di riparazione, a base di scenate simili.

A Torino si è incominciato; speriamo che a Padova prevarrà invece la parte più seria della studentesca, la quale pur troppo qualche volta si fa rimorchiare dalla minoranza più rumorosa.

E' tempo ormai che queste violenze in qualunque modo e con qualunque provvedimento vengano fatte cessare.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva

DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori

Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura, guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimett il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell' acqua semplice, nell' acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testificano l' efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 *ottobre* 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispepsie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 *luglio* 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,

Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 *ottobre* 1888.

Ho esperimentato in più casi l' ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l' ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.

VERONA, 21 *luglio* 1888.

Dichiaro di aver esperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l' appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l' autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco ff. GIO. BATTA ALBERTINI.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE, *dei Frati Agostiniani* su diversi ammalati di dispepsia ed atonia delle pareti gastriche, nonchè su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d' incomparabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

In fede

Dott. OSCAR OLMI.

Genova 20 dicembre 1880.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longega

Da circa tre anni che faccio uso dell' ELIXIR SALUTE *dei Frati Agostiniani*; e le dichiaro che lo trovai il più salutare di tutti i farmacisti che adoperai onde guarire da una potente infiammasione agli intestini.

Dopo m' assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccia di quell' uso che crede non essendo, di quanto esposi, che la verità.

Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale, unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — **Venezia,** Farmacia Bötner — **Padova**, Farmacia Buttazzoni, Crociera del Santo — G. Fuscio, Borgo Magno — **Rovigo**, Farmacia Maggioni — Ditta Minelli. — **Verona**, Farmacia Bordoni, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazioni dei giornali *L'Arena* e *L'Adige* — **Udine**, Farmacia Bosero — Amministrazione del *Giornale di Udine* — **Treviso**, Farmacia Millioni — Gugl. Nardi — **Oderzo**, Giovanni Minosso — **Pordenone**, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — **Belluno**, Pompeo Breveglieri negoziante — **Arquà Polesine**, Gregnanini Mario — **Vicenza**, Farmacia alla Carità di S. Dal Fratello — **Conegliano**, Farmacia Zanutto e Antoniazzi — **Este**, Farmacia Negri — **Mantova**, Giornale *La Gazzetta di Mantova* — **Bergamo**, Giornale *L' Eco* — **Bologna** G. Galetti, Ufficio annunzi dei giornali *Il Resto del Carlino* e *Gazzetta dell' Emilia*, Via Garibaldi — **Milano**, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale *La Lega Lombarda*, Via Carlo Alberto — **Iesi**, Signor Magnanelli — **Alessandria**, Farmacia Molinari Giovanni — **Roma**, Ufficio annunzi del Giornale *L'Opinione* — **Genova**, Rossi Paolo, farmacista, Via Nuova — **Salò**, Farmacia Tassoni — **Piacenza**, Giuseppe Tononi — **Scandiano**, Italo Valli, farmacista — **Firenze**, Carlo Astrua, farmacista, Via Martelli, 8 — Al Banco annunzi Romagnoli — Amministrazioni dei Giornali *La Nazione* e *La Vedetta*, Via Panzani. — **Ferrara**, Pistelli e Barlucci, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leoni — **Brescia**, G. Galottini — **Reggio Emilia**, Luigi Bisi, negoziante — **Ravenna**, Drogheria G. Bellenghi — **Rimini**, Gualfardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — **Modena**, Farmacia Manni — Farmacia Bertolani, Via Emilia — Chincaglieria dei Fratelli Rossi Nardini — **Novara**, Farmacia Botto — **Ancona**, Filippo Capponi, Via Calamo, Palazzo Simonetti — **Torino**, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — **Parma**, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia G. Mayrargues e C.